23010/D

Digitized by the Internet Archive
in 2018 with funding from
Wellcome Library

https://archive.org/details/b30458006

FARMACOPEA
UNIVERSALE
DI
NICCOLO' LEMERY.

35475

FARMACOPEA UNIVERSALE

CHE CONTIENE

Tutte le Compoſizioni di Farmacìa le quali ſono in uſo nella Medicina tanto in Francia, quanto per tutta l'Europa, le loro Virtù, Doſe, e Maniere di mettere in pratica le più ſemplici e le migliori.

E di più un Vocabolario Farmaceutico, molte nuove Oſſervazioni, ed alcuni ragionamenti ſopra ogni Operazione

DI

NICCOLÒ LEMERY,

DELL' ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE,

DOTTORE IN MEDICINA:

TRADOTTA DALLA LINGUA FRANCESE.

Con tre Indici, uno de' Capi, l'altro delle Materie, e 'l terzo delle Infermità, alle quali quivi ſi trovano preſcritti i Rimedj.

IN VENEZIA, MDCCLXII.

Appreſſo { GIUSEPPE BERTELLA, ED ANTONIO PERLINI.

IN MERCERIA ALLA SACRA FAMIGLIA.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

WELLCOME
HISTORICAL
MEDICAL
LIBRARY

F 14

PREFAZIONE.

Coloro che furono i primi ad applicarsi alla Medicina, non si servirono che di semplici Droghe, delle quali avevano conosciute le virtù col mezzo di molte sperienze, nè appresso di essi per molto spazio di tempo fu mai fatta menzione alcuna di Composizioni, e Farmacopee. Gli Americani, se prestiamo fede agli Storici, praticavano ancora la Medicina assai felicemente della stessa maniera, quando gli Spagnuoli andarono a conquistare il loro Paese, facevano delle Cure maravigliose col mezzo delle applicazioni di Piante che da essi erano colte a misura del lor bisogno, e noi vediamo allo spesso che molti Medicamenti operano con efficacia maggiore quando son presi soli, che quando son mescolati, come l'Oppio, la Chinachina, l'Ipecacuanha, il Rabarbaro, la Gialappa; ma come cercasi sempre di arricchire e di perfezionare un'Arte, i Medici antichi giudicarono bene unire gli uni agli altri i Medicamenti, poi volendo conservarli per averne in ogni tempo del lor bisogno, inventarono alcune Composizioni. Coloro che vennero dopo di essi, fecero lo stesso, e così furono moltiplicate successivamente quasi all'infinito, come si può vedere dalle descrizioni contenute ne' Ricettarj. Ogni Autor si è fatto onore d'inventar la sua Composizione, e quasi in tutti gli Stati del Mondo, ognuna delle principali Città ha data in luce la propria Farmacopea, in cui sempre trovossi qualche cosa di particolare; ma perchè molte di codeste descrizioni sono state fatte da Persone che non avevano mai operato, nè veduto operare in Farmacìa, vi si trovano de i barbarismi nell'Arte, o de i gravi errori quanto alle dosi, e quanto alle unioni de' Medicamenti, che potrebbon ricevere la correzione da coloro che hanno la minor tintura di Farmacìa. Dall'altra parte, com'eglino non avevano notizia alcuna della Chimica, distruggevano molto spesso con preparazioni fatte fuor di ragione le migliori qualità de' Medicamenti, ritenendo solo quello ch'è più materiale e terrestre.

Trovasi ancora nelle Ricette un altro diffetto: è questo la gran quantità d'Ingredienti inutili onde sono ripiene, i quali sovente distruggono, o per lo meno diminuiscono l'azione de' Medicamenti essenziali.

Queſti abuſi ſono paſſati da uno all' altro Autore ; benchè ſi ſiano vedute uſcire in luce in ogni ſecolo molte Farmacopee non ne vediamo pur una nella quale gli errori delle precedenti ſieno corretti, che in pochiſſime coſe, e per così dire in ſole minuzie, tanto è ſtato lo ſcrupolo avuto da ognuno nel conſervare ciò ch' era venuto a noi dagli Antichi.

Ora che ſiamo in un tempo, nel quale l'Antichità più non eccede la ragione, ed è corretta la cieca venerazione che avevaſi a favor de' primi Autori, prendo a far un' Opera ch' è in eſtremo deſiderata, e ſulla quale non vi è alcuno ch' io ſappia, il quale abbia preſo ad affaticarſi. Queſta è una FARMACOPEA UNIVERSALE, in cui ho adunate tutte le deſcrizioni di Farmacìa antiche e moderne che ſono in uſo della Medicina, tanto in Francia, quanto nelle altre parti d' Europa. Vi parlo delle loro virtù, delle loro doſi, delle maniere di operare più ſemplici e migliori, e faccio delle Oſſervazioni ſopra ogni operazione; di modo che ſenza alterare le formole antiche, ſomminiſtro degli avvertimenti ſoſtenuti dal diſcorſo ſopra la riforma e i cambiamenti che credo dovervi eſſer fatti, o quanto alla proporzion delle doſi, o quanto al diminuimento o all' addizione delle Droghe, o quanto all' operazione.

Molti ſenza dubbio troveranno che dire, per aver io fatta codeſta Farmacopea tanto ampia, avendovi inſerite molte deſcrizioni poco o niente in uſo in Parigi. Ma come ho preteſo che queſt' Opera foſſe adattata a tutti i Paeſi, ne' quali ſi eſercita la Medicina, ho giudicato bene il deſcrivervi generalmente, per quanto mi foſſe poſſibile, le preparazioni contenute ne' Ricettarj, affinchè ognuno vi trovi ciò che verrà ad eſſo in acconcio, ſenz' eſſere coſtretto andar a cercare nelle altre Farmacopee le deſcrizioni ch' ei giudicherà eſſergli neceſſarie: perch' eſſendo varj i guſti ſopra codeſta materia, in certe Città ſi mettono in uſo alcune Compoſizioni che non ſono in uſo nell' altre. Di più. Come in tempo di pace i Medici de' Principi ſtranieri e degli Ambaſciadori che vengono in Parigi ſi ſervon ſovente di Compoſizioni ſtraordinarie ch' eglino hanno ritrovate ſcorrendo colla lettura i Ricettarj, ovvero che ſono in uſo ne' lor Paeſi, è bene l'averne le deſcrizioni, affinchè poſſano eſſere preparate quando ſi voglia: ma come ho trovato ſovente che una ſteſſa Compoſizione è deſcritta con notabili differenze da molti Autori, ho ſcelto e prefe-

ri-

rito quella che mi parve la più ragionevole e la meglio disposta: ho anche riferito assai spesso molte di codeste descrizioni diverse di una medesima operazione, quando le ho trovate equivalenti nella giusta misura, ed esposte al publico da Autori di stabilita riputazione.

Esprimo nelle Composizioni purgative la quantità del purgativo ch'entra in ogni dose, affinchè si conosca più facilmente la forza del Medicamento che si mette in uso, perchè i Medici giovani si trovano molto spesso imbarazzati su questo punto.

Trovasi in questa Farmacopea un gran numero di Operazioni di Chimica; io però non vi tratto a fondo di questa bella parte della Farmacìa, perchè ne ho composto gran tempo fa un Libro particolare, ch'ebbe tutto il corso che sperar ne potevo, a cui rimetto il Lettore.

divisione dell'Opera

Ho divisa la mia Opera in quattro Parti; nella prima tratto de' Principj della Farmacìa, de' Termini, de' Vasi, de' Paesi, delle misure e de' Caratteri. *Parte I.*

Nella Seconda descrivo tutte le minori Preparazioni di Farmacìa, che si fanno per la maggior parte sul fatto, come le Decozioni, le Infusioni, gli Aposemi, i Giulebbi, l'Emulsioni, le Pozioni, le Misture, i Gargarismi, i Masticatori, gli Errini, le Ingezioni, i Suppositorj, i Pessarj, le Fomentazioni, l'Embrocazioni, le Lozioni, le Mucilagini, gli Epitemi, gli Scudi, i Cucusi, i Profumi, i Frontali, i Collirj, i Cataplasmi, i Dentifrici; le Preparazioni delle Pietre, delle Terre, della Scamonea, dell'Euforbio, dell'Oesipo, dell'Elaterio, delle Fecule, della Scilla, della Radice d'Esula, dell'Elleboro nero, delle Foglie di Mezereo, dell'Acacia Nostrale, de' Polmoni di Volpe, del Fegato e degli Intestini del Lupo, de' Rospi, de' Lombrici, de' Centogambe, del Sangue d'Irco, delle Vipere, del Corno di Cervo, del Cranio Umano, delle Rondini, della Spugna, del Pelo di Lepre, del Cachou, dell'Oleosaccaro, delle Gomme, de' Sughi, del Robo, del Sapa, delle Gelatine, dell'Acqua Claretta, del Vino e dell'Aceto Medicinali, dell'Agresto, del Fiele di Bue, &c. *Parte II.*

Nella Terza parlo delle Composizioni, che servono interiormente, come de' Conditi, delle Conserve, degl'Idromeli, degli Ossimeli, de' Meli, degli Sciroppi, de' Loochi, delle Polveri, de' Trocisci, delle Pillole, de' Penniti, ovvero Elettuarj sodi, degli Oppiati, delle Confezioni, degli Elettuarj liquidi, dell'Acque distillate, degli Elisiri. *Parte III.*

Nel-

Parte IV. Nella Quarta tratto delle Compoſizioni che ſono in uſo eſteriormente, come ſono gli Olj, i Balſami, gli Unguenti, i Cerotti, gl'Impiaſtri.

Nel rimanente, benchè la Farmacìa non racchiuda che una parte della Medicina, è tuttavia di una grande vaſta eſtenſione, perchè ha per oggetto tutti i corpi ſollunari, ed imita colle ſue operazioni le funzioni più belle, e più curioſe della Natura: non vi è coſa che ſi veda eſcluſa dal ſuo dominio, non ſi contenta di quanto ſi ritrova nell'aria, ſulla terra, e nell'acque; va frugando nelle miniere, ed eſamina perſino gli abiſſi per trarne quanto crede eſſerle conveniente, anatomizza i Miſti, ſcopre i loro principj, e le lor qualità, divide il puro dall'impuro, ſceglie, prepara, e aduna compoſizioni di maravigliosi Medicamenti: in ſomma è codeſta la mano deſtra del Medico, che da eſſo è diretta giuſta la ſua prudenza, ed egli ſenza di eſſa perderebbe la tramontana nelle cure delle infermità da eſſo intrapreſe.

Qualità di un buon Speziale. Non è dunque piccola impreſa il farſi buono Speziale; non baſta aver del danajo per comperare un Privilegio, e ſalariare un Garzone che ſappia così così comporre i più comuni Medicamenti; non vi è meſtiere in cui ſi trovi maggior ragione di conſiderare a minuto coloro che ne fan l'eſercizio, che 'n queſto. Tutto vi è pericoloſo, l'ignoranza, la mala fede, l'avarizia, il difetto d'ordine, le maniere di operare men buone, ſenza penſar di rinnovare nel lor tempo le compoſizioni, gli sbaglj nomati *qui pro quo*, gl' inconvenienti in fine mortali che ne poſſon ſeguire. Trattaſi dell'intereſſe di tutto il Mondo, perchè ſi dee fidarſi degli Speziali nella Compoſizion de' Medicamenti che da' Medici ſon ordinati. Pure ſi ſoffre che Perſone le quali non hanno forſe mai letto alcun Libro di Farmacìa, nè ſi ſono affaticate in queſt' Arte, tengano sfacciatamente Botteghe aperte, e ſpaccino ſovente Medicamenti a prezzo vile, per trarre a sè buoni Mercanti, ſenza aver la cura di impiegarvi Droghe buone e ben ſcelte, che coſterebbono troppo, perchè poteſſero dare le loro compoſizioni a più vil prezzo che gli altri.

E' coſa di ſommo ſtupore che Parigi, Capitale del Regno, ſia più ripiena di codeſti Sofiſticatori, che alcun'altra d'Europa, e che gli Speziali che compongono una Compagnia illuſtre col lor ſapere, col lor bell'ordine, e colla lor grand'eſattezza in tutto ciò che riguada la Profeſſione, ſieno allo ſpeſſo come confuſi cogl' ignoranti. Vi è luogo allo ſperare che il più degno è 'l più dotto di

tutti

tutti quelli che fino a questo punto hanno tenuto il timone della Medicina in Francia, intendo il Signor FAGONE, primo Medico del Rè, sia per accorgersi di quest'abuso, e non ostante l'applicazione continua, la cura ch'Ei prende con tanto successo, per mantenere la sanità più preziosa del Mondo, sia per trovare il modo di apportarvi il rimedio

Uno Speziale dev'esser prudente, savio, di buoni costumi, moderato nelle sue passioni, sobro, timorato di Dio, laborioso, vigilante, che abbia imparata la Lingua Latina che gli è necessaria per poter intendere i Libri Latini della sua Arte e le Ricette de' Medici, e posseder una facoltà ragionevole per poter sostenere le spese considerabili alle quali è tenuto. Deve fare la sua pratica per lo spazio di tre o quattr'anni, secondo gli Statuti, sotto un dotto Maestro; dopo di che è bene che viaggi, e si affatichi nelle principali Città del Regno, dove la Farmacìa è posta in esercizio con riputazione maggiore, per rendersi pratico nel mestiere, e per imparare le maniere diverse di operare.

Fatto codesto fondamento, sarà ben disposto per esser ricevuto al Magisterio, cioè al poter fare la Professione ed a tenere bottega. Allora egli ha bisogno di tutte le sue buone qualità, e dee in ispecieltà esser esente dall' avarizia, la quale gli farebbe comperare delle Droghe vecchie e consumate dagli anni per averle a buon mercato: dee sempre scegliere le più belle e migliori a qualunque prezzo. Oltre il soddisfare con questa al proprio dovere, ne sarà ben presto ricompensato, perchè i Medici e gl' Infermi avendo conosciuto i buoni effetti da' suoi Medicamenti prodotti, lo metteranno in riputazione.

Bisogna ch' egli abbia cura di rinnovare le Droghe, che invecchiando perdono la maggior parte delle lor qualità, come le Conserve; le Infusioni, i Sughi, l'Acque distillate. Lavori, o sia presente a veder lavorare intorno a tutte le Composizioni che si fanno nella sua bottega, non mettendosi tanto in penna di portar da sè le Medicine agl'Infermi, quanto di prepararle con esatezza.

In fine, si allontani dal comperare le Composizioni di Farmacìa che vendono gli Speciali e Ciarlatani e principalmente quelle che si spacciano nelle Fiere, come la Triaca, l'Orvietano, il Mitridato, le Confezioni di Giacinto e di Alkermes, il Cristallo Minerale, i Sali di Assenzio, di Tamarisco, il sublimato dolce, perchè quasi tutte sono molto falsificate. E chi potrà assicurarlo che non vi sia stato mescolato per isbaglio o'n altra maniera qual-

qualche pericoloso ingrediente; Bisogna per quanto sarà possibile che tutti i Medicamenti composti i quali saranno da esso impiegati, sieno stati fatti nella sua Bottega, a fine di esser sicuro di lor bontà.

Uno Speziale dev' essere curioso sopra quanto è concernente alla sua professione, e per poco ch'ei si applichi a fare il proprio dovere, troverà non solo molto contento, ma una serie di fatti di sommo divertimento e sufficienti ad esercitare il suo discorso.

Non dev' essere presuntuoso per far prender a fare quello è sopra la sua capacità, ma secondo la subordinazione giustamente stabilita, dev' essere soggetto ed unito d'interesse al Medico, per sollievo dell'infermo; fine al quale dee aspirare e l'uno, e l'altro.

Nel rimanente, lo studio della Farmacìa è d'una indispensabile conseguenza a tutti coloro che fanno professione di Medicina; perchè se non vi si mette applicazion sufficiente, sempre nella pratica si vacilla, e si viene ad esser soggetto a cadere in gravi errori in sommo pregiudiciali agl'infermi. Consiglierei a tutti i Medici Giovani andar a vedere le operazioni degli Speziali, ed a mettere la mano all'Opera, almeno per lo spazio di un anno, prima di prender a mettere in pratica; sarebbono molto più sicuri della lor operazione quando si trattasse di prescrivere le loro Ricette.

In codesta occasione, parmi non potersi mai troppo biasimare la vanità di certe facoltà di Medicina, che'n vece di eccitare i loro Scolari ad esercitarsi nella Farmacìa e nella Chirurgia, per rendersi bene ammaestrati, lor negano la Laura Dottorale, per la sola ragione di aver operato colle lor mani in quest' Arti; come se codesti esercizj sì necessarj per la perfezion della Medicina, fosser indegni di un Medico. A questo conto se Ippocrate e molti altri Medici illustri dell' Antichità ritornassero in vita, codesti Signori non vorrebbono ammetterli nelle lor Società, perchè non si recavano a disonore l'operare da sè stessi in Farmacìa e Chirurgia.

Non rechi stupore alcuno s'io prendo la cura di spiegare molte cose che ai Dotti sembreranno minuzie: ho composta questa Farmacopea non meno per gli Speziali ancora inesperti, che per coloro che sono già Maestri nell' Arte, desidero che ognuno vi trovi il suo.

In questa nuova Edizione si troveranno delle correzioni, delle aggiunte, de i cambiamenti in più luoghi, i quali saranno segnati a canto con un Asterisco, o Steletta.

TA-

TAVOLA
DE' CAPITOLI.

PARTE PRIMA.

Cap. I. DElla Farmacia in generale. car. 1
Cap. II. De' Medicamenti e delle loro virtù. ivi
Cap. III. Della preparazione de' Medicamenti. 4
Cap. IV. Contiene in ristretto un Lexicon Farmaceutico, nel quale si dà l'etimologia di molti termini, de' quali servesi la Farmacia. 6
Cap. V. De' Vasi e degli Strumenti che servono in Farmacia. 27
Cap. VI. De' Pesi e delle Misure che sono in uso in Farmacia e di quelli che non sono più in uso. 28

PARTE SECONDA.

Contiene molte Preparazioni minori di Farmacia.

Cap. I. DElle Decozioni. 31
Cap. II. Delle Tisane. 34
Cap. III. Delle Infusioni. ivi
Cap. IV. Degli Aposemi. 35
Cap. V. De' Giulebbi. 36
Cap. VI. Dell' Emulsioni. 37
Cap. VII. Delle Mandorle e delle Orzate. ivi
Cap. VIII. Delle Pozioni. 38
Cap. IX. Delle Misture. 39
Cap. X. De' Boli. ivi
Cap. XI. De' Gargarismi. ivi
Cap. XII. De' Masticatori, detti in Latino *Apophlegmatismi*. 40
Cap. XIII. Degli Errini. ivi
Cap. XIV. Delle Injezioni. 41
Cap. XV. De' Serviziali o Cristei. ivi
Cap. XVI. De' Suppositorj. 42
Cap. XVII. De' Pessarj. 47
Cap. XVIII. Delle Fomentazioni. ivi
Cap. XIX. Dell' Embrocazioni. 44
Cap. XX. Delle Lozioni. ivi
Cap. XXI. Delle Mucilagini. 45
Cap. XXII. Degli Epitemi. 46
Cap. XXIII. Degli Scudi. ivi
Cap. XXIV. De' Cucusi e Semi-Cucusi. 47
Cap. XXV. De' Profumi. ivi
Cap. XXVI. De' Frontali. 48
Cap. XXVII. De' Collirj. ivi
Cap. XXVIII. De' Cataplasmi. 50
Cap. XXIX. De' Dentificj. 51
Cap. XXX. Della preparazion del Corallo, delle Perle, degli Occhi di Cancro, delle Conche, delle Pietre, delle Terre, e d'altre simili materie. ivi
Cap. XXXI. Delle preparazioni della Tuzia, e della Pietra Calaminare. 52
Cap. XXXII. Della preparazion del Bolo, della Terra sigillata, della Creta, de' Litargirj, della Cerusa. ivi
Cap. XXXIII. Della preparazione del *Lapis Lazuli*, per far l'Oltramarino. ivi
Cap. XXXIV. Della preparazion della Gomma Lacca. ivi
Cap. XXXV. Della preparazione della Scamonea, che si nomina in Latino *Dacridium* o *Diacridium* e'n Italiano *Diagridio*. 53
Cap. XXXVI. Della preparazion dell' Euforbio. ivi
Cap. XXXVII. Della preparazion dell' Oesipo. ivi
CAP. XXXVIII. Della preparazion dell' Elaterio. ivi
Cap. XXXIX. Della preparazione delle Fecule di Brionia, d' Iride nostrale, d' Aro, e d'altre simili Radici. 54
Cap. XL. Della preparazione della Scilla. ivi
Cap. XLI. Della preparazione delle Radici di Esula, o di Elleboro nero, delle scoglie di Mezereo

zereo o Laureola, de' Crani di Coriandro e di Comino. ivi
Cap. XLII. Maniera di fare l'Accacia noſtrale. ivi
Cap. XLIII. Della preparazion della Trementina chiara. 55
Cap. XLIV. Della preparazion de' Polmoni di Volpe, del Fegato e degl' Inteſtini del Lupo, della Secondina, e d'altre ſimili materie. 57
Cap. XLV. Della preparazione de' Roſpi, de' Lombrici, de' Centogambe, e d' altri ſimili Inſetti. ivi
Cap. XLVI. Della preparazione del ſangue d' Irco. ivi
Cap. XLVII. Della preparazion della Vipera e delle ſue parti. 56
Cap. XLVIII. Della preparazione del Corno di Cervo, e dell' Avorio del Cranio umano, del Piede d'Alce, e dell'Oſſa degli Animali. ivi
Cap. XLIX. Della preparazion delle Rondini. ivi
Cap. L. Delle preparazioni della Spugna, e del Pelo di Lepre. 57
Cap. LI. Della preparazion del Cachou. ivi
Cap. LII. Dell' Eleoſaccaro, ovvero Oleoſaccaro. ivi
Cap. LIII. Della preparazion del Criſtallo e delle Selci. ivi
Cap. LIV. Della preparazione della Pietra Pomice, detta in Latiuo *Pumex*. 58
Cap. LV. Della preparazione della Terra di Vetrivolo. 56
Cap. LVI. Della preparazione dell' Allume di Piuma e della Pietra Amianto. ivi
Cap. LVII. Della preparazione o purificazione di molte Gomme difficili ad eſſer ridotte in polveri. ivi
Cap. LVIII. De' Sughi in generale, de' Sughi di Regolizia nero e bianco. ivi
Cap. LIX. Del Robo, del Sapa e del Defruto. 59
Cap. LX. Delle Gelatine. 60
Cap. LXI. De' Vini Medicinali. 61
Cap. LXII. Degli Aceti Medicinali. 66
Cap. LXIII. Dell' Agreſto e delle ſue preparazioni. 67
Cap. LXIV. Della preparazione del Fiele di Bue. ivi

PARTE TERZA.

Delle Compoſizioni Interne.

Cap. I. De' Canditi. 68
Cap. II. Delle Conſerve. 69
Cap. III. Del Mele e ſue preparazioni. 72
Cap. IV. Degli Sciroppi. 75
Cap. V. De' Loochi. 119
Cap. VI. Delle Polveri. 122
Cap. VII. De' Trociſci. 163
Cap. VIII. Delle Pillole. 184
Cap. IX. De' Penniti o Ellettuarj. 242
Cap. X. Degli Oppiati, delle Confezioni, e degli Ellettuarj liquidi. 259
Cap. XI. Dell' Acque diſtillate in generale. 310
Cap. XII. Degli Eliſſiri. 353

PARTE QUARTA.

Contiene le Compoſizioni eſterne.

Cap. I. Degli Oli in generale. 363
Cap. II. De' Balſami. 377
Cap. III. Degl' Unguenti, Unzioni, e Cerotti. 393
Cap. IV. Degl' Impiaſtri. 422

Fine della Tavola de' Capitoli.

FARMACOPEA UNIVERSALE

PARTE PRIMA.

CAPITOLO I.

Della Farmacìa in generale.

Etimologia.

IL nome di Farmacìa deriva dalla parola Græca φάρμακον, la quale ſignifica Medicamento, perchè inſegna a preparare i Medicamenti.

Definizione.

Si definiſce la Farmacìa, un' Arte o Scienza, che inſegna a ſcegliere, a preparare ed a meſcolare i Medicamenti. Ella è parte della Terapeutica o Medicina curativa, e ſi divide in due parti, in Galenica ed in Chimica. La Farmacìa Galenica ſi contenta della ſemplice meſcolanza, ſenza voler la fatica di cercar le ſoſtanze onde ogni Droga naturalmente è compoſta. La Farmacìa Chimica fa l'analiſi de'corpi naturali, a fine di ſepararne le ſoſtanze inutili e farne de i più eſaltati ed eſſenziali Medicamenti.

Oggetto o Soggetto.

La Farmacìa ha per Oggetto tutti i corpi naturali che ſi dinominan Miſti. Eglino ſi dividono in tre ordini, in Animali, in Minerali, ed in Vegetativi. Sotto gli Animali, non ſolo comprendeſi la loro Carne, ma ſi comprendono eziandio l'Oſſa, il Latte, il Sangue, il Pelo, gli Eſcrementi: Sotto i Minerali ſi comprendono i ſette Metalli, le Materie Minerali, le Pietre, le Terre: Sotto i Vegetativi ſono compreſe le Piante, i loro Umori, le Gomme, le Reſine, i Frutti, l'Eſcreſcenze, le Sementi, i Fiori, i Muſchj, i Sughi, i Tartari, le Fecule, e tuttociò che ne proviene.

CAPITOLO II.

De' Medicamenti, e delle loro Virtù.

Che coſa ſia Medicamento.

IL Medicamento è tutto ciò che applicato eſteriormente o ſomminiſtrano interiormente eccita una qualche alterazione ne'noſtri umori, e vi cagiona un ſalutar cambiamento. Si divide in Semplice ed in Compoſto; il Semplice è quello che ſi adopera com' è naturalmente venuto, ed il Compoſto e quello ch' è fatto colla meſcolanza di più ingredienti.

Dividonſi d' ordinario i Medicamenti a cagione di loro virtù in Alteranti, in Purgativi, e 'n Corroboranti.

Medicamenti Alteranti.

Gli alteranti ſon quelli ch' eſſendo eſteriormente applicati o interiormente diſtribuiti producono qualche cambiamento nel noſtro corpo, o riſcaldando o rinfreſcando, umettando o diſeccando, ammollendo o condenſando, rarefacendo o addormentando, riſtrignendo o dilatando, digerendo o riſſolvendo, corrodendo o ingroſſando, detergendo o arreſtando.

Medicamenti Purgativi.

I Purgativi ſono quelli che con certa fermentazione ed irritazione da eſſi eccitata nel corpo, diſtaccano gli umori ſuperflui, gli liquefanno e gli mettono in iſtato di eſſere evacuati. Gli divido in Catartici o Purgativi, in Emetici o Vomitivi, in Diaforetici o Sudorifici, in Diuretici o Apritivi.

Medicamenti Corroboranti.

I Corroboranti ſono quelli che colla conformità delle loro parti cogli ſpiriti del noſtro corpo, correggono le alterazioni già fatte negli umori o negli ſpiriti ſteſſi, o coll'eccitarvi il moto che n' era ſtato reſo lento, o col moderar quello ch' era troppo violento, o ſcacciando fuori le impurità.

Medicamenti che riſcaldano.

I Medicamenti riſcaldano o rinfreſcano da ſeſteſſi o per accidente: Riſcaldano da ſeſteſſi quando eſſendo compoſti di parti ſaline o ſolforoſe, aumentano l'agitazion degli umori nel corpo di coloro che ſe ne ſervono: tali ſono l'Aſſenzio, la Cannella, il Pepe, il Zenzero, la Nocemoſcada: riſcaldano per accidente, quando facendo delle Opilazioni in qualche vaſo, gli umori che paſſar vi dovevano, vi ſi arreſtano, e vi ſi fermentano, dal che riſulta il calore nel corpo: tali ſono i Narcotici, gli Acidi e molti Frutti crudi.

Medicamenti che rinfreſcano.

Rinfreſcano da ſeſteſſi quando eſſendo compoſti di parti acquoſe o glutinoſe, temperano l'agrezza degli umori, e moderano la velocità del lor moto: tali ſono la Lattuga, la Porcellana, la Bugloſſa, le Gomme, Arabica e Dragante: rinfreſcano per accidente, quando eſſendo caldi ed acri, poſti in piccola quantità in molto liquore acquoſo gli ſervono di veicolo, per fare ch' ei penetri: tali ſono l'Acquavite, lo Spirito di Vitriuolo, lo Spirito di Solfo. Codeſti Spiriti acidi rinfreſcano parimente fiſſando e precipitando i Sali ed i Solfi volatili del corpo, che colla lor agitazion troppo grande producevano tutto il calore: rinfreſcano ancora cacciando fuori per via d'orina, perchè tolgono e diſcacciano gli umori i quali col lor ſoggiorno producevan ne'vaſi un inuſitato calore.

Medicamenti che umettano.

I Medicamenti umettano quando eſſendo acquoſi o flemmatici, aumentano la parte acquoſa degli Umori: tali ſono le Malve, la Porcellana, la Lattuga, il Cocomero.

Medicamenti che diſeccano.

I Medicamenti diſeccano in quattro maniere diverſe. I. Quando colla tenuità delle loro parti, o co' i lor ſali ſolforoſi traggono per via de i pori le umidità ſoverchie: tali ſono la Salſapariglia, la China, il Guajaco. II. Quando colle lor parti terreſtri e poroſe aſſorbiſcono ovvero ammortiſcono gli umori acri: tali ſono il Litargirio, la Terra ſigillata, la Pietra Calaminare, gli Occhi di Granchio, il Corallo e l'altre materie Alcaline. III. Quando eſſendo cauſtici bruciano l'eſtremità de' vaſi minori che ſomminiſtrano l'umore alla parte, e vi producono un certo condenſamento, il quale impediſce alla piaga l'eſſere imbevuta da quell'umore com'era prima: tali ſono il Vitriuolo, l'Allume bruciato, la Pietra infernale, il Precipitato roſſo, gli Spiriti acidi corroſivi. IV. Quando eſſendo deterſivi, nettano le piaghe dalle loro marcie; perchè allora non eſſendovi più ma-

teria che vi ecciti la fermentazione e la corruzione, le carni ritornano e si forma la cicatrice: tali sono l' Acqua Fagedenica, l'Acqua d'Archibusata, le Tinture d'Aloe e di Mirra, le Aristologie e l'altre vulnerarie.

Medicamenti emollienti.

I Medicamenti ammolliscono quando sono composti di parti mucillagginose ovvero viscose e di qualche sale che serva lor di veicolo per fare che sieno penetranti; tali sono le Malve, le Viole, le semenze di Fieno greco e di Lino.

Medicamenti condensanti.

I Medicamenti condensano in due maniere; la prima diseccando l'umor soverchio: tali sono i Sudorifici; la seconda fissando l'umore col freddo che comunicano alla parte inferma: tali sono il Piombo, lo sperma di Ranocchia, il Bianco dell' Uovo, il Jusquiamo, la Sempreviva, l' Acqua fresca. Oppure fissando l'umore con un accido che contengono; tali sono l' Acetosa, il Berberi, l'Uve spine, l'Officrato, gli Spiriti accidi interiormente presi.

Medicamenti rarificanti, o attenuanti.

I Medicamenti rarificano o attenuano quando essendo composti di parti sottili e penetranti, dividono gli umori e gli rendono più fluidi; tali sono lo Spirito di vino e i Sali volatili.

Medicamenti che addormentano.

I Medicamenti addormentano in due maniere: la prima, rinfrescando un poco il Sangue e moderando il suo il moto troppo violento; tali sono l' Emulsioni, l'Orzo mondato, i Bagni, le Fomentazioni: la seconda portando un vapore narcotico o condensante al cervello, il quale allenta il moto degli spiriti, ed impedisce loro il circolare con tanta forza, con quanta prima facevano, tali sono il Papavero e l' Oppio.

Medicamenti che ristringono.

I Medicamenti ristringono in più maniere colla loro stiticità, perchè essendo impregnati di un acido verde, terrestre e crudo, rappigliano facilmente gli umori, ristringendo le fibre delle viscere; tali sono il Sommaco, il Cotogno, la Nespola, la Sorba.

Ristringono colle loro parti terrestri ed alkaline, perchè assorbiscono l' umore acre che cagionava il corso di ventre ed il vomito, tali sono il Corallo, le Perle, gli occhj di Cancro, la Terra sigillata, il Bolo.

Ristringono eccitando il sudore, perchè tolgono per via de i pori la causa dell' infermità; tali sono la China, la Salsapariglia, l' Antimonio Diaforetico, i Bezzuarri.

Ristringono purgando, e lo fanno in due maniere: la prima è quando codesti Medicamenti, oltre la lor qualità purgativa, contengono in sestessi delle parti terrestri o stitiche, che dopo l'evacuazione restano e fanno il lor effetto; tali sono l' Ipecacuanha, il Rabarbaro, i Mirabolani, Tamarindi: la seconda si fa per accidente, quando dopo l'evacuazione eccitata dal purgativo, per qualche giorno trovasi essere il ventre ristretto. Codesto effetto proviene dall' avere il Medicamento cacciate fuori molte umidità dal corpo; non più ne cadono a sufficienza negl' intestini per umettar le materie.

Ristringono anche quando essendo aperitivi, impediscon le sierosità che venivano a cadere negl' intestini; tali sono le radici di Gramigna, di Fragola.

Medicamenti solutivi.

I Medicamenti solvono il ventre, o eccitando nel corpo qualche leggiera fermentazione di purgativo; tali sono le Viole, le Prugne, le Mele, le Ciriegie: o ammollendo e liquefacendo la materia; tali sono il Latte, i Brodi di Vitello, le Decozioni di Borraggine, di Buglossa, le Fomentazioni, il Bagno.

Medicamenti digestivi.

I Medicamenti digeriscono ovver eccitano la supurazione colle loro parti saline e penetranti, che rarefacendo gli umori arrestati lor somministrano moto e fermentazion sufficiente per rompere la pelle, e per farsi un passaggio libero; tali sono le Cipolle, le Gomme, il Lievito.

Medicamenti risolutivi.

I Medicamenti risolvono in tre maniere: la prima è, quando essendo ripieni di parti volatili e penetranti, aprono i pori e danno l' uscita all' umore che cagionava l'infermità; tali sono gli Spiriti volatili, il Mercurio: la seconda quando essendo composti di parti mucilaginose ed emollienti, ammolliscono l' umore che aveva troppa consistenza e lo dispongono ad esser tolto e portato seco dalla circolazione del Sangue e degli altri umori; tali sono i Cataplasmi, gl' Impiastri di Meliloto, di Mucillaggine: la terza, quando essendo composti di sostanze fredde, e condensanti, calmano il troppo gran moto degli spiriti che cagionava la infermità, ed impediscono loro il ritornare in tanta gran quantità; tali sono il Piombo, le Marcassite, il Solano, la Sempreviva, il Jusquiamo, la Mandragora.

Medicamenti corrosivi.

I Medicamenti corrodono quando sono impregnati di Sali acrissimi, pungentissimi e cocenti; tali sono la Pietra infernale, le Pietre per li cauterj, il Precipitato Rosso, il Sublimato corrosivo, il Butirro d' Antimonio.

Medicamenti ingrossanti.

I Medicamenti ingrossano quando essendo composti di parti glutinose, condensano gli umori; tali sono le Radici di Sinfito o Consolida maggiore, e di Altea, l'Orzo mondato, le Gomme Dragante ed Arabica, la Sarcocolla.

Medicamenti detersivi.

I Medicamenti detergono, quando essendo composti di parti saline ovvero rarificanti, dispongono a distaccarsi l'umore; tali sono la Bugla, la Sanicula, la Pervinca, l' Agrimonia, l'Aloe, la Mirra, l' Acqua Fagedenica, l' Alume.

Medicamenti arrestanti.

I Medicamenti arrestano coll'impedire agli umori il gettarsi di vantaggio sopra una parte di già afflitta, come sopra una piaga; tali sono l' Officrato comune, l' Officrato di Saturno, il Vino ferrato.

Divisione de' Medicamenti purgativi Flemagoghi.

I Medicamenti Catartici ovvero Purgativi sono divisi in Flemagoghi, in Colagoghi, in Melanagoghi, in Idragoghi, ed in Panchimagoghi.

I Flemagoghi sono quelli ch' essendo composti di parti volatili e penetranti, sono più disposti degli altrj ad innalzarsi al cervello, a rarificare e dissolvere la pituita; dal che son detti purgare in ispezialità il cervello; tali sono l'Agarico, la Colloquintida, il Fiore di Persico.

Colagoghi.

I Colagoghi sono quelli che non avendo tant'azione quanta gli altri, non son atti che a muover l' umore più tenue e più disposto a distaccarsi; dal che succede che purghino la bile più che ogni altro umore; tali sono la Cassia, il Rabarbaro.

Melanagoghi.

I Melanagoghi sono quelli ch'essendo composti di parti fisse ed assai purgative, dissolvono l'umor tartaroso e malinconico, ch'è più difficile ad essere distaccato; tali sono la Scamonea, il Turbit, la Sena, l' Elleboro.

Idragoghi.

Gl' Idragoghi sono quelli ch' essendo composti di parti resinose e saline, aprono i vasi linfatici, e danno corso alla sierosità; tali sono il Gialappa, il Mecioacan, l' Iride nostrale.

Panchimagoghi.

I Panchimagoghi sono mescolanze di tutte le specie di purgativi; diconsi purgare tutti gli umori, tali sono il Cattolico, la Confezione Hamech, l'Estratto Panchimagogo.

Medicamenti emetici o vomitivi.

I Medicamenti Emetici o Vomitivi sono purgativi ripieni di solfi salini tanto disposti al moto che operano dacchè son nello stomaco, nel che differiscono da Purgativi ordinarj che hanno il tempo di discendere persino negl' intestini prima di eccitare la loro fermentazione; tali sono il Fegato d' Antimonio, il Tartaro Emetico, il Vitriuolo, l' Asaro. Il Vomito è prodotto da codesti Medicamenti, perchè pizzicano le fibre dello stomaco, e vi cagionano una specie di convulsione.

Medicamenti diaforetici o sudoriferi.

I Medicamenti Diaforetici o Sudorifici sono quelli ch' essendo composti di parti volatili, aprono i pori del corpo, e ne discacciano gli umori per via della traspirazione; tali sono i Sali volatili, la China, la Salsapariglia, il Guajaco.

Medicamenti diuretici o aperitivi.

I Medicamenti Diuretici o Aperitivi sono quelli ch' essendo composti di parti saline e penetranti, rarificano il sangue, e ne fanno precipitare la serosità con maggiore velocità di prima; tali sono il Cristallo Minerale, lo Spirito di Sale, il Vino bianco, il Petrosellino, l' Appio, il Brusco, lo Sparagio.

Medicamenti cordiali o cardiaci.

I Medicamenti Cordiali o Cardiaci sono quelli che fortificano il cuore ristorando gli spiriti, e danno al corpo più vigore di quello aveva. Ve ne sono di due specie generali; altri son Rarificanti, altri son Fissativi. I Rarificanti colla tenuità della loro sostanza e colla loro volatilità, aumentano il moto e la circolazion degli Umori; tali sono la Polvere di Vipera, le Confezioni d'Alchermes e di Giacinto compiute, il Muschio, l'Ambra, la Cannella, il Sandalo citrino: i Fissativi colle loro acidità o colla loro qualità narcotica, moderano o sospendano il moto troppo impetuoso degli Spiriti; tali sono lo Spirito di Vitriuolo, i sughi acidi di Cedro, di Uva spina, i Sonniferi.

I Me-

Medicamenti Cefalici.

I Medicamenti Cefalici ſono quelli, ch' eſſendo compoſti di parti ſolforate, e Saline volatili, ſomminiſtrano un vapore grato al cervello, il quale dopo avere attenuata e fatta diſperdeſi in parte la pituita troppo groſſa, ravviva gli ſpiriti animali ed eccita la circolazion degli umori; tali ſono il Tabacco, la Betonica, lo Stecade, la Salvia, la Majorana, il Garofano.

Medicamenti Ottalmici.

I Medicamenti Ottalmici ſono quelli che fortificano e guariſcono le infermità degli occhj: ve ne ſono di più ſorta; gli uni fortificano, riſcaldano, allorchè la viſta è affievolita per difetto di ſpiriti, e da qualche fluſſione d' umor pituitoſo o flemmatico; tali ſono l' Acquavite, l' Acqua di Finocchio, l' Acqua della Regina d' Ungheria; gli altri fortificano gli occhi rinfreſcandoli, allorchè ſono roſſi ed infiammati; tali ſono il Latte di Donna, l' Acqua di Piantagine, di Eufraſia, di Celidonia, il bianco d' Uovo, la Conſolida minore o Margherita: e gli altri guariſcono gli occhi detergendo e diſſeccando le ulcerette, che vi ſono formate; tali ſono il Collirio di Lanfranco, la Tuzia preparata, il Sal di Saturno, lo Zucchero candito, l' Iride di Firenze, il Vitriuolo, i Trociſci di Raſis.

Medicamenti Dentrifici.

I Medicamenti dentrifici ſono quelli, ch' eſſiudo deterſivi ed aſtringenti, ſono atti a ripulire i denti, a raſſodare le lor legature, ed a fortificarli; tali ſono il Vino ferrato, il Legno di Lentiſco, le Roſe roſſe, il Corallo, l' Oſſo di Seppia, la Pietra Pomice, il Pane bruciato, il Cremor di Tartaro: ſi mettono anche in queſto numero gli Spiriti di Vitriuolo e di Sale, che nettano e rendono bianchi i denti in poco tempo, ma gli corrodono e guaſtano.

Medicamenti Pettorali o Bechici.

I Medicamenti pettorali o Bechici ſono quelli ch' eſſendo compoſti di ſoſtanze olioſe dolci e temperate, indolciſcono le agrezze, che potrebbon diſcender ſul petto, ed ammolliſcono le flemme, che vi ſi erano attaccate; tali ſono il Latte, l' Unghia cavallina, la Regolizia, la Radice di Altea, l'Uve, le Giuggiola: è ſolito anche il ſervirſi de' Medicamenti deterſivi e rarificanti nelle malattie del petto allorchè ſi è fatta oſtruzione, come nell' Aſma; tali ſono le radici di Enula campana, e d' Iride, le preparazioni di Solfo, i Fiori di Bengivì.

Medicamenti Stomachici.

I Medicamenti Stomachici ſono quelli, ch' eſſendo compoſti di parti ſaline, acri ed attenuanti, eccitano ſufficiente calore e fermentazione nello ſtomaco per diſſolvere una materia viſcoſa e flemmatica, che imbarazzando le fibre, allentava il moto degli ſpiriti ed impediva le digeſtione; tali ſono la Cannella, la Noce moſcada, il Coriandro, l'Anice, il Finocchio, le ſcorza d' Arancio e di Cedro: eſſendo anche alle volte le fibre dello Stomaco ſolo rilaſſate baſtano de i Medicamenti aſtringenti per raſſodarle, come la Conſerva di Roſe, la Confezion di Giacinto, del Maſtice; alle volte non eſſendo lo Stomaco affievolito ſe non da un acido che ſcorre al di dentro, ſi fortifica con materie alkaline, che rompono le punte dell' acido e lo indolciſcono; tali ſono gli Occhi di Cancro, le Perle, il Corallo preparato.

Medicamenti Epatici.

I Medicamenti Epatici ſono ſtati così dinominati, perchè pretendeſi che fortifichino il fegato, e ſono atti a correggere i vizj del ſangue; tali ſono la Cicoria, la Lattuga, l' Epatica, il Lupulo, il Rabarbaro, l' Aloè.

Medicamenti Splenici.

I Medicamenti Splenici ſono così dinominati, perchè ſono utili nelle infermità della Milza, ſono abbondanti in ſali aprittivi che cacciano per via d'orina e tolgono le oſtruzioni della Milza e delle altre viſcere: tali ſono la Ceteraca, il Tamariſco, il Cappero, il Marte.

Medicamenti Iſterici.

I Medicamenti Iſterici ſono quelli, che ſi adoperano per le infermità della Matrice. Ve ne ſon di più ſorte; gli uni eſſendo compoſti di parti ſottili o ſpiritoſe ſaline, ſomminiſtrano forza a quella parte per gettar fuori quanto ad eſſa è nocivo; tali ſono i Trociſci di Mirra, l' Olio di Succino, l' Acqua di Cannella, il Caſtorio; gli altri eſſendo compoſti di parti fiſſe ovver condenſanti, mettono in calma e rintuzzan l' impero de' vapori, che ſi alzano dalla Matrice; tali ſono l' Acqua comune, lo Spirito di Vitriuolo, lo Spirito di Nitro dolcificato, il Laudano.

Medicamenti Carminativi.

I Medicamenti Carminativi ſono quelli ch' eſſendo compoſti di parti ſpiritoſe e ſaline, rarificano e diſſolvono la materia groſſa che ritiene i venti nel corpo, e lor proccuran l' uſcita; tali ſono l' Anice, il Finocchio, la Camomilla, il Meliloto, la Cannella, la Zedoaria.

Erbe Vulnerarie.

L' Erbe Vulnerarie ſono l' Agrimonia, la Bugla, la Sanicula, l' Alchimilla o Sanicula maggiore, la Pervinca, la Polmonaria, la Veronica, le Capillarie, e molt' altre.

Le cinque Radici Apritive.

Le cinque Radici Apritive ſono quelle del Bruſco ovvero Agrifoglio minore, d' Aſparagio, di Finocchio, di Petroſellino, e d' Appio. Molte altre Radici ſono parimente Apritive, e perciò tanto in uſo quanto l' altre accennate, come quelle di Gramigna, di Acutella, di Eringio o ſpecie di Cardo, di Biſmalva, di Fragola, di Felce maſchio; ma piacque agli Antichi lo ſtabilire il numero di queſte radici Apritive, e ridurle a cinque.

Le cinque Capillarie.

Le cinque Capillarie ſono l' Adianto comune o nero, l' Adianto bianco nomato Capillaria di Mompelieri, il Politrico, la Ceteraca, o lo Scolopendrio, o la *Salvia vitæ*; ovvero *Ruta muraria*.

I tre Fiori Cordiali.

I tre Fiori cordiali ſono quelli della Bugloſſa, del boragine, e della Viola mammola. Molti altri Fiori potrebbono con non minor ragione eſſere dinominati Cordiali, come quelli di Garofano, di *Ros ſolis*, di Roſe.

Fiori Carminativi.

I quattro Fiori Carminativi ſono quelli di Camomilla, di Meliloto, di Matricaria e di Aneto.

Erbe emollienti.

L' erbe emollienti comuni ſono la Malva, la Biſmalva, la Brancorſina, la Viola, la Mercorella, la Parietaria, la Bietola, l' Atrepice, il Cardoncello, il Giglio.

Semenze maggiori fredde.

Le quattro maggiori Semenze fredde ſono quelle di Zucca, di Cetriuolo, di Popone, e di Cocomero.

Semenze piccole fredde.

Le quattro piccole Semenze fredde ſono quelle di Lattuga, di Porcellana, di Endivia e di Cicoria.

Semenze maggiori calde.

Le quattro maggiori Semenze calde ſono quelle di Anice, di Finocchio, di Comino, e di Carvi.

Semenze piccole calde.

Le quattro piccole Semenze calde ſono quelle d' Appio, di Petroſellino, di Ammi e di Dauco.

I cinque Frammenti prezioſi ſono il Giacinto, lo Smeraldo, il Zaffiro, il Granato, la Corallina.

Acque Cordiali.

Le quattro Acque Cordiali ſono quelle di Endivia, di Cicoria, di Bugloſſa, e di Scabioſa: potrebbonſi aggiungnere molte altre Acque della ſteſſa virtù, come quelle del Cardo benedetto, dell' Ulmaria, di Scorzonera, di Acetoſella, di Acetoſa, di Meliſſa, di Ciriege nere.

Acque Antipleuritiche.

Le quattro Acque Antipleuritiche ſono quelle di Scabioſa, di Cardo benedetto, di Taraxacon., e di Papavero Rhæas ovvero Papavero ſalvatico.

Olj Stomachici.

I tre Olj ſtomachici ſono quelli di Aſſenzio, di Cotogno, e di Maſtice; ſe ne troverebbono degli altri che avrebbono anche maggior virtù per fortificare lo ſtomaco, come quelli di Nocemoſcada, di Macis, di Garofano, di Lauro.

Unguenti caldi.

I tre Unguenti caldi ſono l' Unguento di Agrippa, l' Unguento di Altea, l' Unguento nervale.

Unguenti fredai.

I quattro Unguenti freddi ſono l' Album Raſis, il Populeum, il Ceroto di Galeno, l' Unguento roſato.

Le quattro Farine.

Le quattro Farine ſono quelle d' Orzo, di Fave, di Moco, e di Lupini: ſi aggiungono ſovente a queſte le Farine di Frumento, di Lente, di Lino, di Fiengreco.

CAPITOLO III.

Della preparazione de' Medicamenti.

LA Farmacìa Galenica ſi riduce a tre operazioni generali, che ſono l' elezione, la preparazione, e la miſtione de' Medicamenri.

Elezione.

L' elezione conſiſte nello ſcegliere le Droghe ſemplici, delle quali ſi compongono i Medicamenti. Per procedere a queſta ſcelta con eſattezza ſi debbon oſſervare più circoſtanze.

I Luoghi.

Primamente i Luoghi; perchè alcune richiedono l' aria de' boſchi, de' campi, altre la coltra de' giar-

dini; l'une i luoghi acquatici o paludosi, l'altre i luoghi asciutti ed aridi; l'une i luoghi montuosi, l'altre i valloni o le campagne; l'une le mura, gli scogli, l'altre l'estremità delle strade, i fossi, le vigne; l'une le terre grasse, l'altre le terre sabbioniccie.

Il Clima. In secondo luogo il clima; perchè l'une sono eccellenti ne' paesi caldi, e l'altre ne' paesi freddi. Così la Sena del Levante è molto più purgativa, che quella cresce negli altri paesi; l'Iride e 'l Finocchio di Firenze sono migliori di quelli di Francia; la Coclearia è più abbondante e più piena di virtù in Inghilterra, che in Francia.

La Vicinità. In terzo luogo la Vicinità; perchè alcune acquistano della virtù dalle piante vicine, come l'Epitimo, che cresce sopra il Timo, la Cuscuta sopra il Lino, il Polipodio, e 'l Vischio sopra la Quercia: le altre hanno maggior forza e virtù quando crescono l'une dall'altre lontane, che quando sono vicine come le Colloquintide.

Il tempo. In quarto luogo il Tempo; perchè alcune sono nel lor maggior vigore nella Primavera, altre nell'Estate, ed altre nell'Autunno; non si può tuttavia stabilire un tempo ben prefisso in quest'occasione, perchè secondo i varj climi, i Misti crescono più o men presto. E' regola generale che le piante debbon esser colte, s'è possibile, in buon tempo, prima che producano la semenza; i frutti, le semenze, i funghi si debbon cogliere allorchè sono giunti alla grossezza cui debbon giugnere, e debbon avere; gli Animali debbon essere uccisi giovani, vigorosi, prima di essersi uniti alle lor femmine; i Minerali debbon esser estratti dalle miniere, quando hanno la grandezza, la durezza, il peso, e 'l colore, che da essi son necessarj.

La Sostanza. In quinto luogo la Sostanza; perchè l'une debbon esser salde, come l'Oppio, l'altre stritolabili come la Scamonea; l'une pesanti, come la Cassia, l'altre leggiere come l'Agarico; l'une liquide, e scorrenti come la Trementina comune, l'altre dure e secche come l'Aloe; l'une molli come i Tamarindi, l'altre dure come i Mirabolani.

L'odore. In sesto luogo l'Odore; perchè molti Medicamenti sono tanto migliori quanto son più odorosi, come il Sandalo citrino, il sassafrasso, la Cannella.

Il sapore. In settimo luogo il sapore; perchè l'une debbon esser dolci come la Regolizia, amare come l'Aloe, agre come i Tamarindi, acri come il Zenzero, stitiche come l'Acazia.

Il colore. In ottavo luogo il Colore; perchè l'une debbon esser bianche, come l'Agarico, nere, come i Tamarindi; rosse, come il Sangue di Drago; verdi, come il Verderame; azzurre come il Curcuma; grigie, come il Gialappa.

La grandezza e la grossezza. In nono luogo la grandezza e la grossezza; perchè alcune debbon esser lunghe, e mediocremente grosse, come la Cassia, le Vipere; l'altre debbono esser piccole, come le Corna di Cervo ancor tenere, i Cani piccoli, &c.

Lavatura. La preparazion de' Medicamenti consiste in primo luogo nel lavargli per toglierne il succidume, come si fa alle Radici subito estratte dalla terra; ovvero per purificarle dalle parti acri che contengono, così lavasi il Litargirio, la Tuzia nell'acqua: ovvero per aumentare la loro virtù, come allorchè si lavano le Pomate in acque odorose.

Il mondare. In secondo luogo nel mondarle dalle lor parti grosse; ed inutili, così mondasi la Sena da' suoi bastoncini e dalle sue foglie morte: si toglie da certe Radici una specie di corda, che dentro vi si trova: si tolgono dall'Uve secche gli acini che sono duri ed astringenti.

Il seccare. In terzo luogo nel farle seccare, come i vegetativi e gli animali, che si espongono al Sole ovver all'ombra, affinchè essendone distrutta l'umidità, possan essere conservati senza corromperssi: ma come i Fiori seccandosi perdono sovente il color e l'odore, si debbono invilupparne alcune nella carta grigia in piccoli involti, come quelli d'Iperico, di Centaurea minore. Quanto alle Rose rosse debbon esser seccate prontamente al Sole più caldo; perchè se si facessero seccare lentamente, perderebbeto il lor colore. Le Radici grosse seccansi con difficoltà senza guastarsi al di dentro, e vediamo sovente i pezzi grossi di Rabarbaro guasti nel mezzo; debbon perciò essere scelti di mediocre grossezza. Si tagliano in fette le Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, perchè più agevolmente divengano secche: I Frutti che abbondano in umidità superflua debbon seccarsi nel forno, altrimenti si guastano: le Vipere dopo averne separato il capo, la pelle e le viscere, ad uno spago ed esser seccate all'ombra.

L'umettare. Bisogna guardarsi dal lasciar, che le Droghe si secchino per troppo lungo spazio di tempo, affinchè non perdano la loro sostanza migliore. Allorchè sono secche, per conservarle debbon essere dentro scatole rinchiuse.

L'infondere. In quarto luogo nell'umettarle; così umettasi la Limitura d'Acciajo e la ruggine di Ferro con rugiada o pioggia per aprirne, ed aumentarne la loro virtù.

In quinto luogo nell'infonderle dentro Liquori, o per far dissolverle, come la Cerussa nell'Aceto, o perchè comunichino la lor virtù al liquore, come allorchè si mettono in infusione la Sena, le Rose, il Rabarbaro nell'acqua; o per correggere la lor azion troppo forte, come allorchè si mette in infusione la Radice d'Enula nell'aceto prima di metterla in uso; per aprirne e per aumentare la lor virtù, come allorchè si mettono in infusione i Datteri nel vino bianco o nell'Idromele, e allorchè mettesi in infusione l'Antimonio in un liquor acido per renderlo emetico; o per conservarle, come allorchè si mettono de i Frutti, delle Radici, o degli Animali nello Spirito di vino o nell'aceto; o per renderle tenere cosicchè si possano agevolmente ridurre in polvere, come allorchè estinguonsi del Cristallo ovvero delle Selci roventate nell'aceto.

Macerazione o digestione. In sesto luogo nel farle macerare o digerire, come allorchè dopo aver pestate le Rose, si mettono dentro un vaso, si copron di Sale, e si lasciano in quello stato per lo spazio di più mesi, affinchè il Sale e l'Olio si esaltino colla fermentazione; se n'estrae poi più spirito, allorchè si fan distillare. Si toglie la schimma dal Mele dentro l'acqua, poi si mette in luogo caldo per lo spazio di più mesi, affinchè colla digestione o fermentazione diventi vinoso.

Cocimento. In settimo luogo nel farle cuocere o per ammollirle, come allorchè si fanno bollire le Radici di Enula, e di Altea per trarne la polpa o perchè comunichino le lor qualità alla decozione come allorchè si fanno le Orzate; o per renderle dense, come allorchè si fa cuocere il Mosto ovvero il sugo di Cotogno in sapa, oppure in cotognato; o per conservarle, come allorchè si fan confettare le radici, gli occhi o le gemme del Pioppo; o per correggerle come allorchè si fa bollire la Cassia, affinchè s'impedisca ad essa l'eccitare i vapori; o per purgarle dalle lor parti inutili, come allorchè si fa cuocere il Litargirio, e le altre preparazioni di Piombo con Ogli e Grassi; o per aumentare la loro forza, come allorchè si torrifica il Rabarbaro per renderlo più astringente, e allorchè si calcina l'Alume per farlo divenire escarotico.

Segare tagliare, tritare, raschiare, limare, spezzare, o rompere. Polverizzazione. In ottavo luogo nel segarle o tagliarle, come i Legni; nel tritarle, come l'Erbe; nel raschiarle, come il Corno di Cervo, l'Avorio; nel limarle, come il Ferro, l'Acciajo; nello spezzarle o romperle, come le Radici e i Frutti secchi.

In nono luogo nel ridurle in polvere, o col mulino, come le Farine; o col mortajo, come la Sena, il Rabarbaro, o colla macinella sul porfido, come i Coralli e Perle.

Mistione de' Medicamenti. La mistione de' Medicamenti consiste nel mescolarli ed unirli insieme per farne delle composizioni. Per codesta mescolanza bisogna in primo luogo distinguere gl'ingredienti, che naturalmente si uniscono insieme, da quelli che non possono aver unione alcuna fra loro se non col mezzo dell'arte: l'Olio, per cagione di esempio, si unisce bene colle sostanze grasse, ma non si unisce che imperfettamente colle sostanze acquose; è necessario farne la mescolanza in un mortajo, come allorchè preparasi l'Ungento Nutrito, ovvero il Butirro di Saturno: pare, che lo Spirito di Sale facilmente si unisca collo Spirito di Vino, tuttavia n'è più stret-

ta l'

ta l'unione quando si fanno circolare insieme in un vaso di rincontro, come allorchè preparasi lo Spirito di Sale dolcificato: si mescola un poco d'Olio di Cannella, qualche altra Essenza nello Zucchero candido polverizzato per fare l'Oleosaccaro, affinch' essendo rarefatto l'Olio con questo mezzo nelle parti dello Zucchero, possa essere disoluto con esso lui negli acquosi Liquori. Si mescola della Trementina col tuorlo dell'Uovo per renderla dissolubile nelle decozioni.

In secondo luogo, si debbono saper le maniere della quali è necessario il servirsi per la mescolanza delle droghe: perchè alle volte basta muoverle insieme dentro un mortajo, come le Polveri, il Mercurio ch' estingues colla Trementina: alle volte bisogna batterle per lungo spazio di tempo, come i Fiori quando si mescolano collo Zucchero per fare delle Conserve, delle Masse di Pillole, de' Trocisci: alle volte bisogna farle disolvere in Acque forti, come allorchè si fanno le preparazioni di Chimica sopra i metalli: alle volte è necessario farle bollire insieme, come lo Zucchero ovvero il Mele co' Sughi, colle Decozioni, colle Infusioni per farne gli Sciroppi, e molte altre composizioni: alle volte si dee far consumare l'umidità a fuoco lento dopo fatta la mescolanza, come allorchè si fa l'Estratto Panchimagogo: alle volte bisogna mescolare insieme colla mazza, come le Polpe e le Polveri nello Zuccherolo nel Mele cotto: alle volte è necessario liquefarle insieme, come la Cera, la Resina, le Peci cogli Olj; alle volte bisogna mescolarle con un gran fuoco, come i Metalli, e molti Minerali, che si mettono insieme in fusione: alle volte debbonsi amalgamarli, come il Mercurio coll'Oro o coll'Argento.

In terzo luogo si dee osservar l'ordine nella mescolanza delle Droghe; perchè l'une debbon essere mescolate innanzi l'altre: per cagione di esempio, bisogna mescolare le polpe nelle composizioni prima delle Polveri, e le Polveri prima dell'Essenze: gl' Ingredienti odorosi e volatili debbon esser lasciati d' ordinario per lo fine, perchè la loro virtù non resti alterata dal calore e dall' agitazione: la Scamonea, l'Aloe, e le altre Gomme si fermano in grumi negli Elettuarj, se sono mescolate mentre la materia è ancor troppo calda: la Cera e le Peci non debbon essere mescolate o fondute negl' Impiastri, se non dopo la cottura del Litargirio, o del Minio, o della Cerusa quando ve n' entri.

Allorchè voglionsi fare de' Penniti, ne' quali non entri in conto alcuno l'Acido, si può mescolare a un tratto il Liquore collo Zucchero, per farli cuocere insieme; ma quando si voglia preparare de' Penniti acidi, come quelli di Uva spina, di Cedro, di Melagranato, non si dee mescolare il sugo se non appoco appoco collo Zucchero sopra il fuoco, e diseccarlo a misura; perchè se vi fosse fatto entrar tutto in una volta il sugo che vi dev' esser posto, non si giungerebbe a dare alla mescolanza col cocimento, una consistenza soda abbastanza per formare Penniti: quando si vuol fare il Sal policresto, si mescola il Solfo col Salnitro prima di gettare la materia nel crogiuolo arroventato; e quando si vuol fare il Cristallo minerale, si mette in fusione col fuoco di Salnitro, prima di mescolarvi il Solfo.

In quarto luogo, bisogna che la composizione sia di una buona consistenza, sia conservata in luogo asciutto, e s' è liquida come gli Elettuarj, sia di quando in quando agitata con una spatola, a fine di dar luogo alla fermentazione.

Potrebbesi far ancora un gran numero di osservazioni, sopra l'elezione, la preparazione, e la mescolanza de' Medicamenti; ma oltre che sarebbe troppo lungo il referirle in questo luogo, non possono per la maggior parte essere ben compresse che in lavorando, e l'altre nel corpo di quest' Opera sono sparse.

AVVERTIMENTO.

Essendo mia intenzione il somministrare in questa Farmacopea tanta cognizione quanta mi sarà possibile per l'intelligenza di quanto ne dipende, non ho voluto lasciare di esplicarvi i termini che potrebbono cagionare una qualche oscurità, e di riferirne l'Etimologie. Le disporrò in maniera di Dizionario per ordine d'Alfabeto, per comodo di coloro che vorranno cercarle. Dinomino la piccol Opera Lexicon Farmaceutico, *nome che assai ben le conviene; perchè* Lexicon *ovvero* λεξικον *è tratto dal verbo* λεγω, *e* Farmaceutico *dal nome greco* φάρμακον Medicamentum.

Si troveranno alcune Etimologie aggiunte in questo Lexicon, e confesso che l'averei reso molto ampio, se vi avessi inserita l'esplicazione o l'Etimologia de' nomi e de' termini che appartengono alle Droghe semplici, come lo avevo promesso nella prima edizione della mia Farmacopea; ma perchè immediatamente feci imprimere il mio Dizionario o Trattato Universale delle Droghe semplici, cambiai pensiero sopra queste Etimologie, e tenni per cosa più a proposito il chiudere in questo Volume quelle, che servirebbono all'esplicazion delle Droghe semplici, come si troveranno esattamente notate nel fin d'ogni Articolo cui convengono.

Codeste esplicazioni etimologiche non tanto inutili nè tanto indifferenti quanto molti se lo pensano, somministrano sovente un idea della natura d'ogni cosa: così che si resta già instruito di quell'esser dee prima di averla veduta: perchè coloro che posero i nomi, ed in spezialità i Greci, fecero tutto il possibile per rinchiudere in ogn'un di que' nomi un' esplicazione più giusta della cosa, onde volevano far menzione.

CAPITOLO IV.

Contiene in ristretto

UN LEXICON FARMACEUTICO,

Nel quale si dà l'Etimologia di molti Termini, de' quali servesi la Farmacìa.

A

ABLUENTIA MEDICAMENTA, *ex abluere*, lavare, nettare, sono Medicamenti, che distaccano e detergono appoco appoco gli umori coll'umettarli e coll'ammollirli; tali sono le Acque Minerali di Santa Regina, di Forge, &c.

ABSTERGENTIA *ab abstergere*, nettare, detergere, sono Medicamenti atti a penetrare, e a detergere gli umori; tali sono l'Agrimonia, la Veronica, e l'altr' erbe vulnerarie, i detersivi, &c.

ACERBUS *ab ἄκη acis, acumen*: Acerbo è un sapore dal quale la lingua resta punta, ritirata, e le labbra ristrette, come allorchè si masticano de'Cotogni verdi.

ACETABULUM era una misura degli Antichi, la quale teneva dentro di se due once e mezza di Vino, o due once e due dramme d'Olio.

* ACETUM ANTIMONII è un liquore agretto, ch'esce per distillazione dall' Antimonio minerale.

Agro di Mele. ACETUM PHILOSOPHICUM, Aceto Filosofico, è un agro tratto dal Mele. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

ACETUM SATURNI. *Vedasi Imprægnatio Saturni.*

ACOPUM *ex A & κόπτω cædo, ferio*, è un Medicamento per le stracchezze, come sono molte unzioni ovvero Unguenti, onde si fanno ugnere le membra.

ACOUSTICA sono Medicamenti per le malattie delle orecchie.

ACUENTIA *Medicamenta, ab acuere*, assottigliare, sono Droghe atte ad assottigliare la virtù di qualche Medicamento, come allorchè si mescolano tre, o quattro grani di Diagridio, o di Trocisci Ahandal in una presa di Pillole.

ACUMELI, *vedasi* APOMELI.

ÆGYPTIACUM *Unguentum*, è una composizione molto detersiva, impropriamente dinominata Unguento; perchè non vi entra nè Olio, nè Grasso: il suo nome viene dall'essere stata inventata in Egitto, *Ægyptiacum*.

Chalcus. ÆREOLUS *seu* CHALCUS, era un piccol peso degli antichi Greci, e pesava due de'nostri grani.

ÆTHEREA *Substantia* è uno Spirito volatile, ovvero la parte più distaccata d'un Misto, che da se diffondesi nell'aria, che in Latino si appella *Æther*.

Preparazion di Mercurio Virtù. ÆTHIOPS MINERALIS è una preparazione di Mercurio, che si fa mescolando esattamente insieme due parti di Fiori di Solfo con una parte di Argento vivo; poi accendendosi il fuoco per far bruciare il Solfo, resta una Polvere nera buonissima per le malattie Veneree presa per bocca in Pillole ovvero in Bocconi. La dose n'è da i due grani fino agli otto: allo spesso opera per via di sudore, e di rado per via di scilivazione. * Questo nome gli è stato dato per esprimere una materia minerale nera come un Etiope.

Dose.

Pillole aggregative. AGGREGATIVÆ *Pilulæ, ex aggregare* adunare, sono Pillole purgative, cefaliche che diconsi adunare gli Umori per purgarli. La dose n'è da uno scrupulo fino a quattro: *Mesue* n'è l'Autore.

* AGRO appresso i Fonditori è quando una materia posta da essi in fusione per versarla nella Forma, è difficile ad unirsi e formarsi o prendere la figura.

AL, è una particella Araba, che significa *il* overo *la*; ma è sovente impiegata nel principio di un nome, per contrassegnare una cosa elevata, grande ed eccellente.

* *Albugine* di Corallo, nome Francese; è'l Magistero di Corallo.

ALCHYMIA ex *Al* & χύω, *fundo* è la Chimica la quale insegna la tramutazion de'Metalli.

Unguento di Cerusa, Bianco Rasino. ALHUM RHASIS, seu *Unguentum de Cerusa*, volgarmente detto Bianco Rasino, è un Unguento bianco, diseccativo, refrigerante, del qual è la Cerusa la base. *Rhasis* n'è l'Autore.

ALEMBICUM, *ex articulo Arabico Al & Græco ἄμβιξ;* è un Vaso distillatorio detto in Italiano Lambicco, ma codesto nome si adatta ora ad un semplice Capitello, ed ora al Capitello ed alla Cucurbita insieme uniti.

Pillole purgative. ALEPHANGINÆ *Pilulæ* ex *Alephangia* parola Araba, che significa Odorifero; e come vogliono alcuni Autori, *Aleophanginæ* perch' entra molto Aloe nella loro composizione, sono Pillole purgative, stomacali. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Mesue* & *A. Mynsicht* le hanno variamente descritte.

Dose.

Amuleto. ALEXICACON ex ἀλέξω, *opem fero* e κακὸς, *malus*, è un Amuleto che resiste al veleno.

ALEXIPHARMACA ex ἀλέξω *opem fero* & φάρμακον *Medicamentum*, sono Medicamenti atti a resistere alla malignità degli Umori, ed a fortificare le parti vitali, come la Triaca, il Mitridato, l'Orvietano.

ALEXITERIA ex ἀλέξω, *opem fero* e θὴρ, *fera*, sono Medicamenti Alessifarmachi adoperati contro la morsicatura di qualsisia Animal velenoso, detto in Latino *Fera*; tali sono i Sali volatili di Vipera, di Corno di Cervo, le Confezioni cordiali, la Triaca.

Tintura di vetro d'Antimonio. ALEXITERIUM ANTIMONIALE, è una Tintura di vetro di Antimonio un po condensata. La dose n'è da quattro fino a venti gocce. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

Dose.

Trocisci di Alhandal. ALHANDAL nome Arabo, che significa Colloquintida; è dato a i Trocisci di colloquintida: sono molto purgativi: la dose n'è da i due grani fino a mezzo scrupolo.

Dose.

ALICA *ab alere*, nudrire, era secondo Ippocrate e Galeno una specie di alimento composto di un certo frumento, che facevasi bollire e cuocere per lungo spazio di tempo nell'Acqua e nel Vino melato, ovvero nel Vino dolce: vi si aggiugneva alle volte del Sale, dell'Olio, e dell'Aceto: i Moderni hanno cambiato quest' Alimento bizzarro e disgustoso per gli Convalescenti, nella Pappa.

Trocisci Aromatici. ALIPTA MOSCHATA ovvero Mescolanza moscata, è una composizione di Trocisci aromatici fortificanti, ne' quali entra del Muschio e dell' Ambra: la dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno intero.

Dose.

ALKAEST sarebbe un Dissolvente universale, ma non se ne trova alcuno. * Questo nome è composto da due parole Alemanne, *Al geest* che significano Tutto Spirito. Paracelso primo d'ogni altro si è servito di questo termine, tuttavia Van-Elmonzio pretende esserne l'Inventore.

ALKALI *ex Al* e *Kali*, Soda, è propriamente il Sale del Kali; ma si nomano parimente Alkali tutti i Sali fissi tratti dall'altre Piante e le materie che fermentano incontrandosi cogli acidi; vedasi quello ne ho scritto nel mio Libro di Chimica parlando de' principj.

AL-

ALKOOL è una parola Araba che nella Chimica è in uso per esprimere un sottilissimo Spirito, ovvero una Polvere assai fina: così nomasi alkool di vino, lo spirito di vino ben rettificato, e Corallo in alkool, il Corallo ch'è stato macinato in polvere impalpabile sopra il porfido.

ALLIOTICA sono Medicamenti anodini, alteranti.

ALOETICA sono composizioni di Medicamenti, ne' quali entra l'Aloe in buona quantità.

Alphenicum Pennizi.

* ALPHENIC, seu *Alphenicum*, è una parola Araba che significa Penniti; dicesi che questo nome sia stato dato a codesta preparazione di Zucchero, a cagione di sua gran bianchezza.

Medicamenti Alteranti.

ALTERANTIA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che preparano gli umori per lo cocimento, o per l'evacuazione.

Vasi sublimatorj.

ALUDELI sono Vasi senza fondo insieme uniti, e servono nella Chimica per le Sublimazioni.

Acqua Aluminosa.

ALUMINOSA AQUA è Acqua vulneraria composta, nella qual entra molto Alume: il Liebaut ed il Falloppio l'hanno descritta.

AMALGAMATIO è una mescolanza ed un'Unione di Argento vivo con qualche altro metallo fonduto. *Vedasi quello ne ho scritto nel mio Trattato di Chimica.*

AMPHIBIA ex ἀμφὶ & βίος, è ogni Animale che vive nell'acqua e sopra la terra, come il Castore, la Lodra, la Testuggine, la Rana.

AMPHORA era un gran Vaso co' manichi, ovvero una misura degli Antichi, la quale conteneva ottanta libre di vino, o settanta libre o circa d'Olio.

Amuleti.

AMULETA sono Medicamenti che si portano appesi al collo, ovvero attaccati al collo del braccio per guarir dalla febbre, ovvero per resistere al veleno: operano col mezzo delle lor parti volatili, le quali essendo riscaldate penetrano per li pori sino dentro gli umori, ne' quali portano varie alterazioni a cagion delle fermentazioni che da essi vi son eccitate.

Mandorlate.

AMYGDALATUM è un latte che si estrae dalle Mandorle pestandole e stemperandole nell'Acqua Mandorlato.

ANA significa *di ognuno*: questo termine si adopera in tutte le ricette, ovvero Ordinazioni de'Medici.

ANACOLLEMATA, sono Medicamenti che applicati sulla fronte e sulle tempie, arrestano e mettono in calma il troppo moto degli umori che cadon su gli occhj.

ANALEPTICA ex ἀναλαμβάνειν, *reficere*, sono Medicamenti ristoranti e che ristabiliscono il nutrimento delle parti del corpo.

Analisi.

¶ ANALYSIS, Græc. ἀνάλυσις, *dissolutio*, Analisi è la separazione delle sostanze, o principj che naturalmente compongono un misto, ovvero un composto.

ANAPHROMELI, è'l Mele schiumato,

ANAPLEROTICA sono Medicamenti che cicatrizzano le piaghe, come la Sarcocolla, gli Unguenti e gl'Impiastri diseccativi.

ANASTOMOTICA ex ἀνάστομόω, *aperio*, sono Medicamenti incisivi, apritivi, atti a levare le ostruzioni.

ANATHYMIASIS ex ἀνά, *sursum* e θυμιάω, *evaporo*, *suffio*, è un profumo, come un bossoletto d'odori, un'Acqua d'Angioli.

ANHALTINA sono Medicamenti atti a facilitare la respirazione; tali sono l'Erbe vulnerarie, le preparazioni di Solfo.

ANIMA HEPATIS è'l Vitriuolo ovvero il Sale di Marte: questo gli è stato dato da' Chimici, perch'è sufficiente a togliere le ostruzioni dal fegato ed a guarirlo dalle sue infermità.

ANODYNA sono Medicamenti mitiganti ed atti a calmare i dolori; tali sono il Papavero, ed il Nenufar.

ANTI significa contro.

ANTIAPOPLETICA sono Medicamenti contro l'Apoplessia.

ANTIASTHMATICA sono Medicamenti per l'Asma.

ANTICOLICA sono Medicamenti carminativi contro la Colica.

ANTIDOTUS ab ἀντὶ e δίδωμι, *do*, è un Medicamento contro il veleno e contro la malignità degli umori. Antidoto.

ANTIDYSENTERICA sono Medicamenti contro la Dissenteria; tali sono il Rabarbaro, l'Ipecaucanha.

ANTIEPILEPTICA sono Medicamenti contro l'Epilessia; tali sono il Piede d'Alce, i Sali volatili degli Animali.

ANTIHECTICA, parola Greca, sono Medicamenti contro la febbre Etica; tali sono la Ceterac, la Polmonaria, l'Antietico del Poterio, il Latte di Solfo.

¶ ANTIHECTICUM Poterii, seu *Diaphoreticum Ioviale*, è una mescolanza di Stagno e di Regolo di Antimonio fissato col Salnitro.

ANTIHYDROPICA sono Medicamenti contro l'Idropisia; tali sono il Gialappa, il Mecioacan, i Sali di Marte, di Tamarisco.

D. de Pirou, & Palmarius.

ANTIHYPOCHONDRIACA sono Medicamenti contro la Malinconia Ippocondriaca; tali sono l'Elleboro, la Sena, i Sali Apritivi.

ANTILYSSUS ex ἀντὶ, *contra* & λύσσα *rabies* è una composizione di Polvere contro la Rabbia.

ANTIMELANCHOLICA ex ἀντὶ *contra* e μέλαγχολὴ *nigra bilis*, sono Medicamenti che disperdono l'Umor malinconico o l'Atrabile; tali sono l'Estratto panchimagogo, i Sali apritivi.

* ANTIMONIUM DIAGREDIATUM, Antimonio Diagrediato, e la Polvere Cornachina.

ANTINEPHRETICA ex ἀντὶ, *contra*, e νεφρὸς, *rene*, sono Medicamenti per le malattie delle reni, per la Pietra, per la Renella; tali sono la Trementina, le Radici e i Sali apritivi, lo spirito di Sale, i Centogambi.

ANTIPODAGRICA ex ἀντὶ, e ποδὸς ἄγρα, *pedis captura*, sono Medicamenti contro la Gotta; tali sono lo Sciroppo di Spina catartica, il Latte, l'Orina.

ANTIPYRETICA ex ἀντὶ *contra* e πῦρ, *Ignis*, Fuoco, sono Medicamenti per guarire dalla scottatura; tali sono lo spirito di Vino, la Calcina spenta, l'Unguento populeo, l'Olio di uovo.

ANTISCORBUTICA ovvero SCORBUTICA ex *schore* Germanicè, *ruptura*, e *bot* ideſt *os*, come se dicesse rottura d'osso, perchè lo scorbuto comincia dallo scuotere l'ossa della bocca o de i denti, sono Medicamenti per lo Scorbuto, come il Nasturzio, la Coclearia, il Becabunga.

ANTISPASMATICA seu ANTISPASMICA ex ἀντὶ e σπάω, *traho*, sono Medicamenti contro le convulsioni; tali sono la Triaca, i Sali volatili, l'Acqua Imperiale, le Pillole d'Agarico.

Apritivi.

APERIENTIA ex *aperire*, *aprire*, sono Medicamenti salini, incisivi, penetranti, atti a togliere le ostruzioni che si son fatte ne'vasi minori delle viscere; tali sono le Radici di Gramigna, di Acutella ovver Ononide, i sali di Assenzio di Marte.

APOCRUSTICA, sono Medicamenti astrignenti, consolidanti, reprimenti; tali sono il Vitriuolo, l'Alume.

APODACRYTICA sono specie di Collirj, atti per diseccare ed arrestare le lagrime involontarie degli occhi; si fanno coll'acqua di Piantagine, di Eufrasia, il Vitriuolo, la Tuzia.

Ossimel.

APOMELI seu ACUMELI, seu OXIMEL, è una specie di siroppo composto di Mele, di Aceto, e d'acqua cotti insieme.

APOPHLEGMATISMUS ex ἀπὸ e φλέγμα *pituita*, è un Masticatorio, ovvero un Medicamento ch'essendo masticato, scalda la bocca, apre i vasi salivarj ed eccita lo sputo; tali sono il Piretro, e'l Zenzaro.

APOPLETICA ex ἀποπληξία sono Medicamenti contro l'Apoplessia; tali sono l'Estratto panchimagogo, i sali volatili.

Unguento.

APOSTOLORUM UNGUENTUM, è un Unguento vulnerario composto di dodici sorte di Droghe come il numero degli Appostoli, dal che deduce il suo nome.

Apothecarius.

APOTHECA è una parola Greca, che significa la scatola ovvero il vaso, nel quale conservasi il Medicamento, dal che è derivato il nome *Apothecarius* Bottegaro.

APOTHERMUS, significa *Sapa* ovvero vin cotto.

APO-

APOZEMA ex *ἀπὸ* e *ζέω*, *ferveo*, è una decozion forte, ovvero una infusione di molte piante e altri ingredienti. Apoſema.

Eſſenza di Rabel. ¶ AQUA vel *Eſſentia Rabel*, è una meſcolanza d'Olio di Vitriuolo col doppio del ſuo peſo di ſpirito di Vino.

Aqua Cœleſtis. AQUA COELESTIS, ſi dà queſto nome a molte ſpezie di acque Medicinali; ad alcune a cagione della lor qualità aleſſiteria, e dell'altre gran virtù che poſſedano; ad altre a cagione del lor colore azzurrino che imita quello del Cielo.

Acqua di mille fiori, orina di Vacca. AQUA FLORUM OMNIUM, vel *Aqua mille Florum*, Acqua di mille fiori, è d'ordinario un'acqua che ſi eſtrae per diſtillazione dallo ſterco di Vacca di recente prodotta; ma da alcuni anni in quà è ſtato dato codeſto nome all'orina di Vacca di recente prodotta che ſi bee per molte infermità.

Acqua forte. AQUA FORTIS, Acqua forte; queſto nome è ſtato dato come per eccellenza all'Acqua Forte, a cagione di ſua gran forza, perchè diſſolve i Metalli.

Acqua di fior d'Arancio. AQUA NAPHÆ, è l'Acqua di Fior d'Arancio diſtillata.

Acqua Regale. AQUA REGALIS vel *Aqua Regia*, *à Rege*, Re, perchè queſt'acqua diſſolve l'Oro che ſi dinomina Re de' Metalli.

Acqua ſeconda. AQUA SECUNDA, Acqua ſeconda, è un'acqua forte che ha del color celeſte, indebolita dall'Argento che ha diſſoluto, da molt'acqua e da una piaſtra di Rame che ha ſervito di precipitante alla diſſoluzione. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica nel capitolo dell'Argento.*

Acqua di Selci. AQUA SILICUM, Acqua di Selci, è un'acqua nella quale ſi fanno eſtinguere delle Selci arroventate; queſta eſtinzione ſi fa in una pentola di ferro.

AQUILA ALBA è'l Sublimato dolce. *Vedaſi nel mio Libro di Chimica.*

ARÆOTICA, parola Greca, ſono Medicamenti che rarefanno gli umori ed aprono i pori del corpo; come i ſali volatili.

Albero di Diana. ¶ ARBORDIANÆ, ſeu *Arbor Philoſophica*, Albero di Diana, è una meſcolanza d'Argento, di Mercurio e di ſpirito di Nitro, che ſi ſono criſtallizzati inſieme in forma di un piccol Albero; *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*: è ſtato dato il nome di Diana a queſta operazione, perchè la Luna che collo ſteſſo nome ſi appella, ovvero l'Argento, n'è la baſe.

Arcano Corallino. ARCANUM CORALLINUM, Arcano Corallino, è un Precipitato roſſo ordinario ch'è ſtato indolcito facendovi bruciare molte volte dello ſpirito di Vino rettificato; è ſoprannomato Corallino perchè è ſroſſo come Corallo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

Sal de Duobus. ARCANUM DUPLICATUM, vel *Sal de Duobus*, è un Sal bianco ch'è ſtato tratto dalla maſſa ch'è reſtata nella ſtorta dopo la diſtillazione dell'Acqua forte ordinaria: ſi dinomina *Sal de Duobus*, perch'è tratto da due materie, dal Vitriuolo e dal Salnitro.

Unguento. AREGON ſignifica coſa che apporta ſollievo: è ſtato dato codeſto nome ad un Unguento reſolutivo, liquefattivo, laſſativo. *Niccolò Salernitano* n'è l'Autore.

Artritici. ARTHRITICA ex *ἀρθρο'ν*, *Articulus* ſono Medicamenti per le infermità delle giunture: tali ſono lo ſiroppo di Spino catartico, il Camedris o Querciuola, il Camepizio.

Libra. AS ſeu LIBRA, è la libra, peſo.

ASSAJERET PILULÆ, ſono Pillole purgative, ſtomacali. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Avicenna* n'è l'Autore.

ASSARIUS era un peſo degli Antichi di due dramme.

ASSATIO ex *aſſare*, arroſtire, è una cozione ſecca, come allorchè ſi ſecca o torrifica il Rabarbaro, quando ſi fanno cuocere delle foglie nel Forno.

ASTHMATICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti contro l'Aſma; tali ſono la conſerva d'Enulacampana, le preparazioni di Solfo, i fiori di Bengiui.

Aſtringenti. ASTRINGENTIA ab *abſtringere*, ſtrignere, ſono Medicamenti che arreſtano il corſo ſmoderato degli Umori ſtrignendo le fibbre e fortificandole; tali ſono il Corallo, il Bolo, il Sommaco.

ASYNCRITUM MEDICAMENTUM, ſignifica un Medicamento ſenza pari.

ATHANASIA MAGNA è una ſpecie di Opiato Iſterico, ſonnifero. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Atanor fornello Filoſofico; Fornello degli Arcani. ¶ ATHANOR ovvero *Athannor* viene da *Tannerron* termine Arabo che ſignifica Forno; è queſto un Fornello comodiſſimo per fare le operazioni di Chimica, le quali non hanno d'uopo che di fuoco moderato: alcuni lo chiamano Fornello Filoſofico, altri Fornello degli Arcani.

ATHERA, ſignificava appreſſo gli Antichi, la Pappa fatta col Latte e colla Farina, ovvero la Colla fatta con Acqua e Farina.

Inchioſtri ſimpatici. ¶ ATRAMENTA SYMPATICA, Inchioſtri ſimpatici, ſono Liquori di varia natura che vicendevolmente ſi diſtruggono, e riacquiſtano poi colore. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

ATTENUANTIA ex *attenuare*, attenuare; ſono Medicamenti che penetrano, rarefanno, e dividono gli umori in parti ſottili; tali ſono i Sali, la Radice d'Iride, i Fiori di Bengiui, gli Spiriti Volatili.

ATTENUATIO ab *attenuare*, è una diviſione o ſottigliazione delle parti de' Medicamenti per renderli più diſpoſti a diſtribuirſi nel corpo.

AVICULÆ CYPREÆ, ſono Paſtiglie aromatiche nomate Uccelletti, perchè bruciandoſi ſe ne volano via appoco appoco come Uccelli, e profumian i luoghi ne'quali ſi abbruciano.

Antidoto. AUREA ALEXANDRINA è una ſpecie di Opiato o Antidoto di gran compoſizione, nel qual entra dell'Oro che gli dà'l nome: è ſtato inventato da un Medico nomato *Aleſſandro*. La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Unguento. AUREUM UNGUENTUM è un Unguento di color giallo o dorato, vulnerario.

Peſo. AUREUS era un peſo degli Antichi, il quale peſava quattro ſcrupoli.

Zafferano d'oro. ¶ AURUM FULMINANS, vel *Crocus Auri*, Zafferano d'Oro, è un Oro penetrato ed impregnato di alcuni ſpiriti che ne fanno ſepararſi le parti con violenza, quando ſi riſcaldano.

Oro potabile. AURUM POTABILE, Oro potabile; credeſi comunemente che queſto ſia Oro da cui ſieno ſtati così ben ſeparati e diviſi i principj, che non ſia poſſibile il riunirli ed adunarli per rimetterli in maſſa d'Oro: ma queſta diviſione tanto eſatta ſi è data a credere impoſſibile ſino al preſente; così non ſi può dire, eſſervi del vero Oro potabile.

AUSTERUS a Greco *αὐσηρὸς* ab *αὔω*, *exſicco*, è un Sapor acre che diſecca la bocca con forte ſtrignimento, come fanno i Pepi.

AZYMUS PANIS, Pane Azimo, è un Pane in cui non ſi fa entrare alcun lievito, come lo eſprime la parola; perchè *ἄζυμος* ſignifica *Fermenti expers*, o ſenza lievito; ſe ne ſerve la Farmacìa per involgliare i boli o bocconi, o le pillole, perchè le inghiottiſcan gl'Infermi.

B

Bacca. BACCA, Græce *κόκκος*, in Italiano Bacca, è una ſpecie di piccolo Frutto rotondo, oppure un grano.

Bagno Maria. BALNEUM MARIÆ vel BALNEUM MARIS, o perch'è ſtato inventato da una Donna nomata *Maria*; o perchè facevaſi per l'addietro coll'acqua di Mare: è un bagno diſtillatorio d'acqua calda, nel quale ſi mentton una o più Cucurbite che contengono le Droghe che voglionſi far diſtillare con un mediocre calore, affinchè l'acqua che diſtilla non ſenta dell'empireuma: ſerve anche codeſto Bagno-Maria per le digeſtioni e per cuocere le carni, quando ſi fanno de i riſtorativi per gl'Infermi. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

Bagno di vapore. BALNEUM VAPORIS, Bagno di vapore, è allorchè ſi mette in digeſtione ovvero in diſtillazione qualche materia al vapore dell'acqua calda. *Vedaſi il mio Trattato di Chimica.*

Bagno di Letame di Cavallo. ¶ BALNEUM VENTRIS EQUINI, Bagno di letame di Cavallo, è'l letame caldo, nel quale ſi mette in digeſtione qualche preparazione contenuta in un vaſo.

BALLONE o PALLONE è un gran Recipiente di vetro o di tufo che ſi adatta al collo d'una ſtorta quando

quando si vuol far distillare qualche spirito acido che si rarefà in molti vapori, come allorchè si estrae lo spirito di Vitriuolo, lo spirito di Nitro, l'acqua forte, *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

Balsamo. BALSAMUM, in Italiano Balsamo, è una specie d'olio viscoso, denso, naturale o artificiale che prende il suo nome da *βάλσαμον*, arboscello di Giudea, da cui esce a stilla il vero Balsamo bianco.

Unguento supurativo. BASILICUM UNGUENTUM a *βασιλεὺς quasi regium*, è un Unguento nero digestivo eccitante alla supurazione, basilico, supurativo.

BECHICA ex *βὴξ*, *tussis*, sono Medicamenti che acquietano la tosse, mitigano le agrezze del petto, e provocano lo sputo; tali sono gli sciroppi di Giuggiuole, di Tussilagine, i Penniti pettorali.

Elettuario purgativo. Dose. BENEDICTA LAXATIVA è una Confezione ovvero un Elettuario assai purgativo, isterico, carminativo, di cui sovente è solito il servirsi ne'cristei e di rado in pozione. La dose per bocca è da una dramma fino a sei, e'n cristeo da tre dramme fino a dieci.

BES ovvero BESSIS, oppure OCTUNX era un peso degli Antichi che pesava ott'oncie.

BEZOAR ANIMALE è 'l Fegato e'l Cuore della Vipera seccati e ridotti in polvere.

BEZOAR MINERALE, è una preparazion d'Antimonio sudorifica, cui vien attribuita la virtù del Bezuar ordinario, da cui deriva il suo nome. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

BICONGIUS era misura degli Antichi che teneva venti libre di Vino.

Agitaculum. BISTORTUS è un bastone lungo, rotondo, eguale, piano, polito, che serve a muovere le Composizioni e ad estendere i Penniti.

Bochetum. ¶ BOCHETUM è una seconda decozione di Droghe, che sono state adoprate per fare la Decozion sudorifica o diseccativa; ovvero è una debole Decozione delle medesime Droghe, della quale si fa che si servino gl'Infermi per lor ordinaria bevanda.

BOLUS a *βῶλος*, *gleba*, *frustum* è una mescolanza di molte Droghe medicinali ridotte in consistenza d'Opiato che si divide in pezzi lunghetti della grossezza di una Mandorla, i quali s'involgono in ostia bagnata, e si fanno inghiottire senza masticare, per evitarne l'assaggio.

Butirro ovvero Olio glaciale d'Antimonio. BUTYRUM, vel *Oleum glaciale Antimonii*, Butirro ovver Olio glaciale d'Antimonio, è un liquor caustico, denso come il Butirro, ovvero ghiaccio, che si estrae per distillazione da una mescolanza d'Antimonio e di Sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio*.

Butirro d'Antimonio Lunare. BUTYRUM ANTIMONII LUNARE, Butirro d'Antimonio Lunare, è un liquor denso come Butirro, reso caustico dagli acidi del Nitro e del Sal marino, che sono usciti da un precipitato d'Argento. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio*.

BUTYRUM, vel *Oleum corrosivum Arsenici*, Butirro di Arsenico è un Arsenico penetrato e reso in consistenza di Butirro dagli acidi del Sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Butirro di Cera. BUTYRUM CERÆ, Butirro di Cera, è un Olio denso che si estrae dalla cera colla distillazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Butirro di Stagno di Giove. BUTYRUM JOVIS, vel *Stamni*, Butirro di Stagno ovvero di Giove, è un Olio corrosivo e sempre fumante che si estrae da una mescolanza di una parte di stagno e di tre parti di sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

BUTYRUM Saturni, Butirro di Saturno, è un Unguento nutrito, che si fa coll'agitare insieme in un mortajo dell'Aceto di Saturno con Olio rosato, finattantochè la mescolanza prenda una consistenza di Butirro.

C

CACHETICA ex *καχεξία*, sono Medicamenti apritivi atti a togliere le ostruzioni più radicate; tali sono le preparazioni di Marte, i Sali apritivi.

Misura. CADUS ovvero CERANIUM era una delle maggiori misure degli Antichi che teneva cento e cinque libre d'Olio.

CALCINATIO è un ridurre in calcina qualche materia col fuoco, o coll'Acqua forte.

Calcina d'Antimonio. CALX ANTIMONII, Calcina d'Antimonio e l'Antimonio diaforetico. La dose n'è da i sei grani fino a i trenta.

Calcina d'Oro. CALX AURI *sive Solis*, Calcina d'Oro, è una Polvere d'Oro che resta allorchè si separa l'Oro dal suo Amalgama colla calcinazione; oppure è un Oro separato col mezzo dello spartimento.

Calcina di Giove ovvero di Stagno. CALX JOVIS, Calcina di Giove ovvero di Stagno, è lo stagno calcinato per lo per spazio di trenta sei ore.

Calcina d'Argento. CALX LUNÆ, Calcina d'Argento, è Argento disfoluto coll'acqua forte, e precipitato in polvere bianca con acqua e con una piastra di rame, ovvero coll'acqua salata di sal marino.

Calcina di Mercurio. CALX MERCURII, Calcina di Mercurio, e'l Precipitato rosso senz'addizione: la dose n'è da'due grani fino a' sei.

Calcina di Rame, o di Venere. CALX VENERIS, Calcina di Rame o Calcina di Venere.

CALX SATURNI, è 'l Minio.

CANALETTO, detto in Francese *Lingotiere* è una forma in cui si gettano i Metalli fonduti e la Pietra infernale.

Capitello. CAPITULUM, *Capitello* è 'l capo ovvero la parte superiore del Lambico che aduna i vapori nella capacità e gli fa distillare per lo suo beco nel Recipiente che vi si ha adattato. *Capitello cieco* è allorchè il beco di capitello è ancora ermeticamente turato, qual si trova appresso i Mercanti vetraj.

Capitello cieco. CAPRUNCULA, sono Vasi di Majolica ne' quali gli Speziali conservono i loro Sciroppi. *Festo*.

Capo morto CAPUT MORTUUM seu TERRA DAMNATA, Capo morto, è la terra che resta dopo aver separati i principj attivi da un Misto. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

CARATO D'ORO è la ventesimaquarta parte del peso di questo Metallo. Carato di Perle, di Diamanti, e di altre Pietre preziose è di quattro grani.

CARDIACA a *καρδία*, *cor*, sono Medicamenti cordiali, o che fortificano e rallegrano il cuore: tali sono le Confezioni di Giacinto e d'Alkermes, lo sciroppo di Limoni.

CARMINATIVA MEDICAMENTA, sono Medicamenti salini e solforosi che assottigliano molto gli umori, e disperdono i venti; tali sono l'Anice, il Zenzero, i Sali alkali, la Jera. Il termine di Carminativo, viene dal verbo *carminare*, che significa raffinare la lana cogli scardassi: è stata data codesta dinominazione per metafora a' Medicamenti che dividono gli umori, com'è divisa la lana, quando viene scardassata.

Elettuario purgativo. CARYOCOSTINUM ELECTUARIUM, a *Caryophyllo* & *costo*, è un Elettuario purgativo che prende il suo nome da'Garofani e dal Costo, i quali entrano nella sua composizione: la dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

CATAGMATICA a *κατεαγμα*, *fractura*, sono Medicamenti per le fratture, applicati all'esterno.

CATALOTICA sono Medicamenti per appianare e distruggere i contrasegni delle cicatrici di enorme grossezza, che appariscono sulla pelle.

CATAPASMATA, sono mescolanze di Polveri, o odorifere onde si profuman le vesti, o fortificanti, che si applicano sopra lo stomaco, sopra il cuore, sopra il capo, o escarotiche, colle quali si fanno consumare le carni.

CATAPLASMA a *κατὰ* e *πλάσμω*, *formo*, *fingo*, è un Medicamento composto di Farina, d'Erbe, o d'Olio, che ha una consistenza di polpa o di pappa, che si applica sopra le parti inferme: cataplasmo, il nome di codesto Medicamento viene dalla somiglianza ch'egli ha coll'argilla ovvero Terra ammollira, della quale servonsi i Pentolaj per formare i loro vasi.

Pillole. CATAPOTIA a *κατά* e *πίνειν*, *devorare*, significa pillole.

CATHARTICA a *καθαίρω*, *purgo*, sono Medicamenti purgativi.

CATHÆRETICA a *καθαίρω*, *subverto*, *détraho*, sone Medicamenti atti a consumare le carni bavose e l'escrescenze, che vengono nelle piaghe; tali sono il Precipitato rosso, l'Alume bruciato.

CATHOLICUM a *κατά* e *ὅλος*, *totus*, è un Elettuario ch'è detto Universale o purgante tutti gli umori. La dose n'è da due dramme fino a dieci.

CATILLUS CINEREUS, seu OBRUSÆ CATILLUS, in Italiano Coppella, è una specie di scodella fatta di ceneri lavate, che serve a purificar l'Oro e l'Argento. *Vedasi il mio Corso di Chimica.* *Coppella.*

CATOTERICA, parola greca, sono Medicamenti purgativi destinati a purgare le reni, il segato, la vessica; tali sono gli Sciroppi di Mele composto e di Rosa ordinaria, la Cassia.

CAUSTICA a καιω, *comburo*, sono Medicamenti salini corrosivi, brucianti.

CEMENTATIO, è una maniera di purificar l'Oro per via del cemento reale, ch'è una pasta composta di Sal comune, di Sal armoniaco, e di Bolo polverizzati e incorporati coll'orina. *Vedasi il mio Trattato di Chimica.* *Comento Reale.*

CEPHALICA a κεφαλη *caput*, sono Medicamenti per le infermità del capo.

CERANIUM era una gran misura degli Antichi Greci. Vedi *Cadus.* *Misura.*

CERATION, era un peso degli Antichi. Vedi *Siliqua.* *Peso.*

CERATOMALAGMATA, sono Empiastri molli, detti Cerotti. *Cerotti.*

CERATUM a *Cera*, è una specie d'Empiastro, o di Unguento, di cui la cera dee fare la base; ma si dà allo spesso questo nome di Cerotto a molti Empiastri molli, ne' quali non è entrata in conto alcuno la cera, come al Diapalma dissoluto, che si nomina cerotto di Diapalma.

CERÆLEUM a *Cera* & *Oleo*, è una mescolanza d'Olio e di Cera che si dinomina Cerotto.

CERONEUM è un Empiastro resolutivo, fortificante, composto di cera e di zafferano: e da esso è derivata la parola Cerotto. *Cerotto.*

¶ CERUSA ANTIMONII, vel *flores Antimonii fixi*, fiori di Antimonio fissi, è una Polvere leggiera che si precipita dalla lavatura dell'Antimonio Diaforetico col mezzo di un acido, che vi si mette. La dose n'è da tre grani fino a' venti. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.* *Fiori d'Antimonio fissi*

CHALASTICA ex χαλαω, *mollio* sono Medicamenti emollienti e rilassanti.

CHALCUS, era un peso degli Antichi. Vedi *Æreolus.* *Peso.*

CAPELLO DI ROSE, è un adunamento di fiori di Rose, che si è ristretto, fatto concavo e indurito colla distillazione nel fondo di un Rosario, o vaso per distillar Rose, ed ha presa quasi la figura di una gran focaccia, l'estremità della quale si sono alzate in forma di un cappello di fiori in uso appresso gli antichi.

CHARTA EMPORETICA, in Italiano Carta straccia, è una carta senza colla assai porosa la quale serve a feltrare.

CHEMA è un termine Ebreo, che significa Costellazione. *Costellazion calda.*

CHEMA, era ancora una misura degli Antichi, che conteneva due piccole cucchiajate.

CHIST, è una parola Araba, che significa Sestario.

CHOENIX era una misura degli Antichi che conteneva quarantaquattr' oncie di vino, o quarant' oncie d'olio o circa.

CHOLAGOGA a χολη *bilis* e ἀγω, *duco*, sono Medicamenti, che purgano in ispezialità l'umor bilioso; tali sono il Rabarbaro, il Diagridio, le Rose ordinarie.

CHRYSULCA, seu *Chrysolea Basilii* a χρυσος *Aurorum* e βασιλειον, *quasi regium*; codesti nomi sono stati dati all'Acqua regia, perch'è 'l dissolvente dell'Oro ch'è qualificato come Re de'Metalli.

CHUS era una misura degli Antichi, che conteneva otto libre di vino, o sette libre e un quarto d'olio.

CHYMIA a χυμος *succus*, vel ex χυω *fundo*, è una parte della Farmacìa, che insegna a fare l'Analisi de'Misti. *Chimica.*

CICERATARTARI, sono Pillole di Trementina, nelle quali entra del Cremor di Tartaro. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *A. Mynsicht.* *Pillole di Trementina tartarizzate.*

CINERATIO seu INCINERATIO è la riduzione di un Misto in ceneri, come allorchè si brucia una pianta per trarne il Sale. Incineratio.

CINNABARIS ARTIFICIALIS, Cinabro fattizio, è una mescolanza di Solfo e di Mercurio che si è fatta sublimare insieme col mezzo di un gran fuoco in una materia pietrosa, dura, bella, cristallina, pesante, e assai rossa. *Cinabro. Fattizio.*

CINNABARIS ANTIMONII, Cinabro di Antimonio, è una mescolanza di Solfo d'Antimonio e di Mercurio, che sono stati sublimati insieme col mezzo di un gran fuoco in una materia dura, pesante, nera, e lucente. *Cinabro di Antimonio.*

CIRCULATIO è un moto, che si somministra a i Liquori in un vaso di rincontro, eccitando con fuoco lento i vapori ad alzarsi e a discendere: questa operazione si fa per sottilizzare i liquori, o per aprire qualche corpo duro, che si è lor mescolato.

CLARIFICATIO è una purificazione di qualche liquore per renderlo chiaro; si fa o colla depurazione o colla feltrazione, o col bianco d'uovo.

CLISSUS è una specie di Sapa, o di estratto, che si fa con otto parti di sugo d'una pianta ed una parte di zucchero cotti insieme fino alla consistenza di Mele.

CLISSUS si prende anche per una tintura o quint' essenza.

CLISMATICA sono Medicamenti destinati per li Cristei.

CLYSTER a κλυζειν *alluere*, è una specie d'injezione che si nomina anche *Clysmus* è 'n Italiano Cristeo o Serviziale. Clysmus.

COAGULATIO è una condensazione o consistenza, che si dà a' liquori, mescolandovi de i Sali di varie nature; come allorchè si versa dello spirito di Vitriuolo sopra l'olio di Tartaro, o quando si agitano insieme in un mortajo degli Olj con alcuni Liquori acquosi o salini come nel *Nutritum*.

COCCIÆPILULÆ a κοκκος *granum*, sono Pillole purgative, cefaliche: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Codesto nome lor è stato dato a cagione della figura che hanno codeste pillole, la quale si accosta a quella de' grani o bacche. *Il Rhasis n'è l'Autore.* *Pillole coccie, dose.*

COHOBATIO è una distillazion replicata, quando si rimette il liquore distillato sopra la materia dalla qual'è uscito, e si mette a distillare di nuovo. Questa operazione si fa per aprire o per attenuare i corpi duri, o per rendere gli Spiriti più sottili e più penetranti.

COLATURA è la separazion di un liquore dalle impurità o materie grosse.

COLLYRIA κολλυρις, sono Medicamenti liquidi o secchi, destinati in ispezialità per le infermità degli occhj. Collirj.

COLLYTICA, parola Greca, sono Medicamenti agglutinanti.

COLORATIO, è un abbellimento, che si somministra alle Droghe, o accrescendo il lor colore, come allorchè si mescolano alcune goccie di spirito di Vitriuolo nella conserva di Rose, o cambiando 'l lor color, come allorchè si fanno le preparazioni sopra i Metalli.

CONCRETIO a *concrescere*, adunarsi, congelarsi, è una condensazione o una conglutinazione che si fa di qualche materia fluida o liquida, come allorchè un Sale dissoluto in una lissivia vi si congela, e vi si cristallizza.

CONDITA a *condire* confettare, sono Frutti o Radici, ovvero altre parti di Vegetativi cotti collo Zucchero: Confetture.

CONFECTO a *cum* e *facio*, vel a *conficere*, terminare, dar perfezione, è una specie di liquido Elettuario.

CONFECTIO PAPALIS, sono i Penniri d'Altea.

CONFECTIO UNIVERSALIS è l'Elettuario Cattolico.

CONGELATIO, e una consistenza data dal freddo a i liquori, come allorchè si fanno le Gelatine di Corno di Cervo, di Uva spina.

CONGIUS, era una misura degli Antichi che conteneva dieci libre di Vino, o nove libre d'Olio Gl'Inglesi se ne servono anche oggidì, ma la fanno minore, perchè non contiene che otto libre di Vino. *Misura.*

CONQUASSATIO è quando si pesta o si frange qualche corpo duro con pistello, ovvero martello.

COPERCHIO DI TERRA FATTO A CUPOLA bucato in tre o quattro luoghi, serve per coprire le coppelle ed a far riverberar la fiamma del carbone mentre si soffia, detto Mufle da'Francesi.

COR-

CORNACHINUS PULVIS, ſeu *Pulvis de tribus*, ſeu *Pulvis Comitis Varvvick*, in Italiano Polvere Cornachina, è una Polvere purgativa compoſta col Diagridio, coll'Antimonio Diaforetico, e col Criſtallo di Tartaro in parti eguali: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. Il nome di Cornachino è quello del ſuo Autore ch'era Profeſſore di Medicina in Piſa.

Corpuſculi ignei, o piccoli corpi di fuoco.

CORPUSCULA IGNEA Corpuſcoli ignei, o piccoli corpi di fuoco, ſono particelle ſottili che ſono introdotte dal fuoco in molte materie nel tempo di una forte calcinazione, come nella Calcina, nel Regolo d'Antimonio, nel Piombo. Il Sole ſomminiſtra anche le ſue colla rifleſſion dello Specchio ardente. *Vedaſi il mio Libro di Chimica.*

CORRECTIO è quando ſi aggiugne al Medicamento qualche Sale o altra materia che poſſa affrettare il ſuo effetto; come allorchè ſi meſcola dell'infuſione di Zenzero coll'Agarico: o per diminuirne l'azione troppo violenta, come allorchè ſi calcina il Vetro d'Antimonio con un poco di Salnitro: o per impedire i dolori del ventre, come allorchè ſi diſſolve del Sale di Tartaro nell'infuſione di Sena.

CORROSIVA ſeu CORRODENTIA ſono Medicamenti acri, ſalini, roditori, come l'Arſenico, o il Sublimato corroſivo.

COSMETICA, a κοσμεῖν, *ornare*, ſono Droghe che ſervono in iſpezialità all'abbellimento della pelle, come il Magiſterio di Biſmuth, le Perle preparate,

Miſura.

COTYLA, era il mezzo Seſtario degli Antichi.

CREPATURA a *crepare*, ſcoppiare, è un ammollimento che ſi fa di qualche frutto o ſemenza, come l'Orzo, facendoli bollire, finattanto che ſcoppj.

CRIBRATIO a *cribare*, crivellare, è quando ſi ſi fa paſſare qualche polvere per lo ſtaccio per ſeparare la fina dalla groſſa.

Trociſci.

CROCOMAGMA è una compoſizione di Trociſci fortificanti, di cui è la baſe lo Zafferano. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Democrate.*

CROCUS MARTIS è una preparazione di limatura di ferro, colla quale ſi ſomminiſtra ad eſſa un colore ch'è roſſo ſimile a quello dello Zafferano, dal che deriva il ſuo nome. *Vedaſi nel mio Corſo di Chimica; Zafferano di Marte.*

Zafferano de'Metalli.

CROCUS METALLORUM è'l fegato d'Antimonio lavato e che ha preſo un color roſſo, il quale ſi accoſta a quello dello Zafferano, dal che deriva il ſuo nome: ſerve per fare il Vino Emetico. *Vedaſi nel mio Corſo di Chimica, Zafferano de'Metalli.*

Zafferano di Rame.

CROCUS VENERIS, Zafferano di Rame, è Rama bruciato, purificato e ridotto in polvere fina.

Crogiuolo.

CRUCIBULUM, in Italiano Crogiuolo, è un Vaſo di terra poroſa, deſtinato per le calcinazioni.

CRYSTALLIZZATIO, è quando dopo aver fatto evaporare ſopra il fuoco, ovvero al Sole, una parte dell'umidità di qualche liquore impregnato di Sale, ſi eſpone quanto reſta in luogo freſco, affinchè il Sale vi ſi congeli, e vi ſi riduca in criſtalli.

Cucupha.

CUCUPHA è una ſpecie di cappelletto forato, guernito al di dentro di Polveri cefaliche, il quale ſi applica ſul capo per fortificare il cervello.

CUCURBITA è un Vaſo di vetro o di terra, ovvero di metallo il quale ha figura di Zucca, da cui deduce il ſuo nome: ſi adopera per le diſtillazioni.

CUINA è una ſpecie di Storta o Cornuta di terra, rotonda, ma piana nel fondo, il di cui collo s'alza un poco ſalendo: ſerve per la diſtillazione degli ſpiriti acidi.

Miſura.

CULEUS, era una gran miſura degli Antichi e conteneva quaranta urne.

CUPINA, in Italiano Foglietta, diminutivo di *Cupa*, è una miſura di liquore che tiene quindici oncie e mezza d'acqua.

CUPOLA è'l coperchio di un fornello di riverbero. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

Tazza Emetica.

CUPA EMETICA, Tazza Emetica, è una tazza, la di cui materia è'l Regolo d'Antimonio marziale, e rende Emetico il vino che vi ſi laſcia dentro per lo ſpazio di uno o due giorni. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio. Cuppa*, viene dal verbo *capio*, *propter capacitates.*

Miſura.

CYATHUS, era una miſura degli Antichi, fatta come un de'noſtri piccoli bicchieri; conteneva un oncia, cinque dramme, ed uno ſcrupolo di vino; ovvero un'oncia e mezza d'olio.

CYNANCHICA a ἄγχειν, *ſuffocare*, ovvero Cynanchica a κυων, *Canis*, & ἄμαω, *ſuffoco*, come ſe ſi diceſſe Schinanzia, nella quale ſi reſta di tal maniera oppreſſo nella gola che ſi tira la lingua come il cane, ſono Medicamenti per la Schinanzia.

Trociſci aromatici.

CYPHI è una parola Araba, che ſignifica una ſpecie di profumo fortificante: ſi dà codeſto nome ad alcuni Troſcici aromatici.

CYPHOIDES è una compoſizione di Medicamenti aromatici e fortificanti.

D

DACRYDIUM. V. DIACRYDIUM.

Aqua di Damaſco.

DAMASCENA AQUA, in Italiano Acqua di Damaſco, per eſſer ella ſtata inventata nella città di Damaſco, è un'Acqua compoſta, odoroſiſſima, cefalica, ſtomacale, carminativa. La doſe n'è da una dramma fino ad un'oncia: è in uſo ancora per profumare le veſti.

Peſo.

DANICH, era un peſo degli Antichi, e peſava otto de'noſtri grani.

DECANTATIO, ſeu DECUPELLATIO, è allorchè ſi ſepara per inchinazione un liquore chiaro dalle feccie, che ſi ſono precipitate nel fondo.

Penniti purgativo

DE CITRO TACELLÆ è un Elettuario ſodo purgativo, che deduce il ſuo nome dalla ſcorza del Cedro che vi entra. La doſe n'è da una dramma fino a ſei.

DECOTUM, ſeu DECOTIO a *decoquere*, è una Decozione.

DECREPITATIO, è uno ſcoppiamento che fa il Sal marino e molte altre materie compatte, quando ſi calcinano. Decrepitazione.

Difenſivi.

DEFENSIVA, a *defendere*, ſono Droghe aſtringenti, fortificanti che ſi applicano in cataplaſmo ovvero in unguento, oppure in empiaſtro per arreſtare il ſangue ovvero il corſo degli altri umori che cadono ſopra qualche parte del corpo. Difenſivi.

DEFRUTUM, è Vino cotto, ovvero moſto, di cui ſi han fatti evaporare ſopra il fuoco due terzi in circa dell'umidità.

DELETERIA, ex δρέπω, *deludo*, *decipio*, ſono veleni.

Deliquio.

DELIQUIUM, in Italiano deliquio, è la reſoluzione di qualche ſale in liquore a cagion dell'umidità dell'aria, come allorchè il ſale di Tartaro, ch'è ſtato poſto nella cantina, ſi riduce nel liquore che impropriamente è dinominato Olio di Tartaro.

Unguento.

DE MORBO, è l'Unguento Napolitano per la rogna.

DENARIUS, in Italiano Danajo, era un peſo degli Antichi, e peſava la ſettima parte di un'oncia; ma ora ciò che ſi dinomina in termine di moneta: Danajo in Argento, è la duodecima parte della quantità di queſto metallo, che impiegaſi, allorchè ſi purifica. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

DENTILAVIUM, è un liquor aſtringente con cui ſi lava la bocca per aſſodare e fortificare i denti; tali ſono le decozioni d'Orzo, le cime di Rovo, di Piantagine, di Sommaco, il Mele roſato, il Sal di Saturno. E'codeſta una ſpecie di Gargariſmo.

DENTRIFICIA, ſono Medicamenti che ſervono a nettare e far bianchi i denti.

Depilatorj.

DEPILATORIA, ſono materie un po'corroſive ch'eſſendo applicate ſopra la pelle, levano il pelo. Depilatorio.

Elettuario purgativo Doſe.

DEPSILLIO ELECTUARIUM, è un Elettuario molto purgativo, la di cui baſe è'l mucillagine tratto dalla ſemenza del Pſilio. La doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

DEPURATIO, è una ſpecie di purificazione, che ſi fa de i ſughi, delle decozioni, e degli altri liquori per reſidenza, quando la materia groſſa ed impura ſe ne ſepara e ſi precipita al fondo. Depurazione.

Unguento.

DESICCATIVUM RUBRUM, è un Unguento roſſo di conſiſtenza aſſai ſoda, molto diſeccativo.

DESPUMATIO, è allorchè ſi ſchiuma del Mele, dello ſciroppo, o qualch'altro liquore, cha bolle ſopra il fuoco.

DESTILLATIO, è una esaltazione delle parti umide de Misti in vapori, che si condensano in gocce e cadono nel recipiente: ve n'è di due specie generali, *Destillatio per ascensum*, *& Destillatio per descensum*. La prima è destillare alla maniera ordinaria, quando si mette il fuoco sotto il Vaso, che contiene la materia, che si vuol riscaldata. La seconda è quando si mette il fuoco sopra la materia che riscaldata si vuole. *Vedasi il mio Trattato di Chimica*.

Penniti purgativi. Elettuario di Rosa liquido.

DE SUCCO ROSARUM TABELLÆ, sono un Elettuario sodo purgativo, e colagogo; la di cui base è 'l sugo di Rosa. La dose è da una dramma fino a mezz' oncia. Vi è parimente un Elettuario di Rosa liquido della stessa qualità, e dose. *Mesue*.

Penniti purgativi. Dose.

DE SUCCO VIOLARUM ELECTUARIUM, e un Elettuario sodo purgativo, la di cui base sono il sugo e la semenza di Viole mammole. La dose è da una dramma fino a mezz' oncia.

Detersivi.

DETERGENTIA, a *detergere*, nettare, in Italiano Detersivi, sono Medicamenti atti a penetrare ed a separare gli Umori; tali sono l'Agrimonia, l'Ellera terrestre.

DETONATIO è uno strepito, che si fa nell'uscita delle parti volatili di qualche mescolanza che si stimola col fuoco, come allorchè si getta del carbone grossamente ridotto in polvere nel Salnitro fuso e arroventato. Detonazione.

DE VIGO, seu EMPLASTRUM DE RANIS, è un' Empiastro resolutivo, molto in uso, che ha i suoi nomi dal suo Autore *Giovanni de Vigo*, e dalle Rane ch'entrano nella sua composizione.

Peso.

DEUNX, era un peso degli Antichi, che pesava undici once.

Peso.

DEXTANS, era un peso degli Antichi di dieci once.

DIA, è una parola Greca che significa *da*.

Polvere cardiale. Dose.

DIAMBRA, è una composizione di Polvere cordiale, cefalica, stomacale, la di cui base è l'Ambra. La dose n'è da un semiscrupolo fino a due scrupoli. *Mesue*.

Polvere digestiva. Dose.

DIANISI, è una composizione di polvere digestiva, carminativa, isterica, la di cui base è l'Anice. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Mesue*.

Polvere cefalica. Dose.

DIANTHOS, è una composizione di polvere cefalica, di cui il fiore di Rosmarino è la base. La dose n'è un semiscrupolo fino a due scrupoli.

Elettuario purgativo. Dose.

DIASARUM, è un Elettuario un poco purgativo e vomitivo, di cui è base la radice dell' Asaro; la dose n'è da una dramma fino a sei, *Fernellio*.

Polvere astringente. Dose.

DIABALAUSTIA, è una composizione di Polvere astringente fortificante, la di cui base sono i Balausti o Fiori di Melegranata; se ne applica sopra il capo.

DIABALZEMER, parola Araba che significa *Diasena*.

Polvere Isterica. Dose. Empiastro.

DIABORACIS, è una composizione di polvere Isterica, di cui il Borrace è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht*.

DIABOTANUM, a *διὰ & βοτανη*, *herba*, è un Empiastro resolutivo nella di cui composizione entra una gran quantità di varie piante: *il Blondello*.

Elettuario cefalico. Dose.

DIABRYONIAS ELECTUARIUM, è un Elettuario cefalico un poco lassativo, di cui la radice di Brionia è base. La dose è da due dramme fino ad un' oncia e mezza. *Democrate*.

Unguento.

DIABRYONIAS seu *Unguentum Agrippæ*, è un Unguento resolutivo, lassativo, di cui la radice di Brionia è base. Dicesi essere stato inventato dal Re Agrippa, da cui deduce il suo nome.

Polvere cardiaca. Dose.

DIABLUGLOSSI, è una composizione di polvere Cardiaca, la di cui base è la scorza nella radice di Buglossa. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht*.

Polvere stomacale. Dose.

DIACALAMINTHES, è una composizione di polvere stomacale, carminativa, isterica, la di cui base è 'l Calamento. La dose è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nic. Alexandr.*

Penniti purgativi. Dose.

DIACARTHAMI, è un Elettuario sodo, purgativo, flemmagogo, che prende il suo nome dal grano di Cartamo, che vi entra; la dose n'è da una dramma fino ad un'oncia.

DIACARYON. V. DIANUCUM.

Elettuario purgativo. Dose.

DIACASSIA, è un Elettuario purgativo dolcificante, la di cui base è la Cassia: la dose n'è da mezz' oncia fino a due oncie.

Elettuario isterico. Dose.

DIACASTOREUM, è un Elettuario isterico, cefalico, di gran composizione; la di cui base è 'l Castoro: la dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Nicol. Myrypsus*.

Empiastro.

DIACHALCITEOS, è l'Impiastro di Diapalma, in cui entra del *Chalcitri* o Vitriuolo calcinato: è diseccativo.

DIACHYLON, a *διά & χύδον*, *mucilago*, è un Empiastro digestivo, resolutivo, in cui entra molta mucilagine.

Polvere antiepiletica. Dose.

DIACINABARIS, è una composizione di polvere antiepiletica, la di cui base è 'l Cinabro: la dose n'è da uno scrupolo fino a due. *A. Mynsicht*.

Polvere cordiale.

DIACINNAMOMI, è una composizione di polvere cordiale, stomacale, di cui è base la Cannella. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue*.

Sciroppo di Papavero bianco.

DIACNICUM, è lo Sciroppo di Cartamo.

DIACODIUM, è propriamente una specie di Opiato fatto coll' estratto di teste di Papavero e col Sapa. Ma l' Diacodio de' Moderni e lo sciroppo di Papavero bianco.

Confezione Hamech.

DIACOLOCYNTHIDOS, è la Confezione Hamech, di cui è base la Colloquintida. La dose n' è da una dramma fino a sei.

Elettuario cefalico.

DIACORUM, è un Elettuario cefalico, di cui la radice di Acoro è base: la dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Polvere aprititiva.

DIACOSTUS, è una composizione di polvere aprititiva, isterica, carminativa, la di cui base è 'l Costo: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue*.

Polvere astringente. Dose.

DIACRETÆ, è una composizione di polvere astringente, di cui la Creta preparata è la base: la dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht*.

Polvere isterica di zafferano.

DIACROCUM, seu *Diacurcuma*, è una composizione di polvere isterica, fortificante, sudorifica, di cui lo Zafferano è la base. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Diagridio.

DIACRYDIUM, seu *Diacrydiam*, aut *Diagredium*, è la Scamonea preparata.

Polvere per eccitare il Latte. Dose.

DIACRYSTALLI, è una composizione di Polvere, di cui il cristallo preparato è la base. Serve per eccitare il latte alle Balie: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht*.

DIACURCUMA, ex *dia* & *curcuma*, parola Araba che significa *Terra merita*, ovvero Radice di una specie di Cipero, la quale tigne giallo. Ma si dà il nome di *Curcuma* a molte altre Droghe, che rendono una simil rintura, come alla Radice di Celinia, a quella di Rubia maggiore, allo Zafferano. Ciò che dunque intendesi per Diacurcuma è 'l *Diacrocum*.

Polvere cefalica. Dose.

DIACYMINI, è una composizione di polvere cefalica, isterica, la di cui base è 'l Comino: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nicol. Alexand.*

Elettuario antiasmatico. Dose.

DIACYMINI, è un Elettuario sodo antiasmatico, stomacale, di cui la semenza del Comino è la base: la dose n'è da una dramma fino a due. *A. Mynsicht*.

DIADAMASCENUM. V. DIAPRUNUM.

Cerotto.

DIADICTAMNUM CERATUM, è un Cerotto vulnerario resolutivo, che deduce il suo nome dal Dittamo di Candia, che vi entra.

Polvere purgativa. Dose.

DIAESULA, è una composizione di polvere molto purgativa melanagoga, di cui la radice dell' Esula minore è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

DIÆTETICA, a *διαίτα*, *diæta*, Dieta, sono Medicamenti alteranti sudorifici o diseccativi, che si fanno prendere dagl' Infermi mentre sono in Dieta: tali sono le decozioni di China, di Salsapariglia, di Guajaco, di Sassafras.

DIAFARFARÆ, a *farfara*, Tussilagine, è una composizione di Penniti pettorali, la quale prende il suo nome e la sua virtù dal Tussilagine, che vi entra.

Polvere stomacale.

DIAGALANGÆ, è una composizione di polvere sto-

re ſtomacale iſterica, di cui il Galanga minore è la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Meſue.*

DIAGREDIUM. V. DIAGRYDIUM.

Polvere antiaſmatica. Doſe.

DIAYSSOPI, è una compoſizione di polvere ſtomacale antiaſmatica, di cui l'Iſopo è la baſe; la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Nicol. Alexandr.*

Polvere purgativa. Doſe.

DIAJALAPÆ, è una compoſizione di polvere purgativa idragoga, la di cui baſe è 'l Gialappa: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Polvere pettorale.

DIAIREOS, è una polvere pettorale antiaſmatica compoſta, di cui l'Iride di Firenze è la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino a due.

Polvere apritiva. Doſe.

DIALACCÆ, è una compoſizione di polvere apritiva, iſterica, fortificante, di cui la Gomma Lacca è la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Meſue n'è l'Autore.*

Polvere carminativa. Doſe.

DIALAURI, è una compoſizione di polvere carminativa iſterica, di cui le bacche di Lauro ſono la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *A. Mynſicht n'è l'Autore.*

Polvere antiepilettica. Doſe.

DIALUNÆ, è una compoſizione di polvere antiepilettica, di cui è baſe l'Argento: la doſe n'è dal mezzo fino ad uno ſcrupolo. *A. Mynſicht.*

Elettuario ſodo laſſativo. Doſe.

DIAMANNÆ, è un Elettuario ſodo un poco purgativo, compoſto di Manna e di Zucchero: la doſe n'è da un oncia fino a due.

Elettuario liquido. Doſe.

DIAMANNA, è un Elettuario liquido, molto purgativo, la di cui baſe è la Manna: la doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia: *Galeno n'è l'Autore.*

Polvere fortificante.

DIAMARGARITUM, è una compoſizione di polvere cordiale fortificante, di cui le Perle preparate ſono la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

DIAMARGARITUM ſimplex. V. *Manus Chriſti.*

DIAMERCURII, è una compoſizione di polvere contro i Vermi, nella qual entra il Mercurio. *A. Mynſicht.*

Sciroppo.

DIAMORUM SIMPLEX, è lo ſciroppo di Mora ordinario,

Rob.

DIAMORUM COMPOSITUM, è un Rob di Mora meſcolato col Mele, col Sapa, coll'Agreſto, colla Mirra, e collo Zafferano.

Elettuario ſtomacale. Doſe.

DIAMORUSIA, è un Elettuario ſtomacale iſterico: la doſe n'è da una dramma fino a due. *Meſue n'è l'Autore.*

Polvere cordiale. Doſe.

DIAMOSCHI DULCIS, è una compoſizione di polvere cordiale fortificante, di cui 'l Muſchio è la baſe. E' detta dolce per differenza da un'altra ch'è amara, e che non è in uſo; la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Meſue n'è l'Autore.*

Polvere fortificante. Doſe.

DIAMUMIÆ, è una compoſizione di polvere, di cui la Mummia è baſe. E' adoperata per coloro, che ſono caduti da alto: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Polvere diuretica.

DIANITRI, è una compoſizione di polvere diuretica, di cui è baſe il Salnitro; la doſe è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynſicht.*

Rob di Noci.

DIANUCUM, ſeu *Diacarion*, è un Rob fatto col ſugo di Noci verdi e col Mele.

Polvere antiepilettica. Doſe.

DIAOLIBANI, è una compoſizione di polvere antiepilettica, di cui è baſe l'Olibano; la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynſicht.*

Emplaſtrum palmeum.

DIAPALMA, ſeu *Emplaſtrum Palmeum*, è un Empiaſtro diſeccativo, che ha il ſuo nome dal legno della palma, di cui è fatta la ſpatola, che ſerve a dimenarlo, mentre ſi cuoce.

Profumi.

DIAPASMATA, ſono profumi, che ſi adoprano ſopra il corpo come l'eſſenze e le pomate odoroſe.

DIAPENTE è parola Greca, che ſignifica un compoſto di cinque ſorta di Droghe.

Elettuario purgativo. Doſe.

DIAPHOENICUM, ex διὰ & φοινιξ, *Palma*, è un Elettuario purgativo flemmagogo, iſterico, di cui i Datteri, che ſono frutti della palma, ſono la baſe: la doſe n'è da una dramma fino ad un'oncia.

Sudorifici.

DIAPHORETICA, parola Greca che ſignifica i ſudorifici; ſono Medicamenti, che diſcacciano gli umori per traſpirazione.

DIAPHORETICUM MINERALE, è l'Antimonio Diaforetico. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio.*

DIAPHORETICUM SOLARE, è lo Stomachico del Poterio. *Vedaſi lo ſteſſo Libro.*

Cerotto vulnerario.

DIAPIPEREOS CERATUM, è cerotto deterſivo vulnerario, in cui entra il Pepe. *Galeno n'è l'Autore.*

Polvere aſtringente. Doſe.

DIAPLANTAGINIS, è una polvere aſtringente compoſta, di cui la ſemenza del piantagine è baſe; la doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *A. Mynſicht.*

Unguento diſeccativo.

DIAPOMPHOLYGOS ex διὰ & πομφόλυξ, è un Unguento molto diſſeccativo e refrigerante, di cui il Pomfolice è baſe. *Nic. Alexandr.*

Polvere cefalica.

DIAPRASSII, è una gran compoſizione di polvere cefalica aprititiva, la di cui baſe è 'l Marobbio: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Nic. Alexandr.*

Elettuario purgativo.

DIAPRUNUM SOLUTIVUM, ſeu DIADAMASCENUM CHOLAGOGUM, è un Elettuario purgativo, la di cui baſe è la polpa delle prugne di Damaſco, è 'l principal purgativo la Scamonea: la doſe n'è da una dramma fino a ſei. Il Diaprunum ſemplice è quello in cui non ſi è fatto entrare la Scamonea.

Cerotto vulnerario.

DIAPYRITES, è un Cerotto vulnerario, reſolutivo, in cui entra il Pirites ovvero Pietra da fuoco preparata. *Galeno n'è l'Autore.*

Pillole purgative.

DIARHODON PILULÆ, è una compoſizione di Pillole purgative ſtomacali: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Polvere cordiale. Doſe.

DIARHODON ABBATIS ex δρὰ & ῥόδον *Roſa*, è una compoſizione di polvere cordiale, ſtomacale, di cui le Roſe roſſe ſono la baſe. E'ſtata inventata da un Abbate: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Trociſci cordiali. Doſe.

DIARHODON TROCHISCI è una compoſizione di Trociſci cordiali, ſtomacali, aſtringenti, de'quali le Roſe ſecche ſono la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino e quattro.

Polvere antiaſmatica. Doſe.

DIASATURNI, è una compoſizione di polvere per l'Aſma, e per la Tiſichezza, di cui è baſe il Magiſterio di Saturno: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Opiato o Elettuario ſonnifero.

DIASCORDIUM, è una ſpecie di Opiato ovvero di Elettuario reſiſtente al veleno: è un ſonnifero che prende il ſuo nome dallo Scordio che vi entra: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Il Fracaſtoro* e *Silvio* l'han poſto in uſo.

Elettuario laſſativo. Doſe.

DIASEBESTEN, è un Elettuario purgante appoco appoco, la di cui baſe ſono i Sebeſteni: la doſe n'è da due dramme fino ad un'oncia e mezza. *Bartolommeo Montagnana n'è l'Autore.*

Polvere purgativa. Doſe.

DIASENNA, è una compoſizione di polvere purgativa, la di cui baſe è la Sena: la doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Elettuario purgativo. Doſe.

DIASENNÆ, un Elettuario purgativo, melanagogo, la di cui baſe è la Sena. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza. *Nic. Aleſſandr.*

Compoſizione di ſemenze.

DIASPERMATUM, è una compoſizione, nella qual entra molte ſemenze.

Polvere aſtringente.

DIASUCCINI, è una compoſizione di polvere aſtringente e narcotica, di cui il Carabe è la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma. *A Mynſicht.*

Polvere antiaſmatica. Doſe.

DIASULPHURIS, è una polvere antiaſmatica, la di cui baſe ſono i fiori e 'l magiſterio di Solfo: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynſicht.*

Opiato iſterico ſonnifero: Doſe.

DIASULPHURIS è una ſpecie di Opiato iſterico ſonnifero, la di cui baſe è 'l Solfo. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza. *Meſue.*

Cerotto reſolutivo.

DIASULPHURIS CERATUM, ant EMPLASTRUM, è un Cerotto ovvero Impiaſtro reſolutivo vulnerario, di cui è baſe il Balſamo di Solfo. *Rulando n'è l'Autore.*

Penniti antiaſmatici.

DIASULPHURIS TABELLÆ, ſono Penniti antiaſmatici, de' quali il latte di Solfo è baſe. *Il Lemery n'è Autore.*

Polvere purgativa idragoga. Doſe.

DIATARTARI, è una compoſizione di polvere purgativa idragoga, della qual è baſe il Cremor di Tartaro. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *A. Mynſicht.*

DIATESSARUM, ſeu DIATESSERUM, è parola Greca che ſiguifica compoſizione di quattro Droghe.

DIA-

Polvere ſtomacale. Doſe. DIATHAMORON, è una compoſizione di polvere ſtomacale, delle quale i Datteri ſon la baſe: la doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Polvere pettorale. Doſe. DIATRAGACANTHI, è una compoſizione di polvere agglutinante, dolcificante, pettorale, di cui è baſe la Gomma Dragante. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma.

Polvere digeſtiva. Doſe. DIATRIUM PIPERUM, è una compoſtzione di polvere digeſtiva, di cui ſono baſe i Pepi. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma. *Galeno.*

Polvere cordiale. Doſo. DIATRIUM SANTALORUM, è una compoſizione di polvere cordiale fortificante, della quale i tre Sandali ſono baſe. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Polvere purgativa. Doſe. DIATURBITH, è una compoſiziene di polvere purgativa idragoga, di cui il Turbit è baſe. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Elcttuario vomitivo. Doſe. DIATURBITH MINERALE, è un Elettuario vomitivo mercuriale, di cui il Turbit minerale è virtù e baſe. La doſe n' è da mezza dramma fino ad una dramma. *A. Mynſicht.*

Elcttuario purgativo. Doſe. DIATURPETHI, è un Elettuario ſodo purgativo flemmagogo, ſimile quaſi in tutto al Diacarthami, di cui è baſe il Turbit. La doſe n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Polvere ſtomacale. Doſe. DIAZINGIBER, è una compoſizione di polvere ſtomacale, carminativa, digeſtiva, di cui il Zenzero è baſe; la doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Zenzero laſſativo. Doſe. DIAZINGIBER, ſeu ZINGIBER LAXATIVUM è un Elettuario ſodo, purgativo, flemmagogo, in cui entra il Zenzero; la doſe n' è da una fino a tre dramme.

Diproſopa Cilva. DICHROMA, ſeu DIPROSOPA, ſen GILVA, parole Greche, ſono Empiaſtri che prendono più colori invecchiando, come l' Empiaſtro divino ch'è alle volte verdiccio all' eſterno e roſſo all' interno: la ragion n'è che 'l verderame, il quale vi entra, cambia colore nel fermentarſi, e riacquiſta qnello del rame ch' è roſſo.

Giorno naturale. DIES NATURALIS, è lo ſpazio di ventiquattr' ore, che ſi noma un giorno naturale.

DIGESTIO, è una ſpecie di ferme ntazione che ſi dà a i Miſti per renderli teneri e per eſaltarne i principj, così peſtanſi le Roſe, ed avendole poſte in un vaſo e coperte di ſale, ſi laſciano in digeſtione per qualche meſe, affinchè meglio ſe ne diſtacchi lo ſpirito, allorchè ſe ne fa la diſtillazione.

Digeſtivo. DIGESTIVUM, in Italiano Digeſtivo, è una ſpecie di Unguento liqnido, ovvero un' Unzione che prepara la materia delle piaghe alla ſuppurazione: componeſi d' ordinario colla Trementina, col tuorlo d' Uovo, coll' olio d' Iperico, coll'Unguento baſilico, colla Tintura d'Aloe.

DINARIUS, è una parola Araba che ſignifica Apritivo: queſto nome è dato allo ſciroppo Biſantino.

Polvere iſterica. Doſe. DIOSPOLITICON, è una compoſizione di polvere per eccitare i Meſtrui alle Donne: ha 'l ſuo nome da Dioſpoli città d' Egitto. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Galeno n' è l' Autore.*

DIPROSOPA. V. *Dichroma.*

DISPENSATIO, è una diſpoſizione per ordine di varie Droghe ſemplici ſcelte e mondate, che debbon entrare in una compoſizione.

DISSOLUTIO, è una diviſione e una ſoſpenſione delle parti di un Miſto in qualche liquore; come allorchè ſi fa diſſolvere l' Argento nell' Acqua forte, la Canfora nello ſpirito di Vino, il Sale nell' Acqua.

DISTEMPERARE o levar la Tempera all'Acciajo, è allorchè metteſi ad arroventarſi l' Acciajo che ha ricevuta la tempera, e ſi laſcia inſenſibilmente divenir freddo, affinchè reſti poroſo.

DISTILLATIO PER DESCENSUM, ſi fa, quando metteſi il fuoco ſopra la materia che dee riſcaldarſi; allora eſſendo l' umidità rarefatta, e non potendo il vapore che n' eſce innalzarſi a cagione del fuoco che lo riſpinge, ſi precipita e diſtilla nel fondo del vaſo.

¶ DISTILLATIO PER ASCENSUM, è un diſtillare alla maniera ordinaria, quando ſi mette il fuoco ſotto il vaſo, che contien la materie da riſcaldarſi, affinchè l' umidità ſi alzi al capitello per ricader poi nel recipiente.

DIVINUM EMPLASRTUM, è un Empiaſtro vulnerario, reſolutivo, fortificante che dalle ſue gran qualità prende il ſuo nome. *Empiaſtro vulnerario.*

DIURETICA, ſeu URETICA, parole Greche; ſono Medicamenti apritivi ovvero atti ad aprire gli ureteri ed eccitare l'orina.

DODECAPHARMACUM, è una parola Greca che ſignifica Medicamento compoſto di dodici Droghe: codeſto nome è ſtato dato all' Unguento Apoſtolorum. *Unguentum Apoſtolorum.*

DODRANS, era un peſo degli Antichi, che peſava nove oncie. *Peſo.*

DRACHMA, parola Greca, ſeu *Dragma*, in Italiano dramma, è un peſo di ſettantadue grani, ovvero l'ottava parte di un'oncia. *Dramma Peſo.*

DRASTICUM EXTRACTUM, è un eſtretto di Scamonea tratto col ſugo d' Arancio.

DRIMEA, ſono Medicamenti acri, inciſivi, penetranti, apritivi, digeſtivi.

DROPAX a *δρέπω*, *decerpo*, *colligo*, è un Empiaſtro depilatorio, ovvero che fa cadere i peli dalle parti, ſopra le quali è applicato.

DUELLA era un peſo degli Antichi, che peſava otto ſcrupoli.

DUPONDIUM, era un peſo degli Antichi, e peſava mezz' oncia.

E

EBULLITIO ab *ebullire*, bollire, è una rarefazione di liquori fatta dal fuoco, ovvero dagl'incontri de'Sali di varia natura, come allorchè ſi meſcola l' olio di Tartaro coll' olio di Vitriuolo.

ECHOLIA ab *ἐκβάλλω*, *ejicio* ſon Medicamenti per far uſcire il Bambino morto dal ventre di ſua Madre.

ECCATHARTICA, ſono Medicamenti deterſivi.

ECCOPROTICA ab *ἐκ* & *κοπρὸς*, *ſtercus*, ſono Medicamenti laſſativi, che purgano appoco appoco il ventre dopo avere mollificati gli umori.

ECLEGMA ab *ἐκ* & *λάχω*, *lingo*, è un Looch ovvero un Medicamento che ha la conſiſtenza di uno ſciroppo denſo che ſi dà a ſucchiare all' Infermo, nell' eſtremità di un fuſcello di Regolizia per eccitare lo ſputo, diſtaccando le flemme dal petto.

ECPHRACTICA ab *ἐφράττω*, *ſepio*, *obſtruo*, ſono Medicamenti, che chiudono e ſerrano i pori del corpo.

ECTYLOCTICA ab *ἐκ* & *τυλὸς*, *callus*, ſono Medicamenti atti a conſumare i calli o carne indurita dalla fatica o altro, la quale naſce ſopra la carne.

EDULCORATIO, è un addolcimento, che ſi ſomminiſtra a'liquori collo Zucchero, o con qualche ſciroppo, o con una lavatura, per privarli di qualche Sal acre da eſſi contenuto.

EFFERVESCENTIA ab *effervere*, bollire con veemenza con innalzarſi, è una ſpecie di fermentazione de'liquori che ſi fa ſenza ſeparazione delle parti eſſenziali, come allorchè il latte bolle ſopra il fuoco ſenza rappigliarſi.

ELATERIUM ab *ἐλαύνω*, ab *ἐλάω*, *agito*, *expello*, è l' aſtratto del cocomero ſalvatico, molto purgativo. La doſe n'è da tre grani fino a mezzo ſcrupolo.

ELECTUARIUM, ſe ELECTARIUM, ab *elettione*, perch'è compoſizione fatta con molti ingredienti ſcelti; ve ne ſono due ſpecie generali, una ſoda come i Penniti; l'altra liquida ovvero in conſiſtenza di melle, come l' Elettuario di Pſillio, il Cattolico.

ELEOSACCHARUM, ovvero OLEOSACCHARUM, è una meſcolanza di qualche eſſenza ovver olio nello Zucchero candito in polvere.

ELIXATIO, è un cocimento di Medicamenti in qualche liquore, come allorchè ſi fa una decozione.

ELIXYRIUM ab *ἕλκω*, *traho*, aut ab *ἀλέω*, *auxilior*, è uno Spirito ovvero una Tintura Quinteſſenziale tratta chimicamente da molti miſti, e ſerve nella Medicina: Eliſire.

EM-

EMBROCHE, ſeu EMBROCATIO a *βρέχω*, *pluo*, *irrigo*, è una ſpecie di fomentazione ovvero lavatura che ſi fa premendo colla mano ſopra la parte inferma, per cagione di eſempio, delle ſtoppe, ovvero una ſpugna imbevuta di qualche liquore, come di Oſſirrodino.

EMETICA ab *ἐμέω*, *uomo*, ſono Medicamenti ch' eccitano il vomito, tali ſono il fegato di Antimonio, la polvere di Algarotto, la Gilla Vitrioli.

¶ EMMENAGOGA, ex *αἷμα*; *ſanguis*, & *ἄγω*, *duco*, ſono Medicamenti che eccitano i Meſtrui, e le Lochie dopo il Parto.

EMMOTA a *μοτὸν*, *linimentum*, ſono Unzioni liquide, che ſi applicano ſopra le puſtule della pelle con piccoli panni lini, come nel vajuolo per impedire il reſtar ſegnato.

EMOLLIENTIA ab *emollire*, ammollire, ſono Medicamenti emmollienti, rilaſſanti, riſolventi; tali ſono le Malve, il Senezione, la Brancorſina.

EMPASMATA, ſono polveri aſtringenti, che ſervono a correggere il cattivo fiato, e ad impedire i ſudori inutili.

EMPHRASTICA ab *ἐμφράττω*, *obſtruo*, ſono Medicamenti che chiudono, o turano i pori.

EMPLASTRUM ab *ἐμπλαττῶν*, *fingere*, *formare*: Empiaſtro.

EMPLATTOMENA, ſono Medicamenti Emplaſtici che turano i pori.

EMPYREUMA, è un odore di diſtillazione, che reſta ſovente ne' liquori, che ſono ſtati diſtillati ad un fuoco vigoroſo, e lor ſommiſtra un ſapore di ſommo diſguſto.

EMULSIO, ab *emulgere*, trarre il latte, è un latte, che vien eſtratto dalle ſemenze fredde, dalle mandorle. *Emulſione*.

ENÆMON, parola Greca, è un Medicamento agglutinante atto ad arreſtare il Sangue, ed a conſolidare le piaghe; tali ſono la radice della Conſolida maggiore, la Sarcocolla.

ENCHERIDÆ, ſono grumi, che trovanſi alle volte negli Empiaſtri, allorchè ſi liquefanno.

ENCHILOMA, è lo ſteſſo ch' Eliſire.

ENCHRISTUM ab *ἐν* & *χρίω*, *ungo*, è un Unguento ovver Unzione, onde ſi unge qualche parte inferma.

ENCHYTA, ſono Medicamenti in liquore che ſtillanſi negli occhj, come il latte di Donna, i Collirj.

ENEMA ab *ἐνίημι*, *immitto*, è un Criſteo ovver Serviziale.

ENS, ab *eſſe*, è la parte eſſenziale di un Miſto.

ENS VENERIS, ſono Fiori di Sale armoniaco impregnati di qualche porzione più fiſſa del Vitriuolo di Cipro. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

ENULATUM UNGUENTUM, è un Unguento per la rogna, di cui la radice di Enula Campana è la baſe.

EPICARPIA, ex *ἐπὶ* & *καρπὸς*, *carpo o collo del braccio*, è una ſpecie di Cataplaſmo compoſto d' ingredienti acri e penetranti, come l'Aglio o la Cipolla, di Ragnatello, di Elleboro, di Canfora, di Triaca, di Pepe, il quale ſi applica intorno al collo del braccio nell' acceſſo della febbre, per diſcacciarla.

EPICERASTICA, ſono Medicamenti di qualità temperate.

EPIDEMICA MEDICAMENTA ab *ἐπιδήμιος Morbus epidemicus*, ſono Medicamenti Aleſſiteri epidemici; tali ſono la Triaca, il Mitridato, i Sali volatili, l'eſſenze di Ginepro, di Salvia: codeſta parola viene da certe parole Greche *ἐπὶ* e *δῆμος*, *Populus*, come ſe alcuno diceſſe, Malattia Popolare: perchè la Malattia epidemica o peſtilenziale aſſaliſce ogni ſorta di Perſone, in ogni età.

EPILEPTICA, ſono Medicamenti contro l'epileſſia.

EPILASMA, ſignifica cataplaſmo.

EPISPASTICA ab *ἐπὶ* & *σπάω*, *trabo*, ſono Medicamenti che traggono violentemente gli umori; ſi dinominano parimente *helctica* ab *ἕλκω*, *trabo*.

EPITHEMA ab *ἐπιτίθημι*, è una ſpecie di fermentazione ſpiritoſa, che ſi applica ſopra le regioni del cuore e dello ſtomaco.

EPULOTICA ab *ἐπὶ* & *οὐλὴ*, *cicatrix*, ſono Medicamenti, che cicatrizzano le piaghe; tali ſono l' Empiaſtro di Ceruſſa, l'Unguento Ponſolice, il Diapalma.

ERRHINA ab *ἐν* & *ῥὶς naris* in Italiano Starnutatorj, ſono Medicamenti un poco acri e pizzicanti, che s' introducono nelle narici per ſtarnutire, purgare e ſcaricare il cervello da una pituita groſſa.

ERYSIPELATODES PULVIS ab *ἐρύω*, *trabo*, & *πέρας*, *propè*, è una Polvere diſeccativa atta ad applicarſi ſopra le Riſipole. *A. Mynſicht n' è l' Autore*. *Polvere diſeccativa.*

ESCARROTICA ab *ἐσχάρα*, *cruſtra*, in Italiano Cauſtici, ſono Medicamenti ch'eſſendo applicati eſteriormente fanno dell' eſcare bruciando la carne, tali ſono la Pietra da cauterio, la Pietra infernale, il Precipitato roſſo. *Eſcarrotici.*

ESSENTIA, è la parte del miſto più virtuale, come l'Olio Etereo tratto per diſtillazione da una Pianta odorifera, lo Spirito ovvero il Sal volatile di un Animale, lo Spirito di un Minerale.

EVAPORATIO, è una diſſipazione di parti flemmatiche o inutili di qualche liquore che ſi fa dal Fuoco o dal Sole, come allorchè ſi mette a conſumare una liſſivia ſopra il fuoco per averne del Sale, o quando ſi fa cuocere uno ſciroppo affinchè poſſa conſervarſi.

EXAGIUM, era un peſo degli Antichi che peſava quattro ſcrupoli. *Peſo.*

EXALTATIO, è una ſpiritualizzazione o volatilizzazione, come allorchè ſi rettifica ſo ſpirito di vino, o quando ſi ſeparano i Sali volatili da i Miſti.

EXCATHISMA, ſeu SEMICUPIUM, è un mezzo bagno di acqua tiepida. *Semicupium.*

EXPOTICA, ſono Medicamenti digeſtivi.

EXPRESSIO, ab *exprimere*, eſprimere, ſpremere, è lo ſpremere che ſi fa delle materie che ſono ſtate gran tempo peſtate, o intenerite coll'infuſione o colla decozione, per trarne il ſugo.

EXTERGENTIA ab *extergere*, aſciugare, ſono Medicamenti che nettano, e poi aprono come l'Orzo, l'Agrimonia, il Piantagine. *Deterſivi*. *Deterſivi.*

EXTINCTIO ab *extinguere*, eſtinguere, è quando dopo aver fatto arroventare qualche Minerale o Metallo, ſi getta in un liquor freddo. Così ſi eſtingue la Tuzia arroventata per addolcirla. Si eſtingue il Mattone arroventato nell' Olio d' oliva, affinchè ſe ne imbeva, quando ſi vuol far l' Olio di Mattone. Eſtingueſi il criſtallo arroventato nell'aceto allorchè ſi vuol intenerirlo per farne polvere. Vi è anche una ſpecie di eſtinzione impropriamente così detta, ed è quando ſi meſcola così bene l' Argento vivo nella Trementina o nel Graſſo, che vi è reſo impercettibile.

EXTRACTIO ab *extrahere*, è una ſeparazione della parte pura di un Miſto dalla groſſa, come allorchè ſi traggono le polpe dalla Caſſia, da' Tamarindi col mezzo d' uno ſtaccio.

F

FECES, in Italiano *feccie*, ſono le parti impure, groſſe e peſanti d' un liquore, le quali ſi ſeparano colla depurazione precipitandoſi come feccia. *Feccie.*

FECULÆ: in Italiano *fecule*, ſono le feccie tratte de' ſughi di alcune radici per reſidenza, e diſſeccate al Sole; così traggonſi le fecule dalle radici di Brionia, d' Iride, d' Aro, di Peonia. *Fecule.*

FARINA VIRGINEA, è compoſizione di polvere atta a nettare e ripulire i denti, ed a render buona bocca. *A. Mynſicht n' è l' Autore*.

FASCICULUS, *bracciata*, e una miſura di piante, o quanto un braccio piegato in figura rotonda può contenere in ſe ſteſſo. *Una bracciata.*

FEBRIFUGA a *febre*, febbre, & *fugare*, mettere in fuga, ſono Medicamenti atti a diſcacciare la febbre.

FERMENTATIO, è un ebollimento cagionato da parti volatili che tendono a liberarſi dalle materie groſſe, colle quali ſon meſcolate.

FILTRATIO, è una purificazione che ſi dà a i liquori per renderli più chiari. Si fa in tre maniere;

la prima e la più uſitata è 'l far paſſare il liquore a traverſo di una carta ſtraccia piegata in cartoccio e poſta in un imbuto di vetro ovvero ſteſo ſopra un panno lino attaccato ad un quadrello di legno: la ſeconda è 'l far paſſare il liquore a traverſo del vetro peſto, poſto in un imbuto di vetro. Codeſta ſpecie di Filtrazione è per gli Spiriti acidi corroſivi che roderebbon la carta, ſe dentro vi ſi metteſſero: la terza ſi fa cogli ſtoppini di cotone, o col mezzo di faſciuole o linguette di panno bianco, che prima ſi bagna nell' acqua e ſi mette poi con una delle ſue eſtremità nel liquore che dev' eſſer filtrato. Chinaſi indi il vaſo che contiene il liquore dalla parte delle linguette, e la filtrazione ſi fa goccia a goccia in altro vaſo ch' è ſtato collocato ſotto l' altra eſtremità delle linguette.

FLOS CORDIALIUM, è una ſpecie di Eliſire, ovvero uno Spirito cordiale, cui è ſtato dato codeſto nome, per eſprimere la ſua virtù cordiale ſtraordinaria.

FOTUS ſeu FOMENTUM a *fovere*, fomentare, è una fomentazione.

Frammenti preziosi. FRAGMENTA PRETIOSA, ſono le particelle, che ſi ſeparano quando ſi tagliano i Giacinti, gli Smeraldi, i Zaffiri, li Granati, e 'l Corallo.

FRIXIO a *frigere*, friggere è una ſpecie di arroſtire; come allorchè ſi frigge della Parietaria, della Verbena peſtate, della Vena ovvero della Cruſca, per applicarle ſopra qualche parte oppreſſa dal dolore.

Frontale. FRONTALE, è un Medicamento che ſi applica ſopra la fronte per acquietare i mali del capo. Frontale.

FULMINATIO a *fulminare*, è quando alcune materie volatili rinchiuſe o ridotte in iſtretto, ſi rarefanno a un tratto, ed uſcendo con impetuoſità, fanno uno ſtrepito conſiderabile, come la polvere fulminante. *Vedaſi il mio Libro di Chimica.*

Fulminazione in un liquido. ¶ FULMINATIO IN LIQUIDO, fulminazione in un liquido. Ella ſi fa in un matraccio, nel qual è ſtato poſto dell' Olio di vitriuolo indebolito da molt' acqua e della limatura di ferro. *Vedaſi il mio corſo di Chimica.*

FUMIGATIO a *fumigare*, profumare, è quando ſi fa ricevere a qualche corpo il fumo d' un altro, come allorchè ſi prepara la Scamonea al vapore di Solfo.

G

GALACTOPOETICA a γάλα, *lac*, & ποιέω, *facio*, ſono Medicamenti che provocano il latte alle Balie; tali ſono l' acqua di Verbena, la ſemenza di Lattuga.

GALBANETA a *Galbano*, ſono Medicamenti ne quali entra molto Galbano.

Trociſci cordiali. GALLIA MOSCHATA, è una compoſizione di Trociſci cordiali, fortificanti, ne' quali non entra che 'l Muſchio, l' Amara e 'l legno d' Aloe. La doſe n' è da otto grani, ſino ad uno ſcrupulo. *Meſue.*

Gorgariſmo. GARGARISMA ex γαργαίζω, *fauces colluo*, vel a γαργαζρίω, *guttur*, è un liquore aſtringente deſtinato per le infermità del palato e della gola.

Gelatina. GELATINA a *gelare*, gelare, è la Gelatina di carne o di frutti.

GELENIABIN, è una parola Araba, che ſignifica Mele roſato.

Gilla Theophraſti. GILLA VITRIOLI, vel GILLA THEOPHRASTI, è l' Vitriuolo bianco purificato per via di diſſoluzione, filtrazione ed evaporazione. La parola *Gilla* ſignifica Sale.

GILVA EMPLASTRA a γιλβος, *color*, ſono Empiaſtri di color biondo come quello del Mele.

GLUTINATORIA MEDICAMENTA, *glutinare*, incollare, congiungere, ſono Medicamenti che agglutinano e condenſano il ſangue ed arreſtano l' emorrogie; tali ſono i mucillagini delle ſemenze di Cotogno, della radice d' Altea, di Gomma Dragante.

GLYCEA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti laſſativi e dolcificanti.

GOTTO EMETICO, è un bicchiere formato di Regolo d' Antimonio. Rende vomitivo il vino che dentro gli è poſto. *Vedaſi il mio Trattato dell' Antimonio.*

Gradi al fuoco. GRADUS IGNIS, gradi del fuoco. Ve ne ſono quattro. Quanto al primo, biſogna mettere un piccolo calore nel fornello per riſcaldare inſenſibilmente la materia: quanto al ſecondo, biſogna aumentare un poco il fuoco con tre o quattro carboni acceſi: quanto al terzo, biſogna accreſcere appoco appoco il fuoco con un gran fuoco di carbone: quanto al quarto, biſogna ſervirſi del carbone: e del legno ch'eccita l'ultima violenza.

Grani o Pillole Angeliche. Doſe. GRANA ANGELICA, ſono piccole Pillole purgative, delle quali l'Aloe è baſe. La doſe n'è da i dodici grani ſino ad una dramma: ſono chiamate *Grana*, perchè hanno la figura di grani, e *Angelica* a cagione delle lor gran virtù.

GRANULATIO, è 'l ridurre un Metallo fonduto in forma di grani, verſandolo goccia a goccia nell'acqua fredda.

Grano. GRANUM, Grano, il più piccolo fra i peſi: è 'l peſo di un grano d'orzo, o la venteſimaquarta parte d'uno ſcrupolo.

GRATIA DEI, è un Empiaſtro vulnerario aſſai ſimile all'Empiaſtro di Betonica.

¶ GUTTETA è un nome tratto dal linguaggio di Lingnadoca, che ſignifica Epileſſia; è ſtato dato codeſto nome ad una Polvere antiepilettica.

H

HÆMAGOGUS, ex αἷμα *ſanguis*, & ἀγὼ *duco*, *Sanguinem ducens*, è un Medicamento ch'eccita le Morici, i Menſtrui, le Lochie che ſeguono il parto; tali ſono l'Aloe, il Caſtoro, l'Artemiſia, la Matricaria.

Aſtringenti. HÆMOPTOICA MEDICAMENTA, ab αἷμα *ſanguis*, & πτύω *ſpuo*; ſono Medicamenti atti ad arreſtare lo ſputo di ſangue; tali ſono il Corallo, la Pietra Ematite.

Trociſci fortificanti. HEDYCHROUM, ἡδύχροον ex ἡδὺς *jucundus* & χρὼς *color*, ſono Trociſci Aleſſifarmachi, di bel colore di zafferano.

Unguenti odoroſi. HEDYSMATA, parola Greca, ſono Unguenti e Pomate odoroſe.

HELCTICA. V. EPISPASTICUM.

HELIOSIS ab ἥλιος *Sol*, è allorchè ſi eſpone un Medicamento al Sole per farlo fermentare o volatilizzare, o diſeccare: ciò ſi dinomina parimente *Inſolatiò*.

Hemina. HEMYXESTON ſeu HEMINA, era il Semiſeſtario degli Antichi.

Fegato di Antimonio. HEPAR ANTIMONII, è una preparazione d'Antimonio che lo rende di colore di fegato e vomitivo. *Vedaſi nel mio Corſo di Chimica, Fegato d' Antimonio.*

HEPAR SULPHURIS, è una meſcolanza di fiori di Solfo fonduti col ſale di Tartaro; per cagione di eſempio, ſopra quattr'once di fior di Solfo ſi meſcola un'oncia e mezza di ſal di Tartaro, e ſe ne fa una Maſſa, di cui ſi può ſervirſi per la rogna.

HEPATICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti per le infermità del Fegato, detto in Latino *Hepar*.

HEPSEMA, ex ἕψω *coquo*; è Sapa o Vin cotto in conſiſtenza di Mele.

Sigillare ermeticamente. HERMETICUM SIGILLUM, ſeu LUTUM HERMETICUM, è allorchè ſi ſerra e chiude affatto l'apertura del collo di un Vaſo di vetro, dopo averlo fatto arroventare ed ammollire al fuoco: ciò ſi denomina *Sigillare Ermeticamente*.

Elettuario purgativo amaro. Doſe. HIERA PICRA, ſono due parole Greche, la prima delle quali ſignifica *Grande* e *Sacra*, e l'altra *Amara*, è una Confezione ovvero Elettuario purgativo amariſſimo, di cui l'Aloe è baſe e virtù. La doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia; ma non ſi adopra quaſi in altro che ne'Criſteri. *Galeno n' è l'Autore.*

Orzo mondato. HORDEATUM, in Italiano *Orzo mondato*, è una forte decozione d'Orzo mondato, in cui ſi meſcola dello zucchero, e ſi prende caldo nell'andar a dormire.

HORETICA, ſono Medicamenti che ajutano alla digeſtione, ed eccitano l' appetito.

HYDRA-

HYDRATODES VINUM, è Vino che porta molt' acqua.

HYDRAGOGA ex ὕδωρ *aqua*, & ἄγω *duco*, ſono Medicamenti che purgan l'acque.

HYDRELÆUM ex ὕδωρ *aqua*, & ἔλαιον *oleum*, è una meſcolanza d'olio e d'acqua.

Aqua hordeata. HYDROCRITHE ab ὕδωρ *aqua*, & κριθὴ *hordeum*, *Aqua Hordei*, *Aqua Hordeata*, Acqua d' Orzo.

HYDROMEL ex ὕδωρ *Aqua*, & μελι *Mel*, è una meſcolanza di Mele e d' Acqua.

HYDROPICA ex ὕδωρ *aquæ*, ſono Medicamenti per l'Idropiſia, come gl'Idragoghi.

Giulebbo. HYDROSACCHARUM ab ὕδωρ *aqua*, & σάκχαρον *Saccharum*, è un Acqua Zuccherata ovvero un Giulebbo.

HYPELATA, ſono Medicamenti che purgano le Reni, la Veſcica, il Fegato; tali ſono la Caſſia, il Rabarbaro, il Tartaro Vitriuolato.

HYPERCATHARTICA ex ὑπερ *ſuper*, & καθαίρω *purgo*, ſono Medicamenti che purgano con eccеſſo, come i Pinocchi d' India, l'Elaterio, la Radicea d'Eſula.

HYPNOTICA ab ὕπνος *ſomnus*, ſono Medicamenti ch'eccitano il ſonno; tali ſono l'Oppio, il Papavero.

HYPOCAUSTUM ab ὑπὸ *ſub*, & καίω *uro*, in Italiano Stufa, è un luogo nel quale ſi conſervano i Medicamenti ſoggetti al troppo inumidirſi.

Pilulæ ſublinguæ. HYPOGLOTTIDES PILULÆ ab ὑπὸ *ſub*, & πλῶττα *lingua*, ſono Pillole aſtrignenti, dolcificanti, che ſi laſciano liquefarſi ſotto la lingua per lo rilaſſamento e le agrezze dell'Ugola. Si nominano perciò *Piluræ ſublinguæ* vel *ſublinguales*.

HYSTERICA ab ὑςέρα *uterus*, ſono Medicamenti per le infermità della Matrice.

I

ICTERICA ab *ictero*, Iterizia, ſono Medicamenti apritivi per fare che ſi diſperda l'Iterizia, tali ſono le Radici di Lapazio, di Fragola, le Preparazioni di Marte, i Sali di Tamariſco, l'Aſſenzio, il Tartaro Vitriuolato, lo Spirito di Sale. Codeſto nome deriva dal Greco ἴκτις, *Donnula* in Latina *Viverra*, perchè codeſto animale ha gli occhi gialli che imitano il colore dell'umor bilioſo ch'è ſparſo per tutto il corpo, quando è infermo d'Iterizia.

Fuoco di ſabbia, Bagno di ſabbia. IGNIS ARENÆ, fuoco di ſabbia, o bagno di ſabbia, è allorchè ſi colloca in un fornello un vaſo di vetro o di argilla ſopra la ſabbia; e ſi circonda con eſſa da tutti i lati, quaſi ſino all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaſo, il che potrebbe farlo ſcoppiare.

Fuoco di cenere o bagno di cenere. IGNIS CINERUM, fuoco di cenere, o bagno di cenere, è allorchè ſi colloca parimente nel fornello un vaſo di vetro o d' argilla ſopra le ceneri, e ſi circonda con eſſe quaſi ſino all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaſo.

Fuoco di ruota. IGNIS CIRCULARIS vel *Ignis rotulationis*, fuoco di ruota, è allorchè circondaſi affatto un vaſo che contiene qualche materia, per calcinarla o metterla in fuſione.

Fuoco a gradi. IGNIS GRADATUS, fuoco a gradi, è un fuoco che ſi fa per gradi; piccolo dapprincipio, e poi ſi accreſce, aprendo appoco appoco il cenerajo o parte inferior del fornello, inſieme co' di lui regiſtri o aperture.

Fuoco di limatura di ferro. IGNIS LIMATURÆ FERRI, Fuoco di limatura di ferro, è allorchè ſi mette in un fornello un vaſo di vetro o di argilla ſopra la limatura di ferro, e circondaſene da tutti i lati ſino quaſi all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaſo: codeſto fuoco più riſcalda che quello di ſabbia.

Fuoco di lucerna. IGNIS LUCERNÆ, Fuoco di Lucerna, è allorchè ſi mette a ſcaldare con una Lucerna acceſa un vaſo di vetro che contiene qualche materia, nella quale ſi vuol eccitare una digeſtione ovvero una calcinazione con un calore mediocre e ſempre eguale. Il lucignolo di queſta Lucerna è dentro l'olio.

Vi è un altro fuoco di Lucerna, del quale ſervonſi gli Smaltatori: vi ſi adopera un groſſo lucignolo che ſi fa bagnare nella cera liquefatta, e vi ſi ſoffia di cantinuo con un ſoffietto, eſponendo lo ſmalto o'l vetro ſopra l'eſtremità della fiamma, vi ſi ammolliſce, e ſi fa ch'ei prenda la figura che più piace.

Fuoco nudo. IGNIS NUDUS ſeu IMMEDIATUS, Fuoco Nudo, è allorchè il vaſo che contiene la materia, è poſato nudamente o immediatamente ſopra i carboni ardenti, ſenza frammettervi alcuna materia, come allorchè ſi fa calcinar qualche coſa nel crogiuolo, o allorchè ſi calcina il Tartaro ne'carboni acceſi.

Fuoco di riverbero. IGNIS REVERBERATORIUS, Fuoco di Riverbero, è allorchè il Fornello, nel qual è ſtata poſta in diſtillazione o in calcinazione qualche materia, eſſendo turato da un coperchio o cuppola, la fiamma riflette o riverbera ſopra la materia per riſcaldarla con tutta forza.

Fuoco di ſoppreſſione. IGNIS SUPRESSIONIS, Fuoco di ſuppreſſione, è quando ſi mette il fuoco ſopra il Vaſo che contiene la materia, in vece di metterlo al di ſotto, come allorchè diſtillaſi *per deſcenſum*. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

IMMERSIO ab *immergere*, immergere, è una ſpecie di lavatura, che ſi fa immergendo una Droga nell' acqua, affinchè ſe ne ſepari la ſcorza, o per privarla di una qualità nociva, o per comunicarle una qualità buona; così la Tuzia arroventata s'immerge nell'acqua per netterla da qualche agrezza che aver poteſſe; ſi lavano i graſſi, la cera e molte altre materie ſimili, non ſolo per renderle bianche, ma per renderle più rinfreſcative e più dolcificanti.

IMPALPABILE, è una parola adattata alle Polveri di tal maniera macinate e reſe ſottili, che non ſi ſentano ſotto le dita, come il Corallo preparato.

IMPASTATIO, è una riduzione di Polvere o d' altre materie in paſta ovvero in maſſa.

IMPRÆGNATIO, è allorchè un liquore è impregnato di un Miſto ch'egli ha diſſoluto, tal è l'aceto di Saturno.

INAURATIO, è allorchè involgonſi delle Pillole o altri Medicamenti in una foglia d'oro.

INCARNATIVA, ſono Medicamenti ch' eſſendo applicati ſopra le piaghe, fanno naſcere nuove carni; tal è la Sarcocolla, le Radici di Conſolida.

INCISIVA ab *incidere*, tagliare, dividere, ſono Medicamenti attenuanti, penetranti, ratificanti gli Umori viſcoſi; tali ſono la Scilla, i Sali inciſivi.

INCLINATIO ab *inclinare*, abbaſſare, inchinare, è un termine uſitato per eſprimere la ſeparazione che ſi fa di un liquore ripoſato, il quale appoco appoco e lentamente ſi verſa, a fine di ſepararne le fecce che reſtan nel fondo.

INCORPORATIO, è una conſiſtenza che ſi dà ad una Polvere, meſcolandola con qualche Siroppo o altro liquore appropriato, come allorchè ſi fanno le maſſe delle Pillole, de' Trociſci. S'incorporan parimente i liquori; allorchè ſi meſcolano con alcune materie ſode, come gli Olj col Litargirio, la Cera, le Reſine.

INCRASSANS, ſignifica condenſante ed aggluti-nante gli Umori ſieroſi e troppo chiari; tali ſono i Mucillagini, gli Siroppi pettorali, le Gomme.

INFUSIO ab *infundere*, mettere in infuſione; ſi fa quando ſi mette qualche Medicamento ſecco o duro in infuſione dentro un liquore per ſepararne la virtù.

INJECTIO ab *injicere*, gettar dentro, è un liquore che s'introduce colla Sciringa in qualunque parte del corpo umano.

INSOLATIO, è quando ſi eſpone a' raggi del Sole qualche materia che ſi vuol mettere in fermentazione, o ſi vuol render ſecca.

¶ INSTAURATIVA, ſono Medicamenti riſtoranti e che rimettono nel lor priſtino ſtato le parti del corpo troppo attenuate.

Interſuere. INTERPASSARE, vel *interſuere*, è quando ſi cuciſcono de'ſaccheti pieni di polveri o d'erbe Medicinali, trappugnendoli e diſponendoli in piccoli quadrati a fine di evitare, che troppo giungano ad accumularſi le Droghe.

ISCIADICA ab ἰσχιὰς *coxa*, ſono Medicamenti per la gotta Sciatica, che ha la ſua ſede nell'anca; tali ſono le Pillole Cochie, lo Siroppo di Spina cartico, gli apritivi.

Giulebbo. JULEPUS seu JULEB, aut JULAPIUM, in Italiano Giulebbo, è una ſpecie di Pozione alterativa, compoſta di ſciroppi, e d'acque diſtillate, o di decozioni.

K

Peſo. KIRAT, ſeu SILIQUA, era un peſo degli Antichi, e peſava quattro de' noſtri grani.

L

Latte o Magiſterio di Solfo. LAC SULPHURIS, è 'l Magiſterio, ovvero il Precipitato di Solfo; il ſuo nome deriva dal ſomminiſtrare ch'ei fa nel precipitarſi, al liquore un color di latte.

Latte Verginale. LAC VIRGINALE, ve n'è di due ſorta: il primo è un Oſſicrato di Saturno, ovvero un'acqua nella quale ſi verſa un poco di aceto di Saturno per farla diventar bianca agguiſa di latte: il ſecondo è Acqua fatta bianca da un poco di tintura di Bengivì che dentro vi ſi è verſata. Il ſoprannome di Verginale viene dall'uſo che ne facevano per l'addietro le Vergini, le quali ſi ſervivano di queſti liquori per levare il ſuccidume dalla lor pelle, e per abbellirſi. *Latte Verginale.*

Levigare. LÆVIGATIO, è ridurre una materia dura in polvere impalpabile ſopra il porfido. *Levigare.*

Cauterio potenziale LAPIS CAUSTICUS a καιω *comburo*, è un Eſcarrotico ovvero un Sal acre che brucia la carne ſopra la qual è applicato. Diceſi Pietra da Cauterio, o Cauterio potenziale. *Vedaſi il mio Trattato di Chimica.*

Cauſtico perpetuo. LAPIS INFERNALIS, è una preparazione d'Argento, ovvero Argento impregnato ed armato di punte dello Spirito di Nitro che lo rendono corroſivo. Si nomina Pietra Infernale, o Cauſtico perpetuo. *Vedaſi il mio Libro di Chimica.*

Pietra Medicamentoſa. LAPIS MEDICAMENTOSUS, è una compoſizione ovvero una meſcolanza di materie aſtringenti, delle quali il Colcotar è la baſe, e la maggior virtù. Si calcinano inſieme in forma di Pietra. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*; *Pietra Medicamentoſa.*

Pietra ammirabile. LAPIS MIRABILIS, è una compoſizione ovvero una meſcolanza di materie vulnerarie ed aſtringenti, delle quali il Vitriuolo è la baſe, e la virtù. *Vedaſi nel mio Libro di Chimica*: *Pietra ammirabile.*

Eſtratto dell' Oppio. LAUDANUM quaſi LAUDATUM, è l'eſtratto dell'Oppio *Vedaſi anche nello ſteſſo Libro.*

Laſſativi. LAXATIVA a *laxare*, ſciogliere: ſono Medicamenti un poco purgativi, o che ſciolgono il ventre; tali ſono la Caſſia, i Tamariudi, le Prugne.

Elettuario purgativo. Doſe. LENITIVUM a *leniendo*, è un Elettuario che purga ſenza violenza addolcendo. La doſe n'è da due dramme ſino a dieci.

LEUCÆNUM a λευκος, *albus*, & οἶνος, *vinum*, è 'l Vino bianco.

LEXIPYRETUS a λήγω, *deſino* & πυρέτις, *febris*, è una ſpecie di Cataplaſmo che ſi applica al collo del braccio; perchè ceſſi la febbre.

Sal Metallicum. LILIUM MINERALE, vel SAL METALLICUM, è un Sale impregnato de' Solfi del Ferro, dello Stagno, del Rame, e dell'Antimonio. La doſe n'è uno ſcrupolo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

LIMATIO, è la riduzione di un Miſto duro in limatura col mezzo della Lima.

Confezione cordiale. LIMONATA SMARAGDINA, è una Confezione, nella qual entrano degl Smeraldi, dello Sciroppo, e della ſemenza de'Limoni; dal che porta il ſuo nome. Si accoſta molto in virtù alla Confezione Giacintina. *Doſe.* La doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

LINCTUS a *lingere*, leccare, ſuggere, è un Looch, o Medicamento pettorale in conſiſtenza di Sciroppo denſo che ſi prende ſull'eſtremità di un fuſcellino di Regolizia ſuggendo.

LINGOTIERA V. CANALETTO.

LINIMENTUM a *linire*, ugnere dolcemente, è una ſpecie di Unguento più molle dell'ordinario.

¶ LIPARA a λιπαρος *pinguis*, a λίπος *pinguedo*; codeſto nome è ſtato dato a' Medicamenti untuoſi, come agli Unguenti, alle unzioni.

LIQUATIO ſeu LIQUEFATIO, è una fuſione o riduzione di qualche materia fuſibile in liquore per mezzo del fuoco, come la Cera, la Reſina, il Sevo.

LIQUOR PELLEGRINI, è un liquor Cauſtico ovvero eſcarrotico fatto con due parti di ſpirito di Solfo, ed una parte di butirro d'Antimonio. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

¶ LIQUOR FUMANS, è un Liquore denſo tratto per diſtillazione dal Regolo d'Antimonio, dallo Stagno e dal Sublimato corroſivo. Manda in perpetuo fumi denſi e bianchi, dal che porta l'origine il ſuo nome. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio.*

Lithontriba. LITHONTRIPICA, ſeu LITHONTRIBA ex λίθος, *lapis* & τριβω, *contero* ſono Medicamenti atti ad attenuare ad a ſpezzare la pietra che ſi forma nelle reni e nella veſcica; tali ſono il Litoſpermo, e la Saſſifragia.

LITUS, è l'Unzione.

Topici. LOCALIA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che ſi applicano all'eſteriore: ſi nomano anche Topici.

LOOCH, parola Araba, è un Medicamento pettorale in conſiſtenza di Sciroppo denſo, il quale ſi fa ſuggere nell'eſtremità di un fuſcellino di Regolizia.

LOTTO a *lavare*, lavare, ſi fa allorchè ſi lava qualche Miſto, o per toglierne il ſuccidume e l'aſprezza, come allorchè ſi lavano le Radici, l'Erbe, i Graſſi, il Litargirio, la Ceruſſa; o per comunicar loro qualche virtù, come allorchè lavando il Cerotto di *Galeno*, vi s'incorpora un poco d'acqua per renderlo più refrigerativo; o per renderlo odorifero, come allorchè ſi lavano le Pomate coll'acque di Roſa o di Fiori d'Arancio.

LUTUM, in Italiano *Loto*, è una terra graſſa nella qual'è ſtato meſcolato del letame o qualche altra materia, e ſi rende molle in ſomiglianza di fango. Vi ſono anche molte altre ſpacie di Loti. *Vedi nel mio Corſo di Chimica.*

Loto. LUTUM HERMETICUM, vel *Sigillum Ermeticum*, Loto o Sigillo d'Ermete, è allorchè turaſi affatto col mezzo del fuoco l'orificio di un vaſo, nel qual è ſtata poſta una qualche Droga per eſſere eſaltata. Non ſi fa queſto Loto ſe non a' vaſi che hanno la bocca ſtretta, come i Matracci. Ermete è ſtato l'Inventore di queſto Loto, ed egli ha dato ad eſſo codeſto nome.

Loto d' Ermete, Sigillo d' Ermete. LUTUM SAPIENTIÆ, è un Loto compoſto di Calcina ſpenta, di Farina, di Bolo in polvere, il tutto incorporato col bianco d'ovo battuto, con poca acqua.

M

MACERATIO è una ſpecie di fermentazione molto ſimile alla digeſtione, ma non ſi fa ſe non nelle materie denſe, come allorchè dopo aver meſcolate delle Roſe nel graſſo per fare dell'Unguento roſato, ſi eſpone le meſcolanza per qualche giorno al Sole, affinchè la qualità delle Roſe meglio ſi comunichi al graſſo.

Magdaleones. MAGDALEONES a μαγδαλία, *Cylindrus Unguenti*, ſono pezzi lunghi e rotondi d'Empiaſtri formati in figura di cilindri, o baſtoncelli, alla lunghezza di un dito.

Magiſterio. MAGISTERIUM, è un Precipitato di qualche diſſoluzione fatto da un Sale che rompe le punte del diſſolvente. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

MAGMA a μαλάσσω *exprimo*, è la parte più denſa, ovvero la poſatura di una materia liquida ch'è ſtata eſpreſſa; ſi dà codeſto nome a'Trociſci che ſi nomano *Hedychora.*

Calamita Arſenicale MAGNES ARSENICALIS, Calamita Arſenicale, è una meſcolanza di parti eguali di Arſenico bianco, di Solfo e di Antimonio liquefatti inſieme ſopra il fuoco, e condenſati in forma di pietra: è un cauſtico aſſai leggiero. *Angiolo Sala n'è l'Autore.*

Rubino d' Antimonio MAGNESIA OPALINA, Rubino d'Antimonio, è una ſpecie di Fegato d'Antimonio preparato col Sal marino e col Nitro. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

MAGNETICUM EMPLASRTUM, è un Empiaſtro penetrante, digeſtivo, ſupurativo, che ha 'l ſuo nome dalla Calamita Arſenicale che vi entra. *Angiolo Sala n'è l'Autore.*

MALACTICA a μαλάσσω *emollio*, ſono Medicamenti emollienti e reſolutivi.

MALAG-

MALAGMATA a *μαλάσσω emollio*, sono Cataplasmi o altri Medicamenti che si applicano esteriormente per ammollire, o per risolvere.

MALAXATIO o *μαλάσσω emollio* è allorchè si ammolliscono gli Empiastri ovvero le Pillole, maneggiandole o battendole in mortajo.

MALTHACODE EMPLASTRUM, a *μαλακὸς mollis*, è un Empiastro di consistenza morbiea, come la Cera, che divien molle mescolandola colla Pece ovvero colla Trementina.

Calza d' Ipocrate. MANICA HYPPOCRATIS, Manica o Calza d' Ipocrate, e una specie di sacco fatto di panno largo nella parte superiore; ed aguzzo nella parte inferiore in forma di cappuccio, ma più lungo e più aguzzo, è stato inventato da Ipocrate, per passarvi i liquori, a fine di renderli chiari.

Brancata. MANIPULUS a *manus*, Brancata, è una specie di misura d' Erbe, di fiori, e di alcune Semenze: consiste in quello può contenere in se la mano.

Manna vinosa. ¶ MANNA VINOSA, Manna vinosa, è Manna dissoluta nell'acqua ch'è stata posta per lungo spazio di tempo in fermentazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Saccharum Rosat. perlat. Diamargarit. simplex. MANUS CHRISTI, seu SACCHARUM ROSATUM PERLATUM, seu DIAMARGARITUM SIMPLEX, sono Penniti di Zucchero Rosato, nella composizione de' quali si ha fatta entrare sopra ogni libra, e mezz'oncia di Perle preparate.

MANUS DEI, è un Empiastro vulnerario, reselutivo e fortificante: il suo nome deriva da' suoi grandi effetti.

Unguento Nervale. MARCIATUM UNGUENTUM, è un Unguento verde, nervale, risolutivo, nella composizione del quale entrano molte Piante Aromatiche. Il suo nome viene dal suo Autore *Marziano Medico*.

Marzapane. * MASSA PANIS, vel *Marsus Panis*, Marzapane si dice in Italiano, perchè *Marzo* Italiano ne fu l'Inventore.

MASTICATORIA, sono Medicamenti acri che si masticano a fine di riscaldare la bocca e far uscire lo sputo; tali sono la Salvia, la Bettonica, il Piretro, il Tabacco.

Materia riduttiva. ¶ MATERIA REDUCTIVA, Materia riduttiva, è una materia Salina ed Alkalina composta con Nitro, Tartaro, Cristallo, e Carbone calcinati insieme. Serve per revivificare i Metalli che sono stati mascherati dalla dissoluzione, dalla precipitazione e da qualche mescolanza.

Matraccio. MATRARIUM, in Italiano *Matraccio*, è un Vaso di terra rotondo col collo lungo che serve nelle operazioni di Chimica, ora per le digestioni, ora per recipiente de' liquori che si fanno distillare.

MATRICARIA, sono Medicamenti destinati per le infermità della Matrice.

MATURATIO, è una specie di fermentazione, o di cocimento insensibile che rende maturi i Misti e gli mette in istato di essere adoperati. Si fa, per cagione di esempio, al frutto del Cynorrhodon, quando dopo averlo aperto e mondato da' suoi semi, si bagna con vino bianco, e si mette in cantina affinchè si ammollisca.

MELANAGOGA a *μελαν*, *nigrum* ed *ἄγω*, *duco*, sono Medicamenti che purgano la Malinconia o l'Atra bile; tali sono il Turbit, la Sena, l' Eleboro,

MELICRATIUM a *μέλι*, *mel* & *κεράννυμι*, *misceo*, è Acqua Melata nomata *Hydromel*.

MELIMELUM a *μέλι*, *mel* & *μῆλα*, *malum*, è Cotogno ovvero altra Mela confettata nel Mele.

MENSIS PHILOSOPHICUS a *mensis*, mese Filosofico è lo spazio di quaranta giorni.

Mese Filosofico. Menstruum. MENSTRUUM a *mensis*; è un termine de'Chimici, che significa un dissolvente di qualsifia natura: questo nome dicesi perchè in quaranta giorni ch' è 'l Mese Filosofico, il dissolvente dee aver operato e terminato la dissoluzione che da esso può esser fatta.

Misura di Alemagna. MENSURA GERMANICA, Misura d' Alemagna, è la Pinta, o Mezzetta.

Mercurio principio. * MERCURIUS PRINCIPIUM, Mercurio principio, è appresso i Chimici lo stesso che lo Spirito.

Mercurio di vita. MERCURIUS VITÆ, Mercurio di Vita, è la Polvere d'Algaroto. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

MESENTERICA a *μεσεντέριον*, mesenterio, sono Medicamenti apritivi e destinati alle infermità del Mesenterio: tali sono la Gomma ammoniaca, i Sali apritivi, il Rabarbaro, il Sublimato dolce, e diconsi *Mesenterici*.

METRENCHYTA a *μήτρα*, *uterus*, e *ἐγχύω infundo*, è una specie di sciringa che serve a far entrare delle injezioni nella Mattice.

METRETES era una gran misura degli Antichi che conteneva cento venti libre di vino, e cento libre o circa d'olio.

MICLETA, significa Medicamento per lo flusso di sangue, e per quello delle morici. Si dà codesto nome ad una composizione astringente. *Niccolò Salernitano n'è l' Autore.*

MIGMA a *μιγνύω*, *misceo*, è una mescolanza di molte specie di Droghe.

Antidoto. MITHRIDATUM a *Mithridate*, è una specie di Oppiato, ovvero Antidoto di gran composizione, inventato dal Re Mitridate. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. *Dose.*

Misti. MIXTA, Misti, sono tutti i corpi naturali divisi in Animali, Vegetativi, e in Minerali. Questo nome viene da *miscere*, mescolare, perchè ogni Misto è una mescolanza di principj di Chimica.

MIXTURA a *miscere*, mescolare, è una mescolanza di Spiriti, di Essenze, di Elisiri da prendersi per bocca. *Mistum*.

MIXTURA DE TRIBUS, è una mescolanza d' acqua triacale canforata, di spirito di Tartaro, e di Vitriuolo: la dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma.

MOCLICA ab *ὀκλεύω moveo*, sono Medicamenti che purgano per dissopra e per dissotto con violenza.

MOLETTA o MACINETA, è un pezzo di Porfido ovvero d'altra pietra assai dura, colla quale si macinano sopra il Porfido le materie più dure.

MONOHEMERA a *μόνος solus*, & *ἡμέρα dies*, sono Medicamenti che guariscono in un sol giorno.

MORTIFICARE, è uno termine di Chimica che significa cambiar la forma esteriore di un Misto, come si fa al Mercurio. Si mortificano parimente gli Spiriti, mescolandoli con altri liquori, che distruggono la loro forza, come allorchè si mescola dell' Olio di tartaro collo Spirito di Vitriuolo.

MOSCHELÆUM a *moscho*, & *oleo*, è una composizione d'olio nervale, in cui entra il muschio.

MOUFLE. V. COPERCHIO.

Mucillagine. MUCAGO, seu MUCILAGO, *mucillagine*, è un liquore viscoso, o una specie di colla tratta dall'infusione di molti misti: codesto nome viene da *mucus*, moccio, perchè il mucillagine è viscoso, e simile al moccio ch'esce dal naso.

MULSA AQUA, è Acqua melata ovvero Idromele.

MUNDARE, *mondare*, significa nettare o purificare i misti dalle parti loro più grosse: così si separano dalla Sena i fuscellini, si leva la buccia alle Mandorle, si tolgono gli acini dall' uve secche prima di metterle in opera; la Cassia, i Tamarindi, le Prugne cotte si passano per uno staccio di crini di cavallo, rovesciato, per separarne le semenze e tutte l'altre impurità.

Unguento. MUNDIFICATIVUM UNGUENTUM, è un Unguento detersivo vulnerario.

Oppiato sonnifero. Dose. MUSA ÆNEA, è una specie di Oppiato sonnifero, che ha preso il suo nome da *Musa* suo Autore, e 'l suo soprannome dal suo colore che si accosta a quello del bronzo: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

MYRACOPON ex *μυρο* & *ἄκοπος*, è un Medicamento odorifero che fortifica e leva la stanchezza.

* MYREPSUS a *μυρεψὸς*, *Unguentarius*, qui *μύρα ἑψεῖ*.

Polvere cachettica dorata. Dose. MYRICALIS PULVIS, è una polvere cachettica dorata, la di cui dose è da uno scrupolo fino ad una dramma.

* MYRON *μυρον Unguentum* a *μύρω*, *fluo*.

MYROPOLA qui *μύρα*, *Unguenta*, *πωλεῖ venalit*: è uno Speziale.

Misura. MYSTRUM MAGNUM, era una misura degli Antichi che teneva tre once, otto scrupoli di vino, o tre once d'olio.

Misura. MYSTRUM PARVUM era una misura degli Antichi che teneva sei dramme, due scrupoli di vino o sei dramme d'olio.

N

NARCOTICA a νάρκη, *torpor*, sono Medicamenti ch'eccitano il sonno; tali sono il Papavero, l'Oppio.

Starnutatorj. NASALIA a *naso*, sono Medicamenti che s'introducono nelle narici per far starnutire e soffiarsi il naso. *Starnutatorj*.

* NEOGALA, ex νεαρὸς *recens* & γάλα *lac*, è Latte di recente estratto.

Unguento. NEAPOLITANUM UNGUENTUM, a *Morbo Neapolitano*, è un Unguento Mercuriale per guarire il mal venereo, che si dinomina il mal di Napoli. Serve anche per la rogna.

NEPENTES a νη, *privativa particula* e πένθος, *luctus*, come chi dicesse, Medicamento che acquieta il dolore. Questo è 'l Laudano.

NEPHRITICA a νεφρὸς, *Reni*, sono Medicamenti per far uscire dalle Reni la Pietra, la Sabbia, il Flemma.

NERVINA a νεύειν, *flectere*, sono Medicamenti per ammollire e fortificare i Nervi.

Neve d'Antimonio. ¶ NIX ANTIMONIALIS, Neve d'Antimonio, sono i Fiori bianchi del Regolo d'Antimonio, che rappresentano colla loro figura, e col lor colore la neve. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Fosforo. NOCTICULA è un Fosforo, o materia che riluce nelle tenebre. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

NUTRITIO è quando si mescolano agitando appoco appoco de i liquori di differente natura finattanto che abbiano acquistata una consistenza densa, come allorchè si fa il Butirro di Saturno, ovvero l'Unguento nutrito.

NUTRITUM UNGUENTUM a *nutrire*, nudrire, è un Unguento diseccativo e refrigerativo che si prepara agitando e nutrendo insieme in un mortajo qualche preparazione di piombo con olio ed aceto, o con sugo di Solano.

O

Obolo, peso. OBOLUS, seu ONOLOSAT, *obolo*, era appresso gli Antichi un peso di mezzo scrupolo.

OBSTRUENTIA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che ingrossano gli umori troppo sottili, e gli arrestano; tali sono i Narcotici, gli Astrignenti.

Peso. OCTUNX ab *octo unciis*, appresso gli Antichi era il peso di ott'once.

ODONTALGICA ab ὀδὼς, *dens* & ἄλγος, *dolor*, sono Medicamenti per lo dolore de'denti.

* ODONTIDES, ab ὀδὼς, *dens*, è un Medicamento che mitiga il dolore de i denti, e gli conserva, come l'olio di Garofano, l'olio di Bosso.

ODONTOTRIMMA ex ὀδους, *dens*, & τρίβω, est *dentrificium*, Medicamento per nettare i denti e fortificarli.

OENELAION, ab οἶνος, *vinum* & ἔλαιον *oleum*, è una mescolanza di vino e d'olio.

OENODES ex οἶνος, *vinum*, è vino generoso che porta molt'acqua.

OENOGALA ex οἶνος, *vinum* & γαλα, *lac*, è una mescolanza di vino e latte.

OENOMELI ex οἶνος, *vinum* & μέλι, *mel*, è vino melato, ovvero mescolanza di Vino e Mele.

OESYPUS ab ὄϊς, *ovis*, & τηκεσθαι, *putrescere*, è una materia mucillaginosa, grassosa, che ha la consistenza di Unguento, tratta dalla Lana grassa: ammollisce, digerisce, risolve. *Oesypus humidus*.

Bottega di Speziale. OFFICINA, e propriamente un luogo dove si fa qualsifia opera; ma in Medicina codesto termine particolarmente esprime la bottega di uno Speziale, nella quale prepara le sue Droghe.

OLEOSACCHARUM, V. *Eleosaccarum*.

Olio de'Filosofi. ¶ OLEUM PHILOSOPHORUM. Olio de'Filosofi è Olio di Mattoni. Codesto nome gli è stato dato dagli Alchimisti, i quali si nomano da sestessi veri Filosofi, perchè adoperano sovente del mattone nella fabbrica de'Fornelli, de'quali si servono per lavorare e far ciò che dinominan la Grand'Opera.

OLUS, significa Erba per far minestre, ovvero ogni altra Erba che serve negli alimenti.

Oleum Omphacinum. OMOTRIBES, seu OMPHACINUM OLEUM, è un Olio acerbo, che si pretende poter trarre dalle olive verdi prima che sieno mature; ma non riesce.

Obolo, peso. ONOLOSAT, parola Araba, è un Obolo o peso di mezzo scrupolo appresso gli Antichi.

* OOGALA, ab ὠίων, *ovum*, & γάλα *lac*, è una mescolanza d'Uova, e di Latte.

OPHTALMICA ab ὀφθαλμὸς, *oculus*, sono Medicamenti per le infermità degli occhj.

OPIATA ab *opio* è una specie di Elettuario liquido che ha preso il suo nome dall'Oppio che vi si fa entrare, ma per corruzione. Si nomano sovente Oppiati le composizioni nelle quali non è mescolato l'Oppio.

OPORICE ab ὀπώρα, *Autumnus*, è un Medicamento tratto da' Frutti che si maturano nell'Autunno.

OPPODELDOCH, seu OPODELTOCH EMPLASTRUM, è un Empiastro resolutivo, strignente, fortificante, simile di molto in composizione e in virtù all'Empiastro stittico del Crollio. *Paracelso e Minderero ne sono gli Autori*.

OPTICA ab ὄπτολαι *video*, sono Medicamenti per le infermità degli occhj.

ORBIS seu ORBICULUS, è una specie di Trocisco che prende il suo nome dalla sua figura rotonda.

Orvietano. ORVIETANUM, è una specie di Oppiato, ovvero un Antidoto famoso, che prende il suo nome da Orvieto Città d'Italia, dov'è stato prima fatto e posto in uso. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

OXELÆUM, ab ὀξυ *acidum*, & ὔλεον *oleum*, è una mescolanza di aceto, e d'olio.

OXICOOS, è un Medicamento per le infermità delle orecchie.

OXIFRAGIUM, codesta parola è composta dal Græce ὀξὺ *acidum*, e dal Latino *frangere*, *quasi acidum frangens*, è un Medicamento che spezza e mitiga le punte de'Sali acidi che sono in quantità eccedente nel corpo; tali sono gli occhi di Cancro, le Perle, il Corallo preparati, e l'altre materie alkaline.

Ossicrato. OXYCRATUM ab ὀξὺ *acidum*, & κεράννυμι *misceo*, è una mescolanza di aceto e d'acqua. *Ossicrato*.

Latte Verginale. OXYCRATUM SATURNI, è una mescolanza di Aceto di Saturno e d'Acqua; nomato parimente *Laite Verginale*,

Empiastro resolutivo. OXYCROCEUM; codesta parola è composta dal Græco ὀξυ *aridum*, e dal Latino *Crocus*, è una composizione d'Empiastro resolutivo, fortificante, in cui entra dello Zafferano e dell'Aceto.

OXYDERCICUM, seu OXYDORCICUM ab ὀξυς *acidus* & δερκω *video*, è un Medicamento per affinare la vista.

OXYGALA ab ὀξὺ *acidum* & γάλα *lae*, è Latte acido.

OXYGLYCE ab ὀξὺ & γλυκὺς, è una mescolanza di Aceto e Mele, nomato *Ossimile*.

OXYMEL ab ὀξυς & μέλι *mel*, è una specie di Sciroppo composto con Mele, Aceto ed Acqua.

OXYPORION ab ὀξυς *promptus*, & πείρω *transeo*, è un Medicamento penetrante e che presto passa, come lo Sciroppo di Spina Catartica, i Sali aprritivi.

OXYRHODINUM, ab ὄξος *acetum* & ῥόδον *rosa*, è una mescolanza d'Olio di Rosa e di Aceto, in Italiano Ossidoro,

OXYSACCHARUM, è una specie di Sciroppo con Aceto o Zucchero.

* OXYTOCIA, sono Medicamenti che facilitano il parto.

P

PALLIATIVA REMEDIA, sono Medicamenti che addormentano, e mettono in calma i dolori

dolori ſenza toglierne la cauſa ; tali ſono i Narcotici .

PANACEA a *πᾶν omne* & *ἀκαίομαι ſano*, *quaſi omnia ſanans*; è un Medicamento ſtimato univerſale, o che guariſce da tutte le infermità .

Panacea Mercuriale.

PANACEA ANTIMONIALIS, vel *Panacea Mercurialis*, è un Tartaro ſolubile reſo emetico dal Butirro d'Antimonio, e fatto liquore dall'umidità dell' aria. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio*.

PANACEA MERCURIALIS, Panacea Mercuriale, è un Sublimato di Mercurio dolcificato da molte ſublimazioni, e dallo Spirito di Vino. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

PANACEA MERCURIALIS VIOLACEA, è'l Mercurio Violato, ovvero un Mercurio penetrato ed impregnato da alcune porzioni di Solfo e di Sale Armoniaco. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

PANCRESTUM a *πᾶν omne*, & *χρισὸς utilis*, è un Medicamento utile per tutte le Infermità.

PANCHIMAGOGA a *πᾶν omne*, *χυμος ſuccus*, *humor* & *ἄγω duco*, ſono Medicamenti che poſſono purgare tutti gli Umori.

PANDALEON, è una compoſizion pettorale in forma di Oppiato, o di Elettuario liquido, ch'era in ſino al tempo del Rondelet. La doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Trociſco.

PANIS PARVUS, è un Trociſco.

Pane Reale.

PANIS REGIUS, Pane Reale, è un Elettuario cordiale, pettorale, e ſtomacale. La doſe n' è da mezza dramma ſino a due dramme.

Panno.

PANNUS, è un pezzo di drappo bianco quadrato per cui ſi fanno paſſare gli Sciroppi e gli altri liquori, allorchè ſi debbon chiarificare.

PARALITICA ex *παραλύω*, ſono Medicamenti contro la Paraliſia.

PAREGORICUS ex *ἀγορά Oratio*, è un Medicamento che conſola e mitiga il dolore.

PARGYRON, è una parola che ſignifica Medicamento liquido, è ſtato dato per l'addietro codeſto nome ad un Empiaſtro reſolutivo.

PASTILLUS, è una ſpecia di Trociſco odorifero chè ſi brucia per profumar qualche luogo.

PAUCIFERUM VINUM, è Vino che porta poc' acqua.

Pettoralia.

PECTORALIA, ſono Medicamenti per le infermità del petto; tali ſono gli Sciroppi di Giuggiole, di Tuſſilaggine, di Capillaria.

PEDILAVIUM a *pede*, piede, & *lavare*, lavare, è una Decozione d'Erbe e d'altri Ingredienti, colla quale ſi lavano i piedi, e le gambe degl'Infermi per conciliare ad eſſi il ſonno, e per reprimere i vapori, o per altre infermità. Si appropriano gl' Ingredienti ch'entrano in queſte decozioni alla natura del male.

Pelicano.

PELICANUS, Pelicano, è un Vaſo di vetro che ſerviva per l'addietro in Chimica per le digeſtioni e circolazioni de'liquori; vi ſi facevano entrare per un beco o collo ſtretto, che poi turavaſi ermeticamente: La figura di queſto Vaſo era diverſificata, ora rotonda, ora longa; ſi adoperano ora in ſua vece i Vaſi di rincontro, che ſono due Matraccj, il collo dell'uno de'quali entra nell'altro.

Penidia Saccharum Penidiatum.

PENIDIA vel PÆNIDIA, vel SACCHARUM PENIDIATUM, è lo Zucchero lavorato in Penniti: pretendeſi che codeſto nome derivi da *pœna*, perchè codeſta preparazione di Zucchero cagiona gran pena e fatica a chi prende a farla. In Italiano Penniti.

Peſſario.

PERIAPTA, ſeu *περιάμματα*, ſono Amuleti ovvero Medicamenti che ſi appendono al collo, ovvero ſi attaccano a qualche altra parte del corpo per preſervare dal veleno, e per lo male del capo, o per diſcacciare la febbre.

PESSARIUM aut *peſſus* a *πασσὸς*, in Italiano Peſſario, è un Medicamento Iſterico, ſodo, formato in cilindro lungo, e groſſo quaſi come il dito, il quale ſi fa entrare nell'orificio della matrice per reſolvere qualche durezza, o per reprimere i vapori che ſe n' alzano.

PHAGEDÆNICA a *φαγεῖν*, *edere*, ſono Medicamenti vulnerarj o atti a detergere l' ulceri invecchiate, e conſumare le carni bavoſe ; tali ſono l' acqua di calcina incitata dal ſublimato corroſivo, il Balſamo verde.

PHARMACEUTICUM, è quanto dipende dalla Farmacìa.

PHARMACIA a *φάρμακον*, *Medicamentum*, è la parte della Medicina, che inſegna a comporre i medicamenti.

PHARMACOPOLA a *φάρμακον Medicamentum*, & *ποιέω*, *facio*, è un Libro che contiene le deſcrizioni delle compoſizioni di Falmacìa. Volgarmente ſi dinomina Ricettario.

PHARMADOPEUS a *γάρμακον*, *Medicamentum* & *πωλόω*, *facio*, è colui che compone i Medicamenti. *Speziale*.

PHARMACOPOLA a *φαρμακον*, *Medicamentum*, & *πωλεω*, *vendo*, è colui che vende i Medicamenti. *Speziale*.

PHARMACUM a *φαρμ ἄκος*, *ferre opem*, è qualſiſſia Medicamento.

Oppiato ſonnifero. Doſe.

PHILONIUM è una ſpecie di Oppiato ſonnifero anodino, che prende il ſuo nome da *Filone* Medico ſuo Autore. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

PHLEGMA, principio paſſivo de' Chimici, è l' acqua pura inſipida che ſi ſepara da'Miſti, allorchè ſe ne fa la diſtillazione. *Flemma*.

PHLEGMAGOGA a *φλέγμα* & *ἄγω pituitam educo*, ſono Medicamenti che purgano la pituita, e per conſeguenza il cervello; tali ſono l'Agarico, gli Ermodattili, il Turbit.

PHOENIGMUS a *φοῖνιξ ruber*, è un Medicamento ch'eccita il roſſore e le veſciche ſopra le parti del corpo, alle quali è applicato; tali ſono l'Empiaſtro veſcicatorio, la ſemenza di Senapa.

PHOSPHORUS, ſeu *φᾶς φέρον*, *lucem ferens*, e una pietra ovvero altra materia lucente nelle tenebre. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

Foſforo ermetico di Baldovino.

PHOSPHORUS HERMETICUS BALDUINI, Foſforo Ermetico di Baldovino, è una meſcolanza di Creta e di Acidi d' acqua forte che produce il lume.

Foſforo della Pietra di Bologna.

PHOSPHORUS LAPIDIS BONONIENSIS; Foſforo della Pietra di Bologna, ſi fa con una calcinazione che ſi dà alla Pietra di Bologna per renderne il Solfo più eſaltato e più purificato di quello ch'era. *Vedaſi il mio corſo di Chimica*.

Foſforo liquido.

PHOSPHORUS LIQUIDUS, Foſforo liquido, è 'l Foſforo orinoſo diſſoluto nell' eſſenza di Garofano.

Foſforo cocente ovvero orinoſo.

PHOSPHORUS URENS, Foſforo cocente ovvero orinoſo, è una materia orinoſa e cocente tratta colla diſtillazione dall'orina fermentata.

PHTARTICA a *φθείρ*, a *corrumpo*, ſono veleni mortali.

PHTHORIA, parola Greca, ſono Medicamenti per accelerare il parto.

PHTHOROPOEUM, *φθοροποιον*, è un Medicamento maligno, ovvero un veleno.

PHYSOGONUM, è un Medicamento che diſtrugge la flatuoſità, e ajuta a fare la digeſtione; tali ſono la Cannella, l' Anice, il Coriandro, il Finocchio.

PICATIO a *pice* è una ſpecie di Dropace, ovvero Unguento fatto di pece.

PIGER HENRICUS, è un Fornello che comunemente ſi appella Athanor. Gli è ſtato dato il nome di *Piger Henricus* perchè può eſſere governato da un pigro, non dando gran diligenza nè gran pena a reggerlo.

PILULA è un diminutivo di *Pila*, *quaſi parva pillula*. Pillola.

Grana Angelica. Pillole Angeliche. Grani Angelici.

PILULÆ ANGELICÆ, ſeu *Grana Angelica*, Pillole o Grani Angelici, prendono i loro nomi dalle loro gran qualità; la loro baſe è l'eſtratto di Aloe, vi ſi aggiungne ſovente del Maſtice, del Rabarbaro, ed altri ingredienti ſtomachici.

Pillole Maſticine.

PILULÆ ANTE CIBUM, Pillole Maſticine, ſono Pillole ſtomachiche, delle quali l' Aloe è la baſe.

Pillole perpetue.

PILULÆ PERPETUÆ, Pillole perpetue, ſono palle di Regolo d'Antimonio, della groſſezza delle Pillole ordinarie. Son purgative per diſotto. Se ne inghiottono due o tre, quando ſi vuole eſſer purgato; ſi cacciano dal ventre intere, ſi lavano, e ſono in iſtato di eſſer preſe di nuovo, e cacciate ogni volta che ſi vorrà purgarſi, nè perdono mai la loro virtù.

PINTA, in Italiano Mezzetta che viene forſe dal linguaggio del baſſo Brettone, *pint* o *piantat*, è una miſura di liquori che contiene trentun' oncia d' acqua. *Miſura.*

PLACENTULA, è una ſpecie di Trociſco ſchiacciato e rotondo: ſi noma anche *Rotula* e *Orbiculus*. *Trociſco chiacciato.*

PLEONECTICA a πλέος *plenus*, *multus*, ἔχω *habeo*, ſono Medicamenti atti a diminuire una gran ripienezza, come i purgativi, i ſudorifici, gli acidi. *Implens principale.*

PLERES ARCOTICON, a πλεὸς *plenus* & ἀρχὴ *principium*, *implens principale*, è una Polvere cefalica fortificante compoſta: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Niccolò Salernitano.*

PLERETICA a πλευρὰ & πλευρὸν, *latus*, *coſta*, ſono Medicamenti per la Pleuriſia ch'è una infiammazione della membrana che copre le coſtole; tali ſono lo ſciroppo il Papavero ſalvatico, di Giuggiola, di Olibano, il ſangue d'Irco preparato.

PNEUMONICA a πνέω *ſpiro*, ſono Medicamenti per facilitare la reſpirazione; tali ſono lo ſciroppo di Tabacco, le preparazioni di Solfo, i Fiori di Bengivi, l'Iride di Firenze.

PODAGRICA. V. ANTIPODAGRICA.

POLYANODYNA a πολὺ *multum* & *anodina*, Anodini, ſono Medicamenti che in poco tempo acquietano i dolori; tali ſono l'Oppio, e gli altri Narcotici.

POLYCHRESTA a πολὺ *multum*, & χρεία *utilitas*.

POMATUM a *pomo*, è una ſpecie d' Unguento dolcificante, molliente, il quale prende il ſuo nome da'pomi che vi entrano. *Pomata.*

POMPEDIMARE, ſono certe colonne d'acqua che ſi alzano nel Mare dagli Uragni, e danno un ſiniſtro preſagio alle Navi. *Uragno vento impetuoſo.*

POMPHOLYX UNGUENTUM. V. DIAPOMPHOLYGOS.

POPULEUM UNGUENTUM a *populo Arbore*, è un Unguento Narcotico, reſolutivo, di cui la baſe ſono gli occhj o le gemme del Pioppo. *Niccolò Salernitano n'è l'Autore.*

POSCA a πόσις *potio*, è l'Oſſicrato, o l'acqua coll'aceto.

POSCETUM vel LIQUOR POSCETICUS a πόσις *potio*, & πίνω *bibo*, è una bevanda da alcuni dinominata con termine Franceſe *Bochet*, è una meſcolanza di due parti di Birra e d'una parte di Siero: meſcolanza che dagl'Ingleſi è data a bere a i loro Infermi come ordinaria bevanda. Daſſi anche codeſto nome ad una ſeconda decozione che ſi fa di Droghe, le quali ſervirono alla decozione diſeccativa ſudorifica. *Liquor poſceticus.*

POTIO, ſeu POTUS a *potare*, bere; è una meſcolanza ovvero una diſſoluzione di molte Polveri, Confezioni, Elettuarj, Sciroppi in diverſi liquori per prender per bocca. *Pozione.* *Pozione.*

PRÆCIPITATIO a *præcipitare*, gettare dall'alto al baſſo, è allorchè una materia che ſi ſepara da un liquore, cade in fondo del Vaſo in maniera di fecce, come ſuccede facendo il Precipitato bianco, i Magiſterj. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

PROJECTIO a *projicere*, gettare, è un termine di Chimica, che impiegaſi allorchè ſi mette qualche materia che ſi vuol calcinare, cucchiajata a cucchiajata, dentro un Crogiuolo.

PROLIFICA a *prole*, *generatio* & *facio*, ſono Medicamenti che fortificano le parti ſpermatiche, ed eccitano il ſeme; tali ſono il Satirion, il Muſchio, l'Ambra, la Nocemoſcada, il Cardamomo, la ſcorza di Arancio amaro, la Cannella, la Confezione Alkermes.

PROPHYLATICA, ſono Medicamenti preſervativi o reſiſtenti al veleno.

PSEUDO a ψεῦδος, *falſum*, falſo.

PSILOTUM a ψιλόω *denudo*, *deglubo*, & θρίξ *pilus*; Depilatorio ovvero che toglie il pelo dalla parte della carne, cui è applicato; tali ſono la Pietra di Bologna calcinata e macinata, la decozione di Orpimento, e di Calcina.

PSORICA a ψώρα *ſcabies*, ſono Medicamenti che guariſcono dalla rogna.

PSYCTICA MEDICAMENTA a ψῦξις *frigus*, ſono Medicamenti refrigeranti.

PTISANA a πτισσω *decortico*, perchè per l'addietro facevaſi l'Orzata ſempre coll' Orzo mondato.

PUGILLUM, in Italiano Pizzico, è una miſura di fiori o di ſemenze, quanti due dita e'l pollice ne poſſon prendere.

¶ PULPA, a *puls*, *pappa*, è una parte midolloſa de'Frutti ch'è ſimile nella ſua conſiſtenza alla Pappa; come ſono le polpe della Caſſia, de' Tamarindi, delle Prugne. *Pappa.*

PULVIS ad COMITIALEM AFFECTUM, Polvere Antiepilettica, è la polvere di Guttetta, che ſerve per lo mal caduco. *Polvere antiepilettica.*

PULVIS CANTHIANUS vel KANTHIANUS, cioè Polvere che viene da Kanth Provincia d' Inghilterra, è la Polvere della Conteſſa di Kanth, detta *Pulvis e chelis Cancrorum*.

PULVIS ÆTHIOPICUS, codeſta polvere ha preſa la ſua dinominazione dal ſuo color nero, come chi diceſſe, Polvere che ha'l color di un Etiope.

PULVIS ALGAROT ſeu ALGEROTH, è una polvere bianca emetica, ovvero un Precipitato di Butirro di Antimonio lavato, e ſeccato. I ſuoi nomi vengono da quello del ſuo Autore, perchè così chiamavaſi. *Polvere d' Algaroto.*

PULVIS EMETICUS, Polvere Emetica, è la Polvere d'Algaroto: l'è ſtato dato il nome di Emetica per eccellenza, perch'è uno degli Emetici più forti, che ſieno impiegati in Medicina. *Polvere Emetica.*

PULVIS FULMINANS, *Polvere fulminante*, è una polvere compoſta di Salnitro, di Sal di Tartaro e di Solfo, la qual eſſendo riſcaldata in un cucchiajo ſopra il fuoco ſino alla ſua fuſione, fa una fulminazione violenta con uno ſtrepito aſſai grande. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.* *Polvere fulminante.*

PULVIS SYMPATHICUS, Polvere di Simpatia, è Vitriuolo bianco ch'è ſtato eſpoſto al Solé e diſeccato in bianchezza col ſuo calore, nel Sollione verſo il meſe di Luglio. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.* *Polvere di ſimpatia.*

PULVIS TORMENTARIUS, polvere da Cannone.

PUTREFACIENTIA. V. SEPTA.

PYCNOTICA, ſono Medicamenti freddi e condenſanti, come il Nenufar, il Solano.

PYRŒNUS a πυρ *Ignis*, & οἶνος *Vinum*, come chi diceſſe Vino Suſcettibile dal fuoco, è lo Spirito di Vino alkalizzato ovvero ben diflemmato.

PYRIAMA, è una parola Greca che ſignifica fomentazione.

PYROTHECNIA a πῦρ, *Ignis*, & τεχνη *Ars*, Arte del fuoco, è la Chimica.

PYROTICA MEDICAMENTA a πύρ *Ignis*, ſono Cauterj o Medicamenti acri e cocenti che ſi applicano ſopra la carne per farvi l'eſcara. *Cauterio.*

Q

QUADRANS, era un peſo di quattr'once appreſſo gli Antichi. *Peſo.*

QUADRELLO, inſtrumento di legno di quattro lati con punte di chiodi in ognuno per attaccarvi un panno.

QUARTARIUS, è un peſo della quarta parte d' una Libra.

QUARTARIUS, era appreſſo gli Antichi una miſura che teneva cinque once di Vino, ovvero quattr' once e mezza d'Olio. *Miſura.*

QUINCUNX a *quinque unciis*, era un peſo di cinque once appreſſo gli Antichi, *Peſo.*

R

RAMICH, parola Araba, è una compoſizion di trociſci fortificanti, aſtrignenti. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Meſue.* *Trociſci fortificanti.* *Doſe.*

RAREFACIO, è una fermentazione, o una dilatazione delle parti di un Miſto, di modo che occupa più luogo ed ha maggior mole di prima, come allorchè il Moſto bolle per diventar Vino, o allorchè la paſta ſi fermenta.

RASIO, è la riduzione di un Corpo duro in raſchiatura, come avviene nel corno di Cervo, o legno di Guajaco.

RECIPIENS, è un Vaſo di vetro o Argilla che ſi adat-

si adatta al becco di un Lambicco, ovvero al collo di una Storta per ricevere ciò che ne distilla. *Recipiente*.

RECTIFICATIO, è una specie di purificazione o di esaltazione Chimica che d'ordinario si fa col mezzo di reiterate distillazioni.

REFECTIVA, sono Medicamenti ristoranti, ed atti a riparare le forze abbattute; tali sono il Latte, la Vipera e la Testuggine.

Refrigerante. REFRIGERATORIUM, *Refrigeratorio* o Refrigerante, è una specie di bacino di rame, che circonda il Capo di Moro, ovvero il Capitello di un gran Lambicco, il quale si riempie di Acqua fresca per condensare i vapori ed ajutare la distillazione.

Regolo. REGULUS è la parte più pura, più fissa, e più pesante di un Metallo o di un Minerale. *Regolo*.

RELAXANTIA a *relaxare*, rilassare, sono Medicamenti emollienti ed un poco lassativi, che ammolliscono gli umori, e gli dispongono alla purgazione; tali sono le Viole mammole, la Mercorella, la Malve, il Boraggine, le Prugne.

* REMEDIUM a *re* & *mederi*. Rimediare.

Astringente. REPELLENTIA seu REPERCUSSIVA MEDICAMENTA a *repellere* & *repercutere*, respignere, sono Medicamenti astrignenti, ovvero che arrestano il corso degli umori; tali sono il Piantagine, le Rose rosse, il Bolo.

Oppiato sonnifero. REQUIES NICOLAI, è una specie di Oppiato sonnifero, di cui *Niccolò Mirepso* ha data la descrizione. *Dose.* La dose n'è da i due scrupoli fino agli otto.

Fecce. RESIDENTIA è la materia grassa e terrestre che si trova in forma di feccia nel fondo de' liquori che si sono lasciati depurare: si chiama anche in Latino *Fœces*,

RESOLUTIVA seu RESOLVENTIA a *resolvere*, risolvere, sono Medicamenti atti a fondere e dispердere gli umori, o cacciandoli per via di traspirazione, o rendendoli molli, e disponendoli ad esser portati via dalla circolazione; tali sono lo spirito di Vino, l'Empiastro di mucillagine.

Restaranti. RESUMPTICA a *resumere*, ripigliare, seu RESTAURANTIA a *restaurare*, riparare, sono Medicamenti pettorali e alimentosi, che servono a ristabilire le Persone estenuate, e secche da lunghe infermità; tali sono i Cancri, le Testuggini, il Latte, i Pinocchj, l'Orzo.

REVERBERATIO a *reverberare*, riverberare, è allorchè la fiamma del fuoco ch'è acceso in un Fornello, è rispinta e rimessa dalla cuppola ch'è sopra il Vaso, a fine di eccitarvi un maggior calore.

REVIVIFICATIO è la riduzione di qualche Misto, che si sarebbe fatto nascondere da alcuni Sali, o Solfi, nel suo primo stato, così si revivifica il Cinabro in Argento vivo, il Sal di Saturno in Piombo.

RHODINUM a ῥόδον *rosa*, seu OXYRRODINUM, è una mescolanza d'Olio di Rosa o di Aceto.

Mele rosato. RHODOMEL a ῥόδον *rosa*, & μέλι *mel*, il Mele rosato.

RHYPTICA, è una parola Greca che significa *Detersivi*.

ROB seu ROBUB, nomi Arabi significanti sugo di un frutto evaporato, o cotto in consistenza di Mele.

ROBORANTIA a ῥωννύω *roboro*, *firmo*, sono Medicamenti che fortificano; tali sono le Confezioni e Polveri Cordiali, l'Acqua di Cannella.

ROSARIO è un Vaso di rame schiacciato, che serve alla distillazion delle Rose.

ROSMELLIS è la prim'acqua che si fa distillare dal Mele a bagno maria: *Rugiada di Mele*,

ROSOLIO FEBBRIFUGO è una Tintura di China-china nella quale sono stati posti in infusione del Coriandro e della Cannella, ed è stato disciolto dello Zucchero. *Vedi nel mio Corso di Chimica*.

ROS VITRIOLI, Rugiada di Vitriuolo, è 'l primo flemma del Vitriuolo, che distillasi a Bagno Maria.

ROTULA è una specie di Trocisco o Pennito, che prende il suo nome dalla sua figura rotonda. *Rotula*.

ROBINA ANTIMONII; *Vedasi Magnesia Opalina*.

S

SACCHARUM HORDEATUM, Zucchero d'Orzo, è uno Zucchero cotto quanto i Penniti, e formaro in cilindri retti, lunghi come la mano, grossi come il minor dito, un poco attortigliati, di color citrino lucente.

Manus Christi. SACCHARUM PERLATUM, è lo Zucchero rosato, sopra ogni libra del quale si fa entrare mezz' oncia di Perle preparate: dinominasi anche *Manus Christi*.

Zucchero Rosato. SACCHARUM TABELLATUM seu ROSATUM è lo Zucchero cotto in Acqua Rosa, gettato sopra un marmo, e tagliato in Penniti.

SAL ACIDUM è un Sale chiuso ne'suoi pori che non si fermenta cogli acidi, e da cui si estrae nel mezzo della Chimica uno spirito acido; tali sono il Salnitro, l'Allume, il Vitriuolo.

SAL ALKALI è propriamente il Sale della soda; ma si noma volgarmente Sal Alkali ogni Sale che si fermenta cogli acidi; come il Sal di Tartaro, il Sale di Tamarisco. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Sal mirabile. ¶ SAL AMARUM CATHARTICUM è un Sale Armoniaco, penetrato dall' Olio di Vitriuolo, ovvero un Sal naturale che si estrae per evaporazione dall' acque minerali d' Ebson in Inghilterra. Quest' ultimo Sale è nomato *Sal mirabile*, aut *Sal Catharticum amarum*.

Sal essenziale. SAL ESSENTIALE è un Sal acido estratto per cristallizzazione da sughi delle Piante, senza l'ajuto del fuoco: *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Sal fisso. SAL FIXUM è un Sale che soffre l'azione del fuoco senza considerabile diminuzione; tali sono il Sal Marino, il Sal di Tartaro.

SAL FLUOR è un Sal acido che resta liquido, e non si condensa giammai, se non trova qualche materia terrestre che lo abbracci e lo corporifichi; tali sono gli spiriti di Nitro, di Sale, di Solfo.

Sal Policresto stibiale. * SAL POLYCRESTUM STIBIALE, Sal Policresto Stibiale, è un Sale impregnato di Antimonio che si estrae per evaporazione dalle lozioni dell' Antimonio Diaforetico filtrate.

Sal di Prunella. SAL PRUNELLÆ, Sal di prunella. Codesto nome è stato dato al cristallo minerale, perchè avendolo tinto gli Alemanni per l'addietro di rosso colla tintura di Rose, lo formavano in Pillole che avevano la figura di una piccola prugna salvatica che si noma *Prunella*, ovvero *Sal Prunellæ* a *Pruna* che significa *Bragia*, perchè il Cristallo minerale è stimato buono per estinguere le febbri ardenti che sono poste in paragone co' carboni accesi.

Sal sedativo tranquillo. SAL SEDATUM, Sale sedativo o tranquillo, è una esaltazione o volatilizzazione del Sal fisso e del Vitriuolo col Borrace.

SAL VOLATILE, è un Sale che se ne vola e si sublima al minor calore che gli è dato; tali sono i Sali di Vipera, di Cranio, di Corno di Cervo.

Sal volatile narcotico di Vitriuolo. ¶ SAL VOLATILE NARCOTICUM VITRIOLI, Sal Volatile e Narcotico di Vitriuolo, è un Sal tranquillo o Narcotico Volatile, estratto dal Vitriuolo in fiori bianchi col Borrace.

SANGUIS HIRCINUS, è Sangue d' Irco preparato.

SANGUE DI SALAMANDRA, è 'l più forte spirito di Nitro, quando è ridotto in vapori rossi nel Recipiente. *Vedasi il mio Corso di Chimica*;

SAPA a *sapore* è 'l Mosto ovvero il sugo d' Uve mature evaporato sopra il fuoco in consistenza di Mele.

SARCOTICA MEDICAMENTA a σαρξ, *caro*, sono Medicamenti atti a far ritornare le carni nelle piaghe; tali sono la Sarcocolla, il Sangue di Drago.

SATURNINA MEDICAMENTA a *Saturno*, Piombo, sono Composizioni nelle quali entrano delle preparazioni di Piombo.

SCAMMONIUM ROSATUM, è Scamonea ben impregnata di Tintura di Rose, estratta nello spirito di Vitriuolo dolcificato, e ridotta in Trocisci purgativi. La dose n'è da sei grani fino a' venti. *A. Mynsicht n'è l'Autore*.

SCE-

SCELOTYRBICA a σκελος *Crus*, & τύρβη *Turba*, ſono Medicamenti per li mali delle gambe che vengono dallo ſcorbuto; Antiſcorbutici.

SCLERONICA a σκληρος *durus*, ſono Medicamenti per render dure le carni del corpo.

SCORBUTICA REMEDIA. Vedi ANTISCORBUTICA.

* SCORIÆ, è una ſchiuma di Metallo o di Minerale.

SCRUPULUS vel SCRUPULUM, è un piccolo peſo di ventiquattro grani, la terza parte di una dramma, e la venteſimaquarta parte di un' oncia. Scrupolo. *Peſo.*

SCUTUM, in Italiano Scudo, è una ſpecie d' Empiaſtro compoſto d'ingredienti ſpiritoſi che ſi applicano in forma di ſcudo ſopra lo ſtomaco o ſopra il cuore per fortificarli. *Scudo.*

SEBUM vel SEVUM vel SEPUM, in Italiano Sevo, è un graſſo duro, fermo, tratto dal Caſtrato, dal Bue, dall' Ariete, dal Becco. *Sepum.*

SEBUM CASTRATI, Sevo di Caſtrato, ch' è l' Ariete cui furono tolti i teſticoli.

SEMICUPIUM è un ſemi-bagno d'acqua tiepida; ſi fa parimente con decozioni d' erbe.

SEPLASIARIA ſeu UNGUENTARIA, ſono Droghe ſemplici, olioſe, aromatiche, come la Nocemoſcada, il Garofano.

SEPTA ſeu SEPTICA, ſeu PUTREFACIENTIA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti ch'eſſendo eſteriormente applicati, corrodono le carni ſenza cagionarvi molti dolori; tali ſono l' Arſenico, l' Aconito. *Septica.*

SEPTUNX a *ſeptem unciis*, appreſſo gli Antichi era un peſo di ſett' once. *Peſo.*

SERPENTINO è canal lungo di ſtagno ovvero di rame, ſtagnato nella parte interiore che prende il ſuo nome dalla ſua figura, perchè aſcende ſerpeggiando: ſerve per fare lo ſpirito di vino. *Vedaſi il mio Libro di Chimica.*

SESCUNX ſeu SESCUNCIA, appreſſo gli Antichi era un peſo di un'oncia e mezza. *Peſo.*

¶ SESQUIQUADRANS CULEI, è una piccola miſura di liquori, contiene quaſi la metà di un Semi-ſeſtario o quattr'once d'acqua. I Franceſi la dicono Poiſcon, corruzione della parola pozione o porzione, perchè un poiſcon di liquore è come una doſe.

SETACEUM a *Seta*, Setola di porco, è uno Staccio fatto di ſetole, adoperato per far paſſare le Polveri più fine.

SEXTANS, appreſſo gli Antichi era un peſo di due once. *Peſo.*

SEXTARIUS, Seſtario, era una miſura degli Antichi, che conteneva une libra e ott'once di Vino, ovvero una libra e mezza d'olio. *Miſura.*

SEXTULA, era appreſſo gli Antichi un peſo di quattro ſcrupoli.

SEXUNX a *ſex unciis*, era un peſo di ſei once appreſſo gli Antichi. *Peſo.*

SIEF, è una parola Araba, che ſignifica Collirio. *Peſo.*

SIFFON, è un canale di rame piegato o curvo, ma che ha un ramo più lungo dell'altro; ſerve per trarre il flemma dell'Acquavite reſtato nella cucurbita, dopo eſſerſene fatto diſtillare lo ſpirito di Vino. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

* SIGILLARE HERMETICE, ſigillare Ermeticamente. V. LOTO ERMETICO. *Sigillare hermetice.*

SILIQUA, ſeu CERATION, ſeu KIRAT, era un piccolo peſo degli Antichi, che peſava quattro de'noſtri grani.

SINAPISMUS a *Sinapi*, Senape, è un applicazion di ſemenza di Senapa polverizzata, ſopra qualche parte, affine di eccitarvi del roſſore.

SIPHYLICA AQUA, è un Acqua diſtillata, tratta dalla raſchiatura del Guajaco, infuſa e fermentata colla birra.

SIROEUM ſignifica *Sapa*, ovvero Moſto evaporato ſopra il fuoco in conſiſtenza di Mele denſo. *Sapa.*

SMEGMA a σμαω, *abſtergo*, è un Medicamento che per l'addietro non impiegavaſi che per nettare la pelle; ma codeſto nome preſentemente comprende tutti i Medicamenti che ſi applicano ſopra la carne. Diceſi parimente *Smecticum*. *Smecticum.*

SOLIDUM era un peſo degli Antichi che peſava quattro ſcrupoli. *Peſo.*

SOLUTIVA a *ſolvere*, di ſſolvere, diſtaccare, ſono Medicamenti purgativi.

SOMNIFERA, ſono Medicamenti ch' eccitano il ſonno. *Somniferi.*

SPARADRAPUM, ſeu TELA GUALTERI, ſeu EMPLASTRUM, ad FONTICULOS, Sparadrapo, è un Empiaſtro digeſtivo, ſu purativo, nel quale s'intingono de'pezzi di tela, mentr'è ancora caldo, affinchè ſe ne carichi di amendue le parti, e poſſa ſervire per applicare ſopra i Cauterj. *Tela Gualteri. Sparadrapo. Emplaſtrum ad fonticulos.*

SPARGIRIA ſeu SPAGIRIA a σπάω & ἀγείρω, *congrego*, è la Parte di Farmacìa che ſi dinomina Chimica.

SPARTIMENTO, è una ſeparazione di qualche metallo da un altro col quale era ſtato meſcolato, per cagione di eſempio, quando l'Oro ſi diſimpegna dall' Argento coll'Acqua forte. I Franceſi ciò dicono *Depart* o *Linquart*, e ſignificano queſte due parole, abbandono, ſcioglimento.

SPATULA a σπάω *detraho*, è una ſpecie di baſtone o di verga con figura di paletta da una eſtremità, e un poco allargata dall' altra per prenderla quando ſi voglia adoperarla.

SPIRITUS, *Spirito* nell' Idea de' Chimici è un liquor ſottile e penetrante, ve n' è di volatile, e di fiſſo. *Vedaſi il mio corſo di Chimica.* *Spirito.*

SPLANCHICA. V. SPLENICA.

SPLENICA, vel SPLENETICA, vel SPLANCHICA a σπλὴν *lien*, ſono Medicamenti apritivi, e buoni per le infermità della Milza. *Splenetica*

SPONGIA LUMINIS, ſpugna di lume; è la Pietra di Bologna preparata in Foſforo. *Vedaſi il mio corſo di Chimica.*

STALTICA, ſono Medicamenti che diſſolvono e ſpianano le carni che ſono troppo alzate intorno alle piaghe.

STATERA ab ἱςαναι *ſtatuere*, *appendere*, è una bilancia.

STEGNOTICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che chiudono, arreſtano, incraſſano.

STEPHANIÆA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che ſi applicano ſopra le commettiture del capo per eccitare la traſpirazione e fortificare il cervello.

¶ STERNUTATORIA, ſono Medicamenti atti a provocare lo ſtarnuto, eſſendo attratti nel naſo; tali ſono il Tabacco, le Caſtagne d'India, il ſugo di Biera. *Starnutatorj.*

STIBIALIA, ſono Compoſizioni, la baſe delle quali è l'Antimonio.

STIPTICA, ſono Medicamenti aſtrignenti che ſi applicano eſteriormente come il Bolo, il Sangue di Drago, il Vitriuolo.

STIPTICUM EMPLASRTUM, è un Empiaſtro vulnerario, fortificante, diſeccativo, conſolidante, adoperato per le punture, per le ferite di ſpada, per le morſicature &c. *Il Crollio n'è l' Autore.* *Empiaſtro.*

STOMACHICA a στόμαχος, Stomaco, ſono Medicamenti atti a fortificare lo Stomaco; tali ſono l' Aloe, il Rabarbaro, la Nocemoſcada, la Conſerva di Roſe.

¶ STOMACHICUM POTERII, Stomachico del Poterio, è una preparazione d' Oro e di Regolo d' Antimonio Marziale. La doſe n'è da ſei grani ſino a trenta. *Stomachico del Poterio.*

STOMATICA, parola Greca, ſono Medicamenti deterſivi ed un poco diſeccativi, come le cime di Rovo, le More.

STORTA, appreſſo i Latini *Retorta*, da Franceſi detta Cornuta, a cagione del ſuo collo fatto a corno; è un Vaſo diſtillatorio. *Vedaſi il mio corſo di Chimica.*

STRATIFICA è 'l mettere varie materie letto ſopra letto, o l'une ſopra l'altre: *ſtratum ſuper ſtratum*, o a fine di farne comunicar le virtù, o a fine di calcinarle inſieme. *Stratum ſuper ſtratum.*

STUPEFACIENTIA a ὑφω, *ſtipo*, vel a βύπω, *ſtupeo*, ſono Medicamenti anodini, condenſanti, coagulanti, ſtupefacienti, come i Narcotici.

¶ STYGIA AQUA, è l'Acqua Regia o Regale; ſi dà ad eſſa codeſto nome a cagion di ſua corroſione, per metterla in paragone dell'acqua di un preteſo fiume dell'Inferno, dagli antichi Pagani nomato Stige.

STYMMATA, parola Greca, ſono materie ſecche ed odorifere, che ſi meſcolan negli Olj per render-

le den-

le denſe, e di un odor grato; tali ſono il Coſto, Majorana, l'Amomo.

STYPTICA a *στύφω aſtringo*, ſono Medicamenti aſtrignenti, come il Vitriuolo, l'Alume, la Pera cotogna, la Sorba verde.

SUBLIMATIO è una elevazione o volatilizzazione di qualche materia col mezzo del fuoco, nella ſommità di una Cucurbita o di un Matraccio.

SUBLINGUÆ, vel SUBLINGUALES PILULÆ. V. HYPPOGLOTIDES PILULÆ.

SUCCUS, in Italiano Sugo, è 'l liquore ſoſtanziale di un Miſto, il quale ſi eſtrae per eſpreſſione.

SUFFITUS, ſeu SUFFIMENTA, ſeu SUFFUMIGIA, ſono profumi che ſi fanno ricevere agl'Infermi, o per fortificare il cervello e reſiſtere al veleno, come allorchè ſi fa bruciare del Ginepro, del Bengivì; o per calmare ed arreſtare il corſo delle ſierosità nella maſſa del cervello, come allorchè ſi fa bruciare il Succino, lo Zucchero; o per far diſperdere l'umore della fluſſione per li pori, come allorchè ſi mette l'Infermo ſopra il vapore dello ſpirito di vino ardente; o per eccitare il fluſſo di bocca, come allorchè ſi fa ricevere all'Infermo il vapore del Cinabro, che ſi ha gettato ſul fuoco. *Suffumigia.*

* SULPHUR CŒLESTE, vel SULPHUR BEZOARDICUM VEGETABILE, è lo ſpirito di Vino ben diflemmato. Sulphur Bezoardicum vegetabile.

SUPPOSITORIUM, Suppoſitorio a *ſupponere*, ſoſtituire, perch' è ſolito il ſervirſene in vece di un Criſteo; è un Medicamento ſodo in forma di piccolo baſtoncino lungo e groſſo come il dito minore, aguzzo da amendue l'eſtremità. S'introduce per lo fondamento nell'inteſtino retto, e vi ſi laſcia, affinchè ſi liquefaccia, e colla ſua irritazione faccia andare alla ſeggetta. *Suppoſitorio.*

SUPURATIVUM UNGUENTUM, è l'unguento Baſilico, ſupurativo. *Supurativo Baſilico.*

SYMPATHIA a Greca *σὺν* & *πάθος*, *Paſſio*. *Simpatia.*

SYNANCHICA a Synanche *Angina*, ſono Medicamenti deterſivi, e reſolutivi che ſi adoperano interiormente ed eſteriormente per l'infiammazione ed enfiagione della gola, che ſi dinomina Angina, ovvero Schinanzia; tali ſono il Mele roſato, l'Agrimonia, i Fichi, il Criſtallo minerale, lo Sterco di cane.

SYNCOMISTUS PANIS a *σὺν cum*, e *κόμεο alo*, è Pane fatto colla farina, dalla quale non è ſtata ſeparata la cruſca.

SYNCOPTICA a *συγκοπη ſincope*, ſono Medicamenti per lo ſvenimento dinominato Sincope.

SYNCRITICA, ſono Medicamenti rilaſſanti, ammollienti.

* SYNTHERICA, è una parola Greca colla quale s'intende un eſtratto di carne, ovvero un Conſumato.

SYNTHESIS a *σὺν cum*, & *τίθημι*, *pono*, è una compoſizione di Medicamenti.

SYNULOTICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti per cicatrizzare le piaghe.

SYRUPUS a *σύρω trabo*, & *ὀπος ſuccus*, vel a Sirab, nome Arabo che ſignifica pozione, è un liquore zuccherato o melato, che ſi fa cuocere in conſiſtenza propria per eſſere conſervato. *Siroppo.*

T

TALISMAN, nome Arabo che forſe deriva dal Græco *τέλεσμα*, è una figura inciſa ſopra una picciola lamina di metallo con alcuni caratteri, che gli Aſtrologi pretendono aver fatti ſecondo le diſpoſizioni del Cielo, ed a' quali attribuiſcono gran qualità Medicinali ed una corriſpondenza cogli Aſtri per trarne le loro influenze; Raccomandano il portare queſta figura metallica ſopra qualche parte del corpo, volendo dar a credere ch'ella renda le Perſone, le quali ne ſono munite, invulnerabili; ma codeſti belli effetti de Taliſmani non trovano fondamento che nelle cupe immaginazioni di coloro che ſono inteſtati dell'Aſtrologia giudiciaria, e per conſeguenza non vi è da farſi ſopra codeſta materia alcun ragionevole fondamento.

TARTARUM EMETICUM vel STIBIATUM, Tartaro Emetico ovvero Stibiato, è criſtallo di Tartaro, col qual'è ſtato fatto bollire per gran tempo del fegato di Antimonio. *Vedaſi il mio Trattato dell' Antimonio.* *Tartaro ſtibiato.*

TELAGUALTERI, V. SPARADRAPO.

TEMPERA DELL'ACCIAJO, ſi fa allorchè dopo aver calcinate delle lame di ferro con delle unghie d'animali, s'immergono arroventate nell' acqua fredda per far condenſare e chiudere in un tratto i ſuoi pori, e per renderlo in conſeguenza più compatto, ed in acciajo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

TENTIPELLIUM MEDICAMENTUM, è un Medicamento che ſtende la pelle e diſperde le grinze.

TERRA DAMNATA ſeu CAPUT MORTUUM, è la terra che reſta da un Miſto dopo eſſerne ſtate ſeparate tutte le ſoſtanze attive e'l flemma: *Principio paſſivo.* Caput mortuum.

TERRA DULCIS VITRIOLI, è la terra del Colcotar, che reſta dopo eſſere ben lavato per trarne il Sale; è aſtringentiſſima. *Terra dolce di Vitriuolo.*

* TESTA DI MORO è un Capitello di Rame che ha figura di teſta e diventa nero facilmente a miſura che ſerve, nell' eſteriore.

TETRAPHARMACUM a *τεσσαρος quatuor*, & *φάρμακον Medicamentum*, ſignifica Medicamento compoſto di quattro Droghe: è ſtato dato codeſto nome all'Unguento Baſilico. *Unguento Baſilico.*

THERIACA a *θήρ Fera*, a cagion della vipera che n'è la baſe, è una ſpecie di Oppiato, ovvero un antidoto famoſo di una gran compoſizione. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Andromaco.* *Antidoto.* *Doſe.*

THERMANTICA a *θέρω*, *calefacio*, ſono Medicamenti che riſcaldano.

THYMIAMA ex *θυμιάω odores arceos*, è un Profumo.

TINTURA a *tingere*, tignere è la Tintura di un Miſto che ſi eſtrae facendolo infondere in un meſtruo o diſſolvente proporzionato alla ſua natura, come allorchè ſi mette in infuſione del Coſto nello ſpirito di Vino per trarne la Tintura.

TINCTURA ANTIMONII, Tintura d'Antimonio, è una Tintura roſſa, tratta dalla parte ſolforoſa dell'Antimonio calcinato con un Sal-alkali. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio.* *Tintura di Antimonio.*

TINTURA CORALLORUM, Tintura di Coralli, è una diſſoluzione di alcune parti bituminoſe che in certo modo veſtono e circondano la ſoſtanza del Corallo roſſo. *Tintura di Corallo.*

TONITA ſeu TONOTICA a *τόνος nervus*, ſon Olj ovvero Unguenti, de' quali ſi ungono le parti nervoſe per fortificarle. *Olj, o Unguenti.*

TOPICA ſeu LOCALIA REMEDIA, in Italiano Topici, ſono Medicamenti che ſi applicano eſteriormente ſopra le parti inferme. Localia Remedia.

TORCULAR vel TORCULUM, è un Torcolo che ſerve a ſpremere i Miſti, per trarne i Sughi e gli Olj.

TORREFACIO a *torrefarere*, arroſtire, ſeccare, è un cocimento ſecco de' Medicamenti, ovvero una ſpecie di arroſtire, come allorchè ſi mette ad arroſtire o diſeccare il Rabarbaro tagliato in pezzetti dentro una padella di ferro, che ſia collocata ſopra un pò di fuoco, per privare codeſta radice di una parte di ſua qualità purgativa, e renderla più aſtrignente.

TOXICA, parola, Greca, ſono Droghe che avvelenano.

TRACHEA a *τραχύτις aſperitas*, ſono Medicamenti aeri, irritanti, ulceranti.

TRAGEA GRANORUM ACTES, ſono piccoli Pani o Trociſci fatti col ſugo di ſemi di ſambuco maturi, e farina di ſegala, adoperati con buon effetto contro la Diſſenteria. La doſe n'è da mezza dramma ſino a tre dramme. *Il Quercetano n'è l'Autore.* *Trociſci per la aiſſenteria.*

TRAGEA MERCURIALIS, è la Panacea Mercuriale, ridotta in grani ſimili a piccole Dragee col mucillagine di Gomma Dragante. Il nome di *tragea* che ſignifica Dragea, viene dal Græco *τράγημα*, che ſignifica ſeconda tavola, perchè quando ſi fanno le Dragee comuni, vi ſi mettono molte tavole di zucchero. *Grani di Panacea, o Panacea in grani.* *Dragea Mercuriale.*

TRANSMUTATIO, è allorchè ſi cambia la natura di un Miſto in un altra più perfetta, come ſe del rame, dello ſtagno, o di qualche altro metallo o minerale, ſi poteſſe far dell'Oro o dell' Argento.

TRIAPHARMACUM, parola compoſta dal Latino *tria* tre, e dal Greco *φάρμακον Medicamentum*, è un Medicamento compoſto di tre Droghe.

Misura. TRICONIUS era appresso gli Antichi una misura che teneva trenta libre di vino, ovvero ventisette libre d'olio.

Peso. TRIES, era appresso gli Antichi un peso di tre once.

TRIGONA, parola Greca, sono Medicamenti composti di semenze, e d'altre Droghe un poco stupefacienti, narcotiche, come le semenze di Jusquiamo, di Papavero, di Solano.

TRITURATIO, è una sottilissima polverizzazione di semplici Droghe che si fa muovendo solamente il pistello in giro nel mortajo sopra la materia senza pistarla, come allorchè si mette in Polvere la Scamonea, il Bolo, la Terra sigillata.

TROCHISCUS, parola Greca, in Italiano Trocisco, è una composizione di Medicamenti, che si riducono prima in massa dura come quella delle Pillole, poi si forma in piccoli pezzetti ora lunghi, ora rotondi, ora quadrati, ora triangolari, &c. e si fanno seccare.

TRYPHERA, parola Araba, che significa, dilicato, di buon gusto.

Præcipitatum Flavum. Dose. TURBITH MINERALE, seu PRÆCIPITATUM FLAVUM, è una preparazione di Mercurio, gialla, vomitiva, purgativa. *Vedasi nel mio Libro di Chimica.* La dose n'è da i due fino a i sei grani.

V

VAPPA, Vino svanito; è vino, la parte migliore del di cui spirito è evaporata o dispersa.

Vaso circolatorio. VAS CIRCULATORIUM, era per l'addietro un Pelicano, ma ora è una unione di due Matracci, il collo dell'uno de' quali entra in quello dell'altro: vi si mettono a circolare alcuni liquori sopra un fuoco di digestione.

Inferno. VAS INFERNALE, Inferno, è un Vaso di vetro, al di cui collo è stato congiunto e attaccato col mastice un piccolo imbuto di vetro, dimodochè il suo cannoncino entrando nella capacità del vaso, i liquori che vi si versano, facilmente vi cadono, ma non possono uscirne, dal che viene ch'ei sia dinominato inferno. Questo vaso può servire per far circolare i liquori, purchè si turi esattamente l'apertura dell'imbuto; ma non è in uso.

VECTIARIA MEDICAMENTA, sono Purgativi violenti. Codesta parola porta l'origine dal Latino *vectis*, bastone, come si avesse voluto far intendere che codesti Medicamenti discacciano gli umori a colpi di bastone: si dinominano in Greco *μοχλικὰ* a *μοχλὸς vectis*, ex *ὀχεύω moveo*.

VENTER EQUINUS, è letame di Cavallo caldo; vi si mettono in digestione molte materie.

VERMIFUGA a *vermis*, verme, & *fuga*, fuga, sono Medicamenti che discacciano o fanno morire i vermi; tali sono il Mercurio, la Porcellana, il Semen contra (cioè vermes) la Corallina.

Vescica di Rame. VESICA ÆNEA, è una gran Cucurbita di rame, la quale serve per la distillazion delle Piante, quando se ne vuol estrarre l'acqua.

VESICATORIUM, è un Empiastro ch'eccita delle vesciche quando è applicato sopra la pelle. Le Cantaridi ne fanno la base e ne son la virtù. *Vescicatorj.*

VINACEA, è la feccia dell'Uva ch'è stata spremuta sotto il torcolo.

VINUM MANNÆ, Vino di Manna; è la Manna disoluta nell'acqua, e tenuta gran tempo in fermentazione al caldo.

VINUM MELLIS, è l'Idromele vinoso. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Vino Stibiato. Vino emetico. VINUM STIBIATUM, Vino Stibiato, è un vino reso emetico da qualche preparazion d'Antimonio vomitivo, come dal Fegato d'Antimonio, dal Regolo d'Antimonio, dal Vetro d'Antimonio.

VIROSUS deriva dalla parola *virus*, veleno.

Cristalli di Luna. VITRIOLUM LUNÆ, è Argento disoluto e cristallizzato: si dinomina Cristalli di Luna. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Sal di Marte. VITRIOLUM MARTIS, è'l Sal di Marte fatto per cristallizzazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

VITRIOLUM VENERIS, è Rame disoluto e cristallizzato. *Vedasi lo stesso Libro.*

VITRUM ANTIMONII, è un Antimonio purificato dal suo Solfo grosso per via della calcinazione, e vetrificato per via della fusione. *Vedasi nello stesso Libro.*

Penniti di lunga vita. VIVIFICANTES IMPERIALES TABELLÆ, Penniti di lunga vita, sono Penniti di Confezione Alkermes, Cardiaci. La dose n'è da una fino a tre dramme.

Peso. UNCIA, Oncia, è un peso della sedicesima parte della libra de'Mercanti, e della dodicesima parte della libra di Medicina.

UNGUENTUM ab *ungere*, ugnere, significa Unguento.

VOLCANO, dicesi un luogo che getta fiamme, le quali vengono dalle viscere della terra, come i Monti *Vesuvio* ed *Etna*. Diconsi anche Volcani d'acqua certi luoghi che vomitano dell'acque, ma diconsi tali con improprietà di espressione.

URETICA. V. DIURETICA.

Urna, misura. URNA, era una gran misura degli Antichi, che conteneva quaranta libre di vino, ovvero trentacinque libre d'olio o circa.

USTIO, è allorchè si brucia qualche Misto, o per ridurlo in cenere, come allorchè si vuol trarre il Salè da una Pianta; o per farne una materia alkalina, come allorchè si brucia l'Avorio, il Corno di Cervo; o per purificarlo da qualche parte nociva, come allorchè si calcina il Rame.

UTERINA REMEDIA ab *uterus*, Matrice, sono Medicamenti per le infermità della Matrice; tali sono l'Artemisia, il Castoro, la Canfora.

VULNERARIA a *Vulnus*, Piaga, sono Medicamenti detersivi, diseccativi, atti a guarire dalle piegh; tali sono l'Acqua Fagedenica, le Tinture d' Aloe, di Mirra, il Piantagine, l'Aristologia.

X

Collirio secco. XEROCOLLYRIUM a *ξηρὸς aridus*, & *κολλύριον collyrium*, è un Collirio secco; tali sono i Trocisci *Albi Rhasis*.

XEROMYRUM a *ξηρὸς aridus*, & *μύρον Unguentum*, è una mescolanza di Mirra e d'Aloe.

XEROPHTHALMICA a *ξηρὸς* & *ὀφθαλμία Optalmia sicca*, Medicamenti per l'infiammazione secca degli occhj, tali sono il Latte di Donna, l'acque di Celidonia, d'Eufrasia, di Ciano, di Piantagine.

Z

ZINGIBER LAXATIVUM. V. DIAZINGIBER.

Giulebbo. ZULAPIUM, Giulebbo, è una mescolanza di Sciroppo e d'acqua.

Zymosis. ZYME e ZIMOSIS a *ζέω, ferveo*, è'l Lievito.

ZYTHUS a *ζέω ferveo*, è la Birra.

CAPITOLO V.

DE' VASI E DEGLI STRUMENTI

Che ſervono in Farmacìa.

Vaſi che ſervono in Farmacìa.

I Vaſi, che ſervono a cuocere le compoſizioni di Farmacìa, ſono i Bacini di rame ſemplici ovvero ſtagnati, le Caldaje, le Padelle, i Padelloni, le Pentole, le Cocome, in Bacini di ſtagno, le Conche di terra, i Piatti, le Scodelle, le Pignate di terra, le Cucurbite di vetro e di tufo, le Cucurbite di rame al di dentro ſtagnate co i loro refrigeranti, le Storte di vetro e di tufo o pietra arenoſa, i Crogiuoli.

Materia de' Vaſi.

Per quando è poſſibile ſi debbono preferire i vaſi di terra o di vetro a quelli di rame, per le preparazioni a prender per bocca, perchè nè la terra nè 'l vetro che ſi hanno, comunicano alcuna impreſſione alle Droghe, le quali ne poſſono ricevere dal rame. Ma come i vaſi di terra e di vetro d'ordinario ſon piccoli, ſi ſpezzano facilmente al fuoco, e quelli di terra ſono aſſai ſpeſſo penetrati da'liquori; ſi può ſervirſi de'Vaſi di rame ſtagnati, ſenza temere che il Metallo ſi comunichi al Medicamento; perchè lo ſtagno non ſi rarefà tanto facilmente quanto di rame. Di più: Biſogna oſſervare che un Bacino di rame quando non foſſe ſtagnato, non dà nè ſapore nè odore a i liquori che vi ſi fanno bollir dentro, purchè ſi abbia la diligenza di verſarli in una Conca di terra nello ſteſſo tempo che ſi toglie il Bacino dal fuoco; perchè mentre egli è ſopra il fuoco, i corpicciuoli igniti che paſſano a traverſo del rame, ſollevano di tal maniera il liquore, che gl' impediſcono il toccare il fondo del Bacino, ed in conſeguenza il prendere l' odore e ſapore del rame, come l' ho oſſervato più diffuſamente nel mio Corſo di Chimica, nel capitolo del rame. Troveranſi nello ſteſſo libro le deſcrizioni e le figure delle Cucurbite, delle Storte, de'Crogiuoli che ſervono aſſai più alla Chimica, che alla Galenica.

I Vaſi che adopranſi per le infuſioni, e per conſervare le compoſizioni Galeniche, ſono i Vaſi d' Oro, d' Argento, di Stagno, di Piombo, di Terra, di Tufo, di Terra invernicata, di Majolica, di Vetro, di Criſtallo, i Fiaſchi, le Brocche, le Scatole.

L' Oro, l' Argento, e lo Stagno ſon Metalli più adattati alla fabbrica de' Vaſi che debbono ſervire alle infuſioni, ed a conſervare i Medicamenti; ma come non ſono impenetrabili riſpetto a molti Sali ed alla maggior parte degli ſpiriti de' Miſti, poſſono comunicare qualche leggiera impreſſione alle compoſizioni che dentro vi ſono poſte: per codeſta ragione preferirei in ſimili occaſioni a queſti Metalli, il Vetro e la Terra, che non poſſono dar coſa alcuna: il Tufo fra tutte le terre, è quello che ſarebbe il più adattato alla fabbrica di queſti Vaſi, perchè oltre l' eſſer egli ſempre aſſai pulito, e 'l meno poroſo, e 'l più atto ad impedire il diſſipamento che potrebbe farſi delle parti più ſottili de' Medicamenti; ma come il Tufo non è comune in tutti i paeſi, e per altro le diverſità delle terre non fanno quì alcun conſiderabile pregiudicio, in vece di Tufo o pietra arenoſa, ſi può ſervirſi della Majolica, o delle Terre invernicate.

Si preferiſce la Majolica all' altre Terre appreſſo gli Speziali, a cagione di ſua bellezza e pulizia; ne fanno fare delle ſorte di Vaſi, ch' appreſſo Feſto ſono dinominati *Capruncula*, per conſervarſi gli Sciroppi, i Meli, gli Olj; altri che da eſſi ſon nomati *Cannoni* a cagione della loro forma, per mettervi gli Elettuarj, i Balſami e gli Unguenti; altri più piccoli che ſi chiamano *Pillolarj*, perchè vi conſervano le Pillole in maſſa.

Capruncula Cannoni.

Pillolarj.

Il Piombo è poco in uſo per la materia de'Vaſi, quando non ſia per impedire che un Miſto ovvero una Compoſizione induriſca, o troppo ſi ſecchi. Per cagione di eſempio, il Muſchio conſervaſi dentro Scatole di Piombo, affinchè rinchiuſo in queſto metallo naturalmente più freſco degli altri, meno ſi diſperdano le ſue patti. Molti mettono in uſo delle Scatole di Piombo in preferenza dell'altre per conſervare la Triaca, l' Orvietano, il Mitridato, perchè codeſte compoſizioni vi ritengono meglio una giuſta conſiſtenza, che ne' Vaſi d' altra materia: ma è da temerſi che ſi diſtacchino alcune particelle dal Piombo, e vadano a meſcolarſi cogli Antidoti, il che potrebbe in qualche maniera alterarli.

Scatole di Piombo. Uſo.

Il Vetro e 'l Criſtallo ſono le materie più belle e più adattate che ſi poſſano metter in uſo nella fabbrica de' Vaſi di Farmacìa; hanno la nettezza ch' è facile ad eſſere mantenuta; la traſparenza, la quale fa che ſi vedan le Droghe rinchiuſe nel Vaſo, ſenza neceſſità di aprirlo, e la ſtrettezza de' pori che impediſce la diperſione delle parti ſottili de' Medicamenti; ma la fragilità di codeſti Vaſi impediſce a noi l' adoperarli quanto vorremmo.

Vaſi per tenere le Polveri.

Si fanno de i Vaſi, che ſecondo l' eſpreſſione Franceſe, dovrebbono dirſi in Italiano *Polverarj*, e ſono ſpecie di vaſi bislunghi ovvero ovali poſati ſopra piedi ſimili a quelli de' bicchieri co' quali ſi beve; vi ſi conſervano le Polveri compoſte, i Trociſci. Si fanno de i Fiaſchi d' ogni ſorta e d' ogni grandezza, per conſervarvi l' Acque ſpiritoſe, le Tinture, gli Eliſiri, gli Spiriti, l' Eſſenze, e de i Vaſi per conſervarvi diverſe operazioni di Chimica, i Precipitati, i Sublimati, le Preparazioni d' Antimonio.

Fiaſchi di vetro.

Le Brocche ſono d' ordinario di Tufo, ſervono alle infuſioni degli Olj.

Brocche.

Le Scatole debbon eſſer fatte di un legno che ſia il meno ſoggetto a i tarli; ſi dà loro quella figura che più piace, ma la quadrata è la più ordinaria. Sono in uſo per chiudervi le Droghe ſemplici ſecche, come la Sena, l' Agarico, il Rabarbaro.

Gli ſtrumenti che ſervono in Farmacìa ſono i Mortaj di Bronzo co' loro piſtelli proporzionati, i Mortaj di Rame, di Stagno, di Piombo, di Vetro co' loro piſtelli della ſteſſa materia; i Mortaj di Marmo e di Pietra co' loro piſtelli di legno, i Porfidi, le Conche marine colle loro macinette per macinare le gemme: i Torcoli colle loro laſtre e baſtone di ferro, i Fornelli, le Molle, le Palette, gl' Imbuti, le Sciringhe, le Spatole, i Menatoj, le Grattugie, i Cucchiaj, le Meſtole, gli Orciuoli o Vaſi coperti colla lor canna per cui tramandano il liquore, le Tele forti e ſottili, le Stamigne, gli Staccj, i Panni colatoj, i Torcifeccj, le Linguette che ſervono alla filtrazione, le Miſure, i Peſi, le Bilancie, i Martelli, i Coltelli, le Forbici, i Quadrelli, i Caſſettini.

Strumenti di Farmacìa.

I Mortaj di Bronzo ſono grandi e piccoli; i grandi ſervono a fare quaſi tutte le Polveri, a malaſſare o ammollire le maſſe delle Pillole e de' Trociſci, ad eſtinguere l' Argento vivo; i lor Piſtelli ſono di ferro, e come per Mortaj di eccedente grandezza è neceſſario avere de' Piſtelli di grandezza proporzionata, e per conſeguenza molto peſanti, ſi ſoſpendono alle volte con una fune legata ad una ſpecie d' arco che ſi piega, e ſi attacca al ſoffitto, a fine di recar ſollievo all' Artefice.

Mortaj coi loro Piſtelli.

I Mortaj piccioli della ſteſſa materia ſono di varie grandezze e capacità; gli uni ſervono per ridurre in polvere una piccola quantità di Droghe facili ad eſſere polverizzate; gli altri per diſſolvere le compoſizioni ch' entrano nelle Pozioni, ne' Criſtei, ne' Collirj, nelle Injezioni. Si fanno anche de' Mortaj piccoli d' Argento, di Stagno, di Rame, che ſi fanno ſervire agli ſteſſi uſi de' precedenti.

I Mortaj di Piombo ſi fanno ſervire per far l'Un-

guento Nutrito, il Butirro di Saturno, le Unzioni diseccative, nelle quali si desidera che'l Metallo comunichi la sua impressione.

I mortaj di Ferro sono grandi e piccoli; i grandi servono a ridurre in polvere molti ingredienti ch' entrano ne'Medicamenti ch'esteriormente son da applicarsi. I piccoli servono per ricevere le materie in fusione che vi sono gettate, ed a fare il Fegato d' Antimonio, quando non se ne voglia preparare che una mediocre quantità.

I mortaj di Marmo sono grandi e piccoli: i grandi servono a battere le Mandorle, le Noci, le Avellane, le Semenze onde si vuol trar l'Olio per espressione, a schiacciare le Piante onde si vuol trarre il sugo. I piccoli servono a batter le Mandorle, le Semenze fredde per far l' emulsioni.

I mortaj di pietra ben politi potrebbono servire in vece di quelli di marmo, ma poco sono posti in uso, fuorchè per le polveri corrosive, come allorchè si polverizza il Precipitato rosso, o quando si mestola il Mercurio crudo col Sublimato corrosivo per fare il Sublimato dolce. I Mortaj di vetro, e di marmo possono servire per lo stesso uso.

Porfidi e conche marine. I Porfidi e le Conche di mare servono per ridurre in polvere impalpabile le Droghe più dure, come le Pietre preziose, il Corallo, le Perle, la Tuzia: si macinano con una macinetta ch'è un piccolo pezzo di Porfido, o Conca marina, liscio nella parte di sotto, rotondo ovvero in figura adattata ad essere facilmente impugnati.

Macinetta.

Imbuti. Gl' Imbuti sono di rame, di latta, di terra, di tufo, e di vetro. Servono per mettere i liquori ne' fiaschi, e per sostenere il filtro; ma come gl' Imbuti di Metallo sono soggetti ad arruginire, ed a comunicare il lor odore ovvero la loro impressione a i liquori che vi passano, si debbono lor preferire gl' Imbuti di vetro o di tufo, sì nella Chimica come nella Galenica.

Sciringhe. Le Sciringhe sono o d'Argento, o di Stagno, o di Rame. Se ne fanno delle grandi e delle piccole; le grandi debbono tenere in se stesse una libra di liquore; servono per mettere i Cristei; le piccole debbono tenere in se due o tre oncie di liquore; servono per le injezioni che si fanno nella Verga, nella Matrice, nelle Piaghe.

Le Sciringhe d'Argento si trovano di rado appresso gli Speziali, a cagione del loro prezzo; si servono d' ordinario di quelle di Stagno che son parimente buone. Quelle di rame non sono quasi usitate a cagione del verderame che di dentro si forma, e può mescolarsi ne' liquori. Si possono tuttavia far servire alle injezioni vulnerarie, alle quali il verderame non nuoce.

Spatole. Le Spatole sono o d' Argento o di Stagno raffinato, o di Ferro o di Acciajo, o di Rame o d' Avorio, o di legno di Guajaco, o di Bosso, o di legno comune.

Le Spatole d' Argento sono rare a cagione del lor valore, ma sono più adattate di quelle d' altri metalli, perchè non sono soggette ad arrugini re; si fanno servire per le Confezioni cordiali: le Spatole di Stagno raffinato possouo supplire il lor difetto.

Le Spatole d' Acciajo debbon essere preferite a quelle di Ferro, perchè la materia essendone più soda, meno arruginisce, e per conseguenza meno imprime di sua qualità ne' Medicamenti; ma si fanno d'ordinario di ferro, e poche se ne vedono d'Acciajo: l'errore per verità non è grande, perchè questo metallo non può comunicare a' Medicamenti alcuna qualità maligna.

Quanto alle Spatole di Rame non debbono servire per li Medicamenti che servono interiormente, perchè possono lor comunicare un sapore ed un odore di verderame che lor non conviene.

Le Spatole d'Avorio sono molto adattate alle Confezioni: quelle di Guajaco, di Bosso, di Legno comune servono per dimenare e mandare a fondo l'erbe e gli altri ingredienti, ch'entrano nelle infusioni o nelle decozioni, e per trar delle polpe.

I Menatoj. I Menatoj sono cilindri di legno che servono per mescolare i Medicamenti, e per distendere i Penniti

Le Grattugie. Le Grattugie sono di Latta, attaccate al legno: servono per grattugiare l'Agarico per ridurlo in polvere, per grattugiare i Frutti e le Radici, onde si dee trarre il sugo.

I Cucchiaj sono d'oro, d'Argento, di Rame, di Ferro, di Legno, di Madreperla, d'Avorio, di squama di Testuggine.

I Cucchiaj d' Oro sono rari a cagion del lor valore; quelli d'Argento suppliscono al lor difetto: i Cucchiaj grandi e le mestole sono per lo più di rame; ma coloro che amano la nettezza e l'esattezza ne hanno d'Argento: perchè il rame può lasciar del suo odore a i liquori ne' quali si bagna.

I Cucchiaj di Ferro col manico lungo servono sovente nella Chimica, per mettere la materie polverizzate ne'Crogiuoli arroventati.

I Cucchiaj di legno possono servire per trar le polpe.

I Cucchiaj di Madreperla, d'Avorio, di squama di Testuggine sono adattati a far prendere gli sciroppi, le pozioni, ovvero altri liquori agl' Infermi.

Orciuoli. Gli Orciuoli o Vasi coperti che hanno nel ventre una canna, sono d' Argento o di Stagno; servono per far prendere agl' Infermi i Brodi, le Orzate, i Medicamenti liquidi con più facilità, che colle scodelle.

Torcoli. I Torcoli si fanno di varie figure, la lor materia è sempre di legno forte e sodo; ma quando voglionsi premere degl' Ingredienti, da' quali è difficile a distaccarsi l' olio ovvero il sugo, si mettono fra due *Lame.* lame di ferro, o di legno guernito di latta. Servono anche le tavole dell' albero del noce semplice, per estrarre olj di Mandorle, di Noci, di Ghianda unguentaria, e i sughi dalle Piante. Adoperasi anche *Bastone di ferro.* un bastone di ferro rotondo che metteśi ne'buchi del torcolo per farlo girare con maggior forza.

S'involgono le materie, per passarle, in tele forti. *Tele forti.*

Stamigne. Le Stamigne tagliate in quadro servono a colare i Medicamenti, l' Emulsioni, e le Orzate.

Staccj. Gli Staccj sono coperti o scoperti; i coperti sono di crini o di seta, servono per passare le polveri sottili: gli scoperti sono di crini; servon ora per passare le polveri grosse, come le Farine, le polveri starnutatorie, ora per passare le polpe.

Panni. I Panni sono pezzi di drappo bianco tagliati in quadro; servono per passare o colar gli Sciroppi e gli altri liquori per chiarificarli.

Torcifeccj. I Torcifeccj, o Calze. sono parimente fatte di panno bianco, la lor figura è larga nella parte superiore, e va successivamente scemando nella larghezza fin che nella parte inferiore giunga ad essere aguzza a guisa di cappuccio, affinchè i liquori colino più facilmente: si adoprano per lo stesso fine che Panni o Colatoj.

Linguette. Le Linguette sono piccoli pezzi di panno, longhetti e stretti, i quali si mettono con una estremità nel liquore che dee filtrarsi, e coll'altra si lasciano pendere in un Vaso collocato di sotto, per ricevere il liquore che chiaro a goccia a goccia cade; è codesta una specie di Filtrazione.

Carta straccia o Emporetica. La Carta per filtrare dev' esser grigia senza colla, e chiamasi Carta straccia, in latino *Charta emporetica.*

Fornelli. I Fornelli che servono in Farmacìa sono in parte quelli che servono nella Chimica; si posson vedere descritti e rappresentati in figure nel mio Libro di Chimica.

Cassettini. I Cassettini sono specie di Scatole piane, quadrate senza coperchj, fatte in maniera che si traggono fuor della scanzia: servono per tenere gl' Ingredienti che debbono entrare in una composizione, ben mondati, preparati, disposti ed ordinati.

CAPITOLO VI.

De' Pesi, e delle Misure.

PArlerò prima de'Pesi, e delle Misure, che sono in uso e debbono aversi dagli Speziali; poi tratterò di quelli che più non servono, ma si trovano ancora alle volte ne' Libri.

De'

De' Pesi che sono in uso.

I Pesi de'quali ci serviamo sono la Libra, il Quartario, l'Oncia, la Dramma, lo Scrupolo, il Grano.

La Libra Mercantile è di sedici once che sono due Marchi degli Orefici; ma la Libra di Medicina non è che di dodici once: gli Antichi l'esprimevano per *As* ovvero *Pondo*, ma i Moderni, l'esprimono col carattere ℔j. per la mezza Libra si mette ℔ß.

As, Pondo, ℔j. ℔ß. *Quartario* 4. *tar* j. 4. *tar* ß.

Il Quartario peso di Mercante è di quattr'once, e peso di Medicina è di tre once: esprimesi per 4 *tar.* j. il mezzo quartario vien espresso per 4 *tar.* ß.

Bisogna osservare che le Libre Mercantili di varie Città di Francia non sono sempre di un egual peso; perchè, per cagione di esempio, la Libra di Roano pesa più di quella di Parigi, e quella di Parigi pesa più di quella di Linguadoca, di Provenza, del Dolfinato, del Lioneſe.

Oncia.

L'Oncia è sempre la sedicesima parte della Libra del peso Mercantile, e la dodicesima parte della Libra del peso di Medicina: così non debbonsi ammettere due sorte di once, una del peso de'Mercanti, e l'altra del peso di Medicina, come fanno alcuni; perchè l'oncia della Libra del peso di Medicina è eguale a quella del peso de'Mercanti. Esprimesi l'oncia in Medicina con questo carattere ℥j. e la mezz'oncia con questo ℥ß; l'oncia è composta di otto dramme.

℥j.

La Dramma è l'ottava parte di un oncia, espressa con questo carattere ℥j, ch'è come un *ʒ* in cifera, perch'è composta di tre scrupoli: la mezza dramma è notata con questo ℥ß. Dinominasi anche la dramma un grosso; è'l peso d'uno Scudo d'Oro.

℥ß.

Grosso.

Scrupolo. ℈j. ℥j.

Lo Scrupolo è la terza parte d'una dramma, espressa con questo carattere ℈ı. è composta di ventiquattro grani; il mezzo scrupolo è notato con questo ℈ß.

Grano gr. ı.

Il Grano è la ventesimaquarta parte di uno scrupolo espressa de gr. ı. Si dee mettere in uso quello ch'è fatto di Ottone, ed è adoperato nel traffico; perchè quando si mettono in uso i grani di biada ovvero i grani d'orzo come fanno molti, non vi è molta sicurezza nel peso, perchè questi grani sono allo spesso diversi nel peso.

De' Pesi degli Antichi.

I Pesi de'quali si servivano gli Antichi, ma che non sono più in uso, sono l'Ereolo, la Siliqua, il Danich, l'Obolo, il Danajo, l'Aureo, l'Essagio, il Sestula, il Soldo, il Sillico, il Duella, il Dupondio, il Sexcunx, il Sestans, il Triens, il Quadrans, il Quincunx, il Sexunx, il Septunx, l'Octunx, il Dodrans, il Dextans, ed il Deunx.

Æreolus. Chalcus.

L'Ereolo nomato in Latino *Æreolus*, seu *Calchus*, era per l'addietro un peso in uso appresso i Greci; era composto di due Grani.

Kirat, Ceration, Siliqua

La Siliqua dinominata dagli Arabi *Kirat*, da'Greci *Ceration*, e da' Latini *Siliqua*, era composta di quattro Grani.

Danich.

Il Danich era un peso usitato solo appresso gli Arabi, era composto di otto Grani.

Obolus, Onolosat.

L'Obolo detto in Latino *Obolus* ed in Arabo *Onolosat*, era composto di dodici Grani. Era propriamente il mezzo scrupolo.

Il Danajo nomato in Latino *Denarius*, era di maggior peso appresso i Medici che appresso gli Orefici; perch'era composta della settima parte di un oncia, ch'è ottantadue grani e due settimi di grano, ma appresso gli Orefici, il Danajo non è computato che per due scrupoli, o per la duodecima parte di un oncia. I Romani confondevano per l'addietro il Danajo colla dramma a cagione della poca differenza che vi era. Esprimevasi il Danajo col mezzo di questo carattere *; ch'è una piccola stella, ovvero colle lettere *Den.*

Den. j. * *Aureus, Sextula: Solidum.*

Aureus, *Exagium*, *Sextula*, e *Solidum*, erano pesi di un ugual peso, composti ognuno di quattro scrupoli.

Silicus.

Silicus ovvero *Assarius*, era composto di due dramme.

Duella, era composto di otto scrupoli. *Duella.*

Dupondium, era la nostra mezz'oncia. *Dupondium*

Sexcunx seu *Sescuncia*, era un peso di un oncia e mezza. *Sexcunx, Sescuncia.*

Sextans era composto di due once. *Sextans.*

Triens era composto di tre once. *Triens.*

Quadrans era composto di quattr'once. *Quadrans*

Quincunx era composto di cinque once. *Quincunx.*

Sexunx era composto di sei once. *Sexunx.*

Septunx era composto di sett'once. *Septunx.*

Octunx seu *Bes* aut *Bessis*, era composto di otto once. *Octunx.* *Bes, Bessis.*

Delle Misure.

NOn si possono quasi stabilire regole generali quanto alle misure, perchè sono diverse in grandezza ed in nome in diverse Città. Gli Speziali non debbon servirsene, se non dopo aver pesato quanto possono contenere, e solo per misurare i liquori ordinarj, come l'Acqua, le Decozioni, le Orzate, gli Oli di oliva, a fine di non esser sempre costretti ad avere le bilance in mano, per cose nelle quali non è bisogno di una regolarità di peso affatto esatta. Ma quanto agli liquori, è meglio che gli Speziali che debbon essere esattissimi nelle dosi, si servano de i pesi che delle misure; perch' essendo codesti liquori di diverse nature più o meno rarefatti e leggieri, o più o meno fissi e pesanti, e per conseguenza avendo volumi diversi e pesi eguali, s' ingannerebbono agevolmente colle misure: lo Sciroppo, per cagione di esempio, è più pesante che l'Acqua, ed ha minor mole, l'Acqua comune è più pesante del Vino ed è più pesante dell' Olio, l'Olio è più pesante dello spirito di Vino.

Delle Misure che sono in Parigi per li liquori.

LE Misure delle quali ci serviamo in Parigi, sono la Pinta o Mezzetta, la mezza Pinta o Foglietta, il Mezzo-sestario, la metà di mezzo-sestario, e'l mezzo quarto; ovvero l'ottava parte di un sestario.

La Pinta tiene trentunoncia d'acqua; la misura d'Alemagna è dell'istessa grandezza e d'ugual peso. *Pinta.*

La mezza Pinta contiene quindici once e mezza. *MezzaPin.*

Il Mezzo-sestario contiene ott'once d'aqua. *Mezzo Sest.*

La metà di mezzo sestario contiene quattr'once e una dramma d'acqua. *La metà di mezzo Sest.*

Il mezzo quarto ovvero l'ottava parte di un sestario contiene due once e mezza dramma d'acqua. *L' ottava parte di un Sestario.*

Serve anche il Bicchiere detto in Latino *Cyathus*, contiene due dosi di Pozione.

Si adopera ancora il Cucchiajo d'Argento ordinario per distribuire in dosi gli Sciroppi, le Pozioni cordiali. Contiene mezz'oncia di liquore o circa; codesta dose esprimesi con questo termine: *Cochlear.* ı. *Cucchiajo.*

Si ordinano gli Spiriti, gli Elisiri, l'Essenze a gocce, le quali si esprimono con queste tre lettere, *Gut.* *Cochlear.* j. *Gut.*

Delle Misure degli Antichi.

LE Misure degli Antichi che non sono più in uso, sono il Congio, il Bicongio, il Tricongio, il Chus, il Chenice, il Sestario, l'Emina, il Mistro maggiore, il Mistro minore, l'Acetabolo, il Ciato, il Quartario, il Chema.

Il Congio era una misura in uso appresso gli Atenieſi; conteneva dieci libre di vino, ovvero nove libre d'Olio; il Bicongio conteneva il doppio, ed il Tricongio il triplo. Gl'Ingleſi si servono di un Congio, il quale non contiene che otto libre. *Congius.*

Il Chus teneva otto libre di Vino, ovvero sette libre ed un quarto d'olio. *Chus.*

Il Chenice teneva quarantaquattr'once di vino, o quarant'once d'olio o circa *Chœnix.*

Il Sestario è stato dinominato dagli Arabi *Chist*, e da'Latini *Sestarius*, perchè teneva la sesta parte del Congio, la qual era una libra e ott'once di Vino, ovvero una libra e sei once d'olio. *Chrisſt. Sextarius*

L'Emina detta in Latino *Hemina* o *Catyla*, ovvero *Hemyxeston*, ovvero Mezzo-Sestario. *Hemina, Cotyla, Hemyxeſton.*

Il Mi-

Myſtrum Magnum, Il Miſto maggiore detto in latino *Myſtrum magnum* teneva tre once e otto ſcrupoli di Vino, ovvero tre once d'Olio.

Myſtrum parvum. Il Miſtro minore, detto in latino *Myſtrum parvum*, teneva ſei dramme e due ſcrupoli di vino o ſei dramme d'olio.

Acetabulum. L' Acetabolo, detto in latino *Acetabulum*, teneva due once e mezza di vino, o due once e due dramme d' olio.

Quartarius. Il Quartario teneva due Acetaboli.

Cyathus. Il Ciato, detto in latino *Cyathus* a cagione della ſua ſomiglianza col bicchiere, teneva un oncia, cinque dramme ed uno ſcrupolo di Vino, ovvero un oncia e mezza d' Olio.

Chema. Il Chema conteneva due piccole cucchiajate.

Miſure grandi degli Antichi. Oltre queſte, avevano anche gli Antichi dell'altre miſure di una maggior grandezza, come l'Urna, l' Anfora, il Cado, il uleo.

Urna. L' Urna, detta in latina *Urina*, teneva quaranta libre di Vino, o trentacinque libre o circa d' Olio.

Amphora, Cadus. L' Anfora teneva due Urne.

Il Cado, detto in Greco *Ceramium* o *Metretes* teneva un Anfora e mezza.

Culeus. Il Culeo teneva quarant' Urne.

Delle Miſure di molti Ingredienti.

LE Miſure de' Legni, dell' Erbe, de' Fiori e delle Semenze ſono il Faſcetto, la Brancata, il Pizzico.

Il Faſcetto è quanto il braccio piegato in giro può ſtrignere; eſprimeſi con queſto tetmine *Faſc. j.* *Faſcicula.*

La Brancata o Manipolo è quanto può impugnar la mano, e ſi eſprime così, *Man. j.* ovvero *M. j.* *Manipulus.*

Il Pizzico è quanto può eſſer preſo colle tre dita; ed eſprimeſi in queſta guiſa. *Pug. j.* ovvero *P. j.* *Pugillum.*

La miſura de' Frutti e di molti Animali ſi fa col numero che ſi eſprime così, *N.* o col pajo, eſpreſſo così, *Par.* *Miſura de' Frutti.* *N. o. Par.*

Quando trovaſi nelle deſcrizioni *Ana* ovvero *aa*, biſogna intendere, tanto dell'uno quanto dell'altro; ovvero di ognuno. *Ana. aa.*

Per *Q. S.* biſogna intendere, *Quantum ſatis*, quanto è ſufficiente, o quanto è neceſſario. *Q. S.*

Per *S. A.* ovvero *ex Arte*, biſogna intendere, ſecondo le regole dell'Arte. *S. A. ex Arte.*

Per *B. M.* biſogna intendere *Balneum Maris*, o Bagno Maria. *B. M.*

Per *B. V.* biſogna intendere *Balneum Vaporis*, o Bagno Vaporoſo. *B. V.*

PARTE SECONDA
CHE CONTIENE
MOLTE PREPARAZIONI MINORI
DI FARMACIA.

CAPITOLO I.

Delle Decozioni.

L termine di Decozione deriva dal verbo Latino *decoquere*, che significa cuocere.

Si fa la Decozione o per diſsolvere le ſoſtanze attive ed utili de' Miſti in un liquore appropriato, o per cuocere ed ammollire gli ſteſſi Miſti, coſicchè ſe ne poſſano trarre le polpe.

Le materie che d'ordinario ſi adoperano nelle Decozioni ſono gli Animali e i Vegetativi, ed alle volte anche i Minerali, come ſon l'Antimonio, l'Argento vivo. I Liquori che ſervono per cuocerli ſono l'Acqua, il Vino: l'Aceto, il Latte, il Siero.

Come le Decozioni debbon eſſer diverſe, ſecondo le varie intenzioni che ſi hanno, ſarebbe difficile lo ſtabilir delle regole ſopra la proporzione dell'Acqua e degl'Ingredienti che bollir vi ſi fanno. Quello può dirſi in generale, è che quanto più le Droghe ſono dure e ſalde, tanto più per farle cuocere è neceſſaria maggior quantità di Liquore.

La Decozione dev'eſſere alle volte preceduta dall'Infuſione, a fine di dar tempo ſufficiente al Liquore per eſtrarre la ſoſtanza da' Miſti, come allorchè ſi fa la decozione delle Radici di Salſapariglia, di China, di Legno di Guajaco, di Boſſo.

Si dee fuggire per quanto è poſſibile il far bollire gli Aromatici, perchè i loro principj volatili, che ſono i più eſſenziali, ſi diſperdon bollendo: è meglio contentarſi di metterli in fuſione nel liquor caldo in un Vaſo ben coperto.

Modello di una decozione.

Allorchè ſi vuol fare una Decozione di molte ſorta d'Ingredienti, ſi comincia dal far bollir l'orzo, le raſchiature di corno di cervo e d'avorio, la radice di gramigna, per lo ſpazio di mezz'ora con un fuoco moderato: vi ſi mettono poi le altre radici colte di recente, come quella di cicoria, di acetoſa, lavate e mondate da loro cuori o corde, e tagliate in piccoli pezzi; ſi fanno bollire per lo ſpaſpazio di un quarto d'ora: ſi continua co'frutti, dopo averli mondati o dalla loro ſcorza o da loro ſemi, e tagliati in pezzetti ſe ſono groſſi: vi ſi mettono poi l'erbe tritate, e le ſemenze infrante; poi i fiori e la regolizia che ſi laſcia bollir leggiermente: ſi verſa il tutto dentro una conca di terra ovvero in un bacino di ſtagno, nel quale avranſi poſti la cannella infranta, il ſandalo citrino, il legno di ſaſſafras raſchiati, e gli altri aromati: ſi copre il Vaſo, e quando e divenuta fredda la Decozione, ſi cola con eſpreſſione, e ſi laſcia ripoſare, affinch' ella ſi depuri e diventi chiara.

Se voglion metterſi in una Decozione degli animali, come cancri, rane, vipere, biſogna metterveli dapprincipio; ma biſogna ſempre evitare il far la Decozione a fuoco troppo grande, perchè non ſegua una troppo gran diſperſione di ſali eſſenziali e volatili.

Decoctum Cephalicum.

℞. *Viſci quercini Radicis pæoniæ maris, & Caryophyllatæ, ana* ℥vj.
Ungulæ alces raſæ, Baccarum Juniperi, ana ℥iij.
Foliorum Salviæ, Betonicæ, Majoranæ, Ocymi, ana, Man. j.
Florum Stæchados, Tunicæ, Liliorum convallium, Tiliæ arboris, ana pug. j.
Coquantur S. A. in aquæ comunis ℔ vj.

OSSERVAZIONI.

SI raſchierà il piede ovver l'unghia d'alce, ſi taglieranno in pezzetti il Viſchio ſquercino e le radici ſi faranno bollire in tre pinte d'acqua comune con fuoco moderato ſino alla diminuzione della terza parte o circa del liquore; poi vi ſi aggiugneranno le bacche infrante, l'erbe, i fiori, che ſi faranno dare una ſola bollitura, affinchè il lor odore non ſi diſperda; ſi verſerà il tutto in un bacino di ſtagno, ovvero dentro una conca di terra che doverà eſſer coperta. Coleraſſi la Decozione quando ſarà fredda, ſi laſcierà depurare, e ſi metterà in uſo. Può eſſere conſervata ſenza corromperſi, ſolo per lo ſpazio di due giorni in tempo caldo, ma ſi dee porla nella cantina in vaſo ben chiuſo, e durerà quattro giorni iu tempo freddo.

E' buona per le infermità del cervello, come per l'Epileſſia, Apopleſſia, e Letargia. La doſe n'è da due ſino a ſei once.

Virtù.

Doſe.

Decoctum Cordiale.

℞. *Radicum Scorzoneræ, Sigilli Salamonis, Graminis, Tormentillæ, ana* ℥ß.
Foliorum Borraginis, Oxytriphylli, Capillorum Veneris, Linguæ cervinæ. Man. j.
Florum Bugloſſi, Violarum, Roſarum, Roris Solis, ana, Pug. j.
Liquiritiæ raſæ, ℥iij.
Coquantur S. A. in aquæ fontanæ, ℔ vj. *ad conſumptionem tertiæ partis.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le radici, ſi frangeranno e ſi metteranno a bollire nell'acqua per lo ſpazio di mezz'ora o circa; vi ſi aggiugneranno le foglie tritate, poi i fiori, ed in fine la regolizia raſchiata. Quando la decozione averà bollito ancor per un quarto d'ora, ſi toglierà dal fuoco, ſi laſcierà divenir mezza fredda; poi ſi colerà con un panno lino, o con panno più fiſſo, quando vogliaſi che ſia più pura.

E' buona per fortificare il cuore, per reſiſtere alla malignità degli umori. La doſe n'è da due ſino a ſei once.

Virtù.

Doſe.

Decoctum Pectorale.

℞. *Cancros fluviales, N.* viij.
Hordei mundati, Radicis Tuſſilaginis, Althææ, Conſolidæ majoris, ana ℥vj.
Foliorum Pulmonariæ, Capillorum Veneris, Hyſſopi, Scabioſæ, ana Man. j.
Glycirrhiſæ raſæ & contuſæ ℥ß.
Coquantur in aquæ communis ℔iv.; *ad tertiæ partis conſumptionem.*

OSSERVAZIONI.

SI netteranno le radici, ſi taglieranno in pezzetti, e ſi faranno bollire coll'orzo nell'acqua,

per

per lo ſpazio di un quarto d'ora o circa; vi ſi aggiugneranno le giuggiole aperte, l'uve mondate da' lor acini; ſi continuerà a cuocer ancora il tutto per lo ſpazio di un quarto d'ora; poi vi ſi metteran l'erbe mondate e lavate, ed in fine la regolizia raſchiata e ben infranta: ſi toglierà la Decozione dal fuoco, quando ſia un terzo o circa dell'umidità conſumata, e allorchè ſarà mezzo fredda, ſi colerà per ſervirſene.

Virtù. E' buona per addolcire ed inſpeſſare le ſierosità acri che ſcendono dal cervello ſopra lo ſtomaco. *Doſe.* La doſe n'è da due ſino a ſei once.

Decoctum Album D. Sydenham.

℞. *Cornu cervi calcinati, & Micæ Panis albiſſimi, ana* ℥ij.
Coquantur in aquæ fontis ℔ ij. *ad* ℔ iij. *Poſtea* S. Q. *Sacchari albiſſimi edulcoretur.*

OSSERVAZIONI.

SI calcinerà il corno di cervo in bianchezza, ridurraſſi in polvere, e ſi meſcolerà con midollo o briccioli di Pan bianco; ſi metterà a bollire la meſcolanza nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la Decozione, e vi ſi diſſolverà dello Zucchero fino quella quantità che ſarà neceſſaria per ſomminiſtrarle un grato ſapore.

Virtù. E' buona per la Diſſenteria, per la Diarrea, per lo Teneſmo, per lo Sputo di ſangue, per la Toſſe ſecca, ed acre, e per l'eſcreſcenza del cerebro: biſogna ſervirſene per bevanda ordinaria.

Il midollo del pane e 'l corno del cervo danno a queſta Decozione un colore biancaſtro; dal che deriva il dinominarla *Decozion bianca*: è'n uſo in Inghilterra.

Lo zucchero non vi ſi aggiugne che per lo ſapore: coloro che non lo ameranno, potranno laſciare di mettervelo.

Si potrebbe in vece di zucchero, adoperare lo Siroppo di Conſolida maggiore: ſarebbe più adattata alle infermità nelle quali ſi dà codeſta Decozione.

Decoctum Amarum.

℞. *Summitatum Centaurii minoris, Foliorum Agrimoniæ, Florum Chamomillæ, ana Man.* ß.
Radicis Gentianæ ℥ ij.
Seminis Cardui benedicti, & Citri, ana ℥ j. ß.
Florum Calendulæ Pug. ij.
Vini albi, & Aquæ fontis, ana ℔ j ß.
Coquantur ad dimidias & colentur.

OSSERVAZIONI.

S'Infrangeranno le Semenze, ſi taglierà la radice di Genziana in pezzetti, ſi metteranno a bollire inſieme nell'acqua; poi vi ſi aggiugneranno le cime, le foglie, i fiori e'l vino bianco: ſi continuerà il cuocere ſino alla diminuzione della metà o circa dell'umido, e ſi colerà con eſpreſſione.

Decozione amara purgativa. Quando vogliaſi rendere queſta Decozione purgativa vi ſi metteranno caldamente in infuſione per lo ſpazio di un giorno, ſei dramme di Sena, una dramma di Rabarbaro, e quattro ſcrupoli di Sale di Centaurea minore.

E' buona per diſcacciare le febbri intermittenti, per uccidere i Vermi, per purificare il Sangue. Se ne prende due volte il giorno, un bicchiere per ogni doſe, martina e ſera.

La ſola Centaurea minore ſarebbe ſufficiente a rendere molto amara la Decozione: la radice di Genziana e le ſemenze le comunicano parimente qualche amarezza.

Vediamo allo ſpeſſo che i Medicamenti amari ſono febbrifughi, e n'è la ragione che la ſoſtanza ſalina e ſolforoſa che compone l'amaro, è atta a rarefare o a diſſolvere le materie groſſe, che fanno le oſtruzioni e la cagion della febbre.

Decoctum Antiſcorbuticum.

℞. *Cancros fluviales N.* xij.
Radic. Graminis, Bruſci, Filicis maris, ana ℥ j.
Foliorum Cochleariæ, Naſtrutii, Cereſolii, ana Man. j.
Apii, Erucæ, ana Man. ß.
Liquiritiæ raſæ ℥vj.
Ligni Saſſafras ℥iij.
Coquantur in aquæ communis ℔ vj. *ad conſumptionem tertiæ partis.*

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le radici, ſi peſteranno, e ſi taglieranno in pezzi minuti; ſi faranno bollire nell'acqua inſieme co i Cancri, per lo ſpazio di tre quarti d'ora, vi ſi aggiugneranno poi l'erbe tritate e'n fine la regolizia. Quando la Decozione ſarà ridotta a i due terzi, toglieraſſi dal fuoco, vi ſi gerterà il Saſſafras raſchiato o tagliato minuto, ſi coprirà e quando ſia divenuta mezzo fredda, ſi colerà con eſpreſſione.

Virtù. E' buona per eccitar l'orina, per dar rimedio allo ſcorbuto. *Doſe.* La doſe n'è da due ſino a ſei once.

Decoctum Sudorificum, vel Diæteticum.

℞. *Radicum Sarſaparillæ* ℥ij.
Chinæ ℥j.
Contrahyervæ, Antimonii crudi craſſiuſcule triti, & in nodulo ligati ℥ iv.
Infundantur calide per duodecim horas in aquæ communis ℔ viij. *poſtea coquantur ad conſumptionem tertiæ partis; ſub finem adde Liquiritiæ raſæ, & contuſæ* ℥vj.
Ligni Saſſafras ℥ iij.

OSSERVAZIONI.

SI fenderà in due la Salſapariglia, e ſi taglierà in piccoli pezzi; taglieranſi parimente le altre radici, e ſi peſterà il tutto in un mortajo; ſi ſtrignerà l'Antimonio groſſamente polverizzato in un gruppetto; ſi metterà col Guajaco raſchiato e le radici peſte in un vaſo di terra; vi ſi verſerà ſopra l'acqua, ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà in digeſtione ſopra le ceneri calde o vicino ad un fuoco lento per lo ſpazio di dieci o dodici ore. Si farà poi bollire la Decozione ſino alla diminuzione del terzo; vi ſi aggiugnerà ſul fine il Saſſafras raſchiato e la regolizia ben peſta. Quando la Decozione ſarà divenuta mezzo fredda, ſi colerà con eſpreſſione, e avendola laſciata ripoſare, ſi farà paſſare per un panno o colatojo per renderla chiara.

Virtù. E' buona per li Reumatiſmi, per diſeccare o diſcacciare per traſpirazione gli umori nocivi dal corpo: Arreſta la Gonorrea. *Doſe.* La doſe n'è da due once ſino a ſei, ovvero un bicchiere: ſe ne prende tre o quattro volte il giorno.

* Se dopo l'eſpreſſion delle Droghe che hanno ſervito a fare la Decozione, ſi mettono di nuovo le Droghe ſteſſe a bollire per lo ſpazio di mezz'ora o circa in cinque o ſei libre d'acqua, avraſſi una Decozione leggiera e poco carica, detta in Latino *Bochetum*, cioè ſecondo Decotto. Serve per l'ordinaria bevanda. *Bochetum*

Decoctum emolliens commune Enematis.

℞. *Foliorum Malvæ, Biſmalvæ, Parietariæ, Violarum, Mercurialis; Senecionis, ana Man.* j.
Florum Chamomillæ, & Meliloti, ana Man. ß.
Coquantur ſimul in aquæ communis ℔vij. *aut* ℔ viij. *ad tertiæ partis conſumptionem, tunc colentur & exprimantur,*

OSSERVAZIONI.

S'Incideranno l'erbe, ſi metteranno a bollire co i fiori nell'acqua ſino alla conſumazione del terzo; ſi toglierà dal fuoco la Decozione, e quando ſarà quaſi fredda dovrà eſſere colata.

Virtù. Ammolliſce gli umori e gli diſpone all'evacuazione.

Se vuolſi che la Decozione ſia più rinfreſcativa, vi ſi aggiugneranno della cicoria, del cocomero, della lattuga, della portulaca: ſe vuolſi che ſia iſterica, vi ſi aggiugneranno delle foglie di Matricaria,

di Ar-

di Artemisia, di Ruta, di Fiori di Sambuco; se vuolsi ch' ella sia carminativa, vi si aggiugnerà dell' Anice, del Finocchio, del Coriandro, del Ginepro, della Menta, dell'Origano.

Decoctum detersivum pro Clysterlibus.

℞. *Hordei integri, Furfuris macri, Foliorum Agrimonii, Centinodiæ, Verbasci, Plantaginis, ana Man.* ß.
Rosarum, Pug. ij.
Seminis lini, ʒ ij.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad consumptionem tertiæ partis.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire insieme nell' Acqua tutti gli Ingredienti in confuso finattantochè sieno cotti; si colerà la Decozione con espressione, per metterla in uso.

E' buon per arrestare i corsi di ventre.

Si fanno alle volte le Decozioni detersive nel latte, alle volte nel brodo di una testa di castrato cotta colla sua pelle, ed alle volte nel brodo di trippe.

CAPITOLO II.

Delle Tisanæ.

IL nome di Ptisana ovvero di Tisana è derivato dal verbo Greco πτυασειν, che significa separare la scorza, perchè la Tisana degli Antichi era fatta coll' orzo mondato e separato dalla sua scorza: ma la Tisana de'Moderni è fatta coll'orzo intero.

La Tisana differisce dalla Decozione solo in quanto ella non è così carica di Droghe; perchè come si adopera per bevanda ordinaria, si rende men che si può disgustosa.

Ptisana communis.

℞. *Hordei integri a sordibus expurgati, Man.* j.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad consumptionem tertiæ partis, deinde adde Liquiritiæ rasæ & contusæ* ʒ ß.
Fiat ptisana S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ripulirà l' orzo dalle sue impurità, si laverà nell'Acqua, poi avendolo lasciato sgocciolare, si farà bollire nell'acqua fino alla diminuzione del terzo; si verserà la Decozione bollente in una conca di terra, nella quale sarà prima stata posta la Regolizia raschiata e ben pesta: si lascierà divenir fredda e si colerà.

Ella leva la sete, rinfresca, indolcisce l' agrezza degli umori; tempera la febbre, modera il catarro: se ne dà agl'Infermi per lor bevanda ordinaria. *Virtù.*

Non è necessario che la Regolizia bolla nelle Tisane; comunica assai facilmente la sua sostanza colla sola infusione. Di più: col bollire darebbe alla Tisana una specie di amarezza disgustosa, principalmente s'è recente.

Si può rendere la Tisana citronata mettendo in infusione colla Regolizia un Cedro tagliato in fette. Vi si aggiungono anche alle volte alcuni grani di Coriandro, ovvero un pezzetto di Cannella. *Tisana citronata.*

Se vuolsi che la Tisana sia un poco apritiva, si mette in vece dell' Orzo, la radice di Gramigna; vi si mette anche bene spesso l'una coll' altro; ma la maggior parte di coloro che fanno un gran spaccio di Tisana, non la fanno per Decozione: si contentano di mettere la Regolizia in infusione nell'acqua, o a fine di privar la Tisana del sapore insipido ch' ella acquista bollendo, o a fine di riportarvi maggior guadagno.

Si può rendere la Tisana più pettorale, aggiugnendovi delle Giuggiole, dell'Uve, delle Mele. *Tisana pettorale.*

Ptisana Aperiens.

℞. *Radicum Graminis, Althææ, Fragariæ, ana* ʒ j.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad consumptionem quartæ partis, deinde adde Liquiritiæ rasæ contusæ* ʒ ß.
Fiat ptisana.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno, e si schiaccieranno le Radici, si taglieranno in piccoli pezzetti, e si faranno bollire nell' Acqua fino alla diminuzione del quarto. Si verserà la Decozione bollente in una conca di terra, nella quale sarà prima posta la Regolizia raschiata e ben pesta; si lascierà divenir fredda e si colerà.

Sarà buona per far orinare, per indolcire l'agrezza delle reni e della vescica, per far uscire le scolazioni e per toglierne l'infiammazioni. Serve per bevanda ordinaria. *Virtù.*

Potrebbonsi aggiugnere a codesta Tisana molte altre Radici apritive della stessa virtù; ma si farà una Decozion disgustosa, in vece di una Tisana.

Si può parimente aggiugnere, quando si giudichi bene, una dramma di Cristallo minerale ovvero altro Sale aprifivo sopra ogni pinta di Tisana, affinchè sia più diuretica.

Ptisana Astringens.

℞. *Hordei integri* ʒ ij.
Rasuræ cornu Cervi ʒ j.
Radicis Tormentillæ ʒ ß.
Fructuum Berberis Man. j.
Coquantur in aquæ ℔ vj. *ad consumptionem tertiæ partis, & fiat ptisana.*

OSSERVAZIONI.

SI ripulirà l'Orzo dalle sue sozzure, si laverà, si metterà a bollire nell' acqua con raschiatura di Corno di cervo, e colla Radice di Tormentilla pesta: dopo mezz'ora di cozione, vi si aggiugneranno i frutti d'Uva spina; si farà bollire ancora il liquore un quarto d'ora o circa; poi si lascierà divenire freddo, e si colerà.

E' buona per arrestare il flusso di ventre, l'Emorragie. Serve per bevanda comune e ordinaria. *Virtù.*

Coloro, che ameranno la Regolizia, potranno aggiugnerne in questa Tisana.

Si può parimente renderla più astrignente facendola coll'acqua ferrata, in vece d'acqua comune.

CAPITOLO III.

Delle Infusioni.

LA parola Infusione viene dal verbo latino *infundere*, che significa infondere, o mettere che che sia dentro ad alcun liquore.

Si fanno infondere le Droghe, o per ammollirle, come allorchè si mettono in infusione i Datteri nell' Idromele; o per correggerle col diminuire la loro aggrezza, come allorchè si mette in infusione la Radice di Esula nell' Aceto; o per estrarre la loro sostanza e la loro virtù, come allorchè si mettono in infusione nell'acqua comune o dentro alcun sugo, la Sena, il Rabarbaro, i Mirabolani, l' Agarico.

I Liquori che d'ordinario si adoperano per le infusioni, e si nomano con termine di Chimica *Mestrui*, sono le Acque comuni e destillate, il Siero, i Sughi delle Piante, la Pioggia, la Rugiada, i Vini, l'Acquavite, lo Spirito di Vino, l'Aceto distillato o non distillato.

Non si possono assegnar regole certe per le proporzioni delle Droghe secche e de' Liquori, perchè le Infusioni come le Decozioni si fanno diversamente secondo le diverse intenzioni de' Medici, alle volte leggiere, alle volte forti: ma dee saperfi che 'l liquore non potendo impregnarfi che della quantità della sostanza, che gli è necessaria per riempiere i suoi pori, è inutile il mettervi in infusione più che una certa quantità di Droghe. A questo tuttavia non è mai stata fat-

ta alcuna riflessione da molti Autori che riempio no di tal maniera le lor Decozioni e le loro Infusioni di Droghe, che ve ne farà quattro volte di più di quello la quantità de'liquori che domandano, potrebbe contenere.

Riflessione sopra le Infusioni.

Per fare le Infusioni con prudenza ed utilità, bisogna conoscere la natura della sostanza della Droga che si vuol mettere in infusione, a fine di dargli un convenevole dissolvente. Ogni liquore non è sufficiente ad estrarre le virtù di tutti i Misti. L' Acqua, per cagione di esempio, è sufficiente per trarre le sostanze della Sena, del Rabarbaro, de'Tamarindi: ma non è atta per ricevere quelle della Gialappa, del Turbit; per codesti Misti resinosi son necessarj liquori solforosi, come l'Acquavite, lo Spirito di Vino o altri, che sieno di natura adattata a risolvere le resine. L' Acqua distacca bene dall' Antimonio qualche piccola quantità di Solfo diaforetico, quando vi si mette dentro in infusione o a bollire; ma se vuolsi trarre la qualità vomitiva di codesto minerale, la quale consiste in un Solfo salino, bisogna metterlo in infusione nel Vino, ch'è un dissolvente salino e solforoso. Il Marte, se vuolsi trarne qualche virtù, dev'essere infuso in un liquor acido, e così degli altri. Tanto insegna molto meglio la Chimica che la Farmacìa Galenica.

Il tempo che impiegasi nelle Infusioni non è limitato; perchè come i Misti sono più o meno duri, e i loro principj più o meno facili ad essere distaccati, bisogna parimente impiegarvi degli spazj di tempo più o meno lunghi.

Infusio Cathartica communis.

℞. *Sennæ mundatæ* ℥ iij.
Salis tartari ℈ j.
Infundantur calide per noctem in aquæ communis ℔ ß.
deinde coletur infusio cum expressione, pro dosi.

OSSERVAZIONI.

AVrassi della buona Sena di Levante, si monderà da'suoi fuscellini e dalle sue foglie gialle e nere se ve ne sono; si metterà in un vaso di Majolica con Sal di Tartaro; vi si verseranno sopra sei oncie di acqua calda; si coprirà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde, per lasciarvelo per lo spazio di tutta la notte. La mattina seguente si farà grillare l' infusion sopra il fuoco, e si colerà con una stamigna con espressione.

Ella è purgativa. Credesi che la Sena purghi più la malinconia, che gli altri umori.

Virtù.

Tre dramme di Sena sono sufficienti per impregnare tre oncie d'acqua, e quando se ne mettesse di vantaggio, l'acqua non trarrebbe maggior tintura, perchè una quantità di liquore non può ricevere che una certa quantità di sostanza, come si è detto. Se in vece d'acqua, si prende a servirsi di una decozione, si dissolverà minor sostanza di Sena, perchè l' acqua della Decozione sarà di già impregnata di qualche altra sostanza. Ora come il fine principale che intendesi, allorchè si dà l'infusione della Sena, è'l purgare, è meglio servirsi dell' acqua comune: che di una decozione.

La dose della Sena nelle infusioni non è sempre eguale: perchè alle volte non vi se ne mettono che due dramme, alle volte una dramma e mezza, ed alle volte una dramma, secondo l'intenzione di purgare più o meno.

E' bene il far grillare l' infusione sopra il fuoco, o anche il farla leggiermente bollire, prima di colarla, per facilitare lo distaccamento della sostanza dalla Sena.

Effetti del Sal di Tartaro in questa infusione.

Il Sale di Tartaro è qui aggiunto per servire di veicolo e di correttivo; perchè non solo rende l'acqua più penetrante per trarre la tintura della Sena, ma anche rarefà e dissolve la sostanza viscosa, che si separa da quella foglia, ed impedisce per consegnenza ad essa l'attaccarsi come colla alle membrane interiori degl'intestini, ed il cagionarvi de'punzecchiamenti o delle irritazioni, che si nominano d'ordinario dolori di ventre.

Si può in vece di Sal di Tartaro adoperare il Sal policresto, ovvero il Cristallo minerale; oppure il Tartaro solubile, dinominato volgarmente Sale vegetabile: ma fra tutti i Sali, gli Alkalini sono i più atti a dissolvere le sostanze olìose che fanno le tinture, e ad impedire i dolori del ventre. Gli Antichi che nel loro tempo non avevano, o avevano poco in uso, i Sali nella Medicina; adoperavano per correggere la Sena le Droghe carminative o adattate a discacciare i venti, come l'Anice, il Finocchio, il Coriandro, la Cannella, la scorza di Cedro, la scorza d'Arancio, il Zenzero, che non producevano grand' effetto.

Correttivi della Sena adoperati dagli Antichi.

Si fa alle volte stare in infusione la Sena senza metterla al caldo, e per correggere il suo cattivo sapore, vi si aggiugne del Cedro, dell' Arancio, della Pimpinella.

Si mettono anche assai spesso in infusione colla Sena, del Rabarbaro, dell' Agarico, de' Mirabolani, de' Tamarindi.

Se la Sena purga piuttosto la Malinconia che un altro umore, è perch'essendo composta di parti fisse, ha maggior disposizione ad attaccarsi a codesto umore, ch' è fisso e terrestre.

Tinctura Rosarum.

℞. *Rosarum rubrarum siccatarum* ℥ ß.
Spiritus vitrioli ℥ ß.
Infunde calide in aquæ fontanæ ℔ j. *per quatuor vel quinque horas, deinde colentur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle belle Rose secche, si metteranno in un vaso di Majolica o di terra vernicata; si verseranno sopra due libre d' acqua bollente, si coprirà il vaso, e dopo un' ora d' infusione si scoprirà, e si verserà nel liquore goccia a goccia lo spirito di Vitriuolo, e nello stesso tempo prenderà un bel color rosso: si rimetterà il coperchio sopra il vaso, e si lascierà la materia ancora per tre ore in infusione, poi si colerà. Sarà questa la Tintura di Rose. Vi si può mescolare dello Zucchero e dello Siroppo di Rose secche, per renderla più grata.

Virtù.

E' buona per arrestare le Diarree, la Dissenteria, lo Sputo di sangue e l' altre Emmorragie: Arresta parimente le Gonorree e i Menstrui bianchi delle Donne. Si prende agguisa di Tisana un bicchiere per volta.

Se vuolsi rendere la Tintura di Rose più astringente, bisogna mettere le Rose in una Decozione di raschiatura di Corno di Cervo fatta coll' Acqua Ferrata o Acciajata: vi si possono anche aggiugnere de i Fiori di Pomo-granato, o della scorza dello stesso frutto.

Le Rose rosse secche sono da preferirsi alle recenti per la Tintura di Rose, perchè sono più astringenti; ma quando fossero men buone, sarebbe necessario servirsene in difetto delle recenti, perchè non se ne può aver tutto l'anno.

La Tintura di Rose non può essere conservata che un giorno o due in tempo dell' Estate, e due o tre giorni nell' Inverno.

Io lascio in infusione le Rose per qualche spazio di tempo prima di mescolarvi lo spirito di Vitriuolo, affinchè avendo avuto l'acqua il tempo di dissolvere una parte della sostanza delle Rose, l' acido trovi, sopra che fare la sua azione: perchè quando mettesi lo spirito di Vitriuolo nel tempo stesso che le Rose nell'acqua, la Tintura non prende tanto colore; e la ragione di questa differenza di effetti, viene perchè l' acido del Vitriuolo non opera solamente, servendo di veicolo all' acqua, per trar la Tintura dalle Rose: ma anche penetra, incide, e rarefà le particelle della Rosa, le quali sono già sospese ne'pori dell' acqua, e le fa comparire con più splendore. La prova di codesto ragionamento è che se per curiosità si tolgono le Rose infuse dal liquore prima di versarvi lo spirito di Vitriuolo, quest' acido opera tanto sopra l'infusione colata, e le darà un color tanto bello, quanto se vi fosser per anche le Rose.

Si può in vece dello spirito di Vitriuolo adoperare lo spirito di Zucchero, o lo spirito di Nitro dolci-

dolcificano, o lo ſpirito di Sale, ovvero i ſughi di Berberi, e di Uva ſpina ; ma è neceſſario metterv' una maggiore o minore quantità giuſta la forza dell' acido.

Si può accreſcere la quantità delle Roſe roſſe nell' infuſione, ma la Tintura ſarà meno grata al guſto ; il che dee conſiderarſi in un liquore che ſi fa ſovente prendere agl' Infermi in vece di Tiſana per ordinaria bevanda.

CAPITOLO IV.

Degli Apozemi.

LA parola Apozema viene dal Greco ἀπὸ e ζέω *ferveo*.

Gli Apozemi ſono Decozioni forti di molte ſpecie di Radici, d' Erbe, di Fiori, di Frutti, di Semenze, e d'altre parti delle Piante, appropriate in virtù alle infermità per le quali vengono date. Si rendono, quando ſi voglia, codeſti Apozemi purgativi, facendovi ſtare in infuſione delle Droghe purgative, come ſi vedrà qui ſotto.

Apozema alterans, & aperiens.

℞. *Radicum Graminis, Bruſci, Aſparagi, Ononidis, Tartari albi ana* ℥ ß.
Fructuum Alkekengi, Gynosbati, Cicerum rubrorum, Seminis Milii ſolis ana ℥ iij.
Foliorum Cichorei, Parietariæ, Linguæ cervinæ, Petroſelini, Apii, Cerefolii ana Man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad conſumptionem tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur. In colatura infunde rhabarbari electi minutim inciſi & in nodulo ligati* ℥ ij. *& diſſolve ſyrupi de abſinthio* ℥ iij. *tartari martialis ſolutivi* ℥ ij. *fiat Apozema.*

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere groſſa il Tartaro bianco, ſi ripuliranno bene le Radici, ſi peſteranno e ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi farà bollire ne l' acqua il tutto inſieme per lo ſpazio di mezz'ora o circa. Vi ſi aggiugneranno poi i frutti, che prima doveranno eſſere aperti, poi i Ceci roſſi e la Semenza del Milium Solis, che prima ſieno ſtati infranti. Quando la Decozione averà bollito ancor per un quarto d'ora, vi ſi meſcoleranno l'Erbe tritate; ſi terminerà di far cuocere il tutto ſino alla diminuzione del terzo o circa dell' umidità ; poi ſi toglierà la Decozione dal fuoco, e allorchè ſarà divenuta mezzo fredda ſi colerà e ſi ſpremeran gl' ingredienti: ſi laſcierà ripoſare il liquor colato ; ſi paſſerà per una tela bambagina per renderlo chiaro. Queſto è l' Apozema.

Virtù. E' buono per levare le Oſtruzioni del Fegato, della
Doſe. Milza, del Meſenterio, della Matrice ; per la Pietra, per la Renella. La doſe n'è un bicchiere.

Si potrebbon aggiugnere a codeſta Decozione d'Apozema i Cancri, le ſcorze di Tamariſco, di Cappero, e molti altri ingredienti della ſteſſa virtù: ma codeſta deſcrizione non è che un modello. Appartiene al Medico il giudicare nelle occaſioni quello ſarà neceſſario aggiugnervi o togliervi.

Io non adopero una quantità tanto grande d' ingredienti per la quantità d'acqua, com' è ſolito il farſi nelle deſcrizioni degli Apozemi; ma ſono ſicuro che due Pinte o Mezzette di Decozione che reſtar poſſono, ſaranno tanto impregnate della ſoſtanza delle Droghe, quanto eſſer poſſono ; ed in fatti a che ſervirebbe il metterne di vantaggio?

Si poſſono fare ſopra codeſto modello degli Apozemi pettorali con delle Droghe pettorali ; degli Apozemi cefalici con delle Droghe cefaliche ; degli Apozemi Iſterici con delle Droghe Iſteriche.

Apozema, ſeu Juſculum amarum.

℞. *Radicum Cichorii ſylveſtris* ℥ ij.
Gentianæ ℥ j.
Corticis Peruviani ℥ ß.
Foliorum Vincæ pervincæ, Fumariæ ana Man. j.
Florum Centaurii minoris & Hyperici ana Man. ß.
Coquantur In aquæ communis ℔ iv. *ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura infunde rhabarbari electi minutim inciſi & in nodulo ligati* ℥ ij. *& diſſolve ſyrupi de abſinthio* ℥ iij. *tartari martialis ſolutivi* ℥ ij. *fiat Apozema.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le Radici, ſi peſterà la Chinachina, e ſi metteranno a bollire inſieme nell' acqua; vi ſi aggiugneranno l' Erbe tritate, ed in fine i Fiori : ſi farà cuocere il tutto ſino alla conſumazione di un quarto o circa dell'umidità; ſi colerà la Decozione con ſpremerla a forza, vi ſi metterà in infuſione del Rabarbaro tagliato minuto, ed involto in un gruppetto di tela ſottile, e vi ſi diſſolverà lo Siroppo d' Aſſenzio ed il Tartaro marziale ſolubile. Si laſci il gruppetto nella Decozione fin ch' ella ſia affatto adoperata. Dinominaſi volgarmente codeſta ſpezie di Decozione o Apozema, Brodo amaro. E' buoniſſimo per fortificare uno ſtomaco troppo rilaſſato o ripieno di viſcoſità, toglie le oſtruzioni, guariſce le febbri intermittenti, eccita l' appetito. Se ne prende mattina e ſera un piccol bicchiere caldo, e ſi va continuando per molti giorni ſeguenti. Il primo giorno ſembra difficile a bere, è di cattivo ſapore, ma ne' giorni ſeguenti ſe ne fa l' uſo. *Brodo amaro.*

Si fa anche a Bagno-Maria un Brodo amaro della maniera, che ſegue.

Prendanſi due libre di carne di Vitello nettata dalla ſua pelle, e ſeparata dal ſuo graſſo, tagliata in piccole fette ; delle Foglie e delle Radici di Cicoria Salvatica e di Cerfoglio d'ognuno due brancate, di Creſcione d'Acqua e di Fumoſterno d'ognuno tre brancate, di Radice di Genziana un oncia, di Rabarbaro tre dramme, di Fiori di Centaurea minore una brancata, di Bacche di Ginepro due oncie, di Tartaro ſolubile marziale mezz'oncia: Si monderanno e ſi taglieranno in piccoli pezzi le Radici, ſi ſtignerà il Rabarbaro in un groppetto, ſi triteranno l'Erbe e i Fiori ; ſi peſteranno le Bacche ; metteraſſi il tutto inſieme in un vaſo di terra col Tartaro marziale ; vi ſi aggiugneranno cinque o ſei oncie d'acqua, ſi coprirà il vaſo, e ſi chiuderanno le commeſſure con geſſo; ſi metterà a bollire in Bagno-Maria per lo ſpazio di ſei o ſett'ore ; poi ſi colerà con forte eſpreſſione tutto ciò che ſarà dentro ; vi ſi aggiugneranno quattr'once di Aſſenzio, e ſi averà un Brodo amaro, di cui prenderaſſi un piccolo bicchiere per ogni doſe due o tre volte il giorno.

Ha le ſteſſe virtù che 'l precedente ; ed è un poco nutritivo : è buono per Idropiſia, per l'Iterizia, per la ritenzione de'Menſtrui, per la Scorbuto. *Virtù.* *Doſe.*

Apozema, ſeu Juſculum rubrum.

℞. *Radicum Cichorii ſylveſtris, Acetoſæ, Fragariæ, Liquiritiæ raſæ ana* ℥ vj.
Foliorum Agrimonii, Pimpinellæ, Adianthi, Fumariæ ana Man. j.
Coquantur S A. in aquæ communis ℔ vj. *ad quartæ partis conſumptionem & colentur.*

OSSERVAZIONI.

SI ripuliranno bene e ſi monderanno le Radici di Cicoria, di fragola, e di Acetoſa: ſi taglieranno in pezzetti, e ſi metteranno a bollire nell' acqua ; vi ſi aggiugneranno l'Erbe tritate, e in fine la Regolizia peſta, per fare una Decozione ; che ſi colerà quando ſarà divenuta fredda, ſenza ſpremere la materia. Si dinomina Brodo roſſo. Vi ſi poſſon diſſolvere per renderlo più grato, quattr' oncie di Siroppo di ſemplice pomo; e quando ſi voglia renderlo più apritivo, tre dramme di Sal vegerabile. *Brodo roſſo.*

Queſto Apozema è apritivo, umettante, buono per levare le oſtruzioni del Fegato, della Milza, per la Iterizia. Se ne beono tre o quattro bicchieri ogni giorno nel paſto. *Virtù.* *Doſe.*

Apozema cephalicum purgans,

℞. *Radicum Caryophyllatæ; Pæoniæ maris, Viſci quercini ana* ℥ ß.

Foliorum Betonicæ, Roriſmarini, Salviæ ana Man. ſ.
Coquantur S. A. in aquæ communis ℔ iv. *ad quartæ partis conſumptionem, in colatura ſine expreſſione facta infunde calide per quindecim horas.*
Sennæ mundatæ ʒ vj. *Rhei electi, Agarici trochiſcati ana* ʒ ij.
Baccarum Juniperi ʒ j.
Tartari ſolubilis ʒ iij.
Deinde coletur infuſio & exprimatur, in colatura dilue ſyruporum roſati ſolutivi compoſiti cum agarico & de floribus mali Perſici ana ʒ ij.
Fiat Apozema purgans.

OSSERVAZIONI.

SI ripuliranno, e peſteranno le Radici e 'l Viſchio Quercino: ſi faranno bollire nell' acqua per lo ſpazio di un quarto d'ora; poi vi ſi aggiugneranno le Foglie; ſi continuerà a cuocere il tutto ſino alla conſumazione della quarta parte o circa dell' umidità, ſi colerà la Decozione calda ſenza ſpremere le materie, e vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di quindici o ſedici ore in un vaſo coperto la Sena, l'Agarico, il Rabarbaro tagliato in pezzetti, le Bacche di Ginepro peſte, ed il Tartaro ſolubile: ſi farà grillare ſopra il fuoco l'Infuſione, e ſi colerà con eſpreſſione, ſi meſcoleranno nella colatura gli Siroppi per fare del tutto un Apozema purgativo.

Virtù, Doſe. Purga tutti gli Umori e 'n iſpezialità la Pituita del cerebro. La doſe è dalle tre ſino alle ſei oncie: ſe ne fan prendere per molti giorni l'un dietro all' altro, uno o due bicchieri al giorno.

Si dee fare la Decozione degli Apozemi purgativi leggiera, affinchè ſi trovi luogo ne' pori per li purgativi che vi ſi mettono in infuſione.

Si poſſono ſopra codeſto modello preparare degli Apozemi purgativi di varie qualità, appropriando i Medicamenti alla natura delle infermità, per le quali ſi danno.

Gli Apozemi in generale ſono Medicamenti aſſai ſimili a Giulebbi, de' quali ora abbiamo a parlare. colla differenza che vi entrano Medicamenti in maggior numero, che gli rendono meno grati. Si poſſono aggiugnere a queſte Decozioni ogni ſorta di Medicamenti ſemplici o compoſti, laſſativi o fortificanti, e diſſolvervi anche degli Siroppi, delle Tinture, ovvero de i Sali ſecondo le diverſe intenzioni, che aver ſi poſſono.

CAPITOLO V.

De' Giulebbi.

Juleb, Julapium, Hydroſaccharum. JUlep, ovvero Juleb è un nome Perſiano, che ſignifica Bevanda dolce; i Greci lo chiamano ζωλαπιον i Latini *Juleppus*, e *Julapium*, ovvero *Hydroſaccharum*, e i Toſcani Giulebbo; è una meſcolanza di Siroppi e d'Acque diſtillate, o Decozioni leggiere, la di cui proporzione d'ordinario è di un oncia di Siroppo ſopra ſei oncie d'acqua o di Decozione. Il Giulebbo degli Antichi era molto più carico di Zucchero che 'l noſtro, perch' era propriamente uno Siroppo chiaro.

I Giulebbi ſi fanno di varj Siroppi, e di diverſi Liquori, ſecondo le infermità per le quali ſon dati: poſſon eſſer reſi agri con degli Spiriti o ſughi acidi. Non ſi preparano ſe non nel tempo del biſogno, perchè non potrebbono conſervarſi che due o tre giorni nell'Inverno, e ventiquattr'ore o circa nell' Eſtate in luogo freſco: Non vi ſi meſcola mai alcun purgativo.

Julepus cordialis.

℞. *Syrupi de limonibus* ʒ j.
Aquarum oxytriphylli, Ulmariæ, Bugloſſi ana ʒ ij.
Miſce, fiat julep pro doſi.

OSSERVAZIONI.

SI peſerà prima lo Siroppo di Limoni in una caraffa, poi vi ſi verſeranno l' acque diſtillate, ſi agiterà il tutto inſieme, ed il Giulebbo ſarà fatto.

Virtù. E' buono per fortificare e rallegrare il cuore. In vece di Acque diſtillate ſi può ſervirſi di una leggiera Decozione di Foglie di Oxytriphyllum o Acetoſella, d'Erba Regina di prato, e di Bugloſſa.

Coloro che ricercano particolarmente il buon ſapore ne' Giulebbi, gli preparano con Acqua comune, e collo Siroppo che loro ſembra più grato, com' è quello d'Uva ſpina, quello di Berberi, quello di Melagrana, quello di Viole mammole: meſcolano con queſt'ultimo alcune goccie di Spirito acido di Vitriuolo, o di Solfo.

Giulebbe Roſato Aleſſandrino, Reale. Il Giulebbo Roſato o Aleſſandrino, o Reale degli Antichi, era uno Siroppo chiaro, che facevaſi con tre parti di Acquaroſa, e due parti di Zucchero.

Julepus pectoralis.

℞. *Syrupi Ziziphorum* ʒ j.
Aquarum Scabioſæ, Borraginis, Florum Papaveris rhœados ana ʒ ij.
Miſce, fiat Julep pro doſi.

OSSERVAZIONI.

SI peſerà lo Siroppo di Giuggiuolo in una caraffa, e vi ſi verſeranno l' Acque diſtillate, ſi meſcolerà il tutto per iſtemperare lo Siroppo, e 'l Giulebbo ſarà fatto per una preſa.

Virtù. Umetta il petto ed indolciſce le agrezze o le ſierosità falſe che ſopra vi cadono.

Julapium hyſtericum.

℞. *Aquar. deſtill. Meliſſæ, Arthemiſiæ, ana* ʒ ij.
Flor. Aurantior. ʒ j.
Cinnamomi ʒ ij.
Syrupi de Arthemiſiæ ʒ j.
Tincturæ Caſtorei, Spiritus volat. oleoſi aromat. ana Gutt. viij.
Olei ſuccini rectificati Gutt. iv.
Miſce, fiat julapium pro doſi.

OSSERVAZIONI.

SI peſerà dentro una caraffina di doſe lo Siroppo; vi ſi meſcolerà bene l'Olio di Succino, la Tintura di Caſtorio, e lo Spirito volatile olioſo; vi ſi aggiugnerà l' acqua di Cannella, poi le altre acque per fare un Giulebbo, che ſi darà in una preſa.

Virtù. Reprime i vapori iſterici, fortifica, ed eccita i Meſtrui.

Julapium hyſtericum camphoratum, D. Batei.

Incende Camphor. ʒ. ij. *& ſæpe extingue in Aquæ fontis* ℔ j. *ad totalem camphoræ conſumptionem, tum cola.*

OSSERVAZIONI.

SI accenderà al fuoco la Camfora e ſi dovrà immerger nell' acqua per eſtinguerla; ſi ritornerà ad accenderla, e ſi eſtinguerà: ſi continuerà nella ſteſſa maniera, finattanto che ſia tutta conſumata, ſi colerà poi l' acqua. Sarà queſto il Giulebbo iſterico canforato.

Virtù, Doſe. E' buono per reprimere i vapori, per fortificar la matrice, e 'l cervello, per eccitare i meſtrui alle Donne. La doſe è dalle due ſino alle ott'oncie.

La Camfora facilmente ſi accende; biſogna tenerla con una molletta; non ſi dee penſare, che ſi diſſolva nell'acqua; altro non fa, che darle la ſua impreſſione, e bruciando ſi conſuma.

Queſto Liquore è impropriamente nomato Giulebbo, perchè non vi entra Siroppo alcuno. Meglio ſi direbbe, Acqua camforata.

Se ſi eſtingueſſe la Camfora nell'acqua d'Artemiſia in vece di acqua comune, il Medicamento ne ſarebbe più ſalutifero.

Sopra codeſti modelli ſi poſſono fare degli altri Giulebbi adattati ad altre infermità.

CAPITOLO VI.

Dell' Emulsioni.

EMulsione viene dal verbo Latino *emulgore*, che significa, premere le poppe degli animali per trarne il latte: in fatti codesto Medicamento si accosta molto al colore ed alla consistenza del latte; si estrae dalle Mandorle, dalle Semenze fredde, o da' Frutti dissoluti in acque distillate che si spremono, e s' indolciscono collo Zucchero, o con qualche Siroppo.

Emulsio pectoralis.

℞. *Anygdalarum dulcium excorticatarum Par.* vj.
Seminum quatuor frigidor. major. mundator. ʒ vj.
Seminis papaveris albi ʒ ß.
Contundantur in mortario marmoreo sensim affundendo decocti hordei, jujubarum & capillorum veneris ℔ j ß.
Colentur & exprimantur, in expressione dilue.
Syruporum Althææ & Tussilaginis ana ʒ ß.
Fiat emulsio pro tribus dosibus.

OSSERVAZIONI.

PRendansi dodici belle Mandorle dolci, si lascino per un momento nell'acqua calda, e se ne separerà la pelle che facilmente potrà levarsi: si metteranno in piccolo mortajo di marmo con sei dramme delle quattro semenze fredde maggiori mondate, e con una dramma e mezza di semenza di Papavero bianco. Si pesterà il tutto insieme con un pestello di legno, e allorchè la materia comincierà a prendere una consistenza di pasta, vi si verserà una cucchiajata o circa di Decozione, la quale doverà esser fatta con Orzo, Giuggiuole, e del Capelvenere: si continuerà a batter la pasta ed a dissolverla appoco appoco colla Decozione, fin che ve ne sia consumata una libra e mezza. Si averà un latte che si doverà far passare per stamigna bianca, spremendo fortemente la feccia. Si mescoleranno nella colatura gli Siroppi di Altea, di Tussilagine, e si averà una Emulsione per tre prese.

Virtù. E' buona per umettare, e per indolcire le agrezze del petto, per eccitare lo sputo, per acquietare la tosse, per provocare il sonno; ma lo provocherà anche più sicuramente, se vi si aggiugnerà un'oncia e mezza di Siroppo di Papavero bianco. Se ne prende un bicchiere per dose.

Dose.

Emulsio refrigerans & aperiens.

℞. *Seminum quatuor frigidor. major. mundator.* ʒ j.
Seminis malvæ, & Papaveris albi ana ʒ j.
Contundantur in mortario marmoreo sensim affundendo decocti radicum Althææ & Nymphææ ℔ ij. *colentur & exprimantur, in expressione dilue.*
Syruporum de Althæa & de floribus Nymphææ ana ʒ ij.
Fiat emulsio pro quatuor aut quinque dosibus.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Semenze fredde in un mortajo di marmo, e quando cominceranno a ridursi in pasta, vi si mescolerà un poco della Decozione, si continuerà a battere e a stemperare la materia, versandovi appoco appoco della Decozione, finattanto che vi sia il tutto. Si farà un latte che coleràssi, spremendo la feccia. Si mescoleranno nella colatura i Siroppi; e si averà della Emulsione per quattro o cinque prese.

Virtù. E' buona per discacciar appoco appoco la sabbia dalle reni e dalla vescica, per temperare ed indolcire le agrezze dell' orina, o vengano da una scolazione, o nascano d' altra causa.

Si può aggiugnere in quest' Emulsioni una dramma di occhj di Cancro preparati, ed altrettanto di Cristal minerale per renderle più apritive.

Emulsio astringens.

℞. *Amygdalarum dulcium excorticatar. Par.* vj.
Seminum Bombacis, Plantaginis, Thalictri, Papaveris albi, Cydoniorum, Sumach. ana ʒ j ß.
Contundantur sensim affundendo decocti hordei, radicum plantaginis, & consolidæ majoris ℔ ij. *postea colentur & exprimantur, in colatura dissolve.*
Syruporum de Rosis siccis, & Berberis ana ʒ ij.
Fiat emulsio pro quatuor aut quinque dosibus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dodici belle Mandorle dolci nell'acqua calda per ispogliarle della lor pelle, e allorchè saranno mondate si metteranno dentro un piccolo mortajo di marmo colle Semenze, si pesterà il tutto insieme con un pestello di legno, finattanto che la materia sia ridotta quasi in pasta: allora vi si metterà un poco della Decozione, che sarà stata fatta colle radici di Consolida maggiore, di Piantagine, e coll' Orzo: si continuerà a pestare la materia, aggiugnendovi appoco appoco della Decozione per istemperarla finchè se ne sieno adoperate due libre. Si farà un latte che si doverà colare con forte espressione, e vi si dissolveranno gli Siroppi. Si averà un Emulsione per quattro o cinque prese.

Virtù. E' buona per arrestare gli sputi di Sangue, la Disenteria, e gli altri corsi di ventre ed emorragie.

Se vuolsi renderle anche più astrignente, vi si possono mescolare della Terra sigillata, del Corallo preparato, della Pietra Ematite di ognuno due scrupoli. E' anche bene alle volte il dissolversi un poco di Laudano.

CAPITOLO VII.

Delle Mandorlate e delle Orzate.

LE Mandorlate e le Orzate hanno gran relazione coll'Emulsioni. Sono tutti Medicamenti liquidi assai grati al gusto; ma le prime sono più facili a farci; sono anche più in uso perchè se ne prende non men per la sanità che per delizia.

Amygdalatum.

℞. *Amygdalarum dulcium excorticatar.* ʒ ij.
Terantur in mortario marmoreo sensim affundendo decocti hordei mundati ℔ j. *colentur & exprimantur, expressioni adde.*
Saccari albissimi ʒ j ß.
Fiat Amygdalatum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno delle Mandorle dolci ben intere e delle più recenti: si metteranno per un momento nell'Acque calda per ispogliarle delle lor pelli, che facilmente potranno esser levate: in tanto si farà bollire leggermente nell' acqua mezza brancata d' orzo mondato; si getterà via la prima acqua, che sarà giallaccia e non contenerà, che'l succidume dell' orzo: si laverà di nuovo l'orzo con acqua calda finattantochè più non tinga; poi si farà bollire in una quantità sufficiente di nuova acqua, finchè cominci a spaccarsi; allora si toglierà via dal fuoco la Decozione, e si lascierà divenir fredda. Si pesteranno due oncie di Mandorle mondate in un picciolo mortajo di marmo con pestello di legno; e quando cominceranno a ridursi in pasta, vi si verserà appoco appoco una libra di Decozione d'orzo per far un latte che si colerà con espressione, e vi si dissolverà lo Zucchero in polvere. Si averà una Mandorlata, che si potrà aromatizzare con mezz' oncia d'acqua di fior d'arancio per farla più grata. Questo è quanto che vendono i Sorbettieri da qualche anno in quà sotto nome di Orzara. Vi è solo codesta differenza ch' eglino non hanno la diligenza di adoperare la Decozione del orzo mondato; ma in sua vece si contentano d' acqua pura per trarne dalle Mandorle il latte: il freddo che le somministrano col ghiaccio contribuisce anche a renderla delizioſa. Si può mescolarvi dell' Ambra o del Muschio, se si giudica ben fatto.

Orzata de' Sorbettieri.

Virtù. La Mandorlata è un Medicamento alimentoso atto a nudrire, umettaro, rinfrescare ristorare il pet-

to,

to, per acquietar la tosse, per indolcire la agrezze della Trachea arteria, per eccitar il dormire.

Si può in vece d'acqua d'orzo adoperare il brodo di Vitello, o di Pollo per trarre il latte dalle Mandorle, ed in vece di Zucchero lo Siroppo violato, o quello di Capelvenere, oppure si possono adoperare gli Siroppi di Nenufar, e di Papavero bianco, quando si voglia render sonnifera la Mandorlata.

Hordeatum.

℞. *Hordei electi a corticibus purgati* ℥ iij.
Coquantur igne lento in aqua limpidissima, quæ ubi parum efferbuerit, projiciatur & affundatur alia, tunc coquantur denuo per quatuor aut quinque horas, dein colo transmittantur, colaturæ adde Sacchari albi Q. S.
Postea rursus parum coque, & fiat hordeatum.

OSSERVAZIONI.

SI laverà l'Orzo mondato, si farà bollire per lo spazio di mezzo quarto d'ora in una libra e mezza o circa d'acqua comune; si getterà via la prima acqua che sarà gialla, e se ne metteranno in sua vece quattro libre d'altra ben chiara; si continuerà il cuocerlo a fuoco lento, fin che l'orzo sia crepato: allora si leverà dal fuoco la Decozione, e quando sarà mezza fredda, si schiaccierà l'orzo con un cucchiajo, e si dissolverà pet quanto sarà possibile nel liquore. Si passerà la dissoluzione per uno staccio, vi si aggiugnerà la quantità necessaria di Zucchero per renderla grata, e si farà stagionare la mescolanza sopra un fuoco lento finattantochè siasi condensata in consistenza di pappa chiara: Se ne dee avere una mezza scodella, che si farà prender calda all'Infermo come un brodo nell'ora del dormire. Questa è l'Orzata che volgarmente si dinomina, Orzo mondato.

Orzata, o Orzo mondato.

E' codesto un Medicamento alimentoso, nudrisce e ristora umettando e rinfrescando il petto, provoca il sonno e modera la tosse. *Virtù.*

Se le quattro libre d'acqua non bastassero per far cuocere l'Orzo fino al suo spaccarsi, bisogna metterne di vantaggio; ma dev'essere calda, perchè se vi si verserà fredda, impedirà all'Orzo il divenir molle.

CAPITOLO VIII.

Delle Pozioni.

LA parola Pozione viene dal verbo latino *Potare*, che significa *bere*. Codesto nome può esser dato ad ogni sorta di bevanda: ma d'ordinario si adatta nella Medicina a certe mescolanze, che si fanno di molte Polveri, Confezioni, Elettuarj, Siroppi, Elisiri, Tinture, Essenze, che si dissolvono in qualche liquore. Si possono preparare delle Pozioni d'ogni sorta per ogni infermità particolare. Se ne fanno di Anodine, di Emetiche, di Stomachiche, e per varj altri fini.

La Pozione cordiale è propriamente un Giulebbo, nel quale sieno state mescolate alcune Droghe semplici o composte, come Polveri e Confezioni cordiali. La Pozione cefalica è un Giulebbo, nel quale sono stati posti alcuni cefalici Medicamenti.

Pozione cordiale che cosa sia.

La Pozione purgativa è una Medicina o un Apozema purgativo. Le dosi delle Droghe ch' entrano nelle Pozioni, non possono essere generalmente determinate per appunto; perchè i Medici le fanno più o meno forti secondo le loro indicazioni, e le varie intenzioni che possono avere.

Potio Cordialis.

℞. *Confectionis de Hyacintho* ℥ j.
Syrupi de Limonibus ℥ j.
Aquarum Buglossi, Cardui Benedicti, Oxytriphylli ana ℥ j ß.
Misce fiat potio.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà in piccolo mortajo la Confezione, come pure lo Siroppo nell'acque distillate, per fare del tutto una Pozione cordiale, che si farà prendere all'Infermo o tutta in una volta, o in più prese.

E' buona per fortificare il cuore, per resistere alla malignità degli umori.

Si possono aggiugnere in questa Pozione delle Polveri di *Diamargaritum frigidum*, di Vipera, dell'Antimonio Diaforetico, del Bezzuarro, de i Sali volatili, e molti altri simili Medicamenti secondo il bisogno. *Virtù.*

Potio cephalica.

℞. *Confectionis Alkermes* ℥ j.
Salis volatilis Cornu Cervi ♃ j.
Syrupi de floribus Tunicæ ℥ j.
Aquæ theriacalis ℥ ß.
Betonicæ, Majoranæ, Calendulæ ana ℥ j ß.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno in un piccolo mortajo la Confezione d'Alkermes e'l Sal volatile di Corno di Cervo collo Siroppo e l'acque distillate, per fare una Pozione.

E' buona per fortificare il cervello, per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Paralisia: se ne prendono due o tre cucchiajate ogni volta. *Virtù. Dose.*

Si possono aggiugnere in questa Pozione molte altre Droghe cefaliche, come la Tintura di Castorio, il Diascordio, la Polvere di Guttetta, lo Spirito o Essenza di Garofano.

Potio adstringens ad sputum & vomitum sanguinis. Sylvii.

℞. *Sirupi Mirtillorum* ℥ j.
Sanguinis draconis ℥ j.
Oculorum concrorum præparatorum, Diaphoretici mineralis ana ♃ j.
Aquæ Plantaginis ℥ ij.
Aquæ Rosarum ℥ j.
Aceti ℥ vj.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

AVraffi del Sangue di Drago del più fino, si polverizzerà sottilmente; si mescolerà cogli Occhj di Cancro preparati e coll'Antimonio Diaforetico: vi si aggiugnerà lo Siroppo di Mirtilli; si dissolverà il tutto nell'acque distillate e nell'aceto ed avraffi una Pozione.

E'astrignente, atta ad arrestare lo sputo e'l vomito di Sangue, per lo corso di ventre e per la Dissenteria, per le perdite di Sangue, per li Mestrui bianchi, e gli altri scorrimenti di Matrice. La dose n'è una cucchiajata, e si replica sovente. *Virtù. Dose.*

Si può aggiugnere in questa Pozione una dramma di acqua Stittica, della quale ho esposta la descrizione nel mio Corso di Chimica.

Potio hysterica.

℞. *Diascordii Fracastorii* ℥ j.
Syrupi Arthemisiæ ℥ j.
Aquarum Melissæ, Matricariæ, Rutæ ana ♃ j ß.
Florum Arantiorum ℥ ß.
Cinnamomi ℥ ij.
Salis Arthemisiæ ♃ iv.
Tincturæ Castorei, Salis volatilis oleosi ana ℥ j.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno nell'acque distillate il Diascordio, i Sali, lo Siroppo: poi vi si mescolerà la Tintura di Castorio. Si averà una Pozione Isterica che si farà prendere a cucchiajate.

E'atta ad abbattere e disperdere i vapori, per togliere le ostruzioni dalla Matrice, per eccitare i Mestrui alle Donne. *Virtù.*

Si possono aggiugnere in questa Pozione quindici grani di Camfora dissoluta e liquefatta con quindici gocce

gocce d'Olio di Succino rettificato; ma la Pozione ne sarà molto più ingrata al gusto.

Potio antinephritica.

℞. *Syrupi de Althæa, Olei Amygdalarum dulcium sine igne extracti ana* ℥ j ß.
Vini albi generosi ℥iij.
Aquarum Raphani & Parietariæ ana ℥ ij.
Crystalli mineralis ℥ j.
Spiritus Terebenthinæ, Salis ana Gutt. viij.
Misce, fiat potio pro duabus dosibus.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà dentro un piccolo mortajo il Cristallo Minerale collo Siroppo, col Vino, e colle Acque distillate: vi si mescoleranno poi gli Spiriti e l'Olio di Mandorle dolci estratto senza fuoco, per fare una Pozione che si prenderà in due dosi.

Virtù. E'assai buona per portar seco dolcemente la flemma o la renella, o la pietra, che dalle reni passa per gli ureteri nella vescica, e cagiona la colica nefritica. Ella caccia fuori per orina.

CAPITOLO IX.

Delle Misture.

MIstura viene dal verbo latino *Miscere*, che significa mescolare; Codesto nome sembra molto generale; potrebb'esser dato ad una infinità di specie di mescolanze che si fan nella Farmacìa: pure è solito adattarlo solo a certe mescolanze di Spiriti, di Essenze, di Elissiri, d' Acque distillate che si danno in piccola dose, e non lasciano di produrre l'effetto che altri Medicamenti di maggior mole produr potrebbono, ed operano con maggior prontezza.

Mixtura antiepileptica.

℞. *Aquarum imperialis, Cinnamomi ana* ℥ j.
Spiritus cranii humani rectificati ℥ ij.
Succini retificati, Salis volatilis oleosi, Tincturæ salis tartari ana ℥ j.
Misce, fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno in una stessa Caraffina tutte le Droghe l'una dopo l'altra, e si confonderanno ben insieme per mescolare: si farà una Mistura, e dovrà essere ben rinchiusa.

Virtù. E' buona per lo Mal caduco, o Epilessia, e per le
Dose. altre infermità del cervello; se ne dà in tempo del Parossismo o fuori dello stesso: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Mixtura hysterica.

℞. *Aquarum Cinnamomi, Theriacalis camphoratæ, Florum Aranciorum ana* ℥ j.
Tincturæ Castorei, Crocci, Succini, Salis tartari ana ℥ ij.
Olei stillatitii Sabinæ, Menthæ, Absinthii ana Gutt. vj.
Misce fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI peseranno prima dentro una Caraffina le Tinture; vi si metteranno l'Essenze ovver Olj, che facilmente si dissolveranno: poi si aggiugneranno l' Acque destillate. Si mescolerà bene il tutto insieme agitando la caraffina, e si averà una Mistura che dee tenersi ben chiusa.

Virtù. E' buona per calmare ed abbassare i vapori, per
Dose. eccitare i mestrui: la dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Mixtura diuretica.

℞. *Spiritus Terebentinæ* ℥ j.
Salis rectificati, Nitri dulcificati. Nasturtii ana ℥iij.
Succini, Elyxirii proprietatis ana ℥ ij.
Misce, fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI peseranno tutte le Droghe insieme in una Caraffina, si agiteranno per farne una Mistura.

E' buona per la pietra, per la renella, per la co- *Virtù.*
lica nefritica, per la soppression d'orina: la dose n' *Dose.*
è da quattro fino a quindici goccie nel vino bianco o in altro appropriato liquore.

CAPITOLO X.

De' Boli.

LA parola, Bolo, significa una materia tagliata in piccoli pezzi: codesto nome è stato dato ad una sorta di Medicamento in consistenza di pasta: è codesto d'ordinario un purgativo che si divide in più parti prima di prenderlo.

La ripugnanza avuta in ogni tempo per le Bevande di un ingrato sapore, composte dalla Medicina, ha fatto inventare molti modi di far prendere i Medicamenti senza berli, affinchè il palato ne resti meno imbevuto al possibile. Il Bolo è uno di codesti modi inventati; perch'essendo involto nell'ostia, o sparso di zucchero polverizzato, o di polvere di regolizia, può essere inghiottito senza esserne sentito il sapore. Si debbono sempre far prendere in Boli ovvero in Pillole le preparazioni di Mercurio, e mai in Pozione, affinchè a cagione di lor gravezza non andassero a cadere fra i denti e gli scuotessero.

La consistenza de'Boli è d'ordinario simile a quella degli Elettuarj: la materia n'è diversa secondo le indicazioni diverse, che si hanno.

Bolus catharticus aperiens ad gonorrhœam.

℞. *Pulpæ Cassiæ recens extractæ, Confectionis hamechæ ana* ℥ ß.
Terebinthinæ ℥ j.
Cremoris tartari ℥ ß.
Aquilæ albæ gr. xv.
Misce, fiat bolus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Sublimato dolce e'l Cremor di Tartaro, si mescoleranno colla Trementina di Venezia, colla Confezione e colla Cassia recentemente mondata, e si farà un Bolo purgativo per una presa.

Purga, e caccia fuori per via d'orina, netta gli Ureteri, ed i vasi spermatici dal veleno venereo. *Virtù.*

CAPITOLO XI.

De' Gargarismi.

LA parola, Gargarismo, viene dal verbo Greco γαργαριζω *fauces colluo.*

I Gargarismi sono Medicamenti in liquore adattati alle infermità della gola: se ne lavano quelle parti, senza mandar giù cosa alcuna.

Gargarisma ad inflammationem faucium.

℞. *Hordei integri* ℥ j.
Summitatum rubi, Foliorum plantaginis & Agrimonii ana Man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ ij. *ad tertiæ partis consumptionem, colentur & in colaturæ* ℔ j. *dissolve.*
Mellis rosati ℥ j ß.
Sacchari Saturni ℥ j.
Fiat gargarisma.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollir l'Orzo nell'acqua, poi vi si metteranno l' Erbe per fare una Decozion forte, la quale dovrà esser colata, e sopra una libra di detta Decozione si dissolverà un'oncia e mezza di

Mele

Mele rosato, ed una dramma di Sal di Saturno, per fare un Gargarismo.

Virtù. E' buono per estinguere l'infiammazion della gola, per diseccare e guarire le ulcerette, che possono esservisi formate, per rassodare l'ugola rilassata, e per arrestare il flusso di bocca.

Si può in vece del Sal di Saturno, mettere una dramma e mezza, o due dramme di Cristallo minerale; ma 'l Gargarismo ne sarà più detersivo e meno diseccativo. Come il Mele rosato non ha sapor molto grato, si può sostituirgli in grazia delle persone delicate lo Siroppo di Mora.

Si fanno anche de i Gargarismi per la medesima infermità coll'Officrato, ovvero coll'Agresto, e coll' Acqua.

Gargarisma ad sistendam salivationem, Mercurio excitatam.

℞. *Hordei integri* ℥ j.
Foliorum plantaginis, Centinodiæ, Nucum cupressi, Corticis granatorum, Florum sumachi ana ℥ ß.
Seminis berberis ℥ ij.
Coquantur in aquæ communis & vini rubri ana ℔ j *ad tertiæ partis consumptionem, colentur, & in colaturæ* ℔ j. *dissolve.*
Extracti martis adstringentis ℥ ij.
Salis Saturni ℥ ß.
Mellis rosati ℥ ij.
Fiat gargarisma S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollir l'Orzo nell'Acqua, poi vi si aggiugneranno le scorze di Melagrano, le Noci di Cipresso, la Semenza di Berberi, il tutto pestato, vi si verserà il vino, e quando la Decozione averà ancora un poco bollito, vi si metteranno l'erbe tagliate e i Fiori; si continuerà a cuocerli fino alla diminuzione del terzo, o anche della metà del liquore; si colerà con forte espressione, ed in una mezza libra della colatura si dissolverà il Mele rosato coll' Estratto di Marte astrignente e col Sal di Saturno, per fare del tutto un Gargarismo.

Virtù. E' molto astrignente, atto a diseccare le ulcere della bocca, per rassodar le gengive, e per arrestare il flusso di bocca: bisogna gargarizzarsi sovente.

CAPITOLO XII.

De' Masticatorj, chiamati in Latino Apophlegmatismi.

I Masticatorj sono Droghe acri, che si masticano affinch' elle riscaldino la bocca, aprano i vasi scilivarj, sciolgano la pituita, e facciano uscire lo sputo: tali sono il Mastice, la Betonica, la Salvia, il Tabacco, il Zenzero, il Piretro, il Grano di Senapa, il Pepe, la Radice d'Iride. Se ne possono far parimente de i composti della maniera seguente.

Pastilli Masticatorii.

℞. *Radicis ireos, Staphisagriæ ana* ℥ ß.
Piperis longi, Pyrethri, Seminis sinapi ana ℥ ij.
Fiat omnium pulvis, qui excipiatur Syrupo rosarum pallidarum, & fiant pastilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e s'incorporerà la Polvere colla pozion necessaria di Siroppo di Rose pallide per farne una pasta dura che si formerà in Trocisci, ovvero pastilli, e si faranno seccare.

Son atti per eccitare lo sputo essendo masticati: se ne stringono ancora in un piccolo panno lino sottile e si mastica il groppetto.

CAPITOLO XIII.

Degli Errini.

GLi Errini chiamati anche in Latino *Nasalia*, sono Medicamenti, che s'introducon nel naso per farne uscire il moccio, e starnutire: si danno loro varie forme: perchè ora si fanno in polvere, ora in liquore, ora in unguento, ora in massa soda, della quale formansi de'bastoncini piramidali. *Nasalia.*

Pulvis Sternutatorius.

℞. *Hellebori albi, Tabaci, Ireos Florentiæ, ana* ℥ ij.
Florum lilii convallium, Foliorum Betonicæ, Majoranæ, Salviæ ana ℥ j.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno tutte le Droghe insieme, e si pesteranno in un Mortajo di bronzo; si passeranno per uno staccio di crini ordinario, per farne una Polvere grossa.

E' buona per eccitare lo starnuto, e per iscaricare il cervello; se ne attrae per lo naso. *Virtù.*

Si potrebbe aggiugnere uno scrupolo di Euforbio a codesta polvere, allorchè si vuol servirsene per risvegliare qualche Apoplettico o Letargico; ma nell' altre occasioni vi è qualche pericolo nel far entrare l' Euforbio nel naso, perchè i di lui effetti sono troppo violenti.

Errhinum liquidum.

℞. *Succorum radicis Ireos nostratis, Ciclaminis, Betæ, Brassicæ marinæ ana* ℥ j ß.
Foliorum Betonicæ, Majoranæ ana ℥ j.
Misce fiat Errhinum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno sei oncie o circa di ognuna delle Radici recenti, si gratuggieranno, e si spremeranno per trarne il sugo: si pesteranno bene dentro un Mortajo delle foglie di Betonica e di Majorana che sieno verdi e colte di fresco; si bagneranno con poco vino, ed avendole lasciare macerarsi per lo spazio di due ore o circa, si spremeranno per averne il sugo, che doverà essere mescolato con quello delle Radici, e si averà un Errino.

Egli stempera e rarefà la pituita troppo grossa ch' era arrestata nella parte superiore del naso, e fa che scorra e scenda. Se ne attrae col naso dopo aversi riempiuta la bocca d' Acqua, affinchè non vi passi l' Errino.

Come la Radice di Cavol marino non può in ogni luogo esser trovata recente per potersene trarre il sugo; se ne prenda di secca, di cui si faccia una Decozion forte, e si sostituisca al sugo.

Si possono ancora far degli Errini liquidi colle Decozioni di radici di Piretro, d'Iride, di Pepe, di Ruchetta, di Persicaria non maculata, di Betonica, di Timo, di Calamento, e di molti altri ingredienti cefalici e penetranti.

Errhinum in forma unguenti.

℞. *Radicum Cucumeris sylvestris siccæ, Pyrethri, Staphisagriæ, Piperis nigri ana* ℥ j.
Olei laurini, ℥ j ß.
Misce fiat linimentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, la Stafisagra e 'l Pepe: si mescolerà la Polvere con olio di Lauro e si farà l'Unguento.

E' buono per li dolori di capo che provengono da una pituita grossa, per l' Epilessia, per l' Apoplessia, per le infermità degli occhj. Se ne introduce nelle narici per fare starnutire ed uscire i moccj dal naso. *Virtù.*

Errhi-

Errhinum aſtringens ſolidum.

℞. *Boli Armenæ, Sanguinis draconis, Coralli præparati ana* ʒ ß.
Roſarum rubrarum, Balauſtiorum ana ʒ ij.
Vitrioli Albi ʒ ij.
Omnia pulverentur, miſceantur, & cum q.ſ. albumines ovi fiat maſſa ex qua Errhinum formetur pyramidale.

OSSERVAZIONI.

DOpo avere ſottilmente polverizzati tutti gl' ingredienti, ſi meſcoleranno le polveri, e s'impaſterà il tutto colla quantità neceſſaria di bianco d'uovo per fare una paſta ſoda, che ſi formerà in piccole piramidette adattate ad eſſere introdotte nelle narici.

aſalia. Arreſtano l' emorragia del naſo; ſi attaccano ad un filo per poterle ritirare quando ſi vuole.

Errhino ſtittico. Si può parimente arreſtare il Sangue ch' eſce dal naſo attraendo l'acqua ſtittica, che in queſt'occaſione può dinominarſi Errino ſtittico liquido.

CAPITOLO XIV.

Delle Injezioni.

LA parola Injezione viene dal verbo *iniicere* che che ſignifica gettar dentro.

L'Injezione è un liquore, che s' introduce colle ſciringhe nelle piccole concavità del corpo umano, come nelle parti naturali dell'uno e dell' altro ſeſſo, nelle Piaghe, ed anche negl' Inteſtini; perchè i Serviziali ſono ſpecie d'Injezioni: Le materie delle Injezioni ſono diverſe ſecondo le diverſe indicazioni, che ſi hanno.

Injectio ad ſiſtendam gonorrhæam.

℞. *Aquarum plantaginis & Roſarum ana* ʒ iv.
Mellis roſati ʒ j.
Lapidis medicamentoſi ʒ j.
Miſce fiat injectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Pietra Medicamentoſa, e ſi diſſolverà nel Mele roſato, e nell' Acque diſtillate per fare una Injezione.

E' aſtrignente, atta a raſſodare i vaſi ſpermatici e per arreſtare la Gonorrea.

La Pietra Medicamentoſa è deſcritta nel mio Trattato di Chimica: è da preferirſi in queſta occaſione a quella delle altre deſcrizioni.

Virtù. Servendoſi di codeſta Injezione ſi debbono prendere delle Pillole aſtrignenti, ſe vuolſi che aſſai più preſto ſi arreſti la Scolazione.

In vece della Pietra Medicamentoſa ſi poſſono adoperare i Trociſci del Rhaſis; allora l'Injezione ſarà più dolcificante, ma men deterſiva e meno aſtrignente.

Injectio vulneraria.

℞. *Radicis ariſtolochiæ rotundæ* ʒ ij.
Coquatur in vini albi ℔ j ß. *ad tertiæ partis conſumptionem, coletur & exprimatur, in colatura dilue.*
Mellis roſati ʒ j ß.
Tincturæ myrrhæ, Aloes ana ʒ ß.
Fiat Injectio.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in pezzetti la Radice di ariſtolochia; ſi farà bollire in vino bianco ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la decozione ſpremendo la feccia; ſi meſcoleran nella colatura il Mele roſato e le Tinture per fare un Injezione.

Virtù. E' adattata per rarefare, per detergere, per riſolvere, e per reſiſtere alla cancrena: ſe ne ſcirringano le piaghe, ſe ne imbevono delle taſte, de i piumaccetti, delle pezze, per applicarle ſopra le piaghe.

Si può ſecondo le occaſioni ſoſtituire lo zucchero al mele roſato.

L' Acqua vulneraria di Archibuſata, della quale farò a ſuo luogo la deſcrizione, è parimente un' eccellente Injezion per le Piaghe. Si adopera molto ſovente allo ſteſſo fine l' acqua di calcina, come pure l'acqua Fagedenica.

CAPITOLO XV.

De' Serviziali ovvero Criſtei.

Clyſter, ſeu Clyſmus, ſeu Enema ſono nomi Greci de'quali i due primi ſignificano, Serviziale, e 'l terzo Injezione.

Il Serviziale, per quanto ſi dice, à invenzione di una ſorta di Cicogna che col ſuo becco ſi mette dell'acqua di mare nel ſuo fondamento o parte poſteriore, quando è coſtipata. Ma ſia come ſi voglia, è una Injezione che fa entrare negli Inteſtini col mezzo d'una ſciringa, ovvero alle volte di una veſcica per dar rimedio a molte infermità, come per ammollire ed evacuare le materie che per troppo lungo ſoggiorno vi ſi ſono indurite e diſeccate; per diſcacciare i venti ed i vermi, per eccitare l'orina, per accelerare il parto, e per arreſtare i corſi di ventre. Si può dire che i Serviziali ſono i migliori e più ſalutiferi Medicamenti della Medicina, quando ſi danno a propoſito, ma ſovente ne vien fatto un' abuſo: perchè un gran numero di Perſone avvezzano di tal maniera i loro Inteſtini a queſta ſorta di Medicamenti, de' quali ſi ſervono ogni giorno tanto in tempo di ſanità, quanto in tempo di malattia, che rendono il lor ventre pigro ed incapace a far da ſe ſteſſo le ſue funzioni. E'lor diſegno il rinfreſcarſi tenendo ſempre le lor viſcere nette e lavate, ma non riflettono, che impediſcono alla digeſtione il farſi come dovrebbe eſſer fatta: perch'è neceſſaria una certa quantità di eſcrementi nelle viſcere per eccitare la fermentazione degli alimenti nello ſtomaco, come allorchè vogliamo dare una fermentazion dolce a molte infuſioni, mettiamo il vaſo che le contiene ſopra il letame caldo. Vediamo perciò che per la maggior parte coloro i quali ſi fanno una conſuetudine di prendere ogni giorno dei Criſtei, rendono il loro temperamento fievole e dilicato; hanno la carnagione pallida, e ſono più ſoggetti che gli altri alle malattie: ſi può anche dire di più, ed aſſerire che i Figliuoli i quali da eſſi naſcono, partecipano del loro temperamento.

Clyſter emolliens & laſſans.

℞. *Decocti emollientis & refrigerantis enematis* ℔ j.
Electuarii lenitivi ʒ j.
Mellis violacei ʒ ij.
Miſce, fiat Clyſter.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolverà in un mortajo il Lenitivo col Mele violato, e colla Decozione per fare un Criſteo.

Virtù. E' buono per coloro, che ſono coſtipati, per purgare il baſſo ventre dagli umori bilioſi ed altri, per temperare l'ardor delle viſcere, per moderare la febbre.

Quando la Perſona è difficile ad eſſer moſſa, ſi può aggiugnere in queſto Criſteo una dramma di Criſtallo minerale, ma ſovente codeſto Sale pizzicando troppo gl' Inteſtini, impediſce che il Criſteo ſia ritenuto per un tempo ſufficiente, coſicchè poſſa fare una lodevole evacuazione.

Si può in vece del Lenitivo ſoſtituire un peſo eguale di Caſſia mondata, e fare la Decozione nel ſiero in vece di farla nell'acqua; per rendere il Criſteo più rinfreſcativo.

Clyſter carminativus & laxativus.

℞. *Foliorum Malvæ, Parietariæ, Mercurialis, Origani, ana Man.* ß.
Florum Chamomillæ, Meliloti, ana Pug. ij.
Baccarum lauri & juniperi, Seminis fæniculi, ana ʒ ij.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad conſumptionem dimidiæ partis, colentur cum expreſſione, & in colaturæ* ℔ j. *diſſolve.*
Electuarii catholici ʒ vj.
Diaphœnici ʒ ß.
Mellis anthoſati ʒ iij.
Fiat Clyſter.

OSSERVAZIONI.

SI triteranno l'Erbe, si pesteranno le Bacche e le Semenze; si farà bollire il tutto in quattro libre d'acqua fino alla diminuzione della metà: si colerà la Decozione con espressione; si prenderà una libra della colatura nella quale si dissolverà il Catolico, il Diafenico, ed il Mele di Rosmarino per un Cristeo.

Virtù. E' buono per distaccare e purgare gli umori viscosi, i venti e gli altri umori grossi del basso ventre.

Si può mettere in vece del Diafenico, la Hiera picra o benedetta, ed in vece del Mele antosato, il Mele Mercuriale.

Si fa alle volte la Decozione d'erbe col vino, e si mettono anche de i Cristei di semplice vino di Spagna.

Si può aggiugnere ne' Cristei carminativi un' oncia d'Olio di Aneto o di Camomilla: vi si mette anche alle volte una dramma di Salgemma.

Clyster hystericus & lassativus.

℞. *Foliorum malvæ, Parietariæ, Arthemisiæ, Mercurialis, Matricariæ; Florum chamomillæ, Sambuci ana Pug.* ij.
Baccharum juniperi ʒ iij.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad medias, colentur & exprimantur; in expressione dissolve.*
Electuarii diacatholici, Benedictæ laxativæ ana ʒ vj.
Trochiscorum myrrhæ ʒ ij.
Mellis mercurialis ʒ iv.
Fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l'Erbe, si pesteranno le Bacche, e si farà bollire il tutto in quattro libre d'acqua, alla diminuzione della metà: si colerà la Decozione spremendo la feccia, e 'n una libra della colatura si dissolverà il Catolico, la Benedetta, i Trocisci di Mirra polverizzati, e'l Mele Mercuriale per un Cristeo.

Virtù. E' buono per mettere in calma ed abbassare i vapori, le soffocazioni di Matrice, per eccitare il parto e l'uscita della secondina, per l'apoplessia, per la letargia. Si possono aggiugnervi fino quattr'oncie di vino emetico nel bisogno. Si mette anche per questi forti Cristei della Coloquintida e della Sena nella Decozione.

Clyster detergens.

℞. *Decocti detergentis enematis antea scripti* ℔ j.
Electuarii catholici duplicati rheo ʒ ß.
Mellis rosati ʒ ij.
Vitellum unius ovi.
Misce fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno nella Decozione il Catolico duplicato, un Rosso d'uovo e 'l Mele rosato per fare di tutto un Cristeo.

Virtù. E' buono per purgare arrestando ne'corsi di ventre: si può toglierne il Catolico duplicato quando si giudichi bene, e mettere in sua vece dell'Olio di Mandorla dolce, o di Giglio, quando il corso di ventre è accompagnato da materie viscose che cagionan de'premiti.

I primi Cristei che si danno per lo corso di ventre debbono essere un poco purgativi, perch' è necessario in queste occasioni il nettare gl'intestini da umore che mantiene il flusso, e sovente con questo solo rimedio si guarisce: ma se dopo le purgazioni l'infermità si rende ostinata, bisogna servirsi de'Cristei semplicemente dolcificanti ed astrignenti: se ne può fare la decozione col latte, col brodo di trippa; vi si dissolve dello Zucchero ovvero del Mele rosato, un Rosso d'uovo, e quando il corso del ventre degenera in dissenteria, vi si aggiugne della Trementina una dramma, e dell'Olio d'Ipericon un' oncia; altre volte due oncie di Sevo di Castrato, altre volte un' oncia di Unguento populeo.

Clyster ad dolorem nephriticum.

℞. *Foliorum Malvæ, Bismalvæ, Parietariæ, Nasturtii ana Man.* ß.
Florum hyperici, Virga aurea ana Pug. ij.
Seminis lini ʒ ij.
Coquantur in aquæ communis ℔ iij. *ad consumptionem mediæ partis, colentur & exprimantur, in colaturæ* ℔ j. *dissolve.*
Electuarii lenitivi, Benedictæ laxativæ ana ʒ ß.
Mellis violati ʒ ij.
Terebenthinæ Venetæ ʒ ij.
Olei seminis lini ʒ vj.
Fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI triteranno l'Erbe, si pesteranno le Bacche, e del tutto faraffi una forte Decozione, di cui si prenderà una libra, e vi si dissolveranno gli Elettuarj e'l Mele, poi vi si aggiugnerà l'Olio, e la Trementina che si uniranno insieme col calore, e 'l Cristeo sarà fatto.

Virtù. E' buono per aprire i condotti dell'orina, per guarire la colica nefritica e ventosa: e si può in vece della Benedetta, adoperare il Diafenico, o l'Elettuario di Psillio. Si fa qualche volta la Decozione nel vino bianco. I Cristei ne'quali entrano degli Olj, o dei Grassi purgano meno di quelli ne'quali non entrano, perchè le sostanze grasse rintuzzano colle lor parti ramose le punte de'Purgativi.

CAPITOLO XVI.

De' Suppositorj.

I Suppositorj sono Medicamenti sodi che formavansi per l'addietro in figura di ghianda; ma ora vien loro somministrata una figura più comoda ch'è quella di un piccolo bastoncino della grossezza e lunghezza del dito mignolo, ritondato, e fatto a guisa di piramide. Sono stati inventati per supplire il difetto de'Serviziali, per li quali molti hanno ripugnanza: così la parola, Suppositorio, viene dal verbo Latino *Supponere*, che significa sostituire, o mettere una cosa in vece dell'altra. Codesto Medicamento è buono per sciogliere un poco il ventre; si mette da se stesso nel fondamento, ovvero si fa che un altro ve lo introduca. Si ritiene per alcuni momenti, ovvero più che si può, affinchè abbia il tempo di penetrare e di ammollire un poco le materie, e di pizzicare l'intestino retto per incitarlo: ma molto vi vuole ch' egli possa operare quanto opera un Serviziale.

La materia ordinaria de'Suppositorj è 'l mele comune cotto in una consistenza soda: si acuisce con poco Sale, e gli si toglie la sua parte flemmatica, tanto per renderlo convenevole all' intenzion che può aversi, quanto per dargli più agrezza. Si fa cuocere finattantochè sia nero, ed essendo divenuto freddo diventi duro a sufficienza per farne de'piccoli cilindri lunghi un dito.

Suppositoria.

℞. *Mellis* ʒ ij.
Salis marini ʒ ij.
Coquantur igne lento usque ad duritiem, & formentur Suppositoriæ.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un gran cucchiajo di rame, o di ferro, ovvero in una padellina il Mele insieme col Sale, e si faranno bollire insieme a fuoco lento, finattantochè la materia abbia acquistata una soda consistenza; il che si conoscerà quando te ne metta a diventar fredda una piccola parte. Allora si verserà così caldo sopra il fondo rovesciato di un piccolo mortajo, e se ne formeranno dei Suppositorj sopra un marmo, o sopra una tavola un poco unta con olio.

S' introduce codesto Medicamento nella parte di dietro del corpo e si tiene per qualche spazio di tempo e più che si puole: fa che il ventre si voti de'suoi escrementi più grossi.

Quando si vogliano fare i Suppositorj più forti, vi si aggiunga dell' Elettuario di Hierapicra mezz' oncia, di Aloe due dramme.

Si fanno anche de' Suppositorj col Sapone, e co' Penniti composti di Zucchero, &c.

CAPI.

CAPITOLO XVII.

De' Peſſarj.

I Peſſarj ſono Medicamenti ſodi formati quaſi alla grandezza di un dito, ma'n figura piramidale: s'introducono nella Matrice dopo averli attaccati da una delle loro eſtremità ad un piccol naſtro a fine di poterli ritirare quando ſi voglia.

Si poſſono fare i Peſſarj con del Sughero, o con altro legno leggiero, ovvero con una Radice, o con un piccol ſodero di pannolino o di taffettà ben ſottile pieno di Polveri incorporate nella cera, nell'olio e Cotone; il tutto bene riſtretto nel ſodero, affinchè abbia durezza ſufficiente per eſſere introdotto nella Matrice: biſogna ben oſſervare che la cucitura ſia bene unita ed appianata affinchè non feriſca.

Quello ch'è fatto di Legno o di Sughero o di Radice, dev'eſſer unto con un Unguento nel quale ſi averanno fatte entrare delle Droghe appropriate al intenzione che ſi ha; per cagione di eſempio, s'è per provocare i Meſi, ſi doverà adoperare l'Unguento ſeguente.

Linimentum ad Peſſaria.

℞. *Mirrhæ, Aloes ana* ℥ j.
Croci ℈ j.
Camphuræ gr. viij.
Caſtorei gr. iv.
Polverentur omnia & miſceantur in unguenti de althæa ℥ ß.
Adde ſpermatis ceti ℥ ij.
Olei Succini gutt. vj.
Fiat linimentum.

Quando ſi vuole uno meſcolanza ſoda per riempierne un piccol ſodero di taffettà, ſi può comporla nella maniera ſeguente.

Materies ſolida Peſſariorum.

℞. *Gummi ammoniaci & galbani in vino diſſolut. & coctor. ana* ℥ ij.
Mirrhæ, Aloes ana ℥ ij.
Foliorum ſabinæ, Calaminthæ, Dictami Cretici ana ℈ ij.
Croci, Caſtorei ana ℥ ß.
Spermatis ceti ℥ j ß.
Ceræ flavæ ℥ j.
Olei rutæ Q. S.
Miſce fiat ceratum, in quo adhuc calida immergatur goſſipii aut lanæ pexæ Q. S.

S'è per reprimere i vapori della Matrice, ſi ungeranno i Peſſarj coll'Unguento ſeguente.

Linimentum aliud ad idem.

℞. *Olei capparis, Unguenti martiati ana* ℥ iij.
Olei gagatis ℥ j ß.
Olei laurini ℥ ij.
Miſce fiat linimentum.

Aromati poſti nella Matrice.

Molti ſi ſervono in queſt'occaſione di un grano di Muſchio o d'Ambra grigia o di Zibetto, perchè credono, che la Matrice reſti fortificata da i buoni odori; ma l'eſperienza fa vedere che codeſto Medicamento è ſpeſſo vano: ſe alle volte ſi è veduto produrre l'effetto, ciò avvenne perchè qualunque coſa ſi applichi alla Matrice, ne reprime i vapori. Si può anche dire che ſiccome il Muſchio, l'Ambra, il Zibetto ſono materie ripiene di ſolfi e di ſali volatili ſottiliſſimi, poſſono togliere le oſtruzioni della Matrice che ne cagionano i vapori. Ma per codeſto effetto è coſa indifferente che l'odore ſia buono o cattivo.

S'è per arreſtare un fluſſo di Meſtrui, ſervirà l'Unguento ſeguente.

Linimentum ad Peſſaria adſtringentia.

℞. *Coralli rubri præparati, Terræ ſigillatæ, Lapidis hæmatitis ana* ℥ ij.
Roſarum rubrarum, Balauſtiorum, Mirtillor. ana ℥ j.
Pulverentur ſubtiliſſime & miſceantur in cerati Galeni ℥ iij.
Fiat linimentum.

In vece del Cerotto di Galeno, ſi poſſon mettere due oncie di cera bianca, mezz'oncia d'Olio di Solano e del Cotone in quantità ſufficiente per fare una Miſtura ſoda ed adattata ad eſſer poſta dentro piccoli ſoderi di taffettà, o di tela fina di lino.

Il Peſſario ſi chiama in Latino *Peſſarium* o *Peſſus* e 'n Greco πεσσος.

CAPITOLO XVIII.

Delle Fomentazioni.

LA Fomentazione ſi chiama in Latino *Fomentatum* ovvero *Fotus* dal verbo *fovere*: ſi fa d'ordinario di Decozioni d'erbe emmollienti, e refrigeranti per ammollir le durezze che ſi ſono fatte nel baſſo ventre, ovvero di liquori aſtrignenti per fortificare e riſtrignere le fibbre. Si bagnano de'panni lini in queſte Fomentazioni calde, e ſi ſtendono ſopra le parti inferme, oppure ſi chiudono l'erbe in ſacchetti di tela, e dopo averle fatte bollire, ſi applicano ſopra le parti.

Fomentazioni ſecche.

Si fanno anche delle Fomentazioni ſecche ſopra varie parti del corpo, come allorchè dopo aver fatta friggere della cruſca o della vena; ſi applica calda fra due panni lini per li dolori de' Reumatiſmi: ſi fa friggere della Verbena per lo dolore di fianco nella Pleuriſia, della Parietaria per applicare alla regione dell'Uretere nella Colica Nefritica: ſi riempie di latte caldo una veſcica di Porco, e ſi applica ſopra le durezze del baſſo ventre: ſi fanno calcinar del Sale e delle Ceneri, ſi applicano caldi ſul collo, per diſeccare e far diſperderſi i catarri. In ſomma ſi poſſono mettere in uſo tante ſorte di Fomentazioni, quanti ſono i mali diverſi che affliggono il corpo umano.

Fotus emolliens & refrigerans.

℞. *Radicum Althææ, Liliorum ana* ℥ iv.
Foliorum Malvæ, Althææ, Violarum, Sanecionis, Brancæ urſinæ ana Man. ij.
Florum Chamomillæ & Meliloti ana Man. j.
Seminum integrorum lini, Fœnigraci ana ℥ j.
Coquantur ex arte in aquæ communis ℔ x. *ad tertiæ partis conſumptionem, deinde colentur & exprimantur.*
Fiat fotus.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici e l'Erbe, ſi metteranno a bollire co'Fiori e colle Semenze nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà e ſi ſpremerà la Decozione per ſervirſene co'panni lini che in eſſa ſi bagneranno, e ſi applicheranno caldi ſopra tutto il baſſo ventre, o ſopra altra parte del corpo, che avrà biſogno di eſſere ammollita.

Queſta Fomentazione è buona per ammollire e per diſporre le materie ſtraniere del baſſo ventre ad eſſere evacuate: è buona per le durezze del Fegato, della Milza, e della Matrice.

Virtù.

Per ben fomentare un Infermo, biſogna avere due gran panni lini morbidi e mezzo uſati, piegarli in quattro, e ben imbeverli nella Fomentazione, la quale ſarà ſtata poſta ſopra un poco di fuoco per mantenere il ſuo calore: ſe ne prenderà uno, e dopo averlo un poco torto e ſpremuto, ſi applicherà ſul baſſo ventre, o ſopra un'altra parte inferma, e vi ſi laſcierà ſinchè comincia a farſi ſentire troppo freddo all'Infermo; allora dovrà eſſere tolto, e ſi metterà in ſuo luogo l'altro panno lino imbevuto della ſteſſa Decozion calda: ſi tornerà a bagnare quello che ſi avrà tolto via, e ſi continuerà a cambiare que'panni lini alternativamente per lo ſpazio d'un ora almeno; ſi aſciugherà poi la parte fomentata. Si potrebbe fomentare l'Infermo con un ſol panno lino, ma la fomentazione non farebbeſi con tanta eſattezza, perchè ſarebbe neceſſario aſpettare che'l panno lino levato, foſſe di nuovo umettato, o riſcaldato nella Decozione prima di applicarlo di nuovo, e frattanto ſi può aver un giuſto timore che l'Infermo s'infreddi; ma avendo due panni lini in pronto, ſi applica l'uno in luogo dell'altro nello ſteſſo tempo, che queſto ſi toglie.

Fomentazione in ſacchetti.

Si dee aver avuta la cautela di metter ſotto l'Infermo un panno piegato in ſei o in otto, per impedire alla Fomentazione che cade da'panni lini il bagnare il ſuo letto.

Si poſſon anche riempiere due ſacchetti di tela ſottile cogl'ingredienti ch'entrano nella Fomentazione; poi farli bollire com'è ſtato detto, ed applicarli alternativamente ſul baſſo ventre in vece de'panni lini. Queſt'ultima Fomentazione è più lunga da farſi che la precedente, ma è migliore, perchè l'Erbe bollite eſſendo applicate in ſoſtanza ſul baſſo ventre; lo ammolliſcono, e l'umettano di vantaggio.

Fotus ad diilocationes & contuſiones.

℞. *Foliorum Roriſmarini, Ebuli, Symphiti majoris, Scordii, Origani, Roſarum rubrarum ana Man.* j.
Corticis granatorum, Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ j.
Permixta omnia faculis includantur, & in vini rubri auſteri ℔ iv. *lento igne decoquantur ad tertiæ partis conſumptionem, fiat fotus calide admovendus.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno ben bene le Bacche e la ſcorza di Melagrana, ſi triteranno l'Erbe, e ſi meſcolerà il tutto inſieme; ſi riempierà di queſta meſcolanza dei ſacchetti di tela, i quali doveranno eſſer fatti della grandezza proporzionata della parte inferma ſopra la quale ſi vuole applicarli; ſi chiuderanno i ſacchetti, e ſi faranno bollire in un Vaſo ſcoperto, in groſſo vin nero, e di un roſſo carico, che ſi chiama vino di tinta, fino alla diminuzione del terzo; ſi laſcierà divenir ſemifredda la Decozione, e dopo aver ſpremuto leggiermente uno de'ſacchetri fralle mani, ſi applicherà ſopra la parte inferma, e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di un'ora o circa; poi ſi cambierà con levarlo, e col metterne un altro in ſuo luogo: ſi continuerà così applicando alternativamente i ſacchetti cinque o ſei volte, per quanto tempo ſarà neceſſario; ſi laſcierà l'ultimo che ſarà ſtato applicato cinque o ſei ore ſopra la parte.

E' buona codeſta Fomentazione per fortificare e raſſodare le oſſa slogate, i nervi, le giunture, per riſolvere i tumori che ſeguono le contuſioni, e per ajutare la digeſtione eſſendo applicata ſulla region dello ſtomaco.

CAPITOLO XIX.

Dell' Embrocazione.

Embroche, Aſperſio, Irrigatio.

L'Embrocazione detta in Greco ἐμβροχὴ, à βρέχω, *pluo, irrigo*, ed in Latino *Embrech, Aſperſio, Irrigatio;* è un aſperſione, o innaffiamento che ſi fa di qualche Liquore col mezzo di ſtoppe o ſpugne ſopra molte parti del corpo, e principalmente ſopra il capo, per aprire i pori, e per fortificare.

L'Embrocazione è propriamente una Lozione compoſta d'ordinario di Decozioni o di Spirito di Vino, ovvero di Oſſirrodini preparati con Olj e con Aceti roſati, che ſi applicano ſopra il capo raſo degli Infermi, tanto per prevenire il delirio, quanto per liberarneli.

Embroche ad lethargum.

℞. *Radic. Cyperi longi, Ireos Florentiæ, Calami aromatici ana* ℥ ß.
Foliorum Salviæ, Roriſmarini, Betonicæ, Pulegii, Sampſuchi, Calaminthæ, Florum ſtechados ana Man. ß.
Schœnanthi, Baccharum lauri, Seminis coriandri, Cumini ana ℥ ij.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad tertiæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur: in colatura adde aquæ vitæ* ℥ iv.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi frangeranno tutte le Droghe, ſi meſcoleranno inſieme, e ſi metteranno a cuocere nell'acqua in un vaſo di terra coperto, fino alla diminuzione del terzo, ſi colerà la Decozion con eſpreſſione, e divenuta che ſia fredda, vi ſi meſcolerà l'Acquavite: ſi farà un Embrocazione, di cui ſi doverà ſervirſi con della lana, o con della ſtoppa, o della ſpugna, per mettere ſul capo dopo averlo fatto radere.

E' buona per riſvegliare gli ſpiriti nella Letargia nell'Apopleſſia, nella Paraliſia. *Virtù.*

Oxyrrhodinum.

℞. *Olei Roſarum* ℥ ij.
Aceti roſati ℥ j.
Miſce, fiat Oxyrrhodinum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dentro una ſteſſa Caraffa l'Olio di roſa e l'Aceto roſato; ſi agiteranno per qualche ſpazio di tempo, affinchè ſi meſcolino per quanto è poſſibile. Queſto ſarà l'Oxyrrodinum.

E' buono per le infiammazioni, per diſeccare le volatiche, la rogna: ſe ne bagnano ed ungono le parti inferme. Serve anche in forma di Embrocazione con delle ſtoppe: allorchè ſi toglie via un cagnuolino ovvero un piccione aperto che fu fatto applicare vivo ſul capo, vi ſi mette in ſua vece l'Oſſirrodino un poco caldo per impedire l'infiammazione temuta nel cervello; ma io ſtimo che codeſto Medicamento faccia più male che bene; perchè com'egli è aſtrignente, chiude i pori del capo ch'erano ſtati aperti dall'applicazion del cagnuolino o del piccione, ed impediſce che una neceſſariſſima traſpirazione vada continuando: meglio ſarebbe il mettere in ſua vece una meſcolanza compoſta di parti eguali d'Acquavite e di Betonica, o l'Embrocazion precedente. *Virtù.*

Embroche Somnum provocans.

℞. *Lactucæ Man.* ij.
Florum Nymphææ, Roſarum albarum ana Man. j.
Papaveris, Betonicæ ana Man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ ij. *ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur.*

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire nell'acqua le Foglie e i Fiori fino alla conſumazione del quarto dell'umidità; ſi colerà la decozione, e ſi metterà in uſo calda per lavare il capo con una ſpugna. Codeſta Embrocazione eccita il ſonno.

Se non vi ſono i Fiori di Papavero, ſi può lor ſoſtituire una teſta di Papavero rotto in più pezzi: come non ſempre ſi trovano le Roſe bianche, ſi poſſono ſoſtituire le roſe.

CAPITOLO XX.

Delle Lozioni.

LOzione viene dal verbo *lavare*, che ſignifica in Italiano lavare o ripulire una coſa con acqua o altro liquore. Non è quì mia intenzione il parlare de'Bagni co'quali ſi lava tutto il corpo tanto per ſanità quanto per diletto. Sono queſti preparati o naturalmente, come l'acque minerali calde e l'acque de'Fiumi nella Eſtate, o artificialmente col mezzo del fuoco di una maniera che da chi che ſia non è ignorata. Tratterò qui ſolo delle Lozioni che ſoglion farſi ad alcune parti del corpo in particolare co'liquori Medicinali, o per toglierne il ſuccidume ed aprirne i pori, o per rinfreſcarle, o per fortificarle, o per mitigarne il dolore, o per far morire i pidocchi, o per provocare il ſonno.

Si adoperano delle Lozioni più o meno forti e penetranti, a proporzione che 'l male è più o meno grande. Si lava il capo collo Spirito di Vino o coll'Acqua della Regina d'Ungheria per fortificare il cervello, per guarirne le contuſioni, o per diſperderne le umidità ſoverchie. Alle volte ſi lava il capo col Ranno per toglierne il ſuccidume, o quello de' capelli. Si lava e ſi umetta la radice de' capelli collo Spirito di Mele per affrettare il lor creſcere: ſi lavano le parti aſſalite dalla rogna coll'acqua che ha

ſervi-

fervito ad indolcire il precipitato bianco: si lavano i piedi e le gambe con Decozioni di Lattuga, di Nenufar, di Malva, di pianta di Viole, di Papavero, di Porcellana, di Salcio per eccitare il sonno.

Lotio ad pediculos capitis enecandos.

℞. *Staphysagriæ* ℥ ij.
Seminis contra ℥ j.
Absinthii, Tanaceti, Betonicæ, Centaurii minoris ana Man. ij.
Bulliant in aquæ ℔ iv. *ad tertias, coletur decoctio qua caput abluatur cum spongiis aut linteis.*
Fiat lotio.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno insieme la Stafisagra e'l Seme contra; si taglieranno l'Erbe; si farà bollire il tutto nell' acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la Decozione e si spremerà la feccia.

Virtù. Se ne lava il Capo con questa Decozione calda: uccide i pidocchi e le piattole.

Si può fare codesta Decozione nell' orina per renderla più forte, ed aggiugnervi delle radici di Lapazio o Romice, e di Enula campana, di ognuna un' oncia e mezza.

Lotio ad scabiem.

℞. *Radicum lapathi acuti. Helenii ana* ℥ iv.
Hellebori albi ℥ j.
Foliorum absinthii, Nasturtii aquatici ana Man. j.
Coquantur in aquæ communis ℔ vj. *ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, in colatura dissolve.*
Salis tartari ℥ vj.
Fiat lotio.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le Radici e le Foglie, si faranno bolliere nell' acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la Decozione, e vi si dissolverà del Sale di Tartaro.

Virtù. Questo Liquore è buono per per diseccare e discacciare la Rogna, la Tigna e gli altri vizj della cute. Se ne lava caldamente la parte inferma.

Si può fare questa decozione nelle lozioni di precipitato bianco, ch' ella sarà ancor più forte.

Lotio denigrans capillos.

℞. *Corticum nucum viridum* ℔ ß.
Quercus, Alni, Gallarum ana ℥ ij.
Foliorum Myrti, Mali granati ana Man. ij.
Coquantur in aquæ ℔ iij. *ad consumptionem tertiæ partis, coletur decoctum & fortiter exprimatur, in colatura dissolve.*
Aluminis rupei, Vitriuoli viridis Anglicani ana ℥ jß.
Fiat Lotio.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le scorze e la Galla; si mescolerauno colle Foglie di Mirto e di Melagrano, e si farà bollire il tutto fino alla diminuzione del terzo si colerà e si spremerà fortemente la Decozione; vi si dissolverà l'Alume ed il Vitriuolo verde d'Inghilterra; si averà un inchiostro o tinta colla quale si laveranno i capelli.

Ella gli rende neri: si lascian seccare senza asciugarli.

Benchè codesta Lozione non sia dipendente dalla Medicina; ma piuttosto dalla Tintura; non recherà dispiacere a coloro che avendo i capelli rossi, cercano per quanto è lor possibile i mezzi di far loro cambiare il colore.

CAPITOLO III.

De' Mucillagini.

IL Mucillagine detto in Latino *Mucilago* ovvero *Mucago* è alle volte un Liquore viscoso che getta delle fila quando si versa ed alle volte una specie di colla: si fa d'ordinario colle radici di Altea, di Simfico co' semi di Lino, di Fienogreco, di Cotogno, di Psillio, colle Gomme Dragante, Arabica, di Ciriegio, di Susino, con la colla di pesce, colla pelle di Pecora poste in infusione o bollite nell' acqua. Tutti codesti Mucillagini servono per ammollire.

Mucilago emolliens ordinaria.

℞. *Radicis Althææ* ℥ iv.
Seminis lini & Fœnigræci ana ℥ j.
Infundantur calide per duodecim horas in aquæ communis ℔ iv. *deinde coquantur igne lento ad medias, & coletur Mucilago cum expressione.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in piccoli pezzi, si pesteranno, si metteranno dentro un vaso di terra verniciata colle Semenze; vi si verserà sopra l' acqua calda, e dopo aver coperto il vaso, si metterà sopra le ceneri calde, o sopra un poco di fuoco per mantenere il calore per lo spazio di dieci ore: si farà poi bolir l'infusione lentamente nello stesso vaso coperto fino alla diminuzione della metà, o finchè sia giunto il tutto ad essere Mucillagine: allora si colerà con espressione.

Virtù. Questo Mucillagine è buono per ammollire le durezze, per calmare i dolori, per mitigare; se ne possono fare caldamente delle fomentazioni.

Mucilago gummi tragacanthi.

℞. *Gummi tragacanthi albi & puri* ℥ ß.
Infunde calide in aquæ communis ℔ ß. *per duas aut tres horas & fiat Mucilago.*

OSSERVAZIONI.

SI toglierà della Gomma Dragante della più bianca e più netta, si frangerà e si metterà in un vaso di Majolica; vi si verseranno sopra sei once d' acqua comune; si coprirà il vaso, e si metterà nel Bagno-Maria caldo, per lo spazio di due o tre ore, ovvero sin che la Gomma tutta sia liquefatta nell' acqua e siasi fatto un Mucillagine in forma di gelatina; si toglierà il vaso dall' acqua, e si passerà il Mucillagine per uno staccio rovesciato ben ripulito, a fine di separarne qualche piccola immondezza ch' essere vi potrebbe.

E' buono per rinfrescare il petto, per mitigare la tosse, ispessire gli sputi: se ne mescola un poco negli Siroppi pettorali, se ne applica nelle crepature del seno, delle labbra, delle mani; serve per dare delle consistenze alle paste, onde si formano i Trocisci, le pastiglie, e simili.

Si può fare codesto Mucillagine nell' acque distillate di Piantagine, di Rosa, ovvero in altre alle indicazioni che si hanno, appropriate.

Mucilago ad hæmorragiam sistendam.

℞. *Seminum Psyllii & Cydoniorum ana* ℥ ß.
Infundantur calide per duodecim horas in Aquarum distillatarum plantaginis & rosarum ana ℔ ß.
Deinde coquantur igne lento ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno le Semenze di Cotogno, e di Psillio in un vaso di terra: vi si verseran sopra l'acque distillate; si coprirà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde per lo spazio di dieci ovver dodici ore; poi si farà bollir lentamente l' infusione nello stesso vaso coperto, muovendola di quando in quando con una spatola di avorio o di legno, fino alla consumazione del terzo del liquore o circa, e fino alla formazione di un Mucillagine: si colerà con una stamigna, spremendolo al meglio che sia possibile.

Virtù. E' buono per arrestare lo sputo di sangue, e l'altre emorragie; si mescola con parte egual di Siroppo di Cotogni o di Rose secche, e se ne prende una cucchiajata per dose. *Dose.*

Muci-

Mucilago ichthyocollæ.

℞. *Ichthyocollæ minutim inciſæ* ʒ j.
Infunde in aquæ communis ℔ j.
Fiat Mucilago S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in piccoli pezzi la Colla di peſce, ſi metterà in piccolo vaſo; vi ſi verſerà ſopra dell' acqua calda, ſi coprirà il vaſo e ſi metterà ſopra le ceneri calde; ſi laſcierà in infuſion la materia, agitandola di quando in quando finchè ſarà affatto diſſoluta, e ſiaſi fatta una Colla.

Virtù. Codeſto mucillagine è aſſai buono per ammollire le durezze, ſi fa entrare in molti Empiaſtri.

In vece dell' acqua comune ſi può ſervirſi de' ſughi o di Decozioni appropriate.

Se l'umidità ſi conſuma troppo, e non ve ne ſia a ſufficienza per diſſolvere la Colla di peſce, ſi può aggiugnervi un poco d' acqua calda.

Mucilago pellis arietinæ.

℞. *Pellem unam Arietinam recentem cum ſua lana in partes diſſectam.*
Coque igne moderato in aquæ ſ. q. donec pellis omnino in aqua aiſſoluta fuerit, coletur decoctum, lanaque fortiter exprimatur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà la pelle di un Ariete ſcorticato di freſco ſi taglierà in peàzi e ſi farà bollire in una quantità ſufficiente d' acqua a fuoco lento, ſin che ſia affatto diſſoluta; ſi colerà la diſſoluzione, ſi ſpremerà fortemente la lana che ſarà reſtata, e ſe'l mucillagine non è ſpeſſo, ſi potrà farne evaporare una parte dell' umidità.

Virtù. E' buono per ammollire e fortificare; ſi adopera nell'Empiaſtro per l' Ernie.

Mucilagine di pelle di Anguilla. Si fan liquefare nella ſteſſa maniera la pelle di Anguilla e quelle di molti altri Animali, in mucillagine.

CAPITOLO XXII.

Degli Epitemi.

EPithema è una parola Greca, che ſignifica *Fomentazione*: ve ne ſono di due ſorte; l'Epitema liquido e l'Epitema ſodo. L'Epitema liquido è une ſpecie di Fomentazione più ſpiritoſa che l'altre, della quale non è ſolito il ſervirſi ſe non per le regioni del cuore e del fegato. L'Epitema ſodo è un miſcuglio di Conſerve, di Triaca, di Confezioni, di Polveri cordiali che d'ordinario ſi ſtende ſopra un pezzo di ſcarlato o ſopra un pezzo di pelle, e ſi applica verſo le regioni del cuore per fortificarlo.

Epithema liquidum cordiale.

℞. *Aquarum Bugloſſi, Scabioſæ, Cardui Benedicti, Oxalydis, Roſarum ana* ʒ iij.
Theriacalis ʒ j.
Confectionis Alkermes ʒ ß.
Pulveris Diarrhodon Abbatis ʒ ij.
Miſce fiat Epithema quo tepide panni lanei inſuccati regioni cordis per horam unam aut alteram alternatim admoveantur.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolverà la Confezione inſieme colla Polvere nell'acque diſtillate, e l'Epitema ſarà fatto.

Virtù. E' buono per fortificare il cuore, per riſvegliare gli ſpiriti, per reſiſtere alla malignità degli umori. Si fa ſcaldare un piatto, ſe ne imbevono due pezzi di panno lino, i quali ſi applicano alternativamente ſopra le regioni del cuore.

Si poſſono aggiugnere a queſt' Epitema i cordiali che ſaranno giudicati a propoſito.

Epithema hepaticum.

℞. *Aquarum Cichorei, Bugloſſi, Nenupharis, Portulacæ ana* ʒ iij.
Aceti roſati ʒ j ß.
Pulveris diatriaſantali ʒ iij.
Trochiſcorum de camphora ϑ ij.
Fiat Epithema regioni hepatis tepide admovendum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente i Trociſci di Canfora, ſi meſcoleranno colla Polvere Diatriaſantali, e ſi diſſolveranno nell'acque diſtillate e nell'aceto roſato per fare un Epitema.

Pretendeſi ch'ei fortifichi il Fegato rinfreſcandolo, eſſendo applicato ſopra caldo col mezzo di due pezzi di panno lino, che ſe ne imbeveranno, e ſi faranno alternativamente ſervire.

Gli Epitemi che ſi applicano ſul cuore poſſono eſſere di qualche utilità; ma quelli che ſi metton ſul fegato mi ſembrano molto inutili: le Fomentazioni emollienti, ovvero il bagno opereranno aſſai meglio, perchè hanno diſpoſizione maggiore ad umettare e ad ammollire di quell' abbiano gli Epitemi.

Epithema ſolidum.

℞. *Conſervarum Tunicæ & Roſarum ana* ʒ ß.
Confectionis Alkermes & de Hyacintho ana ʒ ij.
Theriacæ, Pulveris diamargariti frigidi ana ʒ j.
Fiat Epithema ſolidum ſuper alutam extendendum & regioni cordis tepide admovendum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno e ſi meſcoleranno inſieme tutte le Droghe per farne una paſta che doverà eſſere diſteſa ſopra un pezzo di pelle o di ſcarlato, per applicarlo ſopra il cuore dopo averlo un poco ſcaldato.

Queſt' Epitema fortifica il cuore col rarefare il ſangue, ſomminiſtrandogli una più libera circolazione.

Virtù. Gli Antichi preferivano lo Scarlato per gli Epitemi ad ogni altra materia a cagione del ſuo color roſſo ch'è ſimile a quello del cuore; ma codeſta ſuperſtizione in Medicina è rigettata, non eſſendo buona a nulla.

CAPITOLO XXIII.

DegliScudi.

LO Scudo chiamato in Latino *Scutum*, ha preſo il ſuo nome dalla ſua figura. E' un Medicamento, che ſi applica ſopra lo ſtomaco in Empiaſtro, ovvero in Polvere, ſopra una pelle o dentro un ſacchetto fatto in figura di ſcudo per fortificare e riſcaldare quella parte di viſcere debilitata, o dalla privazion degli ſpiriti, o da una pituita craſſa ed indigeſta, che impiaſtra la ſua membrana interiore: ſi applica parimente ſul cuore.

Scutum emplaſticum.

℞. *Theriacæ veteris, Opiatæ Salomonis, Styracis liquidæ ana* ʒ j.
Gummi tacamahacæ, Pulveris aromatici roſati ana ʒ j.
Olei nucis moſchatæ per eſpreſſionem extracti ϑ j.
Caryophyllorum, Cinnamoni ana Gutt. vj.
Fiat ſcutum regioni ſtomachi admovendum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Gomma Tacamaaca, ſi meſcolerà inſieme la Triaca, l' Opiata di Salomone e lo Sterace liquido: vi s' incorporerà la Polvere di Tacamaaca, quella di Roſa aromatica, e gli Olj per fare una paſta; ſi ſtenderà ſopra un pezzo di pelle o di altra materia tagliata in figura di ſcudo per eſſer applicato ſopra la region dello ſtomaco.

Fortifica lo ſtomaco, ajuta a rarefare e a diſſolvere le materie viſcoſe che dentro eſſer vi poſſono, ajuta alla digeſtione, e acquieta il vomito. *Virtù.*

Si

Si può ſervirſi degli Empiaſtri ſtomachici, che poi ſi deſcriveranno per lo medeſimo fine.

Scutum ex pulvere compoſitum.

Ca lamiaroma-

℞. *Cyperi longi, Salviæ, Ligni aloes, tici ana* ℥ j.
Schænanthi, Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis moſchatæ ana ℥ ß.
Roſarum rubrarum, Majoramæ, Abſinthii, Menthæ ana ℥ ij.
Fiat omnium pulvis qui cotone moſchato exceptus in ſcuti formam concinnetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme groſſamente, e ſi metterà la Polvere nel Cotone muſchiato; che doverà eſſere fatto in figura di ſcudo, grande a ſufficienza per coprire la region dello ſtomaco: s' inviluppera il tutto nella ſteſſa diſpoſizione dentro un pezzo di tela o taffetà; ſi trapugnerà lo ſcudo in piccoli quadrati, vi ſi attaccheranno de' naſtri all' eſtremità per poterlo tenere in certa diſpoſizione, ch' eſſendo portato reſti ſempre ſopra lo ſtomaco.

Se queſto Medicamento è per uſo di una Donna o di una Fanciulla, ſi adoprerà del cotone comune, in vece di muſchiato, a cagion de'vapori.

Fortifica e ſcalda il ventricolo indebolito da troppo rinfreſcamento, o dalle materie viſcoſe che coprono a guiſa di tappezzerie le ſue membrane interiori, da una mancanza di ſpiriti; ajuta la digeſtione, provoca l'appetito, arreſta il vomito.

CAPITOLO XXIV.

Delle Cucufe, e delle Semicucufe.

LE Cucufe ſono Berrette forate, ripiene di Polveri cefaliche: ſi applicano ſul capo degli Infermi per fortificare il cervello.

Le Semi-cucufe non differiſcono che'n grandezza fatte per coloro che hanno l'Emicrania, o qualche altra Infermità che non opprime che una parte del cervello.

Pulvis ad Cucuphas.

℞. *Caryophyllorum, Cinnamomi, Calami aromatici, Shænanthi, Ireos, Majoranæ, Roriſmarini, Betonicæ, Salviæ, Stæchados ana* ℥ j.
Baccarum lauri, Styracis, Benjoini, Tacamahacæ ana ℥ ß.
Fiat omnium pulvis qui excipiatur bombace ad cucupham.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente, e ſi meſcoleranno tutte le Droghe; ſi ſpargerà la polvere nel cotone che ſi chiuderà dentro una tela, o taffetà, per formarne una Berretta; ſi trapugnerà in piccoli quadrati, affinchè la Polvere non cada quà e là.

Queſta Berretta trapunta è buona per rallegrare e fortificare il Cervello, per l'Epileſſia, per la Letargia, per la Paraliſſia, per l'Apopleſſia: rareſà colle ſue parti ſottili ch' entrano per li pori del cranio la pituita troppo condenſata, e le ſomminiſtra alle volte il corſo per lo naſo o per la bocca.

Si può aggiugnere alla Polvere di codeſta Cucufa del Muſchio, e dell' Ambra d' ognuno quattro grani; ma codeſti aromati eccitano de i vapori a molte perſone.

CAPITOLO XXV.

De' Profumi.

I Profumi della Medicina non ſempre tramandano buoni odori. Ve ne ſono di gratiſſimi e di molto ingrati all'odorato, ma tutti tendono ad apportare qualche ſollievo all' Infermo. Benchè le ſpecie di Profumi ſieno d'una eſteſa conſiderabile, ſi poſſono dividere in due generali, in Profumi liquidi e 'n Profumi ſecchi: i Profumi liquidi ſono come l'acque odoroſe, i vaſetti d'odore: i Profumi ſecchi ſono come le Paſtiglie, le Bacche o 'l Legno di Ginepro che ſi fa bruciare nelle camere degl' Infermi, per correggere l'aria men buona.

Si profumano aſſai bene le Camere coll' acqua di Fior d' Arancio, che ſi fa riſcaldare ſopra un fuoco lento dentro una caraffa colla bocca ſtretta, affinch' eſca il vapore, e a poco a poco ſi ſparga.

I Profumieri fanno una meſcolanza di Bengivì, di Storace, d'Iride, e d'altre Droghe aromatiche in polveri groſſe; le bagnano con acqua di fior d' Arancio, e ne fanno una paſta liquida che mettono in piccoli vaſi di rame ſtagnati al di dentro: ciò ſi chiama caſſetta o Vaſo d' odori. Quando ſi vuole ſervirſene ſe ne mette una ſopra un fuoco lento, affinch' eſſendoſi riſcaldata la materia ſparga un grato vapore. *Vaſo d'odori.*

Si profumano ſovente gli Spedali e gli altri luoghi, ne' quali ſi teme la malignità dell' aria, con aceto caldo, o con iſpirito di Sal armoniaco, o collo Spirito di Vino.

Si verſa a poco a poco una meſcolanza di Spiriti di Vino e di Solfo dentro una gran padella di ferro per farne ricevere a' Polmoniaci il vapore.

Si fanno bruciare delle Polveri Cefaliche per fortificare il cervello.

Si fanno bruciare delle Polveri aſtrignenti per impedire che le ſieroſità cadano ſul petto nel principio dell' infreddatura.

Si fanno bruciare delle Polveri cordiali per fortificare il cuore.

Si fanno bruciare delle Polveri iſteriche, della Carta, delle Ciabatte, e molte altre coſe, dalle quali poſſa uſcire un odor fetente per mettere in calma i vapori.

Si fanno bruciare delle Polveri Mercuriali per eccitare il fluſſo di bocca.

Si fanno dei Sacchetti d'odore per rallegrare i malinconici, e per lor fortificare il cervello. Si profumano parimente gli abiti loro con Polveri aromatiche.

Pulvis pro ſuffitu cephalico.

℞. *Styracis Calamitæ, Benzoini ana* ℥ j ß.
Gummi Juniperi, Thuris ana ℥ j.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈ ij.
Foliorum lauri, Salviæ, Roriſmarini, Majoranæ ana ℥ ß.
Fiat omnium pulvis craſſiuſculus cujus portio prunis candentibus inſpergatur ut odoratum fumum expiret æger.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme, poi le altre Droghe, il tutto groſſamente; ſi meſcoleranno le Polveri, e ſe ne getterà un pizzico alla volta dentro un ſcaldavivande, in cui vi ſarà un poco di brace o di carbone ben acceſo per farne ricevere il vapore ad un Infermo.

Codeſto Profumo è buono per l' Epileſſia, per l' Apopleſſia, per la Paraliſſia. *Virtù.*

Si può parimente far ſentire all' Infermo lo Spirito Volatile di Sale Armoniaco, il Sal Volatile Olioſo, l'Acqua della Regina d'Ungheria.

Pulvis pro ſuffitu corroborante.

℞. *Trochiſcorum Aliplæ moſchatæ* ℥ iij.
Calami aromatici, Xiloaloes, Schænanthi, Cinnamomi, Styracis calamitæ, Benzoini ana ℥ j ß.
Macis, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Roſarum, Majoranæ ana ℈ ij.
Fiat omnium pulvis ad ſuffitum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi meſcoleranno inſieme; e ſe ne metteranno alcuni pizzichi ſopra i carboni acceſi, per farne ricevere il fumo all' Infermo.

Fortifica il cuore, ricrea gli ſpiriti. *Virtù.*

Suf'

Suffitus ad ſiſtendum humorem delabentem ad pulmones.

℞. *Succini, Maſtiches, Gummi tacamahacæ, Roſarum, Ladani, Sacchari ana* ℥ ij.
Fiat pulvis pro ſuffimigio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi meſcoleranno le Polveri, e ſe ne getterà un poco dentro uno ſcaldavivande col fuoco per farne ricevere il vapore all' Infermo.

Virtù. Queſto Profumo è buono per mettere in calma il moto eccedente delle ſierioſità che ſcorrono dal cervello ſul petto nel principio dell' infreddatura, e per indolcirle.

Suffitus menſes provocans.

℞. *Radicum Ireos, Bryoniæ, Sambuci ana* ℥ ß.
Foliorum Salviæ, Sabinæ, Majoranæ, Matricariæ, Arthemiſiæ ana Man. ß.
Gagatis, Baccarum Juniperi, Lauri ana ℥ iij.
Fiat omnium pulvis pro ſuffitu.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno groſſamente e ſi meſcoleranno tutte le Droghe inſieme per farne una Polvere, colla quale ſi profumerà la Matrice, facendolene ricevere il fumo.

Virtù. Queſto profumo eccita i Meſi alle Donne, perchè rarefà e diſſolve il ſangue troppo groſſo il quale faceva delle oſtruzioni nella Matrice.

Per ſervirſi utilmente di queſto Medicamento, biſogna che l'Inferma ſtando aſſiſa ſopra una ſedia forata, ſi metta ſotto di eſſa un pò di fuoco in uno ſcaldavivande ovvero in una caſſetta da ſcaldare i piedi, nella quale ſieno ſtati gettati alcuni pizzichi di queſta Polvere.

Suffimentum ad ſalivationem excitandam in lue venerea.

℞. *Cinnabaris* ℥ j ß.
Granorum Juniperi, Thuris, Maſtiches, Ladani ana ℥ j ß.
Terantur omnia & ad uſum ſerventur pro ſuffimento.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e ſi metteranno tutte le Droghe inſieme: ſi getterà una parte della Polvere dentro uno ſcaldavivande col fuoco, e ſe ne farà ricevere il vapore all' Infermo di quando in quando, finattantochè ſia venuta la ſcilivazione.

Codeſta maniera di far ricevere il Mercurio è pericoloſa; ne ſuccedono ſovente de' mali accidenti, o perch' entra una troppa quantità di Mercurio in una volta nel corpo, o perchè ſi getta quaſi tutto ſopra una parte, o perchè ſi attacca ai nervi e cagiona la paraliſia: le frizioni coll' Unguento Mercuriale ſi fanno con minor riſchio, perchè il Mercurio vi è diſteſo per tutto il corpo, e non n' è introdotto con tanta violenza.

Non vi è che 'l Cinabro in queſta Polvere ch' ecciti la ſcilivazione; le altre Droghe non ſervono che per correggerlo o per volatilizzarlo. Si può vedere la deſcrizione del Cinabro nel mio Libro di Chimica.

CAPITOLO XXVI.

Del Frontale.

IL Frontale è un Medicamento che ſi applica ſopra la fronte per diminuire un poco il mal di capo, e per provocare il ſonno. Ora ſi compone con Medicamenti ſecchi, come colle Roſe, co' Sandali, colla Bettonica, colla Majorana, col Coriandro, quando ſi tratta di rarefare una Pituita craſſa e di fortificare il cervello; ora con panni lini bagnati d' acqua roſa e d' aceto roſato per arreſtare il Sangue del naſo; ora con Unguenti, con Foglie di piante di fiori verdi peſtate, con Conſerve, con Oppio per provocare il ſonno, e per acquietare il dolor di capo.

Frontale ſiccum.

℞. *Roſarum rubrarum ſiccatarum, Santali citrini, Ligni Saſſafras ana* ℥ ij.
Florum Sambuci, Lilior. convallium, Betonicæ, Stœchados, Caryophyllorum ana ℥ j.
Terantur omnia & linteo duplici convoluta fronti applicentur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe bagnandole con Acqua Roſa; ſi chiuderà la Polvere in un pezzo di panno lino morbido e ſottile, e ſi applicherà alla fronte.

Codeſto Frontale è buono per fortificare il cervello. La virtù di queſto Medicamento conſiſte nelle parti ſpiritoſe che penetrano i pori del cranio, e rarefanno una Pituita groſſa e viſcoſa; danno maggior libertà di circolare agli ſpiriti vitali. *Virtù.*

Frontale liquidum.

℞. *Foliorum Lactucæ Man.* j.
Conſervarum Roſarum & Nymphææ ana ℥ ß.
Unguenti populei ℥ iij.
Salis marini ℥ j.
Extracti liquidioris Opii ℥ ß.
Miſce, fiat frontale.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Sale; ſi peſteranno in un mortajo di marmo le foglie di Lattuga; ſi meſcoleranno colle Conſerve, coll'Eſtratto d'Oppio, col Sale e coll' Unguento Populeo. Si farà del tutto un Frontale, che ſi ſtenderà ſopra un panno lino, e ſi applicherà ſopra la fronte e le tempie.

E' buono per mitigare i gran dolori di capo e per far dormire. *Virtù.*

CAPITOLO XXVII.

De' Colirj.

QUello che da' Greci ſi chiama κολλύρια, da' Latini vien detto *Collyrium*, dagli Arabi *Sief*, e dagli Italiani detto Collirio. Sono queſti Medicamenti deſtinati in iſpezialità per le malattie degli occhj: ma codeſto nome è ſtato dato impropriamente ad alcuni Liquori, che ſervono per l' ulceri veneree. I Collirj ſono ſecchi o liquidi: i Collirj ſecchi ſono come i Trociſci di Rhaſis, la Tuzia preparata, lo Zucchero candito, l'Iride, il Vetriuolo bianco in polvere che ſi ſoffia nell' occhio con un piccolo cannellino per diſperdere le caterátte nel loro principio: i Collirj liquidi ſono compoſti d'Acque, e di Polveri Ottalmiche, come la Tuzia preparata diſſoluta nell'acqua di Eufraſia, di Roſa, di Piantagine, di Finocchio, di Celidonia. Si dinominan anche Collirj degli Unguenti Ottalmici, come l' Unguento di Tuzia, e molti altri, de' quali parleremo nel Capitolo degli Unguenti.

Collyrium refrigerans.

℞. *Aquarum Plantaginis, Euphraſiæ, Roſarum ana* ℥ ij.
Albuminis ovorum ℥ ß.
Miſce, fiat collyrium,

OSSERVAZIONI.

SI meſcolerà inſieme il bianco d' uovo coll' acque diſtillate per fare un Collirio.

E' buono per le infiammazioni, e per li dolori degli occhj; lega ed indolciſce colla ſua parte glutinoſa i Sali acri che ſono la cagione del male. S' imbeve di queſto Collirio un panno lino fino, ovvero un pezzetto di magro di vitello, e ſi applica ſopra l'occhio infermo. *Virtù.*

Co-

Coloro che adoprano troppo bianco d' Uovo nel lor Collirio, vedono sovente un'effetto del Medicamento contrario a quello che hanno aspettato: perchè in vece di diminuire l'infiammazione, l'accresce facendo enfiar l' occhio, perchè la glutinosità del bianco d' uovo diseccandosi sulla superficie dell' occhio, a cagione del gran calore che accompagna sempre le Ottalmie, arresta quasi affatto la traspirazione; il che fa enfiarsi i vasi, e mettere gli umori più in fermentazione di quello ch'erano.

In vece del bianco d' Uovo si può adoperare un lieve Mucilagine di semi di Cotogno.

Collyrium detergens.

℞. *Vitri Antimonii subtilissime pulverati, Tuthiæ præparatæ, Salis Saturni ana* ℈ j.
Aquarum Euphrasiæ, Plantaginis, Rosarum, Chelidonii majoris ana ʒ j.
Misce, fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà il Vetro di Antimonio in polvere impalpabile: si dissolverà colla Tuzia preparata e col Sale di Saturno nell'acque distillate, e si farà un Collirio.

E' buono per consumare la cateratta nel suo principio, e per nettare gli occhi dalla lor sanie o marcia: se ne imbevono de' piccoli pezzi di panno lino fino e ben bianco, e si applicano sopra l'occhio infermo.

Collyrium D. Bruni.

℞. *Aloes Hepaticæ* ʒ j.
Vini albi, Aquæ rosarum albarum ana ʒ j ß.
Misce fiat Collyrium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà l'Aloe, si metterà in una caraffa; vi si verserà sopra il Vino bianco e l'Acqua rosa; si metterà la caraffa sopra la sabbia calda, e vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, poi si feltrerà il Liquore.

Virtù. Codesto Collirio è buono per la rogna che si forma sopra le palpebre; deterge e dissecca; se ne imbeve un cotone ovvero un panno lino che si applica sopra il male. L'Aloe si dissolve quasi affatto nel liquore; non resta d' indissolubile che la parte terrestre che viene separata dalla feltrazione.

Collyrium D. Charas.

℞. *Sacchari candi* ʒ j.
Radices ireos Florentiæ ʒ iij.
Tuthiæ præparatæ ʒ ij.
Sarcocollæ, Vitrioli albi, & Aloes succotrinæ ana ʒ j.
Caryophyllorum ℈ j.
Aquarum stillatitiarum Euphrasiæ, Fæniculi, & Rosarum ana ʒ viij.
Vini Hispanici ℔ ij.
Pulverata pharmaca omnia, aquis & vino Hispanico permixta & lagena forti vitrea diligenter obturata excepta, soli æstivo per quindecim dies exponantur & per vices agitentur, vel igni arenæ moderatissimo per idem tempus committantur, & liquor purus pro collyrio optimo servetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente tutte le Droghe secche; si metteranno dentro un gran fiasco, ovvero dentro un matraccio: vi si verserà sopra il Vino di Spagna e l'Acque distillate, e si esporrà per lo spazio di quindici giorni al Sole, ovvero al calore di un fuoco lento di sabbia, agitandolo di quando in quando; si lascierà poi precipitar la materia, e si metterà in uso il liquor chiaro.

Questo Collirio è buono per nettar gli occhj dalla lor sanie o marcia, per disperdere le cateratte, per guarir l'ulceri, e la rogna che nascono intorno alle palpebre; se ne imbevono de'piccoli pezzi di panno lino fini, i quali si applicano sopra gli occhj infermi.

Collyrium ad conservandos oculos contra variolas.

℞. *Croci Orientalis* ℈ j.
Infunde per tres horas in Aquarum Rosarum, Plantaginis, Euphrasiæ ana ʒ j ß.
Deinde colentur, & in colatura dissolve Lapidis medicamentosi Gran. xvj.
Fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bagnarsi lo Zafferano per tre o quattro ore nell'acque distillate; si colerà poi l'infusione che averà presa una Tintura rossa: vi si dissolverà la Pietra Medicamentosa per fare un Collirio, col quale si laveranno sovente gli occhj.

E' buono per nettare la sanie degli occhj, per rischiarare la vista, per impedire che l'agrezza dell' umore nel vajuolo faccia troppa impressione sugli occhj. *Virtù.*

Collyrium vel Aqua ophthalmica D. Daquini.

℞. *Tuthiæ præparatæ, Caryophyllorum pulveratorum ana* ʒ j ß.
Sacchari candi ʒ j.
Camphuræ, Aloes ana ʒ j ß.
Vini Hispanici ℔ iv.
Aquæ Rosarum albarum ℔ ß.
Chelidoniæ, Fæniculi, Euphrasiæ, Rutæ ana ʒ ij.
Omnia simul mixta lagena vitrea diligenter obturata excipiantur, & soli æstivo per quindecim dies exponantur, deinde simul serventur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe ed avendole mescolate si metteranno dentro un gran fiasco di vetro; si verserà sopra il Vino di Spagna coll'Acque distillate, si turerà esattamente il fiasco, e si esporrà al Sole in tempo di State per quindici giorni, agitandolo di quando in quando, ed in fine si lascierà riposare il tutto: Il Collirio sarà fatto: se ne verserà per inclinazione la parte chiara, e si metterà in uso.

E' buono per ripulire e fortificare gli occhj, per rischiarare la vista, per disperdere le cateratte. *Virtù.*

Collyrium Cœruleum.

℞. *Aquæ extinctionis calcis vivæ filtratæ* ℔ j.
Salis Armoniaci pulverati ʒ j.
Simul mixta in pelvim æneam conjiciantur, illicque per noctem maneant, filtratus liquor ad usum servetur.

OSSERVAZIONI.

PRendasi dell'acqua di calcina fatta di recente, cioè dell'acqua comune nella quale sia stata estinta di recente della calcina, e si feltri per renderla ben chiara, vi si dissolva del Sale armoniaco: si versi la dissoluzione in una conca di rame, e vi si lasci per una notte, o finattanto che avendo rosa una porzione piccola di rame, sia divenuta azzurra: si conserverà e sarà il Collirio azzurro.

E' buono per ripulir gli occhj dalla lor sanie, per diseccare le piccole ulceri che vi vengono, per rischiarare la vista, e per consumare le cateratte. *Virtù.*

Collyrium seu Aqua ophthalmica Dominæ Fouquet.

℞. *Tuthiæ præparatæ* ʒ ij.
Maceris subtilissime pulverati ʒ j.
Vitrioli albi ʒ j.
Aquarum fæniculi, Rosarum ana ℔ j ß.
Plantaginis ℔ ß.
Simul mixta in lagena obturata, Soli æstivo per aliquot dies exponantur, deinde servetur Collyrium ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutte le Droghe polverizzate e mescolate in un fiasco di vetro; vi si verseran sopra

l'acque distillate; si turerà esattamente il fiasco, e si esporrà per alcuni giorni al Sole in tempo di State, si lascierà poi riposare il liquore, e'l Collirio farà fatto.

Virtù. E' un buon Medicamento per detergere e fortificare gli occhj, per rischiarare la vista, per diseccar l'ulcere.

Collyrium Lanfranci.

℞. *Auripigmenti* ʒ ij.
Viridis æris ʒ j.
Myrrhæ, Aloes ana ℈ ij.
Terantur subtilissime & dissolvantur in Vini albi ℔ j.
Aquarum Plantaginis & Rosarum ana ʒ iij.
Fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran sottilmente l'Orpimento, il Verderame, la Mirra, e l'Aloe; si mescoleranno le Polveri, e si dissolveranno nel vino bianco, e nell' acque distillate: si verserà il tutto in un fiasco per servirsene nel bisogno.

Virtù. Questo Liquore chiamato impropriamente Collirio, è buono per detergere l'ulcere veneree: se ne fanno delle Injezioni nelle parti naturali dell'Uomo e della Donna per guarire l'ulceri e arrestare le gonoree; ma prima s'indolcisce con tre o quattro volte altrettant'acqua di Piantagine; perchè opererebbe con troppa agrezza se fosse adoperato puro.

Collyrium Damantii.

℞. *Lapidis Calaminaris* ʒ i ß.
Sacchari candi. ʒ j.
Tuthiæ præparatæ, Aloes, Salis Vitri ana ʒ ß.
Sarcocollæ, Vitrioli albi ana ʒ iij.
Camphuræ ʒ j.
Croci ℈ ß.
Aquarum Rosarum & Fæniculi ana ʒ ij.
Vini albi ℔ ij.
Fiat Collyrium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno assai sottilmente tutte le Droghe; si metteranno in un Matraccio; si verseranno sopra l'acque distillate e'l vino bianco; si chiuderà il Matraccio, e si poserà sopra un fuoco lento di sabbia per far digerir la materia per lo spazio di ventiquattr'ore, agitandola di quando in quando: avendola poi tolta dal fuoco, si lascierà acquietarsi, e si adopererà il liquor chiaro.

Virtù. E' buona per togliere le cateratte dagli occhj; serve anche per detergere e diseccar l'ulceri.

Collyrium siccum.

℞. *Sacchari candi.* ʒ iij.
Tuthiæ præparatæ, Lapidis medicamentosi ana ʒ j.
Aloes succotrinæ, Ireos Florentiæ ana ʒ ß.
Omnia subtiliter pulverata & permixta pro collyrio sicco serventur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente e si mescoleranno tutte le Droghe insieme; poi si averà il Collirio secco.

Virtù. E' buono per consumare le cateratte esteriori, per detergere l'occhio dalla sua sanie, e per rischiarare la vista: se ne mettono tre o quattro grani dentro un cannoncino di penna; si spingono col soffio nell'occhio. Si può anche dissolverne una dramma in quattr' once d'Acqua di Finocchio, di Piantagine, di Celidonia, e di Eufrasia, per farne un Collirio liquido.

CAPITOLO XXVIII.

De Cataplasmi.

IL Cataplasmo detto da' Greci e da'Latini Cataplasma a κατά, e πλάσμω, *formo*, *fingo*, è un Medicamento per l' esteriore avendo una consistenza di pasta, composto d'ordinario di farine, di polpe, d'olj, d'unguenti, di gomme, di polveri. Si applica sopra le parti del corpo umano, ora per ammollire, ora per risolvere, ora per acquietare i dolori, ora per eccitare la supurazione, ora per irritare e risvegliare gli spiriti.

Cataplasma anodynum & resolutivum.

℞. *Micæ Panis albi* ʒ iv.
Lactis recenter mulcti ℔ j.
Coquantur S. A. ad consistentiam cataplasmatis, deinde adde.
Vitellos ovorum N. ij.
Olei Rosati, Croci subtiliter pulverati ʒ j.
Fiat Cataplasma.

OSSERVAZIONI.

SI sminuzzerà il Pane e si farà cuocer nel latte dimenando di continuo la materia con un menatojo fin che sia in consistenza di pappa densa o di cataplasmo; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà divenuta fredda, vi si mescoleranno i Rossi d'uovo, l'Olio rosato e lo Zafferano in polvere per fare un cataplasmo.

E' buono per risolvere per acquietare i dolori, *Virtù.* per disperdere i tumori: se ne applica caldo sopra la parte inferma.

Si aggiugne alle volte nella composizione di questo Cataplasmo una dramma di Laudano per renderlo più atto a mettere in calma i dolori.

Cataplasma emolliens & digestivum.

℞. *Radicum Liliorum & Althææ ana* ʒ iij.
Foliorum Malvæ, Althææ, Violarum ana Man. ij.
Coque ex arte in aquæ communis ℔ vj. *usque ad putrilaginem, deinde contunde in mortario & per cribrum cerne colaturam & pultem secretam cum*
Farinæ lini & Fænugræci ana ʒ iij.
Coquantur igne lento semper agitando ad debitam spissitudinem, tunc adde
Unguenti basilici ʒ iij.
Florum Chamomillæ pulveratorum ʒ ß.
Fiat Cataplasma.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere le cipolle o radici di Gigli nelle ceneri calde o nella brace, finattantochè sieno ben molli: si taglieranno le radici di Altea e l'Erbe; si faranno bollire insieme nell' acqua fin che sieno quasi ridotte in polpa: si colerà la Decozione, si pesteranno le radici e l'erbe cotte insieme in un mortajo di marmo, e se ne trarrà la polpa con uno staccio di crini. Si faranno in tanto cuocere a fuoco lento le Farine colla Decozione, agitandole incessantemente con un menatojo, finattantochè la materia abbia preso una consistenza di pappa: vi si mescoleranno allora le polpe, e si rimetterà il tutto sopra il fuoco per fargli prendere ancora qualche bollitura finchè sia sufficientemente reso spesso per un cataplasmo. Si ritirerà dal fuoco; e vi si mescolerà l' Unguento Basilico, che si liquefarà agevolmente al calore, ed in fine i Fiori di Camomilla polverizzati per fare uno cataplasmo.

E' buono per ammollire e per eccitare la supura- *Virtù.* zione: se ne distende sopra un panno lino, e si applica caldo sopra i tumori.

Cataplasma cynanchicum Batei.

℞. *Albi Canis pulverati* ʒ j.
Pulpæ conservæ rosarum rubrarum ʒ ij.
Syrupi de Meconio aut Laudani liquidi, q. s.
Misce, fiat Cataplasma sub mento adhibendum ab aure ad aurem post phlebotomiam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo sterco bianco di Cane, e si mescolerà colla Conserva liquida di Rose che si averà fatta passare per uno staccio per aver più polpa, e con quello sarà necessario di Diacodio per fare un

Ca-

Cataplasmo che si applicherà caldo alla parte superiore del collo verso il mento da un orecchio fino all' altro, e non si farà questa applicazione se non dopo aver fatto i necessarj salassi. E' buono per la Schinanzia; è risolutivo e mitiga un poco di dolore.

Virtù. Come questo Cataplasmo è arrestante, e stupefaciente, è bene il far salassare l' Infermo sufficientemente prima di applicarlo, affinchè fissando l'umore e l'infiammazione che fa la Schinanzia, non turi troppo il passaggio degli alimenti, e non accresca, in vece di diminuir l'imbarazzo.

* Come lo Sciroppo di Meconio non si trova comunemente nelle botteghe, si può sostituirgli il Laudano liquido, e il Diacodio.

Cataplasma de nido hirundinis. A Mynsicht.

℞. *Nidum unum hirundinis, Albi græci, idest, stercoris canini* ℥ j ß.
Radicis Althææ, Liliorum ana ℥ j.
Caricas pingues, Dactylos ana N. iij.
Coque in aqua communi ad remanentiam pultis, postea adde.
Farinarum Fænugræci, Tritici, Lini ana ℥ vj.
Vitellum unius ovi. Olei violarum ℥ iij.
Cerebri cati ℥ ß.
Pulveris florum chamomillæ ℥ vj.
Noctuæ & Hirundinum combustarum ana ℥ ij.
Croci Orientalis ℈ j.
Misce, fiat Cataplasma.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un nido di Rondine che si taglierà in piccoli pezzi; si taglierà parimente la radice di Altea, i Fichi e i Datteri, si faranno bollire in tre o quattro libre d'acqua, finattantochè il tutto sia ben molle: si colerà la Decozione, e si pesterà la feccia colla cipolla di Giglio, che si averà fatta cuocere sotto le ceneri calde in un mortajo di pietra o di marmo: se ne trarrà la polpa con uno straccio di crini: si stempereranno le Farine di Frumento, di Lino, e di Fien greco colla Decozione: si faranno cuocere fino alla consistenza di Cataplasmo; vi si aggiugneranno le Polpe; il cervello di Gatto, il Rosso d'Uovo, l'Olio violato, lo Sterco di Cane, il Fiore di Camomilla polverizzati, la Civetta e la Rondine bruciate fra due vasi di terra e polverizzate collo Zafferano in polvere sottile, per far di tutto un Cataplasmo.

Virtù. E' buono per la Schiranzia applicato al collo sopra la gola caldo e per altre occasioni nelle quali è necessario il risolvere.

Cataplasma apopleticum, Batei.

℞. *Radicis Brioniæ recentis* ℥ iij.
Saponis nigri, Cantharidum, Seminis sinapi ana ℥ j.
Aceti optimi q. s.
Fiat Cataplasma pro capite raso.

OSSERVAZIONI.

AVrassi della Radice di Brionia recente o di fresco tratta dalla terra, si raschierà; si polverizzeranno le Cantaridi, si pesterà dentro un mortajo il grano di Senapa fin che giunga ad esser pasta; vi si mescolerà il Sapon nero, la Radice di Brionia raschiata, le Cantaridi polverizzate, e quanto sarà necessario di Aceto ben forte per un Cataplasmo che si farà dopo riscaldare un poco, e si applicherà sul capo dopo averlo ben raso.

Virtù. E' vescicatorio, irrita e attrae la sierosità, è buono per l'Apoplessia, per la Letargia per la Paralisia, e per l'altri occasioni, nelle quali è necessario il risvegliare gli spiriti; serve solo esteriormente.

La principal azione di questo Cataplasmo vescicatorio viene dalle Cantaridi: si potrebbe rendere più o meno forte quando se ne accrescesse o diminuisse la quantità. Alcuni avendo reddoppiata la quantità delle Cantaridi fanno de i piccoli Empiastri di questo Cataplasmo, de' quali ne applicano ogni giorno uno alla nuca del collo e con quello attraggono e fanno uscire le sierosità; continuano ad applicarlo per lo spazio di due o tre mesi; ed in codesta guisa mitigano i mali degli occhi e delle altre parti del capo, che vengono da flussioni.

Se l'Apoplessia è forte sarà bene applicare sul capo raso una Ventosa con alcune Scarificazioni prima di mettervi il Cataplasmo.

CAPITOLO XXIX.

De' Dentifricj.

I Dentifricj chiamati in Latino *Dentifricia*, sono Medicamenti che si adoperano per nettare i denti e per conservarli, come sono i Legni di Lentisco, i Sandali, il Legno di Rosa, i Coralli preparati, il Pane bruciato, la Pietra Pomice, l'Osso di Seppia, il Cristallo calcinato, il Corno di Cervo bruciato, l'Avorio bruciato, il Guscio d'Uovo bruciato. Questi Alkali mescolati o separati sono assai buoni per nettare i Denti e per assorbire l'agrezza de' Sali che vi dimorano dopo il mangiare e possono intarlarli. Servono codesti Dentifricj formati in istuzzicadenti, come il Legno di Lentisco, il Legno delle Rose, in polvere ridotti, come le materie Alkaline polverizzate, delle quali ho parlato, ed in Opiati, come allorchè si mettono queste Polveri in una pasta liquida con una quantità sufficiente di Mele rosato o di Sciroppo di Rose secche. Descriverò le Polveri e gli Opiati Dentifricj ne' loro luoghi.

Lo Spirito di Sale e di Vetriuolo rendono bianchi i Denti in poco tempo, ma gli corrodono e gli consumano.

CAPITOLO XXX.

Della preparazione del Corallo, delle Perle, della Madreperla, degli Occhj o Pietre de' Cancri, dello Spodio o Avorio bruciato, delle Porcellane, delle Pietre preziose, dello Succino o Carabe, della Pietra Ematite, della Pietra Calamita, e di molte altre materie simili.

LA preparazione di queste materie non consiste che nel ridurle in polvere impalpabile: i mortaj non bastano per farne una attenuazione sì esatta; si ricorre a' porfidi, e alle squame di Mare ovvero Conche. I marmi comuni possono essere atti per la preparazione delle materie tenere, come sono gli occhj di Cancro, e l'Avorio bruciato; ma se vi macinassero dei corpi più duri, vi se ne mescolerebbe colla polvere, perchè la materia grattugiando il marmo, ne distaccherebbe una parte. A fine dunque di ben preparare queste materie, per cagione di esempio, il Corallo, bisogna prenderne la quantità che vorrassi del rosso e del bianco o del rosso solo; si polverizzerà per quanto sarà possibile in un mortajo di bronzo: si getterà la polvere sopra una tavola di porfido di conca di Mare, vi si mescolerà la quantità necessaria d' Acqua rosa o d'Acqua di piantagine per ridurla in pasta liquida; si macinerà la pasta con una moletta per due giorni, o fin ch' ella non faccia più alcun strepito, il che farà conoscere che 'l Corallo sarà ridotto in sottilissima polvere: si formerà la materia in piccoli Trocisci per far che si secchi. Questo è 'l Corallo preparato.

E' buono per arrestare i corsi di ventre, l'emorragie, le gonoree. La dose n'è da' sei grani fino ad uno scrupolo. D' ordinario si preferisce il Corallo rosso alle tre specie di Corallo in Medicina, a cagione di sua Tintura ch'è stimata buona per fortificare il cuore. Ho fatto vedere nel mio Trattato di Chimica che codesta Tintura non viene che da una piccola quantità di Bitume che 'n se non ha virtù alcuna, e che la qualità del Corallo consiste che nell' esser egli una materia alkalina, distrugge gli umori salsi o acidi del corpo che cagionavano colla loro agrezza le infermità per le quali vien dato: così il Corallo bianco mi sembra essere tanto stimabile in Medicina, e fare gli stessi effetti che 'l Corallo rosso. *Virtù. Dose.*

A misura del polverizzarsi il Corallo rosso, ei perde il colore, diviene di colore di carne; l'acqua che vi si mescola non serve che per macinarlo più facimente, e con maggiore esattezza.

* Benchè io non abbia grande stima di quanto fu il

colore del Corallo roſſo, ho eſpoſte nel mio Corſo di Chimica nella decima edizione molte maniere di trar la Tintura dal Corallo: queſte Tinture ſono impregnate delle qualità de' meſtrui che hanno ſervito a trarle. Se ne parla nelle Memorie dell'Accademia Real delle Scienze.

Le Perle, la Madreperla, le Porcellane, l' altre Conche hanno quaſi la ſteſſa durezza che'l Corallo: è neceſſario lo ſteſſo tempo per macinarle ſul porfido: ma gli Occhj di Cancro, l' Avorio bruciato, è l' altre materie ſimili calcinate, non hanno biſogno di sì lunga triturazione; cedon di facile alla macinetta.

Le Pietre prezioſe ſono più dure del Corallo, così debbono per maggiore ſpazio di tempo eſſere macinate.

I contraſſegni per conoſcere che una materia ſia macinata a ſufficienza, ſono quando ella più non iſtride ſotto la moletta o macinetta, e quando più non ſi ſente ſotto le dita.

CAPITOLO XXXI.

Della preparazione della Tuzia, e della Pietra Calaminare.

LA preparazione di queſte due materie non è diverſa dalla precedente, ſe non in quanto queſte debbon eſſere calcinate, e lavate prima di ridurle in polvere, a fine di levarne le parti più ſaline e più ſolforoſe.

Si prenderà dunque una di queſte Droghe, per cagione di eſempio, della Tuzia, ſi metterà ad arroventarſi dentro un crogiuolo fra i carboni acceſi: ſi eſtinguerà gettandola in un vaſo pieno d'acqua, e laſciandovela per un quarto d'ora; ſi leverà la Tuzia dall' acqua, e ſi metterà di nuovo ad arroventarſi, coll' eſtinguerla ancora per due volte come prima in acqua nuova. Eſſendo poi la Tuzia fuori dell' acqua, e bene ſgocciolata, ſi macinerà ſul perfido con una macinetta meſcolandovi il neceſſario d'Acquaroſa o di Piantagine ſin ch'ella ſia in polvere impalpabile: allora ſi formerà in piccoli trociſci, e ſi farà che ſi ſecchi.

Ella è diſeccativa e buona per le malattie degli occhj: e la baſe dell' Unguento ponfolice; ſe ne meſcola ne' Collirj e nel Butirro freſco: ripuliſce la ſanie degli occhj diſeccando e fortificando le fibre.

Molti ſi contentano di lavar la Tuzia ſenza calcinarla; il che non è diverſità molto da conſiderarſi.

CAPITOLO XXXII.

Della preparazione del Bolo, della Terra ſigillata, della Creta, dei Litargirj, e della Ceruſa.

CQueſta preparazione conſiſte nel polverizzar le materie, e nel purificarle da alcune parti groſſe e terreſtri, da eſſe contenute.

Si prenderà dunque una di queſte Droghe, per eſempio di Bolo fino in quella quantità che vorraſſi: ſi polverizzerà ſottilmente in un mortajo di bronzo; e avendolo poſto in una conca di terra, vi ſi verſerà ſopra dell'acqua di Piantagine; ſi agiterà la materia con un baſtone o menatojo; ſi verſerà a poco a poco in un altro vaſo, affinchè il più puro, e più ſottile della Polvere ſcorra inſieme coll' Acqua: ſi continuerà a lavare, ad agitare la materia ed a verſare il liquor torbido in altro vaſo finchè non reſti nel fondo che della ſabbia, o altra impurità groſſa che ſi getterà: ſi verſerà tutta la materia dentro un imbuto guarnito di carta ſtraccia o grigia, affinchè l'Acqua ſe ne divida, e ſi formerà il Bolo che vi ſarà reſtato in piccoli trociſci perchè ſi poſſa ſeccare al Sole.

Virtù. Doſe. E' aſtrignente e buono per arreſtare i Corſi di ventre, l'Emorragie e le Gonorree. La doſe n' è da dieci grani fino ad uno ſcrupolo.

Queſta preparazione non è di grande utilità; perchè ſi ſepara pochiſſima materia groſſa dal Bolo fino. Di più, quell'impurità non è baſtante a cagionare alcun mal effetto nel corpo. Quanto al Bolo groſſo come non ſerve ch'eſteriormente, non gli ſi dà altra preparazione che di ridurlo in polvere in un mortajo.

I Litargirj non hanno neceſſità di maggior preparazione che'l Bolo: baſta ridurli in polvere ſottile dentro un mortajo di bronzo; ſi diſſolvono facilmente di codeſta maniera ne i Graſſi e negli Olj bollendo per dar conſiſtenza agli Empiaſtri, quanto ſe foſſero ſtati ben lavati.

Quanto alla Ceruſa, la lozione può accreſcere la ſua bianchezza e renderla più atta per lo coſmetico e per la pittura, in cui ſovent' è adoperata; ma quanto alla farmacìa, baſta il ridurla in polvere ſottile.

CAPITOLO XXXIII.

Della preparazione del Lapis Lazzuli per far l' Oltramarino.

CQueſta preparazione conſiſte nel ſeparare dal Lapis Lazzuli la parte azzurra, ſalina e ſolforoſa, dalla ſua parte metalica e terreſtre.

Si prenderà la quantità che vorraſſi di queſta pietra la più azzurra; ſi polverizzerà in un mortajo di bronzo; poi ſi macinerà ſopra il porfido con poc'acqua comune ſin ch'ella non faccia più alcun ſtridore ſotto la macinetta; ſi meſcolerà allora in una paſta graſſa, qualunque ella ſia, o in una ſpecie di paſtiglia compoſta di pece graſſa, di cera, d' olio di lino o d'altro: ſi laverà la meſcolanza maneggiandola di continuo ſopra un marmo pendente con acqua che vi ſi verſerà a poco a poco; ſi farà cadere la lozione che ſarà azzurra in un vaſo che ſarà ſtato diſpoſto ſotto il marmo: ſi continuerà a lavar la materia ſin che non ſomminiſtri più azzurro, ma ſi averà cura di ſeparar le lozioni, perchè le prime averanno in ſe ſteſſe il più bell'Oltramarino: ſi laſcieranno ripoſare; ſi verſerà l'acqua chiara per inclinazione, e ſi troverà in fondo una bella polvere azzurra precipitata; ſi metterà a ſgocciolare in un imbuto di carta grigia, poi ſi farà ſeccare. Queſto è l' Oltramarino di cui ſi ſervono i Pittori per dipingere ad Olio e in Miniatura, ed è ſtimato a proporzione della bellezza del ſuo colore. Serve anche in Medicina il Lapis Lazzuli preparato; ma come la paſta graſſa di cui è ſolito il ſervirſi per inviluppparlo, può dargli qualche diſguſtoſa impreſſione, ſarei di parere che ſi doveſſe contentarſi di macinarlo ſul porfido. Non ſarà per verità nè tanto puro, nè tanto perfetto nel colore quanto l' altro, perchè vi ſarà meſcolata qualche terreſtreità che ſarebbe ritenuta dalla paſta groſſa; ma codeſta ſorta d' impurità non è di alcuna conſeguenza, e non ſarà mai di tanto nocumento nella preparazione, di quanto lo ſarebbe la impreſſione della paſta graſſa.

Virtù. Il Lapis Lazzuli preparato è ſtimato cordiale, buono per reſiſtere al veleno, per purificare il ſangue, ed entra nella confezione Alkermes. *Doſe.* La doſe n'è da i quattro ſino a i quindici grani.

Si cava l' Oro dal Lapis Lazzuli. Se bruciaſi la paſta graſſa che reſta dopo le lozioni, vi ſi troveranno alcune particelle d'oro.

CAPITOLO XXXIV.

Della preparazione della Gomma Lacca.

CQueſta preparazione conſiſte nel purificare la Gomma dalle ſue parti terreſtri imprimendole una qualità vulneraria o deterſiva.

Si farà una Decozione di due dramme di Radice di Ariſtologia, e di altrettanto di Fior di Schenante in due libre d'acqua alla diminuzione del terzo; ſi colerà la Decozione, e vi ſi faranno bollire lentamente quattr'once di Gomma Lacca peſta, ma non ridotta in polvere; finchè la parte più pura della Gomma ſiaſi ſeparata dalle fecce, e vada nuotando ſopra il liquore; ſi raccoglierà queſta parte più pura e ſi farà ſeccare al Sole.

Virtù. E' deterſiva, aſtrignente, buona per fortificare lo ſtomaco, le gengive. I Tintori ſe ne ſervono; ſe ne fa parimente la baſe della cera per ſigillare le lettere.

CAPITOLO XXXV.

Della preparazione della Scamonea in quanto si chiama Dacridium, o Diacridium in Latino, e Diagridio in Italiano.

L'Intenzione degli Antichi nel preparare la Scamonea, è stata di correggerla col porre un freno alla sua qualità purgativa, di modochè il suo effetto fosse meno violento, ed eccitasse meno i dolori nel corpo: ma io stimo che tutte le preparazioni le sieno molto inutili, perchè quantunque noi ci serviamo cotidiamente di questa gomma senz'essere preparata, non ne vediamo alcun cattivo effetto, e non ci accorgiamo che la preparazione le somministri qualche qualità migliore. La Scamonea che ci viene d'Aleppo è la più stimata; basterebbe scegliere la più pura, la più resinosa, e la più stritolabile che trovar si possa, e si riducesse in polvere sottile: con tutto ciò ne riferirò qui le preparazioni.

Preparazione della Scamonea dentro il Cotogno.

La preparazione più ordinaria che siasi data per l'addietro alla Scamonea, era il rinchiuderla dentro un Cotogno scavato, il far cuocere il Cotogno nelle ceneri calde, poi il trarne la Scamonea imbevuta del sugo del Cotogno, ed il farla seccare per servirsene. Oppure mescolavano insieme in una conca di terra due parti di buona Scamonea polverizzata ed una parte di sugo di Cotogno depurato; mettevano la conca al Sole ovvero sopra un fuoco lento, e facevano evaporare l'umidità della materia, agitandola con una spatola fin che avesse una soda consistenza. Alcuni si servono ancora di queste preparazioni. Questa preparazione si noma *Diacridium Cydoniatum*. Pretendesi aver corretta la qualità troppo purgativa della Scamonea coll'astrizion del Cotogno.

Altra preparazione della Scamonea col sugo di Cotogno.

Diacridium Cydoniatum.

Il metodo più usitato presentemente per preparare la Scamonea è 'l ridurla in polvere, e 'l fargli ricevere a traverso di una carta grigia il vapore del solfo che si fa bruciare dentro uno scaldavivande per lo spazio di un quarto d'ora, muovendola adagio adagio di quando in quando con una spatola: pretendesi che 'l vapor solforoso rarefaccia la sostanza glutinosa della Scamonea e le impedisca il cagionar dei dolori: si dinomina cotesta preparazione: *Diacridium Sulphuratum*.

Preparazione della Scamonea col Solfo.

Diacridium Sulphuratum.

Se la Scamonea ha necessità di qualche preparazione, la seguente è la migliore.

Preparazione della Scamonea colla Regolizia.

Si farà stare in infusione per lo spazio di due ore o circa, mezz'oncia di Regolizia ben pesta in otto o nove oncie di acqua calda. Si colerà l'infusione, e vi si mescoleranno quattr'oncie di buona Scamonea in una scodella di tufo; si poserà la scodella sopra la sabbia, e con un fuoco lento si farà evaporare l'umidità, fin che la Scamonea abbia ripigliata la sua durezza. Si dinomina *Diacridium glycyrrhizatum*: è un assai buon purgativo: purga principalmente l'umor malinconico; opera senza eccitar dolore. La dose n'è da'dieci grani fino ad uno scrupolo. L'estratto di Regolizia ch'è mescolato in questa preparazione di Scamonea l'indolcisce molto: se ne può per codesta ragione far prendere una maggior Dose che degli altri Diagridj. Ne do d'ordinario venti grani e giova molto.

Diacridium Glycyrrhizatum.

Virtù.

Dose.

Per conservare il Diagridio glicirrizzato, bisogna rinchiuderlo dentro un fiasco: perchè altrimenti facilmente si umetta a cagione dell'estratto di Regolizia.

CAPITOLO XXXVI.

Della preparazione dell' Euforbio.

LA preparazione dell'Euforbio consiste nel purificarlo e nell'indolcirlo.

Si prenderà dell'Euforbio più bello e più puro la quantità che vorrassi; si ridurrà in polvere; si metterà dentro un matraccio; vi si verserà sopra del sugo di cedro depurato fino all'altezza di quattro dita; si chiuderà il matraccio e si metterà in digestione a fuoco di sabbia: si agiterà di quando in quando, e allorchè la gomma sarà disoluta si colerà il liquore con panno lino in un vaso di vetro o di tufo, e avendolo posto sopra un fuoco di sabbia, se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di estratto. Questo è l'Euforbio preparato; si conserverà in un vaso.

Virtù.

Se ne mescola in alcune Pillole cefaliche ed artritiche in piccola quantità, stempera la pituita e la purga per disotto.

Bisogna umettare l'Euforbio con un poco di Sugo di Cedro mettendolo in polvere, per evitare il restarne incomodato, perchè per poco ch'egli ascenda nel naso e negli occhi, cagiona un'agrezza ed un ardore da non poter sopportarsi.

Se l'Euforbio non è affatto dissoluto nel sugo de' Limoni dopo la digestione, bisogna separare il liquore per inclinazione, e mettere nuovo Sugo di Cedro sopra quello che resterà per terminare di dissolvere la Gomma. L'estratto di Cedro che resta coll'Euforbio dopo l'evaporazione dell'umidità, fissa colle sue parti acide il volatile della Gomma, e le impedisce l'operare con tanta agrezza con quanta operava.

Vi è anche un'altra preparazione dell'Euforbio ch'è la più comune: si macina l'Euforbio sul porfido con Olio di mandorle dolci per farne una massa: si mette codesta massa dentro un Cotogno o dentro un Cedro scavato: si chiude questo frutto nella pasta comune, e si fa cuocer nel forno; si estrae poi la massa dell'Euforbio, e si conserva in un vaso per l'uso.

Altra preparazione dell' Euforbio.

L'Olio di mandorle dolci e 'l Sugo di Cotogno o di Cedro ch'entrano in questa preparazione possono un poco indolcire i sali acri dell'Euforbio, ma per qual si sia correzione gli sia somministrata, gli resta sempre molto corrosivo sufficiente a produrre effetti violenti: disaprovo perciò molto l'uso dell'Euforbio per l'interiore. Vi sono molti altri Medicamenti che a questo possono essere sostituiti dalla Medicina.

CAPITOLO XXXVII.

Maniera di fare l'Oesipo.

PRendete la quantità che volete di lana grassa tolta dal collo o di mezzo alle coscie delle Pecore, senz'essere stata ripulita; in Latino si chiama *Lana succida*; lavatela molte volte nell'acqua bollente fin che giunga ad esserle levato il grasso: spremete di tutta forza e adunate tutte le lozioni insieme: battetele in due vasi fin che venga ad esservi fatta molta schiuma: lasciate posare il tutto e raccogliete il grasso che nuoterà sopra l'umore; versate dell'acqua fredda sopra il liquore e battetelo ancora di nuovo affinchè vi si faccia della nuova schiuma, e vi si faccia vedere nel nuovo grasso; e continuate l'agitazione del liquore, finchè non comparisca più schiuma nè grasso; lavate allora nell'acqua fredda tutto ciò che averete adunato, ripulendo la mano dalle sozzure che vi posson essere, e cambiando l'acqua fin che la materia resti priva d'agrezza, poi conservatela in un vaso.

Lana succida.

L'Oesipo si adopera negli Empiastri per ammollire e per risolvere; si dinomina in Latino *Oesipus humida* perch'è sempre liquida.

Oesipus humida.

Si può servirsi di Lana lavata come d'ogni altra negli usi ordinarj.

CAPITOLO XXXVIII.

Maniere di preparare l'Elaterio.

L'Elaterio è propriamente il sugo del Cocomero selvatico dacch'è stato tratto; ma come non si conserverebbe gran tempo, si prepara nella seguente maniera.

Si pestano i Cocomeri salvatici maturi in un mortajo di pietra o di marmo, si lasciano in digestione a freddo per lo spazio di quattro o cinque ore, si scaldano, si mettono nel torchio in un panno lino per trarne il sugo: mettesi il sugo in un vaso di

verro

vetro o di tufo, e ſe ne fa evaporare l'umidità fino a conſiſtenza d'eſtratto o di pillole. Queſto è l'*Elaterio*.

Alcuni laſciano poſare il ſugo e ne ſeparano le fecce che fanno diſeccare al Sole: queſto dicono eſſere l'*Elaterio*. Altri rigettano le fecce, e fanno evaporare il ſugo depurato fino a conſiſtenza d'eſtratto: ma credo ſi aduni aſſai meglio la qualità del Cocomero ſalvatico eſtraendo codeſto eſtratto, ſenza laſciar prima depurare il ſugo, come l'ho deſcritto.

Virtù. L'Elaterio purga vigoroſamente la pituita craſſa, la malinconia, le ſieroſità: è ſolito il ſervirſene nell'Apopleſſia, nella Letargia, nell'Idropiſia, nella Malinconia ipocondriaca. La doſe n'è da tre grani fino a mezzo ſcrupolo.

Doſe. Si laſciano i Cocomeri peſti per alcune ore in digeſtione, affinchè le parti viſcoſe eſſendoſi rarefatte, laſcino trarre più agevolmente il ſugo.

CAPITOLO XXXIX.

Maniere di preparare le Fecule di Brionia, d'Iride noſtrana, di Aro e d'altre ſimili Radici.

IL nome di Fecula o di *Feeula* in Latino, viene da *fæces* che ſignifica la poſatura o le fecce: perchè le fecule ſono come fecce che ſi precipitano nel fondo de'vaſi, ne'quali ſono ſtati poſti i Sughi a riposarſi. Per far dunque delle Fecule biſogna prendere una buona quantità di una ſpecie di Radici delle più groſſe e meglio nudrite, tratte di recente dalla terra, per cagione di eſempio, di Brionia otto o nove libre. Se ne ſaparerà con un coltello la ſcorza, coſicchè reſti la radice ben bianca e ben netta, ſi raſchierà, e dalla raſchiatura ſe ne trarrà il Sugo nella maniera ordinaria. Si laſcierà riposare il ſugo in una conca per lo ſpazio di dieci o dodici ore, ſi verſerà per inclinazione in altro vaſo, e ſi troveranno nel fondo delle Fecule aſſai bianche ſimili all'Amido; ſi faranno ſeccare al Sole, e ſi conſerveranno in polvere.

Virtù. Sono idragoghe; purgano le ſieroſità; ſe ne danno nell'idropiſia, e nell'altre infermità, nelle quali è neceſſarie il far orinare. *Doſe.* La doſe n'è da dieci grani fino a mezza dramma.

Sugo di Radice di Brionia. Il Sugo che ſeparaſi dalle Fecule è buono per purgar l'acque, ſe ne può dar da mezza fino a due once. Se vuolſi conſervarlo, biſogna riempierne un fiaſco fino all'collo, e mettervi ſopra un poco d'olio per impedire all'aria l'entrarvi.

Le Fecule d'Iride ſono un poco più purgative di quelle di Brionia, e quelle d'Aro ſono più purgative di quelle d'Iride. Le Fecule d'Aro o di Draconzio ſono dette da alcuni Autori *Geſſa*, o *Ceruſa Serpentaria*.

Le Radici ſecche in polvere ſottile produrrano in Medicina un effetto tanto buono, quanto le Fecule.

CAPITOLO XL.

Preparazioni della Cipolla Scilla.

CQueſte preparazioni conſiſtono la prima nel far ſeccare le Cipolle di Scilla per privarle di una umidità nocevole e ſuperflua; la ſeconda nel far cuocere la Scilla per poterne trarre la polpa.

Quanto alla prima ſi prenderanno delle Cipolle di Scilla di mediocre groſſezza, ben ſane e ben nudrite; ſe ne ſepareranno con un coltello di legno la ſcorza o le prime foglie ſecche e roſſe che ſi getteranno: ſi leveranno poi le lamine bianchicce, laſciando il cuore e le radici come inutili; ſi faranno ſeccare le lamine al Sole. Si adoprano per l'Aceto Scillitico, di cui parlerò a ſuo luogo.

Uſo. Quanto alla ſeconda, s'involgeranno le Cipolle di Scilla in paſta ordinaria, ſi metteranno a cuocere nel forno ſin che giungano ad eſſer tenere; il che ſi conoſcerà coll'introdurvi dentro un piccol fuſcellino appuntato, allora ſe ne ſeparerà la paſta cotta in croſta, e ſi trarrà la polpa della Scilla. Si adopera per fare i trociſci di Scille, de'quali farò poi menzione.

Virtù. La Scilla entra in molte compoſizioni, rarifica e incide la pituita; ſerve per l'Epileſſia, per reſiſtere al veleno, per l'Aſima.

Tutti gli Autori avviſano di non ſervirſi di coltelli ordinarj per ſeparare le lamine della Scilla; pretendono che 'l ferro renda queſta Cipolla velenoſa.

CAPITOLO XLI.

Della preparazione delle Radici d'Eſula e di Elleboro nero, delle Foglie di Mezereo o Laureola, de'Grani di Coriandro, e di Comino.

QUeſta preparazione non conſiſte: che nel mettere in infuſione gl'ingredienti nell'aceto per toglier loro una parte della lor forza, e poi nel farli ſeccare.

Prenderaſſi dunque una delle dette Droghe: per eſempio ſi ſceglieranno delle Radici dell'Eſula minore le più gravi e le meglio nudrite nella quantità che vorraſſi; ſi peſteranno, e ſi ſeparerà il cuore detto in Latino *Cor*, che ſi getterà via; poi ſi faranno ſeccare la radici così mondate al Sole, poi ſi metteranno in forte aceto per lo ſpazio di vintiquattr'ore; ſi toglieranno dall'aceto e ſi faranno ſeccare al Sole.

Virtù. Purgano violentemente la pituita: n'entra in molte compoſizioni.

Vero correttivo della radice d'Eſula. L'aceto per verità diminuiſce di molto la forza della Radice d'Eſula; perchè ne porta via quaſi tutta la ſoſtanze, e fiſſa col acido il rimanente: ma codeſta preparazione è una diſtruzione quaſi totale della virtù del miſto: parmi ſarebbe meglio diminuire la doſe che metteſi nelle compoſizioni, e contentarſi per ogni preparazione di farla ſeccare dopo averla mondata come ho detto, e di polverizzarla; ma ſe vuolſi aſſolutamente una preparazione, vorrei ſi daſſe a codeſta Radice un correttivo che col rintuzzare le punte del ſuo ſale la faceſſe operare con minor forza. Potrebbeſi dunque avendo ridotte quattr'oncie di Radicc d'Eſula in polvere, meſcolarvi mezz'oncia di Cremor di Tartaro, e altrettanta Gomma Dragante polverizzati, e malaſſare la meſcolanza in una maſſa col Mucillagine di Gomma Dragante per formarne de i trociſci, che ſi faranno ſeccare.

Il Mezereo non più in uſo. Gli Antichi ſi ſervivano del Mezereo o Laureola, ma non è più in uſo; purga con troppa violenza.

Non è neceſſaria preparazione alcuna per le Semenze di Coriandro, e di Comino. Quanto alle Semenze di Coriandro e di Comino è abuſo il voler dar loro un correttivo: null'hanno di maligno, e lor ſi toglie quanto hanno di buono mettendole in infuſion nell'aceto; perchè codeſto liquore toglie loro la maggior parte della ſoſtanza volatile nella quale conſiſte la loro virtù, e fiſſa quanto loro ne reſta.

CAPITOLO XLII.

Maniera di fare l'Acacia noſtrana.

AVrannoſi in buona quantità delle Suſine ſalvatiche mature colte di recente, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, ed avendole laſciate in digeſtione a freddo per qualche ora, ſe ne trarrà il Sugo col torchio: ſi metterà il Sugo in una conca di terra, e ſe ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento fino a conſiſtenza ſoda. Queſta è l'Acacia noſtrana.

Virtù. Serve ne' Medicamenti aſtrignenti in vece dell'Acacia vera: arreſta il corſo di ventre, lo ſputo di ſangue; reſiſte alla malignità degli umori. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ad una dramma.

CAPITOLO XLIII.

Della preparazione della Trementina chiara.

COme la Trementina è difficile ad eſſer preſa per bocca a cagione di ſua glutinoſità e del ſuo cattivo ſapore; ſi ſono cercati i modi di renderla dura, a fine di poterla prendere in Boli o in Pillole.

Nel Verno è ſufficiente il lavarla più volte nell' acqua di Parietaria, o con quella di Rapa, non tanto per toglierne qualche immondezza che poteſſe aver contratta, quanto per renderla più ferma. Si condenſa colle Lozioni, e diventa bianca: non ſi adopera per bocca che la Trementina più chiara.

Cuocitura della Trementina.

Nella State le Lozioni non baſtano per rendere la Trementina in iſtato di eſſer preſa per bocca: ſarebbe ancora troppo molle: biſogna farla cuocere in un' acqua diſtillata ovvero in una decozione apritiva ſin ch' eſſendo divenuta fredda abbia la conſiſtenza di Reſina, e ſe ne poſſano formar delle pillole: codeſta cuocitura ſi fa d' ordinario in mezz' ora: la Trementina ſi ſepara dal liquore che reſta come inutile.

Virtù.

La Trementina lavata o cotta è aprititiva: ſi adopera per la pietra, per la renella, per le gonorree, per le ulceri delle reni, della veſcica, della matrice.

Doſe.

La doſe n'è da uno ſcrupolo per ſino ad una dramma.

Modo di render la Trementina dura ſenza cuocitura e ſenza lozioni.

Le lozioni e la cuocitura privano la Trementina di una parte del ſuo Sal eſſenziale, in cui la ſua virtù principale conſiſte: ma la difficoltà che vi è nel farla prendere liquida, com' è naturalmente, è cagione dell'eſſere ſtate inventate delle preparazioni: ſi potrebbono tuttavia laſciare, riducendola in Boli o in Pillole colla meſcolanza che ſe ne faceſſe con polveri aprititive, come ſono quelle de i Centogambe, del Criſtallo minerale, del Criſtallo di Tartaro, delle Radici di Altea, del Mercurio dolcificato, degli occhj di Cancro, ovvero con certe compoſizioni purgative come ſono la confezione di Hamech, quella di Pſillio, il Cattolico, il Lenitivo. La Trementina di Scio non ha biſogno di preparazione, perch' è ſoda ed in iſtato da poter eſſere in pillole formata.

CAPITOLO XLIV.

Della preparazione de' Polmoni di Volpe, del Fegato, degl'Inteſtini del Lupo, della Secondina e d' altre ſimili materie.

COdeſta preparazione non conſiſte che nel far ſeccare delle viſcere d'Animali, a fine di poter conſervarle e metterle in polvere quando ſi voglia.

Si prenderanno per cagione di eſempio, dei Polmoni di Volpe ben ſani, tratti dall' Animale ſubito ucciſo, ſi laveranno, ſi taglieranno in fette, ſi faranno ſeccare nel forno con un calore mite; poi s' involgeranno d'Iſopo, o di Marrobio per conſervarli.

Virtù e Doſe.

Sono ſtimati per le infermità del petto e de' polmoni, come per l'Aſima, per la Tiſichezza. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Non biſogna che la Volpe, dalla quale ſi vogliono trarre i Polmoni, ſia morta d'infermità per timore che le viſcere foſſero imbevute di qualche cattiva impreſſione, nè ſia perita di vecchiezza; perchè ſarebbe priva di ſpiriti: biſogna ſia morta di morte violenta, affinchè il Polmone ſia nel ſuo vigore ed abbondante di ſpiriti. Si dee oſſervare lo ſteſſo quanto al Lupo dal quale ſi vogliono trarre il Fegato e gl'Inteſtini. Quanto alla Secondina, è neceſſario venga da una Donna ſana, che ſia intera e ben condizionata.

E' ſolito di ſervirſi d'ordinario per lavare i Polmoni di Volpe, di una Decozione d'Iſopo e di Scabioſa fatta nel vino bianco; ma oltre che tutta l'impreſſione che queſto liquore ripieno di ſoſtanze volatili ha potuto comunicare alla carne del Polmone, preſto ſi diſperde quando ſi fa ſeccare nel forno, è molto veriſimile che una lozione ſpiritoſa porti ſeco una parte del Sal volatile del Polmone, in cui la ſua principal virtù conſiſte. Stimo dunque meglio il ſervirmi dell'acqna comune in queſta occaſione: ella non porta ſeco coſa alcuna quando ſi evapora nel forno.

Virtù e doſe del Fegato e degl'inteſtini del Lupo.

Si può ridurre il Polmone di Volpe in polvere dacch' è ſtato ſeccato, e conſervare la polvere in un vaſo di vetro ben chiuſo; ma ſe ſi conſerva in pezzetti, biſogna inviluppparlo con erbe appropriate alla ſua virtù, e che poſſano reſiſtere a' vermi. Lo Iſopo o 'l Marrobio ſecchi ſono aſſai buoni à codeſto fine.

Virtù e doſe della Secondina.

Si prepareranno della ſteſſa maniera il Fegato e gl' Inteſtini del Lupo in pezzetti, affinchè più facilmente ſi ſecchino nel forno. Sono buoni per la colica ventoſa. La doſe n'è da uno ſcrupolo perſino ad una dramma. Si poſſono conſervare involti in foglie di Menta ovvero di Origano ſecche.

La Secondina preparata come ſi è detto, è buona per impedire i dolori delle Femmine di parto. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Per conſervarla ſi può involgerla nelle foglie di Salvia, di Majorana, di Calendula.

CAPITOLO XLV.

Della preparazione delle Botte o Roſpi, de' Lombrici, de' Centogambe e d' altri ſimili Inſetti.

COdeſta preparazione conſiſte nel far ſeccare al Sole gli Animali per poterli conſervare e mettere in polvere quando ſi voglia.

Si prenderanno dunque, per cagione di eſempio, de'Roſpi, e dopo averli ucciſi, ſi laveranno e ſi appenderanno per un piede in qualche luogo eſpoſto al Sole, per farveli ſeccare.

Virtù del Roſpo.

Pretendeſi che 'l Roſpo intero ſeccato, eſſendo tenuto in mano o portato ſotto l'aſcella, o dietro l' orecchio, o appeſo al collo, arreſti il ſangue del naſo; ed eſſendo applicato ſopra il bellico guariſca da'fluſſi delle morici. Se ne applica in polvere ſopra i bubboni o carboni peſtilenziali, e ſopra i bubboni venerei. Ne trae di fuori la malignità e gli fa venire a ſuppurazione. Se ne dà anche per bocca per l'Idropiſia da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Doſe.

Virtù de' Lombrici preparati.

Dopo aver ben lavati i Lombrici nell'acqua, e poi nel vino per farli morire, ſi attaccheranno infilati in uno ſpago e ſi faranno ſeccare al Sole. Sono reſolutivi; ſi adoperano nelle compoſizioni di alcuni empiaſtri.

Virtù de' Centogambe preparati.

Si lavano i Centogambe e ſi fanno morire nel vino bianco e nell'acqua incitata collo ſpirito di ſale; poi ſi fanno ſeccare al Sole per poterli ridurre in polvere. Sono aprititivi e buoni per far gettar la Renella, la Pietra, per la Colica nefretica, per le ritenzioni d'orina. La doſe n'è da uno ſcrupulo ſino ad una dramma.

Doſe.

* E' da oſſervarſi che quando ſieno ſtate preparate nella maniera preſcritta ſedici once di Centogambe, non peſeranno eſſendo ſecchi che ſett'once e mezza.

CAPITOLO XVLI.

Della preparazione del Sangue d'Irco.

QUeſta preparazione conſiſte nel far ſeccare appoco appoco il Sangue d'Irco per poterlo conſervare e ridurre quando ſi voglia in polvere.

Si farà nudrire in caſa per lo ſpazio di un Meſe un Irco di mezza età con pimpinella, appio, petroſellino, malva, ſaſſifragia: gli ſi faranno poi aprire le arterie, e ſi raccoglierà il ſangue che ne uſcirà: ſi laſcierà poſare; poi avendone ſeparata la ſieroſità, ſi farà ſeccare al Sole, ovvero ad un calor moderato di fuoco.

E' ſudorifico e aprititivo; ſe ne dà nelle Pleuriſie, nelle Febbri maligne: la doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

L'alimento ſcelto che ſi dà all'Irco, comunica nel ſuo ſangue una buona impreſſione, rendendolo più puro e più ſpiritoſo.

Molti preferiſcono al Sangue d'Irco domeſtico quello dell' Irco ſalvatico che ſi ritrova nel paeſe degli Svizzeri. Codeſto ſangue preparato di qualunque Irco egli ſia, ſi dinomina *Sangue Ircino*.

Preparazione del Sangue Umano. Il Sangue umano si diseccа della stessa maniera. Bisogna prendere quello d'una Persona sana che non si fa cavare il sangue se non per preservarsi.

E'resolutivo: entra in alcuni Medicamenti esteriori.

CAPITOLO XLVII.

Delle preparazioni delle Vipere.

Codesta preparazione consiste nel far seccare le Vipere per poterle conservare e per ridurle in polvere quando si voglia.

Si sceglieranno delle Vipere più grosse e più vivaci in tempo di Primavera e di Autunno; se ne taglierà il capo, si leverà loro la pelle, e se ne trarranno le viscere: si laveranno i corpi nell'acqua, si infileranno in uno spago, e si metteranno a seccarsi appese in luogo asciutto; si raccoglieranno anche i cuori e i fegati, e si faranno seccare della stessa maniera.

Cuori e Fegati.

Preparazione del grasso di Vipera.

Si separerà il grasso dagl'Intestini: si farà fondere a fuoco lento; si colerà con espressione a traverso di un panno lino fino per purgarlo dalle sue membrane, ed essendo divenuto freddo si verserà in vaso di vetro per conservarlo. E' liquido come olio a cagion della quantità del Sal volatile che contiene, ed eccede assai quello de' grassi degli altri Animali.

Modo di conservar le Vipere.

Quando si vogliono conservare per lungo tempo i busti o corpi, i cuori e i fegati delle Vipere secchi, è bene ugnerli leggiermente col balsamo del Perù; perchè impedisce a' vermi l'entrarvi.

Polvere di Vipera.

La Polvere di Vipera si fa ora polverizzando i corpi soli delle Vipere, ed ora aggiugnendovi i loro fegati e i loro cuori. Di quest' ultima maniera è migliore, ma non può essere per sì gran tempo conservata, come conservasi allorch'è fatta de i soli corpi, perchè i fegati e i cuori essendo grassosi ovvero olios, la fanno diventar rancida, e vi si generano i vermi.

Virtù.

La Polvere di Vipera è buona per purificare il sangue, per discacciare i cattivi umori per via della traspirazione, per resistere al veleno, per le febbri intermittenti, per la febbre maligna, per lo vajuolo, per la peste. La dose n'è da sei grani fino a due scrupoli.

Dose.

Bezzuarro Animale. Dose.

Il fegato e'l cuore posti in polvere insieme compongono quello si dinomina Bezzuarro Animale. La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Virtù del grasso di Vipera. Dose.

Il grasso di Vipera è buono per rarefare gli umori, per eccitare la traspirazione. Se ne dà nelle febbri maligne, nel vajuolo. La dose n'è da una fino a sei gocce. Serve anche esteriormente per risolvere i tumori: entra nell'Empiastro di Vigo.

Quando la Vipera è morta non ha più alcun veleno, come l'esperienza lo mostra; così non è necessario il servirsi delle cautele inutili degli Antichi per correggere una qualità immaginaria che dicono restare nelle carni di quell' Animale. Basta il farla seccare, a fine di poterla ridurre in polvere. Ho parlato più diffusamente della Vipera e delle sue preparazioni nel mio Libro di Chimica, onde a quello rimetto il Lettore per saperne di più.

Preparazione de' Serpenti.

I Serpenti possono essere preparati della stessa maniera, ma non hanno tanta virtù, quanta ne hanno le Vipere.

CAPITOLO XLVIII.

Preparazione del Corno di Cervo, dell' Avorio, del Cranio Umano, del Piede d' Aloe, e dell' Ossa degli Animali.

Codeste parti d' Animali nulla contengono di maligno, e la loro sostanza essendo di una natura facile da dissolversi nello stomaco, non hanno bisogno d'altra preparazione che di quella, che consiste nell'essere raschiate, e sottilmente polverizzate; ma come alcuni hanno voluto applicarvi qualche invenzione, credendo far meglio, hanno inventata la preparazione seguente.

Calcinazione del

Prendete alcuna di codeste materie, per cagione di esempio, il Corno di Cervo, fatelo segare in picoli pezzi; mettetelo a bruciare nel fuoco ed a calcinarsi fin che sia ridotto in una spiecie di calcina bianca e spugnosa; e questo si chiama Corno di Cervo calcinato in bianchezza.

Corno di Cervo.

Gli Alchimisti hanno anche voluto aggiugnere a codesta calcinazione. Stratificano i pezzi di Corno di Cervo con del mattone e del carbone acceso, a fine di far prendere una impressione ed un color di mattone al Corno di Cervo, mentre arde, come se codesta terra potesse comunicargli una qualche qualità. Chiamano il Corno di Cervo bruciato di questa maniera Corno di Cervo filosoficamente calcinato o preparato: questo nome così alto ed elevato gli è attribuito in occasione de' mattoni che sono la principal materia de' fornelli, ne' quali lavorano gli Alchimisti intorno alla lor pretesa Pietra Filosofale.

Corno di Cervo filosoficamente preparato.

Dopo che'l Corno di Cervo è stato a sufficienza calcinato, e ben sottilmente macinato sopra un porfido con un poco d'acqua, si forma in piccoli trocisci che si mettono a seccare per conservarli: questo si chiama Corno di Cervo preparato: è stato reso alkalino dalla calcinazione.

Corno di Cervo preparato.

Virtù.

E' buono per arrestare il Corso di ventre, l'Emorragie, le Gonoree, per indolcire gli acidi dello stomaco.

Dose.

La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Con queste preparazioni si rendono le parti degli Animali alkaline e più astrignenti di quello erano; ma nello stesso tempo si distrugge quant' hanno di migliore: perchè si lascia disperdere dal fuoco il lor Sal volatile e l'Olio loro ne' quali consiste la lor virtù principale, e non resta propriamente che un capo morto, cui gli antichi Medici attribuiscono delle virtù cordiali, cefaliche, sudorifiche, alessiterie, come se la calcinazione non avesse fatto che aprire quelle materie per render la lor qualità più esaltata.

Preparazione del Corno di Cervo.

I Moderni preparano il Corno di Cervo con metodo molto più ragionevole senza distruggere la sua virtù.

Fanno tagliare le Corna di Cervo in pezzi, le attaccano ne' Capitelli de' Lambicchi, ne' quali fanno distillare dell'erbe aromatiche, cefaliche, o cordiali, affinchè questi pezzi di Corno di Cervo s' impregnino dell' erbe, e poi gli traggono fuori da' capitelli per servirsene.

Questa preparazione non può dare che una buona impressione alla materia; ma come non sono sempre in pronto queste distillazioni; si può contentarsi di raschiare il Corno di Cervo, e di sottilmente polverizzarlo, come si è detto.

Preparazione del Cranio Umano.

Si farà lo stesso del Cranio umano: ma bisogna scegliere quello di Persona morta di morte violenta; si romperà in pezzi, e si farà seccare, affinchè possa esser ridotto in polvere.

Virtù. Dose.

E' buono contro l' Epilessia, la Paralisia, l' Apoplessia, e l'altre infermità del cervello. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Il Cranio di Persona uscita di vita con morte violenta e presta è migliore per li Medicamenti che quello di uno morto di malattia lunga, o che fosse stata tratta da un cimiterio, perchè la prima ha ritenuti quasi tutti i suoi spiriti, i quali nell'altra sono stati consumati o dalla infermità, o nella terra.

Preparazione dell' Avorio.

Preparasi d' ordinario l' Avorio come il Corno di Cervo colla calcinazione in una materia bianca che chiamasi Spodio. Questa preparazione porta seco gli stessi abusi che quella del Corno di Cervo; perchè tutti i principj attivi essenziali sono dispersi dal fuoco: ma serve questo Avorio bruciato come una materia alkalina che ha le stesse virtù del Corno bruciato. Quando si abbia bisogno della virtù cordiale dell'Avorio, bisognerà contentarsi, per preparazione, di raschiarlo e ridurlo in polvere.

Spodio.

Si dee anche raschiare il Piede d'Alce e si debbono pure raschiare l'ossa, se voglionsi ridurre in polvere, ma non è necessario il farne altra preparazione.

CAPITOLO XLIX.

Preparazione delle Rondini.

Si toglieranno da' loro nidi de' Rondinini vivi, si scanneranno e si farà uscire il loro sangue sotto le loro ali; si spargeranno di un poco di Sal comune in polvere e si metteranno a calcinare in un vaso di terra ben chiuso in mezzo a' carboni accesi

ceſi per lo ſpazio di un'ora o circa: ſi ritirerà dal fuoco il vaſo, ed avendolo laſciato divenir freddo, ſi aprirà e ſi raccoglierà una materia bruna che dentro ritroverafſi, la quale ſi doverà ridurre in polvere ſottile.

Virtù. Doſe. E' buona per eccitare l'orina, per diſcacciare la pietra, la renella. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

OSSERVAZIONI.

PEr quanto bene ſi chiuda il vaſo, non ſi poſſono calcinare i Rondinini, che non ſi faccia diſperdere il Sal volatile ch'è la miglior loro virtù: così trovo che codeſta preparazione è ſtata mal inventata: ſarebbe meglio per tutta preparazione contentarſi di far ſeccare nel forno i Rondinini, e ridurli in polvere.

CAPITOLO L.

Delle preparazioni della Spugna e del Pelo di Lepre.

Calcinazione delle Spugne. SI preparano le Spugne in due maniere per uſi aſſai differenti, perchè l'una è deſtinata per la bocca, e l'altra per le piaghe. La prima preparazione ſi fa in queſta guiſa. Si laveranno bene le Spugne nell'acqua e ſi faranno ſeccare; ſi metteranno in un vaſo di terra che non ſia vernicato nella parte interiore; ſi chiuderà eſattamente il vaſo e viſi metteranno d'intorno carboni ardenti per far calcinar la materia per lo ſpazio di un'ora, o fin ch'ella ſia ridotta in materia bruna: ſi allontonerà il vaſo dal fuoco; ſi raccoglierà la materia, ſi polverizzerà ſottilmente e ſi conſerverà.

Virtù. Doſe. E'buona per lo Gozzo ch'è certo enfiamento di gola com'è il gozzo de'colombi per lo Scorbuto: è aperitiva. La doſe n'è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo.

Preparaſi della ſteſſa maniera il Pelo di Lepre.

La cenere di Spugna o la Spugna calcinata contiene un ſal fiſſo, in cui la ſua virtù conſiſte.

Virtù de' Peli di Lepre. Doſe. Quanto ai Peli di Lepre; perdono nella calcinazione il loro Sale ch'è volatile, e loro non reſta virtù: ſi danno per eccitare l'orina. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

L'altra preparazion della Spugna ſi fa col metodo ſeguente.

Preparazione della Spugna per le piaghe. Si taglierà colle forbici in piccoli pezzi minuti al poſſibile della Spugna fine e ben netta; ſi metterà con cera gialla, prima fatta fondere ſopra il fuoco; ſi muoverà la meſcolanza con una ſpatola, e quando ſarà quaſi divenuta fredda, ſi metterà dentro un panno lino nel torchio per farne una forma di focaccia: ſi leverà dal torchio; ſe ne ſeparerà, mentre ſarà ancora un poco calda, il panno lino e la cera che ſarà paſſata a traverſo, e ſi averà la Spugna preparata. E' buona per detergere, e per aſſorbire le ſieroſità acri che abbeverano le piaghe, e mantengono il male; ſe ne mettono de i piccoli pezzi.

Virtù.

CAPITOLO LI.

Della preparazione del Cachou Kajus.

COdeſta preparazione conſiſte nel rendere il Cachou men amaro, più grato al guſto, odoroſo e in piccoli grani, facili a tenere in bocca.

Si ridurrà in polvere, e ſi meſcoleranno inſieme due once di Cachou con un oncia di Zucchero candito, un grano di Muſchio, e altrettanto di Ambra grigia: s'incorporerà la polvere in paſta dura con una quantità ſufficiente di Mucillagine di Gomma Dragante, eſtratto in acqua di fior d'Arancio, per farne una maſſa che doverà ridurſi in piccoli grani lunghetti, i quali ſi faranno ſeccare, e ſi conſerveranno in una ſcatola chiuſa.

Virtù. Il Cachou preparato è buono per fortificare lo ſtomaco, per eccitare l'appetito, per far buona bocca, per reſiſtere all'aria cattiva: ſe ne mettono tre o quattro grani in bocca e vi ſi laſcian fondere appoco appoco.

Si poſſono accreſcervi il Muſchio e l'Ambra ſecondo ſi giudicherà bene; ma le Petſone ſoggette a'vapori debbono far togliere codeſti aromati dalla compoſizione, perchè cagionano ſovente dei faſtidioſi accidenti, che ſarebbono baſtanti a produr più male, di quello il Medicamento produceſſe il bene.

CAPITOLO LII.

Dell' Eleoſaccaro, ovvero Oleoſaccaro.

L'Oleoſaccaro, come lo eſprime la parola medeſima, è un Olio ovvero eſſenza incorporata nello Zucchero candito in polvere; ſe ne poſſono preparare di tante ſpecie, quante ſono le ſpecie degli Olj che abbiamo.

Oleoſaccaro di Cannella. Si prende dunque, per cagione di eſempio, una dramma di eſſenza di cannella, ſi meſcola eſattamente in un mortajo di marmo o di vetro con quattr' once di Zucchero Candito ridotto in polvere ben ſottile; ſi racchiude la meſcolanza in un vaſo di vetro; finchè conſervi il ſuo odore.

Virtù. Doſe. Rallegra il cuore, fortifica il cervello, e lo ſtomaco, rimette le forze abbattute, eccita i meſi nelle Donne. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due in qualche appropriato liquore.

OSSERVAZIONI.

COme l'Eſſenze ovver Olj non ſi diſſolvono in liquori acquoſi a cagione della ſproporzion delle parti che gli compongono; ſi è inventata codeſta preparazione a fine di dividere e di rarefare di tal maniera le parti dell'Eſſenza collo Zucchero candito, che poſſano eſſere in iſtato di diſſolverſi in qualſivoglia liquore, e ciò ſuccede, perchè lo Zucchero candito ſerve di mezzo fra'l liquore e l'olio per unirli.

L'Eſſenza ſomminiſtra per verità un colore bianchiccio ne'liquori acquoſi, ne'quali è ſtato diſciolto l'Oleoſaccaro, ma non ſi aduna.

Non è neceſſario mettere l'Eſſenze in Oleoſaccaro, quando ſi vuol meſcolarle in liquori ſolforoſi, come nell'Acquevite, nello Spirito di vino, perchè facilmente vi ſi uniſcono, eſſendo con queſti Spiriti di una ſoſtanza omogenea.

CAPITOLO LIII.

Della preparazione del Criſtallo, e delle Selci.

COme il Criſtallo e le Selci ſono troppo duri per eſſere poſti in polvere colla maniera ordinaria, ſi ha ricorſo alla preparazione ſeguente.

Si prende, per cagione di eſempio, del Criſtallo nella quantità che ſi vuole, ſi mette ad arroventarſi nel fuoco, poi ſi eſtingue nell'acqua fredda: allorch' è divenuto freddo ſi conſidera s'è intenerito e ſe facilmente ſi rompe: ſe per anch' egli è duro, ſi rimette ad arroventarſi nel fuoco, e ſi eſtingue come prima nell'acqua fredda: diviene ſtritolabile: ſi polverizza allora groſſamente in un mortajo, e ſi macina ſopra un porfido con poc'acqua di verbena per renderlo impalpabile: ſe ne formano dei piccoli trociſci che ſi fanno ſeccare. Queſto è'l Criſtallo preparato.

Virtù. Doſe. Si ſtima buono per eccitare il latte nelle Balie. La doſe n'è da ſei grani ſino a due ſcrupoli.

OSSERVAZIONI.

SI getta il Criſtallo arroventato nell'acqua fredda affinchè diventando freddo ad un tratto le ſue parti non ſi riuniſcano tanto quant'erano unite.

Le Selci ſono più dure e domandano una più lunga preparazione di quella del Criſtallo: alcuni gli fanno eſtinguere nell'aceto, altri in una diſſoluzione di Sale armoniaco.

Sono ſtimati buoni per far uſcire la pietra e la renella dalle reni e dalla veſcica: ma ſembrami molto più atti a produrla, che a toglierla.

CAPITOLO LIV.

Della preparazione della Pietra Pomice, detta in Latino Pumex.

CODeſta preparazione conſiſte nel ripulire la Pietra Pomice da qualche impurità che aver poteſſe, e nel renderla tenera col latte di Vacca, per poterla polverizzare ben ſottilmente.

Si farà arroventare nel fuoco la Pietra Pomice in quantità che ſi vuole; ſi eſtinguerà nel latte di Vacca; ſi macinerà ſopra il porfido, e ſi formerà in piccoli trociſci per farla ſeccare.

Stimasi buona per assorbire gli acidi dello stomaco; per arrestare i corsi di ventre, e render bianchi i denti.

Virtù.

CAPITOLO LV.

Della preparazione della Terra di Vitriuolo.

QUesta preparazione consiste nello spogliare il Colcotar del suo Sale.

Prenderassi la quantità che vorrassi del Colcotar che resta dopo la distillazione dell'Olio di Vitriuolo; si metterà in una conca di terra; si verserà sopra molt'acqua calda, e vi si lascierà in infusione per lo spazio di nove o dieci ore. Si seltrerà il liquore, e si metterà sopra la materia tanta nuova acqua calda che prima: si lascierà per qualche ora in infusione, poi si seltrerà il liquore. Si continueranno queste lozioni sinch'elle si ritrovino insipide. Si farà allora seccare la terra rossa che resterà e conserverassi.

Virtù.

E'astrignente e fortificante: arresta il Sangue, essendo applicata sopra le piaghe.

OSSERVAZIONI.

Sal di Vitriuolo.

SE dopo aver seltrare le lozioni, ne fate evaporare l'umidità in un piatto di terra, averete il Sale di Vitriuolo.

E'vomitivo. La dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Virtù. Dose.

Quando la Terra di Vitriuolo è stata tenuta per qualche tempo all'aria, riacquista nuovo sale, o perchè l'acido dell'aria vi s'introduce, o perchè quello ch'era come inviluppato nella materia si sviluppa colla fermentazione. Quando codesta terra è bene involta e rinchiusa, resta per maggior tempo dolce ed insipida.

CAPITOLO LVI.

Della preparazion dell' Allume di piuma e della Pietra Amianto.

QUesta preparazione non è che una calcinazione che si dà all'Allume di piuma, ed alla Pietra Amianto per ridurle in polvere.

Si mescoleranno insieme una parte di Allume di piuma, o di Pietra Amianto, e due parti di Sal comune: si metterà la mescolanza in un crogiuolo che si collocherà in mezzo ad un gran fuoco di carbone per far fondere il Sale: si continuerà questa calcinazione per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi si verserà il tutto nell'acqua fredda; il Sale vi si dissolverà, e si troverà l'Allume di piuma in polvere nel fondo del vaso; si laverà per più volte e conserverassi.

Virtù.

Si adopera per abbellire la pelle: se ne mescolano due dramme in un'oncia di Pomata.

OSSERVAZIONI.

IL fuoco solo scorre sopra l'Allume e sopra la Pietra Amianto, senza farvi impressione, o senza dividerli: bisogna ajutarlo a penetrare in questi, che sono specie di talco, col mezzo di un sale.

Virtù.

L'Allume di piuma preparato poco si attacca sopra la pelle, a cagione di sua sostanza grassosa.

CAPITOLO LVII.

Della preparazione o purificazione di molte Gomme che non si possan ridurre agevolmente in polvere, come sono il Galbano, la Gomma Ammoniaca, l' Oppoponaco, il Sagapeno.

SI prenderà la quantità che si vuole di una o di più di queste Gomme; si schiacceranno in piccoli pezzi, e si metteranno per qualche ora in infusion nell'aceto, vi si faranno fondere sopra un fuoco lento; si passerà la dissoluzione per una stamigna con forte espressione: si metterà la feccia in nuovo aceto sopra il fuoco per terminare di dissolvere il rimanente della Gomma; si colerà la dissoluzione come prima e si mescolerà coll' altra in una conca di terra che si metterà sul fuoco, per farne consumare l' umidità fino a consistenza d'empiastro, e si averanno le Gomme purificate.

Sono buone per ammollire, per risolvere, per ajutare la supurazione, per abbattere i vapori. Si applicano sul bellico, e sopra i tumori.

OSSERVAZIONI.

SI adoperano alle volte altri dissolventi che aceto comune per purificare le Gomme: perchè proccurasi sempre di appropriare codesti liquori agli effetti che si domandano; così si adopera ora l'Aceto Scillitico, ora il Vino, ora i Sughi delle piante; ma quando si può, è molto meglio mettere le Gomme in polvere, anche colle loro impurità, che'l prepararle, perchè nella purificazione, si lasciano fuggire molti Sali volatili e sottili che sono la principal virtù di queste Gomme; il ch'è facile da conoscere dall'odor forte e penetrante che se ne sente: di più; l'aceto fissa o modera la volatilità di quanto resta, dimodochè ne diminuisce la virtù.

Quando si vogliono polverizzare codeste Gomme, bisogna scegliere le più belle e le più nette formate in lagrime; e farle seccar lentamente fra due fogli di carta al Sole o appresso al fuoco: è facile il metterle in polvere quando sono mescolate con molte altre Droghe, come nella polvere della Triaca.

CAPITOLO LVIII.

De' Sughi.

I Sughi sono liquori che si traggono da' Vegetativi per incisione, o per espressione; se ne traggono parimente dagli Animali, ma lor si danno altri nomi.

Origine de Sugo delli Piante.

Il Sugo serve per lo nutrimento per la sussistenza del vegetativo alle stesse funzioni, alle quali servono il Chilo, la Linfa, il Sangue nell'animale. Si origina da un umor della terra, ch'essendo stimolata dal calore del Sole, ed entrando per li pori della radice, ascende nelle fibre della pianta, in cui circola per tutti i luoghi necessarj per lo suo nutrimento e per lo suo crescere.

Maniera a trarre il Su go per inc sione.

Il Sugo ch'è tratto per incisione è più puro e migliore di quello ch'è tratto per espressione, perchè il torchio fa scorrere molte parti terrestri insieme col liquore. Per avere il sugo per incisione, si fanno dei tagli ovvero incisioni nella Pianta o nella sua radice, ed esce appoco appoco per quelle aperture un umore che si fa evaporare al Sole, ovvero ad un lentissimo calore. Di codesta maniera preparasi l'Aloe succotrino, la Scamonea, il Sangue di Drago.

Maniera trarre i S ghi per e pressione.

I Sughi si traggono per espressione pestando la pianta o alcuna delle sue parti in un mortajo, e spremendola con forza n'esce un liquore che si può far condensare col calore del Sole o del fuoco. Di codesta maniera preparasi l'Aloe cabalino, il Meconio che noi chiamiamo Oppio, l'Acacia, l'Ipocisti, l'Elaterio.

Si estrae più sugo dalla pianta se prima di farne l' espressione, si lascia in digestione pesta per lo spazio di qualche ora; che s'esprimesi subito ch'è pesta; perchè nella digestione il sugo si distacca, si rarefà e diviene viscoso.

Sugo de Piante culenti.

Si dura fatica maggiore a trarre il sugo dalle piante viscose, come dal Borragine, dalla Buglossa, che dall'altre: è bene il farle riscaldare prima di spremerle.

Sugo de Piante s scose.

Molte piante sono naturalmente sì poco abbondanti di sugo, ch'è necessario il bagnarle con qualche liquore appropriato alla loro virtù, allorchè si vuol trarne il sugo; tali sono la Centaurea minore, la Verga d'oro, l'Artemisia, l'Eufrasia e molte Radici.

Depura ne de ghi.

Quando si vogliono conservare i Sughi in liquore, bisogna depurarli; o facendoli bollire una bollita, e colandoli, o lasciandoli riposare un giorno o due al Sole, e separandoli poi per inclinazione dalla lor posatura. Poi se ne riempieranno de' fiaschi fino al collo, aggiugnendovi un poco d'Olio di Mandorle o altro all' altezza di due dita. Quest' Olio chiudendo il passaggio all' aria esteriore, impedisce il farci la fermentazione nel sugo, e per conseguenza il soggiacere alla corruzione. Si può con questo mezzo conservarlo buono per lo meno un anno.

Succus liquiritiæ niger.

℞. Extracti liquiritiæ ℔ ij.
Sacchari albi ℔ ß.
Gummi tragacanthi & Arabici ana ʒ iv.
Miſce, fiat maſſa ex qua formentur baculi vel rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Eſtratto di Regolizia.

PEr fare l'Eſtratto di Regolizia, ſi raſchierà e ſi peſterà una quantità di Regolizia verde o ſecca, ed avendola ſeparata dalle ſue fila, ſi metterà in una gran conca di terra; vi ſi verſerà ſopra molt'acqua calda; ſi laſcierà in digeſtione ſopra fuoco lento per lo ſpazio di ſette ovver ott'ore; ſi colerà l'infuſion con eſpreſſione; ſi metterà di nuovo in infuſione la ſecoia in nuova acqua calda, e ſi colerà l'infuſione come prima; ſi meſcoleranno le colature inſieme, e ſe ne farà evaporare l'umidità ſopra un fuoco moderato ſino alla conſiſtenza d'Eſtratto. Si conſerverà in un vaſo.

Queſto è 'l miglior eſtratto di Regolizia che poſſa farſi; ma non può eſſere conſervato in forma di baſtoni nè di paſtiglie, perchè ſi umetta con troppa facilità: di più ha un ſapore troppo acre e troppo ingrato.

Per poter dunque dargli le forme deſiderate e per proccurargli un grato ſapore, vi ſi meſcoleranno le Gomme e lo Zucchero notati nella deſcrizione. Si peſteranno per codeſto effetto delle Gomme Arabica e Dragante di ognuna quattr'once; ſi metteranno caldamente in infuſione in tre libre o circa d'acqua, ſin che ſieno diſciolte in Mucillagine. Si paſſerà li tutto per uno ſtaccio polito; quanto ſarà paſſato meſcoleraſſi colla mezza libra di Zucchero, e colle due libre di Eſtratto di Regolizia in una conca di terra: ſi farà evaporare l'umidità della meſcolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con una ſpatola, ſin che ſia ridotta in una conſiſtenza d'Eſtratto, o di paſta dura. Se ne formeranno allora i baſtoncini o cilindri, e le paſtiglie: Sarà codeſto un Sugo dl Regolizia facile da conſervarſi.

Virtù.

E' buono per lo catarro, per facilitare lo ſputo, per indolcire le agrezze del petto. Se ne laſcia ſtruggere un pezzetto in bocca.

Le Gomme Dragante ed Arabica ch'entrano in queſta compoſizione rendono il Sugo di Regolizia più glutinoſo di quello ſarebbe ſolo ſenza meſcolanza. Gli ſomminiſtrano anche una miglior qualità per indolcire e imbarazzare le ſieroſità acri che cadono per la Trachea ſopra i Polmoni.

Sugo di Regolizia di Bleſia.

Si vende da'Mercanti certo Sugo di Regolizia, di cui diceſi venir l'origine da Bleſia: è di tal maniera ripieno di Gomma Arabica che non contiene quaſi altra coſa: ſi potrebbe con più giuſtizia nomarlo Gomma glicirizzata, che Sugo di Regolizia: è formato in lunghi baſtoni ſchiacciati, larghi un dito, di color bruno. Per prepararlo ſi fa una forte Decozione di Regolizia, nella quale ſi mette a fondere ſopra il fuoco molta Gomma Arabica peſta e un poco di Zucchero: ſi cola il liquore, e ſe ne fa conſumare l'umidità ſin che ſia in conſiſtenza neceſſaria per formarne i baſtoni. L'Avarizia ha avuta ſenza dubbio molta parte nell'invenzione di queſta ſpecie di Sugo di Regolizia; perch'eſſendo la Gomma Arabica a buon mercato, coſta poco a farſi, e ſi vende caro; ma benchè contenga poco Eſtratto di Regolizia, non laſcia di avere le ſue virtù, perchè la Gomma Arabica eſſendo glutinoſa o mucillaginoſa, indolciſce le agrezze del gozzo, e modera la toſſe.

Portaſi di Spagna molto Sugo di Regolizia in piccoli pani neri che ſi vendono da'Droghiſti, ma per lo più è renoſo e pien d'immondezze.

Sugo di Regolizia per Cavalli.

* I Mareſcalchi adoperano parimente il Sugo di Regolizia per l'infreddature, e catarri de' loro Cavalli: ma lo fanno dopo averlo meſcolato con molte altre Droghe che riſcaldano, come ſi può vedere nel perfetto Mareſcalco compoſto dal Signor Soleyſel.

Succus liquiritiæ albus.

℞. Sacchari albiſſimi ℔ j.
Amiti ʒ ij.
Liquiritiæ mundatæ ʒ v j.
Ireos Florentiæ ʒ ß.
Gummi tragacanti ʒ ij.
Moſchi, Ambræ griſeæ ana Gr. j.
Pulverentur omnia, miſceantur & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiat in mortario marmoreo paſta ſolidior ex qua formentur rotulæ vel baculi in umbra ſiccandi & ad uſum ſervandi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno una libra di Zucchero reale e due once di Amido ben bianco; ſi polverizzeranno inſieme, ſi raſchieranno ſei dramme di bella Regolizia ecca, e ſi metterà in polvere con mezz'oncia d'Iride di Firenze: ſi ſceglieranno due dramme di bella Gomma Dragante ben bianca e ben netta; ſi ridurrà in polvere in un mortajo di bronzo fatto prima riſcaldare; ſi metterà un grano di Ambra grigia, e altrettanta di Muſchio in un mortajo di marmo; ſi polverizzeranno con poco Zuchero, e vi ſi meſcoleranno tutte le polveri. Si metteranno in infuſione tre dramme o circa di Gomma Dragante bella, bianca, e netta, peſta in quattr'once di Acqua roſa per fare un mucillagine ſpeſſo; ſe ne prenderà la quantità neceſſaria per incorporare la polvere in paſta dura, e ſe ne formeranno de' rotuli o piccoli baſtoni: che ſi metteranno poi a ſeccare all'ombra. Queſto è 'l Sugo di Regolizia bianco.

Virtù.

Si adopera per le Malattie del petto, per l'Aſima, per eccitare lo ſputo. Non ha tanta virtù quanta il precedente, ma a cagione del ſuo grato ſapore, è molto più in uſo. Chiamaſi molto impropriamente Sugo di Regolizia, perchè non vi entra che poca Regolizia in polvere.

Effetto della Gomma Dragante.

La Gomma Dragante che ſi meſcola in queſta compoſizione, non ſerve ſolo a legare ed unire le altre Droghe, e ad indurire la paſta; è buona per lo petto, perchè agglutina ed indolciſce col ſuo Mucillagine la ſieroſità ſalata che diſcende dal cervello, e fa ſputare più facilmente. L'Amido vi è poſto per la ſteſſa intenzione. La polvere d'Iride attenua le flemme che ſono troppo denſe; e col Muſchio e coll'Ambra ſomminiſtra un buon odore alla compoſizione. Coloro che ſono ſoggetti a i vapori poſſono far togliere il Muſchio e l'Ambra.

Si dee laſciar fondere il Sugo di Regolizia aſſai lentamente nella bocca, affinchè abbia il tempo di umettare il petto paſſando.

CAPITOLO LIX.

Del Rob, del Sapa e del Defruto.

Robub.

ROb ovvero Robub è un nome Arabo, per cui s'intende il Sugo di qualche frutto qualunque egli ſia, cotto in conſiſtenza di Mele.

Sapa.

Il nome di Sapa non ſi dà che al Moſto o Sugo d'uve cotto: ſi può anche nomarlo Rob, perchè il Sapa n'è una ſpecie.

Rob.

Il Defruto altro non è che'l Sugo dell'uve evaporato alla diminuzione ſolo della terza parte. Quando metteſi a fermentare in una botte, ſe ne fa un Vino di liquore, che ſi chiama vin cotto.

Roa ſeu Sapa.

℞. Succi uvarum albarum perfecto maturarum recenter expreſſi ℔ xx.
Coque igne lento in vaſe fictili vitreato donec conſiſtentiam mellis acquirant.

OSSERVAZIONI.

BIſogna far evaporare il Moſto ovvero il Sugo d'uve bianche ſubito ch'è ſtato ſpremuto, perchè ſe ſi laſciaſſe fermentare per qualche tempo, cambierebbe natura col convertirſi in Vino, e n'uſcirebbono gli ſpiriti nell'evaporazione. Si metterà codeſto Sugo in una gran conca di terra, ovvero di un vaſo di terra vernicato; ſi metterà il vaſo ſopra un fuoco mediocre, e ſe ne farà evaporare l'umi-

dità fino alla consistenza di mele: questo chiamasi volgarmente vin cotto: vi si aggiugne alle volte del Zucchero, del Cotogno, della Cannella, del Garofano, per renderlo più grato al gusto.

Il Sapa si adopera per li piccoli cancheri che nascono nella bocca: gli deterge e gli guarisce: serve anche per alimento e principalmente allorchè vi si aggiugne lo Zucchero e'l Cotogno.

Rob di Cotogni, di Ribes, di Sambuco, di Agresto, di Ciriegie, di Corniola.

Si preparano della stessa maniera i Rob di Cotogno, di Ribes, di Berberi, di Bacche di Sambuco, di Agresto, di Ciriegia, di Cornia o Corniola.

Rob Mororum seu Diamorum simplex.

℞. *Succi Mororum domesticorum depurati* ℔ iv,
Melis despumati ℔ iv.
Coquantur ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI avranno delle More colte prima della loro perfetta maturità, si pesteranno in un mortajo di marmo, se ne trarrà il Sugo che si lascierà depurare un giorno o due al Sole, poi si passerà per una tela fatta di fil di bambagia: se ne mescoleranno due parti con una parte di Mele in un piatto di terra vernicata, e si faranno evaporare con un fuoco mediocre fino a consistenza di Mele. Sarà questo il Rob di More semplice, che si conserverà in un vaso. E' buono per le infiammazioni della gola, per le afte che vengono al palato e sulla lingua.

Si potrebbe in vece di More domestiche servirsi di More salvatiche. Alcuni non si servono di Mele in questo Rob, ma è meno grato.

Rob Mororum seu Diamorum compositum.

℞. *Succi Mororum batticinorum id est rubi, domesticorum depuratorum, Mellis despumati ana* ℔ ij.
Sapæ ℥ iij.
Omphacii ℥ j.
Myrrhæ, Croci ana ℥ j ß.
Fiat Rob S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti i Sughi dalle More domestiche e salvatiche, ed averli depurati come si è detto, si faranno cuocere col Mele, coll'Agresto e col Sapa fino a consistenza di Mele; poi vi si mescolerà la Mirra e lo Zafferano, avendoli prima ridotti in polvere ben sottile per fare un Rob che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' buono per detergere le flemme del petto, per facilitare la respirazione. La dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Rob Nucum, Dianucum dictum, seu Diacarion, Galeni.

℞. *Succi Corticum viridium juglandium diebus caniculatibus extracti & depurati* ℔ iv.
Mellis despumati ℔ ij.
Coquantur ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno nel Mese di Luglio o di Agosto in buona quantità delle Scorze di noci verdi; si pesteranno in un mortajo, e se ne trarrà il sugo: si depurerà facendogli prendere una bollita, e passandolo per un panno lino: si mescoleranno due parti di questo Sugo di noce con una parte di Mele schiumato; si faranno cuocere insieme con un fuoco mediocre in una conca di terra vernicata fino a consistenza di Mele. Questo è 'l Rob di noce.

Virtù. Dose. E' buono per fortificare lo stomaco, per far sudare, per resistere al veleno. La dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Se non si potesse trarre facilmente il Sugo dalle scorze di noci verdi peste, si umetteranno coll' acqua di noce distillata, o con una forte decozione d' altre scorze di noci.

Rob Veronicæ.

℞. *Succi Veronicæ depurati* ℔ ij.
Sacchari vel Mellis despumati ℔ j.
Coquantur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà il Sugo di Veronica nella maniera ordinaria, si depurerà facendolo bollir leggiermente, e passandolo per una tela bambagina; se ne mescoleranno due parti con una parte di Mele o di Zucchero in una conca vernicata, e se ne farà consumare l' umidità con un fuoco mediocre fino a consistenza di Mele.

Virtù. Dose. Questo Rob è buono per le Ulcere del Polmone, per l' Asma, per far orinare, per purificare il sangue: la dose n'è da tre dramme fino ad un' oncia.

CAPITOLO LX.

Delle Gelatine.

Gelatinæ. Myvæ. LE Gelatine dette pure in Latino *Gelatinæ*, perchè si congelano al freddo, ovvero alle volte *Myvæ*, sono Sughi di frutti e di molte parti di Animali, ch'essendo state private dal fuoco di una porzione della loro umidità acquosa, si congelano in consistenza di cola; la cagione di coteste congelazioni viene da una mescolanza di Sali volatili ovvero essenziali con una proporzion d'olio; perchè le punte de'Sali essendosi intricate nelle parti ramose dell'olio, vi perdono il loro moto, ed arrestano la fluidità dell' olio e del flemma che vi si trovano. Molti mucillagini sono propriamente tante Gelatine, come quelli che si traggono dalla Gomma Dragante, dalla Gomma Arabica, dal Seme di Cotogno.

Cagione della congelazione de' Sughi.

Tutti i Sughi non si convertono in Gelatina, bisogna che vi si trovi una quantità sufficiente ed una proporzione di Sale e d'Olio. I Frutti e le Gomme fra i Vegetativi, essendo per la maggior parte ripieni di codesti principj, danno più Gelatina che l'altre parti de' Vegetativi, ma tutti non ne somministrano egualmente. I Frutti da'quali più se ne trae, sono il Mele, l'Agresto, il Cotogno, il Ribes, le Albicocche. Quanto agli Animali; come sono ripieni di Sali volatili e d' Olio, tutte le loro parti possono somministrare della Gelatina, ma gli uni più che gli altri.

Myva seu Gelatina Cydoniorum.

℞. *Cydoniorum nondum maturorum* ℔ viij.
In frusta incide cum cortice & seminibus & in aqua communi ℔ xx. *decoque ad dimidiæ circiter partis consumptionem, decoctum cola & cydonia exprime, colaturam ovi albumine cum Sacchari optimi* ℔ vj. *clarifica & clarum liquorem lento igne ad Gelatinæ consistentiam coque.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de'Cotogni che non sieno per anche giunti alla lor perfetta maturità, affinchè sieno più astrignenti; si asciugheranno con un panno lino ben netto, si taglieranno in pezzi, senza sapararne le pelle nè le semenze: si faranno bollire nell'acqua fino alla diminuzione della metà; si colerà la Decozione con una forte espressione, vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà il tutto con un bianco d'ovo, ed avendolo passato per una calza di drappo, si farà cuocere fino a consistenza di Gelatina; il che conoscerà esser fatto, col mettere a diventar freddo un poco di liquore sopra un tondo. Si verserà allora la Gelatina calda dentro scatole di legno piatte, ovvero in vasi di vetro o di porcellana. Questo si dinomina Cotognato.

Cotognato Virtù.

E' buono per fortificare il cuore e lo stomaco, per arrestare il corso di ventre, l'emorragie, per ajutare alla digestione, per arrestare il vomito. La dose n' è la grossezza di un'Avellana e più, se si vuole.

E' codesta una Confettura grata al gusto che si mangia tanto per delizia quanto per sanità.

Le Gelatine di Pomi renetti e di Albicocche si fanno della stessa maniera.

Gelatine di Pomi e Albicocche

Si può

Aromatizzazione del Cotognato.

Si può aromatizzare il Cotognato gettandovi nel fine del cuocerlo un gruppetto di panno lino fine con mezz'oncia di Cannella e due dramme di Garofani pesti: si leverà il gruppetto quando si sarà in procinto di versare il Cotognato ne'vasi destinati per conservarlo. Coloro che ameranno il Muschio e l'Ambra potranno aggiugnerne alcuni grani nel gruppetto.

Aromatizzazione del Cotognato secondo Mesue.

Mesue domanda che si aromatizzi cotesta Gelatina di Cotogno colla Cannella e col Cardamomo, di ognuno due dramme, co'Garofani, collo Zafferanno, co'Trocisci di Gallia muschiata, di ognuno due dramme; con Zenzero, Mastice, Legno d'Aloe e del Macis, di ognuno una dramma, con Muschio uno scrupolo, il tutto in un gruppetto rinchiuso.

Cotognato lassativo.

Ma codesta gran diversità di Droghe rende la Gelatina di cattivo sapore e non ha maggior virtù che quando si aromatizza della maniera da me assegnata. Lo stesso Autore vuole che vi si aggiungano dieci libre di vino, ma come lo spirito se ne disperde bollendo, non può comunicare una gran virtù alla Gelatina: può per verità accrescere il color rosso che domandasi nel Cotognato per bellezza, ma la pelle e la semenza di cotogno che si lascia bollire col rimanente gliene somministra a sufficienza.

Preparasi un Cotognato lassativo mescolando nella Marmelata del Cotogno prima che sia divenuta fredda, della Scamonea ovvero altri Purgativi. Ne riferirò una descrizione trattando degli Elettuarj purgativi.

Gelatina Ribesiorum.

℞. Succi Ribesiorum ℔ vj.
Saccharj albi ℔. iv.
Misce & coque ad consistentiam gelatinæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dei frutti rossi e maturi di Ribes, si separeranno da'loro grappoli verdi; si schiaccieranno dentro un mortajo di marmo, e se ne spremerà il Sugo a traverso dj un panno lino: si mescolerà il Sugo collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'ovo, e si passerà per una tela bambagina, e si farà cuocere in un bacino fino a consistenza di Gelatina; si verserà ancor calda ne' vasi.

Virtù.

E' buona per arrestare la Diarree, per rallegrare e fortificare il cuore; se ne prende col cucchiajo. E' più adoperata negli alimenti che nella Medicina.

Gelatina di Agresto.

Si può fare della stessa maniera la Gelatina di Agresto.

Bisogna lasciare men che si può la Gelatina nel bacino fuori del fuoco quando è terminata, perchè non dissolva col suo acido qualche leggiera porzione del rame che gli somministrerebbe un sapore acre ed ingrato.

Gelatina di Ribes di Turs.

Si prepara anche la Gelatina di Ribes nella maniera seguente.

Si fa chiarificare e cuocere tre libre di Zucchero nell'acqua comune fino a consistenza di penniti: vi si gettano quattro libre di bei grani di Ribes separati da i loro grappoli verdi; si fa bollire il tutto più di dieci o dodici bolliti fino allo spezzarsi dei grani di Ribes, senza tuttavia romperli col cucchiajo: si versa la materia bollente sopra uno staccio di crini roversciato che si colloca sopra un bacino di Majolica o sopra una conca di terra comune, si lascia passare adagio il liquore, e si ha una bella Gelatina che ha molto più il sapore del frutto che la precedente, perchè non ha tanto bollito. Questo metodo viene di Turs, dove le Dame sono eccellenti nel fare le Confetture, e 'n ispezialità questa; perchè la Gelatina di Ribes di Turs è migliore dell'altre. E' ben vero però che i frutti di Ribes di quel Paese hanno miglior sapore di quelli degli altri Paesi.

Gelatina Cornu Cervi.

℞. Rasuræ Cornu Cervi ℔ ß.
Coque igne lento in aquæ communis ℔ vj. *aut Q. S. ad consistentiam gelatinæ, tunc cola & exprime, colaturam clarifica ovi albumine cum*
Sacchari optimi ℔ ß.
Vini albi ℥ iv.
Succi citri ℥ j.
Fiat Gelatina S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un vaso di terra vernicato il Corno di Cervo raschiato; vi si verseranno sopra sei libre d'aequa, si coprirà il vaso, ed avendolo posto vicino al fuoco si farà bollire adagio fino alla consumazione de i due terzi dell'umidità o circa; si guarderà allora facendo diventar freddo un poco di liquore sopra un tondo, se si condensa in Gelatina: s'ella non si rappiglia, si aggiugnerà nuova acqua calda nel vaso, e si continuerà a cuocere il tutto finchè siasi fatta una gelatina; si colerà con forte espressione: si batterà un bianco d'ovo col vino bianco e col Sugo di Cedro; vi si mescolerà la Gelatina e lo Zucchero; si farà bollire il tutto leggiermente per chiarificarlo; e si passerà il liquore per una tela bambagina. Questa è la Gelatina di Corno di Cervo, che si lascierà diventar fredda in vasi di vetro o di majolica.

Virtù.

E' buona per resistere alla malignità degli umori, per arrestare i corsi di ventre, il vomito, lo sputo di sangue: ristora le forze abbattute, nudrisce, e fortifica lo stomaco; se ne prende a cucchiajate; è un Medicamento alimentoso.

Il Corno di Cervo non può essere ammollito per somministrare la sua Gelatina se non dopo aver bollito gran tempo. E'bene il farlo bollire a fuoco lento a fine di conservare il Sal volatile, perchè senza di esso non farebbesi Gelatina.

Alcuni aggiungono nella Decozione sul fine del cuocerlo un piccolo gruppetto ripieno di Semi di Cotogno a fin che la Gelatina più facilmente si rappigli; ma allora diventa rosticcia e troppo soda; quando dev'esser chiara, trasparente e tremolante. Altri vi aggiungono un piede di Vitello, ma allora diventa Gelatina di carne.

Il Sugo di Cedro e'l Vino bianco servono per chiarificare la Gelatina, e per dargli un buono sapore; alcuni vi fanno bollire nel tempo della chiarificazione un pezzetto di Cannella.

Poichè si è versata la Gelatina ne' vasi, bisogna metterli in luogo fresco ed asciutto, affinchè si rappigli più facilmente. Nella State sta ella nove o dieci ore a congelarsi; non si conserva più tempo che la Gelatina di carne, se ne dee però fare in poca quantità.

Si potrebbe fare la Gelatina di Vipera come si fa quella di Corno di Cervo, ma avrà molto più virtù, se si prepara della maniera seguente.

Gelatina di Vipera.

Prendete dieci o dodeci corpi di Vipere di recente separati dalle loro pelli e viscere, ed ancora viventi, tagliateli in pezzi, e metteteli insieme co i loro cuori e coi loro fegati in un vaso di terra; copritelo con ogni diligenza, e impiastrate le giunture di pasta: mettete il Vaso in bagno maria, e fatelo poi bollire per lo spazio di cinque o sei ore sopra il fuoco, oppure finchè le Vipere sieno cotte nel proprio lor Sugo. Versate allora tutto ciò che sarà nel vaso sopra un pannolino in una scodella: colare il liquore ed esprimete le Vipere cotte mentre sono ancora ben calde, a fine di trarne tutta la sostanza; lasciate diventar fredda la colatura senza muoverla; ella si congelerà, ed averete un'assai buona Gelatina di Vipera grata al gusto, e tutta impregnata de' Sali volatili dell'animale; perchè nel cuocerlo non se ne farà fatto alcun dissipamento.

Virtù.

La Gelatina di Vipere è un Ristorativo: ravvive le forze abbattute; resiste alla malignità degli umori, eccita la traspirazione, è buona per la Peste, per le Febbri maligne, per la Lebbra, per lo mal Venereo.

Dose.

La dose n'è una cucchiajata.

CAPITOLO LXI.

De'Vini Medicinali.

IL Vino Medicinale è un Vino impregnato delle sostanze e delle qualità di una o di più specie di Droghe Medicinali.

Vinum Abſinthii.

℞. *Summitatum floridarum ſiccarum Abſinthii inciſarum Faſc.* j.
Cinnamomi contuſi ℥ iij.
Immitte in dolioluu quod libras centum aut circiter contineat, impleatur doliolum ſucco racemorum alborum recenter expreſſo, & reponatur in cella vinaria ad fermentationem, qua peracta, quod per fermentationem deperditum eſt vino albo ſuppleatur, & diligenter obturato dolio vinum ſervetur.

OSSERVAZIONI.

AVraſſi in tempo di Vendemmia un botticino di cinquanta mezzette o circa; vi ſi faranno entrare per lo cocchiume le cime di aſſenzio, e la Cannella peſta; ſi riempierà il botticino di moſto o di ſugo d'uva bianca, matura, ſpremuto di recente; ſi metterà il botticino nella cantina ſenza mettervi il cocchiume, e ſi laſcierà fermentare il liquore. Quando ſarà terminata la fermentazione, ſi riempierà il botticino di Vino bianco, perchè nel bollire ve ne ſarà andato a male; ſi turerà bene, e quando vorraſſi avere del vino di Aſſenzio, ſe ne caverà nella maniera ordinaria.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, eccita l'appetito, uccide i vermi, guariſce la Colica ventoſa, abbatte i vapori, eccita i meſi nelle Donne. Se ne prende da una oncia ſino a quattro. La doſe ordinaria è un mezzo bicchiere; ſe ne continua l'uſo per qualche giorno.

Doſe. Biſogna far ſeccare le cime dell'Aſſenzio quando la Pianta è nel ſuo vigore, e conſervarle per lo tempo delle Vendemmie. L'Aſſenzio verde non ſarebbe sì buono per codeſta operazione com'è 'l Aſſenzio ſecco a cagione del flemma che contiene. La Cannella quì è aggiunta per dare un odore ed un ſapore più grato al Vino di Aſſenzio.

Il moſto è da preferirſi al vino in queſta operazione, perchè la fermentazion che vi è fatta diſtacca meglio le parti ſaline e ſpiritoſe degl' ingredienti.

La feccia dell'Aſſenzio e della Cannella ſi precipita nel fondo bel botticino colla poſatura del Vino.

Vinum Nepreticum Bauderoni.

℞. *Radicum Raphani ſylveſtris, Eringii, Bruſci, Perſonatæ, Petroſelini, Ononidis ana* ℔ j.
Baccarum Juniperi, Halicacabi, Ruſci, Lauri, Seminis Milii ſolis ana ℔ ß.
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℥ ij.
Foliorum Betoniçæ, Pimpinellæ & Parietariæ ana Man. iv.
Omnia mundata in dolio muſti tempore vindemmiarum lib. quinquaginta ſemipleno macerentur ſpatio trium aut quatuor menſium, deinde colentur & vinum in vaſis vitreis diligenter obſtructis ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le radici e l'erbe nel loro maggior vigore; ſi netteranno, ſi eſporranno per lo ſpazio di due o tre giorni al Sole per farne conſumare una parte del flemma; ſi taglieranno in pezzetti; ſi peſteranno le bacche e le ſemenze; ſi metterà il tutto in tempo di vendemmia in un botticino; vi ſi verſeranno ſopra cinquanta libre di Moſto o di ſugo d'uva bianca; non ſi chiuderà il botticino ſe non con un panno lino, e ſi laſcierà fermentar la materia: quando ſarà ceſſata la fermentazione; ſi chiuderà eſattamente il botticino, e dopo tre o quattro meſi d'infuſione, ſi colerà il liquore, e ſi conſerverà in fiaſchi di vetro o di tufo ben chiuſi. Queſto è'l Vino Nefretico.

Virtù. Netta le reni e gli ureterj, dal flemmà, dalla pietra, o dalla renella: eccita l'orina, leva le oſtruzioni, provoca i meſi nelle Donne. La doſe n'è da una ſino a tre once.

Doſe. Il Moſto tratto dall'uva bianca è migliore per codeſta operazione di quello ſi eſtrae dall'uva roſſa, perch'è men terreſtre ed apritivo.

La fermentazione ajuta a diſtaccare i principj dagli ingredienti ch'entrano in codeſta infuſione: così è meglio ſervirſi in queſto caſo del Moſto, che del Vino.

Vinum Martiale.

℞. *Croci Martis aperientis ſine igne præparati* ℥ iv.
Cinnamomi, Corticis exterioris aurantiorum amarorum ana ℥ ij.
Macis ℥ j.
Croci ℥ ß.
Infundantur & digerantur per quindecim dies in vini albi generoſi ℔ iv. *deinde coletur infuſio & ſervetur ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello Zafferano di Marte preparato nella rugiada o nella pioggia, come l'ho deſcritto nel mio Libro di Chimica; ſi macinerà bene e ſi metterà in un matraccio collo Zafferano, col Macis, colla Scorza gialla o eſteriore degli Aranci amari, e colla Cannella peſta; vi ſi verſeranno ſopra quattro libre di buon vino bianco, ſi chiuderà il vaſo, e ſi metterà in digeſtione nel letame ovvero al Sole, o nel bagno maria un poco caldo; vi ſi laſcierà per lo ſpazio di quindici giorni, dimenandolo di quando in quando; poi ſi colerà, ovvero ſi laſcierà poſare ſulla feccia delle Droghe per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' un aſſai buono apritivo; eccita i meſi nelle Donne, toglie le oſtruzioni dalla Milza, dal Pancreas, dal Meſenterio. La doſe n'è da una ſino a tre once; ſi *Doſe.* può aggiugnervi dello Zucchero o dello Sciroppo delle cinque Radici per rendere men ingrato il ſapore.

La principal Droga ch'entra in queſta preparazione è'l Marte: biſogna metterlo in polvere ben ſottile; affinchè il vino ſe ne impregni più facilmente.

Se ſi faceſſe queſt'operazione in tempo di vendemmia, ſarebbe meglio il ſervirſi del Sugo d'uve bianche eſtratto di recente che di vino fatto, perchè codeſto Sugo diſſolverebbe meglio il ferro di quello farebbe il vino. Non ſi dee tuttavia credere che'l Moſto o 'l Vino diſſolvano affatto la ruggine del ferro; non ſi caricano che della parte più ſalina e più rarefatta: quello che vi è di più materiale reſta nel fondo colla feccia delle altre Droghe.

Si chiuderà bene il vaſo, perchè gli ſpiriti non ſi diſperdano nel tempo della fermentazione; ma non dee eſſer pieno: perchè il liquore fermentandoſi farebbe ſpezzarſi il tutto; è neceſſario vi ſia per lo meno un terzo di vacuo.

Codeſto vino è apritivo principalmente a cagione delle parti ſaline che contiene; ma biſogna ſervirſene per più giorni l'uno dopo l'altro, quando ſi voglia vederne l'effetto.

Vinum Magiſtrale purgans.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum* ℥ vj.
Hermodactylorum, Radicis Aronis ſiccæ, Seminis violarum ana ℥ ij.
Agarici trochiſcati, Rhabarbari electi ana ℥ j ß.
Cinnamomi ℥ j.
Infundantur omnia ſimul S.A. per viginti quatuor horas in vini albi ℔ ij. *colatura ſervetur ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un matraccio la Sena intera, gli Ermodattili, la Radice di Aro, la Semenza di Viole, la Cannella, i Trociſci d'Agarico, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi. Vi ſi verſerà ſopra il Vino bianco, ſi chiuderà il matraccio, e ſi metterà in digeſtione nel bagno maria, o nel letame per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi colerà poi l'infuſione con eſpreſſione, ſi laſcierà poſare, e ſi metterà in opera.

Virtù. E' un purgativo buono per li temperamenti pituitoſi e malinconici; è buono per la Paraliſia, per l' Apopleſſia, per la Febbre quartana, per lo Scorbu- *Doſe.* to. Se ne dà un bicchiere la mattina a digiuno, e ſi continua per molti giorni ſeguenti.

Si poſſono aggiugnere nell'infuſione di queſto vino due dramme di Gialappa ed una dramma di Radice di Elleboro nero peſti, quando ſi vorranno purgare de' Malinconici Ippocondriaci.

Non faccio entrar Sali in queſta infuſione, perchè il Vino contiene un tartaro che tiene il luogo d'un altro Sale. Si poſſono meſcolare nell'infuſione colata tre

ta tre once di Sciroppo composto di Pomi; purgherà di vantaggio.

Vinum febrifugum.

℞. *Kinæ kinæ pulveratæ* ʒ ij.
Vini albi generosi ℔ iv.
Infundantur matratio satis capaci ita ut tertia pars vacua remaneat, vaseque rite clauso probe agitentur & reponantur in loco tepido per 24. *horas sæpius materiam movendo, hinc liquorem per inclinationem effunde relicto magmate in fundo.*

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà della buona China china; si ridurrà in polvere, e si metterà in un matraccio assai grande; si verserà sopra del vino bianco; si chiuderà il vaso, e si metterà in luogo caldo, affinchè la materia vi resti in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore agitandola di quando in quando; si lascietà poi riposare; indi si verserà per inclinazione il liquore. Avrassi un vino un poco amaro che si potrà conservare in fiaschi per quindici giorni.

Virtù. Dose. Discaccia le Febbri intermittenti; se ne' fa prendere all'Infermo nell'ore dell' intermissione di quattro in quattr'ore un mezzo bicchiere ogni volta per lo spazio di quindici giorni seguenti; ma quando è fermata la Febbre, debbono bastare una o due dosi il giorno per impedire il ritorno dell'accesso.

Se prendesi questo Vino un poco torbido nel principio, cioè se s'intorbida un poco prima di trarlo della feccia, arresterà più presto la Febbre.

Si mescola sovente un terzo d'Acqua di Scorzonera col Vino bianco, nel quale si vuol mettere in infusione la China china, a fine di moderar la sua forza che reca incomodo alle Donne.

E' bene l' essere stato salassato e purgato a sufficienza, prima di prender l'uso di questo Medicamento, perchè fissa gli umori.

Il vino bianco dee preferirsi al rosso per estrarre la sostanza della China china, perch'è più penetrante; ma la diversità non sarà molto grande, se prendesi del vino rosso in luogo del bianco.

Se vuolsi mettere del nuovo Vino sopra la materia restata nel fondo del matraccio, e lasciar l'infusion in digestione come prima, si avrà un secondo Vino Febbrifugo, che sarà meno carico di sostanza che 'l primo, ma non lascierà di produrre l'effetto.

Vinum Emeticum aut Stibiatum.

℞. *Croci metallorum* ʒ iij.
Vini albi generosi ℔ iv.
In lagena vitrea simul collocentur, probeque obturato vase, in loco temperato saltem per octiduum macerentur, sæpe agitentur, simulque tandem serventur ut usus tempore vinum clarum Antimonium supernatans per inclinationem effundi & sumi possit.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà lo Zafferano de'Metalli, o in suo difetto del Fegato di Antimonio ben polverizzato, si metterà in un fiasco di vetro; si verserà sopra il vino bianco, ed avendo turato il fiasco, si lascerà digerire la materia per otto giorni agitandola sovente; poi si lascierà posare, e si conserverà. Se ne separerà il Vino Emetico chiaro versandolo per inclinazione, quando si vorrà servirsene.

Virtù. Dose. Eccita il vomito, purga parimente per disotto: la dose n'è da due fino a tre once.

Se dopo aver ritirato tutto il vino emetico dalla feccia, vi si versa nuovamente vin bianco, e si lascia in digestion come prima, si farà del vino emetico; si potrà anche replicare col metterne tre o quattro volte; il vino si caricherà sempre di sufficiente Antimonio per diventar un Emetico potente; ma se poi si vuol di nuovo mettere in infusione la feccia dello Zafferano de'Metalli in nuovo vino, sarà un vino Emetico, ma debole.

Se per curiosità si fa seccare lo Zafferano de' Metalli dopo che avrà servito alle infusioni, e si pesa, si troverà che non sarà quasi diminuito in conto alcuno nel peso.

Si fa anche del vino emetico lasciando del vino bianco per qualche giorno in un bicchiere o tazza di Regolo d'Antimonio; come l'ho descritto nel mio Corso di Chimica; si può parimente cambiare il vino trenta o quaranta volte, sempre diverrà emetico; e se poi quello che vi si metterà, si fa meno emetico che 'l precedente, bisognerà raschiare con una limastucca un poco di succidume che si sarà formato dentro il bicchiere o tazza, dopo di che il vino bianco che vi sarà posto, si raschierà della sostanza dell'Antimonio come prima e diverrà emetico; ma 'l bicchiere prima d'esser limato non averà sofferta alcuna diminuzion nel suo peso: il che ha fatto credere a molti Chimici che l'Antimonio non operasse che per irradiazione, secondo le sue figure irradianti, e non se ne facesse alcuna dissoluzione ne'liquori: ma codesta è una esplicazione difficile ad essere conceputa. E' molto più ragionevole il dire che si dissolve qualche piccola porzione dell' Antimonio nel vino che potrebbe far diminuire il peso di quanto resta, ma che 'n vece di quello ch'è uscito, entrino molte particelle del tartaro di Vino, o dell'aria, come allorchè si calcina il Regolo d'Antimonio al Sole ovvero al fuoco, vi entrano de' corpicciuoli del fuoco o del Sole in vece del Solfo che n' esce in fumo, perchè vediamo che colla calcinazione cresce nel peso.

Il Vino non può prendere dall'Antimonio che una certa quantità d'impressione: perchè quando vi metteresse quattro volte altrettanto di Zafferano de'Metalli oltre quello che ho assegnato, e quando ve lo lasciaste in infusione quattro o cinque mesi, non diventerebbe più emetico.

Il Vino ch'è un dissolvente salino e solforoso è molto conveniente per dissolvere il Solfo salino dell' Antimonio, in che consiste la sua virtù vomitiva. L'acqua non opererebbe sopra questo misto per trarne alcun emetico, quand' ella non fosse impregnata di Sali.

Come l'Antimonio faccia vomitare. Il Solfo salino dell'Antimonio essendo agitato dal calore dello stomaco dacchè vi è entrato, ne pizzica aspramente le fibre e vi eccita una convulsione che fa uno sconvolgimento delle viscere, e per conseguenza cagiona il vomito. Vediamo parimente che tutti i vomitivi potenti contengono un Solfo salino.

Quello che può scorrere del Medicamento verso gl' intestini eccita il purgativo per lo ventre. Succede anche assai spesso che 'l vomitivo scuotendo assai le fibre del ventricolo, ha'l tempo di passare negl'intestini, ed allora non opera che per disotto.

Si dee evitare il far prendere il Vino emetico alle Persone dilicate che hanno il petto stretto, temendo che negli sforzi del vomito, si rompi una qualche vena.

Quando il vomitivo fa i suoi sforzi, è bene il dare qualche cucchiajata di brodo grasso per facilitare il vomito.

Si mescola sovente l'Emetico co'Medicamenti che purgano per disotto, a fine di correggerlo; perchè come il purgativo lo determina in parte per lo disotto, opera con minor violenza nel ventricolo.

Vinum Hypocraticum.

℞. *Sacchari albi pulverati* ℔ ij ʃ.
Amygdalarum dulcium contusarum ʒ iv.
Cinnamomi crassiuscule triti ʒ i ʃ.
Misceantur omnia & infundantur per viginti quatuor horas in vini rubri generosi ℔ xiv. *aquæ vitæ* ℔ j.
Deinde bis aut ter colentur per manicam hypocratis.
In colatura clara dissolve ambræ grisea, moschi ana gr. ʃ.
Fiat Vinum Hypocraticum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno delle belle e buone mandorle dolci; si stropiccieranno in un panno lino ben netto per toglierne il succidume, e si pesteranno in un mortajo di marmo. Si polverizzerà lo Zucchero e la Cànnella grossamente; si mescoleranno colle mandorle peste nello stesso mortajo di marmo, ed avendo pestata

ſtata per qualche tempo la meſcolanza con un peſtello di legno, ſi metterà in un gran vaſo di terra; ſi verſerà ſopra l'Acquavite e'l Vino, ſi meſcolerà bene il tutto con un menatojo, o con una ſpatola di legno: ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per lo ſpazio di un giorno: ſi meſcolerà poi di nnovo verſandola più volte da uno in altro bacino, ſin che lo Zucchero ſia disfatto; ſi getterà allora in una calza d'Ipocraſſo per farla paſſare e ripaſſare a traverſo, ſin che il liquore ſia chiarificato e traſparente come il vino più puro; ſi metterà in quel tempo ſotto la calza un piccolo gruppetto che conterrà il Muſchio e l'Ambra che ſaranno ſtati ridotti in polvere con una dramma, o circa di Zucchero candito: ſi collocherà queſto piccolo gruppetto in un imbuto di vetro ſopra un poco di cotone, e ſi metterà l'imbuto ſopra un fiaſco che riceverà l'Ipocraſſo a miſura ch'ei paſſerà e ſi profumerà coll'odor degli aromati. Si conſerverà queſt' Ipocraſſo in fiaſchi ben chiuſi.

Virtù. E' buono per ajutare alla digeſtione, per reſiſtere al veleno, per dar vigore a coloro che non ne hanno a ſufficienza; ma d'ordinario non ſi adopera che per delizia; ſe ne prende da un oncia ſino a quattro. *Doſe.*

Codeſta preparazione è ſtata nomata Ipocraſſo o Vino d'Ippocrate; o perchè Ippocrate ha inventato qualche liquore che n'era ſimile; o perchè la calza che ſerve per farlo paſſare è ſtata poſta in uſo dallo ſteſſo Ippocrate.

Nel metodo ordinario di fare l'Ipocraſſo, vi ſi fanno entrare de i Garofani, del Macis, del Cardamomo, del Zenzero, del Pepe lungo, del Galanga; ma come codeſto Vino più è adoperato per delizia che per Medicamento, ſi tolgono da eſſo codeſti ingredienti che gli darebbono un ſapore di Medicina troppo aſpra.

Quando ſi vorrà fare dell'Ipocraſſo bianco, ſi adoprerà del Vino bianco, e quando ſi vorrà far roſſo, ſi adoprerà del vino roſſo; ma dev'eſſere del migliore, ſe vuolſi che l'Ipocraſſo ſia buono. Coloro a' quali gli odori di Muſchio e d'Ambra fanno male, poſſono farli togliere dalla compoſizione.

Cereviſia purgativa D. Sydenham.

℞. *Radicis Polypodii quercini* ℔ j.
Rhabarbari Monachorum, Foliorum Sennæ, Paſſularum enucleatarum ana ℔ ß.
Rhabarbari inciſi & Radicis Raphani ruſticani ana ʒ iij.
Foliorum Cochleariæ hortenſis & Salviæ ana Man. iv.
Aurantia inciſa N. iv.
Infunde in congiis 4. *vel* 6. *Cereveſiæ non lupulatæ fermentationis tempore & quando ad maturitatem pervenerit.*

OSSERVAZIONI.

SI monderà bene, e ſi peſterà la Radice di Polipodio di Quercina: ſi taglieranno in piccoli pezzi i Rabarbari e la Radice di Rapa ſalvatica; ſi monderanno l'uve da loro acini: ſi taglieranno quattro Aranci amari in fette: ſi meſcoleranno queſti ingredienti colle foglie, e ſi metterà la meſcolanza in un botticino; ſi verſeranno ſopra quaranta o quarantotto libre di una Birra che ſi fa in Inghilterra di Lupolo, e ſi chiama *Aile*, mentre per anche ſi fermenta: ſi turerà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di cinque o ſei giorni; ſi colerà poi con eſpreſſione, e ſi laſcierà purificare il liquore colato per reſidenza. Codeſta è la Birra purgativa.

Virtù. Purga lentamente le ſieroſità e gli altri umori per diſotto, e per orina; ſi può ſervirſene per lo Scorbuto, per li Reumatiſmi, per le fluſſioni di umori ſottili, per purificare il Sangue. L'Autore raccomanda il ſervirſene per bevanda ordinaria per quattordici, ovvero ventun giorno, e principalmente la mattina.

Ho poſta queſta preparazione nel numero de' Vini Medicinali, perchè la Birra è un liquore vinoſo. Non può eſſer preparata altrove che in Inghilterra, perchè di rado ſi fa l'Aile in altri Paeſi.

Aqua Clareta ſimplex.

℞. *Aquæ Vitæ* ℔ j.
Sacchari albi ʒ iv.
Cinammomi craſſiuſcule triti ʒ j.
Infundantur ſimul in matratio bene obturato, ſpatio viginti quatuor horarum, deinde bis aut ter colentur per manicam Hypocratis, & ſerva uſui.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo Zucchero; ſi peſterà bene la Cannella, e ſi metteranno inſieme in un Matraccio, vi ſi verſerà l'Acquavite, ſi agiterà bene la meſcolanza; ed il matraccio eſſendo diligentemente turato, ſi metterà in digeſtione in bagno di vapore tiepido, ovvero nel letame per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi roveſcierà poi l'infuſione dentro una calza d'Ipocraſſo o ſopra una tela bambagina per colarla; ma quando ſarà colata, ſi ripaſſerà ancora più volte ſopra la ſteſſa feccia per far fondere affatto lo Zucchero, per impregnar bene il liquore della ſoſtanza della Cannella, e per ben chiarificarlo e purificarlo a perfezione. Si conſerverà in un fiaſco di vetro ben chiuſo. Codeſta è l'Acqua Claretta ſemplice. *Acqua Claretta ſemplice.*

Virtù. E'buona per fortificare e rallegrare il cuore; ajuta la digeſtione, diſperde i venti, eccita i meſi nelle Donne. La doſe n'è da due dramme ſino ad un'oncia. *Doſe.*

L'Acqua Claretta è propriamente una Tintura di Cannella, reſa dolce e grata al guſto dallo Zucchero. Vi ſi diſſolve alle volte nn grano o due d'Ambra grigia per renderla più cordiale; ma allora non è più buona per le femmine a cagion dell'odore ch' eccita lor de i vapori.

Secondo il metodo comune vi ſi fa entrare un terzo di Acquarosa con doe que terzi d'Acquavite; ma ſtimo l'Acquavite ſola migliore e più conveniente per trar la Tintura dalla Cannella, e per fortificare; oltre che l'odore della Roſa non è buono a tutti.

Quando ſi ha l'Acqua Claretta, ſi può beniſſimo laſciar l'Acqua di Cannella, perchè queſti due liquori hanno una qualità ed un ſapore ch'è ſimile, ma queſto è più grato.

Aqua Clareta compoſita.

℞. *Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana* ʒ ij.
Galangæ ʒ ß.
Cardamomi minoris, Schœnanthi ana ʒ ij.
Zingiberis ʒ ß.
Sacchari pulverati ʒ viij.
Aquæ vitæ ℔ ij.
Omnia ſimul digerantur per viginti quatuor horas, poſtea trajiciantur ter quaterve per manicam Hypocratis, & fiat aqua clareta in vaſe idoneo reponenda & ſervanda.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno inſieme tutti gl'Ingedienti; ſi metteranno collo Zucchero dentro un matraccio; ſi verſerà ſopra l'Acquavite; ſi turerà eſattamente il matraccio, e ſi metterà in digeſtione nel bagno maria d'acqua tiepida, per laſciarverlo ventiquattr'ore, coll'agitarlo ſovente. Si verſerà poi il tutto ſopra una tela bambagina, o dentro una calza d'Ipocraſſo, e quando ſarà paſſato il liquore, ſi ternerà a verſare ſopra la feccia; ſi continuerà della ſteſſa maniera due o tre volte, a fine di eſtrar meglio la forza degl'ingredienti, e per rendere più chiara la Tintura; poi ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Forrifica il cuore, lo ſtomaco, il cervello: ajuta alla digeſtione, ripara alle forze abbattute, reſiſte al veleno: la ſua doſe n'è da due ſino a ſei dramme. *Doſe.*

Codeſta preparazione è propriamente una Tintura degl'Ingredienti notati fatta nell'Acquavite, ch'eſſendo un diſſolvente ſolforoſo è atto ad eſtrarre le ſoſtanze di quelle Droghe che ſono aſſai ſolforoſe. Lo Zucchero vi è poſto per dare un buon ſapore.

Potrebbe renderſi queſt'Acqua Claretta Purgativa, diſſolvendovi delle Reſine di Gialappa e di Scamonea, di ognuna una dramma. *Acqua Claretta Purgativa.*

Si *Emetic*

Si potrebbe anche renderla Emetica, mettendovi in infusione per lo spazio di cinque ó sei giorni un' oncia di Zafferano de' Metalli.

Ratafia Ceraſorum.

℞. *Succorum depuratorum ceraſorum* ℔ xij.
Ribeſiorum & Framboeſiarum ana ℔ iij.
Aquæ vitæ optimæ ℔ xx.
In his infunde per biduum.
Nucleorum ceraſorum contuſorum ℔ij.
Sacchari albi pulverati ℔viij.
Seminis Coriandri, Cinnamomi, Caryophyllorum contuſorum ana ℥ j ß.
Agitentur ſimul, & poſt diſſolutionem Sacchari trajiciantur per manicam hypocratis, colatura ſervetur in lagenis rite obturatis.

OSSERVAZIONI.

PEr far bene codeſto Ratafia ſi prenderanno delle Ciriegie, dell'Uva ſpina, delle More di Rovo Ideo roſſe, allorchè ſono nella lor forza e vigore; ſi ſchiacceranno, ed avendole laſciate fermentare per lo ſpazio di cinque o ſei ore, ſi ſpremeranno per trarne il ſugo. Si eſporrà codeſto ſugo per due giorni al Sole per farlo depurare, poi ſi farà paſſare per una tela bambagina; ſi ſeparerà dalla ſua feccia, e diverrà chiaro e di un bel color roſſo. Si prenderanno i noccioli delle ciriegie che ſaranno reſtati nella feccia delle ciriegie dopo l'eſpreſſione; ſi peſteranno bene dentro un morajo, ſi meſcoleranno con Zucchero in polvere, e ſi metterà in infuſione la meſcolanza per lo ſpazio di due giorni ne' Sughi depurati, agitando la materia di quando in quando con un menatojo, a fine di far fondere lo Zucchero ſenza l'ajuto del fuoco.

Intanto avranſi poſti in infuſione per un eguale ſpazio di tempo nell'Acquavite in un vaſo ben chiuſo il Coriandro, il Garofano, e la Cannella; ſi paſſerà poi l'infuſione per la calza d'Ipocraſſo per più volte ſin che ſia chiara: ſi paſſerà poi ſopra la feccia l'altra infuſione de' noccioli e di zucchero; ſi meſcoleranno eſattamente i liquori paſſati, e ſi conſerverà codeſta meſcolanza in fiaſchi ben chiuſi. Codeſto è 'l Ratafia.

Virtù. E' cordiale, ſtomacale, cefalico; eccita un dolce moto negli ſpiriti, ajuta alla digeſtione, rarefà e diſſolve la pituita troppo groſſa; eccita lo ſputo, preſerva contro l'aria cattiva. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Codeſto liquore è molto alla moda; ſe ne prepara con molti metodi, sforzandovi ognuno di mettervi qualche coſa di ſuo, e non ſi ha tanto riguardo alla ſua virtù medicinale quanto al buon ſapore. Si troverà in queſto con che contentarſi tanto per l'uno quanto per l'altra; perchè oltre l'eſſere tutte le Droghe che vi entrano ripiene di buone qualità, ha miglior ſapore di quello abbiano per la maggior parte gli altri Ratafia. Coloro che non amano il dolce poſſono togliervi una parte dello Zucchero.

Acqua Ciriegiata. Il Ratafia per l'addietro era dinominato Acqua Ciriegiata. Per la ſua preperazione eraſi contento di mettere in infuſione delle Ciriegie intere ed un poco di Zucchero nell'Acquavite in un fiaſcho ben chiuſo ch'eſponevaſi al Sole: alcuni vi aggiugnevano dell' anice, altri del coriandro, molti della cannella. Il Sole ajuta col ſuo calore a farſi la diſſoluzione della ſoſtanza delle ciriegie; ma fa, che ſi diſperda il più ſottile e'l migliore dell'Acquavite.

Non ſi dee adoperare il fuoco per far il Ratafia, perchè diſtruggerebbe molto il ſapore de' frutti.

Ratafia Caryophyllorum hortenſium.

℞. *Florum Caryophyllorum hortenſium rubrorum ſimplicium a parte herboſa mundatorum* ℔ ij.
Infunde per dies octo in Aquævitæ ℔ xx. *vaſe exacte obturato, deinde coletur infuſio cum levi expreſſione: in colatura rurſus infunde per ſex dies,*
Sacchari albi pulverati ℔ vij.
Nucleos perſicorum & Armeniacorum contuſos ana N. xij.
Cinnamomi ℥ j.
Caryophyllorum craſſiuſcule tritorum ℥ ß.
Tunc agitentur ad diſſolutionem perfectam Sacchari & colentur per manicam hypocratis, liquor clarus ſervetur in lagenis rite obturatis ad uſum.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi de'Garofani di giardino ſemplici, roſſi, dei più odoroſi, colti di recente nel lor maggior vigore: ſi monderanno colle forbici dalle loro parti erboſe e bianche, ſi peſeranno e ſi metteranno in un gran vaſo di tufo: ſi verſerà ſopra dell'Acquavite, ſi turerà eſattamente il vaſo e ſi laſcierà la materia in infuſione per lo ſpazio di otto giorni. Si colerà poi con un panno lino ſervendoſi di una leggiera eſpreſſione.

Si metteranno nello ſteſſo vaſo lo Zucchero in polvere, i noccioli di Peſche e di Albicocche ben peſti, i Garofani, e la Cannella prima ridotti in polvere groſſa. Si verſerà ſopra la tintura di Garofano, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, e ſi laſcierà in digeſtione a freddo per lo ſpazio di ſei giorni, muovendo di quando in quando la materia. Eſſendo poi ben diſciolto lo Zucchero ſi paſſerà la materia per una calza d'Ipocraſſo per due o tre volte, ovvero ſin che ſia ben chiara: ſi conſerverà in fiaſchi ben chiuſi. Queſto è 'l Ratafia di Garofano. *Ratafia di Garofano.*

Virtù. E' buono per fortificare tutte le parti vitali, e principalmente il cervello; rallegra il cuore, ravviva la memoria, preſerva dalla malignità in tempo di peſte. *Doſe.* La doſe n' è da due dramme ſino ad un' oncia: ha un ſapor molto grato.

Come il Fiore di Garofano è leggiero, ſe ne avrà a ſufficienza, avendone due libre per impregnare del ſuo odore e del ſuo ſapore venti libre di Acquavite: ma coloro che non troveranno la tintura a ſufficienza forte, potranno farne una ſeconda, reiterando il mettervi in infuſione come prima, quando ſarà ſtata colata, una conſimile quantità di Garofani. Si conſidera più la dilicatezza del ſapore nella preparazione del Ratafia, di quello ſi conſiderino le qualità Medicinali.

Non iſpremiſi l' infuſion de' Garofani con molta forza quando ſi cola, perchè non eſca da'fiori l' ultimo ſugo che ha un ſapore erboſo. Si preferiſcono i Garofani ſemplici e roſſi agli altri, perchè ſono più odoroſi e più coloriti; ma come molti domandano una più forte e più bella Tintura, aggiungono nell'infuſione ſette ovver ott'once di fiori di Papavero ſalvatico mezzo ſecchi al Sole, il che ſecondo il mio parere diminuiſce il ſuo buon ſapore.

Queſto Ratafia è molto più forte che'l precedente, perchè non contiene tanti ſughi, e per conſeguenza l'Acquavite non è sì indebolita.

Ratafia è nucleis.

℞. *Nucleorum Perſicorum & Armeniacorum contuſorum ana* ℔ j ß.
Cinnamomi ℥ j.
Caryophyllorum & Seminis Coriandri craſſiuſcule triti, ana ℥ ß.
Sacchari pulverati ℔ iij. ß.
Infunde in aquæ vitæ ℔ x. *per viginti dies vaſe bene clauſo, deinde filtretur liquor, & ſervetur ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' noccioli di Peſche e di Albicocche, ſi peſteranno bene e ſi metteranno co'loro guſcj in un vaſo, vi ſi meſcoleran la Cannella, i Garofani, il Coriandro ben peſti, o groſſamente polverizzati, e lo Zucchero in polvere; ſi verſerà ſopra dell'Acquavite; ſi chiuderà bene il vaſo, e ſi laſcierà la materia in degeſtione a freddo per lo ſpazio di venti giorni, agitandola ſovente per far diſſolvere lo Zucchero; ſi verſerà poi l' infuſione in una calza d'Ipocraſſo per far paſſare il liquore due o tre volte o ſin che ſia chiaro: ſi conſerverà allora in fiaſchi ben chiuſi. Queſto è 'l Ratafia di noccioli che ha un ſapor molto grato.

E' cordiale, cefalico, ſtomacale, apritivo, buono per eccitare i meſi nelle Donne. La doſe n'è da due dramme ſino ad un' oncia. *Ratafia di Noccioli. Doſe.*

Come codesto Ratafia è molto vigoroso, molti vi mescolano del sugo di Albicocche, altri del sugo di Uve moscate per temperarlo e indebolirlo.

Virtù.

Ci fa un' infinità d'altre specie di Ratafia, e sarebbe troppo lungo il referirle: basta l' aver mostrate le principali che possono servire in Medicina, come pure per delizia. Coloro che ameranno gli odori, o ne averanno bisogno, potranno dissolvere in venti libre di Ratafia due grani di Muschio e altrettanti di Ambra grigia.

Ratafia Citri.

℞. *Corticem flavum exteriorem unius citri minutim incisum, Succum ejusdem citri recenter extractum & depuratum, Sacchari albissimi pulverati* ℔ ß.
Aquæ vitæ ℔ ij.
Infundantur in matratio, & stent in digestione vase exacte obturato per quindecim dies, deinde filtretur liquor & servetur.

OSSERVAZIONI.

SI leverà con un coltello la scorza gialla ed esteriore di un buon cedro di grossezza mezzana, si taglierà in piccoli pazzi; si metteranno in un matraccio collo zucchero in polvere ben bianco e puro. Si estrarrà per espressione il sugo del medesimo cedro; si metterà un poco a depurare per residenza, ed essendo chiaro si verserà nello stesso matraccio sopra gli altri ingredienti; vi si aggiugnerà in fine l' Acquavite che sia buona, chiara e scelta; si turerà esattamente il vaso, e si agiterà, affinchè il tutto si mescoli bene; poi si lascierà in digestione a freddo per lo spazio di quindici giorni, muovendolo ogni giorno, a fine di far dissolvere lo zucchero e la sostanza essenziale della scorza di cedro. Il sedicesimo giorno si feltrerà il liquore, ovvero si farà passare per una tela bambagina nuova e ben netta. Avrassi un Ratafia chiaro, di colore simile al citrino, che doverà conservarsi in un fiasco ben chiuso. Ha un odore ed un sapore che sono assai grati, ma può aversi anche di soddisfazione maggiore, se vi si aggiungono cinque o sei gocce di Essenza d' Ambra grigia.

Aromatizzazione del Ratafia.

Virtù.

E' cordiale, fortifica lo stomaco e 'l cervello, dà del vigore, resiste all' aria cattiva e alla malignità degli umori. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Dose.

Il sapor dilicato di questo Ratafia viene da una conveniente porzione di cedro, che vi si fa entrare. La riferita mi sembra la migliore, ma quando ne vien posto di più il sapore del cedro predomina troppo nel liquore, e vi fa piuttosto male che bene. Per codesta ragione si dee quì adoperare un cedro di mediocre grandezza.

Quando si voglia fare di questo Ratafia in una quantità maggiore di quella ch' è stata da me descritta, per cagione di esempio, il doppio, il triplo; non sarà necessario il mettere del cedro a proporzione di quello che io ne domando; ve ne sarebbe troppo, e so per esperienza che il cedro vi comunicarebbe un sapor troppo acro; è meglio metterne meno dapprincipio, e se poi si vede che 'l Ratafia non abbia sufficiente sapor di cedro, se ne aggiugnerà di nuovo: perchè questa preparazione è piuttosto stimata per lo suo buon sapore che per la sua virtù; e si dee renderla più dilicata che sia possibile.

La ragione perchè molti cedri adoperati in una maggior quantità di Ratafia somministrino a proporzione maggior odor e sapore, che quando se ne fa entrare solo la quantità che domando, è verisimilmente perchè i cedri uniti e adunati insieme più si fermentano e comunicano per conseguenza al liquore più della loro sostanza.

Come la scorza del cedro che somministra il principal sapore al Ratafia non si trova sempre d' una egual forza e bontà, è bene lo sceglierla e levarla con destrezza, guardando bene che la sua essenza più volatile non fugga e non si disperda nell'aria.

CAPITOLO LXII.

Degli Aceti Medicinali.

L' Aceto Medicinale è un Aceto ripieno di sostanze e di virtù di una o di molte specie di Droghe, le quali servono in Medicina.

Acetum Sambucinum.

℞. *Florum Sambuci siccorum* ℔ j.
Aceti acerrimi ℔ viij.
Vase vitreo bene obturato excipiantur, per octodecim aut viginti dies insolentur, deinde colentur & exprimantur, colatura cum pari florum pondere in eodem vase iterum per idem tempus insoletur, coletur & exprimatur.

Eodem modo parantur.

Aceta Rosarum, Tunicæ, Rorismatini, Salviæ, Calendulæ, Coronopi, Cariophyllorum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccar per metà i Fiori di Sambuco, allorchè sono nel lor vigore; si metteranno in un gran fiasco di vetro; si verserà sopra l'Aceto; si chiuderà il fiasco e si esporrà al Sole per lo spazio di diciotto o venti giorni; si colerà il liquore con espressione; si metteranno nel fiasco altrettanti nuovi fiori di Sambuco secchi come prima; vi si verserà l' infusione colata, ed avendo chiuso il fiasco, si metterà di nuovo in digestione al Sole come prima; si colerà poi il liquore per servirsene. Questo è l' Aceto di Sambuco.

Aceto di Sambuco.

E' buono per incidere, per detergere la flemme, per eccitar l'appetito, per resistere al veleno. Suol più servire ne' cibi che ne' Medicamenti.

Virtù.

Si fanno seccar per metà i fiori di Sambuco e le Rose rosse, prima di metterle in infusione nell'Aceto, perchè il loro flemma non indebolisca il liquor acido. E' vero che si disperde qualche poco di odore seccandosi i fiori, ma ne resta a sufficienza. Non giudicherei bene si facesse lo stesso rispetto a' Fiori di Garofano, quando si voglia metterli in infusione nell'Aceto; perchè potrebbe disperdersi il migliore di lor sostanza: è meglio servirsene colti di recente.

Alcuni fanno anche della stessa maniera dell'Aceto colle foglie di Dragontea, dell'Aceto co' fiori di Nastruzio Indico. Si adoperano nella cucina; e sono molto grati al gusto.

Aceto di Dragontea.

Aceto di Nastruzio Indico.

Acetum Sciliticum.

℞. *Scillas duas aut tres, quarum corticem externum & cor cultro ligneo aut eburneo eximes, laminas inter corticem & cor existentes in partes divides, & Soli per multos dies ad humidi superflui consumptionem expones, harum* ℔ j. *in lagenam capacem immittes illique superaffundes aceti albi acerrimi* ℔ viij. *lagenam obturabis & per quadraginta dies radiis Solaribus expones, colatis deinde & expressis laminis acetum servabis ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI prendano due o tre Cipolle di Scilla ben nudrite e ben sane: si monderanno della scorza superiore ch'è mezzo secca; si separeranno le lamine con un coltello di legno o di avorio, e si rigetterà il cuore: si taglieranno collo stesso coltello le lamine in pezzi, e si esporranno al Sole, fin che sieno quasi secche; se ne metterà una libra in un gran fiasco di vetro, e vi si verseranno sopra otto libre di buon Aceto bianco; si turarà il fiasco, e si metterà in digestione al Sole per lasciarvelo per lo spazio di quaranta giorni; poi si colerà l'infusion con espressione, e si conserverà in un fiascho ben chiuso. Questo è l' Aceto Scillitico.

E' stimato buono per l' Epilessia, per purificare il Sangue, per resistere al veleno, per discacciare i venti. La dose n'è da un' oncia fino a tre. Serve anche ne' Gargarismi per la Schiranzia.

Virtù.

Dose.

Tutti gli Autori raccomandano il servirsi di un coltello di legno ovvero d'avorio, oppure di can-

na

na per ſeparare e tagliare le lamine delle Scille: pretendeſi che un coltello di ferro le renderebbe velenoſe. Codeſta cipolla per verità è ripiena di un ſugo acido e penetrante che può diſſolvere e caricarſi di alcune parti più diſſolubili del ferro, ma io non ho veduta eſperienza che lo renda velenoſo.

Si fanno ſeccare le lamine delle Scille, a fine di privarle di una parte di lor umidità flemmatica che indebolirebbe l'Aceto.

Acetum Theriacale.

℞. *Radicum Angelicæ, Valerianæ majoris, Meu Athamantici, Imperatoriæ, Gentianæ, Vincentoxici, Carlinæ, Zedoariæ, Tormentillæ, Biſtortæ ana* ℥ vj.
Corticis citri ſicci, Seminis ejuſdem Baccarum Juniperi, Cardamomi minoris, Cubebarum ana ℥ ß.
Foliorum rutæ, Scordii, Cardui benedicti, Centauri minoris, Florum Aranciorum, Roſarum rubrarum ana Man. ß.
Radices & ſemina contuſa cum foliis inciſis excipiantur lagena vitrea ſatis ampla, illiſque ſupereffundantur.
Aceti acerrimi ℔ vj.
Obturetur lagena & per dies duodecim radiis Solaribus exponatur, ſæpius agitando, poſtea colentur & exprimantur omnia, ſerveturque acetum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Radici, le Foglie, e i Fiori nel lor vigore; ſi faranno ſeccare all'ombra; ſi peſteranno colla Scorza di cedro, colle Bacche e colle Semenze; ſi metterà il tutto inſieme in un fiaſco di vetro, ſi verſerà ſopra l'Aceto, ſi turerà il fiaſco, e ſi eſporrà al Sole per lo ſpazio di dodici giorni, ſi agiterà di quando in quando; ſi colerà poi il liquore, e ſi ſpremerà la feccia; ſi conſerverà l'Aceto Triacale in un fiaſco ben chiuſo.

E'buono contro le infermità contagioſe, reſiſte all'aria cattiva, uccide i vermi, diſperde i venti. La doſe n'è da due dramme ſino ad un'oncia. Serve anche negli Errini. Si applica eſteriormente ſopra le tempie, alle narici, ſopra lo ſtomaco, al collo del braccio.

CAPITOLO LXIII.

Dell'Agreſto e delle ſue preparazioni.

Omphacium Agreſta. L'Agreſto è nomato in Latino *Omphacium*, ovvero *Agreſta*, oppure *Uva acerba*. E'una ſpecie di Uva groſſa che ſi coglie prima di eſſer matura: la ſua acidità ſtittica viene da un ſal eſſenziale terreſtre che vi domina, e tiene gli altri principj fiſſati. La ſua preparazione ordinaria è lo ſchiacciarla, il metterla ſotto il torchio per trarne il ſugo che ſi laſcia poi depurar ne'barili. Adoperaſi per rinfreſcare, per far orinare; ſe ne meſcola nell'acqua con un poco di Zucchero. Queſta compoſizione ſi chiama acqua di agreſto, che allo ſpeſſo ſi bee più per delizia che per medicamento. Se ne fa anche uno ſciroppo che ſarà da me a ſuo luogo riferito. Serve l'Agreſto in Gargariſmo; ſi meſcola coll'acque di Piantaggine e di Roſa per le infiammazioni di gola. Il maggior uſo dell'Agreſto è negli alimenti. Vi ſi meſcola del ſale perchè poſſa conſervarſi, altrimenti ſi guaſterebbe.

Uva acerba.

Acqua di Agreſto.

Præparatio Omphacii.

℞. *Sacchari candi* ℥. ii.
Aluminis rupei, Magiſterii Biſmuth. Buccinorum præparatorum ana ℥ ß.
Salis vitri ℥ iij.
Pulverata & mixta omnia excipiantur lagena vitrea, illique ſupereffundantur Omphacii diſtilati ℔. vj.
Obturetur lagena & per dies quindecim radiis Solaribus exponatur, ſæpius agitando, deinde filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

COdeſta preparazione di Agreſto non è comune, ma è la più ragionevole.

Si pIverizzeranno inſieme lo Zucchero candito, il Sale di vetro, e l'Allume di rocca, ſi meſcolerà la polvere colle Porcellette o buccine preparate e col Magiſterio di Biſmut; ſi metterà il tutto in un fiaſco; vi ſi verſerà ſopra l'Agreſto, prima fatto diſtillare a fuoco di ſabbia in una cucurbita di vetro o di tufo nella maniera ordinaria; ſi turerà bene il fiaſco, e ſi eſporrà per lo ſpazio di quindici giorni al Sole movendolo di quando in quando: ſi feltrerà poi il liquore, ovvero ſi conſerverà in piccolo vaſo di porcellanna a miſura del volerſene ſervire.

Uſi. L'Agreſto preparato netta il viſo, e toglie le lentigini e le macchie roſſe; biſogna lavarſi ogni giorno con un panno lino.

Si adopera quì l'Aceto diſtillato, perchè ſi conſerva meglio di quello che non lo è.

L'Allume, lo Zucchero candito, e 'l Sal di vetro ſi diſſolvono affatto nell'Agreſto e lo rendono più penetrante e più deterſivo: ma poco diſſolveſi del Biſmut e delle Porcellette, perchè l'acidità dell'Agreſto è debole, il poco che ſe ne diſſolve ſerve cogli altri ingredienti a cancellare le macchie dal volto.

Si meſcolano d'ordinario nella preparazion dell'Agreſto, dell'Allume di piuma, del Sublimato corroſivo ed alle volte del Verdeto: l'Allume di piuma non ſerve a coſa alcuna, perchè non ſe ne può diſſolvere nè ſepararne alcuna parte: il Sublimato corroſivo eſſendo una preparazion di Mercurio, non dev'eſſere adoperato ne' liquori che ſi applicano ſul viſo, perchè potrebbe eccitare una ſcilivazione: quanto al Verdeto, egli è la rugine del Rame che non è buona in conto alcuno per eſſer poſta ſul viſo a cagione del ſuo cattivo odore e del ſuo colore.

CAPITOLO LXIV.

Della preparazione del Fiele di Bue.

IL Fiele di Bue contiene del Sal volatile che lo rende deterſivo ed atto a nettare la pelle; ma com'è molto viſcoſo, e ſi guaſterebbe di facile eſſendo conſervato, gli ſi danno alcune preparazioni come vedremo.

Præparatio Fellis Bovis.

℞. *Sacchari candi* ℥ ij.
Aluminis rupei ℥ ß.
Boracis, Salis vitri ana ℥ iij.
Pulverata omnia in lagenam vitream immitte, illiſque ſuperaffunde
Fellis bovis diſtillati ℔ iv.
Obturetur lagena & per quindecim dies radiis Solaribus exponatur ſæpe agitando, deinde filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme; ſi metteranno in un fiaſco di vetro; ſi verſerà ſopra del Fiele prima fatto diſtillare in una cucurbita di vetro, o di tufo a fuoco di ſabbia: ſi chiuderà il fiaſco, e ſi eſporrà al Sole o nel letame per lo ſpazio di quindici giorni agitandolo di quando in quando; poi ſi filtrerà il liquore e ſi conſerverà. Queſto è il Fiele di Bue preparato.

Virtù. Ha quaſi le ſteſſe qualità, che l'Agreſto preparato per togliere il ſuccidume dalla pelle; ma ſtimaſi più potente.

Si fa diſtillare il Fiele di Bue, affinchè meglio ſi conſervi, e ſia più atto ad eſſere adoperato ſul viſo alle Dame; vi ſi aggiugne d'ordinario della Canfora, ma poco vi ſerve; perchè non ſe ne diſſolve coſa alcuna ne'liquori acquoſi, e ſomminiſtra un odor molto ingrato. Nè ho tolto parimente l'Allume di piuma e 'l Sublimato corroſivo, che vi è poſto da alcuni per le ragioni che ho dette nelle oſſervazioni ſopra la preparazion dell'Agreſto.

I Sali ch'entrano nella preparazione del Fiele di Bue ſervono a renderlo più penetrante e più deterſivo affinchè cancelli meglio le macchie del viſo.

Il Fiaſco non dev'eſſer pieno, affinchè di quando in quando ſi poſſa agitare il liquore.

PARTE TERZA
DELLE PREPARAZIONI
E COMPOSIZIONI INTERNE.

CAPITOLO I.

De' Canditi.

Canditi o Confetture ſono ſtati inventati coll' intenzione di conſervare le parti de' Vegetativi nella loro virtù, di mantenere il buon ſapore degli uni, e di correggere l'aſprezza degli altri, tanto per uſo della Medicina, quanto per delizia della bocca.

Lo Speziale non è in obbligo di tenere nella ſua bottega altri Canditi, che quelli i quali ſervono per la Medicina, e laſcia a' Confettieri il preparare le Confetture, l'uſo delle quali è ſolo per lo buon ſapere. Non tratterò quì dunque ſe non di quelli che ſono in uſo nella Medicina.

Allorchè ſi riſolve di confettare le Piante ovvero le loro parti, biſogna ſceglierle ben nudrite e nel loro vigore. Se per cagione di eſempio ſi hanno a confettar le Radici, ſi debbon trar di terra nella Primavera prima che abbiamo prodotti i loro rami, o foglie: perchè allora la lor virtù è men diſperſa, e ſono meglio nudrite, più ſugoſe, e più tenere: i Fiori debbon eſſer colti quando ſono per anche in bottone, e la maggior parte de' Frutti prima della loro maturità.

Radices Satirii conditæ.

℞. *Radicum Satyrii* ℔ j.
Coque ad mollitiem in aquæ communis q. ſ. In decocto diſſolve.
Sacchari albiſſimi ℔ j ß.
Coque ad ſyrupi craſſioris conſiſtentiam, deſpuma, calidumque ſyrupum, radicibus in vaſe fictili vitreato poſitis, ſuperfunde: poſt dies aliquot decantatum ſyrupum ad priorem conſiſtentiam recoque, calidumque radicibus ſuperfunde, idque ter quaterve repete, & tandem ita ſyrupum coque ut in debita conſiſtentia poſſit in poſterum cum radicibus aſſervari.

Eodem modo condiuntur.

Radices Acori vulgaris, Angelicæ, Borraginis, Cichorii, Bugloſſi, Enulæ campanæ, Pimpinellæ, Symphyti majoris, Zingiberis, Zedoariæ, Caryophyllatæ, Scorzoneræ, Pœoniæ, Cyclaminis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Satirio tratte di recente dalla terra in tempo di primavera prima che abbiano prodotte le loro foglie; ſi netteranno bene, e ſi faranno bollire nella quantità neceſſaria d'acqua comune fin che ſieno divenute molli; ſi toglieranno dalla decozione, e ſi metterano in un vaſo di terra vernicato ovvero di Tufo; ſi meſcolerà lo zucchero nella decozione, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo denſo; ſi verſerà ancora caldo ſopra le Radici, vi ſi laſcierà per alcuni giorni; vi ſi renderà liquido a cagione dell' umidità acquoſa che ne averà tratta; ſi ſeparerà, ed avendolo fatto cuocer di nuovo quanto la prima volta, ſi verſerà bollente ſopra le Radici, ſopra le quali ſi laſcierà ancora per qualche giorno: ſi replicherà lo ſteſſo ancora una o due volte, togliendo via ogni volta la ſchiuma dallo Sciroppo, e facendolo cuocer ſinchè le Radici ſieno ſtate ben penetrate dallo Zucchero: ſi conſerveranno queſte Radici confettate col loro Sciroppo in luogo aſciutto.

Virtù. Sono buone per eccitare il ſeme, per fortificar le reni, la veſſica, le parti genitali. Se ne dà anche a coloro i quali ſi ſono troppo debilitati colle Femmine. La doſe n' è una o due Radici ogni mattina a digiuno, ovvero tre ore dopo il cibo. *Doſe.*

Si poſſono confettare della ſteſſa maniera tutte l' altre Radici, ma biſogna prima togliere le corde ovvero il cuore di quelle che n' hanno, come ſono quelle di Cicoria. Alcuni ne ſeparano le ſcorze, il che io non approvo, perchè la principal virtù delle Radici ſta ſovente nella loro ſcorza.

Si laſciano in infuſione le Radici nello Sciroppo prima di farle cuocere affatto, affinchè ne ſieno in tutto penetrate, e ſi poſſano conſervare ſenza temere che ſi guaſtino.

La virtù del Satirio conſiſte nel ſuo ſale; ch' eſſendo ſparſo nel ſangue vi eccita una dolce fermentazione, col mezzo della quale gli ſpiriti ſono ſpinti ne' vaſi ſpermatici con abbondanza maggiore.

Cortices citri conditi.

℞. *Corticum malorum citreorum in fruſta oblonga inciſorum quantum libuerit.*
Per dies quindecim aquæ marinæ committantur, educantur poſtea ex illa aqua & in fontanam aquam injiciantur, in eaque ſæpius renovata relinquantur, donec ſalſedinem depoſuerint, bulliant tandem leviter in nova aqua, ut ſi quid ſuperſit ſalſedinis auferatur, tunc in recenti aqua ad ſufficientem teneritatem coquantur, deinde linteo mundo quantum fieri poteſt exſiccati, in vaſe fictili vitreato collocentur; illis Sacchari in proprio corticum decocto ad debitam conſiſtentiam cocti, pondus corticum duplex, calide ſuperfundatur, illiuſque coctio & ſuperfuſio repetatur, ut in ſuperiori radicum Satirii conditura diximus.

Eodem modo condiantur.

Cortices Arantiorum, Caules lactucæ, Scolymi, Bardanæ, Angelicæ.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le ſcorze de' Cedri in quarti, o quando anche ſi voglia in più piccoli pezzi; ſi metteranno per ordine in un Vaſo di terra; ſi verſerà ſopra dell' acqua ſalata che affatto le ſuperi; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in infuſione per lo ſpazio di quindici giorni: ſi toglierà poi l'acqua ſalata fuori del vaſo, e ſi laveranno le ſcorze più volte nell' acqua di fontana, laſciandole in infuſione ogni volta per qualche ſpazio di tempo; ſi faranno anche bollire leggermente nell'acqua, per toglierne tutto il ſale marino che vi poteſſe eſſer reſtato; poi ſi faranno cuocere in nuova acqua ſinchè ſieno divenute tenere a ſufficienza: ſi leveranno allora dalla lor decozione; ſi aſciugheranno leggiermente con un panno lino ben netto; ſi peſeranno, e ſi diſporranno l'une ſopra l'altre in un vaſo di terra vernicata: ſi farà in tanto cuocere il doppio del peſo di Zucchero bianco nella decozion delle ſcorze ſino alla conſiſtenza di opiato; ſi verſerà caldo ſopra le ſcorze, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà per qualche giorno la materia in digeſtione, affinchè lo zucchero abbia il tempo di penetrar nelle ſcorze: poi ſi verſerà appoco appoco lo Sciroppo in un bacino; ſi farà cuocere tanto come prima, e ſi verſerà ſopra le ſcorze. Si replicheranno le infuſioni delle ſcorze e le cozioni dello Sciroppo ſin che reſti nella ſua conſiſtenza, e le ſcorze più non lo rendano liquefatto; il che farà vedere che l'umidità acquoſa ſuperflua ne ſarà conſumata ed aſſorbita: ſi conſerveranno allora le ſcorze di Cedro confettate nel loro Sciroppo; ma ſe ſi vuol farle cuocere ſicchè

chè reſtino aſciutte, ſi trarranno fuori dal loro Sciroppo ſin che reſti nella ſua conſiſtenza, e le ſcorze più non lo rendano liquefatto; il che farà vedere che l'umidità acquoſa ſuperflua ne ſarà conſumata ed aſſorbita: ſi conſerveranno allora le ſcorze di Cedro confettate nel loro Sciroppo; ma ſe ſi vuol farle cuocere ſicchè reſtino aſciutte, ſi trarranno fuori dal loro Sciroppo, ſi laſcieranno ben ſgocciolare, poi ſi farà cuocere del bello Zucchero nell' acqua ſino alla conſiſtenza di Penniti; vi ſi getteranno appoco appoco le ſcorze, vi ſi faranno bollire a fuoco lento per conſumare l'umidità che poſſon aver portata, e per dare di nuovo allo Zucchero la ſua ſteſſa cozione: allora ſi eſtrarranno le ſcorze, laſciando ben ſgocciolare lo Sciroppo, e ſi ſtenderanno ſu graticcj che ſi metteranno dentro una ſtufa, affinchè vi diventino ſecche.

Virtù. Fortificano il cuore e lo ſtomaco. Il primo ſiroppo può ſervire allo ſteſs'uſo. Allorchè voglionſi mettere le ſcorze di Cedro e di Arancio nelle compoſizioni, prima ſi peſtano dentro un mortajo di marmo, ſi bagnano con un poco di ſiroppo di Garofano o di Capelvenere, e ſi paſſano in polpa per uno ſtaccio di crini.

Si mettono le Scorze nell'acqua ſalſa prima di confettarle, a fine di renderle ſode e belle; perchè ſe non ſi oſſervaſſe codeſta circonſtanza, elleno ſi romperebbono in piccoli pezzi, e ſarebbono sì molli che non potrebbonſi far ſeccare.

Sarei di parere ſi laſciaſſero queſte ſorte di preparazioni per le delizie, e che quando ſi voglia ſervirſi di ſcorze di Cedro e di Arancio in Medicina, baſtaſſe l'adoperarle tratte di recente dal frutto: averebbono tutta la loro virtù; e confettandole ſi mandano a male quaſi tutte le loro parti volatili.

I gambi non debbono eſſere poſti per sì lungo tempo in infuſione, nè bollire come le ſcorze, perchè ſono più teneri.

Potrei quì aggiugnere le deſcrizioni di molti Canditi o Confetture di Foglie, di Fiori, e di Frutti che ſervono in Medicina; ma è meglio ridurre il tutto in Conſerve, perchè non vi ſi fa una sì gran diſſipazione di ſoſtanze volatili.

CAPITOLO II.

Delle Conſerve.

FRa le parti della Pianta il Fiore è quella parte che più agevolmente ſi diſtrugge, perch'è compoſto di una ſoſtanza volatile o eterea: il Fiore perciò è la materia ordinaria delle Conſerve, benchè alle volte vi ſi mettano delle Foglie, delle Radici e dei Frutti.

Differenza fra i Canditi e le Conſerve. Le Conſerve differiſcono da i Canditi nella lor conſiſtenza; perchè ſono preparate in paſta; ma i Canditi ſono Frutti o Radici che ſi cuocono intere o tagliate in pezzi nello Zucchero.

Il nome di Conſerva loro è ſtato dato con ogni titolo giuſto, perchè non ſono fatte che per conſervare le parti de'Vegetativi in tutta la loro bontà: eſſendo lo zucchero che vi ſi meſcola, un ſale; ne chiude i pori, ne aſſorbiſce la troppa umidità acquoſa, ed impediſce all'aria l'entrarvi per eccitare la fermentazione, che da noi corruzione è dinominata. E' tuttavia da oſſervarſi che le Conſerve liquide ſi fermentano qualche giorno dopo di eſſere ſtate fatte, perchè i ſali e l'altre parti ſottili della Pianta ſi diſtaccano, ſi mettono in moto e fanno rarefar la materia più groſſa della compoſizione; ma codeſta fermentazione eſſendo interiore non fa che unire e legare le parti della Pianta collo Zucchero ed accreſcerne la virtù.

Si fanno due ſorte di Conſerve, una liquida e l'altra ſoda: la liquida è da preferirſi alla ſoda, perchè vi entra meno Zucchero; ma la ſoda è alle volte più grata al guſto: aſſegnerò alcuni modelli dell'una e dell'altra.

Conſerva Violarum.

℞. Violarum recentium mundatarum ℔ ß.
Sacchari albi ℔ i ß.
Fiat conſerva S. A,
Eodem modo parantur.
Conſervæ Florum Bugloſſi, Borraginis, Nympheæ, Malvæ, Althææ, Cichorii, Liliorum alborum, Pœoniæ, Papaveris rhœados.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Viole mammole colte di recente, delle più cariche di colore e più odoroſe; ſi peſteranno in un mortajo di marmo ſin che ſieno in forma di polpa: ſi farà in tanto cuocere lo Zucchero in cinque o ſei once di acqua comune in conſiſtenza di Penniti; ſi leverà dal fuoco, e allorchè ſarà mezzo divenuto freddo, vi ſi meſcoleranno le Viole peſte; ſi verſerà queſta Conſerva ancora un poco calda nel ſuo vaſo e vi ſi laſcierà divenir fredda ſenza muoverla, affinchè vi ſi formi ſopra una piccola croſta, la quale ajuta a conſervarla.

E'cordiale, e pettorale: indolciſce le agrezze del ſangue, eccita lo ſputo, ſcioglie un poco il ventre: la doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia la mattina a digiuno. *Virtù. Doſe.*

Le Viole ſemplici ſono da preferirſi alle viole doppie nella Medicina, perchè hanno molto più odore e virtù: biſogna coglierle la mattina o la ſera in bel tempo; ſe ne ritrovano in molte ſtagioni, ma quelle della Primavera ſono le migliori.

Non mettonſi d' ordinario nella compoſizione delle Conſerve liquide, ſe non due parti di Zucchero ſopra una parte di Fiori; ma come le Viole ſono molto umide e formano un gran volume, la Conſerva non reſterebbe molto ſenza diventar acida, ſe di più non ſe ne metteſſe: ſuccederebbe anche lo ſteſſo in tutte l'altre Conſerve di fiori leggieri ed umidi, come ſono quelli che ſono quì riferiti, ſe nel farle non ſi oſſervaſſe la ſteſſa cautela: perchè è neceſſario che tutte le parti del Fiore ſieno come inviluppate nello Zucchero; altrimenti vi entrerebbe l'aria, e vi ecciterebbe una fermentazione eſteriore.

Potrebbe baſtare il meſcolare lo Zucchero in polvere ne' Fiori peſtati per far codeſta Conſerva nella maniera ordinaria; ma l'umidità troppo grande delle Viole renderebbe troppo liquida la Conſerva: è meglio il far cuocere lo Zucchero, e meſcolarvi il Fior peſto, non ſolo perchè il calore del fuoco conſumi una parte dell' umidità, e faccia una meſcolanza eſatta, ma anche affinchè ſi formi una croſta ſopra la materia come ſi è detto; perchè con queſto metodo la Conſerva dura più aſſai tempo nella ſua bellezza che la comune.

La Viola contiene un ſale acro inviluppato in molte parti mucillaginoſe: queſto ſale fa ſenza dubbio la ſua qualità laſſativa, ma impediſce ad eſſa il produrre un effetto ſul petto tutto buono, quanto ſarebbe da deſiderarſi.

Conſerva roſarum Mellis.

℞. Roſarum rubrarum recentium exungulatarum ℔ j.
Sacchari albiſſimi ℔ ij.
Fiat ex arte conſerva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dei bottoni di Roſe roſſe prima di eſſere ben aperti; ſe ne ſeparerà colle forbici la parte bianca che ſi dinomina unghietta. Si peſerà una libra di bottoni così mondati, ſi faranno bollire alcune bollite in tre libre o circa d'acqua comune; ſi colerà il liquore ſpremendo le Roſe; ſi peſteranno le Roſe che ſaranno ammollite in un mortajo di marmo, ſin che ſieno in polpa e ſi ſtemprino affatto in bocca. Si faranno in tante cuocere nella decozione colata due libre di Zucchero bianco ſino alla conſiſtenza di Elettuario, e vi ſi meſcoleranno con diligenza mediante il menatojo le Roſe peſte, ma via dal fuoco. Si metterà di nuovo il vaſo ſopra un fuoco lento, e dimenando di continuo la Conſerva, ſe ne farà conſumare appoco appoco l'umidità ſin ch'ella abbia acquiſtata una ragionevole conſiſtenza; poi ſi metta in un vaſo per conſervarla.

E' buona per moderare la toſſe, per arreſtare l' *Virtù.*

emor-

emorragie, il vomito, il corso di ventre, per sorti ficare il cuore e lo stomaco, per ajutare la digestione. La dose n'è da una dramma fino a tre: entra d'ordinario negli Epidemi sodi.

Dose.

Altra preparazione di Conserva di Rose.

Il metodo comune per preparare la Conserva di Rose è 'l battere i bottoni di Rose rosse mondate in un mortajo di marmo col doppio del loro peso di Zucchero, finchè la mescolanza sia in forma di Elettuario; poi 'l mettere la Conserva in un vaso di terra ed esporlo al Sole per qualche giorno, affinchè vi si faccia una fermentazione ed un' unione di parti più esatta. Codesta maniera di far la Conserva è naturale, e tanto più stimabile quanto non vi si adopera fuoco; ma la Conserva non dura gran tempo nella sua bellezza, perchè lo Zucchero non è sì ben penetrato e non si è così ben unito colle Rose, quanto lo è coll' altro metodo: aggiungasi, che facendo la Conserva sopra il fuoco, si privano le Rose di una parte di lor umidità flemmatica, la quale dà luogo ad una fermentazione che distrugge il lor colore.

Mi sarà detto senza dubbio, che 'l fuoco fa evaporare il più sottile e 'l più odoroso delle Rose, e diminuisce per conseguenza la loro virtù; ma le Rose rosse sono poco odorose, e la lor virtù non consiste che nella lor astrizione che dal fuoco non è tolta.

Si dee cominciare a far la Conserva dacchè le Rose sono tagliate, perchè se si lasciano gran tempo all' aria, diminuisce la lor bellezza e principalmente quando stanno all'ombra, la decozione ne porta via tutta la Tintura; ma non importa, perchè codesta decozione serve per far cuocere lo Zucchero: la tintura non si perde bollendo, perchè quando è fatta la mescolanza, la Conserva si fa veder tanto tinta, quanto può esserla.

Se nella Conserva di Rose si mescolano alcune gocce di spirito di Vetriuolo o di Solfo, questi acidi le somministreranno un colore più vivo ed un sapore più grato, ma coll' invecchiarsi impallidirà.

Gli Autori antichi preferiscono nelle loro ricette la Conserva vecchia di Rose alla nuova, perchè senza dubbio è più fermentata; ma quella ch'è fatta giusta la descrizione che hoesposta, averà tanta virtù se sarà nuova, quanta ne averà se sarà vecchia, ed invecchiando non perderà il suo colore.

Conserva di Rose pallide e muscate.

Si preparano ancora delle Conserve di Rose pallide, e di Rose muscate; ma in quelle non vi vuole il fuoco perchè distruggerebbe le parti loro volatili, nel che consiste la loro virtù: basta il pestarle in un mortajo di marmo col doppio del loro peso di Zucchero.

Virtù.

Sciolgono il ventre; ma invecchiando perdono molto la lor qualità. Le Rose muscate ne' Paesi caldi sono molto purgative.

Conserva Rosarum solida.

℞. *Rosarum rubrarum mundatarum, siccatarum & in pulverem subtilem redactarum* ℥ j.
Irrorentur dragma semis aut circiter spiritus vitrioli; tunc excipiantur
Sacchari albi ℔ j.
Aquæ rosarum ℥ iv.
Coquantur simul ad consistentiam tabellarum, deinde pulvis rosarum immiscetur, & ubi fere refrixerint, formentur tabellæ vel rotulæ ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a seccare delle Rose rosse mondate dalle loro unghiette al Sole più ardente, affinchè seccandosi in poco tempo conservino il lor colore, che perderebbono in parte, se molto tempo fosse impiegato nel farne seccate. Se ne polverizzerà sottilmente un'oncia, e si mescolerà nella polvere con una spatola di legno mezza dramma o circa di spirito di Vetriuolo. Si farà cuocere una libra di Zucchero in quattr' once d' Aquarosa fino a consistenza di Penniti; si toglierà dal fuoco, e vi s'incorporerà con una spatola di legno la polvere di rosa vetriolata: quando la materia sarà quasi divenuta fredda la getterete in pezzi divisa sopra un marmo, o sopra una carta onta d' olio di mandorle dolci, perchè diventi dura; poi si conserverà dentro una scatola. Questa è la conserva di Rose sode e secca.

Si attribuiscono ad essa le stesse virtù che si attribuiscono alla Conserva di Rose liquida; ma non ne ha tanta. E' buona per dilicati, perchè il sapore n'è grato; si porta in tasca a fine di potersene servire sovente per lo catarro, per fortificare lo stomaco, per arrestare i corsi di ventre. *Virtù.*

Lo Spirito di Vetriuolo, onde si bagna la polvere delle Rose, rende la Conserva molto più bella di quello sarebbe, perchè estende e rarefà le parti che danno il colore alla Rosa.

Conserva Florum Tussilaginis.

℞. *Florum Tussilaginis recentis* ℔ ß.
Sacchari albi ℔ j.
Fiat Conserva S. A.

Eodem modo parantur

Conservæ florum Betonicæ, Lilii convallium, Calendulæ, Tiliæ arboris, Primulæ veris, Persicorum, Salviæ, Tunicæ, Roris solis, Geniſtæ, Hyssopi, Rosmarini, Scabiosæ.

OSSERVAZIONI.

ABbiansi de' Fiori di Farfaro o Tussilagine belli e colti di recente nel lor vigore nel principio di Primavera; si monderanno dalle loro code; si pesteranno per lungo spazio di tempo in un mortajo di marmo, finattantochè sieno in pasta, si aggiugnerà lo Zucchero in polvere; si pesterà ancora la mescolanza finchè sia bene incorporata. Questa è la Conserva di Tussilagine; si metterà in un vaso, nel quale resti un terzo di vacuo: si chiuderà il vaso, e si esporrà per qualche giorno al Sole, per far fermentar la Conserva.

E' un buon Medicamento per le malattie del petto, per lo catarro, per la tisichezza, per l' asima: eccita lo sputo. La dose n' è da una fino a tre dramme. *Virtù.* *Dose.*

Conserva Florum Pedis Cati.

℞. *Florum Pedis Cati recentium* ℔ ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ iij. *ad tertiæ partis consumptionem; in colatura dissolve.*
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur ad consistentiam tabellarum, & fiat conserva ex qua dum refrixerit formentur rotulæ ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione ed a bollire de' Fiori di Piè di gatto colti di recente per farne due libre di Decozione; si colerà con espression forte, e vi si faranno cuocere due libre di Zucchero bianco fino alla consistenza de Penniti; si toglierà la materia dal fuoco agitandola sempre, e quando sarà quasi divennta fredda si getterà in pezzi o rotuli sopra un marmo o sopra una carta unta d' olio di Mandorle dolci, per lasciarvela divenir dura; si serrerà poi dentro una scatola la quale doverà esser posta in luogo asciutto; perchè codesta Conserva facilmente prende l' umidità. *Virtù.*

E' buona per lo catarro; indolcisce le asprezze della gola facendo sputare. Se ne dà a i Polmoniaci: purifica il sangue: la dose n' è da una dramma fino a tre dramme. *Dose.*

Si potrebbe far la Corserva di Piè di gatto come quella di Tussilagine; ma sarebbe ingrata al gusto, e molto difficile ad esser presa, perchè il Fiore di Piè di gatto si riduce in bocca in fili cotonosi che non possono esser divisi sotto il dente.

Conserva Capillorum Veneris.

℞. *Capillorum Veneris recentis* ℔ j.
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat Conserva S. A.

Eodem modo parantur

Conservæ summitatum Absinthii, Foliorum Tamarisci, Hederæ terrestris, Oxytriphylli, Menthæ, Melissæ, Rutæ, Scordii, Euphrasiæ, Fumariæ, Cochleariæ, Marrubii albi, Majoranæ.

OSSERVAZIONI.

LA Conserva di Capelvenere dev' essere preparata ne' luoghi ne' quali trovasi il vero Capelvenere, ed ha molto odore e virtù, come in Linguadoca, in Provenza, nel Canadà.

Abbiasi del vero Adianto, del Politrico, della Cetraccia, se ne separerà il piede o tronco e quanto vi fosse di duro: si taglieranno le Foglie, si pesteranno in un mortajo di marmo sin che sieno ben ridotte in pasta, vi si mescolerà allora il doppio del loro peso di Zucchero bianco, si pesterà ancora la mescolanza, e se ne farà una Conserva, che si metterà per essere custodita in un vaso.

Virtù. E' buon Medicamento per le malattie del petto, *Dose.* e della milza. La dose n'è da una dramma fino ad un'oncia.

Quando è necessario il preparare la Conserva di Capelvenere ne'Paesi temperati, bisogna scegliere le più belle piante delle specie che si averanno; perchè quando non si trovassero tutte, non importa molto: l'Adianto e la Cetracca sono le principali: si debbono cogliere in bel tempo, allorchè sono odorose e nel lor vigore.

Come i Capelvenere han poco sugo, non vi si trova alle volte umidità sufficiente per liquefare lo Zucchero; bisogna allora mescolarvi un poco di Sciroppo di Capelvenere. E' meglio lasciar fermentare codesta Conserva all'ombra che al Sole, perchè non resti seccata dal calore, piuttosto che fermentata.

Si può fare del buon Sciroppo di Capelvenere colla Conserva di Capelvenere preparata in Linguadoca, come a suo luogo diraffi.

Conserva Radicum Enulæ Campanæ.

℞. *Radicum Helenii seu Enulæ Campanæ quantum libuerit, coquantur ad mollitiem in s. q. aquæ fontanæ, deinde pistentur & per cribrum inversum trajiciantur, decoctum coquatur lento igne cum Sacchari duplo radicum pondere ad Electuarii solidi consistentiam, illique tantisper refrigerato, trajecta pulpa permisceatur, refrigerataque conserva, vase idoneo recondatur.*

OSSERVAZIONI.

PRenderassi la quantità che si vorrà di Radici di Enula Campana; si taglieranno in pezzi; si metteranno a bollire a fuoco lento nella quantità d'acqua che sarà necessaria, in un vaso coperto, finchè sieno molli o tenere; si trarranno allora dalla decozione, e si pesteranno in un mortajo di marmo; si passeranno per uno straccio, ed avendo pesata la polpa, si farà cuocere nella decozione il doppio del suo peso di Zucchero bianco fino alla consistenza di Zucchero rosato; si toglierà dal fuoco, ed avendola lasciata diventare un poco fredda, vi si stempererà la polpa, movendo il tutto col menatojo, finchè la Conserva sia fredda. Si metterà in un vaso e si conserverà.

irtù. E' buon Medicamento per le malattie del petto; eccita lo sputo; si può servirsene per l'Asima; fortifica lo stomaco; eccita l'appetito; resiste al veleno; *)ose.* guarisce la rogna; provoca i mesi alle Donne. La dose n'è da una fino a tre dramme.

Conserva Si possono preparare della stessa maniera le Conser- *i Radici* ve di tutte le Radici midollose, come sono quelle di *i Altea e* Altea e di Consolida.

i Consoli- Si fa cuocere la Radice a fuoco lento, a fine di *a.* conservare il Sal essenziale e l'olio ne' quali consiste la sua virtù, perchè il bollire troppo veemente ne farebbe disperder molto. Quando si vuol conoscere se lo Zucchero è cotto in Zucchero rosato, bisogna mettervi dentro una spatola, e se nel ritirarla si formano lunghe fila, è come dev' essere.

Se dopo ch'è fatta la mescolanza, la Conserva è troppo liquida, bisogna metterla a seccare sopra un fuoco lento muovendola sempre: si potrà versarla calda in un vaso, ma bisogna lasciarvela diventar fredda senza coprirla, perchè se venisse ad esser coperta ancor calda, l'umidità che si alza in vapore farebbe costretta di nuovo a cadervi sopra, e la farebbe diventar muffata: ma lasciandola divenir fred. da col vaso scoperto senza muoverla, si formerà sopra di essa una piccola crosta, che ajuterà a conservarla.

Codesta Conserva è buona per l'Asima, perch'es- *Virtù.* sendo piena di un Solfo salino, attenua e discute le flemme che imbarazzano le fibre de' Polmoni.

Conserva Cynosbati.

℞. *Fructuum Cynorrhodon maturorum, apertorum & a seminibus mundatorum, quantum libuerit, irrorentur vino albo, contundantur in mortario marmoreo & per cribrum inversum trajiciantur, pulpa cum Sacchari duplo pondere misceatur, coquatur igne lento & fiat conserva.*

OSSERVAZIONI.

PRendansi quattro libre di frutti di Cinorrodo ben rossi de' più grossi, allorchè sono nella loro maturità: si apriranno con un coltello, se ne toglieranno via gli acini e la parte cotonosa ch'è dentro: si metteranno in una conca di terra, si umetteranno con buon vino bianco; si coprirà la conca e si metterà nella cantina; vi si lascierà per lo spazio di due o tre giorni, ovvero finchè il frutto si sarà ammollito; si schiaccierà allora dentro un mortajo di marmo, e se ne trarrà la polpa per uno staccio rovesciato; vi si mescolerà il doppio del suo peso di Zucchero bianco, e si farà cuocere o seccare, agitandola di continuo col menatojo, finchè sia in convenevole consistenza. Questa è la Conserva di Cinorrodo.

E' buona per arrestare i corsi del ventre, per ec- *Virtù.* citare l'orina; serve ancora per la renella, e fortifica il cuore. La dose n'è da una fino a sei dramme. *Dose.*

Bagno i frutti col vino bianco e gli metto nella cantina per renderli teneri, e per aumentare la loro virtù: il vino lor somministra parimente un bel colore.

Cotesta Conserva è molto grata al gusto, la sua qualità astrignente viene dall'acido verde del Cinorrodo.

Strignendo il ventre, caccia fuori per orina non solo a cagione del suo Sal essenziale, che mescolandosi nel sangue può farne precipitare la sierosità con prestezza maggiore; ma ancora perchè d'ordinario i Medicamenti che somministrano dell'astrizione al ventre, provocano le orine. La ragion di questo effetto è che l'umidità che si evacuava per di sotto, non avendo più quel passaggio libero, esce per orina. Così sovente sono arrestati dei corsi di ventre con alcuni Apritivi, e si eccitano le orine cogli Astrignenti.

Conserva Apii solida.

℞. *Summitatum Apii recentium ℥ ij.*
Incidantur & contundantur ad pulti formam in mortario marmoreo, postea misceantur exacte in Sacchari albi ad consistentiam tabellarum cocti ℔ j.
Fiat Conserva solida S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno delle cime di Appio delle più tenere, allorchè la pianta è nel suo vigore; si taglieranno minute, e si pesteranno in un mortajo di marmo, finattantochè sieno ridotte in polpa, ch'essendo posta in bocca, vi si strugga: si farà intanto cuocere una libra di Zucchero bianco nell'acqua fino a consistenza di Zucchero rosato; vi si mescolerà lontano dal fuoco l'Appio pesto; poi avendo rimessa la mescolanza sopra un fuoco lento, si farà seccare, finattantochè sia duro abbastanza: si getterà allora in più parti diviso sopra la carta unta d' olio di mandorle dolci.

Questa è la Conserva d'Appio; si conserverà dentro una scatola.

E' buona per eccitare lo sputo, per fortificare i *Virtù.* Polmoni, per facilitare il respiro, per discacciare i venti, per eccitare l'orina e i mesi alle Femmine, per resistere al veleno. La dose n'è da due dramme *Dose.* fino ad un'oncia.

Quando si vorrà fare una Conserva d'Appio regolata liquida, bisogna procedere come nel fare la Con-

serva

ſerva di Capelvenete; ma perchè il ſapore n'è molto ingrato, ſi può far queſta, che per verità non ha tanta virtù, ma ſupplirà il difetto dell'altra per le Perſone dilicate.

CAPITOLO III.

Del Mele e di ſue Preparazioni.

IL Mele è una meſcolanza della ſoſtanza migliore de'Fiori e di alcuni Frutti, adunata dall'Api nelle loro Arnie.

Plinio dice che il primo che trovò il Mele fu certo Ariſteo Atenieſe: i Cureti furono i primi Popoli che ſe ne ſervirono, come riferiſcono alcuni Scrittori di Storia.

Le ſtagioni nelle quali ſi aduna il Mele in Francia, ſono la Primavera e l'Autunno: l'Api in queſto tempo fanno la lor proviſione di Mele per la State e per lo Verno; perchè nella ſtate la ſiccità toglie la ſoſtanza de' Fiori, e nel verno non vi è coſa alcuna, dalla quale poſſano trarre il Mele.

Allorchè ſi vede una gran quantità di Mele nell' Arnie, ſe ne toglie una parte in penniti, ma non ſi dee togliere il tutto, perchè l'Api non più vi farebbon ritorno: ſe ne laſcia una parte per la lor ſuſſiſtenza. Codeſti Penniti ſono diſpoſti in piccoli eſagoni di cera che contengono del Mele; ſi mettono dentro un ſacco di tela nel torchio; il Mele eſce e la cera reſta in figura di focacce nel ſacco: ma quando ſi vuol far del bel Mele, biſogna ſoſpendere il ſacco al Sole, ed avendovi poſto un vaſo diſotto, laſciar colare il Mele ſenza metterlo nel torchio. Di codeſta maniera è non ſolo più bello, ma è di miglior ſapore, e più pulito che quello è ſtato nel torchio, facendo ſovente il torchio colare della cera inſieme col Mele: codeſta è la ragione perchè molti Meli hanno l'odor della cera, e nella diſtillazione che ſe ne fa colla Chimica, ſe ne cavano de' pezzetti di cera che ſi ſono alzati inſieme collo ſpirito. Di più, quando ſi trovano dei vermi o delle Api nel Mele, il torchio le ſchiaccia, e ve le meſcola; il che non ſuccede, allorchè ſi fa ſenz'eſpreſſione. Biſogna metterlo poi in luogo freſco, affinchè ſi congeli: quello che reſterà nel ſacco quando nulla più cola, può eſſere poſto nel torchio, e conſervato a parte.

Gli Antichi avevano il Mele molto più in uſo di quello lo abbiamo noi, perchè lo Zucchero non era allora tanto comune quanto lo è al preſente. Si preferiſce tuttavia anche allo Zucchero in molte compoſizioni, ed in fatti in alcune occaſioni è migliore; per cagione di eſempio, purga ne' Criſtei, e lo Zucchero non purga; deterge le piaghe più che lo Zucchero, perciò ſe ne meſcola ne' digeſtivi: lega e conſerva meglio le compoſizioni nelle quali egli entra, di quello faccia lo Zucchero a cagione di una parte viſcoſa che contiene: per codeſta ragione ſi adopera nella Triaca, nel Mitridato.

Se ſi conſidera anche l'origine del Mele, di facile ſi concorrerà coll'opinione che allo Zucchero lo preferiſce: perch'è propriamente compoſto della ſoſtanza più eſſenziale de' Fiori che dall'Api è adunata; così può dirſi che contenga la quinteſſenza delle Piante.

Il Miglior Mele è quello che ſi fa nel Dolfinato, in Linguadoca, ne' luoghi vicini a Narbona, perchè i Fiori del Timo, del Roſmarino, del Mughetto, della Viola mammola, e l'altre Piante, dalle quali l'Api traggon del Mele, vi ſono molto più cariche d'odore e più ripiene di ſpiriti, che in altro luogo, a cagion dell'ardore del Sole. Vediamo anche il Mele ch'è fatto ſu i Monti, ſopra i quali il Sole perpendicolarmente batte, eſſere aſſai più bello e più ſpiritoſo dell'altro.

Scelta. Quando ſi adopera il Mele per bocca, biſogna ſervirſi di quello di Narbona, perch'è 'l più bello, il più ſpiritoſo, è'l più grato al guſto; ma per li Criſtei e per li Medicamenti eſteriori preferirei il Mele giallo ordinario, perchè ha un poco di agrezza che lo rende più purgativo e più deterſivo che 'l bianco: biſogna ſceglierlo d'una conſiſtenza fra dura e liquida, ben unito nelle ſue parti.

Il mele è un buon alimento per coloro i quali hanno digiunato gran tempo, perch'è leggiero, faciliſſimamente ſi diſtribuiſce, e ſparge ne' vaſi un ſugo dolce e leggiero ch'è come un balſamo della vita. Queſto è quello che faceva dire a Democrito che per vivere lungo tempo era d'uopo bagnarſi per didentro di Mele ed ugnerſi per diſuori d'Olio. Biſogna tuttavia oſſervare che i temperamenti bilioſi non trovano molto giovamento nell'uſo del Mele per bocca, perchè ſi unisce facilmente colla bile, e pare ſi cambi in queſto umore. In fatti il ſapor dolce ſi cambia facilmente in amaro; perchè vediamo che quando ſi fanno cuocere troppo il Mele, la Regolizia, lo Zucchero, e molte altre materie dolci, diventano amare; e'l troppo calor delle viſcere potrebbe forſe fare lo ſteſſo.

Virtù. Il Mele ſcioglie il ventre, è buono per le infermità del petto e del polmone; ſe ne fanno degl' Idromeli, potentemente deterge; ſi adopera ne' Criſtei.

Ho trattato nel mio Libro di Chimica della diſtillazione del Mele; non parlerò quì che delle operazioni che ſervono alla Farmacìa Galenica.

Hydromel vinoſum.

℞. *Melis albi optimi* ℔ iv.
Aquæ communis ℔ xx.
In vaſe æneo ſtamno obducto ſimul igne lento ad tertiæ partis conſumptionem coquantur, vel donec ovum recens injectum non demergatur, ſed ſupernatet. Inter coquendum vero omnis ſpuma diligenter auferatur, hydromel coctum quiete depuratum & doliolo exceptum Solis radiis exponatur, vel in hypocauſtum transferatur, illicque per quadraginta dies maneat, vel donec nullum fermentationis ſignum appareat, obturatum deinde doliolum, in cella vinaria reponatur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un bacino di rame ſtagnato quattro libre di Mele e venti libre d' acqua; ſi faranno cuocere inſieme a fuoco lento ſino alla conſumazione del terzo o circa dell' umidità, ovvero finchè un uovo vi poſſa nuotar dentro; ſi ſchiumerà intanto il liquore, ſi verſerà in un barile, ſi eſporrà al calore del Sole, ovvero ſi metterà il barile in una ſtufa e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di quaranta giorni, o finchè il liquore più non fermenti, agitandolo di quando in quando; poi ſi chiuderà, ſi farà mettere nella cantina, e ſi conſerverà.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, rallegra il cuore, è buono per eccitare il moto degli ſpiriti; ſi adopera più ſpeſſo per delizia che per la Medicina: perch'è per lo meno tanto grato al guſto e tanto vinoſo quanto il vino di Spagna; gli è molto ſimile. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Doſe.

Melicratum, Mulſa, Hydromel & Apomeli, ſono nomi de' quali per lo addietro era ſolito il ſervirſi per ſignificare dell' Acqua Melata: facevaſi ancora una meſcolanza di Vino e di Mele, e chiamavaſi *Oenomel*.

Meliora-tum, Mul-ſa, Apomeli Hydromel, Oenomel.

L' Idromele ordinario ſi prepara come l' Idromele vinoſo, ma non ſi fa fermentare.

Si fanno allo ſpeſſo degli Idromeli vulnerarj con delle decozioni d' Erbe vulnerarie, e un poco di Mele per farne bere a coloro che ſono infermi di polmone.

Idromele ordinario.

L' Idromele vinoſo è propriamente del Mele diſſoluto, il di cui olio e ſale ſono ſtati eſaltati dalla fermentazione, dimodochè potrebbeſi trarre da queſt' Idromele uno ſpirito infiammabile ſimile a quello del vino colla diſtillazione, come ho detto nel mio Trattato di Chimica.

Spirito d' Idromele vinoſo ſimile a quello del Vino.

E' meglio prender del Mele bianco per codeſta operazione, che del Meſe ordinario, a cagion del ſapor che n'è migliore, ed affinchè l' Idromele ſia più puro e più chiaro. Il Mele di Narbona ſarebbe da preferirſi agli altri, ma come non è molto comune, ſi può in vece di eſſo ſervirſi del Mele bianco più bello che trovar ſi poſſa.

Si fa cuocere l' Idromele finchè ſopra di eſſo poſſa nuotare un uovo freſco: perchè da queſto contraſſegno ſi conoſce che'l liquore ha conſiſtenza ſufficien-

ficiente per essere conservato: se fosse troppo chiaro, l'uovo caderebbe in fondo.

Non si debbono empiere che due terzi del barile, affinchè la fermentazione abbia dello spazio, e nulla si perda. Si chiuderà il barile in tempo della fermentazione, solo con una carta o con un panno lino; ma quando sia terminata e'l barile sia nella cantina si doverà chiudere col suo coccone nella maniera ordinaria. Se si riempierà d'Idromele vinoso, si comserverà meglio.

Spiegazione della fermentazion dell' Idromele.

Per ispiegare la fermentazione dell' Idromele, bisogna sapere che 'l Mele contiene naturalmente un Sal acido essenziale e dell'Olio, come dimostrasi per via della Chimica. Questo Sale è posto in moto dal calore, e tende a svilupparsi, ma trova una sostanza oliosa e imbarazzante che lo rattiene: bisogna dunque ch' egli operi contro quest' Olio, e ne rarefaccia e ne attenui le parti per aver libero il suo moto; questo è quanto cagiona la fermentazione, dal che risulta uno spirito vinoso, perchè l' Olio, essendo stato gran tempo rarefatto e diviso dal Sale, diventa spirito.

Quando l'Idromele è divenuto vinoso, cessa la fermentazione, perchè i Sali acidi che sono come tanti piccoli coltelli, avendo affatto tagliato quanto opponevasi al loro moto, non si dee nel liquore far più sforzo alcuno, nè per conseguenza alcun gonfiamento.

E' da osservarsi che lo stesso succede nella fermentazione dell'Idromele, che 'n quella del Vino di Spagna, perchè gli stessi principj e la medesima disposizion delle parti si trovano nell' uno come nell' altro. Vi è tuttavia codesta differenza che nel sugo dell'uve si trova maggior quantità di Sale che nell' Idromele; il che rende la fermentazione più pronta, benchè non vi si aggiunga alcun calore straniero. Coloro che vorranno essere istruiti più a lungo nella fermentazione de' vini potranno leggere ciò che ne ho scritto nel mio Libro di Chimica.

Il calor del sole sarebbe da preferirsi a quello delle stufe per eccitare la fermentazione dell'Idromele, ma come non se ne può godere che per una parte del giorno, l'operazione è più prontamente fatta quando si mette il barile nelle stufe che si rendono calde e giorno e notte col fuoco.

Può servire l'Idromele vinoso agli stessi usi, a'quali serve il Vino di Spagna, e se in eccesso se ne bevesse, cagionerebbe l'imbriachezza. Gli Ollandesi e l' altre Nazioni che abitano ne' paesi freddi, ne' quali l'uva non acquista la qualità e la maturità necessaria, perchè se ne possa fare il vino, preparano dell' Idromele vinoso molto più spesso di quello facciasi in Francia, e ne bevono in vece di vino.

Oxymel simplex.

℞. *Mellis optimi despumati* ℔ ij.
Aceti vini albi ℔ j.
Coquantur simul igne lento ad syrupi consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un piatto di terra due parti di buon Mele bianco, ed una parte di aceto bianco, e si metterà il piatto sopra il fuoco, e si farà bollire lentamente la mescolanza, schiumandola a misura del farsi vedere la schiuma, e quando sarà cotto in consistenza di Sciroppo, si conserverà.

Virtù. E' stimato buono per incidere e per sradicare gli umori grossi e viscosi che sono attaccati alla gola ed al petto; si mescola ne' Gargarismi e ne' Loochi; se ne può prendere anche col cucchiajo: la dose n' è una mezza cucchiajata.

Dose.

Acetum mulsum. Ossimele è una parola Greca che significa mescolanza di Mele e di Aceto: si dinomina anche *Acetum mulsum*, cioè Aceto melato.

Si dee sfuggire il far codesta preparazione in un vaso di rame, affinchè l' acido del vino corrodendo il Metallo, non faccia mescolare il verderame nel liquore. Si può far schiumare il Mele prima di mescolarlo coll'Aceto, ma cuocendolo, l'acido fa molto bene separare la schiuma, se n'è restata.

L' Ossimele non è convenevole al petto quand' è irritato da umori troppo acri che sopra vi cadono; per lo contrario colla sua acidità farebbe tossire e l' irriterrebbe anche di vantaggio; ma è buono per incidere colle sue punte e per dissolvere la pituita grossa che in molti luoghi si attacca; è bene il berlo appoco appoco affinchè abbia il tempo di penetrare le flemme che trova nel suo passaggio.

Oxymel Scilliticum.

℞. *Mellis optimi* ℔ iij.
Aceti scillitici ℔ ij.
Coquantur igne lento, despumentur & fiat Oxymel Scilliticum.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un piatto di terra vernicata tre parti di Mele bianco con due parti di Aceto Scillitico; si faranno cuocere a fuoco lento schiumandole fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è l' Ossimele Scillitico.

Virtù. E' buono per incidere ed attenuare le flemme che si sono indurite ed attaccate a i polmoni, al petto, ed all'altre viscere. Serve per le Schiranzie, per l' Epilessia; si mescola ne'Loochi e ne' Gargarismi, se ne prende ancora in acque appropriate da una dramma fino a mezz'oncia: ha forza maggiore dell'Ossimele semplice per distaccare le flemme.

Dose.

Oxymel compositum, Mesue.

℞. *Radicum mundatarum Apii, Petroselini, Ruscì, Fœniculi, Asparagi ana* ℥ ij.
Seminum Apii, Fœniculi, Petroselini ana ℥ j.
Omnia contusa macerentur simul calide in aquæ communis ℔ vj. *per viginti quatuor horas, tunc coquantur ad tertiæ partis consumptionem, collato adde*
Mellis optimi ℔ iij.
Aceti ℔ j ß.
Coquatur ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

PRendansi le Radici nel lor vigore, si ripuliranno bene, se ne separerà la corda, si taglieranno in pezzetti, si pesteranno le semenze, si metterà il tutto insieme in un vaso vernicato, vi si verserà sopra l'acqua comune bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si metterà il vaso sopra il fuoco, si farà bollire fino alla consumazione del terzo; si colerà la decozion con espressione, si mescolerà col Mele e coll' Aceto; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina, si farà bollire fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è l' Idromele composto.

Virtù. E' stimato buono per aprire le ostruzioni del fegato, della milza, delle reni; attenua e deterge gli umori grossi e lenti. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un' oncia.

Ossimele Scillitico composto. Se in vece di Aceto comune adoprarete l' Aceto Scillitico in questa operazione, averete l' Ossimele Scillitico composto.

Io non mescolo l' Aceto nella decozione, perchè sarebbe piuttosto indurire le Radici che farle divenir tenere. Di più lascierebbe la maggior parte delle sue punte nella feccia che si getta.

Non posso approvare il mescolar l'Aceto ch'è astringente, in un Medicamento che si vuol rendere aprivo.

Mel Rosatum.

℞. *Succi Rosarum rubrarum, Mellis optimi ana partes æquales.*
Ovi albumine simul clarificentur & coquantur ad syrupi consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno delle Rose rosse colte di recente in un mortajo di marmo, finchè sieno in pasta: si lascieranno cinque o sei ore in digestione a freddo; poi si metteranno nel torchio per trarne il

fugo. Si peſerà il fugo, ſi meſcolerà con altrettanto buon Mele: ſi chiarificherà la meſcolanza col mezzo di un bianco d' uovo; poi avendola paſſata caldamente per una tela bambagina, ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo, e ſi conſerverà.

Virtù. E' deterſivo ed aſtrignente; ſi adopera ne'Gargariſmi, per li mali della bocca e della gola, nelle injezioni e ne' criſtei quando è biſogno di ſtrignere il ventre.

Le Roſe roſſe ſono da preferirſi a tutte le altre ſpecie di Roſe per la preparazione del Mele Roſato, a cagione di lor virtù aſtrignente. Se ſi voleſſe fare un Mele Roſato laſſativo, ſi prenderebbono delle Roſe pallide ſemplici, ma ſarebbe poco in uſo.

Altra maniera di fare il Mele Roſato. Si potrebbe anche preparare il Mele Roſato mettendo a digerire al Sole per dieci o dodici giorni una parte di Roſe roſſe ben peſte, e meſcolate con due parti di buon Mele in un vaſo di terra coperto: ſi farebbe poi bollire a fuoco lento la materia dopo avervi aggiunto una quantità ſufficiente di decozione di Roſe roſſe; poi ſi colerebbe, ſi ſpremerebbe, ſi chiarificherebbe, e ſi farebbe cuocere ſecondo l'arte. Queſto Mele Roſato non creſcerebbe in virtù al precedente.

Non dee temerſi di diſperdere le poche parti volatili che ſono nelle Roſe roſſe facendole bollire; perchè ſono inutili nel Mele Roſato; non vi ſi ricercano che le parti fiſſe che ſono le più aſtrignenti.

Mel Violatum.

℞. *Violarum recentium* ℔ iv.
Mellis communis ℔ xij.
Miſceantur, digerantur in loco calido per octo dies, deinde cum decocti florum aut foliorum Violarum ℔ ij. *bulliant ad quartæ partis conſumptionem, tunc colentur & exprimantur, colatura coquatur ad conſiſtentiam ſyrupi, deſpumetur & ſervetur ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

Si meſcoleranno in un vaſo di terra delle Viole mammole col Mele; ſi chiuderà il vaſo, e ſi metterà in digeſtione nel letame, ovvero in altro luogo caldo per lo ſpazio di ſette ovver otto giorni; poi ſi farà una forte decozione di Fiori o di Foglie di Viole, ſi colerà, ſi meſcolerà in un bacino colla materia digerita, ſi farà bollire la meſcolanza ſino alla diminuzione di un quarto o circa dell' umidità; ſi colerà, ſi eſprimerà, e ſi farà cuocere la colatura ſino alla conſiſtenza di Sciroppo, ſchiumandola di quando in quando; ſi conſerverà codeſto Mele Violato in vaſi di Tufo.

Virtù e Doſe. E' buono per indolcire, per rinfreſcare e per ſciogliere il ventre, non ſerve che ne'criſtei; ſe ne mette da un' oncia ſino a tre in ogni criſteo.

Le Viole ſemplici ſono da preferirſi alle Viole doppie per lo Mele violato, perchè ſono più laſſative. Gli Speziali non vi adoperano d'ordinario, che'l bottone che reſta dopo eſſere ſtato tratto il fiore azzurro, del quale ſi fa la Conſerva e lo Sciroppo violato. In queſto bottone parimente conſiſte la qualità purgativa della Viola.

Altra preparazione del Mele Roſato. Si può anche fare il Mele Violato in poco tempo con parti eguali di una decozione di Viole e di Mele; ma la prima preparazione è migliore.

Si può chiarificare il Mele Violato come il Mele Roſato con un bianco d'novo; ma ſiccome non ſerve mai ſe non ne' criſtei, così codeſta dilicatezza è molto inutile.

Non ſi dee far conto dell'odore nè del colore delle Viole nel Mele violato: non ſervirebbono a coſa alcuna; non vi ſi domanda che una qualità laſſativa che conſiſte principalmente nel ſuo Sale, ed una ſoſtanza mucilaginoſa emmolliente che conſiſte nell'olio.

Mel Nenupharinum.

℞. *Florum Nymphææ* ℔ iv.
Aquæ communis ℔ viij.
Bulliant ſimul igne lento ad tertiæ partis conſumptionem, tunc colentur & exprimantur in colatura miſce
Mellis communis ℔ vj.
Coquantur & deſpumentur ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

Prendanſi dei Fiori di Nenufar colti di recente; ſi mettano a bollire nell'acqua per farne una decozione quanto carica potrà eſſere della ſoſtanza de' Fiori; ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi meſcolerà un peſo eguale di Mele comune; ſi farà bollire lentamente la meſcolanza, ſchiumandola di quando in quando, fino alla conſiſtenza di Sciroppo. Queſto è 'l Mele di Nenufar.

Virtù. E' buono per rinfreſcare, per umettare, per indolcire gl' inteſtini, per moderare i corſi di ventre; non ſerve che ne' criſtei. *Doſe.* La doſe n'è da una ſino a tre once.

Sarebbe inutile il far bollire più volte nuovi Fiori di Nenufar in una ſteſs'acqua, come lo domandano alcune deſcrizioni, perchè una ſol volta è ſufficiente d' impregnare e di caricare interamente i pori del liquore di lor ſoſtanza viſcoſa.

Mel Mercuriale.

℞. *Succi Mercurialis depurati, Mellis communis ana partes æquales.*
Coquantur ſimul ad conſiſtentiam ſyrupi.
Eodem modo paratur Mel Nicotianæ.

OSSERVAZIONI.

Si trarrà il fugo di Mercorella per eſpreſſione ſecondo il metodo ordinario; ſi depurerà facendolo leggermente bollire, e paſſandolo per una tela di bambagia.

Si meſcolerà il fugo depurato con peſo eguale di Mele comune; ſi faranno cuocere inſieme ſchiumandoli ſino alla conſiſtenza di Sciroppo. Sarà codeſto il Mele Mercuriale; ſi colerà per uno ſtaccio ſcoperto, e ſi conſerverà in vaſi.

Virtù. E' più purgativo de' Meli precedenti. Si adopera ne' criſtei per la colica ventoſa, per le infermità iſteriche. *Doſe.* La doſe n'è da una ſino a tre once.

Il Mele di Nicoziana purga violentemente. Serve ne' criſtei per gli Apopletici, Letargici, &c.

Mel Anthoſatum.

℞. *Florum Roriſmarini recentium* ℔ j.
Mellis deſpumati ℔ iv.
Infunde & inſola per menſem, deinde addito parum aquæ Roriſmarini diſtillati, coque leviter, cola & exprime.

OSSERVAZIONI.

Si peſteranno in un mortajo di marmo i Fiori di Roſmarino colti di recente; ſi meſcoleranno col Mele ſchiumato battendoli per qualche tempo inſieme. Si metterà la meſcolanza in un vaſo di terra vernicata; ſi chiuderà bene, ſi eſporrà al Sole, ovvero ſi metterà nel letame per lo ſpazio di un meſe; poi vi ſi aggiugnerà mezza libra o circa di acqua di Roſmarino diſtillata, o in difetto di eſſa, di decozione di Roſmarino; ſi richiuderà il vaſo, ſi metterà ſopra un fuoco lento, e quando la materia bollirà, ſi colerà con eſpreſſione; ſi laſcierà divenir freddo il Mele e ſi conſerverà.

Virtù. E' buono per la colica ventoſa, per lo letargo, per la paraliſia, per le malattie iſteriche: non ſerve d'ordinario che ne' criſtei. *Doſe.* La doſe n' è da una ſino a tre once; ma ſi potrebbe anche ſervirſene per bocca.

Come la maggior virtù de' Fiori di Roſmarino conſiſte nelle ſue parti volatili, ſi sfugge il fare una lunga cozione nella preparazione di queſto Mele, affinchè non ſi diſperdano.

Si laſciano gran tempo in digeſtione i Fiori di Roſmarino nel Mele, affinchè la loro virtù ſi comunichi a ſufficienza.

L'acqua di Roſmarino che ſi aggiugne alla meſcolanza, non è che per liquefarla, affinchè ſi poſſa far bollire una bollita, colarla e ridurla in Mele in una conſiſtenza di Sciroppo.

Non ſi domandano d'ordinario che tre libre di Mele ſopra una libra di Fiori di Roſmarino; ma come

code.

codesti Fiori sono leggieri, e tengono gran volume: ve n'è a sufficienza in una libra per impregnare quattro libre di Mele.

In mancanza del Fiore si potrebbono bene sostituire le foglie del Rosmarino; perchè sono molto cariche di sali e di parti oliose volatili che debbono comunicare molta virtù al Mele.

Mel Parietariæ.

℞. *Foliorum Parietariæ recentium Fasc.* ij.
Incidantur, contundantur, & decoquantur in ℔ xx. *aquæ communis ad tertiæ partis consumptionem, deinde colentur & exprimantur, colatura cum pari quantitate foliorum Parietariæ contusorum bulliat iterum, coletur & exprimatur, liquor tandem cum Mellis communis* ℔ xij. *ad syrupi consistentiam percoquatur, despumetur & servetur.*

Eodem modo parantur
Mel Mentæ, Centauri minoris, Vulvariæ, Myrti.

OSSERVAZIONI.

AVerassi buona quantità di Parietaria tenera, colta nella sua forza: si taglierà, si batterà in un mortajo per ischiacciarla; si metterà a bollire in un bacino con venti libre di acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione con espressione. Si farà bollire di nuovo nella colatura simile quantità di Parietaria schiacciata per lo spazio di mezz'ora. Si colerà il liquore, spremendo fortemente l'erbe; si mescolerà con peso eguale di Mele comune, e si farà cuocere la mescolanza schiumandola fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è'l Mele di Parietaria.

Non se ne adopera che ne' cristei; serve per la Colica Nefritica, per la Pietra, per lo dolor delle Reni, per la difficoltà d'orinare. Se ne mettono due o tre once in ogni cristeo.

Mel Helleboratum.

℞. *Radicum Hellebori nigri siccarum contusarum* ℔ j.
Infunde calide per tres dies in aquæ communis ℔ xiv. *deinde coque ad medias, cola & exprime, in colatura misce Mellis communis* ℔ vj.
Coquantur ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà l'Elleboro nero, e si metterà in infusione caldamente nell' acqua per lo spazio di tre giorni; poi si farà bollire l' infusione a fuoco lento fino alla consumazione della metà: si colerà con espressione, e vi si farà cuocere il Mele fino a consistenza di Sciroppo; si schiumerà e conserverassi.

Si può servirsene per bocca e 'n cristeo per lo Letargo, per l' Apoplessia, per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca: la dose per bocca n'è da una dramma fino a mezz' oncia, purga per di sopra e per disotto: la dose in cristeo n' è da mezz' oncia fino a tre once.

Si potrebbe in vece di fare la decozione di Elleboro, mescolarlo pesto nel Mele, e lasciarlo in digestione al Sole, o nel letame per lo spazio di quindici giorni, poi aggiugnervi dell'acqua, far bollire la materia a fuoco lento per due o tre ore, colarla con espressione, e farla cuocere fino alla necessaria consistenza. Questo Mele avrebbe tanta virtù, quanta il precedente.

Se in vece della Radice di Elleboro nero si adoperasse quella di Elleboro bianco, il Mele ne sarebbe molto più purgativo: ma non potrebbe servire che per li cristei, perchè sarebbe troppo acre preso per bocca.

Mel Passulatum.

℞. *Uvarum passarum ab acinis purgatarum* ℔ ij.
Infunde in aquæ calentis ℔ vj. *sequenti die coque ad medias & fortiter exprime, expressum cum Mellis* ℔ ii. *bullire finito in mellis consistentiam.*

OSSERVAZIONI.

SI monderanno l'uve da' loro acini, si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore nell' acqua; poi si farà bollire l' infusione fino alla diminuzione della metà; si colerà e si esprimerà fortemente; vi si farà cuocere il Mele schiumandolo fino a consistenza di Sciroppo.

Il Mele di Uve è buono per lo catarro, per eccitare lo sputo, per temperare la agrezze del petto. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia. *Virtù. Dose.*

Alcuni chiamano Mele d'Uve la decozion d'Uve evaporata in consistenza di Mele o di Estratto: ma i nomi di Robo o di Sapa converrebbon meglio a questa preparazione.

Mel Anacardinum.

℞. *Anacardiorum* ℔ j.
Contundantur & infundantur calide per viginti quatuor horas in aquæ communis ℔ vj. *deinde bulliant ad medias, in colatura misce*
Mellis despumati ℔ iij.
Coquantur ad consistentiam syrupi.
Eodem modo paratur Mel Myrabolanorum.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà bene una libra di Anacardi; si metteranno in infusione per ventiquattr'ore nell'acqua calda; si farà bollire l'infusione fino alla diminuzione della metà; si colerà, si spremerà, e vi si farà cuocere il Mele fino a consistenza di Sciroppo; si schiumerà e si conserverà.

E' buono per le malattie del cervello, fortifica i nervi, attenua e rarefà la pituita troppo grossa. Si dà per bocca da mezz' oncia fino ad un' oncia. *Virtù. Dose.*

Ne' luoghi ne' quali si trovano gli Anacardi recenti, se ne trae un Robo o un Estratto, che impropriamente si chiama Mele di Anacardi. *Altro Mele d' Anacardi.*

CAPITOLO IV.

De' Sciroppi.

GLi Antichi si servivano nelle loro infermità d' Acque condite collo Zucchero ch'erano da essi dinomate Giulebbi; ma come que' liquori non potevano essere per lungo spazio di tempo conservati, si pensò dar loro una cozione, e se n'è fatto lo Sciroppo chiamato in Latino *Syrupus*, *a σύρω, traho* e *ὀπος, succus*: in fatti la maggior parte de' Sciroppi sono fatti con Sughi di Piante, con Zucchero o Mele. *Origine de' Sciroppi, e l' Etimologia del nome.*

Gli Sciroppi sono propriamente Conserve liquide delle sostanze più pure de' Misti; si fanno d'ordinario collo Zucchero piuttosto che col Mele, e si chiarificano a fine di dar loro un colore ed un sapore più grato. Lo Speziale dee assai spesso rinnovarli, perchè invecchiando perdono molto della loro virtù: è vero che molti ve ne sono, i quali non si possono far più spesso che una volta all'anno; ma ve ne son anche da potersi rinnovare più volte.

La chiarificazion de' Sciroppi si fa nella seguente maniera. Si mette in un bacino un bianco d'uovo e tre o quattr'once di liquore. Ma non dev'esser caldo, perchè il bianco d'uovo si cuocerebbe. Si battono insieme per qualche tempo con alcune verghe, e 'l tutto si cambia in ischiuma; si aggiugne lo Zucchero, e'l rimanente del liquore. Si fa bollire la mescolanza sopra il fuoco alquante bollite, affinchè il bianco d'uovo ch'è viscoso, si carichi del succidume ch'è nello Sciroppo, e si separi ne' lati del bacino. Quando si vede che lo Sciroppo che bolle nel mezzo è ben chiato, si schiuma, e si passa per una tela bambagina, o per una calza d' Ipocrasso: si fa poi cuocere lo Sciroppo chiarificato fino alla necessaria consistenza, schiumandolo ancora di quando in quando se n'è bisogno.

Quando si debbono chiarificare più di tre libre di Zucchero, è bene l' adoperarvi più di un bianco d' uovo: perchè si dee mettervene a proporzione della quantità dello Zucchero.

* La consistenza dello Sciroppo dev'essere glutino-

sa, un poco viscosa, che formi quando appoco appoco si versa da un cucchiajo, delle gocce grosse sul fine, ed un filo corto. Ma tutti gli Sciroppi non hanno bisogno di una sì forte cozione. Gli Sciroppi acidi, come quelli di Berberi, di Uva spina, di Melograna-to, si conservano a sufficienza, benchè non abbiano ricevuto che una leggiera cozione a cagione del loro Sal acido. Quanto agli Sciroppi che non possedono quest'acido e sono destinati ad essere conservati gran tempo, debbono ricevere una cozione più forte: si dee tuttavia osservare che non sieno troppo cotti, perchè non si candiscano nel diventar freddi; il che costrignerebbe lo Speciale a farli di nuovo sciogliere nel bagnomaria, e ad aggiugnervi un poco d'acqua. Il Candito è una cristallizzazione dello Zucchero: gli Sciroppi che si fanno colle Castonade o Zucchero non affinato, sono meno soggetti a candirsi, che quelli che si preparano collo Zucchero in pani, perchè la Castonada contiene una ontuosità, che gl' impedisce il cristallizzarsi con tanta agevolezza; ma per evitare che lo Sciroppo si candisca, basta mescolarvi mentre si cuoce, mezz'oncia o circa di Mele di Narbona o altro Mele bianco per ogni libra di Zucchero: è bene anche il dimenarlo un poco con un cucchiajo in tempo che divien freddo, per impedirgli il condensarsi nel fondo; e si dev'esser avvertito di non lo racchiuder nel vaso, nel quale si ha intenzione di conservarlo, finchè non è affatto freddo: perchè può succedere che quando sia stato posto un poco caldo in quel vaso coperto, l' umidità che ascende in vapore al coperchio, cada di nuovo nello Sciroppo, e vi si faccia sopra della mussa e del candito nel fondo.

Virtù.

Syrupus Florum Tunicæ.

℞. *Florum Tunicæ seu Caryophyllorum hortensium rubrorum mundatorum* ℔ ij.
Infundantur calide per duodecim horas in aquæ communis ℔ vj. *tunc post levem ebullitionem coletur & exprimatur infusio, in colatura infunde ut antea æqualem Florum Tunicæ novorum quantitatem, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur; liquor tandem cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificetur & igne lento coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI prendano de' Garofani ben rossi e ben odorosi, colti di recente; si monderanno dalla lor parte erbosa e bianca, ritenendo solo la parte purpurea; si metteranno in un vaso di majolica o di terra vernicata, e sopra vi si verserà l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore: poi si farà bollire leggiermente l' infusione, e con espression coleraffi; si metteranno parimente in infusione in questa colatura tanti nuovi fiori di Garofani come prima; poi si farà ancora bollir leggiermente l'infusione, e si colerà spremendo fortemente la feccia. Si averà una forte tintura di Garofani, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina, si farà cuocere appoco appoco in consistenza di Sciroppo. Avrassi uno Sciroppo di Garofani, molto grato al gusto.

Virtù. E' buono per fortificare lo stomaco, per rallegrare il cuore e'l cervello, per resistere al veleno, per discacciare col mezzo della traspirazione i cattivi umori: si dà per la peste, per lo vajuolo, per le *Dose.* febbri maligne, per l'epilessia. La dose n'è da una mezz'oncia fino ad un'oncia.

Sarebbe inutile il fare più infusioni di nuovi Garofani, dopo le due che sono descritte, perchè l'acqua non potrebbe prendere più sostanza di quella ne ha presa. Il Garofano dà allo Sciroppo un odor di Garofano molto grato; ma si potrebbe renderlo più forte, lasciando bollire nello Sciroppo chiarificato sul fine della cozione, due o tre dramme di Garofani pesti, ed inviluppati in un nodo di tela chiara: lo Sciroppo ne sarebbe anche più cefalico.

Fortifica lo stomaco, perch' è composto di parti spiritose e saline che rarefanno le flemme, e ristabiliscono le fibre di quelle viscere, dimodochè la digestione se ne fa meglio. Rallegra il cuore ratificando il sangue, e facendolo circolare con più prestezza. Così anche colle sue parti spiritose, apre i pori e discaccia per traspirazione gli umori cattivi. E' buono per gli Epiletici, perchè fortifica co' suoi spiriti il cervello ch'è assalito da questa infermità.

Syrupus Capillorum veneris simplex.

℞. *Capillorum veneris recentis* ℥ vj.
Incidantur & infundantur calide per horas sex aut septem in aquæ communis ℔ iv. *deinde bulliant ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, colaturæ adde Sacchari albi* ℔ iij.
Clarificentur, & fiat Syrupus ex arte.

OSSERVAZIONI.

SI prendano de' Capelveneri colti di recente, de' più belli e più odoriferi che trovar si possono; si taglieranno minuti, e si metteranno in infusione caldamente nell'acqua per lo spazio di sei ovver sett' ore: si farà poi bollire l' infusione fino alla diminuzione della quarta parte; si colerà con espressione, e vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina, si farà cuocere fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per la tosse, per le infermità del petto, per indolcire la matrice dopo il parto, e per li mali di milza; se ne prende a cucchiajate e se ne mesco- *Dose.* la ne' Giulebbi, nell'Emulsioni, e nella Orzata.

I più grandi, i più belli, e i migliori Capelveneri crescono in Canadà: quelli di Linguadoca e di Provenza sono molto più piccoli; ma si accostano assai nella virtù a quelli di Canadà. I Capelveneri che crescono ne' nostri Paesi temperati, sono minori in forza e'n virtù. Molti Speziali fanno venire de' Capelveneri secchi di Canadà o di Mompellieri per farne il loro Sciroppo di Capelvenere; ma'l miglior metodo è 'l far venire le Conserve di Capelvenere dagli stessi Paesi, e servirsene per la composizione di codesto Sciroppo: perchè come l'Erba ha fermentato collo Zucchero nella Conserva, il distaccamento de' suoi principj si fa facilmente per lo Sciroppo.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Capelvenere.

Si prenderà dunque una libra di Conserva di Capelvenere di Linguadoca, si metterà caldamente in infusione in quattro libre d' acqua comune, per lo spazio di quattr' o cinque ore: poi si colerà con espression l' infusione; vi si metteranno tre libre di Zucchero bianco; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

La gran riputazione che hanno i Capelveneri di Mompellieri dà luogo a molti Venditori o altri Mercanti d' ingannare il pubblico con un preteso Sciroppo di Capelvenere che dicon venire di Mompellieri. Codesto Sciroppo altro non è che dello Zucchero chiarificato, che può essere così bene preparato in Parigi come in Mompellieri; così è molto inutile il fargli soffrire un viaggio sì lungo: è facile il riconoscere quanto io dico esaminando il suo color e 'l suo sapore; perchè il vero Sciroppo di Capelvenere dee avere un colore rossiccio ed un sapore di Capelvenere facilissimo ad esser distinto, e quello è chiaro, di un bianco giallaccio e di un sapore di puro Zucchero. Sia dunque preparato in Mompellieri, se così vuolsi, non è migliore. Bisogna tuttavia confessare che non è per risparmiare i Capelveneri che venga ad esserne privo questo Sciroppo; perchè quest' erba è assai comune e di poco prezzo in Linguadoca, ma solo a fine che lo Sciroppo abbia un più bel colore ed un sapore più grato. Così il Pubblico è tanto avvezzo, principalmente in Parigi, a quel colore, e a quel sapore del preteso Sciroppo di Capelvenere della strada della *Huchette*, cioè della *Madia piccola*, che quando se ne ordina del vero agl'Infermi, non lo riconoscono come tale, e preferiscono l' altro che non ha altra virtù se non quella che gli è data dallo Zucchero.

Virtù. Non si dee aver ripugnanza quanto al sapore de' Capelveneri: perch'è grato. Lo Sciroppo di Capelvenere è buono per le infermità del petto, perchè indolcisce l' umor acro che vi cade, ed eccita lo sputo.

ſputo. Si dà meſcolato coll' Olio di Mandorla dolce a Fanciulli, e alle Femmine che hanno partorito di recente.

Si può rendere lo Sciroppo di Capelvenere più tinto e più pettorale aumentando la quantità del Capelvenere ch' entra nella ſua compoſizione, ed aggiugnendovi un' oncia e mezza di Regolizia; ma ſarà un poco men grato al guſto. Si poſſono parimente mettervi le cinque ſpecie di Capelvenere ed anche lo Scolopendrio, ovvero non mettervene che di una o di due ſorte: è aſſai indifferente di quale ſpecie di Capelvenere s' impregni lo Sciroppo, perchè tutti hanno la ſteſſa virtù.

Syrupus Capillorum veneris compoſitus, ſeu Syrupus Adianti, D. Fernelii.

℞. *Adianthi vulgaris, Polytrici, Salviæ vitæ, ſeu Ruæ murariæ, Scolopendrii vulgaris, ſeu Linguæ cervinæ ana man.* j.
Saxifragi, Betonicæ, Pimpinellæ ana man. ß.
Macerentur per viginti quatuor horas in aquæ ℔ vj.
deinde coquantur ad conſumptionem tertiæ partis, in colato leviter expreſſo diſſolve
Sacchari optimi ℔ iij. ℥ iij.
Coquantur in Syrupi Craſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l' Erbe, ſi metteranno caldamente in infuſione nell' acqua per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire l'infuſione ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e dopo averla paſſata per una tela bambagina o per una calza d'Ipocraſſo, ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per eccitare lo ſputo e l'orine, per ajutare alla reſpirazione, per provocare i meſi nelle Femmine, per indolcire le agrezze del ſangue, per le ulceri del Polmone, per li mali della Milza, e *Doſe.* per altre malattie del petto. La doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un' oncia.

Syrupus de Abſinthio ſimplex.

℞. *Abſinthii vulgaris* ℔ ß.
Infundatur primo, poſtea coquatur in aquæ communis ℔ iij.
Colatura poſt ſufficientem reſidentiam coquatur cum Mellis optimi ℔ j ß.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle cime o delle foglie di Aſſenzio quando la Pianta è nel ſuo vigore; ſi taglieranno minute, e ſi metteranno caldamente in infuſione per lo ſpazio di cinque o ſei ore nell'acqua. Si farà poi bollir l' infuſione alla diminuzione del terzo; ſi colerà, e ſi farà cuocere la meſcolanza ſchiumandola, ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Ajuta alla digeſtione, fortifica lo ſtomaco, uccide *Doſe.* i vermi: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un'oncia; ſerve per mondificare le piaghe, ma non è tanto in uſo quanto il ſeguente.

* Come la qualità dello Sciroppo di Aſſenzio ſemplice non riſiede che nell'Aſſenzio, molti Infermi ſi ſervono, in vece di Sciroppo, dell'Aſſenzio preparato a guiſa di Thè, aggiugnendovi un poco di Zucchero o di Mele di Narbona: di codeſta maniera compongono ſul fatto una ſpecie di Sciroppo chiaro che da eſſi è bevuto caldo: è per verità più amaro del vero Sciroppo; ma l'amaro piace a molti: le Fanciulle, e le Donne ſi ſervono di queſt'Aſſenzio preparato come il Thè, per provocare i lor ordinarj.

Syrupus de Abſinthio compoſitus ſeu major.

℞. *Summitatum Abſinthii majoris ſiccatarum* ℔ ß.
Roſarum Rubrarum, Tartari albi ana ℥ ij.
Nardi Indicæ ℨ iij.
Succi cydoniorum depurati, Vini albi ana ℔ iij. ß.
Vaſe probe clauſo macerentur calide per horas viginti quatuor, deinde igne lento bulliant ad tertiæ partis conſumptionem, colatura ovi albumine clarificetur cum Sacchari albi ℔ iv. *& coquatur in ſyrupum, cui refrigerato permiſceatur.*
Tinturæ abſinthii ſpiritu vini extractæ ℥ ij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle cime di Aſſenzio maggiore, ſi taglieranno minute collo Spicanardi; ſi metteranno in un vaſo di terra vernicata; ſi meſcoleranno le Roſe e'l Tartaro polverizzato groſſamente, ſi verſerà ſopra la meſcolanza il Sugo di cotogno depurato e'l Vino bianco; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà per lo ſpazio di ventiquattr'ore in un luogo caldo; poi ſi farà bollir l'infuſione a fuoco lento, ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d' uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo denſo. Quando ſarà divenuto freddo, vi ſi meſcolerà eſattamente la tintura d'Aſſenzio, e ſi conſerverà lo Sciroppo.

E' buono per fortificare lo ſtomaco, per ajutare *Virtù.* alla digeſtione, per arreſtare le diarree, per la colica ventoſa, per le malattie iſteriche: provoca l'orina e *Doſe:* i meſi nelle Donne. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un' uncia: ſerve anche eſteriormente meſcolato negli Unguenti per detergere le piaghe, e l' ulceri vecchie, per reſiſtere alla corruzione.

Come gli uſi principali di queſto Sciroppo ſono il fortificare lo ſtomaco eſſendo dato interiormente, il Sugo di Cotogno e'l Vino co'quali ſi trae la tintura dagl' Ingredienti, ſono meſtrui molto convenienti; perchè colla loro qualità ſtittica poſſono riſtrignere e raſſodare le fibre dello ſtomaco, ch' eſſendo rilaſſate, cagionano la debolezza di quelle viſcere: lo Spirito di vino per verità nel bollir ſi diſperde, e porta ſeco il più volatile delle Droghe; ma non ſi può dar rimedio a queſt' accidente, ſe non coll'aggiugnere nello Sciroppo cotto e divenuto freddo la Tintura d'Aſſenzio fatta nello Spirito di Vino, o ſe più aggradiſce, uno ſcrupolo di eſſenza d' Aſſenzio meſcolata in un' oncia o circa di Zucchero candito in polvere.

Si potrebbe ſoſtituire della Cannella allo Spicanar- *Altro Sci-*
di, ſe temeſi il cattivo ſapore; alcuni ſi ſervono *roppo d'Aſ-*
dell'Aſſenzio minore, che non è amaro, ma lo Sci- *ſenzio.*
roppo non ha tanta virtù.

Si può fare uno Sciroppo d'Aſſenzio ſul fatto ſenza fuoco, agitando inſieme parti eguali di Vino d' Aſſenzio e di Zucchero in polvere con un poco d' acqua di Cannella, ſinchè lo Zucchero ſia liquefatto: codeſto Sciroppo ſarà chiaro, e non ſi conſerverà sì gran tempo come l' altro, ma non ſarà quaſi di minor virtù per l' interno.

Per fare la Tintura d' Aſſenzio ſi metteranno in *Tintura di*
un matraccio delle Cime di Aſſenzio ſecche: ſi ver- *Aſſenzio.*
ſerà ſopra dello Spirito di Vino la quantità che ſarà neceſſaria ſolo per far che l' Erba ſia ben umettata: ſi chiuderà il matraccio, ſi laſcierà la materia in digeſtione cinque o ſei giorni, poi ſi colerà il liquore con eſpreſſione. Sarà queſta la Tintura d'Aſſenzio; ſi laſcierà poſare, e ſi feltrerà.

E' buona per fortificare lo ſtomaco, per ajutare *Virtù.*
alla digeſtione, per fortificare i meſi alle Femmine. La doſe n' è da ſei gocce, ſino a trenta. *Doſe.*

Syrupus de Althæa, ſeu de Hibiſco, D. Fernelii.

℞. *Radicum Althææ* ℥ ij.
Graminis, Aſparagi, Glycyrrhizæ, Uvarum paſſarum Cicerorum rubrorum ana ℥ j.
Summitatum Althææ, Malvæ, Parietariæ, Pimpinellæ, Adianti vulgaris, Capilli veneris Monſpelienſis ana Man. j.
Quatuor Seminum frigidorum majorum & minorum ana ℥ ij.
Bulliant ex arte in aquæ communis ℔ viij. *ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur; colatura cum Sacchari optimi* ℔ iv. *ovi albumine clarificetur & coquatur in Syrupum S. A.*

OS-

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici più groſſe meglio nudrite; ſi peſteranno, e ſi taglieranno in pezzi: ſi faranno bollire nell'acqua quelle di Gramigna, poi quelle di Sparagio e di Altea, poi i Ceci peſti, l'Uve mondate dagli acini loro, l'Erbe, le Semenze e la Regolizia peſte, per fare del tutto una forte decozione, che ſi colerà ſpremendo leggermente la feccia; ſi meſcolerà nella colatura lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere come Sciroppo.

Virtù. E' buono per indolcire la pituita acre che ſcende ſul petto e nelle reni; eccita lo ſputo, provoca l'

Doſe. orina, fa uſcire la ſabbia dalle reni. E' buono per la colica nefretica: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un'oncia e mezza. Se ne mette nelle Orzate, ne' Giulebbi, nelle Emulſioni; ſe ne fa prendere ancora una cucchiajata per calmare la toſſe.

La ſoſtanza mucilaginoſa dell'Altea rende codeſto Sciroppo aſſai glutinoſo, e ſembra eſſer cotto prima di eſſerlo; è perciò neceſſario ch'ei bolla finchè giunga ad eſſere aſſai denſo ſe vuolſi conſervarlo per qualche tempo: codeſto mucilagine è quello che gli ſomminiſtra maggior virtù; perchè colle ſue parti olioſe e ramoſe lega ed imbarazza i ſali acri e ſalati che diſtillano dal cervello: condenſa gli umori troppo fieroſi ch'eccitano la toſſe; fa uſcire con dolcezza la renella, la pietra e le flemme delle reni e della veſcica.

Gl'Ingredienti ch'entrano in queſta compoſizione contengono parimente molte parti ſaline che ſervono di veicolo al mucilagine per farlo penetrare e portar fuori per via d'orina.

Le deſcrizioni dello Sciroppo d'Altea ſi trovano diverſe ne' Ricettarj; queſta mi parve ragionevole; l'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Sciroppo di Altea ſemplice. Si può fare uno Sciroppo d'Altea ſemplice con una infuſione di radici d'Altea fatta nell'acqua calda, e zucchero parti eguali; ſi faranno cuocere inſieme in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' eccellente per le agrezze del petto, per lo catarro.

Hibiſcum in Greco ἱβίσκος, è l'Altea.

Syrupus Arthemiſiæ, D. Fernelii.

℞. *Foliorum Arthemiſiæ Man.* ij.
Pulegii, Origani, Calaminthæ montanæ, Nepetæ, Melliſſophylli, Sabinæ, Sampſuchi, Hyſſopi, Praſſii albi, Hyperici cum flore, Chamædrios, Chamæpithios, Matricariæ, Betonicæ, ana Man. j.
Radicum Ireos noſtratis, Helenii, Rubiæ majoris, Pœoniæ, Leviſtici, Fœniculi, ana ℥ ß.
Seminis Aniſi, Petroſelini, Fœniculi, Ocymi, Dauci Cretici, Nigellæ Romanæ, Rutæ ana iij.
Contuſa omnia macerentur horis vigintiquatuor in hydromelitis ℔ viij. *& coquantur ad* ℔ v. *colatura cum Sacchari* ℔ v. *percoquatur in Syrupum, addendo ſub fine coctionis ſequentia contuſa & in nodulo incluſa.*
Cinnamomi ℥ j. *Spicæ nardi* ℥ iij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella compoſizione di queſto Sciroppo i più belli e i meglio nudriti; ſi laveranno le radici, ſi monderanno, ſi taglieranno in pezzi, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, e ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato; vi ſi meſcoleranno le ſemenze ben nette e ben peſte, e l'erbe tritate minute e ſchiacciate in un morrajo; ſi verſeranno ſopra otto libre d'Idromele che ſarà ſtato fatto con una libra di Mele liquefatto e ſchiumato in ſette libre d'acqua; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà la materia in digeſtione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollire a fuoco lento ſino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità; ſi colerà la decozione con eſpreſſion forte, vi ſi meſcolerà lo zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con due bianchi d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo, gettandovi ſul fine il gruppetto ripieno di Cannella groſſamente polverrizzata e dello Spicanardo tagliato minuto colle forbici; ſi laſcierà il gruppetto ſempre in infuſione nello Sciroppo, affinchè abbia tempo per comunicargli la ſua virtù.

Queſto Sciroppo è buono per eccitare i meſi alle *Virtù.* Donne, per abbattere i vapori, per acquietare la colica ventoſa, per fortificare il cervello, per reſiſtere al veleno, e per eccitare l'orina. La doſe n'è *Doſe.* da mezz'oncia ſino ad un'oncia e mezza.

Non ſi può impedire che 'l fuoco non faccia diſperdere il più ſottile delle Droghe di queſta compoſizione, mentre bollono; il che priva lo Sciroppo di una parte della virtù che ſarebbe bene egli aveſſe; ma gli reſtano i principj fiſſi delle piante che ſono i più atti per eccitare i Meſi e l'Orine.

Molti mettono in infuſione le Radici ſeparatamente a fine di farle bollire per più lungo ſpazio di tempo che l'erbe e le ſemenze. Ma ſtimo meglio il mettere in infuſione tutto inſieme, affinchè meglio ſi faccia la fermentazione, e la virtù ſia più diſpoſta a diſtaccarſi dalla materia nella decozione. Di più: come le radici ſono peſte, la loro ſoſtanza è facile a diſſolverſi, e ſi fanno bollire colle altre Droghe per uno ſpazio ſufficiente di tempo, perchè ſufficientemente ſieno cotte.

Non ſi dee mettere il gruppetto nello Sciroppo ſe non nel fine della cozione, a fine di conſervare le parti volatili della Cannella e dello Spicanardo, perchè ſi diſperderebbono ſe ſi faceſſe bollir lungo tempo il gruppetto.

Il Fernelio ha tratta codeſta deſcrizione da quella di Matteo de' Gradi: ella è meno imbarazzata e meglio ordinata; tutte le Piante che vi ſono adoperate ſono buone e ſpecifiche per le infermità nelle quali ſi danno. Ma ſenza fare sì grand'adunamento di Droghe, ſi potrebbe comporre uno Sciroppo d'Artemiſia che per lo meno averebbe tante buone qualità quante ne ha queſto, ed averebbe più la virtù dell'Artemiſia, come ſi trova quì preparato nella maniera ſeguente.

Syrupus Arthemiſiæ, Authoris.

℞. *Foliorum Arthemiſiæ recentium Man.* iv.
Incidantur, contundantur & infundantur per duodecim horas in aquæ Arthemiſiæ diſtillatæ ℔ iv.
Deinde bulliant ad quartæ partis conſumptionem, coletur decoctum cum expreſſione forti.
Colatura cum Sacchari ℔ ij. *clarificetur, & coquatur in Syrupum.*
Sub finem coctionis adde ſequentia in nodulo ligata.
Salis Arthemiſiæ ℥ ß.
Cinnamomi electi craſſiuſcule triti ℥ iij.
Spicæ nardi inciſæ, Caſtorei ana ℥ j. *fiat Syrupus.*

Syrupus Cichorii, Nicolai Florentini.

℞. *Hordei integri a ſordibus expurgati* ℥ iv.
Radicum Apii, Fœniculi, Aſparagi ana ℥ ij.
Foliorum Cichorii, Taraxaci, Endiviæ, Sonchi lævis, Lactucæ ſativæ & ſylveſtris ſpinas in dorſo ferentis, Hepaticæ, Fumariæ, Lupuli ana Man. j.
Capilli veneris Monſpel. Polytrichi, Adianthi vulgaris, Ceterach, Glycyrrhizæ raſæ, Baccarum Alkekengi, Seminis Cuſcutæ ana ℥ vj.
Coquantur ex arte in aquæ ℔ xij. *aut quantum ſufficit, ad tertiæ partis conſumptionem, decoctum coletur & exprimatur, colatura ovi albumine cum Sacchari* ℔ vj. *clarificetur, & coquatur in Syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI netterà l'Orzo dalle ſue pagliette: ſi laverà nell'acqua calda, poi avendolo tratto dall'acqua e fatto aſciugare in un panno lino bianco, ſi farà bollire per lo ſpazio di un quarto d'ora o circa in dodici libre d'acqua: vi ſi aggiugneranno le Radici, che ſaranno ſtate ſcelte ben nudrite, lavate, mondate dalle loro corde e tagliate in pezzetti: poi le Bacche, la Cuſcuta, l'Erbe tagliate, ed in fine la Regolizia peſta. Quando il tutto averà bollito ſino alla diminuzione del terzo dell'umidità, ſi colerà la

deco-

decozion con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Egli è epatico e splenico, perch'essendo composto d' Ingredienti apritivi, toglie le ostruzioni che si sono fatte ne' piccoli vasi del Fegato e della Milza. Se ne può dare per l' Idropisia, per la Cachessia, per l' Iterizia; se ne mescola ne' Giulebbi, nell' Emulsioni e negli Apozemi.

L'Orzo la di cui virtù è di condensare gli umori e di aprire il ventre, non mi sembra essere Droga ben appropriata in questo Sciroppo, che dev' essere penetrante per aprire i piccoli vasi otturati del Fegato, della Milza, e del Mesenterio.

La Lattuga ch' è narcotica, non può parimente portare se non dell' impedimento alla virtù dell'altre erbe; perchè si sa abbastanza ch'è proprietà de' Narcotici il coagulare e 'l sospendere il moto degli spiriti.

L'Autore di questa descrizione vi ha fatti entrare questi due Ingredienti come rinfrescativi atti a fortificare il Fegato; ma si dee considerare che lo Sciroppo di Cicoria opera molto meglio coll' aprire il passaggio de' liquori ne'piccoli vasi del Fegato, della Milza, del Mesenterio, che col rinfrescar quelle viscere. Di più: codesto rinfrescamento non è molto certo, perchè vediamo sovente che i Narcotici e l' altre Droghe che arrestano gli umori, danno luogo a fermentazioni che cagionano più calore, di quello ne potrebbon eccitare i Medicamenti che si appellano caldi. Sarebbe dunque bene che si togliessero da questa descrizione l'Orzo e la Lattuga.

I Capelveneri, e la Regolizia hanno una virtù pettorale e dolcificante, che nulla può guastare in questa composizione; ma codesti Ingredienti non essendo necessarj in uno Sciroppo epatico ed apritivo, ne potrebbon esser tolti, affinchè l' acqua della decozione non riempisse i suoi pori che delle sostanze più utili e più convenevoli alla sua qualità.

Sarebbe molto a proposito il far entrar quì le Radici di Cicoria salvatica, e di Lattucella o *Taraxacum*. Mi stupisco che sieno state lasciate in tutte le descrizioni che sono state esposte di questo Sciroppo; perchè si sa abbastanza che la principal virtù di queste piante sta nelle loro radici.

La Semenza di Cicoria potrebb'essere posta in vece dell' Orzo, ma in minor dose a cagione di sua sostanza olios.

Dovrebbesi parimente far entrare nella composizione di questo Sciroppo il Fiore di Cicoria colto di recente; ma come non si trova sempre della Cicoria in fiore, se ne può raccogliere nel suo tempo, farne della Conserva, e metterne sul fine della decozione.

Di codesta maniera si darebbe allo Sciroppo la virtù di tutta la pianta di Cicoria, e si potrebbe con più ragione chiamarlo Sciroppo di Cicoria che quando è preparato nella maniera ordinaria, dove per tutta la Cicoria sopra sei libre di Zucchero non si fanno entrare che tre brancate di foglie di Cicoria salvatica, di Lattucella, di Endivia: è vero che l' altre piante aggiunte a questo Sciroppo hanno molta virtù ed ognuna di esse produce il suo effetto, ma come codesta composizione è stata dinominata Sciroppo di Cicoria, si dee per quanto è possibile darle le virtù della pianta, affinchè coloro che l' adoprano, non sieno ingannati nell' idea che hanno di codesto Medicamento. Vorrei dunque che si riformasse lo Sciroppo di Cicoria nella maniera seguente.

Syrupus Cichorii reformatus.

℞. *Radicum Cichorii sylvestris, Taraxaci, Apii, Feniculi, Asparagi ana* ℥ ij.
Foliorum Cichorii, Taraxaci, Endiviæ, Sonchi læ-vis, Hepaticæ, Fumariæ, Lupuli ana Man. j ß.
Florum Cichorii Man. j.
Seminis Cichorii contusi ℥ ij.
Seminis Cuscutæ, Baccarum Alkekengi ana ℥ vj.
Coquantur ex arte in aquæ s. q. colatura cum Sacchari ℔ vj. *clarificetur & coquatur in Syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI potrebbe preparare uno Sciroppo di Cicoria semplice collo sugo di Cicoria salvatica depurato, e collo Zucchero bianco parti eguali col farlo cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' apritivo, e purifica il sangue.

Syrupus de Cichorio compositus cum Rheo.

℞. *Rhabarbari electi incisi* ℥ iij.
Salis Cichorii ℥ vj.
Infundantur calide per spatium vigintiquatuor horarum, in aquæ Cichorii distillatæ ℔ iv. *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura clarificetur per residentiam & filtrationem, postea lento igne evaporetur ad consistentium Syrupi & exacte diluatur in syrupi de Cichorio supra dicti* ℔ iv. *fiat Syrupus.*

OSSERVAZIONI.

METterassi in un vaso di terra vernicata il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi col Sale fisso di Cicoria; vi si verserà sopra l'acqua di Cicoria bollente; si turerà il vaso, e si lascierà in infusione la materia sopra le ceneri calde per lo spazio di 24. ore; si farà poi leggermente bollire; si colerà l' infusion con fort' espressione. Se la feccia del Rabarbaro è ancora tinta, si farà stare di nuovo in infusione in altr'acqua di Cicoria per lo spazio di tre o quattr' ore, poi avendola fatta dare due o tre bollite, si colerà l' infusione come quì sopra: si mescoleranno le colature, e si lascieranno riposare per qualche ora, affinchè si depurino dalla lor parte materiale grossa che caderà in fondo; si feltreranno con due linguette di drappo, ovvero si passeranno per una tela bambagina; si metterà questa tintura così purificata in un piattò di terra vernicata, e con fuoco lento se ne farà evaporare l' umidità fino a consistenza di Sciroppo; allora si peseranno quattro libre di Sciroppo di Cicoria, si farà dare quattro o cinque bollire dentro un bacino, affinchè sia cotto in una consistenza più densa dell'ordinario, ed avendo tolto il bacino dal fuoco, si scuoterà mescolandovi esattamente la Tintura di Rabarbaro condensata, poi si conserverà lo Sciroppo.

Purga restrignendo, ed è buono ne'corsi di ventre, nelle ostruzioni de' piccoli vasi del fegato, della milza, del mesenterio, nell' iterizia, per uccider i vermi. La dose n'è da mezza fino a due once. *Virtù.* *Dose.*

Non ho quì seguito il metodo ordinario ch' è di trar la Tintura del Rabarbaro in una parte della decozione di cui si fa lo Sciroppo, perchè essendo la decozione già caricata delle sostanze di molti ingredienti, non è in istato d' impregnarsi in tutti i suoi pori di quella del Rabarbaro: ho creduto esser meglio l'adoperare in questa occasione l'acqua di Cicoria ch'essendo distillata e chiara come l'acqua comune potrà molto più facilmente estrarre quanto è di buono nel Rabarbaro.

Gli Antichi hanno creduto che si potesse rendere il Rabarbaro più attivo a correggere i dolori di ventre che la sua sostanza purgativa potrebbe cagionare, mescolandovi qualche Medicamento composto di parti tenui e spiritose, come sono lo Spicanardo, la Cannella, il Sandalo citrino: tutto ciò ha avuto il nome di correttivo. Ma 'l Rabarbaro è un Medicamento sì dolce e sì incapace di fare alcun cattivo effetto nel corpo, ch'è cosa di somma inutilità l'aggiugnervi dei correttivi. Quanto all' accelerare la sua virtù purgativa, come si esprimono d' ordinario gli Autori, noi vediamo dall'esperienza che'l Rabarbaro mescolato con questi pretesi correttivi agisce più presto. Tutto ciò che possono fare è un espression di calore nel corpo, maggiore di quella avrebbe fatta se fosse dato il Rabarbaro solo: di più: codeste Droghe occupando il loro luogo nell' infusione, impediscono al liquore l' impregnar di tante parti del Rabarbaro, quanto farlo potrebbe. Queste sono le ragioni per le quali ho levate le tre dramme di Spicanardo, che d'ordinario si mettono in infusione colle tre once di Rabarbaro; ad ogni modo la parte volatile nella quale consiste la sua principal

cipal virtù, si disperderebbe nella cozione e nell' evaporazione.

Se non ostante codeste ragioni, si trova di essere di tal maniera attaccato a quanto hanno stabilito gli Antichi, che non si voglia lasciar cosa alcuna del loro metodo, si potrà involgere lo Spicanardo tagliato minuto colle forbici in un panno lino fino, e mettere in infusione il gruppetto nello Sciroppo. Con questo mezzo si comunicherà la miglior sostanza dello Spicanardo allo Sciroppo, senza ch'ella impedisca all'infusione l'impregnarsi interamente della sostanza del Rabarbaro. Molti volendo evitare in questo Sciroppo il cattivo sapore, e l'odore ingrato dello Spicanardo gli sostituiscono la Cannella e'l Sandalo citrino.

Ma se 'l Rabarbaro ha bisogno di un correttivo, non si può dargliene un migliore di un Sal Alkali fisso, com'è il Sale di Cicoria che ho fatto entrare nell'infusione, non per verità a codesto fine, ma per ajutare a trar la tintura dal Rabarbaro, per rendere lo Sciroppo tanto più impregnato della qualità della Cicoria, e per aumentare la sua virtù apritiva.

Faccio evaporare separatamente a fuoco lento l'umidità della Tintura purificata fino ad una consistenza assai densa, affinchè non essendo obbligato a metterla a bollire collo Sciroppo, si conservi per quanto è possibile il purgativo del Rabarbaro che risiede in parti assai sottili, e che un calor troppo forte toglierebbe: faccio poi cuocere lo Sciroppo più del solito, perchè si cuoce coll'infusion densa che vi si fa entrare: ma se dopo la mescolanza lo Sciroppo non avesse consistenza bastante, si renderebbe più denso mettendolo per qualche tempo sopra un fuoco lento, ed agitandolo con un cucchiajo o con un menatojo.

Alcuni aumentano la dose del Rabarbaro nello Sciroppo di Cicoria, ed altri la diminuiscono, secondo le indicazioni che hanno; ma la dose più seguita è quella che ho esposta.

Ogni oncia di Sciroppo di Cicoria composto contiene l'estratto o la sostanza di mezza dramma di Rabarbaro, e nove grani di Sal di Cicoria.

Syrupus de Pomis simplex D. M.

℞. *Succi Pomorum venetacorum depurati, Sacchari albissimi ana partes æquales.*
Coquantur simul in vaso fictili vitreato igne moderato ad consistentiam Syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI grattuggeranno dei Pomi renetti; si lascieranno per qualche ora in digestione a freddo; poi si spremeranno; si metterà lo Zucchero dentro vasi di vetro; si esporrà al Sole, finchè sia chiaro e depurato; o se non è Sole, si riempierà i vasi persino al collo di sugo; poi vi si verserà dell'Olio di Mandorle dolci all'altezza di un dito; si tureranno i vasi o fiaschi, e si lascieranno in riposo finchè il sugo sia depurato; si feltrerà allora per una carta grigia; si peserà, e si mescolerà con un peso eguale di Zucchero fino in un piatto di terra vernicata, e con fuoco lento si farà cuocere la mescolanza schiumandola fino a consistenza di Sciroppo.

E' cordiale, pettorale, lienterico, buono per la malinconia. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Virtù. Dose. Il Pomo o la Mela Renetta dev' essere preferita a tutte l'altre specie di Mele per codesto Sciroppo a cagion del suo buon sapore e di sua virtù: ella è molto comune: ma quando non se ne avesse, sarebbe necessario lo sceglierne d'altra specie delle migliori che possan trovarsi: si gratuggeranno in quantità sufficiente, e si lascieranno in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore prima di spremerle, affinchè una leggiera fermentazione che vi si fa, ne rarefaccia la viscosità, e se ne possa trarre più facilmente il sugo.

Se 'l Sugo de' Pomi col quale si vuol fare lo Sciroppo non fosse stato a sufficienza depurato, si farebbe piuttosto una Gelatina che uno Sciroppo: bisogna che sia chiaro, e si feltri colla carta grigia.

Non si dee servirsi di un vaso di rame per fare codesto Sciroppo, a cagione di un acido, che trovandosi sempre ne' Pomi potrebbe impregnarlo dell' odor del metallo.

Altra maniera di fare lo Sciroppo de' Pomi. Basta alle volte fare codesto Sciroppo col mettere a struggersi sopra un fuoco moderato due parti di Zucchero fino in polvere in una parte di sugo di Pomi ben depurato, senza farli bollire.

Si può anche fare uno Sciroppo di Pomi semplice senza fuoco nella maniera seguente.

Sciroppo di Pomi fatto senza fuoco. Mettete in un gran piatto di majolica o di terra vernicata uno staccio di crini scoperto, mettetevi dentro in ordine letto sopra letto dei Pomi Renetti tagliati in fette sottili e bene sparse di Zucchero fino in polvere; coprite il tutto con panno lino sottile; mettetelo nella cantina, o in altro luogo umido, e lasciatevelo tre o quattro giorni, dopo i quali troverete nel piatto dello Sciroppo che sarà colato per deliquio, perchè l'umidità de' Pomi, e quella del luogo averanno liquefatto lo Zucchero.

Questo Sciroppo è molto grato al gusto, e dev' essere migliore degli altri per la sanità, perchè non ha ricevuto alcuna impressione dal fuoco; ma non si conserva sì lungo tempo.

Il Sidro non serve a fare lo Sciroppo di Pomi, benchè sia un Sugo di Pomo ben depurato, perchè nella fermentazione ha cambiata natura ed è divenuto vinoso.

Syrupus de Pomis compositus Regis Saporis.

℞. *Succorum depuratorum redolentium* ℔ iv.
Borraginis & Buglossi ana ℔ ij.
Foliorum Sennæ mundatorum ʒ viij.
Tartari solubilis ʒ ij.
Croci in nodulo ligati ʒ j ß.
Sacchari albi ℔ iv.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti i sughi per espressione, si mescoleranno insieme, si faranno leggiermente bollire, poi si passeranno caldi per una tela bambagina a fine di depurarli. Si metteranno in un vaso di terra vernicata la Sena e 'l Tartaro solubile; si verseranno di sopra i sughi depurati, si coprirà il vaso; metterassi la materia in digestione nel bagnomaria per due giorni. Si farà poi bollire per un quarto d'ora o circa, e si colerà con espressione: vi si metteranno quattro libre di Zucchero bianco, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si metterà quando sarà vicina a levarsi dal fuoco, il gruppetto ripieno di Zafferano che vi si lascierà sempre in infusione e si premerà di quando in quando con un cucchiajo, affinchè la sua tintura e la sua virtù si spargano nello Sciroppo.

Virtù. Lo Sciroppo composto di Pomi è purgativo, apritivo, isterico; serve per purgare la malinconia, per provocare i mesi alle Donne. *Dose.* La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Sciroppo di Pomi del Re Sapore. Come codesto Sciroppo è stato inventato per un Re de' Medi nomato Sapore, è stato sempre nominato Sciroppo di Pomi del Re Sapore.

Gli Autori non son d' accordo sopra la quantità della Sena che si dee far entrare nella composizione di questo Sciroppo; gli uni ne domandano più, gli altri meno. La maggior parte non ne vuole che quattr'once in quattro libre di Zucchero, e gli altri ne ordinano fino quindici once, il ch'è molto diverso: parmi si abbia maggior ragione di metterne quindici once, che quattro; perchè codesto Sciroppo non essendo purgativo che a cagion della Sena, dev'esserne carico a sufficienza per produr qualch'effetto. Ora è facile il vedere che quattr'once di Sena non sono sufficienti ad impregnare interamente sei libre di Sciroppo di sostanza purgativa, principalmente se si considera che si disperde molto di questo purgativo nella cozione.

Ma come per lo contrario quindici once di Sena fanno un volume troppo grande per la quantità dello Sciroppo, è verisimile se ne ritiri la feccia ancora carica di una parte di sua sostanza.

Ho dunque creduto che fosse bene il dividere l'opinione, e ne ho messe ott'once; cioè due once di Sena per ogni libra di Zucchero, il che mi parve sufficiente per rendere lo Sciroppo purgativo.

I Correttivi che d'ordinario ſi danno alla Sena nella deſcrizione dello Sciroppo di Pomi compoſto, ſono mezz'oncia di Anice, altrettanto Finocchio; ed alcuni vi aggiungono una dramma di Garofano. Ma codeſti Ingredienti o preteſi correttivi non impediſcono in conto alcuno alla Sena l'eccitare de i dolori di ventre, e lo Sciroppo nulla riceve dalle lor parti ſpiritoſe, perchè ſvaporano nel bollire: è dunque molto meglio il ſoſtituire ad eſſi, come ho fatto, il Tartaro ſolubile ch'è 'l vero correttivo; perchè codeſto ſale rareſà e diſſolve la ſoſtanza glutinoſa della Sena, che attaccandoſi alla membrana interiore degl' inteſtini, cagionerebbe de i dolori. Di più: ajuta il liquore a penetrare la Sena, ed a trarne la ſua Tintura.

Se vuolſi impedire che lo Sciroppo ſi candiſca, biſogna meſolarvi quando ſi fa cuocere tre o quattr' once di Mele ſchiumato. E' veriſimile che a cagione di ſua viſcoſità il Mele impediſca la criſtallizzazione.

Se ſi faceſſe bollire lo Zafferano nello Sciroppo, ſi diſperderebbono molte delle ſue parti volatili: per mettervelo, è meglio aſpettare che lo Sciroppo ſia cotto; e come la ſoſtanza dello Zafferano è naturalmente aſſai diſpoſta a diſtaccarſi, ſi diſſolverà nello Sciroppo caldo, benchè il fiore ſia rinchiuſo in panno lino. E' bene che 'l grupetto ſia grande e di una tela ſottile, affinchè lo Zafferano eſſendo aſſai in largo, ſia facilmente penetrato dallo Sciroppo, e lo Sciroppo ne riceva la qualità eh'è iſterica ed apritiva.

Come codeſto Sciroppo è dinominato Sciroppo di Pomo, e ſi crede nell' adoperarlo di avere la virtù del frutto, pare che non ſi dovrebbe impiegar per liquore nella ſua compoſizione che del ſugo de'Pomi, ma i ſughi di Borraggine e di Bugloſſa avendo una qualità molto confacevole a quella che ſi attende da queſto Sciroppo, credo ſi debba avere la compiacenza verſo gli Autori antichi col ſeguire il loro metodo: almeno non debbon eſſer ſoggetti alla critica.

Entra ſopra ogni oncia di Sciroppo compoſto di Pomi ſecondo queſta deſcrizione, la ſoſtanza o l' eſtratto di ſeſſantaquattro grani o circa di Sena, e ſedici grani di Tartaro ſolubile.

Syrupus de Pomis magiſtralis.

℞. *Succorum Pomorum redolentium* ℔ iij.
Borraginis & Bugloſſi ana ℔ j ß.
Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℔ ß.
Epithymi Cretenſis ʒ ij.
Agarici albiſſimi, Rhabarbari ana ʒ ß.
Seminis Aniſi, Fœniculi ana ʒ iij.
Zingiberis, Macis ana ℈ iv.
Cinnamomi ℈ ij.
Croci ʒ ß.
Sacchari albi ℔ iv.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno il Rabarbaro e l'Agarico in piccoli pezzi, ſi ſchiaccierà l'Anice, il Finocchio e 'l Zenzero, ed avendoli meſcolati colla Sena e coll' Epitimo, ſi metterà la meſcolanza in un vaſo di terra vernicato. Si verſeranno di ſopra i ſughi depurati, ſi coprirà il vaſo, ſi metterà la materia in digeſtione caldamente per due giorni: ſi farà bollir poi l' infuſione ſino alla diminuzione del quarto o circa. Si colerà con forte eſpreſſione, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e ſi farà cuocere in Sciroppo: vi ſi aggiugneranno ſul fine la Cannella peſta, il Macis, e lo Zafferano inviluppati in un gruppetto, che ſi laſcierà ſempre in infuſione nello Sciroppo.

Purga tutti gli umori, ſi dà particolarmente a malinconici. La doſe n' è da mezz' oncia ſino a due oncie.

Queſto Sciroppo ſi trova deſcritto in molte Farmacopee, e fra l' altre in quella di Londra. Gli è ſtato dato il nome di Magiſtrale per eſprimere che ha virtù maggiore degli altri Sciroppi di Pomi. Le ſue principali qualità ſono tratte dalla Sena, dall' Agarico, e dal Rabarbaro che vi entrano: le altre Droghe non vi ſomminiſtrano grande utilità, ed impediſcono eſtendendo le loro ſoſtanze ne' ſughi, che s' impregnino affatto di quella de' purgativi. Sarei dunque di parere che ſe ne toglieſſe una buona parte, come ſarebbe le due once di Epitimo che col loro gran volume nell' infuſione offuſcano per modo di dire l'altre Droghe, le Semenze di Anice, di Finocchio, e lo Zenzero, e ſi metteſſe in luogo loro un'oncia e mezza di Tartaro ſolubile. Codeſto Sale in vece d'impedire che i Sughi ſi carichino della ſoſtanza de' Purgativi, gli ecciterebbe, e darebbe allo Sciroppo una virtù apritiva, che non eſtrae dalle Droghe che vorrei tolte dalla compoſizione. Ben ſo che l'Autore della deſcrizione di codeſto Sciroppo vi ha meſcolati queſti Ingredienti per correggere i purgativi e fortificare le viſcere: ma per correttivo de' Purgativi il Tartaro ſolubile è molto più ſicuro; perch' eſſendo un Sale, è di natura molto più atta ad attenuare ed a rarefare le ſoſtanze viſcoſe che potrebbono attaccarſi alle membrane interne delle viſcere, e cagionare i dolori.

Per quello appartiene al fortificare le viſcere, mentre i Purgativi operano nel corpo, è difficile il concepire che far lo poſſano: ma quando ciò foſſe poſſibile, ſarebbe neceſſario impedirlo, perch' è neceſſario che in quel tempo le parti ſieno indebolite e le fibre rilaſſate da'Medicamenti, affinchè la diſſoluzion degli umori che ſi hanno da evacuare, più facilmente ſi faccia.

Quanto agli Aromati che ſi aggiungono ſul fine inviluppati in un gruppetto, dev'eſſere il lor uſo per dare qualche buon ſapore allo Sciroppo, affinchè ſi prenda con minor ripugnanza: non ſi mettono che ſul fine, perchè non ſi diſperdano le parti loro odoroſe.

I Sughi eſſendo di già impregnati della lor propria ſoſtanza, per depurati che ſieno, non poſſono contenere molte di quelle delle Droghe che vi ſi mettono in infuſione: perciò dovrebbonſi far diſtillare per lo meno quello di Bortagine e di Bugloſſa, prima di adoperarle per l' infuſione: ſarebbono molto più capaci dell'impreſſion delle Droghe, e i loro pori eſſendo diſimpegnati dall'eſtratto groſſo e viſcoſo delle Piante, potrebbono riempirſi interamente di quello delle Droghe purgative. Ecco dunque come vorrei riformata la compoſizione di queſto Sciroppo.

Syrupus de Pomis magiſtralis reformatus.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum* ℔ ß.
Tartari ſolubilis ʒ j ß.
Agarici albiſſimi, Rhabarbari ana ʒ ß.
Infundantur calide per biduum in Succi Pomorum redolentium ℔ iij. *aquarum diſtillatarum Borraginis & Bugloſſi ana* ℔ j ß.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: in colatura diſſolve.
Sacchari albi ℔ iv.
Clarificentur ovi albumine & coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi: adde ſub finem coctionis ſequentia in nodulo ligata,
Macis ℈ iv.
Cinnamomi ℈ ij.
Croci ʒ ß.
Fiat ſyrupus & relinquatur nodulus in ſyrupo.

Syrupus de Pomis helleboratus.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum* ʒ ij.
Radicum Hellebori nigri, Corticum Tamariſci, Capparum, Salis Abſinthii ana ʒ ß.
Seminis Agni caſti ʒ iij.
Succi Pomorum redolentium depurati ʒ iv.
Macerentur ſimul per tres dies, deinde coquantur ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur: in colatura percoque
Sacchari albi ℔ ij.
Sub finem coctionis adde
Croci Orientalis in nodulo ligati ʒ j.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, le Scorze, e le Semenze, si metteranno in un vaso di terra vernicato colle altre Droghe; si verserà sopra tutta la materia il fugo di Pomi depurato, mentr'è caldo, si coprirà il vaso, si metterà la materia in digestione in luogo caldo per lo spazio di tre giorni; poi si farà bollire fino alla diminuzione della terza parte o circa; si colerà con forte espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo; vi si aggiugnerà sul fine il gruppetto, e vi si lascierà.

Virtù. Codesto Sciroppo è buono per levare le ostruzioni della Milza, del Mesenterio, del Pancreas; purga la malinconia; se ne dà a i Pazzi, ed a coloro che patiscono il male di Milza; eccita i mesi alle *Dose.* Donne. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Oltre l'essere la virtù apritiva del Sal di Assenzio molto convenevole nella composizione di codesto Sciroppo; egli è buon correttivo per li purgativi; perchè essendo alkali, attenua e dissolve le loro viscosità, che cagionerebbono de' dolori nelle viscere.

Syrupus de Floribus Persicorum incerti Autoris.

℞. *Florum Persicorum recentium leviter contusorum* ℔ ij.
Aquæ calentis ℔ viij.
Macerentur per horas duodecim, tum leviter ebulliant & exprimantur. Eædem novorum florum pari pondere, ac per tempus æque longum maceratione, colaturæ, expressiones ter aut quater repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve
Sacchari albi ℔ viij.
Fiat syrupus ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno in un mortajo di marmo i Fiori di Pesco colti di recente; si metteranno in un vaso di terra vernicato; si verserà di sopra l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, si farà leggiermente bollire, si colerà e si spremerà fortemente: si faranno nella colatura tre o quattro volte simili infusioni di nuovi fiori di Pesco, colandoli ed esprimendoli come prima; in fine nell'ultima colatura si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Purga dolcemente, in particolare la sierosità; si stima perciò per purgare il cervello; è buono anche *Dose.* per le ostruzioni, per li vermi. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Non trattasi per fare l'infusione de'fiori di Pesco, che d'impregnar l'acqua per quanto può essere impregnata della loro sostanza; e si conoscerà che l'infusione è forte abbastanza, allorchè i fiori ne usciranno per lo meno tanto tinti quanto vi erano entrati: sarebbe inutile allora l'adoperarne di vantaggio, perchè i pori dell'acqua essendone ripieni non potrebbono più riceverne.

Mezzo di conservar l'infusione di Fior di Pesco per prepararne quando si vuole lo Sciroppo. Si può conservare una parte dell'infusione di fior di Pesco colata in fiaschi di vetro o di tufo, mettendo un poco d'Olio di Mandorla di sopra per impedire all'aria l'entrarvi; e quando si vorrà fare lo Sciroppo si levarà l'Olio col cotone; si verserà per inclinazione il liquor chiaro, si feltrerà, e si farà cuocere con altrettanto Zucchero.

Se mescolando lo Zucchero coll'infusione vi si aggiungono alcune once di Conserva di fior di Pesco, si faccia un poco bollire la mescolanza, si coli con espressione, si chiarifichi, e si faccia cuocere, si averà uno Sciroppo che avrà l'odore di Mandorla, ed averà tanta virtù, quanta ne averebbe se fosse stato fatto in Primavera.

Sciroppo di Fiori di Pesco fatto col fugo di fiori. Si può in vece dell'infusione trarre il fugo da'fiori di Pesco per espressione, dopo averli sufficientemente pestati in un mortajo di marmo, e dopo aver mescolato un egual peso di Zucchero con questo fugo, col far chiarificare la mescolanza e farne uno Sciroppo di fiori di Pesco per lo meno tanto buono quanto il precedente.

Si può parimente fare uno Sciroppo di fiori di Pesco senza fuoco nella maniera seguente.

Sciroppo di Fiori di Pesco fatto senza fuoco. Pestate e mescolate bene in un mortajo di marmo quattro libre di fiori di Pesco, ed altrettanto Zucchero in polvere; aggiugnetevi ott' oncie di acqua comune, mescolate il tutto per farne una Conserva liquida: stendete un panno lino chiaro sopra un vaso di majolica, o di terra vernicata, il quale abbia ampia l'imboccatura, legatelo intorno all'orlo e fatevi una cavità nel mezzo; mettetevi la Conserva e copritela con un altro panno lino; mettete il vaso nella cantina, o in altro luogo umido, e lasciatevelo per qualche giorno; troverete in fondo al vaso uno Sciroppo di fiori di Pesco che avrà buon sapore e molta virtù: si può in vece del panno lino servirsi di uno staccio netto rovesciato; come tutto lo Zucchero non sarà stato dissoluto in Sciroppo, si potrà far bollire nell'acqua la Conserva restata, colare la decozione, chiarificarla, e farla cuocere in consistenza di Sciroppo: questo sarà lo Sciroppo ordinario di fior di Pesco.

Sciroppo di Foglie di Pesco. Si può anche fare uno Sciroppo di foglie di Pesco adoperando le foglie più tenere dell'albero in vece de i fiori; avrà la stessa virtù che l'altro, ma sarà un poco più purgativo.

Syrupus de Floribus Persicorum compositus.

℞. *Agarici trochiscati* ʒ j.
Infundantur calide per viginti quatuor horas in succi Florum Persicorum ℔ ij., *deinde leviter bulliant, in colatura cum expressione facta dissolve*
Sacchari albi ℔ j ß.
Mannæ Calabrinæ ʒ iv.
Clarificentur & coquantur igne lento ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene i Trocisci d'Agarico, si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr' ore nel fugo di fiori di Pesco che sarà stato tratto per espressione nella maniera ordinaria; si farà bollire leggiermente l'infusione, si colerà, si spremerà, vi si metterà lo Zucchero e la Manna, si chiarificherà la mescolanza per residenza, e se ne farà evaporare l'umidità in una conca di terra con un fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo; si schiumerà, si colerà caldo, e conserverassi.

Virtù; Dose. E' più purgativo del comune, e migliore per purgare il cervello. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Si dee sfuggire di far bollire questo Sciroppo affinchè non si disperdano le sostanze volatili de'Purgativi; è meglio farne evaporare l'umidità con un calor dolce.

Come trovasi sempre qualche leggiera impurità nella Manna e nello Zucchero, è bene il colar lo Sciroppo dopo di averlo schiumato.

Syrupus Rosatus solutivus D. M.

℞. *Succi defæcati Rosarum pallidarum, Sacchari albi ana partes æquales.*
Misce & coque in syrupum S. A.
Eodem modo parantur
Syrupus Rosarum moschatarum. *Sciroppo di Rose moscate.*
Syrupus Florum Acaciæ. *Sciroppo di Fiori di Acacia.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Rose pallide semplici di recente aperte e colte la mattina. Si monderanno da'loro piedi; si pesteranno in un mortajo di marmo, ed avendole lasciate per lo spazio di alcune ore in digestione, si spremeranno per trarne il fugo, che si lascierà posare, o depurare al Sole, o in altro luogo caldo: si verserà per inclinazione, ed avendolo passato per una tela bambagina, si mescolerà con peso eguale di Zucchero fino: se ne farà evaporare l'umidità con fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. Purga le sierosità e gli altri umori appoco appoco fortificando lo stomaco. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Le

Le Roſe pallide ſemplici ſono da preferirſi alle doppie per codeſto Sciroppo, perchè ſono più odoroſe e più purgative: biſogna che ſieno colte la mattina in bel tempo, quando ſon bene aperte.

Le Roſe purgano col lor odore.

Ho veduto molte perſone reſtar purgate dall'odor ſemplice delle Roſe, ſenz'averle poſte in bocca, per vomito e per diſotto con gran violenza. La cagione di queſto effetto dee attribuirſi alle parti ſpiritoſe volatili della Roſa, le quali eſſendo entrate per lo naſo nel cervello, ne rarefanno e diſtemperano la pituita, la quale ſcorre nello ſtomaco, dove pizzicando le membrane delle viſcere col ſuo ſale, eccita una ſpecie di convulſione che fa il vomito: quella che diſcende negl' inteſtini, vi opera ſimilmente, ma per diſotto.

Virtù dello Sciroppo di Roſe moſcate.

Lo Sciroppo di Roſe moſcate è più purgativo di quello delle Roſe pallide, principalmente quando ſi fa in paeſi caldi, ne' quali le Roſe moſcate hanno forza maggiore che altrove.

Virtù dello Sciroppo di Fior di Acacia.

Lo Sciroppo di Fiori di Acacia purga aſſai dolcemente, e purifica il ſangue. La doſe è di due once.

Si fanno d'ordinario delle infuſioni di Roſe nell'acqua otto, o nove volte, ovvero ſin ch'ella ſia tanto carica della ſoſtanza delle Roſe, che la feccia n'eſca tinta; il ch'è un ſegno ch'ella non ne può ricevere di vantaggio; ma il metodo di trarre il ſugo è il più breve e 'l migliore, perchè non ſi fanno diſperdere le parti volatili della Roſa, nelle quali conſiſte la ſua qualità.

* Lo Sciroppo, quello in iſpezialità ch'è ſtato fatto con queſto Sugo, eſſendo preparato di recente, ha men odore che quando è ſtato conſervato per qualche meſe, perchè le ſue parti eſſenziali non ſono ſtate per anche molto ſpiritualizzate; ma a miſura che ſi conſerva, ſi fa una eſaltazione de' prin-

l Patin.

cipj che gli ſomminiſtra l'odore. Queſto forſe hanno conoſciuto i Medici antichi, allorchè domandano nelle loro ricette lo Sciroppo di Roſe, che ſia ſtato fatto l'anno precedente.

ltro metodo di cuocere lo Sciroppo di Roſe.

Se'n vece di far cuocere lo Sciroppo, com'è ſtato detto, ſi meſcolano lo Zucchero polverizzato e'l Sugo di Roſe depurato in una Cucurbita di vetro, vi ſi addatta di ſopra un capitello col ſuo recipiente, ſi lutano eſattamente le giunture, e ſi fa diſtillare a bagnomaria, o bagno di vapore la quarta parte o circa del liquore, avraſſi della benigniſſima Acqua-

cquoſa.

roſa, e lo Sciroppo ſi troverà nella Cucurbita tanto buono, quant'era fatto col metodo conſueto: perchè l'umidità che ne ſarà uſcita per la diſtillazione, gli avrà laſciata una conſiſtenza ragionevole di Sciroppo, come ſe aveſſe bollito, ma averà acquiſtato qualche piccolo ſapore, e un poco d' odore di diſtillazione, il che non diminuiſce in conto alcuno le ſue virtù.

Si può conſervare il Sugo di Roſe in fiaſchi; mettendovi ſopra un poco d'Olio di Mandorla dolce, e preparare quando ſi voglia lo Sciroppo.

iroppo di oſe ſenza oco.

Si può far parimente uno Sciroppo di Roſe ſenza fuoco della ſteſſa maniere, che ho deſcritto lo Sciroppo di Fiori di Peſco ſenza fuoco nelle Oſſervazioni.

Syrupus Roſatus compoſitus cum Senna & Agarico.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum* ℥ ij.
Agarici electi inciſi ℥ j.
Tartari ſolubilis ℥ ß.
Infundantur tepide horis vigintiquatuor in ſucci Roſarum pallidarum defæcati ℔. iij. *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari* ℔ ij. *clarificetur & coquatur in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in pezzetti l' Agarico, ſi metteranno colla Sena, e col Tartaro ſolubile in un vaſo di terra vernicato, vi ſi verſerà ſopra il Sugo di Roſe depurato, ſi coprirà il vaſo; ſi metterà nell' acqua calda per far digerir la materia per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi farà poi leggiermente bollire, ſi colerà con fort' eſpreſſione, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d' uovo, ed avendola fatta paſſare per una tela bambagina, ſi farà cuocere in Sciroppo a fuoco lento.

ttù.

Queſto Sciroppo è più purgativo che'l precedente; ſerve per purgare il cervello e l' umor malinconico: la doſe n' è da mezz' oncia fino ad un' oncia e mezza. *Doſe.*

Il Sugo di Roſe ch' è già caricato di ſua propria ſoſtanza, non può diſſolver molto di quella della Sena e dell'Agarico: queſte materie eſcono dall' infuſione ancora impregnate di una parte della loro virtù purgativa che vi è reſtata.

Si potrebbe trar la Tintura della Sena e dall'Agarico nell'acqua, ed avendo fatta condenſar la Tintura ſopra un fuoco lento fino a conſiſtenza di Sciroppo denſo, meſcolarla nello Sciroppo di Roſe ſolutivo: è vero che nell'evaporazione ſi diſperde molto di purgativo; ma la ſteſſa diſperſione ſuccede parimente nel metodo conſueto.

Il Tartaro ſolubile è incomparabilmente migliore che lo Zenzero, l'Anice, il Finocchio, de'quali è ſolito il ſervirſi in queſta occaſione per correggere i purgativi; oltre che ajuta anche a trarne la Tintura.

L'Autore aggiugne in queſto Sciroppo, quando è cotto, alcune gocce di eſſenze d'Anice e di Garofano; ma codeſta aromatizzazione, mi ſembra inutile. Lo Sciroppo è a ſufficienza profumato dall'odor della Roſa.

Sciroppo di Roſe compoſto col Rabarbaro.

Si fa entrare alle volte del Rabarbaro nell' infuſione di queſto Sciroppo, affinchè purghi la bile: ſi preparano anche alle volte tre ſorte di Sciroppi di Roſe compoſti; uno col Rabarbaro, un altro colla Sena, un altro coll'Agarico.

Gli Sciroppi di Roſe compoſti perdono molto della loro virtù purgativa invecchiando; quindi è bene il non farne che poco alla volta, a fine di rinnovarli ſovente.

Syrupus Roſatus compoſitus cum Helleboro.

℞. *Corticum Myrabolanorum citrinorum, Foliorum Sennæ mundatorum ana* ℥ j.
Radicis Hellebori nigri, Rhabarbari, Tartari ſolubilis ana ℥ ß.
Infundantur tepide per vigintiquatuor horas in ſucci Roſarum pallidarum depurati ℔ iij. *deinde bulliant ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve Sacchari* ℔ ij. *clarificentur & coquantur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

PRendaſi della Radice di Elleboro ſecca; ſi peſterà bene co Mirabolani citrini, da' quali ſi averanno ſeparati i noccioli; ſi taglierà il Rabarbaro in pezzetti, ſi metterà il tutto colla Sena e col Tartaro ſolubile in un vaſo di terra vernicato; ſi verſerà ſopra il Sugo di Roſa depurato per reſidenza, e paſſato per una tela bambagina: ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà nel bagnomaria caldo per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire lentamente l'infuſione, ſi colerà, vi ſi meſcolerà lo Zucchero ed avendo chiarificata la meſcolanza con un bianco d'uovo, ſe ne farà conſumare l' umidità a fuoco lento fino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù.

Purga più fortemente che i Sciroppi di Roſe precedenti, ed alle volte fa vomitare; ſi dà per la malinconia ipocondriaca, per l'epileſſia, per l' apoplеſſia, per la tigna, per la lebbra: la doſe n'è da due dramme fino a ſei. *Doſe.*

Si fa alle volte entrare nella deſcrizione di queſto Sciroppo, dell'Epitimo, del Polipodio, de'Garofani, della Semenza di Cedro, della Regolizia: ma queſte Droghe ſono inutili in un Sciroppo purgativo; occupano i pori del ſugo, dimodochè non s'impregna tanto quanto farebbe de i purgativi.

Il Tartaro ſolubile ajuta a trar la Tintura da'purgativi ed a correggerli; modera un poco la qualità vomitiva dell'Elleboro, fiſſando in qualche maniera la ſua ſoſtanza e inviluppando un Sal acido eſſenziale ch'è atto a pizzicare le fibre dello ſtomaco e a cagionare il vomito, ma come l'Alkali del Tartaro ſolubile è in eſtremo indebolito dall'acido del criſtallo di Tartaro ch'entra nella compoſizione di queſto Sale, non può tanto bene diſtruggere le punte del Sal eſſenziale dell'Elleboro, che non ne reſtino molte; di modo che queſto Sciroppo eccita il vomito negli ſtomachi dilicati; i Mirabolani, il Rabarbaro diminniſcono parimente l'azione vomitiva dell' Elleboro, perchè

la determinano per disotto: potrebbesi abbattere interamente questa qualità solutiva sostituendo del Sale fisso di Tartaro al Sale solubile, ma lo Sciroppo averebbe virtù minore; perchè questo Sal Alkali avendo troppo rotte le punte del Sale essenziale acido dell'Elleboro, non farebbesi sufficiente irritazion nelle viscere, e lo Sciroppo men purgherebbe: è bene ch'egli irriti un poco, e scuota il corpo nelle malattie nelle quali è impiegato.

Allorchè vorrassi conservare tutta la forza dell'Elleboro nell'infusione, bisognerà in vece del Tartaro solubile, mettere del cristallo di tartaro o del Tartaro bianco: questo misto essendo acido non distruggerà il Sale essenziale dell'Elleboro, e lo Sciroppo purgherà per disopra e per disotto.

Syrupus Rosarum siccarum.

℞. *Rosarum rubrarum siccarum* ℥ x.
Infundantur per horas octo in aquæ calidæ ℔ iij.
Deinde coquantur ad quartæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, colatura Sacchari ℔ ij. *clarificetur & coquatur in syrupum, S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra vernicata le Rose secche delle più belle che aver si possano: vi si verserà sopra l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di otto o nove ore; si farà poi bollire, si colerà con espressione, e nella colatura si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Questo Sciroppo è buono per arrestare la Diarrea, la Dissenteria, il vomito di Sangue, per la Schiranzia, per fortificare lo Stomaco: la dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Virtù. Questo Sciroppo è tinto del color delle Rose, ma si può dar risalto a codesto colore, e renderlo più

Dose. bello, mescolando nell' infusione o nello Sciroppo quando è cotto, dodici o quindici gocce di spirito di Vetriuolo o di Solfo, o una dramma e mezza di spirito di sugo, o due once di sugo di Melagrana o di Berberi.

Si possono fare molte infusioni di Rose secche nella stess'acqua; ma è una fatica inutile: perchè dieci once di Rose secche debbon essere sufficienti per riempiere della loro sostanza i pori di tre libre d' acqua; e quando si fa la seconda infusione, le Rose non trovando più luogo per comunicare la loro impressione, si ritirano tanto tinte quant'erano allorchè vi furono poste.

Syrupus de Ramno cathartico.

℞. *Succi baccarum maturarum Rhamni cathartici depurati* ℔ vj.
Sacchari ℔ iv.
Mellis despumati ℔ ß.
Coquantur simul igne lento ad spissitudinem syrupi; adde sub finem coctionis sequentia in nodulo ligata.
Cinnamomi ℥ iij.
Mastichis ℥ ij.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno molte bacche mature di Ranno Catartico, si schiaccieranno in un mortajo di marmo, si lascieranno per qualche ora in digestione, poi si spremeranno: si farà depurare il sugo lasciandolo riposare per lo spazio di dodici ore in un luogo caldo, e separandolo dalle sue fecce per inclinazione: si mescolerà collo Zucchero e col Mele, si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo; vi si aggiugnerà sul fine della cozione la Cannella e'l Mastice pesti ed inviluppati in un gruppetto, che si lascierà sempre in infusione nello Sciroppo.

Virtù. E' molto purgativo, evacua principalmente le sierosità, se ne dà a i Gottosi, agl'Idropici, ed a quel-

Dose. li che hanno delle ostruzioni. La dose n' è da due dramme fino ad un'oncia e mezza. Bisogna prender il cibo subito preso lo Sciroppo.

Questo Sciroppo è descritto in molte Farmacopee sotto nome di Sciroppo Idragogo: si fa sovente col Mele senza Zucchero, ma è più convenevole l'adoperare lo Zucchero in uno Sciroppo che si prenda per bocca. Il Mele che aggiungo nella descrizione è per togliere allo Sciroppo il candirsi quando si conserva. *Syrupus hydragogos.*

La Cannella e 'l Mastice sono quì uniti per correggere l' azione violenta dello Sciroppo impedendo i dolori di ventre, e per fortificare lo stomaco nel tempo della purgazione; ma in quest'occasione sono ingredienti inutili; il mangiare dacchè si è preso lo Sciroppo, è 'l miglior correttivo che gli possa esser dato, e fortifica più lo stomaco di quello farebbono il Mastice e la Cannella: quello che quì posson fare codesti Aromati è 'l dare allo Sciroppo un poco di odor grato.

Se dopo aver preso questo Sciroppo si stasse gran tempo senza mangiare, come osservasi dopo aver presa un' altra specie di purgativo, potrebbe cagionare dei dolori di ventre, perchè il Ranno Catartico contiene un Sal essenziale acido che pizzicherebbe le membrane del ventricolo e degl'intestini; ma la sostanza mucilaginosa degli alimenti indolcisce codesto sale legando e imbarazzando le sue punte.

Syrupus de Epithymo.

℞. *Epithymi* ℥ ij ß.
Myrabolanorum Citrinorum, Indorum ana ℥ xv.
Embilicorum, Bellericorum, Agarici, Radicis Polypodii, Glycyrrhizæ, Herbarum Thymi, Calaminthæ, Buglossi, Stœchados ana ℥ vj.
Fumariæ, Cuscutæ ana ℥ x.
Rosarum rubrarum, Seminis fœniculi dulcis, Anisi ana ℥ ij ß.
Prunorum dulcium par. x.
Uvarum passarum ℥ iv.
Tamarindorum ℥ ij ß.
Macerentur omnia per viginti quatuor horas in aquæ fontanæ ℔ x. *deinde coquantur ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur: colatura cum Sacchari albi* ℔ v. *coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno i Mirabolani, il Polipodio, la Regolizia, le Semenze; si taglieranno l'Epitimo e l' Erbe, si grattugierà l'Agarico, si monderanno l'Uve da i loro acini, si umetteranno e si dissolveranno i Tamarindi appoco appoco coll' acqua bollente, vi si metteranno in infusione tutte le Droghe per lo spazio di ventiquattr'ore in un vaso di terra coperto: si farà poi bollire l' infusione alla diminuzione del terzo; si colerà con forte espressione; si lascierà riposare per qualche ora; poi si verserà per inclinazione per separarne le fecce che si getteranno: si mescolerà nel liquore purificato lo Zucchero: si metterà la mescolanza in un piatto di terra, e se ne farà consumare l'umidità a fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo.

E' adoperato per purgare l'atra bile e la malinco- *Virtù;*
nia ipocondriaca; se ne dà a i Lebbrosi, a i Rognosi, agl' infetti di mal Venereo, agli Epilettici, ed a coloro che hanno de' Cancheri e dell' Ulceri maligne. *Dose.*
La dose n'è da mezza fino a due oncie.

I principali purgativi ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo e fanno le sue virtù più essenziali, sono i Mirabolani e l' Agarico; ma sono di maniera offuscati dalla quantità dell'altre Droghe che quasi non vi possono comunicare in conto alcuno le lor qualità. Sarei di parere che se ne togliessero molte, e si mettesse in lor luogo del Sale di Fummosterno: egli ajuterebbe a trar la Tintura dagl' Ingredienti, a correggere i purgativi, e renderebbe lo Sciroppo più aprivo e per conseguenza più atto a discacciare le malattie per le quali è adoperato. Vorrei dunque comporre questo Sciroppo della maniera seguente.

Syrupus Epithymi reformatus.

℞. *Epithymi, Mirabolanorum Citrinorum, Tamarindorum ana* ℥ ij. ß.
Agarici, Salis fumariæ ana ℥ vj.

In-

Infundantur calide horis vigintiquatuor in aquæ Bugloſſi ſtillatitiæ ℔ iv. *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur.*

Colatura cum Sacchari ℔ ij. *clarificetur & coquatur in ſyrupum.*

Si potrebbono far entrare due once di Mele ſchiumato nella compoſizione di queſto Sciroppo per impedirgli il candirſi.

Syrupus Fumariæ ſimplex.

℞. *Succi Fumariæ depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij. *Coquantur ſimul & fiat ſyrupus S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI coglierà del Fummoſterno nel ſuo vigore, ſi peſterà in un mortajo, e ſi ſpremerà ſotto il torchio per trarne il ſugo; ſi chiarificherà il ſugo facendogli prendere una bollita, e paſſandolo per una tela bambagina.

Si meſcoleranno inſieme parti eguali di queſto ſugo di Fummoſterno depurato e dello Zucchero bianco; ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento in un piatto di terra ſino alla conſiſtenza di Sciroppo, ſchiumandolo di quando in quando.

Queſto Scitoppo è buono per la Rogna, per le Volatiche, per eccitare l'orina; purifica il ſangue. La doſe n'è da mezza oncia ſino ad un'oncia e mezza.

Virtù. Doſe.

Il Fummoſterno contiene molto Sal eſſenziale atto ad eccitare una ſpecie di fermentazione; ſi ſeparano molte ſierosità le più acri, le quali eſcono per li Pori e per le Orine.

Syrupus Fumariæ major. ſeu compoſitus, M.

℞. *Myrabolanorum citrinorum & chebulorum ana* ℥ ij ß. *Florum Bugloſſi vel Borraginis, Violarum, Abſinthii Pontici majoris ſeu vulgaris, Cuſcutæ ana* ℥ j. *Epithymi, Polypodii mundati ana* ℥ vij. *Glycyrrhizæ, Seminis Aniſi, Roſarum rubrarum ana* ℥ ß. *Prunorum, Paſſularum exacinatarum ana* ℔ ß. *Tamarindorum, Pulpæ caſſiæ fiſtulæ ana* ℥ ij. *Coquantur in aquæ fontanæ* ℔ x. *ad tertias, colaturæ adde Succi Fumariæ depurati & Sacchari albi ana* ℔ iij. *Fiat ſyrupus S. A.*

OSSERVAZIONI.

PEr ben fare queſto Sciroppo prenderaſſi del Fummoſterno nel ſuo vigore; ſi peſterà in un mortajo, e ſe ne ſpremerà il ſugo nel torchio: ſi depurerà il ſugo facendogli prendere una bollita, e paſſandolo per una tela bambagina; ſi metteranno in infuſione in queſto ſugo caldo per lo ſpazio di ventiquattr'ore i Tamarindi che vi ſi diſſolveranno appoco appoco, e i Mirabolani ben peſti: ſi farà bollir poi lentamente l'infuſione, ſi colerà per eſpreſſione, vi ſi diſſolverà la polpa di Caſſia; ſi metterà di nuovo a prendere una bollita, e ſi colerà di nuovo; poi ſe ne farà evaporare lentamente l'umidità in un piatto di terra ſino alla conſiſtenza di Sciroppo.

Dall'altra parte ſi ſceglierà della Radice di Polipodio di Quercia della più groſsa e della meglio nudrita; ſi netterà dalle ſue fila; ſi peſterà bene in un mortajo è ſi farà bollire nell'acqua mezz'ora o circa, vi ſi aggiugneranno le Prugne, l'Uve, l'Aſſenzio, l'Anice, ed in fine la Regolizia grattugiata e peſta, la Cuſcuta, l'Epitimo e i Fiori: qnando la decozion ſarà fatta, ſi colerà, ſi ſpremerà, ſi laſcierà ripoſare, e ſi verſerà per inclinazione per ſepararla dalle ſue fecce; vi ſi farà cuocere lo Zucchero, ſchiumandolo ſino alla conſiſtenza di Mele; vi ſi meſcolerà allora eſattamente il liquor purgativo, e ſi farà del tutto uno Sciroppo in conſiſtenza ragionevole per conſervarſi per lo biſogno.

Virtù.

E' buono per iſciogliere il ventre, per levar le oſtruzioni, per fortificare lo ſtomaco, per guarire le volatiche, la lebbra, la rogna, e l'altre malattie della pelle. La doſe n'è da una ſino a due once. *Doſe.*

Queſta deſcrizione mi ſembra imbarazzata di Droghe, la maggior parte delle quali è inutile, l'altre ſono nocive, e l'altre mal appropriate; i fiori di Borragine, la Regolizia, l'Anice, il Polipodio, l'Uve non poſſon quì ſervir molto: le Roſe roſſe hanno un'aſtrizione, la quale non può ſe non nuocere alla virtù de' purgativi: le Prugne, la Caſſia, i Tamarindi ſono Medicamenti di ſoſtanza troppo denſa per accomodarſi bene in uno Sciroppo, che dev'eſſer fluido. Di più: codeſte Droghe ſono ſempre pronte per poterſi mettere nelle Medicine, quando i Medici le giudichino coſa buona. Sarei dunque di parere ſi riformaſſe queſto Sciroppo nella maniera ſeguente.

Syrupus Fumariæ compoſitus reformatus.

℞. *Myrabolanorum citrinorum, Foliorum Sennæ Orientalis, Seminis Violarum ana* ℥ iij. *Salis Fumariæ* ℥ j. *Infundantur calide per* 24. *horas in ſucci Fumariæ depurati* ℔ iv. *Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari* ℔ iij. *clarificetur & coquatur in Syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

QUeſto Sciroppo ſarà più purgativo che l'altro, averà più la virtù del Fummoſterno di cui porta il nome, e ſarà fatto con aſſai minor imbarazzo. Vi metto i Mirabolani citrini preferevolmente agli altri perchè ſi ſtimano i migliori, ma ſe ne poſſono metter parti eguali de' chebuli e di citrini, come ſi domandano nella deſcrizione ordinaria, ſe giudicaſi eſſer bene. Preferiſco la Semenza di Viola al Fiore, perch'è più purgativa. La Sena aumenterà anche la facoltà purgativa dello Sciroppo, ma ſenza queſta addizione purgherebbe aſſai poco. Oltrechè il Sale di Fummoſterno aumenta la qualità apritiva di queſto Sciroppo: ſerve di correttivo a i purgativi, perchè come Alkali rarefa la loro ſoſtanza viſcoſa, ed impediſce l'attaccarſi troppo alle membrane delle viſcere, e 'l cagionarvi de i dolori colla loro agrezza.

Syrupus Magiſtralis Catharticus.

℞. *Radicis Iridis noſtratis, Hermodactylorum ana* ℥ ij. *Turbith gummoſi, Mechoacani, Jalap, ana* ℥ j ß. *Ebuli, Rhei electi, Foliorum Sennæ Orintalis, Tartari ſolubilis ana* ℥ j. *Agarici trochiſcati, Seminis Violarum, Foliorum Gratiolæ & Soldanellæ ana* ℥ ß. *Omnia contuſa infundantur per quatuor dies in vini albi generoſi* ℔ iv. *deinde filtretur tinctura per chartam emporeticam aut per manicam Hippocratis & igne lento ad conſiſtentiam ſyrupi evaporetur.* ℞. *Reſiduum infuſionis ſupraſcriptæ, coquatur in aquæ communis* ℔ vj. *ad conſumptionem tertiæ partis, deinde coletur decoctio & exprimatur; colatura cum Sacchari albi* ℔ iv. *& Mellis deſpumati* ℥ iv. *coquatur in ſyrupum cum quo exacte miſceatur tinctura ſupraſcripta, & fiat ſyrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe, ſi meſcoleranno inſieme, ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di quattro giorni nel vino bianco in un vaſo ben chiuſo che ſi collocherà nel letame o al Sole; ſi feltrerà poi la tintura colla carta grigia, e ſe ne farà evaporare l'umidità in un piatto di terra a fuoco lento, finchè 'l liquore abbia acquiſtata una conſiſtenza ſimile a quella dello Sciroppo.

Si prenderà la feccia delle Droghe che ſarà reſtata dopo la feltrazione; ſi farà bollire in ſei libre d'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà e ſi ſpremerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero e 'l Mele; ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo denſo: allora ſi toglierà dal fuoco, e vi ſi metterà eſattamente la Tintura ſpeſſa, per fare del tutto uno Sciroppo che doverà conſervarſi.

Virtù. Dose.

Purga potentemente le fierosità e la pituita grossa del cervello, toglie le ostruzioni, è buono per l' Idropisia, per far venire i mesi alle Donne, per la pallidezza del volto. La dose n' è da mezz'oncia fino ad un' oncia e mezza.

Si adopera il Vino per l' infusion delle Droghe, ch' entrano nella composizione di questo Sciroppo, perch' essendo resinose, loro è necessario un dissolvente solforoso. Il Tartaro solubile vi è posto perchè ajuti il vino a trarre la Tintura da' Misti, per correggere i purgativi, e per rendere più apritivo lo Sciroppo.

Non si fa evaporare molta umidità dalla Tintura se non dopo essere stata feltrata, affinchè non essendo in obbligo di farla bollire collo Sciroppo, se ne conservi meglio il purgativo.

Si trae col mezzo dell' acqua il rimanente della sostanza utile de' Medicamenti, e come codesta sostanza è la più fissa, non è tanto da temersi che si disperda bollendo.

Il Mele che si aggiugne collo Zucchero non serve che ad impedire allo Sciroppo il candirsi invecchiando.

Syrupus Dysentericus.

Syrupus Magistralis Adstringens, seu Syrupus Dysentericus.

℞. *Rhabarbari electi* ℥j.
Myrabolanorum citrinorum ℥ ß.
Corticis Granatorum. Rosarum rubrarum ana ℥iij.
Infundantur calide per 24. *horas in aquæ plantaginis stillatitiæ* ℔ iij.
Deinde bulliant leviter, in colatura cum expressione forti facta misce.
Succi Berberis depurati ℥iv.
Sacchari albi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur S. A. in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Rabarbaro in pezzetti, si pesteranno i Mirabolani e la scorza di Melagrana; si metteranno tutte le Droghe in infusione insieme caldamente nell' acqua di Piantagine per lo spazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollir l' infusione facendole prendere alcune bollite, e si colerà con forte espressione. Vi si mescolerà il sugo di Berberi e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, si farà passare per una tela bambagina, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Dose.

Evacua lentissimamente gli umori biliosi per lo ventre ristrignendo: è buono per la dissenteria, e per gli altri corsi di ventre: fortifica lo stomaco: la dose n' è da un' oncia fino a tre; se ne prendono d' ordinario tre cucchiajate ovvero un' oncia e mezza, otto o nove mattine seguenti a digiuno.

Non è gran tempo che questo Sciroppo è stato descritto in alcune Farmacopee; non vedevasi che ne' semplici manoscritti, de' quali molte Persone facevano un segreto: ora è molto più in uso. Lo avevo tralasciato per isbaglio nella prima impressione di questa Farmacopea: varia un poco nelle descrizioni per le dosi degl' Ingredienti; questa parmi la migliore. Vi si vuole d'ordinario dell'Acquarosa con quella di Piantagine in parti eguali, ma come l' odore e la virtù dell' Acquarosa si disperde bollendo, l' ho creduta inutile. Di più, come gli Speziali traggono sempre la lor Acquarosa dalle Rose pallide o dalle Rose bianche, perchè hanno più odore che l'altre, l'Acquarosa che quì domanderebbesi come astrignente, non è tale; per lo contrario ha ritenuto della virtù delle Rose che l'hanno resa piuttosto un poco lassativa che astrignente. Nel rimanente le Rose rosse che adoperansi in questa composizione suppliscono il difetto della lor Acqua.

Syrupus de Scammonio.

℞. *Scammonii electi crassiuscule triti* ℥ vj.
Liquiritiæ rasæ & contusæ ℥iij.
Infundantur per tres dies in aquæ vitæ ℔ j ß. *deinde filtretur tinctura & cum Sacchari albi pulverati* ℔ ij. *evaporetur in Syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà grossamente la Scamonea, si grattugierà e pesterà bene la Regolizia, si metteranno insieme in un Matraccio, vi si verserà sopra l'Acquavite, si turerà il matraccio, ed avendolo posto nel letame o in altro luogo caldo, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, agitandola di quando in quando: si feltrerà poi l'infusione, ed avendola posta in un piatto di terra, vi si mescolerà lo Zucchero in polvere; si poserà il piatto sopra un fuoco lento, per far fonderssi lo Zucchero ed evaporare l' umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per purgare i malinconici, ipocondriaci, i letargici, gli apoplettici. La dose n'è da due dramme fino ad un'oncia e mezza. E' un vigoroso purgativo. *Dose.*

L' acquavite è un dissolvente convenevole per dissolvere la Scamonea ch'è resinosa: si carica parimente della sostanza della Regolizia che serve di correttivo alla Scamonea.

Lo Spirito di Vino ch'è nella tintura svapora come parte più leggiera, allorchè si mette lo Sciroppo sul fuoco, e resta il flemma dell' Acquavite, lo Zucchero, la Resina della Scamonea e l' estratto della Regolizia, ch' essendo ben uniti insieme fanno uno Sciroppo: non si dee temere che la virtù purgativa della Scamonea si fia dispersa nell' evaporazione, perchè la Resina nella qual ella consiste è pesante.

Sopra due dramme di questo Sciroppo entra la sostanza o la Resina di tre grani di Scamonea. ℥ ij.

Sopra tre dramme di Sciroppo entra la sostanza di quattro grani e mezzo di Scamonea. ℥ iij.

Sopra mezz'oncia di Sciroppo entra la sostanza di sei grani di Scamonea. ℥ ß.

Sopra cinque dramme di Sciroppo entra la sostanza di sette grani e mezzo di Scamonea. ℥ v.

Sopra sei dramme di Sciroppo entra la sostanza di nove grani di Scamonea. ℥ vj.

Sopra sette dramme di Sciroppo entra la sostanza di dieci grani e mezzo di Scamonea. ℥ vij.

Sopra un'oncia di Sciroppo entra la sostanza di mezzo scrupolo di Samonea. ℥ j.

Sopra nove dramme di Sciroppo entra la sostanza di tredici grani e mezzo di Scamonea. ℥ ix.

Sopra dieci dramme di Sciroppo entra la sostanza di quindici grani di Scamonea. ℥ x.

Sopra undici dramme di Sciroppo entra la sostanza di sedici grani e mezzo di Scamonea. ℥ xj.

Sopra un'oncia e mezza di Sciroppo entra la sostanza di diciotto grani di Scamonea. ℥ j ß.

La Scamonea non si dissolve affatto nell'Acquavite, rigettasi come inutile la sua parte grossa e terrestre che resta in fondo al matraccio colla feccia della Regolizia.

E' stato posto in uso nel volgo uno Sciroppo di Scamonea che si compone nella maniera seguente.

Sciroppo di Scamonea ordinaria.

Si mette in un piatto di terra la Scamonea in polvere, dello Zucchero parimente polverizzato e dell'Acquavite: si accende l'Acquavite, e quando è bruciata, resta uno Sciroppo che si separa dalle sue fecce per inclinazione. E' purgativo; ma come la dose della Scamonea vi è mal osservata, perchè se ne mette ora più, ora meno, alle volte ha più, alle volte ha meno forza: ne ho veduto produrre buoni effetti purgando come i purgativi ordinarj, e ne ho veduto eccitare delle soprapurgazioni e dei flussi di sangue. La maniera di preparare codesta Sciroppo è senza regola; perchè facendo bruciar l' Acquavite, si tolgono molte parti della Scamonea; è molto meglio il seguire la prima descrizione.

Syrupus Mercurialis simplex.

℞. *Succi Mercurialis depurati.*
Sacchari albi ana ℔ ij.
Coquantur simul ad consistentiam Syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI coglierà della Mercorella nel suo maggior vigore, si pesterà in un mortajo di marmo, e se ne trarrà il sugo mediante il torchio; si depurerà il sugo facen-

facendogli prendere una bollita, e feltrandolo o paſſandolo per una tela bambagina. Si meſcoleranno inſieme parti eguali di ſugo di Mercorella depurato e di Zucchero in un piatto di terra; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento per far diſſolvere lo Zucchero e per far evaporare l'umidità ſuperflua ſino alla conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Scioglie il ventre, eccita i meſi alle Donne, è buono per far uſcire la Secondina, purifica il ſangue: la doſe n'è da una ſino a tre once.

Doſe. Facendo cuocere queſto Sciroppo per evaporazione, riterrà più della qualità della Mercorella, che ſe foſſe fatto bollire, perchè non ne ſvaporerà che la parte più flemmatica, e ſi diſperderà meno ſal eſſenziale.

Syrupus Mercurialis major ſeu compoſitus.

℞. *Succorum depuratorum Mercurialis* ℔ j ß.
Borraginis, Bugloſſi ana ʒ viij.
Radicis Ireos noſtratis ʒ iv.
Gentianæ ʒ ij.
Sacchari albi, vel Mellis Narbonenſis ℔ ij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno l'Erbe in un mortajo di marmo, ſi grattugierà la Radice d'Iride, e ſe ne trarrà il ſugo per eſpreſſione: ſi depureranno facendoli leggiermente bollire e facendoli paſſare per una tela bambagina o per un feltro. Si metterà in infuſione caldamente in queſti ſughi depurati, meſcolati prima inſieme, la Radice di Genziana tagliata in pezzi, per lo ſpazio di ventiquattr' ore; poi ſi colerà il liquore con eſpreſſione; ſi laſcierà purificare per reſidenza, ed avendolo ſeparato dalle ſue fecce, ſi metterà in un piatto di terra collo Zucchero o col Mele, e con fuoco lento ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Queſto Sciroppo è purgativo; ſi dà per purgare le ſierosità, per ſomminiſtrare appetito, per purificare il ſangue, per eccitare i meſi alle Donne, per provocare il parto, per far uſcire la Secondina. La doſe n'è da un'oncia ſino a tre once: è un buon Medicamento per l'aſima, quando ſe ne prenda ogni mattina una cucchiajata per lo ſpazio di un Meſe. Si chiama Sciroppo di Lunga Vita o di Calabria. Alcune Farmacopee lo deſcrivono ſotto nome di *Syrupus de Gentiana.*

Virtù.

Doſe.

Si mette d'ordinario in infuſione la Radice di Genziana nel Vino bianco per aggiugnerne poi la Tintura co i Saghi. Codeſto metodo ſarebbe buono, ſe non ſi foſſe in obbligo di farne conſumare l'umidità collo Zucchero: perchè il Vino bianco è un diſſolvente più convenevole che i ſughi per ben eſtrarre la ſoſtanza dalla Radice; ma allorchè ſi faceſſe evaporare, porterebbe ſeco molto più della parte volatile di quello ne porta ſeco i ſughi.

Codeſta Radice è adoperata nello Sciroppo per aumentare la ſua virtù iſterica, e per purificare il ſangue.

Syrupus Violarum ſimplex.

℞. *Florum Violarum recentium mundatorum* ℔ ij.
Aquæ communis ferventis ℔ iv.
Macerentur horis octo in vaſe terreo vitreato cooperto, in expreſſo calente denuo infunde pari temporis intervallo violarum recentium tantumdem, in expreſſionis prius clarificatæ per ſimplicem trium horarum reſidentiam ℔ iij. *diſſolve ad vaporem balnei mariæ.*
Sacchari albi pulverati ℔ vj.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaſo di terra vernicato due libre di belle Viole colte di recente, e mondate; ſi verſeranno ſopra di eſſe quattro libre di acqua calda, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia otto o nove ore in digeſtione: ſi farà riſcaldare l'infuſione a bagnomaria, ſi colerà con forte eſpreſſione; vi ſi metterà in infuſione come prima una ſimile quantità di Viole; ſi colerà e ſi ſpremerà fortemente codeſta ſeconda infuſione; ſi laſcierà riposare tre o quattr'ore; ſi verſerà per inclinazione per ſepararla dalle ſue fecce: ſi peſerà, ſi meſcolerà col doppio del ſuo peſo di Zucchero polverizzato in un bacino di ſtagno, e nello ſteſſo vaſo di terra; ſi metterà il vaſo ſopra un bagno di vapore, cioè, ſopra un vaſo mezzo ripieno d'acqua bollente, e ſi moverà la meſcolanza con un cucchiajo d'argento ſin che tutto lo Zucchero ſia diſſoluto: allora ſi colerà e conſerveraſſi.

Si dà per rinfreſcare ed umettare il petto, per condenſare ed indolcire gli umori troppo acri, per temperare la bile, per levare la ſete nelle febbri ardenti, e nell'infreddatura. La doſe n'è da mezza ſino ad un'oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Della ſteſſa maniera ſi può preparare lo Sciroppo di Ciano.

Benchè ſiaſi trovato il modo di avere il fiore di Viola mammola in Autunno tanto bello quanto nella Primavera, ſi dee ſempre preferire quello di Primavera, come migliore e più odoroſo. *Sciroppo di Ciano.*

Si mondano le Viole, non ſolo per averne una più bella Tintura, ma anche per impedire che 'l purgativo ſi meſcoli in queſto Sciroppo, perchè il calice o la parte erboſa di codeſto Fiore è un poco purgativa.

Le Viole ſemplici ſono da preferirſi in Medicina alle Viole doppie; hanno maggior colore, maggior odore, e maggior virtù. Quelle che ſono ſtate coltivate in certi paeſi ſono più belle di quelle de' boſchi, e 'n altri le Viole de'boſchi ſono più belle che quelle che ſon coltivate. Biſogna ſempre ſcegliere le più belle e le più odoroſe.

Non ſi dee aſpettare ſul fine del tempo delle Viole a fare lo Sciroppo Violato; perch' elle perdono la lor bellezza a miſura dell' avanzarſi della ſtagione: le prime che compariſcono ſono ſempre le più belle e le migliori: biſogna coglierle in buon tempo, e metterle in un panno lino bagnato d' Acqua freſca, ſin che ſieno mondate, e ſi mettano in opera.

Quanto alle due infuſioni deſcritte; l' acqua dev' eſſere tanto carica quanto può eſſerla della ſoſtanza delle Viole, e ſarebbe inutile il farne la terza. Alcuni in vece delle infuſioni, traggono il ſugo dalle Viole mondato; ed è un metodo aſſai buono; ma coſta più, perchè il fiore è poco ſugoſo; di più reſta aſſai della tintura, e della virtù della Viola nella feccia ſpremuta.

Non ſi fa bollire la Tintura nè lo Sciroppo di Viola, perchè il farli bollire ne diſtruggerebbe il colore, e ne farebbe diſperdere le parti più volatili: ma ſi debbon mettervi due parti di Zucchero ſopra una parte di Tintura, affinchè ſia convenevole la conſiſtenza dello Sciroppo.

Biſogna polverizzare aſſai ſottilmente lo Zucchero, affinchè ſi ſtrugga con facilità nell' infuſione di Viola, e ſi dee laſciare lo Sciroppo ſul bagno bollente, o ſopra il fuoco nudo finchè ſia molto caldo; perchè quando non ſi fa ſcaldare a ſufficienza, lo Sciroppo ſi conſerva poco, perchè una porzione di Zucchero che non ha potuto eſſere eſattamente diſſoluta è rimaſta al fondo.

Alcuni anche fanno prendere una bollita allo Sciroppo: perde per verità in quel tempo un poco del ſuo bel colore, ma dopo qualche giorno lo riacquiſta, perchè le parti ſolforoſe della Viola che ſi erano allontanate bollendo, ſi riuniſcono e ſi ſtendono quando è divenuto freddo lo Sciroppo.

Alcuni meſcolano nello Sciroppo Violato un poco di liquor acido, come dello Spirito di Vitriuolo, dello Spirito di Solfo, del ſugo di Cedro per dargli un più bel colore, e per renderlo più rinfreſcativo e più grato al guſto; ma come queſti acidi vi eccitano una fermentazione, diventa roſſiccio, e ſi conſerva meno: è meglio conſervar lo Sciroppo ſenz' acido: ſe ne può meſcolarne beniſſimo ſul fatto, allorchè ſi giudicherà eſſer bene il farne prendere a qualche infermo.

Altri aggiungono nell' infuſione di Viole un poco di Radice d'Iride di Firenze peſta, a fine di accreſcere il ſapore allo Sciroppo; perchè l' Iride di Firenze ha un odor di Viola mammola; ma comunica

nica una piccola agrezza allo Sciroppo, ed è ben evitarla.

Quando lo Sciroppo è divenuto freddo, si trova sopra ad esso una schiuma bianca che dev' esser levata via appoco appoco con un cucchiajo; bisogna poi versare lo Sciroppo ne' vasi, o in fiaschi di vetro che saranno ben chiusi: E' necessaria ogni diligenza per metterli in tempo di stare in luogo fresco e asciutto; perchè il gran calore fa fermentare lo Sciroppo Violato e gli fa perdere il suo colore: si forma d' ordinario nella parte superiore una crosta, la quale ajuta a conservarlo, perchè impedisce all' aria l' entrarvi.

Lo Sciroppo Violato ha maggior virtù e bontà quanto al sapore e quanto al colore ne' primi sei mesi che negli ultimi dell' anno; ma in qualsisia tempo è facile il ritrovarvi una piccola agrezza che viene dalla Viola.

Syrupus Violatus compositus, Mesue.

℞. *Florum Violarum recentium mundatorum* ℥ ij.
Jujubas, Sebesten, ana N. x.
Seminum Cydoniorum, Malvæ ana ℥ j.
Coquantur in aquæ cucurbitæ distillatæ q. s. colatura cum Sacchari albi ℔ j ß. *clarificetur & coquatur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI apriranno le Giuggiole e le Sebeste; s' invilupperanno le Semenze in un gruppetto; si farà bollire il tutto in quattro libre o circa di Acqua di Zucca distillata; vi si metteranno poi le Viole, e quando la decozione sarà diminuita della quarta parte, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per indolcire le agrezze della gola e del petto; perchè lega ed imbarazza colle sue sue parti mucilaginose le sierosità salse che vi discendono, eccita lo sputo, tempera gli ardori dell' orina, solleva ne' dolori della nefritica. Bisogna prenderne col cucchiajo, coll' inghiottirne appoco appoco affinchè abbia il tempo di fare il suo effetto.

Bisogna che 'l gruppetto nel quale s' inviluppano le Semenze di Cotogno e di Malva, sia di tela chiara ed assai ampio, cosicchè stieno in largo, perchè si gonfiano bollendo; se si mettessero nella decozione sciolte dal gruppetto, la renderebbono troppo mucilaginosa.

Acqua di Zucca. Per fare dell' Acqua di Zucca, bisogna aver molte Zucche quando sono nel lor vigore, tagliarle in pezzi, pestarle bene, metterle in una cucurbita col suo capitello, adattarvi un recipiente, e con un fuoco moderato far distillare l'umidità. Quest'acqua è molto umettante e rinfrescativa.

Virtù.

Syrupus Violatus solutivus.

℞. *Florum Violarum integrorum recentium* ℔ ij.
Seminis Violarum contusi ℔ ß.
Infundantur horis duodecim in aquæ ferventis ℔ vj. *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, eidem colaturæ recalefactæ infunde secundo, itemque tertio, ac quarto, imo si libeat novies, tantumdem Violarum recentium & seminis Violarum, per idem temporis spatium, ac prima vice, denique ultima colatura cum Sacchari albi* ℔ iij. *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno quì in opera le Viole intere senza mondarle, perchè la parte erbosa che se ne toglierebbe col mondarle, ha la parte più purgativa del fiore. Di più: non si dee tanto ricercare per questo Sciroppo la bellezza della tintura quanto la virtù purgativa. Si aggiugnerà nell' infusione la Semenza di Viola, ch' è molto più purgativa del Fiore, e per conseguenza dee aumentare la sua virtù. Si farà l'infusione caldamente in un vaso di terra coperto per lo spazio di dodici ore; si farà bollir leggermente, si colerà con espressione; si metteranno di nuovo in infusione nuovi fiori e della semenza di Viole come prima: nell'infusione colata si reitereranno delle infusioni e delle colature sinchè il liquore sia affatto impregnato della sostanza delle Viole, il che sarà conosciuto, allorchè i fiori usciranno tinti dal liquore.

Si fanno d' ordinario nove infusioni, ma l' ultime sono inutili, perchè il liquore essendo affatto carico della Tintura de' primi Fiori, nulla può ricevere di vantaggio.

Si mescolerà nell' ultima infusione colata lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Purga la bile e le sierosità: la dose n'è da mezza *Dose.* fino a due once.

Mettono alcuni nell' infusione colata delle Viole, il Rabarbaro o la Sena, o l' Agarico, per rendere lo Sciroppo più purgativo: vi si potrebbe anche aggiugnere del Tartaro solubile.

Syrupus de Rhabarbaro.

℞. *Rhabarbari electi* ℔ ß.
Tartari solubilis ℥ vj.
Infundantur calide in aquæ communis q. s. per duodecim horas, deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur; colatura per residentiam clarificetur & cum Sacchari albi ℔ iij. *coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Rabarbaro in piccoli pezzi; si metterà col Tartaro solubile in un vaso di terra vernicato vi si verseranno sopra tre o quattro libre d' acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore; si farà bollire leggiermente, si colerà con espressione, si rimetterà la feccia spremuta nel vaso, si metterà di nuovo in infusione nell' acqua calda per lo spazio di cinque o sei ore; poi avendola fatta bollire e colare come prima, si mescoleranno le Tinture; si lascieran riposare, e si feltreranno colla linguetta di drappo; si mescoleranno collo Zucchero, e con fuoco lento se ne farà evaporare l' umidità fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù. Purga la bile, è buono ne' corsi di ventre, perch'evacua ristrignendo; si dà per li vermi. La dose *Dose.* n'è da mezz'oncia fino a due once.

Il Tartaro solubile ajuta a trar la Tintura dal Rabarbaro, e somministra una virtù apritiva allo Sciroppo.

La seconda infusione che si fa del Rabarbaro è per terminare di estrarne tutta la Tintura.

E' meglio far cuocere lo Sciroppo per evaporazione, che per via di farlo bollire, affinchè si disperdano meno le parti purgative del Rabarbaro.

Questo Sciroppo ha molta relazione quanto a' suoi effetti con quello di Cicoria composto; ma è un poco più purgativo, perchè oltre che l' acqua semplice, colla quale si fa, è molto più atta a caricarsi della sostanza del Rabarbaro, di quello sia la forte decozione dello Sciroppo di Cicoria, vi entra più di Rabarbaro.

Syrupus de Senna.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundat.* ℔ ß.
Tartari solubilis ℥ vj.
Infundantur calide horis 24. *in aquæ communis* ℔ iij. *deinde bulliat leviter infusio, coletur & exprimatur, colatura per residentiam & per filtrationem purificata cum Sacchari* ℔ ij. *misceatur & igne lento coquatur in syrupum.*

Eodem modo paratur.

Syrupi Colocynthidos, Hellebori nigri.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per lo spazio di venti-quattr' ore caldamente la Sena e'l Tartaro solubile, l' infusione si colerà con espressione, si lascierà riposare, e si feltrerà con una linguetta di panno, o con una tela bambagina; si mescolerà in un piatto di ter-

di terra, collo Zucchero se ne farà evaporare a fuoco lento l' umidità superflua fino a consistenza di Sciroppo.

E' buono per purgare gli umori malinconici e biliosi: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once. *Virtù. Dose.*

Il Tartaro solubile è mescolato nell'infusione di codesto Sciroppo per ajutare a trar la Tintura dalla Sena, e per servirle di correttivo; perchè ne dissolve la sostanza viscosa che attaccandosi agl' intestini vi cagionerebbe dei dolori.

Si fa cuocere lo Sciroppo per evaporazione senza farlo bollire, a fine di ritenervi per quanto si può la virtù purgativa della Sena; ma per qualsisia cautela si prenda, molto se ne disperde: perciò crederei esser bene il contentarsi delle infusioni di Sena che si possono fare ogni giorno secondo le occasioni, senza imbarazzarsi nel comporre lo Sciroppo di Sena.

Questo Sciroppo ha relazione collo Sciroppo di Pomi composto, ma è purgativo.

Syrupus de tribus.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundat.* ʒ iv.
Agarici trochiscati ʒ ij.
Rhabarbari, Tartari solubilis ana ʒ j.
Infundantur simul calide per vigintiquatuor horas in aquæ communis ℔ iv. *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura per residentiam & filtrationem clarificata cum Sacchari albi* ℔ iij. *coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI monderà la Sena, si pesteranno i Trocisci di Agarico, e si taglierà in piccoli pezzi il Rabarbaro; si mescolerà il tutto insieme in un vaso col Tartaro solubile; si verserà sopra la mescolanza l'acqua bollente; si coprirà il vaso, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollir leggiermente l' infusione, si colerà con espressione, si lascierà posare, e si feltrerà colla linguetta di panno: vi si mescolerà in un piatto di terra lo Zucchero in polvere, si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e si farà evaporare l'umidità fino a a consistenza di Sciroppo.

E' panchimago, cioè atto a purgare ogni sorte d' umori: se ne dà ai Paralitici, a i Letargici, agli Apopletici, agli Epiletici, perch' evacua gli umori del cervello: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once. *Virtù. Dose.*

Questo Sciroppo ha preso il suo nome da tre Droghe purgative che vi entrano, cioè dall'Agarico, dal Rabarbaro, e dalla Sena. Il Tartaro solubile non vi è aggiunto che per correttivo, e per ajutare a trar la Tintura da' purgativi. *L' origine del nome di questo Sciroppo.*

Se dopo avere spremuta la materia dell' infusione, si vuol metterla di nuovo in infusione nell'acqua bollente per lo spazio di sette ovver ott'ore, farla prendere alcune bollite, colarla e spremerla come prima, si averà un rimanente di Tintura e di virtù de' purgativi, , che si potrà mescolare colla prima dopo averla feltrata.

Syrupus de Carthamo aut Diaonicum.

℞. *Seminis Carthami* ʒ iv.
Uvarum mundatarum ʒ ij.
Radicum Polypodii querni ʒ j ß.
Asparagi, Angelicæ, Glycyrrhizæ, Fœculi, Seminum Anisi, Fœniculi, Ammeos, Dauci ana ʒ j.
Corticum Tamarisci, Cussutæ, Fructuum Hálicacabi ana ʒ ß.
Foliorum Adianti albi, Hysopi, Tymi, Origani, Chamædryos, Chamæpithyos, Scolopendrii, Buglossi ana man. ß.
Decoquantur in aquæ communis, q. s. ad consumptionem tertiæ partis, colentur ac colaturæ calenti infunde foliorum Sennæ mundatorum ʒ j ß.
Rhabarbari electi ʒ vj.
Agarici trochiscati ʒ ß.
Zingiberis ʒ j.
Macerentur horis 24. deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur in colatura per residentiam & per filtrationem clarificata dissolve Sacchari albi ℔ j.
Syrupi violati solutivi, Acetosi simplicis ana ʒ ij.
Coquantur iterum modice ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici, si pesteranno la scorza di Tamarisco e le Semenze, si monderanno l' Uve, si triteranno l'Erbe, si faranno bollire metodicamente in quantità sufficiente d'acqua comune: per farne libre tre o circa di decozione vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr' ore la Sena mondata, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, i Trocisci di Agarico, il Zenzero pesto: si farà bollire leggiermente l'infusione; si colerà, si spremerà, ed avendola lasciata riposare si feltrerà con linguetta di panno; si mescolerà in un piatto di terra collo Zucchero e co' Sciroppi, e con fuoco lento, se ne farà evaporare l' umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Purga la pituita e malinconia; toglie le ostruzioni, purifica il sangue: la dose n'è da mezz' oncia fino ad un'oncia e mezza. *Virtù. Dose.*

Ho riferita la descrizione dello Sciroppo di Cartamo, come l'ho trovata ne' Ricettarj: è facile l' osservarvi un grand'imbarazzo di Droghe inutili che impediscono l'azione de'Medicamenti essenziali; perchè la decozione essendo impregnata della sostanza degl' Ingredienti alteranti, non è quasi più capace di ricevere quella de' purgativi ch' è la più necessaria: crederei dunque esser bene che si togliesse la decozione, e si adoperasse in suo luogo l' acqua di Buglossa distillata, per trarre la Tintura da' purgativi: essendo chiaro codesto mestruo sarà in istato di caricarsi di lor qualità.

Lo Sciroppo acetoso parmi poco convenevole per codesta composizione, perchè l'aceto che vi entra, lo rende piuttosto astringente che apritivo.

Il Zenzero è quì molto inutile, perchè l' Agarico che vi si mette, essendo trociscato, non ha bisogno di quest'altro correttivo.

Sarebbe bene il mascolare nell' infusione del Tartaro solubile per correggere la Sena, e per ajutare a trar la Tintura da' purgativi: ecco dunque come vorrei riformare codesta descrizione.

Syrupus de Carthamo reformatus.

℞. *Seminis Carthami contusi* ʒ iv.
Foliorum Sennæ mundatorum ʒ j ß.
Rhei electi ʒ vj.
Agarici trochiscati & Tartari solibilis ana ʒ ß.
Infundantur calide per viginti quatuor horas in aquæ Buglossi distillatæ ℔ iij. *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & filtrationem clarificata dissolve Sacchari albi* ℔ j ß. *Syrupi rosati solutivi* ℔ ß. *coquantur igne lento ad consistentiam syrupi.*

Syrupus de Polypodio.

℞. *Polypodii quercini* ℔ j.
Id si recens haberi potest incidatur, sin minus crassiuscule contundatur, infundaturque aquæ fontanæ ℔ xij. *deinde bulliant ad consumptionem medietatis, ac in fine adde*
Calami Aramatici ʒ j.
Seminis Fœniculi ʒ iij.
Iterum leviter bulliant, ac decocto huic colato adde
Succi vel infusionis Rosarum pallidarum ℔ j ß.
Borraginis, Fumariæ, Lupuli ana ℔ ß.
In his succis & aliis liquoribus infunde calide per viginti quatuor horas
Foliorum Sennæ Orientalis ʒ vj.
Passularum minorum ʒ iij.
Myrabolanorum Citrinorum, Chebulorum, Inderum ana ʒ j ß.
Deinde bulliant ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, colatura per residentiam & per filtrationem clarificata cum Sacchari ℔ iij. *coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Radice di Policresto recente, si taglierà in piccoli pezzi, ma se non se ne può avere che della secca, si polverizzerà grossamente, e si metterà in infusione per ventiquattr'ore nell'acqua calda; si metterà poi a bollire l'infusione fino alla consumazione della metà, si aggiugneranno sul fine il Calamo aromatico, e la Semenza di Finocchio pesti; si colerà la decozion con espressione, si mescolerà co' Sughi, e si metteranno in infusione caldamente in tutto il liquore l'Uve mondate, la Sena, e i Mirabolani pesti per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire lentamente l'infusione fino alla diminuzione del terzo, si colerà, si spremerà, si lascierà riposare per qualche ora, si feltrerà colla linguetta, vi si mescolerà lo Zucchero in un piatto di terra vernicato, e con fuoco mediocre si farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Purga l'atra bile e la malinconia, purifica il sangue
Dose. e gli altri umori; la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Questa descrizione è composta di molti ingredienti inutili, i quali impediscono alle Droghe essenziali il comunicare sufficientemente la loro virtù allo Sciroppo: il Calamo aromatico e la Semenza di Finocchio mi sembrano poco necessarj nella decozione. Di più: le loro parti volatili, nelle quali consistono le loro qualità, sono per la maggior parte distrutte bollendo.

I sughi essendo carichi delle lor proprie sostanze, sono poco in istato d'impregnarsi di quelle de' purgativi: sarei perciò di parere che in vece de' sughi di Borragine, di Fummosterno e di Lupo si adoperassero le lor Acque distillate che sono chiare e disposte a ricevere le Tinture delle Droghe.

Quanto all'Uve, oltre l'essere molto inutili in questa composizione, occupano colla loro sostanza mela la maggior parte de'pori del liquore; dimodochè poco ve ne resta per quella de'purgativi.

Vorrei mescolare nell'infusione mezz'oncia di Tartaro solubile per ajutare a trar la Tintura da'misti, e per correggere la loro qualità purgativa, di modo che son di parere, si riformasse codesta descrizione.

Syrupus de Polypodio.

℞. *Polypodii querni exacte contusi* ℔ j.
Infundatur horis viginti quatuor in aquæ fontanæ ℔ x.
deinde bulliant ad medias, in colato adde
Succi vel infusionis Rosarum pallidarum ℔ j ß.
Aquarum distillatarum Borraginis, Fumariæ & Lupuli ana ℔ ß.
In his succis & liquoribus infunde calide per viginti quatuor horas foliorum Sennæ Orientalis ℔ ß.
Myrabolanorum Citrinorum, Chebulorum & Indorum ana ℥ j ß.
Deinde bulliant igne lento ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, colatura per residentiam & per filtrationem clarificata cum Sacchari ℔ iij *coquatur in syrupum.*

Syrupus Intibi; seu Endiviæ simplex, Nic. Præp.

℞. *Succi Endiviæ sativæ a fæce purgati* ℔ viij.
Sacchari albi ℔ v. ß.
Coque in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr ben estrarre il Sugo dall' Invidia, bisogna pestarla in un mortajo di marmo, e lasciarla digerire a freddo per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi metterla sotto il torchio; il Sugo ne uscirà più facilmente che se fosse stato spremuto subito dopo averla pestata, perchè la viscosità si rarefà colla fermentazione: si depura poi facendogli prendere una bollita sopra il fuoco, si separerà la sua parte grossa; si feltrerà per una tela bambagina o per una carta straccia o grigia; si mescoleranno insieme il Sugo depurato e lo Zucchero nella proporzione notata nella ricetta: si faranno bollire a fuoco lento, schiumando il tutto, fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Si dà nelle Febbri, nella Pleurisia, purifica il San-
Dose. gue, tempera l'ardor della bile: la dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Syrupus Intibi seu Endiviæ compositus, Gentilis.

℞. *Succorum Intibi seu Scariolæ domesticæ & hepaticæ depuratorum ana* ℔ iij.
Hordei integri, Capillorum veneris, Seminis frigidorum majorum ana ℥ j.
Rosarum rubrarum, Violarum, Lentis palustris, Polytrici ana ℥ ß.
Technice coquantur in succis, expressum clarificatum cum Sacchari albi ℔ iv. *coquatur in syrupum, sub finem coctionis adde*
Santalorum albi & Rubri, Uvæ Oxyacanthæ seu Berberis ana ℥ j.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti e depurati i Sughi, vi si farà bollire l'Orzo e gli altri Ingredienti per farne una decozione secondo l'Arte; si colerà, si spremerà, si mescolerà collo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo: si aromatizzerà co' Sandali, colla Cannella e col Berberi pesti ed inviluppati in un gruppeto che vi si metterà dentro sul fine del cuocere, e vi si lascierà sempre.

Virtù. E' buono per temperare gli ardori della Febbre e della Bile: umetta e rinfresca il Fegato e le Reni,
Dose. eccita l'orina. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia a mezza. Questo Sciroppo è pochissimo in uso.

Syrupus Diasereos seu Endiviæ catharticus, Andernaci.

℞. *Foliorum Endiviæ, Cichorii sylvestris ana man.* j.
Adianti albi, & Nigri, Scolopendrii, Agrimonii, Fumariæ ana man. ß.
Florum Violarum, Buglossi, Borraginis, ana pug. j.
Liquiritiæ rasæ ℥ vj.
Radicum Polypodii querni ℥ j.
Apii, Fœniculi, Asparagi ana ℥ ß.
Uvarum passarum mundatarum ℥ j.
Pruna Damascena n. xx.
Fructuum Halicacabi, Cuscutæ ana ℥ iij.
Hordei, Seminis Carthami ana ℥ ß.
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℥ ij.
Seminis Endiviæ, Cichorii ana ℥ j. ß.
Omnia in aqua ad tertias decoquantur, & in hujus decocti rite colati ℔ j. ß. *macerentur seorsum per noctem.*
Rhabarbari electe ℥ iij ß
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ j. ß.
Agarici trochiscati ℥ j.
Myrabolanorum Chebulorum & Citrinorum ana ℥ ß.
Zingiberis, Cinnamomi ana ℥ j.
Colatis expressisque iterum adde
Sacchari albi ℔ j.
Syrupi rosati solutivi ℥ iij.
Mixta omnia rursus modice coquantur ad justam spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

COdesto Sciroppo si dinomina Diasereos a cagion dell'Indivia che ne fa la base ed è chiamata in Latino *Seris*.

Si fanno in primo luogo bollire l'Orzo intero e la Radice di Polipodio ben pesta; poi le Radici di Appio, di Finocchio, di Sparagio, dopo averle mondate e tagliate in pezzi; poi le Semenze peste e i frutti (le foglie essendo incise) in fine i Fiori e la Regolizia grattugiata e ben pesta. Quando la decozione sarà fatta, si colerà, e vi si metteranno in infusione caldamente per tutta la notte, i purgativi: vi si farà poi bollire leggiermente l'infusione, si colerà con espressione; si chiarificherà per residenza e con feltrazione; vi si mescoleranno lo Zucchero e lo Sciroppo rosato; si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo a fuoco lento.

Virtù. E' buono per levare le ostruzioni; purga la pituita,
Dose. la bile, e la malinconia. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Co-

Codesta descrizione ha molti difetti; in primo luogo, vi entrano quattro volte più Ingredienti di quello son necessarj per fare una libra e mezza di decozione che si domanda. In secondo luogo, questa quantità di decozione è troppo piccola per estrarre la virtù de'purgativi, oltre ch'essendo di già impregnata della sostanza delle Piante, è poco atta a riceverne altra. In terzo luogo la dose dello Zucchero è troppo piccola per una sì gran quantità di Droghe; ne sarebbe necessario altrettanto.

Com'è stato dato il nome d'Indivia a questo Sciroppo, parmi che'l fine principale che si dee avere, sia di comunicargli la virtù della Pianta; ma è stato di tal maniera ripieno d'altri Ingredienti, che appena l'Indivia vi si riconosce. Sarei dunque di parere si riformasse nella maniera seguente.

Syrupus Endiviæ catharticus reformatus.

℞. *Rhei electi minutim incisi* ʒ ij ß.
Foliorum Sennæ Orientalium mundatorum ʒ j ß.
Agarici trochiscati ʒ j.
Myrabolanorum Citrinorum & Chebulorum, Salis cichorii ana ʒ ß.
Infundantur calide per viginti quatuor horas in aquæ Endiviæ distillatæ ℔ iv. *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: in colatura per residentiam & per filtrationem clarificata dissolve Syrupi Endiviæ simplicis* ℔ iij ß. *Syrupi rosati solutivi & Mellis albi ana* ʒ iij. *coquantur igne lento in Syrupum.*

Metto il Sale di Cicoria in luogo della Cannella e del Zenzero, perch'è più atto a servire di correttivo a' purgativi, ad accrescere la virtù dello Sciroppo, e ad ajutare a trar la Tintura dalla Droghe. Aggiungo il Mele per impedire che lo Sciroppo essendo conservato, si candisca.

Syrupus Hydragogus D. Daquin.

℞. *Radicis Mechoachanæ, Ireos nostratis, Ebuli recentis, Medullæ seminis Carthami, Folliculorum Sennæ Orientalis, Foliorum Soldanellæ siccorum, ana* ʒ j ß.
Turbith gummosi, Hermodactylorum, Jalapæ, Rhei electi ana ʒ vj.
Radicum Valerianæ majoris, Eryngii, Enulæ campanæ, Asari, Corticis radicis Capparis, Tamarisci, Santali citrini, Seminis Ebuli, Baccarum Juniperi ana ʒ ß.
Foliorum Agrimoniæ, Chamædryos, Ceterach, Florum Genistæ ana man. j.
Limaturæ chalybis nodulo inclusæ, Tartari albi Monspel. contusi ana ʒ ij.
Contusa aut incisa omnia in succorum radicis sambucci & foliorum cerefolii depuratorum ana ℔ iij. *& aquæ cichorii distillatæ* ℔ ij. *super cineres calidas horis viginti quatuor infundantur, deinde per sesquihoram lento igne bulliant, colentur & fortiter exprimantur; liquor vero cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificetur & coquatur in syrupum, sub finem addendo tartari vitriolati & salis polychresti ana* ʒ ij. *Refrigeratus syrupus olei Cinnamomi guttis tribus Saccharo pulverato exceptis aromatizari poterit.*

OSSERVAZIONI.

DOpo avere incisi e pesti gl'Ingredienti si metteranno insieme in un vaso di terra vernicato: si verseranno sopra i Sughi e l'Acqua distillata; si chiuderà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde. Si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire a fuoco lento per lo spazio di un'ora e mezza o circa, si colerà e si spremerà fortemente; si mescolerà la colatura collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo: vi si aggiugnerà sul fine il Tartaro vitriuolato e'l Sale policresto. Quando lo Siroppo sarà divenuto freddo, si potrà aromatizzar con tre gocce di essenza di Cannella mescolate in Oleosaccaro in un poco di Zucchero candito polverizzato.

Questo Sciroppo è buono per l'Idropisia, per li Rumatismi, per la Gotta Sciatica; purga per di- *Virtù.*

sotto per via d'orine. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once. *Dose.*

Syrupus aperiens cachecticus D. Daquin.

℞. *Radicum Apii, Fœniculi, Petroselini, Rubiæ tinctorum, Aristolochiæ tenuis ana* ʒ ij.
Mundentur, contundantur, vasque fictili vitreato exceptæ aceto scillitico irrorentur, & cooperto vase tepide macerentur horis viginti quatuor, deinde in aquæ chalybeatæ ℔ viij. *lento igne coquantur ad quartæ partis consumptionem, postea*
℞. *Foliorum Arthemisiæ, Absinthii, Agrimoniæ, Pulegii, Chamædryos ana man.* j.
Rutæ man. ß.
Incisæ herbæ cum reliquis per horæ quadrantem bulliant, deinde injice
Epithymi, Florum Matricariæ, Chamomillæ, Hyperici ana pug. ij.
Post aliquot ebullitiones decoctum ab igne remove, cola & exprime, colaturam cum Sacchari ℔ v. *clarifica & coque in syrupum, quem si purgantem cupias.*
℞. *Rhabarbari electi minutim incisi, Foliorum Sennæ Orientalium mundatorum ana* ʒ ij.
Hermodactylorum, Radicum Jalapæ, Mechoachanæ, Bryoniæ albæ contusarum ana ʒ j.
Tartari vitriolati ʒ vj.
Infundantur horis viginti quatuor in vase fictili vitreato angusti orificii recte cooperto, in aquæ Melissæ ℔ iij. *deinde tantisper bulliant, colentur & exprimantur, clarificatus liquor priori syrupo ad electuarii mollis consistentiam cocto permixtus, lento igne ad debitam syrupi consistentiam percoquatur, cui refrigerato Oleosacchari, Cinnamomi & tincturæ Croci ana* ʒ ß. *addatur.*

OSSERVAZIONI.

DOpo aver mondate e nettate le Radici, si schiacieranno con un menatojo; si metteranno in un vaso di terra vernicato; si bagneranno coll'Aceto Scillitico, si coprirà il vaso; si metterà in luogo caldo per lasciare la materia in digestione per lo spazio di venti quattr'ore: si farà poi bollire nell'acqua ferrata a fuoco lento fino alla diminuzione del quarto; poi vi si faranno cuocere l'Erbe per lo spazio di un quarto d'ora, poi i Fiori col far lor prendere qualche bollita: si colerà la decozione, si spremerà; si mescolerà nella colatura lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Se vuolsi rendere questo Sciroppo purgativo, si metteranno in un vaso di terra vernicato il Rabarbaro tagliato di piccoli pezzi, la Sena mondata, il Tartaro vitriuolato, il Mecioacan, il Gialappa, gli Ermodattili e la Brionia pesti; si verserà sopra tutto ciò dell'acqua di Melissa; si coprirà il vaso e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà bollire leggiermente l'infusione, si colerà e si spremerà: si farà cuocere lo Sciroppo in consistenza di opiato; poi vi si mescolerà l'infusione purgativa colata, e con fuoco lento si farà consumare l'umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo, nel quale allorchè sarà divenuto freddo, si aggiugnerà mezz'oncia di Oleosaccaro, di Cannella, ed altrettanto di Tintura di Zafferano.

Questo Sciroppo disoppila purgando gli umori viscosi e terrestri che facevano l'ostruzione: si dà nelle cachessie, nell'Idrodisia, nelle opilazioni, nelle retenzioni de'mesi. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once. *Virtù. Dose.*

Syrupus Roborans.

℞. *Rhabarbari electi incisi* ʒ iv.
Baccarum Myrti contusarum, Rosarum rubrarum exungulatarum ana ʒ iij.
Tartari albi contusi ʒ j.
Omnia infundantur calide horis vigintiquatuor in aquæ chalybeatæ ℔ vj. *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, liquor vero ovi albumine cum Sacchari* ℔ iv. *clarificetur & coquatur in syrupum:*

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Rabarbaro in piccoli pezzi, si pesteranno le Bacche di Mirto e 'l Tartaro bianco, si metterà il tutto colle Rose in un vaso invernicato di terra; si verserà sopra l'acqua ferrata; si chiuderà il vaso, si metterà sopra le ceneri calde; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore. Si farà bollire leggermente, si colerà e si spremerà; si mescolerà lo Zucchero nella colatura, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare lo stomaco e l'altre viscere, per arrestare i corsi di ventre e l'emorragie: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once. *Dose.*

Syrupus Lientericus, D. Daquin.

℞. *Summitatum Absinthii majoris, Rosarum rubrarum exungulatarum ana man.* iij.
Limvturæ chalybis in nodulo inclusæ ʒ ij.
Rhei electi & Corticis Myrabolanorum Citrinorum ana ʒ j ß.
Tartari albi pulverati ʒ j.
Santali rubri contusi ʒ ß.
In vase fictili vitreato collocentur cum succoram Plantaginis & rosarum rubrarum ana ℔ ij. *& cineribus calidis, horis vigintiquatuor committantur, deinde lento igne per horæ quadrantem bulliant, colentur & exprimantur, liquor vero ovi albumine cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificetur & coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutte le Droghe insieme in un vaso di terra invernicato; si verseran sopra di esse i sughi di Rose rosse e di Piantagine; si coprirà il vaso, si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvelo per lo spazio di ventiquattr' ore; poi si farà bollire lentamente l'infusione per lo spazio di quattr' ore; si colerà con espressione, si mescolerà lo Zucchero nella colatura, e col mezzo di un bianco d'uovo si chiarificherà, e poi si farà cuocere in Sciroppo.

Arresta il corso di ventre ed in inspezialità la lienteria: fortifica lo stomaco e l'altre viscere, indolcisce l'agrezza degli umori, e serve per l'emorragie: la dose n'è da mezz' oncia fino ad un' oncia e mezza.

Virtù. Come la prima causa della Lienteria viene dall' essere debilitate o rilassate le fibre dello stomaco, cosicchè non si fa la cozione degli alimenti, gl' Ingredienti ch' entrano nella composizione di questo Sciroppo sono molto convenienti, perchè dopo aver purgato lentamente l'umore che può cagionare la tilassatezza, stringono e fortificano le fibre delle viscere. *Dose.*

Syrupus Chalybeatus aperiens catharticus D. Daquin.

℞. *Limaturæ Chalybis in nodulo laxo & suspenso ligatæ* ʒ vj.
Radicum Fœniculi, Cichorii & Rubiæ tinctorum ana ʒ iij.
Tartari albi contusi ʒ ij.
In vase fictili vitreato positis, superfundantur ℔ ix. *aquæ ferventis in qua Chalybis frustum candens septies extinctum fuerit, vaseque cooperto horis duodecim super cineres calidos macerentur, deinde per horam lento igne bulliant, additisque*
Foliorum Rutæ, Lupuli, Lapathi acuti, Agrimoniæ, Capilli veneris Monspelliensis ana man. iij.
Bulliant iterum ad tertiæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, interim
℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum* ℔ ß.
Seminis Carthami contusi ʒ iv.
Tartari Vitriolati ʒ j.
Macerentur seorsim super cineres calidos horis duodecim, in ejusdem aquæ Chalybeatæ ℔ iv. *postea leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura ovi albumine cum Sacchari optimi* ℔ ß. *clarificetur & fervetur.*
Tunc prioris decocti calatura ovi albumine cum Sacchari ℔ v. *ex arte clarificetur & lento igne coquatur fere ad electuarii solidi consistentiam, quo tempore liquor clarus posterioris decocti priori permisceatur, & lento igne ad syrupi, consistentiam coquatur, qui refrigeratus, olei cinnamomi stillatitii gut.* vj. *Saccharo pulverato exceptis aromatizandus erit.*

OSSERVAZIONI.

SI farà estinguere sette volte nell'acqua un pezzo di Acciajo arroventato; si metterà quest' acqua acciajata in un vaso di terra invernicato; si attaccherà al manico superiore del vaso lo spago che sospenderà il gruppetto della limatura d'Acciajo, cosicchè il gruppetto entri nell' acqua acciajata; vi si aggiugneranno il Tartaro bianco grossamente polverizzato e le Radici mondate e tagliate in pezzetti, si coprirà il vaso, ed avendolo posto sopra le ceneri calde, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, poi si farà bollire a fuoco lento per lo spazio di un'ora, e vi si metteranno l'Erbe tritate; si continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo dell'umidità; si colerà la decozione con espressione, e si lascierà posare.

Si metteranno intanto in infusione in un vaso di terra coperto sopra le ceneri calde per lo spazio di dodici ore la Sena, la Semenza di Cartamo e di Tartaro vitriuolato nell'acqua acciajata; si farà bollira leggiermente l' infusione, si colerà e si spremerà. Si mescolerà nell'infusione colata mezza libra di Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si conserverà.

Si mescolerà la prima decozione con cinque libre di Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di penniti; vi si aggiugnerà allora l'infusione purgativa chiarificata, e con fuoco lento si ridurrà il tutto in consistenza di Sciroppo, il quale essendo divenuto freddo, doverà essere aromatizzato con sei gocce di essenza di Cannella mescolate colla quantità necessaria di Zucchero candito in polvere per fare un Oleosaccaro. *Virtù.*

Questo Sciroppo è buono per togliere le ostruzioni del fegato, della milza, del mesenterio, della matrice, per purgare lentamente gli umori viscosi e tartarosi. Si dà nella cachessia, nell'idropisia, nelle oppilazioni, nelle ritenzioni de'mesi: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once. *Dose.*

Syrupus Ebuli.

℞. *Corticis radicum Ebuli recentium* ʒ iv.
Foliorum Ebuli man. ij.
Seminis Ebuli contusi ʒ ij.
Infundatur calide in vini albi & aquæ communis ana ℔ ij. *per viginti quatuor horas, deinde coquantur ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & per filtrationem clarificata dissolve*
Sacchari albi ℔ ij.
Salis Ebuli ʒ vj.
Coquantur igne leato in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRrendansi le Radici di Ebulo di recente tratte di terra, si netteranno bene, si monderanno dalle loro corde o cuori, e si prenderanno le scorze prima e seconda, che si taglieranno in pezzetti, si metteranno in un vaso di terra invernicato colle Semenze peste, e colle foglie di Ebulo tritate, si verseranno sopra di esse il Vino bianco e l' Acqua; si chiuderà il vaso; si metterà sopra le ceneri calde, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; poi si farà bollire alla diminuzione del terzo, si colerà, si spremerà, si lascierà posare, si feltrerà; si mescolerà collo Zucchero e col Sale di Ebulo, e con un fuoco lento si farà consumare l' umidità fino in consistenza di Sciroppo.

Purga le fierosità per disotto e per orina; serve per gl' Idropici, per li Gottosi, per la retenzione de' mestrui. La dose n' è da mezz' oncia fino a tre once. *Virtù.* *Dose.*

Si può fare lo Sciroppo d' Ebulo con parti eguali di Sugo di Ebulo depurato, e di Zucchero, che si faranno cuocere insieme; ma non sarà tanto purgativo quanto il precedente. *Altro Sciroppo di Ebulo.*

Syru-

Syrupus de Floribus Geniſtæ ſimplex.

℞. *Florum Geniſtæ recentium leviter contuſorum* ℔ j.
Aquæ calentis ℔ v.
Macerentur per horas duodecim, tumque leviter bulliant & exprimantur; eædem novorum florum pari pondere, ac per tempus æque longum macerationes, colaturæ, expreſſiones ter repetantur, tandemque in expreſſione poſtrema diſſolve
Sacchari albi ℔ iij.
Mellis communis ℥ iij.
Salis Geniſtæ ℥ j.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà in un mortajo di marmo una libra di Fiori di Gineſtra colti di recente: ſi metterà in un vaſo di terra invernicato, ſi verſerà ſopra di eſſi quattro libre di acqua bollente, ſi chiuderà il vaſo, e ſi laſcieranno i Fiori in infuſione per lo ſpazio di dodici ore: ſi farà poi bollire lentemente l'infuſione; ſi colerà e ſi ſpremerà, vi ſi metterà una quantità ſimile di Fiori di Gineſtra, ſi procederà come prima: ſi replicheranno le ſteſſe infuſioni ancora per due volte, poi nell'ultima colatura ſi meſcolerà lo Zucchero, il Mele, e'l Sal di Gineſtra; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' apritivo e buono per togliere le oſtruzioni della Milza e del Meſenterio; fortifica il cuore e lo
Doſe. ſtomaco; ſe ne dà a' Malinconici: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un'oncia e mezza.

Biſogna fare delle infuſioni ſinchè l'acqua ſia affatto carica della ſoſtanza de'Fiori, ma baſtar debbono tre o quattro. Si conoſcerà che 'l liquore ſarà perfettamente impregnato, quando i Fiori uſciranno tinti dall' infuſione. Il Sale di Gineſtra accreſce la virtù apritiva di queſto Sciroppo: il Mele non vi ſi aggiugne ſe non per impedire ad eſſo il candirſi invecchiando.

Altro Sciroppo di Gineſtra. Si potrebbe anche fare uno Sciroppo di Gineſtra collo Sugo de' Fiori tratto per eſpreſſione e collo Zucchero in parti eguali.

Syrupus Geniſtæ compoſitus, Quercetani.

℞. *Succorum Florum Geniſtæ* ℔ iij.
Summitatum Fraxini, Foliorum Fumariæ ana ℔ j.
His adde
Foliorum Hepaticæ, Ceterach ana man. j.
Florum Borraginis, Bugloſſi, Violarum, Epithymi ana pug. ij.
Seminis Fœniculi, Aniſi, Cardui benedicti ana ℥ vj.
Cinnamomi ℥ ij.
Macerentur ad ignem B. M. fervidi, dein fortiter exprimantur, in qua expreſſione denuo adde & macera ut prius per triduum ad eundem ignem balnei
Polypodii querni contuſi ℥ j ß.
Pulpæ Tamarindorum ℥ iij.
Foliorum Sennæ ℥ iv.
Tandem fortiter exprimantur & in expreſſione miſceantur
Sacchari albi ℔ ij.
Syrupi de Pomis redolentibus ſimplicis ℔ j.
Clarificetur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI eſtrarranno per eſpreſſione i ſughi di Gineſtra di Fraſſino e di Fummoſterno, ſi depureranno, e vi ſi metteranno in infuſione caldamente a bagnomaria per lo ſpazio di ventiquattr'ore in un vaſo di terra invernicato le Semenze e la Cannella peſte, i Fiori e le Foglie tritati; ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà, ſi ſpremerà, e nella colatura ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di tre giorni in bagnomaria caldo il Polipodio ben peſto, i Tamarindi diſtemperati, e la Sena mondata; ſi farà poi bollir leggiermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſion forte, vi ſi meſcoleranno lo Zucchero e lo Sciroppo di Pomi ſemplice; ſi chiarificherà, ſi farà cuocere la meſcolanza in conſiſtenza di Sciroppo.

Evacua la bile indurita, ſe ne dà a i malinconici ipocondriaci. La doſe n'è da una ſino a due once. *Virtù. Doſe.*

Entrano nella deſcrizione di queſto Sciroppo molti Ingredienti inutili i quali impediſcono i Sughi l'impregnarſi, quanto potrebbono, della virtù de'purgativi: farebbeſi aſſai bene togliere le Droghe della prima infuſione, e mettere in loro vece della Semenza di Viola Mammola, e del Sal di Gineſtra. Ecco dunque come vorrei riformare codeſta deſcrizione.

Syrupus Geniſtæ compoſitus reformatus.

℞. *Succorum depuratorum Florum Geniſtæ* ℔ iij.
Summitatum Fraxini & Fumariæ ana ℔ j.
His adde Foliorum Sennæ ℥ iv.
Seminis Violarum contuſi ℥ ij.
Salis Geniſtæ ℥ j.
Tamarindorum ℥ iij.
Polypodii querni contuſi ℥ j ß.
Macerentur ſimul calide per triduum; deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per reſidentiam & filtrationem clarificata diſſolve
Sacchari albi ℔ ij.
Syrupi de pomis ſimplicis ℔ j.
Coquantur igne lento in ſyrupum.

Si aggiugne quì il Sale di Gineſtra per accreſcere la virtù apritiva dello Sciroppo, per ajutare a trar la Tintura da'Purgativi, e per correggerli col rarefare la loro ſoſtanza viſcoſa.

Syrupus Paſſularum laxativus.

℞. *Paſſularum minorum ſeu Corinthiacarum* ℔ ij.
Coquantur in aquæ communis ℔ viij. *ad conſumptionem tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur, in expreſſione infunde calide per viginti quatuor horas*
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ ij. ß.
Seminis Aniſi ℥ ß.
Cinnamomi ℥ ij.
Bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve
Sacchari albi ℔ ij.
Mannæ ℔ ß.
Coquantur igne lento in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI laveranno e ſi netteranno l'Uve di Corinto; ſi faranno cuocere nell' acqua ſinchè ſieno molli; ſi colerà la decozion con eſpreſſione; vi ſi faranno ſtare in infuſione caldamente, per lo ſpazio di ventiquattr'ore in un vaſo di terra invernicata, la Sena mondata, l' Anice e la Cannella peſti; ſi farà poi bollir leggermente l'infuſione; ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi diſſolveranno lo Zucchero e la Manna; ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne farà conſumare l' umidità con fuoco lento, ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Purga l'umore bilioſo e le ſieroſità. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Virtù. Doſe.*

L' Anice e la Cannella non ſono poſte nell' infuſione che per correggere la Sena; ma come codeſti Ingredienti non producono che piccoliſſimo effetto in queſt' occaſione, ſarei di parere, che lor ſi ſoſtituiſſero ſei dramme di Tartaro ſolubile: queſto ſale ajuterà ad eſtrarne la Tintura della Sena, e col rarefare la ſua parte viſcoſa, impedirà ad eſſa l' attaccarſi alle membrane interne delle viſcere, e'l cagionare dolori di ventre: di più, accreſcerà la virtù apritiva dello Sciroppo.

Molte deſcrizioni non ordinano che una libra di Zucchero per queſto Sciroppo; ma la quantità non è molto proporzionata al rimanente delle Droghe: ho creduto eſſer bene il raddoppiare la doſe.

Si può fare lo Sciroppo d' Uve ſemplici colla decozione dell'Uve, e collo Zucchero parti eguali; ma li Sciroppi d'Uve, ſemplice e compoſto, ſono poco in uſo in Medicina.

Syrupus de Pyretro, A. Mynſicht.

℞. *Agarici albi* ℥ j ß.
Radicis Pyrethri ℥ j.
Pœoniæ maris, Acori, Pimpinellæ ana ℥ ß.
Seminum Fœniculi, Pœoniæ, Baccarum Juniperi ana ℥ iij.
Herbarum Matricariæ, Agrimoniæ, Hyſſopi, Primulæ veris, Majoranæ, Mentaſtri, Nepetæ ana ℥ ij.
Florum Lilii convallium, Verbaſci, Bugloſſi, Anthos ana ℥ j ß.
Cinnamomi, Nucis Moſchatæ, Cubebarum ana ℥ j.
Inciſa & contuſa infundantur in aquarum Salviæ & Roriſmarini ana ℔ iij. *ſient in infuſione per noctem, poſtea coquantur ad tertiæ partis conſumptionem.*
℞. *Colaturæ claræ* ℔ iv.
Sacchari albi ℔ ij.
Miſce & coque ad conſiſtentiam juſtam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

SI grattugierà l'Agarico, ſi peſteranno le Radici: la Cannella, la Noce moſcada, le Bacche, le Semenze, poi l'Erbe e i Fiori; ſi metterà il tutto inſieme in infuſione caldamente per una notte nell'acque diſtillate di Salvia e di Roſmarino; ſi farà poi bollir l'infuſione fino alla diminuzion della terza parte dell'umidità; ſi colerà ſpremendo fortemente la feccia; ſi laſcierà riposare la colatura: ſi meſcolerà collo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono nelle infermità de' nervi, come nella Paraliſia, nelle Convulſioni, nell'Epileſſia, nella Gotta Sciatica; purga lentamente e fortifica il cervello: la doſe n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Doſe.

Maniera di preparare lo Sciroppo di Piretro, conſervando tutte le parti eſſenziali degl' Ingredienti che vi entrano.

Ho riferita la deſcrizione di queſto Sciroppo ſeguendo il ſuo Autore: ma come facendo bollire l'infuſione, ſi laſcia fuggire la parte ſpiritoſa degl' Ingredienti, nella quale conſiſte la lor principal virtù; ſon di parere che debba farſi l'infuſione in una cucurbita di vetro o di tufo, che ſi coprirà col ſuo capitello di vetro, ſi metterà nel bagnomaria; vi ſi adatterà un recipiente, e dopo aver lutate le giunture con eſattezza, ſi farà diſtillare a fuoco lento una libra o circa d'acqua ſpiritoſa che ſi conſerverà nel recipiente ben chiuſo: ſi ſluteranno i vaſi, ſi verſerà ciò ch'è reſtato nel fondo della cucurbita in un bacino, vi ſi aggiugnerà, s'è neceſſario, una libra o circa d'acqua comune: ſi farà bollire la materia alla diminuzione del terzo, ſi colerà con eſpreſſione; ſi meſcolerà nella colatura lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere lo Sciroppo in conſiſtenza di Opiato.

Quando ſarà quaſi freddo, ſi cuocerà coll'acqua ſpiritoſa diſtillata, agitando bene il tutto con un menatojo per farne uno Sciroppo che ſi conſerverà per lo biſogno in vaſo ben chiuſo.

Con queſta maniera ſi averanno adunati in queſto Sciroppo il volatile e'l fiſſo delle Piante che vi entrano, e per conſeguenza ſi averà conſervata la loro virtù. Lo Sciroppo ſarà forſe un poco chiaro, ma non ſe ne dee fare molto in una volta, a fine di non eſſer coſtretto a conſervarlo gran tempo: potrà tuttavia eſſere conſervato per tre o quattro meſi.

Syrupus Nicotianæ ſimplex.

℞. *Succi Nicotianæ depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur ſimul ad ſyrupi ſpiſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della Nicoziana chiamata Erba Regina o Tabacco, colta nel ſuo vigore; ſi triterà ſi peſterà eſattamente in un mortajo di marmo: ſi laſcierà in digeſtione a freddo tre o quattr'ore, poi ſi ſpremerà per trarne il ſugo: ſi depurerà facendogli prendere una bollita, e paſſandolo molte volte per una tela bambagina. Si peſerà il ſugo depurato, vi ſi meſcolerà un peſo eguale di Zucchero; e ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento, ſchiumandola di quando in quando, fino alla conſiſtenza di Sciroppo.

E' un poco vomitivo, ſerve per l'aſima, per purgare il cervello e lo ſtomaco, per levare le oſtruzioni della milza. La doſe è da tre dramme fino ad un'oncia. Si applica parimente ſopra le ulceri invecchiate; le deterge ſenza dolore. *Virtù.* *Doſe.*

Syrupus Nicotianæ coropoſitus Quercetani.

℞. *Succi Nicotianæ depurati* ℔ ij.
Hydromelitis ſimplicis ℔ j.
In quibus macerantur calide per duos aut tres dies
Foliorum Hyſſopi, Polytrici, Adianti, Florum Tuſſilaginis, Stœchados, violarum, Bugloſſi ana pug. ij.
Seminis Bombacis, Urticæ, Cardui benedicti, Agarici recenter trochiſcati ana ℥ j.
Folliculorum Sennæ ℥ iij.
Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana ℥ j.
Dein fortiter exprimantur, digerantur denuo ad perfectam fæcum depurationem, colaturæ ℔ j ß. *addæ tantundem Sacchari & coquantur in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI triteranno le Foglie, ſi peſteranno le Semenze, la Cannella, i Garofani, i Trociſci d'Agarico; ſi metteranno co' Fiori in un vaſo di terra invernicato; ſi verſeranno ſopra tutto ciò il Sugo di Nicoziana depurato e l'Idromele; ſi coprirà il vaſo, ed avendolo poſto in luogo caldo, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due o tre giorni; ſi farà poi bollire lentamente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione, ſi laſcierà poſare, ſi ſeparerà dalle ſue fecce, ed avendola feltrata colla linguetta, ſi peſerà; vi ſi meſcolerà un peſo eguale di Zucchero bianco, e con fuoco lento ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

E' buono per l'aſima, per detergere il petto dagli umori groſſi che può contenere, per purgare il cervello, per togliere le oſtruzioni; purga d'ordinario per diſotto, ed alle volte per vomito: la doſe n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

I purgativi che ſi mettono in queſto Sciroppo fiſſano la qualità emetica del ſugo di Nicoziana, e la determinano ad operare piuttoſto per diſotto, che per vomito; gli altri ingredienti che vi entrano non ſono di grand'utilità, ed impediſcono il Sugo di Nicoziana l'impregnarſi di tanta qualità purgativa come potrebbe, perchè le loro ſoſtanze occupano i loro luoghi ne'ſuoi pori. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi metteſſe in luogo loro un'oncia di Sale di Nicoziana, per ajutare a trar le Tinture dalla Sena e dall'Agarico, per ſervir loro di correttivo, col rarefare le loro parti viſcoſe che cagionano i dolori di ventre, e per far meglio Precipitare l'emetico della Nicoziana, coſicchè operi per diſotto. Vorrei dunque riformar la compoſizione di queſto Sciroppo nella maniera ſeguente.

Syrupus Nicotianæ compoſitus reformatus.

℞. *Succi Nicotianæ depurati* ℔ ij ß.
Hydromelitis ſimplicis ℔ j.
In quibus macerentur calide per tres dies Foliorum Sennæ Orientalis ℥ iij.
Agarici recenter trochiſcati, Salis Nicotianæ ana ℥ j.
Seminis Violarum contuſi ℥ ß.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per reſidentiam & filtrationem clarificata diſſolve Sacchari albi ℔ ij ß.
Coquantur igne lento in ſyrupum S. A.

Syrupus Emeticus.

℞. *Hepatis Antimonii ſubtiliſſime pulverati* ℥ j ß.
Succi Cydoniorum depurati ß ij.
Digerantur ſimul in matratio obturato per ſex dies calide, ſæpe agitando, deinde filtretur liquor & cum Sacchari albi ℔ j. *coquantur in ſyrupum igne lento,*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Fegato d'Antimonio, ſi metterà in un matraccio, ſi verſerà ſopra il Sugo di Cotogno depurato, ſi chiuderà il matraccio,

traccio, e si metterà in bagnomaria caldo, o nel letame, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di sei giorni, agitandola di quando in quando, affinchè il Sugo s'impregni meglio della qualità dell' Antimonio; si feltrerà il liquore, ed avendolo mescolato collo Zucchero, se ne farà evaporare l' umidità in una conca di tufo, ovvero in un vaso di vetro a fuoco di sabbia fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù, Dose.

Purga per vomito e per disotto: la dose n' è da due dramme fino ad un'oncia e mezza; serve d' ordinario per li Fanciulli, e per le Persone dilicate.

Il Fegato di Antimonio e migliore del Vetro per lo Sciroppo emetico.

Adoprasi d' ordinario per questa preparazione il Vetro d' Antimonio ch' è più vomitivo del Fegato, quando si prende in sostanza, ma perch'è fatto senza sali, il liquore trae in minor quantità i solfi salini, che dal Fegato d'Antimonio il qual' è preparato col Salnitro. Ho trovato parimente coll' esperienza, che lo Sciroppo Emetico preparato col Fegato d'Antimonio eccita meglio il vomito che quello è fatto col Vetro.

Si potrebbe servirsi in vece del Sugo di Cotogno del Sugo di Cedro, o dell'Agresto, o dell'Aceto.

Gli acidi dissolvono il Solfo salino emetico dell' Antimonio, ma ne fissano una parte; per codesta ragione questo Sciroppo opera dolcemente per vomito. Se vi si adoperasse il Vino Emetico ordinario in luogo del Sugo acido, sarebbe un poco più vomitivo. Un liquor semplice acquoso non sarebbe atto a trarne la virtù emetica dell'Antimonio. Bisogna che vi sieno de i sali per penetrare in codesto minerale, e per dissolvere il suo solfo salino.

Se vuolsi mettere altrettanto Sugo di Cotogno sopra il rimanente del Fegato d' Antimonio dopo la feltrazione, e si lascierà in digestione come prima, si averà un liquore tanto emetico quanto il precedente: si può anche replicare col metterne fino a sei volte se ve n'è bisogno, perchè si staccheranno sufficienti parti dall' Antimonio per rendere emetiche tutte queste infusioni.

Come l'Antimonio eccita il vomito.

L'Antimonio eccita il vomito, perch' essendo posto il suo Solfo salino in grand' agitazione dal calor dello stomaco, pizzica violentemente le fibre delle viscere e vi cagiona una specie di convulsione che le fa sconvolgere, e rispignere all'alto ciò ch'è dentro.

Modo di facilitare il vomito, e di correggere l' agrezze del Medicamento.

Se vuolsi facilitare il vomito nel tempo dell' azione di codesto Medicamento, bisogna far prendere all' Infermo quattro cucchiajate di brodo grasso; s' impediranno con questo gli sforzi troppo eccedenti, e si correggerà l' agrezza degli umori legando colle parti ramose del grasso, le loro punte, che nelle Persone dilicate potrebbono aprire de i vasi e cagionare dell'emorragie.

Syrupus Emeticus, Angeli Salæ.

24. Vitri Antimonii subtilissime pulverati ℥ j.
Santali rubri ℥ ß.
Cinnamomi, Zedoariæ, Seminis Angelicæ ana ℥ ij.
Croci ʒ ß.
Infundantur omnia calide per 24. oras in aceti rosati ℥ xx. *postea filtrentur per chartam bibulam & in liquore filtrato dissolve Sacchari albi pulverati* ℔ j ß.
Coquantur igne lento in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà assai sottilmente il Vetro d'Antimonio; si pesteranno la Cannella, il Sandalo, la Zedoaria, e la Semenza di Angelica: si metterà il tutto col Zafferano in un matraccio; si verserà sopra ciò l'aceto rosato; si chiuderà il matraccio, si metterà in digestione in bagnomaria tiepido per lo spazio di ventiquattr' ore, agitando di quando in quando la materia: si feltrerà poi il liquore, e si mescolerà con peso eguale di Zucchero in polvere in una conca di tufo o in un vaso di vetro, si metterà il vaso sopra un fuoco di sabbia, e con un calor lento si farà evaporare l'umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo.

Fa vomitar lentamente: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Virtù. Dose.

Questo Sciroppo è men vomitivo che'l precedente per molte ragioni: I. Perchè il Vetro d'Antimonio somministra minor virtù vomitiva nelle infusioni, di quello faccia il Fegato d'Antimonio, come altrove l'ho notato: II. Perchè le Droghe che vi si mescolano col Vetro di Antimonio, riempiendo una buona parte de' pori dell'aceto ch'è già impregnato della sostanza delle Rose, il dissolvente non è sì in istato di caricarsi del Solfo salino dell' Antimonio, come lo è nell'altra preparazione. III. Perchè vi entra a proporzione più Zucchero, il che fa che la qualità dell'Antimonio essendo di maggior estensione, lo Sciroppo ne dee aver minor forza.

Gl' Ingredienti aromatici sono stati adoprati nell' infusione a fine di correggere l'Emetico e di fortificare lo stomaco contro i suoi sforzi; ma codesta cautela fa una contro-indicazione; perchè avendosi il fine di far vomitare, e per conseguenza d' irritare e di rilassare le fibre dello stomaco, non si dee dare nello stesso tempo cosa alcuna, che le renda sode, ed impedisca loro il rigettare ciò ch'è stato mosso. Sarei dunque di parere che si togliessero da questa composizione il Sandalo, la Cannella, la Zedoaria, le Semenze di Angelica e lo Zafferano: il miglior correttivo che dar si possa agli effetti violenti dell' Emetico è'l brodo grasso o l'olio di mandorle dolci, perchè codesti liquori eccitano l'evacuazione coll'indolcire l'agrezza del Medicamento e degli umori, e col rendere più arrendevoli i condotti.

Lo stomaco si fortifica d'ordinario a sufficienza da sestesso quando è stato nettato da quanto gli era gravoso: ma in caso che fosse restata qualche debolezza precedente da un residuo d'umore viscoso, o da una semplice privazione di spiriti, le Droghe che io vorrei togliere dallo Sciroppo, o altre di simile qualità, sarebbono allora date con molta ragione.

Succede assai spesso trattandosi d'Emetico, che una piccola dose tormenta più un Infermo che una grande; perchè resta per più lungo spazio di tempo nello stomaco prima di giugnere ad eccitare il vomito, ed intanto cagiona delle fermentazioni, e degli sconvolgimenti molto scomodi allo stomaco. Non si dee parimente darne una troppo grande, per timore che operi con troppa violenza: si de rendere proporzionata la dose alla forza di colui al quale vien data.

Non è sempre sicuro che l' Emetico ecciti il vomito; caccia alle volte per disotto, o perchè le fibre dello stomaco essendo robuste e forti, non sono pizzicate con forza bastante perchè si faccia la convulsion nella parte; o perche per lo contrario le stesse fibre sono troppo indebolite, come dopo grandi e lunghe malattie succede; o perchè il Medicamento emetico trova nel suo cammino qualche umore salino che lo precipita negl' intestini. Sia come si voglia, l'umore è sempre evacuato, ma più dolcemente: è tuttavia da desiderarsi in molte infermità che l' Emetico operi per disopra, affinchè gli sforzi che si fanno, possano distaccare gli umori più attaccati, rarefare e dissolvere la materia delle ostruzioni, ed aprire i pori per far uscire ciò ch' è traspirabile.

Syrupus alius Emeticus & Catharticus.

24. Radicum Azari ℥ iij.
Esulæ, Ellebori nigri ana ℥ ij.
Omnia contusa infundantur calide 24. horis in aquæ communis ℔ iv.
Deinde bulliant igne lento ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & per filtrationem clarificata, dissolve Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, si metteranno in un vaso di terra invernicato, e vi si verserà dell' acqua bollente. Si coprirà il vaso, si metterà in luogo caldo, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore. Si farà poi bollire lentamente l' infusione a diminuzione della quarta parte, si colerà, si spremerà, ed avendola lasciata posare, si feltrerà con una linguetta di panno; poi si mescolerà collo Zucchero, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo che si conserverà per lo bisogno.

Purga fortemente per disopra e per disotto: e *Virtù.*

buo-

buono per gl'Ipocondrici, per gli Apopletici, la dose n'è da due dramme fino a lei.

Come codesto Sciroppo è composto di Medicamenti che hanno della violenza, non dee servire che in occasioni nelle quali si tratta di muovere con molta forza gli umori.

Syrupus Perlarum Orientalium, A. Mynsichæ.

℞. *Aquarum distillatarum Rosarum, Borraginis, Buglossi ana* ℔ ß.
Salis Perlarum ʒ ß.
Mixtis & solutis adde Amygdalarum dulcium q. s. Fiat optima emulsio cui postea immisce.
Sacchari albi ℔ j.
Coque ad justam consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

IL Sale delle Perle si prepara nella stessa maniera che 'l Sal di Corallo, di cui troverassi la descrizione nel mio Libro di Chimica.

Si dissolverà il Sale di Perle nell'acque distillate; si pesterà in un mortajo di marmo un'oncia di Mandorle dolci mondate; si mescoleranno e stempereranno nella dissoluzione del Sal di Perle per fare un latte che si passerà per una stamigna con espressione: si mescolerà in questo latte lo Zucchero; si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento in consistenza di Sciroppo; si colerà caldo, e si conserverà.

Virtù. E' stimato buono per fortificare il cuore ed il cervello, per eccitare il latte nelle Balie e 'l Seme nell' uno e nell'altro sesso. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un' oncia.

Il principal effetto delle Perle è d'indolcire colla loro virtù alkalina gli acidi o sali troppo acri che si trovan nel corpo; ma 'l Sale di Perle non ha ottenuta codesta qualità; n'è stato privato nella preparazione che se n'è fatto coll'acido dissolvente. Io non mi sono accorto che questo Sale avesse altra facoltà che un poco d' astrizione: non presto dunque molta fede a codesto Sciroppo.

Syrupus Berberis.

℞. *Succi fructuum maturorum Berberis recenter extracti & defæcati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur simul igne lento ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

Modo di estrarre il Sugo di Berberi. SI sceglieranno de i frutti maturi di Berberi; si schiacceranno bene in un mortajo di marmo; si lascieranno per lo spazio di tre o quattr'ore in digestione a freddo: poi si metteranno nel torchio per trarne il sugo.

Modo di depurare codesto Sugo e di conservarlo. Per depurare codesto sugo si metterà in un fiasco, e si esporrà per lo spazio di due o tre giorni al Sole senza muoverlo, poi si feltrerà: quando si vuol conservare per molto tempo, se n'empieranno de i fiaschi fino al collo: vi si metterà sopra dell'Olio di Mandorla dolce all' altezza di due dita per traverso, per impedire all'aria l' entrarvi, e 'l farlo corrompere.

Si metterà in un piatto di terra invernicato un peso eguale di Sugo di Berberi, e di Zucchero bianco: si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e si farà consumare l'umidità del liquore fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' astrignente e rinfrescativo; si mette ne' Giulebbi per arrestare i corsi di ventre, per fortificare il *Dose.* cuore, e per resistere alla malignità degli umori. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un'oncia a mezza.

Lo Sciroppo di Berberi essendo acido e molto grato al gusto dev' essere fatto in un vaso di terra in preferenza di uno di metallo, dal quale potrebbe trarne qualche impressione: si fa cuocere per evaporazione, affinchè la sola parte flemmatica si consumi; perchè se si facesse bollire, una parte del suo Sal essenziale ovvero acido si disperderebbe, e lo Sciroppo averebbe minor virtù.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Berberi. Si può anche far lo Sciroppo di Berberi, mettendo semplicemente a liquefarsi due parti di Zucchero in una parte di Sugo di Berberi, senza farlo bollire nè evaporare; poichè si sarà adoperata la sola quantità di Sugo che sarà necessario per liquefare lo Zucchero in Sciroppo. *Altra maniera di fare lo Sciroppo di Berberi.*

Questo Sciroppo di Berberi sarà ancora più grato al gusto che 'l precedente; ma come non averà in se tanti acidi del frutto, avrà virtù minore.

Syrupus Corallorum.

℞. *Corallorum præparatorum* ʒ iv.
Succi Berberis defæcati ℔ iij.
Digerantur simul calide in matratio duabus diebus, deinde filtretur liquor & cum pari pondere Sacchari albi, fiat ex arte syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Coralli preparati o macinati sottilmente sul porfido in un matraccio; si verserà sopra di essi il Sugo di Berberi depurato, si chiuderà il matraccio, e si metterà nel letame caldo, ovvero in bagnomaria per far digerire la materia per lo spazio di due giorni, agitandola di quando in quando: si feltrerà il liquore, ed avendola pesata si metterà in un piatto di terra invernicato con peso egnale di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Stimasi buono per fortificare lo stomaco ed il fegato, per arrestare i corsi di ventre, i flussi de' mestrui *Dose.* e delle morici, lo sputo di sangue, e l'altre emorragie. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un' oncia.

Quando è stato versato il Sugo di Berbero sopra il Corallo, si fa una ebollizione o effervescenza considerabile che rarefà molto il liquore; è perciò necessario che 'l Matraccio sia assai ampio, perchè altrimenti coll'alzarsi il liquore ne uscirebbe. L'effervescenza proviene dal Sugo di Berberi ch'essendo acido penetra il Corallo ch'è alkali, e si fa una separazione violenta delle parti di questo Misto.

Si tiene la materia per lungo tempo in digestione e qualche volta si agita, a fine di eccitare il Sugo acido a dissolvere quanto Corallo può contenere; dopo di che il dissolvente ha perduto quasi tutta la sua acidità, perchè le sue punte si sono rintuzzate contro il corpo sodo del Corallo, oppure si sono come poste in guaina ne' suoi pori. Si può sostituire al Sugo di Berberi il Sugo di Melagranata, il Sugo di Cotogno, il Sugo di Uva Spina, l'Agresto, l'Aceto: ma si prende d'ordinario in questa occasione un Sugo acido rosso per imitare il color del Corallo.

Resterà molto Corallo in fondo al Matraccio, perchè l'acido debole del Sugo di Berberi che si adopera non è sufficiente per dissolverlo affatto; si può farlo seccare e conservare per un'altra operazione.

Non si dee far bollire lo Sciroppo, affinchè una parte del Corallo disseluto non si separasse e precipitasse nel fondo.

Le gran virtù che sono state attribuite al Corallo mi sembrano per la maggior parte immaginarie; come quelle di fortificare il cuore, e di arrestare il sangue, essendo semplicemente attaccato o sospeso al collo. Oltre di ciò gli Antichi hanno creduto, distaccarsi dal Corallo rosso, preso interiormente, una Tintura spiritosa atta a produrre effetti considerabili come di purificare il sangue, di fortificare il cuore. Si trovano anche oggidì molti Medici ripieni di quest' opinione; il che fa esser solito il preferire in Medicina il Corallo rosso alle altre specie. Io non ho osservato nel dare questo Medicamento ch'egli avesse altra virtù che quella di un alkali che assorbe gli acidi; e la Tintura che ne ho tratta col mezzo della Chimica, non mi parve che una materia bituminosa senza virtù. Stimo dunque il Corallo per le infermità cagionate da sali acri, come sono per la maggior parte i corsi di ventre, per l'emorragie: perchè questi Sali imbarazzandosi ne' pori del Corallo vi rintuzzano le lor punte, e vi perdono molto del loro moto. Trovo perciò aver torto chi dà al Corallo altra preparazione che quella di essere macinato sotto la macinetta: e lo Sciroppo di Corallo mi sembra inventato fuor di ragione, perchè il Sugo acido di Berberi fa anticipatamente sopra il Corallo ciò che gli umori troppo acri o troppo acidi del corpo

po-

potrebbono fare, ed il Corallo resta senza virtù per indolcire gli umori ; poi ch' essendo già rarefatto e penetrato quando entra nel corpo, i Sali non trovano più materia alkalina contro la quale operar possano ne' pori, ne' quali si possano introdurre.

Per quello appartiene al Sugo di Berberi; in vece di esser reso più cordiale e più efficace per le infermità dall'addizion del Corallo ; per lo contrario la materia alkalina avendo distrutta la sua acidità, nella quale consisteva la sua principal virtù, fa ch' ei divenuti molto più debole e men salutifero.

Syrupus Granatorum.

℞. *Succi Granatorum acidorum recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur igne lento in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

Depurazione del Sugo di Melagranata. Modo di conservarlo senza che si guasti.

SI apriranno le Melagranate agre, se ne separeranno i grani che si schiacceranno in un mortajo di marmo ; si lascieranno alcune ore in digestione a freddo, poi si spremeranno per averne il Sugo: si depurerà il sugo coll' esporlo alcuni giorni al Sole in un fiasco, poi si feltrerà colla carta straccia o grigia. Se vuolsi conservarlo se n'empieranno delle caraffe fino al collo, e si coprirà d'Olio di Mandorle dolci all'altezza di un dito.

Si mescoleranno in un piatto di terra parti eguali di Sugo di Melagranate depurato e di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e si farà evaporare l' umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose.

Rallegra il cuore, arresta il vomito, il flusso di ventre e l'emorragie; leva la sete rinfrescando. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Altra preparazione dello Sciroppo di Melagranata.

Si può preparare lo Sciroppo di Melagranata facendo semplicemente liquefarsi due parti di Zucchero sopra una parte di Sugo depurato.

Le Melagranate agre sono le più in uso nella Medicina, perchè sono le più cordiali: si può fare anche lo Sciroppo di Melagranate dolci.

Quello che si consuma nell' evaporazione non è che la parte più flemmatica del Sugo; il Sal essenziale acido resta collo Zucchero.

Non è necessario il far cuocere gli Sciroppi agri quanto gli altri, perchè il Sal essenziale acido che contengono li conserva, benchè non abbiano la consistenza ordinaria. Bisogna far seccare la scorza di Melagranata al Sole; ella è astrignente.

Syrupus Ribesiorum rubrorum.

℞. *Succi Ribesiorum rubrorum recenter extracti & depurati* ℔ j.
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat ex arte Syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI schiaccieranno in un mortajo di marmo i frutti rossi del Ribes; se ne trarrà il Sugo, di cui si empieranno de i fiaschi fino al collo; si metterà sopra di essi l' Olio di Mandorle dolci all' altezza di due dita; si chiuderanno i fiaschi, e si lascierà depurare il Sugo per lo spazio di quindici o venti giorni, ovvero finchè le fecce si sieno precipitate in fondo, e sia ben chiaro; si feltrerà allora colla carta grigia; si peserà, e si mescolerà col doppio del suo peso di Zucchero bianco in un piatto di terra invernicato: si metterà il piatto sopra un fuoco lento perchè si liquefaccia lo Zucchero, ed allora il Sciroppo sarà fatto; si schiumerà, si colerà, e si conserverà.

Virtù. Dose.

E' astrignente e rinfrescativo; rallegra il cuore: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un' oncia e mezza.

Si adoperano d'ordinario i frutti rossi di Ribes in preferenza degli altri per lo Sciroppo a cagione del lor grato colore. Si potrebbe anche servirsi dei Ribes bianchi, perchè hanno la stessa virtù: ma i neri sono di cattivo sapore e poco in uso.

Se si facesse lo Sciroppo dacchè il Sugo è stato espresso, si congelerebbe.

Non si adopera quì che una parte di Sugo sopra due parti di Zucchero, affinchè non essendosi in obbligo di far bollire lo Sciroppo, si mantenga chiaro.

Lo Sciroppo di Ribes è più comodo per li Giulebbi che 'i gelato, perchè si mescola più presto e senza fatica.

Syrupus Cydoniorum.

℞. *Succi Cydoniorum depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur igne lento in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sugo di Cotogno, sua depurazione.

SI grattugieranno le Mela Cotogne, se ne trarrà il Sugo per espressione, e si metterà a depurarsi per due o tre giorni al Sole, poi si feltrerà.

Si mescoleranno in un piatto di terra invernicata parti eguali di Sugo di Cotogno depurato e di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, si farà evaporare l'umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo; quando è divenuto freddo può essere aromatizzato con due o tre gocce di essenza di Garofani ridotti in Oleosaccaro con un poco di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Virtù.

Lo Sciroppo di Cotogno è astrignente, proprio per fortificare lo stomaco, per arrestare il corso di ventre.

Dose.

La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Se si mettesse in opera il Sugo di Cotogno subito estratto senza depurarlo, si farebbe della gelatina di Cotogno in vece di Sciroppo.

Syrupus e Succo Citri aut Limonis.

℞. *Succi Malorum Citreorum, aut Limonum recens extracti & depurati* ℔ j.
Sacchari albi ℔ ij.
Misce & fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Maniera di trarre il Sugo da Limoni e sua depurazione.

SI prenderanno i Cedri o de i Limoni de' più sugosi, se ne separerà la scorza, si schiaccieranno in un mortajo di marmo con pestello di legno; si lascieranno digerire a freddo cinque o sei ore affinchè la loro viscosità si rarefaccia; si spremeranno per trarne il Sugo. Si metterà il Sugo in fiaschi, e si esporrà per qualche giorno al Sole per farlo depurare; si feltrerà, ed avendolo mescolato col doppio del suo peso di Zucchero fino in un piatto di terra invernicato, si metterà la mescolanza sopra un fuoco lento perchè si strugga lo Zucchero, e lo Sciroppo sarà fatto; si schiumerà e si colerà.

Virtù.

E' cordiale e rinfrescativo; si dà per resistere alla corruzion degli umori, e per li vermi.

Dose.

La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza. Se ne mescola nelle Pozioni e ne' Giulebbi.

Si adopera d'ordinario nella preparazione di questo Sciroppo per lo meno tanto Sugo di Limoni quanto Zucchero; ma come allora è necessario il far consumare la troppa umidità della mescolanza, a fine di somministrarle la consistenza necessaria, lo Sciroppo acquista dell'agrezza, e non è sì rinfrescativo, nè sì bello, nè sì dilicato come lo è quando è stato fatto col metodo ch'è stato descritto, in cui non si mette, se non quanto è d'uopo di Sugo per liquefare lo Zucchero, e per ridurlo in consistenza di Sciroppo, senz'esservi bisogno di farlo bollire nè evaporare.

Lo Sciroppo di Limoni è rinfrescativo, perchè la sua acidità è fissa e rende lenti i sali volatili, ovvero i solfi che sono troppo in agitazione nel corpo, e modera il loro moto che cagionava il calore.

Sciroppo di Limoni e di Cedri senza fuoco.

Si può fare uno Sciroppo di Limoni o di Cedri senza fuoco, tagliando i frutti in fette, spargendo le fette di Zucchero polverizzato, e mettendole sopra uno staccio roveściato, il quale doverà posarsi sopra una gran conca di terra: si metterà il tutto nella cantina, o in altro luogo umido. Colerà nella conca uno Sciroppo che averà le stesse virtù che l'altro.

Lo Sciroppo di Limoni come gli altri Sciroppi acidi si conserva gran tempo nella sua bontà, a cagione del suo sal essenziale.

Syrupus e ſucco Oxyiriphylli.

℞. *Succi Oxytriphylli recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur ſimul igne lento & fiat ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dell' Oſſitrifillo, nomato in Italiano Acetoſella, colta di recente nel ſuo vigore: ſi peſterà bene in un mortajo di marmo, e avendolo laſciato tre o quattr' ore in digeſtione a freddo, ſi ſpremerà per averne il ſugo. Si depurerà il ſugo facendogli prendere una bollita, e paſſandolo più volte per una tela bambagina.

Si meſcoleranno inſieme in un piatto di terra invernicato parti eguali di ſugo di Acetoſella depurato e di Zucchero bianco; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco moderato per far fondere lo Zucchero, e per far evaporare l' umidità del liquore ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per mitigare la ſete, per fortificare il
Doſe. cuore, per purificare il ſangue; ſi dà nelle Febbri ardenti, nelle Febbri maligne: la doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un'oncia e mezza. Si può fare della ſteſſa maniera lo Sciroppo di Acetoſa.

Syrupus Ceraſorum acidulorum.

℞. *Succi Ceraſorum acidulorum recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ iij.
Coquantur ſimul & fiat ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Ciriegie dette Viſciole prima della lor perfetta maturità: ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà il ſugo. Si laſcierà depurare il ſugo al Sole per lo ſpazio di due giorni; poi ſi feltrerà, vi ſi meſcolerà un egual peſo di Zucchero bianco in un piatto di terra invernicato, e ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Virtù. Rinfreſca, toglie la ſete, è buono per li Febbri-
Doſe. citanti, e per temperare la bile; ſi prende in Giulebbo coll'acqua. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Le Viſciole un poco acerbe rendono lo Sciroppo più rinfreſcativo e più grato di quelle che giunte ad una perfetta maturità ſon divenute dolci.

Syrupus de Agreſta, ſeu de Omphacio.

℞. *Succi Agreſtæ recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Miſceantur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI ſchiacceranno i grani dell' Agreſto in un mortajo di marmo, ſi ſpremeranno per trarne il Sugo; ſi depurerà il ſugo al Sole, ſi feltrerà, e ſi meterà in un piatto di terra invernicato, vi ſi meſcolerà egual peſo di Zucchero fino; ſi poſerà il piatto ſopra un fuoco lento perchè ſi ſtrugga lo Zucchero, e per far conſumare lentamente il liquore ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' rinfreſcativo, arreſta il vomito, tempera la bi-
Doſe. le, eccita l'appetito. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un'oncia e mezza.

Non ſi dee mai ſervirſi di vaſi di rame per fare gli Sciroppi acri, perchè non traggano a ſe un verde rame.

E' bene far conſumare l' umidità a fuoco lento, affinchè ſolo ſvapori il flemma.

Si potrebbe rendere lo Sciroppo di Agreſto più agro mettendovi più ſugo, ma averebbe dell' agrezza.

Syrupus Acetatus ſimplex.

℞. *Aceti vini albi* ℔ j.
Sacchari albi ℔ ij.
Miſce & fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un piatto di terra invernicata due parti di Zucchero in polvere, ed una parte di Aceto bianco ben chiaro; ſi poſerà il piatto ſopra il fuoco, e quando lo Zucchero ſarà liquefatto, ſarà fatto lo Sciroppo; ſi ſchiumerà e ſi colerà.

Virtù, E' buono per rinfreſcare nelle Febbri ardenti; le-
va la ſete; arreſta lo ſputo di ſangue e l'altre emorragie, reſiſte al veleno. La doſe n'è da mezz'oncia *Doſe.* ſino ad un'oncia.

Non è neceſſario il far bollire nè evaporare queſto Sciroppo, perchè non vi ſi meſcola altra quantità di Aceto che quella è neceſſaria per liquefare lo Zucchero, e per metterlo in conſiſtenza di Sciroppo. Si può renderlo più agro mettendovi parti eguali di Zucchero e di Aceto; ma come allora ſarà neceſſario il far conſumare una parte del liquore, l'acido volatile ſvaporerà inſieme col flemma, e lo Sciroppo ne ſarà più agro, e men grato al guſto.

Benchè ſi adoperi d'ordinario l' Aceto bianco per lo Sciroppo, non ſarebbe men buono ſe foſſe fatto con Aceto roſſo.

Syrupus Acetatus compoſitus.

℞. *Radicum Fœniculi, Apii, Endiviæ ana* ℥ iij.
Seminis Aniſi, Fœniculi, Apii ana ℥ j.
Endiviæ ℥ ß.
Coquantur igne lento in aquæ communis ℔ viij. *ad dimidias; in colatura miſceantur*
Sacchari albi ℔ iij.
Aceti acerrimi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici ben nudrite, e tratte di recente di terra nel lor vigore: ſi laveranno, ſi monderanno, ſi taglieranno in pezzi. Si peſteranno le ſemenze; ſi farà bollire il tutto inſieme nell'acqua ſino alla diminuzione della metà, ſi colerà la decozione, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con bianco d' uovo; vi ſi aggiugnerà l'Aceto, e ſi farà cuocere il liquore in Sciroppo.

Diceſi eſſer buono per detergere la bile craſſa, *Virtù* per rarefare la pituita, per levare le oſtruzioni, per eccitare l'orina. La doſe n'è da mezz'oncia ſino *Doſe.* ad un' oncia.

L' Aceto ch' è aſtrignente parmi poco atto e convenevole in queſto Sciroppo che ſi vuol rendere apritivo.

Syrupus Acetatus diarrhodon, Meſue.

℞. *Radicum Apii, Fœniculi, Endiviæ, ana* ℥ ij.
Roſarum ℥ j.
Seminum Aniſi, Fœniculi, Apii ana ℥ vij.
Glycyrrhizæ ℥ ß.
Spicæ nardi ℥ ij ß.
Coquantur in ℔ vj. *aquæ fontanæ ad tertiæ partis conſumptionem, adde in colatura*
Succorum Endiviæ, Apii ana ℔ ij ß.
Aceti ℔ ij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi peſteranno le Radici e le Semenze; ſi faranno bollire nell' acqua, ſi aggiugneranno ſul fine le Roſe e la Regolizia, e quando la decozione ſarà fatta, ſi colerà, vi ſi meſcoleranno i Sughi e lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d' uovo; ſi metterà a cuocere in un piatto di terra in conſiſtenza di opiato; vi ſi aggiugnerà allora l'aceto; ſi farà evaporare la troppa umidità a fuoco lento, finchè il liquore ſia divenuto Sciroppo. Vi ſi getterà ſul fine lo Spicanardo tagliato minuto e inviluppato in un gruppetto; e ſi laſcierà ſempre nello Sciroppo.

E' ſtimato buono per le Febbri complicate, per *Virtù.* togliere le oſtruzioni del fegato, della milza e per *Doſe.* fortificare le viſcere. La doſe n'è da mezz'ontia ſino ad un' oncia.

Si

Si lascia di far bollire l'aceto, tanto per conservare la sua virtù, quanto per impedire ad esso l'acquistare un'agrezza bollendo, la quale sarebbe ingrata al gusto.

Non si mette lo Spicanardo che sul fine della cozione dello Sciroppo, a fine di conservare le sue parti sottili, nelle quali consiste la sua virtù.

Queste due descrizioni di Sciroppi Acetosi mi sembrano mal immaginate, perchè vi si mescolano degli apritivi con alcuni astrignenti che vicendevolmente distruggonsi, o diminuiscono reciprocamente la loro virtù. L'Aceto e le Rose nell' ultima sono astrignenti, e'l rimanente delle Droghe è apritivo. Non sarebbe meglio il servirsi di queste due specie di Droghe separatamente nelle occasioni, nelle quali fossero necessarie, che'l mescolarle?

Oxysaccharum simplex.

℞. *Succi Granatorum acidorum* ʒ viij.
Aceti ʒ iv.
Sacchari albi ℔ j.
Coquantur simul ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

PRendansi delle Melagranate agre, se ne trarrà il Sugo con espressione, si lascierà depurare al Sole; poi avendolo feltrato, se ne metteranno ott'once in un piatto di terra invernicato con quattr' once di Aceto ed una libra di Zucchero; si poserà il piatto sopra un fuoco lento per far fondere lo Zucchero e per evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. Rallegra il cuore, resiste alla malignità degli umori, rinfresca precipitando i vapori bilioси o solforosi e salini, arresta i corsi di ventre e l'emorragie. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Intendesi d'ordinario per Ossisaccaro una mescolanza di Aceto e di Zucchero; ma si può anche dar questo nome ad ogni altro liquor acido, nel quale sia stato disfoluto dello Zucchero, perchè *Oxysaccharum*, è composto dal Greco ὀξὺς *acidus* e σαχχαρον *saccharum* come se dicesse alcuno; Zucchero acido.

Questa specie di Sciroppo si accosta molto allo Sciroppo di Melagranata; ma è più acido a cagion dell' Aceto, il quale ha più forza che 'l Sugo di Melagranata.

Si fa codesta preparazione in un vaso di terra piuttosto che in un vaso di metallo, affinchè non riceva alcuna cattiva impressione. Si fa solo evaporare lentamente l'umidità a fine di conservare e di ritenere per quanto si può la virtù e'l buon sapore degli acidi, perchè quando si fanno bollire, se ne disperde molto, e diventan agri.

Oxysaccharum compositum, Nicolai Præpositi.

℞. *Capillorum Veneris, Scolopendrii seu Ceterah, Polytrici, Linguæ Cervinæ, Hepaticæ, Violarum, Radicum Fœniculi, Asparagi, Ruscі, Craminis ana* ʒ ß.
Succi Granatorum acidorum ℔ vi. ʒ iij.
Omnia simul triduo macerentur, deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ ij. *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI triteranno l' Erbe, si pesteranno le Radici, si metteranno insieme in un vaso di terra invernicato; sopra di esse si verserà il Sugo di Melagranata, si coprirà il vaso, e si lascierà digerire l'infusione pel solo spazio di tre giorni. Si farà poi bollire leggiermente, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo in un vaso di terra.

Virtù. Dose. Dicesi buono per togliere le ostruzioni, e per fortificare le viscere: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Trovasi in questa composizione lo stesso errore che ne' Sciroppi acetosi composti: ed è 'l servirsi di un liquore astrignente per trarre la sostanza di piante che sono apritive. Sono dunque molto inutili codeste descrizioni.

Syrupus Mororum simplex,

℞. *Succi Mororum domesticorum, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur simul in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI schiacceranno le More in un mortajo di marmo, si lascieranno in digestione per sette ovver' otto ore a freddo, poi se ne spremerà il Sugo a traverso di un panno lino; si mescolerà il Sugo con egual peso di Zucchero fino, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo: Questo è quanto si dinomina *Diamorum cum Saccharo.* *Sugo di More.* Diamorum cum Saccharo.

E' buono per li mali della bocca e della gola, se ne mescola ne' gargarismi; se ne prende anche a cucchiajate per l' infreddatura. *Virtù.*

Si può preparare della stessa maniera lo Sciroppo di More salvatiche, che si chiamano More di spino. *Sciroppo di More di Spino.*

E'buono per li mali del petto e per arrestare la dissenteria. *Virtù.*

Si fa d'ordinario lo Sciroppo di More senz'aver lasciato depurare il Sugo, ma quando si voglia prendere il tempe di lasciarlo depurare al Sole, e di farlo passare per una tela bambagina, lo Sciroppo ne sarà più bello e meno spesso.

Ho descritto altrove un altro *Diamorum*, il quale non è diverso da questo se non perchè vi si mette il Mele in vece di Zucchero.

Syrupus Mororum compositus.

℞. *Succi Mororum domesticorum, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Omphacii ʒ vj.
Myrrhæ, Croci ana ʒ ij.
Coquantur ad syrupi consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire insieme il Sugo di More, l'Agresto e lo Zucchero; quando lo Sciroppo sarà mezzo cotto, vi si metterà un gruppetto ripieno di Mirra pesta e di Zafferano; si terminerà la cozione dello Sciroppo, ed avendolo lasciato diventar freddo del tutto, si verserà in un vaso, o in una brocca col gruppetto che vi si lascierà sempre immerso.

Questo Sciroppo è buono per la Schirranzia, per le ulceri del palato e della gola; se ne mescola ne'gargarismi, è detersivo. *Virtù.*

E' bene mettere in opera le More un poco prima della loro perfetta maturità, perchè sono allora più detersive, che quando sono affatto mature.

Syrupus Florum Tussilaginis simplex.

℞. *Florum Tussilaginis recentium* ℔ j ß.
Infundantur calide horis duodecim in aquæ fontanæ ℔ ix. *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, calidus liquor æquali Florum Tussilaginis recentium ponderi superfundantur, macerentur simul ut prius, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, liquor vero ovi albumine cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificatus, igne lento coquatur in syrupum.*
Eodem modo paratur Syrupus Florum Hispidulæ seu Pedis cati.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra invernicato i Fiori di Tussilagine colti di recente nel lor vigore e mondati dalle lor code; si verserà sopra di essi l'acqua bollente, si coprirà il vaso, si lascierà il tutto in macerazione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire lentamente l' infusione, si colerà con espressione, e si verserà calda sopra simile quantità di nuovi Fiori; si lascierà digerire la materia come prima, si farà bollire, si colerà e si spremerà, si mescolerà lo Zucchero nella colatura, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, ed avendolo passato per una tela bambagina o per una calza di panno, si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per la tosse e per le infermità del petto, se ne prende nel cucchiajo, e se ne mescola ne Giulebbi. *Virtù.*

Si potrebbe anche fare lo Sciroppo di Tussilagine colla Conserva de' medesimi fiori che fosse stata posta in infusione nell' acqua, coll' aggiugnervi dello Zucchero.

Syrupus de Tussilagine compositus.

℞. *Radicum Tussilaginis* ℔ ß.
Foliorum & Florum ejusdem ana man. iv.
Capilli veneris Monspelienſis man. ij.
Glycyrrhizæ ʒ j.
Coquantur in aquæ communis ℔ viij. *ad tertiæ partis consumptionem, colatura cum Sacchari optimi* ℔ v. *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno delle Radici di Tussilagine le più grosse e meglio nudrite; si laveranno, ed avendole tagliate in piccoli pezzi, si faranno bollire nell' acqua per lo spazio di un quarto d'ora o circa; poi vi si aggiugneranno le Foglie tritate, ed in fine i Fiori e la Regolizia ben pesta; si continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo o circa dell' umidità, si lascierà divenir mezzo fredda la decozione, si colerà e si spremerà; si mescolerà nella colatura lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per la Pleurisia, per l'Asima, per distaccare le flemme dal petto, e per far uscire lo sputo. La *Dose.* dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Syrupus Jujubinus.

℞. *Jujubas N.* LX.
Hordei mundati, Glycyrrhizæ, Capilli veneris ana ʒ j.
Violarum recentium man. j.
Seminum Malvæ, Cydoniorum, Papaveris albi, Melonis, Lactucæ ana ʒ iij.
Coquantur ex arte in aquæ communis ℔ vj. *colentur & ovi albumine cum Sacchari albi* ℔ iij. *clarificentur & coquantur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollire a fuoco lento nell' acqua l'orzo mondato per lo spazio di mezz'ora, poi vi metteranno le Giuggiuole che prima saranno state aperte, poi le Semenze, il Capelvenere, le Viole mammole, e la Regolizia grattugiata e pesta: si farà cuocere il tutto fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero, ed avendo chiarificata la mescolanza con un bianco d'uovo, si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per ispessire le sierosità o gli altri umori troppo sottili e troppo acri che cadono sopra i polmoni; provoca lo sputo, fa maturare la tosse; si dà nelle Pleurisie, nell'Asima, e nelle altre flussioni del petto. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

I Ricettarj per la maggior parte aggiungono nella descrizione di questo Sciroppo tre dramme di Gomma Dragante; ma come rende lo Sciroppo troppo viscoso, i Moderni hanno giudicato bene il toglierla. Coloro che volessero farvela entrare, la involgeranno insieme colla Semenza di Cotogno in un gruppetto di panno lino, che metteranno a bollire nella decozione.

La virtù principale di questo Sciroppo consiste nella sua sostanza glutinosa, perchè con essa egli lega e rintuzza le punte de' sali acri che cadono sul petto, e rende spesse le sierosità troppo fluide, e troppo sottili.

Sciroppo di Giuggiole semplice. Si fa anche uno Sciroppo di Giuggiole semplice con una forte decozione di Giuggiole e di Zucchero in parti eguali.

Sciroppo di Datteri. Si può preparare anche lo Sciroppo di Datteri detto in Latino, *Syrupus Dactylorum*.

Syrupus Nymphææ.

℞. *Florum Nymphææ alborum mundatorum* ℔ ij.
Infundantur calide horis viginti quatuor in aquæ communis ℔ ix. *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: liquor calidus pari novorum florum ponderi superfundatur, maceretur, bulliat & coletur ut prius, liquor tandem colatus ovi albumine cum Sacchari* ℔ iv. *clarificetur & coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori bianchi di Nenufar di recente colti; se ne separeranno le foglie del mezzo più bianche e più nette, che si metteranno in un vaso di terra vernicato: si verserà sopra dell' acqua bollente, si coprirà il vaso, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore, poi si farà leggiermente bollire; si colerà con espressione; si metteranno nel liquore colato ancor caldo altrettanti Fiori di Nenufar come prima: si lascieranno in macerazione: si farà bollire l'infusione, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Tempera il calore delle viscere, e incrassando gli umori troppo sottili, provoca il sonno, mette in calma gli ardori di Venere, modera i corsi di ventre, che vengono da sali acri e bilioſi, arresta l' *Dose.* emorragie: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Si potrebbon fare delle altre infusioni di Fiori di Nenufar; ma sarebbono inutili: due buone infusioni debbono bastare: perchè quando i pori dell' acqua sono una volta ripieni della sostanza del Fiore, sono incapaci di riceverne il vantaggio.

Non si dee credere che lo Sciroppo di Nenufar sia molto sonnifero: concilia solo un poco il sonno col diminuire con una sostanza condensante o alquanto narcotica il moto degli spiriti e degli umori.

Syruppus Nymphææ compositus, Franciſci Pedemontani.

℞. *Florum Nymphææ alborum* ʒ ij.
Florum Nymphææ flavorum, Seminis Psyllii, Oxalidis, Radicum Fœniculi ana ʒ j.
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ʒ ß.
Seminum quatuor frigidorum minorum ana ʒ ij.
Coquantur in aquæ hordei ℔ iv. *ad medias, colaturæ addantur*
Sacchari albi ℔ j.
Succi granatorum acidorum, Aceti albi ana ʒ ij.
Fiat syrupus qui aromatizetur cum
Santali citrini, Spicæ Indicæ ana ʒ j ß.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra invernicato i Fiori di Nenufar bianchi e gialli mondati, le Semenze fredde e quelle di Acetosa peste, la Radice di Finocchio mondato e tagliato in piccoli pezzi: si faranno quattro libre di decozione d'orzo, si verserà nel vaso sopra le Droghe; si lascieranno in infusione per alcune ore, essendo il vaso chiuso; poi si faranno bollir lentamente fino alla diminuzione della metà dell' umidità, avendovi aggiunto verso la metà della cozione la Semenza di Psillio inviluppata in un gruppetto; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero, il Sugo di Melagranata e l' Aceto; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo e si farà cuocere in Sciroppo; sul fine si aromatizzerà col Sandalo citrino grattugiato, e collo Spicanardo tritato inviluppati in un gruppetto, che si metterà nello Sciroppo, e vi si lascierà sempre.

Virtù. Si stima questo Sciroppo buono per estinguere gli ardori della bile e della febbre, per ispessire gli umori, e per provocare il sonno. La dose n'è da mezz' *Dose.* oncia fino ad un' oncia.

Come la Semenza di Psillio è acre ed un poco purgativa, quando è pesta, è meglio quì metterla in opera intera, affinchè non se ne distacchi che la parte mucilaginosa ch'è dolcificante e pettorale. E' bene l'invilupparla in un gruppetto ed il non metterla nella decozione, se non quando è mezzo fatta, perchè non la renda troppo viscosa, perchè la dose n'è grande, e ve ne sarebbe a sufficienza per rendere lo Sciroppo denso in opiato: sarei di parere che se ne togliessero tre quarti, ed allora si adoperasse senza invilupparla.

La

La Radice di Finocchio, il Sandalo citrino, e lo Spicanardi sono stati posti in questa descrizione, tanto per correggere la qualità narcotica e rinfrescativa del Nenufar, quanto per aromatizzare lo Sciroppo; ma questo Fiore sì innocente ne' suoi effetti non ha bisogno di correttivo, nè lo Sciroppo di essere aromatizzato. Le parti sottili e rarefattive di quest'Ingredienti non possono se non diminuire la sua virtù; ed impedire la sua azione migliore ch'è di render condensati gli umori e di rinfrescare.

Il Sugo di Melagranata e l'Aceto sono acidi, per verità, atti a mettere in calma il moto troppo impetuoso degli umori condensandoli, ma diminuiscono la qualità narcotica del Nenufar col troppo fissarla, e coll'impedire l'innalzarsi in un vapor dolce al cervello, il quale provoca il sonno: or come questa qualità narcotica risiede debolmente nel Nenufar, tutte codeste Droghe colle quali si mescola, la distruggono affatto; io per codesta ragione preferirei sempre a questo, lo Sciroppo semplice di Nenufar.

Ha parimente codesta descrizione un altro difetto: ed è che l'Autore vi ordina troppo poco Zucchero per la quantità delle Droghe: le proporzioni sarebbon più giuste, se ne fosse raddoppiata la dose, e che in vece di una libra se ne mettessero due.

Syrupus de Papavere simplex, seu Diacodium.

℞. *Capitum Papaveris albi maturorum recentium* ℔ij.
Capitum Papaveris nigri etiam recentium ℔ j.
Incidantur & infundantur simul in aquæ fontanæ ferventis ℔ viij. *horis vigintiquatuor, deinde bulliant ad medias, colentur & exprimantur, colatura ovi albumine cum Sacchari* ℔ iij. *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le teste di Papavero colte di recente nella loro maturità; si metteranno in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di esse l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà in infusione la materia per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire lentamente fino alla diminuzione della metà dell'umido; si colerà la decozion con forte espressione; vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'novo, e con fuoco moderato si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' sonnifero, buono per indolcire le agrezze della gola, e della trachea; acquieta i dolori; arresta le flussioni, la tosse, lo sputo di sangue, la dissenteria: si dà in tutte le occasioni, nelle quali è bisogno di sopire e di arrestare il moto degli umori. *Dose.* La dose n' è da mezz'oncia fino a dieci dramme.

Diacodio degli Antichi. Il Diacodio degli Antichi era propriamente l'Estratto delle teste di Papavero, nel quale mettevasi un poco di Sapa o di Zucchero: ma quello ch'ora denominiamo Diacodio altro non è che lo Sciroppo di Papavero.

Non è essenziale il far entrare il Papavero negro nella composizione di questo Sciroppo: se non se n' ha, non si adopererà che 'l bianco in una quantità proporzionata.

Sarebbe inutile il fare più di una infusione di Papavero per codesto Sciroppo; perchè n'entra a sufficienza in questa per riempiere affatto i pori del liquore.

Molti fanno quasi seccare le teste di Papavero prima di metterle in opera per lo Sciroppo, affinchè meglio si conservi; perchè una umidità viscosa che si trova nelle teste di Papavero verdi, fa fermentare lo Sciroppo. Si può anche in un bisogno comporre nel Verno lo Sciroppo di Papavero colle teste di Papavero secche, ma allora debbono farsi due o tre buone infusioni; perchè l'acqua non s'impregna sì facilmente della sostanza del Papavero secco come di quella del Papavero recente.

La virtù narcotica del Papavero consiste in ispezialtà nella sua testa; la sua Semenza non ne ha che poca; è perciò molto inutile di metterla nell'infusione. Serve nell'emulsioni, nelle quali produce lo stesso effetto che le Semenze fredde.

Il Papavero ha più o meno qualità narcotica secondo la temperatura del Paese in cui è cresciuto, così è molto più sonnifero in Italia, in Ispagna ed anche in Linguadoca, e in Provenza, di quello sia in Parigi, ma ha ancora maggior virtù in Egitto e nella Grecia; perchè in quei Paesi se ne trae l'Oppio per incisione e per espressione.

La dose dello Sciroppo di Papavero in Linguadoca e 'n Provenza non dev' essere che da una dramma fino a mezz'oncia.

Gli effetti dello Sciroppo di Papavero vengono dalla sua sostanza glutinosa ed imbarazzante che condensa gli umori, ed arresta il troppo gran moto degli spiriti nel cervello. Si può leggere sopra codesto soggetto quanto ho scritto degli effetti dell'Oppio nel mio Libro di Chimica trattando del Laudano; perchè per la stessa ragione il Papavero e l'Oppio fanno dormire; non differiscono che dal più al meno ne' loro effetti.

Syrupus de Papavere compositus, Mesue.

℞. *Capitum Papaveris albi & nigri cum suis Seminibus ana* ʒ vj. ʒ ij.
Seminum Lactucæ ʒ vj.
Malvæ, Cydoniorum ana ʒ vj.
Jujubas n. xxx.
Capillorum veneris ʒ xv.
Glycyrrhizæ ʒ x.
Coquantur in aquæ communis ℔ viij. *ad medias, in colatura per residentiam clarificata dissolve*
Penidiorum, Sacchari albi ana ℔ j.
Coquantur simul in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno minute le teste di Papavero e i Capelveneri; si pesteranno la Regolizia e le Semenze di Lattughe, si apriranno le Giuggiole; si metterà il tutto insieme in un vaso, si verserà dentro di esso l'acqua bollente, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore, poi si farà bollire fino alla diminuzione della metà dell'umido, sì inviluppperanno in un gruppetto le Semenze di Cotogno e di Malva, si metterà il gruppetto nella decozione mezzo fatta, si colerà la decozione allorchè sarà terminata, e si lascierà posare, si verserà per inclinazione in un altro vaso ciò che sarà chiaro, vi si mescoleranno lo Zucchero e i Penniti, e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per acquietare la tosse, per eccitare il sonno, per mitigare i dolori, per arrestare l'emorragie, per rinfrescare e fortificare il petto, per condensare gli umori troppo sottili; *Dose.* la dose n'è da mezz' oncia fino ad un' oncia e mezza.

Le Semenze di Cotogno e di Malva sono tanto mucilaginose che renderebbono lo Sciroppo in consistenza di Gelatina liquida, se fossero fatte bollire quanto gli altri Ingredienti. Codesta è la ragione per la quale non si mettono nella decozione se non quando è mezzo fatta.

La Semenza di Lattughe entra in una dose eccessiva in questa composizione; parmi che se ne metterebbe a sufficienza quando se ne cambiassero le once in dramme.

Questo Sciroppo non è tanto sonnifero quanto il precedente, perchè in questo l'acqua si carica nella decozione indifferentemente di diverse sostanze; ma nell'altra non può impregnarsi che di quelle di Papavero.

Syrupus Papaveris rhœados, incerti Auctoris.

℞. *Florum Papaveris rhœados recentium*, ℔ j.
Aquæ fontanæ ferventis ℔ iv.
Macerentur in vase terreo per horas octo super cineres calidos, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, iterum tantundem novorum florum immittatur, flores per itidem tempus macerentur, postea leviter bulliant, colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Sacchari albi ℔ iv.
Mellis despumati ʒ ij.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

O S-

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Papavero salvatico.

PRenderansi de i Fiori di Papavero salvatico, o di Papavero rosso colti di recente; si metteranno in un vaso di terra invernicato, si verserà sopra di essi l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di sette ovver ott' ore caldamente, si farà bollire lentamente l'infusione, si colerà, si spremerà, e vi si metteranno in infusione sopra le ceneri calde nuovi fiori come prima per lo stesso spazio di tempo; si farà bollire poi l'infusione lentamente, si colerà, e si spremerà; si mescoleranno in questa infusione colata lo Zucchero e 'l Mele schiumato, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù.

E' buono per ispessire le sierosità troppo sottili; per far spatare: serve per l'infreddatura, per la Schiranzia, per la Tisichezza, per lo sputo di sangue; provoca un poco il sonno ed il sudore: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Dose.

Sarebbe inutile il fare più di due forti infusioni del Fiore di Papavero salvatico, perchè ve n'è sufficientemente per impregnare affatto i pori dell'acqua.

Se nelle infusioni di Fiori di Papavero salvatico si mettono le piccole teste alle quali sono attaccate le foglie de' Fiori, e dalle quali facilmente si staccano, lo Sciroppo sarà più sonnifero e più dolcificante.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Papavero rosso.

Il Mele è aggiunto in questo Sciroppo, affinchè non si candisca.

Si potrebbe in vece dell'infusione de'Fiori di Papavero rosso, trarne lo Sugo per espressione, e farlo cuocere con peso eguale di Zucchero: si averebbe uno Sciroppo tanto buono quanto l'altro.

Si fanno seccare in tempo di State al Sole de i Fiori di Papavero rosso, e si può servirsene in vece di The con un poco di Zucchero; produce lo stesso effetto che lo Sciroppo; se ne beve un bicchiere caldo di quando in quando fra gli alimenti.

L'uso di questo Medicamento è divenuto molto familiare e alla moda.

Syrupus de Sucino narcoticus.

℞. *Succini flavi in pulverem redacti* ℥ ij.
Liquescant igne moderato in catino figulino, tunc misce
Opii minute incisi ℥ ij.
Fiat massa ad usum servanda.
℞. *Hujus massæ pulveratæ* ℥ ij.
Aquæ communis ℔ iv.
Bulliant simul ad consumptionem mediæ partis & filtrentur, liquor filtratus cum Sacchari albi ℔ j ß.
coquatur in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere il Succino, si metterà in una scodella di terra invernicata, si metterà codesta scodella sopra il fuoco in uno scaldavivande; si coprirà con altra scodella, la materia si liquefarà come pece strutta; vi si mescolerà allora l'Oppio tagliato in piccoli pezzi, si agiterà la mescolanza con una spatola per corporificare per quanto sarà possibile le Droghe, per unirle insieme, e per farne una massa che sarà nera; si lascierà divenir fredda, e si polverizzerà sottilmente: si conserverà codesta polvere per servirsene al bisogno. Si può chiamarla polvere narcotica. La dose n'è da un grano fino a sei.

Polvere narcotica.

Si prenderanno due dramme di questa polvere narcotica; si mescolerà in quattro libre di acqua calda; si farà bollire lentamente questa mescolanza fino alla diminuzione della metà o circa; si feltrerà il liquore con una carta straccia; sarà gialliccio; si mescolerà con una libra e mezza ovvero con diciotto once di Zucchero, e si faranno cuocere insieme in Sciroppo.

Virtù. Dose.

E' cefalico e pettorale, mette in calma e mitiga, indolcisce le agrezze della pituita, fortifica eccitando il sonno. La dose n'è da una fino a tre cucchiajate, o da mezz' oncia fino ad un'oncia e mezza, in un liquore appropriato all'infermità.

Questo Sciroppo è stato posto in uso da alcuni che molto lo stimano. La sostanza del Succino non è dissolubile nell'acqua, essendo sola; ma quella dell'Oppio colla qual è mescolata, la penetra, e ne dispone una porzione ad essere dissoluta.

Si potrebbe fare una dissoluzione maggiore della polvere, se in vece di farla bollire nell'acqua sola, si facesse bollire nello Sciroppo, mentre si cuoce, perchè lo Zucchero ne dissolverebbe molto più che l'acqua. Sarebbe necessario quando lo Sciroppo fosse mezzo cotto, passarlo a traverso di una tela bambagina per purificarlo dalla polvere, che non fosse restata dissoluta.

Syrupus de quinque Radicibus, incerti Auctoris.

℞. *Radicum Apii, Fœniculi, Petroselini, Asparagi & Ruscì ana* ℥ ij
Coquantur ex arte in aquæ ℔ vj. *ad tertiæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, in colatura misceantur*
Sacchari albi ℔ iij.
Aceti ℥ viij.
Coquantur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici più grosse meglio nudrite, tratte di recente dalla terra; si netteranno, si monderanno, si taglieranno in pezzi, e si faranno bollire nell'acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione, e si spremerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in un vaso di terra invernicato fino a consistenza d'Oppiato; vi si mescolerà allora l'aceto, e sopra una fuoco lento si ridurrà il tutto in Sciroppo.

Virtù. Dose.

E' stimato buono per togliere le ostruzioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio; eccita l'orina, si dà agli Idropici, e a coloro che sono travagliati dalla renella ed in tutte le altre malattie cagionate da opilazioni. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

L'aceto ch'è astringente mi sembra mal adattato in uno Sciroppo aprritivo; Sarei di parere che fosse lasciato; lo Sciroppo ne sarebbe più efficace. Le cinque Radici ch'entrano in questa composizione sono impregnate di Sali essenziali, che le rendono molto apritive.

Syrupus de duabus Radicibus.

℞. *Radicum Petroselini, & Fœniculi ana* ℥ iv.
Aquæ communis ℔ v.
Bulliant ad medias, colaturæ adde
Sacchari albi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici nel lor vigore e di fresco uscite dalla terra; si monderanno, si taglieranno in piccoli pezzi, e si faranno bollire lentamente nell'acqua fino alla diminuzione della metà; si colerà la decozione: si spremerà, vi si mescolerà la Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Dose.

E' buono per eccitare l'orina, e per togliere le ostruzioni: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Syrupus Hederæ terrestris.

℞. *Succi Hederæ terrestris depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur simul in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

COme l'Ellera terrestre è poco sugosa, si durerebbe fatica a trarne il sugo senza aggiugnervi qualche liquore.

Sugo di Ellera terrestre e sua depurazione.

Dopo aver pestate con esattezza nove o dieci brancate di Ellera terrestre colta nel suo maggior vigore in un mortajo di marmo, si umetterà con nove o dieci once di acqua calda, si coprirà il mortajo e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dieci o

ci o dodici ore; poi si spremerà: si depurerà il sugo facendolo bollire per una bollita sola, e passandolo due o tre volte per una tela bambagina; si peserà il sugo depurato; si mescolerà con un peso eguale di Zucchero bianco, e con fuoco lento si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le infermità del polmone e del petto, quando procedono da una pituta crassa che sopra vi cade, perchè deterge e consolida, è buono per l'Asima, per togliere le ostruzioni dalla Milza, dal Fegato, dal Mesenterio e dalla Matrice; eccita i mesi: *Dose.* è parimente un sudorifico: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

L'Ellera terrestre è d'ordinario nel suo vigore nel mese di Aprile o di Giugno.

Se in vece di acqua comune si adopera l'acqua distillata di Ellera terrestre, o una forte decozione della medesima Pianta, per umettar l'erba pesta, lo Sciroppo sarà migliore.

L'umettazione che si fa all'erba pesta, non può al più recare altro pregiudicio al sugo che indebolirlo un poco; ma in ricompensa l'acqua ajuta a distaccare il Sal essenziale che resterebbe nella feccia: ma coloro che avessero dello scrupolo per codesta umettazione, potranno mettere nella composizione di questo Sciroppo due parti di questo sugo sopra una parte di Zucchero.

Syrupus de Hyssopo, Mesue.

℞. *Foliorum Hyssopi, Radicum Apii, Fœniculi, Glycyrrhizæ ana* ℥ x.
Adianti albi ℥ vj.
Passularum mundatarum ℥ j ß.
Jujubas, Mixas, ideſt Sebesten ana N. xxx.
Ficus pingues siccas N. x.
Hordei mundati ℥ ß.
Seminum Malvæ, Cydoniorum, Tragacanthi ana ℥ iij.
Coquantur ex arte in aquæ ſ. q. & in colatura dissolve
Sacchari penidiati ℔ ij.
Coque in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in primo luogo a bollire l'orzo mondato in sei libre d'acqua; in secondo luogo si metteranno le Radici di Appio e di Finocchio che saranno ben nette, mondate dalle loro corde, e tagliate in piccoli pezzi; in terzo luogo i Frutti aperti; in quarto luogo le Foglie tritate, poi le Semenze e la Gomma Dragante inviluppata in un gruppetto; in fine la Regolizia grattugiata e pesta: quando il liquore sarà diminuito del terzo, si colerà la decozione, si chiarificherà per residenza; vi si mescolerà lo Zucchero fatto in penniti, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le infermità del petto, quando sono *Dose.* cagionate da flemme, e da ostruzioni; si dà per l'Asima, provoca le orine, discaccia la sabbia fuor delle reni. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Codesto Sciroppo è composto d'Ingredienti di virtù diverse, l'Isopo, e le Radici contengono molto sale e molto spirito volatile che le rendono detersive, penetranti, e apritive: le altre Droghe sono olíose o mucilaginose, umettanti, condensanti, e dolcificanti.

I primi Ingredienti perdono molte delle lor parti spiritose nella cozione, ma ne restan loro abbastanza per servire di veicolo alle sostanze glutinose, e ajutar loro ad incidere e distaccare le flemme che sono attaccate sul petto e sopra i Polmoni. Potrebbe anche succedere che se tutte queste parti spiritose restassero nello Sciroppo, egli non fosse sì pettorale, perchè averebbe troppo agrezza o sottilità per accomodarsi bene al petto ed a i polmoni, che sono parti dilicate, e non domandano medicamenti troppo spiritosi; così io non approvo il metodo di di coloro i quali ordinano che si faccia distillare la parte spiritosa dell'Isopo e delle Radici, per mescolarla poi nello Sciroppo, che prima sia stato fatto cuocere colla decozione in consistenza di Oppiato.

Syrupus Symphyti, Fernelli.

℞. *Radicum & cynarum Symphyti majoris & Symphyti minoris ana man.* iij.
Rosarum rubrarum, Betonicæ, Plantaginis, Pimpinellæ, Centinodiæ, Scabiosæ, Tussilaginis ana man. ij.
Ex his omnibus recentibus contusis exprimatur succus & depuretur, adde
Sacchari albi ℔ ij ß.
Coquantur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Piante belle, sugose, colte nel lor vigore; si netteranno, si taglieranno, e si pesteranno bene in un mortajo di marmo, cominciando dalle Radici; si lascieranno così peste tutte insieme nel mortajo in digestione a freddo, per lo spazio di dieci o dodici ore, affinchè la loro sostanza viscosa si rarefaccia; poi si spremeranno per averne il sugo; il quale si depurerà facendogli prendere una bollita; si mescolerà poi collo Zucchero e si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per arrestare lo sputo di sangue, e l'altre emorragie, fortifica i polmoni ed il petto, modera i corsi di ventre. La dose n'è da mezz'oncia fino ad *Dose.* un'oncia e mezza.

Quando voglia farsi codesto Sciroppo esattamente, bisogna farlo nel tempo delle Rose, affinchè il loro Sugo sia mescolato con quello degli altri ingredienti: ma coloro che non volessero soggettarsi ad operare in una stagione, ed avessero desiderio di preparare questo Sciroppo nella Primavera o nell'Autunno, si serviranno delle Rose secche, che doveranno essere pestate, e lasciate macerare insieme colle altre Piante, affinchè la loro Tintura e la loro virtù vi sia comunicata.

Altra maniera di preparare lo Sciroppo di Consolida. La Radice del Simpito maggiore ch'è 'l principal ingrediente di questo Sciroppo, essendo molto viscosa, somministra poco sugo, e la maggior parte della virtù resta nella feccia. Per dar rimedio a codesto inconveniente, sarei di parere che dopo avere schiacciate le Radici, si facessero lentamente bollire nell'acqua per averne una libra e mezza o circa di decozione; si pestassero intanto in un mortajo di marmo l'Erba e i Fiori, come si è detto, si versasse sopra di esse la decozione così calda colle Radici bollite, si mescolasse bene il tutto con un pestello di legno, si coprisse il mortajo, si lasciasse la mescolanza in macerazione per lo spazio di dieci o dodici ore; poi si spremesse fortemente, si mescolasse l'espressione collo Zucchero, e si facesse chiarificare, e cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Sciroppo di Simpito semplice. Si può preparare uno Sciroppo di Simpito semplice facendo una forte decozione di Radici di Consolida maggiore, mescolandovi un peso eguale di Zucchero, e facendo chiarificare e cuocere la mescolanza in consisteza di Sciroppo.

Syrupus de Stœchade, Fernelii.

℞. *Florum Stœchadis Arabicæ* ℥ iv.
Thymi, Calaminthæ, Origani ana ℥ j ß.
Salviæ, Betonicæ, Florum Rorismarini ana ℥ ß.
Seminis Rutæ, Pœoniæ, Fœniculi ana ℥ iij.
Coquantur ex aquæ ℔ x. *ad dimidias, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari & Mellis ana* ℔ ij. *denuo coquatur in syrupum; adde sub finem coctionis*
Cinnamomi, Zingiberis, Calami aromatici ana ℥ ij.
Ligentur aromata hæc linteo raro & in syrupo appensa maneant.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, se ne prenderanno le cime che si metteranno co'Fiori e colle Semenze peste in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di esse l'acqua comune, si coprirà il vaso, si farà bollire la materia fino alla diminuzione della metà del liquore; si colerà la decozione, vi si mescolerà il Mele e lo Zucchero, si chia-

rifi-

rificherà la meſcolanza con un bianco d' uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo; vi ſi metterà ſul fine della cozione il Zenzero colla Cannella e col Calamo aromatico peſti inſieme ed inviluppati in un gruppetto ſoſpeſo nello Sciroppo, affinchè vi comunichi le ſue parti ſpiritoſe e odoriſere.

Codeſto Sciroppo è buono per fortificare il cervello, i nervi e lo ſtomaco, attenua la pituita craſſa, diſcaccia i venti e i cattivi umori per traſpirazione, eccita i meſtrui, ajuta la reſpirazione: La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un' oncia. *Virtù. Doſe.*

Lo Sciroppo di Stecade è deſcritto in molte maniere nelle Farmacopee: la deſcrizione che io quì riferiſco mi ſembra la migliore e la più ragionevole: tuttavia vi ſon molte coſe da riformarſi. In primo luogo l'Autore vi domanda troppo' acqua per la quantità degl' Ingredienti, ed una troppo lunga cozione; poichè le Droghe non conſiſtendo che in fiori e'n ſemenze non è neceſſario che bollano per tempo sì lungo per trarne la virtù; di più, come queſte Piante ſono tutte odorifere, e per conſeguenza ripiene di parti ſottili o ſpiritoſe, nelle quali conſiſte la principal qualità, ſi diſtrugge quant' hanno di buono, facendole lungo tempo bollire. Sarei dunque di parere, che non ſolo ſi toglieſſe via una parte dell' acqua, ma ſi metteſſe ogni ſtudio per conſervare l' eſſenzial delle Piante, affinchè lo Sciroppo ne reſtaſſe impregnato. Si potrebbe anche ſervirſi del vino bianco in vece d' acqua; perchè eſſendo queſto diſſolvente ſolforoſo e ſalino ſarebbe molto convenevole per trarre la parte ſpiritoſa e ſalina degl' Ingredienti; ecco come ſi potrebbe riuſcirvi, e come vorrei riformare la deſcrizione di codeſto Sciroppo.

Syrupus de Stœchade, reformatus.

℞. *Florum Stœchadis Arabicæ* ℥ iv.
Summitatum Thymi, Calaminthæ, Origani ana ℥ j ß.
Salviæ, Betonicæ, Florum Roriſmarini ana ℥ ß.
Seminis Rutæ, Pœoniæ, Fœniculi ana ℥ iij.
Cinnamomi, Zingiberis, Calami aromatici ana ℥ ij.
Omnia contundantur, miſceantur, cucurbitæ vitreæ committantur, illiſque ſuperfundantur vini albi generoſi ℔ vj.
Superpoſitoque & lutato alembico, materia per tres dies macereturi deinde balneo mariæ aut vaporis diſtilletur libra una aut circiter aquæ aromaticæ; tunc refrigeratis vaſis, materia in fundo remanens coletur & exprimatur, liquor vero ovi albumine cum Sacchari albi ℔ iv. *clarificetur & coquatur ad electuarii ſolidi conſiſtentiam, cui fere refrigerato aqua aromatica diſtillata permiſceatur, cum oleorum ſtillatorum Stœchados & Roriſmarini ana gutt.* iv.
Fiat ſyrupus in vaſe vitreo diligenter clauſo ſervandus.

OSSERVAZIONI.

QUeſto metodo di fare lo Sciroppo di Stecade è molto più lungo e più imbarazzato del comune, ma è molto migliore. Si raccolgono le parti ſpiritoſe e volatili colla diſtillazione e le parti fiſſe coll'eſpreſſione di quanto reſta nella cucurbita. Non ſi meſcola il liquor ſpiritoſo ſe non quando lo Sciroppo è raffreddato, a fine di evitare la diſperſione che dal calore potrebb' eſſer fatta.

Lo Sciroppo ch' è ſtato cotto in opiato dee avere una ragionevole conſiſtenza quando è ſtato liquefatto con queſto liquor ſpiritoſo; ma ſe foſſe ancora troppo ſpeſſo, vi ſi potrebbe aggiugnere un poco d' acqua di Bettonica ovvero di Tiglia: ſe per lo contrario foſſe troppo chiaro, è meglio il conſervarlo in queſta conſiſtenza che 'l rimetterlo ſul fuoco per farlo cuocere di vantaggio, perchè per poco ſi riſcaldaſſe, ſe ne diſtaccherebbe e diſperderebbe la parte più ſpiritoſa e migliore.

Per ben meſcolare l'Eſſenza nello Sciroppo biſogna averle prima incorporate con un poco di Zucchero candito in Oleoſaccaro.

Syrupus de Portulaca, Meſue.

℞. *Seminis Portulacæ* ℔ ß.
Succi Endiviæ depurati ℔ ij.
Succi Granatorum acidorum depurati ℥ ix.
Sacchari ℔ j.
Tritum Semen in ſucco Endiviæ macera horis 24, poſtea igne lento coque ad dimidias, demum cum Saccharo & ſucco granatorum percoque in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà la Semenza di Porcellana, ſi metterà in un vaſo di terra invernicato, ſi verſerà ſopra di eſſa il Sugo di Indivia depurato ben caldo; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi metterà poi il vaſo ſopra un fuoco lento, e ſi farà bollire l' infuſione ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, e 'l Sugo di Melagranata, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in un piatto di terra in conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono per levare la ſete, e per mettere in calma il troppo gran movimento degli umori nella Febbre, per le durezze del Fegato, per uccidere i Vermi. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un'oncia e mezza. *Virtù. Doſe.*

Trovo che codeſta deſcrizione non è buona nelle ſue doſi; vi entra troppo poco Zucchero per la quantità de' Sughi e delle Semenze. Sarei di parere vi ſi aggiugneſſe per lo meno una libra di Zucchero.

Il Sugo d' Indivia ha virtù aſſai convenevoli agli effetti che ſi attendono da queſto Sciroppo; ma poichè gli è ſtato dato il nome di Sciroppo di Porcellana, ſi doverà mettere nella ſua compoſizione piuttoſto il Sugo di Porcellana che quello d' Invidia. Vorrei dunque riformare queſta deſcrizione nella maniera ſeguente.

Syrupus de Portulaca, reformatus.

℞. *Seminis Portulacæ* ℔ ß.
Contunde & infunde per vigintiquatuor horas in Succi Portulacæ depurati ℔ ij. *& Succi Granatorum acidorum depurati* ℥ ix.
Deinde bulliant igne lento ad tertiæ partis conſumptionem, tunc colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ iij. *ovi albumine clarificetur & coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI può anche preparare uno Sciroppo di Porcellana ſemplice, meſcolando parti eguali di Sugo di Porcellana depurato e di Zucchero, e facendo cuocere la meſcolanza lentamente nella neceſſaria conſiſtenza. *Sciroppo di Porcellana ſemplice.*

Codeſto Sciroppo ha una viſcoſità che lo rende atto ad imbarazzare e rintuzzare i ſali pungenti che cagionano le agrezze nel petto; ha quaſi le facoltà dell'altro; ſe ne prende col cucchiajo. *Virtù.*

Syrupus de Pœonia ſimplex.

℞. *Florum Pœoniæ* ℔ j.
Radicis Pœoniæ maris contuſæ ℥ iv.
Seminis Pœoniæ contuſi ℥ j ß.
Infundantur ſimul calidè per vigintiquatuor horas in aquæ communis ℔ iv. *deinde igne lento bulliant ad quartæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve*
Sacchari albi ℔ ij.
Salis Pœoniæ ℥ j.
Clarificentur ſimul & coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici e de i Fiori di Peonia maſchio colti di recente, e nel loro vigore; ſi taglieranno le Radici, e ſi ſchiaccieranno bene in un mortajo di marmo; ſi peſteranno le Semenze, ſi metterà il tutto in un vaſo di terra invernicato; ſi verſerà ſopra la materia l'acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione

per

per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi metterà il vaſo ſopra un fuoco mediocre, e ſi farà bollire lentamente l'infuſione ſino alla diminuzion del quarto. Si colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero e'l Sale, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Doſe. E' buono per l'Epileſſia, per la Paraliſia, fortifica il cervello, provoca l'orine. La doſe n'è da mezz' oncia ſino a due once.

Sarebbe coſa molto inutile il fare più infuſioni del Fiore, della Radice, e della Semenza di Peonia; perchè una ſola è baſtante per impregnare affatto le quattro libre d'acqua di ſua ſoſtanza.

Si potrebbe rendere queſto Sciroppo più efficace meſcolandovi eſattamente, quando è fatto e divenuto freddo, tre dramme di ſpirito volatile olioſo aromatico, di cui troveraſſi la deſcrizione nel mio Libro di Chimica.

Syrupus de Pœonia compoſitus.

℞. *Radicis recentis utriuſque Pœoniæ plenilunio extractæ & poſt diſſectionem in taleolas in vino albo odorifero ſpatio integri diei infuſæ ana* ℥ j ß.
Sileris montani ℥ vj.
Contrayervæ ℥ ß.
Ungulæ Alcis ℥ j.
Herbarum Roriſmarini cum floribus man. j.
Betonicæ, Hyſſopi, Origani, Ivæ Arthriticæ, Rutæ ana ℥ iij.
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Seminis Cardamomi minoris ana ℥ ij.
Zingiberis, Spicænardi ana ℥ j.
Stœchados, Nucis Moſchatæ ana ℥ ij ß.
Coque poſt unius diei tepidam digeſtionem in aquæ diſtillatæ radicum Pœoniæ ſ. *q. ad* ℔ iv. *In colatura diſſolve Sacchari albi* ℔ iv. ß. *& percoque in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI trarranno di terra in tempo di Luna piena delle Radici di Peonia maſchio e femmina delle meglio nudrite, e ſi taglieranno in fette; ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di un giorno nel vino bianco, poi avendole tratte dal vino, ſi metteranno in un vaſo di terra invernicato colle altre Radici, Semenze, Legno d'Aloe, Garofani, Zenzero, Nocemoſcada peſti, Unghia d'Alce raſchiata, Erbe, Fiori, e Spicanardi tritate; ſi verſeran ſopra la materia ſei libre o circa d'Acqua di Peonia diſtillata, ſi coprirà il vaſo, ſi metterà in luogo caldo per laſciar la materia in digeſtione per lo ſpazio di un giorno; poi ſi metterà ſopra un fuoco mediocre, ſi farà bollire l'infuſione alla diminuzione del terzo, o circa: ſi colerà, ſi ſpremerà, ed avendovi meſcolato lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Doſe. E' buono contro l'Epileſſia, la Paraliſia, l'Apopleſſia, e contro le malattie iſteriche, fortifica il cervello. La doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un'oncia e mezza.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra. Trovo due difetti nella maniera di comporre codeſto Sciroppo: Il primo è'l mettere in infuſione la Radice di Peonia nel vino bianco, prima di metterla nell'infuſione colle altre Droghe: è ſtata preteſa per avventura la impregnazione delle qualità del vino bianco. Ma chi non vede che queſto meſtruo diſſolve e porta ſeco la ſoſtanza migliore della Radice? Così rigettaſi quanto ha di migliore, e non ſi adopera che una feccia di Radice di Peonia nello Sciroppo. Per riformar dunque queſt'abuſo, ſarebbe neceſſario il togliere queſta circoſtanza dalla deſcrizione e l'adoperare la Radice di Peonia ſenza altra preparazione.

Il ſecondo difetto è che non ſi fa diligenza alcuna di conſervare in queſta preparazione le parti volatili degl'Ingredienti che ſono le più eſſenziali; perchè la cozione fa che diſperda quanto hanno di più ſottile, e non reſtano nello Sciroppo che alcune ſoſtanze fiſſe le quali non hanno gran virtù per le malattie del cervello, nelle quali in ſpezialità s'impiega. Giudicherei dunque eſſer bene che dopo aver laſciati in infuſione per due o tre giorni tutti gl'Ingredienti inſieme nell'acqua di Peonia diſtillata, o in ſuo difetto nel vino bianco, ſi faceſſe diſtillare per un lambico di vetro a bagno maria con fuoco lento una libra e mezza o circa dell'infuſione. Sarebbe codeſta un'acqua ſpiritoſa, che conterrebbe il volatile delle Droghe; ſi faceſſe poi bollire la materia reſtata nella cucurbita ſino alla diminuzione del quarto o circa dell'umidità, ſi colaſſe con forte eſpreſſione, vi ſi meſcolaſſe lo Zucchero, ſi chiarificaſſe la meſcolanza, e ſi faceſſe cuocere in conſiſtenza di Oppiato: quando la materia foſſe raffreddata vi ſi meſcolaſſe eſattamente con un menatojo l'Acqua ſpiritoſa diſtillata e mezz'oncia di Spirito volatile olioſo aromatico, per fare uno Sciroppo, che dovrebbe eſſere conſervato in vaſo ben chiuſo. Con queſto mezzo ſi adunerebbono e conſerverebbono, per quanto foſſe poſſibile, tutte le qualità degl'Ingredienti; perchè la diſtillazione avendo ſeparate le parti ſottili, la decozione diſſolve la ſoſtanza più fiſſa; che ſi fa bollire collo Zucchero ſino ad una conſiſtenza ben denſa, affinchè la materia poſſa eſſere liquefatta in Sciroppo col mezzo dell'acqua ſpiritoſa, ſenza aver biſogno di metterla ſul fuoco che ne farebbe diſperdere la parte migliore.

Lo Sciroppo di Peonia compoſto opera colle ſue parti ſpiritoſe, ch'eſſendo alzate ſino al cervello diſſolvono l'oſtruzione che ſi era fatta ne' nervi e negli altri luoghi ne'quali hanno a paſſare gli ſpiriti.

Syrupus de Betonica ſimplex, Bauderoni.

℞. *Succi Betonicæ depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur ſimul in ſyrupum.
Eodem modo paratur ſyrupus Meliſſæ.

OSSERVAZIONI.

Maniera di trarre il Sugo della Bettonica, e ſua depurazione. AVraſſi buona quantità di Foglie di Bettonica verde colta di recente nel ſuo vigore, ſi taglieranno e ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo, umettandole coll'acqua di Bettonica diſtillata, Si coprirà il mortajo, ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per lo ſpazio di otto o nove ore; ſi ſpremerà poi per averne il Sugo, il quale doverà eſſere depurato facendogli prendere una bollita ſopra il fuoco, e paſſandolo molte volte per la tela bambagina; ſi peſerà poi, ſi meſcolerà in un piatto di terra con peſo eguale di Zucchero, e non fuoco lento ſi farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Doſe. E' buono per le malattie del cervello, lo fortifica, provoca le orine. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Altra preparazione dello Sciroppo di Bettonica. Come la Bettonica è un erba poco ſugoſa, è bene l'umettarla colla ſua acqua diſtillata: ſi laſcia in digeſtione, affinchè il Sugo più facilmente ſe ne diſtacchi.

Si può anche preparare lo Sciroppo di Bettonica con una forte infuſione de' Fiori di Bettonica fatta nell'Acqua di Bettonica diſtillata.

Syrupus de Betonica compoſitus, Bauderoni.

℞. *Betonicæ man.* iij.
Majoranæ man. j ß.
Thymi, Roſarum rubrarum ana man. j.
Violarum, Stœchados, Salviæ ana ana man. ß.
Radicis Pœoniæ, Polypodii, Fœniculi ana ℥ v.
Seminis Fœniculi, Aniſi, Ammeos ana ℥ ß.
Coquantur in aquæ fluvialis ℔ vj. *ad tertiæ partis evaporationem, colaturæ adde*
Sacchari albi ℔ iij ß.
Succi Betonicæ ℔ ij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le Radici, ſi faranno bollire mezz'ora o circa nell'acqua, poi vi ſi aggiugneranno le Semenze peſte, l'Erbe tritate ed in fine i Fiori; ſi continuerà a far bollire la decozione fine alla diminuzione della metà dell'umido, ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi aggiugnerà lo Zucchero col

Sugo di Bettonica che sarà tratto con espressione, come ho detto nelle osservazioni sopra lo Sciroppo precedente; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Dose. E' buono per l'Apoplessia, per la Paralisia, per l'Epilessia, per fortificare il cervello, per disperderne la troppo gran quantità di pituita crassa. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Riformazione dello Sciroppo di Bettonica. Come le virtù principali delle Droghe ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo, risiedono nella lor parte spiritosa, poco ne resta dopo la cozione, perchè bollendo si disperdon nell'aria. Sarei dunque di parere per dar rimedio all'inconveniente, che si mettessero caldamente in infusione gl'Ingredienti mescolati, ben pesti e schiacciati in cinque libre di Sugo di Bettonica per lo spazio di tre giorni in una cucurbita di vetro coperta col suo capitello, si facesse poi distillare a bagno maria una libra o circa del liquore, si conservasse nel recipiente ben chiuso, si versasse quanto fosse restato nella cucurbita, in un catino, e si facesse bollire a fuoco lento fino alla diminuzione del quarto o circa dell'umido; si colasse la decozione con espressione, e vi si mescolasse lo Zucchero; si chiarificasse la mescolanza, si facesse cuocere in consistenza di Oppiato, e quando fosse divenuta fredda, vi si mescolasse l'acqua spiritosa distillata per farne uno Sciroppo, al quale si potrebbe aggiugnere mezz'oncia di spirito volatile olioso aromatico e cefalico. Dovrebbesi conservare questo Sciroppo in un vaso ben chiuso; e darsene per ogni dose da mezz'oncia fino ad un'oncia; Opererebbe con più efficacia che l'altro.

Syrupus de Cortice Quinæquinæ.

℞. *Corticis Quinæquinæ Peruvianæ crassiuscule tritæ* ℔ ß.
Infundantur calide per tres dies in vini albi ℔ iv.
Deinde igne lento coquantur ad quartæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ iij. *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Averassi della buona Chinachina che dovrà essere grossamente polverizzata, e si metterà in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di essa del vino bianco; si coprirà il vaso, e si metterà in digestione a bagno maria, o in altro luogo caldo per lasciarvelo per lo spazio di tre giorni, agitando di quando in quando la materia. Si farà poi bollire lentamente l'infusione nello stesso vaso fino alla diminuzione del quarto dell'umidità; si colerà, e si esprimerà, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà, la mescolanza con un bianco d'uovo; e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. E' questo un Febbrifugo, ch'arresta tutte le Febbri intermittenti. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once: si può stemperarlo in bicchiere d'Acqua di Centaurea minore, allorchè si vuol farlo prendere dall'infermo.

L'esperienza ha fatto vedere che'l vino bianco traeva meglio la virtù della Chinachina, che gli altri dissolventi; è stato perciò posto nella composizione di questo Sciroppo; è vero che nella cozione lo spirito di vino che svapora può portar seco alcune parti della Chinachina, ma'l Febbrifugo di codesta scorza risiede principalmente nella sua parte fissa.

E'bene il fare questo Sciroppo in un vaso di terra piuttosto che in un bacino di rame, per evitare l'impressione del rame che prender potrebbe.

Non si dee servirsi di questo Sciroppo, se non dopo aver ben purgato l'Infermo, e fatte le cavate di sangue necessarie; perchè fissa gli umori, bisogna darne tre o quattro volte il giorno, e continuarne l'uso per lo meno per lo spazio di quindici giorni. Ho parlato degli effetti della Chinachina più a lungo nel mio Libro di Chimica.

Syrupus de Glycyrrhiza, Mesue.

℞. *Glycyrrhizæ rasæ & contusæ* ʒ ij.
Adianti albi, seu Capilli veneris ʒ j.
Hyssopi siccæ ʒ ß.
Macerentur simul horis 24. *in aquæ fontanæ* ℔ iv. *deinde coquantur ad dimidias, colentur & exprimantur, colatura misceantur*
Mellis optimi despumati, Sacchari albi, Penidiarum ana ʒ viij.
Clarificentur simul & percoquantur in syrupum, adde sub finem
Aquæ Rosarum ℔ ß.

OSSERVAZIONI.

Si sceglierà della buona Rogolizia, si grattugierà, e si pesterà bene: si triteranno l'Erbe, si metterà il tutto insieme in un vaso di terra invernicato, si verserà sopra di tutto ciò l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lasciera la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire fino alla diminuzione della metà, si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, il Mele ed i penniti; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza d'Oppiato. Si lascierà diventar mezzo freddo, poi vi si mescolerà l'Acquarosa per fare uno Sciroppo che si dovrà conservare. *Virtù.*

Eccita lo sputo, indolcisce la Trachea, è buono per la Pleurisia, per l'Asima, e per l'altre infermità del petto: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once. *Dose.*

La Regolizia recente è un poco amara; le si dee preferire la semi-secca; bisogna che sia diddentro bella e gialla: è bene il pestarla finchè sia ridotta in fila, affinchè la sostanza si dissolva più facilmente nell'acqua.

Parmi cosa assai indifferente che l'Isopo sia adoperato verde o secco nella decozione; perchè la sua parte spiritosa si distrugge egualmente dell'una e dell'altra maniera bollendo. Quest'Erba è posta nella composizione di questo Sciroppo, per renderlo detersivo ed atto a rarefare il flemma del Petto e de Polmoni, il ch'ella può fare col suo Sale fisso.

Quando si mette a bollire l'Acquarosa collo Sciroppo, ella non vi lascia alcun odore come se non vi fosse mai stata posta, perchè la sua parte volatile e odorifera fugge: ma se si mescola quando lo Sciroppo è quasi divenuto freddo, come l'ho dimostrato, si conserva quanto vi ha di buono.

Syrupus alius de Glycyrrhiza.

℞. *Radicis Liquiritiæ* ʒ ij.
Tussilaginis, Enulæ campanæ ana ʒ j ß.
Ireos Florentiæ ʒ j.
Foliorum Pulmonariæ, Prassii albi, Scabiosæ, Hyssopi, Veronicæ ana man. j.
Seminis Urticæ ʒ ß.
Dactylos, Jujubas, Ficus ana N. x.
Coquantur in aquæ communis ℔ vj. *ad dimidias, in colatura dissolve*
Sacchari albi ℔ iij.
Percoque in syrupum, cui adde dum refrixerit
Essentiæ Anisi, ʒ j.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno le Radici, si faranno bollire nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa: vi si aggingneranno i Frutti aperti, le Semenze peste e l'Erbe tritate; si continuerà a far bollire la decozione fino alla diminuzione della metà dell'umido, si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina si farà cuocere in Sciroppo: allorchè sarà quasi raffreddata, vi si mescolerà esattamente l'Essenza d'Anice sola o ridotta in Oleosaccaro con Zucchero candito in polvere.

Questo Sciroppo è vulnerato; è buono per l'Asima, per nettare le ulceri del polmone, per eccitare lo sputo, per fortificare il cervello, il petto e lo stomaco. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza. *Virtù. Dose.*

Si renderebbe questo Sciroppo più efficace se in vece di una dramma d'Anice che vi entra, vi si dissolvessero due dramme di balsamo di Solfo d'Anice.

Syrupus Florum Arantiorum, Mesue.

℞. *Florum Arantiorum recentium,* ℔ ß.
Infundantur horis vigintiquatuor in aquæ communis calentis ℔ ij.

Tum

Tum rejectis prioribus floribus, ac reassumptis totidem novis, infusio reiteretur, idque trina vice; fiat dein colatura ℥ xv.
Coquantur cum Sacchari albi ℔ j. *in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

AVeransi de'Fiori di Arancio recenti de'più odorosi; si metteranno in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di essi l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà macerar la materia per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollir lentamente; si colerà con espressione; si metteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori come prima nel liquore colato, si reitererà la stessa infusione per la terza volta; poi essendo colata ed espressa, se ne peseranno xv. once colle quali si mescolerà una libra di Zucchero; si chiarificherà la mescolanza, si farà cuocere a fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Fortifica il cervello, ricrea gli spiriti, eccita i sudori, resiste alla malignità degli umori, abbatte i vapori isterici. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Come la parte volatile essenziale de'Fiori di Arancio si disperde, quando si fa bollire lo Sciroppo, sarei di parere che fosse riformata questa descrizione nella maniera seguente.

Syrupus Florum Arantiorum reformatus.

℞. *Florum Arantiorum recentium* ℔ j.
Cucurbitæ vitreæ committatur, illique superfundantur aquæ florum Arantiorum distillatæ ℔ iv.
Superpositoque & lutato alembico, materia per 24. *horas maceretur; deinde balneo mariæ aut vaporis, aquæ* ℔ j. *distilletur, & refrigeratis vasis, materia in fundo remanens coletur & exprimatur, liquor vero ovi albumine cum Sacchari albi* ℔ iij. *clarificetur & coquatur ad opiatæ consistentiam, cui fere refrigerato, aqua distillata permisceatur & fiat syrupus.*
Eodem modo paretur syrupus de corticibus Arantiorum amarorum.

℞. *Succi Arantiorum amarorum depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur simul igne lento in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi in buona quantità di Aranci amari, si taglieranno in quarti, se ne separerà la parte interiore, che si pesterà bene in un mortajo di marmo con un pestello di legno; si coprirà il mortajo, si lascierà digerire la materia a freddo per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi si spremerà in un panno lino; si metterà il sugo dentro fiaschi che si esporranno al Sole per fare che resti depurato: poi si feltrerà; si verserà indi in un piatto di terra invernicato; vi si metterà un peso eguale di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco mediocre per far consumare lentamente l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare il cuore e lo stomaco, per resistere alla malignità degli umori: *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

E' bene il far cuocere questo Sciroppo a fuoco lento, affinchè non isvapori che'l flemma, e la parte essenziale acida sia affatto conservata.

Altra preparazione dello Sciroppo di Arancio. Si potrebbe anche preparare questo Sciroppo senza farlo bollire, facendo liquefarsi solamente sopra il fuoco due parti di Zucchero in polvere in una parte di Sugo d'Arancio depurato.

Sciroppo di Arancio dolce. Si può fare della stessa maniera lo Sciroppo di Arancio dolce.

Syrupus Borraginis, Mesue.

℞. *Florum Borraginis recentium* ℔ ij.
Aquæ Borraginis distillatæ ℔ viij.
Affusa Floribus aqua, sic in infusione per horas duodecim dimittantur, deinde floribus his, facta prius expressione, abjectis, infusio reassumptis novis ac recentibus floribus secundo atque sic tertio iteretur; postmodum accipe
Colaturæ hujus ℔ v.
Sacchari albi ℔ iv.
Clarificentur & coquantur in syrupum S. A.
Eodem modo paretur syrupus Buglossi.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi de i Fiori di Borragine colti di recente; si metteranno in un vaso di terra invernicato, si verserà sopra di essa l'Acqua di Borragine ben calda; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire lentamente, si colerà, si spremerà; si metteranno nuovi Fiori nell'infusione colata, e si procederà come prima tanto per la digestione quanto per la colatura. Si metteranno per la terza volta nuovi Fiori nel liquore colato, si lascieranno digerire ancora per lo spazio di dodici ore; si farà bollire leggermente l'infusione, si colerà e si spremerà; si peseranno cinque libre dell'infusione colata, si mescoleranno con quattro libre di Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per umettare il petto, per purificare il sangue, per ricreare gli spiriti; si dà a'malinconici. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Alcune descrizioni di questo Sciroppo domandano che si mettano in infusione i Fiori nel Sugo di Borragine; ma come codesto Sugo è carico di sua propria sostanza, è poco in istato di trar molto di quella de'Fiori. E' meglio servirsi in quest'occasione dell'acqua della Pianta, ch'essendo chiara come l'acqua comune, è disposta a ricevere l'impressione che si vuol dare ad essa.

Altro Sciroppo di Borragine. Si può anche preparare un buon Sciroppo di Borragine, facendo cuocere insieme parti eguali di Sugo di Borragine depurato e di Zucchero bianco.

Lo Sciroppo di Bugloss è tanto simile nelle qualità allo Sciroppo di Borragine, che si può assai bene sostituire l'uno in luogo dell'altro senza scrupolo.

Syrupus Bizantinus simplex, Mesue.

℞. *Succorum Endiviæ domesticæ, Apii ana* ℔ ij.
Lupuli, Buglossi vel Borraginis ana ℔ j.
Succi semel ferveſcent & purgentur, in quibus coque
Sacchari albi ℔ ij ß.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno tutti i Sughi per espressione nella maniera ordinaria: si mescoleranno insieme, si faranno prendere una bollita; essendo poi raffreddati, si faranno passare due o tre volte per una tela bambagina per depurarli; si mescoleranno collo Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere a fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' epatico ed apritivo; si dà per levare le ostruzioni, e per far orinare. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Questo Sciroppo ha preso il suo nome da Bisanzio Città che ora si chiama Costantinopoli, forse perchè i suoi Medici ve lo hanno posto in uso; o perchè Mesue che ne ha esposta la descrizione, l'aveva appresa da un Medico di Bisanzio. Si nomina anche questo Sciroppo, *Syrupus dinarius*, cioè in Arabo, Sciroppo diuretico o apritivo.

Come la Bugloss è viscosa, e'l Lupolo poco sugoso, il loro sugo non si estrae così facilmente, ma per ben riuscirvi, bisogna mescolare confusamente tutte quest'erbe nella lor quantità quasi proporzionata, pestarle bene in un mortajo di marmo, lasciarle in digestione per lo spazio di sette ovver ott'ore, poi spremerle per averne il sugo.

Questo Sciroppo è disgustoso al gusto, a cagione della gran quantità di sughi che vi entrano; perchè sopra due libre e mezza di Zucchero si adoprano per lo meno cinque libre di sughi. E' bene il farlo cuocere a fuoco lento, a fine d'impedire la dispersione de'sali essenziali, ne'quali consiste la principale sua virtù.

Syrupus Bizantinus compositus, Mesue.

℞. *Succorum depuratorum Endiviæ domesticæ & Apii ana* ℔ ij.
Lupuli & Buglossi ana ℔ j.
In his coque
Rosarum rubrarum ʒ ij.
Glycyrrhizæ recentis & rasæ ʒ ß.
Seminum Anisi, Fœniculi, Apii ana ʒ iij.
Spicæ nardi ʒ ij.
In colatura dissolve
Sacchari albi ℔ ij ß.
Clarificentur & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire lentamente ne'Sughi depurati le Semenze peste, le Rose e la Regolizia fino alla diminuzione di un quarto dell' umidità; si colerà la decozione, e vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; aggiugnendo sul fine della cozione lo Spicanardi tagliato minuto ed inviluppato in un gruppetto che si lascierà sempre nello Sciroppo.

Virtù. E' stimato buono per aprir le ostruzioni, per incidere, per attenuare gli umori. Si dà nell'Iterizia e *Dose.* nelle Febbri maligne. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Le Rose rosse che sono astrignenti non mi pajono convenevoli nella composizione di questo Sciroppo che dee avere una virrù apritiva. Sarei di parere che si togliessero dalla descrizione, e si mettessero in lor vece de i Sali di Cicoria e di Appio, di quelli e di questi due dramme.

Non metto lo Spicanardi che sul fine, e lo chiudo in un gruppetto, affinchè le sue parti volatili sieno conservate e sparse insensibilmente nello Sciroppo in cui dev' essere sempre lasciato.

Syrupus e Calamintha, Mesue.

℞. *Calaminthæ domesticæ & sylvestris ana* ʒ ij.
Seminum Ligustici, Dauci Cretici, Schœnanthi ana ʒ v.
Uvarum passarum mundatarum ℔ ß.
Sacchari albi vel Mellis despumati ℔ ij.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno l' Uve dagli acini loro; si faranno bollire in quattro libre d' acqua per lo spazio di mezz' ora o circa; poi vi si getteranno le Semenze peste, il Calamento e 'l Giunco odoroso; si continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo dell' umido: si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero, ovvero il Mele schiumato, si chiarificherà lo mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per l' Asima, per togliere le ostruzioni, *Dose.* per discacciare i venti, per resistere alla corruzion degli umori, e per eccitare i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un'oncia e mezza.

Com'entrano molti Aromati in questa preparazione, si farebbe assai bene col metterli in infusione nell' acqua calda, e col farne distillare con un calor lento lo spirito più volatile prima di farlo bollire, a fine di conservare quanto hanno di più essenziale: si dovrebbe poi far cuocere lo Sciroppo in consistenza di opiato, e farlo liquare con questo spirito volatile.

Syrupus de Chamæmelo.

℞. *Florum Chamomillæ recentium* ℔ j.
Aquæ fontis calentis ℔ iv.
Macerentur per horas auodecim, tumque leviter ebulliant & exprimantur: eædem novorum florum pari pondere, ac per tempus æque longum macerationes, colaturæ, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione dissolve
Sacchari albi ℔ iij.
Fiat syrupus S. A.
Eodem modo paratur syrupus Salviæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori di Camamilla colti di recente nel loro vigore, si metteranno in infusione per dodici ore nell' acqua calda in un vaso coperto: si farà bollire lentamente l' infusione, si colerà con espressione: vi si metteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori, come prima; si farà bollire lentamente l' infusione, si colerà, si spremerà, si metteranno per la terza volta nuovi Fiori a macerarsi nell' infusione colata, si procederà come prima; e dopo l' ultima colatura ed espressione, vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e con fuoco moderato si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' eccellente per la colica ventosa, e per eccitare i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un' oncia e mezza. *Virtù. Dose.*

Se a codesto Sciroppo si aggiugneranno quando è cotto e raffreddato, dieci o dodici gocce di Essenza di Camomilla, si riparerebbe in parte a quella che si è dispersa nel tempo delle cozioni, e lo Sciroppo averebbe virtù maggiore,

Syrupus de Fragis.

℞. *Succi Fragorum depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur simul in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

PEr estrarre facilmente il Sugo dalle Fragole non si dee aspettare che sieno troppo mature, perchè allora sono viscose, ma bisogna prenderle nel principio della loro maturità: si schiacceranno dentro un mortajo di marmo, si lascieranno tre o quattr'ore in digestione a freddo, affinchè la loro viscosità si rarefaccia; poi si spremeranno, si farà depurare il sugo in un fiasco al Sole, e si feltrerà: si mescolerà il Sugo depurato con egual peso di Zucchero fino in un piatto di terra; si metterà sopra un fuoco mediocre, per farne consumare l' umidità fino in consistenza di Sciroppo, schiumandolo di quando in quando a misura del cuocersi. *Sciroppo di Fragole.*

Rallegra il cuore, fortifica lo stomaco, purifica il sangue, eccita l' orina: la dose n'è da mezz' oncia fino ad un'oncia e mezza. *Virtù. Dose.*

Della stessa maniera si fa lo Sciroppo di Angelica o Mora di spino che possede quasi le stesse virtù. *Sciroppo d' Angelica.*

Si potrebbe preparare codesto Sciroppo senza metterlo a bollire, non mettendo in opera che una parte del Sugo depurato sopra due parti di Zucchero, perchè allora non sarebbe d' uopo che 'l fare struggere lo Zucchero nel Sugo sopra un poco di fuoco.

I Liquori che coloro i quali vendon l' acque gelate, chiamano Acqua di Fragole, e di Angelica, sono Sciroppi chiari, o per dir meglio Giulebbi. Schiacciano le Fragole o le More in un mortajo di marmo, vi mescolano dello Zucchero in polvere e dell' acqua in una porzion convenevole per fare un' acqua chiara e grata al gusto; lasciano macerare la mescolanza per qualche ora, poi avendola agitata o battuta per più volte versandola di vaso in vaso, passano e ripassano il liquore per una tela bambagina, o per una calza fin che giunga ad esser chiara: la mettono allora nel ghiaccio per renderla più deliziosa. *Acqua di Fragole e di Angelica de' venditori d' acqua gelata.*

Syrupus de Agno casto.

℞. *Seminis Agni casti* ʒ iv.
Lentium, Psyllii, Coriandri, ana ʒ ß.
Endiviæ, Lactucæ, Portulacæ, Cucurbitæ, Melonum ana ʒ ij.
Cannabis, Rutæ ana ʒ ß.
Florum Nenupharis, Foliorum Menthæ ana man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ iij. *ad exhalationem tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur, in colatura dissolve*
Sacchari albi ℔ ij.
Succi Limonum depurati ʒ ij.
Coquantur in Syrupum S. A.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo bollire per un poco di tempo le Lenti nell'acqua, poi vi si aggiugneranno le Semenze tutte peste eccettuato il Psilio che s'invilupperà intero in un gruppetto a cagione di sua viscosità: vi si metteranno poi la Menta e'l Fiore di Nenufar, si farà bollire la decozione alla diminuzione del terzo dell'umido; si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo denso, poi doverà essere liquefatto in una giusta consistenza col Sugo di Limoni depurato.

Virtù. Codesto Sciroppo è detto così, perch'è buono per temperare gli ardori di venere. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Si domanda troppo poco Zucchero nella descrizione a proporzion delle Droghe. Sarei di parere di metterne tre libre in vece di due.

Se in vece del Sugo di Limoni ch'entra in questo Sciroppo, vi si mescolasse mezz'oncia di aceto di Saturno, produrrebbe assai meglio di quello fa gli effetti che gli son attribuiti.

Syrupus Raphani, Fernelii.

℞. *Radicum Raphani sativi & sylvestris ana* ℥ j.
Glycyrrhizæ, Saxifragæ, Rusci, Leviſtici, Eringii, Restæ bovis, Petroselini & Fœniculi ana ℥ ß.
Herbarum Betonicæ, Pimpinellæ, Pulegii, Urticæ, Nasturtii, Crithmi, Capilli veneris ana man. j.
Fructuum Halicacabi seu Alkekengi, Jububarum ana par. x.
Uvarum passarum ab acinis purgatarum ℥ vj.
Corticis radicis Lauri vel Capparum, Seminis Ocymi, Personatæ vulgo Bardanæ majoris, Petroselini Macedonici, Seseleos Massilienſis, Carvi, Dauci Cretici, Milii solis ana ℥ ij.
Coquantur quo decet ordine in aquæ ℔ x. *dum sex supersint, colatura cum Sacchari* ℔ iv. *& Mellis despumati* ℔ ij. *clarificetur & coquatur in syrupum, adde sub finem.*
Cinnamomi ℥ j.
Nucis moscatæ ℥ ß.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici sane e ben nudrite; si monderanno, si taglieranno in pezzi, si faranno bollire nell'acqua, riserbando però la Regolizia nel fine. Quando avranno bollito per lo spazio di mezz'ora circa, vi si metteranno la Scorza, i Frutti aperti, l'Erbe tritate, le Semenze e la Regolizia peste; si farà bollire la decozione fino alla diminuzione di più del terzo: si colerà, vi si mescoleranno lo Zucchero e'l Mele; si chiarificherà la mescolanza con due bianchi d'uovo e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine per profumarlo, la Cannella e la Nocemoscada peste ed inviluppate in gruppetto, che si lascierà sempre nello Sciroppo.

Virtù. E' buono per lo Scorbuto, per attenuare, per dividere la Pietra delle reni e della vescica, e per farla uscire; eccita l'orina; serve nella colica nefritica, nell'iterizia, nelle cachessie, e nelle altre infermità, nelle quali è necessario l'aprire i condotti dell'orina. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Questo Sciroppo mi sembra troppo composto: si potrebbono togliere da esso molte Droghe assai inutili, come le Giuggiole, l'Uve, la Regolizia, la Bettonica, i Capelveneri, la Nocemoscada, la Cannella, e mettere in lor vece maggior quantità di Radici di Rafano, di quella domandasi nella descrizione, di Cipolle bianche, di Parieraria, di Sali di Tamarisco, di Ginepro, e di Vino bianco; perchè essendo destinato codesto Sciroppo per attenuare la Pietra delle reni, e per aprire i condotti dell'orina, dev'essere impregnato, per quanto è possibile, de' Medicamenti più essenziali. Ecco dunque la maniera della quale vorrei comporre uno Sciroppo di Rape Litontrittico.

Syrupus Raphani reformatus.

℞. *Radicum Raphani sativi & sylvestris ana* ℥ iv.
Ceparum albarum ℥ iij.
Radicum Saxifragiæ, Rusci, Eryngii, Restæ bovis & Petroselini ana ℥ j.
Foliorum Parietariæ, Pimpinellæ, Urticæ, Nasturtii, Crithmi ana man. ij.
Fructuum Halicacabi ℥ iij.
Seminum Milii solis ℥ vj.
Petroselini, Sezeli Massilienſis, Carvi, Dauci, Corticis radicis Capparis ana ℥ ij.
Omnia incisa & contusa infundantur per horas duodecim in vini albi ℔ viij. *deinde coquantur igne lento ad quartæ partis exhalationem, coletur decoctio & exprimatur, in colatura dissolve*
Sacchari albi ℔ vj.
Salis Tamarisci & Juniperi ana ℥ vj.
Clarificentur & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

LA dose di questo Sciroppo sarà simile a quella del precedente; coloro che soffriranno agevolmente un odore un poco ingrato, potranno mescolare in ogni dose dello Sciroppo tre o quattro gocce di Olio Etereo di Trementina; avrà virtù maggiore. *Sciroppo di Rape semplice.*

Si potrebbe preparare uno Sciroppo di Rape semplice col Sugo di Rape, e collo Zucchero in parti eguali: averebbe anche molta virtù per la renella.

Syrupus de Marrubio, Mesue.

℞. *Prassii seu Marrubii albi recentis* ℥ ij.
Glycyrrhizæ ℥ j.
Capillorum veneris, Hyssopi parum sicci ana ℥ vj,
Calaminthæ, Anisi, Radicum Apii, Fœniculi ana ℥ v,
Ireos, Seminis Malvæ, Fenugræci ana ℥ iij.
Lini, Cydoniorum ana ℥ ij.
Passularum enucleatarum ℥ v.
Caricas pingues N. xvi.
Coquantur in aquæ puræ ℔ x. *ad dimidias, expressioni adde*
Penidiorum, Mellis despumati ana ℔ ij.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Droghe belle, ben nudrite, colte nel lor vigore; si monderanno le Radici, si taglieranno in piccoli pezzi, si faranno bollire nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa; vi si getteranno poi i Frutti, indi l'Erbe, la Regolizia e le Semenze involte in un gruppetto. Si farà bollire la decozione fino alla diminuzione della metà dell'umido; si colerà, si spremerà, e vi si mescolerà il Mele ed i Penniti; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per attenuare e detergere le viscosità del parto, eccita lo sputo, ajuta alla respirazione, se ne dà per l'Asima, per la Pleurisia, per la Peripneumonia. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Si rinchiudono le Semenze in un gruppetto, perch'essendo tutte mucilaginose, renderebbono la decozione troppo viscosa, se vi fossero fatte bollire del tutto ignude.

Si trovano ancora dell'altre descrizioni dello Sciroppo di Marrubio ne'Ricettarj, nel quale si fanno entrare il Polipodio, l'Origano, il Timo, la Santoreggia, la Tussilagine volgare, la Semenza di Cotone: ma la descrizione di Mesue è stata da me creduta la migliore.

Sarei di parere si mescolasse esattamente in questo Sciroppo allorchè fosse quasi freddo, una dramma di Balsamo di Solfo aniciato incorporato in un'oncia di Zucchero candito in polvere, ed uno scrupolo di Fiore di Bengivì. Questi Ingredienti aumenterebbono molto la virtù del Medicamento; perchè lo renderebbono più atto ad incidere e a penetrare le

flem-

flemme che cagionano nelle oſtruzioni, e molte altre infermità nel petto.

Syrupus de Mentha, minor, Meſue.

℞. *Succorum depuratorum Menthæ, Granatorum dulcium, & acidorum, Sacchari albi ana* ℔ j.
Coquantur paulatim in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI eſtrarranno i Sughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi depureranno facendo lor prendere una bollita, e paſſandoli poi per una tela bambagina, o per una calza, ſi metteranno in un piatto di terra invernicata; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Sciroppo, ſi ſchiumerà, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Stimaſi buono per fortificare lo ſtomaco, per arreſtare il vomito, per diſcacciare i venti. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un'oncia e mezza.

La quantità dello Zucchero mi ſembra troppo piccola a proporzione di quella de' Sughi ch'entrano in queſta deſcrizione di Sciroppo; biſognerebbe aggiugnerne ancora altrettanto.

Syrupus de Mentha, major, Meſue.

℞. *Succi Cydoniorum acido-dulcium, Succi Cydoniorum dulcium, Succi Granatorum dulcium, Succi Granatorum acido-dulcium, Succi Granatorum acidorum ana* ℔ j ß.
in his ſuccis horis 24. macerentur
Foliorum Menthæ ſiccorum ℔ ì ß.
Roſarum rubrarum ʒ ij.
Deinde coquantur ad dimidias in vaſe terreo, vitreato, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ ij *clarificetur & coquatur in ſyrupum, poſtea aromatizetur cum trochiſcorum Gallæ moſchatæ tritorum & in ſindone ligatorum* ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

LA diverſità de' ſapori riſpetto a' Cotogni è aſſai piccola; ma a fine di ſeguire l'intenzion dell'Autore, ſi poſſono quì mettere in opera de i Cotogni maturi, e degli altri che non ſieno per anche giunti alla loro maturità; ſi raſchieranno e ſe ne trarrà il Sugo.

Si prenderanno delle Melagranate delle tre ſorte ſe ſi potranno ritrovare, o quando non ſi trovino che di due o d'una ſorte, non ſi laſcierà di fare lo Sciroppo rendendo ſempre proporzionata la quantità del Sugo: ſi ſeparerà la ſcorza delle Melagranate, ſi ſchiaccerà il di dentro eſattamente in un mortajo di marmo; ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per qualche ora, poi ſi ſpremerà.

Si metteranno in un vaſo di terra invernicato le Foglie di Menta e di Roſe ſecche; ſi verſeranno ſopra di eſſe i Sughi di Cotogno e di Melagranata; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; poi ſi farà bollire ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà la decozione, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza e ſi farà cuocere in Sciroppo che ſi aromatizzerà co' Trociſci di Galla Moſcata, che prima ſaranno ſtati peſti e rinchiuſi in un'gruppetto; ſi metterà il gruppetto nello Sciroppo, allorchè ſi toglierà dal fuoco, e ſi attaccherà al manico ſuperiore del vaſo nel quale ſi vorrà conſervarlo.

Virtù. Doſe. Queſto Sciroppo è buono per fortificare lo ſtomaco raſſodando le fibre, per impedire il vomito, le nauſee, il ſinghiozzo, per la lienteria. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un'oncia e mezza.

Trovo molti difetti nella deſcrizione di queſto Sciroppo. In primo luogo: ſi vuole che la Menta vi ſia poſta in opera, ſecca; perchè ſeccandoſi perde la maggior quantità delle ſue parti volatili ed eſſenziali: di più; ella diventa tanto leggiera che una libra e mezza che ſe ne domanda, tiene troppo gran volume per la quantità de' Sughi ne' quali è poſta in infuſione, benchè ve ne ſia molta. Vorrei dunque ch'ella foſſe verde e nel ſuo vigore. In ſecondo luogo, ſi fa bollire per troppo tempo; ſi perde con sì lunga cozione quanto ha di migliore. In terzo luogo, entra troppo poco Zucchero nella compoſizione, a proporzione dell'altre Droghe. Vorrei dunque riformarla nella maniera ſeguente.

Syrupus de Mentha, major, reformatus.

℞. *Succorum Cydoniorum & Granatorum ana* ℔ ij.
In his macerentur per quatuor dies
Foliorum Menthæ recentium contuſorum ʒ viij.
Roſarum rubrarum ʒ ij.
Deinde bulliant leviter in vaſe terreo vitreato, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ iij. *clarificetur & coquatur in ſyrupum, poſtea aromatizetur cum trochiſcorum Gallæ moſchatæ in ſindone ligatorum* ʒ ij. *Olei Menthæ per diſtillationem extracti gutt.* xij.

OSSERVAZIONI.

L'Eſſenza ovver Olio diſtillato di Menta che ſi fa entrare in queſt' ultima deſcrizione; ripara a quanto ſi è deſtrutto della Menta bollendo: ſi può ridurre queſt' Olio in Oleoſaccaro meſcolandolo con mezz' oncia di Zucchero candito ben polverizzato a fine di diſſolverlo più perfettamente nelle Sciroppo: perchè quando le parti degli Olj non ſono diviſe o dilatate da queſto intermedio, ſi alzano d'ordinario nella ſuperficie.

Syrupus Myrtinus compoſitus.

℞. *Baccarum Myrti* ʒ ij ß.
Santali albi, Rhois culinarii vulgo Sumach, Balauſtiorum, Baccarum Oxyacanthæ ſeu Berberis, Roſarum rubrarum ana ʒ j ß.
Meſpillorum ℔ ß.
Contuſis omnibus coquantur in aquæ communis ℔ viij. *ad tertias, expreſſo adde*
Succorum Cydoniorum & Granatorum vel Pomorum agreſtium ana ℔ ij.
Sacchari albi ℔ v.
Coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Bacche di Mirto e 'l Sandalo, ſi apriranno le Neſpole, ſi taglieranno i Balauſti e 'l Sommaco: ſi metteranno a bollire tutte le Droghe inſieme nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo. Si colerà la decozione, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcoleranno i Sughi che ſaranno ſtati eſtratti per eſpreſſione, e lo Zucchero. Si chiarificherà la meſcolanza e ſi farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per arreſtare i corſi di ventre e l'emorragie; ſi dà per fortificare lo ſtomaco. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un'oncia e mezza. *Virtù. Doſe.*

Lo Sciroppo di Mirto ſemplice ſi fa col Sugo, o con una forte decozione di Bacche di Mirto recenti, e di Zucchero in parti eguali. *Sciroppo di Mirto ſemplice.*

Trovo che ſi fa entrare troppa acqua in queſta deſcrizione per la quantita delle Droghe, le quali non hanno biſogno di molto lunga cozione; ſe ne potrebbe togliere per lo meno il terzo, tanto più che vi ſi aggiungono de i Sughi, che ſervono alla cozion dello Zucchero.

Syrupus de Eupatorio, Meſue.

℞. *Eupatorii ſeu Agrimoniæ, Radicum Intibi, Fœniculi, Apii ana* ʒ ij.
Glycyrrhizæ recentis raſæ & contuſæ, Schœnanti, Cuſcutæ, Abſinthii Pontici, Roſarum rubrarum ana ʒ vj.
Capilli veneris, Cardui benedicti, Spongiæ Cynorrhodi, Florum aut radicum Bugloſſi, Seminum Fœniculi & Aniſi ana ʒ v.
Rhabarbari optimi, Maſtiches ana ʒ iij.
Spicæ nardi, Aſari, Folii Indici ana ʒ ij.
Coquantur ex arte in aquæ ℔ viij. *ad tertiæ partis*

tis conſumptionem & cum Sacchari albi ℔ iv.
Succorum Apii & Endiviæ depuratorum ana ℔ ij.
Percoquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi monderanno le Radici, ſi taglieranno in pezzi, ſi faranno bollire nell'acqua, poi vi ſi metteranno la Spugna di Cinorrodo, l'Erbe, le Semenze peſte, i Fiori: quando la decozione ſarà diminuita d'un terzo, ſi colerà, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, e i Sughi eſtratti di recente, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo, gettandovi ſul fine il Rabarbaro, il Maſtice, e lo Spicanardo involti in un gruppetto.

Virtù. E' ſtimato buono per fortificare lo ſtomaco e 'l fegato; leva le oſtruzioni; ſe ne dà per l' Idropiſia. La doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un' oncia e mezza.

Doſe.

La Radice d'Indivia non ha gran virtù. Vorrei mettere in ſua vece quella di Cicoria ſalvatica.

Sciroppo di Agrimonia ſemplice. Si potrebbe fare uno Sciroppo di Agrimonia ſemplice, facendo cuocere inſieme parti eguali di Sugo d'Agrimonia e di Zucchero.

Syrupus Chamædrios, Banderoni.

℞. *Chamædryos cum floribus* ℥ viij.
Scolopendrii ℥ iij.
Corticis radicis Capparis ℥ ij.
Acori veri, Schœnanthi, Nardi Indicæ, Seminum Petroſelini & Aniſi ana ℥ vj.
Contuſa biduo in aquæ & vini albi ana ℔ iij. *ſuper cineres calidos macerentur, deinde coquantur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi vel Mellis deſpumati* ℔ iij. *clarificetur & coquatur in ſyrupum condiendum Cinnamomi* ℥ ij.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in un vaſo di terra invernicato; ſi verſeran ſopra di eſſe l'Acqua e'l Vino; ſi coprirà il vaſo, ſi metteranno in digeſtione ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di due giorni; poi ſi farà bollire lentamente la materia ſino alla diminuzione di due terzi dell'umidità; ſi colerà, ſi ſpremerà, vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo, il quale ſi aromatizzerà gettandovi ſul fine della cozione la Cannella peſta, ed involta in un gruppetto.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per eccitare i meſi nelle Donne, per far orinare, per incidere e detergere gli umori troppo viſcoſi. La doſe n' è da mezz' oncia ſino a due once.

Doſe.

Le virtù principali dello Spicanardo, del Giunco odoroſo, e dell'Acoro vero riſiedono nelle parti ſottili che quaſi tutte ſi diſperdono nelle cozioni: vorrei piuttoſto riſerbarli per inviluppparli in gruppetti, per metterli nello Sciroppo allorch'è quaſi cotto, e per laſciarveli ſempre, affinchè vi comunicaſſero i loro odori e le loro qualità.

Syrupus Scolopendrii, Fernelii.

℞. *Scolopendrii man.* iij.
Lupuli, Capilli Veneris, Cuſcutæ, Meliſſæ ana man. ij.
Radicis Polypodii querni mundatæ, Bugloſſi, Borraginis, Corticum Radicis Capparum & Tamariſci ana ℥ ij.
Coquantur in aquæ ℔ ix. *ad conſumptionem tertiæ partis, colato adde*
Sacchari albi ℔ iv.
Clarificentur & percoquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi monderanno le Radici, ſi peſterà il Polipodio colle ſcorze, ſi taglieranno le Radici di Bugloſſa e di Borraggine in piccoli pezzi: ſi metterà a bollire il tutto nell'acqua per lo ſpazio di mezz'ora o circa, poi vi ſi aggiugneranno le Foglie tritate; ſi continuerà a far bollire le materie ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero: ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per le oſtruzioni della Milza, del Meſenterio, eccita l'orina: ſe ne dà per la Malinconia Ipocondriaca, per le Febbri intermittenti. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un'oncia e mezza.

Doſe.

Altro Sciroppo di Scolopendrio. Si potrebbe fare uno Sciroppo di Scolopendrio ſemplice con una forte decozione della Pianta e collo Zucchero in parti eguali. Averebbe quaſi la ſteſſa virtù che ha lo Sciroppo ordinario di Capelvenere.

Syrupus Cochleariæ.

℞. *Succi Cochleariæ depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Salis Cochleariæ ℥ j.
Coquantur ſimul igne lento ad Mellis ſpiſſitatem, adde dum refrixerit.
Spiritus Cochleariæ ℥ iij. *aut q. ſ. ut fiat ſyrupus juſtæ conſiſtentiæ.*

OSSERVAZIONI.

Depurazione del Sugo di Cochlearia. SI eſtrarrà il Sugo dalla Cochlearia per eſpreſſione nella maniera ordinaria, ſi depurerà col fargli prendere una bollita, e col paſſarlo e ripaſſarlo per una tela bambagina, finchè ſia chiaro.

Si metterà in un piatto di terra invernicato il Sugo depurato, lo Zucchero e'l Sal di Cochlearia; ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento, fino a conſiſtenza di Sciroppo denſo.

Si laſcierà divenir freddo quaſi affatto, poi ſi ſcuocerà colla neceſſaria quantità di Spirito di Cochlearia, dimenando il tutto col menatojo, fin che abbia preſa una conſiſtenza di Sciroppo ordinario; ſi conſerverà in un vaſo di vetro, o di terra ben chiuſo.

Virtù. E' buono per lo Scorbuto, indolciſce gli umori troppo acidi del corpo, eccita l'orina, toglie le oſtruzioni della Milza e del Meſenterio. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un'oncia.

Doſe.

Sciroppo di Naſturzio, e di Becabunga. Della ſteſſa maniera ſi poſſono preparare gli Sciroppi di Naſturzio, di Becabunga, e di altre Piante antiſcorbutiche ſugoſe.

Il Sale e lo Spirito di Cochlearia che ſono ſtati aggiunti nella compoſizione di queſto Sciroppo contribuiranno a renderlo tanto impregnato della virtù della Pianta quanto potrà eſſerlo. Non ſi meſcola lo Spirito ſe non quando lo Sciroppo è divenuto freddo, perchè il calore farebbe che ſe ne diſperdeſſe la miglior parte.

Si troverà la deſcrizione dello Spirito di Cochlearia nel mio corſo di Chimica.

Syrupus de Cinnamomo.

℞. *Cinnamomi optimi ſeu acutiſſimi craſſiuſcule triti* ℔ ß.
Ponatur in cucurbitam vitream, addanturque vini Hiſpanici ℔ ij.
Locentur in balneum, mox appoſito & aglutinato capitello cum præpoſito recipiente, ſtentque in digeſtione tribus diebus, poſtea fiat diſtillatio igne lento ad ℥ viij. *tum refrigerata cucurbita, excipiatur reſiduum, cui adde aquæ communis* ℔ j. *bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi* ℔ ij. *clarificetur & coquatur in conſiſtentiam opiatæ, tunc miſce, dum refrixerit, aquam ſpirituoſam diſtillatam & olei Cinnamomi gutt.* vj. *fiat ſyrupus.*

OSSERVAZIONI.

SCeglieraſſi della buona Cannella ben pugnente quanto al ſapore, ſi peſterà, ſi metterà in una cucurbita di vetro, ſi verſerà ſopra il vino di Spagna, ſi adatterà alla cucurbita un capitello e un recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi metterà il vaſo in bagnomaria tiepido, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni, poi ſe ne farà diſtillare a fuoco lento ott'once o circa di liquor ſpiritoſo; ſi laſcieranno divenir freddi i vaſi, ſi ſluteranno, ſi verſerà in un piatto di terra invernicato ciò che ſarà reſtato nella cucurbita, vi ſi

aggiu-

eggiugnerà una libra di acqua comune, si farà bollire leggiermente la materia, poi si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di oppiato; si lascierà divenir freddo, poi si scuocerà coll'acqua spiritosa distillata, nella quale sarà prima stato disciolto l'Olio di Cannella: si dimenerà bene il tutto con un menatojo, e si conserverà codesto Sciroppo in un fiasco di vetro ben chiuso.

Virtù. Fortifica il cuore e lo stomaco, ricrea e rimette gli spiriti, ajuta alla digestione, cagiona un fiato aggradevole, eccita i mesi nelle Femmine. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Sciroppi di Garofano, di Legno di Rosa, di Sassafras, di Sandalo citrino, &c. Si possono preparare della stessa maniera gli Sciroppi di Garofano, di Legno di Rosa, di Sassafras, di Sandalo citrino, d'Anice, di Finocchio, di Coriandro, di Macis, di Bacche di Ginepro.

La virtù della Cannella consiste in un Solfo salino, e per esplicarmi con chiarezza maggiore, in un olio etereo mescolato con un sal essenziale pungente. Tutto ciò può essere conosciuto facilmente nel masticarla. Non le si può dare un dissolvente più convenevole del Vino di Spagna ch'è ripieno di spirito solforoso e di Sale.

S'innalzano e si conservano colla distillazione le parti spiritose e volatili, che fuggirebbono bollendo; e si trae colla cozione ciò che resta di più fisso de' principj attivi della Cannella: non si può per verità impedire che svapori qualche quantità del volatile che resta sempre dopo la distillazione nella cucurbita; ma in luogo di quanto è fuggito, si mescola l'Essenza di Cannella sul fine dello Sciroppo divenuto freddo, e di questa maniera gli si comunicano per quanto è possibile, le buone qualità della Cannella.

Se non vi fosse Vino di Spagna, si può sostituirgli del buon Vino bianco.

Syrupus Cardui benedicti.

℞. *Succi Cardui benedicti depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Salis Cardui benedicti ʒ j.
Eodem modo parantur
Syrupi Scabiosæ, Veronicæ, Vincæ-pervincæ,
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sugo di Cardo benedetto, e sua depurazione. Si coglierà il Cardo benedetto nel suo vigore, se ne separerà la Radice che sarà rigettata; si triterà, si pesterà in mortajo di marmo; si lascierà digerire a freddo per lo spazio di cinque o sei ore; affinchè il Sugo più facilmente se ne distacchi: si metterà poi sotto il torchio. Si farà prendere al Sugo una sola bollita; si passerà molte volte per una tela bambagina, o per una carta straccia finchè sia chiaro e ben depurato: si metterà allora collo Zucchero e col Sale di Cardo benedetto in un piatto di terra; si farà cuocere la mescolanza sopra un fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Resiste alla malignità degli umori, eccita il sudore, uccide i vermi; se ne dà nelle Febbri maligne, nel vajuolo, nella peste, nella pleurisia. *Dose.* La dose n'è da un'oncia fino a due once e mezza.

Se vuolsi impedire il candirsi allo Sciroppo invecchiando, bisogna mescolarvi due once di Mele schiumato.

Syrupus de Floribus Hyperici.

℞. *Florum recentium Hyperici* ℔ j.
Aquæ calentis ℔ iv.
Macerentur per horas xij. *tumque leviter bulliant & exprimantur: eorumdem novorum florum pari pondere, ac per tempus æque longum macerationes, colaturæ, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve*
Sacchari albi ℔ iij.
Salis Hyperici ʒ j.
Clarificentur & coquantur S. A.
Eodem modo parentur.
Syrupi Primulæ veris aut Paralyseos, Calendulæ.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un vaso di terra invernicato i Fiori d'Iperico colti di recente; si verserà sopra di essi l'Acqua bollente, si coprirà il vaso, e vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà bollir leggiermente, si colerà con espressione, vi si metteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori d'Iperico come prima; si replicherà la cozione; vi si metterà in infusione per la terza volta una simile quantità degli stessi Fiori, e dopo averla colata ed espressa, vi si mescolerà lo Zucchero e'l Sale d'Iperico; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Fortifica il cuore e 'l cervello, uccide i vermi, resiste alla corruzion degli umori, è buono per attenuare la pietra delle reni e della vescica e per far orinare. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Si ha intenzione di rendere l'infusione tanto impregnata quanto può essere della sostanza de'Fiori; se dopo le tre infusioni de' Fiori si vedesse che 'l liquore non fosse per anche ben tinto, si potrebbe farne la quarta e la quinta; ma d'ordinario bastano tre infusioni quando sono ben forti, e se ne vengon fatte di più, sono inutili, perchè i pori dell'acqua essendo ripieni, nulla si può più dissolvere.

Syrupus de Lupulo.

℞. *Succorum depuratorum Lupuli* ℔ ij.
Fumariæ ℔ j.
Sacchari albi ℔ ij.
Salis Lupuli ʒ vj.
Coquantur simul igne lento & fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

IL Sugo di Fummosterno è facile da estrarsi, perchè la Pianta è assai umida, ma come il Lupolo è poco sugoso, è bene l'umettarlo con una forte decozione di Lupolo mentre si pesta, e'l lasciarlo per alcune ore in digestione prima di spremerlo.

Si depureranno i Sughi facendoli bollire una sola bollita, e passandoli per una tela bambagina, si metteranno poi in un piatto di terra collo Zucchero e col Sale di Lupolo; si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. Purifica il sangue, ne mitiga l'effervescenze, provoca l'orina: *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Altro Sciroppo di Lupolo. Si può anche fare uno Sciroppo di Lupulo col suo Sugo di Lupolo depurato, e collo Zucchero in parti eguali.

Syrupus Plantaginis.

℞. *Radicis Plantaginis recentis* ʒ iv.
Seminis Plantaginis ʒ j.
Contundantur & coquantur in aquæ Plantaginis distillatæ ℔ ij. *ad consumptionem tertiæ partis, in expresso misce*
Succi Plantaginis ℔ ij.
Sacchari albi ℔ ij ß.
Clarificentur & percoquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno la Radice e la Semenza di Piantaggine, si metteranno a bollire lentamente nell'acqua di Piantaggine fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità, si colerà la decozione con espressione, vi si mescolerà il Sugo delle Foglie di Piantaggine, che sarà stato estratto di recente per espressione, e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per arrestare i corsi di ventre, l'emoragie, le gonorree. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a due oncie.

Questa composizione di Sciroppo racchiude le qualità di tutte le parti del Piantaggine, ed è per certo la migliore che possa farsi.

Il metodo ordinario di preparare lo Sciroppo di Pian-

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Piantaggine.

Piantaggine è 'l far bollire insieme parti eguali di Sugo di Piantaggine depurato e di Zucchero fino ad una ragionevole consistenza.

Di quest'ultima maniera si possono preparare li Sciroppi di Centinodia, di Ononide, di Pulmonaria.

Sciroppo di Centinodia, di Ononide, e di Pulmonaria.

Syrupus de Scordio simplex.

℞. *Succi Scordii depurati* ℔ ij ʃ.
Sacchari albi ℔ ij.
Salis Scordii ʒ vj.
Coquantur ad consistentiam syrupi, S. A.

OSSERVAZIONI.

COme lo Scordio è una Pianta poco sugosa, è bene l'umettarla dopo averla pestata con Acqua di Scordio distillata, ovvero in mancanza di essa con una forte decozione di Scordio; poi avendolo lasciato in digestione a freddo per alcune ore, metterlo sotto il torchio per trarne il Sugo, il quale dovrà essere depurato col fargli prendere una bollita, e col farlo passare più volte per una tela bambagina finchè sia chiaro; vi si mescoleranno allora lo Zucchero e 'l Sale, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù.

Serve contro la peste, contro le febbri maligne, eccita la traspirazione e i mesi nelle Donne.

Dose.

La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Scordio.

Si conservano con questo metodo le sostanze dello Scordio più fisse nello Sciroppo; ma nel bollire fuggono molte parti volatili che sono le più essenziali e le più necessarie: coloro che saranno curiosi di ben lavorare, e non isfuggiranno la fatica, potranno dar rimedio a quest' accidente comunicando allo Sciroppo le parti spiritose e fisse dello Scordio colla maniera seguente.

Si piglieranno cinque o sei brancate di cime di Scordio colte di recente nel loro maggior vigore; si pesteranno bene in un mortajo di marmo, umettandole con una libra o circa di vino bianco: si metterà la materia in una cucurbita di vetro o di tufo, si chiuderà esattamente, si lascierà in digestione per lo spazio di tre giorni; poi avendovi adattato un capitello col suo recipiente, e lutate esattamente le giunture, si faran distillare in bagno maria, o in bagno di vapore sei once o circa di liquor spiritoso: si conserverà per mescolarlo esattamente con un menatojo nello Sciroppo di Scordio, prima fatto cuocere in consistenza di opiato, e lasciato divenir freddo quasi affatto si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Syrupus de Scordio compositus Hier. Mercurialis.

℞. *Foliorum Sonchi levis, Borraginis, Acetosæ, Pimpinellæ, Florum Nymphææ, Rosarum, Borraginis, Citri vel corticis, Pimpinelliæ ana pug.* v.
Seminis Acetosæ, Citri ana ʒ v.
Decoque in aquæ hordei ℔ iij. *ad tertias, deinde*
℞. *Dicti Decocti* ℔ ij.
Succi Scordii depurati ℔ iij.
Sacchari ℔ iv.
Decoque S. A. in fine addendo
Camphoræ, Mosci ana ℈ ʃ.
Misce pro syrupo.

OSSERVAZIONI.

SI farà una decozione di due brancate d'Orzo in quattro libre d'acqua fino alla diminuzione del quarto. Si metteranno a bollire in questa decozione colata le Foglie tritate, le Semenze peste, i Fiori fino alla consumazione del terzo; si colerà la decozione con una leggiera espressione; vi si mescolerà il Sugo di Scordio tratto per espressione e depurato, e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; quando sarà tolta dal fuoco, vi si metteranno il Muschio e la Canfora rinchiusi in un gruppetto, e vi si lascieranno sempre. Si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Virtù.

Serve per le Febbri maligne, e per le altre malattie che vengono dalla corruzion degli umori.

Dose.

La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

La composizione di questo Sciroppo mi sembra mal inventata, vi si mescolano de i condensanti e degli rinfrescativi che non si accordano affatto colla qualità dello Scordio ch'è penetrante, sottile e rarefattivo. Vorrei dunque togliere tutta la decozione ed aggiugnervi in sua vece due libre di Sugo di Scordio, o per far anche meglio, si potrebbe preparare lo Sciroppo di Scordio composto nella maniera seguente.

Syrupus Scordii compositus, reformatus.

Sciroppo di Scordio riformato.

℞. *Syrupi Scordi simplicis* ℔ ij.
In quibus misce Spiritus volatilis oleosi aromatici ʒ ʃ.
Camphuræ in spiritus vini ʒ ij. *dissolutæ,*
& Moschi in nodulo ligati ana ℈ ʃ.
Fiat syrupus.

Syrupus de Sempervivo simplex.

℞. *Succi Sempervivi depurati* ℔ iij.
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur simul in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della Sempreviva maggiore colta di recente; si schiaccierà bene in un mortajo di marmo; si lascierà per alcune ore in digestione a freddo, affinchè si rarefaccia la sua viscosità; poi si spremerà, si depurerà il Sugo, facendolo lentamente bollire, e passandolo più volte per una tela bambagina; se ne mescoleranno tre parti con due parti di Zucchero bianco, e con un fuoco mediocre si faranno cuocere in Sciroppo.

Virtù.

Tempera gli ardori di Venere: mette in calma il moto eccedente degli umori, estingue la sete: se ne dà nelle febbri ardenti, nelle aridità della bocca, e nelle altre occasioni nelle quali è necessità il condensare gli umori.

Dose.

La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Syrupus de Sempervivo compositus.

℞. *Syrupi Sempervivi simplicis suprascripti* ℔ j. *in qua dissolve Salis Armoniaci* ʒ j. *fiat syrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente una dramma di Sale Armoniaco ben puro, si dissolverà in una libra di Sciroppo di Sempreviva semplice, e si conserverà codesto Sciroppo.

Virtù.

E' stimato per mettere in calma l'ardor della febbre, per mitigare la sete, per le infiammazioni della gola.

Dose.

La dose n'è da mezz' oncia fino ad un' oncia.

Il Sale Armoniaco è mescolato in questo Sciroppo per correggerlo rarefacendo la sua viscosità troppo rinfrescativa.

Syrupus Antiepilepticus, D. Daquin.

℞. *Visci quercini, Radicis Pæoniæ maris & Seminis ejusdem ana* ʒ ij.
Radicis Valerianæ majoris, Angelicæ, Imperatoriæ, Iridis Illiricæ, Dictamni albi ana ʒ j.
Foliorum Betonicæ, Rutæ, Florum Lilii convallium, Tiliæ & Lavendulæ ana man. j.
Tartari albi Monspelienſis pulver. ʒ j ʃ.
Contusa aut incisa omnia intrudantur in matratium, & superfusis Aquarum Cerasorum nigrorum & Florum Tiliæ ana ℔ iij. *obturatoque matratio, in balneo mariæ tepido horis viginti quatuor macerentur: deinde in ferventi balneo per horas duas aut tres detineantur, colentur & exprimantur, liquor vero cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificetur & coquatur igne lento in syrupum aromatizandum Oleorum stillatitiorum Lavendulæ & Cinnamomi ana guttis* iij. *saccharo polverato exceptis.*

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno tutte le Droghe nella lor forza e vigore; si triteranno, si schiaccieranno, e si metteran-

veranno in un gran matraccio, si verseran sopra di esse l' Acque di Ciriegia nera e di Fior di Tiglia, si chiuderà esattamente il vaso, e si metterà in bagno-maria tiepido per far digerire la materia per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si farà bollire l'acqua del bagno per due o tre ore: indi si colerà l' infusione e si esprimerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo e con fuoco lento si farà cuocere in Sciroppo. Quando sia divenuto freddo si aromatizzerà coll'Essenze ridotte in Oleosaccaro per via di una quantità sufficiente di Zucchero candito, sottilmente polverizzato.

Virtù. Codesto Sciroppo è buono per l' Epilessia, per l'Apoplessia, per la Paralisia, e contro l'altre malattie del cervello. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Benchè si prendano molte cautele nel far l' infusion delle Droghe ch'entrano in questa composizione per isfuggire l'evaporazione delle sostanze, se ne lasciano fuggir molte delle più volatili ed essenziali, allorchè si fa bollire l' infusione colata collo Zucchero. Sarei di parere che per dar rimedio a codesto accidente, si mettesse l' infusione, dopo essere a sufficienza restata in digestione, in una cucurbita di vetro, si coprisse col suo capitello, vi si adattasse un recipiente, e se ne facesse distillare in bagno-maria ovvero in bagno di vapore una libra o circa di liquor spiritoso, si lasciassero poi raffreddare i vasi e dopo averli slutati e separati, si chiudesse bene il recipiente; si facesse bollire lentamente ciò che fosse restato nella cucurbita, si spremesse con forza, vi si mescolasse lo Zucchero, si chiarificasse la mescolanza con un bianco d' uovo, si facesse cuocere in consistenza di opiato, poi si stemperasse quando fosse divenuto freddo, mescolandovi esattamente con un menatojo l'acqua spiritosa, poi l'essenze aromatiche.

Con questo mezzo si comunicherebbe allo Sciroppo tutte le sostanze de' Misti, delle quali è composto.

Quando si è ritirato colla distillazione il più spiritoso dell' infusione, non si dee temere che facendo bollire ciò che resta nella Cucurbita, si faccia gran dispersione; perchè non vi restano che delle sostanze fisse, ed è bisogno di farle un poco bollire affinchè si dissolvano.

Syrupus Antinephryticus, D. Daquin.

℞. *Radicum Althææ, Ononidis, Fragariæ, Bardanæ, Nymphææ, Quinque aperientium ana* ℥ j ß.
Fructuum Alkekengi & Cynosbati ana ℥ iij.
Seminum Bardanæ, Milii Solis, Sileris montani, quatuor frigidorum majorum mundatorum, Nucleorum Mespilorum & Persicorum ana ℥ j.
Foliorum Saxifragiæ, Pimpinellæ, Cerefolii, Virgæ aureæ, Hyperici, & Capillorum veneris Monspelienſis ana man. j.
Tartari albi pulverati ℥ ij.
Coquantur ex arte in aquæ Parietariæ ℔ x. *colatara cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificetur & coquatur in syrupum oleosaccharo anisi aromatizandum.*

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e si monderanno le Radici, si taglieranno in piccoli pezzi, si polverizzerà grossamente il Tartaro bianco; si metteranno a bollire insieme nell' acqua di Parietaria distillata a fuoco lento per lo spazio di un'ora o circa. Si aggiugneranno poi i Frutti aperti, poi i Noccioli, le Semenze peste, ed in fine le Foglie tagliate. Si lascierà diminuire la decozione per la metà; si colerà, vi si aggiugnerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; si aromatizzerà con sei gocce di Essenza d' Anice, prima ridotte in Oleosaccaro con mezz' oncia o circa di Zucchero candito, sottilmente polverizzato.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per attenuare la Pietra e le Flemme che sono nelle reni, nell' ureterio, nella vescica, e per farle gettare: eccita l'orina, è *Dose.* buono per l' opilazione. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Syrupus Antiasthmaticus, D. Daquin.

℞. *Hordei mundati* ℥ ij.
Radicum Petasitidis, Enulæ campanæ, Apii, Fæniculi, Liquiritiæ, Uvarum Damascenarum mundatarum, ana ℥ j ß.
Dactylos enucleatos N. xij.
Jujubas, Sebesten ana N. xxx.
Foliorum Tussilaginis, Pulmonariæ, Summitatum Hyssopi, Prassii albi, Capilli veneris Monspelienſis ana man. j.
Seminum Anisi, Bombacis ana ℥ ß.
Florum Tussilaginis, Pedis cati ana man. ß.
Fiat ex arte decoctum in ℔ ix. *aquæ fontanæ, coletur & exprimatur; liquor vero ovi albumine cum Sacchari* ℔ v. *clarificetur & coquatur in syrupum aromatizandum olei anisi stillaticii gutt.* vj. *olei cinnamomi gutt.* ij. *Saccharo pulverato exceptis.*

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollire l' Orzo mondato nell' acqua per lo spazio di mezz' ora o circa: vi si aggiugneranno poi le Radici mondate e tagliate in piccoli pezzi, poi i Frutti aperti e mondati, le Foglie, le Semenze peste, i Fiori e la Regolizia. Quando la decozione si sarà diminuita d' un terzo o circa, si lascierà divenire mezzo fredda, si colerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo; si aromatizzerà quando sarà freddo, coll'Essenze d' Anice e di Cannella ridotte in Oleosaccaro con quello sarà necessario di Zucchero candito in polvere.

Questo Sciroppo è buono per incidere e per di- *Virtù.* staccare la pituita grossa; ajuta la respirazione, apre le ostruzioni che si sono fatte nel Polmone e nel Diaframma. Si adopera per l' Asima e per la Tosse invecchiata. La dose n'è da mezz'oncia fino *Dose.* ad un' oncia.

Syrupus Resumptivus, sive de Testudinibus, Mesue.

℞. *Carnis Testudinum nemoralium* ℔ j.
Cancrorum fluviatilium ℥ viij.
Hordei mundati, Carnis Dactylorum & Passularum Damascenorum ana ℥ ij.
Jujubas & Sebesten ana N. xij.
Glycyrrhizæ rasæ & contusæ ℥ j.
Nucleorum Pineorum, Pistaciarum mundatarum, Florum Violarum & Nymphææ, Seminum Bombacis, Melonis, Cucumeris & Citrulli ana ℥ ß.
Lactucæ, Papaveris albi ana ℥ ij.
Coquantur ex arte in aquæ communis q.s. colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Sacchari ℔ iij.
Clarificentur & percoquantur in syrupum frigide aromatizandum olei anisi stillatitii gutt. vj. *Sacchari pulverati* ℥ j. *exceptis.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Testuggini di bosco, dalle quali si separeranno la pelle, l'ossa e le interiora; se ne metterà a bollire a fuoco lento la carne co' Granchj di fiume ben lavati, e coll' orzo mondato in otto o nove libre d' acqua di fontana per lo spazio di due ore: poi vi si aggiugneranno i Frutti mondati, e le Semenze peste; in fine la Regolizia nettata e pesta ed i Fiori: quando sarà fatta la decozione, si lascierà diventar mezzo fredda, si colerà, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo. Si lascierà divenir freddo, poi si aromatizzerà coll'Essenza d'Anice ridotta in Oleosaccaro con un' oncia di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Questo Sciroppo si chiama ristorante, perchè ajuta *Virtù.* a rimettere le Persone che sono state attenuate e dimagrate da lunghe malattie: è buono per gli Tisici, umetta, e indolcisce l'agrezza degli umori. La dose *Dose.* n'è da mezz' oncia fino ad un'oncia e mezza.

Questo Sciroppo non si conserva gran tempo a cagione de'Sughi delle carni che vi entrano, e si corrom-

rompono facilmente non ostante l' esser cotti collo Zucchero: per conseguenza non dev'essere preparato se non nel tempo che dee mettersi in opera.

Syrupus Kermesinus.

℞. *Succi granorum maturorum Kermes, Sacchari albi ana* ℔ iv. *Coquantur ex arte in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

I Grani di Kermes nomati *Cocta baphica*, seu *Grana infectoria*, in Italiano Grana, sono frutti di un arboscello che cresce in Provenza e in Linguadoca; son maturi nel mese di Maggio e di Giugno: in quel tempo si colgono, e se ne fa lo Sciroppo sul fatto.

Si schiacciano con diligenza in un mortajo di marmo i Grani di Kermes quando sono ben maturi e ben rossi; si lasciano in digestione a freddo per lo spazio di sette ovver ott'ore, a fine di farne un poco rarefare la sostanza viscosa, poi si mettono in un panno lino sotto il torchio, e se ne spreme il sugo: si lascia riposare il sugo per alcune ore, si divide dalle sue fecce più grosse versandolo per inclinazione in altro vaso; si pesa, vi si mescola altrettanto Zucchero bianco, ed avendo posta la mescolanza sopra un fuoco mediocre, se ne fa consumar lentamente l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Fortifica il cuore e lo stomaco, resiste alla malignità degli umori, impedisce l'aborto. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un' oncia.

Coloro che vogliono fare lo Sciroppo di Kermes più carico del frutto, mettono due parti di Sugo sopra una parte di Zucchero; ma lo Sciroppo prende allora un color bruno, e non si conserva tanto, quanto si conserva allorchè si fa con parti eguali di Sugo e di Zucchero.

Si fa sempre cuocere lo Sciroppo di Kermes più denso che gli altri Sciroppi, perchè'l Sugo del frutto essendo di sostanza viscosa e grossa, non si conserverebbe se fosse troppo chiaro o troppo poco cotto. Di più come si trasporta questo Sciroppo in paesi lontani, è necessario che abbia della consistenza.

Si fa parimente dello Sciroppo di Kermes senza fuoco nella maniera seguente.

Si schiaccia bene in un mortajo di marmo de i Grani di Kermes maturi, vi si mescola a proporzione dello Zucchero polverizzato, cioè tre parti o circa sopra una di Grani, si agita il tutto per qualche tempo, si lascia in digestione a freddo per lo spazio di dieci o dodici ore, poi si cola e si spreme con un panno lino chiaro, ovvero con uno staccio. Ciò che n' esce è uno Sciroppo che si conserva come il precedente. Conserva delle parti volatili, dall'altro perdute col fuoco.

Syrupus Exhilarans, di Lorenzo.

℞. *Succi Pomorum redolentium* ℔ j.
Buglossi, Borraginis ana ℥ ix.
Melissæ ℥ ß.
Granorum Kermes ʒ iij.
Pulveris Diambræ ℈ iv.
Diamargariti frigidi, Croci ana ℥ ß.
Sacchari ℔ ij.
Fiat ex arte syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI estrarranno i Sughi per espressione nella maniera ordinaria: si farà lor prendere una bollita, e si passeranno molte volte per una tela bambagina, finchè sieno chiari: vi si metteranno in infusione calda per una notte i Grani di Kermes pesti, si colerà l'infusion con espressione, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine le Polveri e lo Zafferano inviluppati insieme dentro un gruppetto, che vi si lascierà sempre.

Questo Sciroppo è buono per fortificare il cuore ed il cervello, per eccitare la circolazion degli umori e degli spiriti; serve per rallegrare i Malinconici e per dar loro del vigore. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Non si mette il gruppetto nello Sciroppo che sul fine della cozione, perchè gli Aromati che vi sono chiusi, non si disperdano col bollire.

I Sughi di Buglossa e di Borragine rendono lo Sciroppo ingrato al gusto; il ch' è un gran difetto in uno Sciroppo ristorativo com'è questo. Si potrebbe darvi rimedio lasciando di mettervi questi Sughi, ed aumentando a proporzione quello di Pomo, la virtù del Medicamento non ne sarebbe diminuita.

Quanto al Sugo di Melissa, bench' entri quì in assai piccola quantità, potrebbe comunicare allo Sciroppo qualche virtù, se si aspettasse a mescolarvelo dopo la cozione; ma come si fa bollire cogli altri Sughi, si lascia disperdersi la sua parte volatile odorosa più essenziale.

I Grani di Kermes sono posti in questa composizione in troppo piccola dose; di più, come si adoperano secchi hanno pochissima virtù. Vorrei piuttosto lo Sciroppo di Kermes. Ecco dunque come vorrei riformar la descrizione di questo Sciroppo.

Syrupus Exhilarans reformatus.

℞. *Succi Pomorum redolentium depurati* ℔ ij ß.
Sacchari albi ℔ iij.
Coquantur simul ad consistentiam syrupi, adde sub finem
Syrupi Kermesini ℥ iv.
Aquæ Melissæ ℥ ij.
Pulveris Diambræ ℈ iv.
Diamargariti frigidi, Croci tenuissime pulverati ana ℥ ß.
Fiat syrupus S. A.

Syrupus Antiscorbuticus, D. Daquin.

℞. *Radicum Filicis maris, Angelicæ, Eryngii, & Raphani rusticani ana* ℥ iij.
Corticum Citri, Arantiorum ana ℥ ij.
Foliorum Melissæ, Fumariæ, Scolopendrii, Cochleariæ, Beccabungæ, Nasturtii aquatici, Nummulariæ, Menthæ ana man. iij.
Seminum Nasturtii hortensis, Cardui Benedicti, & Citri ana ℥ j.
Florum Genistæ & Tunicæ ana man. j.
Tartari albi contusi ℥ ij.
Decoquantur omnia ex arte in ℔ ix. *aquæ chalybeatæ, colentur & exprimantur; liquor vero ovi albumine cum Sacchari optimi* ℔ vj. *clarificatus coquatur igne lento in syrupum, Oleorum Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt.* iij. *Saccharo pulverato exceptis, aromatizandum.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in primo luogo a bollire le Radici tagliate in piccoli pezzi, e'l Tartaro grossamente polverizzato nell' acqua acciajata; poi le Scorze e le Semenze peste, dopo l'Erbe tagliate ed in fine i Fiori; allorchè la decozione averà bollito alla diminuzione del terzo o circa, si lascierà diventar mezzo fredda, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo. Si aromatizzerà, quando sarà fatto, cogli Olj di Cannella e di Garofano, prima ridotti in Oleosaccaro con quantità sufficiente di Zucchero candito in polvere.

Questo Sciroppo è buono per purificare il sangue e per resistere alla malignità degli umori, per far orinare, per provocare i mesi nelle Donne: serve nello Scorbuto, nelle Febbri maligne, e nell' altre infermità nelle quali è necessario eccitare la circolazion degli umori. La dose n' è da mezz'oncia fino ad un' oncia e mezza. *Virtù. Dose.*

Si può fare ancora un buon Sciroppo antiscorbutico, mescolando insieme de i Sciroppi di Coclearia, di Nasturzio, di Beccabunga, o col trarre i Sughi da queste piante o col farli cuocere dopo averli depurati con dello Zucchero in una convenevole proporzione; per cagione di esempio, sopra tre libre di Sughi depurati, si metteranno due libre di Zucchero: se vi si aggiugne un' oncia di Sale di Coclearia o di Nasturzio, lo Sciroppo sarà anche più salutifero. *Altro Sciroppo Antiscorbutico.*

Syrupus Regius, alias Julapium Alexandrinum, Mesue.

℞. *Aquæ Rosarum distillatæ* ℔ iij.
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat syrupus aut Julepus.

OSSERVAZIONI.

SE vuolsi fare il Giulebbo Alessandrino, bisogna semplicemente mettere a struggersi lo Zucchero polverizzato nell'Acquarosa; ma se vuolsi preparare uno Sciroppo, è necessario il far cuocere la mescolanza in consistenza necessaria: or come bollendo la parte volatile odorosa ed essenziale dell'Acquarosa si disperde, e lo Sciroppo non ha più qualità di quella averebbe se fosse stato fatto nell'acqua comune: sarei dunque di parere che quando si vuol preparare questo Sciroppo, bastasse il mettere a struggersi sopra un fuoco lento in una parte d'Acquarosa due parti di Zucchero. Lo Sciroppo sarebbe fatto senza bollire, e sarebbe impregnato della virtù dell'Acquarosa.

Virtù. Lo Sciroppo reale o 'l Giulebbo Alessandrino sono buoni per fortificare il cervello, il cuore, il petto, e lo stomaco. Si danno parimente ne'corsi di ventre, *Dose.* e nell'emorragie. La dose dello Sciroppo è da mezz'oncia fino a due once, e quella del Giulebbo è da un'oncia fino a quattro.

Il nome di questo Sciroppo o Giulebbo viene dall'essere stato per l'addietro stimato degno di essere presentato al Re Alessandro Magno.

Syrupus de Floribus Liliorum convallium.

℞. *Florum Liliorum convallium recentium* ℔ j.
Intrudantur in cucurbitam vitream & superfusis aquæ Florum Liliorum convallium distillatæ ℔ ij. *locentur in balneum mox apposito & agglutinato capitello cum recipiente, stentque in digestione tribus diebus, postea fiat distillatio igne lento ad* ℔ j. *aut circiter, tum refrigerata cucurbita excipiatur residuum, cui adde aquæ communis* ℔ ij. *bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi* ℔ iij. *clarificetur & coquatur ad consistentiam opiatæ, tunc misce dum refrixerit, aquam spirituosam distillatam, fiat syrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori detti Mughetti o Lilj convallj, colti di recente nel lor vigore: si metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo; si verserà sopra di essa l'acqua di Mughetti distillata; si coprirà il vaso col suo capitello; vi si adatterà un recipiente, si luteranno le giunture, si lascierà la materia tre giorni in digestione in bagno-maria; poi se ne distillerà con un fuoco mediocre una libra o circa di liquor spiritoso; si sluteranno i vasi quando saranno freddi, si rovescierà ciò che sarà restato nel fondo della Cucurbita in un bacino, vi si aggiugneranno due libbre d'acqua; si farà bollire lentamentr la materia, poi si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza d'Opiato; si farà liquefare quando sarà quasi freddo coll'acqua spiritosa distillata, per ridurlo in Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello e lo stomaco; serve nell'Epilessia, nella Paralisia, nell'Appoplessia. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Non si potrebbe conservare il volatile del Fior di Mughetto, in che consiste la sua principal virtù, se non se ne osservassero le circostanze che ho espresse: bisogna farne la distillazione con un calor lento, affinchè non distilli che'l più spiritoso. Si fa poi bollire la materia restante, a fine di dissolvere la sostanza fissa. Vi aggiungo dell'acqua, perchè non vi sarebbe liquor sufficiente per fare la decozione e per la cozione dello Zucchero.

Si possono preparare della stessa maniera gli Sciroppi.

Sciroppo di Spigo, di Di Spigo.
Ri Rosmarino.
Di Fior di Sambuco.
Di Majorana.
Di Tino, e
D'altre Piante odorose.

Rosmari di Fior Sambuco di Major na, &c

Syrupus de Ammoniaco.

℞. *Radicum Cichorii, Asparagi, Corticis radic. Capparis ana* ℥ ij.
Foliorum Agrimoniæ, Ceterach ana man. iv.
Absinthii vulgaris man. ij.
Fiat omnium, post debitam præparationem, infusio per horas 24.
Aquæ Raphani & Fumariæ ana ℔ ij.
Vini albi ℥ iij.
Dein bulliant ad ℥ xx. *& clarificetur colatura per subsidentiam, in cujus adhuc tepentis* ℥ iv. *solve seorsim.*
Gummi ammoniaci prius in aceto vini albi acerrimo soluti & purificati ℥ ij.
Reliquum coquantur cum Sacchari albissimi ℔ j ß. *in syrupum injecta sub finem gummi mistura.*

OSSERVAZIONI.

SI monderanno e si taglieranno le Radici in pezzi si pesterà la Scorza, si triteranno l'Erbe, e si metterà il tutto in un vaso di terra invetricato, si verseranno sopra di ciò l'acque distillate di Rafano e di Fummosterno e 'l Vino bianco, si coprirà il vaso e si lascierà la materia in digestione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore, poi si farà bollir lentamente fino alla diminuzione della metà o circa, si colerà con espressione, si lascierà posare, si verserà per inclinazione, si passerà per una tela bambagina: in tanto dissolverassi la Gomma Ammoniaca nell'Aceto bianco, si colerà la dissoluzione, si farà condensare sopra il fuoco in consistenza di Sciroppo spesso; si peseranno due once di questa Gomma, si dissolverà in quattr'once della decozione; si farà cuocere il rimanente della decozione collo Zucchero in Sciroppo spesso, e si stempererà sul fine della cozione la Gomma Ammoniaca disfoluta per fare uno Sciroppo di giusta consistenza.

E' buono per togliere le ostruzioni della Milza, *Virtù.* della Matrice, del Mesenterio, si dà per le opilazioni, per le ritenzioni de'mesi, per disperdere gli Scirri *Dose.* del Fegato. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra.

La Gomma Ammoniaca essendo di un sapore molto ingrato, e di una sostanza che non si accomoda negli Sciroppi, si dovrebbe sol farla prendere in pillole ovvero in opiato, col daryi sopra qualunque Sciroppo aprritivo si vuole.

Syrupus Botryos.

℞. *Herbarum Botryos, Erysimi, Urticæ ana man.* ij.
Tussilaginis man. j ß.
Coque in aquæ limpidissimæ q. s. ad medias, colaturæ ℔ ij. *adde*
Succi expressi Raparum clauso vase in furne coctarum ℔ i.
Sacchari albi ℔ iij.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l'Erbe, e se ne farà una decozione in 4 libre d'acqua con diminuzione della metà: in tanto si metteranno a cuocere nel forno delle grosse Rape in un vaso di terra coperto; poi si schiacceranno, e si spremeranno per averne una libra di Sugo che si mescolerà colla decozione colata e collo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per l'Asima, per fortificare il petto, e per eccitare l'orina. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Si potrebbono correggere due cose nella descrizione di questo Sciroppo; la prima e 'l far bollire per troppo lungo tempo l'Erbe; perchè la lunga cozione disperde molto del loro Sal essenziale in che consiste la lor principal virtù; basterebbe dunque il far-

le

le cuocere fino alla diminuzione del quarto dell'umidità; la seconda è 'l far cuocere le Rape nel forno, prima di trarne il Sugo; perchè si potrebbe assai bene trarre il Sugo grattugiando delle Rape, e semplicemente spremendole, senz'allungare l'operazione con questa inutile circostanza.

Virtù. *Dose.*

Syrupus de Erysimo, Lobelii.

℞ *Erysimi totius recentis man.* vj.
Radicum Enulæ campanæ, Tussilaginis recentis, Glycyrrhizæ, Bassularum mundatarum ana ℥ ij.
Herbarum Borraginis, Cichorii, Capillorum Veneris ana man. j ß.
Florum cordialium, Rorismarini, Stœchados vel Betonicæ ana man.
Seminis Anisi ℥ vj.
Incisis & contusis, fiat omnium decoctio. S. A in f. q. aquæ hordei & Hydromelitis ad ℔ iij. *in colatura dissolve*
Succi Erysimi ℔ ß.
Sacchari albi ℔ iij.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Acqua d' Orzo.

SI farà bollire una brancata d'Orzo in cinque libre d'acqua fino alla diminuzione del terzo: sarà questa l'Acqua d'Orzo; si metteranno a liquefarsi e si schiumeranno in un altro vaso sei once di Mele in tre libre d'acqua comune: sarà questo l'Idromele. Si mescolerà coll'acqua d'Orzo, e vi si farà ranno bollire le Redici nettate e tagliate in piccoli pezzi; poi l'Uve mondate, indi l'Erbe tritate, ed in fine i Fiori, la Regolizia e l'Anice pesti: quando la decozione averà sufficientemente bollito si colerà, e vi si mescolerà il Sugo di Erisimo tratto per espressione e lo Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Idromele.

E' buono per attenuare e per distaccare le flemme troppo dense dal petto e da' polmoni, eccita lo sputo, provoca il latte nelle Balie, ajuta alla respirazione. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Virtù. *Dose.*

L'Acqua d'Orzo e l'Idromele essendo già caricati di lor sostanza, non possono ricevere quella degl'Ingredienti che dentro vi bollono, in tanta quantità come sarebbe a desiderarsi. Trovo che si farebbe meglio col servirsi dell'acqua comune per fare la decozione, e col mescolare mezza libra di Mele collo Zucchero quando si compone lo Sciroppo.

Si può fare uno Sciroppo di Erisimo semplice, mescolando e mettendo a cuocere insieme parti eguali di Sugo di Erisimo depurato e di Zucchero bianco.

Syrupus de Chamæpityos, sive Ivæ Arthriticæ.

℞. *Herbarum Chamæpityos man.* ij.
Salviæ, Rorismarini, Polii montani, Origani, Calaminthæ, Mentastri, Pulegii, Hyssopi, Thymi, Ruiæ; Betonicæ, Serpilli ana man. j.
Radicum Acori, Aristolochiæ longæ & rotundæ, Bryoniæ, Dictamni, Gentianæ, Peucedami, Phu ana ℥ ß.
Apii, Asparagi, Fœniculi, Petroselini, Ruscі ana ℥ j.
Pyrethri ℥ j ß
Florum Stœchados, Seminis Anisi, Ammeos, Carvi, Fœniculi, Liguistici, Seseleo ana ℥ iij.
Uvarum passarum ℥ ij.
Elixentur in aquæ ℔ x. *ad tertiæ partis consumptionem, quo rite peracto adde*
Mellis, Sacchari ana ℔ ij.
Fiat S. A. syrupus aromatizandus.
Cinnamomi, Nucis moschatæ, Cubebarum ana ℥ iij.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno le Radici, ed avendole tagliate in pezzi, si metteranno a bollire nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa; vi si aggiugneranno poi i Frutti e l'Erbe tagliate, indi le Semenze peste e i Fiori; si faranno cuocere gl'Ingredienti fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umido; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero insieme col Mele, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine della cozione la Nocemoscada e le Cubebe inviluppati insieme in un gruppetto che doverà sempre lasciarsi nello Sciroppo, affinchè l'odore e le qualità delle Droghe vi restin comunicati.

Fortifica il Cervello, lo stomaco, i Nervi e le Giunture, eccita i mesi nelle Femmine, affretta il parto, caccia fuori la secondina. La dose n'è da mezz'oncia. Quasi tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo sono odorosi, e per conseguenza ripieni d'Olio etereo e di Sal volatile, perdono la miglior parte di lor virtù nella lunga cozione che lor è data; perchè le sostanze volatili si disperdono bollendo. Si può dar rimedio all'inconveniente preparando lo Sciroppo nella maniera seguente.

Virtù. *Dose.*

Si pesteranno tutti gl'Ingredienti in un mortajo, si mescoleranno bene; si metterà la mescolanza in una cucurbita di tufo, si verseranno sopra di essa quattro libre di Vino bianco; si coprirà la cucurbita col suo capitello; si lascierà la materia in macerazione per lo spazio di tre o quattro giorni; poi avendo adattato un recipiente al beccuccio del capitello, e lutate le giunture con esattezza, si farà distillare in bagno maria, una libra o circa d'acque spiritosa; si lascieranno diventar freddi i vasi, si sluteranno; si verserà quanto sarà restato nella cucurbita, in un bacino, vi si aggiugneranno tre libre d'acqua comune; si metterà a bollire la materia per lo spazio di mezz'ora o circa; si colerà; si spremerà, si mescoleranno nel liquor colato lo Zucchero e 'l Mele; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza d'oppiato; si renderà liquida quando sarà quasi fredda coll'acqua spiritosa, per ridurla in Sciroppo; vi si aggiugneranno degli Olj e di Cannella e di Nocemoscada, di ognuno uno scrupolo, resi in Oleosaccaro con un'oncia e mezza di Zucchero sottilmente polverizzato. Si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Sciroppo d' Iva arritica semplice.

Si potrebbe fare uno Sciroppo d'Iva arritica semplice con due parti di Sugo o di forte decozione d'Iva arritica, colta nel suo vigore, e di una parte di Zucchero fino cotti insieme.

Syrupus de Pilosellæ.

℞. *Pilosellæ man.* iij.
Radicum Alkimillæ ℥ j ß.
Consolidæ majoris, Rubiæ, Dictamni albi, Tormentillæ, Bistortæ ana ℥ j.
Herbarum Pyrolæ, Caudæ equinæ, Hederæ terrestris, Plantaginis, Ophioglossi, Fragariæ, Hyperici cum floribus, Virgæ aureæ, Agrimoniæ, Betonicæ, Pimpinellæ, Caryophyllatæ, Quinquefolii majoris, Caulium rubiorum, Balaustiorum, Rosarum rubrarum ana man. j.
Coque igne lento in aquæ Plantaginis ℔ vj. *aa medias, deinde fiat cum forti expressione colatura, cui clarificatæ per subsiaentiam adde*
Mucilaginis Gummi Tragacanthæ, Radis Althææ, Seminis Psylli, Cyaoniorum seorsim in aquæ Fragariæ, & Betonicæ extractæ ana ℥ iij.
Sacchari albi ℔ ij.
Simul coque ad melleam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e si taglieranno le Radici in piccoli pezzi, si metteranno a bollire a fuoco lento nell'acqua di Piantagine per lo spazio di mezz'ora; vi si aggiugneranno l'Erbe tagliate, ed in fine i Fiori; si continuerà a far bollire la decozione fino alla diminuzione della metà del liquore; poi si colerà con espressione, si lascierà riposare finchè sia chiaro, e si passerà per una tela bambagina: si faranno in tanto i mucilagini nella maniera seguente.

Maniera di preparare i Mucilagini.

Averansi quattro vasi di majolica o di terra comune invernicata, in uno de'quali si metterà una dramma e mezza di Gomma Dragante bianca e netta pesta; in una altro vaso si metterà mezz'oncia di Semenza di Psillio; in un altro tre dramme di Semi

di

di Cotogno; ed in un altro sei dramme di Radice di Altea ben nettata, tagliata in piccoli pezzi e pesta. Si verseranno sopra la Gomma Dragante due once e mezza d'acqua di Fragola e altrettanta d'acqua di Bettonica; si coprirà il vaso, si metterà sopra le ceneri calde per lo spazio di tre o quattr' ore, ovvero finchè la Gomma siasi affatto strutta ed abbia fatta una specie di colla insieme coll'acqua: si passerà la materia per uno staccio rovesciato ben netto: sarà questo il Mucilagine di Gomma Dragante.

Mucilagine di Gomma Dragante.

Si verseranno sopra la Semenza di Psillio tre once d'acqua di Bettonica, ed altrettante d'acqua di Fragole; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in infusione sopra la ceneri calde per lo spazio di otto o dieci ore; poi si farà bollire leggiermente l'infusione, e si colerà con espressione: sarà questo il Mucilagine di Psillio.

Mucilagine di Semenza di Psilio.

Si verseranno sopra i Semi di Cotogno due once e mezza di Acqua di Bettonica, ed altrettante di Acqua di Fragole; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in infusione per lo spazio di otto o dieci ore. Si farà riscaldar l'infusione finchè sia in procinto di bollire, poi si colerà con espressione: sarà questo il Mucilagine di Cotogno.

Mucilagine di Semi di Cotogno.

Si verseranno sopra la Radice di Altea sei once di Acqua di Fragole ed altrettante di Acqua di Bettonica; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in infusione caldamente per lo spazio di otto o nove ore; si farà poi bollire fino alla diminuzione de i due terzi; si colerà la decozione spremendola fortemente: sarà questo il Mucilagine di Altea.

Mucilagine di Radice d'Altea.

Si peseranno tutti codesti Mucilagini colati, si dissolveranno nella decozione purificata, vi si mescolerà lo Zucchero, e si farà cuocere lo Sciroppo in consistenza di legno, perchè i Mucilagini non si attacchino in fondo del bacino.

Questo Sciroppo è buono per arrestare lo sputo di sangue e l'altre emorragie, per condensare gli umori salsi è troppo sottili che distillano dal cervello, per eccitare lo sputo, per nettare le ulceri del polmone e del petto; si può servirsene nella Tisichezza. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Virtù.

Dose.

I Mucilagini ch'entrano in questa composizione, rendono lo Sciroppo glutinoso e denso, perchè si riduce in consistenza di Mele: perchè se gli fosse data solamente la consistenza ordinaria de'Sciroppi, essendo conservato, verrebbe facilmente a guastarsi.

Qui si adopera troppo poco Zucchero per la quantità dell'altre Droghe, almeno altrettanto ne sarebbe necessario.

Si potrebbe rendere questo Sciroppo meno mucilaginoso contentandosi di fare un gruppetto della Gomma Dragante, della Radice di Altea, e delle Semenze per farlo bollire dentro lo Sciroppo.

Si può preparare uno Sciroppo di Pilosella semplice, mettendo a cuocere insieme due parti di Sugo di Pilosella depurato ed una parte di Zucchero.

Sciroppo di Pilosella semplice.

Syrupus de Mucilaginibus.

℞. *Seminis Althææ, Malvarum, Cydoniorum ana* ℥j.
Gummi Tragacanthæ ℥ iij.
Infundantur calide per sex horas in decocti Malvarum, Seminis Papaveris albi & Granorum Alkekengi ℔ ij. *tum exprimatur Mucilago cui adde*
Sacchari optimi ℔ j ß.
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire in tre libre o circa d'acqua comune una brancata di Foglie di Malva, dodici o quindici frutti di Alkekengi e sei dramme di Semenza di Papavero bianco pesta, fino alla diminuzione del quarto. Si colerà la decozione, e si verserà calda in un vaso di terra, nel quale saranno state poste le Semenze e la Gomma Dragante; si coprirà il vaso, e si lascierà in infusione la materia per lo spazio di sei ore, o finchè sia fatto il Mucilagine, allora si passerà caldo per uno panno lino chiaro o per uno staccio rovesciato; vi si mescolerà lo Zucchero; si metterà la mescolanza sopra un fuoco lento, e se ne farà disperdere la troppa umidità finchè giunga alla consistenza di Mele.

E' buono per indolcire le agrezze della pituita che discende dal cervello, arresta l'emorragie, rende spessi gli umori troppo sottili, matura il catarro, ed eccita lo sputo. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Virtù.

Dose.

Quando si vuol conservare questo Sciroppo è necessario il farlo cuocere in consistenza ben densa; perchè i Mucilagini lo fanno comparir cotto prima ch'egli lo sia. La cozione dev'esser fatta a fuoco lento, e si dee agitarla sovente, perchè i Mucilagini non si attacchino al vaso, e lo Sciroppo non prenda un sapore di arrostito.

Syrupus de Floribus Salicis.

℞. *Florum & primorum germinum Salicis, Foliorum Urticæ ana man.* ij.
Summitatum Rubi Idæi, Bursæ Pastoris ana man. j.
Coquantur in aquæ foliorum Salicis distillatæ ℔ vj. *ad consumptionem tertiæ partis, colatura cum Sacchari albi* ℔ ij. *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

AVrannosi de i Fiori di Salcio e i più teneri Germogli de'rami, ovvero in difetto di questi le Foglie più giovani; si faranno bollire co' Germogli di Rovo, colle Cime di Ortica, e colla Bursa Pastoris, nell'Acqua di Salcio distillata fino alla consumazione del terzo dell'umido; si colerà la decozione, e vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per arrestare i corsi di ventre, lo sputo di sangue, e l'altre emorragie. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once, serve anche ne' gargarismi.

Syrupus de Albuminibus Ovorum.

℞. *Albumina ovorum octo.*
Flagellentur & dissolvantur in aquæ communis ℔ iij.
tunc adde
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur & fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno i bianchi o le chiare di ott'uova fresche col loro latte, si batteranno in un bacino colle verghe di scopa ben nette, mescolandovi appoco appoco tre libre d'acqua; vi si aggiugnerà in fine lo Zucchero, si farà bollire la mescolanza per lo spazio di mezz'ora; si passerà per una tela bambagina, ovvero per una calza, si metterà la colatura a cuocere in Sciroppo.

E' buono per umettare e rinfrescare il petto, per indolcire le agrezze che discendono dal cervello, e per eccitare lo sputo. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Virtù.

Dose.

Senchè nella cozione i bianchi d'uovo sembrino affatto separarsi verso i lati del bacino, lo Sciroppo ne ritien tuttavia qualche parte mucilaginosa più chiara e più distaccata. Questa somministra la qualità allo Sciroppo, perchè lega, agglutina i sali pungenti che cagionavano la tosse, e modera il loro moto. Si potrebbe rendere questo Sciroppo ancora più efficace, facendovi bollire, dopo la colatura, un gruppetto ripieno di due dramme di Gomma Dragante pesta.

Syrupus Dianucum, Mesue.

℞. *Succi Nucum, Juglandium viridium depurati* ℔iv.
Mellis despumati ℔ ij.
Coquantur simul in syrupi crassitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene in un mortajo delle Noci verdi; si lascieranno un giorno in digestione, poi si metteranno nel torchio: ne uscità del Sugo che si farà

farà bollire leggiermente sopra il fuoco, affinchè se ne separi la parte crassa; si passerà poi per una tela bambagina, si mescolerà con Mele schiumato, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le flussioni che cadono dal cervello
Dose. sul petto, per la schinanza, per eccitare il sudore e lo sputo. La dose n'è da mezz'oncia sino ad un' oncia e mezza.

Questo Sciroppo non differisce dal Robo di Noce che 'n consistenza.

CAPITOLO V.

De' Looch.

Looch, *Eclegma*, *Lintus* sono tre termini che significano la stessa cosa; *Leccamento*, *Succiamento*. Il primo è Arabo, il secondo è Greco, e 'l terzo è Latino. Sono stati assegnati come nomi a composizioni pettorali che hanno una consistenza media fra gli Sciroppi e gli Elettuarj molli. Si fanno succiare agli Infermi con un fuscellino di Rogolizia che s'intigne dentro d'essi da una delle sue estremità; ovvero col cucchiajo, affinch' essendo presi appoco appoco restino per ispazio maggiore di tempo nel lor passaggio ed umettino meglio il petto. Non si preparano d'ordinario che sul fatto allorchè il bisogno gli domanda.

Looch Lentium, *Avicennæ*.

℞. *Lentium rubrarum pug.* ij.
Coque modice in aqua fontis, & rejecta hac prima decoctione, iterum recoque Lentes in aquæ fontis ℔ ij. *ad consumptionem quartæ partis, addendo deinde*
Seminis Papaveris albi ʒ j.
Post aliquot fervores adde
Passularum mundarum pug. j.
Coquantur donec veniat decoctum ad ℔ j. *postea addendo Rosarum rubrarum* ʒ ij. *Unico fervore facto, cola & in colatura permisce*
Sacchari canditi ℔ ß.
Tandem coquantur ad consistentiam eclegmatis.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire leggiermente le Lenti nell' acqua comune, si getterà via la prima decozione, e si faranno bollire di nuovo in due libre di nuova acqua di fontana fino alla diminuzion della quarta parte: vi si aggiugnerà allora la Semenza di Papavero bianco, si farà bollire la decozione e prendere qualche bollita; vi si metteranno l' Uve mondate da lor acini; si continuerà la cozione fino che non resti se non una libra o circa di liquore. In fine vi si getteranno le Rose, ed avendo lor fatto prendere una bollita, si colerà la decozione con espression forte; si lascierà riposare; si passerà per una tela bambagina, e si farà cuocere collo Zucchero candito in consistenza di Looch.

Deterge, fortifica, indolcisce le agrezze del petto, mitiga i mali della gola, è buono per la fiacchezza, per eccitare lo sputo; se ne prende coll' estremità di un fuscellino di Regolizia o col cucchiajo.

Looch Pectorale.

℞. *Sacchari canditi*, *Penidiorum Oxymellis scillitici ana* ʒ ß.
Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒ iij.
Diaireos, *Radicis Enulæ Campanæ & Liquiritiæ subtilissime pulveratæ ana* ʒ j ß.
Misce & cum s. q. syrupi Papaveris rhœados fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, poi li Peniti e lo Zucchero candito; si mescoleranno colle polveri Diadragante e Diaireos, s' incorporerà il tutto coll' Ossimele Scillitico e collo Sciroppo di Papavero salvatico nella quantità necessaria per farne un Looch.

Serve nella Pleurisia, nell' Asima, nella Tisichezza e nelle altre malattie del petto e de' polmoni: incide ed attenua le flemme, eccita lo sputo; se ne prende sull' estremità di un fuscellino di Regolizia. *Virtù.*

Looch ad sistendum sputum sanguinis.

℞. *Pulveris Diatragacanthi frigidi* ʒ iij.
Rosarum rubrarum, *Oculorum Cancri præparatorum*, *Coralli præparati ana* ʒ ij.
Lapidis Hæmaticis præparati, *Radicis Consolidæ majoris siccæ & pulveratæ ana* ʒ j ß.
Salis Saturni gr. xv.
Laudani gc. iv.
Mucilaginum Seminis Cydoniorum & Psyllii ana ʒ ß.
Misce & cum s. q. Syrupi de Symphyto fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Rose rosse dalle loro unghiette, si taglierà in piccoli pezzi la Radice della Consolida maggiore, e si farà seccare al Sole; si polverizzeranno questi due Ingredienti insieme.

Per fare i Mucilagini di Cotogno e di Psillio, si metterà in infusione caldamente insieme una dramma d'ognuna delle Semenze in due o tre once di acqua di Piantaggine per lo spazio di cinque o sei ore, o sinchè il liquore sia glutinoso; poi si colerà il Mucilagine con espressione: se vuolsi che sia più spesso bisogna farne evaporare sopra un fuoco lento una parte dell' umidità.

Si mescoleranno tutte le polveri insieme, si dissolverà in un mortajo il Laudano e 'l Sal di Saturno con mezz' oncia o circa di Sciroppo di Consolida: vi si aggiugnetanno le Polveri e i Mucilagini, poi la quantità che sarà ancora necessaria di Sciroppo, agitando il tutto insieme gran tempo per fare un Looch.

E' buono non solo per arrestare lo sputo del sangue, ma anche tutte l'altre emorragie. Se ne prende sull'estremità di un fuscellino di Regolizia. *Virtù.*

Looch de Caulibus, *Gordonii.*

℞. *Succi Caulium rubrorum depurati* ℔ j.
Croci ʒ iij.
Sacchari, *Mellis despumati ana* ℔ ß,
Misce ut decet & fiat Looch.

OSSERVAZIONI.

SI estrarrà il Sugo da Cavoli rossi per espressione nella maniera ordinaria; poi si depurerà facendogli prendere una bollita, e passandolo per una tela bambagina: si mescolerà questo Sugo di Cavoli depurato col Mele o collo Zucchero; si farà bollire lentamente la mescolanza fino a consistenza di Looch; poi essendo divenuta fredda vi si mescolerà esattamente lo Zafferanno ridotto in sottilissima polvere.

Questo Looch è buono per l'Asima e per l'altre malattie del petto, de'polmoni, se ne prende sull'estremità di un fuscellino di Regolizia. *Virtù.*

Mesue descrive in altra maniera questo Looch, e vuole si prendano cinque libre di sugo di Cavoli rossi depurato, si faccia consumare a fuoco lento, fino alla consistenza di Sciroppo, poi vi si mescoli una libra di Sapa, e altrettanto Mele schiumato. *Looch di Cavoli di Mesue.*

Looch de Farfara simplex.

℞. *Radicis Farfaræ*, *seu Tussilaginis* ʒ iv.
Coquantur in aquæ communis q. s. ad mollitiem, *tunc per cribrum pulpam extrahe*, *hanc in decocto dissolve & adde*
Mellis despumati ʒ viij.
Coquantur ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

AVeransi delle Radici di Tussilagine colte nel lor vigore; si taglieranno in pezzi, e metteranno a bol-

a bollire nella quantità d'acqua neceſſaria ſinchè ſieno tenere, e non reſtino che ſei once o circa di liquore, ſi colerà la decozione, ſi peſteranno le Radici in un mortajo di marmo, ſe ne trarrà la polpa con uno ſtaccio, ſi diſſolverà codeſta polpa nella decozione colata, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero polverizzato; ſi metterà la meſcolanza ſopra un fuoco lento per ſomminiſtrarle più unione e conſiſtenza, e il Looch ſarà terminato.

Virtù. Indolciſce l'agrezza degli umori che diſcendono ſulla gola, acquieta la toſſe, eccita lo ſputo, umetta il petto, ſe ne prende con un fuſcellino di Regolizia.

Looch de Farfara compoſitum.

℞. *Radicum Tuſſilaginis* ℥ iv.
Althææ ℥ ij.
Coque in aquæ fontis q. ſ. pulpamque cribro exprime, hanc iterum diſſolve in ipſo decocto cum
Sacchari albi ℔ j.
Mellis paſſulati ℥ viij.
Succi Glycyrrhizæ ℈ iv.
Agitentur ſimul valide piſtillo ligneo, & inſpergantur iterum Pulveris Macis,
Cinnamomi ana ℈ j.
Croci, Caryophyllorum ana ℈ ß.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in pezzi, ſi faranno bollire nell'Acqua ſinchè ſieno tenere, e non reſti che una libra o circa di liquore: ſi colerà la decozione, ed avendo peſtate le Radici in un mortajo di marmo, ſe ne trarrà la polpa con uno ſtaccio roveſciato: Si metteranno in tanto a liquefarſi nella dezione ſopra un fuoco lento il Sugo di Regolizia, lo Zucchero o 'l Mele, ſi faranno cuocere inſieme ſino in conſiſtenza di Sciroppo, poi vi ſi diſſolverà con un Menatojo la polpa delle Radici, e quando la materia ſarà divenuta fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le polveri, e 'l Looch ſarà fatto.

Virtù. E' buono per condenſare le ſierosità troppo acri e troppo ſalate che cadono ſopra la Trachea, fortifica il petto, eccita lo ſputo, ſe ne prende con un baſtone di Regolizia.

Looch de Scilla ſimplex, Meſue.

℞. *Succi Scillæ & Mellis deſpumati ana partes æquales.*
Coquantur ſimul, & fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

COme la Cipolla di Scilla contiene una ſoſtanza viſcoſa, agglutinante e difficile a ſepararſi, biſogna prima mondarla dalle Foglie ſuccide eſteriori, poi avendola tagliata in pezzi più minuti che ſia poſſibile, ſi metteranno in un Vaſo di terra che doverà eſſer eſattamente coperto; ſi metterà il Vaſo in bagno maria con farlo bollire, e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di cinque o ſei ore, ovvero ſin che eſſendo tenera la Scilla, ſe ne poſſa trarre lo Sugo per eſpreſſione.

Si metteranno in un piatto di terra invernicato parti eguali di Scilla e di Mele ſchiumato; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſi farà conſumare la meſcolanza ſino alla conſiſtenza di Looch.

Virtù. E' buono per rarefare o attenuare le flemme e per eccitare lo ſputo, ajuta la reſpirazione, ſerve nell'Aſima, nella Peripnemonia: ſe ne prenderà coll'eſtremità di un fuſcellino di Regolizia.

Looch e Scilla compoſitum, ſeu Looch ad Aſthma, Meſue.

℞. *Scillæ præparatæ* ℥ ß.
Radicis Ireos ℥ ij.
Foliorum Hyſſopi, Marrubii ana ℥ j.
Myrrhæ, Croci ana ℥ ß.
Mellis deſpumati q. ſ.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Iride, il Marrubio, e l'Iſopo, ſi ridurrà in polvere a parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte; ſi ridurrà in polvere la Mirra in un Mortajo il di cui fondo ſarà ſtato unto di alcune once d'Olio di Mandorle dolci; ſi meſcoleranno le polveri inſieme, s'incorporeranno colla polpa di Scilla e colla quantità neceſſaria di Mele ſchiumato per un Looch.

Virtù. E' buono per incidere ed attenuare la pituita craſſa che ſcende dal cervello; dà rimedio all'Aſima, facilitando la reſpirazione: ſe ne prende coll'eſtremità di un fuſcellino di Regolizia.

Looch de Papavere, Meſue.

℞. *Seminis Papaveris albi* ℥ iij. ℥ j.
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Nucleorum Pini, Gummi Arabici & Tragacanthi, Succi Glycyrrhizæ ana ℥ x.
Amyti, Seminis Portulacæ, Lactucæ & Cydoniorum ana ℥ ß.
Croci ℥ ß.
Penidiorum ℥ iv.
Syrupi Papaveris albi q. ſ.
Fiat eclegma.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere le Gomme in un Mortajo che prima ſien riſcaldate, per ſeccare l'umidità che ne impedirebbe la polverizzazione: ſi ridurrà lo Zafferano in polvere dopo averlo fatto ſeccare fra due carte ad un calor lento; ſi metterà poi in polvere l'Amido, il Sugo di Regolizia e i Penniti; ſi peſteranno tutte le Semenze colle mandorle e co' pinocchi in un mortajo di marmo, aggiugnendovi appoco appoco dello Sciroppo di Papavero bianco per farne una peſta ben liquida: ſi paſſerà per uno ſtaccio roveſciato, e ſi meſcolerà nella polpa che ne uſcirà le Polveri, e tanto Sciroppo di Papavero, quanto baſti per fare un Looch.

Virtù. E' buono per aggluttinare la pituita ſalata che cade ſalla Trachea colla toſſe, per umettare il petto, per eccitare lo ſputo; ſerve nella pleuriſia e nelle fluſſioni del petto; provoca il ſonno ed acquieta i dolori: ſe ne prende coll'eſtremità di un fuſcellino di Regolizia. *Doſe.*

Looch de Alliis.

℞. *Alliorum mundatorum* ℔ ß.
Coquantur in decocto cicerum & hyſſopi ſiccæ ad perfectam coctionem, deinde contundantur & per ſetaceum trajiciantur.
In decoctione alliorum coque mellis deſpumati ℔ j.
Uſque ad conſiſtentiam opiati, tunc miſce pulpam alliorum & fiat Looch.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo quattro libre o circa di una forte decozione di Ceci o di Lenti e d'Iſopo ſecco, ſi farà paſſare per un panno lino e ſi metteranno a bollire gli Agli mondati dalla lor prima ſcorza e tagliati in pezzi, ſin che ſieno molli: ſi colerà la decozione, ſi batteranno in un mortajo di marmo gli Agli cotti, ſi paſſeranno per uno ſtaccio di crine in forma di polpa: intanto ſi farà cuocere e ſchiumare il Mele nella decozione degli Agli, e quando ſarà in conſiſtenza di Oppiato, vi ſi ſtemprerà con un baſtone la polpa per fare un Looch, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per l'Aſima, per eccitare lo ſputo, per rarefare e diſtaccare la pituita denſa, per reſiſtere al veleno: la doſe n'è da una dramma ſino a tre: *Doſe.* vi ſi meſcola quando ſi ſta in procinto di prenderlo, ſopra ogni oncia mezz'oncia di Butirro freſco per indolcire l'acro dell'Aglio.

Looch de Pſyllio.

℞. *Mucilaginis Pſyllii* ℥ iij.
Sacchari ℥ viij.
Fiat Looch S. A.

Looch C
deniorum

Eodem

Eodem modo parantur
Looch ſeminum Cydoniorum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infuſione mezz'oncia di ſemenza di Pſillio in cinque o ſei once d'Acqua per ſei ore o circa; ſi farà bollire l'infuſione ſinchè ſia ben mucilàginoſa; poi ſi colerà ſpremendola con forza: ſi metteranno tre once del mucilagine con otto once di Zucchero cotto in conſiſtenza di Elettuario ſodo, e ſi farà un Looch.

Indolciſce gli umori acri e fieroſi che dal cervello cadon ſul petto; arreſta lo ſputo di ſangue; ſi mette in uſo ſull'eſtremità di un baſtone di Regolizia.

Looch de Pulmone Vulpis, Meſue.

℞. *Pulmonis Vulpis præparati, Succi Glycyrrhizæ, Capilli veneris, Seminis Fœniculi & Aniſi ana pares portiones,*
Confice cum Saccharo in aqua pimpinellæ ſoluto & cocto.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente tutti gl'ingredienti, eccettuato il Sugo di Regolizia che ſi farà diſſolvere nell'Acqua di Pimpinella, ed evaporare in conſiſtenza di Elettuario; poi ſi meſcolerà colle polveri in un mortajo di marmo: vi ſi aggiugnerà una quantità ſufficiente di Sciroppo fatto con due parti di Zucchero ed una di Acqua di Pimpinella per fare un Looch.

E'buono per detergere e conſolidare le ulceri del polmone e del petto; ſerve per l'Aſima e per la Tiſichezza. *Virtù.*

Looch de Pineis, Meſue.

℞. *Carnis Dactillorum fulvorum* ℥ iv. ℥iij.
Nucleorum Pini ℥ iij ℥ vj.
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Avelianarum aſſatarum, Gummi Tragacanthi, Arabici, Glycyrrhizæ, Amydi, Capilli veneris, Radicis Ireos ana ℥ ß.
Mellis paſſularum, Butyri recentis, Sacchari albi ana ℥ iv.
Amygdalarum amararum ℥ ij.
Melliſ deſpumati ſ. q.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno prima in polvere la Regolizia, la Radice d'Iride, e l'Amido; ſi farà una decozione in Capelvenere, in una parte della quale ſi metteranno in infuſion calda le Gomme per ridurle in mucilagine: ſi peſteranno in un mortajo di marmo i Pinocchj, i Dattili mondati dalla lor pelle e dal loro Nocciolo, e ſi raglieranno minute le Mandorle e le Nocciuole ſinchè il tutto ſia ridotto in paſta; vi ſi aggiugneranno i Mucilagine e'l Mele di Uve per rendere la meſcolanza in conſiſtenza di polpa; ſi paſſerà per uno ſtaccio: ſi metteranno a liquefarſi nel rimanente della decozione di Capelvenere il Sugo di Regolizia e lo Zucchero; poi ſi faranno condenſare in conſiſtenza d'Oppiato; vi ſi meſcoleranno la polpa, la Polvere e'l Butirro fatto prima liquefarſi, affinchè più facilmente ſi uniſca colla materia. Vi ſi aggiugnerà la quantità neceſſaria di Mele ſchiumato per fare un Looch.

E' buono per la Toſſe invecchiata, per le Ulceri del polmone e del petto, per l'Aſima, e per eccitare lo ſputo: ſi prende nell'eſtremità di un fuſcellino di Regolizia.

Queſta deſcrizione è molto confuſa e mal digerita. Vi entrano degl'ingredienti che poco ſi uniſcono inſieme. E anche da temerſi che la troppo gran quantità delle parti olioſe ch'entrano in queſto Looch eccitino della nauſea all'Infermo.

Looch de Portulaca.

℞. *Succi Portulacæ* ℔ ij.
Trochiſcorum de Terra Lemnia ℥ ij.
De Karabe, Gummi Arabici, Sanguinis Draconis ana ℥ j.
Lapidis Hæmatitis, Pilorum Leporis uſtorum ana ℈ ij.
Sacchari albi ℔ j.
Fiat Looch ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere ſottile i Trociſci, le Gomme, la Pietra Ematite o Sanguigna, ed i peli di Lepre arſi, o preparati: ſi farà cuocere lo Zucchero nel fugo di Porcellana in Sciroppo denſo; poi quando ſarà divenuto quaſi freddo, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Looch.

E' buono per arreſtare lo ſputo di ſangue e le altre emorragie. *Virtù.*

Looch Paſſularum.

℞. *Radicum Pœoniæ, Glycyrrhizæ ana* ℥ ß.
Hyſſopi, Meliſſæ, Ceterach ana man. ß.
Fiat omnium decoctio in ſ. q. aquæ pluviæ, in colatura cum forti expreſſione adde Paſſularum minorum mundatarum ℔ j.
Decoquantur & per pannum linteum fortiter exprimantur, in expreſſione diſſolve
Sacchari albi ℔ j.
Fiat Looch ut artis.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire la Radice di Peonia tagliata in pezzi in otto libre di Acqua piovana ben netta, vi ſi aggiugneranno l'erbe tritate e la Regolizia peſta, quando la decozione ſarà conſumata la quarta parte o circa, ſi colerà, vi ſi metteranno a cuocere l'Uve mondate da i loro acini ſinchè diventino tenere; ſi paſſerà allora la decozione per un panno lino chiaro; ſi ſpumerà con forza; poi vi ſi metterà a cuocere lo Zucchero in conſiſtenza di Looch.

E' buono per rarefare e per incidere la pituita craſſa che cade dal cervello ſopra i polmoni, per facilitare la reſpirazione nell'Aſima, per l'Epileſſia. Si può ſervirſene col prenderlo coll'eſtremità di un fuſcellino dl Regolizia; o col cucchiajo. *Virtù.*

Looch de Althæa, Quercetani.

℞. *Pulpæ radicis Althææ* ℥ ij.
Pulveris Diatragacanthi frigidi & Diaireos ana ℥iij.
Florum Sulphuris ℥ ij.
Sacchari candi, Penidiorum ana ℥ ß.
Syruporum Capillorum veneris & Tuſſilaginis ana ſ.q.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire delle Radici di Altea recenti nell'Acqua ſinchè giungano ad eſſer tenere: Si peſteranno dentro un mortajo di marmo, e ſe ne paſſerà la polpa per uno ſtaccio roveſciato: ſi polverizzerà ſottilmente lo Zucchero candito e i Penniti; e ſi meſcoleranno tutte le polveri inſieme in un mortajo co' Fiori di Solfo; vi ſi verſerà quantità neceſſaria di Sciroppo di Tuſſilagine e di Capelvenere; ſi agiterà, e ſi batterà la Meſcolanza per ridurlo in Looch.

E' buono contro la toſſe invecchiata; diſtacca le flemme dal petto, eccita lo ſputo, ſolleva gli Aſmatici. Si prende nell'eſtremità d'un fuſcellino di Regolizia. *Virtù.*

Looch ſanum & expertum, Meſue.

℞. *Uvarum paſſarum mundatarum, Ficuum recens ſiccorum, Dactylorum pinguium ana* ℥ ij.
Jujubas & Sebeſten ana N. xxx.
Seminum Fœnugræci ℥ v.
Lini, Aniſi, Fœniculi, Hyſſopi ſiccæ, Cinnamomi, Glycyrrhizæ. Calaminthes, Ireos ana ℥ ß.

Capilli Veneris man. j.
Coquantur omnia in ℔ iv. *aquæ ad medias, colatum coque cum penidiorum* ℔ ij *ad mellis crassitudinem, tunc adde sequentia pulverata,*
Pineorum recentium depellatorum ʒ v.
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Glycyrrhizæ mundatæ, Gummi Tragacanthi & Arabici, Amydi ana ʒ iij.
Radicis Ireos ʒ ij.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in primo luogo a bollire la Radice d'Iride poi i frutti; dopo le Foglie e le semenze, in fine la Regolizia e la Cannella; si lascierà consumare la decozione fino alla diminuzione della metà; si colerà con espressione; vi si faranno cuocere i Penniti fino a consistenza di Mele; poi vi si mescoleranno le Polveri, per fare un Looch che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per indolcire la tosse e le agrezze del petto; incide ed attenua gli umori viscosi, si può servirsene per la Tisichezza, per la Peripneomonia, per l'Asima: se ne prende sull'estremità di un fuscello di Regolizia.

Come le Mandorle e i Pinocchi sono troppo oliosi per essere ridotti in polvere; vorrei che si pestassero in pasta in un mortajo di marmo; vi si mescolasse un poco dello Sciroppo, o della decozione, si passassero per uno staccio, per poi stemperarne la polpa nella componsizione.

Nel rimanente codesta gran descrizione mi sembra molto imbarazzata. Vorrei riformarla nella maniera seguente.

Looch sanum reformatum.

℞. *Uvarum passar. mundat.. Ficuum & Jujubarum ana* ʒ iij.
Seminis Lini & Anisi ana ʒ ß.
Foliorum Hyssopi & Capilli veneris ana man. j. *coquantur in aquæ communis* ℔ iv. *ad medias, colentur & exprimantur, in colatura coque sacchari peinidiati* ℔ ij. *ad mellis consistentiam, tunc adde pineorum recentium depellator. in mortario mormoreo pistorum, cum s. q. syrupi de althæa dilutor. & per cribrum trajector.* ʒ ij ß. *pulverum glycyrrhizæ mund.* ʒ ß. *Amyli, ireos Florent. gummi tragacanthi & Arabici ana* ʒ iij.
Fiat Looch.

CAPITOLO VI.

Delle Polveri.

E' Necessario polverizzare gl' ingredienti secchi ch' entrano nelle composizioni di Farmacia, non solo affichè vi si mescolino più facilmente e con maggiore esattazza, ma ancora affinchè possano meglio comunicare la loro virtù, quando sono nel corpo.

Si fan d'ordinario le polveri ne'mortaj di bronzo, ma quando si desiderano più sottili, si macinano sul porfido finchè giungano ad essere impalpabili. Quest' ultima polverizzazione è quasi solo per li minerali, per le pietre e per le terre.

Per polverizzare le Gomme. Quando si vuol ridurre le Gomme in polvere, è necessario ugnere il fondo del mortajo, e l'estremità del pestello con alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce, o d'altro Olio; altrimenti le Gomme si attaccano al mortajo, e si dura fatica a ridurle in polvere, eccettuate però le seguenti.

Quando vogliasi ridurre in polvere le Gomme Dragante ed Arabica bisogna prima avere riscaldato il mortajo con carboni accesi, affinchè il calore faccia disperdersi l'umidità superflua ch' è in queste Gomme, e che ne impedirebbe la polverizzazione.

Quando si voglia ridurre in polvere il Mastice, bisogna prima umettare il fondo del mortajo e l'estremità del pestello con un poco d'acqua, altrimenti si attaccherebbe.

Per la polverizzazione degli aromati secchi. Quando si hanno da ridurre in polvere delle materie aromatiche ben secche, come la Cannella, i Sandali, bisogna bagnarli con qualche acqua appropriata alla loro virtù, per impedire la dissipazione che si farebbe del più sottile delle lor parti.

Per polverizzare la Colloquintida. Quando vogliasi polverizzare la Colloquintida, bisogna aver prima unto il Mortajo con Olio di rosa, perchè altrimenti fuggirebbono le sue parti in molta copia e riempirebbono il luogo di amarezza.

Per la polverizzazione delle materie acri. Quando si vuol mettere in polvere l' Euforbio, le Cantaridi, l' Elleboro bianco, bisogna umettarli con alcune gocce d'aceto, o di altro liquore appropriato; perchè se non prendesi codesta cautela, l'Artefice è molto incomodato dalle particelle volatili di queste materie, che agitate dal pestello, volano ed entrano nel naso e negli occhi, e colla loro agrezza fanno estraordinariamente piagnere e starnutire.

Per la polverizzazione dello Zafferano o delle Rose. Quando si vuol mettere in polvere lo Zafferano, le Rose, e molti altri Fiori che conservano sempre qualche umidità acquosa, benchè sembrino secchi, bisogna farli seccare lentamente fra due carte al Sole ovvero al fuoco; altrimenti durerebbesi fatica a metterle in polvere.

Droghe difficili da esser polverizzate. Non si possono ben ridurre in polvere separatamente l'Oppio, l'Acacia, l'Iposti, il Sugo di Regolizia, il Galbano, l'Opopanace, il Sagapeno, l'Assafetida; ma quando queste droghe sono mescolate con ingredienti secchi d'altra natura in gran quantità si giugne a ridurli in polvere: Non così dee dirsi delle Mandorle, delle semenze fredde, delle Nocciuole, de' Pinocchi.

Polverizzazione del Cristallo e delle Selci. Quando si vuol mettere in polvere il Cristallo, le Selci, e [illegible] pietre di simil durezza, si dee prima averle molte volte arroventate nel fuoco ed estinte nell'acqua a fine di renderle tenere, altrimenti sarebbe difficile il ridurle in polvere.

Polverizzazione del Talco di Venezia. Quando si vuole polverizzare Talco di Venezia, bisogna esporlo per lo spazio di mezzo quarto d'ora o circa ad un gran fuoco di fiamma, poi pestarlo in un gran mortajo di ferro, prima fatto quasi arroventare nel fuoco.

Polverizz. delle Corna, dell' Unghie, dell' Agarico della Noce vomica. Polverizz. del piombo o dello Stagno. Quando trattisi di polverizzare le Corna, l' Unghie, l' Agarico, la Noce vomica, bisogna prima averli raschiati, poi pestarli in un mortajo di metallo.

Quando si hanno a polverizzare il Piombo, lo Stagno, bisogna metterli in fusione in un piatto di terra, poi dimenar la materia di continuo sopra il fuoco con una spatola per lo spazio di mezz' ora o anche d'un ora: si ridurranno in polvere: si possono anche gettare questi metalli strutti in una scatola di legno impiastrata di dentro di creta, coprire la scatola ed agitarla, come lo diedi a vedere nel mio libro di Chimica: eglino si polverizzeranno.

E' necessario il battere fortemente molte materie che si hanno a ridurre in polvere, come sono i Legni, le Radici, le Foglie, le Semenze, i Frutti, le Corna, l' Ossa; ma molte altre non debbon essere che peste nel mortajo, come l'Aloe, la Scamonea, le Terre, l'Amido.

I sali e l'altre materie acri o corrosive debbon essere poste in polvere in mortaj di vetro di marmo, o di pietra, per evitare l'impressione che ricever potrebbono dal metallo.

Pulvis Diasennæ.

℞. *Foliorum Sennæ Oriental. mundator. Cremoris Tartari ana* ʒ j.
Diagrydii ʒ ij.
Seminis Ammeos, Radicis Galangæ minoris, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderà la Sena da suoi fuscellini, si polverizzerà colla Semenza d' Ammi, co' Garofani, col Galanga e colla Cannella; si pesterà a parte il Cremor di Tartaro, e da un altra parte la Scamonea preparata o'l Diagridio in un mortajo, di cui avrassi unto il fondo, e l'estremità del pestello con Olio di Mandorla dolce: si mescoleranno esattamente insieme tutti gl'ingredienti polverizzati per fare una polvere che conserverassi per lo bisogno.

Pur-

Virtù. Dose. Purga la malinconia e la Pituita: provoca i Mesi nelle Femmine. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Pulvis tartarizzatus solutivus. Alcuni Autori chiamano questa polvere, *Pulvis tartarizzatus solutivus:* è resa purgativa dalla Sena e dal Diagridio; il Cremor di Tartaro corregge la Sena coll'impedire ad essa l'eccitare i dolori, e colla sua qualità apritiva ajuta a togliere le ostruzioni: quanto alla Semenza d'Ammi, al Galanga, alla Cannella e a Garofani, non fanno bene nella composizione anzi crederei la polvere più salutifera se fosse separata da questi ingredienti, i quali non servono se non a darle molte agrezza e ad aggiugnere calore all'infermo.

Purgativi della Polvere.

℥ ß. Mezza dramma della polvere diasenna contiene tredici grani o circa di Sena, e quattro grani di Diagridio.

℈ ij. Due Scrupoli della polvere contengono diciotto grani o circa di Sena e quattro grani di Diagridio.

℥ j. Una Dramma della polvere contiene ventisei grani o circa di Sena e sei grani di Diagridio.

℈ iv. Quattro Scrupoli della polvere contengono mezza dramma o circa di Sena e otto grani di Diagridio.

℥ij ß. Una dramma e mezza della Polvere contiene trentanove grani o circa di Sena e nove grani di Diagridio.

Altre Polveri di Sena composte. Si trovano anche ne' Ricettarj le descrizioni seguenti della polvere Diasenna.

℞. *Foliorum Sennæ* ℥ j ß. *Zingiberis, Macis, Cinnamomi, Tartari ana* ℥ j ß. *fiat pulvis.*

ALIAS.

℞. *Milii solis, glycyrrhizæ ana* ℥ j ß. *Galangæ, Cinnamomi, spicæ nardi, semin. Cymini, fœniculi, Carvi, Anisi ana* ℥ ß.
Sennæ ad pondus omnium, fiat Pulvis.

Pulvus Diaturbit cum Rhabarbaro.

℞. *Turpethi gummosi, Hermodactylorum ana* ℥ j.
Rhabarbari ℥ x.
Diagrydii ℥ ß.
Santali rubri, albi, Violarum, Zingiberis ana ℥ j ß.
Mastiches, Anisi, Cinnamomi, Croci, aut ℥ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI comincerà dal battere i Sandali che sono gl'ingredienti più duri di questa composizione: se si prenderà la pena di raschiarli o grattugiarli prima di metterli nel mortaio, si ridurranno più facilmente in polvere: vi si aggiugnerà il Diaturbit tagliato in piccoli pezzi, ed affinchè la Polvere troppo non esali, vi si metterà l'Anice che colla sua parte oliosa l'ingrasserà un poco: quando le Droghe saranno state mezzo battute, vi si mescoleranno il Rabarbaro, la Cannella, lo Zafferano, il Zenzero, e gli Ermodattili; si continuerà a battere il tutto, e si passerà la polvere per uno staccio fino.

Si polverizzeranno separatamente il Diagridio e 'l Mastice finchè sieno impalpabili, poi si mescoleranno esattamente colle altre Droghe polverizzate per fare una polvere che si conserverà per lo bisogno.

irtù. Purga la pituita del Cervello, la Bile, e la Malinconia: provoca i Mesi nelle Femmine, si pretende parimente che fortifichi lo stomaco e'l fegato. La *ose.* dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

rgativi lla Pol- re. La virtù purgativa ed essenziale di questa polvere consiste ne' quattro primi ingredienti che la compongono.

℈ j. Uno scrupolo della polvere Diaturbit contiene di Diaturbit e di Ermodattili di ognuno cinque grani, di Rabarbaro sei grani, di Diagridio due grani e mezzo.

℥ ß. Mezza dramma della polvere contiene di Turbit e di Ermodattili di ognuno sette grani e mezzo, di Rabarbaro nove grani, di Diagridio tre grani e tre quarti di uno grano.

℈ ij. Due scrupoli delle polvere contengono di Turbit e di Ermodattili di ognuno dieci grani, di Diagridio cinque grani, di Rabarbaro mezzo scrupolo.

℥ j. Una dramma della polvere contiene di Turbit e di Ermodattili di ognuno quindi grani, di Rabarbaro diciotto grani, di Diagridio sette grani e mezzo.

Quattro scrupoli della polvere contengono di Turbit e di Ermodattili di ognuno venti grani, di Rabarbaro uno scrupolo, di Diagridio dieci grani.

℈ iv. I Sandali, le Viole, il Zenzero, il Mastice, l'Anice, la Cannella e lo Zafferano mi sembrano molto inutili in questa composizione: Vi si potrebbe mettere in luogo loro loro della semenza di Viole e del sal di tartaro; ma come quest'ultimo renderebbe la polvere umida e difficile ad essere conservata, è meglio riserbarla per mescolarne dieci o dodici grani sopra ogni presa della polvere, quando si verrà al punto di darla all'Infermo: Queste Sale correggerà molto meglio i purgativi di quello potrebbon far gl'ingredienti, de'quali ho parlato, e rendetà più apritiva la polvere; si può parimente mettere nella composizione del cristallo di Tartaro, che non è tanto soggetto ad inumidirsi. La quantità del Turbit non mi sembra grande a sufficienza in questa polvere. Vorrei duplicarla e riformare la composizione nella maniera seguente.

Pulvis Diaturbith cum Rheo, reformatus.

℞. *Turbit gummosi* ℥ ij.
Rhei electi ℥ x.
Hermodactylorum ℥ j.
Diagrydii, Crystalli Tartari & Seminis Violarum ana ℥ ß.
Fiat pulvis S. A. dosis erit a granis xviij. *usque ad* ℥ j.

Pulvis Saxonicus.

℞. *Radicis Angelicæ sativæ recentis* ℥ iv.
Angelicæ Sylvestris, Althææ, Polypodii quercini ana ℥ ij.
Urticæ, Vincetoxici ana ℥ j.
Valerianæ ℥ ß,
Corticis radicis Laureolæ Germanicæ ℥ j ß.
Illæ incisæ reponantur in ollam vitreatam affuso aceto acerrimo quod duobus digitis radices excedat, tum olla operculo clausa, rimæ omnes albo ovi cum farina subacto diligenter oblinantur & sic in olla ad lentum ignem leniter omnia bulliant: postea olla operta, abjecto quod redundat aceto, radices exsiccentur quoad teri possit, denique contritis omnibus addantur
Acini Herbæ paris dictæ N. xxiv.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno tutte le Radici e la scorza in piccoli pezzi; si metteranno in un Vaso di terra invernicato, si verserà sopra dell'aceto, sicchè superi di due dita la materia: si coprirà il vaso, e si luteranno esattamente le giunture con un loto composto di bianco d'uovo e di farina: si metterà il Vaso sopra un fuoco lento per far bollire lentamente l'infusione per lo spazio di un quarto d'ora; si toglierà il Vaso dal fuoco, si lascierà diventar freddo, poi avendolo aperto e gettato via l'aceto che vi sarà restato, si faranno seccare le Radici; si polverizzeranno poi insieme co'frutti dell'Erba Paris, per fare una Polvere da conservarsi.

Virtù. E' molto stimata contro i veleni, contro la peste, e l'altre infermità maligne: purga violentemente a cagione della forza di Laureola che vi entra: *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo, fino a due scrupoli; o anche fino ad una dramma.

Dovrebbe bastare in questa descrizione il correggere la scorza della Radice di Laureola, facendola bollire in aceto per togliere ad essa una parte dell'agrezza corrosiva ch'ella contiene.

L'altre Radici non hanno cosa alcuna in se stesse che debba esser corretto, e si fa loro un gran tor-

to col togliere ad esse con questa decozione la sostanza più volatile e più essenziale che abbiano, e col fissare impregnandole degli acidi dell'aceto, quanto può esser loro restato di principj volatili. Sarebbe dunque necessario il riformare codesto abuso contentandosi di far seccare le Radici della maniera ordinaria. Codesta Polvere è diversamente descritta ne' Ricettarj quanto alle dosi degl'ingredienti che v' entrano e quanto alla maniera di prepararli: Ha l' origine dalla Sassonia e ne ha preso anche il nome. Non è in uso che 'n Alemagna. Sarebbe troppo violenta per li temperamenti Francesi.

Pulvis Cholagogus, Quercetani.

℞. *Rhabarbari electi* ℥ iij.
Sacchari violati ℥ ß.
Florum Violarum ℥ ij.
Rosarum pallidarum, Hyperici ana ℥ j.
Scammonii præparati ℈ j.
Pulveris Diatriasantali, Mastiches, Cinnamomi ana ℈ ß.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, i Fiori e la Cannella, da un altra parte si metteranno in Polvere separatamente il Mastice, il Diagridio, e lo Zucchero violato: si mescoleranno tutte queste Polveri insieme colla Polvere Diatriasantali; e si farà una Polvere che si conserverà in un Vaso di vetro ben chiuso; altrimenti si umetterebbe a cagion dello Zucchero che contiene.

Virtù. Dose. Purga dolcemente la bile, e poi fortifica le viscere; è buona ne'corsi di ventre. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

La semenza di Viola sarebbe migliore che la polvere del Fiore, perch' è più purgativa.

La Rosa pallida essendo secca non ha quasi più Virtù alcuna.

Lo Zucchero violato non si trova quasi più nelle botteghe degli Speziali; Si può sostituire in suo luogo lo Zucchero rosato, ovvero si può non mescolarvene se non quando si vorrà far prendere la Polvere all'Infermo; la composizione sarà molto più facile da conservarsi.

Pulvis Cholagogus, A. Mynsicht.

℞. *Resinæ Scammonii* ℥ j.
Pulveris Diarrhodon Abbatis ℥ ß.
Cremoris Tartari ℥ ij.
Rosarum rubrarum vitriolatarum, Florum Centaurii minoris ana ℥ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose e i Fiori della Centaurea minore; si pesterà in un mortajo la Resina di Scamonea, e 'l Cremor di Tartaro; si mescoleranno quest' ingredienti polverizzati colla Polvere *Diarrhodon Abbatis*, per fare una Polvere secondo l' Arte.

Virtù. Dose. Purga l'umor bilioso, discaccia la Febbre. La dose n' è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Rose vitriuolate. Per rendere le Rose vetriuolate, si bagnano con un poco di Spirito di Vitriuolo, e si fanno seccare. Quest' acido aumenta il lor colore.

Purgativo della Polvere. Tutto il purgativo di questa Polvere viene dalla Resina di Scamonea.

gr. VIII. Otto grani della Polvere Colagoga contengono quattro grani di Resina di Scamonea.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere contiene sei grani di Resina di Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere contiene mezzo scrupolo di Resina di Scamonea.

La Polvere *Diarrhodon*, le Rose, la Centaurea minore, e 'l Cremor di Tartaro servono in questa composizione ad estendere le parti della Resina, e ad impedire ad essa l'attaccarsi troppo alle membrane interne degl' intestini.

Benchè l' Autore abbia dato il nome di Colagoga a questa Polvere, purga tanto la bile quanto gli altri umori.

Pulvis Phlegmagogus, Quercetani.

℞. *Pulveris Specierum Diacarthami* ℥ j.
Turpethi, Hermodactylorum ana ℥ ß.
Agarici trochiscati ℥ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente il Turbit, gli Ermodattili, l'Agarico: si mescolerà la polvere con quella delle spezie di Diacartamo, per fare una Polvere per conservarla per lo bisogno.

Virtù. Purga la pituita del cervello; serve nell'Apoplessia, nella Letargia, nella Paralisia. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza. *Dose.*

Pulvis Melanagogus, Quercetani.

℞. *Sacchari candi albi* ℥ j ß.
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ j.
Crystalli Tartari ℥ vj.
Seminum Anisi, Fœniculi ana ℥ j
Cinnamomi ℈ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, la Cannella, e le Semenze; da un' altra parte lo Zucchero candito e 'l Cristallo di Tartaro; si mescolerà il tutto per fare una Polvere composta, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga principalmente l'umor malinconico. La dose n'è da mezza dramma fino a due. *Dose.*

Purgativo della Polvere. Codesta Polvere non è purgativa che a cagion della Sena che vi entra.

Mezza dramma della Polvere Melanagoga contiene dieci grani di Sena. ℥ ß.

Due scrupoli della Polvere contengono tredici grani di Sena. ℈ ij.

Una dramma della Polvere contiene venti grani di Sena. ℥ j.

Quattro scrupoli della Polvere contengono ventisei grani di Sena. ℈ iv.

Una dramma e mezza della Polvere contiene trenta grani di Sena. ℥ j ß.

Due dramme della Polvere contengono quattro grani di Sena. ℥ ij.

Riformazione della Polvere Melanagoga. Si mescola nella composizione il Cristallo di Tartaro colla Sena per ajutarlo a rarefare e sradicare l' umor tartaroso e malinconico, ch'è d'ordinario molto attaccato: le altre droghe non vi servono che ad eccitare maggior calore negl' infermi. Potrebbonsi lasciare, e diminuire della metà la dose della Polvere.

Pulvis Panchymagogus, Quercetani.

℞. *Galangæ minoris, Macis, Cinnamomi ana* ℥ j ß.
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ x.
Crystalli Tartari ℥ j.
Hermodactylorum, Turpethi ana ℥ ß.
Rhabarbari, Agarici trochiscati ana ℥ iij.
Diagrydii ℥ ij.
Sacchari violati ℥ ix. ℥ vj.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Galanga, il Macis, la Cannella, la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Rabarbaro, e l' Agarico: da un' altra parte si ridurranno in Polvere in particolare in un Mortajo unto d'Olio di Diagridio, il Cristallo di Tartaro e lo Zucchero violato; si mescoleranno tutti gl' ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogna.

Virtù. Ella purga tutte le sorte d' umori; la dose n'è da una stramma fino a mezz' oncia. *Dose.*

Purgativi della Polvere. I Purgativi di questa Polvere sono la Sena, il Rabar-

barbaro, l'Agarico, il Diagridio, il Turbit e gli Ermodattili.

℥ j. Una dramma della Polvere Panchimagoga contiene della Sena quattro grani e mezzo, degli Ermodattili e del Turbit, di ognuno un poco meno di due grani, del Rabarbaro e dell'Agarico di ognuno un grano e mezzo, del Diagridio un grano.

℥ ij. Due dramme della Polvere contengono della Sena nove grani, degli Ermodattili, e del Turbit di ognuno un poco meno di quattro grani, del Rabarbaro e dell'Agarico di ognuno tre grani, del Diagridio due grani.

℥ iij. Tre dramme della Polvere contengono della Sena tredici grani e mezzo: degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un poco meno di sei grani, del Rabarbaro e dell'Agarico di ognuno quattro grani, del Diagridio tre grani.

℥ ß. Mezz'oncia della Polvere contiene della Sena diciotto grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno sette grani, del Rabarbaro e dell'Agarico di ognuno cinque grani e mezzo, del Diagridio tre grani e mezzo o quattro grani.

Come lo Zucchero violato non si trova d'ordinario nelle botteghe degli Speziali, si può sostituirgli lo Zucchero rosato. Si dee conservar la Polvere in un vetro ben chiuso, perchè a cagion dello Zucchero l'aria facilmente l'umetterebbe.

Riformazione della Polvere Panchimagoga.

Se fossero tolti dalla composizione di questa Polvere lo Zucchero, il Galanga, il Macis e la Cannella che vi sono in gran dose, e non vi servono ad alcuna cosa, la Polvere si conserverebbe assai meglio, e non vi sarebbe l'obbligo di darne una sì gran quantità in una volta all'infermo: perchè allora basterebbe il farne una dose da uno scrupolo fino a quattro.

Pulvis purgatorius conducens ad omnes morbos frigidos cerebri, Quercetani.

℞. *Foliorum Sennæ, Cristalli Tartari ana* ℥ j.
Hermodactylorum, Turpethi ana ℥ ß.
Foliorum Peti seu Tabaci siccator. Seminis Pæoniæ, Sileris Montani, Fœniculi, Anisi, Ammeos, Spicæ Nardi ana ℈ iv.
Calami Aromatici, Zedoariæ, Coralli præparati, Margaritarum præparatarum una ℥ j.
Cubebarum, Macis, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Salis Euphrasiæ, Betonicæ ana ℥ j ß.
Sacchari anthos. ad pondus omnium ana ℥ v ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Tabacco, le semenze, lo Spicanardi, il Calamo aromatico, la Zedoaria, la Cubebe, il Macis e i Garofani; da un altra parte si polverizzeranno insieme il Cristallo di Tartaro, lo Zucchero antosato, i Sali, le Perle e i Coralli preparati; si mescoleranno insieme tutti codesti ingredienti polverizzati, e se ne farà una polvere, che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso affinchè non si umetti.

Virtù.

Ella scarica il Cervello purgando per di sopra e per disotto la Pituita: fortifica la memoria; serve nell'Apopleffia, nell'Epilessia, nella Letargia. La Dose n'è da uno Scrupolo fino a quattro in brodo.

Dose. Purgativi della Polvere.

I purgativi di questa composizione sono la Sena, gli Ermodattili, il Tabacco, e'l Turbit.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere purgativa e cefalica contiene della Sena due grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un grano, del Tabacco tre quarti di grano.

℥ ß. Mezza dramma della Polvere contiene della Sena tre grani; degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un grano e mezzo, del Tabacco un grano e un mezzo quarto di grano.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contangono della Sena quattro grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno due grani, del Tabacco un grano e mezzo.

℥ j. Una dramma della Polvere contiene della Sena sei grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno tre grani, del Tabacco due grani, e'l quarto di un grano.

℈ iv. Quattro scrupoli della Polvere contengono della Sena otto grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno quattro grani, del Tabacco tre grani.

Zucchero antosato.

Per fare lo Zucchero antosato, bisogna preparare una forte infusione di Fiori di Rosmarino, colarla, ed avendola mescolata con parti eguali di Zucchero, far cuocere la Mescolanza in Penniti.

Ma siccome lo Zucchero antosato non si trova che di rado nelle botteghe degli Speziali, e perchè dall'altra parte essendo mescolato nella Polvere, l'umetterebbe e la renderebbe sovente una pasta, è meglio sostituirli lo Zucchero candito bianco, ed aggiugnere due dramme di Fiori di Rosmarino secchi nella composizion della Polvere.

Codesta Polvere dee purgar sovente per vomito come pure per disotto, a cagion del Tabacco che vi entra; ma la sua azione è alle volte determinata per disotto da'purgativi.

Riformazion della Polvere.

Molti ingredienti mi sembrano inutili in questa descrizione, come le semenze d'Anice, di Finocchio, il Corallo, le Perle, lo Zucchero antosato: se ne fossero tolte codeste droghe la Polvere averebbe maggior forza, e si conserverebbe senza umettarsi. In fatti a che possono servire in una Polvere purgativa cefalica il Corallo e le Perle che sono materie fisse, alkaline e astrignenti? A che serve lo Zucchero in sì gran quantità se non per estendere, per indebolire i purgativi? ma si estendono a sufficienza del brodo in cui si stempera la Polvere per prenderla.

I Sali di Bettonica, e di Eufrasia non possono produr buon effetto, ma come ricevono facilmente l'umidità dell'aria; rendono sempre la Polvere umida. Sarei di parere fossero tolti dalla descrizione, e se ne facessero prendere sei grani d'ognuno per ogni dose che fosse data.

Pulvis Hydragogus, Quercetani.

℞. *Radicum Asari, Mechoacanæ ana* ℥ ij.
Esulæ præparatæ, Soldanellæ ana ℥ j.
Specierum Diacarthami ℨ j ß.
Diacrydii, Fæculæ Bryoniæ & Ireos ana ℥ iv.
Trochiscorum de Rhabarbaro & de Eupatio ana ℈ jj.
Pulveris Diatriasantali, Cinnamomi, Macis ana ℈ j.
Croci martis ℥ ß.
Sacchari rosati ad pondus omnium, aut ℥ i ℥ iv. ℈ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Macis, la Cannella e Trocisci: si mescolerà questa Polvere con quelle di Diacartami, e de i tre Sandali, e lo Zafferano di Marte dovrà esser ben pesto da se: si metterà lo Zucchero rosato in polvere sottile, si polverizzerà parimente il Diagridio in un mortajo unto con una goccia d'Olio, e si mescolerà esattamente nel corpo della Polvere con tutte le altre Droghe.

Questa Polvere purga la sierosità; può servire nell'Idropisia. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi delle Polvere.

I Purgativi ch'entrano nella composizione di questa polvere sono l'Asaro, il Mecioacan, l'Esula, la Soldanella, le specie e la Polvere del Diacartamo, il Diagridio, le Fecule di Brionia, e d'Iride, i Trocisci di Rabarbaro e di Enpatorio.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere Idragoga contiene dell'Asaro e del Meciaocan di ognuno un poco meno di due grani, dell'Esula e della Soldanella di ognuna un poco meno di un grano, delle Specie o della polvere diacartami un grano, e mezzo quarto di grano, de'Trocisci di Rabarbaro e di Eupatorio di ognuno un mezzo grano.

℈ ij. Due scrupoli della polvere contengono dell'Asaro e del Mecioacan di ognuno tre grani e mezzo, dell'Esula e dellla Soldanella di ognuno un grano e tre quarti di grano, della polvere Diacartami due grani e mezzo, del Diagridio, delle Fecule d'Iride e di Brionia di ogn'uno due grani ed un quarto di grano, de'Trocisci di Rabarbaro e di Agrimonia di ognuno nn grano.

Una dramma della polvere contiene dell'Asaro e del

del Mecioacan di ognuno cinque grani e'l quarto di un grano, dell' Esula e della Soldanella di ognuno un poco più di due grani e mezzo, della Polvere Diacartami tre grani e tre quarti di un grano, del Diagridio, delle Fecule d' Iride e di Brionia di ognuno un poco meno di tre grani e mezzo, de' Trociſci di Rabarbaro e di Eupatorio di ognuno un grano e mezzo.

℈ iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono dell' Aſaro e del Mecioacan di ognuno ſette grani, dell' Eſula e della Soldanella di ognuno tre grani e mezzo, della Polvere diacartami cinque grani, del Diagridio, delle Fecule di Brionia e d'Iride d' ognuno quattro grani e mezzo, de' Trociſci di Rabarbaro e di Agrimonia di ognuno due grani.

Codeſta Polvere è compoſta di più ingredienti che diminuiſcono la ſua forza, e la rendon umida: ſi potrebbe toglierne lo Zucchero roſato, la Polvere Diatriaſantali, la Cannella e 'l Macis, e mettere in vece di eſſi un' oncia di criſtallo di Tartaro. Lo Zafferano di Marte vi entra in troppa piccola quantità; vorrei raddoppiar la ſua doſe o anche triplicarla, e riformar la compoſizione nella maniera ſeguente,

Pulvis Hydragogus reformatus.

℞. *Cryſtalli Tartari* ℥ j.
Radicum Aſari, Mechoacan, Rhabarbari ana ℥ ij.
Eſulæ prepar. Soldanellæ ana ℥ j.
Specierum Diacarthami & Croci martis aperientis ana ℈ j ß.
Diagrydii, Fecularum Bryoniæ & Ireos ana ℈ iv.
Fiat pulvis, doſis erit a gr. xx. *uſque ad* ℈ j.

Pulvis ad expellendos lumbricos, Quercetani.

℞. *Cinnamomi, Coriandri, Florum Hyperici & Centaurii minoris ana* ℥ ij.
Aſari, Rhabarbari ana ℈ iv.
Cornu Cervi præparati, Coralli præparati, Seminum Portulacæ, & Citri ana ℥ ß.
Corallinæ, Gentianæ, Diptamni, Myrrhæ, Croci, Scammonii præparati, Trochiſcorum Alhandal ana ℈ j.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Fiori, la Cannella, le Semenze, i Trociſci, le Radici, e la Corallina; da un'altra parte ſi ridurranno in polvere in un mortajo unto di una goccia d' Olio di Mandorle il Diagridio e la Mirra; ſi meſcoleranno tutti codeſti ingredienti polverizzati col Corallo, e col Corno di Cervo preparati, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno. L' Autore domanda che vi ſi aggiunga un poco di Zucchero per correggere il ſuo ſapore non buono; ma lo Zucchero non ſervirebbe che ad aumentarlo, e renderebbe la Polvere umida e difficile da conſervarſi. Non ſi può ben evitare il ſapor amaro ed ingrato di queſto Medicamento che riducendolo in boli, ovvero in pillole con un poco di Sciroppo, e facendolo inghiottire inviluppato nell' oſtia bagnata.

Virtù. Codeſta Polvere è ſtimata per uccidere i vermi, e per evacuare ſino al fondo l'umore o la ſemenza che gli produce: purga il cervello, provoca i Meſi nelle Donne. La doſe n'è da uno ſcrupulo ſino a quattro.

Doſe. Purgativi della Polvere. Gl' ingredienti purgativi ch' entrano nella compoſizione di queſta Polvere ſono l' Aſaro, il Rabarbaro, la Scamonea, e i Trociſci Alhandal.

℈ j. Uno ſcrupulo della Polvere per li Vermi contiene dell'Aſaro e del Rabarbaro di ognuno due grani, della Scamonea preparata e de' Trociſci Alhandal di ognuno mezzo grano.

℥ ß. Mezza dramma della Polvere contiene dell' Aſaro e del Rabarbaro di ognuno tre grani, della Scamonea e de' Trociſci Alhandal, di ognuno tre quarti di grano.

℈ ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono dell' Aſaro e del Rabarbaro di ognuno quattro grani, della Scamonea e de' Trociſci Alhandal di ognuno un grano.

Una dramma della Polvere contiene dell'Aſaro e del Rabarbaro di ognuno ſei grani, della Scamonea preparata e de' Trociſci Alhandal di ognuno un grano e mezzo. ℥ j.

Si calcina d'ordinario il Corno di Cervo per prepararlo, ma la calcinazione porta tutti i ſuoi principj attivi ne' quali conſiſte le ſue virtù: è meglio contentarſi di ridurlo in polvere. *Riformazion della Polvere.*

Si potrebbe render codeſta Polvere più efficace, ſe in vece della Cannella e del Coriandro, che non vi ſono di grand'utilità, ſi ſoſtituiſſero tre dramme di *Semen contra*, e una dramma di Sublimato dolce.

Pulvis contra vermes. Il Morto.

℞. *Foliorum Sennæ* ℥ ß.
Seminis Zedoariæ ℥ ij.
Foliorum Abrotani, Summitatum Abſinthii, Florum Tanaceti ana ℥ j.
Coralline, Cornu cervi philoſophice præparati, ana ℥ ß.
Vitrioli martis ℈ ij.
Aquilæ albæ ℈ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sena, la Semenza di Zedoaria o *Semen contra*, l' Aſſenzio, i Fiori di Tanaceto, l'Abrotano, e la Corallina: ſi metteranno in polvere da un'altra parte il Sublimato dolce, il Corno di Cervo preparato, e il Sale di Marte, ſi meſcoleranno inſieme gl' ingredienti polverizzati per farne una Polvere.

Uccide i vermi e purga dolcemente: La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Gl' ingredienti purgativi ch'entrano in queſta preparazione ſono la Sena e 'l ſublimato dolce. *Ingredienti purgativi della compoſizione.*

Mezzo ſcrupolo della Polvere contiene di Sena quattro grani e mezzo, di Sublimato dolce il terzo di un grano.

Uno ſcrupolo della Polvere contiene di Sena nove grani, di Sublimato dolce due terzi di un grano. ℈ ß. ℈ j.

Mezza dramma della Polvere contiene di Sena tredici grani e mezzo, di Sublimato dolce un grano. ℥ ß.

Due ſcrupoli della Polvere contengono di Sena diciotto grani, di Sublimato dolce un grano, ed il terzo di un grano. ℈ ij.

Una dramma della Polvere contiene di Sena ventiſette grani, di Sublimato dolce due grani. ℥ j.

Queſta Polvere dev'eſſer preſa in Bolo, ovvero in Pillole a cagione del Sublimato dolce, che potrebbe reſtare fra' denti ſe foſſe preſa in pozione, ed a cagione di ſua amarezza.

Pulvis contra Vermes, D.D. Medicorum Facultatis Pariſienſ.

℞. *Seminum Tanacetis, Abſinthii vulgaris, Portulacæ, Aloes ana* ℥ ß.
Rhei electi, Sennæ mundatæ, Corallinæ, Summitatum Scordii ſiccarum ana ℥ ij.
Fiat omnium pulvis S.A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe ſeparatamente in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorla dolce, e le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno le Droghe polverizzate, e ſi conſerverà la Polvere.

Uccide e caccia i Vermi fuori del corpo, facendoli evacuare; eccita i Meſi delle Donne; reſiſte alla malignità. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

I purgativi di queſta preparazione ſono l' Aloe, il Rabarbaro, e la Sena. *Purgativi della Polvere.*

Mezzo ſcrupolo della Polvere contro i Vermi contiene d'Aloe due grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno un grano. ℥ ß.

Uno ſcrupolo della Polvere contiene di Aloe quat- ℈ j.

tro

tro grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno due grani.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene d'Aloe sei grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno tre grani.

ϑ j. Due scrupoli di Polvere contengono d' Aloe otto grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno quattro grani.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene d' Aloe dodici grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno sei grani.

Come codesta Polvere è molto amara al gusto a cagione dell' Aloe che vi entra, sarebbe difficile il farla prender agli infermi in altro modo che in Pillole ovvero in Boli: bisogna dunque darle corpo con un poco di Sciroppo di Assenzio, ed invilupparla nell' ostia; quando siasi in procinto di darla.

Pulvis Diamercurii seu contra Vermes, A. Mynsicht.

℞. *Seminis contra vermes* ʒ i ʒ v.
Mercurii dulcis ʒ v.
Rhabarbari electi, Turbith gummosi, Corallinæ ana ϑ ij.
Rasuræ cornu cervi, Myrrhæ ana ʒ j.
Summitatum Centaurii minoris, Tanaceti, Camphoræ ana ϑ j.
Olei ligni avellanarum per descensum distillati, Spiritus vitrioli ana guttas vj.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il *Semen contra*, il Rabarbaro, il Turbit, la Corallina, la Raschiatura di Corno di Cervo, e le cime della Centaurea minore e di Tanaceto: da un'altra parte la Mirra, da un altra parte il Sublimato dolce e da un' altra parte la canfora in un mortajo unto d'Olio di legno di Nocciuolo tratto *per descensum*, ovvero in difetto di esso con Olio di Mandorla amara; si mescoleranno tutte queste polveri insieme, e vi si farà entrare appoco appoco lo spirito di Vetriuolo agitandole in un Mortajo di vetro, per fare una Polvere che si conserverà in un Vaso di vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona per uccidere i Vermi, e per farli uscire dal corpo; è purgativa. *Dose:* La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa composizione sono il Sublimato dolce, il Rabarbaro e'l Turbit.

ϑ j. Uno scrupolo della Polvere diamercurii contiene di Sublimato dolce quattro grani e 'l terzo di un grano, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno un poco meno di due grani.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Sublimato dolce sei grani e mezzo di Rabarbaro e di Turbit di ognuno due grani e mezzo.

ϑ ij. Due scrupoli della Polvere contengono di Sublimato dolce otto grani, e due terzi di un grano, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno un poco meno di quattro grani.

Una dramma della Polvere contiene di Sublimato tredici grani, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno cinque grani.

Come il Sublimato dolce è pesante, potrebbe restare fra denti, se si facesse prendere la Polvere nella maniera ordinaria; bisogna involgerla nell' ostia dopo averla ridotta in Bolo in Pillole con un poco di Sciroppo di Porcellana o di Assenzio.

Pulvis contra Vermes Vulgaris.

℞. *Seminis contra vermes* ʒ j.
Caulium, Portulacæ ana ʒ iij.
Citri ʒ ij.
Rhei, Florum Persicorum siccorum, Foliorum Scordii ana ʒ j ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme in un mortajo di bronzo, e si conserverà la Polvere.

Virtù. Fa morire i Vermi, e resiste alla corruzione: *Dose:* la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Di tutti gl' ingredienti ch'entrano in questa polvere il più salutifero e 'l Semen contra. E come non vi è alcun pericolo nel farlo prender solo, trovo che farebbesi assai meglio di contentarsi di questa semenza per fare la Polvere contro i Vermi, che di accompagnarla con molte altre Droghe quasi inutili, le quali non fanno altro che accrescere il volume, e renderla più difficile da esser presa da' Fanciulli, per li quali è particolarmente destinata.

Pulvis Sarsaparillæ laxativus.

℞. *Sarsaparillæ* ʒ j ß.
Foliorum Sennæ ʒ j.
Hermodactylorum, Turpethi, Jalapæ ana ʒ ß.
Diagrydii, Tartari albi ana ʒ ij.
Olibani, Anisi ana ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Salsapariglia, l' Anice, la Sena, il Tartaro, gli Ermodattili, il Gialappa e 'l Turbit; da un' altra parte si metteranno in polvere in Mortajo unto nel fondo con alcune gocce d' Olio di Mandorle dolci il Diagridio e l'Olibano; si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purga principalmente l'Acque, eccita il sudore, serve nelle affezioni del mal Venereo, nell' Idropisia, nelle ritenzioni de' mesi, nella Gotta Sciatica. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi delle Polvere. I purgativi di questa composizione sono la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Gialappa e 'l Diagridio.

ϑ j. Uno scrupolo della Polvere di Salsapariglia contiene di Sena cinque grani, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa di ognuno due grani, di Diagridio un grano ed un quarto di grano.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Sena sette grani e mezzo, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa di ognuno tre grani e tre quarti di grano, di Diagridio un poco meno di due grani.

ϑ ij. Due scrupoli della Polvere contengono di Sena dieci grani, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa di ognuno cinque grani, di Diagridio due grani e mezzo.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene di Sena quindeci grani, di Ermodattili, di Gialappa, di Turbit di ognuno sette grani e mezzo, di Diagridio tre grani e tre quarti di grano.

ϑ iv. Quattro scrupoli della Polvere contengono di Sena venti grani, di Ermodattili, di Gialappa, di Turbit di ognuno dieci grani, di Diagridio cinque grani.

Pulvis Diajalapæ, A Mynsicht.

℞. *Radicis Jalapæ optimæ & resinosæ,* ʒ ij. ß.
Crystalli Tartari ʒ ß.
Olei Cinnamomi ϑ j.
Fiat pulvis subtilissimus.

Pulvis solutivus tartarizzatus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente il Gialappa e 'l Cristallo di Tarraro, poi avendoli mescolati insieme, vi si aggiugnerà l'essenza di Cannella, muovendo il tutto per qualche tempo dentro un mortajo; poi si conserverà la Polvere in un Vaso di Vetro ben chiuso. Si chiama anche: *Pulvis solutivus tartarizzatus.*

Virtù. Dose. Purga la Sierosità senza violenza; la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Questa preparazione non è molto necessaria, perchè il Gialappa può essere mescolato col Cremor di Tartaro sul fatto, quando si vuol far prendere all' infermo. Per quanto alla essenza di Cannella; questa dà un odore ed un sapore grato al medicamento; ma aumenta la sua agrezza ch'è già assai grande da se.

Si trovano ancora dell'altre descrizioni di Polvere di Gialappa ne' Ricettarj; ma questa è la più semplice e la migliore.

Pulvis

Pulvis Diaesulæ.

℞. *Radicum Esulæ minoris præpar. Pulveris Diarrhodon Abbatis ana* ʒ j ß.
Ellebori albi præpar. Salis vitrioli ana ʒ iij.
Succi Glycyrrhizæ, Santali rubri ana ʒ j.
Cinnamomi, Ireos Florent. Zingiberis albi ana ℈ ij.
Magisterii Perlarum Orientalium, Corallorum rubrorum ana ℈ j.
Nucis moschatæ, Mastices, Oleosacchari Caryophyllorum ana ℈ ß.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Sandalo, la Cannella, il Sugo di Regolizia, la Nocemoscata e'l Mastice, si mescolerà la Polvere co'Magisterj, col Sal di Vetriuolo che sarà stato macinato nel fondo di un Mortajo, colla Polvere Diarrodon e coll'Oleosaccaro di Garofano: si conserverà la Polvere in Vaso di vetro ben chiuso.

Virtù. Serve nelle febbri intermittenti, nella Malinconia Ipocondriaca, nelle infermità dello Stomaco che vengono da ripienezza: purga per disopra e per disotto: la dose n' è da uno Scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Si troveranno le descrizioni del Sale di Vitriuolo e de'Magisterj di Corallo e di Perle nel mio Trattato di Chimica.

Oleosaccaro di Garofano. L' Oleosaccaro di Garofano si fa collo Zucchero candito sottilmente polverizzato, nel quale si mescolano alcune gocce di essenza di Garofano. L' Essenza ovver Olio di Garofano si trova parimente descritta nel medesimo Trattato di Chimica.

Purgativi della Polvere. I Purgativi di questa Polvere sono le Radici di Esula e di Elleboro, e'l Sal di Vetriuolo.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere Diaesula contiene di Radici di Esula preparata otto grani, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo di ognuno due grani.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Radice di Esula preparata mezzo scrupolo, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo di ognuno tre grani.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono di Radice di Esula preparata sedici grani, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo di ognuno sei grani.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene di Radice di Esula preparata uno scrupolo, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo di ognuno sei grani.

Quest'ultima dose è considerabilmente forte; non si dee darla che a persone robuste e difficili ad esser mosse: l'Elleboro bianco è troppo violento per quanto bene sia preparato, per entrare in una composizione, la quale si prende per bocca. Sono di parere, che gli si debba sostituire la Radice di Elleboro nero, che ha minor agrezza e minor forza.

Trovo nella composizione di questa Polvere molte Droghe inutili, come la Polvere Diarrodon Abbatis, il Sandalo rosso, la Cannella, l' Iride di Firenze, il Zenzero, i Magisterj di Perle e di Coralli, la Nocemoscada, i Mastici, l'Oleosaccaro di Garofano. Codesti ingredienti sono stati aggiunti a i purgativi per correggerli, e per fortificare le viscere contro il loro sforzo, ma non possono fare nè l' uno nè l' altro effetto; non sono atti che ad aumentare l'aggrezza alla Polvere. Quando un purgativo opera non vi è medicamento che possa fortificare: bisogna che la fermentazione e lo staccamento degli umori necessarj sieno fatti prima che le fibre delle viscere sieno in istato di essere rassodate.

Si darebbono per ciò molto più a proposito i medicamenti fortificanti separati da' purgativi un giorno o due dopo la purgazione; perchè in quel tempo potrebbono fare l' effetto loro senz' esser turbati.

Quanto a' correttivi che potrebbon darsi alle Radici di Esula e di Elleboro che sono violentissimi purgativi, parmi che le Gomme Arabica e Dragante, e la Regolizia che sono composte di sostanze glutinose, vi sarebbono molto adattate, perchè potrebbono legare ed imbarazzare le punte de'loro Sali pungenti e troppo acri. Vorrei dunque riformare la Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Diaesulæ reformatus.

℞. *Corinthi radicis Esulæ minoris* ʒ i ß.
Ellebori nigri, Salis vitrioli, Liquiritiæ rasæ ana ʒ iij.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ ij ß.
Fiat omnium pulvis S. A. dosis a ℈ ß. *ad* ʒ ß.

Pulvis Hermodactylorum compositus.

℞. *Hermodactylorum* ʒ i ß.
Turpethi ʒ j.
Mechoacani, Liquiritiæ ana ʒ vij.
Zingiberis ʒ ij.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme assai sottilmente in un mortajo di bronzo, e si conserverà la Polvere.

Virtù. Dose. Purga particolarmente l' acque, serve per l'Idropisia: la dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa Polvere sono gli Ermodattili, il Turbit e'l Mecioacan.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere d'Ermodattili composta tiene d' Ermodattili nove grani, di Turbit sei grani, di Mecioacan quattro grani e mezzo.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene d' Ermodattili tredici grani e mezzo, di Turbit nove grani, di Mecioacan sei grani e tre quarti di grano.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono di Radice di Ermodattili diciotto grani, di Turbit dodici grani, di Mecioacan nove grani.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene di Ermodattili ventisette grani, di Turbit diciotto grani, di Mecioacan tredici grani e mezzo.

℈ iv. Quattro scrupoli della Polvere contiene di Ermodattili mezza dramma, di Turbit uno scrupolo, e di Mecioacan diciotto grani.

La descrizione di questa Polvere viene de'Medici di Venezia. Io vorrei toglierne il Zenzero che mi sembra inutile e non fa altro che aumentate l' agrezze de' purgativi. Vi è stato posto per servire di correttivo al Turbit e al Mecioacan ch' eccitano purgando, i dolori; ma non impedisce codesto effetto. Per la Regolizia ella può servire in qualche modo a codesto fine colle sue parti untuose e glutinose; ma quando si voglia ben correggere l'azione di questi purgativi, bisogna mescolare in ogni dose della Polvere, quando si sarà in procinto di farla prendere, dieci o dodici grani di Sal di Tartaro o di altro Sale alkali, perchè questa specie di Sale rarificherà le sostanze resinose del Medicamento, le quali possono attaccarsi alle membrane delle viscere, ed impedirà i dolori.

Pulvis Diatartari, A Mynsicht.

℞. *Tartari vitriolati, Resinæ, Scammonii ana* ʒ ß.
Turbith gummosi, Hermodactylorum ana ʒ ß.
Olei Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈ ß.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit e gli Ermodattili, dall' altra parte la Resina di Scamonea in un mortajo unto nel fondo cogli Olj di Garofano, di Cannella, si mescoleranno queste Polveri col Tartaro di Vetriuolo per fare una Polvere da conservarsi in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. Purga l'umor malinconico tartaroso e la Pituita; è buono per la Gotta, per la Lebbra, per l' Idropisia, per lo Scorbuto. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

℈ Mezzo scrupolo della Polvere Diatartari contiene di Tartaro vetriuolato e di Resina di Scamonea di ognuno quattro grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno due grani.

℈ Uno scrupolo della Polvere contiene di Tartaro vetriuo-

vetriuolato e di Resina di Scamonea di ognuno otto grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno quattro grani.

℥ ß Mezza dramma della Polvere contiene di Tartaro vetriuolato e di Resina di Scamonea di ognuno mezzo scrupolo, di Turbit e di Ermodattili d'ognuno sei grani.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono di Tartaro vetriuolato e di Resina di Scamonea di ognuno sedici grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno otto grani.

Come il Tartaro vetriuolato è un sale che agevolmente si strugge e può umettare la polvere, sarebbe meglio il sostituirgli del Cristallo di Tartaro.

Pulvis Hierę picræ simplicis, Rhasis.

℞. *Aloes soccotrinæ* ℥ ij.
Asari, Cassiæ ligneæ, Cinnamomi, Rosarum rubrarum, Mastiches, Spicæ nardi, Xylobalsami, Carpobalsami ana ℥ j.
Terantur exactissime, fiat pulvis usui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe e'l Mastice separatamente in un Mortajo di bronzo unto d'Olio di Mandorla; e si ridurranno in Polvere le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, e si conserverà la mescolanza per lo bisogno.

Virtù. Questa Polvere è adoperata per purgare lo stomaco, per eccitare i Mesi nelle Donne, per provocare le Morici, per togliere le Ostruzioni dal fegato, per purificare il Sangue. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Come codesta Polvere è molto amara a cagione dell' Aloe che n' è la base, non si può prendere se non in pillole o in boli. Si riduce facilmente nella forma che si desidera con un poco di Sciroppo di rose.

Origine del nome Jera picra. Jera picra significa Sacra amara: le furono dati codesti nomi a cagione delle gran qualità che sono state conosciute in essa, e di sua grande amarezza.

Purgativo della Polvere. La Virtù purgativa di questa Polvere consiste nell' Aloe.

Mezzo scrupolo della Polvere di Jera picra contiene otto grani di Aloe.

℈ j.

℈ ß. Uno scrupolo della Polvere contiene sedici grani di Aloe.

℥ ß. Mezza dramma della Polvere contiene uno scrupolo d' Aloe.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono trentadue grani di Aloe.

℈ ii ß. Due scrupoli e mezzo della Polvere contengono quaranta grani d' Aloe.

℥ j. Una dramma della Polvere contiene due scrupoli d' Aloe.

Tutto il buon effetto che può attribuirsi a questa composizione viene dall' Aloe; le altre Droghe vi sono state mescolate per servire di correttivo a questo purgativo: ma non vi servono a cosa alcuna; anzi ne aumentano l' agrezza colle loro parti spiritose e saline; il miglior correttivo che si possa dare all'Aloe, è'l mangiare subito preso, affinchè le punte del suo Sale sieno legate o imbarazzate dalle viscosità dell' alimento che incontrano nello stomaco. Questa preparazione è dunque molto inutile: Si può prendere dell' Aloe succotrino puro in minor dose, e produrrà per lo meno gli stessi buoni effetti che la Polvere di Jera-picra.

Pulvis Solutivus de tribus.

℞. *Foliorum Sennę* ℥ vj.
Turbith ℥ ß.
Rhabarbari ℥ ij.
Glycyrrhizę, Seminis Anisi, Fœniculi ana ℥ j.
Spicæ Indicæ ℈ ß.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, e si conserverà la Polvere per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' stimata buona per purgare la pituita e gli umori freddi; evacua l'acque togliendo le ostruzioni. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Polvere. Questa Polvere è detta *Pulvis Solutivus de tribus* a cagione di tre Droghe purgative che vi entrano e ne sono la base, cioè a cagion della Sena, del Turbit e del Rabarbaro.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere solutiva contiene di Sena nove grani, di Turbit sei grani, di Rabarbaro tre grani.

℥ ß Mezza dramma della Polvere contiene di Sena tredici grani e mezzo, di Turbit nove grani, di Rabarbaro quattro grani e mezzo.

℈ ij Due scrupoli della Polvere contengono di Sena diciotto grani, di Turbit dodici grani, di Rabarbaro sei grani.

℥ j. Una dramma della Polvere contiene di Sena ventisette grani, di Turbit diciotto grani, di Rabarbaro nove grani.

Gli altri ingredienti sono posti nella Polvere per servire di correttivo a questi purgativi, ma non vi producono grand'effetto; impedirebbonsi meglio i dolori del ventre che possono essere cagionati dalla Sena e dal Turbit, se sopra ogni Dose della Polvere, si aggiugnessero, allorchè si sta in procinto di farla prendere, otto ovver dieci grani di Sale di Tartaro, o di un altro Sale alkali.

Pulvis Cornachinus seu de tribus.

℞. *Scammonii optimi, Crystalli Tartari, Antimonii diaphoretici ana partes equales.*
Fiat omnium Pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente la Scamonea in un Mortajo unto d' Olio di Mandorla dolce; si ridurranno in polvere il Cristallo di Tartaro e l' Antimonio diaforetico; poi si mescoleranno le polveri esattamente insieme; si conserverà la mescolanza per lo bisogno.

Virtù. Questa Polvere purga gli umori senza cagionare dolor alcuno: *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere cornachina contiene quattro grani di Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere cornachina contiene otto grani di Scamonea.

℥ ß. Mezza dramma della Polvere cornachina contiene mezzo scrupolo di Scamonea.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere cornachina contiene sedici grani di Scamonea.

Origine del nome di Cornachina. Polvere del Conte di Varvick. Il nome di Cornachina ch' è stato dato a questa Polvere viene dal suo Autore *Cornachino* Professore di Medicina in Pisa. E' nomata *Pulvis de tribus* con più ragione che la precedente, perchè non vi entrano se non tre sorte di Droghe. Si chiama anche Polvere del Conte di Varvick, ed Antimonio Diagridiato.

Purgativi di questa Polvere. Si può aumentare la Dose della Scamonea, quando si vuol rendere la Polvere più purgativa, perchè non purga se non a cagione di questa Droga.

La Scamonea senza preparazione mi parve sempre tanto buona ne' suoi effetti quanto il Diagridio. Ma coloro che avranno dello scrupolo sopra codesto articolo, potranno servirsi del Diagridio.

Pulvis Solutivus Magistralis, Stockstaldi.

℞. *Foliorum Sennæ, Diacrydii, Hermodactylorum, Turbit gummosi ana* ℥ ß.
Cinnamomi, Zingiberis ana ℥ ij.
Seminis Anisi ℥ j.
Cardamomi, Galangæ, Mastiches ana ℥ ß.
Sacchari ℥ iij.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, la Cannella, il Zenzero, l'Anice,

ii Cardamomo, e 'l Galanga ; da uu' altra parte si metteranno in polvere dentro un Mortajo unto di alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce il Diagridio e 'l Mastice ; da un' altra parte si polverizzerà lo Zucchero, si mescoleranno tutte le Polveri insieme, e si conserverà per lo bisogno la Mescolanza.

Virtù. Dose. Questa Polvere purga la Pituita e le Sierosità ; toglie le ostruzioni, eccita i Mesi nelle Donne. La dose n' è da mezzo scrupolo fino a quattro scrupoli.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa Polvere sono la Sena, il Diagridio, gli Ermodattili e 'l Turbit.

Mezzo scrupolo della Polvere solutiva magistrale contiene di Sena, di Diagridio, di Ermodattili e di Turbit di ognuno un grano.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere contiene degli stessi purgativi di ognuno due grani.

ʒ ß Mezza dramma della Polvere contiene degli stessi purgativi di ognuno tre grani.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono degli stessi purgativi di ognuno quattro grani.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene degli stessi purgativi di ognuno sei grani.

℈ iv. Quattro scrupoli della Polvere contengono degli stessi purgativi di ognuno otto grani.

La Cannella, il Zenzero, l' Anice, il Cardamomo, il Galanga, e 'l Mastice, sono stati posti in questa composizione per correggere i purgativi, e per fortificare le viscere contro la loro azione violenta ; ma queste Droghe non fanno nè l'una nè l' altra cosa, come altrove l'ho dimostrato : il correttivo di cui si dee servirsi in quest' occasione, è 'l mescolare sopra ogni Dose della Polvere, allorchè si vuol farla prendere, otto o dieci grani di Sal di Tartaro, o d' altro Sal alkali.

Quanto allo Zucchero, è stato aggiunto in questa descrizione per render la Polvere più grata nell'esser presa ; ma l'esser grato che può cercarsi ne' Medicamenti purgativi, è 'l ridurli in piccol volume, e non il mescolarvi ingredienti inutili. Di più, lo Zucchero si umetta e rende la Polvere, che si desidera conservata quasi in pasta.

Riformazione della Polvere. Sarei dunque di parere che bastassero le quattro prime Droghe per la composizione di questa Polvere, ed allora non se ne dovrebbe dare per Dose che da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Pulvis ad Comitialem Affectum, vulgo de Gutteta.

℞. *Radicis Pœoniæ maris, Visci quercini ana* ʒ ß.
Cranii humani nusquam inhumati, Ungulæ alces ana ʒ iij.
Seminis Ocymi, Pœoniæ ana ʒ ij.
Florum Betonicæ & Tiliæ ana ℈ iv.
Pulveris Diambræ sine moscho ʒ j.
Sacchari rosati ad pondus omnium aut ʒ ij. ʒ vj.
Folia auri N. x.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Peonia maschio, il Vischio quercino, il Cranio umano, e l'Unghia d'Alce dopo aver raschiati questi due ultimi, le Semenze ed i Fiori ; dall'altra parte si ridurrà in polvere lo Zucchero ; si mescoleranno esattamente codeste Polveri con quella di Diambra senza Muschio ; vi si aggiugneranno le Foglie d' Oro per fare una Polvere che dovrà essere conservata in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' stata inventata per dar rimedio all'Epilessia de' Fanciulli ; serve anche per le Persone avanzate in età : Si dà per l' Apoplessia e nelle altre infermità del Cervello. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma nell'Acqua di Bettonica o di Menta.

Gutteta è una parola dedotta dal parlar volgare di Linguadoca, e significa Epilessia. Codesto nome è stato dato alla Polvere, perchè serve in questa infermità come si è detto.

Non è noto l'Autore di questa Polvere, ma è verisimile che fosse un Medico di Linguadoca : sia come si voglia è molto in uso in Linguadoca, in Provenza e nel Dolfinato.

Questa Polvere è descritta differentemente in molte Farmacopee, e sovente sotto il nome di Polvere Antiepilettica. Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea di Lione.

Lo Zucchero rosato è stato aggiunto a questa Polvere per renderla grata al gusto de'Fanciulli ; ma vi produce un effetto importuno quando si vuol conservarla ; perchè la umetta, e la riduce quasi in pasta. Sarei dunque di parere che vi fosse tolto, e si diminuisse della metà la Dose della Polvere. Si potrà bene, quando si vorrà farla prendere, mescolarvi dello Zucchero quando si giudichi bene.

Le Foglie d'Oro non servono che d'ornamento in questa Polvere, perchè si rendono per disotto nello stesso stato in cui furono prese: così potrebbonsi senza scrupolo toglierle dalla composizione.

Pulvis Antiepilepticus, D. Daquin.

℞. *Radicis Pœoniæ maris ineunte vere & decrescente luna collectæ & Seminis ejusdem, Radicis dictamni albi, Visci querçini, Rasuræ Cranii hominis morte violenta perempti, Unicornu, Eboris, Ungulæ Alcis ana* ʒ j.
Margaritarum Orientalium, Lapidum Hyacinthorum & Coralli rubri præparatorum ana ʒ ß.
Seminis Ocymi caryophyllati, Florum Tiliæ, Betonicæ & Lilii convallium ana ʒ ij.
Ambræ grisæ ℈ ß.
Moschi Orientalis gr. vj.
Fiat omnium ex arte pulvis, cui perfecto addantur Folia auri purissimi N. xv.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Radici di Peonia nella Primavera in mancanza di Luna, si metteranno e si faranno seccare al Sole ; si metteranno in polvere colla Semenza di Peonia, colla Radice di Dittamo, col Vischio quercino, col Cranio umano, coll' Unicorno, coll'Avorio, e coll'Unghia d'Alce raschiati, colla Semenza di Basilico e co' Fiori ; dall'altra parte si polverizzeranno il Muschio e l' Ambra grigia col Corallo, co' Giacinti e colle Perle preparate ; si mescoleranno le Polveri insieme, e vi si aggiugneranno le Foglie d'Oro ; si conserverà la Polvere per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buona contra l'Epilessia e contro le altre infermità del Cervello ; fortifica il cuore, e resiste alla corruzione. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Pulvis Antiepileticus insignis.

℞. *Cranii hominis morte violenta perempti rasi, Hepatum Viperarum cum cordibus, Ungulæ Alcis ana* ʒ v.
Visci querni, Radicum Pœoniæ, Valerianæ, Contrayervæ, Succini alba ʒ ß.
Secundinæ mulieris sanguinei temperamenti membranis purgatæ & siccæ, Ossis e corde Cervi, Stercoris Pavonis sicci ana ʒ iij.
Cinnabaris antimonii, Salis volatilis, Cornu Cervi ana ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cranio umano raschiato, i Fegati e i Cuori di Vipera, l'Unghia d' Alce raschiata, il Vischioquercino, le Radici, il Succino, la Secondina secca, l'Osso del cuor di Cervo e lo sterco di Pavone. Si polverizzerà da un'altra parte il Cinabro d' Antimonio ; si mescoleranno le Polveri insieme, e vi si aggiugnerà il Sal Volatile di Corno di Cervo ; si conserverà questa Polvere in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buona per fortificare il Cervello, per resistere all'Epilessia, all'Apoplessia : *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Codesta descrizione nulla contiene d'inutile ; tutti gli ingredienti che vi entrano son essenziali, e si può aver ogni sicurezza ch'ella sia per produrre de' buoni effetti, per poca sia la cognizione che abbiamo de' Medicamenti. Si avrebbe potuto aggiugnerne degli

degli altri, ma la Polvere non avrebbe virtù maggiore: Può servire alle Femmine, agli Uomini, ed a' Fanciulli, non essendovi odore che possa eccitar vapori: bisogna prenderne ogni giorno per un Mese continuo; ma come codesta Polvere è un poco nauseosa, e dall' altra parte vi entra del cinabro che potrebbe a cagione di sua gravezza attaccarsi a' denti, è bene ridurla in Pillole ovvero in opiato con un poco di Sciroppo di Peonia o di Garofano, a fine di poter farla prendere inviluppata nell' ostia.

Pulvis Epilepticus Marchionis.

℞. *Radicum Pœoniæ maris decrescente luna effossarum* ʒ ß.
Visci quercini, Rasuræ Eboris, Ungulæ Alcis, Unicornu, vel ejus loco, Cornu Cervi ex apicibus desumpti, Spodii, Corallorum rubrorum & alborum præparatorum, Margaritarum preparatarum ana ʒ j.
Folia auri puri N. xx.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno dalla terra in mancanza di Luna le Radici di Peonia Maschio, si netteranno, e si faranno seccare: si ridurranno in Polvere col vischio quercino e colle raschiature; si mescolerà la Polvere co i Coralli, collo Spodio e colle Perle, poi vi si aggiugneranno le Foglie d' Oro per ornamento.

Virtù. E' buona contro l' Epilessia, contro la Paralisia, contro l'Apoplessia, e per correggere gli umori freddi del Cervello: *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Le materie puramente alkaline fisse, come lo Spodio, i Coralli, le Perle, e l' Oro mi pajono molto inutili in una composizione la quale non ha bisogno che di parti Volatili, le quali possano comunicarsi al cervello. Se fossero tolte dalla composizione, la Polvere sarebbe priva d' ingredienti, i quali non possono se non fissare le parti Volatili dell' altre Droghe e costipare la parte inferma colla loro astrizione, così ella sarebbe più salutare.

Pulvis Diacinnabaris, A. Mynsincht.

℞. *Cinnabaris nativæ præparatæ* ʒ ß.
Lapidis Stellaris præparati, Cornu Alcis spargirice calcinati ana ʒ iij.
Rasuræ Cranii partis anterioris, Visci quercini ana ʒ ij.
Radicis Pœoniæ siccæ, Seminis ejusdem ana ʒ i ß.
Pulveris Diamoschi dulcis, Diambræ ana ʒ j.
Magisterii Perlarum Orientalium, Corallorum rubrorum ana ʒ ß.
Croci Orientalis, Olei Succini albi ana ♆ j.
Folia auri N. xiij.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

Preparazione del Cinabro naturale, della Pietra stellata, e dell' Unghia rasciata.

SI macineranno sul porfido il Cinabro naturale, l' Unghia d' Alce calcinate, e le Pietra stellata finchè sieno impalpabili; si polverizzeranno sottilmente in un Mortajo il Cranio umano dalla parte anteriore o dal fronte raschiato, il Vischio quercino, la Radice di Peonia e la Semenza da un' altra parte, si ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto un poco seccare fra due carte. Si mescoleranno tutti questi ingredienti polverizzati colle polveri Diambra e Diamoschi, co i Magisterj e coll' essenza di Succino; poi vi si aggiugneranno le foglie d' Oro, per compore del tutto una Polvere che sarà custodita in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buona contro l' Epilessia, e contro le altre malattie del Cervello. La dose n'è da uno scrupolo fino a due.

La Pietra Stellata è una materia privata de' principj attivi, la quale non può apportare alcuna utilità a codesta preparazione.

Errore che si fa nel calcinare il Corno o l' Unghia a' Alce. E' un abuso il calcinare l' Unghia d' Alce come lo domanda l' Autore; perchè colla calcinazione si fa disperdere il Sal Volatile e l' Olio di questa parte d' Animale, ne' quali consisteva tutta la sua Virtù, e non resta che un capo morto alkalino, il quale non può più produrre alcun buon effetto per l' Epilessia. E' dunque assai meglio adoperare l'Unghia d' Alce nel suo stato naturale, contentandosi di raschiarla come si raschia il Corno di Cervo per poterlo più facilmente ridurre in polvere colle altre Droghe.

I Magisterj di Coralli e di Perle sono affatto inutili in questa Polvere, sono materie fisse, precipitate, terrestri che null'hanno in se stesse di atto ad esser portato al cervello, nè a cagionare alcun effetto. Si può leggere quello ne ho scritto trattando di lor preparazione nel mio Libro di Chimica.

Bisogna servirsi del Cranio umano, che sia di un Uomo morto di morte violenta e non sia stato sotterrato.

Le Foglie d' Oro sono piuttosto di nocumento, che di necessità, perchè si uniscono al Cinabro e moderano la sua volatilità che dee produrre il suo effetto. Vorrei dunque riformar la composizione della Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Diacinnabris, reformatus.

℞. *Cinnabaris nativæ præparatæ* ʒ ß.
Rasuræ cornu Alcis ʒ iij.
Cranii humani, Visci quercini ana ʒ ij.
Radicis Pœoniæ siccæ, Seminis ejusdem ana ʒ i ß.
Pulveris Diamoschi & Diambræ ana ʒ j.
Croci Orientalis, Salis volatilis Succini ana ♆ j.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

PReferisco in questa preparazione il Sale di Succino all'Olio, perchè ha maggior Virtù e meglio conviene ad una Polvere.

Pulvis ad casum ex alto.

℞. *Coaguli Leporis, Succini ana* ʒ ß.
Radicum Rubiæ tinctorum, Symphyti majoris, Spermatis Ceti ana ʒ ij.
Myrrhæ, Rhapontici, Thuris ana ♆ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Caglio di Lepre che cosa sia. PEr lo Caglio del Lepre intendesi una piccola quantità di una materia condensata e rappresa in formaggio, che si trova attaccata nello stomaco del Leprettino. Il migliore è quello ch'è stato tratto da' Leprettini, che non hanno per anche preso altro alimento che 'l latte della lor Madre. Si farà seccare codesto Caglio, e si ridurrà in polvere. Dall' altra parte si polverizzeranno le Radici, si macinerà il Succino sopra il porfido; si sceglierà dell' Incenso puro e secco, o piuttosto dell' Olibano, si ridurrà in polvere colla Mirra in un Mortajo di cui avrassi prima unto il fondo con un poco di sperma di Balena; si metterà poi il rimanente dello Sperma di Balena in un Mortajo e si mescolerà diligentemente colla polvere, gettandovelo appoco appoco, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Arresta il sangue, e dissolve quello che si ritrova rappreso nel corpo; mitiga i dolori, fortifica le parti. E' stata inventata in favore degli Operaj che sono caduti da alto, e si son rotti qualque vaso nel corpo. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis ad hæmorrhagiam, Medicorum Collegii Lugdunensis.

℞. *Croci Martis adstringentis* ʒ vj.
Boli Armenę, Coralli rubri, Lapidis Hæmatitis, Thuris masculi ana ʒ ß.
Caudę equinæ, Centinodiæ, Seminis Plantaginis ana ʒ iij.

Chalcanthi ad rubedinem calcinati, Cineris Ranarum, Cornu Taurini usti, Gypsi ana ℥ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido lo Zafferano di Marte astrignente, la Pietra ematite o sanguinea e 'l Corallo finchè sieno in polvere impalbabile: Da un' altra parte si macineranno insieme sul porfido il Gesso crudo, il Corno di Toro bruciato, le Rane calcinate o ridotte in cenere, il Bolo e 'l Colcotar: Da un' altra parte si polverizzeranno insieme in un Mortajo l'Equiseto, la Centinodia, dopo essere state quest' Erbe seccate al Sole, e la Semenza di Piantaggine: Da un' altra parte l' Olibano in un Mortajo unto con alcune gocce d' Olio di Mandorle; si mescoleranno tutti gl' ingredienti polverizzati, e si averà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Arresta il Vomito del Sangue e l'altre Emorragie.
Dose. La Dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo. Si applica anche esteriormente per arrestare il Sangue.

Maniera di bruciare le Rane. Per ridurre in cenere le Rane, bisogna metterle in un Vaso di terra non vernicato, coprire il Vaso e metterlo fra i carboni accesi, le Rane si cambieranno in carbone spugnoso, poi in cenere.

Quanto al Corno di Toro basta gettarlo nel fuoco e lasciarvelo fin che sia ridotto in una materia bianca e spugnosa, in tutto simile all'Ossa bruciate.

Pulvis Dysentericus, Joh. Langii.

℞. *Maxillarum Lucii cum dentibus, Priapi Cervi, Corticum Granatorum, Cornu Cervi usti, Boli Armenæ, Seminum Lapathi acuti ana* ℥ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccare nel forno il Priapo di Cervo e le Mascelle di Lucio insieme co' loro Denti: poi si riduranno in polvere colla scorza di Melagranata secca, e colla Semenza di Lapazio: da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme il Corno di Cervo calcinato e 'l Bolo: si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per arrestare i corsi di Ventre, principalmente la Dissenteria.
Dose. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Adstringens Galeni.

℞. *Aloes, Thuris, Corticis Pini, Terræ Lemniæ, Boli Armenæ, Lapidis Hæmatitis, Succi Hypocistidis, Croci, Gallarum ana* ℥ j.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno insieme in polvere l'Aloe, l'Incenso e'l Sugo di Ipocistide, che si avrà fatta seccare fra due carte: da un' altra parte si polverizzeranno insieme la scorza di Pino e la Galla; da un altra parte la Pietra Ematite, da un'altra parte il Bolo e la Terra Sigillata; da un' altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccar dolcemente tra due carte. Si mescoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Virtù. Arresta il Sangue, essendo applicata sopra le piaghe.

Parmi che in questa Polvere entri una quantità troppo grande di Zafferano. Vorrei toglierne la metà, ovvero sostituirgli lo Zafferano di Marte astrignente, che in una Polvere astringente sarà migliore.

Pulvis Thuraleos.

℞. *Thuris* ℥ j.
Aloes ℥ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno due parti d' Incenso; una parte d' Aloe; si polverizzeranno insieme in un Mortajo di bronzo unto nel fondo con alcune gocce di Olio.

Virtù. Questa Polvere è buona per rarefare e detergere gli umori viscosi, e gessosi delle piaghe, e per resistere alla Cancrena essendovi sopra applicata.

Pulvis adstringens ad usum externum, Zuvelferi.

℞. *Vitrioli Cyprini calcinati* ℥ i ß.
Alumnis rupei, Aloes hepaticæ, Thuris, mastichis, Terræ sigillatæ, Lapidis Hæmatiis, Gallarum, Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Calcinazione del Vetriuolo Ciprio. SI metterà dell'Vetriuolo di Cipro in un Vaso di terra che non sia di dentro vernicato; si metterà sul fuoco, e si farà calcinare il Vetriuolo, finchè bollendo siasi diseccato e ridotto in massa.

Si polverizzeranno insieme la Radice di Tormentilla e la Galla: da un'altra parte la Pietra ematite o Sanguigna, il Vetriuolo calcinato, l'Alume di rocca e la Terra sigillata: Da un'altra parte il Mastice, l' Aloe, e l' Incenso, si mescoleranno tutte le Droghe polverizzate insieme per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtu. Arresta il sangue essendo applicata sopra le piaghe.

Pulvis Dysentericus, Crollii.

℞. *Succini Sanguinis Draconis, Lapidis Hæmatitis, Coralli rubri præparati, Seminum Portulacæ, Plantaginis, Anthoræ, Radicis Tormentillæ, Terræ sigillatæ ana* ℥ ij.
Balaustiorum, Croci Martis adstingentis, Talci calcinati & pulverati, Matris Perlarum precipitatæ, Ossis humani calcinati ana ℥ j.
Cinnamomi ℥ ß.
Nuc. moschat. N. iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, la Tormentilla, i Balausti, la Nocemoscada e la Cannella: dall' altra parte si macineranno insieme lo Zafferano di Marte astrignente; e la Pietra Ematite. Da un' altra parte l' Osso calcinato, il Succino e la Terra Sigillata; da un' altra parte il Sangue di Drago: si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati col talco, col Corallo e colla Madreperla preparati, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per arrestare la dissenteria, e gli altri corsi di ventre. Può servire anche per tutte l'emorragie. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Dysentericus, A. Mynsicht.

℞. *Cornu Cervi calcinati* ℥ i ß.
Seminis Sanguinariæ, Plantaginis ana ℥ j.
Cretæ albæ præparatæ, Nucis moschatæ, Visci quercini, Nitri præparati ana ℥ ß.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Vischio quercino, le semenze, e la Nocemoscada: da un'altra parte la Creta, il Nitro purificato e'l Corno di Cervo calcinato: si mescoleranno insieme gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per arrestare la Dissenteria, e gli altri corsi di Ventre. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Nitro non è troppo conveniente in questa Polvere,

vere, ed è causa ch' ella sempre si umetta. Sarei di parere che si dovesse togliere da essa.

La Nocemoscada mi sembra in troppo gran quantità, e somministra troppo agrezza alla polvere: sarebbe bene il toglierne la metà.

Pulvis Dysentericus optimus.

℞. *Radicis Ipecacuanhæ* ʒ ij.
Myrabolanorum citrinorum, Rhei electi ana ʒ iij.
Seminis Talictri ʒ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere tutte le Droghe insieme in un mortajo di bronzo, e se ne conserverà la polvere.

Virtù. Fa vomitare senza violenza; purga per disotto; arresta anche la Dissenteria. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

La principal droga di questa Polvere, è l'Ipecacuanha: si dà d'ordinario sola; ma si vederà che questa composizione produrrà buonissimi effetti.

Pulvis ad phthisim.

℞. *Seminis Papaveris albi* ʒ ß.
Gummi Arabici, Tragacanthi, Seminum Althææ, Bombaces, Portulacæ, Quatuor frigidorum majorum mundator. ana ʒ j ß.
Cineris Cancrorum fluviatilium, Pulmonis Vulpis præparati ana ℈ iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme le Gomme Dragante ed Arabica in mortajo riscaldato, da un' altra parte si polverizzeranno insieme li Orobi, il Polmone di Volpe preparato e le Semenze di Porcellana e di Cotone; Da un' altra parte si bruceranno i Granchj in un Vaso di terra arroventato, sin che sieno ridotti in cenere: si macineranno o pesteranno le ceneri in un mortajo di marmo, le Semenze di papavero, di Altea, e le Semenze fredde sinchè sieno ben in pasta, e poi si mescolerà questa pasta colle altre droghe polverizzate per fare una polvere.

Virtù. Non solo è buona per la Tisichezza, ma per tutte le malattie del petto, assorbe ed indolcisce l' agrezza delle sierosità che cadono dal cervello, le condensa, ed eccita lo sputo. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa descrizione è mal pensata per una Polvere; perchè vi entrano tante Semenze che si riduce quasi in pasta. Non dev' essere preparata se non in tempo di servirsene, perchè essendo conservata diviene rancida.

Pulvis Comitissæ Ranth, seu de Chelis Cancrorum.

℞. *Extremitatum nigrarum pedum majorum Cancrorum marinorum* ʒ iv.
Oculorum Cancrorum fluvialium, Margaritarum Orientalium & Coralli rubri præparat. ana ʒ j.
Succini albi, Radicis Contrayervæ, Viperinæ, seu Contrayervæ Virginianæ ana ʒ vj.
Lapidis Bezoard Orientalis ʒ ij.
Ossis e corde Cervi ℈ iv.
Croci ℈ ij.
Omnia subtiliter pulverata irrorentur spiritu mellis ʒ j ß. *deinde excipiantur gelatina viperina & fiant Troschisci in umbra siccandi, & usus tempore pulverandi.*

OSSERVAZIONI.

AVransi de'Granchj di Mare; si separaranno dalle loro più grosse forbici l'estremità nere, che doveranno votarsi dalle lor carni contenute di dentro; poi si pesteranno cogli occhi di Granchio, col Bezoarro, coll' Osso del cuore di Cervo, e col Succino in un mortajo; si macineranno poi sul porfido fin che sieno ridotti in polvere impalpabile: da un' altra parte si polverizzeranno le Radici insieme; da un'altra parte si metterà in polvere lo Zafferanno dopo averlo fatto seccare con lento calore fra due carte. Si mescoleranno tutte codeste polveri col Corallo e colle Perle preparate, poi si bagnerà la polvere collo spirito di Mele.

Gelatina di Vipera. Averansi intanto sette ovver' otto Vipere vive, se ne separeranno le due estremità, la pelle e le viscere; si prenderanno i tronchi, i cuori e i fegati, si laveranno, si taglieranno in pezzi: si metteranno in un Vaso di terra vernicato, che si coprirà con diligenza; e si faranno cuocere in bagno maria nel loro proprio sugo per lo spazio di cinque o sei ore; si scoprirà poi il Vaso, si colerà il brodo o piuttosto il sugo delle Vipere con espressione e si lascierà diventar freddo; si stenderà in una gelatina molto grata al gusto, della quale prenderassi ciò che sarà necessario per ridurre la polvere in una massa, della quale si formeranno de i Trocisci che si faranno seccare all' ombra, e si ridurranno in polvere quando si vorrà servirsene.

Trocisci delle forbici de'Cranchj. Virtù. Stimasi assai per resistere alla malignità degli umori, per lo scorbuto, per fare uscire il Vajuolo, per la peste, e per le altre infermità Epidemiche. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Codesta composizione è stata posta nel numero delle polveri da' Medici d' Inghilterra; ma dovrebbesi mettere nel numero de' Trocisci; molti ne tolgono le Radici e lo Spirito di Mele, a cagione del lor ingrato sapore.

Pulvis e chelis Cancrorum simplex. Virtù. Dose. Si può fare questa polvere semplice macinando solamente le forbici nere di Granchio sopra il porfido, sinchè sieno impalpabili, e conservare codesta polvere per lo bisogno. E' aprritiva, assorbente, atta ad indolcire gli acidi del corpo; per li corsi di ventre, per lo Sciroppo. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Quasi tutte l'altre descrizioni domandano il Corno di Cervo calcinato, in vece dell' osso di cuor di Cervo, ma codesta sostituzione non mi sembra valevole e non ho fatto difficoltà di preferir quì l'osso di cuor di Cervo al Corno di Cervo calcinato. Quest' osso ha molta maggior qualità, perchè racchiude tutte le sue sostanze attive, e 'l Corno di Cervo le ha perdute a cagion di sua calcinazione.

Pulvis Cranthianus. Trovasi questa polvere descritta sotto il nome di *Pulvis Cranthianus*, cioè polvere che viene di Kent Provincia d'Inghilterra, perchè se ne attribuisce l' invenzione ad una Contessa di Kent o Kant: la dose delle droghe che vi entrano non è simile in tutte le Farmacopee; ma le diversità sono di piccola conseguenza. Alcuni domandano del Cristallo preparato e del Diaforetico minerale, di ognuno un'oncia; il che non può essere se non convenevole in questa composizione, come molte altre materie assorbenti che vi si potrebbono aggiugnere. Vi si domana parimente mezza dramma d' Ambra grigia, e mezzo scrupolo di Muschio; ma come questi Aromati non sono buoni per gl'Infermi soggetti a i vapori, non mi par bene il mescolarli in tutta la composizione; è meglio conservarli a parte per mettervene a proporzione nelle occasioni, nelle quali si giudicherà esser bene il metterne in essa.

Pastilie e Penniti della Contessa di Kent. Se in vece di formare tutta la polvere i Trocisci colla Gelatina di Vipera, come si è detto, se ne vuol ridurre una parte in Pastiglie o in Penniti; si mescolerà con sei volte altrettanto Zucchero polverizzato; s' incorporerà la mescolanza dentro un mortajo di marmo col mezzo di una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante sfatto in Acqua di Melissa, e le si darà quella forma che più sarà desiderata.

La Farmacopea di Londra espone la descrizion di una polvere di forbici di Granchio più semplice di questa, sotto nome di *Pulvis Albus*, nella maniera seguente.

Pulvis Albus.

* *Bezoar. Animal. Succini albi, Coralli rubri, Margaritarum ana* ʒ j.
Oculorum Cancrorum fluviatilium & Chelarum Cancrorum marinorum ana ʒ ij.
Misce fiat pulvis subtilissimus.

O S-

OSSERVAZIONI.

QUest' ultima polvere è simile nella Virtù a quella che ho descritta; è anche più alkalina e più assorbente.

Pulvis Radicis Ari compositus, aut

Pulvis Stomachicus, Birckmanni.

℞. *Radicis Aronis præparati* ℥ ij.
Acori vulgaris, Pimpinellæ ana ℥ j.
Oculorum Cancri præparatorum ℥ ß.
Cinnamomi ℥ iij.
Salis Absinthii, Juniperi ana ℥ j.
Sacchari Rosati ad pondus omnium vel ℥ v ℥ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

L'Autore della composizione domanda, che si traggano della terra le Radici d'Aro quando cominciano a germogliare prima che la loro sostanza siasi innalzata nella Pianta; si lavino bene; si taglino in fette e si lascino dentro il Vino bianco per lo spazio di ventiquattr'ore: si levi poi il liquore, e si mettino di nuovo in altro Vino bianco per altre dodici ore; poi dopo averle tolte dal liquore, si mettano a seccare nel forno ovvero al Sole: questa preparazione si fa per ispogliare la Radice della sua qualità acre e purgativa, cosicchè più non sia se non detersiva.

Preparazione della Radice di Aro per togliere ad essa la sua Virtù purgativa.

Si polverizzeranno insieme le Radici e la Cannella; da un altra parte lo Zucchero rosato e i Sali: si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati cogli Occhj di Granchio preparati, e si farà una polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona per le malattie dello Stomaco o del Cervello, per l'Emicrania, per le Vertigini, per la malinconia ipocondriaca, per la Cachessia, per la Febre quartana, per levare le ostruzioni del Mesenterio. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Vino bianco spoglia per verità la Radice d'Aro di quanto ha di purgativo; ma nello stesso tempo porta seco quanto ell'ha di buono, di modo che non gli resta più quasi Virtù alcuna.

Lo Zucchero rosato è stato posto in questa composizione per renderla grata al gusto, ma è cagione ch'ella si umetti, quando è conservata. Sarei di parere che si togliesse da essa, come pure se ne togliessero i Sali per la stessa ragione; ma come i Sali di Ginepro e di Assenzio fanno una parte della Virtù più essenziale della Polvere, vorrei se ne facessero prendere dall' Infermo sei grani di ognuno, nel tempo in cui si da ad esso una dose di questa Polvere.

Il Quercetano vanta molto codesta Polvere, e gli attribuisce gran qualità.

Pulvis Stomachicus, A. Mynsicht.

℞. *Crystalli Tartari, Galangæ minoris, Zingiberis albi, Piperis longi ana* ℥ j ß.
Cardamomi minoris, Nucis moschatæ, Caryophyllorum, Zedoariæ ana ℥ j.
Radicis Glycyrrhizæ, Foliorum Salviæ, Seminis Rutæ, Carvi, Olibani ana ℥ ß.
Sacchari candi albi ℥ v iij.
Olei Cinnamomi ℈ j.
Menthæ crispæ, Arantiorum, Anisi ana ℈ ß.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Galanga, lo Zenzero, il Pepe lungo, il Cardamomo, la Nocemoscada, i Garofani, la Zedoaria, la Regolizia, la Salvia, e le Semenze; da un altra parte si metterà in polvere separatamente l'Olibano; da un altra parte si ridurranno insieme in Polvere il Cristallo di Tartaro e lo Zucchero candito; vi si mescoleranno l'essenze per farne come un Oleosaccaro, poi le altre Droghe polverizzate, e di tutto si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Eccita l'appetito, fortifica lo stomaco, acquieta il Vomito l'Singhiozzo, discaccia i venti, ajuta alla digestione. *Virtù.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

E' difficile il conservar questa Polvere per qualche spazio di tempo senza ch'ella si umetti, a cagione dello Zucchero che vi entra in gran quantità: Coloro che vorranno impedirle l'umettarsi toglieranno da essa lo Zucchero, e ne mescoleranno in ogni Dose allorchè vorranno ch'ella sia presa.

Pulvis Stomachicus nobilis, A. Mynsicht.

℞. *Cremoris Tartari spiritu vitrioli aliquoties ierorati & iterum exsiccati* ℥ ij.
Cornu Cervi calcinati ℥ ß.
Salis Lapidis Percarum pisc. Oculorum Cancri ana ℥ ij.
Magisterii Percarum Orientalium, & Corallorum rubrorum ana ℥ ij.
Olei Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ ß.
Sacchari candi ℥ viij.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Cremor il Tartaro e si bagnerà più volte collo Spirito di Vitriuolo facendolo seccare ogni volta in un Vaso di Vetro o di Tufo sopra un poco di fuoco: da un altra parte si metteranno in polvere lo Zucchero candito e'l Corno di Cervo calcinato; vi si mescoleranno l'essenze, poi il Cremor di Tartaro Vitriuolato, i Sali e i Magisterj per fare del tutto una Polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona codesta Polvere per fortificare lo stomaco, per correggerne le crudezze e le debolezze, per rallegrare il cuore. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Sale delle pietre che si trovano nelle teste delle Perche, e quello degli Occhj di Granchio, si fanno della stessa maniera che 'l Sal di Corallo ch'è descritto nel mio Libro di Chimica: vi si troveranno anche le preparazioni de' Magisterj di Coralli, e di Perle, e quelle dell' Essenze.

Quando le Polveri saranno mescolate, vi succederà qualche lieve effervescenza o fermentazione; perchè il Cremor di Tartaro Vitriuolato ch'è un Acido, penetra il Corno di Cervo calcinato, ch' è un Alkali, e stimo che la piccola fermentazione produrrà in qualche modo un buon effetto nella Polvere; perchè rintuzzerà e indolcirà le punte acide dello Spirito di Vitriuolo che potrebbono punzecchiare troppo le fibre dello stomaco, e cagionarvi più mal che bene.

I Sali delle pietre delle Perche e degli Occhj di Granchio, i Magisterj di Coralli e di Perle sono medicamenti di pochissima Virtù, come l'ho mostrato nel mio Corso di Chimica trattando delle preparazioni sopra il Corallo. Farebbesi meglio sostituire ad essi le stesse Materie in sostanza, dalle quali son tratti, dopo averle macinate o preparate sul porfido. Avrebbono per lo meno ritenuta la lor disposizione Alkalina, che può servire ad assorbire e a distruggere il troppo acido, che sovente si trova nello stomaco; ma i Sali e i Magisterj che se ne traggono, hanno perduto nella dissoluzione fatta dall' Aceto, i pori necessarj per impegnare gli Acidi del corpo, e per conseguenza hanno cessato di essere Alkalini.

Lo Zucchero ch' entra in gran quantità in questa Polvere, la rende più grata al gusto; ma si umetta facilmente allorchè si conserva; si può toglierlo dal corpo della Polvere, riserbandosi il mescolarne un poco di ogni dose, quando si sarà in procinto di prenderla; ma succederà allora un altro inconveniente, cioè che la Polvere restando in molto minor quantità, resterà troppo ingrassata dall' Essenze. L' artefice sceglierà in questo ciò che gli tornerà più in acconcio.

Pulvis Digestivus,

℞. *Seminum Fœniculi, Anisi, Coriandri ana* ℥ j ß.

Cin.

Cinnamomi, Corticis Citri & Arantiorum ana ℥ iij.
Caryophyllorum, Rhabarbari ana ℥ j.
Sacchari candi ℥ viij.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente lo Zucchero candito, e ſi metteranno in polvere tutte le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno gl'ingredienti polverizzati, per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno,

Ajuta alla Digeſtione, diſcaccia i venti, fortifica lo Stomaco, eccita l'appetito: ſe ne prende immediatamente dopo il cibo. La doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù. Doſe.*

Come queſta Polvere è grata al guſto, ſi dee far groſſa a fine di avere il diletto di maſticarla.

Pulvis Ducis ſimplex.

℞. *Cinnamomi* ℥ ß.
Sacchari candi albi ℔ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente lo Zucchero candito e la Cannella, poi ſi meſcoleranno per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica lo Stomaco, ajuta alla digeſtione, eccita l'appetito, acquieta le nauſee. La doſe n'è da una dramma fino a tre. Se ne prende immediatamente dopo il cibo. *Virtù. Doſe.*

Queſta Polvere a cagion del ſuo buono ſapore è più in uſo per gli cibi, che per li Medicamenti. Il ſuo nome vien forſe da un Duca che l'ha inventata, o dall'eſſerſene ſpeſſo ſervito. Può anch'eſſere che codeſto nome ſia una corruzione di *Dulcis* che ſignifica dolce, perchè in fatti codeſta Polvere ha una gratiſſima dolcezza: Ma non è di gran conſeguenza il ſaperne l'Etimologia.

Pulvis Ducis compoſitus.

℞. *Cinnamomi* ℥ ij.
Gingiberis, Galangæ minoris, Caryophyllorum, Nucis moſchatæ, Cardamomi, Cubebarum, Piperis longi ana ℈ j.
Croci ℈ ß.
Sacchari candi ℔ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo Zucchero candito a parte, e tutte ſi polverizzeranno le altre Droghe inſieme per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per fortificare lo Stomaco e 'l cervello, per ajutare la digeſtione, per eccitare i Meſi nelle Femmine: La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Codeſta Polvere non è tanto grata al guſto quanto la precedente; ma è più atta a rarefare e diſperdere gli umori pituitoſi, ch'eſſendoſi attaccati alle fibre dello Stomaco, vi cagionano del freddo e della debolezza, con impedire la digeſtione.

Pulvis Ducis, Nicol. Alexandrini.

℞. *Seminis Aniſi* ℥ ij. *gran.* xvj
Glycyrrhizæ, Maſtiches ana ℈ ij. *gran.* v.
Chamædryos, Zingiberis, Cinnamomi, Galangæ minoris, Seminum Fœniculi, Carvi ana ℈ j. *& gran.* xv.
Dauci Cretici, Amomi, Caſſiæ ligneæ, Calaminthes montanæ, Pyrethri, Piperis albi & longi, Cyperi, Schœnanthos, Irsos, Folii Indi ſeu Malabathri, Aſari ana ℈ j.
Spicæ Indicæ, Croci, Gummi Arabici & Tragacanthi, Calami aromatici, Caryophyllorum, Cubebarum, Carpobalſami, Baccarum Juniperi, Cardamomi, Seminum Anethi, Leviſtici, Hippoſelini Dioſcoridis vulgo Alexandri dicti, Sileris montani, Aſparigi, Citri, Ammeos, Urticæ, Ocymi, Milii ſolis, Saxifragiæ, Quatuor frigidorum majorum mundatorum, Seriolæ, Petroſelini, Radic. Pentaphylli, Acori veri, Rhabarbari, Rhopontici, Behen albi, Behen rubri, Nucis moſchatæ, Ligni Aloes, Styracis calamit. ana gran. xv.
Pennidiorum ℥ v.
Fiat pulvis uſui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un Mortajo riſcaldato le Gomme Arabica e Dragante, da un'altra parte i Penniti, da un'altra parte il Maſtice in un Mortajo umettato nel fondo con qualche goccia d'acqua; da un'altra parte la Storace in un Mortajo unto con una goccia d'Olio di Mandorla dolce; da un'altra parte il rimanente delle Droghe inſieme. Si meſcoleranno con tutta diligenza gl'ingredienti polverizzati, e ſi conſerverà la polvere.

E' buona per fortificare lo Stomaco, per diſcacciare i venti, per la pietra, per la Colica nefritica. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. Si può anche ridurla in Elettuario, meſcolandola con quantità ſufficiente di Mele ſchiumato o di Zucchero cotto. *Virtù. Doſe.*

Il nome di queſta Polvere vien da un Duca di Calabria che ſe ne ſerviva ſovente per una ſua debolezza di Stomaco, per una Paſſione Iliaca, e per la Pietra ch'egli aveva. Si pretende che foſſe guarito da queſte tre malattie coll'uſo di queſto medicamento. *Elettuario del Duca.*

Non dubito che queſta gran compoſizione non produca qualche buon effetto nelle infermità, per le quali è ſtata deſtinata; perchè vi entrano molte buone Droghe e ben appropriate; ma ſtimo che ne produrrebbe anche un migliore, ſe ne foſſero ſtati tolti molti ingredienti che mi ſembrano molto inutili. Ecco dunque come vorrei abbreviare codeſta deſcrizione.

Pulvis Ducis, reformatus.

℞. *Zingiberis, Cinnamomi, Galangæ minoris, Caryophyllorum ana* ℥ iij.
Amomi, Cardamomi, Baccarum Juniperi, Piperis longi, Dictamni Cretici, Nucis moſcatæ, Ireos Florentiæ ana ℥ ij.
Spicæ, Nardi, Schœnanthos, Seminum Aniſi, Apii, Petroſelini, Aſparagi, Fœniculi, Dauci Cretici, Milii ſolis, Saxifragiæ, Ocymi, Urticæ, Ligni Aloes, Storacis, Calami Aromatici ana ℥ j.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

NOn meſcolo Zucchero in queſt' ultima deſcrizione, perchè rende la Polvere umida, eſſendo conſervata. Ma quando ſi voglia mettervene, ſi dee preferire lo Zucchero candito a i Penniti, perch'è più ſecco.

Pulvis Diathamaron, ſeu de Dactyl. Nicolai Mirepſ. Alexandr.

℞. *Caryophyllorum* ℥ x. *gr.* viij.
Zingiberis ℥ v ℈ i *& gr.* xvj.
Cinnamomi ℥ ß ℈ i *& gr.* xvj.
Carnis Dactyllorum; tantumdem, Galangæ tenujoris, Spicæ nardi, Zedoariæ, Coſti, Pyrethri, Gummi Tragacanthi albi, Coralli rubri præparati, Rhapontici, Spicæ Celticæ, Anacardii, Oſſium Dactylorum, Carpobalſami vel ſuccedanei ejus Cubebarum, Seminis Aniſi, Baccarum Juniperi, Trium Piperum ana ℥ i ℈ ij. *gr.* viij.
Oſſis e Corde cervi, Foliorum Auri & Argenti ana, ℥ ij ß.
Margaritarum præparatarum ℈ iv.
Blatti Biſantii ℈ i. *gr.* vij.
Moſchi gr. iij.
Fiat pulvis,

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Raſchiatura d'Avorio, le Semenze, le Bacche, i Dattili ſecchi,

le

le Radici, lo Spigo, i Frutti, la Cannella, l'Osso di Corno di Cervo; da un'altra parte si metterà in polvere la Gomma Dragante in un mortajo riscaldato, da un'altra parte l'Ambra grigia e Muschio colle perle e Coralli preparati. Si mescoleranno tutti gl'ingredienti polverizzati; vi si aggiugneranno le Foglie d'Oro e d'Argento per fare una Polvere da conservarsi per il bisogno.

Virtù. Fortifica lo Stomaco, ajuta alla digestione, eccita il Seme. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Diacamer. Questa Polvere è descritta sotto i nomi di Diacarneron e di Diaramaron; il primo significa contro l'infermità, ed il secondo viene della parola, *Thamar*, adoperata dagli Arabi per esprimere i Datteri, perchè entrano nella Polvere.

Il Corallo, le Perle, la Gomma Dragante, le Foglie d'Oro, e d'Argento potrebbono esser tolte dalla composizione, come ingredienti assai inutili.

Si può mettere questa Polvere in Elettuario, mescolandola con quantità sufficiente di Mele schiumato.

Pulvis Haly.

℞. *Seminum Papaveris albi* ʒ v.
Cydoniorum, Quatuor frigidorum major. mundat. ana ʒ iij. ß.
Portulacæ, Malvæ, Bombycis, Althææ ana ʒ ij ß.
Amyli, Gummi Arabici, Tragacanthi, Liquiritiæ, Rasuræ Eboris, ana ʒ j ß.
Pennidiorum ad pondus omn. vel ℥ iij., ʒ v ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Semenza di Bambagia o cotone, la Regolizia, e la Raschiatura d'Avorio; da un'altra parte si ridurranno in polvere le Gomme in un Mortajo riscaldato; da un'altra parte l'Amido co i Penniti; e da un'altra parte si pesteranno insieme le Semenze finchè sieno in pasta, poi si mescoleranno cogli altri ingredienti polverizzati, e si farà una polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per indolcire gli umori acri che cadono dalle glandule del cervello, per eccitare lo sputo; serve anche nella Tisichezza, e nella Tosse violenta. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere ha ritenuto il nome del suo Autore: ha molta relazione con una Polvere per la Tisichezza, ch'è stata descritta: Le Semenze non vi sono state risparmiate; ve n'è stata posta una sì gran quantità, che la composizione ha più tosto una consistenza di pasta, che forma di Polvere. Bisogna farne poca per volta, a fine di reiterarla più sovente, perchè diventa rancida; e si umetta quando è conservata.

Diospolicon Galeni.

℞. *Seminis Cumini, aceto macerati & tosti, Piperis longi, Foliorum Rutæ siccarum ana* ʒ j.
Nitri ʒ ß *vel æquale cum reliquis pondus, si movere ventrem velis,*
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infusione per lo spazio di dieci o dodici ore il Comino, poi si farà seccare e si renderà arsicciato sopra un poco di fuoco; poi si mescolerà col Pepe con la Ruta secca; e si polverizzeranno insieme; da un'altra parte si ridurrà in polvere il Salnitro, e si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' buona per reprimere i vapori, per eccitare i Mesi nelle Femmine, per la colica ventosa. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

L'Autore pretende che se vi si mettesse tanto Nitro quanto sono le altre Droghe, ella diverrebbe lassativa o atta a muovere il corpo; ma s'inganna; sarebbe solamente un poco più apritiva.

Questa Polvere ha preso il suo nome da Diospoli Città di Egitto, dov'era in uso in tempo di Galeno.

La preparazione che si fa del Comino facendolo stare in infusion nell'Aceto, seccare ed abbrustolirsi, si fa coll'intenzion di correggerlo; ma che bisogno ha codesta Semenza di esser corretta? Ha ella alcuna qualità maligna? Si toglie bensì da essa colla pretesa correzione quanto può aver di buono, e non vi si lascia altro che un capo morto. E'meglio dunque adoperar la Semenza di Comino senz'altra preparazione che 'l mondarla di alcune pagliuzze che vi potrebbon essere mescolate.

Pulvis Sudoriferus, le Mort.

℞. *Radicis Contrayervæ* ʒ v.
Valerianæ, Imperatoriæ, Angelicæ ana ℥ ß.
Foliorum Cardui benedicti ʒ iij.
Oculorum Cancrorum præparat. Concharum præparatarum ana ʒ ij.
Croci ℈ iv.
Canphoræ ℈ ij.
Laudani ʒ ß.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

LE Radici e le Foglie essendo seccate all'ombra, si polverizzeranno insieme; da un'altra parte si farà seccare lo Zafferano fra due carte col mezzo di un calor lento, e si ridurrà in Polvere sottile, da un'altra parte si schiaccieranno la Canfora e 'l Laudano in un mortajo di bronzo; vi si mescoleranno le Perle e le Conche preparate; si agiterà bene la mescolanza per ridurla in Polvere, poi vi si aggiugneranno appoco appoco le altre Droghe polverizzate, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Eccita il sudore ed il sonno, resiste alla malignità degli Umori, reprime i Vapori isterici, serve contro le Febbri maligne ed intermittenti. *Virtù.* *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Mezzo scrupolo della Polvere sudorifica contiene di Laudano un poco meno di un quarto di grano. ℈ ß.

Uno scrupolo della Polvere contiene un poco meno di mezzo grano di Laudano. ℈ j.

Mezza dramma della Polvere contiene un poco meno di tre quarti di grano di Laudano. ʒ ß

Due scrupoli della Polvere contengono un poco meno di un grano di Laudano. ℈ ij.

Una dramma della Polvere contiene un grano e'l quarto di un grano di Laudano. ʒ j.

Pulvis Sudorificus.

℞. *Antimonii, Sulphuris flavi, Oculorum Cancrorum fluviatilium ana partes æquales.*
Pulverentur & misceantur S. A.

OSSERVAZIONI.

AVrassi del Antimonio divisato da lunghi striami del più bello, del più netto, e del più risplendente con del Solfo comune. Si polverizzeranno insieme e si mescoleranno cogli Occhi di Cancro preparati; avrassi una polvere da conservarsi per lo bisogno.

Ella è sudorifica, purifica il Sangue col mezzo della traspirazione, e per via d'Orina. *Virtù.* *Dose.* La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma. Non si mette in uso se non per le Persone forti e robuste. E' buona per la Rogna, per la Lebbra, per la Tigna, per l'Asma, per le Scrofole.

Parerebbe che codesta Polvere dovesse essere Vomitiva, a cagione dell'Antimonio che vi entra; ma o perchè questo minerale è crudo, cioè, non è passato per lo fuoco, o perchè si trova in piccola quantità per ogni Dose, o perchè i suoi Sali sono assorbiti dagli altri ingredienti, non produce d'ordinario alcun emetico effetto.

Pulvis Cardiacus Magistralis.

℞. *Lapidis Bezoardici Orientalis, Ossis de Corde Cervi ana* ʒ j ß.

Ma-

Magisterii Coralli albi, Coralli rubri, & Perlarum Succini Albi, Rasuræ Cornu Cervi, Eboris, Boli Orientalis, Terræ, Germanicæ, Samiæ, Lemniæ, ungulæ Alcis, Radicis Tormentillæ ana ʒ j.
Angelicæ, Zedoariæ, Ligni Aloes, Corticum Citri ana ℈ ij.
Ambræ griseæ ℈ j.
Moschi gran. vj.
Folia Auri N. xx.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Osso di Cuor di Cervo, il Corno di Cervo, l'Avorio, l'Unghia di Alce raschiati, le Radici, il Legno d'Aloe, e la Scorza di Cedro; si macineranno sul porfido le Terre, il Bezzuarro e 'l Succino finchè giungano ad essere Polvere impalpabile. Da un'altra parte si metteranno in Polvere insieme l'Ambra grigia, il muschio, vi si mescoleranno i Magisterj, poi gli altri ingredienti polverizzati, ed in fine le Foglie d'Oro per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Ella fortifica il cuore, resiste alla malignità degli Umori, eccita la traspirazione: la dose n'è da dieci grani fino a due scrupoli.

Si troverà la descrizione de' Magisterj di Coralli, e di Perle nel mio Trattato di Chimica; ma sono preparazioni di piccola virtù, e molto inutili in questa polvere.

Le Terre d'Alemagna, di Samo, di Lenno sono specie di Terra sigillata, che non differiscono molto fra loro; così si può mettervene una per tutte in un peso proporzionato; ma queste Terre come pure il Bolo non somministrano gran qualità alla Polvere; potrebbono esser lasciate, e si potrebbe riformare la Polvere nella sua composizione colla maniera seguente.

Pulvis Cardiacus, reformatus.

℞. *Lapidis Bezoardici Orientalis, Ossis de Corde Cervi ana* ʒ i ß.
Succini albi, Ungulæ Alcis, Rasuræ Eboris, Radicis Tormentillæ ana ʒ j.
Angelicæ, Zedoariæ, Ligni Aloes, Corticum Citri ana ℈ ij.
Ambræ griseæ ℈ ß.
Moschi gran. iv.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglie l'Oro da questa Polvere, perchè non potrebbe servirvi che di ornamento non necessario.

Pulvis Cachecticus simplex, Hartmanni.

℞. *Croci Martis aperientis* ʒ ß.
Cinnamomi ʒ j. *vel Cassiæ lignea* ʒ j ß.
Sacchari candi ʒ j.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno a parte la Cannella, da un altra parte lo Zucchero Candito; si macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra il porfido finchè sia impalpabile; si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati insieme, per fare una Polvere che sarà conservata per lo bisogno.

Virtù. E' buona per togliere le ostruzioni, per la Cachesia, per lo spargimento di fiele, per eccitare i Mesi *Dose.* nelle donne. La dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Lo Zafferano di Marte opera col suo Sale che penetra e dissolve la materia delle Ostruzioni, e col suo peso spigne la materia abbasso.

La Cannella è posta in questa Polvere per fortificare lo Stomaco, e per eccitare i Mesi nelle Donne com'è più forte della Cassia lignea, si adopera in minor Dose.

Lo Zucchero non è aggiunto che per lo buon sapore; coloro però che poco si cureranno di questa delizia, potranno lasciarlo; ma allora sarà necessario il diminuere per la metà la Dose della Polvere.

Prima di servirsi di questa Polvere, è bene l'aversi preparato con alcuni brodi e colla purga, affinchè essendo ammolliti i condotti, la Polvere faccia meglio il suo effetto.

Sopraggiungono alle volte delle Coliche a coloro che se ne servono senz'aver presa codesta cautela, a cagione del Marte, che arrestandosi ne' piccoli vasi, ne pizzica le membrane. Per dar rimedio all'inconveniente, bisogna bagnare e fermentare il basso ventre, e dare de' Cristei emollienti.

Pulvis Cacheticus, Quercetani.

℞. *Croci Martis aperientis* ʒ j.
Fœcul. radicis Ari ʒ i ß.
Succini præparati, Cinnamomi, Magisterii Corallorum & Margaritarum ana ℈ iv.
Ambræ griseæ ʒ ß.
Sacchari candi q. s.
Fiat Pulvis gustui gratus.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra un porfido finchè sia ridotto in polvere impalpabile; si polverizzerà separatamente la Cannella, poi si ridurrà in polvere l'Ambra grigia con un poco di Zucchero candito: si polverizzerà il rimanente dello Zucchero candito, e si mescolerà co' Magisterj, colle Fecule, col Succino preparato e colle altre Polveri per fare del tutto una polvere da conservarsi.

E' buona per togliere le Oppilazioni, per la Ma- *Virtù.*
linconia, per rallegrare il cuore, e per fortificarlo.
La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni de' Magisterj, e dello Zafferanno di Marte apritivo.

I Magisterj di Coralli e di perle qui mi paiono molto inutili, perchè sono materie terrestri che non vi possono apportare alcuna Virtù, nè per levare le Ostruzioni, nè per fortificare il cuore. Si può anche dire esservi da temere che codeste materie s'imbarazzino ne' piccoli Vasi, e piuttosto ne accrescano in vece di diminuirne l'ostruzione.

Le Donne soggette a vapori non debbono servirsi di questa Polvere a cagione dell'Ambra grigia che v'entra, se però non ne fosse stata tolta.

Il peso dello Zucchero candito, per dare un sapor grato alla Polvere, dev'essere di un oncia e mezza. Coloro che poco si cureranno di cotesta delizia, potranno lasciare di metterne. Lo Zucchero eccita alle volte de i vapori nelle Donne.

Pulvis Cachecticus, Le Mort.

℞. *Croci Martis aperientis* ʒ j.
Corallorum rubrorum præparat. Fœcul. radic. Bryoniæ ana ʒ ij.
Rasuræ Cornu Cervi, Succini præparati, Cinnamomi, Macis ana ℈ iv.
Sacchari ʒ. iij.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul porfido lo Zafferano di Marte apritivo finchè giunga ad essere Polvere impalpabile: si ridurranno anche in polvere insieme la Cannella, il Macis, e 'l Corno di Cervo: da un'altra parte si metterà in polvere lo Zucchero, vi si mescoleranno il Corallo preparato, le Fecule, e gli altri ingredienti polverizzati per fare una Polvere che *Virtù.*
si conserverà per lo bisogno.

Indolcisce l'agrezza e l'acidità degli Umori; eccita i Mesi nelle Donne, serve per la Cachessia, *Dose.*
per le oppilazioni, e per tutte le infermità che traggon l'origine dalle Ostruzioni. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis de Chalibe DD. Medicor. Facultatis Parisiensis.

℞. *Limaturæ Chalybis præparatæ* ℥ ij.
Cinnamomi ʒ vj.
Myrrhæ ʒ ß.
Radic. Aristolochiæ, Rubiæ majoris, Summitatum Thymi, Origani, Calaminthes montanæ, Pulegii, Arthemisiæ, Hyssopi, Prassii, Melissophylli, Pimpinellæ, Betonicæ, Nepetæ, Sabinæ ana ʒ ij
Seminum Levistici, Rutæ, Apii, Sezeleos ana ʒ i ß.
Macis ℈ ij.
Omnia redigantur in pulverem servandum in usum.

OSSERVAZIONI.

PEr preparare la Limatura di Acciajo, si laverà molte volte con acqua, e si farà seccare; si macinerà poi sopra un porfido con Sugo di Limone, e con alcune gocce di Spirito di Solfo. Si farà seccare la Polvere macinata: si umetterà con Sugo di Limone, e si macinerà di nuovo per renderla impalpabile, e per fare aprire il metallo per quanto è possibile. E' codesta una specie di Zafferano di Marte preparato senza fuoco.

Si polverizzerà da se sola la Mirra in un Mortajo unto con una goccia d'Olio, e tutte le altre Droghe saranno polverizzate insieme.

Si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per togliere le ostruzioni, per eccitare i Mesi nelle Donne, per disperdere l'Iterizia, per

Dose. accellerare la secondina dopo il parto. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Diamartis, A. Mynsicht.

℞. *Radicis Tormentillæ, Nucis moschatæ, Gallarum ana* ℥ j.
Magisterii Corallorum rubrorum, Croci, Hæmatitis, Croci Martis astringentis ana ʒ iij.
Zedoariæ. Calami aromatici, Succini albi præparati. Quinquefolii radicis, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Cineris Spongiæ, Boli rubri Orientalis præparati, Terræ Sigillatæ, Acaciæ ana ʒ i ß.
Seminis Plantaginis, Antheræ Rosarum ana ℈ iv.
Cornu Cervi & Ossium hominis calcinatorum ana ʒ j.
Aluminis plumosi calcinati, Animæ Vitrioli, id est, terræ dulcis Vitrioli ana ʒ ß.
Misce fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sopra il Porfido lo Zafferanno di Marte astringente e la Pietra Ematite: da un' altra parte il Corno di Cervo, l'Ossa, l'Allume di Pietra, la Spugna calcinati: da un' altra parte si polverizzeranno insieme nel Mortajo le Radici, la Nocemoscada, le Galle, i Carvi, l'Acacia, e le Semenze, e da un' altra parte si metteranno in polvere insieme la terra Sigillata, e la Terra dolce di Vetriuolo: da un' altra parte si polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto seccare assai lentamente fra due carte. Si mescoleranno gli Ingredienti polverizzati col Magisterio di Corallo, col Succino, col Bolo preparato, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica lo Stomaco, arresta i Corsi di ventre,

Dose. l'Emorragie, le Gonoree, il flusso d'Orina. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Viperinus.

℞. *Truncorum, cordium & hepatum Viperarum siccorum & minutim incisorum* ʒ iv. *aut q. s.*
Subtiliter pulverentur & servetur pulvis ad usum.

OSSERVAZIONI.

AVranfi delle Vipere più grosse, prese nella Primavera o nell' Autunno, se ne taglieranno la testa e la coda, si scorticheranno, si separeranno le interiora, e si attaccheranno i corpi tronchi con uno spago, e si faranno seccare all'ombra; si polverizzeranno poi insieme in un Mortajo di bronzo, e si farà passare la polvere per uno staccio fino.

E' sudorifica; resiste alla malignità degli Umori, *Virtù.* è febbrifuga, purifica il Sangue. La Dose n'è da *Dose.* sei grani fino a due scrupoli.

Sono state esposte nelle Farmacopee molte descrizioni della Polvere di Vipera, ma questa è la più semplice e la migliore. Bisogna farne poca per volta, a fine di rinnovarla più sovente, perchè invecchiando, vi entrano i Vermi, principalmente quando i cuori e i fegati vi sono posti in opera. Questa ragione impedisce d'ordinario il metterveli.

Quando vorrassi, si potrà profumar questa Polvere con un grano di Ambra grigia, e con alcune gocce di essenze di Cannella e di Macis. Molti vi aggiungono dello Zucchero candito per renderla grata al gusto, altri del pane seccato; ma è migliore pura come l'ho descritta.

Si polverizzano anche i fegati e i cuori di Vipe- *Bezzuarro* ra, separatamente da' tronchi, e si diunomina que- *Animale.* sta Polvere Bezzuarro Animale.

Pulvis Æthiopicus, Batei.

℞. *Bufones viventes N.* xxx. *vel* xxxx.
Comburantur in olla nova ad cineres nigros & pulverentur subtilissime.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno trenta o quaranta Botte o Rospi vivi in un gran Vaso di terra nuovo; si coprirà con un coperchio ordinario, e s'impiastreranno le commessure di luto, si metterà in Vaso in mezzo a' carboni ardenti in un fornello, e vi si lascieranno calcinare i Rospi finchè non gettino più fummo. Si toglieranno allora dal fuoco, e saranno ridotti in carboni o in ceneri nere. Si polverizzeranno sottilmente, e si conserveranno.

Codesta Polvere è sudorifica e diuretica: serve per l'Idropisia, per lo Vajnolo, per le Febri maligne, per le Scrofole. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una Dramma.

Il nome di questa Polvere viene dal suo color nero, come chi dicesse, Polvere che ha 'l color di un Etiope.

Io non posso approvare la calcinazione che si fa de' Rospi in questa descrizione. La principal Virtù di quest' Animale consiste in un Sal volatile che si fa disperdersi affatto col fuoco, non ostante qualunque cautela osservata per ben chiudere il Vaso; per questo Sale esce infallibilmente in fummo per le commissure: altrimenti scoppierebbe il tutto, e non resta che 'l Sal fisso, che per verità è un apritivo de' più penetranti.

Il color nero della materia calcinata nasce, perchè una parte delle fuliginosità non avendo trovata una uscita grande abbastanza per uscire, sono tornate a cadere.

La preparazione de' Rospi che mi sembra migliore, è 'l farli seccare al Sole, ed il ridurli in Polvere, come ho detto altrove.

Pulvis Cathæreticus.

℞. *Radicum Ireos, Aristolochiæ rotundæ, Euphorbii ana* ʒ ß.
Cerussæ, Myrrhæ ana ʒ ij.
Foliorum Sabinæ siccæ, Aluminis usti, Mercurii præcipitati rubri ana ʒ j.
Olei Caryophyllorum ℈ j.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SAranno polverizzate insieme le Radici e le Foglie; da un' altra parte si metteranno in polvere l'Euforbio, la Mirra in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio; da un' altra parte si metteranno in Polvere insieme la Cerussa, l'Allume bruciato,

to, il Precipitato roſſo; ſi meſcoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati, e vi ſi farà entrare l'Olio di Garofano: ſi conſerverà queſta Polvere per lo biſogno.

Virtù. E' buona per lo intarlamento dell'Oſſa, per aprire le Cancrene veneree, per detergere e conſumare le carni bavoſe, per reſiſtere alla Cancrena, ſe ſi applica ſopra l'Oſſa tarlate dopo averle ſpogliate dalla lor carne, ed averle levate coll'Acqua Aluminoſa.

Vorrei togliere da queſta Polvere la Ceruſa; ella troppo diſſecca e rintuzza le punte delle altre Droghe. Le radici d'Iride e di Ariſtolochia, la Mirra e l'Olio di Garofani ſono Droghe deterſive vulnerarie, e che reſiſtono alla corruzione, ma diminuiſcono di molto colla lor meſcolanza l'agrezza de' Cateretici che ſono il Precipitato roſſo, l'Allume bruciato, la Sabina e l'Euforbio. Se queſti ultimi Ingredienti foſſero meſcolati ſoli, produrrebbono un effetto molto più ſicuro e più pronto per mangiare l'intarlamento dell'Oſſa e per aprire le Cancrene. Si può incorporarlo con un poco di Egiziaco, per applicarli più comodamente co'piumaccetti.

Pulvis Sternutatorius.

℞. *Foliorum ſiccorum Betonicæ, Majoranæ, Salviæ, Florum ſiccorum Lilii convallium, & Stœchados, Radicum Ireos Florentiæ ana* ℥ ß.
Pyrethri, Hellebori albi, Tabaci ana ʒ ij.
Corticis Arantii ſicci ʒ j.
Fiat pulvis craſſus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

Virtù. Eccita lo Starnuto ſenza molta violenza, e fortifica il cervello: ſerve nell'Epileſſia, nella Paraliſia, nell'Apopleſſia, nella Letargia e nelle altre malattie del cervello provenienti da umori pituitoſi groſſi. Si attrae per lo naſo, e ſe ne ſoffia nelle narici con una cannuccia a coloro i quali non ſono in iſtato di attrarla.

Si aggiugne alle volte in queſta Polvere un poco di Euforbio per riſvegliare con maggior forza i Letargici o gli Apopletici; ma non ſe ne dee meſcolare che in queſte occaſioni; perchè l'Euforbio ſarebbe troppo violento per l'altre malattie.

Pulvis Balſaminus ad condienda cadavera, ne putreſcant.

℞. *Coriarii pulveris* ℔ xxvj.
Aloes, Myrrhæ, Bituminis Judaici ana ℔ vj.
Radicum Cyperi, Ireos Florentiæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Valerianæ, Genianæ, Angelicæ, Imperatoriæ, Zingiberis ana ℔ iv.
Labdani, Piperis nigri, Cardamomi minoris, Foliorum ſiccorum Scordii, Abſinthii, Thymi, Marrubii albi, Hyſſopi ana ℔ iij.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Scorza di Quercia, e ſi farà paſſare groſſamente per uno ſtaccio ſcoperto: da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme le Radici, le Foglie, il Pepe e'l Cardamomo: da un'altra parte il Labdano, la Mirra, l'Aloe e'l Bitume Giudaico: ſi meſcoleranno tutti codeſti Ingredienti quando ſaranno ſtati polverizzati e paſſati groſſamente per uno ſtaccio: ſi paſſerà poi ſottilmente, per uno ſtaccio fino una libra o circa del meſcuglio, e quello ſarà neceſſario per imbalſimare il cuore.

Queſta polvere è deſtinata per imbalſimare i Corpi morti, dopo che ſe ne ſono ſtati tratti il Cervello e gl'Inteſtini, ſono ſtati aſſorbiti colle ſpugne il Sangue e le altre umidità che ſi trovano nelle parti, e ſono ſtati tutti i luoghi aſperſi di ſpirito di vino e d'Olio di Spicanardi.

Uſo. Si dee ben guardarſi di non laſciare troppa umdiità ne'corpi allorchè ſi hanno da imbalſamare, perchè liquefarebbe troppo le Polveri, ed entrerebbe la corruzion nelle parti. Lo Spirito di Vino e l'Olio di Spicanardi ſono poſti quì per penetrar nelle carni, per unirle colla Polvere, affinchè ſe ne faccia un ſol corpo e per reſiſtere alla corruzione.

E' bene che la polvere, di cui s'imbalſima il cuore ſia ſottile, affinchè poſſa penetrare più facilmente nella ſoſtanza; perchè queſt'inteſtino cadendo più facilmente in corruzione che le altre parti del corpo, ha biſogno di cautela maggiore per eſſere imbalſimato.

Il corpo della Polvere è fatto per riempire le cavità del Cadavere che dee imbalſimarſi, dopo di che ſi riuniſce la pelle, ſi cuce, e ſi ugne in tutte le parti col balſamo del Perù, per impedire il penetrarvi all'aria, e per farvi agglutinare la Polvere ſeguente.

Pulvis ad loricanda cadavera.

℞. *Benzoini, Storacis, Thuris, Myrrhæ, Aloes, Labdani, Bituminis Judaici, Vernicis, Tacamahacæ, Ireos Florentiæ, Ligni Rhodii ana* ℔ ij.
Corticis Arantiorum ſicci, Summitatum Majoranæ ſiccarum, Thymi, Roriſmarini, Florum Lavendulæ, Polii montani ana ℔ j.
Caſſiæ ligneæ, Caryophyllorum ana ℔ j.
pulvis Fiat.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere le Gomme e'l Bitume in un Mortajo unto con un poco di eſſenza di Ginepro: da un'altra parte ſi metterà in polvere inſieme il rimanente delle Droghe; ſi meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e ſe nè farà una Polvere che ſi ſpargerà per tutto il corpo eſteriormente a miſura dell'ugnerlo col balſamo del Perù: coſicchè vi ſi faccia una croſta alla groſſezza del traverſo di un dito. S'inviluppera allora tutto il corpo così imbalſimato in una tela incerata, e ſi metterà in una caſſa di piombo, le commeſſure della quale ſiano chiuſe con tutta eſattezza; affine d'impedire all'aria l'entrarvi.

Quando l'imbalſamazione è ben fatta, le Droghe ſi ſtringono e sì bene ſi uniſcono alle parti del Cadavero, che non ſe ne fa ſe non un Corpo che ſi può chiamar Mummia.

Mummia degli Egizj. Gli Antichi Egizj riuſcivano aſſai meglio di noi nelle loro imbalſamazioni, o perchè ſi ſerviſſero di Droghe più convenienti e migliori, o perchè vi ſi foſſero più applicati. Tanto vediamo nelle loro Mummie che vengono anche oggidì eſtratte dalle Piramidi ch'erano i lor ſepolcri.

Cadaveri ſecchi colla Sabbia nella Libia. Trovanſi alle volte ne'Diſerti della Libia de i Cadaveri umani di tal maniera penetrati dalla ſabbia e diſeccati dall'ardore del Sole che in quel paeſe è eccеſſivo, che ſembrano imbalſamati, e ſi può ſerſene come dell'altra mummia.

Cadaveri ſalati coll'acqua di mare o ſecchi dal Sole. Si trovano ſui lidi del mare ne'paeſi caldi de'Cadaveri umani, ch'eſſendo ſtati ſalati dall'Acqua marina e diſeccati dal Sole, ſono come imbalſamati; e ſono ſpecie di Mummia.

Cadaveri ſeccati colla Calcina. Vedonſi in Toloſa in molti altri luoghi de i Cadaveri, che ducent'anni ſono furono poſti in alcune foſſe, nelle quali per l'addietro era ſtata per lungo ſpazio di tempo della calcina, i quali ſi vedono interi come vi ſono entrati, perſino ad avere conſervata la barba. Queſti Corpi potrebbono ſervire di mummia in un biſogno; ma ſi conſervano per curioſità.

Le imbalſamazioni rieſcono meglio ne'paeſi caldi che ne'paeſi freddi, perchè l'umidità delle foſſe ne' paeſi freddi liquefà troppo le Droghe dell'imbalſamazione, è le fa ſcorrere; ma ne'paeſi caldi, la terra eſſendo più ſecca o ſalata, ajuta alla conſervazion del Cadavere.

Pulvis Cyprius ordinarius.

℞. *Muſci arborum præparati* ℔ ij.
Moſchi ʒ j.
Ambræ griſeæ ϑ ij.
Zibethæ ϑ.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà del Moſcolo d'albero del più bianco che rittrovar ſi poſſa, ſi lavorà bene; poi ſi farà ſeccare, e ſi polverizzerà ſottilmente; da un'altra parte ſi ridurranno in polvere il Muſchio e l'Ambra, vi ſi aggiugnerà lo Zibetto, e ſi meſcolerà il tutto diligentemente, col moſcolo polverizzato per fare una Polvere odorifera per conſervarla al biſogno in vaſo di vetro ben chiuſo.

Uſo. La Polvere di Cipro ſerve per profumar gli abiti, per reſiſtere all'aria cattiva; di queſta ſi riempiono i ſacchetti d'odore.

Pulvis Violatus.

℞. *Ireos Florent.* ℥ viij.
Storacis ℥ v.
Benzoini, Ligni Rhodii, Calami aromatici, Ligni Saſſafràs ana ℥ ij.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Seminis Coriandri, Corticum Arantiorum & Citri ſicci, Cyperi longi ana ℥ j.
Moſci ℥ ß.
Ambræ griſeæ ℈ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme l'Iride, il Legno di Rodi, il Calamo aromatico, il Saſſafras, la Cannella, i Garofani, il Coriandro, le Scorze e 'l Cipero: da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bengivi e lo Storace; da un'altra parte il Muſchio e l'Ambra. Si meſcolerà il tutto efattamente, e ſi farà una polvere odorifera che ſarà conſervata in un Vaſo di vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona per profumar gli abiti, per fortificare il cervello, per reſiſtere all'aria cattiva; ſe ne riempieno parimente de i ſacchetti.

Queſta Polvere è dinominata anche Polvere di viole mammole, perchè l'Iride le dà un odore ſimile a quello di queſto fiore. Coloro che temeranno l'odore del muſchio e dell'Ambra a cagione de'Vapori, potranno toglierli dalla compoſizione.

Pulvis Dentifricus.

℞. *Lapidis Pumicis, Coralli præparati, Oſſis Sepiæ, Cremoris Tartari ana* ℥ j.
Ireos Florentiæ ℥ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Iride di Firenze ſeparatamente e le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per nettare, imbiancare, fortificare i denti, e per conſervarli contro l'intarlamento. Se ne prende col dito bagnato nel vino, e ſe ne ſtroppicciano i denti la mattina nel levarſi e dopo il cibo. Se ne può mettere anche ſopra le gengive offeſe dallo ſcorbuto per indolcirne e detergere l'umor acro, che ſcarna e ſmuove tutti i dentl.

Lo Spirito di Sale e lo Spirito di vitriuolo che adopranſi d'ordinario per nettare i denti, gli fanno bianchi più che altra coſa, ma gl'intarlano e gli calcinano col penetrarli come fanno tutti gli altri Acidi acri: perciò ſi dee ſfuggire il ſervirſene in queſt' occaſione.

Queſta Polvere è quaſi tutta compoſta di materie alkaline atte a fortificare i denti col detergerli, perchè aſſorbiſcono e indolciſcono i ſali che reſtano nelle gingive dopo il cibo: e ſe queſta Polvere non rende tanto bianchi i denti come fanno gli Spiriti acidi, per lo meno non può apportar loro alcun pregiudizio. Il Cremor di Tartaro che vi entra, è acido; ma la ſua acidità non è forte in guiſa tale che poſſa produrre alcun cattivo effetto e tanto meno quando è meſcolata con molte materie alkaline, che ne tintuzzano le punte. Ella non è dunque adoperata qui ſe non per meglio detergere i denti, col dare alla polvere un poco più di diſpoſizione a penetrare di quella avrebbe.

L'Iride è poſto in queſta compoſizione principalmente per darle un grato odore di viola mammola: è anche un poco deterſivo.

Polvere odorifera per i dent Quando ſi voglia rendere queſta Polvere più odorifera, biſogna meſcolarvi quattro o cinque gocce di eſſenza, di legno di Roſa e di Garofano, o di Cannella, o di Scorza di Cedro. Vi ſi aggiungono anche alle volte quattro o cinque grani di muſchio ed altrettanti di Zibetto; ma allora non è più buona per le Femmine ſoggette a' vapori.

Si potrebbono anche far entrare nella compoſizione di queſta Polvere molte altre Droghe, come degli occhi di Cancro, dello Spodio, del Corno di Cervo preparati, dell' Alume, della Gomma Lacca; ma il medicamento non ne averebbe maggior virtù.

Oppiato p li denti. Se vuolſi ridurre la Polvere in Oppiato, baſta il meſcolarla con Sciroppo di Roſa ſecca, o con Mele roſato chiarificato.

Pulvis ſeu Farina virginea, A. Mynſicht.

℞. *Silicum fluviatilium, calcinat. & pulverizat.* ℔ ß.
Lapidis Pumicis præparati ℥ j.
Raaicis Ireos Florentiæ ℥ ß.
Galliæ moſchatæ veræ ℈ j.
Olei ſtillatitii Roſarum ℈ j.
Miſce & fiat omnium pulvis inſtar farinæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Selci di fiume ben ripulite, ſi faranno arroventare, e ſi eſtingueranno nell' aceto; ſi replicherà il metterle ad arroventarſi e ad eſtinguerſi della ſteſſa maniera, finchè giungano ad eſſere ſtritolabili: ſi ridurranno allora in polvere groſſa in un mortajo; poi ſi macineranno ſul porfido finchè ſieno ridotte in Polvere impalpabile.

Si ridurranno in polvere ognuno da ſe l'Iride ed i Trociſci di Gallia moſcata: Si meſcoleranno tutti gl'Ingredienti preparati e polverizzati, e poi vi ſi aggiugnerà l'eſſenza di Roſe; ſi agiterà la Polvere per qualche tempo in un mortajo di marmo con un peſtello di legno, poi ſi metterà in dn vaſo di terra per conſervarla.

Virtù. E' buona per nettare i denti e per far buona bocca.

Codeſta Polvere è detta Farina a cagion delle Selci e della Pietra Pomice che preparati inſieme ſono ſimili alla Farina: il nome Verginale poco le conviene, perchè le Fanciulle ſono come eſcluſe dal ſervirſene a cagione de' Trociſci di Gallia moſcata e dell' eſſenza di Roſe che potrebbono eccitar loro de i vapori.

Pulvis Eryſipelatodes, A. Mynſicht.

℞. *Farinæ volatilis* ℔ ß.
Plumbi uſti, Boli rubri ana ℥ ij.
Maſtichis, Olibani, Ceruſæ ana ℥ j.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Bolo e la Ceruſa: da un'altra parte ſi polverizzeranno inſieme l'Olibano in un mortajo unto con alcune gocce d'Olio, e 'l Maſtice umettato con alcune gocce d'acqua. Si meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati col piombo bruciato e colla Farina di frumento ben paſſata per lo ſtaccio, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per diſeccare e guarire le Volatiche; ſe ne applica ſopra un poco, e ſi copre con un pezzetto di carta turchina, dopo aver cavato ſangue all' Infermo e averlo purgato.

Queſta compoſizione di Polvere può ſervire per le Volatiche facili da eſſere guarite, ma quando ſono invecchiate e ribelli, ſi troverà effetto maggiore nella Polvere ſeguente.

Pulvis alius, ad idem.

℞. *Farinæ Hordei volatilis* ℔ ß.
Radicis Enulæ campanę ſiccæ ʒ j.
Salis Saturni & Mercurii præcipitati albi ana ʒ iij.
Miſce fiat pulvis.

Pulvis ad exſiccandas, conſolidandas & ſanandas variolas, A. Mynſicht.

℞. *Farinarum Lentium, Fabarum, Orobi ana* ʒ ß.
Lithargyri, Ceruſæ lotæ, Tuthiæ preparatę, Nihili albi ana ʒ ij.
Concharum marinarum præparatarum, Radic. Arundinis ſiccæ, Croci Metallorum ana ʒ j.
Miſce fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI paſſeranno bene per lo ſtaccio le Farine affinchè ſieno ſottiliſſime; ſi polverizzerà a parte la Radice di Canna; da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Litargirio e la Ceruſa: ſi meſcoleranno queſte Polveri collo Zafferanno de' metalli, colle Conche marine preparate o macinate ſul porfido e colla Tuzia preparata. Quanto al Nil, ovvero Nihili, non ſe ne trova; ma ſi può ſoſtituirgli la Tuzia preparata ch'è quaſi la ſteſſa coſa; ſe ne raddoppierà dunque la Doſe, e ſi meſcolerà cogli altri Ingredienti polverizzati, per fare del tutto una ſottiliſſima Polvere, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per detergere, per ſeccare, e per annichilare le puſtule del Vajuolo. Se ne applica ſopra dopo averle tagliate quando ſono ben bianche e mature, per farne uſcire il Veleno, il nono giorno o circa della malattia.

Come queſta Polvere è molto diſeccativa, biſogna guardarſi dall' applicarla prima che la ſuppurazione del Vajuolo ſia perfetta; perchè potrebbe impedire l' uſcita all' umore, il che ſarebbe ſufficiente a cagionare la morte.

Pulvis ad Cucufas.

℞. *Ireos Florentię* ʒ viij.
Ligni Rhodii ʒ iv.
Calami aromatici, Radicis Coſti dulcis, Cyperi, Roſarum rubrarum, Summitatum Majoranæ ſicc. ana ʒ iij.
Florum Lilii convallium, Betonicæ, Stœchados ana ʒ ij.
Benzoini, Storacis, Gummi Tacamahacæ, Garyophyllorum, Cinnamomi, Nucis moſchatæ ana ʒ iij.
Fiat omnium pulvis craſſior.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme in un mortajo unto con un poco d'Olio di Noce moſcada; da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme tutte le altre Droghe; ſi faranno paſſare le Polveri groſſamente per uno ſtaccio ſcoperto, ed avendole con diligenza meſcolate inſieme, ſi conſerveranno per lo biſogno.

Virtù. Queſta Polvere è deſtinata per eſſere poſta nelle Cucufe o Berrette trapuntate, colle quali ſi copre il capo per fortificare il Cervello. Non ſerve per l' interno.

Pulvis ad Epithemata cordis.

℞. *Santali citrini* ʒ ij.
Roſarum rubrarum, Corticum Citri & Arantiorum ſiccorum, Succini ana ʒ j.
Cinnamomi, Cornu Cervi, Eboris, Pulveris Diamargariti frigidi ana ʒ ß.
Croci ʒ j.
Canphuræ ℈ j.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI riduranno in polvere la Canfora ſeparatamente, e tutte l' altre Droghe inſieme: ſi meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati colla Polvere Diamargarito, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica il cuore; ſerve nelle palpitazioni e nelle altre debolezze per riſvegliare il moto del Sangue; ſe ne fanno degli Epitemi liquidi; cioè ſe ne ſtempera in acque cordiali, o in Vino di Spagna, e ſe ne imbeve un pezzetto di Scarlato, che ſi applica caldo ſopra la regione del cuore; ſe ne può anche meſcolare in conſerve cordiali, e farne degli Epitemi ſodi. *Virtù.*

Come queſta Polvere è compoſta d' Ingredienti volatili e ſolforoſi, può comunicare la ſua virtù per li pori, e rarefar qualche parte di Sangue groſſo o altra materia mezza coagulata, la quale durando fatica ad entrare ne' ventricoli del cuore, è cauſa della palpitazione.

Pulvis ad Epithemata hepatis.

℞. *Roſarum rubrarum* ʒ j ß.
Santali albi & rubri ana ʒ j.
Summitatum Abſinthii, Schœnanthi ana ʒ ß.
Raſuræ Eboris ʒ ij.
Spicæ nardi ʒ j ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme per farne una Polvere ſottile che ſi conſerverà per lo biſogno. *Virtù.*

Pretendeſi ch' ella ajuti a togliere le oſtruzioni del Fegato e lo fortifichi; ſe ne diſſolve in un Oſſicrato compoſto d'Acquaroſa, d' Acqua di Cicoria, e di un poco di Aceto; e ſe ne imbeve un poco di drappo che ſi applica caldo ſopra la regione del Fegato.

Si può parimente meſcolarne in Conſerve epatiche per fare degli Epitemi ſodi.

Come le malattie del Fegato provengono per lo più dalle oſtruzioni che ſi ſono fatte ne' piccoli vaſi, de' quali queſta parte è piena, gl' Ingredienti della polvere che ſon penetranti, poſſono ſpignervi molte parti ſpiritoſe che ajutano alla diſoppilazione; ma che ſi meſcoli d' ordinario dell'Aceto in queſti Epitemi, approvar non lo poſſo, perch'eſſendo da ſe ſteſſo aſtrignente, non può che chiudere i pori, ed impedire al medicamento l' inſinuarviſi. Parmi dunque ſarebbe coſa migliore il non adoperare, che l'acque diſtillate per diſſolver la Polvere.

Pulvis pro ſuffitu cerebrum roborans & exſiccans.

℞. *Maſtiches Olibani, Succini, Summitatum Sabinæ, & Rutæ ana* ʒ j.
Florum Stœchados ʒ ß.
Sacchari ʒ iij.
Fiat omnium pulvis craſſus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Maſtice e l' Olibano; da un' altra parte il Succino, le Sommità e i Fiori; da un'altra parte lo Zucchero. Si meſcoleranno inſieme gl' Ingredienti polverizzati groſſamente, e ſe ne farà una Polvere.

Se ne gettano due o tre pizzichi dentro uno ſcaldino, e ſe ne riceve il vapore chinandovi ſopra il capo. *Uſo.*

Diſecca la troppo grande umidità del cervello, e lo fortifica. Serve ne' catarri del cervello. *Virtù.*

Pulvis Sarcoticus.

℞. *Radicum Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana* ʒ ij.
Olibani, Sarcocollæ, Maſtiches, Aloes, Myrrhæ, Mumiæ ana ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici di Aristolochia, e da un'altra parte tutte le Gomme insieme: si mescoleranno poi gl' Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Ripulisce le piaghe; fa ritornare le carni e le consolida. Si applica sola o mescolata con unguenti.

Pulvis Manualis odoratus, A. Mynsicht.

℞. *Magmatis expressionis Amygdalarum dulcium & amararum ana* ℥ iv.
Farinæ Fabarum ℥ ij.
Orizæ, Lupinorum ana ℥ i ß.
Radicis Ireos Florentiæ ℥ j.
Rosarum albarum exsiccatarum, Benzoini ana ℥ vj.
Salis Tartari, Cretæ albæ præparatæ, Spodii præparati, Spermatis Ceti recentis ana ℥ ß.
Olei Ligni Rhodini ℈ j.
Caryophyllorum, Lavendulæ ana ℈ ß.
Misce & fiat omnium pulvis seu mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Pani di Mandorle amare e dolci, i quali si traggono dal torchio dopo averne spremuto l'Olio; si ridurranno in Polvere in un mortajo di marmo; da un'altra parte si polverizzeranno insieme l'Iride e le Rose; da un'altra il Bengivj. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati col sal di Tartaro, collo Spodio preparato, colla Creta macinata, colle Farine. Si metteranno in un mortajo di marmo lo Sperma di Balena e gli Olj, si agiteranno bene insieme con un pestello di legno per farne una pasta; poi vi si mescoleranno appoco appoco le Polveri; si dimenerà lungo tempo insieme il tutto per farne una mescolanza esatta. Si averà una Polvere pastosa, la quale dovrà essere conservata in un vaso di vetro o di majolica.

Virtù. Ripulisce la pelle rendendola molle, bianca, pulita. Si adopera per nettare dal succidume le mani; nella mano con un poco d'Acqua di Fior d'Arancio in vece d'Acqua comune, e stroppicciarsene le mani senza umettarle di vantaggio finchè la pasta si sarà caricata del succidume, seccata e caduta: poi si asciugheranno le mani con un panno lino netto bagnato con un poco d'Acqua di Fior di Arancio.

E' assai inutile il mettere in questa composizione tre sorte di Farine; basterebbe una quantità proporzionata di una sola.

Quella di Riso mi sembra la più conveniente, perchè non ha alcun odore, ma poco importa l'eleggere o l'una o l'altra.

Le Rose bianche perdono quasi tutto il lor odore nel seccarsi, così sono poco utili in questa Polvere.

Il Bengivì è quì in troppo gran quantità; dà un odor troppo forte alla composizione. Vorrei diminuirne la Dose, come pure quella dello Sperma della Balena, perchè rende la Polvere troppo grassa.

Lo Spodio è molto inutile, quì l'Olio di Lavendula rende un odor troppo forte. Sarei dunque di parere di riformar questa Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Manualis, reformatus.

℞. *Magmatis expressionis amygdalarum dulcium & amararum, Farinæ Orizæ ana* ℥ vj.
Radicis Ireos Florentiæ, Cretæ albæ præparatæ ana ℥ j.
Benzoini, Spermatis Ceti, Salis Tartari ana ℥ ij.
Olei Ligni Rhodini ℥ ß.
Misce fiat omnium pulvis.

Pulvis Manualis, reformatus.

℞. *Calami aromatici* ℥ j.
Radicum Gentianæ, Aristolochiæ rotundæ, Zingiberis albi ana ℥ ß.
Salis Centauri minoris, Cardui benedicti, Absinthii ana ℥ iij.
Cornu Cervi, Seminis Calendulæ, Camphoræ ana ℥ j.
Sacchari candi albi ℥ i ß.
Fiat pulvis subtilissimus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Corno di Cervo e le semenze; da un'altra parte si ridurranno in Polvere lo Zucchero candito e i Sali; da un'altra parte la Canfora. Si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Serve per le Febbri intermittenti: la Dose n'è da mezza fino ad una dramma. *Virtù. Dose.*

Codesta Polvere è assai soggetta ad umettarsi a cagione dello Zucchero e de' Sali che vi entrano; lo Zucchero non vi fa cosa alcuna; sarei di parere che si togliesse da essa. Quanto ai Sali; eglino fanno la maggior virtù della Polvere; ma come sono alkalini ricevono con grand' avidità l'umido e si risolvono in liquore: di modo che tengono sempre la Polvere umida. Giudico bene che si conservino, per mescolarne dieci o dodici grani sopra ogni presa di Polvere, quando si sta in procinto di prenderla.

Questa Polvere può guarire dalla Febbre togliendo le ostruzioni, e cacciando per via di traspirazione; ma come la Chinachina opera con maggior sicurezza, questa è l'unico Febbrifugo di cui ognuno si serve.

Pulvis Ophtalmicus.

℞. *Sacchari candi albi* ℥ ij.
Tuthiæ præparatæ ℥ j.
Aloes, Salis Saturni, Vitrioli albi, Sarcocollæ ana ℥ ß.
Ireos Florentiæ ℈ ß.
Fiat Pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno insieme in polvere l'Aloe e la Sarcocolla; da un'altra parte lo Zucchero candito, il Vetriuolo, e'l Sal di Saturno; da un'altra parte l'Iride. Si mescoleranno tutte queste Droghe polverizzate colla Tuzia preparata, e si farà una Polvere sottilissima da conservarsi per lo bisogno.

E' buona per ripulire gli occhi dalla lor sanie, e per disperdere le cataratte. Se ne soffia nell' occhio col mezzo di piccola cannuccia di penna.

Pulvis ad puerorum Enterocelem, Bauderoni.

℞. *Radicis Symphyti majoris, & Herniariæ ana* ℥ ij.
Cyclaminis, Sigilli Salomonis ana ℥ i ß.
Cineris Limacum rubrorum ℥ j.
Fiat Pulvis de quo initio pastus dissolvetur ℥ ß. *in parva quantitate pultis, dando reliquum pultis in quo nullus pulvis inerit, sic per multos dies continuando.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a seccare le Radici dopo averle ripulite, e tagliate in pezzi: S'invilupperà l'Erniaria in una Carta straccia, e si farà seccare senza esser distrutta la sua qualità: si metterà in polvere colle Radici.

Si metteranno delle Lumache rosse in un Vaso di terra che non sia vernicato al di dentro; si coprirà il Vaso, e si metterà fra carboni accesi finchè le Lumache sieno ridotte in cenere; allora si trarranno dal vaso e si ridurranno in polvere; si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere. *Calcinazione delle Lumache.*

E' buona per le rotture ovver' ernie de'Bambini; se ne fa prender ad essi in una piccola quantità di pappa, dando loro a mangiare il rimanente della pappa, e si continua l'uso di questo medicamento per più giorni. La Dose n'è di mezz dramma. *Virtù. Dose.*

Code-

Codesta Polvere essendo glutinosa e consolidante può un poco consolidare il Peritoneo de' Bambini che si era troppo disteso e dilatato, purchè per altro si abbia avuta la diligenza di fare una piccola ligatura alla parte.

Pulvis contra Abortum.

℞. *Granorum Kermes, Santali rubri, Mastiches, Seminis Plantaginis, Rasuræ Cornu Cervi, Succini, Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ, Oculorum Cancri præparat. Coralli rubri præparati, Radicum Tormentillæ, Symphyti majoris ana* ʒ iij.
Macis, Caryophyllorum ana ʒ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Kermes, la semenza di Piantaggine, il Sandalo, il Succino, il Corno di Cervo, il Garofano e 'l Macis; da un' altra parte il Mastice in un mortajo umettato con alcune gocce d' Acqua di Piantaggine; da un' altra parte si ridurranno in Polvere insieme la Terra sigillata e 'l Bolo; si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per impedire alle Femmine il partorire prima del tempo, per arrestare i corsi di ventre, e per fortificare lo stomaco. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Quando una Donna gravida teme di essere stata offese da qualche sforzo o altro accidente, è bene ch' ella stia nel letto per otto o nove giorni, e si serva sovente di questa Polvere, a fine di rassodare, s' è possibile, le ligature che attaccano il bambino alla madre, quando sieno state scosse.

Pulvis Partum provocans.

℞. *Cinnamomi, Dictamni Cretici, Croci, Boracis ana* ʒ ij.
Trochiscorum Myrrhæ ʒ j.
Sabinæ ʒ ß,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cannella, il Dittamo, e la Sabina; da un' altra parte si metteranno in polvere i Trocisci e 'l Borace; Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per affrettare il parto quando la Donna ne ha i suoi dolori, e discaccia la secondina. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a due; si può anche servirsene per eccitare i mestrui: Si dissolve in vino bianco o in Acqua di Artemisia.

Pulvis ad sedanda Tormina post partum.

℞. *Radicis Consolidæ majoris siccatæ, Meu Athamanticis ana* ʒ ij.
Glandis quercinæ, Succini ana ʒ i ß.
Corticis Arantiorum sicc. Macis, Crocis, Seminis. Saturejæ, Coriandri ana ℈ ij.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte codeste Droghe ben sottilmente, e si conserverà la Polvere per servirsene al bisogno.

Virtù. E' buona per acquietare i dolori delle Donne che di recente han partorito, e per la Colica ventosa. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a due.

Pulvis contra Tussim infantum, A. Mynsicht.

℞. *Sacchari Pænidii* ʒ. iij.
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Diaireos simplicis ana ʒ ß.
Radicis Pæoniæ ʒ ij.
Succi Glycyrrhizæ ʒ j.
Lactis Sulphuris, Croci Orientalis ana ℈ ij.
Cranii humani, Seminis Papaveris albi ana ℈ j.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Peonia, lo Zafferano, la semenza di Papavero e 'l Cranio Umano: da un' altra parte il sugo di Regolizia e i Penniti. Si mescoleranno questi ingredienti polverizzati col latte di Solfo, colle Polveri Diaireos e Diatragacanthi frigidi, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per condensare le umidità troppo sottili che discendono dal cervello sopra la Trachea Arteria, per eccitare lo sputo, per indolcire le agrezze del petto, per ajutare il respiro: può servire non meno per le Persone adulte che per li Bambini. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Il fine che ha avuto l' Autore di questa descrizione, facendovi entrare la Radice di Peonia e 'l Cranio umano, è stato verisimilmente per fortificare il Cervello dal quale scorre l' umore che produce la Tosse, mentre le altre Droghe indolciscono il petto: può anche aver avuto in mira il prevenire e l' impedire con questo i moti convulsivi ed epilettici, a quali molti Fanciulli sono soggetti.

Pulvis pro Ulceribus gutturis.

℞. *Sulphuris vivi* ʒ iv.
Myrrhæ, Aluminis saccharei ana ʒ ij.
Mastiches, Thuris ana ʒ j.
Pyrethri ʒ vj.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Piretro in particolare, da un'altra parte il Solfo vivo e l' Allume di Zucchero; da un' altra parte la mira e l' Incenso in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di mandorle; da un' altra parte il mastice in un mortajo umettato in fondo con alcune gocce d' acqua: Si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per detergere e per consolidare le Ulceri della gola; se ne mescola un' oncia in una Foglietta di Acquavite; e se ne tocca l' ulcera sovente.

Pulvis Bezoardicus, seu Alexipharmacus.

℞. *Radicum Contrayervæ, Serpentariæ, Virginianæ, Angelicæ, Zedoariæ ana* ʒ ß.
Hepatum Viperarum cum cordibus, Bezoardi Orientalis, Bezoardi mineralis ana ʒ iij.
Unicornu, Schœnanthi, Santali citrini ana ʒ ij.
Granorum Kermes, Croci, Corticis Citri sicci, Camphuræ ana ʒ ß.
Ambræ grisea, Moschi ana gran. vj.
Oleorum Cinnamomi, Macis ana gutt. v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Fegati di Vipera, l' Unicorno, lo Schenanto, il Sandalo citrino, il Kermes, lo Zafferano, la scorza di Cedro secca; da un' altra parte la Canfora, i Bezzuarri, l' Ambra grigia, il muschio: Si mescoleranno le Polveri insieme, e si agiteranno per qualche tempo in un mortajo di marmo, aggiugnendovi appoco appoco gli Olj di Cannella e di Macis, per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona contro tutte le malattie nelle quali trovasi della malignità; se ne può dare nelle Febbri maligne, nella Peste, nel Vajuolo; e quando si tratta di cacciar gli umori per via di traspirazione. *Dose.* La Dose n' è da otto grani fino a mezza dramma.

La Polvere bezzoardica si trova descritta con gran diversità, nelle Farmacopee: trae il suo nome dal Bezzuarro che vi entra. Il suo uso era più frequente prima che fosse in uso la Polvere di Vipera. Ha tuttavia delle virtù molto lodevoli. Gl' Ingredienti

che

che vi entrano ſono tutti eſſenziali per gli effetti che ne ſon domandati.

Pulvis Pannonicus.

℞. *Boli Armenæ, Terræ Lemniæ ana* ʒ i ß.
Margaritarum Orientalium, Lapidum Hyacinthorum, Smaragdorum, Saphyrorum & Rubinorum, Coralli albi & rubri, Radicum Tormentillæ Doronici & Dictamni albi, Santali citrini, Raſuræ Unicornu & Eboris ana ʒ ß.
Corticis Citri exterioris ſicci, Seminis Acetoſæ ana ʒ iij.
Cinnamomi ʒ j.
Caryophyllorum, Croci ana ʒ ß.
Folia Auri puriſſimi N. xxv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme ſul porfido i Coralli, le Perle e le Pietre prezioſe ſinche 'l tutto ſia ridotto in Polvere impalpabile; ſi polverizzeranno inſieme le Radici, il Sandalo, le Raſchiature, le Scorze, la ſemenza di Acetoſa, i Garofani e lo Zafferano: ſi meſcoleranno inſieme gl' Ingredienti polverizzati, e vi ſi aggiugneranno le foglie d' Oro, per farne una Polvere da conſervarſi al biſogno.

Virtù. E' ſtimata contro la Peſte, contro le Febbri maligne, contro tutte le altre malattie epidemiche; *Doſe.* caccia gli umori per traſpirazione. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Polvere d' Ungheria. Queſta Polvete ha ritenuto il nome d' Ungheria, dov' è ſtata prima poſta in uſo; ſerve frequentemente in Alemagna, e negli altri Paeſi Settentrionali, ma di rado in Francia.

Penniti d' Ungheria. Si meſcola un' oncia e mezza di queſta Polvere in una libra di Zucchero cotto in Acquaroſa come lo Zucchero roſato, e ſe ne fanno de i Penniti.

Il Bolo, la Terra Sigillata, le Perle, i Coralli, l' Oro, e le Pietre prezioſe ch' entrano in queſta compoſizione, non ſono gl' Ingredienti che le danno maggior virtù: anzi come queſte materie non ſono che terreſtri, alkaline, e aſtrignenti, vi è ragione di credere che impediſcano piuttoſto l' effetto degli altri medicamenti fiſſando le lor parti volatili, di quello gli ajutino a cacciare il veleno. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſero dalla Deſcrizione.

Coloro che non averanno Unicorno potranno ſoſtituirgli l' Oſſo del cuor di Cervo.

Addizione di Canfora. Alcune deſcrizioni aggiungono due dramme di Canfora nel corpo della Polvere; il che può produrre un buon effetto in molte occaſioni; ma avendo la Canfora un odore importuno ed ingrato, ſtimerei bene ſi aſpettaſſe a meſcolarne in ogni doſe di Polvere due o tre grani, allorchè lo richiede il biſogno.

Pulvis ad Strumam, Arnoldi de Villa Nova.

℞. *Spongiæ combuſtæ, Pilæ marinæ toſtæ, Oſſis Sepiæ, Piperis longi, & nigri, Zingiberis, Cinnamomi, Salis Gemmæ, Pyrethri, Gallarum, Lapidis Spongiæ ana* ʒ j.
Pulverentur & miſceantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Galla, il Piretro, la Cannella, lo Zenzero, i Pepi: da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme gli altri Ingredienti, ſi meſcoleranno, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Doſe. E' buona per diſſolvere e riſolvere i tumori ſcrofoloſi, le ſcrofole, il gozzo: la doſe n' è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo.

Queſta Polvere è compoſta di medicamenti rarefattivi e diſeccanti: il Piretro, i Pepi, lo Zenzero, la Cannella, il Sal gemma la rendono molto acre e penetrante, e l' altre Droghe ſono materie alkaline, che aſſorbiſcono le umidità acide, che ſi trovano ne' tumori ſcrofoloſi.

Pulvis Diacrocum ſeu Diacurcuma, Meſue.

℞. *Radicis Meu Athamantici, Rhaponticis, Spicæ Indicæ ana* ʒ vj.
Croci optimi, Aſari, Seminum Petroſelini, Dauci Cretici, Aniſi & Apii ana ʒ ß.
Scordii, Scolopendrii, Succi Glycyrrhizæ ana ʒ ij ß.
Coſti, Caſſiæ ligneæ, Schœnanthi, Carpobalſami, Myrrhæ, Rubiæ Tinctorum, Succorum Abſinthii & Eupatorii, Olei Nucis moſchatæ ana ʒ ij.
Calami aromatici, Cinnamomi ana ʒ i ß.
Gummi Tragacanthi ʒ j.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il ſugo di Regolizia, lo Spicanardi, le Semenze, le Foglie, i Fiori, il Carpobalſamo, o in ſuo difetto le Cubebe, la Gomma Dragante, la Caſſia lignea, la Cannella, il Calamo aromatico: da un' altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare dolcemente fra due fogli di carta; da un'altra parte la Mirra in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorle. Si trarranno i ſughi d' Aſſenzio e di Agrimonia per eſpreſſione nella maniera ordinaria. Si depureranno facendo loro prendere una bollita, e paſſandoli una volta per un panno di bambagina: Si faranno poi condenſare a fuoco di ſabbia ſinchè ſieno duri, e poſſano eſſere infranti come il ſugo di Regolizia; ſi peſteranno in un mortajo, e ſi polverizzeranno meſcolandoli con un poco della polvere: vi ſi aggiugnerà l' Olio di nocemoſcada, e il rimanente della compoſizione per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona contro le malattie epidemiche, per re- *Virtù.* ſiſtere alla malignità degli umori, per eccitare la traſpirazione, per provocare i meſi alle Donne, per eccitare le orine. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo *Doſe.* fino a due ſcrupoli.

I Sughi per quanto ſieno condenſati, non ſono mai in iſtato di eſſere polverizzati, nè meſcolati in una polvere: di più facendoli condenſare o evaporare, non ſi può impedire al fuoco il toglierne, e 'l diſperderne la parte eſſenziale. Sarei dunque di parere che in vece de' ſughi, ſi metteſſero nella Polvere le foglie di Aſſenzio e di Agrimonia ſecche: ma è aſſai veriſimile che l' Autore non abbia preteſo che ſi conſervaſſe queſta compoſizione in polvere: ha ſenza dubbio voluto ridurla in Elettuario, meſcolandola in una quantità ſufficiente di Mele ſchiumato, ed allora i Sughi vi potranno entrare ſenza eſſere condenſati.

La doſe della polvere che ſi dee ridurre in Elet- *Elettuario diacurcuma* tuario è un' oncia e mezza ſopra ogni libra di mele ſchiumato.

Il nome di Curcuma è dato a molti Ingredienti che tingono in giallo; ma quì per Diacurcuma s' intende una compoſizione di Zafferano.

Pulvis contra Rabiem, ſeu Antylyſſus.

℞. *Foliorum Rutæ, Verbenæ, Salviæ, Plantaginis, Polypodii, Abſinthii vulgaris, Menthæ, Arthemiſiæ, Meliſſophylli, Betonicæ, Hypærici, Centaurii minoris ana partes æquales.*
Legantur ſingula quo tempore viribus pollent maximis, quod ad Junii fere plenilunium aſſequuntur: in ſole fervido brevi ſiccentur, ſiccata ad uſus reſerventur, ea lege ut quotannis renoventur: quum utendi neceſſitas incidet, ſingulorum æquale pondus in pulverem tenuiſſimum redigito.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante ch' entrano in queſta compoſizione, quando ſono nel maggior loro vigore: il che ſuccede nel Plenilunio di Gingno: Si divideranno in piccoli faſcetti, s' inviluppperanno nella Carta ſtraccia, ſi eſporranno al ſole ardente per farle ſeccar più preſto che ſia poſſibile. Si conſerveranno l' erbe ſecche dentro una Scatola, rinnovandole

dole

dole ogni anno colle medeſime circoſtanze, ed a miſura che ſi vorrà ſervirſene, ſi polverizzeranno ſottilmente in parti eguali.

Virtù. Queſta Polvere è buona per prevenire gli accidenti della Rabbia quando alcuno ſia ſtato morſicato da un arrabbiato Animale: biſogna prenderne per quindici giorni conſecutivi la mattina a digiuno.

Doſe. La Doſe n' è da mezza dramma ſino a tre dramme in vino bianco. Si può anche ſervirſene per fortificare il cervello.

L' Autore di queſta Polvere è 'l Signor di Pirou: Ma Palmario Medico di Parigi ne ha data la deſcrizione in un Libro da eſſo fatto imprimere, che ha per titolo: *Della Morſicatura del Cane arrabbiato.*

La circoſtanza di cogliere le Piante verſo il Plenilunio di Giugno è ſtata raccomandata dall' Autore, perchè ha creduto ch' elleno riceveſſero in quel tempo qualche ſalutar influenza; ma io ſtimo che poco importi che le Piante ſieno colte nel Plenilunio, o in mancanza di Luna nel meſe di Giugno, o in altro meſe, purchè ſi oſſervi di non coglierle ſe non quando ſono nel lor maggior vigore.

Se ſi aggiugneſſe a queſta compoſizione un terzo di polvere di vipera avrebbe anche virtù maggiore.

Pulvis contra Peſtem, Bauderoni.

℞. *Bolis Armenæ, aquæ Scabioſæ præparatæ* ℥ j.
Terræ Sigillatæ ℥ ß.
Radicum Tormentillæ & Angelicæ ana ℥ ij.
Corticis Citrii mali, Seminum Citri mundator. Acetoſæ, Portulacæ, Cardui benedicti, Radicum Dictamni ana ℥ ß.
Enulæ campanæ, Bugloſſi, Borraginis, Zedoariæ, Tunicæ, ideſt Betonicæ altilis, Raſuræ Eboris, Oſſis e corde Cervi, vel Bovis, Cinnamomi, Nucis moſchatæ, Foliorum Meliſſæ ſiccorum, Lapidum Smaragdi, Hyacinthi, Granatorum, Saphyrorum, Coralli rubri, Margarit. ſplendidarum, Roſarum rubrarum ana ℥ j.
Moſchi Orientalis ana ℈ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſcorze, le Foglie, la Nocemoſcada, le Semenze, le Raſchiature, l' Oſſo di cuor di Cervo e le Roſe: Si macineranno inſieme ſopra il porfido le Perle, il Corallo, e le Pietre prezioſe, ſino che giungano ad eſſere Polvere impalpabile: da un' altra parte ſi polverizzeranno la Terra ſigillata, il Bolo preparato, il muſchio. Si meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſognò.

…rtù. E' aleſſiteria, buona contro la Peſte, contro le Febbri maligne, e l' altre malattie contagioſe. La *…ſe.* Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Queſta compoſizione è ſimile a quella d'Ungheria.

Il Bolo, la Terra Sigillata, i Frammenti prezioſi, il Corallo, le Perle eſſendo naturalmente prive di parti volatili, gli credo del tutto inutili in queſta Polvere, la quale non opera ſe non per le ſue parti ſpiritoſe: così ſarei di parere che ſi doveſſero togliere dalla compoſizione.

Pulvis Griſeus Cæſaris contra Peſtem.

℞. *Radicis Pimpinellæ, Gentianæ, Tormentillæ, Serpentariæ, Granorum Juniperi, Foliorum Rutæ, Abſinthii ana* ℥ j.
Caſtorei ℥ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

…ù. E' buona contro la Peſte, e per preſervarſene. *…ſe.* La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

…taſſa di Si aggiungono in queſta Polvere delle noci mon-
…dole con- date, e peſte in paſta in mortajo di marmo, della
…la Peſte. Triaca, e dell' Aceto roſato, di ognuno un' oncia: ſi malaſſa il tutto inſieme, e ſe ne forma una maſſa di Pillole, delle quali ſi fa prendere in Doſe da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Pulvis Rubeus Cæſaris contra Peſtem.

℞. *Boli Armenæ, Sulphuris vivi ana* ℥ ß.
Radic. Zedoariæ, Zingiberis ana ℥ iij.
Gentianæ, Pimpinellæ, Tormentillæ, Dictamni Cretici, Cornu Cervi ana ℥ ij.
Camphoræ ℈ iv.
Myrrhæ electæ, Croci ana ℥ j.
Oſſis e Corde Cervi ℈ ij.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Dittamo, il Corno di Cervo, l' oſſo del Cuor di Cervo, bagnandoli con poca Acquavite: da un' altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento: da un' altra parte ſi metteranno in Polvere inſieme il Bolo, il Solfo vivo, e la Canfora; da un' altra parte la Mirra; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Reſiſte all' aria cattiva, diſcaccia il veleno, ſerve contro la Peſte. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Si corporifica queſta Polvere colla Triaca, col Mitridato di ognuno ſei dramme, e con poca Acquavite, per farne una maſſa di Pillole. *Pillole contro la Peſte.*

Il Bolo mi pare molto inutile in queſta compoſizione. E' queſto una Terra bituminoſa priva di principj attivi che ſono neceſſarj in un medicamento aleſſiterio.

Pulvis Imperatoris Ferdinandi contra Peſtem.

℞. *Boli Armenæ præpar.* ℥ ß.
Raſuræ Cornu Cervi, Seminis Citri, Arantiorum, Limonum ana ℥ iij.
Coriandri, Hyperici ana ℥ ß.
Dictamni albi, Cinnamomi ana ℥ ij.
Caryophyllorum, Roſarum rubrarum, Raſuræ Eboris ana ℥ i ß.
Ligni Aloes, Nucis moſchatæ, Foliorum Majoranæ ſiccorum, Baccarum Juniperi, Oſſis e Corde Cervi, Radicum Tormentillæ, Scabioſæ, Bugloſſi, Trium Santalorum ana ℥ ß.
Lapidum Saphyrorum, Hyacynthorum, Smaragdorum, Rubinorum, Granatorum ana ℈ j.
Fiat ex arte omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze, le Radici, la Cannella, i Garofani, le Roſe, il Corno di Cervo, il legno d' Aloe, la Nocemoſcada, la Majorana, il Ginepro, l' Oſſo di cuor di Cervo, i Sandali: da un' altra parte ſi ridurranno in polvere ſopra il porfido le Pietre prezioſe. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Bolo preparato, e ſi farà una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' non ſolo buona contro la Peſte, ma contro tutte l' altre malattie nelle quali ſi trova della malignità: provoca il ſudore; caccia gli umori per via di traſpirazione. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Codeſta deſcrizione è compoſta di molte Droghe inutili, come ſono le Pietre prezioſe, il Bolo: Queſte materie terreſtri eſſendo prive naturalmente di principj attivi, non poſſono ajutare a diſcacciare il veleno: il Seme de' Limoni è poco diverſo da quello de' Cedri: Si può toglier l' uno, e mettere il doppio dell' altro. Quanto alla ſemenza d' Arancio, ha poca virtù. Vorrei mettere in ſuo luogo la ſcorza gialla eſteriore ſecca dell' Arancio amaro: queſta è la parte d' Arancio che ha più qualità. Le Radici di Bugloſſa o di Scabioſa ſecche ſono di piccola virtù. La Raſchiatura d' Avorio non è molto neceſſaria, dove trovaſi il Corno di Cervo: ſono materie di una ſteſſa virtù. Ma 'l Corno di Cervo contiene più Sale che l' Avorio, come l' ho oſſervato nel mio Libro di Chimica; e per conſeguenza ha maggior

qualità. Ecco dunque come vorrei abbreviare, e riformare queſta compoſizione.

Pulvis contra Peſtem, reformatus.

℞. *Raſuræ Cornu Cervi, Semivis Citri ana* ʒ vj.
Corticis exterioris Arantiorum amaror. ʒ iij.
Radicis Dictamni albi, Cinnamomi ana ʒ ij.
Caryophyllorum, Roſarum rubrarum, Ligni Aloes, Macis, Foliorum Majoranæ ſiccorum, Baccarum Juniperis, Oſſis e Corde Cervi, Radicis Tormentillæ, Santali citrini ana ʒ i ß.
Seminis Coriandi & Hyperici ana ʒ ß.
Fiat ex arte omnium pulvis.

Pulvis Diamumiæ, A. Mynſicht.

℞. *Mumiæ tranſmarinæ, Magiſterii lapidis Percarum ana* ʒ ij.
Sanguinis Hirci præparati, Caryophyllorum, Spermatis Ceti ana ʒ i ß.
Radicis Rubiæ Tinctorum, Hirundinariæ, Tormentillæ ana ʒ j.
Succini albi præparati, Salis Corallorum rubrorum, Boli rubri Orientalis ana ʒ ß.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſiemo le Radici e i Garofani; da un' altra parte ſi metteranno in polvere la Mummia, il Sangue d' Irco preparato, e lo Sperma di Balena; da un' altra parte il Bollo e 'l Sal di Corallo. Si meſcoleranno queſti ingredienti polverizzati col Magiſterio di Pietra di Perche, e col Succino preparato, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per coloro che ſono caduti, o ſono ſtati violentemente feriti. Diſſolve il Sangue rappigliato; fortifica le parti, agglutina le piaghe interne. La

Doſe. doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Magiſterio di Pietre di Perche. Per fare il Magiſterio di Pietre di Perche, biſogna calcinarle; poi avendole ridotte in polvere ſottile, ſi dee procedere come nell' Operazion del Magiſterio di Corallo; di cui troveraſſi la deſcrizione nel mio trattato di Chimica: ma colla calcinazione, e colla riduzione di queſta Pietra in Magiſterio ſi fan diſperdere tutte le ſue parti volatili, nelle quali conſiſteva la ſua principal Virtù; e non reſta che una materia privata di tutti i principj attivi, la quale potrebbe chiamarſi con giuſto titolo Capo morto. Così ſtimo che ſarebbe meglio mettere in queſta compoſizione le Pietre di Perche ſemplicemente polverizzate, che 'l ridurle in Magiſterio.

Pulvis Diaſpermaton.

℞. *Radicum Eryngii, Bruſci, Ononidis, Cyperi, Rubiæ Tinctorum ana* ʒ ij.
Liquiritiæ, Chamedryos, Gummi Tragacanthi ana ℈ iv.
Lapidis Judaici, Spongiæ præparatæ ana ʒ i ß.
Oculorum Cancri præparator. Seminum Apii, Aſparagi, Ameos, Bardanæ, Carvi, Citri, Dauci, Fœniculi, Milii ſolis, Ocimi, Petroſelini Macedonici, Pimpinellæ, Quatuor frigidorum majorum Bruſci, Saxifragiæ, Sezeli, Urticæ, Baccarum Juniperi, Fructuum Alkekengi ana ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Bacche, i Frutti, le Radici, il Camedris; da un' altra parte la Gomma Dragante in un Mortajo fatto prima ſcaldare. Si macinerà ſul porfido la Pietra Giudaica, fin ch' ella ſia ridotta in polvere impalpabile. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati cogli occhi di Cancro, e la Spugna preparati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' molto diuretica e buona per lo Scorbuto, per lo Gozzo, per la Gotta, per la Colica nefretica, per la Pietra. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Queſta Polvere è detta Diaſpermaton a cagion della gran quantità di Semenze che vi entrano, perchè queſto nome ſignifica Compoſizion di Semenze.

Pulvis Roſatæ Novellæ, Nic. Alexandr.

℞. *Roſarum rubrarum, Glycyrrhizæ, Sacchari ana* ʒ ix. ℈ ij ß.
Cinnamomi ʒ ij. ℈ ij. gr. ij.
Caryophylorum, Spicæ nardi, Galangæ tenuioris, Zingiberis, Zedoariæ, Nucis moſchatæ, Styracis calamit. Cardamomi & Seminis Apii ana ℈ j. gr. viij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme le Roſe, la Regolizia, la Cannella, lo Spicanardi, il Galanga, il Zenzero, la Zedoaria, la Nocemoſcada, il Cardamomo, e la Semenza d' Appio: da un' altra parte lo Storace, e da un' altra parte lo Zucchero: ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica lo Stomaco, il Cuore e 'l Cervello: ar- *Virtù.*
reſta il Vomito, e diſperde i venti. La Doſe n' è *Doſe.*
da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſta Polvere è detta nuova dal ſuo Autore per diſtinguerla da un' altra dello ſteſſo nome ch' era ſtata prima deſcritta da eſſo, nella quale faceva entrare il Solfo vivo.

Lo Zucchero è inutile in queſta compoſizione, e può render la Polvere umida, perch' egli facilmente ſi umetta: e ſi potrebbe togliere da eſſa.

Pare ſi abbia tremato nell' aſſegnare la Doſe degl' Ingredienti di queſta Polvere. Perchè mai mettere delle Roſe, della Regolizia, e dello Zucchero candito di ognuno nove dramme, due ſcrupoli e mezzo? Qual conſeguenza vi ſarebbe ſtata nell' aggiugnere mezzo ſcrupolo di ognuna di queſte Droghe, e nel metterne di ognuna dieci dramme? Non ſi poteva prendere il coraggio di notare tre dramme di Cannella, in vece di due dramme, due ſcrupoli, e due grani? La qualità di codeſta ſcorza non è medicamento pericoloſo per riſparmiarne alcuni grani ſopra una quantità conſiderabile di polvere. Perchè non metterne mezza dramma di ognuna dell' altre Droghe piuttoſto che uno ſcrupolo, e otto grani? Forſe quattro grani aggiunti averebbono potuto portare qualche pregiudizio alla Polvere? Non vi è ragione per farlo credere, e tanto più che aumentando il peſo delle prime Droghe come l' ho eſpreſſo, ſi avrebbe ridotto a proporzione quello delle ſeguenti. Ma è veriſimile che l' Autore ſi foſſe ſervito nella ſua deſcrizione d' altri peſi, i quali ſieno ſtati cambiati in noſtre dramme, in noſtri ſcrupoli, e 'n noſtri grani, e compenſati a proporzione di quanto peſavano.

Pulvis Roſatus Aromaticus, Gabrielis.

℞. *Roſarum mundatarum* ʒ xv.
Liquiritiæ ʒ vij.
Cinnamomi ʒ v.
Ligni Aloes, Santali citrini ana ʒ iij.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Caryophyllorum, Macis ana ʒ ij ß.
Spicæ nardi, Nucis moſchatæ, Cardamomi minoris, Galangæ minoris ana ʒ i ß.
Miſce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme in un mortajo riſcaldato, e parimente tutte le altre Droghe: ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Ella ha le ſteſſe virtù che la precedente, e ſerve *Vir.*
per lo ſteſſo effetto. La Doſe n' è da mezzo ſcru- *Do.*
polo ſino a due ſcrupoli.

Le Gomme Arabica e Dragante altro non poſſono fare in queſta Polvere che diminuire il buon odo-

re,

re, e la Virtù degli Aromati colle lor parti glutinose, così elle vi sono piuttosto nocive che utili.

Alcuni aggiungono nel corpo di questa Polvere l' Ambra grigia nella quantità di due scrupoli; ma allora non può più servire per le Persone soggette a vapori, perchè sono eccitati da questi aromati.

Questa Polvere mi sembra meglio dosata ne' suoi Ingredienti che l' altra; si conserva anche meglio, perchè nulla vi entra che riceva facilmente l' umidità.

Pulvis Diarhodon Abbatis emendatus.

℞. *Rosarum rubrarum exungulatarum* ℥ i ß.
Santali citrini & rubri ana ʒ iij.
Ligni Aloes, Cinnamomi, Rhapontici, Nardi Indicæ, Rasuræ Eboris, Ossis e Corde Cervi, Croci, Mastiches, Cardamomi minoris, Gummi Tragacanthi Arabici, Succi Glycyrrhizæ, Seminis Anisi, Fœniculi, Ocymi, Melonum & Cucumeris mundator. Margaritarum præparatarum ana ʒ j.
Ambræ grisea gr. viij.
Moschi Orientalis gr. iv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, i Sandali, il Legno d' Aloe, la Cannella, il Rapontico, lo Spicanardi, l' Avorio, l' Osso di cuor di Cervo, il Cardamomo, il Sugo di Regolizia e le Semenze, da un' altra parte si metterà in Polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare leggiermente fra due carte: da un' altra parte il Mastice in un Mortajo umettato da alcune gocce di acqua: da un' altra parte le Gomme Arabica e Dragante in un Mortajo riscaldato; da un' altra parte il Muschio e l' Ambra grigia colle Perle preparate. Si mescoleranno esattamente gl' Ingredienti polverizzati, per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' adoperata per fortificare il cuore, lo Stomaco e 'l fegato. Ajuta alla digestione, impedisce il vo-
Dose. mito. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa Polvere prende il suo nome dalle Rose che ne sono la base; perchè Diarhodon significa composizioni di Rose. E' stata inventata da un Abate; la sua descrizione è stata riformata nella Farmacopea Reale, come quì l' ho riferita: n' è stato tolto lo Zucchero che vi sarebbe inutile e umetterebbe la Polvere. E' stato posto l' Avorio raschiato in vece dello Spodio ch' è un Avorio calcinato, e vi è stata gran ragione di far questo cambiamento; perchè calcinando lo Spodio, si lascia disperdere tutto il Sal volatile dell' Avorio, in che consiste principalmente la sua Virtù: n' è stato tolto l' Asaro, ne sono state tolte la Canfora, le Semenze d' Indivia, di Papavero, di Berberi, di Porcellana, di Zucca, e di Citriuolo: parmi che avrebbesi anche potuto togliere quella di Melone e di Cocomero, e togliere anche le Gomme Arabica e Dragante che sono mal poste in un Medicamento spiritoso, e la di cui Virtù nelle parti volatili consiste. Il Sugo di Regolizia quando è fatto fedelmente e poco in istato di essere polverizzato. Sarebbe meglio il sostituirgli la Regolizia secca.

E' bene il separare una parte di questa polvere, prima di mescolarvi il Muschio e l' Ambra, in favor degl' infermi che sono soggetti a' vapori.

Le Perle mi pajono anche molto inutili in questa composizione, perchè non hanno che una qualità alkalina della quale non si ha bisogno. Vorrei dunque riformare la Polvere Diarhodon nella maniera seguente.

Pulvis Diarhodon, reformatus.

℞. *Rosarum rubrarum siccarum exungulatarum* ℥ ij.
Santali citrini ℥ j.
Liquiritiæ, Seminis Anisi ana ʒ ij.
Cinnamomi, Nardi Indicæ, Rasuræ Eboris, Ossis e Corde Cervi, Croci, Mastiches, Cardamomi minoris, Rhapontici, Seminis Ocymi ana ʒ j.
Fiat omnium pulvis.

Pulvis Diasuccini, A. Mynsichi.

℞. *Succini albi præparati* ℥ ß.
Magisterii Corallorum rubrorum, Nucis moschatæ, Boli rubri Orientalis, Smaragdi præparati ana ʒ ij.
Croci Martis astringentis, Sanguinis Draconis ana ʒ i ß.
Styracis calamitæ, Cornu Cervi usti præparati, Laudani opiat. ana ʒ j.
Seminum Rosarum & Plantaginis, Florum Papaveris erratici ana ʒ ß.
Caryophyllorum, Croci Orientalis, Cinnamomi, Macis ana ℈ j.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il macis, la Cannella i Garofani: i Fiori di Papavero salvatico secchi, le Semenze, e la Nocemoscada: da un' altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare leggiermente fra due carte: da un' altra parte si ridurranno in polvere insieme il Sangue di Drago, e lo Storace in un Mortajo unto con alcune gocce d' Olio di Nocemoscada, da un' altra parte il Bolo: Si macinerà sottilmente sopra il porfido lo Zafferano di Marte astrignente: Si mescoleranno esattamente le Polveri in un Mortajo col Laudano, col Corno di Cervo preparato, col Succino preparato, o macinato, cogli Smeraldi preparati, e col Magisterio di Corallo, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Acquieta i dolori colici, arresta i corsi di ventre e l' emorragie, eccita il sonno. La Dose n' è da *Dose.* mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Mezzo scrupolo di questa polvere contiene di Lau- ℈ ß.
dano un poco più di mezzo grano.

Uno scrupolo della Polvere contiene di Laudano ℈ j.
un grano, e la sesta parte di un grano.

Mezza dramma della Polvere contiene di Lauda- ʒ ß.
no un grano, e tre quarti di grano.

Si troverà la descrizione del Magisterio di Corallo nel mio Trattato di Chimica; ma vorrei piuttosto far entrare in questa Polvere il Corallo semplicemente macinato sul porfido che 'l suo Magisterio, perch' è più alkali, e più atto a rompere le punte de' Sali che colla loro corrosione cagionano le malattie per le quali adoperasi questa composizione.

Pulvis Diamargariti frigidi.

℞. *Margaritarum Orientalium præparat-* ℥ ß.
Rosarum rubrarum exungulatarum, Florum Nymphææ & Violarum ana ʒ iij.
Ligni Aloes, Santali rubri & citrini, Radicum Tormentillæ, Dictamni albi, Pentaphylli, Baccarum Myrti, Granorum Kermes, Seminis Melonum mundati, Endiviæ & Oxalidis, Rasuræ Eboris & cornu Cervi, Coralli albi & rubri præparat. ana ʒ j.
Ambræ grisea, Foliorum Auri ana ʒ ß.
Moschi Orientalis gr. iv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori di Nenufar, e le Viole mammole secchi, i Legni, le Radici, le Bacche, i grani di Kermes, le Semenze e le Raschiature: da un' altra parte si metteranno in Polvere il Muschio e l' Ambra co i Coralli preparati: si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati: vi si aggiugneranno le Foglie d' Oro, e si farà una Polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

E' adoperata per fortificare le parti nobili, per *Virtù.* dar del vigore, per facilitare la respirazione, per resistere alla malignità degli Umori. La Dose n' è da *Dose.* mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Il nome di questa Polvere viene dalle Perle che ne sono la base; perchè Diamargaritum significa composizione di Perle. E' detta fredda per diver-

ſificarla dall' altra Polvere di Perle ch' è compoſta d' Ingredienti più acri e più caldi. Se nulladimeno ſi conſidera queſta deſcrizione, vi ſi troveran degli Aromati che ſono più atti ad eccitare del moto negli Spiriti, e per conſeguenza del calore che del rinfreſcamento. E' vero che le ſemenze di Melone, d' Indivia, di Acetoſa, i Fiori di Nenufar e di Viole mammole che ſono coſe rinfreſcative, poſſono in qualche maniera moderare il moto delle parti ſottili de' Sandali, del Legno d' Aloe, del Muſchio, dell' Ambra; ma non impediranno alla polvere l' eccitar ſempre un calor moderato nel corpo: così averebbeſi ragione di ſoprannomar queſta Polvere tanto calda quanto fredda, e tanto più quanto la Virtù principale che ſe ne ritira, viene della ſottigliezza delle ſue parti che meſcolandoſi nel Sangue e negli altri umori, gli purificano, gli eſaltano, e gli mettono in iſtato di fortificar la diſpoſizione del corpo diffondendoſi per tutte le parti.

La Polvere Diamargarita frigida è deſcritta diverſamente nelle Farmacopee: Io riferiſco la deſcrizione che ho trovata più ragionevole e meno imbarazzata: vi entrano tuttavia alcuni Ingredienti che mi pajono inutili, e ſi potrebbon togliere dalla compoſizione, come la Semenza di Melone. Ella ingraſſa troppo la Polvere. Il Corallo è un Alkali ſuperfluo, poichè nella compoſizione entrano delle Perle in aſſai buona quantità, le quali ſono della ſteſſa natura; le Foglie d' Oro non ſervono che d' ornamento alla Polvere; perchè l' Oro non ha alcuna Virtù per fortificare il cuore.

Stimo anche che le Perle, benchè diano il nome alla compoſizione, vi ſieno di una piccola utilità, perch' eſſendo una materia puramente alkalina, e priva di principj attivi, non hanno gran Virtù per fortificare il cuore nè per reſiſtere alla malignità degli Umori.

Pulvis Diamargaritum calidum, Avicennæ.

℞. *Cinnamomi* ℥ x.
Zingiberis Maſtiches ana ℥ ß.
Piperis longi & nigri, Radicis Behen albi & rubri ana ℥ iij.
Nucis moſchatæ, Macis, Cardamomi, Rubiæ Tinctorum, Zedoariæ, Doronici, Seminis Apii ana ℥ ij.
Pyrethri, Margaritarum præparat. ana ℥ j.
Miſce Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzetanno tutte le Droghe inſieme, e vi ſi meſcoleranno le Perle preparate, per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' iſterica, e buona per fortificar la matrice; eccita i Meſi nelle Donne e 'l ſeme; ajuta alla digeſtione. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Queſta Polvere è mal chiamata Diamargarita; perchè le Perle non ſono quelle che vi dominano. Non è tuttavia men buona; perchè le Perle non hanno che una Virtù alkalina, della quale non è biſogno alcuno per le infermità, nelle quali ſi adopera.

Pulvis Diatrium Santalorum.

℞. *Santali citrini, albi, rubri, Roſarum rubrarum exungulatarum, Seminis Violarum ana* ℥ ß.
Endiviæ, Portulacæ, Melonis mundat. Gummi Tragacanthi & Arabici ana ℥ j.
Rhapontici, Raſuræ Eboris, Succi Glycyrrhizæ ana ℥ ij.
Fiat ex arte Pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI raſchieranno i Sandali, e ſi batteranno per lungo tempo in un Mortajo di bronzo colla raſchiatura d' Avorio e colle Semenze; poi vi ſi meſcoleranno le Roſe, il Rapontico, e 'l Sugo di regolizia. Si polverizzerà il tutto inſieme con diligenza. Da un' altra parte ſi ridurranno in polvere ſottile le Gomme in un Mortajo caldo; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' ſtimata buona per fortificare il cuore, il fegato e lo ſtomaco, per togliere le oſtruzioni della milza, e per riparare alle forze dopo le gravi infermità. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli: ſerve anche negli Epitemi.

Trovanſi le deſcrizioni della Polvere de i tre Sandali un poco diverſe ne' Ricettarj. Ho riferito queſta come la più ragionevole: l' ho tratta dalla Farmacopea Reale; ma ſtimo che la miglior Polvere *Diatrion Santalon*, che potrebb' eſſere preparata farebbe quella che foſſe fatta co i tre Sandali ſoli; perchè gl' Ingredienti onde ſi accompagnano mi ſembrano gli uni inutili, gli altri nocivi; per cagione di eſempio, la Semenza di Viola mammola eſſendo purgativa, è poco conveniente in una compoſizione cordiale; le altre Semenze e le Gomme Arabica e Dragante che ſono mucilaginoſe, agglutinano troppo le parti volatili de' Sandali, ed impediſcono per conſeguenza la lor azione: il Sugo di Regolizia che ſarà fatto fedelmente, non ſi potrà ſe non con difficoltà meſcolare in una Polvere, e quando vi ſarà meſcolato, la umetterà e la renderà come paſta. E' vero che 'l Sugo di Regolizia volgare che ſi vende da' Droghieri in piccoli pani, può eſſer ridotto in polvere ſenza molta fatica; ma è pieno di Gomme. Stimerei coſa migliore l' adoperare la Regolizia ſecca.

Pulvis de Rubia.

℞. *Radicis Rubiæ majoris* ℥ ß.
Enulæ campanæ, Rhei, Croci, Gummi Laccæ præpar. ana ℥ iij.
Spicæ nardi, Aſari, Schœnanthi, Scordii, Ceterach. Succorum inſpiſſatorum Liquiritiæ, Abſinthii, Agrimonii, Seminum Petroſelini Macedonici, Dauci, Apii, Aniſi, Myrrhæ, Bdelli, Coſti ana ℥ ij.
Cinnamomi ℥ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme le Radici, la Cannella, lo Spicanardi, le Semenze, l' Erbe, e lo Schenanto: da un' altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con lento calore: da un' altra parte le Gomme. Si trarranno i Sughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi metteranno in una conca di tufo, e con un fuoco lento ſi faran condenſare. Poi ſi meſcoleranno cogl'Ingredienti polverizzati per fare una polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona contro la Peſte, contro le Febri maligne, per far uſcire il Vajuolo, per eccitare i Meſi nelle Donne, per fortificare lo ſtomaco e 'l fegato, per far ſudare. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

I ſughi delle piante, quantunque ben condenſati, non ſono in conſiſtenza aſſai dura nè aſſai ſecca per eſſere polverizzati, ſe pure non ſieno ſtati ridotti in carbone a forza di farli ſeccare: ma allora averanno l' odore di abbruſtolato, ed averanno perduta la lor Virtù principale. Vorrei piuttoſto mettere in loro vece, le piante ſteſſe dalle quali ſi traggono, dopo averle fatte ſeccare; ma è molto diveriſimile che l' Autore abbia deſcritta queſta Polvere a fine di eſſere meſcolata in quattro volte altrettanto Mele o Zucchero cotto per farne un Elettuario, allora non ſarà biſogno di mettere i Sughi in polvere; ſi diſſolveranno nella compoſizione: Nel rimanente la Polvere o l' Elettuaria di Rubia ſono pochiſſimo in uſo. *Elettu di Rubi*

Pulvis Dialaccæ, Meſue.

℞. *Gummi Laccæ præpar. Rhei, Schœnanti ana* ℥ iij.
Radicum Ariſtolochiæ rotundæ, Aſari, Coſti, Gentianæ, Rubiæ Tinctorum, Spicæ nardi, Caſſiæ lignææ, Cinnamomi Croci, Foliorum ſabinæ, Hyſſopi, Succorum Abſinthii & Eupatorii inſpiſſatorum,

rum, *Amygdalarum amarum*, *Seminum Ameos*, *Apii*, *Aniſi*, *Fœniculi*, *Bdelli*, *Maſtiches*, *Myrrhæ ana* ℥ i ß.
Piperis nigri, *Zingiberis ana* ℥ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Semenze le foglie, le Scorze, lo Spicanardi, lo Zafferano, e lo Schenanto; da un' altra parte tutte le Gomme inſieme: ſi eſtrarranno i Sughi d' Aſſenzio e di Agrimonia nella maniera ordinaria: poi ſi faranno condenſare ſopra un fuoco lento: ſi peſteranno bene le Mandorle in un Mortajo di Marmo, e ſi meſcoleranno i Sughi condenſati, poi le Droghe polverizzate per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo ſtomaco e 'l Fegato, per togliere le Oſtruzioni, per eccitare i Meſi nelle *Doſe.* Donne, e far orinare. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Codeſta Polvere è molto ſimile a quella di Rubia: ſi potrebbe ſoſtituire l' una all' altra; ma codeſte compoſizioni poco ſervono in Medicina.

L' Autore ebbe intenzione di far mettere queſta Polvere in Elettuario, meſcolandola con quattro volte altrettanto Mele ſchiumato: per codeſta ragione vi meſcola de i Sughi condenſati.

Se vuolſi conſervare queſta compoſizione in Polvere, biſogna toglierne i Sughi, i quali non ſono in conſiſtenza da eſſere polverizzati: ſi poſſono ſoſtituire in luogo loro le Piante ſecche.

Pulvis Diaolibani, A. Mynſicht.

℞. *Radic. Pœoniæ, Ireos Florentiæ ana* ℥ iij.
Olibani optimi, Ungulæ Alcis, Magiſterii Cranii humani, Croci Orientalis, Viſci quercini ana ℥ j.
Sacchari penidi ℥ ij.
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, l' Unghia d' Alce raſchiata, e 'l Viſchio Quercino; da un' altra parte lo Zafferano, da un' altra parte l' Olibano: da un' altra parte i Penniti. Si meſcoleranno codeſte Droghe polverizzate col Magiſterio di Cranio Umano; e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per l' Epileſſia, per l' Apopleſſia, per
Doſe. lo catarro ſoffocativo: fortifica il cervello. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Mi pare codeſta Polvere non contenga Olibano a ſufficienza per poter eſſerne dinominata. Sarei di parere di aumentarlo almeno d' una volta altrettanto.

Magiſterio del Cranio Umano, Per fare il Magiſterio di Cranio umano, ſi calcina il Cranio; ſi polverizza ſottilmente, poi ſi procede come nel Magiſterio di Corallo, di cui ſi troverà la deſcrizione nel mio Libro di Chimica; ma codeſto Magiſterio non è che un capo morto privo di Virtù. Si farà molto meglio adoperare in ſua vece, del Cranio di un Uomo Giovane morto di morte violenta.

I Penniti non ſervono in queſta Polvere che per renderla grata al guſto: ma lo Zucchero umetta molto la Polvere, e la rende aſſai preſto in paſta; ſarebbe perciò bene il levarlo; ſi potrà meſcolarne ſopra ogni preſa quando ſi ſarà in procinto di farla prendere all' infermo.

Pulvis Aureus, ſive Myricalis.

℞. *Croci Martis aperientis, Sacchari albi ana* ℥ ij.
Cinnamomi, Galangæ ana ℥ ß.
Aniſi ℥ ij.
Folia aurei N. iv.
Fiat Pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà lo Zafferano di Marte apritivo ſopra il porfido, per renderlo in Polvere impalpabile. Si polverizzerà inſieme la Cannella, il Galanga e l' Anice: da un' altra parte lo Zucchero; ſi meſcoleranno in queſti Ingredienti le foglie d' Oro, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' cachettica, propria per togliere le oſtruzioni *Virtù.* dalla Matrice, dalla Milza, dal Meſenterio, per provocare i Meſi nelle Donne. Serve per le oppilazioni. La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una *Doſe.* dramma.

Biſogna ſervirſi di queſta Polvere come delle altre Polveri Cachettiche, oſſervando di paſſeggiare per qualche tempo dopo di averla preſa, a fine di eccitare il Medicamento ad operare: ſi doverà anche di quando in quando purgarſi. Il Marte è la principal Droga di queſta compoſizione, l' Oro non vi ſerve che d' ornamento; perchè non vi è Virtù nel ſuo corpo.

Queſta deſcrizione ſi trova nella Farmacopea di Gant.

Pulvis Reginæ.

℞. *Curcumæ* ℥ j.
Glycyrrhizæ raſæ, Seminum Saxifragiæ, Milii ſolii ana ℥ iij.
Carvi, Apii, Petroſelini, Fœniculi, Aniſi, Cumini, Rutæ, Granorum Juniperi, Baccharum Lauri, Nucis moſchatæ, Galangæ, Sanguinis Hircini præparati, Cinnamomi ana ℥ ij.
Croci ℈ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per ſervirſene nel biſogno.

E' diuretica e buona per attenuare la Pietra nel- *Virtù.* le reni e nella veſcica; ſerve anche per l' Iſcuria e per la Diſuria. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſi- *Doſe.* no ad una dramma.

Il nome di queſta Polvere dà a conoſcere di eſſere ſtata il medicamento di una Regina.

Non ſi sà giuſtamente ciò che ſi debba intendere quì per Curcuma ch' è una parola Araba ſiguificante ogni Droga che può tignere in giallo. Vogliono gli uni che ſia la Radice della Celidonia maggiore; gli altri la Rubia de' Tintori; gli altri la Radice petrificata, detta Terra merita; tanto più che queſto nome è particolarmente attribuito a queſta Radice. Ma come la Perſona che ha inventato queſta Polvere ne ha voluto fare un Medicamento apritivo, è coſa più probabile, che per Curcuma abbia inteſo la Radice di Rubia che altra Droga.

Si può aumentare la Virtù apritiva di queſta Polvere meſcolandovi ſopra ogni preſa, quando ſi è in procinto di prenderla, dodici o quindici grani di Sale di Petroſelino.

Pulvis Nephriticus.

℞. *Oculorum Cancrorum fluviatilium, Oſſium petreorum Percarum & Aſellorum minorum, Millepedarum ſiccarum, Sanguinis Hirci præparati, Seminis Milii ſolis ana* ℥ j.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſopra il porfido l' Oſſa pietroſe delle Perche, e delle Merle, e gli Occhj di Cancro finchè ſieno ridotti in Polvere impalpabile: ſi peſteranno le altre Droghe inſieme in un Mortajo di bronzo, e dopo averle fatte paſſare per uno ſtaccio fino, ſi meſcolerà il tutto per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' molto apritiva, buona per la Pietra, per la *Virtù.* Renella, per la Colica nefritica, per eccitare le Orine.

Doſe. ne. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſta Polvere è tratta dalla Farmacopea Reale. E' compoſta d'Ingredienti molto ſcelti ed eſſenziali.

Pulvis Nephriticus, A. Mynſicht,

℞. *Cryſtalli Tartari* ℥ j.
Magiſterii Lapidum Percarum piſcium, Oculorum Cancri ana ℥ ß.
Salis Succini albi ℥ j.
Olei Aniſi ♆ j.
Succhari candi albi ℥ iv.
Miſce & fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zucchero candito e il Criſtallo di Tartaro; ſi meſcoleranno co' Magiſterj, col Sale, e coll'Olio: ſi farà una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona per attenuare e rompere la Pietra delle reni e della veſcica, e per far ſcorrere le flemme e la Sabbia per orina, per le Ulceri della veſcica.

Doſe. La Doſe n'è uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

I Magiſterj di Pietre di Cancro e di Perca ſi fanno come quello del Corallo, di cui ſi può vedere la deſcrizione nel mio Trattato di Chimica; ma ſarebbe molto meglio adoperare queſte Pietre in ſoſtanza com'eſcono da' Peſci, che 'l farne de Magiſterj, come altrove ho detto.

Si troverà anche nel mio Libro di Chimica la maniera di trarre il Sale dal Succino.

Pulvis Lithontripticus, Nicolai Alexandrini.

℞. *Nardi Indicæ, Zingiberis, Xylobalſami vel ſurculorum Lentiſci, Acori veri, Cinnamomi, Peucedani, Meu Athamantici, Trium Piperum, Saxifragiæ ana* ℥ ij ß.
Opobalſami vel Olei Nucis moſchatæ, Caryophyllorum, Coſti, Rhapontici, Glycyrrhizæ, Cyperi, Gummi Tragacanthi, Seminum Hippoſelini, Apii, Ameos, Aſparagi, Ocimi, Urticæ, Citrii Mali, Chamædryos ana ℥ j. gr. xv.
Folii Indici, Croci, Schœnanthi, Caſſiæ ligneæ Aromaticæ, Bdellii, Maſtiches, Ireos, Amomi, Leviſtici, Milii Solis, Petroſelini Macedonici vel noſtratis, Sileris montani, Cardamomi, Anethi, Euphorbii, Lapidis Lincis, Oleorum Nardini & Moſchelini ana gr. xxviij.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Bdellio, e l'Euforbio in un Mortajo unto con poco Olio di Nardo: da un'altra parte ſi ridurrà in Polvere il Maſtice in un Mortajo umettato di una goccia d'acqua, da un'altra parte la Gomma Dragante in un Mortajo riſcaldato; da un'altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme i Legni, le Scorze, le Radici, le Semenze, le Foglie, i Fiori, lo Spicanardi, l'Amomo, i Pepi; da un'altra parte ſi macinerà la Pietra di Lince ſopra un porfido per ridurla in Polvere impalpabile: ſi meſcoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati cogli Olj, e ſi farà una polvere per conſervarſi al biſogno.

Virtù. E' buona per attenuare la Pietra delle reni e della veſcica, per eccitare l'Orina, e per mitigare il

Doſe. dolore della Nefritica. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

La parola *Litontrittica* dichiara la Virtù di queſta Polvere: perchè ſignifica, *Spezza-pietra.*

Coloro che ſtimano le compoſizioni a cagione di una lunga diverſità d'Ingredienti che vi entrano, troveranno in queſta il lor conto; ma coloro che non domandano ſe non medicamenti eſſenziali non approveranno queſto gran meſcuglio di Droghe accumulate l'una ſopra l'altra ſenza molta diſtinzione: perchè alcune ſono inutili ed altre nocive. Il Maſtice per cagione di eſempio, il Rapontico e molte altre Droghe che vi entrano ſono aſtrignenti, e per conſeguenza contrarie al diſegno che ſi ha di aprire i condotti dell'Orina. So bene che queſti aſtrignenti ſono quì ſtati poſti per fortificare lo ſtomaco ch'è molto aſſalito nella Colica nefretica a cagion della comunicazione che ha colle reni e cogli Urereri; ma allora non ſi dee ſe non applicarſi a togliere la cauſa del male ch'è l'oſtruzione degli Ureteri, e gli altri accidenti ben preſto averanno fine. Di più. Non è bene in quell'occaſione impedire il Vomito, perchè ſovente le ſcoſſe che ſi fan vomitando ſturano gli Ureteri, facendo ſcorrere quanto contenevano nella veſcica, dal che ſegue in poco tempo il ſollievo.

La Pietra di Lince eſſendo pochiſſimo impregnata di Sale, mi ſembra materia più atta a formare che a rompere la Pietra.

L'Euforbio, i Pepi, la Cannella, la Caſſia lignea, l'Amomo, il Cardamomo, i Garofani, il Zenzero, lo Spicanardi, il Coſto e molti altri Ingredienti acri ch'entrano in queſta Polvere poſſono cagionare delle infiammazioni ne' luoghi, ne' quali ſono la Renella, o le Pietre, o le flemme, ed aumentare per conſeguenza i dolori.

Preferirai dunque le Polveri nefritiche precedenti a queſta gran compoſizione.

Si può fare la Polvere Litontrittica in Elettuario, meſcolandola con quattro volte altrettanto di Mele ſchiumato. *Elettuario Litontrittico.*

Pulvis Diureticus, Juſtini.

℞. *Cinnamomi, Caſſiæ ligneæ, Folii Indi, Hyſſopi, Pulegii, Arthemiſiæ, Radicum Coſti, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Helenii, Pentaphylli, Nardi Indicæ, Piperis albi, Orobi, Baccarum Juniperi & Lauri, Seminum Petroſelini, Hyppoſelini, Leviſtici, Urticæ, Milii Solis, Saxifragiæ, Aſparagi, Sileris montani, Apii, Anethi, Rutæ, Citrii Maii, Fœniculi, Aniſi ana* ℥ i ß.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver fatte ſeccare leggiermente fra due carte, l'Erbe e le Radici; ſi peſteranno col rimanente delle Droghe, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per attenuare e ſpezzare la Pietra delle reni e della Veſcica, per la Colica Nefretica, e per le difficoltà di orinare. La Doſe n'è da mezzo ſcru- *Doſe.* polo ſino a due ſcrupoli.

Pretendeſi che l'Imperadore Giuſtino ſia ſtato l'Inventore di queſta Polvere. Ha relazione colla Polvere Litontritica precedente, ma ha minor agrezza.

Pulvis e Cineribus, Avicennæ.

℞. *Cinerum Vitri, Scorpionum, Radicum Braſſicæ, Leporis, Putaminum ovorum e quibus pulli fuerint excluſi, Lapidis Spongiæ, Sanguinis Hirci præparati, Lapidis Judaici, Gummi Juglandis, Acori ana* ℥ j.
Seminum Petroſelini, Dauci, Althææ, Pulegii, Gummi Arabici, Piperis nigri ana ℥ i ß.
Terantur & ſimul miſceantur.

OSSERVAZIONI.

PEr la Cenere di Vetro biſogna prendere la Cenere del Kali, della quale ſi fa il Vetro. *Cenere di Vetro.*

Si metteranno ad abbruciarſi in due Vaſi ſeparatamente, ovvero in due Crogiuoli de' pezzi di Lepre, de' Scorpioni, de' Guſci d'Uovo i quali reſtano dopo eſſere uſciti i Pulcini, e delle Radici di Cavolo per ridurli in ceneri: Si polverizzeranno con quelle del Kali e col Sangue Ircino preparato. Da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Acoro, il Pulegio, il Pepe e le Semenze. Da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme in Mortajo prima ſcaldato, le Gomme Arabica e di Noce: ſi macineranno ſul porfido le Pietre di Spugna e Giudaica fino ad eſſer ridotte in Polvere impalpabile.

Si

Si meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' apritiva e buona per far romper la Pietra, e per evacuare la Sabbia dalle reni, e della veſcica. *Doſe.* La doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma.

Le Ceneri del Kali, e della Radice di Cavolo hanno molta Virtù, perchè il Sale delle piante ch' è fiſſo, vi è reſtato: ma non ſi può dire lo ſteſſo di quelle de' Scorpioni, del Lepre e de' Guſci d' uovo; perch' eſſendo volatile il Sale degli Animali, ſi diſperde affatto nella Calcinazione, e non reſta nelle Ceneri che una materia terreſtre alkalina che non ha Virtù apritiva. Sarebbe dunque aſſai meglio il contentarſi di farli ſeccare nel forno, ovvero al Sole per poter ridurli in polvere.

Le Pietre di Spugna e Giudaica, eſſendo materie quaſi prive di Sali, mi pajono più diſpoſte ad aumentare la quantità del calcolo nelle reni, e nella veſcica che a diſcacciarla. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione.

Le Gomme Arabica e di Noce mi pajono troppo agglutinanti per queſta Polvere; vi è luogo di temere che diminuiſcano troppo la forza de' Sali imbarazzando le loro parti. Vorrei ſi toglieſſero dalla deſcrizione, per riformarla della maniera ſeguente.

Pulvis e Cineribus, reformatus.

℞. *Cinerum herbæ Kali & radicum Braſicæ ana* ʒ ij.
Seminum Petroſelini, Dauci & Althææ, Piperis nigri, Summitatum Pulegii ana ʒ i ß.
Acori, Sanguinis Hirci præpar. Scorpionum, Hepatis Leporini, Putaminis Ovorum ſiccator. ana ʒ j.
Terantur & ſimul miſceantur.

Pulvis Lætitiæ, Nicol. Salernit.

℞. *Croci optimi, Zedoariæ, Xylobalſami vel ſurculorum Lentiſci, Caryophyllorum, Corticis Citri mali ſicc. Galangæ tenuioris, Macis, Nucis moſchatæ, Styracis calamitæ, Seminis Ocimi caryophyllati ana* ʒ ij ß.
Aniſi, Raſuræ Eboris, Thymi, Epithymi, Margaritarum ana ʒ j.
Oſſis e Corde Cervi, Ambaris cineritii, Moſchi Orientali, Caphuræ ana ʒ. ß.
Foliorum Auri & Argenti ana ∋ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Legno, le Semenze, la Scorza, le Radici, la Nocemoſcada, il Macis, l' Epirimo, il Timo, e la Raſchiatura d' Avorio: da un' altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un lentiſſimo calore; fra due carte: da un' altra parte ſi polverizzerà ſeparatamente lo Storace, in un mortajo unto di una goccia d' Olio di Garofano: ſi macineranno inſieme ſul Porfido, le Perle e l' Oſſo di cuor di Cervo ſinchè ſieno in polvere impalpabile. Si riduranno inſieme in polvere il Muſchio e l' Ambra; da un' altra parte ſi metterà in polvere la Canfora in un Mortajo imbevuto nel fondo di alcune gocce di Spirito di Vino; poi ſi meſcolerà eſattamente colle altre Droghe polverizzate, aggiugnendovi ſul fine le foglie d' Oro e d' Argento per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo Stomaco, per ajutare alla digeſtione, per eccitare l' appetito, per correggere il fiato puzzolente, per riparare alle forze dopo una lunga malattia, per diſſipare la malinconia *Doſe.* e le palpitazioni. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Queſta Polvere è compoſta d' Ingredienti ripieni di parti volatili che poſſono eccitare il moto degli ſpiriti, e proccurare per conſeguenza qualche allegrezza in iſpezialità ne' Malinconici, il Sangue de' quali ſovente è coagulato, e gli ſpiriti come addormentati.

Le foglie d' Oro e d' Argento non poſſono ſervire che d' ornamento in queſta compoſizione: null' hanno di ſpiritoſo che poſſa muovere gli ſpiriti, e di più eſcono per diſotto come ſono ſtate preſe.

Il Muſchio e l' Ambra ch' entrano in queſta Polvere impediſcono il ſervirſene alle Femmine ſoggette a' vapori.

Pulvis Hyſtericus.

℞. *Verrucarum ad genua equorum enaſcentium, vero tempore avulſarum vel ſponte procidentium* ʒ j.
Aſſæ fœtidæ, Cornu & Ungulæ Hirci ana ʒ j.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Verruche o Porri che vengono nella parte interiore delle gambe de' Cavalli vicino al ginocchio, le quali ſieno loro ſtrappate nella Primavera, o ſaranno da ſe ſteſſe cadute. Si polverizzeranno groſſamente col corno del capo, e dell' Unghia d' Irco raſchiati: da un' altra parte ſi metterà in polvere l' Aſſa fetida. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi conſerverà la Polvere.

Se ne getterà uno ſcrupolo ſopra la brace; ne uſcirà un fummo che ſi farà ricevere col mezzo di un imbuto nelle parti genitali della Donna. Acquieta le ſoffocazioni della Matrice, ed eccita i Meſi.

Ciò che ſi dinomina ſoffocazion di Matrice è veriſimilmente cagionato da' vapori groſſi che innalzandoſi con impetuoſità premono il diaframma, e per conſeguenza i polmoni, coſicchè ſembra che l' Infermo ſia per ſoffogarſi. Eſſendo compoſta queſta Polvere Iſterica di parti Saline e ſolforoſe volatili è buoniſſima per ſturare col vapore che n' eſce, le oſtruzioni della Matrice, per rarefare il ſangue, e per conſeguenza per diſſipare i vapori groſſi.

Pulvis Jovialis hyſtericus.

℞. *Magiſterii Jovis Anglici aut bezoardici ejuſdem, Matris Perlarum & Coralli rubri præparati ana* ʒ j.
Olei ſtillatitii Succini rectificati ∋ j.
Miſce & fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme in un piccolo Mortajo il Magiſterio di Giove, la Madreperla, il Corallo preparato, e l' Olio di Succino rettificato per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' ſtimata per le ſoffocazioni di Matrice. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Ho tratte le due ultime deſcrizioni dalla Farmacopea Reale.

Si troverà la preparazione del Magiſterio di Giove nel mio Libro di Chimica. E' codeſto uno ſtagno diviſo in ſottiliſſime parti.

Pulvis Jovialis A. Mynſicht.

℞. *Fœcul. Radicum Bryoniæ* ʒ ß.
Salis Jovis, Matris Perlarum præparatarum, Corallorum rubrorum præparatorum ana ʒ iij.
Radicis Dictamni albi, Pœoniæ ana ʒ ij.
Succini albi præparati, Croci Orientalis, Viſci quercini, Roriſmarini ana ʒ j.
Caſtorei ∋ j.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Viſchio quercino, il Roſmarino, e il Caſtoreo: da un' altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare aſſai lentamente fra due carte. Si meſcoleranno queſt' Ingredienti polverizzati colla Madreperla, col Succino, col Corallo preparato, colle Fecule di Brionia e col Sale di Stagno; ſi farà del tutto una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' ſtimata per le ſoffocazioni della Matrice, per *Virtù.* l' Epi-

Dose. l'Epilessia. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Sal di Giove.

La Virtù che si attribuisce alle preparazioni dello Stagno per le infermità della Matrice, non è fondata che sopra l'opinion degli Astrologi, i quali immaginandosi che i Pianeti abbiano dominio ognuno sopra qualche parte del corpo, hanno assegnato Giove per la matrice; e come pretendono che lo Stagno riceva delle influenze particolari da quella Stella, hanno detto che lo Stagno fosse buono per le malattie della matrice. Ma io non mi sono mai accorto degli effetti di questo metallo per le malattie Isteriche; ed ho molta disposizione a credere che se le Polvere Gioviali vi apportano qualche sollievo ciò sia a cagione degli altri medicamenti ch'elle contengono.

Pulvis Sperniolæ, Crollii.

℞. *Myrrhæ electæ, Thuris masculi ana* ℥ ij.
Croci optimi ℥ ß.
Omnia subtiliter pulverata & mixta humectentur vigesies, vel trigesies aqua stillatitia spermatis ranarum, vel potius liquore ex eodem spermate in sacco suspenso resoluto stillato & solis radiis purificato, ita tamen ut sponte unaquaque vice materia ante novam humectationem exsiccetur. Post ultimam exsiccationem addantur camphoræ ℥ iij.
Fiat pulvis ad usum servandus.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà verso il Mese di Marzo una buona quantità di sperma di Rana, e si farà distillare a bagno maria, o per far meglio, si metterà dello sperma di Rana in un sacchetto di tela; si sospenderà in qualche luogo, mettendovi disotto un Vaso che riceverà il liquore più chiaro che ne uscirà goccia a goccia. Si esporrà il liquore in un fiasco di Vetro per qualche giorno al Sole affinchè vi resti purificato, poi si verserà per inclinazione per separarne le fecce che si getteranno.

Si polverizzeranno sottilmente insieme la Mirra e l'Olibano in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio da un'altra parte si metterà in Polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare lentamente fra due carte. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati: Si metterà la Polvere in un piatto di terra, si umetterà coll'Acqua purificata al Sole, o coll'Acqua di Sperma di Rana distillata, finchè sia ridotta in pasta, e si umetterà di nuovo come prima; si reitererà lo stesso venti o trenta volte; poi si farà seccare la pasta per l'ultima volta; vi si mescolerà la Canfora, ed avendo polverizzato il tutto insieme, si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Virtù. E' buona per arrestar l'Emorragie e'l Vomito, abbatte i Vapori, tempera l'ardor della Gotta. La *Dose.* Dose n'è da i tre fino a i cinque grani, nell'Acqua di Sperma di Rana. Si mette anche nell'Aceto per applicarla sopra le Risipole, sopra le Volatiche, e sopra le altre infiammazioni della pelle.

Non si replica tante volte l'umettar la Polvere, e'l farla seccare se non per imprimerle più qualità condensante e rinfrescativa.

Pulvis Diatragacanthi frigidi.

℞. *Gummi Tragacanthi albi electi* ℥ ij.
Arabici puri ℥ x.
Glycyrrhizæ & Amyli ana ℥ ß.
Seminis Papaveris albi ℥ iij.
Seminum quatuor frigidior. major. mundat. ana ℥ j.
Fiat omnium ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Gomme in un Mortajo caldo, da un'altra parte si metterà in polvere l'Amido, da un'altra parte la Regolizia dopo averla fatta seccare lentamente; ed averla raschiata; da un'altra parte si pesteranno le Semenze in un Mortajo di Marmo, e quando saranno bene in pasta, vi si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, per fare una polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per incrassare, per indolcire gli umori sierosi troppo acri e troppo sottili che cadono sul petto, per moderare la tosse, e per eccitare lo sputo. *Dose* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea Reale, avendola trovata più ragionevole: Le altre vi mettono di più tre once di Penniti, dodici grani di Canfora e'l doppio delle Semenze fredde: Si ha fatto bene a levarne i Penniti perchè codesto Zucchero rende umida la Polvere. Si può mescolarne sopra ogni presa quello sarà stimato bene, quando si sarà in procinto di prenderla. La Canfora dà un odore molto ingrato alla Polvere, e non vi produce gran Virtù. Quanto alle Semenze fredde, stimo non doversene solo toglierne la metà, ma tutte; perchè rendono la Polvere grassa e pastosa, e la fanno diventar rancida. Si possono riserbarle per mescolarvele sul fatto ne' Loochi o in altre forme di Medicamenti, ne' quali si vorrà far prender la Polvere. Vorrei dunque riformar questa Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Diatragacanthi frigidi, reformatus.

℞. *Gummi Tragacanthi albi electi* ℥ ij.
Gummi Arabici puri ℥ x.
Glycyrrhizæ rasæ & Amyli ana ℥ ß.
Fiat pulvis.

Pulvis Diatragacanthi calidi, Nicolai.

℞. *Gummi Tragacanthi* ℥ iv.
Cinnamomi ℥ j.
Hyssopi, Nucleorum Pinearum mundatorum, Amygdalarum excorticatarum, Seminis Lini ana ℥ vj.
Fœnugræci ℥ ß.
Glycyrrhizæ, Succi ejusdem, Zingiberis ana ℥ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polveriezerà separatamente la Gomma Dragante in un Mortajo caldo: si metteranno in polvere insieme la Cannella, la Regolizia, il Sugo di Regolizia, l'Isopo secco, il Zenzero e le Semenze; si pesteranno insieme le Mandorle e i Pinocchi mondati in un Mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta; poi vi si mescoleranno appoco appoco gl'Ingredienti polverizzati per fare una Polvere.

Virtù. E' buona per l'Asima, per eccitare lo sputo, per fortificare lo stomaco, e per ajutare alla digestione. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa Composizione è poco in uso; così non trovasi che di rado ne' Ricettaj. Le Semenze, le Mandorle e i Pinocchj che vi entrano, la rendono pastosa, la fanno divenir rancida. Il Sugo di Regolizia non si riduce in polvere che con somma difficoltà, e rende la mescolanza umida. Vorrei lasciarlo, e mettere in sua vece il doppio di Regolizia.

Se si aggiugnesse in questa descrizione mezz'oncia di Magisterio di Solfo, e mezza dramma di Fiore di Bengivì, la Polvere ne averebbe maggior Virtù per le malattie del Polmone: Ecco dunque come sarei di parere si riformasse.

Pulvis Diatragacanthi calidi, reformatus.

℞. *Gummi Tragacanthi* ℥ iv.
Cinnamomi, Hyssopi ana ℥ vj.
Glycyrrhizæ siccæ, Magisterii Sulphuris ana ℥ ß.
Zingiberis ℥ ij.
Florum Benzoini ℥ ß.
Fiat pulvis.

Pulvis Diasulphuris, A. Mynsicht.

℞. *Florum Sulphuris, Magisterii Sulphuris ana* ℥ i ß.
Succi Glycyrrhizæ, Cardamomi minoris, Terræ Sigillatæ ana ℥ vj.

Semi-

Seminis Urticæ, Cydoniorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis moſchatæ, Croci, Piperis longi, Macis ana ʒ iij.
Gummi Tragacanthi, Radicis Ireos Florentiæ, Florum Papaveris erratici, Maſtiches, Cremoris Tartari ana ʒ i ſs.
Fiat omnium pulvis, cui adde Oleorum Hyſſopi, Fœniculi, Salviæ, Aniſi, Camomillæ ana ♃ j.
Repone ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Cardamomo, il Sugo di Regolizia, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoſcada, il Pepe lungo, il Macis, l' Iride ed i Fiori di Papavero ſalvatico ſecchi: da un' altra parte ſi polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte: da un' altra parte il Cremor di Tartaro; da un' altra parte il Maſtice in un Mortajo umettato con una goccia d' acqua. Da un' altra parte la Gomma Dragante; da un' altra parte la Terra Sigillata. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati eſattamente col Fior di Solfo, col Magiſterio di Solfo e cogli Olj, per farne una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per la Toſſe invecchiata, per la difficoltà di reſpirare, per l' Aſima, per la Tiſichezza. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Parmi aſſai inutile il far entrare in queſta Polvere due ſorte di preparazioni di Solfo: baſterebbe una doppia Doſe del Magiſterio.

Il vero Sugo di Regolizia non può eſſere meſcolato eſattamente in una Polvere: la rende grommoſa e paſtoſa. Vorrei mettere in ſua vece la Regolizia ſecca.

La Terra Sigillata non conviene molto in un Medicamento rarefacente, ed attenuante.

L' Autore fa entrare troppi Olj in queſta compoſizione: rendono la polvere paſtoſa: ſi potrebbon togliere da eſſa quelli di Salvia e di Finocchio.

Queſta Polvere è utile ne' Paeſi freddi, dove gli umori ſono groſſi e difficili ad eſſere rarefatti. Ma ſe foſſe in uſo in Francia, dove i temperamenti ſono vivi e gli umori molto in moto, vi ſarebbe da temere che metteſſe l' infiammazione nel petto ed accendeſſe la Febbre. Si potrebbe dunque per renderla più temperata, toglierne il Zenzero, il Pepe lungo, la Nocemoſcada, il Macis, e 'l Cardamomo. Preferirei anche il Magiſterio di Solfo a queſta lunga compoſizione.

Pulvis Pieres Arcontocon, ideſt, implens principale, N. Salernit.

℞. *Cinnamomi, Caryophyllorum, Ligni Aloes, Radicis Galangæ minoris, Zingiberis, Cyperi, Spicæ Indicæ, Nucis moſchatæ, Spodii, Schœnanthi, Roſarum rubrarum, Violarum ana* ʒ j. gr. xv.
Folii Indi, Glycyrrhizæ, Maſtiches, Styracis calamites, Foliorum Majoranæ, Balſamitæ vel Menthæ aquaticæ, Cardamomi, Piperis longi, Piperis albi, Seminis Ocimi, Corticis Citri, Baccarum Myrtillorum ana ♃ ij. gr. v.
Margaritarum præparatarum, Coralli rubri præparati, Radicum Rehen albi & Rehen rubri, Serici crudi ana ♃ j. gr. ij. & *ſemis.*
Moſchi gr. vij. & *ſemis.*
Caphuræ gr. v.
Technice fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Seta cruda, le Radici, le Bacche, le Scorze, le Semenze, le Foglie, i Fiori, i Frutti e i Legni; da un' altra parte ſi polverizzeranno inſieme le Gomme; da un' altra parte il Muſchio e la Canfora. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati colle Perle e co i Coralli preparati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona per fortificare il Cervello, per l'Epileſſia, per l' Aſima, per la mainconia, per riſvegliar la memoria, per riſtorare e imettere coloro che ſono eſtenuati da una lunga infermità, per eccitare il ſeme. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Pare ſiaſi affettato di rendere queſta deſcrizion miſterioſa co i peſi; perchè vi ſi miſurano per grani e per ſemigrani Ingredienti che non potrebbono portare alcun pregiudizio alla ſanità, quando ſe ne prendeſſe uno ſcrupolo più o meno; ma veriſimilmente la ragione di queſta circoſtanza è che l' Autore ſi era ſervito di peſi differenti da' noſtri e fu duopo cambiarli, e compenſarli con quelli de' quali noi ci ſerviamo, più giuſtamente che foſſe poſſibile.

Trovo molte Droghe inutili in queſta Polvere, come le Viole mammole, il Malobatro, lo Spodio, il Pepe bianco, le Perle, il Corallo, la Radice di Behen roſſo, la Seta. Se queſti Ingredienti foſſero tolti dalla compoſizione, ella ſarebbe più efficace.

Si può ridurre queſta Polvere in Penniti con ſei ovver otto volte altrettanto Zucchero cotto, o 'n Elettuario liquido con quattro volte altrettanto Sciroppo di Roſe ſecche cotto in conſiſtenza di Mele. *Elettuariũ implens principale.*

Pulvis Refectivus, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari candi in ſyrupo violato concreti* ʒ j.
Magiſterii Sulphuris ʒ ſs.
Florum Sulphuris, Pulveris ſpecierum Confectionis Alkermes ana ʒ ij.
Magiſterii Perlarum, Corallorum rubrorum, Saturni ana ʒ j.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà dello Zucchero candito che ſi trova ſovente in fondo ovvero a i lati de' Vaſi, ne' quali conſervaſi lo Sciroppo violato; Si farà ſeccare, e ſi ridurrà in polvere; ſi meſcolerà co' Magiſterj, co' Fiori di Solfo e colla polvere delle ſpecie della Confezione Alkermes; Si farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' detta buona per riparare alle forze abbattute, per fortificare il cuore, per arreſtare la Pituita del Cervello, per mitigare la Toſſe, per l' Aſima, per la Tiſichezza. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno ſcrupolo. *Virtù.* *Doſe.*

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le Deſcrizioni de' Magiſterj e de' Fiori di Solfo, ch'entrano in queſta compoſizione.

Lo Zucchero candito facilmente ſi umetta, e riduce ſovente la Polvere in paſta; ſarebbe perciò bene toglierlo dalla compoſizione, ſe vuolſi conſervarla. Sarebbe meglio il meſcolarne in ogni preſa quando ſi ſta in procinto di prenderla, ovvero ſtemperare la Polvere nello Sciroppo violato.

Non ſarebbe quì neceſſario il Fiore di Solfo, perchè vi entra il Magiſterio di Solfo.

I Magiſteri di Perle e di Corallo ſono Medicamenti di poca Virtù. Sarei di parere che ſi toglieſſero, e lor ſi ſoſtituiſſe della Polvere di Vipera, dell' Antimonio diaforetico e dello Zafferano. Ecco dunque come vorrei riformar queſta Polvere.

Pulvis Refectivus reformatus.

℞. *Pulveris Viperarum, Magiſterii Sulphuris ana* ʒ ſs.
Specierum Confectionis Alkermes, Diaphoreticis mineralis ana ʒ ij.
Croci, Salis Saturni ana ʒ ſs.
Miſce fiat pulvis.

℞. *Sanguinis Hirci præparati* ʒ j.
Pulveris Viperarum, Antimonii diaphoretici, Florum Papaveris rhœados, Oculorum Cancrorum præparatorum, Dentis Apri, Seminis Cardui benedicti, Olibani ana ʒ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſeccare dolcemente i Fiori di Papavero ſalvatico; ſi raſchierà il Dente di Cignale, ſi polverizzeranno inſieme colla Semenza di Cardo bene-

benedetto: da un' altra parte si metteranno insieme in Polvere d' Olibano, e 'l Sangue d' Irco preparato. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati colla Polvere di Vipera, cogli Occhj di Cancro preparati e coll' Antimonio diaforetico per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per acquietare il dolor di fianco che succede nella Pleurisia, per risolvere l' umore, per

Dose. eccitare il sudore, lo sputo, e l' Orina. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si dee dare ne' giorni critici quando la Natura ha disposto l' umore all' uscita.

Se si fa prendere troppo presto, ella fa crescere la febbre.

Pulvis de Gemmis, Mesuæ.

℞. *Trochiscorum Diarhodonis, Ligni Aloes ana* ʒ v.
Radicum Zedoariæ, Doronici, vel Angelicæ, vel Helennii, Corticis Citri sicci, Macis, Seminis Ocimi caryophyllati, Ambræ cineritiæ, Margaritarum splendidarum ana ʒ ij.
Fragmentorum Saphyri, Hyacinthi, Sardii, Granatorum, Smaragdi, Cinnamomi, Radic. Zedoariæ, Galangæ ana ʒ j ß.
Beben albi & rubri, Caryophyllorum, Zingiberis, Piperis longi, Spicæ Indicæ, Folii Indi, Croci optimi, Cardamomi majoris ana ʒ j.
Coralli rubri, Succini, Rasuræ Eboris, Foliorum Auri & Argenti ana ℈ ij.
Moschi Orientalis ʒ ß.
Ex arte fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze, la Raschiatura d' Avorio, i Trociscì, la Foglia d' India, lo Spicanardi, i Garofani, il Macis e lo Zafferano: da un' altra parte si metteranno insieme in Polvere il Muschio e l' Ambra; si macineranno insieme sul porfido, i frammenti preziosi, le Perle, i Coralli e 'l Succino finchè sieno in Polvere impalpabile. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e vi si aggiugneranno le foglie d' Oro e d' Argento per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per fortificare il cervello, il cuore, il fegato: serve per li malinconici: rarefa gli umori pituitosi e crassi, eccita la circolazione del San-

Dose. gue. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Benchè questa preparazione tragga il suo nome da' Frammenti preziosi che vi entrano, ne riceve minor Virtù che da alcun' altro de' suoi Ingredienti. Son queste Pietre dure che non possono fare al più che assorbire gli acidi se ve ne sono troppi nel corpo. Dico lo stesso delle Perle, del Corallo, dell' Oro e dell' Argento. Tutte queste materie sono naturalmente prive di principj attivi che sarebbono necessarj per produrre l' effetto che si domanda nel dar questa Polvere.

L' Ambra grigia mi sembra quì in quantità eccedente. Vorrei toglierne per lo meno la metà. E' materia che molto si estende colla sua Virtù e col suo odore.

Electuarium de Gemmis. Si può ridurre questa Polvere in Elettuario col quadrupolo del suo peso di Zucchero cotto in Acqua di Buglossa.

Pulvis Dialaunæ, A. Mynsicht.

℞. *Radicis Pœoniæ maris, Seminis Pœoniæ, Unguiæ Alcis, Magisterii Cranii Humani ana* ʒ ß.
Præcipitati Lunæ, Pulveris Bezoardici lunaris ana ʒ iij.
Cinnabaris nativæ præparatæ, Visci quercini, Scillæ trochiscatæ ana ʒ ij.
Secundinæ exsiccatæ mulieris primiparæ filium enixæ, Stercoris Pavonis ana ʒ i ß.
Salis Perlarum & Corallorum rubrorum ana ʒ j.
Castorei veri, Piperis longi, Cubebarum ana ℈ j.
Moschi, Ambræ grisea ana ℈ ß.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus, cui addi de Olei Cornu Cervi rectificati, Olei Succini albi, Olei Nucis moschatæ, Olei Rutæ ℈ ß.
Denuo misce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

QUesta Polvere ha 'l suo nome dall' Argento ch' è stato dinominato Luna dagli Astrologi, a cagione della somiglianza e delle corrispondenze che pretendono aver la Luna con questo Metallo.

Si ridurranno in polvere insieme le Radici, la Semenza, l' Unghia raschiata di Alce, la secondina di una Donna che abbia partorito per la prima volta un Maschio, il Vischio quercino, lo Sterco di Pavone, il Castoreo, il Pepe, le Cubebe, i Trociscì di Scilla: da un' altra parte si metteranno in polvere l' Ambra e 'l Muschio co i Sali. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati col Cinabri macinato, il Precipitato d' Argento, il Magisterio, la Polvere Bezzuardica, per fare una Polvere, alla quale si aggiugneranno gli Olj, muovendo il tutto per qualche tempo in un Mortajo. Si conserverà questa Polvere in un Vaso di Vetro ben chiuso.

E' buona contro il Mal caduco o Epilessia, con- *Virtù.*
tro le Vertigini, contro le Letargia; fortifica il cervello, il cuore e lo stomaco; dissolve e disperde la pituita grossa. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino *Dos.*
ad un scrupolo.

L' Autore domanda che si calcini l' Unghia di Alce, ma la calcinazione distruggerebbe tutto il suo Sal volatile in cui consiste la sua Virtù. E' meglio adoperarla nel suo stato naturale. Questa parte d' Animale non contiene in se cosa alcuna che domandi esser corretta.

Per preparare il Magisterio del Cranio umano, si fa calcinare il Cranio, si riduce in polvere, poi si procede come nel Magisterio di Corallo che si troverà descritto nel mio Libro di Chimica: ma con questa preparazione si distrugge tutta la Virtù del Cranio, perchè si lascia fuggire il suo Sal volatile e 'l suo Olio nella calcinazione; di modo che non resta più che una terra alkalina priva de' principj attivi; si rompe anche quest' alkali colla dissoluzione. Di modochè il Magisterio del Cranio non consiste che 'n una terra leggiera ed inutile che potrebbe chiamarsi Capo morto. Sarebbe dunque meglio adoperare in questa Polvere del Cranio umano in sostanza che 'l suo Magisterio. Ma si dee scegliere di quello di un Giovane morto di morte violenta, e che non sia stato sotterrato, affinchè vi sieno restati tutti i di lui principj attivi.

Si troverà il Precipitato di Luna descritto nel mio Libro di Chimica. Ma qualunque egli dia il nome a questa Composizione, non gli comunica alcuna Virtù. E' materia troppo dura per essere dissoluta nello stomaco; e si restituisce per disotto come è stata presa. La sua pretesa Virtù viene dall' immaginazione degli Alchimisti e degli Astrologi i quali hanno creduto che la Luna dominasse sopra il capo, e l' Argento cui attribuiscono queste influenze, fosse atto a fortificar quella parte.

Preparasi la Polvere Bezzuardica Lunare, mesco- *Polvere Bezzuardica Lunare*
lando nella Polvere Bezzuardica ordinaria del Precipitato o delle Foglie d' Argento.

Pulvis Diamoschi dulcis, Mesuæ.

℞. *Margaritarum splendidarum, Serici crudi, Succini, Coralli rubri, Galliæ moschatæ, seminis Occimi citrati ana* ʒ ij.
Macis, Xyloaloes, Croci, Radicis Doronici vel Angelicæ, Zedoariæ ana ʒ ij.
Zingiberis, Cubebarum, Piperis longi ana ʒ i ß.
Caryophyllorum, Spicæ Indicæ Folii Indi, Radicis Behen albi & rubri ana ʒ j.
Moschi ℈ ij.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Legno d' Aloe, la Seta minutamente tagliata, le Semenze, lo Zafferano, la Foglia Indiana, lo Spicanardi,

nardi, i Garofani, il Pepe lungo, le Cubebe, il Macis: da un' altra parte si metteranno in polvere insieme i Trocisci di Gallia moscata e 'l Muschio: da un' altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare dolcemente fra due carte. Si macineranno insieme sul porfido le Perle, il Succino e 'l Corallo rosso finche sieno ridotti in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per la malinconia, per fortificare il cuore, per rarefare la pituita, per le Vertigini, per l' Epilessia, per le Palpitazioni, per l'Asima, per eccitare il Seme. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pulvis Diamoschi dulcis. Si nomina questa Polvere, *Pulvis Diamoschi dulcis*, per distinguerla da quella che si nomina *Pulvis Diamoschi amarus*, la quale non è più in uso. Vi entrano oltre le Droghe che compongono la Polvere di Muschio dolce, delle cime di Assenzio, delle Rose rosse, di ognuno tre dramme, dell' Aloe lavato mezz' oncia, dell' Aloe non lavato due dramme e mezza, della Cannella una dramma e mezza, del Castoreo, della Radice di Levistico, di ognuno una dramma.

Quest' ultima Polvere è tanto amara che alcuno non potrebbe prenderne senza esser ridotta in Pillole. E' purgativa a cagione dell' Aloe.

Entrano nella Polvere di Muschio dolce molti Ingredienti che mi pajono molto inutili, e non fanno che indebolire col loro volume la Virtù di quelli che sono essenziali. Tali sono la Seta, le Perle, il Corallo, il Behen rosso, e la Foglia Indiana.

Pulvis Dianitri, A. Mynsicht.

℞. *Crystalli Nitri, Spirit. vitrioli & vini præpar.* ℥ j.
Salis lapidum Percarum pisc. Oculorum Cancri, Succini albi ana ℥ j.
Radicis Filipendulæ, Glycyrrhizæ ana ℥ i ß.
Seminis Urticæ minoris, Lappæ majoris, Saxifragiæ, Milii solis, Genistæ ana ℥ i ß.
Baccarum Lauri excortic. Juniperi ana ℈ iv.
Cinnamomi acuti, Zingiberis albi, Croci Orientalis, Piperis longi, Macis ana ℈ ij.
Leporis combusti. Sanguinis Hircini præpar. Ceterach. Santali rubri ana ℥ ß.
Millepedum præpar. ℈ j.
Sacchari albissimi ℥ iv.
Fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme il Sandalo, le Radici, la Cannella, i Millepedi, la Ceteracca, il Sangue d' Irco preparato, il Macis, il Pepe, lo Zafferano, le Bacche, le semenze: da un'altra parte lo Zucchero, il Lepre bruciato, il Sale di Pietre di Perche, il Salnitro raffinato, che prima sarà stato bagnato cogli spiriti di Vetriuolo e di Vino, e si farà fatto seccare: da un' altra parte si macineranno insieme sul porfido gli Occhi di Cancro e 'l Succino fin che sieno in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere per conservarsi per lo bisogno.

E' buona per ispezzare, e far uscire la Pietra e la Renella dalle reni, e della vescica. La dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Bisogna conservare questa Polvere in un Vaso ben chiuso; altrimenti si ammetta a cagione de' Sali e dello Zucchero che vi entrano.

Il Sale della Pietra di Perca si prepara come quello del Corallo; ma stimerei meglio la Pietra delle Perche in sostanza macinata sul porfido.

Si potrebbono togliere da questa composizione molti Ingredienti inutili, come lo Zucchero, la Regolizia, il Sandalo.

Bruciando il Lepre si fa disperdere il suo sale volatile in che consiste la sua principal virtù. Vorrei piuttosto adoperarlo semplicemente seccato nel forno.

Pulvis de Bolo.

℞. *Boli optimi* ℥ ß.
Radicum Tormentillæ, & Angelicæ ana ℥ ij.
Coralli rubri præparati, Rasuræ Eboris & Cornu Cervi, Rosarum rubrarum ana ℥ i ß.
Seminum Melonis mundat. Oxalidis, Citri mundati, Juniperi, Bombacis ana ℥ j.
Anisi, Fœniculi, Cinnamomi, Ligni Aloes, Macis ana ℥ ß.
Fiat ex arte Pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Legno d' Alce, la Cannella, le Raschiature, le Semenze, il Macis, le Rose; da un' altra parte il Bolo e 'l Corallo preparato; si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per resistere alla malignità degli Umori, per eccitare il sudore, per arrestare i corsi di di ventre. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Altra Polvere di Bolo. E' stata anche descritta un' altra Polvere di Bolo assai semplice. E' composta di mezz' oncia di Bolo fino, di due dramme di Radici di Tormentilla, di una dramma di Radice di Angelica, e di sette dramme di Zucchero candito.

Pulvis Diabaracis, A. Mynsicht.

℞. *Boracis Venet.* ℥ i ß.
Cassiæ ligneæ, Croci Orientalis ana ℥ iij.
Ligni Sabinæ, Succini albi præparati ana ℥ i ß.
Ossis e Corde Cervi, Visci quercini, Florum Cheiri ana ℥ j.
Misce & fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cassia lignea, il Legno di Sabina, il Vischio quercino, l' Osso di cuor di Cervo e i Fiori di Cheiri o viola bianca secchi: da un' altra parte si metterà in polvere il Borace di Venezia col Succino preparato. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per facilitare il parto e l' uscita della secondina: provoca i mesi nelle Donne. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Dianthos, N. Alexand.

℞. *Florum Rorismarini* ℥ j.
Rosarum rubrarum, Violarum, Liquiritiæ ana ℥ vj.
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Nucis moschatæ, Calanga minoris, Cinnamomi, Zingiberis, Zedoariæ, Macis, Ligni Aloes, Cardamomi, Seminum Anethi & Anisi ana ℈ iv.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per servirsene nel bisogno.

Virtù. Fortifica il cervello, lo stomaco e 'l cuore, ricrea gli spiriti disperdendo la malinconia, eccita i mesi nelle Donne. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Per codesta *Pulvis Dianthos* s' intende Polvere di Fiore di Rosmarino; perchè quantunque il nome Greco *Anthos* significhi solamente *Fiore* in generale, è applicato in ispezialità al Fiore di Rosmarino, come chi dicesse Fiore per eccellenza.

Elettuario d' Antosi. Si può ridurre questa Polvere in Elettuario con una quantità sufficiente di Mele antosato, o di sciroppo di Garofano Fiore.

Pulvis Analepticus, seu Resumptivus, Fernelii.

℞. *Sacchari penidiati* ℥ ß.
Succi Glycyrrhizæ, Amyli, Seminum Papaveris albi, Portulacæ, Lactucæ, Seriolæ ana ℥ iij.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ ij. ℈ ij.
Rosarum rubrarum, Liquiritiæ ana ℥ ij. gr. v.
Seminum quatuor frigid. major. mund. Cydoniorum, Malvæ, Bombacis, Nucleorum Pini mundat. Florum

rum Violarum, Piſtaciorum recentium, Amygdalarum dulcium, Sebeſten ana ʒ ij.
Santali albi & rubri ana ℈ iv.
Caryophyllorum, Spodii præparati, Cinnamomi ana ʒ j.
Croci gr. v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Sandali, la Cannella, lo Zafferano, i Garofani, le Viole mammole, la Regolizia, le Roſe, le Suſine d'India, il ſugo di Regolizia, le ſemenze di Cotone, di Porcellana, di Lattuga, e d'Indivia: da un'altra parte ſi metteranno in polvere l'Amido, lo Spodio ovvero l'avorio bruciato preparato e i Penniti; da un'altra parte ſi ridurranno in polvere le Gomme in un mortajo ſcaldato; da un'altra parte ſi peſteranno in un mortajo di marmo le Mandorle ſenza la loro pelle, i Piſtacchj mondati, i Pinocchi mondati, le ſemenze maggiori fredde mondate, le ſemenze di Papavero, di Cotogno, di Malva; quando il tutto ſarà bene in paſta, vi ſi meſcoleranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere.

Virtù. E' buona per riſtorare, e per rimettere le forze abbattute da una lunga malattia, per fortificare lo

Doſe. ſtomaco e 'l cuore. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a due dramme.

Elettuario Analeptico. Queſta deſcrizione è di tal maniera piena di frutti e di ſemenze untuoſe ch' è molto difficile il farne una Polvere. Sarà piuttoſto una ſpecie di paſta che in poco tempo diverrà rancida. Il ſuo Autore laſcia all'altrui elezione in conſervarla in polvere, o ridurla in elettuario meſcolandole col triplo del ſuo peſo di ſciroppo violato.

Il ſugo di Regolizia è poco convenevole in una Polvere come ho detto altrove, ſarebbe bene il ſoſtituirle la Regolizia ſecca.

L'Avorio bruciato ha perduta tutta la ſua virtù colla calcinazione, perch' ella conſiſteva nel ſuo Sal volatile che ſi è interamente diſperſo, biſogna ſoſtituirgli l'Avorio ſemplice raſchiato.

Riforma. In vece de' Sandali bianco e roſſo ch' entrano in queſta compoſizione, vorrei adoperare il Sandalo citrino che ha più odore e maggior virtù.

Pulvis Diaſaturni, A. Mynſicht.

℞. *Magiſterii Saturni* ʒ j.
Sulphuris, Succi Glycyrrhizæ ana ʒ ß.
Florum Sulphuris, Radicis Chinæ electæ ana ʒ iij.
Salis Margaritarum Orient. Corallorum rubrorum, Panis triticei ana ʒ ij.
Boli rubri Orientalis præp. Florum Benzoini, Olibani ana ʒ j.
Croci Orientalis, Caſſiæ lignæ ana ʒ ß.
Sacchari candi albi ʒ iij.
Fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Pane di Frumento ſeccato, lo Zafferano, la Caſſia lignea, il ſugo di Regolizia e la China: da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme lo Zucchero Candito e 'l Bolo; da un'altra parte l'Olibano. Si meſcoleranno queſt' Ingredienti polverizzati co' magiſterj, co' Sali e co' Fiori per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' ſtimata buona per la Tiſichezza, per l'Aſima.

Doſe. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni de' Magiſterj di Saturno e di ſolfo, de' Fiori di ſolfo e di Bengivi, de' ſali, delle Perle, e de' Coralli.

Si potrebbe togliere da queſta Polvere il Pane, il Bolo, lo Zucchero, e i ſali di Perle e di Coralli, come coſe inutili.

Pulvis Diacymini, N. Alexand.

℞. *Cymini pridie in aceto infuſi & exſiccati* ʒ j ℈. j.
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ij ß.
Zingiberis & Piperis nigri ana ʒ ij. gr. v.
Galangæ tenuioris, Thymbræ, ideſt Saturejæ, Calaminthes ana ℈ v.
Seminum Leviſtici, Ameos ana ʒ j. gr. xviij.
Piperis longi ʒ j.
Nardi Indicæ, Cardamomi, Nucis moſchatæ ana ℈ ij ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Droghe, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per diſcutere, e rarefare la Pituita troppo denſa, per fortificare il cervello e lo ſtomaco, per diſcacciare i venti, per eccitare i Meſi nelle

Doſe. Donne. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

La preparazione che ſi dà al Comino mettendolo in infuſione nell'Aceto, gl'è di pregiudicio, perchè lo priva della parte più eſſenziale, che paſſa nel liquore. E' codeſto un abuſo degli Antichi, il quale non ſi dee ſeguire. Biſogna adoperare queſta ſemenza ſecca come ſi trova appreſſo i Mercanti dopo averla ben nettata delle ſue pagliette, o da altre ſozzure ch'ella contiene.

L'Autore vuol comparire miſterioſo ne' peſi, perch' aggiunge uno ſcrupolo coll'oncia di Comino, cinque grani colle due dramme del Pepe nero e del Zenzero, e così del rimanente. Sono codeſte piccole ſuperfluità che potrebbon toglierſi dalle Deſcrizioni.

Elettuari Diacymini Si può ridurre queſta polvere in Elettuario meſcolandola con quattro volte altrettanto Zucchero o mele in conſiſtenza richieſta.

Pulvis Carminativus, A. Mynſicht.

℞. *Seminis Cymini & Aniſi ana* ʒ iij.
Zingiberis albi ʒ vj.
Macis ʒ iij.
Croci Orientalis ʒ j.
Miſce & fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

Virtù. E' carminativa; è buona per la Colica ventoſa, facilita la digeſtione ſe immediatamente ſe ne pren-

Doſe. de dopo il cibo. La doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Pulvis Imperialis.

℞. *Cinnamomi* ʒ x.
Zingiberis ʒ j.
Caryophyllorum ʒ ß.
Galangæ minoris, Macis, Nucis moſchatæ ana ʒ ij.
Moſchi ℈ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente il muſchio e tutte le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno, e ſi conſerverà la Polvere in Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona per rallegrare il cervello, il cuore, per fortificare lo ſtomaco, per eccitare il ſeme, per diſcacciare i Venti, per diſperdere la malinconia. La

Doſe. doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. Non conviene alle Donne a cagione del Muſchio che vi entra.

Pulvis Dialauri, A. Mynſicht.

℞. *Baccarum Lauri maſſa panis circumduct. & in clibano debite excoct. & exſiccat.* ʒ j.
Florum Centaurii minoris ʒ iij.
Radicis Rubiæ Tinctorum, Myrrhæ, Croci Orient. ana ʒ j.
Ariſtolochiæ rotundæ, Cardamomi minoris, Galangæ minoris ana ℈ ij.

Salis

Salis Cinnamomi & Sabinæ ana ʒ ß.
Miſce fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

Si Inviluppperanno di paſta le Bacche di Lauro; ſi metteranno a cuocere nel forno: poi avendole ſeparate dalla paſta cotta in forno: ſi faranno ſeccare, e ſi polverizzeranno co' Fiori, colle Radici e col Cardamomo. Da un' altra parte ſi ridurrà in polvere la Mirra in un mortajo unto d' una goccia d' Olio. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati co' Sali, e ſi farà una polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Si adopera per togliere le oſtruzioni della matrice, per la Colica ventoſa, per eccitare i meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

La preparazione che l' Autore di queſta deſcrizione dà alle Bacche di Lauro è piuttoſto nociva che utile; perchè lor fa perdere quanto hanno di ſottile e di migliore. Sarebbe meglio ſervirſene nel loro ſtato naturale, ſecche come ſi trovano appreſſo i Droghieri. Null' hanno di maligno che domandi di eſſer corretto.

I Sali di Cannella e di Sabina ſi preparano come gli altri ſali fiſſi delle Piante colla calcinazione, colla liſſivia, e coll' evaporazione: ma non ſi dee penſare che 'l Sale della Cannella abbia ritenuto molto di ſua virtù, perchè ella ſi è diſperſa quaſi tutta nella calcinazione, atteſo ch' ella conſiſteva principalmente iu una eſſenza ed in un ſal volatile, di cui codeſta ſcorza era ripiena. Biſogna bruciare molta Cannella per avere un poco di ſal fiſſo; perchè quaſi tutto il ſuo ſale che la rende piccante al guſto, eſſendo volatile, non reſta molto nelle ceneri; e 'l poco ſale che ſe ne trae, il quale coſta molto, non ha altra qualità che quella di un ordinario vegetativo. Così potrebbeſi ſenza ſcrupolo laſciar queſto ſale, e mettere in ſua vece il doppio di Cannella.

Pulvis Diapraſſii, Nic. Alexand.

℞. *Praſſii recenter exſiccati* ʒ v ß.
Gummi Tragacanthi, Nucleorum Pini mundator. Amygdalarum dulcium, Piſtaciorum, Carnis Dactylorum, Paſſularum enucleatur. Ficuum pinguium ana ʒ iij ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis moſchatæ, Macis Ligni Aloes, Galangæ minoris, Zingiberis, Zedoariæ, Glycyrrhizæ, Rhapontici, Spicæ nardi, Anacardii, Styracis calamitæ, Maſtiches Myrrhæ, Galbani, Terebinthinæ, Iridis, Ariſtolochiæ rotundæ, corticum radicum Capparis, Gentianæ, Piperis nigri, Seminum Aniſi, Fœniculi, Anethi, Saxifragiæ, Apii montani, Apii vulgaris ana ʒ ij.
Carvi, Liguſtici, Hermodactylorum, Caſtaneæ, Origani, Peucedani, Schœnanthi, Cardamomi, Piperis albi, Vincetoxici ſeu Aclepiadis herbæ ana ʒ i ß. gr. i ß.
Balſami, Dictamni, Coſti, Pyrethri, Pulegii, Saturejæ Seminum Pœoniæ, & Ocimi, Piperis longi, Amomi, Orobi ana ϑ iv. gr. ij.
Xylobalſami, aut hujus loco ſume ſurculos Lentiſci, Caſſiæ ligneæ, Coralli rubri præparati, Raſuræ Eboris, Carpobalſami, Dauci Cretici ana ʒ ß.
Moſchi, Ambaris, Oſſis Cordis Cervini ana gr. xiv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme l' Oſſo di cuor di Cervo, le Semenze, i Legni, le Radici, le Foglie, le Scorze, il Carpobalſamo, ovvero in ſua vece le Cubebe, l' Avorio, gli Orobi, l' Amomo, i Pepi, il Cardamomo, lo Schenanto, lo Spicanardi, gli Anacardi, le Caſtagne, il Macis, la Nocemoſcada, i Garoſani: da un' altra parte ſi metteranno inſieme in polvere lo Storace, la Mirra, il Galbano in lacrime; ſi meſcolerà il Balſamo colla Trementina in una ſcodella di terra; ſi metteranno ſopra un fuoco lento, dimenandoli finchè la materia ſia dura come la Reſina; allora ſi polverizzerà col maſtice: da un' altra parte ſi ridurranno in polvere il Muſchio e l' Ambra grigia, da un' altra parte ſi batterà, e ſi ridurrà in polvere in un mortajo di bronzo ſcaldato la Gomma dragante: ſi peſteranno in un mortajo di marmo le Mandorle ſenza la loro pelle, i Pinocchi mondati, i Piſtacchi mondati, l' Uve mondate da' lor acini, i Dattilli mondati dalla lor pelle eſteriore e da loro noccioli, e i Fichi ſecchi tagliati in pezzi. Si batterà il tutto inſieme per lungo tempo finchè ſia in forma di paſta; poi vi ſi aggiugneranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati per farne una polvere da conſervarſi al biſogno.

Virtù. E' ſtimata bnona per coloro che ſono ſoggetti alle fluſſioni del Cervello, alla debolezza della viſta, al fetor della bocca, per calmar la Toſſe, per provocar l' orina; per iſpezzare le Pietre nelle reni. *Doſe.* La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Queſta Polvere ſi riduce quaſi in paſta a cagione de' Frutti che vi entrano, e non ſi può conſervar gran tempo ſenza divenir rancida. L' Autore laſcia all' altrui elezione l' adoperarla in polvere o 'l ridurla in Elettuario con quattro libre di Zucchero o di Mele ſchiumato. Queſt' ultima forma conviene meglio che l' altra a queſto medicamento; ed allora non ſarà duopo polverizzare i Frutti. Se ne trarrà la polpa con uno ſtaccio dopo di averli fatti bollire ed ammollire nell' acqua. Si meſcolerà poi la polpa nel Mele o nello Zucchero cotto. Non ſi faranno nemmeno indurire il Balſamo e la Trementina. Si meſcoleranno nel loro ſtato naturale nella compoſizione quando ſarà fatta e quaſi divenuta fredda. La Doſe di queſt' Elettuario è da una dramma fino a due. *Elettuarium diapraſſum. Doſe.*

Si può dire che queſta compoſizione è un gran cumulo di Droghe poſte l' une ſopra l' altre ſenza neceſſità; ma come non è molto in uſo nella Farmacia, ſarebbe inutile il riformarla. Per altro non mancano altre compoſizioni della ſteſſa qualità che ſono men difficili da farſi.

Pulvis Diacryſtalli, A. Mynſicht.

℞. *Carnis mammillarum vaccæ pinguis rufæ juvenculæ, in vino coctæ & in furno exſiccatæ* ʒ j.
Piperis longi ʒ v.
Cryſtallorum præparatorum ʒ ß.
Margaritarum præparat. ʒ ij.
Seminis Borraginis, Fœniculi, Lactucæ, Nigellæ ana ʒ j.
Radicis Hirci Barbulæ, Cardui lactei, Rapunculorum ana ʒ ß.
Sacchari albiſſimi ʒ iij.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

Avraſſi della Carne delle poppe di una Vacca giovane roſſa, tenera. Si farà cuocere nel Vino; poi ſi metterà a ſeccare nel forno. Si polverizzerà queſta carne ſecca colle Radici fatte ſeccare al Sole ovvero all' Ombra, colle ſemenze: da un'altra parte ſi metterà in polvere fina lo Zucchero; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Criſtallo, e colle Perle preparate per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' ſtimata propria e buona per eccitare il latte nelle Balie. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Se ne prende la mattina, il mezzodì, e la ſera in brodo, lo Zucchero è cauſa che queſta Polvere facilmente ſi ummetta.

Affinchè una Balia abbondi in Latte, biſogna che il ſuo ſtomaco ſia buono per fare una lodevole concozione, affinchè gli alimenti da lei preſi ſi convertano facilmente in Chilo: perchè il Latte propriamente altro non è che un Chilo, che avendo ricevuto certa cozione, circolando col ſangue, ſi ſepara nelle mammelle che ſono Glandule atte a feltrare i liquori. Così vediamo che gli alimenti i quali ſi digeriſcono facilmente come i brodi, le zuppe, eccitano il Latte nelle Balie. Gl' Ingredienti che compongono queſta Polvere ſono atti ad eccitare la digeſtione, gli uni riſcaldando quella parte di viſcere,

ſcere, gli altri ſtringendo le ſue fibre colla lor aſtrizzione.

Io non credo che le Mammelle di una Vacca roſſa ſieno di una maggior efficacia in queſta Polvere che quelle di una Vacca d' altro colore; ma ſi dee oſſervare queſta circoſtanza in grazia dell' Autore che ben merita ſi abbia qualche confidenza in quello ch' egli ha ſtabilito.

Sarebbe meglio far ſeccare nel forno le Poppe crude che 'l farle cuocere prima nel Vino: perchè codeſta cozione porta via la maggior parte del loro Sal volatile, in cui conſiſte la lor virtù principale.

Pulvis Diahyſſopi, Nic. Alex.

℞. *Hyſſopi ſiccæ, Radici Ireos, Piperis nigri, Thymi ana* ʒ iij. ʒ vj.
Pulegii, Timbræ, ideſt Saturejæ, Rutæ, Cymini ana ʒ ij ß.
Carnis Dactylorum, Gummi Tragacanthi, Glycyrrhizæ, Caricarum pinguium, Paſſularum mundatarum, Seminum Fœniculi ana ʒ x.
Aniſi, Carvi, Leviſtici, Zingiberis ana ʒ v.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, l' Erbe e le Semenze; da un' altra parte ſi metterà in polvere in un mortajo riſcaldato la Gomma dragante; ſi peſteranno in un mortajo di marmo i Fichi, i Dattili mondati dalle lor pelli, e da' loro noccioli, e tagliati in piccoli pezzi, e l' uve mondate ſinchè ſieno bene in paſta: vi ſi meſcoleranno poi gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conſervarſi al biſogno.

Virtù. E' buona per rarefare e diſperdere la Pituita troppo denſa del cervello, per lo rilaſſamento dell' ugola, per l' Aſima, per eccitare lo ſputo: per ajutare alla digeſtione. *Doſe.* La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Elettuario diahyſſopi. Queſta compoſizione non dee ridurſi in Polvere: i Frutti che vi entrano la rendono quaſi in paſta: E' meglio meſcolarla con quattro volte altrettanto Mele ſchiumato, e farne un Elettuario: allora ſarà neceſſario per far cuocere i frutti nell' acqua e trarne la polpa che ſi meſcolerà nella compoſizione. *Doſe.* La Doſe dell' Elettuario ſarà da una dramma ſino a tre.

Pulvis pro incontinentia Urinæ.

℞. *Ventriculos Gallinaceos lotos & ſiccatos N.* ij.
Mures exenteratos lotos, & in clibanos ſiccatos N. vj.
Roſarum rubrarum, Summitatum Agrimonii ana ʒ vj.
Oculorum Cancrorum præparat. Coralli rubri præparati ana ʒ ß.
Balauſtiorum, Florum Nymphææ ana ʒ iij.
Salis Saturni ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI averanno due Ventrigli di Gallo ucciſo di recente, ſi voteranno, ſi laveranno bene, e ſi faranno ſeccare nel forno: da un' altra parte ſi prenderanno ſei Topi di recente ucciſi, ſi ſcortiheranno, ſi ſventreranno, e dopo averli lavati, ſi faranno ſeccare nel forno; ſi taglieranno i Ventrigli di Gallo; e i Topi in piccoli pezzi: ſi meſcoleranno colle Roſe, coll' Agrimonia, co' Fiori ſecchi di Nenufar, e co' Balauſti: ſi polverizzerà la meſcolanza, e vi ſi aggiugneranno il Sal di Saturno, il Corallo, e gli Occhj di Cancro preparati per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare il Muſcolo Sfinter della parte poſteriore e per far ritenere facilmente l' orina. *Doſe.* Se ne dà alle Perſone avanzate in età che piſciano in letto. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. Si prende la ſera nell' andare a letto: come l' incontinenza dell' orina viene d' ordinario dall' eſſer pizzicato e rilaſſato il Muſcolo Sfinter dall' agrezza dell' orina, biſogna ſervirſi in queſta occaſione de' medicamenti che poſſano indolcire, reſtrignere, e fortificare.

Coloro che averanno della ripugnanza per queſta Polvere a cagione de' Topi che vi entrano: potranno ridurla in oppiato o in Pillole con un poco di Sciroppo di Roſe ſecche, ed invilupparla nell' Oſtia.

Pulvis Diacretæ, A. Mynſicht.

℞. *Cretæ albæ cum aqua roſarum præpar.* ʒ iij.
Nucis moſchatæ ʒ i ß.
Glycyrrhizæ, Seminis Cydoniorum ana ʒ j.
Boli Orientalis præparati, Coralli rubri præparati ana ʒ i ß.
Lapidis Carpionis cum aqua plantaginis præpar. Macis parum toſti, Maſtichis electi, Croci Orientalis ana ℈ j.
Sacchari albi ʒ iij.
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zafferano, il Macis un poco arroſtito, il Seme di Cotogno, la Regolizia e la Nocemoſcada, da un' altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice; da un' altra parte lo Zucchero. Si meſcoleranno queſt' Ingredienti polverizzati colla Creta, col Corallo, col Bolo, e colla Pietra di Carpione preparati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per aſſorbire e diſtruggere i Sali acidi che ſi trovano in troppo gran quantità nello ſtomaco; acquieta l' ebollizione della bile col precipitarla, fortifica lo ſtomaco, arreſta il Vomito e i corſi di ventre. *Doſe.* La Doſe n' è da mezza dramma ſino ad una dramma.

Lo Zucchero rende queſta Polvere umida, quando è conſervata, e non ſerve a nulla quanto alla ſua qualità. Stimerei bene il laſciarlo.

Si ha torto di far abbruſtolare il Macis; ſi fa diſperdere con queſto tutto ciò che ha di più volatile e di migliore. E' molto meglio ſervirſene nel ſuo eſſere naturale.

Preparazione della Creta e della Pietra di Carpione. Si può preparate la Creta come preparaſi il Bolo; ovvero contentarſi di macinatla ſul porfido, ummetandola coll' acquaroſa.

La Pietra di Carpione ſi prepara come gli occhi di Cancro.

Pulvis ad Phreneſim, Rondolet.

℞. *Florum Nenupharis ſiccor.* ʒ iij.
Violarum, Roſarum rubrarum, Coriandri ana ʒ ij.
Coralli rubri præparati ʒ i ß.
Seminis Lactucæ & Papaveris albi ana ʒ j.
Santali rubri ℈ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo, le ſemenze, i Fiori: ſi meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati col Corallo preparato, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Biſogna diſſolverne due dramme in due once di Oſirodin, ed applicarla ſopra il capo dell' Infermo colle ſtoppe. Reprime i vapori, calma gli umori che ſono in troppo moto, e diſpone al ripoſo. Si può anche far prendere per bocca queſta Polvere all' Infermo. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

L' Oſſirodin è una meſcolanza di parti eguali di Olio di Roſa e di Aceto. Quando vi ſi diſſolverà la Polvere ſi farà una efferveſcenza leggiera a cagione degli acidi dell' Aceto che penetreranno il Corallo; ma queſta circoſtanza non impedirà in conto alcuno l' effetto del medicamento.

Pulvis Diabugloſſi, A. Mynſicht.

℞. *Corticis radicis Bugloſſi* ʒ j.
Elæoſacchari Citri ʒ ß.
Roſarum rubrarum exſiccatarum, Santali citrini, Ligni Aloes ana ʒ iij.
Magiſterii Perlarum Orientalium & Corallorum rubrorum ana ʒ j.
Oſſis de Corde Cervi, Croci Orientalis ana ʒ ß.

Tre-

Trochiſcorum Galliæ moſchatæ, Auri potabilis, A. Mynſicht, Spicæ nardi ana ℈ j.
Olei roſarum veri, Dinnamomi ana ℈ ß.
Manus Chriſti ſimplicis ʒ iij.
Miſce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno delle Radici di Bugloſſa delle più groſſe e delle meglio nudrite; ſi laveranno bene, ſe ne ſeparerà la ſcorza che ſi farà ſeccare al Sole. Si polverizzerà inſieme coll'oſſa di cuor di Cervo, collo Spicanardi, collo Zafferano, col legno d'Aloè, col Sandalo Citrino, e colle Roſe: da un'altra parte ſi metteranno in polvere i Trociſci di Gallia moſcata, il manus Chriſti. Si meſcoleranno gl'Ingredienti coll'Oro potabile, co'Magiſterj, coll'Oleoſaccaro, e coll'Eſſenze, per fare una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. Stimaſi come un buon Cardiaco, e come un buon medicamento contro la malinconia. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Manus Chriſti altro non è che lo Zucchero roſato: umetta la Polvere e la riduce in paſta quando ſi conſerva. Sarei di parere che ſi toglieſſe dalla compoſizione. Se ne potrà meſcolare in ogni doſe, quando voraſſi prenderla.

Si troverà nel mio Libro di Chimica, la deſcrizione de' Magiſterj; ma quì ſono molto inutili. Vi ſi vederanno parimente le maniere di trarre l'eſſenze di Roſe di Cannella.

Oro potabile di A. Minſicht. Per fare l'Oro potabile di A. Mynſicht, biſogna far diſſolver dell'Oro nello Spirito di Sale; mettere ad evaporare ſopra il fuoco la diſſoluzione ſinchè ſia ridotta in una maſſa; verſare ſopra la maſſa dell'eſſenza di Cannella per fare una paſta liquida; poi aggiugnervi dello ſpirito di vino tartarizzato all'altezza di un dito, per eſtrarre una tintura roſſa che ſi dinomina, *Oro potabile*. Ma queſto non è al più che una particella d'Oro diſſoluta nell'Olio di Cannella. Il vero Oro potabile, quando trar ſe ne poteſſe, ſarebbe un ſolfo ovvero un ſale ſeparati dal corpo dell'Oro.

E' molto difficile il far diſſolvere dell'Oro nello ſpirito di ſal puro; biſogna ch'ei ſia in foglie, e tuttavia poco ſe ne diſſolve; ma ſe accuite il diſſolvente colla meſcolanza di un poco di Spirito di nitro, ſe ne diſſolverà in quantità maggiore.

Pulvis Diaireos, ſimplex.

℞. *Iridis Florentinæ* ʒ j.
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Sacchari candi ana ʒ ß.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Iride e lo Zucchero candito ſeparatamente, e ſi meſcoleranno colla Polvere *Diatragacanthi frigidi*, per fare una Polvere da conſervarſi al biſogno.

rtù. Facilita lo ſputo, è buona per l'Aſima per atte- *ſe.* nuare gli umori viſcoſi troppo attaccati. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due.

Come queſta polvere contiene dello Zucchero e le ſemenze olioſe della Polvere *Diatragacanthi frigidi*, non può eſſere conſervata gran tempo ſenza umettarſi e divenir rancida: Vorrei perciò riformate la compoſizione non mettendovi nè ſemenze, nè Zucchero, nella maniera ſeguente.

Pulvis Diaireos, reformatus.

℞. *Ireos Florentiæ* ʒ j.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ i ß.
Amyli, Liquiritiæ raſæ, Magiſterii Sulphuris ana ʒ j.
Miſce fiat pulvis S. A.
Doſis erit a ℈ ß. *uſque ad* ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

LE Gomme, e l'Amido ſervono quì a correggere colle loro parti viſcoſe l'agrezza dell'Iride, e per condenſare le ſieroſità che cadono dal cervello.

Pulvis Diaireos Salomonis, ſeu compoſitus.

℞. *Iridis Florentiæ* ʒ j.
Foliorum Hyſſopi, & Pulegii, Glycyrrhizæ ana ʒ vj.
Caricarum, Carnis Dactylorum, Paſſularum mundatarum ana ʒ iij ß.
Gummi Tragacanthi, Amyli, Cinnamomi, Zingiberis, Piperis, Amygdalarum dulcium, & Nucleorum Pineorum ana ʒ iij.
Styracis rubri calamites ʒ ij. ℈ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Foglie, il Pepe, la Cannella. Da un'altra parte ſi metterà in Polvere lo Storace in un mortajo unto di alcune gocce di olio di mandorle: da un'altra parte ſi polverizzerà l'Amido: da un'altra parte la Gomma dragante in un mortajo riſcaldato: da un'altra parte ſi peſteranno in un mortajo di marmo, le mandorle ſenza la lor pelle, i Pinocchi mondati; l'Uve mondate, i Dattili mondati dalla lor pelle e da i loro noccioli, i Fichi. Quando la materia ſarà bene in paſta. Si farà paſſare per uno ſtaccio ſcoperto; e ſe ne meſcolerà la polpa cogli Ingredienti polverizzati, per fare del tutto una Polvere o piuttoſto un Elettuario, meſcolandola con quattro volte altrettanto Zucchero cotto, o Mele ſchiumato. *Electuarii diaireos Salomonis cõpoſitum.*

Queſto Elettuario è buono per l'Aſima, per rarefare le flemme o la Pituita craſſa del Cervello. La doſe n'è da uno ſino a tre dramme.

L'Autore di queſta compoſizione non vi aveva ben penſato, quando ne ha voluto fare una Polvere; perchè le Mandorle, i Pinocchj, l'Uve, i Dattili e i Fichi non ſono materie da poterſi ridurre in polvere. Biſogna ridurla ſempre in Elettuario com'è ſtato detto, ed affinchè le polpe ſi poſſono trarre più facilmente, ſi umetteranno con poca acqua i frutti, battendoli per farne una paſta liquida.

Pulvis Diaplantaginis, A. Mynſicht.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Terræ Sigillatæ ana* ʒ j.
Radicis Plantaginis, Serpentariæ, Tormentillæ ana ʒ vj.
Croci Martis aſtringentis, Cornu Cervi uſti & præparati, Corticis Granatorum ana ʒ ß.
Lapidis Hæmatitis, Nucis moſchatæ, Flavedinis cortic. Arantiorum, Caryophyllorum ana ʒ iij.
Foliorum Salviæ, Viſci quercini, Balauſtiorum ana ʒ ij.
Magiſterii Corallorum, Seminis Plantaginis, Priapi Cervi ana ʒ i ß.
Pellicul. inter. ventriculorum Gallinarum præpar. Sanguinis Draconis, Hypociſtidis ana ʒ j.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſcorze, le Semenze, i Sughi, le Foglie, il Viſchio quercino, i Garofani, i Balauſti, la Nocemoſcada, il Priapo di Cervo, le piccole pelli interiori de' ventrigli delle Galline che ſi ſaranno fatte ſeccare nel forno: da un'altra parte ſi ridurrà in polvere il ſangue di Drago in un mortajo unto con una goccia d'Olio; da un'altra parte la Terra ſigillata: da un'altra parte ſi macineranno inſieme ſul porfido la Pietra ſanguigna, e lo Zafferano di Marte aſtringnente. Si meſcolerauno gl'Ingredienti polverizzati col Corno di Cervo preparato e col Magiſterio di Coralli, per fare una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per arreſtare il piſciamento di ſangue, per l'incontinenza dell'orina, per li corſi di ventre, per l'emorragie. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma in Acqua di piantaggine.

L'Autore di queſta Polvere vi domanda del Magiſterio di Zafferano di Marte compoſto nella ſua maniera. E' propriamente un'eſtratto di Marte tratto colla decozione de' Tamarindi fatta nel ſugo di

Ace-

Acetosa ; e per conseguenza è mal chiamato Magisterio.

Magisterio di Zafferano di Marte astrignẽte A. Mynsicht.

Ma come un estratto liquido non è di consistenza propria per entrare nella composizion di una Polvere ; gli ho sostituito lo Zafferano di Marte astringnente. Preferirei quì i Coralli semplicemente macinati o preparati al Magisterio di Corallo, perchè gli credo più astrignenti e più convenienti alla qualità di questa Polvere.

Il Sugo di Regolizia preparato com' esser dee, non è disposto ad esser ridotto in polvere. Rende la composizione grommosa ed umida. Vorrei servirmi in sua vece della stessa Regolizia.

Pulvis Diatrium Piperon, Galeni.

℞. *Trium Piperum ana* ʒ iij ß.
Zingiberis, Comarum Thymi cum flore, Seminis Anisi ana ʒ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

I Tre Pepi sono il Pepe nero, il Pepe bianco, il Pepe lungo. Si mescoleranno colle altre Droghe, e si ridurrà il tutto sottilmente in polvere. Si conserverà la polvere per servirsene al bisogno.

E' buona per incidere e rarefare la Pituita crassa, per fortificare lo stomaco, per cacciarne i venti, per aiutare alla digestione. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. Si prende dopo il cibo: si può anche servirsene per lo rilassamento dell' Ugola, applicandone sopra di essa una piccola quantità.

Pulvis Polychrestus Imperialis, A. Mynsicht.

℞. *Sacchari candi albi* ℔. ß.
Croci Martis aperientis ʒ i ß.
Seminis Fœniculi, Rasuræ Eboris, Tali Leporini, Oculorum Luciorum, Cardamomi minoris, Zingiberis albi, Nucis moschatæ, Glycyrrhizæ ana ʒ j.
Cinnamomi, Cubebarum, Cassiæ ligneæ, Spicæ nardi, Radicis pœoniæ, Seminis ejusdem, Visci quercini, Cremoris Tartari ana ʒ ß.
Magisteri Lapidum Carpion. & Percarum, Oculorum Cancrorum, Orientalis, Castorei, Seminis Petroselini, & Apii, Caryophyllorum, Myrrhæ, Ligni Alocs, Hyssopi, Olei Anisi ana ʒ ij.
Magisterii Perlarum Oriental. & Corallorum rubrorum, Macis ana ʒ j.
Folia Auri N. xiv.
Misce, fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze, l' Erbe, i Garofani, il Macis, il Castoreo, lo Zafferano, lo Spicanardi, la Nocemoscada, l' osso del tallone del Lepre, e la Raschiatura d' Avorio ; da un' altra parte si metteranno in polvere insieme lo Zucchero candito, e 'l Cristallo di Tartaro ; da un' altra parte la Mirra. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati co' Magisterj, e vi si aggiugnerà l' Olio di Anice dimenando il tutto per qualche tempo in un mortajo, poi le foglie d' Oro ; Si conserverà questa polvere per lo bisogno.

Virtù. Ella discaccia i Venti, fortifica lo stomaco e 'l Cervello, aumenta la memoria ; è buona per l'Epilessia, per le Palpitazioni, per l' Asima, per la Malinconia, per resistere alla Corruzione, per togliere le ostruzioni dal fegato e dalla milza, per l' Idropisia timpanite, per arrestare il flusso emorroidale, per purificare il sangue, per provocare i mesi nelle Femmine, per la Renella, per eccitare l' orina.

Dose. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Polycrestus è un termine Greco che significa una cosa che serve a più usi. E' adattato a gran ragione a questa Polvere.

I Magisterj di Pietre di Perca e di Carpioni si fanno come quelli di Corallo. Ma codeste preparazioni piuttosto distruggono la qualità di questi misti e non l' aumentano, per le ragioni da me altrove assegnate. Trovo dunque che farebbesi molto meglio col contentarsi di preparare sul porfido nella maniera ordinaria, le Perle, i Coralli, e le Pietre delle Perche e di Carpioni.

Le Foglie d' Oro non servono in questa polvere che per l' abbellimento ; perchè non si dissolvono nel corpo, e si restituiscono come furono prese.

Pulvis Xyloaloes, Mesue.

℞. *Ligni Aloes, Rosarum ana* ʒ j.
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Macis, Nucis moschacæ, Trochiscorum, Galliæ moschatæ, Cubebarum, Cardamomi majoris & minoris, Mastiches, Cinnamomi, Cyperi, Schœnanthi, Zedoariæ, Radicum Behen albi & rubri, Folii Indi, Serici crudi, Margaritarum, Coralli rubri, Succini, Folior. Citrini siccor. Corticis Citrii, Sem. Ocimi caryophyllati, Sampsuchi, Mentæ aquaticæ, Menthæ siccæ, Piperis longi, Zingiberis ana ʒ ß.
Ambræ griseæ ʒ i ß.
Moschi ☉ j.
Fiat pulvis usui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, le Foglie, le Semenze, le Scorze, la Seta tagliata minuta, i Fiori, i Garofani, lo Spicanardi, la Nocemoscada, e 'l Macis : da un' altra parte si metterà in polvere il Mastice in un mortajo umettato di alcune gocce d' Acquarosa : da un' altra parte si ridurranno insieme in polvere l' Ambra, il Muschio, e i Trocisci di Gallia moscata ; da un' altra parte si macineranno insieme sopra il marmo le Perle, il Corallo, e il Succino finche sieno ridotti in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e se ne farà una polvere da conservarsi per lo bisogno.

Fortifica il cervello, il cuore, e lo stomaco, porge rimedio alle palpitazioni del cuore ed alle Sincopi, ajuta alla digestione, corregge il fiato puzzolente, eccita il seme. La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Virtù. Dose.*

Vorrei che si togliessero da questa descrizione molti Ingredienti che sembrano non esservi stati posti che per ingrandire la composizione, e per darle dell' Enfasi. Perchè, per cagione di esempio, metter quì il maggiore e minore Cardamomo? Non basterebbe servirsi del maggiore? Perchè la Radice di Behen rosso, giacchè vi entra questa del Behen bianco ch' è migliore? Perchè la Menta acquatica, giacchè la Menta ordinaria ch' è più spiritosa è migliore, vi è posta? La Foglia Indiana nè la Seta cruda possono comunicar gran Virtù a questa Polvere : perchè ne hanno poca.

Le Perle e 'l Corallo possono assorbire, e indolcire gli umori acidi, se nel corpo se ne trovano, nel loro passaggio ; ma non si dee attender da essi una Virtù alessiteria, quale se la sono immaginata gli Antichi.

La Foglia di Cedro è di una piccola Virtù in paragone colla Scorza del Frutto. Vorrei lasciare la Foglia ed aumentare la Scorza. Ecco come farei di parere di riformar questa composizione.

Pulvis Xyloaloes, reformatus.

℞. *Ligni Aloe* ʒ ij.
Rosarum rubrarum, radicis Behen albi, Corticis Citri, Menthæ siccæ ana ʒ j.
Caryophylorum, Spicæ nardi, Macis, Cubebarum, Cardamomi majoris ana ʒ vj.
Mastiches, Cinnamomi, Cyperi, Schœnanti, Zedoariæ, Succini, Seminis Ocimi caryophylati, Sampsuchi, Piperis longi, Zingiberis ana ʒ ß.
Ambræ griseæ ʒ j.
Moschi ☉ j.
Fiat pulvis usui reponendus.

Pulvis Stypticus, A. Mynſicht.

℞. *Spermatis Ceti* ʒ j.
Terræ ſigillatæ ʒ ß.
Boli armenæ, Sanguinis Draconis, Lapidis Hæmatitis ana ʒ ij.
Oculorum Cancri præparatorum ʒ j.
Radicis Angelicæ, Rhapontici, Rhabarbari ana ʒ ß.
Miſce fiat pulvis uſui S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le tre Radici: da un' altra parte ſi ridurrà in polvere la Terra Sigillata, il Bolo: da un' altra parte ſi polverizzerà il Sangue di Drago in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorle, o con un poco di Sperma di Balena: da un' altra parte ſi macinerà ſul porfido la Pietra Ematite. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati cogli occhj di Cancro preparati e collo Sperma di Balena. Si dimenerà il tutto per qualche tempo in un Mortajo per fare una polvere per conſervarſi al biſogno.

E' buona per le piaghe che ſi fanno nel corpo, per le fratture, per arreſtare il Sangue, per indolcire. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma nel Vino caldo. *Virtù. Doſe.*

Pulvis Diacinnammomi, Meſue.

℞. *Cinnamomi electi* ʒ ij. ʒ iij.
Radicis Galangæ minoris ʒ vij.
Enulæ Campanæ ʒ ß.
Zingiberis, Ligni Aloes, Nucis moſchatæ, Macis, Cardamomi majoris & minoris, Piperis longi, Caryophyllorum ana ʒ iij.
Croci ʒ j.
Moſchi Orientalis ℈ ij.
Sacchari ʒ v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella, i Legni di Aloe, le Radici, i Garofani, i Cardamomi, la Nocemoſcada, il Macis, il Pepe lungo; da un' altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare lentamente fra due carte; da un' altra parte ſi ridurrà in Polvere il Muſchio collo Zucchero: ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Fortifica il cuore e lo ſtomaco, ajuta alla coziome degli alimenti, eccita il moto del Sangue e degli Spiriti; dà vigore a coloro che ne ſono mancanti. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

L' Autore di queſta deſcrizione vi domanda quindici dramme di Cannella fina, e mezz' oncia di Cannella groſſa; ma è meglio che tutta la Cannella ſia fina.

Lo Zucchero quì non è utile: rende la polvere umida allorch'è conſervata. Sarebbe bene il laſciarlo, quando non ſi voleſſe ridurre in Elettuario con una quantità ſufficiente di Mele o di Zucchero.

Pulvis Hæmorrhoidalis.

℞. *Farinæ volatilis* ʒ j.
Croci Martis ʒ ß.
Boli Orientalis præparati, Radicis Verbaſci ana ʒ ij.
Hermodactylorum alborum per noctem in ſpiritu vini infuſorum & iterum exſiccator. Florum Papaveris erratiti, Sacchari candi albi, Sanguinis Draconis, Olibani ana ʒ i ß.
Miſce fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per lo ſpazio di una notte degli Ermodattili nello Spirito di Vino; poi ſi faranno ſeccare; ſi ridurranno in Polvere colle Radici di Verbaſco e co' Fiori di Papavero erratico ſecchi: da un' altra parte ſi metterà in polvere lo Zucchero candito bianco; da un' altra parte l' Olibano e 'l Sangue di Drago in un Mortajo unto di una goccia d' Olio; da un' altra parte ſi macinerà ſul porfido lo Zafferano di Marte. Si meſcoleranno queſti Iogredienti ridotti in Polvere impalpabile col Bolo preparato, e colla Farina di frumento finiſſima, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Arreſta il Fluſſo delle Morici, riſolve quelle che ſono tumefatte, eſſendovi ſopra applicata. Si meſcola in un bianco d'ovo, e ſi ſtende la paſta ſopra le ſtroppe. *Virtù.*

Pulvis de Verbaſco, A. Mynſicht.

℞. *Herbæ Verbaſci viridis q. v.*
Infer crucibulo quantum capit ad ſummum uſque infarciendo, deinde alio contege crucibulo: igni impone ut nigreſcat materia, non vere in cineres abeat, tunc atram illam materiam exime & in ſubtilem pulverem redige, poſtea.
℞. *Hujus pulveris nigri* ʒ j.
Rhabarbari electi ʒ ij.
Miſce fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI riempirà un Crogiuolo di Foglie di Verbaſco verdi, ſi coprirà con un altro Crogiuolo; ſi luteranno bene le commeſſure; ſi metterà il Vaſo in mezzo a i Carboni ardenti per far ridurre la materia in una ſpecie di Carbone che ſi poſſa ridurre in polvere. Si toglierà dal Crogiuolo, e ſi ridurrà ſottilmente in polvere: ſi polverizzerà parimente il Rabarbaro. Si meſcolerà colla materia nera polverizzata, e ſe ne farà una ſottiliſſima polvere.

E' buona per riſolvere le Morici: ſi applica ſopra eſſendo ſtata ſtemprata con un poco di ſciliva. *Virtù.*

Pulvis Diambræ, Meſue.

℞. *Cinnamomi, Doronici, Macis, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Malabathri, Falangæ tenuioris ana* ʒ iij.
Santalis citrini, Ligni Aloes, Piperis longi ana ʒ ij.
Zingiberis ʒ i ß.
Spicæ nardi, Cardamomi majoris, & minoris ana ʒ j.
Ambræ ℈ iv.
Moſchi ʒ ß.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Cardamomi, lo Spicanardi, le Radici, i Legni, le ſemenze, il Pepe lungo, il Malabatro, la Nocemoſcada, il Macis, i Garofani, e la Cannella; da un' altra parte ſi metterà inſieme in polvere il Muſchio e l' Ambra. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di vetro ben chiuſo.

E' buona per fortificare lo ſtomaco, il cuore, il cervello; ajuta alla digeſtione, eccita il Seme, reſiſte alla malignità degli umori. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Pulvis Diacalaminthes, N. Alexand.

℞. *Calaminthes montanæ, Pulegii, Piperis nigri, Seminum Seſeleos Maſſilienſis, Petroſelini Macedonici ana* ʒ iij. ℈ ij.
Leviſtici ʒ ij. ℈ j.
Ameos, Aniſi, Summitatum Thymi, Cinnamomi, Zingiberis ana ℈ ij.
Seminis Apii ℈ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere.

E' Ceſalica e ſtomacale; eccita i Meſi nelle Femmine, caccia i venti, reſiſte alla malignità degli Umori. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Si può anche ridurre in Elettuario, meſcolandola con quattro volte altrettanto Mele ſchiumato o Zucchero cotto in acqua di Calamento. *Elettuar. Diacuma.*

Pulvis Dianiſi, Meſue.

℞. *Seminis Aniſi* ʒ ij ß.
Glycyrrhizæ raſæ, Maſtices ana ʒ j.
Seminum Carvi, & Fœniculi, Macis, Galangæ minoris, Zingiberi, Cinnamomi ana ʒ v.

Trium Piperum, *Calaminthæ montanæ*, *Pyrethri & Caſſiæ lignæ ana* ʒ ij.
Cardamomi majoris, *Caryophyllorum*, *Cubebarum*, *Croci Orientalis*, *Spicæ nardi ana* ʒ i ß.
Sacchari albi ʒ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente lo Zucchero e 'l Maſtice. Si metteranno in polvere inſieme tutte le Droghe: ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Rareſa e diſperde le crudezze dello ſtomaco, ajuta alla digeſtione, caccia i venti, eccita i Meſtrui. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si può parimente ridurla in Elettuario meſcolandola con una quantità ſufficiente di Mele ſchiumato o di Zucchero.

Vorrei togliere da queſta Polvere il Piretro a cagione di ſua agrezza cocente, la Caſſia lignea perchè vi entra della Cannella, il Zenzero perchè vi è del Pepe, o 'l Pepe perchè vi è dello Zenzero, perchè codeſte due Droghe inſieme producono tropp' aſprezza.

Lo Spicanardi ſomminiſtra troppo cattivo ſapore a queſta Polvere che dev' eſſer grata, affinchè poſſa eſſer preſa dopo il cibo come una Polvere digeſtiva.

Lo Zucchero rende la Polvere grata al guſto; ma fa che ſi umetti quando ſi conſerva. Sarebbe meglio toglierlo dalla compoſizione, e meſcolarne in ogni doſe a miſura del voler prenderla.

Pulvis Aromatici Caryophyllati, *Meſue*.

℞. *Caryophyllorum* ʒ vij.
Roſarum rubrarum ab unguibus mundatarum ʒ ß.
Glycyrrhizæ raſæ, *Trochiſcorum Galliæ moſchatæ ana* ʒ ij.
Macis, *Radicis Zedoariæ*, *& Galangæ minoris*, *Santali citrini*, *Trochiſcorum Diarrhodon*, *Cinnamomi*, *Ligni Aloes*, *Spicæ nardi*, *Piperis longi*, *Ambræ cineritiæ & Cardamomi majoris ana* ʒ j.
Folii Indi ſeu Malabathri, *Cubebarum ana* ℈ ij.
Moſchi Orientalis ℈ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme eccettuati il Muſchio e l' Ambra grigia, che ſi ridurranno in polvere a parte. Si meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Fortifica il Cervello, il Cuore, lo Stomaco, arreſta il vomito, diſperde i venti, reſiſte alla malignità degli Umori. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Pulvis Cordialis, *Alexandri*.

℞. *Margaritarum præpar. Granatorum præparat. Spodii præpar. Cinnamomi*, *Radicis Tormentillæ*, *Boli Armenæ ana* ʒ iij.
Terræ ſigillatæ ʒ ij. ℈ ij.
Trium Santalorum, *Raſuræ Eboris*, *Unicornu ana* ʒ ij.
Hyacinthorum præpar. Saphyrorum præpar. Corallorum præpar. Succini albi præpar. Ligni Aloes, *Radicum Valerianæ*, *Dictamni albi*, *& Zedoariæ ana* ʒ j.
Serici crudi, *Radicis Behen albi & rubri ana* ℈ ij.
Oſſis e Corde Cervi ʒ ß.
Ambræ cineritiæ, *Moſchi ana* gr. x.
Folia auri N. v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Legni, le Radici, le Raſchiature d' Avorio e d' Unicorno, l' Oſſo di cuor di Cervo, la Seta cruda tagliata minuta, e la Cannella: da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Terra ſigillata e 'l Bolo; da un' altra parte il Muſchio e l' Ambra. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati colle Pietre preziose, le Perle, il Corallo, lo Spodio, il Succino preparati e le Foglie d' Oro per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona contro le Febbri maligne, reſiſte alla corruzione, fortifica il cuore e lo ſtomaco, arreſta i corſi di ventre. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Queſta Polvere ha molta relazione con quella della Confezion di Giacinto: ſi potrebbe ridurla in Elettuario meſcolandola con ſei o ſette volte altrettanto di Sciroppo di Garofani.

Si potrebbe preparare una parte di queſta Polvere ſenza Muſchio nè Ambra per le Femmine, alle quali non convengono queſti odori.

Pulvis Diazingiberis, *Nicol.*

℞. *Zingiberis*, *Galangæ*, *Rhabarbari*, *Caryophyllorum*, *Cinnamomi*, *Nucis moſchatæ*, *Granorum Paradiſi*, *Piperis longi*, *Macis*, *Cardamomi*, *Spicæ Indicæ*, *Roſarum rubrarum ana* ʒ v.
Pinearum mundatarum ʒ ß.
Piſtaciorum ʒ ij.
Seminis Aniſi & Fœniculi, *Glycyrrhizæ raſæ*, *Croci ana* ʒ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, eccettuati i Pinocchj e i Piſtacchi che ſi peſteranno in un mortajo di marmo fin che ſieno ridotti in paſta; poi ſi meſcoleranno cogl' Ingredienti polverizzati per farne una polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, caccia i venti. *Virtù.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

I Pinocchj e i Piſtacchi rendono queſta Polvere graſſa ed in iſtato di diventar in poco tempo nel conſervarla. Sarei di parere che ſi doveſſero togliere dalla Polvere.

Pulvis Diacoſtus, *Meſue*.

℞. *Coſti candidi*, *aromatici*, *amari*, *Caſſiæ lignæ*, *Cinnamomi ana* ʒ v.
Aſari ʒ ß.
Semin. Apii & Aniſi, *Schœnanthi*, *Rhabarbari ana* ʒ iij.
Croci, *Ariſtolochiæ*, *Myrrhæ ana* ʒ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mirra ſeparatamente e tutte le altre Droghe inſieme. Si meſcolerà il tutto, e ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

Virtù. E' buona per togliere le oſtruzioni del Fegato e della Matrice, per eccitare i Meſi nelle Donne, per cacciare i venti. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Pulvis Liberans, *Valerii Gordi*.

℞. *Boli Armenæ præpar. Terræ Sigillatæ ana* ʒ iij.
Seminum Acetoſæ, *Endiviæ*, *Coriandri*, *& Radicis Tormentillæ*, *Corticis Citri mali ana* ʒ i ß.
Santalium omnium, *Dictamni albi ana* ʒ j.
Penidiorum & Sacchari candi ana ℈ ij.
Margaritarum, *Corallorum albi & rubri*, *Succini*, *Raſuræ Eboris*, *Spodii præpar. Oſſis e Corde Cervi*, *vel Bovis*, *Radicum Behen albi*, *& Behen rubri*, *Doronici*, *& Zedoariæ*, *Cardamomi*, *Macis*, *Ligni Aloes*, *Caſſiæ lignæ*, *Croci*, *Cinnamomi ana* ʒ ß.
Lapidum Smaragdi, *Hyacinthi*, *Granati*, *Serie crudi minutim inciſi*, *Florum Nymphææ*, *Bugloſſi*, *Roſarum rubrarum ana* ℈ j.

Caphu-

Caphuræ gr. vij.
Moſchi Orientalis, *Ambaris ana* gr. iij.
Technicè fiat pulvis uſui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, i Legni, le Radici, e le Foglie, i Fiori, le Raſchiature, l'Oſſo di cuor di Cervo, le Scorze, la Seta tagliata ben minuta: da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bolo, la Terra ſigillata, la Canfora: da un'altra parte il Muſchio, l'Ambra e li Zuccheri. Si macineranno ſul porfido i Coralli, le Perle, il Succino, e le Pietre prezioſe. Si meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati collo Spodio o coll'Avorio bruciato preparato, e ſi farà una polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. Preſerva dalla Peſte, dall'Aria cattiva, e da tutte l'altre Malattie contagioſe. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Si può ridurre queſta Polvere in Penniti con una quantità ſufficiente di Zucchero.

Si potrebbe ſenza far torto a queſta Compoſizione toglierne il Bolo, la Terra ſigillata, le Perle, i Coralli, lo Spodio, le Pietre prezioſe. Sono tutte codeſte materie alkaline, che non poſſono quì produrre alcun effetto. Il biſogno è di avere Ingredienti ripieni di parti volatili: La Seta parimente non vi ſerve, ed è compoſta di fila che ſono molto difficili ad eſſere ridotte in polvere. Lo Zucchero candito e i Penniti ſi umettano e rendono la Polvere come in paſta; è bene il laſciarli. Ecco la riforma di codeſta deſcrizione.

Pulvis Liberans, reformatus.

℞. *Radicum Tormentillæ, Dictammi, Behen albi, Angelicæ, Zedoariæ, ana* ʒ ß.
Santalorum omnium, Succini, Raſuræ Eboris, Oſſis è Corde Cervi, Corticis Citri, Cinnamomi ana ʒ iij.
Macis, Cardamoni, Seminis Acetoſæ, Coriandri Roſarum ana ʒ ij.
Croci ana ʒ j.
Caphuræ gr. vij.
Ambræ cineritiæ, Moſchi Orientalis ana gr. iij.
Fiat pulvis.

CAPITOLO VII.

De' Trociſci.

Nomi de' Trociſci. TRochiſcus è un nome Greco che ſignifica *Girella*. Si dinomina anche *Placentula, ſeu Orbis, ſeu Orbiculus, ſeu panis, ſeu Paſtillus*. Queſt'ultimo nome è appropriato ad una ſpecie di Trociſci che ſi gettano nel fuoco per riceverne un odor grato e che corregge la malignità dell'aria. Gli Arabi hanno dato il nome di *Sief* a i Trociſci che ſervono alle malattie degli Occhi. *Sief.*

I Trociſci in generale ſono compoſizioni ſecche compoſte di molti Medicamenti polverizzati ed incorporati col Vino, o con Acque diſtillate, o con ſughi, o con mucilagini, o con Polpe, o con Sciroppi in una conſiſtenza aſſai ſoda. Si peſta ben la maſſa in un Mortajo, affinchè il tutto eſattamente ſi uniſca, e ſi divide in piccoli pezzetti, a' quali ſi dà la figura che ſi vuole, ora lunghetta, ora quadrata, ora triangolare, ora rotonda, ora piatta, ora di piccoli grani. Si mettono poi a ſeccare per poterli conſervare ſenza eſſer offeſi da muffa.

Trochiſci Alhandal.

℞. *Pulpæ Coloc*nthidis albæ & levis a granis purgatæ, quantum libuerit.*
Incidatur minutim, poſtea guttis aliquot olei amygdal. dulcium irroretur & in ſubtilem pulverem redigatur. Ex pulvere mucilagine gummi tragacanthi excepto compone maſſam & ex maſſa trochiſcos in umbra ſiccandos: trochiſcos ſiccos iterum ſubtiliter tere, nova gummi tragacanthi mucilagine excipe, novos trochiſcos rurſus forma, in umbra ſicca & ad uſum ſerva.

OSSERVAZIONI.

PRenderanſi de i Pomi di Colloquintida de' più bianchi e di più leggieri. Si apriranno, ſi monderanno da i loro grani, ſi taglieranno più minutamente che vi ſia poſſibile colle forbici; ſi bagneranno con Olio di Mandorle dolci e ſi ſtroppiceranno fra le mani per far penetrar l'Olio, e per impedire ad eſſi il troppo eſalare fuor del Mortajo quando ſi peſteranno. Si polverizzeranno ſottilmente; ſi metterà la Polvere in maſſa con quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante. Si dividerà queſta maſſa in Trociſci o in piccoli pezzi che ſi metteranno ſopra uno ſtaccio per farli ſeccare all'ombra: Quando ſaranno ſecchi ſi ridurranno in Polvere ſottile e colla quantità di mucilagine di Gomma Dragante ſufficiente a codeſto effetto, ſe ne formeranno nuovi Trociſci che ſi faranno ſecare come prima per conſervarli.

* Una libra di ſedici once di bella Colloquintida *Peſo.* rende d'ordinario cinque once di polpa priva de' ſuoi ſemi: queſta polpa eſſendo polverizzata peſa quattr'once, e mezza dramma. Se ne formano de i Trociſci com'è ſtato detto ch'eſſendo eſattamente ſeccati peſano quattr'once e mezza.

Virtù. Sono molto purgativi: purgano principalmente la pituita craſſa, e gli altri umori groſſi. Si danno per l'Apopleſſia, per la Letargia, per la Idropiſia, per provocare i Meſi alle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da due grani perſino a mezzo ſcrupolo in Pillole.

Alhandal è un nome Arabo che ſignifica Colloquintida.

Quanto ſi chiama o carne o polpa di Colloquintida, non è che la Colloquintida priva de' ſuoi grani.

Il mucilagine di Gomma Dragante è qui poſt' in uſo non ſolo per ridurre la Polvere in una conſiſtenza atta ad eſſer formata in Trociſci, ma anche per indolcire e per correggere l'agrezza della Colloquintida; perchè queſto mucilagine colle ſue parti ramoſe o glutinoſe, lega le punte de' Sali del miſto, modera il loro moto, e impediſce la troppo grand'impreſſione che potrebbono fare ſulle membrane interiori delle viſcere: Affinchè parimente entri più mucilagine ne' Trociſci, ſi fanno ſeccare e ſi polverizzano per formali di nuovo con altro mucilagine.

Meſue domanda per fare queſti Trociſci de' mucilagini di Gomma Dragante, di Gomma Arabica, di Bdellio; ma come la Gomma Dragante è la più mucilaginoſa è la più propria per indolcire la Colloquintida, è meglio ſervirſi di eſſa ſola.

Trochiſci de Agarico.

℞. *Zingiberis albi contuſi* ʒ ij.
Infunde frigidè horis 24. *in vini albi* ʒ iv. *deinde cola.*
℞. *Agarici electi in pulverem redacti* ℔ ß.
Prædicto liquore humectetur ut in maſſam ſolidiorem coeat & ex illa fingantur trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infuſione a freddo per lo ſpazio di vrntiquattr'ore nel Vino bianco, il Zenzero mandato dalla ſua ſcorza e peſto: poi ſi colerà, ſi raſchierà, e ſi metterà in polvere dell'Agarico del più bianco e del più leggiero che trovar ſi poſſa. Si ridurrà in paſta ſoda in un mortajo colla quantità neceſſaria dell'infuſione del Zenzero colata. Si formeranno di queſta paſta de i Trociſci che ſi metteranno a ſeccare all'ombra. *Virtù.* Purgano principalmente la Pituita del cervello: ſi danno agli Apoplettici, a i Paralitici, a i Letargici. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Biſogna in primo luogo raſchiare l'Agarico affinchè più facilmente poſſa ridurſi in polvere, perch'è difficile il polverizzarlo, ſe metterſi in pezzi dentro il Mortajo.

Correzione dell' Agarico. Il Zenzero è sempre stato stimato il correttivo dell' Agarico, e per codesta ragione si fa entrare in questi Trocisci. Vediamo parimente che Mesue e gli Autori che lo hanno seguito, domandano che si umetti per tre volte diverse l' Agarico coll' infusione del Zenzero, seccandolo e polverizzandolo ogni volta, eccettuata l' ultima, prima di formarlo in Trocisci, a fine d' impregnarlo, per quanto è possibile, della sostanza del Correttivo. Gli Speziali poco osservano quest' ultimo metodo primamente perchè hanno conosciuto dall' esperienza che 'l Zenzero nulla produce nell' Agarico, e quello che n' è impregnato non opera meglio di quello che non lo è. In secondo luogo, perchè queste umettazioni che si fanno coll' infusione di Zenzero danno a' Trocisci un color bruno nericcio che impedisce vi si conosca quello dell' Agarico, e fa credere a coloro che non sono istruiti in questa circostanza, essersi adoperato per farli dell' Agarico men buono.

Quest' ultima considerazione fa che molti preparano i loro Trocisci di Agarico senza Zenzero, servendosi solo di buon Vino bianco per formarli; allora sono bianchi.

Altra correzione dell' Agarico. Ma stimo che i Trocisci di Agarico sieno una preparazione inutile, perchè l' Agarico nel suo stato naturale produce gli stessi buoni effetti. Basta ben scegliere questa Droga prima di metterla in opera; e se vuolsi dare ad essa qualche correttivo, il Sale armoniaco le converrà meglio d' ogni altro: perchè non solo attenuerà la sua sostanza purgativa coll' impedirgli l' eccitar dolori nelle viscere; ma col suo Sal penetrante e volatile gli darà più azione per innalzarsi al cervello, e per dissolvervi la Pituita grossa. *Dose.* La Dose che se ne può dare è mezzo scrupolo sopra ogni presa d' Agarico.

Trochisci Scammonii Rosati vel Scammonium Rosatum, A. Mynsicht.

℞. *Spiritus Vitrioli dulcificati* ℥ iij.
Rosarum rubrarum exsiccatarum ℥ i ß.
Infundantur donec spiritus rubicundus evadat, quem per chartam filtra & habebis spiritum vitrioli rosatum, postea cum spiritu dissolve scammonium crudum instar pultis, iterumque exsicca, & hunc laborem vice secunda & tertia repete, tandem pistilo oleo amygdalarum dulcium illito, tere & adde syrupi rosati solutivi s. q. ut fiat massa ex qua cum ole, stillatitii rosarum & cinnamomi fermentum Trochisci.

OSSERVAZIONI.

PEr dolcificare lo spirito di Vetriuolo si mescola con peso eguale di spirito di Vino, e si fanno circolare in un Matraccio di rincontro per lo spazio di ventiquattr' ore sopra un fuoco lento, poi si conserva il liquore. E' codesto lo spirito di Vetriuolo dolcificato.

Si metterà in infusione una dramma e mezza di Rose rosse secche in tre once di questo spirito finchè siasi fatta una tintura ben rossa. Si feltrerà allora l' infusione, ed avrassi lo spirito di Vetriuolo rosato.

Lo spirito di Vitriuolo dolcificato si carica facilmente della Tintura di Rose, e si estende e le dà risalto in maniera che sembra più risplendente nel colore che le medesime Rose.

Virtù dello Spirito di Vetriuolo rosato. Questo spirito di Vetriuolo rosato è buono per arrestare il corso di ventre, il vomito: lo sputo di sangue: tempera gli ardori della Febbre, e toglie benissimo la sete. Se ne mette in un liquore appropriato fino ad una grata acidità. Si ridurrà in polvere sottile la quantità che vorassi di Scamonea in un Mortajo di vetro, s' incorporerà colla quantità che sarà bisognevole di spirito di Vetriuolo rosato per farne una pasta liquida, che si metterà poi a seccare al Sole ovvero ad un fuoco lento; si metterà di nuovo in polvere la massa, si riumetterà collo stesso spirito come prima e si farà seccare; si replicherà il metterla in polvere, l' umettarla, e 'l farla seccare; poi si ridurrà in polvere sottile in un mortajo unto con alcune gocce di Olio di Mandorla dolce; affinchè non vi si attacchi. Si corporificherà in pasta dura con una quantità sufficiente di sciroppo di Rosa pallida, per formarne de i Trocisci colle dita unte d' Olj distillati di Rosa e di Cannella, poi si faranno seccare.

Purgano gli umori bilioſi senza dolori di ventre. *Virtù.* La Dose n' è da sei grani fino a venti. *Dose.*

Tutta codesta gran preparazione, che si può dinominare diagridio rosato, non è stata inventata che per correggere con un astrignente la Scamonea. *Diagridio rosato.* Ma questa Gomma non ha in se cosa che domandi esser corretta. Si può senza scrupolo servirsene nel suo stato naturale. Così stimo codesta composizione assai inutile.

Trochisci de Rhabarbaro.

℞. *Rhabarbari optimi* ℥ x.
Amygdalorum amararum ℥ ß.
Rosarum rubrarum ℥ iij.
Spicæ nardi, Radicum Rubiæ Tinctorum & Asari, Seminum Api & Anisi, Absinthii majoris ana ℥ j.
Cum succi Eupatorii ad mellaginem inspissati q. s. fiant trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, le Rose, lo Spicanardi, la Rubia, le Semenze, l' Assenzio, e l' Asaro. Si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle mondate dalla lor pelle finchè sieno ridotte in pasta. Vi si mescoleranno le polveri, e con una sufficiente quantità di sugo d' Agrimonia condensato al fuoco, fino alla consistenza di Mele, si farà una massa assai soda, la quale si formerà in piccoli Trocisci, e si metteranno a seccare all' ombra.

Servono per le ostruzioni del Fegato, del Mesenterio, della Milza, per li corsi di ventre; purgano dolcemente restringendo. *Virtù.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro. *Dose.*

Le Mandorle si mescolano difficilmente nella Polvere, ed impediscono l' unione della massa. Sarei di parere che si mettesse in luogo loro una Dramma di Gomma dragante, di cui si facesse del mucilagine col sugo di Agrimonia per far la massa de' Trocisci. S' indurirebbono facilmente seccandosi, e si conserverebbono quanto si volesse senza umettarsi.

Trochisci de Violis, Nicol. Alex.

℞. *Florum Violarum recent. mundator.* ℥ v.
Amyli ℥ iij.
Seminis Papaveris albi ℥ ij. ℈ j.
Plantaginis ℥ j.
Rhabarbari optimi, Balsami vel succedanei ejus olei Caryophyllorum vel Nucis moschatæ ana ℈ j.
Aquæ Rosarum q. s.
Fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro e le Semenze; da un' altra parte si metterà in polvere separatamente l' Amido; si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati. Si batteranno in un Mortajo di marmo i Fiori di Viole mammole di recente colte, e mondate, finchè sieno in polpa. Poi vi si mescoleranno le Polveri e 'l vero balsamo, o in suo difetto l' Olio di Garofano o quello di Nocemoscada, e la quantità necessaria d' Acqua di Rose per farne una massa assai soda, della quale si formeranno i Trocisci.

Sciolgono un poco il ventre, indolciscono la bile, temperano il calor delle viscere e le fortificano. *Virtù.* La Dose n' è da mezza dramma fino a quattro scrupoli. *Dose.* Questi Trocisci si trovano descritti in alcune Farmacopee sotto nome di *Trocisci diani*, o *diavi*, cioè Trocisci di Viole mammole. Sono poco in uso. *Trochisci diani. diavi*

Trochisci de Violis Solutivi, Hamech.

℞. *Florum Violarum siccarum* ℥ vj.
Turpethi ℥ ß.

Succi

Succi Glycyrrhizæ , Scammonii præparati , Mannæ ana ℥ ij.
Syrupi Violati ſolutivi ſ. q.
Fiat Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Viole ſecche, il Turbit e 'l Sugo di Regolizia , da un' altra parte ſi metterà in polvere il Diagridio in un Mortajo unto con due gocce d' Olio di Mandorla dolce. Si ſceglierà la Manna più netta ; ſi peſterà bene in un Mortajo, e ſi ridurrà in paſta liquida , colla quantità neceſſaria di Sciroppo violato purgativo : poi vi s' incorporeranno le Polveri per fare una Maſſa che ſi battetà per qualche tempo per dare unione alle Droghe , e ſe ne formeranno de i Trociſci che ſi faranno ſeccare.

Virtù . Doſe . Purgano la Pituita e la Bile. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli .

Si potrebbe ſoſtituire a i Fiori di Viole mammole, la ſemenza di Viole ch' è più purgativa .

Trochiſci de Eupatorio , Meſue .

℞. *Mannæ* ℥ j.
Roſarum rubrarum ℥ ß.
Spodi ℥ iij ß.
Spicæ nardi ℥ iij.
Rhabarbari optimi , Aſari , Seminis Aniſi ana ℥ ij.
Cum ſucci eupatorii ad mellaginem inſpiſſati ſ. q. fiat maſſa ex qua formentur Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe , lo Spicanardi , il Rabarbaro , l' Aſaro , l' Anice . Da un' altra parte ſi macinerà lo Spodio o l' Avorio calcinato, per ridurlo in Polvere impalpabile . Si trarranno per eſpreſſione due once o circa di Sugo d' Agrimonia ; vi ſi farà fonder ſopra un poco di fuoco la Manna ; ſi colerà la diſſoluzione , e ſi farà condenſare in conſiſtenza di Mele ; vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri , e ſi farà una Maſſa , di cui formeranſi de i Trociſci giuſta l' arte .

Virtù . Doſe . Sono buoni per levare le oſtruzioni dal Fegato e dalla Milza . Servono per l' Iterizia . La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma .

La Raſchiatura d' Avorio ſarebbe di Virtù maggiore in queſta compoſizione che l' Avorio calcinato ; perch' ella contiene del Sal volatile e dell'Olio, di cui è ſtato ſpogliato dalla calcinazione l' Avorio bruciato .

Queſti Trociſci hanno molta relazione con quelli di Rabarbaro .

Trochiſci de Aniſo , Meſue .

℞. *Seminis , Aniſi , Aloes Succotrinæ , Succi Agrimoniæ inſpiſſati ana* ℥ ij.
Seminis Anethi , Amygdalarum amararum , Spicæ nardi , Maſtiches , Macis , Foliorum Abſinthii ſiccat , Radicum Aſari & Apii ana ℥ ß.
Cum ſucci Abſinthii q. ſ. fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze , le Foglie , le Radici , le Mandorle amare che ſaranno ſtate mondate dalle lor pelli , lo Spicanardi e 'l Macis . Da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe e 'l Maſtice : ſi trarranno per eſpreſſione i Sughi , e ſi farà condenſare quello d' Agrimonia ſino in conſiſtenza di eſtratto . Si meſcolerà colle Polveri , e ſi aggiugnerà la quantità neceſſaria di Sugo di Aſſenzio per fare una maſſa , della quale ſi formeranno de i Trociſci , e ſi faranno ſeccare .

Virtù . Sono buoni per diſcacciare e per diſperdere i venti , per fortificare lo ſtomaco , per rarefare gli umori freddi e viſcoſi , per le oſtruzioni del Fegato e della Milza : purgano lentamente . La Doſe n' è da *Doſe .* mezza dramma ſino ad una dramma e mezza .

Queſti Trociſci ſono compoſti d' Ingredienti tanto ingrati al guſto che ſarebbe come impoſſibile il farli prendere in pozione . Si farà bene col darli in Boli o in Pillole all' Infermo : è bene anche il ſervirſene come delle Pillole maſticine , immediatamente avanti il paſto , affinchè l' alimento rintuzzi le punte del Sale dell' Aloe , ed impediſca i dolori che cagionar potrebbe nello ſtomaco ; ma queſti Trociſci ſono pochiſſimo in uſo .

Le mandorle rendono la Polvere troppo graſſa ; il che può impedire in certa maniera l' unione eſatta della Maſſa . Giudicherei bene ſi metteſſe in loro veçe un peſo eguale di Gomma Dragante . La compoſizione avrebbe più corpo ; e queſti Trociſci ſarebbono più ſodi , e più in iſtato di eſſere conſervati .

Trochiſci de Epithymo .

℞. *Epithymi , Turbith ana* ℥. x.
Sagapeni ℥ v.
Caphuræ ℥ j.
Pulverentur omnia & cum ſ. q. mucaginis gummi Tragacanthi in aqua Meliſſæ parati fiant maſſa ex qua formentur Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit , l' Epitimo , e 'l Sagapeno : da un' altra parte ſi ridurrà in Polvere la Canfora in un mortajo bagnato nel fondo con due o tre gocce di Spirito di Vino : ſi meſcoleranno le Polveri , e ſi ridurranno in maſſa colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma di Dragante preparato con acqua di Meliſſa . Si formeranno di queſta maſſa de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all' ombra .

Virtù . Sono purgativi e buoni per la Colica ventoſa , per la Gotta ſciatica , per purgare le giunture , per eccitare i Meſi nelle Donne , per reprimere i Vapori . La Doſe n' è da mezza dramma ſino a due *Doſe .* dramme .

Non vi è coſa che ſia purgativa fuorchè il Turbit in queſti Trociſci : le altre Droghe vi ſono poſte per ajutargli a penetrare le oſtruzioni ; l' Epitimo e 'l Turbit ſono poſti fra i Medicamenti artritici , ovvero che vanno alle giunture , perch' eſſendo ſecchi reſtano gran tempo nel corpo , ed hanno il comodo di diſtribuirſi alle parti più lontane .

Si potrebbe anche con ragione dinominare queſta compoſizione , Trociſci di Turbit , come ſi dinomina Trociſci di Epitimo , perchè vi entra egualmente dell' uno e dell' altro .

Trochiſci Alkekengi , Meſue .

℞. *Boli Armenæ , Gummi Arabici , Thuris , Sanguinis Draconis , Succi Glycyrrhizæ , Gummi Tragacanthi , Amygdalarum amararum , Nucleorum Pineorum , Amyli , Seminis Papaveris albi ana* ℥ vj.
Sem. Cucurbitæ , Melonis , Citrulli ana ℥ iij ß.
Baccarum Halicacabi ſeu Alkekengi ℥ iij.
Seminum Apii & Hyoſciami albi , Succini , Opii ana ℥ ij.
Cum ſucco Halicacabi fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Succino , gli Alkekengi ſecchi , l' Oppio , le Semenze d' Appio e di Juſquiamo : da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bolo e l' Amido : da un'altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme in un Mortajo riſcaldato le Gomme Dragante ed Arabica ; da un' altra parte il Sangue di Drago e l' Incenſo : ſi metteranno inſieme in un Mortajo di marmo le Mandorle mondate , i Pinocchi mondati , le Semenze di Papavero , di Zucche di Meloni e di Cetriuoli mondate . Si batteranno ſinchè 'l tutto ſia bene in paſta . Vi ſi meſcoleranno allora le Polveri . Si farà diſſolvere a fuoco lento in una ſcodella di Terra vernicata il Sugo di Regolizia , colla quantità neceſſaria di Sugo d' Alkekengi tratto per eſpreſſione ; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri . Si peſterà la meſcolanza in un Mortajo per farne una paſta , della quale ſi formeranno de i Trociſci che ſi faranno ſeccare al Sole .

Sono

Virtù. Sono ſtimati per le Ulceri delle Reni della Veſcica, per la Diſuria, per lo piſciamento di Sangue,
Doſe. eccitano il ſonno. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Le Mandorle, i Pinocchi, le Semenze di Cetriuolo, di Papavero, di Zuccha e di Melone, eſſendo materie aſſai olioſe, impediſcono alla maſſa il prendere la unione che dee avere perchè ſe ne poſſano formare facilmente de i Trociſci. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi faceſſe la Doſe de' Trociſci più piccola a proporzione a cagione dell' Oppio, o ſi diminuiſſe l' Oppio di mezza dramma.

Gli Alkekengi che danno il nome a queſti Trociſci vi ſono troppo riſparmiati. Potrebbeſi ſenza ſcrupolo accreſcerne la quantità. Ecco come vorrei riformarne la deſcrizione.

Trochiſci Alkekengi reformati.

℞. *Baccarum Alkekengi ſiccarum* ℥ ij.
Boli Armenæ, Olibani, Sanguinis Draconis, Gummi Arabici, Succi Glycyrrhizæ, Maſtiches, Succini Amyli ana ℥ j.
Gummi Tragacanthi ℥ vj.
Seminum Hyoſciami, Talictri & Plantaginis ana ℥ iij.
Opii ℥ ij.
Salis Saturni ℈ j.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in ſucco alkekengi extracti, fiant Trochiſci S. A.
Doſis erit a ℈ ß. *uſque ad* ℈ ij.

Trochiſci de Terra Sigillata, Meſue.

℞. *Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ, Lapidis Hæmatitis, Coralli rubri, Succini, Cornu Cervi uſti, Trochiſcorum Ramich, Spodii, Amyli aſſi, Gummi Arabici, Sanguinis Draconis, Acaciæ veræ, Hypociſtidis, Succi foliorum Ciſtidis, in hujus penuria, doſis, Hypociſtidis dupliciter, Olibani, Croci, Balauſtriorum, Roſarum rubrarum, Seminis Roſarum, Portulacæ aſſæ, Acinorum Mali Granati, Gallarum Cupreſſi ana* ℥ ij.
Seminis Papaveris nigri, Gummi Tragacanthi, Margaritarum ana ℥ i ß.
Cum aqua vel ſucco plantaginis forma Trochiſcos in umbra ſiccandos & uſui, reponendos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze, le Noci di cipreſſo, i Fiori, i Trociſci di Ramich; l'Acacia e l'Ipociſtide: da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bolo, la Terra Sigillata e l'Amido un poco abbronzato ſul fuoco: ſi macineranno ſul porfido le Perle; il Corallo, la Pietra ematite o Sanguigna, il Succino, lo Spodio o l'Avorio bruciato e 'l Corno di Cervo calcinato ſin che ſieno in polvere impalpabile: da un' altra parte ſi polverizzeranno inſieme il Sangue di Drago, l'Olibano, e la Gomma Arabica che prima ſarà ſtata abbronzata o diſeccata al fuoco. Si meſcoleranno tutte codeſte polveri, e ſe ne farà una Maſſa con un mucilagine che ſatà ſtato preparato colla Gomma Dragante nel Sugo o nell' Acqua diſtillata di Piantaggine. Si peſterà queſta maſſa per qualche tempo in un Mortajo, e ſe formeranno de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per lo ſputo di Sangue e per l'altre
Doſe. Emmorraggie: la Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Si applicano parimente ſopra le piaghe eſteriori per arreſtarne il Sangue.

Molti Ricettarj aggiungono in queſta deſcrizione una dramma d'Oppio; il che da me viene approvato.

Benchè gl' Ingredienti ch' entrano nella compoſizione di queſti Trociſci ſieno tutti aſtringenti e convenevoli per le malattie nelle quali s' impiegano, ſi può dire che l'Autore ſiaſi troppo eſteſo, ed averebbe potuto fare un Medicamento di una Virtù per lo meno così grande, riſtrignendoſi nelle Droghe più eſſenziali. Ecco la maniera di cui vorrei abbreviata queſta compoſizione.

Trochiſci de Terra Sigillata reformati.

℞. *Terræ Sigillatæ* ℥ ij.
Lapidis Hæmaticis, Succini, Coralli præpar. Spodii, Amyli, diaphoretici mineralis, Nucum Cupreſſi, Acaciæ, Hypociſtidis, Gummi Arabici, Balauſticorum, Roſarum rubrarum, Seminis Papaveris, extracti Martis aſtringentis ana ℥ ß.
Opii ℥ j.
Salis Saturni ℥ ß.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aquæ plantaginis extractæ, fiant Trochiſci S. A.
Doſis erit a ℈ ß. *ad* ℈ ij.

Trociſci Ramich, Meſue.

℞. *Succorum Acetoſæ vel Cydoniorum* ℥ xvj.
Baccarum Myrti ℥ iv.
Omphacii ℥ vij.
In his ſuccis parum bulliant Gallarum Cupreſſi recentium exacte tritarum ℥ iij.
Baccarum Myrti contuſarum ℥ ij.
Roſarum rubrarum ℥ j.
Colaturæ immitte ſequentem pulverem, Gummi Arabici ℥ i ß.
Santali citrini ℥ x.
Roſarum rubrarum, Samach, Spodii ana ℥ j.
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Macis, Nucis moſchatæ ana ℥ ß.
Deinde in ſcutella lapidea vel terrea vitreata ſoli exponantur & ſiccentur, poſt tere minutim & cum Camphuræ ℈ iv.
Et Aquæ Roſarum q. ſ.
Fiant Trochiſci in umbra ſiccandi: nonnulli aromatizant compoſitionem Moſchi gr. xviij.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo, le Roſe, il Sommaco, il Legno d'Aloe, i Garofani, il Macis e la Nocemoſcada: da un' altra parte ſi metterà in polvere la Gomma Arabica in un mortajo riſcaldato: da un' altra parte ſi macinerà lo Spodio o l'Avorio brucciato ſopra il porfido. Si meſcoleranno le Polveri inſieme.

Si trarranno per eſpreſſione i Sughi di Acetoſa, di Agreſto, di Baccho di Mirto: ſi faranno bollire per qualche tempo in queſti Sughi le Noci di Cipreſſo e le Bacche di Mirto ben peſte, e le Roſe roſſe; ſi colerà la decozion con forte eſpreſſione; vi ſi diſſolveranno le Polveri: ſi merterà la diſſoluzione in una ſcodella, ovvero in un Piatto di terra vernicata, e ſi eſporrà al Sole ſinchè ſia evaporata o diſeccata in conſiſtenza ſoda: allora ſi ridurrà in polvere, ſi meſcolerà colla Canfora parimente polverizzata; ſi ridurrà la meſcolanza in maſſa colla quantità neceſſaria d'Acquaroſa, e ſe ne formeranno de i Trociſci che ſi metteranno a ſeccare all' ombra. Alcuni aggiungono nella compoſizione diciotto grani di Muſchio per profumarla.

Queſti Trociſci fortificano lo Stomaco, il Cuo- *Virtù*
re, il fegato; acquietano la bile, arreſtano l'Emorragie. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una *Doſe.*
dramma.

Ramich è un nome Arabo, che credeſi venire *Ramich*
per corruzione da *Rumex* che ſignifica Acetoſa o *ſua Etimo-*
Cotogno. *logia.*

Si può per abbreviare la preparazione di queſti Trociſci, far evaporare la decozione in una ſcodella di Terra vernicata ſino alla conſiſtenza di Mele. Poi vi s'incorporeranno le Polveri, e la Canfora per fare una maſſa della quale ſi formeranno i Trociſci: perchè non ſerve a nulla il far diſeccare la meſcolanza come domanda l'Autore, per poi ribagnarla coll' Acquaroſa.

I Sughi di Acetoſa, di Mirto e di Agreſto eſſendo carichi delle lor proprie ſoſtanze, ſono poco in iſtato di ricever quelle delle Bacche di Mirto, delle Roſe, e delle Noci di Cipreſſo che ſi fanno dentro

tro bollire. Si potrebbe dispensarsi dal far questa decozione servendosi degl' Ingredienti che la compongono, nella Polvere si potrebbon anche lasciare i Sughi di Bacche di Mirto, e di Agresto, e fare la composizione nella maniera seguente.

Trocisci Ramich, reformati.

℞. *Nucum Cupressi, Baccarum Myrti, Gummi Arabici ana* ʒ i ß.
Rosarum rubrarum, Santali citrini ana ʒ x.
Sumach Rasuræ ana ʒ j.
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Macis, Nucis moschatæ ana ʒ ß.
Caphuræ ℈ iv.
Pulverentur omnia, misceantur & excipiantur succo acetosæ ad mellaginem inspissato, ut fiat massa, ex qua formentur Trochisci S. A.

Trochisci Viperini seu Theriacales.

℞. *Truncorum, hepatum & cordium Viperinarum siccatorum, quantum libuerit. Pulverentur tenuissime & cum s. q. mucilaginis gummi tragacanthi in vino Hispanico parati, fiant Trochisci in umbra siccandi & balsamo Peruviano inungendi.*

OSSERVAZIONI.

AVranssi delle Vipere ben nudrite delle più vigorose: se ne troncheranno le teste, si scortiche-ranno, se ne separeranno le interiora; si metteranno a seccare i tronchi, i fegati e i cuori, attaccandoli separatamente collo spago e appendendoli al palco: si taglieranno poi in piccoli pezzi, e si metteranno poi in polvere sottile. Si ridurrà la Polvere in pasta dura in un mortajo di marmo, con una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante preparata in Vino di Spagna: se ne formeranno poi de i Trocisci che si faranno seccare all' ombra, ed a fine di somministrar loro un buon odore, ed impedire il generarvisi de i Vermi, si ungeranno con alcune gocce di Balsamo del Perù.

Virtù. Questi Trocisci sono buoni contro tutte le malattie nelle quali trovasi della malignità; discacciano per traspirazione i cattivi umori, resistono alla putredine, purificano il Sangue, e ristabiliscono le forze. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Trocisci di Vipera degli Antichi. Questi Trocisci di Vipera sono diversi da quelli di Andromaco che trovansi descritti in quasi tutti i Ricettarj ma debbono lor esser preferiti.

Gli Antichi credendo che la Vipera conservasse il suo veleno dopo la sua morte, si sono applicati per quanto hanno potuto a correggere la pretesa malignità; per giugnervi domandano nelle loro Descrizioni che questi animali sieno in primo luogo battutti in una conca calda per irritarli ed eccitare il loro veleno a correre verso l' Estremità: che poi sia lor troncata la testa due dita al disotto, e la coda due dita di sopra: se ne separino la pelle, il grasso, e le interiora; si facciano cuocere i tronchi coll' Acqua salsa e coll' Aneto; si stacchi la carne cotta della spina, e sopra ott' once di questa carne ben pesta in un mortajo di marmo, si mescolino due once di pane secco e sottilmente polverizzato per fare una pasta, di cui si formino i Trocisci. Ma le Vipere essendo morte non conservano alcun veleno com' è stato riconosciuto da una infinità di esperienze: così le grand' e lunghe preparazioni degli Antichi, non solo quanto a questo sono inutili, ma fanno disperdersi quanto di più essenziale nell' Animale si trova; perchè primieramente battendo le Vipere vive in una conca calda ed irritandole, è assai verisimile che la colera, nella quale si accendono, faccia esalare per li pori o per la lor gola, una parte de' loro spiriti che sono altrettanta diminuzione della Virtù che dee trarsi dalla lor carne. In secondo luogo la cozione che si dà alla Vipera facendola bollire lungo tempo nell' Acqua, la priva de' principj attivi e volatili: come le carni onde si è fatto il brodo per gl'Infermi, sono private di quanto avevano di migliore e di saporito. In terzo luogo il Pane secco che si aggiunge alla carne quasi insipida l' indolcisce anche molto, e talmente vi predomina quando i Trocisci son secchi, che vi sarebbe maggior ragione di chiamare questa preparazione Trocisci di Pane, che Trocisci di Vipera.

Si conserva tutta la Virtù della Vipera facendo seccare il tronco, il cuore e 'l fegato com' è stato detto; perchè non può disperdersene che un flemma insipido ed inutile.

Il Mucilagine di Gomma Dragante è molto atto a dar corpo alla Polvere di Vipera, perchè ne unisce assai bene le parti, e rende i Trocisci duri, e di assai lunga durata.

Ma se coloro che sono ancora scrupolosamente attaccati a i sentimenti de' Medici Antichi, buoni o cattivi, non trovano buona la licenza presa di togliere il Sale, l' Aneto, il Pane da' Trocisci di Vipera; vi è modo di contentarli preparando i Trocisci col metodo seguente.

Trocisci di Vipera degli Antichi riformati. Prendansi dunque dodeci o quindici tronchi di Vipera di recente scorticati e lavati co i loro Fegati e co i loro cuori. Si taglieranno in pezzi, e si metteranno in un Vaso di terra invernicato; vi si aggiugnerà mezza brancata di Fior d' Aneto, e mezz' oncia di Sal marino; si coprirà esattamente il Vaso, turando colla pasta le commessure: si metterà in bagno maria, si farà bollire per lo spazio almeno di sei ore: si toglierà il Vaso dal bagno, ed avendolo scoperto; vi si troverà il sugo della Vipera che si farà separato: si colerà con forte espressione mentre sarà per anche caldo; perchè nel divenir freddo si congela: vi si mescolerà una quantità sufficiente di Pane sottilmente polverizzato per formarne una pasta di cui si formeranno i Trocisci, i quali si faranno seccare all' ombra; e si ungeranno con un poco di Balsamo del Perù.

* Nel rimanente, è cosa da stupirsi che quantunque sia ognuno, o debba essere convinto in questo tempo che la Vipera morta sia priva di Veleno, si trovino ancora de i Medici e degli Speziali che vogliano seguire la Ricetta de' Trocisci di Vipera secondo il sentimento antico, e sembrino voler correggere come gli Antichi una malignità immaginaria col dispendio della miglior sostanza delle Vipere stesse. Si dovrebbe servirsi meglio delle proprie cognizioni sopra codesto soggetto, e non istarsene tanto attaccato alla Antichità in materia di Medicina e di Fisica, che si segua anche ne' suoi errori più patenti.

Trochisci Hedychrei seu Magna Hedychroon, Andromachi.

℞. *Amomi* ʒ iij.
Folii Indi, Spicæ nardi, Cassiæ lignea, Croci, Myrrhæ ana ʒ i ß.
Cinnamomi, Xylobalsami, Opobalsami, Schœnanthi, Radicum Costi, Phu Pontici, & Calami aromatici ana ʒ v.
Asari, Aspalathi, Amaraci ana ʒ ß.
Mastiches ʒ ij.
Cum vino malvatico fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Foglie, lo Schenanto, lo Spicanardi e l' Amomo, da un' altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un lento calore fra due carte: da un' altra parte la Mirra in un Mortajo unto nel fondo: da un' altra parte il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d' Acqua.

Si stemprerà in primo luogo di un mortajo di marmo, lo Zafferano con tre o quattro cucchiajate di vino di Spagna, a fine di estendere il suo colore. Vi si mescoleranno poi le altre Polveri e 'l vero Balsamo, o in in suo difetto, l' Olio di Nocemoscada che sarà prima liquefatto: si batterà bene la mescolanza, e vi si aggiugnerà la quantità necessaria di Vino di Spagna per fare una pasta dura, della quale si formeranno de' Trocisci, che si metteranno a seccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni contro la Peste, e contro tutte le altre

tre malattie maligne, reſiſtono a i cattivi umori cacciandoli per traſpirazioni; entrano nella Triaca. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Galeno riferiſce queſta Compoſizione in verſi eſſametri ſotto il nome di *Magna Hedychroon*, cioè Paſta di bel colore, a cagione dello Zafferano che vi entra.

In mancanza del vero Maro, ch'è raro, ſi può ſoſtituire la Majorana minore e metterne il doppio.

Come codeſti Trociſci ſono poco in uſo in altro che nella Triaca, non ſi preparano ſovente; ma quando ſi compone la Triaca, vi ſi fanno entrare gl' Ingredienti di queſta deſcrizione in una proporzion convenevole ſenza far una fatica inutile col prepararli in Trociſci.

Trochiſci Scillitici.

℞. *Scillæ pane prius involutæ, & in clibano coctæ* ℔. j.
Radicis Dictamni albi ſubtiliter pulveratæ ℥ viij.
Simul ex arte miſceantur, in maſſam redigantur & fiant trochiſci umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI inviluppperanno le Cipolle di Scilla, ognuna ſeparatamente con paſta ordinaria alla groſſezza del traverſo di un dito. Si metteranno a cuocere nel Forno di un Ciambellajo per tanto tempo quanto il Pane groſſo ſta a cuocerſi; poi avendole eſtratte, ſe ne ſeparerà la paſta cotta, inſieme colle foglie roſſe di ſopra e con tutte le radici: ſi peſteranno le foglie bianche cotte in un mortajo di marmo con un peſtello di legno, e ſe ne paſſerà la polpa per uno ſtaccio. Si peſerà la polpa e ſopra ogni libra ſi meſcoleranno eſattamente nello ſteſſo mortajo ott' once di radice di Dittamo ſottilmente polverizzata; poi ſe ne formeranno de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono aleſſiterj e buoni per incidere e per diſtaccare gli umori viſcoſi dal cervello e dal petto. Servono per l' Apopleſſia, per l' Epileſſia, per l' Aſima; entrano nella Triaca. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due. *Doſe.*

Cercanſi d' ordinario le Cipolle di Scilla bianche, come migliori per metterſi in queſta compoſizione. Si circondano di paſta prima di metterle nel forno; affinchè ſi cuocano nel lor proprio ſugo, ſenza farſi molta diſperſione di lor ſoſtanza volatile. Queſta cozione le ammolliſce in modo che ſe ne può trar la polpa, ed indolciſce la lor acrezza, perchè rintuzza le punte del loro Sale.

Non è vero che la croſta o la paſta cotta che ſi toglie dalle Cipolle di Scilla, ſia un veleno, come da molti ſi crede; perchè gli Animali ne mangiano ſenza alcun accidente ad eſſi nocivo.

Se ne ſeparano le prime foglie, perchè d' ordinario ſono lorde arroſtite, non ſe ne prende che la parte molle. Gli Autori raccomandano il gettarne via il cuore; ma non ne ſcorgo la ragione, e lo credo tanto buono quanto il rimanente.

I Moderni hanno molto a propoſito cambiata la farina di Orobo che gli Antichi mettevano nella compoſizione di queſti Trociſci, nella Radice di Dittamo polverizzata, la quale ha ſenza paragone virtù maggiore.

Non entrano i Trociſci di Scilla che nella compoſizione della Triaca. E' inutile dunque il prepararli, perchè potrebbe contentarſi di meſcolare il ſugo o la Polpa della Scilla nella Triaca; come ha molto bene oſſervato il Zvvelfero nella Farmacopea Auguſtana.

Trochiſci Cyphi, Damocratis.

℞. *Pulpæ Paſſularum trajectæ, Terebinthinæ Cypriæ ana* ℥ iij.
Myrrhæ electæ, Schœnanthi ana ℥ i ß.
Calami aromatici ℥ ix.
Cinnamomi ℥ ß.
Baccarum Juniperi, Bdellii, Caſſiæ lignæ, Cyperi, Nardi Indicæ ana ℥ iij.
Aſpalathi ℥ ij ß.
Croci ℥ j.
Cum vino optime & melle fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme l'Aſpalato, la Cannella, la Caſſia lignea, il Cipero, il Calamo aromatico, lo Schenanto, le Bacche di Ginepro, lo Spicanardi e lo Zafferanno: da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme in un mortajo unto di alcune gocce d' Olio di Ginepro, il Bdellio e la Mirra. Si meſcoleranno le Polveri. Si monderanno l' Uve di Damaſco da i loro acini; ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo, bagnandole con un poco di Vino e di Mele ſchiumato per ridurle in paſta: ſi faranno paſſare per uno ſtaccio, e ſi meſcolerà la polpa colla trementina e colle polveri; ſi peſterà bene il tutto inſieme, e ſe vi mancaſſe l' umidità per ridurre la meſcolanza in paſta, vi ſi aggiugnerà un poco di Vino e di Mele ſchiumato. Si formeranno di queſta de i Troiciſci che ſi faranno ſeccare all' ombra per conſervarſi per lo biſogno.

Sono ſtimati buoni per le Ulceri del Polmone e del Fegato, per li Reumatiſmi, per reſiſtere alla malignità degli umori, per la Peſte e per le altre malattie epidemiche. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. Se ne fanno de i profumi in tempo di contagio. *Virtù.* *Doſe.*

Cyphi è una parola Araba che ſignifica *odorifero*. Gli Antichi Sacerdoti Egizj ſi ſervivano di queſti Trociſci per profumare i loro Dei. Andromaco, Damocrate, il Re Mitridate furono i primi che li poſero in uſo nella Medicina. Entrano nella Compoſizione del Mitridato. *Cyphi.*

Trochiſci Alexiterii, ſeu contra Peſtem.

℞. *Radicum Angelicæ* ℥ iij.
Tormentillæ, Ireos Florentiæ, Zedoariæ, Corticis Citri ſicci ana ℥ ij.
Zingiberis, Coriandri, Roſarum rubrarum ana ℥ j.
Macis, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Extracti Juniperi q. ſ.
Fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere ſottile inſieme tutti gl' Ingredienti ſecchi, e ſi ridurrà la Polvere in una paſta aſſai dura colla quantità neceſſaria di Eſtratto di Ginepro, per formarne de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all' ombra.

Sono buoni non ſolo per la Peſte, ma per tutte le Infermità maligne: ſervono di preſervativo contro l' aria cattiva. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Trociſci Aliptæ moſchatæ, N. Alexandrini.

℞. *Labdani puriſſimi* ℥ iij.
Styracis calamites ℥ i ß.
Benzoini ℥ j.
Ligni Aloes ℥ ij.
Ambræ cineritiæ ℥ j.
Moſchi Orientalis ℈ ß.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi aqua roſarum extractæ, fiant trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente il Legno d' Aloe: ſi ridurranno inſieme in polvere il Bengivì, lo Storace, e 'l Labdano: da un' altra parte il Muſchio e l' Ambra: ſi meſcoleranno le Polveri e lor ſi darà corpo riducendole in paſta ſoda con quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatta in Acqua roſa, per formarne de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all' ombra.

Fortificano il Cervello, lo Stomaco, il Fegato; riſtabiliſcono le forze; reſiſtono alla malignità dell' aria. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad uno ſcrupolo. Servono parimente ne' profumi.

Si

Si mescola d'ordinario mezza dramma di Canfora nella composizione di questi Trocisci; ma l'odore ingrato di questa Droga non conviene molto cogli Aromati, onde i Trocisci sono composti.

Alipta Moschata significa mescolanza Muschiata.

Trochisci Galliæ moschatæ, Mesue.

℞. *Ligni Aloes optimi* ʒ v.
Ambræ griseæ ʒ iij.
Moschi Orientalis ʒ j.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiant Trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Legno d'Aloe in particolare, e si metteranno in polvere insieme il Muschio e l'Ambra in un Mortajo unto nel fondo con poco d'Olio di Nocemoscada.

Si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in Pasta soda con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa. Si formieranno di questa pasta de i Trocisci che si faranno seccare all'ombra fra due carte.

Virtù. Fortificano il Cervello, il Cuore e lo Stomaco, riparano alle forze abbattute, arrestano il vomito.

Dose. La Dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Si può anche servirsene in un Vaso con un poco d'Acqua di fior d'Arancio per profumarne la Camera e gli Abiti.

Il nome di Gallia che Mesue ha dato a questa composizione, viene verisimilmente dall'essersene serviti i Medici nelle Gallie a suo tempo.

Trochisci Aromatici, Neræ.

℞. *Ambaris cineritiæ* ʒ ß.
Ligni Aloes ʒ i ß.
Moschi gr. vj.
Camphoræ gr. j.
Pulverentur omnia, misceantur, & cum q. s. liquidambar, fiat massa solida, ex qua formentur pastilli in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente in particolare il Legno d'Aloe, da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Ambra grigia, il Muschio, e la Canfora. Si mescoleranno le Polveri, e con una quantità sufficiente di liquidambar, si farà una pasta assai soda, della quale si formeranno delle piccole pastiglie, o Trocisci che si faranno seccare all'ombra fra due carte.

Virtù. Hanno la stessa virtù che i Trocisci di Gallia mo-
Dose. scata, ma operano con maggior forza. La dose n'è da sei grani fino a i venti.

Queste tre ultime preparazioni non debbon essere poste in uso dalle Femmine, a cagion degli odori che potrebbono eccitare in esse de i vapori isterici.

Trochisci Sublinguales contra Pestem.

℞. *Radicis Angelicæ* ʒ ß.
Pimpinellæ, Zedoariæ, Seminis Angelicæ, Cortici Citri sicci ana ʒ j.
Sacchari albi ʒ vij.
Cum mucagine tragacanthi in aqua rosarum extracta formentur trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno lo Zucchero separatamente e le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquarosa, per fare una pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Resistono all'Aria cattiva; si lasciano liquefarsi in bocca. La Dose n'è da mezza dramma fino a quattro scrupoli.

Si possono aggiugnere nella composizione di questi Trocisci, per dar loro un odor grato, dell'Ambra grigia quattro grani, del Muschio due grani, e del Zibetto un grano.

Trochisci de Ligno Aloes.

℞. *Ligni Aloes, Rosarum rubrarum ana* ʒ ij.
Masticches, Cinnamomi, Caryophyllorum, Spicæ nardi, Nucis moschatæ, Seminis Pastinacæ, Cardamomi majoris, & minoris, Gubebarum, Trochiscorum Galliæ moschatæ, Corticis Citri sicci, Macis ana ʒ i ß.
Ambra griseæ, Moschi ana ℈ ß.
Cum q. s. mellis passulati fiant trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Muschio e l'Ambra; da un'altra parte si metterà in polvere il rimanente delle Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, si ridurranno in corpo con una quantità sufficiente di Mele, d'Uve per farne una pasta dura, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per fortificare lo stomaco e 'l cuore, per ajutare alla digestione, per resistere alla malignità degli umori in tempo di Peste. La dose n'è *Dose.* da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Come questi Trocisci prendono il loro nome dal Legno di Aloe, se ne dee mettere più di quello è espresso nella descrizione. Sarei di parere se ne mettesse un oncia in vece di due dramme; ma perchè quello che si trova appresso i Droghieri è d'ordinario falsificato, si può sostituire assai con ragione in suo luogo il Sandalo citrino.

Il Mele d'Uve è buono per adunare le Polveri in Massa: ma come riceve facilmente l'umidità dell'aria, i Trocisci si umettano quando son conservati. Vorrei piuttosto ridurre in corpo le Polveri col mucilagine di Gomma Dragante tratto nella decozione d'Uve; i Trocisci si conserverebbono meglio; perchè la Gomma Dragante gl'indurirebbe, e non si umetterebbono. Questo piccolo cambiamento in nulla diminuirebbe la lor virtù; perchè non si dee pensare che la piccola quantità di Mele che si adopera per ridurre la Polvere in pasta, le somministri una qualità di gran considerazione.

Trochisci Diarhodon.

℞. *Rosarum rubrarum exungulatarum* ʒ j.
Rasuræ Eboris, Santali citrini & rubri, Liquiritiæ rasæ ana ʒ iij.
Masticches electæ ʒ ij.
Croci ʒ j.
Camphoræ gr. xij.
Aquæ Rosarum q. s.
Fiant ex arte trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose rosse, dopo averle mondate dalle loro unghiette, o parti bianche, la Raschiatura d'Avorio, i Sandali, la Regolizia e lo Zafferano: da un'altra parte si metterà in polvere il Mastice in un mortajo umettato con una goccia d'acqua: da un'altra parte la Canfora. Si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in una massa soda colla quantità necessaria d'Acquarosa per formarne de i Trocisci che si conserveranno per lo bisogno, dopo averli fatti seccare all'ombra.

Virtù. Sono stimati buoni per fortificare il cuore, lo sto-
Dose. maco, e 'l fegato, per arrestare la diffenteria, e gli altri corsi di Ventre. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Fra tutti i Sandali il Citrino è 'l più odoroso e il migliore; vorrei perciò quì raddoppiarlo e toglierne il rosso. La Canfora somministra un odore ingrato alla composizione.

L'Acquarosa sola non è sufficiente al ben ridurre in corpo le Polveri; le lega assai male, e i Trocisci nel seccarsi diventano troppo atti a stritolarsi: per dar rimedio a questo accidente bisogna servirsi del mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquarosa; darà molto più corpo alla composizione. Ecco dunque come vorrei riformare i Trocisci.

Trochiſci Diarhodon. reformati.

℞. *Roſarum rubrarum exungulatarum* ℥ j.
Santali citrini ʒ vj.
Ligni Rhodii, Raſuræ Eboris ana ʒ iij.
Maſtiches electæ ʒ ij.
Croci ʒ j.
Pulverentur omnia & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ fiat maſſa ſolida, ex qua formentur trochiſcim in umbra ſiccandi...

OSSERVAZIONI.

SOſtituiſco quì il legno Rodio alla Regolizia, perchè lo credo più conveniente ad un medicamento che ha 'l ſuo nome dalla Roſa.

Trochiſci de Abſinthio, Meſue.

℞. *Abſinthii Pontici veri ſeu vulgaris noſtratis ſicci, Roſarum rubrarum, Seminis Aniſi ana* ʒ ij.
Apii, Rhabarbari electi, Succi Eupatorii, Radicis Aſari, Amygdalarum amararum, Spicæ Indicæ, Maſtiches, Folii Indici ana ʒ j.
Cum ſucco endiviæ ſativæ forma ex arte trochiſcos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Aſſenzio, le Roſe, le Semenze, le Mandorle amare, le Radici, lo Spicanardi, la Foglia Indiana: da un' altra parte ſi ridurrà in Polvere il Maſtice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d' Acqua. Si meſcoleranno le Polveri; ſi trarranno per eſpreſſione i Sughi di Agrimonia e d' Indivia; ſi condenſerà quello d' Agrimonia ſopra un fuoco lento in conſiſtenza di Mele per averne una dramma, che ſi meſcolerà in un mortajo colle Polveri: vi ſi aggiugnerà la quantità neceſſaria di ſugo d' Indivia, e ſi batterà bene il tutto per farne una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccarſi.

Virtù. Sono buoni per togliere le oſtruzioni del Fegato e delle altre viſcere, per fortificare lo ſtomaco, per provocare l'appetito. La doſe n'è da uno ſcrupolo *Doſe.* ſino ad una dramma.

Queſti Trociſci hanno molta relazione con quelli di Rabarbaro. Si potrebbono perciò ben ſoſtituire gli uni agli altri.

Come queſti Trociſci prendono il nome loro dall' Aſſenzio, ſi dovrebbe ſomminiſtrare ad eſſi più la virtù della Pianta di quello ne hanno: perchè non ve n' entra che un aſſai mediocre quantità. Vorrei dunque accreſcerne la Doſe, e formar la maſſa col ſugo d' Aſſenzio in vece di farla con quello d' Indivia, reſo in mucilagine con una quantità ſufficiente di Gomma Dragante.

Vorrei parimente cambiar le ſemenze d' Anice e di Appio in *Semen contra*, che diceſi eſſere la ſemenza dell' Aſſenzio Santonico: ecco dunque come ſi potrebbe riformare la compoſizione.

Trochiſci Abſinthii reformati.

℞. *Summitatum Abſinthii vulgaris ſiccar.* ℥ j.
Seminis contra vermes ℥ ß.
Roſarum rubrarum, Spicæ nardi, Rhei, Maſtiches, Radicis Aſari, Folii Indi ana ʒ j.
Pulverentur omnia, miſceantur & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in ſucco vel aqua abſinthii extractæ fiat maſſa ex qua formentur trochiſci in umbra ſiccandi.

Trochiſci de Camphora.

℞. *Roſarum rubrarum mundatarum & Mannæ Calabrinæ ana* ʒ ß.
Santali citrini, Liquiritiæ mundatæ, Raſuræ Eboris ana ʒ iij.
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Gummi Arabici & Tragacanthi, Nardi Indicæ, Ligni Aloes, Croci ana ʒ j.
Camphoræ ♆ ij.
Cum mucagine ſeminis pſyllii in aqua roſarum extractæ, fiat maſſa ex qua formentur trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe mondate dalla lor parte bianca, il Sandalo, la Regolizia, l' Avorio, le ſemenze fredde, il Legno d' Aloe, lo Spicanardi e lo Zafferano: da un' altra parte ſi polverizzeranno le Gomme Dragante ed Arabica in un mortajo riſcaldato. Si peſterà ben la manna che ſarà ſtata eletta ben ripulita, in un mortajo di marmo con un peſtello di legno, gettandovi alcune gocce di mucilagine di Pſillio. Vi ſi aggiugnerà poi la Canfora, che ſarà ſtata polverizzata al poſſibile in un mortajo imbevuto nel fondo con poco Spirito di vino. Si continuerà a peſtare la materia; poi vi ſi metteranno le Polveri, e ridurraſſi in paſta ſoda con una quantità ſufficiente di mucilagine di Pſillio fatto in Acquaroſa: ſe ne formeranno de i Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare per conſervarli per lo biſogno.

Virtù. Gli Autori gli raccomandano nelle Febbri ardenti, per temperare l'ardore della Bile e del ſangue, per la Tiſichezza e per la Febbre Ettica; ma l' uſo lor più frequente è per li vapori e per le altre malattie iſteriche. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino *Doſe.* a due; ſe ne meſcola anche ne' Criſtei, da una dramma ſino a due dramme.

Queſti Trociſci ſi trovano diverſamente deſcritti ne' Ricettarj; ma non vi è alcuna delle deſcrizioni che debba contentare. Vi ſi trova del purgativo, dell' aſtrignente, del fortificante, del rinfreſcativo, del coagulante, dell' iſterico, dell' apritivo, del pettorale.

Sembra eſſervi ſtata fatta un adunanza d' Ingredienti ſenza ſcelta. Mi applicherò dunque a correggere queſta deſcrizione; ne farò un' altra che ſarà più conveniente alla virtù della Canfora per mettere in calma i vapori iſterici.

Trochiſci de Camphora reformati.

℞. *Caphuræ* ℥ j.
Myrrhæ, Aſſæ fœtidæ, Caſtorei ana ℥ ß.
Spicæ nardi ʒ iij.
Croci ʒ j.
Opii ♆ ß.
Olei ſuccini gutt. viij.
Pulverandum pulverentur, miſceantur omnia & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua matricariæ extractæ fiant trochiſci S. A.
Doſis eſt a ♆ ß. *uſque ad* ʒ ß.

Trochiſci Hyſterici.

℞. *Aſſæ fœtidæ, Galbani ana* ʒ ii ß.
Myrrhæ ʒ ij.
Caſtorei ʒ i ß.
Aſari, Sabinæ, Ariſtolochiæ, Nepetæ, Matricariæ ana ʒ j.
Dictamni ʒ ß.
Cum ſucco aut decocto rutæ fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, l' Aſaro, la Sabina, l' Ariſtolochia, la Nepeta, la Matricaria e 'l Dittamo: da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme in un mortajo unto da alcune gocce d' Olio di Karabe, l' Aſſa fetida, la mirra, il Galbano che ſarà ſtato eletto in lagrime. Si meſcoleranno le Polveri, e con una quantità ſufficiente di ſugo o di decozione di Ruta, ſi ridurranno in maſſa ſoda, per formarne de i Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Sono buoni per abbattere i Vapori iſterici, per provocare i meſi nelle Femmine, per le Oppilazioni, per far uſcire la ſecondina dopo il parto. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due.

Tro-

Trochiſci de Myrrha.

℞. *Myrrhæ electæ, Lupinorum excorticatorum ana* ʒ v.
Foliorum ſiccorum Rutæ, Menthaſtri, Pulegii regalis, Dictamni Cretici, Seminis Gymini, Radicis Rubiæ Tinctorum, Aſſæ fœtidæ, Sagapeni, Opopanacis ana ʒ ij.
Cum ſucco artemiſiæ vel rutæ ad mellaginem inſpiſſato.
Fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Lupini mondati dalla loro ſcorza, la Radice di Rubia, la ſemenza di Comino e le Foglie: da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme le Gomme; ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi corporificheranno col ſugo di Artemiſia o di Ruta, per farne una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all'ombra.

In caſo che alcune di queſte Gomme le quali entrano in queſta compoſizione ſi trovaſſero troppo molli per eſſer ridotte in polvere, ſi ridurranno in paſta battendole in un mortajo di bronzo per lungo tempo, ed umettandole con un poco di ſugo condenſato; poi ſi meſcoleranno col rimanente.

Queſti Trociſci provocano i meſi nelle Femmine, facilitano il parto, e l'uſcita della ſecondina, reprimono i vapori. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Queſti Trociſci ſono ſtati inventati dal Rhaſis, ma le deſcrizioni che ne ſono ſtate eſpoſte dopo quella di queſt'Autore, vi hanno accreſciuto due dramme di Mirra, e vi hanno aggiunta la ſemenza di Comino e di Ditamo; il che non può produrre che un buon effetto nella compoſizione.

I Lupini mi ſembrano molto inutili in queſta preparazione. Sarei di parere che ſi toglieſſero da eſſa.

Il principal effetto di tutti i Trociſci iſterici, vengono dal lor rarefare colle lor parti ſottili il ſangue condenſato e groſſo che cagionava delle oſtruzioni ne' piccoli vaſi della Matrice.

Trochiſci de Bdellio, Avicennæ.

℞. *Roſarum rubrarum* ʒ x.
Bdellii ʒ iij.
Nardi Indicæ ʒ ij.
Amygdalarum amararum, Coſti ana ʒ i ß.
Myrrhæ, Maſtiches ana ʒ j.
Diſſolve bdellium & myrrham cum vino & finge trochiſcos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, lo Spicanardi, le Mandorle, e 'l Coſto: da un'altra parte ſi ridurrà in polvere il Maſtice; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi diſſolveranno nel vino a fuoco lento il Bdellio e la Mirra; ſi colerà la diſſoluzione; e ſi farà evaporare fino in conſiſtenza di Mele; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare una maſſa ſoda della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Sono ſtimati buoni per le oſtruzioni, e per la durezza del fegato; fortificano lo ſtomaco, ajutano alla digeſtione. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Come queſti Trociſci prendono il nome dal Bdellio, ſe ne dee far entrare una quantità maggiore.

Le Roſe roſſe cho ſono puramente aſtrignenti non convengono in una compoſizione apritiva e riſolvente. Vorrei mettere in luogo loro degli Occhj di Cancro preparati, e dello Zafferano di Marte apritivo.

Le Mandorle amare rendono la Polvere troppo graſſa; danno poca virtù, ed impediſcono un'eſatta unione nella maſſa. Sarei di parere ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi metteſſe in luogo loro il Sublimato dolce. Ecco la maniera di cui vorrei riformare queſti Trociſci.

Trochiſci de Bdellio reformati.

℞. *Bdellii* ʒ i ß.
Myrrhæ, Nardi Indicæ, Coſti, Croci Martis aperientis ana ʒ i ß.
Aquilæ albæ, Maſtiches ana ʒ j.
Pulverentur, miſceantur & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in vino albo extractæ fiat maſſa ex qua formentur trochiſci.
Doſis eſt a ℈ j. *uſque ad* ʒ j.

OSSERVAZIONI.

BIſogna prendere queſti Trociſci in pillole a cagione del Sublimato dolce che vi entra.

Trochiſci Diaſpermaton, Galeni.

℞. *Seminum Appii, Ameos ana* ʒ ß.
Aniſi, Fœniculi ana ʒ ij.
Opii, Pulpæ Caſſiæ recens extractæ ana ʒ j.
Cum ſ. q. aquæ pluviæ fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze; ſi peſterà lungo tempo l'Oppio o piuttoſto il ſuo eſtratto colla Caſſia di recente eſtratta ed un poco d'Acqua piovana: quando ſaranno eſattamente meſcolati ed uniti inſieme, vi ſi metterà la Polvere delle ſemenze, per fare del tutto una maſſa ſoda, che ſi formerà in Trociſci.

Sono buoni per acquietare ogni ſorta di dolori, per lo ſonno, per arreſtare l'Emorragie. La Doſe n'è da ſei grani fino ad uno ſcrupolo. *Virtù.* *Doſe.*

Si dinominano queſti Trociſci Diaſpermaton, a cagione delle ſemenze che contengono.

Queſta compoſizione mi pare mal imaginata: vi entra del carminativo, del purgativo, e del ſonnifero: di più; la Polpa di Caſſia rende queſti Trociſci ſempre umidi. Vorrei toglierla dalla Compoſizione e riformarla nella maniera ſeguente.

Trochiſci Diaſpermaton reformati.

℞. *Seminum Apii, Ameos ana* ʒ ß.
Aniſi, Fœniculi ana ʒ ij.
Extracti Opii ʒ j.
Pulveranda pulverentur. Omnia miſceantur, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua pluviæ extractæ fiat maſſa ex qua formentur trochiſci.

Trochiſci de Capparibus.

℞. *Corticis Radicum Capparum, Seminis Agni Caſti ana* ʒ vj.
Gummi Ammoniaci ʒ ß.
Amygdalarum amararum excorticatarum, Seminis Nigellæ, Naſturtii, Summitatum Calaminthæ, Radicum Acori veri, Ariſtolochiæ rotundæ, Cyperi, Foliorum Rutæ ſiccorum, Scolopendrii ſicc. ana ʒ ij.
Succi Eupatorii ad mellaginem inſpiſſati q. ſ.
Fiant ex arte trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la ſcorza di Radice della Pianta del Cappero, le Radici, le Foglie, le ſemenze, le Mandorle: da un'altra parte ſi metterà in polvere la Gomma ammoniaca che ſarà ſtata ſcelta in lagrime. Si meſcoleranno le Polveri: ſi trarrà per eſpreſſione del ſugo di Agrimonia, e ſi farà condenſare in conſiſtenza di mele per ridurre le Polveri in maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all'ombra.

Sono buoni per ammollire, e diſperdere le durezze e le oſtruzioni della milza e delle altre viſcere, per diſcacciare i venti, per provocare i meſi e le Orine. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Vorrei togliere le Mandorle amare da queſta deſcrizione, ed incorporare le Polveri col mucilagine di Gomma Dragante tratto in ſugo di Agrimonia.

Trochiſci Berberis, Meſue.

℞. *Roſarum rubrarum* ℥ vj.
Seminis Citruli mundati ℥ iij ß.
Portulacæ, Baccarum Oxyacanthæ, Succi Glycyrrhizæ, Spodii præparati ana ℥ iij.
Spicæ nardi, Croci, Gummi Tragacanthi & Amyli ana ℥ j.
Caphuræ ℥ ß.
Cum mannæ Calabrinæ ℥ j. *Succo Oxyacanthæ ſoluta, fiant trochiſci S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe roſſe, le ſemenze, il Berberi ſecco, il ſugo di Regolizia, lo Spicanardi, lo Zafferano: da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Amido, la Canfora e lo Spodio preparato: da un' altra parte la Gomma Dragante in un mortajo caldo. Si meſcoleranno le Polveri; ſi metterà a diſſolverſi o piuttoſto a liquefarſi la manna a fuoco lento in un' oncia e mezza o circa di ſugo di Berberi; ſi farà paſſare la diſſoluzione, e ſervirà per ridurre in corpo le Polveri: ſe non vi foſſe umidità ſufficiente, vi ſi aggiugnerà del ſugo di Berberi per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de' Trociſci, e ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono ſtimati buoni per temperare o rinfreſcare gli umori nelle Febbri ardenti; per arreſtare i corſi di
Doſe. ventre. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trovaſi in queſta deſcrizione dell' aſtrignente, del purgativo, del rarefattivo o riſcaldante, del condenſante o rinfreſcativo; del pettorale, dell' iſterico. L' Autore vi ha voluto mettere di tutto, ma le qualità di queſti medicamenti di varie virtù ſi confondono e ſi diſtruggono fra loro. Vorrei riformare o piuttoſto comporre de i Trociſci di Berberi nella ſeguente maniera.

Trochiſci Berberis reformati.

℞. *Baccarum Oxyacanthæ ſiccarum* ℥ ij.
Balauſtiorum & Roſarum rubrarum ana ℥ ß.
Gummi Tragacanthi & Arabici, Spodii, Amyli, Seminis Citruli mundati ana ℥ ij.
Salis Saturni ℥ ß.
Cum ſ. q. ſucci berberis ad mellaginem inſpiſſati fiat maſſa ſolida, ex qua formentur trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

Virtù. QUeſti ultimi Trociſci mettono in calma il troppo grande ardor della Febbre: arreſtano i corſi
Doſe. di ventre, l' Emorragie, la Gonorrea. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trochiſci Narcotici, Fernelii.

℞. *Ceruſæ* ℥ vj.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Amyli ana ℥ ß.
Storacis, Myrrhæ, Caſtorei, Laudani ana ℈ iv.
Croci ℥ ß.
Cum ſ. q. mucaginis ſeminis pſyllii in aqua roſarum extractæ fiat maſſa ſolida ex qua formentur trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un Mortajo caldo le Gomme Arabica e Dragante; da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Ceruſſa e l'Amido; da un' altra parte inſieme il Caſtoreo, lo Storace, la Mirra in un Mortajo unto con alcune gocce d' Olio: da un' altra parte ſi polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Semenza di Pſillio fatto in Acquaroſa e col Laudano, ſi farà una maſſa ſoda che ſarà battuta per lungo tempo in un mortajo; poi ſe ne formeranno dei Trociſci, i quali ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Si adoprano eſteriormente, come ſulla fronte per lo male di capo, fra i denti per lo dolore de i denti, e ſopra le altre parti, nelle quali è 'l dolore, l' infiammazione: ſi mettono in polvere, e ſi umettano con un liquore appropriato; addormentano il dolore.

Lo Storace, la Mirra e 'l Caſtoreo eſſendo Ingredienti ſpiritoſi, mi pajono piuttoſto nocivi all' effetto di queſti Trociſci, che utili e neceſſarj; perchè non poſſono che rarefare e indebolire la ſoſtanza viſcoſa de' narcotici, e per conſeguenza impedire la loro operazione. Lo Zafferano è ſpiritoſo, ma ha qualche coſa di narcotico che quì lo rende conveniente.

Entra troppo poco Laudano in queſta compoſizione: egli ne produce il principal effetto; ſe ne dovrebbe perciò mettere di vantaggio. Ecco la maniera di cui vorrei riformati coteſti Trociſci.

Trochiſci Narcotici reformati.

℞. *Ceruſæ* ℥ vj.
Amyli, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ ß.
Laudani ℥ ij.
Croci ℥ ß.
Cum ſ. q. mucaginis ſeminis pſyllii aqua roſarum extractæ fiat maſſa, ex qua formentur trochiſci.

Collyrium, ſeu Trochiſci albi, Rhaſis.

℞. *Ceruſæ aqua roſarum lotæ* ℥ x.
Sarcocollæ craſſioris in lactæ maceratæ ℥ iij.
Amyli ℥ ij.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ j.
Caphuræ ℥ ß.
Singula per ſe pulverata & mixta excipiantur aqua roſarum vel lacte muliebri, & formentur trochiſci parvi qui ſiccati reponantur uſui. Opium utendi tempore addi poteſt, ſi neceſſitas cogat.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo caldo, e ſeparatamente le altre Droghe. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi ridurranno in corpo coll' Acquaroſa o col Latte di Donna, per fare una maſſa, onde ſi formeranno de i piccoli Trociſci che ſi metteranno a ſeccare, ſi conſerveranno. Si può aggiugnervi dell' Oppio nel tempo di volerſene ſervire, ſe la neceſſità lo richiede.

Non ſervono ch' eſteriormente: ſono buoni per le *Virtù.* infermità degli Occhj, temperano l' infiammazione, arreſtano le fluſſioni, e detergon la ſanie. Se ne mette ne' Collirj: ſervono anche nelle injezzioni per moderar l' ardore delle Gonoree; e per arreſtarle.

Queſti Trociſci ſono detti *Sief* dagli Arabi, cioè Collirio o Medicamento per gli occhj.

Il Latte nel quale ſi lava la Sarcocolla, l' indol- *Sief.* ciſce togliendole quanto può avere di troppo acro come fa l' Acqua, nella quale ſi lava la Ceruſſa.

Trochiſci de Plumbo.

℞. *Plumbi uſti & loti, Æris uſti, Antimonii, Tutiæ, Gummi Arabici & Tragacanthi ana* ℥ j.
Opii ℥ ß.
Cum ſ. q. aquæ roſarum fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſul porfido il Rame bruciato, il Piombo bruciato, l'Antimonio, la Tuzia, dopo averli lavati, finchè ſieno ridotti in ſottiliſſima Polvere: da un' altra parte ſi polverizzeranno inſieme le Gomme in un mortajo riſcaldato; ſi meſcoleranno le Polveri. Si liquefarà l' Oppio battendolo in un mortajo con poco di Acquaroſa, vi ſi meſcoleranno appoco appoco le Polveri; e quello ſarà ancora neceſſario di Acquaroſa per fare una maſſa,

della

della quale si formeranno de i piccoli Trociſci, che si metteranno a seccare.

Virtù. Sono buoni per nettare la sanie degli occhj, per disperdere le cateratte nel loro principio, per diseccarle e per toglierne l'infiammazione e 'l dolore: se ne dissolve una dramma in sei once di Acqua di Eufrasia.

Trochiſci Ophtalmici, A. Mynſicht.

℞. *Ceruſæ lotæ* ℥ j.
Cornu Cervi calcinati, Sarcocollæ, Tuthiæ præparatæ ana ℥ ß.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Amyli ana ℥ ij.
Matris Perlarum præparatæ, Nihili albi, Olibani ana ℥ j.
Extracti Opii, Camphoræ ana ℥ ß.
Miſce & cum albumine ovorum fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sarcocolla e l'Olibano: da un'altra parte si metteranno in polvere le Gomme Dragante ed Arabica: da un'altra parte l'Amido, il Corno di Cervo calcinato e la Ceruſſa. Come il Nihilo non si trova, si può sostituirgli la Tuzia preparata che ha la stessa virtù. Si polverizzerà la Canfora in un mortajo imbevuto di alcune gocce d'Acquavite; si mescoleranno le Polveri colla Madreperla, e colla Tuzia preparata; si stemprerà l'estratto d'Oppio in un mortajo con un poco di bianco d'uovo; vi si aggiugneranno le Polveri: poi colla quantità, che sarà necessaria, di bianco d'Uovo, si farà una massa soda, della quale si formeranno i Trociſci.

Virtù. Doſe. Sono stimati buoni per tutte le infermità degli Occhj; serve in Collirio. Se ne dissolve una dramma in sei once di Acqua di Piantaggine.

Trochiſci de Sulphure & Tuthia.

℞. *Tuthiæ præparatæ* ℥ ß.
Sulphuris vivi, Caphuræ, Gummi Tragacanthi ana ℥ j.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ, fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da se, il Solfo vivo, la Canfora e la Gomma Dragante: si mescoleranno le Polveri colla Tuzia preparata e con una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, si farà una massa soda, onde si formeranno de i Trociſci, i quali si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Doſe. Sono buoni per levare le macchie dalla pelle, per diseccare le volatiche, le Risipole. Se ne dissolve una dramma in quattr'once d'Acqua, e se ne fomenta la parte inferma.

Trochiſci de Thure.

℞. *Ceruſæ* ℥ v.
Thuris Lapidis Calaminaris, Pompholygos ana ℥ x.
Gummi Arabici, Opii ana ℥ vj.
Cum ſ. q. aquæ communis fiat maſſa ex qua formentur Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido il Pomfolice o Tuzia, e la Pietra Calaminare: da un'altra parte si polverizzerà l'incenso; da un'altra parte la Gomma Arabica; da un'altra parte la Ceruſſa. Si farà ammollire o liquefare in una scodella di terra l'Oppio tagliato in piccoli pezzi con un poco d'Acqua, si mescolerà in un mortajo colle Polveri; vi si aggiugnerà ancora l'acqua nella quantità necessaria per terminare di ridurre il tutto in massa soda, della quale si formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per indolcire e diseccare gli umori troppo acri. Serve nelle infermità degli occhj in Collirio: non si adoperano interiormente.

Trochiſci de tribus Santalis, Meſuæ.

℞. *Trium Santalorum ana* ℥ i ß.
Roſarum rubrarum ℥ iij ß.
Baccarum Oxyacanthæ ſiccarum, Boli Armenæ, Seminum Cucumeris, Cucurbitæ, Citrulli, Portulacæ, Raſuræ Eboris ana ℥ ij.
Caphuræ ℥ ß.
Cum ſ. q. aquæ portulacæ fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Sandali, le Rose, i Frutti secchi di Berberi, la Raschiatura d'Avorio e le semenze: da un'altra parte si ridurranno insieme in polvere il Bolo la Canfora: si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di Acqua di Porcellana si farà una massa soda, onde si formeranno de i Trociſci.

Stimansi buoni per diminuire l'ardor della Feb- *Virtù.* bre, per dar rimedio a i calori dello Stomaco, e del Fegato, per mettere in calma la sete. La Dose *Doſe.* n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Se fossero incorporate le Polveri di questa composizione col mucilagine di Gomma Dragante, fatto in Acqua di Porcellana, i Trociſci verrebbono a farsi più duri, e si conserverebbono meglio, ma sono poco in uso.

Trochiſci de Karabe, Meſuæ.

℞. *Succini* ℥ j.
Cornu Cervi uſti, Gummi Arabici & Tragacanthi, Acaciæ veræ, Hypociſtidis, Balauſtiorum, Maſtiches, Coralli rubri præparati, Gummi, Laccæ, Seminis Papaveris nigri ana ℥ ij. ℈ ij.
Thuris, Croci, Opii ana ℥ ij.
Cum mucagine ſeminis pſylli in aqua plantaginis extracta fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sul porfido insieme il Succino e 'l Corno di Cervo calcinato, fin che sieno in polvere impalpabile: si polverizzeranno insieme in un mortajo caldo le Gomme Dragante ed Arabica: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme i Fiori di melagranata, lo Zafferano e la semenza di Papavero: da un'altra parte la Gomma Lacca, il mastice e l'Incenso. Si mescoleranno le Polveri col Corallo preparato, si sceglierà dell'Oppio, dell'Acacia, dell'Ipociſtide de' più netti; si pesteranno bene, e si metteranno in una scodella di terra; vi si verseranno due once o circa di mucilagine di semenza di Pſillio tratto nell'Acqua di Piantaggine. Si poserà la scodella sopra un fuoco lento, e si farà fondere o liquefar la materia: vi si mescoleranno le Polveri: si metterà la mescolanza in un mortajo, e si batterà per lungo spazio di tempo, aggiugnendovi, se n'è ancora bisogno, dello stesso mucilagine per dare una giusta unione alla materia; e per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trociſci, che si metteranno a seccare all'ombra.

Sono buoni per arrestare l'Emorragie, come lo *Virtù.* sputo di Sangue, il sangue ch'esce dal naso, la Disenteria, il Flusso de' Mestrui e delle Morici. Serve anche nelle Diarree, nella Lienteria, per arrestare le Gonorree; si mette in uso per bocca e per injezione; eccitano il sonno. La Dose n'è da mez- *Doſe.* zo scrupolo fino a due scrupoli.

Trochiſci Gordonii.

℞. *Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Spodii, Roſarum rubrarum, Myrrhæ ana* ℥ ß.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Glycyrrhizæ mundatæ, Nucleorum Pineorum mundatorum, Piſtaciorum, Hordei mundati, Myrtillorum, Amygdalarum dulcium, Seminum quatuor frigidor. maj. mundat. & Papaveris albi, Malvarum, Bombacis, Portulacæ, Coroneorum, Sacchari Cryſtal. Penidiati, Mucag. Sem. Pſylii ana ℥ ij.
Excipiantur hydromellæ & fingantur paſtilli.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, la Regolizia, l'Orzo mondato, le Bacche di Mirto, le Semenze di Porcellana e di Corone. Da un'altra parte si metteranno in polvere in un mortajo riscaldato, le Gomme Arabica e Dragante: da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme la Mirra e 'l Sangue di Drago. Da un'altra parte il Bolo, lo Spodio e li Zuccheri. Si pesteranno insieme in un mortajo di marmo le quattro semenze maggiori fredde mondate, le semenze di Cotogno, di Papavero, di Malve, le Mandorle dolci senza le loro pelli; i Pinocchj e i Pistacchj mondati, fin che sieno in pasta; vi si mescolerà il mucilagine, e la quantità necessaria d'Idromele per renderla molle. Si farà passare per uno staccio di crini rovesciato, vi si mescoleranno le Polveri per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci secondo l'arte.

Virtù. Sono stimati buoni per le ulceri delle reni e della vescica; per coloro che pisciano sangue, per indolcire l'agrezza delle scolazioni, per le diabete o profluvj di orina. *Dose.* La dose n'è da mezza dramma fino a quattro scrupoli; servono anche per injezione.

Questi Trocisci hanno preso il nome dal loro Autore nomato Gordonio. La quantità delle Droghe olíose che vi entrano, li rende sì grassi, che la lor materia difficilmente si unisce, e non si possono conservare, senza divenir rancidi.

Lo Zucchero candito e i Penniti mi pajono esservi inutili, e fanno che la composizione facilmente si unerti. Ecco come vorrei riformare la descrizione.

Trochisci Gordonii reformati.

℞. *Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Spodii, Rosarum rubrarum, Myrrhæ ana* ʒ ß.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Hordei mundati, Myrtillorum, Liquiritiæ ana ʒ ij.
Seminum Papaveris albi, Bombacis, Portulacæ, Cydoniorum ana ʒ j.
Cum s. q. mucaginis seminis psylli in aqua plantaginis præparati, fiant trochisci S. A.
Dosis erit a ℈ j. *usque ad* ʒ j.

Trochisci ad Gonorrhœam.

℞. *Boli Armenæ* ʒ ij.
Succini præparati, Rasuræ Eboris ana ʒ i ß.
Seminis Plantaginis ℈ iv.
Agni Casti, Lactucæ, Florum Granatorum, Rosarum rubrarum ana ʒ j.
Ligni Sassafras ℈ ij.
Cum mucagine seminis cydoniorum in aqua nymphææ extracta fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sassafras, l'Avorio, i Fiori e le Semenze: si mescolerà la Polvere col Succino preparato: si ridurrà in corpo la mescolanza con una quantità di mucilagine di semenza di Cotogno tratto in Acqua di Nenufar, sufficiente per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per diseccare le ulcerette dell'Uretra, per fortificare i Vasi spermatici, per arrestare la *Dose.* Gonorrea. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si adoprano anche per Injezione.

Non si dee servirsi di questi Trocisci nè di alcun altro astrignente nel principio della scolazione; si rinchiuderebbe la materia che dee evacuarsi, la quale non lascierebbe di cagionare il mal venereo; perchè l'umor corrotto rientrerebbe ne' Vasi ed imprimerebbe per tutto la sua malignità. Ma quando l'umore è sufficientemente uscito, quello ch'esce è bianco, e nella consistenza richiesta; quando è stato sufficientemente purgato l'Infermo per lo ventre e per le orine, si può arrestare senza rischio la scolazione.

Quando si vorrà porre in uso questi Trocisci in Injezione, bisogna dissolverne una dramma in ott' once d'acqua di Piantaggine, e in un'oncia di mele rosato.

Trochisci de Spodio, Mesue.

℞. *Rosarum rubrarum* ʒ i ß.
Spodii ʒ x.
Seminis Acetosæ ʒ vj.
Portulacæ, Coriandri, Florum Sumach ana ʒ ij ß.
Amyli, Balaustiorum, Baccarum Berberis ana ʒ ij.
Gummi Arabici ʒ i ß.
Omphacii q. s.
Fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori, le Semenze, il Berberi secco: da un'altra parte si macineranno insieme lo Spodio e l'Amido; si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno con dell'Agresto recentemente espresso, nel quale sarà fatta fondere la Gomma Arabica sopra un fuoco lento, per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci.

Si stimano buoni per temperare i calori dello sto- *Virtù.*
maco e del fegato, per le Febbri biliose, per arrestare i corsi di ventre, l'Emorragie, le Gonorree. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

Questi Trocisci sono molto diversamente descritti ne' Ricettarj.

Lo Spodio ovvero Avorio bruciato è una materia alkalina atta a mortificare gli acidi, ch'essendo in troppo gran quantità nel corpo, cagionano varie malattie; ma come quest'Alkali è quì mescolato con molti Ingredienti carichi di sali acidi, perde una parte di sua virtù. Vorrei dunque per fare li Trocisci di Spodio che bastasse il preparare dell'Avorio bruciato nella maniera ordinaria sopra il porfido; ovvero se ne componesse uno, secondo il metodo seguente.

Trochisci de Spodio reformati.

℞. *Spodii præpar.* ʒ ij.
Cornu Cervi usti, Amyli, Gummi Arabici, Diaphoretici mineralis ana ʒ ß.
Pulverentur omnia, misceantur, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extractæ fiant trochisci.

Trochisci de Agno Casto, Rhasis.

℞. *Seminis Agni Casti, Corticis Tamarisci ana* ʒ v.
Seminum Portulacæ & Endiviæ ana ʒ ij ß.
Cum decocto foliorum scolopendrii fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe sottilmente, e s'incorporerà la Polvere con una quantità sufficiente di Scolopendrio, per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci che si metteranno a seccare all'ombra.

Si stimano buoni per arrestare il flusso delle Go- *Virtù.*
norree; danno rimedio al mal di milza; eccitano l'orina. La Dose n'è da mezza fino ad una *Dose.*
dramma.

Non credo questo medicamento molto conveniente per arrestare le Gonorree. E' composto d'Ingredienti apritivi che sono più disposti ad aprire i condotti che a chinderli.

La decozion semplice di Scolopendrio non è atta a ben unire le polveri, nè a dare una buona consistenza a i Trocisci. Vorrei ridurli in corpo col mucilagine di Gomma Dragante fatto in una decozione di Scolopendrio.

Trochiſci Somniferi, Meſue.

℞. *Seminum Lactucæ, Portulacæ, Papaveris albi, Citruli Cucurbitæ ana* ʒ v.
Succi Glycyrrhizæ Amyli, Gummi Tragacanthi, Opii ana ʒ i ß.
Cum mucagine ſeminis pſylii fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme, o piuttoſto ſi ridurranno bene in paſta le ſemenze. Si metteranno in Polvere ſeparatamente l'Amido, e la Gomma Dragante; ſi peſteranno il ſugo di Regolizia, e l'Oppio: ſi diſeccheranno in una ſcodella di terra ſopra un fuoco lento con un'oncia o circa di mucilagine di Pſillio. Poi ſi metterà la materia in un mortajo; vi ſi meſcoleranno le ſemenze peſte e le Polveri; ſi batterà bene il tutto inſieme per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per acquietare i dolori interni, per calmare la toſſe, per arreſtare l'Emorragie, i Corſi di ventre e per far dormire. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due.

Entrano troppe ſemenze nella compoſizione di queſti Trociſci; impediſcono colla loro ſoſtanza oliosa l'unione delle Polveri.

Si trova nel libro di Meſue ſteſſo, o per error d'impreſſione o per altro, la preſa di queſti Trociſci doſata da due fino a quattro dramme. Il che non ſi dee ſeguire a cagion della troppo gran quantità d'Oppio che vi entrerebbe.

Queſta compoſizione è inutile in Medicina; perchè ſi può in ſua vece dare il Laudano che farà lo ſteſſo effetto. Si può anche, quando ſi voglia, diſſolvere in una emulſione preparata colle ſemenze che ſono quì domandate, quando ſi ſtimi bene.

Trochiſci de Lacca, Meſue.

℞. *Laccæ mundatæ & lotæ, Succorum Glycyrrhizæ, Eupatorii, Abſinthii Pontici, Berberis, Radicis Rhapontici, Ariſtolochiæ longæ, Coſti, Aſari, Rubiæ Tinctorum, Amygdalarum amararum, Schœnanthi, Seminis Aniſi & Apii ana* ʒ j.
Cum ſucco Eupatorii formentur trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Semenze, le Mandorle, il Berberi ſecco, lo Schenanto: da un'altra parte ſi metterà in Polvere la Gomma Lacca; ſi meſcoleranno le Polveri. Si trarranno per eſpreſſione i ſughi di Aſſenzio e di Agrimonia; ſi faranno evaporar dolcemente ſopra il fuoco, ſin che ſieno in conſiſtenza di melle: allora ſe ne peſerà di ognuno una dramma: ſi diſſolverà il ſugo di Regolizia in un poco di ſugo d'Agrimonia, e ſi farà condenſare ſin alla conſiſtenza degli altri ſughi: ſi meſcoleranno queſti tre ſughi condenſati colle Polveri, battendo il tutto inſieme in un mortajo; e ſe non vi è umidità ſufficiente, vi ſi aggiugnerà del ſugo di Agrimonia per fare una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono ſtimati buoni per le oſtruzioni del Fegato, per la Milza, per l'Iterizia, per l'Idropiſia. *Doſe.* La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Come queſti Trociſci prendono il nome loro dalla Gomma Lacca, ſi dovrebbe farvene entrar di vantaggio: Vorrei ſe ne metteſſe un'oncia in vece di una dramma.

Le Mandorle amare rendono la Polvere troppo graſſa. Sarei di parere che ſi metteſſe in luogo loro della Gomma dragante. Darebbe corpo migliore a i Trociſci, li renderebbe più duri; perchè a cagione de' ſughi ſono ſoggetti ad ammollirſi e ad umettarſi.

Trochiſci de Minio, Joannis de Vico.

℞. *Micæ Panis* ʒ iv.
Mercurii Sublimati corroſivi ʒ j.
Minii ʒ ß.
Cum aquæ roſarum formentur trochiſci oblongi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un mortajo di marmo il ſublimato corroſivo e 'l minio; da un'altra parte ſi farà diſeccare dalla mica di Pane; e ſi metterà in polvere ſottile. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi incorporeranno con quello ſarà neceſſario di Acquarosa per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de' Trociſci lunghetti.

Virtù. Servono eſteriormente per aprire le Cancrene Veneree, per le Ulceri carnoſe di mal Venereo, per le Fiſtole, per ripulire le Carni bavoſe, per mangiare e conſumare le calloſità.

Avrebbeſi avuta maggior ragione di nomare queſta compoſizione, *Trociſci di Sublimato*, che *Trociſci di Minio*. Il Pane vi è poſto, tanto per legare ed unire le Polveri, che per temperare la forza del Sublimato; il Minio vi fa parimente un indolcimento, e diſecca dopo la corroſione.

Trochiſci de Aſphodelo.

℞. *Micæ Panis ſiccæ* ʒ ij.
Mercurii Sublimati corroſivi ʒ j.
Caphuræ, Amyli, Arſenici rubri ana ʒ ß.
Arſenici albi ʒ i ß.
Aceti ʒ v.
Succi Aſphodeli depurati q. ſ.
Fiant Trochiſci oblongi S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un Mortajo di marmo o di Pietra inſieme il Sublimato e gli Arſenici: da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Amido e la Mica di Pane ſecca: da un'altra parte ſi ridurrà in polvere la Canfora in un Mortajo imbevuto nel fondo d'un poco di ſpirito di Vino. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi incorporeranno coll'aceto, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Aſfodelo per fare una Maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci lunghetti, che ſi metteranno a ſeccare all'ombra per conſervarli per lo biſogno.

Virtù. Sono atti agli ſteſſi uſi che i precedenti, ma operano con maggior forza: ſervono eſteriormente: il Pane, la Canfora, e l'Amido ſono poſti quì per temperare la forza de' corroſivi, e per unire gli altri Ingredienti.

E' aſſai inutile l'adoperare in queſta preparazione due ſorte di Arſenico. Potrebbe eſſere baſtante il mettervi il bianco ch'è 'l più forte in una quantita proporzionata.

Trochiſci Adſtringentes, Joannis de Vico.

℞. *Micæ Panis* ʒ ij.
Trochiſcorum de Minio ʒ i ß.
Vitrioli ad rubedinem calcinati ʒ x.
Calcis vivæ ʒ v.
Myrrhæ, Aloes ana ʒ ij ß.
Amyli, Gypſi ana ʒ ij.
Cum ſucco plantaginis fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mica di Pane ſecca, la Calcina viva, i Trociſci di Minio, il Colcotar o Vetriuolo calcinato in roſſezza, l'Amido e 'l Geſſo: dall'altra parte ſi metteranno in polvere la Mirra e l'Aloe. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Piantaggine tratto per eſpreſſione ſi farà una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Applicati eſteriormente arreſtano il Sangue; ſerve per l'uſcita di Sangue dal naſo: ſe ne mette nelle Narici.

Il Colcotar è l'Ingrediente più aſtrignente ch'entri nella compoſizione di queſti Trociſci, e 'l più atto per arreſtare il ſangue del naſo.

La Calcina e 'l Geſſo che ſono alkali correggono e diminuiſcono molto l'agrezza del Sublimato corroſivo:

rosivo; il Pane e l' Amido servono parimente per temperare la forza degli altri Medicamenti e per assorbir gli acidi.

Trochisci Anti-asthmatici.

℞. *Sacchari Candi albi* ʒ ix.
Amyli ʒ i ß.
Ireos Florentiæ, Magisterii Sulphuris ana ʒ ß.
Liquiritiæ ʒ iij.
Florum Benzoini ℈ ij.
Cum mucagine gummi Tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa ex qua formentur Trochisci seu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero candito bianco e l' Amido; da un' altra parte la Regolizia e l' Iride di Firenze. Si mescoleranno queste Polveri col Magisterio di Solfo e co i Fiori di Bengivì. Si ridurrà in corpo la mescolanza col Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una Pasta soda, di cui si formeranno de i Trocisci, che si faranno seccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per l' Asima, per la Tosse invecchiata, per ajutare alla respirazione, per eccitare lo

Dose. sputo. La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma.

L' Iride, il Magisterio di Solfo e i Fiori di Bengivì, ch' entrano in questa composizione, servono per rarefare, e per attenuare colle loro parti sottili la Pituita, ovver altra materia grossa che stando nelle fibre del Polmone e del Diafragma impedisce ad essi l' estendersi sufficientemente per fare una libera respirazione. Questi stessi Ingredienti ajutano a distaccare le flemme dense del Cervello e del petto, ed a disporle allo sputo.

Lo Zucchero candito bianco è da preferirsi all' altro Zucchero in questa composizione, perch' essendo più duro, i Trocisci si conservano per maggior tempo senza umettarsi.

Trochisci Becchici nigri.

℞. *Sacchari Candi* ℔. j.
Succi Glycyrrhizæ ʒ iv.
Hordei mundati, Amyli ana ʒ j.
Ireos Florentiæ, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ ß.
Cum mucagine radicis Althææ fiant pastilli seu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Orzo mondato e l' Iride di Firenze: da un' altra parte si metteranno in polvere lo Zucchero candito e l' Amido: da un' altra parte le Gomme in un mortajo caldo. Si metterà a dissolvere in una scodella di terra sopra un fuoco lento, il sugo di Regolizia, o piuttosto l' estratto di Regolizia, con mucilagine di Radice di Bismalva. Si farà consumare l' umidità della dissoluzione fino a consistenza di Mele: allora vi si mescoleranno le Polveri. Si batterà insieme la mescolanza in un Mortajo per fare una Pasta soda, della quale si formeranno i Trocisci.

Sono buoni per attenuare o stemperare la Pituita, per ajutare alla respirazione, per eccitare lo sputo, per indolcire le agrezze del petto e della Trachea-Arteria, per lo Catarro. Se ne lascia appoco appoco liquefarsi in bocca.

Trochisci Bechici rubri.

℞. *Sacchari Candi rubri* ʒ v.
Boli Armenæ ʒ j.
Amyli ʒ ß.
Ireos Florentiæ, Gummi Arabici ana ʒ j.
Cum extracto florum papaveris, rhœados q. s. fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero candito, il Bolo e l' Amido; da un' altra parte si ridurrà in polvere l' Iride; da un' altra parte la Gomma Arabica. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di estratto di Papavero Rhoeas condensato in consistenza di sciroppo, si farà una Massa soda, della quale si formeranno dei Trocisci.

Sono buoni per arrestare i catarri cagionati da *Virtù.* umori sottili o sierosi, per lo sputo di Sangue. La *Dose.* Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

I Trocisci Becchici bianchi sono il sugo di Rego- *Trochisci Bechici albi.* lizia bianco, di cui è stato parlato a suo luogo.

Trochisci de Papavere, A. Mynsicht.

℞. *Sacchari Penidii* ʒ ij.
Seminis Papaveris albi ʒ ß.
Melonum, Cucurbitæ mundator. ana ʒ ij.
Succi Glycyrrhizæ, Boli Armenæ præparatæ, Florum Sulphuris ana ʒ i ß.
Gummi Tragacanthi, Amyli ana ʒ j.
Extracti Florum Papaveris erratici ʒ ß.
Misce & cum mucagine seminis cydoniorum in aqua papaveris erratici extracta, fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero, il Bolo e l' Amido: da un' altra parte si metterà in polvere separatamente la Gomma Dragante in un Mortajo caldo. Si batteranno per lungo spazio di tempo le Semenze insieme in un Mortajo di marmo, affinchè si riducano bene in pasta: si liquefarà sopra il fuoco il Sugo di Regolizia e l' estratto di Papavero rosso in un' oncia circa di Mucilagine di Cotogno; si pesteranno in un Morrajo di marmo le Semenze finchè sieno bene in pasta: si mescoleranno co' Fiori di Solfo e colle Polveri, s' incorporerà la mescolanza co' Sughi, e si faranno dei Trocisci o Rotule, che si metteranno a seccare.

Sono buoni per arrestare e indolcire le sierosità *Virtù.* acre che discendono dal cervello sul petto, e per lo *Dose.* sputo di Sangue. La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma.

Le Semenze ch' entrano in questi Trocisci in gran quantità impediscono alle Polveri l'unirsi bene, Vorrei toglierne quelle di Zucca e di Melone.

L' Estratto di Fiore di Papavero salvatico è quì in troppo piccola Dose; si potrebbon mettervene due o tre volte altrettanto.

In vece del sugo di Regolizia ordinario, vorrei servirmi dell' Estratto di Regolizia, ch' è migliore d' assai.

Trochisci Anodini Stellati, Galeni.

℞. *Seminum Apii, Hyoscyami, Piperis albi ana* ʒ vj.
Seminis Anisi, Dauci, Storacis ana ʒ ß.
Corci, Opii ana ʒ iij.
Castorei, Myrrhæ ana ʒ ij.
Cum succo mandragoræ vel hyoscyami fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, il Pepe, Castoreo, e lo Zafferano: da un' altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra e lo Storace. Si mescoleranno le Polveri; si farà fondere l' Oppio tagliato in piccoli pezzi in un' oncia o circa di Sugo di Mandragora, o di Jusquiamo tratto per espressione sopra un fuoco lento; si metterà poi in un mortajo e si mescolerà esattamente colle Polveri e colla quantità necessaria dello stesso sugo per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci in figura di Stella: il che loro dà la dinominazione di Stellati.

Sono buoni per mettere in calma i dolori di qual *Virtù.* si sia parte del corpo, per acquietare i Vapori, e

per

per far dormire; eccitano anche il ſudore: La Doſe
Doſe. n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno ſcrupolo.

Le Virtù di queſta compoſizione vengono principalmente dall' Oppio, dal Caſtoreo, dello Zafferano e dalla Mirra: gli altri Ingredienti che vi entrano mi pajono aſſai inutili; non vi ſono ſtati poſti che per corregger l'Oppio; ma la Mira e 'l Caſtoreo ſono abbaſtanza ſufficienti per correggerlo: lo Storace ch'è odoroſo può piuttoſto eccitare che reprimere i vapori. Sarei dunque di parere ſi preparaſſero queſti Trociſci della maniera ſeguente.

Trochiſci Anodini reformati.

℞. *Laudani* ʒ ß.
Caſtorei, Myrrhæ, Croci ana ʒ ij.
Camphoræ ℈ j.
Cum mucagine gummi Tragacanthi in ſucco hyoſciami extracti fiant Trochiſci.
Doſis eſt à gr. iv. *uſque ad* ℈ ß.

Trochiſci Polidæ, ſeu Sphragis Andromachi.

℞. *Florum Mali Punici* ʒ j ß.
Aloes ʒ j.
Calcanthi, Fellis Taurini ana ʒ vj.
Thuris, Myrrhæ ana ʒ ß.
Aluminis rupei ʒ iij.
Cum vino auſtero, vel ſucco ſolani aut plantaginis, fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Aloe, l' Incenſo, e la Mirra: da un' altra parte ſi metterà in polvere ſottile il Fiore di Melagranata: da un' altra parte il Vetriuolo calcinato e l' Allume; ſi meſcoleranno le Polveri, e s' incorporeranno col fiele di Toro e colla quantità neceſſaria di Vino di tinta o di ſugo di Solano o di Piantaggine per fare una maſſa ſoda della quale ſi formerauno de i Trociſci.

Sono buoni per ripulire e diſeccare le Ulceri vecchie, principalmente quelle del naſo e delle orecchie, per arreſtare il ſangue, per reſiſtere alla corruzione, per la carie dell' Oſſa; ſerve ſolo eſteriormente; ma ſe ne può tuttavia far prendere per bocca per la Diſſenteria, e per le ulceri degl' inteſtini. La Doſe n'è da otto grani ſino ad uno ſcrupolo.
Virtù. *Doſe.*

Queſti Trociſci ſono ſtati deſcritti da molti Autori diverſamente quanto alle Doſi, perchè alcuni ne hanno tolto l'Aloe.

Trochiſci de Alumine, A. Mynſicht.

℞. *Aluminis crudi, Radicis Pyrethi ana* ʒ ß.
Piperis longi, Seminis Hyoſcyami ana ʒ ij.
Farinæ Siliginis, Cretæ, albæ, Nitri præparati ana ʒ j ß.
Zingiberis albi, Caryophylorum, Extracti Opii ana ʒ j.
Miſce & cum ſucco Urticæ minoris fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Garofani, il pepe, e la Semenza di Juſquiaſmo: da un'altra parte ſi metteranno in polvere il Nitro purificaro, la Creta, e l' Allume di Rocca; ſi meſcoleranno le Polveri colla farina di Segala ben fina, e s' incorporeranno coll' eſtratto d' Oppio, e colla quantità neceſſaria di ſugo d' Ortica minore per fare una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per mitigare il dolore de i Denti eſſendovi ſopra di eſſi applicati.

La Creta e la Farina di Segala mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione: non poſſono che rintuzzare la forza degl' Ingredienti eſſenziali.

Trochiſci de Balauſtis.

℞. *Balauſtiorum* ʒ j.
Roſarum rubrarum, Boli Armenæ, Gummi Arabici ana ʒ ß.
Acaciæ ʒ iij.
Cum ſ. q. cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Balauſti e le Roſe; da un' altra parte il Bolo; da un'altra parte la Gomma Arabica. Si liquefarà l' Acacia con un poco di Acquarоſa ſopra un fuoco lento. Si meſcolerà colle polveri in un Mortajo, e colla quantità neceſſaria di mucilagine di Dragante tratto in Acquaroſa. Si farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per arreſtare i corſi di ventre, l'Emorragie, le Gonorree. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.
Virtù. *Doſe.*

Trochiſci de Benzoino.

℞. *Sacchari Candi* ʒ ix.
Ligni Aloes ʒ ij.
Benzoini ʒ j ß.
Storacis ʒ vj.
Ireos Florentiæ ʒ ß.
Moſchi gr. ix.
Cum aqua roſarum q. ſ. fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Legno d'Aloe e l'Iride: da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bengivì e lo Storace; da un' altra parte lo Zucchero candito e 'l Muſchio: Si meſcoleranno le polveri, e s'incorporeranno con Acquaroſa per farne una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de Trociſci, che ſi faranno ſeccare all'ombra.

Fortificano il Cervello, facilitano la Reſpirazione, reſiſtono ſino alla putredine. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma: ſerve anche per li vaſetti di profumiere e in altri profumi.
Virtù. *Doſe.*

Se s' incorporaſſero le polveri in mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquaroſa, la Maſſa de Trociſci ſarebbe meglio legata inſieme, e ſi conſerverebbono più ſodi.

Trochiſci de Doronico.

℞. *Radicis Doronici ſiccæ* ʒ ij ß.
Calcis vivæ, Gallarum ana ʒ x.
Viridis Æri, Colcothar ana ʒ v.
Alumnis rupei, Acaciæ, Balauſtiorum ana ʒ iij.
Cum aceto acerrimo fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici di Doronico, la Galla, e i Balauſti, da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Calcina viva, il Verderame, il Colcotar e l'Allume. Si meſcoleranno le polveri. Si farà diſſolvere a fuoco lento l'Acacia in due once o circa di Aceto del più forte. Si verſerà la diſſoluzione in un mortajo di marmo; vi ſi aggiugneranno le polveri, e colla quantità neceſſaria ancora di Aceto, ſi farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono deterſivi e diſeccanti, ſi adoperano per le ulceri della bocca e delle gengive, per reſiſtere alla putredine; ſe ne diſſolve una dramma in due once d' Acqua di Piantaggine per fomentare la parte inferma.

Dopo fatta la meſcolanza; ſi fermenterà la materia, perchè gli Acidi che ſono abbondanti in queſta compoſizione penetreranno la calcina viva ch' è un Alkali, e ne divideranno le parti. E' bene laſciar paſſare la fermentazione della paſta prima di formarſene i Trociſci; perchè vi ſarebbe a temere che i Trociſci formati ſi fermentaſſero e cambiaſſe-

ro figura, e foſſe di neceſſità di rimetterli in paſta per formarli di nuovo; il che tuttavia ſarebbe un accidente di poca conſeguenza, il quale non coſterebbe che qualche fatica.

Trochiſci ne Corallo, Nicolai.

℞. *Coralli rubri præparati, Cinnamomi, Myrrhæ, Amomi, Seminis, Papaveris ana* ʒ ß.
Florum Schœnanthi, Croci ana ʒ ij
Calami aromatici, Xylobalſami, Caſſiæ ligneæ, Macis, Maſtiches, Foliorum Polii montani, Geranii, ſeu Pedis Columbini, Radicum Valerianæ & Aſari ana ʒ j.
Cum vino rubro fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Legni, le Foglie, le Semenze, i Fiori, e l'Amomo: da un'altra parte ſi ridurranno in polvere ſeparatamente la Mirra e'l Maſtice: ſi meſcoleranno queſte polveri col Corallo preparato, e ſi ridurrà in corpo la meſcolanza con una quantità ſufficiente di buon Vino roſſo per fare una paſta della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per fortificare il cuore e lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per arreſtare lo ſputo di

Doſe. Sangue e la Diſſenteria. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Come gli Antichi credevano che 'l Corallo foſſe un gran cardiaco, lo meſcolavano colle droghe aleſſiterie e convenienti alla virtù che gli attribuivano; ma i moderni hanno conoſciuto da tutte l'eſperienze, che queſta pianta impietrita non contiene alcun principio attivo che poſſa innalzarſi e penetrare negli umori ed al cuore per fortificarlo e fare una virtù cordiale. Quello che 'n eſſo conoſciamo è una qualità alkalina e aſtrignente, molto atta ad indolcire gli Acidi troppo acri del corpo ed a fiſſarli, il che ſuppoſto, il Corallo non è l'Ingrediente più neceſſario nella polvere, ſe vuolſi che ſerva per fortificare il cuore.

Trochiſci ſeu Tragea Granorum Actes, Quercetani.

℞. *Succi baccarum maturarum Sambuci per eſpreſſionem extracti, q. v. Adde farinæ ſecalinæ q. ſ. fac paſtam, & exinde panes exiguos in furno ad duritiem biſcocti coquendos, hos pulveriſa; pulverem cum eodem ſucco iterum impaſta, atque ut prius in furno coque, idque tertio repetatur, ac ſerventur panes cocti ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Bacche di Sambuco ben mature colte di recente; ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo con un peſtello di legno: ſe ne trarrà il ſugo per eſpreſſione; ſi meſcolerà nel ſugo della ſarina di Segala in quantità neceſſaria per fare una paſta, della quale ſi formeranno de i Trociſci o de i piccioli Pani. Si metteranno a cuocere nel forno ſinchè ſieno duri come biſcotto: ſi trarranno allora dal forno, ſi ridurranno in polvere; ſi ritorneranno in paſta collo ſteſſo ſugo; ſi formeranno e ſi metteranno a cuocere come prima; il che ſi replicherà ſino a tre volte; poi ſi conſerveranno i Trociſci o i piccoli Pani.

Sono buoni per arreſtare la Diſſenteria, e gli altri Corſi di ventre. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a tre dramme.

Collyrium, ſeu Trochiſci Citrini, Meſue.

℞. *Ceruſæ lotæ* ʒ ij.
Tuthiæ præparatæ ʒ j.
Croci ʒ ß.
Gummi Tragacanthi ʒ ij.
Opii ʒ j.
Cum aqua pluviæ fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a ſeccare col mezzo di un calor lento lo Zafferanno fra due carte, e ſi ridurrà in ſottiliſſima polvere: da un'altra parte ſi polverizzerà la Gomma Dragante in un Mortajo caldo; ſi meſcoleranno le polveri colla Ceruſſa e colla Tuzia preparate: ſi liquefarà con poca Acqua piovana ſopra un fuoco lento, l'Oppio tagliato in piccoli pezzi in una ſcodella di terra: ſi meſcolerà in un mortajo colle Polveri, battendo bene il tutto inſieme, e aggiugnendovi la quantità neceſſaria d'Acqua piovana per fare una maſſa ſoda; ſe ne formeranno de' piccoli Trociſci.

Sono buoni per le Ottalmie violenti, per le ulceri degli occhi; per mettere in calma il dolore. Serve in collirio. Se ne diſſolve una dramma in quattro o cinque once di Piantaggine o di Eufraſia.

Parmi ch'entri troppo Zafferano nella deſcrizione di queſti Trociſci: ſe ne potrebbe togliere la metà.

Trochiſci Virides.

℞. *Ceruſæ præparatæ, Croci ana* ʒ iij
Gummi Arabici, Myrrhæ, Opii ana ʒ j ß.
Plumbi uſti & loti, Virilis Æris, Spicæ nardi, Acaciæ ana ʒ ß.
Cum aqua pulviæ fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente la Gomma Arabica, il Verderame, lo Zafferano, lo Spicanardi e la Mirra: ſi faranno liquefarſi con poca Acqua piovana ſopra un fuoco lento, l'Oppio e l'Acacia. Si meſcoleranno colle polveri in un mortajo, battendo bene il tutto inſieme, per fare una paſta ſoda, della quale ſi formerauno de i Trociſci.

Sono buoni per deterger l'Ulcere degli occhj, per le Contuſioni, per acquietare i dolori. Se ne diſſolve una dramma in cinque o ſei once d'Acqua di Piantagine per un Collirio.

Sarei di parere che ſi faceſſe un Mucilagine di Gomma Dragante in Acqua piovana per incorporare le polveri.

Trochiſci Ireos,

℞. *Radicis Ireos Florentiæ* ʒ j.
Piperis albi, Gummi Ammoniaci ana ʒ ß.
Cum vino albo fiat Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno inſieme in polvere l'Iride e 'l Pepe bianco da un'altra parte ſi ſceglierà della Gomma ammoniaca in lagrime, e ſi metterà in polvere: ſi meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e con una quantità ſufficiente di Vino bianco, ſi farà una paſta della quale ſi formeranno de i Trociſci che ſi metteranno a ſeccare.

Sono buoni per riſolvere le oſtruzioni della Milza e del Meſenterio, per le oppilazioni, e per eccitare i Meſi nelle donne. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a quattro ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Trochiſci de Valeriana.

℞. *Radicis Valerianæ* ʒ j ß.
Corticis radicum Capparum, Ireos Florentiæ, Ariſtolochiæ longæ ana ʒ ij.
Cum ſyrupo capillorum Veneris fiat maſſa ex qua formentur Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutti gl'Ingredienti, e ſi darà corpo alla polvere con una quantità ſufficiente di ſiroppo di Capelvenere per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, i quali ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Sono buoni per eccitare il parto, per far uſcire la ſecondina dalla Matrice, per togliere le Oſtruzioni *Virtù.*

zioni della Milza e del Meſenterio. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a quattro ſcrupoli.

Trochiſci de Croco, Nicolai.

℞. *Croci* ℥ vj.
Roſarum rubrarum, Seminis Ameos, Myrrhæ ana ℥ iij.
Ligni Aloes ℈ iv.
Cum aqua roſarum fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Legno d'Aloe, le Roſe e la ſemenza di Ammi: da un'altra parte la Mirra: da un'altra parte ſi farà ſeccare lo Zafferano con lentiſſimo calore fra due carte, e ſi ridurrà in polvere ſottile. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi darà loro corpo colla quantità neceſſaria di Acquaroſa per fare una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per togliere le oſtruzioni dal fegato e dalla milza, per diſperdere i venti, e per reſiſtere alla malignità degli umori. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a quattro ſcrupoli.

Le Roſe roſſe che ſono aſtrignenti, non poſſono eſſere ſe non nocive in queſta compoſizione nella quale non debbon entrare ſe non degli Ingredienti aprittivi e carminativi. Sarei di parere che ſi toglieſſero.

L'Acquaroſa può eccitare de i vapori, e non è ſufficiente a dare una grande unione alle Polveri. Vorrei ſi daſſe loro corpo col mucilagine di Gomma Dragante, tratto in Acqua di Cicoria.

Crocomagna, ſeu Trochiſci de Groco, Damocratis.

℞. *Croci* ℥ iij.
Myrrhæ, Roſarum rubrarum ſiccatar. ana ℥ i ß.
Amyli, Gummi Arabici ana ℥ j.
Cum vino rubro fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe ognuna ſeparatamente. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Vino roſſo ſi farà una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Servono per togliere le oſtruzioni dalla Milza e dal Meſenterio, per reſiſtere alla putredine, per fortificare lo Stomaco. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trochiſci de Gummis.

℞. *Myrrhæ, Gummi Ammoniaci, Sagapeni ana* ℥ j.
Aſſæ fœtidæ ℥ ß.
Cum aqua rutæ fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglieranno le Gomme più nette, ſi faranno ſeccare con un calor lento; poi ſi ridurranno in polvere, e colla quantità ſufficiente di Acqua di Ruta, ſe ne farà una maſſa; della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Provocano il parto e l'uſcita della Secondina, reprimono i vapori, ammolliſcono le durezze ſcirroſe, eccitano i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Le Gomme che compongono queſti Trociſci, ſono piene di Sali volatili e di Solfo atto a rarefare gli umori groſſi, a penetrare, a diſtaccare il Feto e la Secondina, a togliere le oſtruzioni.

Trochiſci Aſtringentes, Andronis.

℞. *Vitrioli ad rubedinem calcinati* ℥ i ß.
Balauſtiorum ℥ ix.
Thuris, Radicis Ariſtolochiæ, Gallarum ana ℥ j.
Salis Armoniaci, Aluminis rupei, Myrrhæ ana ℥ ß.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua myrti extracta, fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Balauſti, l'Ariſtolochia, e la Galla: da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Allume, il Sale armoniaco, e 'l Colcotar; da un'altra parte la Mirra e l'Incenſo, ſi meſcoleranno le Polveri, e con una quantità ſufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Mirto, ſi farà una paſta, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per detergere e ſeccare le piaghe, le Ulceri, per arreſtare il Sangue. Servono ſolo eſteriormente in polvere; ſe ne fanno anche entrare nelle Injezioni per arreſtare le Gonorree: ſe ne diſſolve per cagione di eſempio una dramma in ott' once d'Acqua di Piantaggine, ed un'oncia di Mele roſato.

Queſti Trociſci ſi umettano facilmente a cagione de' Sali che contengono.

Trochiſci Detergentes, Paſionis.

℞. *Viridis Æris* ℥ iij.
Salis Armoniaci, Thuris, Aluminis rupei ana ℥ j.
Cum vino rubro fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Allume e 'l Sale Armoniaco; da un'altra parte ſi metterà in polvere il Verderame; da un'altra parte l'Incenſo: ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Vino roſſo, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per ripulire l'Ulceri invecchiate. Si applicano ſoli in polvere, e diſſoluti in qualche liquore appropriato, o meſcolati in un unguento.

Queſti Trociſci ſi umettano facilmente a cagione de' Sali che contengono. Biſogna chiuderli in luogo aſciuto, affinchè poſſano eſſere conſervati.

Trochiſci Aſtringentes Muſæ.

℞. *Aluminis rupei, Aloes, Myrrhæ, Vitrioli calcinati ana* ℥ vj.
Balauſtiorum ℥ ß.
Croci Trochiſcorum ana ℥ iij.
Cum vino rubro fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Allume e 'l Colcotar: da un'altra parte l'Aloe e la Mirra; da un'altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare dolcemente fra due carte: da un'altra parte i Balauſti; da un'altra parte i Trociſci di Zafferano. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità ſufficiente di Vino ſi farà una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Servono per detergere e per diſeccare le Ulceri vecchie e le altre piaghe: ſi applicano in polvere, o meſcolati cogli unguenti, o diſſoluti in un liquore appropriato.

Io trovo ch'entra troppo Zafferano in queſta compoſizione: ſi doverebbe contentarſi di mettervi i Trociſci di Zafferano o lo Zafferano ſolo.

Queſti Trociſci ſi umettano facilmente a cagione de' Sali ch'entrano nella loro compoſizione: debbon eſſere conſervati in un luogo aſciuto.

Trochiſci Eſcharotici.

℞. *Mercurii Sublimati corroſivi & Minii ana partes æquales.*
Pulverentur, miſceantur, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi fiant Trochiſci teretes S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Droghe, ed avendole ben meſcolate, ſi darà lor Corpo colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante, per farne una paſta ſoda della quale

ſi formeranno de i Trociſci lunghetti in piccoli baſtoncini.

Sono buoni per far eſcara: ſi applicano ſopra le Cancrene Veneree, ſopra le Scrofole, ſopra l' eſcreſcenze; non camminano molto, e fanno aſſai prontamente l' effetto. Non poſſono ſervire ch' eſteriormente.

Il Minio e la Gomma Dragante correggono un poco la grande agrezza del Sublimato corroſivo: ma queſti Ingredienti non impediſcono ch'egli operi ancora con molta forza.

E' bene l'umettare con poca acqua l' eſtremità del Trociſco quando ſi vuol applicarlo, affinchè penetri più preſto.

Trochiſci de Arſenico.

℞. *Arſenici albi* ʒ iv.
Sublimati Mercurii corroſivi ʒ ß.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Arſenico e'l Sublimato corroſivo in un mortajo di marmo o di pietra; ſi darà corpo alla polvere col Mucilagine di Gomma Dragante per fare una paſta, della quale ſi formeranno i Trociſci.

Sono atti a mangiare o conſumare l'eſcreſcenza di carne ſenza troppo dolore: ſi può ſervirſene per li calli de'piedi; per far eſcara ſopra le Cancrene Veneree. Si applicano interi o in polvere.

L'Arſenico contiene un Sale eſtremamente acro e corroſivo; ma come queſto Sale è inviluppato in molto Solfo, non ſi ſviluppa che lentamente. Per affrettarlo e dargli un veicolo, gli uniſce il Sublimato corroſivo, le di cui parti ſono molto più pronte nella lor azione.

Benchè queſta Meſcolanza ſia un gran Cauſtico, non cagiona molto dolore a cagione del Solfo dell' Arſenico, e del Mucilagine di Gomma Dragante, che legono in qualche maniera i Sali moderando il lor moto.

Trochiſci alii Arſenicales.

℞. *Auripigmenti & Calcis vivæ ana partes æquales.*
Cum mucagine Gummi Tragacanthi fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Calcina viva, e l' Orpimento. Si darà corpo alla Meſcolanza con quantità ſufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante per fare de i Trociſci.

Sono dipelatorj: ſono anche buoni per conſumare le carni bavoſe.

Eſſendo fatta la Paſta o Maſſa di queſta compoſizione, ſi ſcalderà; e ſi fermenterà per qualche tempo a cagione della Calcina viva che ſarà ſtata umettata col Mucilagine. E bene il laſciar terminarſi la fermentazione e 'l calore, prima di formare i Trociſci: perchè ſi fermentaſſero eſſendo formati, diſtruggerebbeſi la loro forma, e ſi ſpezzerebbono.

Alcune deſcrizioni aggiungono nella compoſizione di queſti Trociſci, del Sale alkali e dell' Acacia. Il Sale alkali produrrebbe lo ſteſſo effetto che la Calcina, aumenterebbe la forza del Medicamento; ma farebbe ben preſto riſolvere i Trociſci in liquore; perch' eſſendo molto poroſo riceve con avidità l'umidità dell' aria: Quanto all' Acacia; non può eſſer buona, perch' eſſendo un Sugo acido, penetrerebbe la Calcina e 'l Sale alkali, e facendo troppo diſperderſi i loro corpuſcoli ignei, ne diminuirebbe la forza. Oltre che non ha alcuna qualità cauſtica, di cui ſarebbe il biſogno in queſta preparazione.

Trochiſci Bithyniani.

℞. *Vitrioli calcinati* ʒ j ß.
Tutiæ præparatæ, Aluminis rupei, Gallarum, Balauſtiorum ana ʒ vj.
Ireos Florentiæ, Viridis Æris ana ʒ ß.
Nitri, Boracis, Thuris ana ℈ ij.
Cum nceto fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Colcotar, l' Allume, il Salnitro, il Borace e 'l Verderame; da un' altra parte la Galla, l' Iride e 'l Fiore di Melagranata; da un' altra parte l' Incenſo. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Aceto, ſi farà una paſta ſoda, della quale ſi formeranno dei Trociſci.

Sono deterſivi e diſeccativi: ſe ne applicano ſopra le Ulceri invecchiate, ſopra l'Eſcreſcenze calloſe nelle Fiſtole: non ſervono interiormente.

Trochiſci Cordiales, A. Minſicht.

℞. *Sacchari Candi albi* ʒ viij.
Confectionis Alkermes ʒ j.
Lapidum quinque prætioſ. præpar. ana ℈ j.
Olei Caryophyllorum & Cinnamomi ana ℈ ß.
Miſce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua Roſarum extracta fiant Trochiſci parvi S A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere aſſai ſottile lo Zucchero candito; vi ſi meſcoleranno i cinque frammenti prezioſi preparati, l' Eſſenze di Cannella e di Garofani, la Confezione d' Alkermes, e la quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de' piccioli Trociſci che ſi conſerveranno in un Vaſo di Vetro chiuſo, affinchè l' odore ſe ne conſervi.

Fortificano il cuore, riparono gli ſpiriti, ajutano alla digeſtione. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una gramma. *Virtù.* *Doſe.*

I Frammenti prezioſi poſſono aſſorbire è indolcire qualche umor acro che alle volte cagiona de' pizzicamenti nello ſtomaco: ma quanto alla qualità cordiale, che pretendevaſi eſſere in queſte pietre, ella non è che chimerica.

Trochiſci ad Vomitum Sanguinis ſiſtendam.

℞. *Roſarum rubrarum, Seminis Hyoſcyani, Florum Granatorum, Boli Orientalis, Acaciæ, Gummi Arabici, Opii ana partes æquales.*
Cum mucaginis gummi tragacanthi in aqua portulacæ extracta fiant Trochiſci S. S.

OSSERVAZIONI.

SI pelverizzeranno inſieme i Fiori e la ſemenza: da un'altra parte il Bolo; da un' altra parte la Gomma Arabica. Si farà liquefare ſopra un fuoco lento l' Oppio e l' Acacia un poco di mucilagine: poi ſi batterà la materia per lungo tempo in un Mortajo colle Polveri e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di porcellana per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno dei Trociſci.

Sono buoni per arreſtare tutte l' Emorragie, per mettere in calma e addormentare i dolori troppo violenti. La Doſe n' è da otto grani ſino ad uno ſcrupolo. *Virtù.* *Doſe.*

Trochiſci ad ſiſtendum Fluxum Hæmorrhoidarum.

℞. *Bdellii* ʒ x.
Myrabolanorum Indorum, Emblicorum & Bellericorum ana ʒ v.
Seminis Cepæ ʒ iij.
Coralli præparati, Succi præparati, Boli Armenæ præpar. Concharum Calcinatarum ana ʒ ij.
Cum mucagine gummi tragacaathi in aqua Roſarum extracta fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirabolani mondati da'loro noccioli e la ſemenza di Cipolla e quella di Por-

Porro: si macineranno le conche calcinate, si metterà in polvere il Bdellio; si mescoleranno le Polveri col Bolo, col Succino, e col Corallo preparati. Si darà corpo alla mescolanza col mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, per fare una Massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono astrignenti: si può servirsene per arrestare il flusso di ventre e tutte l'Emorragie. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Trochisci ad Diarrhœam.

℞. *Seminum Acetosæ & Berberis, Myrtillerum, Castanearum, Amyli, Spodii ana* ʒ v.
Succini, Coralli rubri ana ʒ iij,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze; le Bacche di Mirto, le Castagne mondate dalla lor pelle: da un' altra parte l' Amido: si macinerà sopra il Porfido lo Spodio e l' Avorio bruciato, lo Succino e 'l Corallo. Si mescoleranno le polveri, e si darà loro il corpo con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, per fare una pasta dura, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per arrestare i Corsi di ventre e l' *Dose.* Emorragie. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Trochisci Odorati, vel Aviculæ Cypreæ.

℞. *Carbonum Salicis* ʒ iij,
Labdani ʒ ij.
Storacis, Benzoini, Tacamahacæ, Ligni Rhodii ana ʒ vj.
Ambræ grisea, Moschi, Zibethei ana gra. x.
Oleorum Ligni Rhodii, Cinnomomi & Caryophyllorum ana gutt. iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trochisci seu pastilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Bengivì, lo Storace, il Labdano, e 'l Tramahaca: da un' altra parte si metterà in polvere il Legno di Rodi: da un' altra parte il Carbone di Salci; da un' altra parte il Muschio e l'ambra: si mescoleranno le polvere coll' essenze e col Zibetto; s' incorporerà la mescolanza colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una pasta, della quale si formeranno de i Trocisci e pastiglie, che si metteranno a seccarsi all'ombra.

Si fa bruciare una di queste pastiglie in un scaldavivande, affinchè il fumo che n'esce profumi e imbalsimi il luogo, in cui si abita, col suo buon odore, e resista all'aria cattiva.

Si chiamano questi Trocisci, Uccelletti, perchè si alzano nell'aria quando si metton nel fuoco: diconsi di Cipro, o perchè l' origine di questa sorta di profumi viene dall'Isola di Cipro, o perchè si praparano meglio in quel Paese che altrove.

Trochisci Joviales, A. Mynsicht.

℞. *Magisterii Jovis, Matris Perlarum, Corallarum rubrorum præparatorum ana* ʒ ij.
Olei Succini albi rectificati ℈ ij.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua hysterica A. Mynsicht. extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescolerà il Magisterio di Stagno colla Maperla e co i Coralli preparati; vi si aggiugnerà l' Olio di Succino rettificato, e la quantità necessaria di Gomma Dragante tratto nell' Acqua Isterica di A. Mynsicht che a suo luogo sarà da me descritta, per fare una Massa soda, della quale si formeranno de i piccoli Trocisci.

Sono stimati buoni per le soffocazioni, e per le *Virtù.* altre malattie della matrice. La Dose n'è da mezzo *Dose.* scrupolo fino a due scrupoli.

Si trova nel mio Trattato di Chimica la Descrizione del Magistero di Giove, e quella dell'Olio di Succino.

Non vi è propriamenee che l' Olio di Succino in questi Trocisci onde si possan sperare gli effetti che se ne domandano; perchè il Magisterio di Stagno, il Corallo, e la Madreperla preparati non hanno cosa alcuna in sestessi che sia atta a reprimere i vapori; nè a dar rimedio alle malattie della Matrice, quando non venissero da una troppa gran quantità di sugo acido che si difondesse in quella parte: perchè allora queste materie che sono alkaline potrebbono assorbire e indolcire l' umore.

Trochisci de Cancris.

℞. *Cancrorum calcinatorum* ʒ x.
Rosarum rubrum, Amyli, Boli Orientalis, Terræ Sigilatæ ana ʒ vj.
Spodii, lapidis Hæmatitis, Gummi Tragacanthi ana ʒ v.
Succi Glycyrrhizæ ʒ iij.
Cum succo Idpathi acuti fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno i Cancri in un Vaso di terra in mezzo a i carboni ardenti fin che più non fumino. Si macineranno sul porfido collo Spodio, e colla Pietra Sanguina, finchè il tutto sia impalpabile: da un' altra parte si polverizzeranno insieme il Bolo, la Terra sigillata, e l' Amido; da un' altra parte si ridurrà in polvere la Gomma Dragante; da un' altra parte le Rose. Si farà liquefare ad un fuoco lento il sugo di Regolizia in due once o circa di sugo di Lapato tratto per espressione e depurato. Vi s' incorporeranno le Polveri, e se non vi è umidità a sufficienza, si aggiugnerà ancora del sugo di Lapato per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono stimati per la Tisicchezza, per la Febbre *Virtù.* continua, per arrestare lo sputo di Sangue, per la *Dose.* Dissenteria, per lo flusso de' Mestrui e delle Morici: La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La calcinazione che si dà a' Cancri, gli priva della maggior Virtù che hanno per la Tisichezza e per le Febbri, perchè il fuoco ne fa disperdere il Sal Volatile e l' Olio; di modo che loro non resta che una materia alkalina e astrignente.

Questa composizione è più atta ad arrestare l' Emorragie e i flussi di ventre che per ogni altro uso.

Trochisci de radice Rhodia. A. Mynsicht.

℞. *Radicis Rhodiæ* ʒ j.
Corticis radicis Mandragoræ, Nucleorum Persicorom, Extracti Opii, Myrrhæ ana ʒ vj.
Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis, Rosarum rubrum ana ʒ ß.
Seminis Hyoscyami albi, Anethi, Apii ana ʒ iij.
Nucis moschatis, Cubebarum, Camphoræ ana ʒ ij.
Cum mucagine seminis psyllii & cydoniorum in aqua lactucæ fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, le Rose, le Cubebe, le Nocimoscade, i Moccioli di Pesco mondati; da un' altra parte la Mirra; da un' altra parte la Canfora in un Mortajo imbevuto di alcune gocce di spirito di Vino. Si mescoleranno le Polveri. Si farà del Mucilagine di semenze di Cotogno e di Psillio nell' Acqua di lattuga. Si farà liquefarsi l' Estratto d' Oppio a fuoco lento con due once o circa di mucilagine colato.

lato. Vi si mescoletanno le Polveri; si batterà la mescolanza in un mortajo, aggiugnendovi ancora la quantità necessaria di Mucilagine di Semenze di Cotogno di Psillio, per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci, e si metteranno a secarsi all' ombra.

Sono buoni per temperare il troppo gran moto del sangue, e degli altri umori. Eccitano il sonno; servono per li gravi dolori di capo, per la frenesia, per la difficoltà di dormire. Se ne dissolve mezzoncina in ott'once di Acqua di Lattuga. Si bagnano de' panni lini nella dissoluzione dopo averla lasciata divenir tepida, e si applicano sopra la fronte e sopra le tempie. *Virtù.*

Trochisci ad Singultum. *Dose.*

℞. *Opii* ʒ j ß.
Aloes, Thuris, Radicum Costi, & Asari Schœnanthi, Rutæ, Seminis Apii ana ʒ j.
Rosarum rubrarum ʒ ß.
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l' Oppio, le Radici, i Fiori, le Foglie, e le Semenze; da un' altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, e l' Incenso. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante, si farà una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Arrestano il singhiozzo, fortificano lo stomaco. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Come la causa del Singhiozzo viene verisimilmente da umor salso o acido che pizzicando alcune piccole fibre del fondo dello stomaco, vi fa una specie di convulsione, gli sono necessarj medicamenti che assorbiscono codesto sale, e gli tolgano la forza mettendo in calma l' agitazion dello stomaco. Questi Trocisci sono assai buoni in quest' occasioni ma vorrei togliere dalla loro composizione l' Aloe, e l'Asaro che colla loro qualità purgativa possono impedire l' effetto dell'Oppio, dal quale si dee attendere il maggior sollievo.

Mi sono servito molte volte con successo per lo singhiozzo del Laudano mescolato col Sal volatile di corno di Cervo e degli occhi di Cancro preparati.

Trochisci de Satureia, A. Mynsicht.

℞. *Satureiæ* ʒ ß.
Majoranæ, Origani ana ʒ ij.
Florum Lavendulæ, Rorismarini, Rosarum rubrarum ana ʒ j ß.
Ligni Aloes, Gummi Arabici & Tragacanthi, Radicis Caryophyllatæ, Ireos Florentiæ ana ʒ j.
Caryophyllorum, Nucis moschatæ, Cardamomi minoris, Cubebarum ana ʒ ß.
Ambræ griseæ, Moschi ℈ ß.
Cum Albumine ovorum formentur Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno l' erbe, i Fiori; le Radici, il Legno d' Aloe, la Nocemoscada, le Cubebe, il Cardamomo minore, e i Garofani; da un' altra parte l'Ambra e'l Muschio. Si mescoleranno le Polveri, o con quantità sufficiente di bianco d'Uovo si farà una pasta, onde si formeranno de i Trocisci.

Se ne dissolve una dramma in otto once di lisciva, e si lava caldamente il capo. Questa fomentazione o lozione ripulisce la pelle, apre i pori e fortifica il cervello.

Come molte infermità provengono da umori fuliginosi, che non potendo traspirare a sufficienza per le commessure del Capo, nè per li pori del Cranio, ricadano sopra diverse parti del corpo, e molto a proposito il procurare la libertà della traspirazione per quanto si può. A codesto effetto coloro che hanno il cervello troppo umido, e da quali la pituita non si evacua abbastanza per via dello sputo, o per via del Naso, debbono farsi rader sovente la testa; perchè i capelli e'l succidume che viene prodotto sopra la pelle del capo, turano i pori, e impediscono la dispersione di quelle suliginosità che devono uscire. Ma come questi pori facilmente ritornano a turarsi a cagion di nuovo succidume che vi si fa: è bene il servirsi della fomentazione fatta co i Trocisci, come si è detto.

Trochisci ad diabetem.

℞. *Baccarum Myrti, Seminis Oxalidis ana* ʒ ij.
Gummi Arabici Amyli ana ʒ j.
Cum mucagine seminis psyllii fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Bacche di Mirto e le Semenze di Acetosa; da un'altra parte l'Amido; da un' altra parte la Gomma Arabica, si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di mucilagine di Psillio si comporrà una massa, della quale si formeranno de i Trocisci, i quali si faranno seccare all' ombra.

Arrestano il flusso smoderato dell'Orina fortificando i condotti della vescica; sono anche buoni per lo sputo di sangue. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Dose.*

Trochisci de Decem.

℞. *Anisi, Succi Eupatorii ana* ʒ ß.
Aloes ʒ ij.
Folii Indi, Asari, Absinthii, Seminis Petroselini Macedonici, Spicæ nardi, Amygdalarum amararum, Mastichis ana ʒ j.
Cum succo absinthii fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Malabatro, l' Asaro l'Assenzio, le Semenze, lo Spicanardi e le Mandorle amare mondate dalla lor pelle; da un' altre parte l' Aloe e'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri; si darà loro corpo in un mortajo coi sugo di Agrimonia, e colla quantità necessaria di sugo d' Assenzio per fare una massa della quale si formeranno de i Trocisci.

Diceśi che sieno buoni per la Febbre quartana, per le infermità del Fegato, per eccitare i Mesi nelle Femmine; tengono il ventre libero. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù.* *Dose.*

La piccola quantità d' Aloe ch' entra in questa composizione non è sufficiente per rendere i Trocisci purgativi; possono solamente tenere il ventre libero: perciò non è stata intenzione di farne un medicamento purgativo: basta che 'l poco d' Aloe unito agli altri Ingredienti apritivi, rarefaccia il sangue, per purificarlo, e per togliere le ostruzioni.

Trochisci Vitæ, A. Mynsicht.

℞. *Manus Christi simplicis* ʒ viij.
Confectionis Alkermes ʒ ß.
Magisterii Margaritarum, Ambræ griseæ ana ʒ j.
Moschi, Lapidum quinque pretiosorum præpara ana ℈ j.
Eleosacchari Cinnamomi, Caryophyllorum & Citri ana ℈ ß.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiant Trochisci parvi.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente i Penniti di Zucchero rosato; da un'altra parte il Muschio e l' Ambra. Si mescoleranno le Polveri col magisterio di Perle, co' frammenti preziosi preparati, coll'Eleosaccaro e colla Confezion d'Alkermes. Vi si aggiugnerà la quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa; per fare una pasta soda, che si batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo per ben mescolar gl' Ingredienti; poi se ne formeranno de i Trocisci, che si metteranno a seccare all' Ombra.

Forti-

Virtù. Fortificano il cuore, lo ſtomaco e 'l cervello; riparano agli ſpiriti affrettando la circolazione degli
Doſe. umori; reſiſtono all' aria cattiva. La doſe n' è da una ſino a due dramme.

Il Magiſterio di Perle e di Pietre prezioſe ſono materie terreſtri molto inutili in queſta compoſizione. Si potrebbon togliere da eſſa ſenza diminuire la ſua virtù; perchè nulla vi poſſono comunicare di Cardiaco.

Trochiſci ad Pleureſim.

℞. *Sanguinis Hirci preparati* ʒ iv.
Olibani ʒ j.
Succi Glycyrrhizæ, Hepatum Viperarum cum cordibus, Diaphorctici mineralis ana ʒ ß.
Cum ſyrupo de papavere erratico fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Fegati e i Cuori delle Vipere; il ſangue d' Irco preparato, e 'l ſugo di Regolizia; da un' altra parte l' Olibano. Si meſcoleranno le Polveri coll' Antimonio diaforetico, e con quantità ſufficiente di ſciroppo di Papaveto ſalvarico ſi farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per la Pleuriſia, per eccitare lo ſputo e 'l ſudore; mandano fuori alle volte per via d'
Doſe. orina. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza in Acqua di Cardo benedetto o di Scorzonera.

Queſti Trociſci non fanno alcun buon effetto quando ſi danno nel principio della Pleuriſia; perchè allora gli umori ſono troppo crudi. Biſogna in quel tempo votare i Vaſi con più cavate di ſangue, far prendere all' Infermo de i ſciroppi pettorali, delle Orzate, de' Giulebbi, per preparare ed ammollire gli umori, e allorchè ſi vede che le dejezioni moſtrano qualche cozione, il che ſuccede verſo il ſettimo giorno in tempo della criſi, biſogna dare i Trociſci; producono d' ordinario un buon effetto; perchè mandano fuori gli umori rarefatti per li pori, o colle orine, ed eccitano lo ſputo.

Trochiſci Perlarum.

℞. *Margaritarum præpar.*
Spodii præparati, Coralli rubri præparati, Santali citrini, Seminum quatuor frigidior. major. mundat. ana ʒ iij.
Seminis Portulacæ, Roſarum rubrarum ana ʒ ij.
Cum mucagine ſeminis pſyllii fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, il Sandalo Citrino, e la ſemenza di Porcellana: ſi peſteranno in un mortajo di marmo le quattro ſemenze freddе maggiori mondate ſin che ſieno bene in Paſta. Vi ſi meſcoleranno le Polveri, i Coralli, le Perle; e lo Spodio preparati. Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mucilagine di Pſillio per farne una Paſta della quale ſi formeranno de i Trociſci.

rtù. Sono buoni per fortificare il cuore, per le palpi-
oſe. tazioni, per li corſi di ventre. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

La prevenzione avuta della qualità cordiale delle Perle e del Corallo, fondata ſopra quello hanno detto gli Antichi, ha fatto che non ſiaſi inventata alcuna compoſizione cardiaca ſenza farvi entrare queſti due Ingredienti. Ma quando ſi vorranno eſaminare ſenza preoccupazione, gli effetti delle Perle e del Corallo, ſi vedrà che ſi riducono all' eſſere aſtringenti ed alkalini, cioè a riſtrignere ed a mortificare gli acidi. Così, benchè queſta compoſizione prenda il ſuo nome dalle Perle, non ne ha la ſua maggior virtù.

Potrebbonſi anche fare dei Trociſci di Perle colla Polvere *diamargariti frigidi*, ridotta in corpo in maſſa col mucilagine di Gomma dragante.

Si poſſono anche dinominare le Perle preparate, formate in piccoli Trociſci, per farle ſeccare, Trociſci di Perle. *Altri Trociſci di Perle.*

Trochiſci Perlarum, A. Mynſicht.

℞. *Magiſterii Perlarum* ʒ j.
Oleorum Cinnamemi & Roſarum ana ♃ j.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcolerà il Magiſterio di Perle coll' Eſſenze di Roſe e di Cannella; ſi darà corpo alla meſcolanza con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per li mali di cuore, per le debolez- *Virtù.*
ze, per la palpitazione, per le malattie del capo, come per le vertigini, per l' Apopleſſia, per la Paraliſſia, per la Mania, per eccitare il ſudore. La *Doſe.*
doſe n' è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo.

Il nome di Magiſterio molto inganna in Medicina; ſi penſa eſſere una Quinteſſenza, o la parte più pura e più eſaltata del miſto; pure non è che una materia terreſtre quaſi affatto priva di virtù, come l' ho notato nel mio Libro di Chimica, deſcrivendo il Magiſterio di Corallo.

Le Perſone ſemplicemente preparate nella maniera ordinaria, operano come le altre materie alkaline, e ſono buone per aſſorbire e indolcire i ſali acidi ed acri che cagionano varie infermità; ma allorchè ſono ſtate diviſe le parti nella diſſoluzione, per farle precipitar poi in Magiſterio, ne ſono ſtati diſtrutti i pori, ne' quali i ſali acri ed acidi potevano imbarazzarſi e indolcirſi, così è ſtata reſa la materia incapace di produrre il ſuo effetto. Sarebbe dunque meglio ſervirſi delle Perle preparate in queſta compoſizione, che del lor Magiſterio.

Trochiſci de Solano.

℞. *Liquiritiæ, Amyli, Gummi Arabici, Tragacanthi, Sanguinis Draconis, Thuris, Seminis Cucumeris mundati ana* ʒ x.
Petroſelini Macedonici ʒ ij.
Opii ʒ j.
Cum ſucco granorum maturorum Solani ad mellaginem inſpiſſati, fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Regolizia o la ſemenza di Petroſelino di Macedonia; da un' altra parte le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo caldo; da un' altra parte il ſangue di Drago e l' Incenſo; da un' altra parte l' Amido. Si meſcoleranno le Polveri; ſi batterà in un mortajo di marmo la ſemenza di Cocomero mondata, ſinchè ſia ridotta in paſta.

Si meſcolerà colle Polveri. Prenderaſi de i grani maturi di Solano: ſi ſchiacceranno e ſe ne trarrà il ſugo che ſi depurerà col farlo bollire e prendere una bollita e col paſſarlo per una tela bambagina. Si metterà a condenſare a fuoco lento queſto ſugo depurato ſino a conſiſtenza di mele. Se ne ſeparerà mezz' oncia o circa; colla quale ſi farà liquefare a fuoco lento l' Oppio tagliato minuto. Poi ſi peſteranno in un mortajo colle Polveri, e colla quantità neceſſaria ancora di ſugo di grani maturi di Solano condenſato, per fare una maſſa che ſi formerà in Trociſci.

Serve in Injezione per le Ulceri de' Teſticoli e *Vircù.*
della Veſcica, e per coloro che piſciano ſangue. Se ne diſſolve una dramma in ſei once di Acqua diſtillata, o di decozione di Solano. Se ne fa prendere anche per bocca per le ſteſſe infermità. La Doſe *Doſe.*
n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. Sono ſonniferi.

Trochiſci de Enula Campana.

℞. *Radicum Helenii ſiccar.* ℥ ij.
Amyli, Gummi Tragacanthi, & Arabici, Ireos Florentiæ, Magiſterii Sulphuris ana ℥ ij.
Florum Papaveris erratici ℥ j ß.
Florum Benzoini ℈ j.
Balſami Sulphur aniſati gutt. x.
Cum mucagine Gummi Tragacanthi in aqua Papaveris rhœados extracta fiant Trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici di Enula e i Fiori di Papavero ſelvatico ſecchi; da un'altra parte l'Amido; da un' altra parte le Gomme in un mortajo caldo. Si meſcoleranno le polveri col Fiore di Benivì, col magiſterio di Solfo e col Balſamo di ſolfo Aniciato: Si darà corpo al tutto colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante trarto in acqua di papavero ſalvatico, per fare una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per l' Aſima, per eccitare lo ſputo, per lo catarro invecchiato, per le ulceri del Polmone e del petto. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trochiſci de Baccis Myrtis.

℞. *Myrtillorum* ℥ iv.
Florum Sumach, Corticis Tamariſci, Glandis Quercinæ, Boli Orientalis, Amyli ana ℥ x.
Gallarum, Balauſtiorum ana ℥ v.
Bdelli ℥ j.
Cum mucagine Gummi Tragacanthi in aqua Myrti extracta fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Galla, i Balauſti, le Bacche di Mirto, la Ghianda mondata dal ſuo ſcorzo; la ſcorza di Tamariſo, e 'l Fior di Sommaco; da un' altra parte l' Amido e 'l Bolo; da un' altra parte il Bdellio. Si meſcoleranno le polveri con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Mirto. Si farà una maſſa della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per arreſtare il Vomito, i Corſi di ventre, e l' Emorragie. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trochiſci Kermeſini.

℞. *Granorum Kermes* ℥ ij.
Raſuræ Cornu Cervi, Corticis Citri, Santali rubri, Coralli præparati, Succini, Diaphoretici mineralis, Truncorum Viperarum ſiccatorum ana ℥ ij.
Cum ſyrupo Kermeſino fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i grani di Kermes, il Corno di Cervo raſchiato, la ſcorza di Cedro ſecca, il Sandalo, il Succino, le Vipere ſecche talgiate in piccoli pezzi. Si meſcolerà la Polvere col Diaforetico minerale e col Corallo preparato; ſi darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Kermes per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni per fortificare lo ſtomaco, per purificare il ſangue, per impedire l'aborto o 'l parto prima *Doſe.* del tempo. La doſe è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Il Medicamento ordinario delle Mammane per le donne gravide che credon eſſer offeſe, è de i Grani di Kermes ſecchi che fanno prendere in Polvere dentro un uovo. Queſti grani potrebbono produrre un aſſai buon effetto fortificando le parti indebolite, ſe nel ſeccarſi non ſi foſſe diſſipata la miglior parte di lor ſoſtanza in piccoli Vermi; perchè non reſta che una ſcorza di poca virtù; ma quando vi ſaranranno ſtati aggiunti gli altri ingredienti contenuti in queſta deſcrizione, ſi avrà luogo di attenderne un buon effetto; purchè per altro ſi abbia la cura di far ſtare la Femmina coricata colle gambe un poco alte, affinchè la matrice non reſti oppreſſa dal peſo.

Non ſi dee ſervirſi in ſimili accidenti di Medicamenti fortificanti, acri, ſalini, nè troppo ſpiritoſi, per non liquefar rroppo il ſangue, e portare al baſſo ciò che potrebbe già eſſere ſcoſſo. Si debbono adoperare i fortificanti temperati, i quali avendo dell' aſtruzione, chiudono le fibre della matrice.

Trochiſci de Cypero, Meſue.

℞. *Radicis Cyperi longi, Corticum Citri ſicc. Maſtiches, Schœnanthi, Spicæ nardi, Cinnamomi, Myrobalanorum emblic. Summit. Mirti ana* ℥ ij ℈ ij.
Zingiberis, Cardamomi, Nuccis moſcatæ, Cabebarum, Macis, Caryophyllorum, Trochiſ. Galliæ moſchatæ, Gummi Arabici ana ℈ iv.
Cum melle paſſulato fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Arabica e'l Maſtice: da un'altra parte i Trociſci di Gallia moſcata; da un' altra parte le altre droghe tutte inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mele di Uve, per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Fortificano lo ſtomaco, ajutano alla digeſtione, *Virtù.* correggono la cattiva bocca. La Doſe n' è da uno *Doſe.* ſcrupolo ſino ad una dramma.

Meſue domanda che prima di ſervirſi di queſti Trociſci, ſi abbia nettato il corpo col Vomito, e colla purgazione del ventre: queſta cautela è molto ragionevole; perchè mentre lo ſtomaco è pieno di umori, o riceve de i vapori cattivi da qualche corruzione contenuta in altre viſcere, non può eſſer fortificato.

Queſti Trociſci ſi conſerverebbono meglio ſenza umettarſi, ſe in vece di mele di Uve, che ſerve per dar loro il corpo, ſi adoperaſſe il mucilagine di Gomma dragante fatto in una decozione di Uve.

CAPITOLO VIII.

Delle Pillole.

PIllula è un diminutivo di *Pila*, *quaſi parva Pila*, perchè ſi formano dalle Pillole in piccole palle. *Etimologia.*

I Greci le hanno dinominate *Catapotia* dal Verbo καταπίνω, ideſt *devoro*, perchè s' inghiottono ſenza maſticarle, intere.

Sono ſtate inventate per due principali ragioni. Primamente, affinchè in queſta forma ſi poſſano far prendere ſenza difficoltà molti medicamenti che ſarebbono inſoffribili al guſto, ſe foſſero preſi d' altra maniera, come l' Aloe, la Colloquintida, l' Agarico, la Trementina; o ſi attaccherebbono a i denti, e potrebbono ſcuoterli, come il ſublimato dolce e le altre preparazioni di Mercurio. Non ſi trovano anche ſe non troppi Infermi che hanno tanta dilicatezza verſo ogni coſa che ſi chiama medicamento, che non ne poſſono prendere, per poco ſieno diſguſtoſi ſe in Pillole non ſono ridotti. In ſecondo luogo, affinchè il medicamento eſſendo preſo aſciutto più reſti nelle viſcere, ed abbia più tempo per communicare la ſua virtù alle parti lontane, come alle giunture, e al capo. *Perchè Pillole ſono ſtate inventate.*

Le Pillole per la maggior parte ſono purgative; ma ve ne ſono anche di alterative; di roborative, di aſtrignenti, di ſonniſere, di diaforetiche, di aprittive, d' iſteriche, di cefaliche, di becchiche, di artritiche. *Differenza delle Pillole.*

Si conſervano le Pillole diverſamente da'Trociſci; per-

perchè se formansi de i Trocisci dacchè la massa è fatta a fine di lasciarli seccare, si conserva la massa delle Pillole, affinchè le varie Droghe, ond' è composta, si fermentino insieme; se si riserba il formarle sul fatto, a misura del bisogno.

Della consistenza che debbono avere le Pillole.

Ma bisogna osservare che quando la massa delle Pillole è stata fatta con sughi o con altri liquori senza Zucchero o mele, s' indurisce tanto, che corre l' obbligo di metterla in polvere, e di malassarla di nuovo con qualche liquore per formarne delle Pillole; il che succede, perchè i liquori si corporificano esattamente, e si seccano senza di nuovo umettarsi. Quando per lo contrario si ha adoperato uno sciroppo ovvero un mele, la massa non può diseccarsi tanto, perchè il mele e lo sciroppo contengono molti sali che prendono facilmente l' umidità dell' aria; il che tiene la composizione nella consistenza che dee avere.

E' meglio che la massa delle Pillole si conservi alquanto tenera, che troppo dura, perchè la fermentazione si fa molto meglio nell' umidità che nel secco.

Come le Pillole potrebbono dar un cattivo sapore passando per lo palato, si rinvolgono ora coll' ostia bagnata, ora con foglie d' Oro o d' Argento, ora con alcune confetture, ora col Pane inzuppato.

Pilulæ Cocciæ majores, Rhasis.

℞. *Turbith optimi, Stœchadis Arabicæ ana* ʒ v.
Colocynthidis ʒ iij. ℈ j.
Scammonii ʒ ij ß.
Pulveris Hieræ Picræ descriptionis Rhasis ʒ j.
Cum syrupo stœchadis vel succo absinthii forma massam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, lo Stecade, e la Colloquintida mondata e tagliata minuta: da un' altra parte si ridurrà in polvere la Scamonea: si mescoleranno le Polveri con quella di Jera, e colla quantità necessaria di sciroppo di Stecade, o di sugo di Assenzio, si farà una massa di Pillole.

Virtù. Purgano tutti gli umori, ma principalmente la
Dose. Pituita; serve perciò per purgare il Cervello. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

I Purgativi di questa composizione sono il Turbit, la Colloquintida, la Scamonea, e la polvere di Jera.

℈ j. Uno scrupolo di Pillole Coccie maggiori contiene quattro grani di Turbit, un poco meno di tre grani di Colloquintida, due grani di Scamonea, e un grano o circa di polvere di Jera.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole Coccie contiene sei grani di Turbit, quattro grani di Colloquintida, tre grani di Scamonea, un grano e mezzo o circa di Polvere di Jera.

℈ ij. Due scrupoli di queste Pillole contengono otto grani di Turbit, un poco meno di sei grani di Colloquintida, quattro grani di Scamonea, un poco meno di due grani di Polvere di Jera.

ʒ j. Una dramma di queste Pillole contiene mezzo scrupolo di Turbit, otto grani di Colloquintida, sei grani di Scamonea, un poco meno di tre grani di Polvere di Jera.

Descrizione del nome Cocciæ. Il nome di *Cocciæ* viene da *Coccos* che significa grano, è stato adattato a queste Pillole a cagione dell' esser fatte in forma di grani. Sono detto maggiori, perchè sono più composte dell' altre che seguono, ma non sono migliori.

Lo Stecade è stato posto in questa composizione per fortificare il cervello contro l' azione de' purgativi; ma se si considera bene l' effetto de' purgativi e quello de' Medicamenti fortificanti, si conoscerà facilmente che vi è una contro indicazione nel mescolarli, perchè facendo prendere il purgativo si ha disegno di rarefare o dissolvere gli umori; il che non può farsi che irritando e rilassando le parti: per lo contrario mescolandovi de' Medicamenti forteficanti, si vuole rassodare le fibre di quelle parti, e per conseguenza impedire che gli umori non sieno distaccati; il ch' è contradittorio dell'antecedente intenzione: è necessario il tutto dell' uno, o 'l tutto dell' altro.

Non credo per verità che lo Stecade possa fortificare il Cervello, mentre fanno la lor azione i purgativi. E' codesto un argine troppo debole per resistere a quel torrente. Lo stimo inutile in questa composizione.

Si vuolsi farne prender con qualche utilità, bisogna farle prendere ne' giorni che seguono la purgazione. Potrà allora fortificare il Cervello, perchè non vi sarà cosa che interrompa la sua azione. Dico lo stesso dell' essenze che molti Ricettarj sostituiscono allo Stecade per lo stesso fine.

Il Turbit è purgativo, ma non purga se non con dolori, *purgat turbando*. Se gli viene sostituito il Gialappa, le Pillole opereranno con minor dolore.

Si dovrebbe quì servirsi dell' Aloe in vece della Polvere di Jera picra; perchè questa Polvere non è composta che d' Aloe mescolato con pochi Ingredienti inutili in quest' occasione, come sono la Cannella, il Mastice, l' Asaro, lo Spicanardi; il Sandalo Citrino, lo Zafferano.

Si potrebbono aggiugnere nella composizione di queste Pillole alcune dramme di Tartaro solubile, per affrettare la lor azione correggendo i purgativi, ed impedendo ad essi l' eccitare i dolori.

Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste pillole.

Pilul. Cocciæ majoris reformatæ.

℞. *Radicis Jalap.* ʒ vj.
Trochiscorum Alhandal ʒ ß.
Scammonii ʒ iij.
Tartari solubilis ʒ ij.
Aloes ʒ j.
Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. syrupi de floribus mali persicæ fiat massa pilularum.

Pilul. Cocciæ minores, seu mirabiles.

℞. *Aloes Socotrinæ, Scammonii electi, Trochiscorum Alhandal ana partes æquales.*
Cum syrupo rosarum composito cum agarico, fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme l' Aloe e la Scamonea in un mortajo unto con alcune gocce d' Olio di mandorle dolci: da un' altra parte si metteranno in polvere i Trocisci Alhandal: si mescoleranno le Polveri, e si darà loro il corpo colla quantità necessaria di sciroppo di Rose composto con Agarico per fare una massa di Pillole.

Sono buone per purgar tutti gli umori; servono in ispezialità per purgare il cervello. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. Il tutto è purgativo in questa composizione. *Virtù.* *Dose.*

Mezzo scrupolo delle Pillole Coccie minori contiene Aloe, Scamonea, e Trocisci di Alhandal, tre grani d' ognuno. ℈ ß.

Uno scrupolo delle Pillole contiene Aloe, Scamonea e Trocisci di Alhandal, sei grani di ognuno. ℈ j.

Mezza dramma di Pillole contiene Aloe, Scamonea, e Trocisci di Alhandal, nove grani di ognuno. ʒ ß.

Due scrupoli di Pillole contengono Aloe, Scamonea, e Trocisci di Alhandal, mezzo scrupolo di ognuno. ℈ ij.

Queste Pillole sono dinominate ammirabili a cagione de' loro grandi effetti. Si fa entrare d' ordinario nella loro composizione la Polvere di Jera semplice; ma perch' è quasi tutta Aloe, e gli altri Ingredienti che vi entrano non sono purgativi, ho creduto bene il seguire alcuni Ricettarj che mettono in sua vece l' Aloe Sucotrino.

E' cosa assai indifferente il mettervi l' uno o l'altro sciroppo per ridurre le Polveri in massa, purchè sia convenevole. Gli uni domandano lo sci-

troppo di Stecade, gli altri lo ſciroppo di Roſe, gli altri il ſugo di Aſſenzio ; alcuni anche vogliono l' Eliſſire di proprietà. Il liquore col quale ſi malaſſano le Pillole, non è quello che può ſomminiſtrar loro una gran virtù ; perchè ſe ſi conſidera quello n' entra in ogni preſa, ſi vederà che la quantità è troppo piccola per produrre un qualche effetto. Così quando non ſi averà ſciroppo di Roſe con Agarico, ſi può ſervirſi di un altro ſciroppo purgativo.

Quanto all' Eliſſire di proprietà, lo trovo poco atto a ben unire le Polveri, e a mantenere una giuſta conſiſtenza nella maſſa.

Si domandano in molte deſcrizioni di queſte Pillole dell' eſſenze ceſaliche e ſtomacali come quelle di Stecade, di Spigo, di Garofano ; ma io le ſtimo inutili, per le ragioni addotte nella deſcrizione precedente.

Pilul. de Agarico.

℞. *Agarici albiſſimi, Turbith electi, Pulveris Hieræ Picræ ſimplicis ana* ʒ ß.
Trochiſcorum Alhandal, Sarcocollæ ana ʒ ij.
Radicis Ireos, Foliorum Praſſil albi, Myrrhæ electæ ana ʒ j.
Cum ſapa compone maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI raſchierà l' Agarico, e ſi polverizzerà inſieme col Turbit, co' Trociſci di Alhandal, coll' Iride e col Marrubio bianco : da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Sarcocolla e la Mirra. Si meſcoleranno queſte Polveri con quella di Jera picra, e con quantità ſufficiente di Sapa o vino cotto ſi darà corpo alla meſcolanza per farne una maſſa ſoda che ſi conſerverà, ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano principalmente la Pituita craſſa del Cervello, e dell' altre parti del corpo ; ſono buone per gli Aſmatici. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Le Droghe purgative ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l' Agarico, il Turbit, la Polvere di Jera, ed i Trociſci Alhandal.

ʒ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Agarico contiene Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognun quattro grani, e due grani di Trociſci di Alhandal.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole di Agarico contiene Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno ſei grani, e tre grani di Trociſci di Alhandal.

ʒ ij. Due ſcrupoli delle Pillole di Agarico contengono Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno otto grani, e quattro grani di Trociſci di Alhandal.

ʒ j. Una dramma di Pillole d' Agarico contiene Polvere di Jera ſemplice, Turbit, e Agarico di ognuno mezzo ſcrupolo, e ſei grani di Trociſci di Alhandal.

ʒ iv. Quattro ſcrupoli di Pillole d' Agarico contengono Agarico, Turbit, e Polvere di Jera di ognuno ſedici grani, e otto grani di Trociſci di Alhandal.

Come queſte Pillole prendono il nome dall' Agarico, ſarebbe neceſſario ve n' entraſſe di vantaggio.

Si potrebbe ſoſtituire l' Aloe Succotrino alla Polvere di Jera.

La Sarcocolla, la Mirra, e 'l Marrubio ſono Droghe quì molto inutili. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi metteſſero in luogo loro alcune dramme di Tartaro ſolubile per correggere i purgativi, e principalmente il Turbit che d'ordinario cagiona de i dolori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilul. de Agarico reformatæ.

℞. *Agarici albiſſimi* ʒ j.
Aloes, Turbith electi ana ʒ ß.
Trochiſcorum Alhandal. Tartari ſolubilis ana ʒ ij.
Radicis Ireos Florentiæ ʒ j.
Cum ſ. q. ſyruppi roſati compoſiti cum agarico, fiat maſſam pilularum.

Pilul. Aureæ, Nic. Alex.

℞. *Aloes Socotrinæ, Diacrydii ana* ʒ v.
Roſarum rubrarum, Seminum Apii ana ʒ ij ß.
Aniſi & Fœniculi ana ʒ i ß.
Pulveris Hieræ Picræ, Croci, Trochiſcorum Alhandal ana ʒ j.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, le ſemenze, lo Zafferano, i Trociſci ; da un' altra parte l' Aloe, e 'l Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri con quelle di Jera ; ci ridurrà in corpo la meſcolanza colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante ; e ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Putgano tutti gli umori. La doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali ch' entrano in queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Diagridio, la Polvere di Jera e i Trociſci di Alhandal.

Uno ſcrupolo delle Pillole dorate contengono Aloe, Diagridio di ognuno un poco meno di cinque grani : un grano della Polvere di Jera, ed un grano di Trociſci di Alhandal. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole dorate contiene ſette grani di Aloe e ſette di Diagridio, ed un grano e mezzo della Polvere di Jera, come pure un grano e mezzo di Trocifci di Alhandal. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole dorate contengono dell' Aloe e del Diagridio, di ognuno un poco meno di dieci grani, della Polvere di Jera e de' Trociſci di Alhandal, di ognuno due grani. ℈ ij.

Una dramma di Pillole dorate contengono dell' Aloe e del Diagridio di ognuno quattordici grani, della polvere di Jera e de' Trociſci di Alhandal, di ognuno tre grani. ʒ i.

Queſte Pillole ſono dette dorate ; perchè fu preteſo che lo Zafferano loro daſſe un colore ſimile a quello dell' Oro ; ma il color nero dell' Aloe ſupera quello dello Zafferano ; il ch' è di niuna conſeguenza.

Le Roſe e le ſemenze ſono molto inutili in queſta compoſizione ; ſi potrebbon togliere da eſſa.

Non è neceſſario nemmeno quì il ſervirſi della Polvere di Jera ch' è quaſi tutta Aloe, perchè già n' entra nelle Pillole.

Il mucilagine di Gomma Dragante, fa divenir dura la maſſa delle Pillole in poco tempo, e ſi trova di eſſer obbligato a malaſſarla di nuovo con qualche liquore quando ſi vuol formar delle Pillole. Si può rimediare a queſto inconveniente meſcolandovi alcune dramme di Tartaro ſolubile, e ſoſtituendo al mucilagine lo ſciroppo di Roſe ſolutivo. Ecco dunque come vorrei riformare queſta compoſizione.

Pilul. Aureæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ vj.
Scammonii ʒ v.
Tartari Solubilis ʒ ij.
Trochiſcorum Alhandal, Croci ana ʒ j.
Cum ſ. q. ſyrupi roſati ſolutivi fiat maſſa pilularum.

Pilul. de Turpetho Aureæ, Meſue.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ i ß.
Myrobalanorum citrinorum ʒ x.
Turpethi ʒ vij.
Maſtichis, Roſarum rubrarum ana ʒ vj.
Croci ʒ ß.
Cum ſucco abſinthii fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirabolani, il Turbit, e le Roſe ; da un' altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare con

con un calor lento fra due carte: da un'altra parte il Maſtice in un mortajo, nel di cui fondo ſaranno ſtate poſte alcune gocce d'acqua; da un'altra parte l'Aloe in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandorle. Si meſcoleranno le polveri, e s'incorporeranno col ſugo di Aſſenzio tratto per eſpreſſione, e condenſato ſopra il fuoco in conſiſtenza di ſciroppo. Si farà una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole nel biſogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo ſtomaco, ſono buone per
Doſe. la colica, per eccitare i Meſi nelle Donne. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, i Mirabolani, e 'l Turbit.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Turbit dorate contiene d'Aloe ſei grani di Mirabolani cinque grani, di Turbit tre grani e 'l quarto di un grano.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe nove grani, de' Mirabolani ſette grani e mezzo, di Turbit cinque grani.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe dodici grani, di Mirabolani dieci grani, di Turbit ſei grani e mezzo.

℥ j. Una dramma di Pillole contiene d'Aloe diciotto grani, di Mirabolani quindici grani, di Turbit dieci grani.

℈ iv. Quattro ſcrupoli di Pillole contengono d'Aloe uno ſcrupolo, di Mirabolani venti grani, di Turbit ſedici grani.

℥ i ß. Una dramma e mezza di Pillole contiene d'Aloe ventiſette grani, di Mirabolani ventidue grani e mezzo, di Turbit quindici grani.

Queſte Pillole ſono dinominate dorate per la ſteſſa ragione che le precedenti.

Il Maſtice e le Roſe ſono quì inutili: vorrei toglierli dalla compoſizione, e mettere in lor vece alcune dramme di Tartaro ſolubile per rarefare la ſoſtanza viſcoſa del Turbit che ſi attacca alle viſcere, e vi cagiona de i dolori. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſe queſta compoſizione.

Pilul. Hieræ Turpethi Aureæ raformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ i ß.
Myrobalanorum citrinorum ℥ x.
Turpethi ℥ j.
Croci & Tartari ſolubilis ana ℥ iij.
Cum ſyrupo abſinthii fiat maſſa pilularum.

Pilul. Hieræ ſimplicis, Galeni.

℞. *Aloes optimæ* ℥ iij. ℥ j.
Cinnamomi, Xylobalſami aut ſuccedanei ejus, Surculorum Lentiſci, Aſari, Spicæ Indicæ, Croci & Maſtiches ana ℥ i ß.
Cum melle roſato parentur maſſæ uſui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il legno di Balſamo, o in ſua mancanza i Rampolli di Lentiſco, la Cannella, l'Aſaro, lo Spicanardi e lo Zafferano; da un'altra parte ſi ridurranno inſieme in polvere l'Aloe e 'l Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri, e s'incorporeranno colla quantità neceſſaria di Mele roſato per fare una maſſa che ſi conſerverà, e nel biſogno ſe ne formeran delle Pillole.

irtù. Purgano gli umori bilioſi e pituitoſi dello ſtoma-
oſe. co e degl'Inteſtini: eccitano i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. E' bene il mangiare ſubito dopo averli preſi.

Queſte Pilolle ſono compoſte degli ſteſſi Ingredienti che la Jera picra, e non differiſcono da queſto elettuario che nella conſiſtenza. Nell'Aloe conſiſte tutta la loro virtù. Gli altri Ingredienti che vi entrano, non vi ſono ſtati poſti che per correggere queſto miſto, e per fortificare lo ſtomaco contro i pizzicamenti o dolori che vi eccita. Ma queſte Droghe che ſono ſpiritoſe e ſaline debbono piuttoſto accreſcere l'agrezza dell'Aloe che diminuirla. Il miglior correttivo che dar gli ſi poſſa, è il mangiar ſubito dopo di averlo preſo, affinchè il cibo ch'è in paſta nello ſtomaco, leghi, e rintuzzi le punte del ſale di queſto purgativo, e gl'impediſca l'eccitare una fermentazione tanto violenta.

Giacchè dunque non vi è che l'Aloe che ſia utile in queſte Pillole: ſi può laſciare queſta deſcrizione. Baſta il ſervirſi dell'eſtratto d'Aloe che ho deſcritto nel mio Libro di Chimica. Farà gl'effetti che ſi attendono dalle Pillole di Jera ſemplice, ed opererà meglio, perchè non è imbarazzato da Ingredienti inutili.

L'Aloe è buono per provocare i meſi nelle Donne, perchè rarefà molto il ſangue; eccita anche le morici. Coloro che ſono ſoggetti allo ſputo di ſangue, e ad altre emorragie faſtidioſe, debbono aſtenerſene.

Pilul. Hieræ compoſitæ cum Agarico.

℞. *Pulveris Hieræ ſimplicis* ℥ i ß.
Agarici trochiſcati ℥ ß.
Cum melle roſato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Trociſci di Agarico, e ſi meſcoleranno colla Polvere di Jera ſemplice. Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mele roſato per farne una maſſa ſoda che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano la Pituita del cervello e delle viſcere. *Virtù.*
Servono nell'Apopleſſia, nell'Epileſſia, nella Letargia. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Doſe.*

Si può ſoſtituire l'Aloe alla Polvere di Jera ſemplice: l'Agarico purga il cervello, perchè le ſue parti eſſendo volatili e ſecche, ſi alzano facilmente al capo, e vi eccitano la lor fermentazione di purgativo col rarefare la Pituita.

Pilul. de Hiera compoſitæ, Nic. Alexandrini.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ j.
Cinnamomi, Spicæ nardi, Croci optimi, Schœnanthi, Aſari, Xylobalſami vel Surculorum Lentiſci, Caſſiæ ligneæ, Carpobalſami, Seminis Violarum, Abſinthii majoris, Epithymi, Agarici albi, Roſarum rubrarum, Turbith optimi, Colacynthidis, Maſtiches ana ℥ ß.
Cum melle roſatum fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe e 'l Maſtice ſeparatamente, e 'l rimanente delle Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Mele roſato ſi farà una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Sono ſtimate buone per purgare il cervello, lo *Virtù.*
ſtomaco, e le giunture. La doſe n'è da uno ſcru- *Doſe.*
polo ſino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ed eſſenziali ch'entrano in queſta compoſizione ſono l'Aloe, la ſemenza di Viole mammole, l'Aſaro, l'Agarico, il Turbit, e la Colloquintida.

Uno ſcrupolo di Pillole di Jera compoſte, contie- ℈ j.
ne d'Aloe otto grani, di ſemenza di Viole, di Aſaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida mezzo grano di ciaſcheduno.

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe mez- ℥ ß.
zo ſcrupolo, di ſemenza di Viole, d'Aſaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida, tre quarti di grano d'ognuno.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe ſe- ℈ ij.
dici grani, di ſemenza di Viole, di Aſaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida, un grano d'ognuno.

Una dramma di Pillole contiene d'Aloe uno ſcru- ℥ j.
polo, di ſemenza di viole, di Aſaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida, un grano e mezzo di ognuno.

Quattro ſcrupoli di Pillole contengono d'Aloe ℈ iv.
trentadue grani, di ſemenza di Viole, di Aſaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida due grani di ognuno.

Una dramma e mezza di Pillole contengono d' Aloe mezza dramma, di semenza di Viole, d' Asaro, d' Agarico, di Turbit e Colloquintida, due grani e un quarto di grano di ognuno.

Entrano molte Droghe inutili in questa composizione; vorrei toglierne ciò che non è purgativo, e mettervi alcune dramme di Tartaro solubile per correggere l' azione de' purgativi, impedendo loro l'eccitar i dolori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare la descrizione.

Pilul. de Hiera compositæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ ij.
Tartari Solubilis ʒ ij.
Turbith optimi, Trochiscorum Alhandal, Seminis Violarum, Asari ana ʒ j.
Cum s. q. mellis rosati fiat massa pilularum S. A.
Dosi est à ℈ j. *usque ad* ʒ j.

Pilul. de Aloe.

℞. *Extracti Aloes* ʒ ij.
Agarici trochiscati ʒ iij.
Mastiches ʒ ij.
Pulveris Electuarii Diamoschi dulcis ʒ ß.
Cum vino malvatico vel Hispanico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ognuno separatamente l'Estratto d' Aloe, il Mastice, l' Agarico. Si mescoleranno le Polveri con quella di *Diamoschi dulcis* e colla quantità necessaria di Malvasia o di Vino di Spagna si farà una massa di Pillole che si conserverà per lo bisogno.

Purgano il cervello, lo stomaco e le altre parti. *Virtù.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma *Dose.* e mezza.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali delle Pillole sono l'Estratto d'Aloe e l'Agarico Trociscato.

Uno scrupolo delle Pillole d'Aloe contiene di E- ℈ ß. stratto di Aloe otto grani e mezzo, di Agarico Trociscato tre grani e mezzo.

Mezza dramma delle Pillole d' Aloe contiene di ʒ j. Estratto di Aloe mezzo scrupolo, e tre quarti di grano, di Agarico Trociscato cinque grani e'l quarto di un grano.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Estratto d' Aloe decisette grani, di Agarico Trociscato sette grani.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene di Estratto di Aloe venticinque grani e mezzo, di Agarico Trocicato dieci grani e mezzo.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono di Estratto d'Aloe trentaquattro grani, di Agarico Trociscato quattordici grani.

ʒ i ß. Una dramma e mezza di Pillole contiene di Estratto d' Aloe trentotto grani e'l quarto di grano, di Agarico quindici grani, e tre quarti di un grano.

Il Mastice e la Polvere di Diamoschi sono inutili in questa composizione; si potrebbono togliere da essa.

E' tanta la somiglianza di queste Pillole con quelle di Jera composte con Agarico, che si possono assai bene lasciar l'une avendo l'altre.

Pilul. de Aloe & Mastiches, Nicol.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ j.
Mastichis ʒ ß.
Caryophyllorum, Rosarum rubrarum ana ʒ j.
Croci, Diacrydii ana ℈ ij.
Cum succo Absinthii vel fœniculi fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Garofani, le Rose, e lo Zafferano; da un' altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe e 'l Diagridio in un mortajo unto nel fondo di alcune gocce di Olio di Mandorle; da un'altra parte si ridurrà in polvere il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d' Acqua. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sugo di Assenzio, o di Finocchio, si ridurranno in corpo in una Massa soda, che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la bile e la pituita. La dose n' è da uno *Virtù.* scrupolo fino ad una dramma e mezza. *Dose.*

Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe e 'l Diagridio.

Uno scrupolo delle Pillole d' Aloe contiene d'Aloe ℈ j. nove grani, e di Diagridio i due terzi di un grano.

Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe tre- ʒ ß. dici grani e mezzo, di Diagridio un grano o circa.

Due scrupoli delle Pillole contengono d' Aloe di- ℈ ij. ciotto grani, e di Diagridio un grano e mezzo o circa.

Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe venti- ʒ j. sette grani, di Diagridio due grani o circa.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono d' Aloe ℈ iv. mezza dramma, e di Diagridio due grani e due terzi di grano o circa.

Una dramma e mezza delle Pillole contengono d' ʒ j ß. Aloe quaranta grani e mezzo, di Diagridio tre grani o circa.

Il Garofano, le Rose, e lo Zafferano sono Droghe inutili in queste Pillole; il Mastice parimente poco serve; ma a cagion della Composizione vi può esser lasciato.

Il sugo d'Assenzio o di Finocchio darà una buona consistenza alla massa nel tempo dell'essere; fatta ma se vien conservata, diverrà dura in maniera che sarà necessario rimetterla in polvere e malassarla con nuovo sugo; per formarne delle Pillole. Si può dar rimedio a questo picciolo accidente mettendovi lo sciroppo di Assenzio in vece del sugo, perchè lo Zucchero terrà la massa umida e maneggiabile. Ecco la maniera della quale vorrei riformata questa descrizione.

Pilul. de Aloes & Mastiche reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ ij.
Mastichis ʒ ß.
Diacrydii ℈ iv.
Cum syrupo Absinthii fiat massa pilularum.

Pilul. Angelicæ.

℞. *Extracti Aloes* ℔ ß.
Rhabarbari ʒ ß.
Agarici Trochiscati ʒ ij.
Cinnamomi ʒ j.
Cum melle rosato fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polvetizzeranno insieme il Rabarbaro, l' Agari- *Grani A* co, e la Cannella: si mescolerà la Polvere coll' *gelici o g* Estratto di Aloe, e colle quantità necessaria di Me- *ni di vit* le rosato per fare una Massa soda che si conserverà per formarne de i grani o delle piccole Pillole per lo bisogno. Si chiamano grani Angelici, o grani di vita, a cagione di loro virtù.

Purgano la bile e gli altri umori; si prendono *Virtù.* mangiando. La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad *Dose.* una dramma.

Si prendono nel tempo del cibarsi, affinchè il cibo corregga l'azione troppo violenta dell'Aloe come ho detto altrove. La Cannella parmi molto inutile in questa descrizione.

* Si trovano molte preparazioni di Pillole Angeliche nelle Farmacopee, e se ne vedono sovente comparire di nuove manoscritte, che sono state inventate particolari, e si conservano preziosamente come segreti.

Tutte codeste varie ricette hanno sempre l' Aloe per base, e le altre Droghe onde sono composte non vi producono un grand'effetto: fra queste descrizioni eccone una ch'è la più stimata nel pubblico.

Polverizzate e mescolate insieme sei once di Aloe socotrino del più puro, e quattr' once di bella Mirra:

ra: mettete la meſcolanza in una conca invernicata; verſatevi ſopra ſedici once di Sugo di Cicoria ſalvatica depurato; mettete il piatto ſopra un fuoco lento, la materia ſi liquefarà e ſi diſſolverà: muovetela ſovente con una ſpatola, e fatene evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Mele: togliete allora la materia dal fuoco, ed eſſendo divenuta fredda, incorporatevi eſattamente due once di Zafferano ed un'oncia di Rabarbaro ridotti in polvere ben ſottile; averete una Maſſa di Pillole che conſerverete per lo biſogno.

Pilul. ante Cibum, ſeu Stomachicæ, Meſue.

℞. *Aloes optimæ* ℥ j ß.
Maſtiches & Roſarum rubrarum ana ℥ ß.
Cum ſyrupo Abſinthii fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno gl'Ingredienti ognuno ſeparatamente. Si meſcoleranno le polveri; ſi ridurranno in corpo con ſufficiente quantità di ſciroppo di Aſſenzio, per fare una maſſa che ſi conſerverà a fine di formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano e poi fortificano lo ſtomaco; eccitano i meſi nelle Donne. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pillole di vita lunga. Pillole di Francfort. Queſte Pillole ſono chiamate *Pillole di lunga vita*, e da alcuni *Pillole di Francfort*. Se ne prende prima del cibo nel principio del pranſo, da uno ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Queſte Pillole ſono ſoprannomate *ante cibum*, perchè ſi prendono immediatamente avanti il cibo. Queſta circoſtanza è neceſſaria affinchè il cibo rintuzzi nello ſtomaco il Sale acro di Aloe che troppo pizzicherebbe, ed ecciterebbe de i dolori nelle viſcere.

Pillole ghiotte. Si nominano in Franceſe Pillole ghiotte per la ſteſſa ragione, come ſe ſi diceſſe, eſſere neceſſario il meſcolarle cogli alimenti ſtomachici, perchè fortificano lo ſtomaco dopo averlo purgato. Si prendono d'ordinario in piccola doſe nella mineſtra.

Si potrebbe laſciare queſta deſcrizione. L'eſtratto d'Aloe produce lo ſteſſo effetto, e con maggior forza; perchè le Roſe e 'l Maſtice ch' entrano in queſte Pillole non poſſono ſervire che a dimſnuire la virtù dell'Aloe. E'vero che queſte Droghe potrebbono eſſendo preſe ſole, fortificare lo ſtomaco ſtrignendo le fibre; ma quando ſono meſcolate coll'Aloe ch'è purgativo, non poſſono in conto alcuno fortificare lo ſtomaco, perchè la loro aſtrizione eſſendo men forte che 'l purgativo dell'Aloe, non ſono atte a reſiſtere alla fermentazione che dee rilaſſare le fibre del ventricolo per farne uſcire degli umori; ma ſe poteſſe ſuccedere che le Roſe e 'l Maſtice fortificaſſero lo ſtomaco nell'azione del purgativo, è veriſimile che una parte degli umori che debbono uſcire dallo ſtomaco, ſarebbono ritenute, e perciò non riceverebbeſi un sì buon effetto dall'Aloe: nel rimanente non è biſogno di meſcolare medicamenti fortificanti coll'Aloe. Egli contiene naturalmente un ſolfo balſamico, che fortifica dopo che 'l ſale ha operato purgando. Se vuolſi far prendere del Maſtice e delle Roſe, è meglio il farlo dopo l'effetto dell'Aloe che nel tempo in cui purga.

Si dee parimente oſſervare che queſti Ingredienti ſono nocivi nelle occaſioni, nelle quali ſi danno le Pillole d'Aloe per eccitar gli ordinarj; perchè poſſono impedire colla lor aſtrizione che 'l Medicamento non faccia rarefar il ſangue a ſufficienza per aprire le vene della matrice.

Pilul. aliæ Stomachicæ, Meſue.

℞. *Myrabalanorum citrinorum, Aloes Socotrinæ Turbith optimi ana* ℥ x.
Roſarum rubrarum, Spicæ Indice, Maſtiches ana ℥ ii ß.
Seminis Aniſi ℥ j ß.
Salis Gemmæ, Croci ana ℥ j.
Cum ſucco Abſinthii forma maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirobolani citrini, il Turbit, le Roſe, lo Spicanardi, l'Anice, e lo Zafferano: da un'altra parte l'Aloe e l'Maſtice: da un'altra parte il Salgemma. Si darà corpo a queſte polveri inſieme con ſugo di Aſſenzio tratto per eſpreſſione, e ridotto a fuoco lento in conſiſtenza di ſciroppo per farne una maſſa, che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole nel biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la pituita e la bile; fortificano le viſcere: La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono i Mirobolani, l'Aloe, e'l Turbit.

Uno ſcrupolo delle Pillole ſtomachiche contiene di Mirobolani citrini, dell'Aloe e del Turbit cinque grani d'ognuno. ℈ j.

Mezza dramma di Pillole ſtomachiche contieno di Mirobolani citrini, dell'Aloe e del Turbit ſette grani e mezzo d'ognuno. ℥ ß.

Due ſcrupoli di Pillole ſtomachiche contengono di Mirobolani, dell'Aloo e del Turbit, dieci grani di ognuno. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene di Mirobolani, dell'Aloe, e del Turbit, quindici grani di ognuno. ℥ j.

Quttro ſcrupoli di Pillole contengono di Mirobolani, dell'Aloe, e del Turbit, venti grani d'ognuno. ℈ iv.

Queſte Pillole hanno molta relazione colle Pillole di Turbit dorate che ſono ſtate già riferite: ſi poſſono beniſſimo laſciar queſte quando ſi abbiano l'altre.

Sarei di parere ſi togliеſſero da queſta compoſizione il Maſtice, l'Anice, lo Zafferano, lo Spicanardi e le Roſe che qui ſono Ingredienti inutili.

Meſue ha deſcritte ancora molte altre Pillole Stomachiche, che ſono poco diverſe da queſte due deſcrizioni.

Pilul. Stomachicæ, Alkindi.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ iv.
Turbith optimi ℥ vij.
Rhei electi ℥ ß.
Myrobalanorum crinorum, Indicorum, chebulorum ana ℥ iij.
Roſarum rubrarum, Maſtiches ana ℥ ij.
Cardamomi, Ligni Aloes, Santali citrini, Cubebarum, Caryophyllorum, Schœnanthi, Nucis moſchatæ ana ℥ j.
Cum ſyrupo Abſinthii fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Noce moſcada, lo Schenanto, i Garofani, il Sandalo, il Legno d'Aloe: il Cardamomo, le Roſe, i Mirobolani, il Turbit, e 'l Rabarbaro: da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe e'l Maſtice: ſi meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Aſſenzio ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano gli umori pituitoſi e bilioſi del capo, e delle viſcere; fortificano lo ſtomaco ed eccitano l'appetito. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali ch' enrrano in queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Turbit, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

Uno ſcrupolo di Pillole ſtomachiche contiene nove grani d'Aloe, due grani di Turbit, un grano e mezzo quarto di grano di Rabarbaro, di Mirobolani citrini, Indiani, e chebuli un grana o circa d'ognuno. ℈ j.

Mezza dramma di pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, tre grani di Turbit, un grano e due terzi di grano di Rabarbaro, di Mirobolani, un grano e mezzo o circa d'ognuno. ℥ ß.

Due ſcrupoli di Pillole contengono diciotto grani di Aloe, quattro grani di Turbit, due grani e un quarto di Rabarbaro, di Mirobolani due grani o circa d'ognuno. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene ventiſette grani di Aloe, ſei grani di Turbit, tre grani e un terzo di grano di Rabarbaro, di Mirobolani tre grani o circa d'ognuno. ℥ j.

Quat-

℈ iv. Quattro ſcrupoli di Pillole contengono mezza dramma di Aloe, otto grandi di Turbit, quattro grani e mezzo di Rabarbaro, di Mirobolani quattro grani o circa d'ognuno.

Entrano in queſta compoſizione molti Ingredienti che ſarebbe bene il toglierli dalla compoſizione, perchè non eſſendo purgativi, altro non fanno che impedire l'azione de' principali medicamenti. Vorrei dunque riformar queſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilul. Stomachicæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ iv.
Turbith, Myrobalanorum citrinorum ana ℥ j.
Rhei electi ℥ ß.
Tartari Solubilis ℥ ij.
Cum ſyrupi Abſinthii q. ſ. fiant maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j. *uſque ad* ℥ j.

OSSERVAZIONI.

SI può fare un'altra maſſa di Pillole colle Droghe di queſta compoſizione, che non ſono purgative, e darne all'infermo i giorni ſeguenti a quello della purgazione: allora fortificheranno lo ſtomaco e 'l cervello, ma ſe ſon meſcolate co' purgativi, non produrranno alcun buon effetto, per le ragioni che altrove ho aſſegnate.

Pilul. Stomachicæ, vel etiam Antihypochondriacæ, Zvvelferi.

℞. *Extracti Aloes in ſucco Abſinthii majoris parati* ℔ ß.
Extracti Elleboris nigri ℥ j.
Reſinæ Jalapæ ℥ ß.
Baccarum Lauri, Myrrhæ, Olibani, Maſtiches, Croci Succini ana ℥ ij.
Roſarum rubrarum ℥ j.
Miſce & cum clixyreos proprietatis ſ. q. fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, il Succino, lo Zafferano, le Bacche di Lauro; da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Maſtice, l'Olibano, la Mirra, e la Reſina di Gialappa. Si meſcoleranno le Polveri cogli Eſtratti ed una quantità ſufficiente di Eliſſir di proprietà per fare una maſſa, che doverà eſſer battuta per lungo tempo in un mortajo a fine di ben meſcolare le Droghe. Si conſerverà poi queſta maſſa per formarne delle Pillole nel biſogno.

Virtù. Purgono violentemente tutti gli umori, ma in ſpecialità l'umor malinconico. Si pretende ancora che fortifichino lo ſtomaco. *Doſe.* La doſe n'è un uno ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Ingredienti purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Eſtratto di Aloe, l'Eſtratto di Elleboro nero, e la Reſina di Gialappa.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Stomachiche ad antipocondriache contiene quattro grani di Eſtratto d'Aloe, due grani e mezzo di Eſtratto di Elleboro nero, un grano e un quarto di grano di Reſina di Gialappa.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ventun grano di Eſtratto di Aloe, tre grani e tre quarti di grano d'Eſtratto, di Elleboro un poco meno di due grani di Reſina di Gialappa.

℈ ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono ventiotto grani d'Eſtratto d'Aloe, cinque grani di Eſtratto di Elleboro nero, due grani e mezzo di Reſina di Gialappa.

Le Bacche di Lauro, la Mirra, l'Olibano, il Maſtice, lo Zafferano, il Succino e Roſe ſono Droghe aſſai inutili in queſta compoſizione. Sarei di parere che ſi toglieſſero da eſſa, e ſi metteſſe in lor vece del Tartaro ſolubile per correggere con uno poco l'azione troppo violenta dell'Eſtratto di Elleboro. Ecco dunque come vorrei ſi riformaſſe queſta deſcrizione.

Pilul. Stomachice reformatæ.

℞. *Extracti Aloes in ſucco Abſinthii parati* ℔ ß.
Extracti Ellebori nigri ℥ j.
Reſinæ Jalapæ, & Tartari Solubilis ana ℥ ß.
Miſce & cum ſ. q. elixyreos proprietatis fiat maſſa pilularum,

---

Pilul. Maſtichinæ, Petri de Abano.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ x.
Maſtichis ℥ ß.
Agarici Trochiſcati ℥ iij
Cum ſ. q. ſape fiant maſſa pilularum,

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gl'Ingredienti ognuno in particolare: ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sapa, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formare delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo Stomaco, il Cervello, ed eccitano i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma.

Queſte Pillole ſarebbono meglio nomate Pillole d'Aloe che Pillole di Maſtice, perchè più ve n'entra.

Si avrebbe laſciata con ragion queſta deſcrizione, quando ſi aveſſe conſiderato eſſervene molte altre che ſono compoſte di Droghe quaſi ſimili, e che hanno la ſteſſa virtù.

Pilul. Ruffi, ſeu communes.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij.
Myrrhæ ℥ j.
Croci ℥ ß.
Cum vino rubro optimo forma maſſam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Mirra e l'Aloe in un mortajo unto nel fondo di alcune gocce d'Olio di mandorla: da un'altra parte ſi ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con lentiſſimo calore fra due carte. Si meſcoleranno le Polveri, e con ſufficiente quantità di buon vino roſſo, ſi farà una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formare delle Pillole nel biſogno.

Virtù. Purgano fortificando, purificano il ſangue, eccitano i Meſi nelle Femmine: *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Purgativo della Compoſizione. Il ſolo Ingrediente purgativo ed eſſenziale di queſta compoſizione è l'Aloe.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole comuni di Ruffo contiene dieci grani di Aloe.

℥ ß. Mezza dramma delle pillole contiene quindici grani di Aloe.

℈ ij. Due ſcrupoli delle pillole contengono venti grani di Aloe.

℥ j. Una dramma delle pillole contiene trenta grani di Aloe.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle pillole contengono quaranta grani di Aloe.

Si ha durata molta fatica nell'inventare delle ricette inutili. Queſta di tal genere: perchè l'Aloe ſocotrino, e l'Eſtratto di Aloe ſemplicemente in pillole produce un effetto migliore che queſta compoſizione; e ſi ha 'l comodo di prenderlo in minor volume. La Mirra e lo Zafferano poſſono per verità eccitare i Meſi nelle Donne; ma l'Aloe a virtù maggiore per codeſto effetto, perchè rareſà il ſangue, e caccia di vantaggio ciocchè dee uſcire. Si poſſono dunque conſervare queſti Ingredienti per farne prender dopo che l'Aloe averà operato.

Pilul. contra Peſtem, Bauderoni.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij.
Myrrhæ optimæ, Boli Armenæ ana ℥ j.
Croci Theriacæ veteris ana ℥ ß.

Cum

Cum ſyrupo limonum ſi ſit æſtas, vel vino rubro optimo ſi hiems fuerit, forma maſſam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aloe e la Mirra; da un'altra parte il Bolo; da un'altra parte lo Zafferano. Si meſcoleranno le polveri colla Triaca e colla quantità di ſugo di Limoni s'è tempo di ſtate, o di Vino roſſo s'è Inverno, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo ſtomaco e le altre viſcere, reſiſtono alla putredine. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro ſcrupoli.

Purgativo. L'unico Ingrediente purgativo ch'entra nella compoſizione è l'Aloe.

℈ j. Uno ſcrupolo delle pillole contro la peſte contiene otto grani di Aloe.

ʒ ß. Mezza dramma delle pillole contiene mezzo ſcrupolo d'Aloe.

℈ ij. Due ſcrupoli delle pillole contengono ſedici grani di Aloe.

ʒ j. Una dramma delle pillole contiene un ſcrupolo d'Aloe.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle pillole contengono trentadue grani d'Aloe.

I Medicamenti Aleſſiterj e fortificanti ch'entrano in queſta compoſizione ſono in pericolo di non produrre il lor effetto; perchè facendo il purgativo fermentar gli umori, impediſce che le fibre delle viſcere ſi raſſodino per reſiſtere alla malignità. Così mi parrebbe più a propoſito il dar l'Aloe a parte per purgare gli uomori maligni, e dopo il ſuo effetto il far prendere i Medicamenti fortificanti o cardiaci.

Pilul. ſine quibus eſſe nolo.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ j ʒ vj.
Diacrydii ʒ vj.
Agarici albiſſimi, Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ mundatorum ana ʒ ß.
Roſarum rubrarum, Summitatum Abſinthii, Seminis Violarum & Cuſcutæ, Maſtiches ana ʒ j.
Cum ſyrupo e ſucco fœniculi cum melle parato, fiant maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Roſe, la Sena, il Rabarbaro, e l'Agarico, da un'altra parte l'Aloe e 'l Diagridio. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Finocchio preparato col Mele, ſi farà una maſſa ſoda, che ſi conſerverà per formarne delle pillole per lo biſogno.

Purgano tutti gli umori ed in iſpezialità la pituita: ſi danno per le malattie degli occhi e delle orecchie. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Le Droghe eſſenziali e purgative di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Diagridio, l'Agarico, il Rabarbaro, e la Sena.

Uno ſcrupolo delle pillole *ſine quibus* contiene ſette grani di Aloe, tre grani di Diagridio, d'Agarico, di Rabarbaro, e di Sena, due grani d'ognuno.

Mezza dramma delle pillole contiene dieci grani e mezzo d'Aloe, quattro grani e mezzo di Diagridio, di Agarico, di Rabarbaro e di Sena, tre grani d'ognuno.

Due ſcrupoli delle pillole contengono quattordici grani di Aloe, ſei grani di Diagridio, di Agarico, di Rabarbaro e di Sena, quattro grani di ognuno.

Una dramma delle pillole contiene ventun grano d'Aloe, nove grani di Diagridio, d'Agarico; di Rabarbaro e di Sena, ſei grani di ognuno.

Si potrebbono togliere da queſta compoſizione l'Aſſenzio, le Roſe, la Cuſcuta, e 'i Maſtice, come Droghe inutili. Ma ſarei di parere ſi metteſſero in loro vece alcune dramme di Tartaro ſolubile per correggere i purgativi, e impedir loro il cagionare dolori. Ecco la maniera di cui vorrei foſſero riformate codeſte pillole.

Pilul. ſine quibus reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ j ʒ vj.
Diacrydii ʒ vj.
Agarici, Rhabarbari electi, Foliorum Orientalium mundatorum ana ʒ ß.
Tartari Solubilis & Seminis Violarum ana ʒ ij.
Cum ſyrupo fœniculi fiat maſſa pilularum, doſis eſt a gr. xx. *ad* ℈ ij.

Pilul. Hepaticæ.

℞. *Extracti Aloes* ℔ ß.
Rhei electi ʒ j.
Santali citrini ʒ ij.
Cum ſyrupo roſato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo citrino, e 'l Rabarbaro. Si meſcolerà la polvere coll'Eſtratto d'Aloe, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe pallide per fare una maſſa da conſervarſi per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano principalmente l'umor bilioſo; tolgono le oſtruzioni, eccitano i Meſi nelle Donne. *Doſe.* Si prendono mangiando, o immediatamente prima del cibo. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Sandalo citrino è inutile in queſta compoſizione.

Come le infermità del Fegaro vengono d'ordinario dalle oſtruzioni che vi ſi ſono formate appoco appoco, queſte Pillole vi ſono ſalutifere, perchè rarefanno di tal maniera il ſangue e gli umori che da eſſe ſono cacciati, ed elleno aprono il paſſaggio de i Vaſi chiuſi. Queſta fermentazione o rarefazione è cagionata da un Sal acro ch'è contenuto dall'Aloe.

Queſte Pillole ſono tanto Stomachiche, quanto Epatiche, perchè dopo aver purgato, fortificano lo Stomaco.

Pilul. de Rhabarbaro.

℞. *Pulveris Hieræ Picræ* ʒ x.
Rhabarbari electi, Myrobalanorum citrinorum, Trochiſcorum Diarhodon, Succi Abſinthii inſpiſſati ana ʒ iij.
Succi Glycyrrhizæ, Maſtiches, Seminis Apii & Fœniculi ana ʒ j.
Cum ſyrupo fœniculi cum melle parato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, i Mirobolani, i Trociſci di Diarodon, il Sugo di Regolizia, e le Semenze: da un'altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice. Si trarrà il ſugo di Aſſenzio per eſpreſſione, ed avendolo fatto condenſare in conſiſtenza di eſtratto, ſe ne meſcoleranno tre dramme colle polveri; poi vi ſi aggiugnerà dello ſciroppo di Finocchio fatto col Mele nella quantità neceſſaria per dar corpo alla meſcolanza e per ridurla in una maſſa ſoda che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono ſtimate buone per purgare gli umori groſſi e viſcoſi; ſi danno nelle febbri oſtinate e ribelli. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Uſi.*

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la polvere di Jera, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

℈ j. Uno ſcrupolo delle pillole di Rabarbaro contiene ſette grani di polvere di Jera; di Rabarbaro di Mirobolani citrini, un poco più di due grani di ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma di pillole contiene dieci grani e mezzo di polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolani un poco più di tre grani di ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle pillole contengono quattordici grani di polvere di Jera, di Rabarbaro, e di Mirobolani,

bolani citrini, quattro grani e un quarto di grano di ognuno.

℥ j. Una dramma di pillole contiene ventun grano di polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirabolani, sei grani e mezzo di ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli di Pillole contengono ventotto grani di polvere di Jera, di Rabarbaro, e di Mirobolani, otto grani e mezzo di ognuno.

Il nome di queſte pillole fa credere, quando non ſe ne ha veduta la deſcrizione, che 'l Rabarbaro vi abbia dominio; l'Aloe nulladimeno vi è adoperato in maggior quantità che alcun' altra droga.

Si potrebbe ſoſtituire l'Aloe ſoccotrino alla polvere di Jera, perchè è quaſi lo ſteſſo: e 'l poco degli altri Ingredienti ch' entrano in queſta polvere non ſerve a nulla.

Stimo che ſarebbe bene il togliere da queſta compoſizione i Trociſci Diarodon, i ſughi di Regolizia e di Aſſenzio e le Semenze; perchè queſti Ingredienti che non ſono purgativi non poſſono che indebolire le droghe eſſenziali, e non producono in queſt' occaſione alcun buon effetto, come l'ho detto altrove. Ecco la maniera della quale vorrei comporre le pillole di Rabarbaro.

Pilul. de Rhabarbaro reformatæ.

℞. *Rhei electi* ℥ ij.
Aloes Socotrinæ ℈ j.
Myrobalanorum citrinorum ʒ ß.
Tartari Solubilis ʒ iij.
Pulverentur omnia, miſceantur & cum ſ. q. ſyrupi de cicorio compoſiti cum rheo fiat maſſa pilularum.

Pilul. Catholicæ, ſeu Imperiales Fernelii.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij.
Rhabarbari optimi ℥ j ß.
Agarici trochiſcati, Sennæ mundatæ ana ℥ j.
Cinnamomi ʒ iij.
Zingiberis ʒ ij.
Nucis moſchatæ, Caryophyllorum, Spicæ nardi.
Maſtices ana ʒ j.
Cum ſyrupo violato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, l'Agarico, la Sena, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoſcada, i Garofani, lo Spicanardi; da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Maſtice e l'Aloe: ſi meſcoleranno le polveri, e con una quantità ſufficiente di ſciroppo di Viole mammole, ſi farà una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne della pillole.

Virtù. Purgano tutti gli umori; fortificano lo ſtomaco e 'l cervello; tolgono le oſtruzioni. *Doſe.* La doſe n'è da mezza dramma ſino a quattro ſcrupoli.

purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Rabarbaro, l'Agarico, e la Sena.

℈ j. Uno ſcrupolo delle pillole Cattoliche o Imperiali contiene ſei grani d'Aloe, quattro grani e mezzo di Rabarbaro, dell' Agarico e della Sena tre grani d' ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle pillole contiene nove grani di Aloe, ſei grani e tre quarti di grano di Rabarbaro, dell' Agarico, e della Sena quattro grani e mezzo d'ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle pillole contengono mezzo ſcrupolo d' Aloe, nove grani di Rabarbaro, dell' Agarico, e della Sena ſei grani d'ognuno.

ʒ j. Una dramma di pillole contiene dicioto grani di Aloe, tredici grani e mezzo di Rabarbaro, dell'Agarico e della Sena nove grani d' ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle pillole contengono uno ſcrupolo di Aloe diciotto grani del Rabarbaro, dell'Agarico, e della Sena, mezzo ſcrupolo di ognuno.

Sarei di parere che ſi toglieſſero da queſta deſcrizione la Canella, il Zenzero, la Nocemoſcada, i Garofani, lo Spicanardi e 'l Maſtice; perchè queſti Ingredienti non poſſono produrre alcun buon effetto, come ho detto altrove, e aumentano l' agrezza de' purgativi: ma come la Sena cagiona ſovente de i dolori; ſtimo che ſarebbe bene il meſcolare nella compoſizione mezz' oncia di Tartaro ſolulubile, per rarefare la ſoſtanza viſcoſa di queſto purgativo, e per impedirgli l' attacarſi alle membrane interiori delle viſcere: Ecco dunque come vorrei riformar queſte pillole.

Pilul. Catholicæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij.
Rhabarbari optimi ℥ j ß.
Agarici trochiſcati, Sennæ mundanæ ana ℥ j.
Tartari Solubilis ℥ ß.
Cum ſyrupo Violato aut roſato fiat maſſa pilularum, doſis erit à ℈ j. *uſque ad* ʒ j.

Pilul. Imperialis DD. Medicor. Lugdunenſes.
℞. *Extracti Aloes* ℥ iv.
Rhabarbari ℥ j.
Maſtiches ℥ ß.
Cum ſucco Roſarum fiant maſſæ pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente il Rabarbaro e il Maſtice. Si meſcoletanno le polveri coll'eſtratto di Aloe colla quantità neceſſaria di ſugo di Roſe pallide per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſi formeranno delle pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la bile e gli altri umori; fortificando lo ſtomaco. *Doſe.* Si prendono nel metterſi alla menſa. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo di queſte pillole Imperiali contiene otto grani di Eſtratto di Aloe, e due grani di Rabarbaro.

℈ j. Uno ſcrupolo di queſte Pillole contiene ſedici grani di Eſtratto di Aloe, e quattro grani di Rabarbaro.

ʒ ß. Mezza dramma di queſte pillole contiene uno ſcrupolo di eſtratto di Aloe, e ſei grani di Rabarbaro.

℈ ij. Due ſcrupoli di queſte pillole contengono trentadue grani di Eſtratto di Aloe, ed otto grani di Rabarbaro.

ʒ j. Una dramma di queſte pillole contiene due ſcrupoli di Eſtratto di Aloe, e mezzo ſcrupolo di Rabarbaro.

Queſte pillole non ſono tanto compoſte quanto le precedenti; ma ſono della ſteſſa virtù: hanno molta relazione con molte compoſizioni di pillole che ſono ſtate deſcritte, e fra l' altre colle pillole epatiche.

Il maſtice vi è inutile; vorrei toglierlo da eſſe; ma produrrebbe un buon effetto, ſe dopo l'azione de' purgativi, ſe ne maſticaſſe di quando in quando, perchè allora fortificherebbe lo Stomaco.

Si prendono queſte pillole nel metrerſi a tavola, affinchè mangiandovi ſopra, il Sale dell' Aloe reſti rintuzzato, non cagioni dolori.

Pilul. Catholicæ, A. Mynſicht.
℞. *Maſſæ Pilularum ſine quibus, Aurearum & Cocciæ ana* ℥ ß.
Extracta Ellebori nigri, Colocynthidos ana ʒ iij.
Tartari Vitriolati, Diacrydii ana ʒ ij.
Spiritus Vitrioli ℈ j.
Miſce & cum oleo ſeminis fœniculi fiat ex arte maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in polvere la Colloquintida, o per facilità maggiore, i Trociſci di Alhandal; da un' altra parte il Diagridio, e 'l Tartaro vetriuolato: ſi meſcoleranno le polveri coll' Eſtratto di Elleboro colle maſſe di pillole, collo Spirito di vetriuolo, e colla quantità neceſſaria di Olio di Semenze di Finocchio per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

Purgano tutti gli umori. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Uno ſcrupolo di queſte pillole contiene di maſſe

di

di Pillole *sine quibus*, Auree, e Coccie, tre grani di ognuna, dell' Estratto di Elleboro nero e di Colloquintida due grani, e un quarto di grano di ognuno, un grano e mezzo di Diagridio.

℥ ß. Mezza dramma di queste Pillole contiene delle Masse di Pillole, quattro grani e mezzo d' ognuno, dell' Estratto di Elleboro nero e della Colloquintida, tre grani e 'l terzo di grano d' ognuno; Di Diagridio due grani e 'l quarto di un grano.

℈ ij. ʒ Due scrupoli di queste Pillole contengono di Masse di Pillole, sei grani di ognuno, dell' Estratto di Elleboro della Colloquintida, quattro grani e mezzo d' ognuno, di Diagridio tre grani.

℈ j. Una dramma di queste Pillole contiene di Masse di Pillole, nove grani di ognuno, dell' Estratto di Elleboro e della Colloquintida, sei grani e due terzi di grano di ognuno; di Diagridio quattro grani e mezzo.

L' Olio di Semenza di Finocchio non è molto atto a dar corpo alle Polveri di una Massa di Pillole; non se ne dee adoperare più di una dramma, perchè essendo la composizione troppo ingrassata, gli Ingredienti non si uniscono facilmente; ma s' è necessario più liquore per mettere la massa in giusta consistenza, servirà lo Sciroppo di Rose pallide.

Pilol. Catholicæ, Quercetani.

℞. *Extracti Aloes, Succorum depuravatorum florum Violarum, Persicorum, Rosarum, Cichorii, Bugloss, Calendulæ, Primulæ veris ana* ℥iv.
Extractorum Rhei & Sennæ ana ℥ ij ß.
Tincturæ Croci ʒß.
Oleorum Caryophyllorum & Cinnamomi ana gutt. viij.
Cremoris Tartari q. s.
Fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le piante colte nel lor vigore, per trarne i Sughi per espressione nella maniera ordinaria. Si deputeranno col farli bollire una bollita, e passandoli per fare una tela bombagina. Se ne farà evaporare l' umidità in una conca fino alla consistenza di Sciroppo: vi si mescoleranno allora gli Estratti, e si continuerà l' evaporazione a fuoco lento, agitando la materia fino a consistenza d' Estratto: Si ritirerà la conca dal fuoco, e quando l' Estratto sarà quasi divenuto freddo, vi si mescoleranno l' Essenze e la Tintura dopo averle incorporate in mezz' oncia o circa di Cremor di Tartaro sottilmente polverizzato per fare una Massa di Pillole, che doverà conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli Umori, fortificano lo Stomaco.
Dose. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Potrebbesi ridurre questa gran preparazione alla Mescolanza di tre Droghe essenziali che sono gli Estratti di Aloe, di Rabarbaro, e di Sena, a' quali sarebbe bene l' aggiugnere il Cremor di Tartaro: Ma gli altri Ingredienti non vi servono a cosa alcuna. Sarei anche di parere che in vece degli Estratti si adoperassero le Droghe, dalle quali furono tratti, in sostanza; perchè nell' evaporazione delle Tinture i principj più volatili e più essenziali dell' Aloe, del Rabarbaro, e della Sena, si disperdono. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilul. Catholicæ Quercetani reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ iv.
Sennæ mundatæ, Rhei electi ana ℥ ij ß.
Cremoris Tartari ℥ ß.
Cum Syrupo de pomis Regis Saponis fiat massa pilularum.

Pilul. Catholice, Poterii.

℞ *Aoles Socotrinæ* ℥ ß.
Myrrhæ ʒ ij.
Florum Antimonii, Masliches ana ʒ j.
Croci ʒß.
Cum Syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Aloe, la Mirra e 'l Mastice; da un' altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte. Si mescoleranno le Polveri co' Fiori di Antimonio, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose pallide, per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano per disotto, e alle volte anche per vomito. Il Poterio le stima contro le Coliche, contro l' Asima, contro le Vertigini, contro l' Emicrania, contro l' Epilessia e contro la Gotta. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.
Dose.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe e i Fiori di Antimonio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Cattoliche di Poterio contiene otto grani d' Aloe, e due grani di Fiori di Antimonio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d' Aloe e tre grani di Fiori di Antimonio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani d' Aloe e quattro grani di Fiori di Antimonio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene uno scrupolo d' Aloe e sei grani di Fiori di Antimonio.

La Mirra, il Mastice, e lo Zafferano mi sembrano inutili in queste Pillole.

Magnesia Saturnina meteorizzata. Il Poterio che sovente è misterioso, dinomina i Fiori di Antimonio. *Magnesia Saturnina meteorizzata.*

Si troverà la descrizione de' Fiori di Antimonio nel mio Libro di Chimica. Sono molto emetici; ma l' Aloe ch' entra in queste Pillole in molto maggior quantità, rende grave e precipita il loro solfo salino colla sua qualità purgativa, e la porta seco sovente per disotto.

Se si tolgono dalla composizione la Mirra, lo Zafferano, e 'l Mastice, farà necessario diminuire la Dose delle Pillole di alcuni grani.

Pil. de Colocinthide.

℞. *Pulveris Hieræ simplicis* ʒ x.
Turbith, Hermodact. ana ʒ v.
Trochiscorum Alhandal ℥ ß.
Scammonii ʒ ij.
Radicis Ireos, Foliorum Prassii albi siccor. Rosarum rubrarum Florum Stœchados ana ℥ ß.
Cum Syrupo de cichorio simplici fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, gli Ermodattili, l' Iride, i Trocisci, le Foglie, i Fiori; da un' altra parte si metterà in polvere la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quelle di Jera semplice, e colla quantità necessaria di sciroppo di Cicoria semplice. Si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono buone per evacuare tutti gli umori; serve per purgare le giunture e 'l cervello. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la Polvere di Jera semplice, i Trocisci di Alhandal, il Turbit, gli Ermodattili, e la Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Colloquintida contiene sei grani della Polvere di Jera semplice; di Turbit e di Ermodattile tre grani di ognuno, due grani e mezzo di Trocisci di Alhandal, un grano e un quarto di grano di Scamonea.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene nove grani di Polvere di Jera semplice; di Turbit e di Ermodattili quattro grani e mezzo di ognuno; tre grani e tre quarti di grano di Trocisci di Alhandal; e quasi due grani di Scamonea.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di Polvere di Jera semplice; di Turbit e di Ermodattili, quattro grani e mezzo di ognuno; cinque grani di Trocisci di Alhandal, due grani e mezzo di Scamonea.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Polvere di Jera, di Turbit e di Ermodattili, nove grani di ognuno, sette grani e mezzo di Trocisci di Alhandal, quattro grani o circa di Scamonea.

Queste Pillole sono diversamente descritte ne' Ricettarj. Ho riferita la descrizione che mi parve più ragionevole, ma vi si può fare qualche riformazione. La colloquintida in primo luogo, dalla quale la composizione prende il nome, non vi sembra in quantità sufficiente: ella vi dee dominare; perchè quando il Medico ordina queste Pillole, ha in intenzione principalmente la Colloquintida. In secondo luogo senza imbarazzarsi colla Polvere di Jera che gli speziali non sempre conservano, basta il mettere in suo luogo l'Aloe: solo differiscono in quanto si mescola coll'Aloe nella polvere di Jera una piccola quantità di inutili Ingredienti. In terzo luogo, il Marrubio, le Rose; lo Stecade, e l'Iride mi sembrano inutili, o solo atti a moderare la forza de' purgativi; perchè quanto alla loro virtù fortificante ed arritica, ella si distrugge nel purgativo. Sarei di parere che si mettessero in lor luogo alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, impedendo loro l'eccitare i dolori: Vorrei dunque riformare le Pillole di Colloquintida nella maniera seguente.

Pilul. de Colocynthide reformatæ.

℞. *Trochiscorum Alhandat* ʒ i ß.
Aloes ʒ j.
Turbith, Hermodactylorum ana ʒvj.
Scammonii, Tartari Solubilis ana ʒij.
Cum s. q. syrupi de hamno cathartico fiat massa pilularum. Dosis erit à ℈ ß *ad* ʒ ß.

Pilul. de Nitro, Alex. Tralliani.

℞. *Aloes, Colocynthidos, Diacrydii, Hellebori nigri, Bdelli, Gummi Arabici ana* ʒij.
Euphorbii Nitri ana ʒj.
Cum melle rosato ex arte fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Coloquintida mondata da' suoi semi e tagliata minuta, e la Radice di Elleboro nero; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, il Diagrido, il Bdellio, e l'Euforbio in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandola; da un'altra parte la Gomma arabica in un mortajo caldo; da un'altra parte il nitro. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di mele rosato si farà una massa che si conserverà per formarne nel bisogno delle Pillole.

Virtù. Purgano rigorosamente tutti gli umori. Se ne dà per la malinconia ipocondriaca, per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Gotta sciatica.

Dose. La Dose n'è da un scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, la Colloquintida, il Diagrido, l'Elleboro nero, e l'Euforbio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di nitro contiene di Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro nero, un poco meno di tre grani di ognuno, un grano e 'l terzo di un grano di Euforbio.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro neto, quattro grani di ognuno due grani di Euforbio.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro, un poco meno di sei grani di ognuno, due grani e due terzi di grano d'Euforbio.

ʒj. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe, di Colloquintida, di Diagridio e di Elleboro nero, otto grani di ognuno; quattro grani di Euforbio.

Non posso approvare che si faccia entrare l'Euforbio nelle preparazioni che si danno a prender per bocca. E' una Gomma troppo acra, e che si accosta al caustico. E' da temersi che lasci una cattiva impressione nel corpo, benchè entri in piccola quantità in queste Pillole. Sarei dunque di parere che ne fosse tolta.

Il Bdellio e la Gomma arabica sono atti a correggere colle loro parti solforose, o glutinose, l'Agrezza dell'Elleboro, e della Colloquintida.

E' da stupirsi, perchè sia stato dato a questa composizione il nome di Pillole di nitro, perchè il Nitro vi entra in sì piccola quantità: si potrebbe aumentarne la Dose, e metterne mezz'oncia in vece di una dramma; ma principalmente da i purgativi vengono le virtù di questo medicamento; così con più giustizia sarebbesi chiamato; Pillole Panchimagoghe; il ch'è tuttavia di poca conseguenza.

Pilul. Hydropicæ, Bontii.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ ij ß.
Gummi Guttæ subtiliter pulverati & cum vino malvatico dissoluti & siccati ʒ i ß.
Diacrydii eodem modo parati ʒ j.
Gummi Ammoniaci electi ʒ i ß.
Tartari Vitriolati.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme sottilmente la Gomma gutta e 'l Diagridio in un mortajo unto con alcune gocce d'Olio di Mandola dolce. Si ridurrà la Polvere in pasta liquida colla Malvasia, si metterà sopra un porfido, e si macinerà fin che sia impalpabile, allora si farà seccare: si metteranno in polvere insieme l'Aloe e la Gomma Ammoniaca: si mescoleranno le Polveri col Tartaro vetriuolato, e s'incorporerà il tutto colla quantità necessaria di sciroppo solutivo di Rose per fare una massa soda che si conserverà per fornarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono buone per togliere le ostruzioni dalla Milza, dal Mesenterio, per l'idropisia: purgano potentemente.

Dose. La dose n'è da uno scrupolo fino a due scrupoli.

Purgativi della Composizione. Le Droghe purgative di questa composizione sono l'Aloe, la Gomma gutta, e 'l Diagridio.

℈ j. Uno scrupolo di Pillole idropiche contiene sette grani d'Aloe, quattro grani di Gomma gutta, tre grani o circa di Diagridio.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo d'Aloe, sei grani di Gomma gutta, quattro grani e mezzo o circa di Diagridio.

℈ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani d'Aloe, otto grani di Gomma gutta, sei grani o circa di Diagridio.

Il Tartaro vetriolato serve qui non solo di apritivo, ma anche fissa il solfo salino emetico della Gomma gutta, e la determina a purgare per disotto. Queste Pillole non lasciano tuttavia d'eccitare un leggier vomito in molti di coloro che ne prendono.

Il Bonzio Autore di questa Descrizione era Medico col Principe d'Orange.

La preparazione che qui vien data alla Gomma gutta e al Diagridio umettandoli o dissolvendoli con vino di Malvasia per macinar sopra il Porfido, parmi assai inutile: basterebbe il ridurre queste Gomme in polvere ben sottile per mescolarle esattamente colle altre Droghe.

Oltre che la Gomma Ammoniaca è apritiva e liquefaciente, è molto buona per correggere la troppo grande agrezza de' purgativi, imbarazzandoli colle sue parti ramose.

Pilul. Tartareæ, Bontii.

℞. *Gummi Ammoniaci puri* ʒ i ß.
Aloes Socrotinæ ʒiij.
Tartari Vitriolati ʒß.
Cum aceto scillitico fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Gomma Ammoniaca che sarà stata eletta in lagrime ben nette e l'Aloe. Si mescoleranno le Polveri col Tartaro vetriuolato; si darà corpo alla mescolanza in un mortajo colla quantità necessaria di Aceto scillitico per farne una massa soda, la quale doverà esser battuta per lungo tempo con un pestello per fare un esatta unione degl'Ingredienti; poi si conserverà la massa per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono atte per purgare dolcemente la bile e la malinconia, per dissolvere le glandule del Mesenterio e le durezze della Milza, per togliere le ostruzioni, per eccitare i mesi nelle Donne: La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. Si può prendere molti giorni l'uno dietro all'altro.

Dose.

Il

Il Tartaro vetriuolato che dà il nome a queſte Pillole, vi entra in sì piccola quantità che non può lor communicare una gran virtù: ſi teme ſenza dubbio che mettendovene di molto, la maſſa reſti umettata; ma ſi avrebbe potuto mettere in ſua vece del Criſtallo di Tartaro, il quale non riceve facilmente l'umidità dell'aria. Biſogna che la preparazione corriſponda all'idea che ſi dee avere della virtù del Tartaro, col dar queſte Pillole.

Ora come il Cremor o 'l Criſtallo di Tartaro in una quantità più forte eſtenderebbe di vantaggio il volume della Maſſa, e per conſeguenza renderebbe debole la ſua virtù purgativa, ſarebbe bene che vi foſſe aumentato l'Aloe a proporzione. Vorrei dunque comporre queſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilul. Tartar. reformatæ.

℞. *Cryſtalli Tartari & Gummi Ammoniaci ana* ʒ i ß.
Aloes Socotrinæ ʒ v j.
Cum ſyrupo de pomis compoſito fiat maſſa pilularum.

Pilul. Tartar., Schroderi.

℞. *Aloes lucidæ fragati id eſt cum ſucco fragorum inſuccatæ* ʒ ij.
Gummi Ammoniaci puri ʒ vij.
Magiſterii Tartari purgantes in aqua bugloſſi, aliquoties ſoluti & coagulati ʒ ß.
Extracti Gentianæ ʒ iij.
Salis Martis, Tincturæ Croci ana ʒ ij.
Cum tinctura tartari fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Eſtratto di Aloe tratto nel ſugo di Fragole.

NOn ſi può fare queſta preparazione che nella Primavera. Si trarrà per eſpreſſione del ſugo dalle Fragole mature. Si laſcierà depurare per due giorni al Sole avendolo poi feltrato o paſſato per una tela bambagina, ſe ne prenderanno ott' once o circa, nelle quali ſi metteranno a diſſolverſi ſopra un fuoco lento due once di Aloe ſuccotrino del più lucente, e del più puro. Si colerà la diſſoluzione, e ſe ne farà conſumare l'umidità con un calor lento. Avraſſi un Eſtratto di Aloe tratto nel ſugo di Fragole.

eſina Ammoniaca.

Si ſceglierà della Gomma Ammoniaca in lagrime delle più belle e delle più nette. Lo Scrodero le nomina *Reſina Ammoniaca*. Si metteranno in polvere ſottile. Si meſcoleranno col Magiſterio di Tartaro purgativo, che prima ſarà ſtato diſſoluto per più volte nell' Acqua di Bugloſſa e diſecato ſopra il fuoco; e col ſale di Marte. S'incorporerà queſta polvere in un mortajo cogli Eſtratti di Aloe e di Genziana, colla Tinctura di Zafferano e colla quantità neceſſaria di Tintura di ſal di Tartaro per fare una maſſa che ſi conſerverà e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

rtù.

Purgano l'umor tartaroſo e terreſtre; tolgono le oſtruzioni; eccitano i meſi nelle Femmine: ſono buone per le Febbri intermittenti, per le Oppilazioni, per l'Idropiſia. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

ſe.

rgativo la Com- ſizione.

Il principal Purgativo di queſta compoſizione è l'Aloe.

j.

Uno ſcrupolo delle Pillole Tartaree contiene dieci grani d'Aloe.

ß.

Mezza dramma di Pillole contiene quindici grani di Aloe.

ij.

j.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe.

dgiſterio Tartaro rgativo lo Scro- o.

Una Dramma delle Pillole contiene una dramma di Aloe.

Il Magiſterio di Tartaro purgativo dello Scrodero è quello che da molti altri Autori è chiamato Sal di Tartaro fogliato, e ſi fa nella maniera ſeguente.

e di rtaro fo- to.

Mettete in un Vaſo di Vetro o di Tufo la quantità che vorrete di Sal di Tartaro fiſſo preparato, come l'ho deſcritto nel mio Libro di Chimica. Verſate ſopra di eſſo cinque o ſei volte altrettanto Aceto diſtillato. Succederà un ebollizione, perchè le punte acide penetrarono i pori del Sal di tartaro, e lo rarefaranno. E' neceſſario che vi ſia Aceto diſtillato a ſuffizienza per ſatollar queſto Sale, o per riempire tutti i ſuoi pori, il che ſarà noto quando eſſendo finita l'ebollizione, non comincerà di nuovo; ancorchè ſi verſi nella maniera nuovo aceto diſtillato, dimenandola con una ſpatola di legno. Si metterà allora il Vaſo ſopra la Sabbia e con un fuoco di Carbone moderato; ſe ne farà evaporare l'umidità ſino alla ſiccità. Si averà un Sale che ſi ridurrà in Polvere, e ſi metterà in una Cucurbita di Vetro: ſi verſerà ſopra di eſſo dello Spirito di Vino all'altezza di tre dita; ſi agiterà bene la meſcolanza, poi avendo addattato un Capitello alla Cucurbita ed un Recipiente, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia finchè non reſti che un Sale nel fondo; Si toglierà il Capitello, ſi verſerà nuovo ſpirito di Vino ſopra il Sale, ed avendolo ben agitato ſi farà diſtillare il liquore come ſopra. Si metterà per la terza volta nuovo ſpirito di Vino ſopra il Sale reſtante, ſi agiterà la materia, e ſe ne farà diſtillare l'umidità con lentiſſimo calore ſino alla ſiccità. Si troverà nel fondo della Cucurbita un Sal bianco che ſi ſeparerà come foglie, dal che ſi dinomina il Sale, Sale di Tartaro fogliato. Si conſerverà in un Vaſo di Vetro.

E' apritivo, e ſcioglie il ventre, è buono per l'Idropiſia, per levare le oſtruzioni del baſſo ventre per purificare il Sangue. La ſua virtù non differiſce molto da quella del Tartaro vetriolato. La Doſe n'è da dodici grani ſino a due ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta operazione non è molto in uſo. Lo ſpirito di Vino non apporta gran qualità perchè non ve ne reſta in conto alcuno. Coloro che ſi non cureranno di perdere lo Spirito di Vino potranno fare tutta l'operazione in una conca di Tufo; ritorniamo alle noſtre Pillole.

Io preferirei la Radice di Genziana polverizzata al ſuo Eſtratto, perchè facendo evaporar la Tintura che ſe n'è tratta per l'Eſtratto, il fuoco ne diſperde quanto ha di migliore; ma nè la Radice di Genziana, nè 'l ſuo Eſtratto ſon neceſſarj in queſta compoſizione.

Le Farmacopee che hanno riferita queſta deſcrizione differiſcono in alcune circoſtanze di poca conſeguenza. Alcune domandano cinque dramme di Gomma ammoniaca, ed altre ſette dramme. Alcune mezz'oncia di Eſtratto di Genziana, ed altre tre dramme, alcune domandano dell'Eſſenza di Zafferano, altre dell'Eſtratto di Zafferano. Si può fare l'Eſſenza di Zafferano come ſi fa quella di Cannella, e l'Eſtratto di Zafferano come quello di Rabarbaro. Si troveranno queſte due operazioni deſcritte nel mio Libro di Chimica; ma non ſi può fare l'eſſenza di Zafferano ſenza perdere la maggior parte di quanto vi è di più volatile e di miglior in quel piccolo fiore. Per quanto appartiene all'Eſtratto di Zafferano; è ſtato privato de' migliori principj del fiore, quando ſi fa evaporare per ridurlo nella conſiſtenza che ſi richiede; così non ſi può far fondamento alcuno ſopra la ſua virtù. Si ha torto di cercare delle preparazioni di Zafferano. Queſto è un Miſto eſaltato che non ne ha alcun biſogno; baſterebbe il metterlo in polvere prima di meſcolarlo nelle compoſizioni. Ma quando ſi voglia avere una preparazione di Zafferano, che non abbia diſtrutta alcuna ſoſtanza del Fiore, biſogna ſervirſi della Tintura. Se ne vederà la deſcrizione nel mio Trattato di Chimica, e quelle della Tintura di Sale di Tartaro, e di Sal di Marte, ec.

Pilul. Tartareæ ſeu Melanagogæ, Quercetani.

℞. *Cryſtalli Tartari* ʒ iij.
Polypodii querni ʒ ij.
Paſſularum Corinthiac. ʒ i ß
Myrobalanorum omnium ana ʒ ß.
Florum, bugloſſi, Borraginis, Nymphææ ana pug. j.
Coquantur in ſ. q. aquarum fumariæ & ſcolopendriæ ad medietatis conſumptionem, hinc

℞. *Decocti hujus depurati ac clarificati* ℔ ij.
Succi Pomorum redolentium depurati ℔ j. *adde*

Sennæ mundatæ ℥ iij.
Turbith, Radicis Elleboris nigri ana ℥ j ß.
Myrrhæ ℥ j.
Macis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Epithymi ana ℥ ß.
Macerentur & digerantur per quatuor dies, vase vitreo clauso, ad calorem balnei, dein dum materia adhuc fervet fiat expressio, vel per setaceum trajectio, cui adde,
Extracti Aloe ℥ iv.
Omnia sufficienter coagulentur ad ignem lentum, addendo sub finem, dum fere refrigerata erit materia.
Pulveris Diarhodon Abbatis & Lætificantis Galeni, Trochiscorum Dialaccæ ana ℥ j.
Salis Absinthii & Fraxini ana ℥ ij.
Tinctura Croci ♃ ij.
Olei Anisi guttulas aliquot,
Fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a bollire in quattro libre d' Acqua distillate di Fummosterno, e di Scolopendria, i Mirobolani, il Polipodio ben pesti, il Cristallo di Tartaro, le Uve di Corinto e i Fiori fino alla diminuzione della metà del liquore; si colerà la decozion con espressione; si chiarificherà con depurezione; vi si mescoleranno il sugo di pomo depurato, il Turbit, l' Elleboro, i Garofani, la Cannella pesti, l' Epitimo, la Mirra, il Macis e la Sena. Si metterà in infusione il tutto in un Vaso di vetro o di terra in bagno maria per lo spazio di quattro giorni; dopo i quali si farà passare l' infusione ancora calda; si premerà, e vi si mescolerà l'Estratto d' Aloe. Si metterà la mescolanza in una conca di Tufo; si metterà sopra la sabbia, e con fuoco lento si farà consumare l' umidità fino in consistenza di Estratto liquido; poi quando la materia sarà quasi divenuta fredda, vi s' incorporeranno le polveri, i Trocisci, i Sali polverizzati, la Tintura di Zafferano, ed alcune gocce d' Olio d' Anice per fare una massa da conservarsi; e se ne formeranno delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono buone per purgare l' umor Tartaroso o malinconico, l' una e l' altra bile e la pituita: Serve per purgare i Maniaci, gl' ipocondriaci, per far venire i mesi alle donne. La dose n' da uno scrupolo *Dose.* fino a mezza dramma.

Entrano in questa gran composizione molte Droghe inutili, come il Polipodio, le Uve, i Fiori, il Sugo di Pomo, il Macis, la Mirra, i Garofani, la Cannella, l' Epitimo, le polveri, i Trocisci, la Tintura di Zafferano e l' Olio di Anici: di più facendo la decozione e l' evaporazione, si lasciano disperdere le parti volatili e più essenziali delle droghe. Vorrei dunque riformare questa composizione nella maniera seguente.

Pilul. Tartareæ Quercetani reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ iv.
Cremoris Tartari & Myrobalanorum citrinorum ana ℥ ij.
Sennæ mundatæ ℥ j.
Radicis Ellebori nigri, Turbith ana ℥ ß.
Salis Absinthii & Fraxini ana ℥ ij.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.
Dosis erit à ♃ ß. *usque ad* ℥ ß.

Pilul. Polycrest., Quercetani.

℞. *Massæ Pilularum Tartarearum melenagogarum Quercetani* ℥ iv.
Tincturæ Aloes Scammonii, Rhei ana ℥ vj.
Sennæ ℥ ß.
Colocynthidos ℥ ij.
Misce fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si prepareranno le Tinture d' Aloe e di Scamonea collo Spirito di Vino; quella di Colloquintida col Vino bianco, quelle di Sena e di Rabarbaro coll' Acqua di Cicoria distillata; ma bisogna fare in modo che queste Tinture sieno tanto cariche della sostanza delle Droghe quanto lo potrann' essere. Si peserà di queste Tinture la quantità domandata, e si mescoleranno. Si metterà la mescolanza in un vaso di vetro, o di Tufo; se ne farà evaporare l'umidità con un fuoco moderato di Sabbia, fino a consistenza di Estratto. Si mescolerà allora esattamente colla Massa delle pillole Tartarizzate, e si conserverà questa composizione per formarne delle pillole secondo il bisogno.

Purgano tutti gli umori. La Dose n'è da mezzo *Virtù.* scrupolo fino a mezza dramma. *Dose.*

Queste pillole sono nomate Policreste, parola Greca che significa, servire a molti usi.

Non si possono far evaporare le Tinture che non si disperda il più essenziale di lor virtù, per quanto si adoperi il fuoco lento. Stimerei perciò bene il servirsi d' Ingredienti in sostanza. Il dissolvente dello stomaco è abbastanza atto a fare le separazioni necessarie del puro dall' impuro. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

℞. *Massæ Pilularum Tartareorum melanagogarum Quercetani* ℥ iv.
Scammonii & Rhei ana ℥ ij.
Trochiscorum Alhandal ℥ j.
Cum syrupo de pomis composito fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

NOn mi servo quì nè di Sena, nè di Aloe, per chè n' entra sufficientemente nella Massa delle Pillole tartarizzate Melanagoghe.

Pilul. Benedictæ. Quercetani.

℞. *Massa Pllularum Polycrestarum Quercetani, Bezoardi Mineralis, ana partes æquales,*
Cum syropo de pomis Regis Suporis fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Bezzuarro Minerale, si mescolerà colla massa delle pillole Policreste, e colla quantità necessaria di sciroppo di pomo composto. Si farà una massa che si conserverà per formarne delle pillole secondo il bisogno.

Purgano eccitando la traspirazione, servono per li *Virtù.* Reumatismi, per le Glandule del Mesenterio, per li Nodi, per la Scrofole, per la Rogna. La Dose n' è *Dose.* da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Queste pillole sono nomate benedette dall' Autor loro, a cagione de' grand'effetti che producono.

Pilul. Aggregativæ seu Polychreste Mesue.

℞. *Aloes Socotrinæ, Turbit optimi, Diacrydii ana* ℥ iv.
Myrobalanorum citrinorum, Rhabarbari optimi ana ℥ ß.
Succorum Agrimoniæ & Absinthii majoris ana ℥ iij.
Myrobalanorum Chebulorum & Indorum, Agarici albissimi, Colocynthidis, Polypodii querni ana ℥ ij.
Mastiches, Rosarum rubrarum, Salis Gemmei, Epithymi Cretenses, Seminis Anisi, Zingiberis ana ℥ j.
Cum electuario rosato cholagogo fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, i Mirobolani, il Rabarbaro, l' Agarico, la Colloquintida, il Polipodio, le Rose, l' Epitimo, l' Anice, e 'l Zenzero; da un' altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, il Diagridio, e 'l Mastice da un' altra parte il Salgemma. Si trarranno per espressione de i Sughi di Assenzio e di Agrimonia: si faranno condensare a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo: poi se ne peserà la quantità ordinata, che si mescolerà colle polveri, e colla quantità necessaria di Elettuario rosato per fare una

Massa

Massa da conservare, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano tutti gli umori; si adoprano per li mali di capo e di stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali ch' entrano in questa composizione sono l' Aloe, il Turbit, il Diagridio, i Mirabolani, il Rabarbaro, l' Agarico, la Colloquintida e l' Elettuario rosato.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole aggregative contiene d' Aloe, di Turbit, e di Diagridio due grani di ognuno: di Mirobolani citrini e di Rabarbaro un grano e un terzo di grano d' ognuno, di Mirabolani Chebuli e Indiani d' Agarico, e di Colloquintida mezzo grano, e mezzo terzo di grano di ognuno, e sei grani di Elettuario rosato Colagogo.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Turbit, e di Diagridio tre grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro due grani di ognuno; di Mirobolani Ghebuli e Indiani, d' Agarico e di Colloquintida un grano d' ognuno, e nove grani di Elettuario rosato Colagogo.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d' Aloe, di Turbit, e di Diagridio quattro grani d' ognuno, di Mirobolani citrini e di Rabarbaro due grani e due terzi di grano di ognuno: di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida un grano e 'l terzo di un grano d' ognuno, e mezzo scrupolo di Elettuario rosato.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Turbit e di Dragridio sei grani di ognuno, di Mirobolani citrini, e di Rabarbaro quattro grani di ognuno; di Mirobalani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida, due grani di ognuno, e diciotto grani Elettuario rosato.

℈ iv. Quattro scrupoli di Pillole contengono d'Aloe, di Turbit e di Diagridio, otto grani di ognuno, di Mirabolani citrini e di Rabarbaro, cinque grani a un terzo di grano di ognuno, di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida, due grani e due terzi di grano di ognuno e uno scrupolo di Elettuario rosato.

Queste pillole furono dinominate Aggregative perchè pretendesi che adunino gli umori, e Policreste perchè purgano molte sorte di umori. Si potrebbon togliere da esse molte Droghe inutili, come il Mastice, il Polipodio, le Rose, l' Epitimo, l'Anice, il Zenzero, i Sughi: questi Ingredienti rendono deboli i purgativi col loro volume.

E' inutile il servirsi qui di tre sorte di Mirobolani. Si potrebbe contentarsi di aumentare la dose de Citrini che sono i migliori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codesta composizione.

Pilul. Aggregativæ reformatæ.

℞. *Myrobalanorum citrinorum* ℥ j.
Aloes Socotrinæ, Turbit, Diacrydii ana ℥ vj.
Rhabarbari ℥ ß.
Agarici, Trochiscorum Alhandal, Tartari Solubilis ana ℥ ij.
Cum syrupo rosato composito cum Agarico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß. *usque ad* ℈ ij.

Pilul. aliæ Polycrest. majores, Mesue.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ xv.
Turbith ℥ xiij.
Myrobalanorum Indorum & Emblicorum, Sagapeni, Bdellii ana ℥ ß.
Penidiorum ℥ iij.
Hermodactylorum, Salis Gemmei, Mastichis Gummi Ammoniaci, Rosarum, Seminum Apii, Fœniculi, Anisi, Carvi, Ameos, Origani, Lepidii, Rutæ ana ℥ j.
Cum succo caulium fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Rose. il Turbit, i Mirobolani, e gli Ermodatili: da un' altra parte si metteranno insieme in polvere l' Aloe, il Bdellio, il Sagapeno, la Gomma Ammoniaca e 'l mastice: da un' altra parte i penniti e'l Salgemma. Si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di Sugo di Cardi tratto per espressione, si farà una massa di pillole, che si conserverà per formarne delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano la pituita crassa, serve per la Gotta sciattica, per la colica, per li mali di Capo; La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Ingredienti essenziali e purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe, il Turbit, i Mirobolani, e gli Ermodattili.

Uno scrupolo delle pillole Policreste contiene cinque grani di Aloe, quattro grani e un terzo di grano di Turbit; di Mirobolani Indici ed Emblici un grano e un terzo di grano di ognuno; il terzo di un grano di Ermodattili.

℥ ß. Mezza dramma delle pillole contiene sette grani e mezzo d'Aloe, sei grani e mezzo di Turbit, due grani di ognuno de'Mirobolani, mezzo grano di Ermodattili.

℈ ij. Due scrupoli delle pillole contengono dieci grani di Aloe, otto grani e due terzi di grano di Turbit; due grani e due terzi di grano di ognuno de' Mirobolani, due terzi di grano di Ermodattili.

℥ j. Una dramma delle pillole contiene quindici grani di Aloe, tredici grani di Turbit, quattro grani di ognuno de' Mirobolani, un grano d'Ermodattili.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe, dicisette grani e un terzo di grano di Turbit, cinque grani e 'l terzo di un grano di ognuno de' Mirobolani, un grano e 'l terzo un grano d' Ermodattili.

Una dramma e mezza delle pillole contiene ventidue grani e mezzo d' Aloe, dicinove grani e mezzo di Turbit, sei grani di ognuno de' Mirobolani, un grano e mezzo di Ermodattili.

Entrano in questa composizione molti Ingredienti inutili che rendono deboli colla lor quantità i purgativi; tali sono le Semenze, le Rose, il Sagapeno, il Bdellio, i Penniti, e 'l Mastice. Sarei di parere si togliessero dalla composizione, e si formeranno le pillole nella maniera seguente.

Pilul. Polycrest. majoris reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij.
Turbith ℥ j ß.
Myrobalanorum Indorum ℥ j.
Hermodactylorum, Gummi Ammoniaci, Tartari Solubilis ana ℥ ij.
Cum syrupo de Rhamno cathartico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ j. *usque ad* ℥ j.

Pilul. Polychrestæ minores, Mesue.

℞. *Pulveris Hieræ simplicis* ℥ j ß.
Rhei electi ℥ v.
Myrobalanorum citrinorum, Emblicorum, Indorum ana ℥ iij.
Mastiches, Anisi, Rosarum, Succorum Eupatorii & Absinthii depuratorum ana ℥ ij.
Cum succo apii fiant Pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà insieme le Rose, l' Anice, il Rabarbaro, e Mirobolani; da un'altra parte il mastice, si trarrà per espressione de i Sughi d'Agrimonia e di Assenzio. Si depureranno col farli prendere una bollita, e facendoli passare per una tela bambagina: si faranno poi condensare a fuoco lento in consistenza di sciroppo; poi se ne peseranno due dramme d' ognuno, che si mescoleranno colle polveri, e colla quantità sufficiente di sugo d' Appio per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la bile e la pituita, fortificano lo stomaco,

Dose. co, guariscono dalle Febbri. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la polvere di Jera semplice, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

℥ ß. Mezza dramma delle pillole Policreste minori contiene nove grani di polvere di Jera semplice, due grani e tre quarti di Rabarbaro; de' Mirobolani Citrini, Emblici e Indiani, un grano e mezzo di

℈ ij. ognuno.

Due scrupoli della polvere contengono, undici grani e un quarto di grano di polvere di Jera semplice, tre grani e mezzo di Rabarbaro; de'Mirobolani,

℥ j. due grani di ognuno.

Una dramma delle pillole contiene diciotto grani di polvere di Jera, cinque grani e mezzo di Rabarbaro; de' Mirobolani, tre grani di ognuno.

℈ iv. Quattro scrupoli delle pillole contengono ventidue grani e mezzo di polvere di Jera semplice, sette grani di Rabarbaro; de' Mirobolani, quattro grani di ognuno.

℥ j ß. Una dramma e mezza di pillole contiene ventisette grani di polvere di Jera, otto grani e un quarto di grano di Rabarbaro, quattro grani e mezzo di

℥ ij. ognuna delle specie di Mirobolani.

Due dramme di pillole contengono mezza dramma di polvere di Jera, undici grani di Rabarbaro, de' Mirobolani sei grani d' ognuno.

Queste pillole sono soprannomate minori, perchè sono meno composte delle precedenti dello stesso nome e dello stesso Autore. Potrebbonsi rendere anche più semplici e migliori togliendone molti Ingredienti inutili ch' entrano nella loro composizione, come il mastice, e l' Anice, i sughi, le Rose, e sostituire l' Aloe alla polvere di Jera. Ecco la maniera della quale vorrei ~~riformarle~~.

Pilul. Polycrhestæ Minoris reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ j ß.
Myrobalanorum citrinorum ℥ ix.
Rhei electi ℥ v.
Cum syrupo de cichorio composito cum rhabarbaro fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ j. *usque ad* ℈ iv.

Pilul. Philagrii.

℞. *Aloes Succotrinæ, Agarici ana* ℥ j.
Turbith Myrobalanorum citrinorum, Cuscutæ, Trochiscorum Diarhodon & de Rhabarbaro ana ℥ ß.
Bedegar sive Spinæ albæ, Succi Agrimoniæ ana ℥ ij.
Absinthii, Salis Gemmei ana ℥ j ß.
Cum succo fœniculi fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Assenzio, l'Agarico, il Turbit, i Mirobolani, la Cuscuta, il Bedegar: da un'altra parte il Salgemma e i Trociſci; da un' altra parte l' Aloe. Si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Finocchio e di sugo di Agrimonia, si farà una massa da essere conservata per formarne delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano principalmenre la pituita; si stimano per le Febbri: La Dose n' è da una dramma fino a due dramme.

Queste pillole sono riferite da Mesue, ma sono state inventate da Filagrio.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi ed effenziali di questa composizione sono l' Aloe, l' Agarico, il Turbit, i Mirobolani, e i Trociſci di Rabarbaro.

℈ ß. Mezza dramma delle pillole di Filagrio contiene d'Aloe soccotrino e di Agarico, sei grani d'ognuno, di Mirobolani citrini e di Trociſci di Rabarbaro, tre grani d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli di pillole contengono d' Aloe e di Agarico, otto grani di ognuno; de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, quattro grani d' ognuuo.

℥ j. Una dramma delle pillole contiene d'Aloe e d'Agarico, mezzo scrupolo di ognuno; de'Mirobolani e de'Trociſci di Rabarbaro, sei grani d'ognuno.

℥ j ß. Una dramma e mezza delle pillole contiene d' Aloe e di Agarico, diciotto grani d' ognuno, de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, nove grani d' ognuno.

℈ ij. Due dramme di Pillole contengono d' Aloe e di Agarico, uno scrupolo d' ognuno, de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, mezzo scrupolo d' ognuno.

Sarei di parere si togliessero da questa composizione l' Assenzio, la Cuscuta, i Trociſci, il Bedegar, e 'l sugo d' Agrimonia. Sono qui Ingredienti inutili, che colla quantità loro diminuiscono la forza de'purgativi. Vorrei riformare queste pillole nella maniera seguente.

Pilul. Philagrii reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ, Agarici ana* ℥ j.
Turbith, Myrabolanorum citrinorum ana ℥ ß.
Tartari Solubilis ℥ j ß.
Cum q. s. syrupi de cichorio compositi cum Rheo fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ j. *usque ad* ℥ j.

Pilul. Stibiales, Crollii.

℞. *Vitri Antimonii correcti, Theriacæ Andromachi. Caryophyllorum, Seminis Fœniculi & Goriandri ana* ℥ ij.
Nucis moschatæ, Mastiches, Corticis Arantiorum, Coralli rubri præparati ana ℥ ij.
Pulverisentur subtilissime, commiscentur, & cum miva cydoniorum fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione del vetro d'Antimonio, e la maniera di correggerlo. Si macinerà per gran tempo sopra il porfido, oppure fin che sia ridotto in polvere impalpabile: si polverizzeranno insieme in un mortajo di bronzo i Garofani, le Semenze, la Noce moscada, la scorza di Arancio; da un' altra parte separatamente il mastice. Si mescoleranno le Polveri col Corallo preparato; s' incorporerà il tutto colla Triaca, e colla quantità necessaria di gelatina di Cotogno per far una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano per vomito e sovente per disotto: sono buone nella Lertargia, nell' Apoplessia, nella Paralisia. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole stibiali contiene due grani di vetro di Antimonio corretto.

℈ i. Uno scrupolo delle pillole stibiali contiene quattro grani di vetro d'Antimonio.

℥ ß. Mezza dramma delle pillole contiene sei grani di vetro di Antimonio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di vetro di Antimonio.

In questa composizione altro non entra di essenziale che 'l vetro di Antimonio; tutte le altre Droghe non sono state mescolate con esso; se non per fortificare lo stomaco contro la sua azione un poco violenta; ma come queste Droghe sono spiritose, sono più atte ad irritare le viscere al vomito, che a fortificarle. Di più, essendosi mescolate nel sangue, lo rarefanno e troppo lo agitano; il che darebbe luogo a temere la rottura di qualche vaso e la produzione di qualche Emoraggia. Questa composizione di Pillole è dunque per lo meno inutile, e può benissimo servirsi del vetro di Antimonio corretto solo, in vece delle Pillole: basterà il ridurlo in polvere ben sottile, e 'l mescolarlo sul fatto in un cucchiajo di brodo, o in un poco di Conserva di Viole, se vuolsi prenderlo in bocconi. Il miglior mezzo d' impedire che lo stomaco patisca nel vomito, e 'l fare prender all' Infermo alcune cucchiajate di brodo grasso, o d' olio di Mandola dolce, affine di rintuzzare o d' imbarazzare un poco il sale dell' Antimonio, d' indolcire le membrane del ventricolo e i condotti irritati, e di facilitare il vomito.

Si

Si può comporre una massa di Pillole co i fortificanti contenuti nella descrizione e farne prendere all'infermo ne'giorni, ne'quali non sarà stato purgato: allora questi medicamenti opereranno e fortificheranno le viscere.

Pllul. Mochlicæ.

℞. *Sennæ mundatæ* ʒ iv.
Turbith, Hermodactylorum, Agarici, Jalap ana ʒ ij.
Pulpæ Colocynthidos, Radicis Ellebori nigri, Rhabarbari, Polypodii querni, Dictamni Cretici ana ʒ j.
Seminum Anisi & Fœniculi, Cinnamomi ana ʒ ß.
Omnia contusa & mixta intrudantur in matratium, & superfuso spiritu vini ad eminentiam quatuor digitorum, obturatoque exactè matratio, in balneo maria tepido, diebus duodecim digerantur, deinde coletur & exprimatur infusio, colatura filtretur & igne lento evaporetur ad consistentiam mellis, tunc misceantur sequentia pulverata.
Aloes Socotrinæ ʒ j.
Euphorbii præparati ʒ j.
Spicæ nardi, Mastiches, Opopanacis, Bdellii, Sagapeni ana ʒ ß.
Salium Absinthii, Ebuli & Fraxini ana ʒ j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno i primi ingredienti, si metteranno in un gran matraccio; si verserà sopra dello spirito di vino finchè supera la materia di quattro dita. Si turerà bene il matraccio. Si metterà in digestione per lo spazio di dodici giorni in bagno maria tiepido, o ad altro calor simile, agitando l'infusione di quando in quando. Si colerà poi il liquore, si spremerà fortemente la feccia, si lascierà riposare il liquor colato, si feltrerà, ed avendolo posto in un vaso di vetro, o in una Conca di Tufo, se ne farà evaporare l'umidità a fuoco di sabbia moderato fino a consistenza di mele. Intanto si metteranno in polvere insieme l'Aloe, l'Euforbio, il Mastice, l'Oppoponaco, il Bdellio e 'l Sagapeno; da un'altra parte lo Spicanardi. Si mescoleranno le polveri colla materia evaporata in estratto, e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose pallide, per fare una massa che si conserverà, per servirsene nel bisogno.

Purgano tutti gli umori con violenza; servono per la malinconia Ipocondriaca, per l'Idropisia, per la retenzione de' Mesi, per l'Apoplessia, per la Paralisia, per la Lettargia. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *Virtù.* *Dose.*

Mochlicum significa, che muove gli umori, e gli evacua con molta violenza. Questo soprannome è stato molto bene adattato a queste Pillole: perchè sono furiosamente purgative.

Come lo spirito di vino è un liquore solforoso, è molto atto a dissolvere le Resine del Turbit e del Gialappa che fanno l'essere purgativo di queste due Radici, e si carica quanto può della Tintura dell'altre droghe ch'entrano nell'infusione: se dopo aver colata la Tintura, si mettesse del nuovo spirito di vino sopra la feccia, e si mettesse di nuovo la materia in digestione, si trarrebbe ancora della Tintura un poco debole; ma ch'essendo mescolata ed evaporata colla prima, non lascierebbe di accrescere la quantità dell'Estratto.

Dovrebbonsi togliere dall'infusione la Cannella, l'Anice, il Finocchio, il Dittamo e 'l Polipodio: perchè queste droghe che non sono purgative occupano i pori dello spirito di vino colla loro inutil sostanza, ed impediscono a questo mestruo il caricarsi quanto potrebbe della qualità de'purgativi.

Per evitare lo perdita dello Spirito di vino, si potrebbe mettere l'infusione colata e feltrata in un Lambicco di vetro e farne distillare l'umidità a bagno maria o a fuoco di sabbia, finchè si ritrovasse l'Estratto in fondo della Cucurbita. Questo spirito potrebb'essere un poco purgativo, ma non si potrebbe servirsene che per occasione simile a questa. Sarebbe tanto disposto quanto era prima a trarre degli Estratti purgativi.

I purgativi che sono posti in questa infusione sono tutti naturalmente disposti ad essere dissoluti nelle viscere. senz'aver bisogno di Chimica preparazione. Trovo dunque questo Estratto essere molto inutile. La natura è atta a sufficienza a fare le infusioni, le digestioni, e le separazioni necessarie sopra codesti misti, senza alcuna necessità di darle ajuto. Di più: Non si può far evaporare lo spirito di vino che non si lascino fuggire molte parti essenziali della Tintura, per lento sia il fuoco che vi si faccia disotto. Sarei dunque di parere che qui si adoperassero le droghe in sostanza dopo averle ridotte in polvere sottile.

Vorrei ancora si togliessero dalla polvere lo Spicanardi, il Mastice e l'Euforbio: le due prime di queste Droghe sono inutili, o l'ultima ha un agrezza cocente, che opera con troppa violenza ne'corpi.

L'Oppoponaco, il Bdellio, e 'l Sagapeno sono Gomme che possono servire a risolvere, ad ammollire le durezze ed a togliere le ostruzioni. Possono perciò essere di qualche utilità in questa composizione; ma trovo che vi sono state poste in troppo gran quantità, e troppo rendono deboli i purgativi. Ecco la maniera della quale stimerei bene fosse riformata la Composizione.

Pilul. Mochlicæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ ij.
Sennæ mundatæ, Radicis Ellebori nigri ana ʒ j ß.
Turbith, Hermodactylorum, Agarici, Jalap. ana ʒvj.
Trochiscorum Alhandal, Rhei, Opopanacis, Sagapeni, Bdellii ana ʒ iij.
Salium Absinthii, Ebuli & Fraxini ana ʒ j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.
Dosis erit à ϑ ß. *usque ad* ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

Quest'ultima descrizione mi sembra assai atta a purgare con violenza; ma se non si trova per anche di forza sufficiente, si può aggiugnervi, una dramma di Turbit minerale.

Pilul. de Ammoniaco, Quercetani.

℞. *Extracti Aloes* ʒ iv.
Gummi Ammoniaci, Myrrhæ ana ʒ ß.
Mastiches, Pulveris Diatriasantali ana ʒ j ß.
Salis Fraxini vel Absinthii ϑ iv.
Croci ϑ ij.
Cum syrupo de Stœchade vel de succo rosarum fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Gomma Ammoniaca scelta in lagrime, la Mirra e 'l Mastice. Si mescolerà la polvere con quella de i tre Sandali, il sale di Frassino, l'Estratto di Aloe, e la quantità necessaria di sciroppo di Stecade, o di Rose per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle pillole per lo bisogno.

Sono purgative, tolgono le ostruzioni, eccitano i mesi nelle Donne; servono nella Cachessia, nelle Oppilazioni, e nelle infermità della Matrice. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Dose.*

L'Estratto di Aloe è l'unico Ingrediente purgativo ch'entro in questa composizione. *purgativi*

Uno scrupolo delle pillole d'Ammoniaco contiene un poco meno di quattordici grani di Estratto d'Aloe. ϑ j.

Mezza Dramma di pillole contiene venti grani e mezzo d'Estratto d'Aloe. ʒ ß.

Due scrupoli di Pillole contengono ventisette grani e due terzi di grano di Estratto di Aloe. ϑ ij.

Una dramma delle pillole contiene quarantun grano di Estratto di Aloe. ʒ j.

Il Mastice e la polvere de i tre Sandali mi sembrano inutili in questa composizione. Vorrei ne fossero tolti.

Pilul. de Ammoniaco Magistrales, Batei.

℞. *Gummi Ammoniaci aceto Scillitico præparati* ℥ ij.
Aloes optimæ ℥ j ß.
Myrrhæ, Mastiches, Benzoini ana ℥ ß.
Croci Martis ℥ ij.
Cum syrupo de Absinthia q. s. fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a dissolvere sopra il fuoco in una scodella di terra vernicata la Gomma Ammoniaca con aceto scillitico: si farà passare la dissoluzione calda per una stamigna, premendola ben forte per purificarla dalle impurità che aver potesse: se ne metterà poi ad evaporare l'umidità fino a consistenza di mele; da un'altra parte si polverizzeranno insieme le altre Gomme, si macinerà sottilmente lo Zafferano di Marte; si mescolerà e s'incorporerà il tutto insieme in un mortajo, e colla quantità sufficiente di sciroppo d'Assenzio, si farà una massa di pillole che si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Virtù. Purgano dolcemente gli umori grossi e Tartarosi del corpo: tolgono le ostruzioni, sono buone per la Cachessia, per le durezze della Milza e del Fegato, per li Scirri, per la Febbre quartana, per le ritenzioni de' Mesi nelle Femmine. *Dose.* La dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

L'Aloe è 'l solo purgativo ch'entra in questa composizione. Mezza dramma delle Pillole Magistrali d'Ammoniaco contiene quattro grani e mezzo d'Aloe. ℥ ß.

Una dramma di pillole contiene nove grani di Aloe. ℥ j.

Una dramma e mezza delle pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe. ℥ j ß.

Due dramme di pillole contengono diciotto grani di Aloe. ℥ ij.

Non si può far dissolvere ed evaporare la Gomma Ammoniaca che nello stesso tempo non si faccia disperdere una gran porzione de' suoi sali volatili, ne' quali consiste la sua maggior qualità: mi pare che questa dissoluzione o purificazione sia molto inutile. Si può quì evitaria, se vuolsi adoperare nella composizione di bella Gomma Ammoniaca scelta in lagrime che non averà in se impurità alcuna, e si ridurrà facilmente in polvere. Si mescolerà allora colle altre Gomme; e si darà corpo a tutto insieme collo sciroppo d'Assenzio.

Pilul. de Bdellio majores, Mesue.

℞. *Bdellii optimi* ℥ j ß.
Seminis Ameos ℥ iij.
Myrabolanorum Chebulorum, Indorum, bellericorum & emblicorum, Concharum Porcelanarum ustarum, Succini ana ℥ ii ß.
Cum succo porri fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani e la Semenza di Ammi: si macineranno sopra il Porfido insieme le Porcellane calcinate e 'l Succino; da un'altra parte si metterà in polvere separatamente il Bdellio: si mescoleranno le polveri e colla quantità necessaria di sugo di Porro, si farà una massa che si conserverà per formarne delle pillole secondo il bisogno.

Sono stimate buone per arrestare i flussi delle mo[illegible] e de' Mestrui. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa composizione non mi sembra affatto convenevole agli usi a' quali è destinata. Il Bdellio che ne fa la base, il sugo di Porro, e la semenza di Ammi, sono Ingredienti ripieni di sali e di solfi volatili più atti a rarefare e ad eccitare l'uscita del sangue, che ad arrestarlo.

Pilul. de Bdellio Minores, Mesue.

℞. *Bdellii* ℥ xv.
Myrobalanorum chebulorum, Indorum, emblicorum, bellericorum ana ℥ v.
Cum succo porro fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutti i Mirobolani: da un'altra parte il Bdellio, si mescoleranno le polveri e colla quantità necessaria di sugo di Porro tratto per espressione, si farà una massa, della quale si formeranno delle pillole per lo bisogno.

Virtù, Dose. Purgano dolcemente ristringendo; servono per li corsi di ventre, per lo flusso delle morici e de' Mestrui. La dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Queste pillole sono dinominate minori, perchè sono men composte e meno astrignenti, dell'altre che precedono.

Mesue ha dato anche un'altra descrizione di pillole di Bdellio, ma perchè sono in composizione e in virtù assai simili alle maggiori, le passerò sotto silenzio, come pure tutte le altre Pillole di Bdellio che non sono in uso.

Pilul. Hystericæ.

℞. *Extracti Aloes cum succo Arthemisiæ parati* ℥ x.
Fæcularum Bryoniæ, Myrrhæ electæ, Vitrioli Martis, Salis Arthemisiæ ana ℥ ij.
Castorei, Caphuræ, Foliorum Rutæ ana ℈ ij.
Cum succo Arthemisiæ fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe ognuno da se: si mescoleranno le polveri insieme; s'incorporeranno coll'Estratto di Aloe, e colla quantità sufficiente di sugo di Artemisia per fare una massa di pillole che si conserverà per servirsene al bisogno.

Virtù, Dose. Purgano e reprimono i vapori; ripuliscono la matrice dalle sue impurità levando le ostruzioni; eccitano i mesi. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Composizione. Non vi è che l'Estratto di Aloe che possa esser detto purgativo; le Fecule di Brionia sciolgono il ventre; ma la piccola quantità che si trova in ogni presa di pillole non può al più produrre che un effetto aprittivo; le altre Droghe ajutano l'Aloe a rarefare il sangue, e a togliere le ostruzioni.

Uno scrupolo delle pillole Isterice contiene sette grani di Estratto d'Aloe. ℈ i.

Mezza dramma delle pillole contiene dieci grani e mezzo Estratto di Aloe. ℥ ß.

Due scrupoli delle pillole contengono quattordici grani di Estratto d'Aloe. ℈ ij.

Una dramma delle pillole contiene ventun grano di Estratto d'Aloe. ℥ j.

Quattro scrupoli delle pillole contengono ventotto grani di Estratto d'Aloe. ℈ iv.

Una dramma e mezza delle pillole contiene trentun grano e mezzo di Estratto. ℥ j ß.

Pilul. Arthritic., Nic. Salernit.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ iii ß.
Scammonii ℥ ß.
Hermodactylorum, Turbith, Agarici ana ℥ ij.
Salis Gemmei, Cassiæ ligneæ, Spicæ nardi, Caryophyllorum, Carpobalsami vel succedanei ejus, Cubebarum, Xylobalsami vel succedanei ejus, Surculorum Lentisci, Macis, Galangæ minoris, Zingiberis, Mastiches, Assæ fœtidæ, Seminum Fœniculi, Anisi, Saxifragiæ, Asparigi, Ruscі, Milii Soles, Rosarum rubrarum ana ℥ j.
Cum succo Chamæpithyos depurato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Ermodattili, il Turbit, l'Agarico, la Cassia lignea, lo Spiccanardi, i Garofani, il Carpobalsamo, il Xilobalsamo, il Macis, il Galanga, il Zenzero, le Semenze e le Rose: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, la Scamonea, il Mastice, l'Assa fetida; da un'altra parte il Salgemma. Si mescoleranno le polveri, e con sugo di Camepiti depurato

purato si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono particolarmente stimate per purgare le giunture; servono contro la gotta, e contro i Reumatismi. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Le giunture sono le braccia, le gambe, le cosce: si nomano in Greco ἄρθρος, da cui viene la parola *Artritici*.

℈ j. Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, la Scamonea, gli Ermodattili, il Turbit e l'Agarico.

Uno scrupolo delle Pillole artritiche contiene nove grani e un terzo di grano d'Aloe, un grano e un terzo di grano di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit, e di Agarico, mezzo grano, e mezzo terzo di grano di ognuno.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Aloe, due grani di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, un grano di ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole Artritiche contengono diciotto grani e due terzi di grano di Aloe, due grani e due terzi di grano di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, un grano e un terzo di grano d'ognuno.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene ventotto grani di Aloe, quattro grani di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, di ognuno due grani.

Stimo, sarebbe cosa buona il togliere da questa composizione, la Cassia lignea, lo Spicanardi, i Garofani, il Carpobalsamo, il Xilobalsamo, il Macis, il Galanga, il Zenzero, il Mastice, l'Assa fetida, le semenze e le Rose. Tutti questi Ingredienti non servono che ad indebolire col loro volume la forza de' purgativi.

Vorrei mettere in loro vece alcune dramme di Sublimato dolce ch'è molto atto ad indolcire la Sierosità acra che cagiona il reumatismo. Sarei di parere il sostituire al Salgemma, il Tartaro solubile. E' più atto per correggere i purgativi, e per impedir loro l'eccitare i dolori. Ecco la maniera della quale giudicherei bene il riformar queste Pillole.

Pilul. Arthriticæ reformat.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ iij ß.
Scammonii ℥ ß.
Hermodactyl. Turbith., Agarici, Trochiscorum Alhandal, Aquilæ albæ, Tartari solubilis ana ℥ ij.
Cum syrupi de rhamno cathartico q. s. fiat massa pilularum. Dosis erit a ℈ ß. *usque ad* ℈ ij.

OSSERVAZIONI.

LA ragione perchè le Pillole Artritiche purgano le giunture è, perch'essendo composte di Medicamenti secchi e pieni di parti volatili, restano gran tempo nelle viscere, ed hanno il comodo di spargere da tutte le parti la loro sostanza.

Pilul. Arthriticæ, Ernesti Schæffer.

℞. *Resinæ Jalap* ℥ ß.
Diacrydii, Tincturarum Aristolochiæ rotundæ, ana ℈ iv.
Rhabarbari ℈ ij.
Gentianæ, Tartari Vitriolati, Magisterii Martis ana ℈ j.
Cum tinctura Sennæ fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Resina di Gialappa e'l Diagridio: si mescolerà la Polvere col Tartaro vetriuolato e col Magisterio di Marte: vi si aggiugneranno le Tinture di Aristolochia rotonda, di Rabarbaro, di Genziana, e la quantità necessaria di Tintura di Sena per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano le Sierosità di tutte le parti del corpo. La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo. Si acuiscono alle volte con alcuni grani di Gomma gutta, o di Trociſci di Alhandal.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni della Resina di Gialappa, del Tartaro Vetriuolato, e del Magisterio di Marte. Quest'ultimo è descritto sotto nome di Marte Diaforetico. Quanto alle Tinture, si potranno trarre nell'Acquavite, o nell'Acqua di Artemisia acuita con alcune dramme di sal di Tartaro.

Le Tinture di Aristolochia e di Genziana sono inutili in questa composizione. Vorrei toglierle dalla composizione, e comporre le Pillole nella maniera seguente.

Pil. Arthriticæ reformat.

℞. *Resinæ Jalap* ℥ ß.
Diacrydii, Rhabarbari ana ℈ iv.
Martis diaphoretici, Tartari Vitriolati ana ℈ j.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum. Dosis erit a gr. vj. *usque ad* ℈ j.

Pilul. de Hermodactylis majores, Mesue.

℞. *Hermodactylorum, Aloes Soccotrinæ, Myrobalanorum citrinorum, Turbith optimi, Colocynthidis, Bdellii, Sagapeni ana* ℥ vj.
Castorei, Sarcocollæ, Euphorbii, Opopanacis, Seminis Rutæ & Apii ana ℥ iij.
Croci ℥ i ß.
Cum succo brassicæ depurato fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Ermodatttili, i Mirobolani, il Turbit, la Colloquintida mondata da' suoi semi, e tagliata minuta, il Castoreo, le semenze e lo Zafferano; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, il Bdellio, il Sagapeno, la Sarcocolla, l'Euforbio, e l'Oppoponaco. Si mescoleranno le Polveri, e col sugo di Cavoli depurato, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Sono buone per purgar le giunture, per eccitare i Mesi nelle Donne. Servono per la Gotta. *Virtù.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono gli Ermodattili, l'Aloe, i Mirabolani, il Turbit, la Coloquintida, e l'Euforbio. *Purgativi della Composizione.*

Uno scrupolo delle Pillole d'Ermodattili contiene di Ermodattili, d'Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida due grani di ognuno, e un grano di Euforbio. ℈ j.

Mezza dramma di Pillole contiene di Ermodattili, d'Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida, tre grani di ognuno, ed un grano e mezzo di Euforbio. ℥ ß.

Due scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili, di Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida, quattro grani di ognuno, e due grani di Euforbio. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene di Ermodattili, d'Aloe, di Mirobolani, di Turbit, di Colloquintida, sei grani di ognuno, e tre grani di Euforbio. ℥ j.

Trovo in questa composizione molti Ingredienti inutili, come le Semenze, la Sarcocolla. Sarei di parere che si mettessero in lor vece de i Sali di Appio e di Ruta che servirebbono a corregere i purgativi.

L'Euforbio mi sembra troppo acro per essere posto in Medicamenti che interiormente debbon esser presi. Vorrei toglierlo dalla Composizione. Quanto all'Oppopanaco, al Bdellio e al Sagapeno; possono queste Gomme servire ad ammollire e a dissolvere le ostruzioni; ma parmi se ne metta una troppo gran quantità nella descrizione; Vorrei diminuirla ed accrescere gli Ermodattili, che danno il nome alle Pillole. Ecco la maniera della quale vorrei riformare la composizione.

Pilul. de Hermodactylis reformatæ.

℞. *Hermodactylorum* ℥ ij.
Aloes Soccotrinæ, Myrobalanorum citrinorum, Turbith, Colocynthidos ana ℥ vj.
Castorei, Bdellii, Sagapeni ana ℥ iij.
Opopanacis ℥ ij.
Croci, Salium Rutæ & Apii ana ℥ i ß.
Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa pilularum. Dosis erit a ℥ ß. *usque ad* ℥ i ß.

Pil. de Hermodactylis minores, Mesue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ x.
Hermodactylorum ℥ v.
Myrobalanorum citrinorum ℥ iij.
Diacridii ℥ ij ß.
Rosarum rubrarum ℥ ij.
Cum electuario rosato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraanno insieme gli Ermodattili, i Mirobolani, e le Rose: da un' altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, e 'l Diagridio; si mescoleranno le polveri con quantità sufficiente di Elettuario rosato, e si sarà una massa di Pillole che si conserverà per servirsene al bisogno.

Virtù: Sono stimate buone per purgare la Pituita e la Bile indurite delle giunture. Servono per li Gottosi.

Dose. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Queste Pillole sono chiamate minori rispetto alle precedenti che sono molto più composte. Preferirei nulladimeno queste alle maggiori, benchè sieno meno in uso.

Purgativi della Composizione. Tutti gl' Ingredienti di questa composizione sono purgativi, eccettuate le Rose rosse.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d' Ermodattili minori contiene sei grani e due terzi di grani di Aloe sucotrino, tre grani e 'l terzo di un grano di Ermodattili, un grano e mezzo e 'l terzo di un grano di Mirobolani citrini; un grano e mezzo, e mezzo terzo di grano di Diagridio; nove grani di Elettuario rosato.

℥ ß. Mezza dramma di Pillole contiene dieci grani di Aloe, cinque grani di Ermodattili, un poco più di due grani e mezzo di Mirobolani, due grani e mezzo di Diagridio, tredici grani e mezzo di Elettuario rosato.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole di Ermodattili contengono tredici grani e 'l terzo di un grano di Aloe, sei grani e due terzi di grano di Ermodattili, tre grani e due terzi di grano di Mirobolani, tre grani e 'l terzo di un grano di Diagridio, diciotto grani di Elettuario rosato.

℥ j. Una Dramma di Pillole contiene venti grani di Aloe, dieci grani di Ermodattili, cinque grani e mezzo di Mirabolani, cinque grani di Diagridio, ventisette grani di Elettuario rosato.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono ventisei grani e due terzi di grano di Aloe, tredici grani e 'l terzo di un grano di Ermodattili, sette grani e 'l terzo di un grano di Mirobolani, sei grani e 'l terzo di un grano di Diagridio, mezza dramma di Elettuario rosato.

Trovo essere stati troppo risparmiati gli Ermodattili in questa composizione; perchè s' eglino le danno il nome debbono avervi il predominio. Vorrei dunque aumentarne la quantità.

Le Rose rosse essendo astringenti, non convengono in conto alcuno in questa composizione, nella quale il tutto dev' essere purgativo.

Come tutti gli Speciali non tengono l' Elettuario di Rose, si potrà sostituirgli lo sciroppo di Rose composto con Sena ed Agarico; ma perchè questo sciroppo è molto meno purgativo che l' Elettuario, si supplirà il difetto aumentando di mezza dramma il Diagridio. Ecco dunque la maniera della quale vorrei che fossero riformate codeste Pillole.

Pilul. de Hermodactylis minores reformatæ.

℞. *Hermodactylorum* ℥ i ß.
Aloes Soccootrinæ ℥ 10.
Myrobalanorum citrinorum & Diacrydii ana ℥ iij.
Cum syrupo rosato composto cum senna & agarico fiat massa pilularum S. A. Dosis erit a ℈ j. *usque ad* ℥ j.

Pilul. aliæ Hermodactylorum, Mesue.

℞. *Hermodactylorum, Aloes Soccotrinæ ana* ℥ v.
Myrobalanorum citrinorum, Turpethi ana ℥ ß.
Zingiberis ℥ ij.
Cum electuario rosato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente l' Aloe, e si ridurranno in polvere le altre Droghe insieme, si mescoleranno le Polveri, e colla quantità di Elettuario rosato, si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita crassa e le Sierosità: servono per li Gottosi. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a' quattro.

Purgativi della Composizione ℈ j. Tutti gli Ingredienti di questa composizione sono purgativi eccettuato il Zenzero.

Uno scrupolo delle Pillole d' Ermodattili contiene di Ermodattili e di Aloe, quattro grani di ognuno; di Mirabolani e di Turbit, tre grani e un quarto di grano di ognuno, otto grani di Elettuario rosato.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene d'Ermodattili e d' Aloe sei grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit un poco meno di cinque grani di ognuno, mezzo scrupolo di Elettuario rosato.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili e di Aloe otto grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit sei grani e mezzo d' ognuno, sedici grani di Elettuario rosato.

℥ j. Una Dramma delle Pillole contiene di Ermodattili e d' Aloe, mezzo scrupolo d' ognuno, di Mirobolani e di Turbit, nove grani e tre quarti di un grano d' ognuno, uno scrupolo di Elettuario rosato.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili e d' Aloe sedici grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit tredici grani di ognuno, trentadue grani di Elettuario rosato.

Vorrei mettere in questa composizione il Tartaro solubile in vece del Zenzero. Correggerebbe assai meglio la violenza de' purgativi.

Pilul. Helleborinæ Arthriticæ, Quercetani.

℞. *Radicum Ellebori nigri* ℥ iv.
Hermodactylorum ℥ iij.
Radicum Angelicæ & Gentianæ, Seminum Cardui benedicti, Acetosæ, Citri ana ℥ j.
Foliorum Chamædrios, Chamæpithyos, Florum Primulæ veris & Betonicæ ana ℥ vj.
Foliorum Saniculæ, Centauri minori, Hyperici, Seminis Anisi, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Croci, Castorei ana ℥ iij.
Colocynthidis ℥ j.

Omnia contusa infundantur calidè per spatium sex dierum in seri lactis ℔. q. deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura per residentiam clarificata, evaporetur igne lento ad consistentiam mellis, tunc

℞. *Hujus Extracti* ℥ iij.
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ j.
Misce fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le Droghe, si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato; vi si verseran sopra otto libre o circa di Siero caldo, si turerà il vaso, e si metterà nel lettame o in altro luogo caldo in digestione, dove si lascierà per lo

lo ſpazio di ſei giorni : poi ſi farà bollire leggiermente l' infuſione ; ſi colerà, ſi ſpremerà , ſi laſcierà ripoſare , ſi farà paſſare per una tela bambagina , ed avendola poſta in un vaſo di vetro o di Tufo a fuoco di ſabbia, ſe ne farà conſumare l' umidità ſino a conſiſtenza di mele : ſi peſerà queſto Eſtratto , e ſopra tre once di eſſo ſi meſcolerà un oncia di Sena ſottilmente polverizzata per fare una maſſa che ſi conſerverà , e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano gli umori ſieroſi delle giunture e del capo ; ſervono per la malinconia Ipocondriaca , per la Febbre quartana , per l' Epileſſia , per la Mania . La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Non trovo di eſſenziale in queſta compoſizione che i Purgativi , ma ſi diminuiſce molto la loro virtù quando ſe ne trae l' Eſtratto a cagion dell' Evaporazione che ſi fa delle lor parti più eſſenziali . Sarei di parere che ſi riformaſſero queſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilul. Helleborinæ reformat.

℞. *Radicis Ellebori nigri* ʒ jj.
Sennæ mundatæ, Hermodactyllorum ana ʒ i ß.
Trochiſcorum Alhandal ʒ j.
Cum ſyrupo de Pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum. Doſis erit a ℈ ß. *ad* ℈ ij.

Pilul. Meſentericæ, D. Daquin.

℞. *Extracti Aloes cum ſucco fumariæ parati, Gummi Ammoniaci electi ana* ʒ j.
Croci Martis aperientis, Diacrydii ana ʒ ß.
Myrrhæ electæ, Croci, Salis Tamariſci ana ʒ ij.
Martis Riverii ℈. ij.
Cum ſ. q. ſyrupi de cichorio compoſiti cum rheo fiat maſſa ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Mirra , la Gomma ammoniaca che ſarà ſtata eletta in lagrime ben nette , e 'l Diagridio ; da un' altra parte ſi ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un lentiſſimo calore ſi macinerà ſopra il porfido lo Zafferano di Marte apritivo ſinchè ſia impalpabile : ſi meſcoleranno le Polveri coi Sali, coll' Eſtratto di Aloe , e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Cicoria compoſto di Rabarbaro per fare una maſſa da conſervarſi , e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano ſturando le oſtruzioni del Meſenterio , del Fegato, della Milza : fortificano poi lo ſtomaco, eccitano i meſi nelle Donne : ſervono nella Cacheſſia per le Oppillazioni , per l' Idropiſia . La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro ſcrupoli.

Gl' Ingredienti purgativi ch' entrano in queſta compoſizione ſono l' Eſtratto di Aloe e 'l Diagridio.

Uno ſcrupolo delle Pillole Meſenteriche contiene cinque grani di Eſtratto d' Aloe , due grani e mezzo di Diagridio.

Mezza Dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo di Eſtratto di Aloe, tre grani e tre quarti di grano di Diagridio.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Eſtratto d' Aloe, cinque grani di Diagridio.

Una Dramma delle Pillole contiene quindici grani di Eſtratto d' Aloe, ſette grani e mezzo di Diagridio.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Eſtratto di Aloe, dieci grani di Diagridio.

L' Eſtratto d' Aloe che qui ſi domanda dev' eſſere ſtato preparato col ſugo di Fummoſterno ben depurato in vece d' altro liquore , come ſi può vederlo nel mio Libro di Chimica.

Si troveranno parimente nello ſteſſo Libro le deſcrizioni dello Zafferanno di Marte apritivo , e de' ſali di Marte e di Tamariſco.

Pilul. Opice ſeu Lucis Majores, Meſuæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ v. ʒ v.
Foliorum Euphraſiæ ſiccorum ʒ iij.
Agarici Sennæ mundatæ ana ʒ ij ß.
Rhabarbaris optimi, Quinque generum Myrobalanorum ana ʒ ij.
Colocynthidis, Turbith, Cubebarum, Seminis Violarum, Sezeleos, Rutæ, Anici, Fœniculis, Apii, Aſari, Roſarum rubrarum, Abſinthii Pontici, Calami aromatici, Nucis Moſchatæ, Spicæ nardi, Epiahymi Cretenſis, Carpobalſami, vel ejus ſuccedanei Cubebarum, Xylobalſami, vel ſuccedanei ejus Surculorum Lentiſci, Schœnanthi, Maſtiches, Caryophyllorum, Cinnamomi, Caſſiæ ligneæ, Croci, Macis ana ʒ j.
Cum ſucco fœnuculi fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze, le Radici, i Legni ; i Fiori, l' Epitimo , lo Spicanardi, la Nocemoſcada , le Cubebe , la Sena, l' Eufraſia , i Mirobolani , l' Agarico , la Colloquintida, l' Aſſenzio ; da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe , il Maſtice . Si meſcoleranno le Polveri , e colla quantità neceſſaria di ſugo di Finocchio tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù.

Si denominano queſte Pillole Optiche maggiori , perchè ſervono per riſchiarare la viſta : Purgano la Pituita del cervello , e gli altri umori , La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Doſe.

Le Droghe purgative di queſta compoſizione ſono l' Aloe , l' Agarico , la Sena , il Rabarbaro , i Mirobolani , la Colloquintida , il Turbit , la ſemenza di Violle mammole , e l' Aſaro.

Purgativi della Compoſizione.

Uno ſcrupolo delle Pillole Optiche contengono dieci grani di Aloe ſoccotrino , di Agarico, di Sena mondata, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani , mezzo grano di ognuno ; di Colloquintida , di Turbit , di ſemenza di Viole mammole e di Aſaro un quarto di grano d' ognuno.

℈ j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe , di Agarico , di Sena , di Rabarbaro e dei cinque Mirobolani tre quarti di un grano d' ognuno ; di Colloquintida , di Turbit , di ſemenze di Viole o di Aſaro, il terzo di un grano di ognuno.

ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe , di Agarico , di Sena , di Rabarbaro e dei cinque Mirobolani un grano di ognuno , di Colloquintida , di Turbit , di ſemenza di Viole e di Aſaro mezzo grano d' ognuno.

℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene trenta grani di Aloe ; di Agarico , di Sena , di Rabarbaro e de' cinque Mirobolani , un grano e mezzo di ognuno , di Colloquintida d' Aſaro , di ſemenza di Viole , di Turbit , tre quarti di grano d' ognuno.

ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono quaranta grani di Aloe , di Agarico , di Sena , di Rabarbaro e de' cinque Mirobolani due grani d' ognuno , di Colloquintida , di Turbit ; di ſemenza di Viole , di Aſaro un grano d' ognuno.

℈ iv.

Una Dramma e mezza delle Pillole contiene quarantacinque grani di Aloe , di Agarico , di Sena , di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani , due grani e 'l quarto di un grano d' ognuno , di Colloquintida , di Turbit , di ſemenze di Viole , di Aſaro , un grano e mezzo quarto di grano d' ognuno.

ʒ i ß.

Queſta deſcrizione è ripiena di molte Droghe , che ſono non ſolo inutili , ma indeboliſcono colloro troppo gran volume le virtù de' Medicamenti eſſenziali . Ecco la maniera di cui vorrei riformarla.

Pilul. Lucis majores reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ iv.
Agarici, Sennæ mundatæ ana ʒ ij.
Rhei electi, Quinque Myrobalanorum ana ʒ i ß.
Colocynthidis, Turbith, Salis Euphraſiæ & Fœniculi, Radicis Aſari, Seminis Violarum ana ʒ j.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa. Doſis erit a ℈ j. *uſque ad* ℈ iv.

OSSERVAZIONI.

SI può comporre un' altra massa di pillole cogli Ingredienti che ho tolti dalla ultima descrizione, e servirsene ne' giorni ne' quali non si viene ad esser purgato: Elleno fortificheranno il cervello e la vista assai meglio che se fossero mescolate co' purgativi.

Pilul. Opticæ seu Lucis minores, Mesue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ iij.
Foliorum Chelidoniæ majoris ʒ ij ß.
Euphrasiæ, Absinthii, Florum Violarum, Rosarum rubrar. ana ʒ j ß.
Sennæ mundatæ, Epithymi, Myrobalanorum citrinorum, Chebulorum, Indorum, bellericorum, emblicorum, Agarici trochiscati, Trochiscorum Alhandal, Florum Schœnanthi, Lapidis Lazuli præparati, Foliorum Buxi ana ℈ iv.
Cum succo chelidoniæ vel fœniculi depurato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Foglie, i Fiori, l' Epitimo, i Mirobolani, i Trocisci da un' altra parte si metterà in polvere l' Aloe succotrino; si mescoleranno le polveri, e con un Sugo di Celidonia o di Finocchio depurato, si farà una massa che si conserverà per formarne delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la pituita e l' Umor bilioso: servono per le malattie degli occhi e del cervello. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Composizione. ℈ j. Le Droghe purgative ch' entrano in questa composizione, sono l'Aloe, la Sena, i Mirobolani, l' Agarico, e i Trosci Alhandal.

ʒ ß. Uno scrupolo delle pillole Optiche minori contiene nove grani di Aloe succotrino; di Sena mundata, de' cinque Mirobolani, di Agarico Trociscato e de' Trocisci di Alhandal, due terzi di grani d' ognuno.

Mezza dramma delle pillole contiene rredici grani e mezzo di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico, e di Trocisci di Alhandal, un grano di ognuno.

℈ij. Due scrupoli delle pillole contengono diciotto grani, di Aloe, di Sena, de'cinque Mirobolani, di Agarico e de'Trocisci di Alhandal, un grano e 'l terzo di un grano d' ognuno.

ʒ j. Una dramma delle pillole contiene ventisette grani di Aloe, di Sena de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trocisci di Alhandal, due grani di ognuno.

℈ iv. Quattro scrupoli di pillole, contengono mezza dramma di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trocisci di Alhandal, due grani e due terzi di un grano di ognuno.

ʒ j ß. Una dramma e mezza delle pillole contiene quaranta grani e mezzo di Aloe; di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trocisci di Alhandal, tre grani d' ognuno.

Queste pillole sono dinominate Optiche, perchè si pretende che rischiarino la vista, e Minori perchè sono meno composte delle precedenti; vi entrano nulladimeno molti Ingredienti inutili, come la Celidonia, l' Eufrasia, l' Assenzio, i Fiori, il Bosso, il Lapis Lazuli, lo Schenanto, l' Epitimo. Concede che quest' Ingredienti sono bastanti fortificare il cervello col rarefare la pituita grossa che vi è molto spessa in troppa gran quantità, e con questo mezzo possono mettere in libertà gli spiriti ed eccitarli allo scorrere più abbondantemente di quello facevano nel nervo optico; ma i purgativi co'quali sono mescolati in questa composizione impediscono affatto il lor affetto, cambiando la loro determinazione con una fermentazione opposta. Ecco dunque come sarei di parere si riformassero queste pillole.

Pilul. Lucis Minoris reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ iij.
Mirobalanorum citrinorum ʒ vj.
Seminis Violarum ʒ j ß.
Trochiscorum Alhandal & Agarici ana ℈ iv.
Cum syrupo rosarum composito cum Agarico, fiat massa pilularum.
Dosis erit a ℈ j. *usque ad* ʒ j.

OSSERVAZIONI.

POtrebbesi fare un'altra massa di pillole colle droghe non purgative che ne ho tolte. Sarebbono buone per fortificare il cervello, e per rischiarare la vista; purchè si prendessero ne'giorni ne'quali non si viene ad esser purgato.

Pilul. pro pituita viscida, Cl. Sylvii.
℞. *Estracti Aloes cum succo rosarum purati, Galbani puri, Mastiches elect. ana* ʒ ß.
Trochiscorum Alhandal, Castorei, Myrrhæ ana ʒ ij. ℈ ij.
Succini albi præparati ℈ v.
Croci optimi ℈ iv.
Olei Fœniculi still. ℈ ij.
Misce & cum Aceto scillitico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Galbano, ed il Mastice che dovrà essere stato scelto in lagrime, e la Mirra: da un' altra parte si metteranno in polvere insieme il Castoreo, e i Trocisci di Alhandal; da un' altra parte lo Zafferanno. Si mescoleranno le polveri col Succino preparato, coll' essenza di Finocchio, coll' Estratto di Aloe, e colla quantità necessaria di Aceto scillitico, per fare una Massa da conservarsi per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Rarefano e purgano le flemme dense, e gli altri umori; eccitano i Mesi nelle Donne; fortificano lo stomaco. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma, e mezza.

Ingredie Purgati della C posizion ℈ j. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono l' Estratto di Aloe, e i Trocisci d' Alhandal.

ʒ ß. Uno scrupolo delle pillole contiene tre grani e 'l terzo di grano di Estratto di Aloe, due grani di Trocisci di Alhandal.

Mezza dramma di pillole contiene cinque grani di Estratto di Aloe, tre grani di Trocisci di Alhandal.

℈ij. Due scrupoli delle pillole contengono sei grani e due terzi di grano di Estratto di Aloe, quattro grani di Trocisci di Alhandal.

ʒ j. Una dramma delle pillole contiene dieci grani di Estratto di Aloe, sei grani di Trocisci di Alhandal.

℈ iv. Quattro scrupoli di pillole contengono tredici grani, e'l terzo di un grano di Estratto di Aloe, otto grani di Trocisci di Alhandal.

ʒ i ß Una dramma e mezza delle pillole contiene quindici grani di Estratto di Aloe, nove grani di Trocisci di Alhandal.

Entrano molte Droghe inutili in questa composizione come il Succino, il Mastice, la Mirra, e lo Zafferano.

Pilul. aliæ ad pituitam vitream, Silvii.

℞. *Trochiscorum Alhandal* ʒ ß.
Galbani puri ʒ ij. ℈ ij.
Resinæ Jalap. & Scammonii, Mastiches, Vitrioli Martis ad albedinem igne lento calcinati ana ℈ iv.
Castorei, Myrrhæ ana ℈ ij ß.
Croci ℈ ij.
Olei Corticis Citri ℈ j.
Cum Aceto scillitico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Galbano in lagrime, le Resine, il Mastice, il Castoreo, e la Mirra; da un' altra parte si metteranno in polvere, ognuno separatamente, i Trocisci di Alhandal, e lo Zafferano.

rano. Si calcinerà il Vitriuolo di Marte in un piccolo crogiuolo ad un fuoco mediocre, finche diventi bianco. Si ridurrà in polvere, ed avendolo mescolato cogli altri Ingredienti polverizzati, e coll' Olio di scorzo di Cedro, s' incorporerà il tutto insieme in una massa soda colla quantità necessaria di Aceto scillitico, e si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita viscosa e le Sierosità; tolgono le ostruzioni; eccitano i Mesi nelle Femmine. La

Dose. dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa Composizione sono i Trocisci di Alhandal, le Resine di Gialappa, e di Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene quattro grani e due terzi di grano di Trocisci di Alhandal, di Resine di Gialappa, e di Scamonea, un grano e due terzi di grano d' ognuna.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani di Trocisci di Alhandal, di Resine di Gialappa e di Scamonea due grani e mezzo di ognuna.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono nove grani e 'l terzo di un grano di Trocisci di Alhandal; di Resine di Gialappa e di Scamonea tre grani e 'l terzo di un grano di ognuna.

℥ j. Una dramma di Pillole contiene quattordici grani di Trocisci di Alhandal; di Resine di Gialappa e di Scamonea cinque grani di ognuna.

L' Autore domanda in queste due Descrizioni, il Galbano preparato coll' Aceto scillitico; ma come facendo la preparazione, si lascia disperdere il Sal volatile di questa Gomma, ho creduto che fosse assai meglio il servirsi del Galbano in lagrime, che non ha bisogno di alcuna purificazione ne preparazione, e affinch' entri dell' Aceto scillitico in queste Pillole giusta l' intenzion dell' Autore, s' incorporeranno le Polveri coll' Aceto scillitico. Se in cambio di quest' Aceto si adopera l' Ossimele scillitico, la massa ne avrà maggior corpo e si diseccherà meno. Il Mastice e l' Olio di scorzo di Cedro sono inutili. Il calcinar il Vitriuolo di Marte è un abuso: gli si toglie una parte dello spirito più aprritivo. E' meglio adoperarlo nel suo stato ordinario.

Pil. de Fumaria, Avicennæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ vij.
Myrobolanorum citreorum, chebulorum. Indorum Scammonii ana ℥ v.
Cum succo fumariæ bis formentur massa & tertio cum syrupo fumariæ & reponatur usui.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirabolani, da un' altra parte l' Aloe e la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di sugo di Fummosterno, si farà una massa soda che si dividerà in piccoli pezzi, e si farà seccare. Si polverizzeranno poi, e colla quantità necessaria di nuovo sugo di Fummosterno, si metteranno in una massa, la quale si dividerà ancora in piccioli pezzi per farli seccare. Si ridurranno in polvere come prima, e con Sciroppo di Fummosterno si ridurrà in corpo la Polvere facendone una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano l' umor bilioso e salso; servono per la rogna, e per le altre infermità della pelle. La

Dose. Dose è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Ingredienti Purgativi della Composizione. Tutti gl' Ingredienti ch' entrano nella composizione di queste Pillole sono purgativi, eccettuati il sugo e lo sciroppo di Fummosterno.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Fummosterno contiene quattro grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici tre grani d' ognuno.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Aloe; di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici quattro grani e mezzo d' ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici, sei grani d' ognuno.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d' Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli e indici, nove grani d' ognuno.

Per abbreviare la composizione, sarebbe sufficiente il mettervi i Mirobolani citrini al peso di tutt' e tre le specie.

Pil. Mercuriales.

℞. *Mercurii crudi cum terebenthinæ clara q. s. extincti* ℥ j.
Aloes Soccotrinæ, Rhei electi, Florum Sennæ mundatorum, Agarici ana ℥ ß.
Radicis Jalap. Scammonii, Trochiscorum Alhandal, Tartari Solubilis ana ℥ iij.
Cum q. s. syrupi rosarum solutivi fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, l' Agarico, il Rabarbaro, e 'l Gialappa; da un' altra parte l' Aloe e la Scamonea; da un' altra parte i Trocisci d' Alhandal: Si mescoleranno le Polveri col Tartaro solubile. Si estinguerà l' Argento vivo con quantità sufficiente di Trementina chiara in un mortajo; vi si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di rose solutivo, si farà una massa, della quale si formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori con molta forza; sono buone per tutte le infermità veneree, per la malinconia, per togliere le ostruzioni, per eccitare i mesi

Dose. nelle Donne. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole mercuriali contiene quattro grani di Mercurio, d' Aloe succotrino, di Rabarbaro, di Sena, e di Agarico due grani d' ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci d' Alhandal, un grano e mezzo d' un grano d' ognuno.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Mercurio; di Aloe succotrino, di Rabarbaro, di Sena, e di Agarico tre grani d' ognuno, di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Alhandal, due grani e un quarto di grano d' ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Mercurio, d' Aloe succotrino, di Rabarbaro, di Sena, d' Agarico quattro grani di ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Alhandal, tre grani di ognuno.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Mercurio, d' Aloe di Rabarbaro, di Sena, d' Agarico sei grani di ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Alhandal, quattro grani e mezzo d' ognuno.

Estinzione del Mercurio. Estinguere il Mercurio è l' agitarlo colla Trementina in un mortajo per quattro o cinque ore, a fine di ben dividere ed estendere le sue parti: la mescolanza si riduce ad una specie di Ungnento.

Proferisco il Mercurio crudo a qual si sia preparazion di Mercurio, perchè i suoi pori sono vacui, e più in istato d' impregnarsi del veleno che possono ritrovare nel corpo, di quello sieno le preparazioni del Mercurio.

Oltre l' essere la Trementina la Droga più conveniente per ben estinguere il Mercurio a cagione di sua viscosità, produce un buon effetto nelle Gonorree, nelle quali si danno spesso codeste Pillole, perchè deterge e consolida le ulcerette dell' Uretere, e e de' Vasi spermatici.

Tutti gl' Ingredienti che compongono queste Pillole sono essenziali; il Tartaro solubile vi è mescolato per impedire a i purgativi l' eccitare i dolori.

Pilul. aliæ Mercuriales, D. Charas.

℞. *Rhabarbari electi, Trochiscorum Alhandal, Diacrydii, Mercurii sublimati dulcis ana* ℥ j.
Terebenthinæ Venetæ oleo proprio stillatitio dilutæ q. s.
Fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà ogni Droga da se in polvere: si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di trementina di Venezia stemperata in poco Olio distillato, si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Sono

Virtù. Sono in ispezialità destinate per purgare nelle infermità veneree; ma si può anche servirsene ne' Reumatismi, per le Ostruzioni, per le Scrofole. La

Dose. Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

℈ i. Uno scrupolo delle Pillole Mercuriali contiene di Rabarbaro; di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce cinque grani di ognuno.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce sette grani e mezzo d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Rabarbaro di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce, dieci grani d'ognuno.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce quindici grani di ognuno.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Sublimato dolce.

Si renderebbono queste Pillole anche più convenevoli di quello sono per le malattie veneree, se in vece del Sublimato dolce che vi entra, si estinguesse una simil quantità di Mercurio crudo nella Trementina, per poi mescolarlo esattamente colle altre Droghe; perchè li pori del Mercurio crudo non essendo ripieni, come quelli del Sublimato dolce, sono più in istato di caricarsi dell'umor venereo, e di strascinarlo per disotto con evacuarlo, o per traspirazione.

Pilul. Mercuriales. Barberoussæ.

℞. *Aloes optimæ, Hydrargyri ex succo Rosarum extincti ana* ℥ vj.
Agarici trochiscati ℈ ß.
Rhabarbari electi ℥ ij.
Cinnamomi, Myrrhæ, Mastichis ana ℥ j.
Pulvis Diamoschi & Diambræ ana ℈ j.
Cum Terebinthinæ q. s. fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si ruduranno in polvere insieme l'Agarico, la Cannella; e 'l Rabarbaro; da un'altra parte la Mira, l'Aloe, e 'l Mastice. Si mescoleranno queste Polveri con quelle di Diamoschi, e Diambra. Benchè l'Autore domandi che si estingua il Mercurio col sugo di Rose, non vi si potrebbe mai riuscire. Bisogna estinguerlo con un oncia o circa di Trementina di Venezia, agitandoli gran tempo insieme in un mortajo; poi vi si mescoleranno le Polveri, e la quantità ancora necessaria di Trementina per fare una massa di Pillole che si conserverà, e se ne faranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano l'umor bilioso e le sierosità: servono nelle malattie veneree, per la Gotta sciatica, per la Rogna, per la Lebbra, per le Ostruzioni, per le Scrofole.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi essenziali della Composizione. Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, il Mercurio, l'Agarico, e 'l Rabarbaro.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Mercuriali contiene d'Aloe, e di Mercurio crudo, cinque grani d'ognuno, quattro grani di Agarico trocisato, e due grani di Rabarbaro.

℥ ß. Mezza dramma di Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio crudo sette grani e mezzo d'ognuno, sei grani di Agarico, e tre grani di Rabarbaro.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Mercurio crudo dieci grani d'ognuno, otto grani di Agarico trocisato, e quattro grani di Rabarbaro.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio crudo quindici grani d'ognuno, mezzo scrupolo di Agarico, e sei grani di Rabarbaro.

* I maniscalchi hanno parimente le loro Pillole Mercuriali per li Cavalli, e le nominano *Pillole di Cinabro*. Le compongono nella maniera seguente.

Pillole di Cinabro per li Cavalli. Prendete del Cinabro, dell'Assa fetida, e delle Bacche di Lauro di ognuno parte eguali: polverizzate codeste Droghe, ognuna de se, e mescolatele insieme. Incorporate la mescolanza in un mortajo colla quantità sufficiente d'Acquavite, per fare una massa, dalla quale si formeranno delle Pillole, ognuna delle quali doverà pesare quattordici Grossi. Vedi nel Vocabolario de' pesi sul principio di quest'opera.

Virtù. Il Signor di Solleysel raccomanda il farne inghiottire una ogni giorno, o un giorno sì e l'altro no, a i Cavalli feriti, che hanno delle piaghe, o della

Dose. rogna, e della scabia, o de i vermi, fino ad averne fatte inghiottire ad essi in numero di diciotto.

Nel rimanente la Cannella, la Mirra, il Mastice, e le Polveri di Diamamoschi e Diambra, sono stati posti in queste Pillole per correggere il Mercurio e l'Aloe, ma non possono produrre alcun bene nè per l'uno nè per l'altro. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilul. Mercuriales reformatæ.

℞. *Hydrargyri. Aloes Soccotrinæ ana* ℥ vj.
Agarici trochiscati ℈ ß.
Rhei electi ℥ ij.
Hydrargyrus extinguatur in terebinthinæ Venetæ q. s. postea misceantur pulveres, & fiat massa pilularum S. A.
Dosis est ℈ j. *usque ad* ℥ j.

Pilul. de Eupatorio majores, Mesue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ v.
Rabarbari electi ℥ iij.
Myrabalanorum citrinorum, succorum Eupatorii & Absinthii Pontici ana ℥ iij.
Mastichis ℥ j.
Croci ℈ ß.
Cum succo intibi depurato compone massam.

OSSERVAZIONI.

Si ridurranno insieme in polvere in Rabarbaro, i Mirobolani, e lo Zafferano; da un'altra parte l'Aloe e 'l Mastice; si trarranno per espressione de i sughi di Assenzio e di Agrimonia; si mescoleranno colle Polveri e colla quantità necessaria di sugo d'Indivia depurato, per farne una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono poste in uso per purgare ed aprire i piccoli vasi del Fegato che sono turati: fortificano lo stomaco.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due dramme.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d'Agrimonia maggiori contiene d'Aloe succotrino cinque grani, di Rabarbaro tre grani e mezzo, di Mirobolani citrini tre grani.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe sette grani e mezzo, di Rabatbaro cinque grani e 'l quarto di un grano; di Mirobolani quattro grani e mezzo.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Aloe, sette grani di Rabarbaro, sei grani di Mirobolani.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, dieci grani e mezzo di Rabarbaro, nove grani di Mirobolani.

℈ iv. Quattro scrupoli delle pillole contengono venti grani d'Aloe, quattordici grani di Rabarbaro, mezzo scrupolo di Mirobolani.

℥ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Aloe, quindici grani e tre quarti di grano di Rabarbaro, rredici grani e mezzo di Mirobolani.

℥ ij. Due dramme delle Pillole contengono trenta grani di Aloe, ventun grano di Rabarbaro, diciotto grani di Mirobolani.

Si potrebbono togliere da questa composizione il Mastice, lo Zafferanno, i sughi d'Indivia e di Assenzio, e di ridurre in corpo la massa co' sughi d'Agrimonia, dalla quale traggono il nome le Pillole. Vorrei dunque riformare codesta composizione nella maniera seguente.

Pil. de Eupatorio majores reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ v.
Rhei electi ʒ iij ß.
Myrobalanorum citrinorum ʒ iij.
Salium Abſinthii & Endiviæ ana ʒ j.
Cum ſ. q. ſucci agrimoniæ ad conſiſtentiam ſyrupi inſpiſſati fiat maſſa pilularum.
Doſis erit ana ℈ j. *uſque ad* ℈ iv.

Pil. de Eupatorio minores, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ, Myrobalanorum citrinorum, Rhei electi ana partes æquales.*
Cum ſucco Eupatorii fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme i Mirobolani e 'l Rabarbaro; da un' altra parte ſi ridurrà in polvere l' Aloe. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità ſufficiente di ſugo di Agrimonia condenſato a fuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Hanno le ſteſſe virtù delle precedenti. *Doſe.* La Doſe n' è da mezza dramma ſino a due dramme.

Queſte Pillole ſono dette minori per diſtinguerle dalle precedenti che ſono più compoſte; ma non ſono migliori.

Pil. Fœtidæ majores, Meſue.

℞. *Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdellii, Colocynthidis, Aloes ſoccotrinæ, Seminis Rutæ, Epithymi ana* ʒ v.
Turbith optimi ʒ ß.
Scammonii ʒ iij.
Eſulæ in aceto præparatæ, Hermodactylorum ana ʒ ij.
Zingiberis ʒ i ß.
Cinnamomi, Spicæ Indicæ, Croci, Caſtorei ana ʒ j.
Euphorbii ℈ ij.
Cum ſucco porri fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Colloquintida tagliata minuta, le Radici, la Semenza di Ruta, l' Epitimo, lo Spicanardi, la Cannella, lo Zafferano, e 'l Caſtoreo; da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Euforbio, la Scamonea, l' Aloe e le altre Gomme. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

rtù. Rarefanno ed evacuano la Pituita craſſa; tolgono le oſtruzioni; eccitano i meſi nelle Donne, ſervono per la Gotta, per la Colica, per l' Idropiſia, per li Reumatiſmi, per li vapori. *oſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono la Colloquintida, l' Aloe, il Turbit, la Scamonea, l' Eſula preparata, gli Ermodattili e l' Euforbio.

j. Uno ſcrupolo delle Pillole fetide maggiori contengono di Colloquintida e d' Aloe, un poco meno di due grani d' ognuno, un grano e mezzo di Turbit, un grano di Scamonea, di Eſula e di Ermodattili tre quarti di grano d' ognuno; il quarto di un grano di Euforbio.

ß. Mezza dramma delle Pillole contiene di Colloquintida, e d' Aloe due grani e mezzo di ognuno; due grani di Turbit, un grano e mezzo di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili un grano e mezzo quarto di grano d' ognuno; un quarto e mezzo di grano d' Euforbio.

ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono di Colloquintida e d' Aloe tre grani e tre quarti di grano d' ognuno; tre grani di Turbit, due grani di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili, un grano e mezzo di ognuno; mezzo grano di Euforbio.

Una dramma delle Pillole contiene di Colloquintida e d' Aloe cinque grani d' ognuno, quattro grani di Turbit, tre grani di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili, due grani e 'l quarto di un grano d' ognuno tre quarti di un grano di Euforbio. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono di Colloquintida e di Aloe ſette grani e mezzo d' ognuno, ſei grani di Turbit, quattro grani di Scamonea, di Eſula e di Ermodattili, tre grani di ognuno; un grano di Euforbio. ʒ iv.

Codeſte Pillole ſono dinominate feride, a cagione del Caſtoreo, dello Spicanardi, delle Gomme di mal odore e del ſugo de Porri che vi entrano. Si potrebbon togliere dalla loro compoſizione l' Epitimo, lo Spicanardi, la Cannella, il Zenzero, come Ingredienti inutili. Trovo anche eſſervi fatte entrare delle Gomme in troppo gran quantità. Vorrei toglierne il Bdellio e l' Euforbio, il primo perchè non lo credo neceſſario, e 'l ſecondo perch' è troppo acro per eſſer poſto ne' medicamenti che ſi prendon per bocca. Sarei dunque di parere che ſi riformaſſe queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pil. Fœtidæ majores, reformatæ.

℞. *Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Sagapeni, Aloes Soccotrinæ, Trochiſcorum Alhandal ana* ʒ v.
Turbith optimi ʒ ß.
Scammonii ʒ iij.
Radicis Eſulæ minoris, Hermodactyl. Caſtorei, Croci, Salis Rutæ ana ʒ ij.
Olei Succini ℈ ij.
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt a ℈ j. *uſque ad* ℈ ij.

Pil. Fœtidæ minores, Meſue.

℞ *Turbit* ʒ x.
Trochiſcorum Alhandal ʒ vj.
Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdellii, Myrrhæ ana ʒ v.
Cum ſucco porri fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Gomme; da un' altra parte il Turbit; da un' altra parte i Trociſci di Alhandal. Si meſcoleranno le Polveri; e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri ſi farà una maſſa, che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello e le Sieroſità: tolgono le Oſtruzioni; eccitano i meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, e i Trociſci di Alhandal.

Uno ſcrupolo delle Pillole fetide minori contiene cinque grani di Turbit, tre grani di Trociſci di Alhandal. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo di Turbit, quattro grani e mezzo di Trociſci di Alhandal. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Turbit, ſei grani di Trociſci di Alhandal. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Turbit, nove grani di Trociſci di Alhandal. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contiene venti grani di Turbit, mezzo ſcrupolo di Trociſci di Alhandal, ℈ iv.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Turbit tredici grani e mezzo di Trociſci d' Alhandal. ʒ i ß.

Queſte Pillole ſono ſoprannomate minori, perchè in eſſe entrano meno ſpecie di Droghe, che nelle precedenti, le quali ſono dette maggiori. Sono poco in uſo.

* I Mercanti da Cavalli ſi ſervono per le malattie de' Cavalli di una ſpecie di Pillole fetide. Delle quali è queſta la deſcrizione.

Prendaſi dell' Aſſa fetida, delle Bacche di Lauro, e del

Pillole fetide per li Cavalli.

e del fegato di Antimonio di ognuno parti eguali: si polverizzino separatamente, e se ne faccia una mescolanza. Incorporate la mescolanza battendoli gran tempo in un mortajo colla quantità necessaria di buon Aceto per fare una massa della quale si formeranno delle Pillole; ognuna delle quali sarà di peso di quattordici dramme.

Virtù. Il Signor Solleysel nel suo Libro del *perfetto Maniscalco*, stima molto queste Pillole per la rappresione, per l'infonditura, o eccedenza di umori, per la curba, o incordatura e dolori che vengono a' Cavalli. *Dose.* La Dose è due di queste Pillole, che insieme pesano tre once e due dramme, o circa.

Nel rimanente trovo che la quantità delle Gomme ch'entrano nelle Pillole di Mesue, rintuzza troppo la forza de' purgativi. Vorrei toglierne una parte, e mettere in sua vece alcune dramme di Tartaro solubile, che le renderebbono apritive.

L'intenzion dell'Autore nelle due descrizioni delle Pillole fetide è che si dissolvano le Gomme nel sugo di Porri; si coli la dissoluzione, e se ne faccia evaporare l'umidità sopra un fuoco lento, fino alla consistenza di mele; poi che vi si mescolino le altre Droghe polverizzate per formare del tutto una massa. Ma come ho osservato che nella dissoluzione e nell'evaporazione, facevasi una gran dissipazione di Sali e di Solfi volatili, ne' quali consiste la maggior virtù delle Gomme; ho creduto esser meglio il contentarsi di metter le Gomme in polvere, per poi incorporarle nella massa col sugo de' Pori in un mortajo. Con questo metodo si conservano assai meglio le qualità di questi misti; è vero che per la maggior parte queste Gomme come il Sagapeno, l'Opoponaco, tanto naturalmente umide e viscose, non si riducono facilmente in polvere; ma si possono far seccare con un calor lento, finchè sieno in istato di ridursi in polvere. Di più: quando non fossero polverizzate assai sottilmente, non lascierebbesi di mescolarle con esatezza nelle Pillole battendole per gran tempo, e con forza in un mortajo di bronzo colle altre Droghe.

Il sugo di Porri è sufficiente di ridurre in corpo le polveri, e di dar loro la consistenza di Pillole; ma quando si averà conservata per qualche tempo la massa; s'indurirà di tal maniera, che non si potran più formarne le Pillole, se non si rimetterà in polvere, e non si ridurrà in corpo di nuovo con qualche liquore: per prevenire codesto inconveniente, si può servirsi di uno Sciroppo fatto con due parti di sugo di Porri, ed una parte di Mele. Ecco come vorrei riformare codeste Pillole.

Pilul. Fœtidæ minores reformatæ.

℞. *Turbith* ℥ x.
Trochiscorum Alhandal ℥ vj.
Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Sagapeni, Myrrhæ, Tartari Solubilis ana ℥ iij.
Olei Succini ℥ j.
Cum syrupo e succo porri fiat massa pilularum.
Dosis est a ℈ j. *usque ad* ℥ j.

OSSERVAZIONI.

FAccio entrar l'Olio di Succino in queste due descrizioni riformate, perch'è molto convenevole alle infermità Isteriche, tanto per lo Sal volatile che contiene, quanto per il suo odor fetido.

Pilul. de Sagapeno, Mesue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ vj.
Trochiscorum Alhandal ℥ v.
Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdelli ana ℥ ij ß.
Seminum Apii, Ameos, Anisi, Rutæ ana ℥ j.
Calami aromatici, Foliorum Lepidii seu Iberidis, Calaminthæ, Polii, Spicæ nardi, Centauri minoris, Costi, Salis Gemmæ ana ℥ ß.
Cum succo porri depurato fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Foglie, le Radici e lo Spicanardi; da un'altra parte si ridurranno in polvere tutte le Gomme insieme; da un'altra parte il Salgemma e i Trocisci di Alhandal. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sugo di Porri tratto per espressione e depurato, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori pituitosi, tolgono le Ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Femmine; servono anche contro la Gotta e i Reumatismi. *Dose,* La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Aloe, e i Trocisci d'Alhandal.

Mezza dramma delle Pillole di Sagapeno contiene cinque grani d'Aloe, quattro grani di Trocisci di Alhandal. ℥ ß.

Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Aloe, otto grani di Trocisci di Alhandal. ℥ j.

Una dramma e mezza di Pillole contiene quindici grani di Aloe, mezzo scrupolo di Trocisci di Alhandal: ℥ j ß.

Queste Pillole hanno molta relazione colle precedenti, ma sono meno purgative. Vi entrano molte cose inutili, che sarebbe meglio il toglierle dalla composizione, mettendo in loro vece alcune dramme di Sali d'Appio e di Ruta per servire di correttivo a i purgativi, e per eccitare i Mesi. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare questa composizione.

Pilul. de Sagapeno reformat.

℞. *Sagapeni* ℥ j.
Aloes Succotrinæ & Trochiscorum Alhandal ana ℥ vj.
Salium Apii & Rutæ ana ℥ j.
Cum syrupo e succo porri fiat massa pilularum.
Dosis erit a ℈ j. *usque ad* ℥ j.

Pil. aliæ de Sagapeno, Cammilli.

℞. *Extracti Colocynthidis* ℥ j.
Sagapeni puri ℥ vj.
Diacrydii ℥ ß.
Gummi Ammoniaci ℥ iij.
Salis Gemmæ ℥ i ß.
Cum syrupo violato acidulo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sagapeno, il Diagridio, e la Gomma Ammoniaca; da un'altra parte si ridurrà in polvere il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo violato reso agretto con alcune gocce di spirito di vetriuolo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano principalmente l'umor tartaroso e malinconico, tolgono le ostruzioni. Se ne dà per la febbre quartana una pillola grossa come un cece nel principio dell'accesso, e se ne continua l'uso fino alla guarigione. *Dose.* La Dose ordinaria è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'estratto di Colloquintida e 'l Diagridio.

Uno scrupolo delle Pillole contiene sei grani di estratto di Colloquintida, tre grani di Diagridio. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di estratto di Colloquintida, quattro grani e mezzo di Diagridio. ℥ ß.

Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di estratto di Colloquintida, e sei grani di Diagridio. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di estratto di Colloquintida, e nove grani di Diagridio. ℥ j.

Estratto Colloquintida. Per fare l'estratto di Colloquintida, si monda il Pomo di Colloquintida da suoi semi, si taglia minuto;

nuto ; si mette in infusione per più giorni nel vino bianco, poi si cola la Tintura, e se ne fa evaporare l'umidità fino a consistenza d'estratto.

Ma come fuggono sempre nell' evaporazione alcune parti più sottili e più essenziali del misto, sarei di parere, che fossero preseriti i Trocisci di Alhandal a questo estratto. Il dissolvente naturale delle viscere è sufficiente per fare le separazioni necessarie in quest' occasione.

L' acerbezza che si dà allo Sciroppo violato non conviene a malinconici ; è meglio adoperare lo Sciroppo violato ordinario, che quello nel quale è stato mescolato lo spirito di Vetriuolo. Stimo assai bene il far entrare in questa composizione del Sale di Tamarisco in vece del Salgemma, perch' è più apritivo e più convenevole a' malinconici. Ecco dunque come vorrei riformare le Pillole.

Pil. aliæ de Sagapeno reformat.

℞. *Sagapeni, Trochiscorum Alhandal ana* ʒ j,
Diacridii ʒ ß.
Salis Tamarisci ʒ i ß.
Cum syrupo violato fiat massa pilularum.

Pil. Inde, Hali,

℞. *Pulveris Specierum Gieræ simplicis* ʒ i ß.
Stœchadis Arabicæ, Epithymi ana ʒ vj.
Myrobalanorum Indorum, Hellebori nigri, Polypodii querni ana ʒ v.
Agarici albi, Colocinthidis, Lapidis Cyanei præparati, Salis Gemmei ana ʒ ß.
Succi Dupatorii, Spicæ Indicæ ana ʒ ij.
Caryophyllorum ʒ j.
Cum succo apii depurato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Stecade, i Mirobolani. le Radici, l' Agarico, la Colloquintida, lo Spicanardi, e i Garofani ; da un' altra parte si metterà in polvere il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera semplice e colla Pietra Lazuli preparata, col sugo d' Agrimonia, e colla quantità necessaria di sugo d'Appio depurato per fare una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano vigorosamente, principalmente l' umor tartaroso malinconico: servono per gl' Ipocondriaci, per l' Iterizia, per le malattie della Milza, per la Febbre quartana. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono la Polvere di Jera, i Mirobolani, l' Ellebboro nero, l'Agarico e la Colloquintida.

Uno scrupolo delle Pillole di Hali contiene quattro grani delle specie di Jera semplice ; di Mirobolani indici e di Elleboro nero, un grano e due terzi di grano di ognuno, di Agarico, e di Colloquintida, un grano, e 'l terzo di un grano d' ognuno.

Mezza Dramma delle Pillole contiene sei grani di specie di Jera ; di Mirobolani indici e di Elleboro nero due grani e mezzo di ognuno ; di Agarico e di Colloquintida due grani di ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di specie di Jera, di Mirobolani e di Elleboro nero tre grani e 'l terzo di un grano di ognuno ; di Agarico e di Colloquintida, due grani e un terzo di un grano d' ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo delle specie di Jera ; de' Mirobolani indici e dell' Elleboro nero, cinque grani di ognuno ; di Agarico e di Colloquintida, quattro grani di ognuno.

Questa composizione è stata inventata da Hali Medico indiano, e poi riferita da Mesue.

Potrebbesi mettere in vece delle specie di Jera l' Aloe succotrino ; perch' è quasi lo stesso. Si potrebbon anche togliere molti Ingredienti inutili ch' entrano in queste Pillole, come lo Spicanardi, i Garofani, il sugo d' Agrimonia, il Lapis Lazuli, il Polipodio, l' Epitimo, lo Stecade. La composizione avrebbe maggior forza, e sarebbe più facile a prendersi, perchè la Dose averebbe minor volume. Vorrei dunque si riformassero le Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Indæ reformat.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ i ß.
Hellebori nigri, Myrobalanorum Indorum ana ʒ v.
Trochiscorum Alhandal, Agarici albi ana ʒ ß.
Salis Tamarisci ʒ iij.
Cum q. s. syrupi de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Dosis erit a ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

Pil. pro Morbo Colico, D. Daquin.

℞. *Extracti Aloes in succo Rosarum pallidarum parati* ʒ iij.
Agarici electi ʒ i ß.
Extracti Rhabarbari ʒ j.
Hepatis Lupi præparati ʒ vj.
Summitatum Absinthii ʒ ß.
Pulveris Diarrhodonis Abbatis, Salis Absinthii, Nucis moschatæ ana ʒ i ß.
Cum syrupo de cichorio composito cum rheo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le cime di Assenzio, la Noce moscada, l'Agarico, e 'l Fegato di Lupo preparato. Si mescolerà queste Polvere col Sale d'Assenzio, colla Polvere Diarhodon, cogli estratti e colla quantità necessaria di Sciroppo di Cicoria composto per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano lentamente tutti gli umori, servono per le Coliche, e in ispezialità per quella che si dinomina Colica di Poitù. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono gli estratti d'Aloe, di Rabarbaro, e di Agarico.

Uno scrupolo di Pillole per la Colica contiene otto grani di estratto di Aloe, quattro grani di Agarico, due grani e due terzi di grano di estratto di Rabarbaro. ℈ j.

Mezza dramma di Pillole contiene mezzo scrupolo di Estratto di Aloe, sei grani di Agarico, quattro grani di Estratto di Rabarbaro. ʒ ß.

Due scrupoli di Pillole contengono sedici grani di estratto d'Aloe, otto grani di Agarico, cinque grani e 'l terzo di un grano di estratto di Rabarbaro. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene uno scrupolo di estratto di Aloe, mezzo scrupolo di Agarico, otto grani di estratto di Rabarbaro. ʒ j.

Come non si può fare l' estratto di Rabarbaro, se non si lascia disperdersi una buona parte della qualità di questa Radice ; preferirei quì il Rabarbaro in sostanza ben scelto e semplicemente polverizzato, al suo Estratto.

Pilul. è Lapide Lazuli, Mesue.

℞. *Pulveris Hieræ picræ simplicis* ʒ xv.
Agarici, Lapidis Lazuli præparati ʒ vj.
Caryophyllorum, Anisi ana ʒ ß.
Polypodii querni, Epithymi ana ʒ j.
Scammonii, Hellebori nigri, Salis Gemmei ana ʒ ii ß.
Cum syrupo de pomis composita fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, l' Anice, i Garofani, l'Epitimo, e l'Agarico ; si ridurranno in polvere ognuno da se la Scamonea e 'l Salgemma. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati colla Polvere di Jesa semplice, col Lapis Lazuli preparato, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Pomi composto, per fare una massa che si con-

ſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano principalmente gli Umori tartaroſi e pituitoſi; ſervono per la Malinconia ipocondriaca, per la Febbre quartana. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Purgativi Della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera ſemplice, l' Agarico, la Scamonea, e l' Elleboro nero.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene cinque grani di Polvere di Jera ſemplice, due grani e due terzi di grano di Agarico; di Scamonea e di Elleboro nero un poco meno di un grano d' ognuno.

℥ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo di Polvere di Jera, quattro grani di Agarico; di Scamonea e di Elleboro, un grano è un quarto di grano d' ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Polvere di Jera, cinque grani e 'l terzo di un grano d' Agarico; di Scamonea e di Elleboro, un grano e due terzi di grano d' ognuno.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Polvere di Jera, otto grani di Agarico; di Scamonea e di Elleboro due grani e mezzo d' ognuno.

℥ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Polvere di Jera, dieci grani e due terzi di grano d' Agarico; di Scamonea e di Elleboro nero, tre grani e un terzo grano di ognuno.

Benchè queſta compoſizione abbia preſo il nome dal Lapis Lazuli che vi entra, non ne riceve una gran virtù. E' queſta una Drogha affatto inutile in Pillole purgative. Biſogna tuttavia laſciarvela in grazia del nome. Ma ſi poſſono toglierle molte altre Droghe che non vi fanno ſe non dell' imbarazzo, come l' Anice, i Garofani, l' Epitimo, e 'l Polipodio. In vece della Polvere di Jera ſi può mettere un egual peſo d' Aloe ſoccotrino. Ecco dunque come vorrei riformare la compoſizione.

Pil. è Lapide Lazuli reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥. ij.
Lapidis Lazuli præparati, Agarici ana ℥ vj.
Scammonii, Ellebori nigri, Salis Tamariſci ana ℥ ii ß.
Cum ſyrupo de pomis compoſito fiat maſſa pillularum.

Doſis erit à ℈ ß. *uſque ad* ℥ ß.

Pil. ad Meniam, Starkei.

℞. *Salis Tartari fixi, Nitri fixi ana* ℥ xij.
Aquæ Calcis recens præparatæ ℔ iv.
Diſſolvantur & bulliant ſimul uſque ad conſumptionem humiditatis remanebit ſal fixum, cui ſuperaffunde.
Oleum Terebinthinæ ad eminentiam duorum digitorum, miſce agitando materia cum ſpatula ferrea ut imbibatur ſal, & fiat ſaponis ſpecies, tunc miſce exactè.
Extracti Opii ad conſiſtentiam mellis reducti ℔ j.
Radicis Hellebori albi ſubtiliſſimè pulverati ℔ ij.
Fiant pilulæ ſeu opiata ſolida.
Cujus doſis erit à granis quindecim uſque ad ℈ j.

OSSERVAZIONI.

* DEſcriveſi in queſto luogo la maniera di far queſte Pillole colla maggior brevità ch' è ſtata poſſibile; ma quando ſi voglia ſeguire eſattamente l' intenzione dell' Autore, ſi polverizzerà ſeparatamente del Salnitro purificato, e del Tartaro bianco, di ognuno tre libre, ſi meſcoleranno queſte due Droghe inſieme; ſi farà arroventare una pignatta di Ferro, ovvero ogni altro vaſo dello ſteſſo mettallo, oppure di Terra, ſecondo ſi vorrà, purchè ſia proporzionato quanto alla grandezza colla quantità della materia che ſi vuol mettere in opera. Si getterà dentro la meſcolanza delle Polveri cucchiajata a cucchiajata, attendendo ogni volta che ſia terminata la detonazione; perchè ne ſuccederà una aſſai conſiderabile; e ſi continuerà fino al fine della materia. Si metterà poi il Sale nell' Acqua di Calcina, e ſi farà bollire il tutto per lo ſpazio di un ora o circa. Si laſcierà per quindeci giorni in quello ſtato, ma lontano dal fuoco; il Sale ſi farà diſciolto nell' acqua di Calcina: ſi feltrerà la diſſoluzione, e ſe ne farà evaporare l' umidità acquoſa fino alla ficcità nello ſteſſo vaſo. Reſterà nel fondo un Sale, al quale eſſendo ancora caldo, ſi verſerà ſopra appoco appoco dell' Olio di Trementina all' altezza di due dita; e come queſt' Olio prende ſubito fuoco a cagion del calore, e s' infiamma, ſi coprirà ſubito il vaſo, ſi rimetterà dell' Olio, e ſi continuerà appoco appoco finchè il Sale ne ſia interamente imbevuto, e l' Olio ſia ſopra la materia due dita. Biſogna allora laſciare il vaſo coperto affatto, avendo la diligenza di muovere la meſcolanza due o tre volte il giorno, affinchè il ſapone poſſa eſſere perfetto nello ſpazio di ſei meſi: in queſto tempo ſi agiterà con una ſpatola di legno. E' neceſſario l' avere cinque o ſei libre di queſto ſapone per proporzionarne la quantità a quella delle altre Droghe, che ſono ſtate richieſte in queſta Ricetta.

Avraſſi frattanto in pronto una libra di Eſtratto d' Oppio, del quale ho aſſegnata la deſcrizione nel mio *Corſo di Chimica*, e due libre di Radice di Elleboro bianco, ſottilmente polverizzato e paſſato per lo ſtaccio. S' incorporeranno eſattamente codeſte Droghe inſieme a forza di braccia. Biſogna conſervare codeſte Pillole ovvero Oppiato in vaſi di majolica ben coperti, e ſe la compoſizione s' induriſſe o troppo ſi diſeccaſſe, doverà eſſere liquefatta meſcolandovi un poco l' Olio di Trementina. L' eſperienza c' inſegna che quando è ſtata conſervata un meſe o circa dopo eſſere ſtata terminata è più ſalutifera.

E' anodina, calmante, diaforetica; provoca un dolce ſudore o umidità. Se ne fa prendere a' Maniaci; modera i gran dolori, eccita il dormire; è buona per la malinconia ipocondriaca. La Doſe n' è da dieci grani fino a' ventidue: s' involge nell' oſtia in un cucchiajo che ſi riempie di vino puro, bevendoſi ſopra un buon bicchiere di vino pretto. Non ſi prende queſto Medicamento ſe non tre ore dopo aver mangiato, per non interrompere la digeſtione.

Si troveranno nel mio *Corſo di Chimica* le Deſcrizioni dell' eſtratto d' Oppio o di Laudano, dell' Olio di Trementina, e de' Sali di Tartaro e di Nitro fiſſo.

La Radice di Elleboro bianco eſſendo ſola troppo purgativa per eſſere preſa interiormente, l' Eſtratto d' Oppio e le ſpecie di Sapone colle quali è meſcolata nella compoſizione, aſſorbiſcono e imbarazzano di tal maniera i principj attivi che non gli reſta forza per caccitare gli umori per traſpirazione.

Pillole di Starkey Queſte Pillole hanno acquiſtata una gran riputazione in molti Paeſi ſotto il nome di *Pillole di Starkey*. Come la compoſizione n' è grande, imbarazzante, longa e ad eſeguirſi difficile, ſi potrebbe farne una più facile che giugnerebbe alla ſteſſa virtù; ma eſſendo fatta in minor quantità, e ſenza impiegarvi tanto tempo; darebbe meno imbarazzo all'Artefice. Ecco dunque come io credo ſi potrebbe riformare ed abbreviare.

Pil. ad Maniam reformat.

℞. *Radicis Hellebori albi, ſicci & ſubtiliſſimè pulverati* ℥. ij.
Extracti Opii ℥ i.
Miſce & cum ſ. q. olei tartari per deliquium extracti, & olei terebinthimæ clari, fiat maſſa pilularum S. A.
Doſis erit à gran. viij. *uſque ad* ℈ ß.

Pilul. aliæ ad Maniam, Batei.

℞. *Radicis Hellebori albi ſubtiliſſimè pulverati* ℥ ij.
Extracti Opii ℥ j.
Miſce & cum ſ. q. olei tartari per deliquium facti & ſpiritus terebinthinæ fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefare l' Eſtratto d' Oppio in una ſcodella di terra ſopra un poco di fuoco, con un oncia o circa di Olio di Tartaro preparato per deliquio. Si toglierà la ſcodella dal fuoco, e vi ſi meſcolerà l' Elleboro in polvere; ſi getterà la meſcolanza

lanza in un mortajo, ſi batterà bene incorporandovi appoco appoco quindici o venti gocce di ſpirito di Trementina. Si farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno delle piccole Pillole a miſura del biſogno.

Virtù. *Doſe.* Sono ſudorifiche ed alle volte emetiche; ſe ne fa prendere a i Maniaci, La Doſe n' è da ſei grani fino a mezzo ſcrupolo. Si troverà nel mio *Corſo di Chimica* la Deſcrizion del Laudano.

La Radice di Elleboro bianco, eſſendo ſola ſarebbe troppo acra e troppo purgativa per eſſer preſa interiormente. Ma l' Eſtratto d' Oppio col quale ſi meſcola in queſta compoſizione di Pillole aſſorbiſce, ed imbarazza di tal maniera i ſuoi principj attivi, che non gli reſta forza per cacciare per via di traſpirazione, e per far alle volte vomitare.

Non ſi dee far entrare troppo ſpirito di Trementina in queſte Pillole, affinchè a cagione di ſua ſoſtanza craſſa ed olioſa, non impediſca l' union delle Droghe.

L' Olio di Tartaro vi è impiegato preferibilmente ad altro liquore per corregger l' Oppio, e diminuire un poco della qualità emetica dell' Elleboro col fiſſarla.

Pil. de Benedicta.

℞. *Pulveris Specierum Benedictæ Laxativæ* ℥ ij.
Cum melle roſato fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un mortajo la Polvere delle ſpecie di Benedetta laſſattiva; vi ſi meſcolerà la quantità neceſſaria di Mele roſato per farne una maſſa, che ſi conſerverà, e ſe formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Purgano gli Umori pituitoſi delle Reni e della Veſcica: Diſcacciano i venti ed eccitano i meſi nelle Donne. La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Queſta compoſizione differiſce dalla Benedetta laſſativa in conſiſtenza ed in forza; perchè entrandovi meno mele che in un Elettuario, purga aſſai più in Doſe pari.

Pil. Aleophanginæ ſeu de Aromatibus, Meſue.

℞. *Cinnamomi, Cubebarum, Ligni Aloes, hujus penuria ſume tantumdem Santali citrini, Calami aromatici, Macis, Nucis moſchatæ, Cardamomi, Caryophyllorum, Aſari, Schœnanthi, Carpobalſami, Spicæ Indicæ ana* ℥ ß.
Abſinthii Pontici, ſeu vulgaris ſicci, Roſarum rubrarum ana ℥ ij ß.
Terantur craſſiuſcule & parum coquantur in aquæ ℔ i ß. *deinde colentur & exprimantur: in colatura diſſolve aloes ſuccotrinæ* ℔ ß. *diſſolutio per reſidentiam clarificetur, coletur & evaporetur ad conſiſtentiam extracti, tum adde pulverem ſequentem.*
Myrrhæ, Maſtiches ana ℥ ij ß.
Croci ℥ i ß.
Forma maſſam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le prime Droghe; ſi faranno bollire per qualche tempo in tre libre d' Acqua; ſi colerà la decozione, ſi ſpremerà, e vi ſi metterà a liquefarſi o diſſolverſi l' Aloe groſſamente polverizzato. Si laſcierà ripoſare la diſſoluzione; ſi verſerà per inclinazione; ſi colerà, e ſe ne farà evaporare l' umidità ſopra fuoco lento ſino a conſiſtenza di eſtratto un poco liquido; poi vi ſi meſcoleranno fuori dal fuoco la Mirra, il Maſtice e lo Zafferano che ſarà prima ridotto in polvere aſſai ſottile per fare del tutto una maſſa, la quale ſi conſerverà, e ſe ne adoprerà nel biſogno.

Virtù. *Doſe.* Purgano e fortificano lo ſtomaco, ajutano alla digeſtione. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma. Si prendono mangiando.

Il nome ch' è ſtato dato a codeſte Pillole viene dalla parola Araba *Aloephangia*, cioè Aromatica.

Bench' entrino in queſta compoſizione molti Ingredienti odoroſi, non è aromatica; perchè nella cozione e nella evaporazione, tutto l' odore che conſiſte ne' ſali volatili e ne' ſolfi ſi diſperde, e non reſta coll' Eſtratto di Aloe che la parte fiſſa, la quale non produce alcun effetto. Quanto alle Polveri di Mirra, di Maſtice, di Zafferano, ſono molto inutili: L' Eſtratto d' Aloe ſolo preparato, come l' ho deſcritto nel mio Trattato di Chimica, operà meglio e con maggior forza, che queſta grande e imbarazzante compoſizione, e produrrà ſimili effetti a quelli che ſi domandano da eſſa.

Pilul. Aleophanginæ, A. Minſicht.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum* ℥ ij.
Radicis Polypodii ℥ j.
Hellebori nigri ℥ ß.
Trochiſcorum Alhanhal, Corticis Arantiorum, Seminis Cymini ana ℥ ij.
Herbarum Abſinthii, Cardui benedicti, Chamæpityos, Veronicæ ana man. ß.
Florum Cordialium, Stœchados Arabicæ, Centaurii minoris, Chamomillæ ana pug. j ß.

Craſſiuſcule contuſa infundantur in vini malvatici ſ. q. coquantur igne lento, duplici vaſe, ad remanentiam tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur fortiter, in colaturæ ℔ i. *ſolve*

Aloes Succotrinæ ℥ viij.

Evaporentur modico calore, uſque dum inſpiſſentur, poſtea adde.
Pulveris Diamoſchi dulcis & Diambræ ana ℥ ij.
Myrrhæ, Maſtichis, Croci Orientalis ana ℥ i ß.
Oleorum Chamomillæ, Succini albi rectificati, Roriſmarini, Cymini & Carvi ana gr. xviij.
Miſceantur & incorporentur ut fiat juſtæ conſiſtentiæ maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le prime Droghe, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato, vi ſi verſerà ſopra della Malvaſia, ovvero del Vino di Spagna, ſino all' altezza di quattro dita, o più; di modo che la materia ſufficientemente ſia immerſa e ſi bagni. Si coprirà il Vaſo; ſi laſcieranno le Droghe in infuſione caldamente per lo ſpazio di due giorni; poi ſi faranno bollire a fuoco lento ſino alla diminuzione de i due terzi dell' Umidità. Si colerà la decozione, ſi premerà fortemente la feccia; nella colatura ſi diſſolverà l' Aloe, e ſi farà evaporare la diſſoluzione a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Mele. Vi ſi aggiungneranno poi il Maſtice, la Mirra, lo Zafferano, prima ridotti in polvere ſottile, le Polveri Diamoſchi e Diambra, e l' eſſenze. Si agiterà ben il tutto inſieme per farne una maſſa che ſi conſerverà; e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano gli umori tartaroſi e pituitoſi; diſcacciano i Venti; ſervono nella malinconia ipocondriaca, nell' Apopleſſia, nella Vertigine, nell' Emicrania: La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Ho detto nella deſcrizion precedente che la parola *Aloephangina* ſignifica Aromatica; l' Autore di queſte Pillole le dinomina *Aloephangine*, volendo dire che tragono il nome dell' Aloe.

Vi ſono molte droghe inutili, che potrebbon eſſer tolte dalla decozione, come il Polipodio, le ſcorze di Arancio, le ſemenze, le Foglie di Aſſenzio, di Veronica, di Cardo benedetto, di Camepiti, e i Fiori, queſti Ingredienti vi ſono ſtati poſti per rendere le Pillole odorifere fortificanti; ma colla cozione coll' evaporazione che ſe ne fa, ſi perde quanto hanno di volatile e di eſſenziale; nel che conſiſteva il lor odore, e la lor principal virtù. Così queſte Droghe non poſſono che imbarazzare il liquore con inutili ſoſtanze che gl' impediſcono l' impregnarſi quanto potrebbe, ovvero il riempiere tutti i ſuoi pori colla ſoſtanza de' purgativi ch' è la più neceſſaria.

Sarebbe anche molto più a propoſito il ſervirſi in queſta compoſizione della Sena, dell' Elleboro nero, e de' Trociſci di Alhandal in ſoſtanza, che 'l trarne

l' Eſtratto, perchè ſi perde ſempre una buona parte di lor qualità purgativa facendo bollire le Droghe ed evaporare la loro Tintura. Lo ſtomaco e le altre viſcere faranno aſſai bene l' eſtrazioni e le ſeparazioni neceſſarie ſenza l' ajuto dell' arte, perchè non averanno che fare ſe non con ſoſtanze facili ad eſſere diſſolute.

Quanto alle Polveri e all' Eſſenze che ſi aggiungono nell' Eſtratto, non mi ſembrano inutili che per rendere le Pillole aromatiche e convenevoli al nome da eſſe portato. Ecco come vorrei riformare codeſta compoſizione.

Pilul. Aleophanginæ reformat.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ iv.
Sennæ mundatæ ℥ ß.
Ellebori nigri ℥ i ß.
Trochiſcorum Alhandal, Salium Abſinthii & Cardui benedicti, Pulveris Diamoſchi & Diambræ, Croci Orientalis, Myrrhæ, Maſtichis ana ℥ j.
Oleorum Cymini, Succini rectificati, Roriſmarini & Chamomillæ ana gutt. vj.
Cum ſyrupi de rhamno cathartico ſ. q. fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß. *uſque ad* ℥ j.

Pil. Benedictæ, A. Mynſicht.

℞. *Trochiſcorum Alhandal cum ſpiritu ſulphuris irroratorum & exſiccatorum, & Extracti Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht, Diacrydii ana* ℥ j.
Spiritus Vitrioli ℈ iv.
Miſce, & cum aqua benedicta ſerpilli A. Mynſicht.

Fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Trociſci di Alhandal; ſi bagnerà la polvere collo Spirito di ſolfo, e ſi farà ſeccare. Si ridurrà in polvere il Diagridio in un mortajo unto da alcune gocce di eſſenza di Camamilla; ſi meſcoleranno le Polveri.

Si taglieranno in piccoli pezzi due once e mezza o circa di Pillole Aloefangine di A. Mynſicht; ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di dodici ore, in una libra e mezza o circa di acqua comune caldamente; ſi colerà l' infuſione con eſpreſſione, e ſe ne farà evaporare l' umiltà ſino a conſiſtenza d' Eſtratto. Si peſerà un oncia di queſt' Eſtratto, nella quale ſi meſcoleranno le Polveri, lo Spirito di Vetriuolo e la quantità neceſſaria di Acqua benedetta di Serpillo d' A. Mynſicht. Si farà la meſcolanza in un mortajo di pietra di marmo, e ſi batterà per lungo tempo con un peſtello di vetro di legno, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno colle dita bagnate di Eſſenza di Camamilla.

Purgano tutti gli umori; ſerve per lo Scorbuto, per l' Apopleſſia, per la Paraliſia, per l' Epileſſia, per le Oſtruzioni. La doſe v' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſte Pillole ſono dinominate Benedette a cagione dell' Acqua benedetta di Serpillo che vi entra.

E' una preparazione molto inutile il trarre l' Eſtratto dalle Pillole Aloefangine, perch' elle ſteſe ſono un Eſtratto. Di più: non ſi può impedire che facendo condenſare l' Eſtratto ſopra il fuoco, ſi diſperdano molte parti eſſenziali della compoſizione. Sarei dunque di parere ſi adoperaſſe la maſſa ſteſſa delle Pillole Aleofangine ſenza trarne l' Eſtratto.

Un mortajo di bronzo non ſarebbe buono per malaſſar queſte Pillole, a cagione degli ſpiriti acidi di ſolfo e di ventriuolo che vi entrano; i quali potrebbono corrodere il metallo e alterare la compoſizione.

Pilulæ Aſſajeret, Avicennæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ij.
Pulveris Hieræ ſimplicis Galeni ℥ j.
Myrobulanorum citrinorum, Maſtiches ana ℥ ß.
Cum ſyrupo Stœchadis forma maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe, i Mirobolani, e l' Maſtice, ognuno da ſe, ſi meſcoleranno le Polveri con quella di ſpecie di Jera ſemplice, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Stecade, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano e fortificano lo ſtomaco; purificano il ſangue. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù. Doſe.*

Tutte le Droghe di queſta compoſizione ſono purgative, eccettuati il Maſtice e lo ſciroppo di Stecade.

Uno ſcrupolo delle Pillole Aſſajeret contiene otto grani di Alod, quattro grani di Polvere di Jera ſemplice, e due grani di Mirobolani. *Purgativi della Compoſizione.*

Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Aloe, ſei grani di Polvere di Jera ſemplice, tre grani di Mirobolani. ℈ j. ℥ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedeci grani di Aloe, otto grani di Polvere di Jera ſemplice, quattro grani di Mirobolani. ℈ ij.

Una Dramma della Pillole contiene uno ſcrupolo di Aloe, mezzo ſcrupolo di Polvere di Jera, ſei grani di Mirobolani. ℥ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono trentadue grani di Aloe, ſedici grani di Polvere di Jera, mezzo ſcrupolo di Mirobolani. ℈ iv.

Queſte Pillole ſono deſcritte diverſamente quanto alle Doſi degli Ingredienti che vi entrano. Il Fernellio vi domanda due once di Polvere di Jera, mezz'oncia di Aloe, una dramma di Mirobolani, e altrettanto di Maſtice. La deſcrizione di Avicenna che ho riferita è la più uſitata; ne vorrei togliere il Maſtice ch' è inutile, ma dopo l' operazion delle Pillole, ſi potrebbe farne prendere per fortificare lo ſtomaco.

Sono tanto ſimili l' Aloe la Polvere di Jera ſemplice, che dovrebbon prenderſi per lo ſteſſo e reformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilul. Aſſajeret, reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ iij.
Myrobalanorum citrinorum ℥ ß.
Cum ſyrupo de cichorio compoſito cum rhabarbaro fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ i. *uſque ad* ℥ i.

Pilul. de Mezero, Meſue.

℞. *Foliorum Mezerei aceto per noctem maceratorum & ſiccatorum* ℥ v.
Myrobalanorum citrinorum & chebulorum ana ℥ ß.
Cum manna & tamarindis aqua endiviæ diſſolutis formetur maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per una notte delle Foglie di Mezereo nell' Aceto; poi ſi faranno ſeccare, e ſi riduranno in polvere inſieme co' Mirobolani, Si darà corpo alla Polvere con una diſſoluzione di Tamarindi e di Manna fatta in Acqua d' Indivia, per comporre una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Evacuano vigoroſamente le Sieroſità; ſervono per gl' Idropici. La Doſe n' è da un mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Benchè molto s' indeboliſca il Mezereo col metterlo in infuſione per una notte nell' Aceto, gli reſta ſempre una porzione di ſal acro e cauſtico che cagiona effetti troppo violenti. Meſue che purgava i ſuoi Infermi con gran violenza, ſi ſerviva ſpeſſo di queſto Medicamento; ma come non è più in uſo ſimil modo di purgare gl' Infermi, non è ſtato ritenuto l' uſo di queſta Droga, e le Pillole di Mezereo non ſono uſitate nella pratica di Medicica.

Pil. de Eſula, Fernelii.

℞. *Corticis radicis Eſula minoris præparatæ unc.* j.
Grana Ricini ſeu Palmæ Chriſti aſſata numero ſexaginta.
Myrobalanorum citrinorum ℥ vj.

Cha-

Chamædryos, Chamæpityos, Spicæ nardi, Cinnamomi ana ʒ ij. ℈ ij.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua ſarum extractæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe inſieme, e s' incorporerà la Polvere colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante preparato in Aquarosa, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano con violenza, principalmente le Sierosità. Non ſe ne danno che alle Perſone forti e robuſte nell' Idropiſia, nella Paraliſia, nell' Apopleſſia. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Doſe.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali della Compoſizione, ſono la ſcorza della Radice dell'Eſula minore, i grani del Ricino, e i Mirobolani.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d' Eſula contiene della ſcorza della Radice dell' Eſula minore, e de i grani della Palma Chriſti cinque grani di ognuno, e tre grani e due terzi di grano de' Mirobolani.

ʒß. Mezza Dramma delle Pillole d' Eſula contiene della Scorza della Radice dell' Eſula minore, e de grani della Palma Chriſti ſette grani e mezzo d' ognuno; e cinque grani e mezzo de' Mirobolani.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole d' Eſula contengono della Radice dell' Eſula minore, e de' grani della Palma Chriſti dieci grani d' ognuno, e ſette grani e 'l terzo di un grano de' Mirobolani.

Il Camedri, il Camepiti, lo Spicanardi, e la Cannella ſono ſtati poſti in queſta compoſizione tanto per ajutare a corregere l' Eſula e 'l Ricino, quanto per fortificare le parti vitali e le giunture contro la forza del Medicamento; Ma non producono alcuno di queſti effetti, e debbon eſſere ſtimati inutili.

Pilul. de Euphorbio, Quercetani.

℞. *Euphorbii præparati* ʒ j.
Spicæ nardi, Maſtiches ana ʒ vj.
Opopanacis, Sagapenis, Bdelli ana ʒ ß.
Trochiſcorum Alhandal, Agarici ana ʒ iij.
Cum ſyrupi violati aciduli q. ſ. fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Bdellio, il Sagapeno, l' Oppoponaco e'l Maſtice; da un'altra parte ſi metteranno in Polvere lo Spicanardi, l' Agarico e i Trociſci di Alhandal; ſi meſcoleranno le Polveri coll' Euforbio preparato, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo violato reſo agretto con alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo che vi ſarà ſtato meſcolato, ſi farà una maſſa che ſarà conſervata per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano vigoroſamente; ſervono nelle Febbri intermittenti, nella Cacheſſia, nell' Idropiſia, nella Pariliſia, nella Colica. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a due.

Doſe.

Purgativi della Compoſizione. Le Droghe purgative di queſta compoſizione ſono l' Euforbio, i Trociſci di Alhandal e l' Agarico.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d' Euforbio contiene quattro grani di Euforbio preparato; e de' Trociſci di Alhandal e dell' Agarico un grano e mezzo d' ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene ſei grani di Euforbio, e de' Trociſci di Alhandal e dell' Agarico due grani e un quarto di grano d' ognuno

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di Euforbio preparato, e de' Trociſci di Alhandal e dell' Agarico tre grani d' ognuno.

L' Euforbio di qualunque maniera ſi corregga e un Medicamento tanto violento e diſſolve gli umori con tanta forza a cagione di un ſal cauſtico che contiene, che non ſi può prendere interiormente ſenza temere ch' ei laſci una mala impreſſione nel corpo. Sono perciò queſte Pillole poco in uſo.

Lo Spicanardi non mi ſembra buono in queſta compoſizione; non può che aumentare l'agrezza dell' Euforbio colle ſue parti volatili e ſaline.

Quanto alle Gomme di Bdellio, di Oppoponaco, di Sagapeno, di Maſtice, ſono buone per legare e indolcire colle loro parti mucilaginoſe e imbarazzanti, le punte de' ſali del Medicamento,

Pilul. de Euphorbio contra Peſtem, Quercetani.

℞. *Extracti Theriacæ* ʒ ij.
Radicis Tormentillæ & Angelicæ ana ʒ i ß.
Euphorbii præparati, Confectionis Alkermes & de Hyacintho ana ʒ j.
Extracti Nucis Vomicæ & Croci Orientali ana ʒ ij.
Tincturæ Corallorum ʒ i ß.
Terræ Sigillatæ q. ſ.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme gli Eſtratti, le Confezioni, la Tintura di Coralli, l' Euforbio preparato, e la quantità neceſſaria di Terra ſigillata ſottilmente polverizzata per indurre la meſcolanza in una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Cacciano per via di ſudore, e di orina; reſiſtono alla Peſte, e a tutte le infermità nelle quali ſi trova dal Veleno. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Gli Eſtratti di Triaca, di Zafferanno, e di Tormentilla, e di Angelica non poſſon eſſer fatti ſenza la diſperſione delle ſoſtanze più volatili e più eſſenziali di queſte Droghe; ſarebbe perciò aſſai meglio ſervirſene nel loro ſtato naturale ſenza trarne l' eſtratto.

Quanto alla Noce Vomica, potrebbe gonfiarſi nello ſtomaco, e ſi prendeſſe in ſoſtanza, Sarà bene il farne l' Eſtratto nella maniera ſeguente.

Si raſchieranno o grattugieranno quattr' once di Noci Vomiche; ſi metteranno in infuſione caldamente in cinque o ſei libre d' Acqua per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi farà bollire l' infuſione, e ſi colerà; ſi laſcierà poſare la colatura, e avendola ſeparata per inclinazione dalle ſue fecce, ſe ne farà evaporare l' umidità fino a conſiſtenza di Eſtratto.

L' Euforbio preparato eſſendo meſcolato con molti Ingredienti volatili e ſudorifici, e determinato a far ſudare; ma queſto Medicamento per ſempre ſoſpetto qualunque ſe ne faccia la preparazione: eccita una troppo gran quantità e ſcioglimento di umori, e laſcia col ſuo Sal acro una mala impreſſione. Se ſi vuol ſervirſi di queſte Pillole, ecco la maniera della quale ſarai di parere ſi riformaſſero.

Pil. de Euphorbio reformatæ.

℞. *Theriacæ veteris* ʒ ij.
Radicum Angelicæ & Tormentillæ, ana ʒ i ß.
Euphorbii præparati, Confectionis de Hyacintho & Alhermos ana ʒ j.
Croci, Extracti Nucis Vemicæ ana ʒ ij.
Tincturæ Corallorum ʒ i ß.
Miſcæ & compone maſſam pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

NOn faccio entrare Terra Sigillata in queſta riformata deſcrizione, perchè le Radici polverizzate e l' Euforbio baſtano per render la maſſa delle Pillole in una ragionevol conſiſtenza.

Pil. de Euphorbio, Meſue.

Aleos Soccotrinæ ʒ v.
Euphorbii præparati, Bdelli, Sagapeni, Trochiſcorum Alhandal & Agarici ana ʒ ij.
Cum ſucco porrorum fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Aloe, il Bdellio, e'l Sagapeno; da un' altra parte i Trociſci. Si meſcoleranno le Polveri coll' Euforbio preparato, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri per fare una maſſa che ſarà conſervata, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Pur-

Virtù. Purgano la pituita viſcoſa; ſervono per la Paraliſia, per l'Apopleſia, per le Oſtruzioni, per riſolvere le durezze del Fegato, per la Letargia, La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino da una dramma.

Doſe.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, l'Euforbio, i Trociſci di Alhandal, e l'Agarico.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Euforbio contiene ſei grani di Aloe; di Euforbio, e de' Trociſci di Alhandal e di Agarico due grani e tre quarti di grano d'ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani d'Aloe; di Euforbio, di Trociſci di Alhandal e di Agarico, quattro grani e mezzo quarto di grano di ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono mezzo ſcrupolo d'Aloe; di Euforbio, di Trociſci di Alhandal, e di Agarico cinque grani e mezzo d'ognuno.

ʒ j. Una dramma della Pillole contiene diciotto grani di Aloe; di Euforbio, di Trociſci di Alhandal e di Agarico otto grani e un quarto di grano d'ognuno.

Queſta deſcrizione parmi da preferirſi alle precedenti, tanto perchè vi entra meno d'Euforbio, quanto perchè tutti gl' Ingredienti che la compongono ſono eſſenziali: Tuttavia averei ſempre della ripugnanza a ſervirmi interiormente de' Medicamenti, ne' quali entra l'Euforbio per le ragioni addotte.

Pilul. de Cummi Gutta, Le Mort.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ ii ß.
Gummi Guttæ, Ammoniaci ana ʒ i ß.
Reſinæ Scamonii ʒ j.
Tartari Vitriolati ʒ ß.
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Tartaro Vetriuolato a parte e tutti gli altri Ingredienti inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Spino catartico, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano gli umori malinconici, bilioſi, e ſieroſi; ſervono per l'Idropiſia, e per l'altre malattie cagionate da Oſtruzioni.

Doſe. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Purgativi della Compoſizione. Tutti gl' Ingredienti che compongono queſte Pillole ſono purgativi, eccettuata la Gomma Ammonica.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole di Gomma Gutta contiene tre grani e 'l terzo di un grano d'Aloe ſuccotrino, due grani di Gomma Gutta, un grano e mezzo di Reſina di Scamonea.

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene ſei grani e due terzi di grano di Aloe, quattro grani di Gomma Gutta, e tre grani di Reſina di Scamonea.

Mezza Dramma delle Pillole contiene dieci grani di Aloe, ſei grani di Gomma Gutta, quattro grani e mezzo di Reſina di Scamonea.

Si troveranno le preparazioni della Reſina di Scamonea e del Tartaro vetriuolato nel mio Libro di Chimica.

La Gomma Gutta è purgativa ed emetica; ma quando ſi meſcola col Sal di Tartaro, o col Tartaro vetriuolato, le ſue parti ſono fiſſate, coſicchè non purga che per diſotto.

Pilul. Octomeræ, ſeu de octo rebus, Nic. Alexandr.

℞. *Aloes Succotrinæ, Diacrydii ana* ʒ ij.
Pulpæ Colocynthidis, Epithymi, Agarici albi, Maſtiches, Dauci Cretici, Myrobalanorum cepulorum, Abſinthii vulgaris ana ʒ j.
Cum ſucco ſolani forma maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno inſieme in polvere la Colloquintida, i Mirobolani, l'Epitimio, l'Aſſenzio, l'Agarico, le ſemenze di Dauco; da un' altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme l'Aloe, il Diagridio, e 'l Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Solano tratto per eſpreſſione, ſi farà una Maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano tutti gli Umori; ſi danno per purgarne il Cervello, e per riſchiarare la viſta. *Doſe.* La Doſe n'è ad uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Diagridio, la Colloquintida, l'Agarico, e i Mirobolani.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Ottomore contiene di Aloe ſoccotrino e di Diagridio tre grani di ognuno: di Colloquintida, di Agarico e de' Mirobolani un grano e mezzo d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Diagridio quattro grani e mezzo d'ognuno, di Colloquintida, di Agarico, e di Mirobolani, di ognun due grani e 'l quarto di un grano,

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Diagridio ſei grani d'ognuno, di Colloquintida, di Agarico e di Mirobolani tre grani d'ognuno.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Diagridio nove grani di ognuno, di Colloquintida, d'Agarico, e di Mirobolani quattro grani e mezzo d'ognuno.

Queſte Pillole ſarebbono ſtate dinominate meglio *Decameræ* che *Octomeræ*, perchè vi entrano dieci ſorte di Droghe computandovi il ſugo di Solano.

L'Epitimo, il Maſtice, il Dauco e l'Aſſenzio ſono qui Ingredienti inutili; ſe ſi toglieſſero dalle Pillole, avrebbono maggior forza.

Il ſugo di Solano ch'è ſtupefaciente o coagulante non parmi convenevole alla qualità de' purgativi. Vorrei mettere in ſua vece uno ſciroppo purgativo e formar queſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pil. Octomeræ, reformat.

℞. *Aloes Succotrinæ, Diacridii ana* ʒ ij.
Trochiſcorum Alhandal, Agarici, Tartari Solubilis, Myrobalanorum cepulorum ana ʒ j.
Cum ſ. q. ſyrupi roſati ſolutivi fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß. *uſque ad* ℈ ij.

Pil. de Tribus.

℞. *Rhei electi, Aloes Succotrinæ, Agarici trochiſcat. ana partes æquales.*
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe da ſe, e le due altre Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità ſufficiente di ſciroppo di Roſe ſolutivo, ſi ſarà una maſſa ſoda, che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita e la Bile; fortificano lo ſtomaco, eccitano i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſta compoſizione ha molta relazione colle Pillole Angeliche quanto agl' Ingredienti che vi entrano; ma non ſono diverſe delle Doſi.

Pil. de quinque generibus Myrobalanorum, Nicol.

℞. *Aloes optimæ* ʒ ß.
Quinque ſpecierum Myrobalanorum, Agarici albi, Diacrydii, Colocynthidis, Sennæ mundatæ ana ʒ ii ß.
Rhabarbari optimi ℈ iv.
Epithymi, Aniſi, Turbith, Zingiberis, Lapidis Lazuli præpar. Maſtiches ana ʒ j. *gr.* xvj.
Cum ſucco fœniculi vel abſinthii compone maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirobolani, l'Agarico, la Colloquintida mondata da' ſuoi acini, le Sena mondata, il Rabarbaro, l'Epitimo, l'Anice, il Turbit e 'l Zenzero; da un' altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme il Diagridio, l'Aloe, e 'l Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri col Lapis La-

Lazuli preparato, e colle quantità neceſſaria di ſugo di Finocchio o d' Aſſenzio per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo ſtomaco e 'l Cervello: tolgono le Oſtruzioni; ſi danno a i Rognoſi e agli Idropici. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l' Aloe, i Mirobolani, l' Agarico, il Diagridio, la Colloquintida, la Sena, il Rabarbaro, 'l Turbit.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole de' cinque Mirobolani contiene due grani e due terzi di grano di Aloe, delle cinque ſpecie di Mirobolani, d' Agarico di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, un grano, e due terzi d' ognuno; un grano di Rabarbaro, un poco meno di un grano di Turbit.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Aloe, de' cinque Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, quaſi tre grani d' ognuno, un grano e mezzo di Rabarbaro, un grano e 'l terzo di un grano di Turbit.

℈ ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono cinque grani e 'l terzo di un grano d' Aloe, de' cinque Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena tre grani e 'l terzo d' ognuno, due grani di Rabarbaro, un poco meno di due grani di Turbith.

℥ i. Una dramma delle Pillole contiene otto grani di Aloe, de' cinque Mirobolani d' Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena cinque grani e mezzo d' ognuno, tre grani di Rabarbaro, due grani e due terzi di grano di Turbit.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due rerzi di un grano di Aloe, di Mirobolani; di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, ſei grani e due terzi di grano d' ognuno, quattro grani di Rabarbaro, tre grani e tre quarti di grano di Turbit.

Vi ſono molti Ingredienti inutili in queſta compoſizione, cioè l' Anice, l' Epitimo, il Zenzero, il Lapis Lazuli e 'l Maſtice. Vorrei che ſi toglieſſero da eſſa, e ſi metteſſero in luogo loro alcune dramme di Tartaro ſolubile per correggere i purgativi, o per impedire ad eſſi l' eccitare i dolori. Ecco la maniera di cui farei di parere di riformare queſte Pillole.

Pil. de quinque generibus Myrobalanorum reformat.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ß.
Quinque ſpecierum Myrobalanorum, Agarici albi, Scammonii, Trochiſcorum Alhandal, Foliorum Sennæ mundatorum, Tartari ſolubilis ana ℥ ii ß.
Turbith, Rhei electi ana ℈ iv.
Cum ſyrupo defloribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum.

Doſis eſt à ℈ ß. *uſque ad* ℥ i.

Pilul. de Duobus.

℞. *Trochiſcorum Alhandal, Scammonii ana partes æquales.*
Cum ſyrupi de ramno cathartico ſ. q. fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i due Ingredienti ognuno da ſe. Si meſcoleranno le polveri inſieme, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Spina Catartica ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita craſſa e le Sierosità, diſimpegnano il cervello; ſervono per li Gottoſi, per gl' Ipocondriaci. *Doſe.* La Doſe n' è da otto grani fino ad uno ſcrupolo.

Pil. Mechoacanæ, Renodæi.

℞. *Mechoacanæ* ℥ ß.
Turbith ℥ iii.
Foliorum Thymelææ aceto maceratorum & ſiccatorum Semenis Ebuli, Agarici trochiſcati ana ℥ ii.
Radicis Eſulæ præparatæ, Maſtiches ana ℥ i ß.
Macis, Cinnamomi, Salis Gemmei ana ℈ ii.
Fiat omnium pulvis qui cum vino albo ſubigatur in maſſam, exſiccata teratur & cum ſucco ireos cœleſtis denuò coagmentetur, arida rurſus teratur & cum ſyrupo roſarum palliarum fiat paſta uſui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Droghe inſieme; ſi darà corpo alla Polvere col Vino bianco per farne una maſsa. Si dividerà in piccoli pezzi che ſi faranno ſeccare, e ſi riduranno in polvere. Si metterà di nuovo la Polvere in maſsa col ſugo di Radice d' Iride dal fiore azzuro. Si ridurrà in polvere, ſi malaſserà per l' ultima volta collo Sciroppo di Roſe pallide: e ſi farà una maſsa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano potentemente l' Acque; ſervono per l' Idropiſia. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono il Mecioacan, il Turbit, le Foglie di Timela, la Semenza di Ebulo, l' Agarico, la Radice di Eſula.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Meciocan contiene quattro grani di Mecioacan, tre grani di Turbith; di Foglie di Timelea preparate, di Semenza di Ebulo, e di Agarico, due grani di ognuno; un grano e mezzo di Radice di Eſula preparata.

℥ ß. Mezza dramma di Pillole contiene ſei grani di Mecioacan, quattro grani e mezzo di Turbit; di Foglie di Timelea preparate, di ſemenza di Ebulo e di Agarico tre grani di ognuno, due grani e 'l quarto di un grano di Radice di Eſula preparata.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di Mecioacan, ſei grani di Turbit, di foglie di Timelea preparate, di ſemenze di Ebulo e di Agarico, quattro grani d' ognuno; tre grani di Radice d' Eſula preparara.

Il Maſtice, il Macis, e la Cannella ſono inutili in queſta compoſizione.

Pil. Hydragogæ, A. Mynſicht.

℞. *Turbith mineralis* ℥ ß.
Extracti Ellebori nigri, Colocynthidos ana ℥ iij.
Rhabarbari, Elaterii ana ℥ ij.
Magiſterii Corallorum, Hyacinthorum præparatorum ana ℥ ß.
Croci Metallorum abſinthiaci, Gummi de Feru ana ℥ i.
Spiritus Vitrioli dulcificati ℥ ß.
Miſce & cum oleo macis, caryophyllorum, cymini & cinnamomi ana q. ſ. fiat maſſa pilularum, ex qua poſtea cum oleo chamomillæ formentur pillulæ,

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro e le Colloquintida: da un' altra parte la Gomma Gutta, ſi meſcoleranno le Polveri co' Giacinti preparati, col Magiſterio di Corallo, collo Zafferano de' Metalli, col Turbit Minerale, cogli Eſtratti di Elleboro nero e di Cocomero ſalvatico, collo Spirito di Vetrivolo dolcificato, e colla quantità neceſſaria d' Olio di Macis, di Garofano, di Cannella, e di Comino: ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno colle dita unte d' Olio diſtillato di Camamilla.

Virtù. Purgano violentemente per diſopra e per di ſotto, ſervono per l' Idropiſia, per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca, per lo mal Venereo, per lo Scorbuto, per le Scrofole. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Purgativi Della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit minerale, l' eſtratto di Elleboro nero, la Colloquintida, il Rabarbaro, l' Elaterio, lo Zafferano de' metalli, e la Gomma Gutta.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Idragoghe contiene due grani di Turbit minerale; di eſtratto di Elleboro nero e della Colloquintida un grano e mezzo d' ognuno; del Rabarbaro e dell' Elaterio un grano d' ognuno, dello Zafferano de' mettalli e della Gomma Gutta mezzo grano d' ognuno.

Uno

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene quattro grani di Turbit minerale; di eſtratto di Elleboro nero e della Colloquintida tre grani d' ognuno; del Rabarbaro e dell' Elaterio due grani d' ognuno; dello Zafferanno de' Metalli e della Gomma Gutta un grano d' ognuno.

Virtù. Doſe. Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di Turbit minerale; di Eſtratto di Elleboro nero e di Colloquintida quattro grani e mezzo d' ognuno; del Rabarbaro e dell' Elaterio tre grani d' ognuno; dello Zafferano de' Metalli dalla Gomma Gutta, un grano e mezzo d' ognuno.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le maniere di preparare l' Eſſenze ovvero Olj, il Turbith minerale, gli Eſtratti, lo Spirito di Vetriuolo dolcificato e 'l Magiſterio di Corallo; quanto alla Zafferano de' metalli l' Autore dimanda che ſia preparato col Sale di Aſſenzio nella maniera ſeguente.

Zafferano de' Metali d' A. Mynſicht. Prendete dell' Antimonio e del Sale di Aſſenzio di ognuno parti eguali, polverrizzatele, ed avendole meſcolate, calcinate la meſcolanza in un crogiuolo, ſin ch' ei diventi roſſicio, ritiratelo dal fuoco, e lavatelo più volte coll' acqua calda per toglierne il Sale d' Aſſenzio: reſterà una polvere roſſa che farete ſeccare. Queſto è lo Zafferano de' Metalli di A. Mynſicht. *Virtù.* E' meno vomitivo di quello che ſi prepara col metodo ordinario, perchè il Sale di Aſſenzio ch' è fiſſo e alhali rompe ed aſſorbe una buona parte delle punte dell' Antimonio, e gl' impediſce il pizzicare lo ſtomaco quanto l' altro ch' è preparato con un Sal acido; queſta preparazione d' Antimonio purga ſovente per diſotto e fa ſudare; *Doſe.* La Doſe n' è da tre grani ſino ad otto.

L' Eſtratto di Elleboro non può farſi, che non ſi laſci fuggire una parte della miglior ſoſtanza del miſto: preferirei dunque la Radice ſemplicemente polverizzata al ſuo eſtratto,

Il Magiſterio di Corallo, i Giacinti l' Eſſenze ſono inutili in queſta compoſizione. Non ſono in tutto buoni per unire gl' Ingredienti, per farne una maſſa, ſecondo la domanda l' Autore. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare le Pillole,

Pil. Hydragogæ reformat.

℞. *Turbith mineralis* ʒ ß.
Trochiſcorum Alhandal, Radicis Elleborì nigri ana ʒ iii.
Rhei electi, Elaterii ana ʒ ii.
Croci Metallorum abſinthiaci ʒ i.
Spiritus Vitrioli dulcificati ʒ ß.
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.

Pil. de Lapide Armeno, Meſue.

℞. *Epithymi, Pelypodii querni ana* ʒ i.
Lapidis Armeni loti & præparati, Pulveris Specierum Hieræ Picræ ana ʒ v.
Diacrydii ʒ iii.
Caryophyllorum ʒ ii.
Salis Gemmei ʒ i ß.
Cum ſucco ſelani fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Epitimo, il Polipodio e i Garofani, da un' altra parte il Diagridio e 'l Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri con quella della Jera, colla pietra d' Armenia lavata e macinata ſopra il profido il alkool, e colla quantità neceſſaria di fugo di Solano tratto per eſpreſſione, per farne una maſſa che ſarà conſervata, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgativi della Compoſizione. Purgano la Malinconia e la Bile aduſta; La Doſe n' è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ch' entrano in queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera e 'l Diagridio.

Mezza dramma delle Pillole di Pietra d' Armenia contiene ſette grani e mezzo della Polvere delle ſpecie di Jera picra, tre grani di Diagridio.

ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani della Polvere delle ſpecie di Jera, quattro grani di Diagridio.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani della Polvere delle ſpecie di Jera, ſei grani di Diagridio. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani delle ſpecie di Jera, otto grani di Diagridio. ℈ iv.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene venti due grani e mezzo della Polvere delle ſpecie di Jera, nove grani di Diagridio. ʒ i ß.

Queſte pillole hanno molta relazione con quelle del *Lapis Lazulis*; ma ſono men purgative, e meno in uſo. Contengono molti Ingredienti inutili, che ſi potrebbono togliere dalla compoſizione, come l'Epitimo, il Polipodio, i Garofani; non traggono grand' effetto ne meno dalla Pietra d' Armenia, ma biſogna laſciarvela in grazia del nome.

La Polvere di Jera non è compoſta che d' Aloe, e di alcuni pochi di altri Ingredienti inutili: perciò ſi può aſſai bene ſoſtituirgli l' Aloe.

Il Sale di Tamariſco ſarebbe più convenevole che 'l Salgemma per queſta compoſizione, perch' è più aprritivo.

Il ſugo di Solano col quale ſi dà corpo alle polveri, è mal appropriato alla virtù delle Pillole purgative; perch' è coagulante e ſtupefaciente. Vorrei ſervirmi in ſua vece dello Sciroppo compoſto di Pomi, e riformare codeſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilul. de Lapide Armeno reformat.

℞. *Lapidis Armeni loti & præparati, Aloes Soccotrinæ ana* ʒ x.
Diacrydii ʒ vj.
Salis Tamariſci ʒ iii.
Cum ſyrupto de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilular.
Doſis eſt à ℈ i. *uſque ad* ʒ i.

Pilul. Hydragogæ, Cuculini.

℞. *Aloes ſoccotrinæ, Diacrydii, Caryophyllorum ana* ʒ vi. ℈ ii.
Trochiſcorum Alhandal, Sennæ mundatæ, Gummi Arabici ana ʒ iii. ℈ i.
Euphorbii præparati, Nucis moſcatæ ana ʒ ii ß.
Cum ſuccis ſambuci & abſinthii fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Nocemoſcada, i Garofani, la Sena e i Trociſci di Alhandal; da un' altra parte ſi ridurranno in polvere l' Aloe e 'l Diagridio; da un' altra parte la Gomma Arabica. Si meſcolaranno le Polveri coll' Euforbio preparato, e colla quantità neceſſaria de' ſughi di Sambuco e di Aſſenzio, per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgativi della Compoſizione. Evacuano la ſieroſità; ſervono contro l' Idropiſia: La Doſe n' è da uno ſcripolo ſino ad una dramma.

Gl' Ingredienti purgativi ch' entrano nella compoſizione ſono l' Aloe, il Diagridio, i Trociſci di Alhandal, la Sena e l' Euforbio preparato.

Uno ſcrupolo delle Pillole Idragoghe contiene, di Aloe ſuccotrino e di Diagridio quattro graui d'ognuno; di Trociſci di Alhandal e di Sena mondate, due grani d' ognuno; il terzo di un grano di Euforbio preparato. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Diagridio ſei grani d' ognuno, di Trociſci di Alhandal e di Sena tre grani di ognuno; e mezzo grano di Euforbio preparato. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono d' Aloe ſuccotrino e di Diagridio otto grani di ognuno; di Trociſci di Alhandal e di Sena mondata quattro grani di ognuno; e due terzi di grano di Euforbio preparato. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Diagridio mezzo ſcrupolo d' ognuno; de' Trociſci di Alhandal e di Sena, ſei grani di ognuno; un grano di Euforbio preparato. ʒ j.

Sarei di parere di togliere da queſta compoſizione i Garofani, la Gomma Arabica, e la Nocemoſcada

come

come cose inutili, e l' Euforbio, come medicamento troppo violento. Vorrei mettere in luogo loro la Resina di Gialappa e'l Tartaro solubile. Ecco dunque come sarebbe bene riformare codeste Pillole.

Pilul. Hydragogæ reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ, Diacrydii ana* ʒ ß.
Trochiscorum Alhandal, Sennæ mundatæ, Tartari Solubili ana ʒ ij.
Resinæ Jalap. ʒ j.
Cum syrupo de rhamno cathartico, fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

Pilul. Hydragogæ, Quercetani.

℞. *Succorum quam optimè depuratorum Summitatum Fraxini* ℔ j.
Valerianæ & centaurii minoris ana ℔ ß.
In quibus macera & digere ad ignem balnei mariæ.
Folliculorum Sennæ Orientalis ʒ iij.
Hermodactylorum, Turbith, Asari ana ʒ ij.
Cinnamomi, Santali citrini, Spicæ nardi ana ʒ ß.
Dein fortiter exprimantur & coquantur ad mellitam consistentiam, cui adde
Extracti Aloes ʒ iij.
Facularum Bryoniæ & Iridis ana ʒ j.
Diacrydii, Extracti Trochiscor. Alhandal ana ʒ iij.
Salis Ceterach & Prunellæ ana ʒ i ß.
Elaterii, Trochiscorum de Eupatorio ana ʒ j.
Cum syrupo rosarum solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno per espressione i Sughi; si depureranno facendoli bollire leggermente, e facendoli passare per una tela bambagina. Vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di due giorni in un Vaso di terra ben coperto, gl' Ingredienti descritti, i quali saranno prima pestati. Si farà poi bollire un poco l' infusione, si colerà con fort' espressione, si purificherà per residenza, si verserà per inclinazione, e se ne farà evaporare l' umidità ad un fuoco lento fino a consistenza di mele, o di Estratto liquido: Vi si mescoleranno allora l'Estratto d'Aloe, l'Elaterio, l'Estratto de' Trocisci Alhandal, i sali, le Fecule, il Diagridio, i Trocisci di Agrimonia che saranno stati ridotti in polvere sottile, e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose solutivo per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano vigorosamente le Sierosità, tolgono le Ostruzioni, servono per la Cachesia, per l' Idropisia. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

L' Autore di questa composizione domanda troppo poco liquore per trar l'Estratto dagl' Ingredienti: Di più, i sughi delle Piante essendo di già carichi di lor propria sostanza, non possono riceverne molta dalle Droghe che vi si mettono infusione. Sarebbe meglio il servirsi in quest' occasione dell' Acque distillate dalle Piante; perch' elleno sono molto più disposte che i sughi a dissolvere i principj de' misti. Sarei di parere che se ne mettesse il doppio, affinchè se ne facesse una più ampia tintura.

Se trar potesse l'Estratto de' Vegetativi senza la dispersione almeno in parte, della loro virtù; troverei cosa buona insieme cogli Autori di preferire l' Estratto alla materia in sostanza; ma come la maggior esatezza dell' Arte non è sufficiente a ritenere il tutto, nè ad impedire la fuga del migliore; sostegno esser molto meglio il servirsi delle Droghe in sostanza che 'l trarne l'Estratto.

Il Sandalo citrino, la Cannella, lo Spicanardi, i Trocisci d'Agrimonia sono inutili nelle Pillole; questi Ingredienti vi sono stati posti per correggere i purgativi, ma ne sono insufficienti. Bisogna lasciar produrre codesto effetto a i Sali di Ceterace Prunello; perchè possono assai meglio rarefare le sostanze viscose della Sena, del Turbit, ed impedire ad esse l'attaccarsi alle membrane interne degl' intestini per pizzicarle colla loro fermentazione ed eccitare de i dolori. Sarei dunque di parere si riformasse questa composizione nella maniera seguente.

Pil. Hydragogæ reformat.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum, Aloes Succotrinæ ana* ʒ i ß.
Hermodactylorum, Asari ana ʒ j.
Fœcularum Ireos & Bryoniæ ana ʒ ß.
Diacrydii, Trochiscorum Alhandal ana ʒ i ß.
Elaterii, Salis Ceterach, Crystalli mineralis ana ʒ j.
Cum sprupo de rhammo cathartico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß. *usque ad* ℈ ij.

Pil. Arabicæ, Nicol.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ ij.
Radicis Bryoniæ siccæ, Quinque specierum Myrobalanorum, Mastiches, Asari, Diacridii, Rosarum ana ʒ ß.
Castorei ʒ i ß.
Croci ʒ ß.
Cum succo fœniculi depurato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Mirobolani, le Rose, il Castoreo, e lo Zafferano; da un' altra parte si metteranno in polvere l'Aloe, il Mastice e 'l Diagridio insieme. Si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di sugo di Finocchio depurato, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano tutti gli umori, servono per abbattere i vapori, per eccitar l'allegrezza, per rischiarare la vista, per disperdere i dolori di Capo, per provocare i Mestrui. La Dose n'è da uno scrupole fino ad una dramma. *Virtù. Dose.*

Gl'Ingredientivi purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, la Radice di Brionia secca, i cinque Mirobolani, l'Asaro e'l Diagridio. *Purgativi della Composizione.*

Uno scrupolo delle Pillole Arabiche contiene sette grani d'Aloe succotrino, di Radice di Brionia secca, de'cinque Mirobolani, dell' Asaro e del Diagridio, due grani e 'l quarto di un grano d' ognuno. ℈ j.

Mezza Dramma delle Pillole Arabiche contiene dieci grani e la metà di un grano di Aloe; di Radice di Brionia secca, de'cinque Mirobolani, d'Asaro, e di Diagridio tre grani e mezzo d'ognuno. ʒ ß.

Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe Succotrino; di Radice di Brionia secca, di cinque Mirobolani, d'Asaro, di Diagridio, quattro grani e mezzo d'ognuno. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene ventun grano di Aloe; di Radice di Brionia secca, de' cinque Mirobolani, di Asaro, e di Diagridio sette grani di ognuno. ʒ i.

Il Mastice e le Rose sono inutili in questa preparazione; sarei di parere si togliessero da essa.

Pilul. Familiares, A. Mynsicht.

℞. *Massæ pilularum Aloephanginarum A. Mynsicht.* ʒ ij.
Radicis Jalap. Cremoris Tartari ʒ ß.
Resinæ Scammonii, Extracti Rhabarbari ana ʒ ij.
Spiritus Salis rectificati ʒ j.
Cum vino malvatico fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente il Gialappa, il Cremor di Tartaro, e la Resina di Scamonea. Si mescoleranno le Polveri coll'Estratto di Rabarbaro, colle pillole Alefangine, collo Spirito di sale, e colla quantità necessaria di Malvasia per fare una massa che si conserverà per formarne delle pillole per lo bisogno.

Purgano le sierosità, tolgono le Ostruzioni

Dose. La Dose n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Tutti gl' Ingredienti di queſta compoſizione ſono purgativi, eccettuati lo Spirito di Sale e la Malvaſia.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole familiari di A. Mynſicht contiene nove grani e mezzo delle Pillole Alefangine, quattro grani e tre quarti di grano di Gialappa; di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di

℥ ß. Rabarbaro un poco più di un grano d'ognuno.

Mezza dramma delle Pillole contiene quattordici grani e 'l quarto di un grano della maſſa delle Pillole Alefangine, un poco più di ſette grani di Gialappa di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Ra-

℈ ij. barbaro, un grano e tre quarti di grano d'ognuno.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono di nove grani della maſſa delle Pillole Alefangine, nove grani e mezzo di Gialappa, di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Rabarbaro un poco più di due grani d'ognuno.

℥ j. Una Dramma delle Pillole contiene ventotto grani e mezzo della maſſa delle Pillole Alefangine; quattordeci grani e 'l quarto di un grano di Gialappa, di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Rabarbaro, un poco più di tre grani e mezzo d'ognuno.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni dello Spirito di ſale della Reſina di Scamonea, e dell'Eſtratto di Rabarbaro.

Sarei di parere che ſi metteſſe in queſta compoſizione il Rabarbaro in ſoſtanza in vece del ſuo Eſtratto, perchè preparando l'Eſtratto, ſi laſcia diſperdere la parte volatile e purgativa del Rabarbaro.

Pilul. ex Spa.

℞. *Cryſtalli Tartari* ℥ iij.
Diacridii ℥ ß.
Salis Martis ℥ ij.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua minerali extracta fiat maſſa pillularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno gl' Ingredienti, ognuno da ſe; ſi meſcoleranno inſieme, e colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto nell' Acqua minerale di Spa ſi farà una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano, e tolgono le Oſtruzioni. La Doſe n'è da *Virtù.* uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza.

Doſe. La Virtù purgativa di queſta compoſizione, viene dal Diagridio che vi entra.

Purgativi della Compoſizione. Uno ſcrupolo delle Pillole di Spa contiene due grani e due terzi di grano di Diagridio.

℈ j. Mezza dramma delle Pillole contiene quattro gra-

℥ ß. ni di Diagridio.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono cinque grani 'l terzo di grano di Diagridio.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene otto grani di Diagridio.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di grano di Diagridio.

℥ i ß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene mezzo Scrupolo di Diagridio.

Queſte Pillole traggono il loro nome dall' Acque minerali di Spa, tanto perchè n' entra nella loro compoſizione, quanto perchè ſe ne fa prendere agl'Infermi che vanno a bere quell' Acque. L' Autore di queſta compoſizione domanda che 'l ſal di Marte, ch' ei vi fa entrare, ſia compoſto nella maniera ſeguente.

Purgativi della Compoſizione. Mettete in una padellina di fero nuova due once di ſpirito di ſale, laſciatevele per lo ſpazio di ventiquattr' ore; poi aggiugnetevi goccia a goccia un oncia d'Olio di Tartaro per deliquio; ſuccederà una ebollizione o efferveſcenza, la qual eſſendo paſſata, mettete la padellina ſopra un fuoco lento e fate evaporar lentamente tutta l'umidità. Vi reſterà un ſale attaccato alla padellina; biſogna diſtaccarlo con una Spatola, e conſervarlo in un Vaſo di vetro.

Pilul. Cephalicæ, A Mynſicht,

℞. *Scammonii roſati* ℥ vj.
Extraxi Pilularum Cocciarum, Hellebori nigri ana ℥ iij.
Tartari Vitriolati, Pulveris Diambræ ana ℥ j.
Olei Succini albi, Maioranæ ana ℈ j.
Fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Scamonea roſata, e 'l Tartaro vetriuolato. Si meſcoleranno le Polveri con quelle di Diambra, cogli Eſtratti, coll'Eſſenze, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe per fare una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano e fortificano il cervello, ſono buone per gl' Ipocondriaci, per la Mania, per l' Epipleſſia, per le Vertigini. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo *Doſe.* fino a due ſcrupoli.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ch' entrano in queſta compoſizione ſono la ſcamonea roſata, e gli Eſtratti di Pillole Coccie e di Elleboro nero.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Cefaliche contiene quattro grani di Scamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e d' Elleboro nero due grani d' ognuno.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene otto grani di Scamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, quattro grani d' ognuno.

℥ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Scamonea roſata, degli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, ſei grani d'ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di ſcamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro, nero, otto grani d'ognuno.

L' Eſtratto delle Pillole Coccie ſi trae come gl' altri Eſtratti col mezzo dell' Acqua comune; ma come non ſe ne può far la preparazione che non ſi laſcin fuggire molte delle ſue parti migliori, ſarebbe meglio mettere in queſta compoſizione la maſſa ſteſſa delle Pillole Coccie; purgherebbe per lo meuo quanto il ſuo Eſtratto in egual peſo. Dico lo ſteſſo dell' Eſtratto di Elleboro: Gli preferirei la Radice di Elleboro nero in ſoſtanza.

La Polvere Diambra e l' eſſenze ſono buone per fortificare il cervello quando ſono ſole; perchè le loro parti ſpiritoſe aſcendono al cervello, aumentano il moto degli ſpiriti, ed allontanano la pituita viſcoſa che impediſce in qualche maniera la lor circolazione: ma quando queſti Ingredienti ſon meſcolati co' Purgativi, non poſſon operare; perchè la fermentazione che 'l purgativo eccita nel cervello turba ed impediſce la lor determinazione e 'l loro effetto. Sarei dunque di parere che ſi attendeſſe a far prendere di queſte cefaliche ſinchè l' effetto purgativo foſſe interamente paſſato. Ecco come vorrei riformare le Pillole cefaliche purgative.

Pilul. Cephalicæ reformat.

℞. *Maſſæ Pilularum Cocciarum, Scammonii ana* ℥ vj.
Ellebori nigri, Tartari vitriolati ana ℥ iij.
Cum ſyrupo roſato compoſito cum agarico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß. *uſque ad* ℥ ß.

Pil. Cephalicæ, Fabricii.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ j.
Tartari vitriolati ℥ v ℈ j.
Succini præparati, Maſtiches ana ℥ ß.
Radicis Ariſtolochiæ rotundæ, Fæculæ radicis Pœoniæ,
Magiſterii Sulphuris ana ℥ ß.
Agarici trochiſcati ℈ ii ß.
Extracti Ligni Aloes ℈ ij.
Olei Cymini & Laurini ana gutt. xiij.
Cum vino Hiſpanico fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Agarico trociſcato, e l'Ariſtolochia; da un' altra parte ſi riduranno in polvere inſieme il Maſtice e l'Aloe; da un' altra parte di Tartaro vitriuolato: Si meſcoleranno le Polveri col Succino preparato, col Magiſterio di Solfo,

colle

colle Fecule di Radice di Peonia, coll' Eſtrato di Legno d' Aloe, coll' eſſenze ovver Oli di Lauro e di Comino, e colla quantità neceſſaria di Vino di Spagna per farne una maſſa da conſervarſi, e formarſene delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano, e fortificano il cervello e 'l petto; ſervono per l' Epileſſia, per l' Aſima. *Doſe.* La Doſe n' è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l' Aloe ſuccotrino e l' Agarico.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole cefaliche contiene otto grani di Aloe ſuccotrino, e due terzi di grano di Agarico.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di grano di Aloe, e un grano di Agarico.

℥ i. Una dramma delle Pillole contiene ſedici grani d' Aloe, e un grano e mezzo di Agarico.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono ventun grano e 'l terzo di un grano di Aloe, due grani di Agarico.

℥ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene uno ſcrupolo di Aloe, e un po più di due grani d' Agarico.

Fecule di Peonia. Si ttoverà nel mio Trattato di Chimica la deſcrizione del Tartaro vetriuolato e del Magiſterio di Solfo. Le Fecule di Peonia ſi traggono come quelle di Brionia; ma la Radice di Peonia ſemplicemente ridotta in polvere ha maggior virtù che le Fecule.

Come il Legno d' Aloe è reſinoſo, il ſuo Eſtratto dev' eſſer tratto con un meſtruo ſolforoſo, com' è lo ſpirito di Vino o l' Acquavite: un liquore Acquoſo non potrebbe penetrarne nè diſſolverne la Reſina: vi ſi procederà nella maniera ſeguente.

Polverizzate una libra di Legno d' Aloe mettetelo in un matraccio, verſatevi ſopra dello ſpirito di Vino all' altezza di quattro dita almeno: turate bene il matraccio, e laſciate digerire la materia per lo ſpazio di quattro giorni, agitandola di quando in quando; feltrate allora la Tintura, e fatene evaporare o diſtillare l' umidità ſino a conſiſtenza di Eſtratto.

Virtù. Doſe. E' cordiale, ſtomacale, e ſudorifico. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma; ma ho molto minor virtù che 'l Legno d' Aloe in ſoſtanza, perchè la ſua parte più volatile e la più eſſenziale è ſtata rapita dallo ſpirito di Vino. Così 'l farne l' eſtratto è un abuſo.

Non vi è di eſſenziale nella deſcrizione di queſte Pillole che l' Aloe, l' Agarico e 'l Tartaro vitriuolo; tutti gli altri Ingredienti vi ſono inutili, perchè non poſſono comunicare la loro virtù alle parti del corpo eſſendo accompagnati da' purgativi: Vorrei dunque riformare queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilul. Cephalicæ reformat.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ij.
Agarici & Tartari Vitriolati ana ℥ ß.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j. *uſque ad* ℈ iv.

OSSERVAZIONI.

Si può comporre un' altra maſſa di Pillole colle Droghe alteranti ch' entrano nella compoſizione, e ſervirſene i giorni ne' quali non ſi avrà fatta la purga: allora opreranno e ſi vedrà il lor effetto.

Pilul. de Opopanace, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ i ß.
Trochiſcorum Alhandal, Hermodactylorum, Opopanacis, Sagapeni, Bdelli, Ammoniaci ana ℥ v.
Turbith ℥ ß.
Diacrydii ℥ ij.
Myrobalanorum emblicorum, citrinorum, bellericorum, Caſſiæ ligneæ, Piperis nigri, Zingiberis, Croci, Piperis longi, Myrrhæ, Caſtorei ana ℥ j.
Cum ſucco caulium fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme i Mirobolani, i Trociſci di Alhandal, gli Ermodattili, il Turbit, la Caſſia lignea, i Pepi, il Zenzero, lo Zafferano e 'l Caſtoreo; da un' altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra, l' Aloe il Sagapeno, l' Oppoponaco, il Bdellio, la Gomma Ammoniaca e 'l Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Cavoli tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori, ſervono principalmente per purgare il cervello e le giunture, ſi danno per la Gotta, per le Convulſioni, per li Reumatiſmi, per eccitare i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi Della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ch' entrano in queſta compoſizione ſono l' Aloe, i Trociſci d' Alhandal, gli Emodattili, il Turbit, il Diagridio, e i Mirobolani.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d' Oppoponaco contiene quattro grani di Aloe ſoccotrino; di Trociſci Alhandal e di Ermodattili un grano e due terzi di grano d' ognuno; un grano e 'l terzo di un grano di Turbit, mezzo grano e mezzo terzo di grano di Diagridio, de' Mirobolani emblici, citrini, e bellerici, il terzo di un grano di ognuno.

℈ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di Aloe, di Trociſci di Alhandal e di Ermodattili, due grani e mezzo d' ognuno; due grani di Turbit, un grano di Diagridio, de Mirobolani mezzo grano d' ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di Aloe, de' Trociſci d' Alhandal e di Ermodattili, tre grani e 'l terzo di un grano d' ognuno; due grani e due terzi di grano di Turbit; un grano e 'l terzo di un grano di Diagridio; de' Mirobolani emblici, citrini e bellerici due terzi di un grano d' ognuno.

℥ i. Una dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo d' Aloe; di Trociſci d' Alhandal e di Ermodattili cinque grani d' ognuno; quattro grani di Turbit; due grani di Diagridio; di Mirobolani un grano di ognuno.

Si potrebbono togliere dalla compoſizione di queſte Pillole molte Droghe aſſai inutili, come il Sagapeno, il Bdellio, l' Ammoniaca, la Caſſia lignea, i Pepi, il Zenzero, lo Zafferano, la Mirra,

Trovo che l' Oppoponaco che dà 'l nome alle Pillole vi entra in troppo piccola quantità. Sarei di parere che foſſe accreſciuto, e in vece di Droghe inutili ſi metteſſero alcune dramme di Tartaro ſolubile. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare la compoſizione,

Pilul. de Opopanace reformat.

℞. *Gummi Opopanacis* ℥ ij.
Aloes Soccotrinæ ℥ i ß.
Trochiſcorum Alhandal, Hermodactylorum ana ℥ v.
Turbith ℥ ß.
Myrobalanorum citrinorum mundatorum, Tartari ſolubilis ana ℥ iij.
Diacrydii ℥ ij.
Caſtorei ℥ j.
Cum ſ. q. ſyrupi de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.

Doſis erit à ℈ ß. *uſque ad* ℥ j.

Pilul. Cholagogæ de Centaurio, Quercetani.

℞. *Succorum optimè depuratorum Centaurii minoris, Roſarum pallidarum, Eupatorii Meſue, Radicis Oxilapathi ana* ℥ iv.
Quibus adde extracti Aloes ℔ ß.
Digerantur ad ignem balnei mariæ per duodecim horas ut fiat perfecta diſſolutio & mixtio, dein omnia coagulentur ad mellis conſiſtentiam, cui adde.
Pulveris Rhabarbari ℥ j.

Zyloaleos, *Myrrhæ ana* ℥ ij.
Croci, *Cinnamomi ana* ℥ ß.
Diatriasandali, *Trochiscorum Diarhodon ana* ℥ j.
Misce fiat pilularum massa.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i sughi per espressione, nella maniera ordinaria; si depureranno mettendoli leggiermente a bollire, e faccendoli passare per una Tela bombagina; vi si farà dissolvere l' Estratto di Aloe, si metterà la dissoluzione in un piatto di terra vernicata; se ne farà evaporare l' umidità sopra un fuoco lento fino a consistenza di Mele, e vi si aggiugneranno le Polveri. Si mescolerà esattamente il tutto per farne una massa soda che si conserverà, e se ne formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano l' umor bilioso; tolgono le ostruzioni dal Fegato; guariscono dalle Febbri intermittenti; fortificano lo stomaco: *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a quattro scrupoli.

Per Colagogo, intendesi un Medicamento che purga la bile.

Purgativi Della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono l' Aloe e 'l Rabarbaro.

Mezzo scrupolo delle Pillole Colagoghe contiene ∋ ß. sette grani e mezzo di Aloe, un grano e un quarto di grano di Rabarbaro.

∋ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, due grani e mezzo di Rabarbaro.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Aloe, tre grani e tre quarti di un grano di Rabarbaro.

∋ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono trenta grani di Aloe, cinque grani di Rabarbaro.

Una dramma delle Pillole contiene quaranta cinque grani di Aloe, sette grani e mezzo di Rabarbaro.

∋ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono sessanta grani di Aloe, dieci grani di Rabarbaro.

Come la Centaurea minore è pianta naturalmente poco succolenta non si potrebbe trarne il sugo, se non si umettasse un poco dopo averla pestata; ma bisogna lasciarla macerar caldamente sette over ott' ore prima di spremerla, affinchè il Sal essenziale se ne distacchi.

Non vi sono che l' Estratto d' Aloe e 'l Rabarbaro che sieno essenziali in questa Composizione; gli altri Ingredienti che vi entrano sono inutili, nè altro fanno che imbarazzare e indebolire colla lor quantità i purgativi. Vi sono stati posti per correggere l' Aloe, e per fortificare lo stomaco; ma ho provato altrove che non possono fare nè l' uno nè 'l altro. Se vuolsi che fortifichino lo stomaco, bisogna farli prendere separatamente da purgativi, e ne' giorni ne' quali non si sarà purgato. Vorrei dunque riformare le Pillole Colagoghe di Centaurea nella maniera seguente.

Pilul. Cholagogæ Centaurii reformat.

℞. *Extracti Aloes cum succo Centaurii minoris parati* ℔. ß.
Rhei electi tenuissimè pulverati ℥ j.
Cum syrupo rosarum pallidarum fiat massa pilularum S. A.
Dosis erit à ∋ j. *usque ad* ℥ j.

Pilul. Phlegmagogæ de Absithio, Quercetani.

℞. *Agarici trochiscati* ℥ ij.
Pulveris Hieræ simplicis Galeni ℥ i ß.
Seminis Carthami, Hermodactylorum, Asari, Turbith ana ℥ j.
Trochiscorum Alhandal, Myrrhæ ana ℥ vj.
Cinnamomi, Macis, Piperis, Seminis Fœniculi ana ℥ ij.
Macerentur calidè per triduum in succi absinthii depurati ℔ i ß. *& vini albi* ℔ j. *dein colentur & exprimantur, in colatura dissolve*
Extracti Aloes ℥ iij.
Tandem omnia ad ignem cinerum coagulentur, donec acquirant pilularum consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe; si metteranno in un matraccio, vi si verserà sopra il sugo di Assenzio depurato e 'l Vino bianco. Si chiuderà bene il Matraccio, e si metterà in digestione in bagno maria caldo: vi si lascierà per lo spazio di tre giorni; agitando di quando in quando la materia; poi si colerà l' infusion calda con espressione; vi si mescolerà l' Estratto d' Aloe, ed avendo posta la mescolanza in un piatto di terra, se ne farà evaporare l' umidità con lento calore, fino a consistenza di Estratto o di Pillole.

Virtù. Purgano la pituita del cervello, e gli altri umori: servono per l' Apoplessia, per la Paralisia, per la Letargia, per la ritenzione de' Mesi. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Per Flemmagogo s' intende un Medicamento che purga la pituita.

Il Finocchio, il Pepe, la Cannella, la Mirra, il Macis, e 'l Cartamo sono Droghe inutili in questa composizione. Sarebbe bene il toglierli da essa, perchè spargendo le lor sostanze nel liquore, ed occupando i suoi pori, impediscono ad esso l' impegnarsi quanto potrebbe della virtù de' purgativi.

La Spezie o la Polvere di Jera picra non essendo che Aloe mescolato con pochi altri ingredienti inutili, si può assai bene sostituite l' Aloe in loro vece.

Non si può fare l' Estratto delle Droghe com'è ordinato nella descrizione, che non si lascin fuggire per evaporazione le loro parti sottili nelle quali consiste la lor principal virtù; sarebbe meglio servirsi degl' Ingredienti in sostanza. Ecco dunque come sarei di parere si preparassero queste Pillole.

Pilul. Phlegmogegæ de Absinthio reformat.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ iv.
Agarici ℥ x.
Hermodactylorum, Turbith, Asari ana ℥ vj.
Trochiscorum Alhandal ℥ ß.
Salis Absinthii ℥ iij.
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum.
Dosis est à ∋ j. *usque ad* ℥ j.

Pil. Panchymagogæ, Quercetani.

℞. *Extracti Aloes in succo violarum depurato parati* ℔ ß.
Dissolvantur in succorum depuratorum Florum Primulæ Veris, Persicæ, Rosarum pallidarum, Cichorii, Bugloss & Hyperici ana ℥ iv.
Dissolutio igne modico coaguletur donec consistentiam extracti acquirat, tunc adde
Extracti Sennæ ℥ iij.
Rhabarbari, Agarici ana ℥ ij.
Cinnamomi, Pulveris Fœniculi dulcis & Anisi ana ℥ j.
Specierum Diatriasantali ∋ iv.
Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

COme tutti i Fiori de' quali in questa descrizione si domandano i sughi, non si trovano in una stessa stagione, sarà duopo, quando voglianfi fare esattamente codeste Pillole, conservare i sughi depurati a misura di averli tratti da' Fiori, quando saranno nel lor vigore, a fine di mescolarli tutti insieme, e dissolvervi l' estratto di Aloe. Si farà evaporare la dissoluzione fino a consistenza di estratto, vi si mescoleranno allora gli altri estratti e le Polveri per farne una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno. *Virtù. Dose.*

Purga della Composizion Purgano tutti gli umori. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Per la parola Panchimagogo, s' intende un Medicamento che purga tutti gli umori.

Gl' Ingredienti purgativi di questa Composizione sono gli Estratti d' Aloe, di Sena, di Rabarbaro, e di Agarico.

Uno

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Panchimagoghe contiene nove grani di Eſtratto d' Aloe, quattro grani e mezzo di eſtratto di Sena, tre grani di Eſtratto di Rabarbaro, quanto di Eſtratto d' Agarico.

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Eſtratto d'Aloe, ſei grani e tre quarti di grano di Eſtratto di Sena, quattro grani e mezzo tanto di Eſtratto di Rabarbaro, quanto di Eſtratto di Agarico.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Eſtratto d'Aloe, nove grani di Eſtratto di Sena, ſei grani tanto di Eſtratto di Rabarbaro, quanto di Eſtratto di Agarico.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene ventiſette grani di Eſtratto di Aloe, tredici grani e mezzo di Eſtratto di Sena, nove grani tanto di Eſtratto di Rabarbaro quanto di Eſtratto di Agarico.

I ſughi che ſi fanno evaporare coll' Eſtratto di Aloe, non ſervono che a diminuire la ſua virtù, o togliendo col mezzo dell' evaporazione il volatile da queſto miſto, o meſcolando con eſſo lui i loro Eſtratti inutili; ſaria dunque di parere che ſi doveſſe ſervirſi dell' Aloe ſuccotrino in ſoſtanza in vece del ſuo Eſtratto: dico lo ſteſſo riſpetto agli altri Eſtatti ch' entrano in queſta compoſizione. Con queſto ſi abbrevierebbe molto l' operazione, e ſarebbe migliore.

L' Eſtratto di Cannella, l' Anice, il Finocchio e la Polvere *Diatraſantali*, ſono Ingredienti molto inutili in queſte Pillole. Vorrei mettere in luogo loro del Sale di Cicorica o del Tartaro ſolubile, per correggere l' azione de' Purgativi, e per impedire ad eſſi l' eccitare dolori. Ecco la maniera della quale ſarei di parere che ſi riformaſſe la compoſizione.

Pilul. Panchymagogæ reformat.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ iij.
Filiorum Sennæ ℥ i ß.
Rhei electi, Agarici trochiſcati ana ℥ j.
Tartari ſolubilis ℥ iij.
Cum ſ. q. ſyrupi roſati ſolutivi fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j. *uſque ad* ℥ j.

Pil. Panchymagogæ, Zuvelferi.

℞. *Sennæ mundatæ* ℥ j ß.
Hermodactylorum ℥ x.
Ellebori nigri, Pulpæ Colocynthidos ana ℥ j.
Agarici, Rhabarbari; Corticis mediani Sambuci, Seminis Ebuli ana ℥ ß.
Herbæ Gratiæ Dei ℥ iij.
Inciſa & contuſa coquantur in aquæ ſimplicis ſ. q. ad totalem dictarum rerum virtutum extractionem, bis vel ter aquam recentem affundendo. Decoctiones colatæ & expreſſæ albumine ovorum clarificentur, & ad ℔ j. *circiter evaporentur, cui adde.*
Aloes hepaticæ ℔ ß.
Leni calore reduc in extracti conſiſtentiam, in fine ſuperaddendo.
Maſtichis ℥ iij.
Raſinæ Jalap & Scamoni ana ℥ ij.
Olei Nuciſtæ ℥ ß.
Fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno le Droghe; ſi metteranno a bollire in un vaſo di terra vernicata in quattro libre o circa d'Acqua comune fuoco lento col vaſo coperto, per lo ſpazio di mezz' ora. Si colerà la decozione con eſpreſſion forte; ſi farà di nuovo bollire la feccia con nuov'acqua come prima, per terminare di trar la ſoſtanza dalle Droghe; ſi colerà la decozione ſpremendo la feccia; ſi meſcolerà colla prima; ſi chiarificheranno con un bianco d' uovo, e ſe ne farà evaporare l' umidità, ſinchè ſieno ridotte ad una libera o circa: vi ſi aggiugnerà allora l'Aloe in polvere groſſa, e con fuoco lento ſi farà condenſare la meſcolanza in conſiſtenza di Eſtratto. Quando ſarà mezzo fredda, vi s' incorporeranno il Maſtice, e le Reſine, che ſi ſaranno ſottilmente polverizzate in un Mortajo, unto nel fondo colla mezza dramma d' Olio di Nocemoſcada, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano vigoroſamente tutti gli umori, ſervono per la mania, per la Malinconia ipocondriaca, per la Febbre quartana, per l' Apopleſſia, per la Letargia, per l' Idropiſia. La Doſe n' è da mezza ſcrupolo fino a mezza dramma. Sono più purgative che le precedenti. *Virtù. Doſe.*

Sarebbe aſſai meglio ſervirſi delle Droghe ch' entrano in queſta compoſizione, in ſoſtanza, che 'l trarne l' Eſtratto come ſi ordina, a cagion della diſperſione delle parti ſottili che vien fatta nel tempo della cozione e dell' evaporazione.

Il Maſtice, e l' Olio di Nocemoſcada ſono ſtati poſti in queſte Pillole per fortificare lo ſtomaco contro l' azione dell' Aloe e degli altri purgativi, ma non poſſono produrre alcun effetto in quell'occaſione, come ho detto altrove, perchè la fermentazione del purgativo gli ſtraſcina e diſtrugge la lor virtù. Se vuolſi che queſti Ingredienti fortificanti operino, biſogna darli ſeparatamente da' purgativi ne' giorni ne' quali non ſi averanno preſi per purgarſi. Ecco la maniera della quale vorrei riformare queſte Pillole Panchimagoghe.

Pilul. Panchymagogæ reformatæ.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ iij.
Sennæ mundatæ, Hermodactylorum ana ℥ ß.
Ellebori nigri, Pulpæ Colocynthidos, Agarici, Rhabarbari, Corticis mediani Sambuci, Seminis Ebulis, Tartari Solubili ana ℥ ij.
Herbæ Gratioſæ, Reſinarum Jalap & Scamoni ana ℥ j.
Cum ſyrupo de pomis compoſito fiat maſſa pilularum.
Doſi erit à ℈ ß. *uſque ad* ℈ ij.

Pilul. de Sarcocolla, Meſue.

℞. *Turbith* ℥ ß.
Sarcocollæ ℥ iij.
Pulpæ Colocynthidos, Zingiberis ana ℥ i ß.
Salis Gemmæ ℥ j.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Colloquintida mondata dalle ſue ſemenze e tagliata minuta, il Turbit e'l Zenzero, da un'altra parte la Sarcocolla, d' un'altra parte il Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Roſe ſolutivo, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano principalmente la pituita craſſa del cervello. La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi ch'entrano in queſta compoſizione ſono il Turbit e la Colloquintida. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupololo delle Pillole di Sarcocola contiene ſei grani di Turbit, due grani e un quarto di grano di Colloquintida. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di Turbit, un poco meno di tre grani e mezzo di Colloquintida. ℥ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono mezzo ſcrupolo di Turbit, quattro grani e mezzo di Colloquintida. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Turbit, ſei grani e tre quarti di grano di Colloquintida. ℥ j.

Il Zenzero non ſerve a coſa alcuna in queſta compoſizione; la Sarcocolla può eſſer utile per indolcire e agglutinare i Sali acri della Colloquintida e del Turbit.

Pil. ad Quartanam Febrem, Geſneri.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥. j.
Diacrydii ℥ ii.
Radicis Ellebori nigri, Agarici, Myrrhæ, Foliorum Chamædryos, & Scordii, Ariſtolochiæ rotundæ, Cin-

Cinnamomi , Croci , Aſari , Schœnanthi , Carpo balſami , Amomi , Maſtiches , Caryophylorum , Coſti , Spicæ nardi , Gentianæ , Polypodii ana ℈ i.
Cum ſyrupo de pomis compoſito fiat maſſa .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici , le Foglie , il Garofano, lo Zafferano, la Cannella, l' Agarico , lo Schenanto , lo Spicanardi , l'Amomo , il Carpobalſamo : da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe , il Diagridio , la Mirra e 'l Maſtice . Si meſcoleranno le Polveri , e colla quantità ſufficiente di ſciroppo di Pomi compoſto, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù . Purgano la Pituita , e la Malinconia , ſervono nelle Febbri intermittenti , e principalmente nella Febbre quartana. *Doſe .* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma .

Purgativi della Compoſizione . Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali ch' entrano in queſta compoſizione ſono l' Aloe , il Diagridio , la Radice di Elleboro , l' Agarico , e l' Aſaro .

℈ i. Uno ſcrupolo delle Pillole per la Febbre quartana contiene nove grani di Aloe , due grani e un quarto di grano di Diagridio , il terzo di un grano sì di Radice di Elleboro , come di Agarico e di Aſaro .

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe , tre grani e mezzo di Diagridio , mezzo grano o circa sì di Agarico , come di Radice di Elleboro e di Aſaro .

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Aloe , quattro grani e mezzo di Diagridio , due terzi di grano o circa sì di Elleboro , come di Agarico e di Aſaro .

℈ j. Una dramma delle Pillole contiene ventiſette grani di Aloe , ſette grani di Diagridio , un grano o circa di Elleboro, come pure di Agarico e di Aſaro .

Ingredienti inutili . L'Agarico qui entra in troppo piccola quantità ; perchè , che può fare uno ſcrupolo di Agarico in una maſſa di Pillole di ventuna dramma ?

Sono molti Ingredienti inutili in queſta compoſizione , come la Mirra , il Camedri , lo Scordio , la Cannella , lo Zafferano , lo Schenanto , il Carpobalſamo , l'Amomo , il Maſtice , i Garofani , il Coſto , lo Spicanardi , la Genziana , il Polipodio . Vorrei toglierli da eſſa e mettere in lor vece alcune dramme di Tartaro ſolubile , riformando la compoſizione nella maniera ſeguente .

Pilul. ad Quartanam Febrem reformatæ .

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ j.
Diacrydii , Agarici , Tartari ſolubili ana ℥ ij.
Aſari , Ellebori niggri ana ℈ j.
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum .

Doſis eſt à ℈ j. *uſque ad* ℈ ij.

OSSERVAZIONI.

LA Febbre quartana eſſendo per l' ordinario cagionata e mantenuta da umori groſſi o tartaroſi che turano molti piccoli vaſi della Milza , del Pancreas o delle altre viſcere , è neceſſario il dare Medicamenti forti e penetranti , quali ſono quelli ch' entrano in queſte Pillole , per rarefare queſti umori e togliere le Oſtruzioni .

Si potrà fare un'altra maſſa di Pillole cogli Ingredienti che non ſono purgativi e darne ne' giorni ne quali non ſi è fatta la purga ; fortificheranno lo ſtomaco e'l cervello .

Pilul. ad Quartanam Febrem Sennerti .
℞. *Olei Antimonii* ℥ j.
Aloes ſoccotrinæ ℥ ß.
Croci ℥ ij ß.
Ambræ griſeæ ℥ ij.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà groſſamente l' Aloe : ſi metterà in una picciola ſcodella di terra ; ſi farà liquefare coll'Olio di Antimonio ſopra un fuoco lento , e ſi farà evaporare l'umidità della materia ſin ch' ell'abbia una conſiſtenza di Pillole morbide ; allora ſi toglierà dal fuoco , e quando ſarà quaſi fredda , vi ſi meſcoleranno eſattamente lo Zafferano e l' Ambra grigia dopo averli ridotti in polvere ſottile . Si farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno .

Virtù . Doſe . Purgano dolcemente , provocano talvolta i ſudori . La Doſe è da uno ſcrupolo fino ad una dramma .

L'Ambra grigia è poſta in queſte Pillole per eccitare il ſudore : ma i ſudorifici meſcolati co'purgativi non operano ſe non con difficoltà , perchè ſono interrotti nella lor azione e ſtraſcinati al baſſo . Sarebbe meglio tenere queſti ſudorifici ſeparati per farne prendere ne' giorni ne' quali non ſi è fatta alcuna purga .

Pilul. de Succino Cratonis .

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ v.
Succini , Maſtiches ana ℥ ij.
Agarici trochiſcati ℈ i ß.
Ariſtolochiæ rotundæ ℥ ß
Cum ſyrupo de betonica fiat maſſa .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Agarico e l' Ariſtolochia , da un'altra parte l'Aloe e 'l Maſtice ; da un'altra parte ſi macinerà il Succino ſopra il porfido per ridurlo in polvere impalpabile . Si meſcoleranno le Polveri , e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Betonica ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno .

Virtù . Doſe . Purgano gli umori pituitoſi e bilioſi ; ſervono per le malattie del cervello , fortificano lo ſtomaco . La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma .

Purgativi della Compoſizione . G' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe e l'Agarico .

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Succino contiene otto grani di Aloe ſuccotrino , due grani e 'l terzo di un grano di Agarico .

℥ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Aloe , tre grani e mezzo di Agarico .

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Aloe , quattro grani e due terzi di grano di Agarico .

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe uno ſcrupolo , e di Agarico ſette grani .

Benchè il Succino dia il nome a queſta compoſizione , non è queſta la Drogha che più le comunichi di virtù . Si può dir anche che la ſua aſtrizione può eſſere un poco nociva a i purgativi ; ma in grazia del nome biſogna laſciarla .

Il Maſtice e l'Arioſtolochia mi ſembrano qui affatto inutili . Vorrei toglierli e riformare queſta compoſizione nella maniera ſeguente .

Pilul. de Succino reformatæ .

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ x.
Succini ℥ ß.
Agarici trochiſcati ℥ iij.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum .

Doſis erit à ℈ j. *uſque ad* ℥ j.

Pilul. Antiepileptica .

℞. *Viſci querni* ℥ ß.
Seminis Pœoniæ maris ℥ ij.
Ligni Aloè ℥ j.
Omnia contuſa infundantur calidè 24. horis , in Suc-

Succorum Radicis Pœoniæ maris, Florum Primulæ Veris, Lilii convallium & Salviæ ana ʒ iv.

Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura dissolve

Aloes Succotrinæ ʒ j.

Coletur dissolutio & igne lento evaporetur ad consistentiam mellis, tunc adde

Agarici troschiscati tenuissimè pulverati ʒ ß.

Extracti Sennæ & Radicis Ellebori nigri ana ʒ ij.

Olei Succini rectificati ϑ j.

Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteran bene il Vischio Quercino, il Legno d' Aloe, e la Semenza di Peonia. Si metteranno insieme in un vaso di terra vernicata; si verseranno sopra i sughi che si saran tratti per espressione; si coprirà il vaso. Si metterà in digestione sopra le ceneri calde, o in bagno maria, e vi si lascierà per lo spazio di ventiquattr' ore. Si farà poi bollir leggiermente l' infusione; si colerà con espressione; vi si farà fondere sul fuoco l' Aloe grossamente polverizzato; si colerà la dissoluzione, e se ne metterà ad evaporare l' umidità in una scodella di terra vernicata fino a consistenza di mele. Vi si mescoleranno allora gli Estratti, l' Agarico trocisato e sottilmente polverizzato, e l' Olio di succino rettificato per fare una massa che si conserverà e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Dose.

Purgano il cervello; servono contro l' Epilessia, la Paralisia, l'Apoplessia. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Purgativi Della Composizione. ϑ j.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, l'Agarico, gli estratti di Sena e di Elleboro.

Uno scrupolo delle Pillole Antiepiletiche contiene sette grani di Aloe, tre grani e mezzo di Agarico Trocisato, un grano e tre quarti di grano tanto dell'Estratto di Sena, quanto dell' Estratto di Radice di Elleboro nero. ʒ ß.

Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani e mezzo di Aloe, cinque grani e un quarto di grano di Agarico, un poco più di due grani e mezzo tanto dell' Estratto di Sena, quanto dell' Estratto di Radice di Elleboro nero. ϑ ij.

Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe, sette grani di Agarico, tre grani e mezzo tanto dell' Estratto di Sena, quanto dell' Estratto di Radice di Elleboro nero. ʒ j.

Una dramma delle Pillole contiene ventun grano d'Aloe, dieci grani e mezzo di Agarico, sette grani tanto dell'Estratto di Sena, quanto dell' Estratto di Radice di Elleboro nero.

Il Vischio quercino, la Semenza di Peonia, il Legno d' Aloe, l' Olio di Succino, i sughi di Peonia, di Fiori di Salvia, di Mughetto, e di *Primula veris* sono cefacili buoni per prevenire l' Epilessia; ma sarebbe necessario il darli separatamente da'purgativi, affinchè producessero il loro effetto, ch'è di fortificare il cervello; perchè la fermentazione ch'eccitano le droghe purgative impedisce che 'l cervello sia in istato di ricevere la lor impressione e confonde la lor virtù, cosicchè diventano inutili. Vorrei dunque toglierli da questa composizione, e mettere in luogo loro alcune dramme di sal di Peonia.

Sarei parimente di parere che si adropassero la Sena e 'l Rabarbaro in sostanza in vece de' loro Estratti per le ragioni altrove da me addotte, e si riformassero le Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Antiepilepticæ reformatæ.

℞. *Aloes soccotrinæ* ʒ j.
Agarici trochiscati ʒ ß.
Sennæ mundatæ, Radicis Ellebori nigri, Salis Pœoniæ maris ana ʒ ij.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

Dosis erit à ϑ ß. *usque ad* ϑ ij.

Pilul. Antiepilepticæ, Clossæi.

℞. *Extractorum Pœoniæ maris & fœminæ cum spiritu vini paratorum, Fæcularum Bryoniæ ana* ʒ iij.
Cinnabaris mineralis ʒ ij ϑ ij.
Extracti Castorei, Succini, Præcipitati solaris per se in matratio igne lento parati ana ʒ ij.
Foliorum Ellebori nigri ϑ iv.
Olei Antimonii gutt. xxxx.
Olei Angelicæ, Spiritus vitrioli ana gutt, xx.

Cum succo porri fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Foglie di Elleboro nero secche; si macineranno insieme sul porfido il Succino e 'l Cinabro. Si mescoleranno le Polveri colle Fecule di Brionia, col Precipitato solare che sarà stato fatto in un matraccio a fuoco lento, cogl Estratti preparati nello spirito di Vino, coll' Olio di Antimonio fatto collo Zucchero, come l' ho descritto nel mio Libro di Chimica, col Olio di Angelica, collo spirito di Vetriuolo, e colla quantità necessaria di sugo di Porro per fare una massa che si conserverà; e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose.

Sono buone per l' Epilesia, sciolgono il ventre, fortificano il cervello. La dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Gl'Ingredienti di questa composizione, de'quali più si debbono osservare le Dosi, sono il Cinabro minerale, e 'l Precipitato solare.

Mezzo scrupolo delle Pillole antiepilettiche contiene un grano e 'l terzo di un grano di Cinabro minerale un grano di Precipitato solare. ϑ ß.

Uno scrupolo delle Pillole contiene due grani e due terzi di grani di Cinabro minerale, due grani di Precipitato solare. ϑ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Cinabro minerale, tre grani di Precipitato solare. ʒ ß.

Precipitato Solare.

Per fare il Precipitato solare, come lo domanda l' Autore di queste Pillole, bisogna mettere dentro un matraccio una parte d' Oro tagliato in piccioli pezzetti e sei parti di Mercurio rivivificato dal Cinabro; mettere il matraccio sopra la sabbia in un fornello e farvi di sotto il fuoco di Lampada o altro fuoco del medesimo grado, continuandolo finchè la materia sia ridotta in polvere rossa: Questa preparazione è mal chiamata Precipitato; è piuttosto una Calcina.

Si fanno prendere di queste Pillole all' Infermo, allorchè si vede da qualche segno, che dee venire il Parosismo Epilettico.

Non si possono fare gli Estratti di Peonia e di Castoreo senza lasciar disperdersi nell' evaporazione il più sottile e 'l migliore delle sostanze. Sarei perciò di parere che si dovesse servirsi semplicemente della Radice di Peonia maschio seccata e polverizzata e del Castoreo parimente in polvere sottile. Ecco dunque come vorrei riformar queste Pillole.

Pilul. Antiepilepticæ reformatæ.

℞. *Radicis Pœoniæ maris siccæ* ʒ vj.
Fæcularum Bryoniæ ʒ iij.
Cinnabaris mineralis ϑ viij.
Castorei, Succini, Præcipitati solatis ana ʒ ij.
Foliorum Ellebori nigri, Olei Antimoni ana ϑ iv.
Olei Angelicæ, Spiritus Vitrioli ana gutt. xx.

Cum succo porri fiat massa pilularum.

Pilul.

Pilul. Gummoſæ, Cloſſæi.

℞. *Gummi Ammoniaci, Calbani ana* ʒ iij.
Myrrhæ, Aloes ſoccotrinæ, Mercurii præcipitati albi ana ʒ ij.
Turbith, Agarici trochiſcati ana ℈ iv.
Trochiſcorum Alhandal ʒ j.
Maſtiches, Croci Orientali ana ℈ ij.
Balſami Peruviani ʒ iij.

Cum aceto ſcillitico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Galbano, la Gomma Ammoniaca ſcelti in lagrime, la Mirra, l' Aloe, il Diagridio, e 'l Maſtice. Da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme i Trociſci, lo Zafferano e 'l Turbit. Si meſcoleranno le Polveri col Precipitato bianco, col Balſamo del Perù e colla quantità neceſſaria di Aceto ſcillitico per fare una maſſa che ſi peſterà per lungo ſpazio di tempo in un mortajo di bronzo per bene incorporare le Droghe inſieme. Si conſerverà la maſſa per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano, tolgono le Oſtruzioni, riſolvono le glandule del Meſenterio, le durezze della Milza e del Fegato: ſervono per la Cacheſsia, per l' Iterizia, per le ritenzioni de'Meſi, per lo mal venereo.

Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Compoſizione. ℈ j. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l' Aloe, il Precipitato bianco, il Diagridio, il Turbit, l' Agarico, e i Trociſci di Alhandal.

Uno ſcrupolo delle Pillole Gommoſe contiene di Aloe e di Mercurio precipitato bianco, un grano e due terzi di grano d' ognuno: di Diagridio un grano e due terzi di grano d' ognuno: di Diagridio un grano e 'l quarto di un grano, di Turbit e di Agarico un poco più di un grano di ognuno: de'Trociſci di Alhandal un poco più di tre quarti di grano.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio precipitato bianco due grani e mezzo d' ognuno; di Diagridio un poco meno di due grani; di Turbit e di Agarico un poco più di un grano e mezzo d'ognuno, di Trociſci di Alhandal un grano e 'l quarto di un grano.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco tre grani e 'l terzo di un grano d' ognuno; di Diagridio due grani e mezzo; di Turbit e di Agarico due grani e 'l quarto di un grano d'ognuno; di Trociſci di Alhandal un poco più di un grano e mezzo.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene d'Aloe e di Precipitato bianco cinque grani d' ognuno; di Diagridio tre grani, e tre quarti di grano, di Turbit e di Agarico tre grani e 'l terzo di grano di ognuno, di Trociſci di Alhandal due grani e mezzo.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono d' Aloe e di Precipitato bianco, ſei grani e due terzi di grano d'ognuno, di Diagridio cinque grani, di Turbit e di Agarico quattro grani e mezzo d'ognuno, di Trociſci di Alhandal tre grani e 'l quarto di un grano.

ʒ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contengono d' Aloe e di Precipitato bianco ſette grani e mezzo d' ognuno; di Diagridio cinque grani e mezzo; di Turbit e di Agarico cinque grani d'ognuno; di Trociſci d' Alhandal tre grani e tre quarti di grano.

L' Autore domanda che ſi mettano a diſſolverſi la Gomma Ammoniaca e 'l Galbano nell'Aceto ſcillitico; ſi coli la diſſoluzione, e ſe ne faccia conſumare l' umidità; ma come coll' evaporazione le parti ſaline volatili e ſolforoſe più eſſenziali ſi diſperdono, è meglio ridurre le Gomme in polvere, dopo averle ſcelte pure, e più nette che ſia poſſibile.

L'Aceto ſcillitico non eſſendo atto a malaſſare le Polveri per farne un eſatta union, ſarà bene l' adoperare in ſua vece l'Oſſimele ſcillitico.

Il Maſtice, lo Zafferano, il Balſamo del Perù mi ſembrano aſſai inutili in queſte Pillole.

Pillulæ ad Paſſionem Illiacam, Rhaſis.

℞. *Trochiſcorum Alhandal, Sagapeni ana* ʒ vj.
Diacrydii ʒ ij.

Cum ſucco porrorum fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Sagapeno e 'l Diagridio inſieme; da un' altra parte i Trociſci di Alhandal. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità ſufficiente di ſugo di Porri, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono buone per la paſſione Iliaca, per le Coliche, per l'Emicrania; purgano la Pituita e gli altri umori. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono i Trociſci di Alhandal e 'l Diagridio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene otto grani di Trociſci di Alhandal, due grani e due terzi di grano di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Trociſci di Alhandal, quattro grani di Diagridio.

℈ jj. Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Trociſci d' Alhandal, cinque grani e 'l terzo di un grano di Diagridio.

Pilul. de Violis,

℞. *Seminis Violarum* ʒ ij.
Turbith ʒ j.
Scammonii ʒ ß.
Suuci Glycyrrhizæ ʒ j.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la ſemenza di Viole, il Turbit, e 'l ſugo di Regolizia; da un' altra parte ſi metterà in polvere la Scamonea in un mortajo unto di alcune gocce d' Olio di Mandorla dolce. Si meſcoleranno le Polveri e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Fior di Perſico, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano principalmente la Pituita, ſervono per le infermità degli occhi e del capo. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro ſcrupoli.

Purgativi della Compoſizione. ℈ j. Tutti gl'Ingredienti ch'entrano in queſta compoſizione ſono purgativi, eccettuato il ſugo di Regolizia.

Uno ſcrupolo delle Pillole di Viole contiene undici grani di ſemenza di Viole, cinque grani e mezzo di Turbit, due grani e tre quarti di grano di Scamonea.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſedeci grani e mezzo di ſemenza di Viole, otto grani e un quarto di grano di Turbit, quattro grani e mezzo quarto di grano di Scamonea.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani e mezzo di ſemenza di Viole, undici grani di Turbit, cinque grani e mezzo di Scamonea.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene trentatre grani di ſemenza di Viole, ſedeci grani e mezzo di Turbit, otto grani e un quarto di grano di Scamonea.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono quaranta quattro grani di ſemenza di Viole, ventidue grani di Turbit, undici grani di Scamonea.

Il ſugo di Regolizia non è inutile in queſta compoſizione, indolciſce colla ſua ſoſtanza glutinoſa l'agrezza della Scamonea, e fa un Diagridio glicirrizato.

Sarebbe bene il far entrare in queſte Pillole due dram-

dramme di Tartaro ſolubile per correggere i purgativi, o per impedire ad eſſi l'eccitare i dolori.

Pilul. de Ladano.

℞. *Ladani, Electuarii de Succo Roſarum ana* ℥ ß.
Troſchiſcorum Alhandal ʒ iij.
Maſtiches ʒ i.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da ſe il Ladano, il Maſtice, e i Trociſci d'Alhandal: ſi meſcoleranno le Polveri, e coll'Elettuario di ſugo di Roſe e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe ſolutivo, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano gli umori Tartaroſi e malinconici, ſono ſtimate per la Colica ventoſa. La Doſe n'è da uno

Doſe. ſcrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Elettuario di ſugo di Roſe, e i Trociſci di Alhandal.

Uno ſcrupolo di Pillole di Ladano contiene otto ℈ j. grani di Elettuario di ſugo di Roſe, ſei grani di Trociſci d'Alhandal.

Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo ſcru- ʒ ß. polo d'Elettuario di ſugo di Roſe, nove grani di Trociſci d'Alhandal.

Due ſcrupoli delle pillole contengono ſedeci grani ℈ ij. di Elettuario di ſugo di Roſe, mezzo ſcrupolo di Trociſcio di Alhandal..

Una dramma delle pillole contiene uno ſcrupolo ʒ i. di Elettuario di ſugo di Roſe, diciotto grani di Trociſci di Alhandal.

Come il Laudano è apritivo e reſolutivo, può eſſere di qualche utilità in queſta compoſizione; ma benchè dia il nome alle pillole, gli non ſomminiſtra loro la maggior virtù.

Pilul. perpetuæ.

℞. *Reguli Antimonii, q. v.*
Indatur crucibulo, fundatur igne, & ex materia fuſa fingantur pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverrizzeranno groſſamente due o tre once di Regolo d'Antimonio ordinario; ſi metteranno in un piccolo crogiuolo, il quale doverà eſſer coperto con un pezzo di tegola. Si metterà il crogiuolo in uno ſcaldino in mezzo a' carboni acceſi, a fine di farvi fondere la materia; quando ſarà in fuſione, ſe ne verſerà nelle forme di ferro, che ſervono a fare le palle di piombo della groſſezza delle pillole ordinarie; ma biſogna aver unte le piccole forme con poco Olio, per impedire alle pillole l'attaccarviſi troppo: quando la materia ſarà mezzo fredda, ſi appriranno le forme e ſe ne fanno uſcire *Palle o Pillole di Regolo d'Antimonio.* le pillole che averanno la figura e'l colore delle palle di piombo. Si verſerà dall'altra materia liquefatte nelle ſteſſe forme di nuovo unte, e ſi continuerà così ſin che ſi abbiano a ſufficienza di queſte palle o pillole. Si taglierà allora con un coltello o con una lima il Regolo d'Antimonio che ſarà reſtato attaccato ad ogni pillola, nel luogo dell'imboccatura della forma. Si conſerveranno queſte pillole o palle di Regolo d'Antimonio per ſervirſene per lo biſogno.

Virtù. Evacuano gli umori per diſotto; diſcacciano ed

Doſe. uccidono i vermi; tolgono le Oſtruzioni dagl'inteſtini. La Doſe è una pillola che s'inghiotte la mattina, e ſi reſtituiſce dopo che ha fatto il ſuo effetto nella ſteſſa forma. e della medeſima durezza di prima. Si può ripigliarla dopo averla ben levata: purgherà come prima, ed opererà ſempre lo ſteſſo tante volte quante ſi averà fatta inghiottire. Da queſto viene eſſer dinominata pillola perpetua.

Il Regolo d'Antimonio ordinario è migliore per queſta operazione che quello ch'è ſtato meſcolato con del ferro, e ſi chiama Regolo d'Antimonio Marziale, perch'è più purgativo.

Virtù. Purga per vomito e per diſoeto eſſendo preſo in polvere. La Doſe n'è da un grano fino ad otto; ma *Doſe.* di radò ſi adopera in polvere: il ſuo uſo ordinario è infuſione nel Vino bianco.

Benchè il Regolo d'Antimonio ſia emetico, la pillola perpetua che n'è formata, non purga che per diſotto; a cagion del ſuo peſo; perch'è 'n poco tempo determinata a paſſare gl'inteſtini, dov'eccita la ſua fermentazione di purgativo.

Il Regolo d'Antimonio opera con un ſal acido ſolforoſo che contiene. Queſto ſale eſſendo moſſo con violenza quando ha dimorato per qualche tempo *Come il Regolo di Antimonio operi per ſopra e per diſotto.* nello ſtomaco; ne pizzica acerbamente le fibre, ed eccita in quelle viſcere un moto impetuoſo e convulſivo che fa il vomito; e come una parte di queſto ſale ſolforoſo ſi precipita d'ordinario negl'inteſtini, vi opera quaſi lo ſteſſo, ma più debolmente, e la determinazion degli umori ſi fa al baſſo.

Dopo che la pillola perpetua è ſtata preſa e reſtituita otranta o cento volte, ed ogni volta ha prodotto il ſuo effetto purgativo, non appariſce eſſerſi ella diminuita nel peſo; il che ha fatto dire ad alcuni Chimici, che l'Antimonio non produceva i ſuoi effetti che per una irradiazione, la quale non dipendeva dalla materia. Ma una eſplicazione sì alta non ſoddisferà un Fiſico; è meglio dire che in vece di quanto è uſcito dalla palla di Regolo, ſieno entrati altrettanti corpuſcoli i quali hanno ſupplito il peſo.

Se ſi metteſſero in infuſione delle pillole perpetue nel Vino bianco caldo per lo ſpazio di alcune ore, averebbeſi del Vino emetico.

Se ſi polverizzaſſe ſottilmente la pillola perpetua, e ſe ne faceſſe prendere com'è ſtato detto del Regolo d'Antimonio, ecciterebbe il vomito.

Pil. de Reſinis.

℞. *Reſinarum Jalap., Turbith, Scammonii, Gummi Ammoniaci ana* ℥ ß.
Oculorum Cancri præparatorum, Diaphoretici mineralis, Croci Martis aperientis, Cremoris, Tartari ana ʒ ij.
Pulverentur, miſceantur, & cum ſ. q. ſyrupi de pomis regis Saporis, fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Reſine e la Gomma Ammoniaca, che ſarà ſtata ſcelta netta e in lagrime; da un'altra parte il Cremor di Tartaro, lo Zafferano di Marte l'Antimonio Diaforetico. Si meſcoleranno queſte polveri cogli occhi di Cancro preparati, e ſi darà corpo alla meſcolanza in un morrajo con quantità ſufficiente di Sciroppo di pomi compoſto, per fare una maſſa della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita e le Sieroſità del Cervello, tolgono le Oſtruzioni: ſono buone per l'Idropiſia, per la ritenzione de' Meſtrui, per le Oppilazioni, per la durezza della Milza e del Fegato, per la Paraliſia. Le Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due *Doſe.* ſcrupoli.

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono le Reſine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea; le altre vi ſono aggiunte, non *Purgativi della Compoſizione.* ſolo per accreſcere la qualità apritiva delle Pillole, ma per eſtendere e dividere le Reſine, affinchè non ſi attacchino troppo alle membrane interiori delle viſcere, dov'elleno cagionerebbono colla loro agrezza dei dolori e delle ſoprappurgazioni.

Mezzo ſcrupolo delle Pillole di Reſine contiene di Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea un ℈ ß. grano e'l terzo di grano d'ognuna.

Uno ſcrupolo delle Pillole di Reſine contiene di reſine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea due ℈ j. grani e due terzi di grano di ognuna.

Mezza dramma delle Pillole di Reſine contiene di ʒ ß. Reſine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea quattro grani d'ognuna.

Due ſcrupoli delle Pillole di Reſine contengono ℈ ij. di Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea cinque grani e'l terzo di un grano d'ognuna.

Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea. Le Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea, tutte ſi tragono della ſteſſa maniera, come ſi può vedere nel mio Trattato di Chimica. Si mettono in

infusione codeste Droghe polverizzate nello spirito di Vino per ere giorni; si feltra l' infusione, e se ne fan distillare i due terzi dello spirito di Vino che può servire un' altra volta alla stessa operazione. Si versa sopra quello che resta nel fondo della Cucurbita molt' acqua comune; si precipita in fondo una Resina in consistenza di Trementina: Si lava più volte, e si fa seccare al Sole o sopra un fuoco lento.

Si troverà anche nel mio Libro di Chimica la preparazione del Diaforetico minerale, dello Zafferano di Marte apritivo, e del Cremor di Tartaro.

Pilul. de Elaterio.

℞. *Radicum Jalap, Mechoacan, Bryoniæ, Ireos nostratis, Corticis Radicis Sambuci sicci ana* ʒ ß.
Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ mundatorum, Seminum Ebuli & Violarum, Cremoris Tartari, Gummi Ammoniaci ana ʒ iij.
Trochiscorum Alhandal, Gummi Guttæ, Scammonii ana ʒ ij.
Pulverentur, misceantur & cum s. q. elaterii fiant pilulæ A. S.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le radici, la sena e le semenze; da un' altra parte le Gomme; da un' altra parte i Trociſci di Alhandal e 'l Cremor o Cristallo di Tartaro. Si mescoleranno esattamente le polveri in un mortajo, e colla quantità necessaria d' Elaterio assai liquido, si sarà una massa soda che si batterà per gran tempo a fine di ben malaxarla; poi si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

L' elaterio è l' estratto di cocomero salvatico; se fosse troppo sodo, si sarà liquefarsi in consistenza di mele o di sciroppo denso con poco di sciroppo di spina catartica.

Virtù. Le Pillole d' Elaterio purgano con molta forza gli umori pituitosi, sierosi e malinconici; sono buone per l' idropisia, per le ritenzioni d' orina e de' mesi delle Femmine, per la malinconia ipocondriaca, per l' Apoplessia, per la Letargia, per la Paralisia, per la Gotta sciatica, per li Reumatismi, *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti che compongono queste Pillole sono tutti purgativi, eccettuata la Gomma ammoniaca.

Mezzo scrupolo delle Pillole d' Elaterio contiene di radici di gialappa, di mecioacan, di brionia, d' iride nostrana, della scorza di radice di sambuco secca mezzo grano e mezzo terzo di grano d' ognuno, del rabarbaro, di sena, di semenze di ebulo e di viole, di cristallo di tartaro, mezzo grano d'ognuno, di trociſci Alhandal, di gomma gutta, e di scamonea il terzo d' un grano o circa d' ognuno; cinque grani d' elaterio.

Uno scrupolo delle Pillole d' elaterio contiene delle radici di gialappa, di mecioacan, di brionia, ℈ i. d' iride nostrana, della scorza di radice di sambuco secca un grano e 'l terzo di grano d' ognuno, di rabarbaro, di sena, di semenze di ebulo e di viola, del cremor di tartaro un grano, d' ognuno, di trociſci alhandal, di gomma gutta e della scamonea mezzo grano e 'l terzo di grano d' ognuno, dieci grani d' elaterio.

Mezza dramma delle Pillole d' elaterio contiene delle radici di gialappa, di mecioacan, di brionia, ʒ ß. d' iride nostrana, della scorza di radice di sambucco secca due grani d' ognuno, di rabarbaro, di sena, di semenze d' ebulo e di viole, del cremor di Tartaro un grano e mezzo d' ognuno, di trociſci d' Alhandal, della gomma gutta e della scamonea un grano d' ognuno, quindici grani di elaterio.

Due scrupoli delle Pillole d' elaterio contengono ℈ ij. delle radici di gialappa, di mecioacan, di brionia, d' iride nostrana, della scorza di radice di sambuco secca due grani e due terzi di grano d' ognuno, di rabarbaro, di sena, di semenze di ebulo e di viole, del cremor di tartaro, due grani di ognuno, di trociſci Alhandal, della gomma gutta e della scamonea un grano e 'l terzo di grano d' ognuno, venti grani d' elaterio.

Una dramma delle Pillole d' elaterio, delle radici di gialappa, di mecioacan, di brionia, d' iride nostrana, della scorza di radice di sambuco secca quattro grani d' ognuno, di rabarbaro, di sena di semenze di ebulo e di viole, del cremor di tartaro tre grani d'ognuno, di trociſci Alhandal, della gomma gutta, e della scamonea due grani d' ognuno, trenta grani di elaterio. ʒ j.

Pilul. Melanagogæ.

℞. *Massa pilularum Indarum* ʒ ß.
Lapidis Lezuli præparati, Scammonii rosati ana ʒ ij.
Resinæ Jalap, Extracti Trochiscorum Alhandal, Ellebori nigri ana ʒ i ß.
Sennæ, Hyperici ana ʒ i.
Croci Orientalis, Epithimi ana ʒ ß.
Spicæ indicæ, Caryophylorum ana ℈ ß.
Misce & cum confectionis Alkermes in aqua rosarum dissoluta fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Epitimo, lo Zafferano, lo Spicanardi, e i Garofani; da un'altra parte la Scamonea e la Resina di Gialappa; si mescoleranno le Polveri col Lapis Lazuli preparato, cogli Estratti, colla massa delle Pillole dinominate *Indè Hali* e colla quantità di Confezione d' Alkermes dissoluta in Acquarosa per fare una massa che si conserverà, e della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano in ispezialità l'umor malinconico: servono nella mania, nella malinconia ipocondriaca, nella Febbre quartana; nella lebbra. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl' ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la massa di Pillole Indiane, la Scamonea rosata, la Resina di Gialappa, gli Estratti di Trociſci di Alhandal, di Elleboro nero e di Sena.

Uno scrupolo di menalagoghe contiene quattro grani e due terzi di grano della massa delle Pillo- ℈ j. re Indiane; due grani e 'l terzo di grano della Scamonea rosata, della resina di gialappa, degli Estratti di Trociſci Alhandal e d' Elleboro nero un grano e tre quarti di grano d' ognuno; un grano e 'l terzo di un grano d' Estratto di Sena.

Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani della massa delle Pillole Indiane, tre grani e mezzo della Scamonea rosata; della Resina di Gialappa, degli Estratti di Trociſci Alhandal e di Elleboro nero un poco più di due grani e mezzo d' ognuno; un grano e tre quarti di grano d' Estratto di Sena. ʒ ß.

Due scrupoli delle Pillole contengono nove grani e 'l terzo di un grano della massa delle Pillole ℈ ij. Indiane, quattro grani e due terzi di grano di Scamonea rosata: della Resina di Gialappa, di Estratti de' Trociſci Alhandal e di Elleboro nero tre grani e mezzo d' ognuno; due grani e'l terzo d'Estratto di Sena.

Una dramma di Pillole contiene quattordici grani della massa delle Pillole Indiane; sette grani della Scamonea rosata, della resina di gialappa, di estratti di trociſci Alhandal e di elleboro nero, cinque grani e 'l quarto di grano d' ognuno, tre grani e mezzo di estratto di sena. ʒ j.

Non si possono preparare gli Estratti ch' entrano in questa composizione, che non si lasci fuggirsi molto della sostanza la più essenziale de' Misti; stimerei perciò bene di servirsi in vece di questi Estratti, delle Droghe stesse in sostanza, dalle quali son tratti. Si troverà dissolvente bastante nello stomaco, e negli intestini, per fare la separazione del puro dall' impuro di queste materie, senz' esser bisogno d' ajuto.

Il Lapis Lazuli, l' Estratto d' Iperico, lo Zafferano, l' Epitimo, lo Spicanardi, i Garofani e la Confezione d' Alkermes mi sembrano ingredienti inutili in questa composizione. Torrei toglierli da essa, e met-

e mettere in loro vece alcune dramme di Sale d' Iperico per correggere i purgativi. Ecco dunque come farei di parere che si riformassero queste Pillole.

Pil. Melanagogæ reformat.

℞. *Massæ Pilularum Indarum* ʒ ß.
Scammonii, Faliorum Sennæ ana ʒ ij.
Resinæ Jalap. Trochiscorum Alhandal, Elleborì nigri, Salis Hyperici ana ʒ j ß.
Cum s. q. syrypi de pomis compositi fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

Pilul. Marocostinæ, Mindereri.

℞. *Aloes soccotrinæ* ʒ ij.
Rhabarbari electi ʒ vi.
Gummi Ammoniaci ʒ iij.
Myrrhæ electæ, Costi, Agarici Trochiscati ana ʒ j ß.
Mari veri, Croci Orientalis ana ʒ j.
Ligni Aloes ʒ ß.

Diluatur aloes lævigata in succo Rosarum, defecetur, coleturque, solvatur gummi ammoniacum in aceto scilitico, diluatur myrrha lævigata in aqua rutæ.

Hinc mixtis his tribus, affunde succi limonum aut citri ʒ iv. *addeque agaricum cum succis apii, fœniculi & absinthii, in pulticulam subactum accedente modica irroratione aquæ cinnamomi, ut & rhabarbarum similimodo cum succis cichorii, pimpinellæ & fumariæ subactum.*

His ita mixtis, terantur crocus, costus & lignum aloes, diluanturque cum aqua rosarum, fragariæ & succo citri.

Tandem confundo utrumque & affunde
Aquarum Lupuli, Borraginis, Betonicæ, Cardui benedicti, Agrimonii, Ive Arthriticæ, Centaurii minoris & Rorismarini, Ceraforum nigrorum ana ʒ iv.

Digerantur in balneo mariæ per tres dies, dein decantetur tinctura, filtretur & abstrahatur in balneo mariæ, postmodum inspissetur ad consistentiam pilularum.

Ex fecibus residuis fiat de novo extractio cum extillata illa & abstracta aqua S. A. exprimatur leviter, colatur & inspissetur pro pilulis.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà l' Aloe polverizzato in sette ovver' otto once di sugo di Rose pallide sopra un fuoco lento, e si colerà la dissoluzione.

Si dissolverà parimente la Gomma ammoniaca in tre once o circa di Aceto scillitico; si colerà la dissoluzione con espressione forte.

Si dissolverà la Mirra in un oncia e mezza o circa di acqua di Ruta distillata.

Si mescoleranno queste tre dissoluzioni con quattr' once di sugo di Limoni ovvero di Cedro in un matraccio; vi si aggiugnerà l' Agarico trociscato dopo averlo posto in polvere, bagnato d' Acqua di Cannella e ridotto in consistenza di polpa co' sughi di Appio, di Finocchio, e di Assenzio, il Rabarbaro polverizzato e incorporato nella stessa consistenza co' sughi di Cicoria, di Pimpinella e di Fummosterno, lo Zafferano, il Costo e 'l Legno d' Aloe polverizzati e stemperati in acqua Rosa, di Fragole, e del sugo di Cedro: si dimenerà la mescolanza, vi si verseranno le acque distillate, si chiuderà esattamente il vaso, e si lascierà la materia in digestione in bagno maria tiepido per lo spazio di tre giorni; si feltrerà poi la Tintura, e se ne farà distillare l'umidità fino in consistenza di Estratto. Si metterà l' acqua distillata sopra la feccia dell' infusione, si lascierà digerire la materia caldamente per lo spazio di vintiquattr' ore, si colerà l'infusione ed avendola feltrata; se ne farà evaporare l' umidità fino a consistenza di estratto; si mescolerà col primo, e se ne farà una massa che si conserverà, per formarne delle pillole per lo bisogno.

Purgano gli umori pituitosi e tartarosi, tolgono le ostruzioni, eccitano i mesi nelle Donne. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il nome di queste Pillole è tratto dal Mare e dal Costo, ch' entrano nella loro composizione.

Questa lunga preparazione è un estratto tratto con molt' Enfasi; ma non è migliore di quello sarebbe s' ei fosse tratto nella maniera ordinata; perchè tutte le circostanze che vi si osservano, non impediscono ad esso l' esser privato della parte volatile delle Droghe che vi entrano. E per verità, impregnato degli estratti di Rose, di Limoni, d' Appio. di Finocchio, di Assenzio, di Cicoria, di Pimpinella, di Fumosterno: Ma qual bene gli possono fare queste sostanze spogliate di quanto avevano di migliore dalla distillazione? Non vi produrranno alcun altro effetto che indebolire un poco col lor volume la sua virtù purgativa; così vorrei piuttosto che si adoperassero le Droghe nel loro stato naturale, che 'l trarne gli estratti: non hanno in se stesse cosa alcuna che domandi queste gran preparazioni, e 'l dissolvente dello stomaco è atto abbastanza di separarne le sostanze.

Il legno d' Aloe, il costo, e 'l mare mi sembrano quì molto inutili; ma bisogna lasciarvi queste due ultime droghe a cagione del nome. Ecco dunque come vorrei riformare le Pillole.

Pilul. Marcostinæ reformat.

℞. *Aloes soccotrinæ* ʒ ij.
Rhei electi ʒ vj.
Gummi Ammoniaci ʒ iij.
Myrrhæ electæ, Costi, Agarici ana ʒ i ß.
Mari veri, Croci ana ʒ j.
Pulverentur, misceantur & cum s. q. syrupi de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum S. A.
Dosis à ℈ ß. *usque ad* ʒ j.

Pilul. Splenetice.

℞. *Radicum quinque Aperientium mundatum ana* ℥ j.
Corticis Radicis Capparis, Tamariscì ana ʒ ß.
Foliorum Fumariæ, & Cardui benedicti, Chamædryos, Scolopendrii, Agrimoniæ ana Man. j.
Linguæ Cervinæ Man. ß.

Coquantur in aqua endiviæ s.q. ad ℔ iij. *in quibus infundantur calide viginti quatuor horis.*

Foliorum Sennæ mundatorum ʒ iv.
Seminis Anisi & Fœniculi ana ʒ ß.

Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura igne lento inspissetur ad consistentiam mellis: tunc misce.

Extracti Aloe ℔ ß.
Resinæ Scammonii tenuissime pulverati ʒ iij.
Fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le piante nel lor vigore; si metteranno le radici; se ne separerà il cuore, si taglieranno in pezzi, si metteranno a bollire colle scorze peste in sei libre d' acqua d' Indivia per lo spazio di mezz' ora. Si aggiugneranno l' erbe trittate; si continuerà a far bollire il tutto ancora per un quarto d' ora; si colerà la decozione, vi si metteranno in infusione caldemente per lo spazio di ventiquattr' ore la Sena, l' Anice, e 'l Finocchio pesti; si farà poi bollire leggiermente l' infusione, e si colerà con espressione; si lascierà posare la colatura, ed avendola versata per inclinazione, e fatta passare per una tela bambagina per purificarla, se ne farà evaporare l' umidità in un piatto di terra vernicata fino alla consistenza di mele; vi si mescoleranno allora l'estratto di Aloe e la Resina di Scamonea sottilmente polverizzata per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori tartarosi e malinconici, tolgono le ostruzioni dalla Milza e dalla matrice.

Dose. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' ingredienri purgativi ed essenziali di questa composizione sono gli estratti di Sena, d' Aloe, e la Resina di Scamonea.

Mezzo scrupolo delle Pillole Splenetiche contiene sei grani di estratto di Aloe; di Resina, di Scamonea tre grani, e la sostanza o l' estratto di quattro grani di Sena. ʒ ß.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di eſtratto di Aloe, di Reſina, di Scamonea ſei grani, e la ſoſtanza o l'eſtratto di otto grani di Sena.

℥ ℔ß. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani di eſtratto d'Aloe, di Reſina, di Scamonea nove grani, e la ſoſtanza o l'eſtratto di mezzo ſcrupolo di Sena.

Queſta deſcrizione è tratta dalla Farmacopea di Bruſſelles; vi trovo molte coſe che hanno biſogno di eſſere riformate.

In primo luogo la Decozione che ſi fa delle Radici, delle Scorze, e delle Foglie ſplenetiche, e nella quale ſi mette in infuſione la Sena, eſſendo già impregnata di ſoſtanze, non è in iſtato di ricevere quella di queſto purgativo, ch'è la principale; perchè i pori dell'Acqua eſſendo ripieni, non vi può entrar coſa alcuna. Trovo dunque che ſarebbe aſſai meglio adoperare dell'Acque diſtillate ſplenetiche, in vece della decozione, per mettere in infuſione la Sena, affinchè queſt'Acque che ſono chiare come l'Acqua comune, poſſano caricarſi di ſua ſoſtanza in tutti i loro pori.

In ſecondo luogo, l'Anice e'l Finocchio che ſono dati alla Sena per correttivi non ſervono a coſa alcuna; ſi debbono mettere in luogo loro de i ſali di Tamariſco e di Aſſenzio, che non ſolo impediranno a codeſto purgativo il cagionar de i dolori; ma renderanno la compoſizione più apritiva, e più atta a togliere le Oſtruzioni dalla Milza.

In terzo luogo, non ſi poſſono preparare gli eſtratti che non ſi laſci perdere una buona parte della virtù del miſto; così le Droghe in ſoſtanza farebbono più convenevoli in queſt'occaſione, che i loro eſtratti. Ecco la maniera della quale ſarei di parere ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilul. Spleneticæ reformat.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ iii.
Scammonii ℥ ii.
Sennæ mundatæ ℥ j.
Salium Tamariſci & Abſinthii ana ℥ i ß.
Cum ſufficienti quantitate ſyrupi de pomis Regis ſaporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß. *uſque ad* ℈ ij.

Pilul. Spleneticæ, A. Mynſicht.

℞. *Gummi Ammoniaci puri* ℥ j.
Croci Martis aperientis, Extracti radicis Filicis ana ℥ ß.
Tartari Vitriolati, Aloe ſoccotrinæ ana ℥ ij.
Myrrhæ, Maſtichis ana ℥ j.
Salium Abſinthii, Scolopendrii, & Centaurii minoris ana ℥ ß.
Seminis Fraxini, Croci ana ℈ j.
Miſce & cum ſucco fumariæ inſpiſſato fiat maſſa pilularum quæ conſervetur in aluta madefacta oleo benzoini, poſtea tempore uſus, cum oleo roriſmarini formentur pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Ammoniaca, l'Aloe, la Mirra, il Maſtice; da un'altra parte lo Zafferano, e la Semenza di Fraſſino; da un'altra parte ſi macinerà lo Zafferano di Marte ſul porfido; da un'altra parte ſi ridurranno in polvere i Sali e 'l Tartaro vitriuolato, ſi meſcoleranno le polveri coll'eſtratto di Radice di Felce e colla quantità neceſſaria di ſugo di Fummoſterno condenſato in conſiſtenza di Mele a fuoco lento, per fare una maſſa, che ſi doverà involgere in una pelle unta d'Olio di Bengivì, per formarne delle Pillole per lo biſogno, colle dita bagnate nell'Olio di Roſmarino.

Virtù. Sono buone per togliere le Oſtruzioni dalla Milza, dal Fegato, dal Meſenterio; purgano per via
Doſe. d'orina, e leggiermente per diſotto: La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Purgativi Non entra in queſta compoſizione che una Droga purgativa. Ella è l'Aloe. Lo Zafferanno di Marte è una delle più eſſenziali. *della Compoſizione.*

Mezza dramma delle Pillole ſplenetiche contiene cinque grani di Zafferano di Marte aprititivo, due grani o mezzo di Aloe. ℥ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſei grani e due terzi di grano di Zafferano di Marte aprititivo, tre grani e un terzo di grano di Aloe. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Zafferano di Marte aprititivo, cinque grani di Aloe. ℥ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono tredici grani e 'l terzo di un grano di Zafferano di Marte aprititivo. ℈ iv.

Una dramma e Mezza delle Pillole contiene quindici grani di Zafferano di Marte aprititivo, ſette grani e mezzo di Aloe. ℥ i ß.

Due dramme delle Pillole contengono venti grani di Zafferano di Marte aprititivo, dieci grani d'Aloe. ℥ ij.

L'eſtratto della Radice di Felce ſi prepara come quello di Rabarbaro, da me deſcritto nel mio Libro di Chimica; ma come nel prepararlo ſe ne laſciano fuggire le parti più eſſenziali, gli preferirei la ſteſſa Radice in ſoſtanza ſemplicemente ſeccata e polverizzata.

Il Maſtice non è quì neceſſario.

E' bene il paſſeggiare dopo aver preſe queſte Pillole, a fine di far diſcendere più preſto il Marte, e di eccitarlo a penetrare le Oſtruzioni.

Pilul. Uterinæ, A. Mynſicht.

℞. *Maſſæ Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht* ℥ j.
Fæcularum Bryoniæ ℥ i.
Salis Jovis, Matris Perlarum, Coralli rubri præparati ana ℥ ß.
Extracti Caſtorei, Callorum Equorum ana ℈ j.
Olei Angelicæ ℈ ß.
Miſce & fiat maſſa pilularum ex qua poſteà cum oleo ſuccini rectificato formentur pilulæ, quæ deputentur fortiter.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme il Corallo, la Madreperla, il Callo, che ſi toglie da' piedi a i Cavalli, fin che ſieno in polvere impalpabile. Si meſcoleranno col ſale di Stagno, colle Fecule di Brionia, coll'eſtratto di Caſtoreo, colla maſſa delle Pillole Alefangine, e coll'Olio di Angelica per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno, colle dita unte d'Olio di Succino rettificato. Si copriranno poi le Pillole con foglia d'Oro.

Sono buone per purgare gli Umori groſſi della matrice, eccitano i meſi nelle Donne. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Non entra in queſta compoſizione altro purgativo che la maſſa delle Pillole Alefangine. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole Uterine contiene tredici giani e mezzo della maſſa delle Pillole Alefangine. ℈ i.

Mezza dramma delle Pillole contiene dicinove grani e tre quarti di grano della maſſa di Pillole Alefangine. ℥ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ventiſette grani della maſſa delle Pillole Alefangine. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene trentanove grani e mezzo della maſſa delle Pillole Alefangine. ℥ j.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni de' Sali di Corallo e di Giove.

L'eſtratto di Caſtoreo ſi trae collo Spirito di Vino nella maniera ordinaria; ma come facendo codeſta preparazione ſi laſcia diſperderſi la parte più volatile e più eſſenziale del miſto, e molto meglio adoperare il Caſtoreo in ſoſtanza che 'n eſtratto, e tanto più che i principj di queſta drogha ſono molto rarefatti ed eſaltati. *Eſtrato di Caſtoreo.*

L'Eſſenza di Angelica ſi fa come l'Eſſenza di cannella, di cui può vederſi la deſcrizione nel mio Libro di Chimica: il ſale di ſtagno, il Corallo, e la Madreperla eſſendo materie aſtrignenti, non poſſon *Eſſenza di Angelica.*

eſſere

eſſere convenevoli in queſte Pillole purgative. E' vero che gli Aſtrologi pretendono che lo ſtagno ſia buono per le infermità della Matrice; ma codeſta opinione non ha fondamento che ſia vero, e l'eſperienza non vi ha relazione.

Il callo che ſi trova ne'piedi de' Cavalli contiene del Sal volatile, come le corna; le unghie, e l'altre ſimili eſcreſcenze: queſta droga perciò non può eſſere che utile nella compoſizione, nella quale non ſono neceſſarj che Medicamenti rarefattivi. Sarei di parere ſi riformaſſero queſte pillole nella maniera ſeguente.

Pil. Uterinæ reformat.

℞. *Maſſæ Pilularum Aloephanginarum reformat. A. Mynſicht* ℥ j.
Fœcular. Bryoniæ ʒ j.
Caſtorei, Callorum Equorum ana ℈ j.
Olei Succini gutt. x.
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j. *uſque ad* ʒ j.

Pilul. Hyſtericæ, Scheſſeri.

℞. *Pulveris Specierum Hieræ Picræ* ℥ ß.
Extractorum Aſari, Gentianæ, Ariſtolochiæ, Enulæ Campanæ, Myirhæ, Dictamni albi, Rubiæ Tinctorum, Croci ana ʒ ß.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo Zafferanno dopo averlo fatto ſeccare fra due carte ad un fuoco lento; ſi meſcolerà colla polvere di Jera, cogli eſtratti e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Artemiſia per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

Provocano i meſi nelle Femmine, cacciano la ſecondina, purgano la Matrice dalle ſue impurità. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

In queſta Compoſizione la ſola polvere di Jera è purgativa ed eſſenziale; ſi potrebbe tuttavia ſoſtituirle per meglio operare, l'Aloe ſuccotrino. Le altre droghe non ſervono a coſa alcuna. Trovo dunque queſta deſcrizione di pillole molto inutile. Si può ſervirſi in vece anche dell'eſtratto di Aloe, oppure dell'Aloe ſuccotrino ridotto in pillole. Produrrà egli ſolo un effetto migliore per le malattie per le quali erano deſtinate codeſte pillole, di quello produrebbe queſta gran meſcolanza di droghe.

Pil. de Caſtoreo, Avicennæ.

℞. *Seminis Apii, & Anethi, Margaritarum præparatarum ana* ℥ ß.
Caſtorei, Radicum Doronici, & Zedoariæ, Nucis moſchatæ ana ʒ iij.
Seminis Hyoſcyami gran. ix.
Cum aqua Arthemiſiæ fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, il Caſtoreo, e la Nocemoſcada; ſi meſcolerà la polvere colle perle preparate, e ſi darà corpo alla maſcolanza coll'Acqua Artemiſia per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

Sono buone per li dolori della Matrice, per diſſipare, e diſperdere i Venti, per provocare i Meſtrui. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Le Perle che ſono aſtringenti, e la ſemenza di Juſquiamo, ch'è condenſante, ſono droghe di qualità contraria all'intenzione che ſi dee avere nel dar queſte pillole, cioè di aprire i piccoli vaſi della Matrice. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione, e che in vece di eſſi ſi aumentaſſe la doſe del Caſtoreo, perchè dando egli il nome alle pillole, dee anche avervi il dominio.

L'Acqua di Artemiſia non è atta per ben malaſſare le pillole; non ben uniſce le particelle della polvere, e la maſſa in poco tempo ſi ſecca. E' meglio fare queſta corporificazione collo ſciroppo di Artemiſia.

Sarei di parere che ſi aggiugneſſero in queſta deſcrizione due dramme di ſale d'Artemiſia, e ſi riformaſſero nella maniera ſeguente.

Pilul. de Caſtoreo reformat.

℞. *Caſtorei* ʒ i ß.
Seminum Apii & Anethi ana ʒ ß.
Nucis Moſchatæ, Radicum Doronici, & Zedoariæ ana ʒ iij.
Salis Atthemiſiæ ʒ ij.
Cum ſyrupo de Arthemiſia fiat maſſa pilularum S. A.
Doſis eſt à ℈ ß. *uſque ad* ʒ j.

Pilul. Diureticæ, & Hiſtericæ, Corteſii.

℞. *Succi Abſinthii inſpiſſati* ʒ ij.
Trochiſcorum de Rhabarbaro ʒ j.
Spicæ nardi, Schœnanti ana ʒ ß.
Seminum Apii, & Petroſelini ana ʒ ij. ℈ ij.
Cum ſyrupo de Endivia fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze, lo Spicanardi, lo Schenanto, e i Trociſci di Rabarbato; s'incorporerà la polvere collo ſugo di Aſſenzio condenſato ſopra un fuoco lento in conſiſtenza di Eſtratto, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo d'Invidia per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

Sono buone per togliere le Oſtruzioni, eccitano i meſi nelle Donne. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pilul. de Sabina, A. Mynſicht.

℞. *Salis Herbæ Sabinæ partes duas, Olei ſtillatitii ejuſdem plantæ partem unam.*
Mixta hermetice ſigilla, & igne Philoſophico coque donec lapidis duritiem acquirant, poſtea

℞. *Boraci Venet.* ʒ iij.
Maſſæ Piliularum Aloephaginarum, A. Mynſicht ʒ j ß.
Lapidis hujus præparati ʒ j.
Extracti Specierum Dialauri, A. Mynſicht, Florum Centauri minoris, Sabinæ ana ʒ ß.
Croci Orientalis ℈ j.
Miſce & cum oleo baccarum Juniperi fiat maſſa pilularum, ex qua poſtea cum oleo cinnamomi & macis formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matraccio due parti di ſale di Sabina, ed una parte di Eſſenza di Sabina; ſi chiuderà ermeticamente il Vaſo, e ſi metterà la materia in digeſtione ſopra un fuoco lento ſempre eguale, come fuoco di Lampada, finchè il Sale e l'Eſſenza eſſendoſi eſattamente unite ſi ſieno impietrite inſieme. Si ſpezzerà allora il Matraccio per avere codeſta materia; ſe ne prenderà un oncia che ſi polverizzerà col Borace: da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme lo Zafferano, i Fiori di Centaura minore, e la Sabina. Si meſcoleranno queſte polveri coll'Eſtratto delle ſpezie Dialauri, colla maſſa delle pillole Aloefangine e colla quantità neceſſaria di Olio di Ginepro diſtillato per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole ſecondo il biſogno colle dita unte d'Olio di Cannella e di Macis.

So. o buone per eccitare i meſi nelle Donne, per reprimere i vapori iſterici: purgano la matrice dal *Virtù.* ſuo ſangue groſſo e l'umor malinconico per lo ventre

tre e per le orine. La Dose n'è da mezzo scrupolo sino ad una dramma.

La digestione che si fa del Sale e dell'Olio di Sabina è coll' intenzione di rendere queste due sostanze più aperte e più esaltate ; ma come lo sono a sufficienza da se stesse, tengo questa Operazione assai inutile. Basterebbe il far enttare nella compozione di queste Pillole del Sale e dell' Essenza di Sabina in proporzioni convenevoli a quelle che son domandate dall' Autore.

Trovo che si fanno entrare troppo poche Foglie di Sabina in questa descrizione ; vorrei aumentarne la quantità, e togliere l' Estratto Dialauri, e i Fiori della Centaura minore, che quì servono di poca cosa.

Si fa entrare in queste Pillole del Borace in gran quantità ; E' da temersi che questo sale umettandosi tenga la massa troppo liquida, se si vuol conservarla.

L' Olio di Ginepro è poco atto a dar corpo e ridurre le Polveri in massa ; lo Sciroppo di Artemisia sarebbe più convenevole. Ecco la maniera di cui parrebbemi doversi riformare codesta descrizione.

Pilul. de Sabina reformatæ.

℞. *Boracis Veneti, Massæ Pilularum Aleophanginarum reformatar. A. Mynsicht ana* ʒ i ß.
Foliorum Sabinæ, Salis Sabinæ ana ʒ vj.
Baccarum Juniperi & Essentiæ Sabinæ ana ʒ iij.
Croci ℈ j.
Cum s. q. syrupi de Arthemisia fiat massa pilularum. Dosis erit à ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

Pil. proprietatis, A. Mynsicht.

℞. *Massa Pilularum Aloephanginarum, A. Mynsicht* ʒ iv.
Tartari Vitriolati ʒ j.
Magisterii Sulphuris ʒ ß.
Extracti Ligni Aloes ʒ j.
Misce & cum vino malvatico fiat massa, ex qua cum oleo seminis fœniculi conficiantur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno le droghe insieme e colla quantità necessaria di Malvasia si farà una massa della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno colle dita unte d' essenza di Finocchio.

Virtù. Purgano il capo, lo stomaco, il petto, e gl'Ipocondriaci da i lor umori crassi. Servono per l' Epilessia, per l' Apoplessia, per l' Asima, per togliere le Ostruzioni, per eccitare i mesi delle Donne. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni del Tartaro vetriuolato e del magisterio di Solfo. Quanto all' Estratto del legno d' Aloe si può trarlo collo spirito di vino ; ma facendone evaporar la Tintura per ridurla in consistenza, si lascia fuggire la parte più spiritosa o la più volatile del legno ch' è la migliore e la più essenziale : così sarebbe meglio servirsi del legno d'Aloe semplicemente polverizzato che 'l servirsi dell'estratto ; ma l'uno e l' altro sono inutili in queste Pillole, come pure lo è il Mastigerio di Solfo ; poichè le lor virtù vi sono confuse con quella de' purgativi, ma se ne potrebbe far prendere separatamente ne' giorni ne'quali non si hanno fatti prendere i purgativi all'Infermo, ed allora produrrebbono i lor effetti. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Pilul. Proprietatis reformatæ.

℞. *Massæ pilularum Aloephanginarum reformatarum, A. Mynsicht* ʒ iv.
Tartari Vitriolati ʒ j.
Misce & cum elixyrio proprietatis fiat massa Pilularum.

Dosis est à ℈ ß. *usque ad* ʒ j.

Pil. Antihypochondriacæ, Zvvelferi.

℞. *Radicis Ellebori nigri* ʒ j ß.
Foliorum ejusdem recentium ʒ ij.
Hermodactylorum, Rosarum rubrarum ana ʒ ß.
Croci ʒ ij.
Incisa & contusa coquantur in aqua simplici repetitis vicibus, affusa quousque vis dictarum rerum totaliter projecta sit. Decoctum colatum clarificetur & in eo dissolvatur.
Aloes Succottrinæ ℔ ß.
Coletur dissolutio & igne lento evaporetur ad consistentiam mellis, cui adde
Gummi Ammoniaci, Succini præparati ana ʒ ß.
Salis Armoniaci cum Marte sublimati. Vitrioli Martis ana ʒ iij.
Mastiches, Myrrhæ, Olibani ana ʒ ij.
Fiat massa pilularum quæ aromatizetur Oleorum stillatit. Mastichis, Succini, Macis ana ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno minute le foglie e le radici, si pesteranno, e se ne farà una decozione con quantità sufficiente d' acqua comune. Si aggiungeranno sul fine le Rose rosse e lo Zafferano ; si colerà la decozione con espressione. Si metterà di nuovo a bollire la feccia spremuta in nuova acqua per terminare di estrarne la sostanza. Si colerà la decozione ; si metterà insieme coll' altro ; si lascierà posare il liquore : si farà passare per una Tela bambagina, e vi si disolverà l' Aloe. Si metterà la dissoluzione in un piatto di Terra vernicata, e con fuoco lento se ne farà consumare l' umidità fino a consistenza di mele : poi vi si aggiugneranno la gomma ammoniaca, il succino, i fiori di sale Armoniaco sublimati col Marte, il vetriuolo di Marte, il mastice, l' olibano, e la mirra sottilmente polverizzati per fare una massa che si aromatizzerà con oli distillati di mastice, di succino, e di macis.

Virtù. Purgano vigorosamente, servono nella malinconia ipocondriaca, nell' apoplessia, nella paralisia, nella letargia. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo sino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' ingredienti purgativi e più essenziali di questa composizione sono l' elleboro nero, gli ermodattili, e l' Aloe.

Mezzo scrupolo delle Pillole Antipocondiache contiene nove grani di Estratto d' Aloe ; e la sostanza o l' estratto di sei grani e tre quarti di grano di Elleboro nero. ℈ ß.

Uno scrupolo delle Pillole contiene diciotto grani di estratto d' Aloe, e la sostanza o l' estratto di tredici grani e mezzo di elleboro nero. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene ventisette grani di estratto di Aloe ; e la sostanza o l' estratto di ventun grano di Elleboro. ʒ ß.

Due scrupoli di Pillole contengono mezza dramma di estratto di Aloe, e la sostanza o l' estratto di ventisette grani di elleboro. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene due scrupoli e sei grani di Estratto di Aloe, e la sostanza o l' estratto di quarantadue gradi di elleboro. ʒ ii.

La parabola *Anti* significa *contro* ; così s'intendono per *Antihypocondriaca* i medicamenti che sono buoni per guarire la specie di malinconia ch' è detta prendere la sua sede negl' ipocondri. Questa infermità è cagionata da umori tartarosi o grossi fissi, i quali avendo fatte delle ostruzioni, rimandano de i vapori acidi nel sangue e al cervello ; che ne turbano in certa maniera l' economia, mettendo fuor di regola la circolazione.

L' Elleboro, fra gli altri purgativi è stato sempre stimato uno dei medicamenti più atti a purgare quest' umor tartaroso, perch'essendo un sotte purgativo, e contenendo molto Sal fisso, può dissolvere e muovere un umore attaccato e fissato.

E' abuso il preparare l' estratto della maggior parte degl' ingredienti ch' entrano in questa composizione, come lo domanda l' Autore ; sarebbe molto meglio servirsi delle droghe in sostanza semplicemente polverizzate, come altrove l' ho sovente provato,

Si

Si poſſono togliere da queſta compoſizione molte coſe inutili, come le Roſe, lo Zafferano, il Succino, il Maſtice, l'Olibano, la Mirra, e l'Eſſenze: Ma ſi poſſono prendere queſte droghe ſeparate da' purgativi ne' giorni ſeguenti a quelli della purga. Produrranno allora un buon effetto; perchè non eſſendo interrotte dall'azione de' purgativi, ſaranno in iſtato di fortificare il cervello e lo ſtomaco. Ecco la maniera di cui vorrei riformare le Pillole purgative Ipocondriache.

Pilul. Antihypocondriacæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℔ ß.
Radicis Ellebori nigri ʒ j.
Hermodactylorum, Gummi Ammoniaci puri, Salis Armoniaci cum Marte ſublimati, Vitrioli Martis ana ʒ iij.
Miſce & cum ſ. q. ſyrupi de rhammo cathartico fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß. *uſque ad* ʒ ß.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni del Vetriuolo di Marte, e de'Fiori di Sale armoniaco calibeati.

Pilul. Sabelliæ, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ x.
Spicæ nardi ʒ v.
Rhei, Amomi ana ʒ iij.
Croci, Spicæ ana ʒ ij.
Agarici, Epithymi, Coſti Maſtichis, Chamædryos, Myrrhæ, Cinnamomi, Caryophyllorum, Schœnanthi ana ʒ j.
Cum vino rubro fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aloe, il Maſtice e la Mirra; da un'altra parte ſi ridurranno in polvere tutte le altre Droghe, ſi meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di Vino ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano per lo ventre; tolgono le oſtruzioni del fegato dello ſtomaco, della milza; ſi danno per l'Idropiſia. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Virtù.

Gl'ingredienti purgativi ed eſſenziali ch' entrano in queſta compoſizione, ſono l'Aloe, il Rabarbaro e l'Agarico.

Purgativi della Compoſizione.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di Aloe ſuccotrino; di Rabarbaro e di Agarico un poco meno di due grani d'ognuno.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani d'Aloe di Rabarbaro e di Agarico due grani e mezzo d'ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Aloe; di rabarbaro e di Agarico un poco meno di quattro grani d'ognuno.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Aloe; di rabarbaro e di Agarico cinque grani d'ognuno.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene diciotto grani di Aloe; di rabarbaro e di agarico cinque grani e mezzo d'ognuno.

Due Dramme delle Pillole contengono uno ſcrupolo d'Aloe; di rabarbaro e d'Agarico un poco meno di otto grani d'ognuno.

Il nome di queſte Pillole è quello dell'Autore: Meſue le ha riferite. Contengono molte Droghe inutili, come lo Spicanardi, lo Spigo; l'Epitimo, il coſto, il maſtice, il camedris, l'amomo, lo zafferano, la mirra, la cannella, i garofani, e lo ſchenanto; tutti codeſti ingredienti hanno la loro virtù; ma biſogna darli ſeparatamente da'purgativi ſe vuolſi che facciano la lor operazione; come in ſimil occaſione altrove ho detto. Sarei dunque di parere di toglierli dalla compoſizione e di mettere in luogo loro alcune dramme di ſal vegetativo. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilul. Sabelliæ Reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ j ß.
Rhei, Agarici ana ʒ ß.
Tartari Solubilis ʒ iij.
Pulverentur, miſceantur, & cum ſ. q. ſyrupi roſati ſolutivi fiat maſſa pilularum S. A.
Doſis eſt à ℈ ß. *uſque ad* ʒ j.

Pilul. Hermetis, ſive de Trochiſcis Alhandal.

℞. *Trochiſcorum Alhandal* ʒ j ß.
Ladani ʒ j.
Pulveris Specierum Hieræ ſimplicis ʒ vij.
Maſtichis ʒ ij.
Salis Gemmæ ℈ iv.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Ladano, i Trociſci e'l Salgemma; da un'altra parte il maſtice. Si meſcoleranno le Polveri con quella delle ſpezie di Jera, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo ſolutivo di Roſe per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe.

Purgano principalmente la pituita, ſervono per li mali di capo; per l'Emicrania, per le infermità delle giunture. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione.

Gl'ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione, ſono i Trociſci di Alhandal, e la Polvere di Jera, ſemplice.

℈ j.

Uno ſcrupolo nelle Pillole di Ermete contiene ſette grani di Trociſci di Alhandal, quattro grani di polvere di Jera ſemplice.

ʒ ß

Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo di Troſcici di Alhandal, ſei grani di polvere di Jera.

℈ ij.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattordici gradi di Trociſci di Alhandal, otto grani di polvere di Jera ſemplice.

ʒ j.

Una dramma delle Pillole contiene ventun grano di Trociſci di Alhandal, mezzo ſcrupolo di polvere di Jera.

La polvere di Jera non è che l'Aloe meſcolato con alcuni pochi ingredienti inutili, così aſſai bene ſi può ſoſtituirle l'Aloe.

Non ſervono nè'l Maſtice nè'l Ladano a coſa alcuna in queſta compoſizione. Sarei di parere, ſi toglieſſero da eſſa, e ſi riformaſſero le pillole nella maniera ſeguente.

Pilul. Hermetis reformat.

℞. *Trochiſcorum Alhandal* ʒ j ß.
Aloes Soccotrinæ ʒ j.
Salis Gemmæ ℈ iv.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum.

Doſis eſt à ℈ ß. *uſque ad* ʒ ß.

Pil. Macri.

℞. *Aloes optimæ* ʒ ij.
Maſtiches ʒ ß.
Foliorum Majorana ſiccatorum ʒ ij.
Salis Abſinthii ʒ j.
Cum ſucco caulium depurato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere le droghe ognuna da ſe, ſi meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Cavoli tratto per eſpreſſione, depurato, e condenſato in conſiſtenza di ſciroppo, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle pillole per lo biſogno.

Virtù.

Purgano e fortificano lo ſtomaco, tolgono le oſtruzioni,

Dose. zioni, eccitano i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una Dramma.

L' Aloe è l'unico ingrediente purgativo ch'entra in questa composizione.

Purgativi della Composizione. Mezzo scrupolo delle pillole contiene sei grani di Aloe.

℈ ß. Uno scrupolo delle pillole contiene mezzo scrupolo d' Aloe.

℈ j. Mezza dramma delle pillole contiene diciotto grani d'Aloe.

℈ ß.

℈ ij. Due scrupoli delle pillole contengono uno scrupolo d' Aloe.

℈ i. Una dramma delle pillole contiene mezza dramma d' Aloe.

L' Autore di questa descrizione è verisimilmente Emilio Macro, Medico Veronese che ha scritto delle piante in verso. Sarei di parere si togliessero da questa composizione il Mastice e la majorana, perchè sono iuutili mescolati co' purgativi. Ma si può farne prendere il giorno seguente alla purga, ed allora produranno il lor effetto, ch' è di sortificare lo stomaco e 'l cervello: L'essenziale di queste pillole non consiste dunque che nell' Aloe, e nel sal d' Assenzio, che si potranno mescolare e ridurre in corpo col sugo di Cavoli per farne una massa. Bisogna mangiare prendendo queste pillole, a fine di evitare i pizzicamenti che sarebbono cagionati dall'Aloe nello stomaco.

Pilul. ad Febres biliosas, & morbos ex bile flava & sanguine natos, Mesue.

℞. *Hieræ Picræ* ℈ j.
Rhabarbari ℥ vj.
Agarici trochiscati, Diacrydii ana ℥ ij.
Myrobalauorum citrinorum, Indorum, emblicorum, Seminis Fumariæ, Cuscutæ, Ciarulli, Rosarum rubrarum, Succorum Eupatorii & Aasinthii ana ℥ ij.
Mellis cum cassia fistula, tamarendis & succo intybi misti q. s. fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme in Rabarbaro, l' Agarico, i Mirobolani, le Semenze e le Rose; da un' altra parte si ridurrà in polvere il Diagridio; si mescoleranno le Polveri colla Jera, co i sughi di Assenzio e di Agrimonia tratti per espressione e condensati sopra il fuoco in consistenza di Mele, e colla quantità necessarit di una mescolanza fatta di Mele, di Polpe di Cassia e di Tamarindi, e di sugo d'Indivia per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle pillole per lo bisogno.

Virtù. L' Autore raccomanda queste pillole per le febbri biliose, e per le malattie cagionate da un abbondanza di sangue. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Purgativi della composizione. Le Droghe purgative ch'entrano in questa composizione sono la Jera, il Rabarbaro, l' Agarico, il Diagridio, e i Mirobolaui.

℈ j. Uno scrupolo delle pillole contiene quattro grani e due terzi di grano di Jera, tre grani e mezzo di rabarbaro; un grano e un terzo di grano d' Agarico trociscato, come pure altrettanto di Diagridio, un grano e mezzo terzo di grano di mirobolani citrini, altrettanto d' indici, e altrettanto di Emblici.

℈ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani di Jera, cinque grani e un quarto di grano di Rabarbaro; di Agarico trooiscato e di Diagridio due grani di ognuno; de i tre mirobolani un grano è tre quarti di grano d' ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono nove grani e 'l terzo di grano di Jera, sette grani di rabarbaro; di agarico e di diagridio due grani e due terzi di grano di ognuno; de' mirobolani due grani e'l terzo di un grano d' ognuno.

℥ j. Una dramma delle pillole contiene quattordici grani di Jera, dieci grani e mezzo di rabbarbaro; di agarico, e di diagridio di ognuno quattro grani e mezzo, e de' mirobolani tre grani e mezzo di ognuno.

℈ iv. Quattro scrupoli delle pillole contengono diciotto grani e due terzi di grano di Jera quattordici grani di rabarbaro; di agarico e di diagridio cinque grani e un terzo di grano d' ognuno, de'mirobolani quattro grani e mezzo d' ognuno.

℥ i ß. Una dramma e mezza delle pillole contiene ventun grano di Jera, quindici grani e tre quarti di grano di rabarbaro; di agarico e di diagridio sei grani d' ognuno; de i tre mirobolani cinque grani e un quarto di grano d' ognuno.

Potrebbonsi togliere da questa composizione di Semenze, le Rose, e i Sughi, e mettere in lungo loro due dramme di Sale d' assenzio per correggere i purgativi, impedendo ad essi l' eccitare di i dolori. Ecco dunque come vorrei riformar queste Pillole.

Pilul. ad Febres biliosas reformatæ.

℞. *Hieræ Picræ* ℈ j.
Myrobalanorum, Rhabarbari ana ℥ vj.
Diacridii, Agarici ana ℥ ij ß.
Salis Absinthii ℥ ij.
Cum s. q. pulpæ cassiæ recenter extractæ fiat massa pilularum.

Dosis est à ℈ j. *usque ad* ℥ j.

Pilul. Diarhodon, Mesue.

℞. *Aloes soccotrinæ* ℥ xv.
Trochiscorum Diarhodonis, Foliorum Absinthii siccatorum ana ℥ v.
Florum Schœnantis, Masticbes ana ℥ ij.
Salis Gemmei ℥ i.

Cum aquv foliorum citri fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Foglie di Assenzio, lo Schenauto, e i Trociści Diarhodon: da un' altra parte l' Aloe e 'l mastice: da un' altra parte il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e coll' Acqua di Foglie di Cedro distillato si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano poi lo stomaco, affrettano la digestione, discacciano il mal odore dalla bocca. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgat. della c posizion L' Aloe solo è purgativo ed essenziale in queste Pillole, il rimanente è inutile.

℈ i. Uno Scrupolo delle Pillole Diarhodon contiene nove grani e 'l terzo di un grano di Aloe Succotrino.

℈ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Aloe.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono diciotto grani e due terzi di grano di Aloe.

℥ j. Una dramma delle Pillole contiene ventotto grani di Aloe.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono trentasette grani e 'l terzo di un grano d' Aloe.

Pilul. ad Strumas.

℞. *Turbith* ℥ vi.
Sarcocolla ℈ ß.
Pulveris Specierum Hieræ simplicis ℥ iij.
Agaricis toochiscati ℥ ij ß.
Salis Armoniaci ℥ ij.
Trochiscorum Alhandal ℥ i ß.
Opopanacis, Scamonii ana ℥ i.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, l' Agarico, e i Trociści di Alhandal: da un' altra parte si ridurranno in Polvere insieme la Sarcoccolla, l' Oppoponaco, e la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera: si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose

se pallide per fare una massa, della quale si formeranno delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la pituita crassa, si adoperano per gli umori scrofolosi, per le glandule del Mesenterio, per gli Scirri del Fegato, per le Scrofole. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono il Turbit, la Polvere delle spezie di Jera, l'Agarico, i Trocisci di Alhandal e la Scamonea.

Purgativi della composizione. Uno scrupolo delle pillole contiene cinque grani e due terzi di grano di Turbit; due grani e mezzo della polvere delle spezie di Jera semplice, due grani e un quarto di grano di Agarico trocisato, due grani di Trocisci d'Alhandal, un grano di Scamonea.

℈ j. Mezza dramma delle pillole contiene otto grani e mezzo di Turbit, tre grani e tre quarti di grano di polvere delle spezie di Jera, tre grani, un quarto e mezzo di grano di Agarico, tre grani di Trocisci di Alhandal, un grano e mezzo di Scamonea.

℥ ß. Due scrupoli delle pillole contengono undici grani e 'l terzo di grano di Turbit, cinque grani di polvere di spezie di Jera, quattro grani e mezzo di Agarico, quattro grani di Trocisci di Alhandal, due grani di Scamonea.

℈ jj. Una dramma delle pillole contiene diciasette grani di Turbit, sette grani e mezzo di polvere di spezie di Jera sei grani e mezzo di Agarico, sei grani di Trocisci di Alhandal, tre grani di Scamonea.

℈ j. La Sarcocolla ch'è una Gomma condensante e diseccativa, mi sembra convenir male alla qualità di queste pillole che debbon esser purgative e rarefacienti per poter penetrare e dissolvere gli umori grossi e viscosi, de'quali sono ripiene le Scrofole gli Scirri. Vorrei dunque toglierla da questa composizione.

Potrebbesi senza scrupolo sostituire l' Aloe succotrino alla polvere di Jera semplice; perch' è quasi lo stesso. Ecco dunque come sarei di parere si riformassero queste pillole.

Pil. ad Strumas reformat.

℞. *Turbith* ℥ vi.
Aloes Soccotrinæ ℥ iij.
Agarici trochiscati ℥ ii. ß.
Salis Armoniaci ℥ ij.
Trochiscorum Alhandal ℥ i. ß.
Scammonii, Opopanacis. ana ℥ j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ j. *usque ad* ℥ j.

Pil. Rosatæ, A. Mynsicht.

℞ *Scamonii rosati* ℥ ß.
Resinarum Jalap. & Turpethi ana ℥ ij.
Tartari Vitriolati ℥ j.
Olei stillat. Rosarum ℈ ß.
Misce, & cum spiritu rosarum fiant pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Scammonea e le Resine; si mescolerà la Polvere col Tartaro Vetriuolato e coll'essenza di Rose; si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di Spirito di Rose per fare una massa che sarà conservata, e se ne formeranno delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano potentemente la Bile, la Pituita, e l' Acque: possono servire per l'Idropisia. *Dose.* La Dose n' è da uno mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono la Scamonea rosata, le Resine di Gialappa e di Turbit.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole rosate contiene quattro grani di Scamonea rosata, delle Resine di Gialappa e di Turbit due grani d'ognuno.

℈ i. Uno scrupolo delle pillole rosate contiene otto grani di Scamonea rosata, delle Resine di Gialappa e di Turbit quattro grani d'ognuno.

℥ ß. Mezza Dramma delle pillole contiene mezzo scrupolo di Scamonea rosata, delle Resine di Gialappa e di Turbit sei grani d'ognuno.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni delle Resine, del Tartaro vetriuolato, dell'essenza e dello spirito di Rose.

Vi è da temersi che lo spirito di Rose non unisca bene la Massa a cagione delle Resine ch'ella contiene. Sarebbe meglio il servirsi in questa occasione dello sciroppo di Rose pallide.

Pil. Martiales, seu Chalibeatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ i.
Croci Martis aperientis ℥ vi.
Scammonii, Gummi Ammoniaci puri ana ℥ ß.
Croci Tartari Vitriolati ana ℥ i ß.
Gum Oximelle scillitico fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Aloe, la Scamonea, e la Gomma Ammoniaca scelto in lagrime nette; da un' altra parte lo Zafferano; da un' altra parte si macinerà sottilissimamente sopra il porfido lo Zafferano di Marte apritivo. Si mescoleranno le Polveri col Tartaro Vetriuolato, e s' incorporerà il tutto colla quantità necessaria d' Ossimele scillitico per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano togliendo le Ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Femine; servono per le Oppilazioni, per la Cachessia, per l'Idropisia. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi. Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Aloe e la Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo delle pillole marziali contiene sei grani di Aloe, quattro grani e mezzo di Zafferano di Marte apritivo, tre grani di Scamonea.

℥ ß. Mezza Dramma delle pillole marziali contiene nove grani d'Aloe, sei grani e tre quarti di grano di Zafferano di Marte apritivo, quattro grani e mezzo di Scamonea.

℈ ij. Due scrupoli delle pillole contengono mezzo scrupolo d'Aloe, nove grani di Zafferano di Marte apritivo, sei grani di Scamonea.

℥ j. Una Dramma delle pillole contiene dicciotto grani d' Aloe, tredici grani e mezzo di Zafferano di Marte apritivo, nove grani di Scamonea.

Quando si voglia sentire una buona operazione di queste pillole, bisogna prenderne in piccola Dose per lo spazio di dodici o quindici mattine consecutive, e passeggiare alquanto dopo, a fine di dar luogo al Marte e a i purgativi di spingere al basso e di togliere le Ostruzioni.

Pil. Rudii.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ j.
Pulpæ Colotyntidos ℥ j.
Agarici, Scammonii, Radicis Ellebori nigri, Turbith, Specierum Diarhodon Abbatis ana ℥ ß.

Omnia, exceptis speciebus diarhodon Abbatis, crassiusculè contundantur & infundantur clauso vase ad solem, in aqua vitæ optima per octiduum, ita ut liquor sex digitis superemineat; postea infundantur quoque simili modo species diarhodon Abbatis in aqua vitæ per quatriduum; mox facta colatura expressioneque valida, ambæ illæ colaturæ misceantur & fæce abjecta indatur liquor alembico vitreo, ut separata per distillationem humiditate remaneat materia instar mellis densa ex qua fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente l' Aloe, la Scamonea, le Radici, la Colloquintida mondata di sue semenze e tagliata minuta e l'Agarico; si metteranno tutte queste Droghe in un matraccio; vi si verserà sopra della buona Acquavite fin ch' ella supera la materia di sei dita; si turerà esattamente il Vaso, e si metterà al sole ovvero ad un calore artificiale ad esso simile per lasciarvi digeri-

re l' infusione per lo spazio d' otto giorni ; da un'altra parte si metteranno in infusione della stessa maniera in un altro matraccio le spezie Diarhodon per lo spazio di quattro giorni. Si coleranno le due infusioni spremendo con forza la feccia ; si mescoleranno insieme . Si farà distillare il liquore per un lambicco di Vetro a fuoco lento , finche resti nel fondo della Cucurbita una materia condensata in consistenza di Estratto , che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno .

Virtù . Purgano tutti gli umori ; servono per la Febbre quartana , per la malinconia ipocondriaca ; per l' Apoplessia , per la Litargia . *Dose .* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma .

E' Verisimile che 'l nome di queste Pillole sia quello dell' Autore . Ne ho tratta la descrizione dalla Farmacopea : la lor composizione è un puro Estratto , ma non sono migliori . Le stimerei di vantaggio se fossero composte colle Droghe in sostanze , perchè facendo evaporar le Tinture ; si lascia sempre fuggire una porzione della virtù purgativa .

Le Spezie Diarhodon sono inutili in questa composizione ; vi sono poste per fortificare lo stomaco e le altre viscere contro l' azione violenta de' purgativi ; ma non vi possono produrre alcun effetto , perchè la lor virtù è assorbita e distrutta dalla fermentazione che succede negli umori in tempo del purgarsi ; ma s' elleno potessero agire come lo pretende ; impedirebbono in parte che fossero evacuati gli umori , il che apporterebbe un ostacolo all' intenzione che si ha di purgare . Sarei dunque di parere che si togliessero da questa descrizione le specie Diarhodon ; e si mettessero in vece alcune dramme di Tartaro solubile per correggere il Turbit , col rarefare la sua parte viscosa che può attaccarsi alle membrane interne delle viscere , ed eccitarvi de i dolori . Ecco dunque come vorrei fossero riformate codeste Pillole .

Pil. Rudii reformat .

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ i.
Trochiscorum Alhandal ʒ vi.
Agarici , Scammonii , Radicis Ellebori nigri , Turbith ana ʒ ß.
Tartari Solubilis ʒ iij.
Cum syrupo de rhammo cathartico fiat massa pilularum .

Dosis erit à ϑ ß. *usque ad* ʒ ß.

Pilul. de Epithymo .

℞. *Turbith.* ʒ vi.
Epithymi , Bdellii , Lapidis Armeni , Pulveris Specierum Hieræ simplicis , Trochiscorum Alhandal & Agarici ana ʒ ii.
Scammonii ʒ i.
Cum melle rosato fiat massa .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit , e l' Epitimo , e i Trocisci ; da un' altra parte si macinerà sopra il porfido la Pietra d' Armenia . Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera , e colla quantità necessaria di Mele rosato per fare una massa che si conserverà , e se ne formeranno delle pillole per lo bisogno .

Virtù . Purgano l' Umor malinconico e la Pituita , servono per le infermità delle giunture , perchè sono artritiche . *Dose .* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma .

Purgativi della Composizione . Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono il Turbit , la polvere delle specie di Jera semplice , i Trocisci di Alhandal , l' Agarico e la Scamonea .

ϑ j. Uno scrupolo delle pillole di Epitimo contiene sei grani di Turbit ; due grani tanto de' Trocisci di Alhandal , quanto d' Agarico ; e di polvere delle specie di Jera semplice ; un grano di Scamonea .

ʒ ß. Mezza Dramma delle pillole contiene nove grani di Turbit , tre grani tanto di polvere delle specie di Jera semplice , quanto de' Trocisci di Alhandal e di Agarico , un grano e mezzo di Scamonea .

ϑ ij. Due scrupoli delle pillole contengono mezzo scrupolo di Turbit ; quattro grani di polvere delle specie di Jera semplice , come pure di Trocisci di Alhandal e di Agarico , due grani di Scamonea .

ϑ j. Una Dramma delle pillole contiene diciotto grani di Turbit , sei grani tanto della polvere delle specie di Jera semplice , quanto di Trocisci di Alhandal e di Agarico , tre grani di Scamonea .

La Pietra d' Armenia è inutile in questa composizione , vorrei toglierla da essa , e mettere in suo luogo alcune dramme di Tartaro solubile per servire di corretivo a i purgativi .

Si può parimente sostituire alla polvere di Jera . Ecco la maniera di cui sarei di parere si riformasse questa composizione .

Pilul. de Epithymo reformat .

℞. *Turbith.* ʒ vi.
Epithymi , Bdellii , Aloes optimæ , Trochiscorum Alhandal & Agarici , Tartari Solubilis ana ʒ ij.
Scamonii ʒ j.
Cum melle rosato fiat massa pilularum .
Dosis est à ϑ ß. *usque ad* ʒ i.

Pil. de Polypodio .

℞. *Turbith.* ʒ. vii.
Trochiscorum Alhandal. ʒ vi.
Polypodii quercini ʒ v.
Specierum Hieræ simplicis ʒ ij.
Diacrydii ʒ i ß.
Stechados , Epithymi ana ʒ ß.
Cum syrupo de floribus mali persicæ fiat massa .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit , il Polipodio ; lo Stecade , l' Epitimo , e i Trocisci ; da un' altra parte si ridurrà in polvere il Diagridio . Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera semplice ; e s' incorporerà la mescolanza con dello sciroppo di Fior di Persico per fare una Massa che si conserverà , e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno ,

Virtù . Purgano la Pituita e l' altra Bile ; servono per le malattie del cervello . *Dose .* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma .

Purgativi . Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono il Turbit , i Trocisci di Alhandal , le spezie di Jera , e 'l Diagridio .

ϑ ij. Uno scrupolo delle pillole di Polipodio contiene cinque grani e due terzi di grano di Turbit , quattro grani e due terzi di grano di Trocisci di Alhandal , un grano e mezzo delle specie di Jera semplice , un grano di Diagridio .

ʒ ß. Mezza Dramma delle pillole contiene otto granni e mezzo di Turbit , sette grani di Trocisci di Alhandal , due grani e un quarto di grano delle spezie di Jera semplice , un grano e mezzo di Diagridio .

ϑ ii. Due scrupoli delle pillole contengono undici grani e un terzo di grano di Turbit , nove grani e 'l terzo di grano di Trocisci di Alhandal , tre grani delle spezie di Jera semplice , due grani di Diagridio .

ʒ i. Una Dramma delle pillole contiene diciasette grani di Turbit , quattordici grani di Trocisci di Alhandal , quattro grani , e mezzo delle spezie di Jera semplice tre grani di Diagridio .

Benchè questa composizione prenda il suo nome dal Polipodio , non ne riceve gran virtù , tuttavia bisogna lasciarvelo in favore del nome ; ma dovrebbonsi toglierne l' Epitimo e lo Stecade come inutili Droghe . Ecco la maniera di cui vorrei riformare le pillole .

Pil. de Polypodio reformat.

℞. *Turbith* ʒ viii.
Trochiſcorum Alhandal ʒ vi.
Polipodii ʒ v.
Aloes Soccotrinæ ʒ ii.
Diacrydii ʒ i ß.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ i. *uſque ad* ʒ j.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente l' Oſſo di Cuor di Cervo, lo Zafferano, la Pietra di Bezzuarro, il Muſchio e i ſali. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Diambra: ſi darà corpo alla meſcolanza cogli Eſtratti; cogli Olj, e colla quantità neceſſaria di Confezione Alkermes per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole ſecondo il biſogno.

Virtù, Doſe. Sono ſonnifere, cordiali, ſudorifiche, acquietano i dolori, fortificano il cervello. La doſe n' è da i due grani fino a mezzo ſcrupolo,

Si troverà nel mio Libro di Chimica la maniera di preparare il Laudano o l' Eſtratto d'Oppio, e i ſali di Corallo e di Perle. Quanto all'eſſenze elle ſi ſanno come quelle della Cannella,

Doſe dell' Eſtratto d' Oppio. gr. iv. Non ha di eſſenziale queſta compoſizione di pillole che l'Eſtratto d'Oppio, le altre Droghe non ſervono che di correttivo.

Quattro grani di queſte pillole contengono un grano e mezzo di Eſtratto d' Oppio.

gr. viij. Otto grani delle pillole contengono tre grani di Eſtratto d'Oppio,

Pilul. Scribonii.

℞. *Opii, Cardamomi, Caſtorei ana* ʒ ß.
Sagapeni, Myrrhæ ana ʒ ij.
Piperis albi ʒ ß.
Cum ſ. q. ſæpe fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Cardamomo e 'l Pepe bianco; da un'altra parte la Mirra e 'l Caſtoreo; ſi faran liqueſarſi inſieme l'Oppio e 'l Sagapeno, battendoli in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa ſinchè ſieno in paſta liquida. Vi ſi meſcoleranno le altre polveri, e la quantità neceſſaria di ſapa per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

irtù. Sono atte ad eccitare il ſonno, a reprimere i vapori. La doſe n'è da i tre grani fino a i diciotto.

oſe. r. vj. Sei grani delle pillole di Scribonio contengono un grano d'Oppio.

. ix. Nove grani delle pillole contengono un grano e mezzo d'Oppio.

r. xv. Quindeci grani delle pillole contengono due grani e mezzo d'Oppio.

. xviij. Diciotto grani delle pillole contengono tre grani d'Oppio.

Pil. de Opio Magiſtrales.

℞. *Oppi, Croci, Caſſiæ Ligneæ ana* ʒ ß.
Cum ſ. q. vini fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da ſe la Caſſia lignea e lo Zafferano: ſi ammollirà l'Oppio battendolo gran tempo in un mortajo di bronzo con poco Vino. Vi ſi meſcoleranno le Polveri, e ſe ne farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle pillole ſecondo il biſogno.

irtù. Acquieoano la Toſſe, condenſano ed indolciſcono le Sieroſità troppo acre che diſcendono dal cervello

oſe. mettono in calma i dolori. La doſe n' è da due grani fino a dodici.

. vi. Sei grani delle pillole d'Oppio Magiſtrali contengono un grano e un quarto di grano d'Oppio.

Mezzo ſcrupolo delle pillole contiene due grani e mezzo d'Oppio.

L'Oppio ſolo è eſſenziale in queſte pillole: il rimanente vi è ſtato poſto per correttivo. Ma l'Oppio non ne ha biſogno. Trovo dunque queſta compoſizione molto inutile. Il Laudano è migliore. ʒ ß.

Pil. Harmonicæ, Galeni.

℞. *Seminis Hyoſcyami, Myrrhæ, Opii ana* ʒ ß.
Styracis, Caſtorei, Piperis nigri, Cardamomi ana ʒ iij.
Cum ſ. q. ſæpe fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Cardamomo, il Pepe, il Caſtoreo, e la ſemenza di Juſquiamo; da un' altra parte lo Storace e la Mirra. Si batterà per lungo tempo in un mortajo di bronzo l'Oppio con un poco di Sapa per farne una paſta. Vi ſi meſcoleranno le polveri e colla quantità neceſſaria di Sapa ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Sono buone per impedire le fluſſioni che diſcendono dal cervello ſopra il petto; eccitano il ſonno e 'l ſudore; reprimono i vapori. La Doſe n'è da quat-

Doſe. tro grani fino a diciotto.

Doſe de' Narcotici, gr. viij. Gl'Ingredienti Narcotici di queſta compoſizione ſono l'Oppio, e la ſemenza di Juſquiamo.

Otto grani delle pillole armoniche contengono un grano di Oppio ed un grano di ſemenza di Juſquiamo.

Mezzo ſcrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo di Oppio e altrettanto di ſemenza di Juſquiamo. ℈ ß.

gr. xvj. Sedici grani delle pillole contengono due grani di Oppio, e due grani di ſemenza di Juſquiamo.

Uno ſcrupolo delle pillole contiene tre grani d'Oppio e tre grani di ſemenza di Juſquiamo. ℈ j.

Queſte pillole hanno gran relazione con quelle di Cinogloſſa.

Pil. ad Tuſſim.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Thuris* ʒ ß.
Myrrhæ, Croci, Oppi ana ℈. iv.
Cum ſyrupo papaveris rhœados fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Incenſo e la Mirra; da un'altro parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte. Si ammoliranno inſieme l' Oppio e 'l ſugo di Regolizia battendoli gran tempo in un mortajo di bronzo, ed aggiungnendovi un poco di Sciroppo di Papavero ſalvatico. Vi ſi meſcoleranno le polveri, e s'incorporerà il tutto inſieme per farne una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

Virtù. Agglutinano e condenſano l'umor acro che diſcende dal Cervello ſul petto; mettono in calma la Toſſe, eccitano lo ſputo e 'l ſonno, La Doſe n'è da ſei

Doſe. grani fino ad uno ſcrupolo.

Mezzo ſcrupolo delle pillole per la Toſſe contiene un grano d'Oppio. ℈. ʒ

gr. xviij. Diſciotto grani delle pillole contengono un grano e mezzo d'Oppio.

Uno ſcrupolo delle pillole contiene due grani d' Oppio. ℈ j.

Mezza dramma delle pillole contiene tre grani d' Oppio. ʒ ß.

Pil. de Terebinthina.

℞. *Terebinthinæ claræ in aqua raphani aut parietaria coctæ* ʒ iv.
Liquiritiæ tenuiſſimæ pulveratæ ʒ i.
Miſce fiant pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire della Trementina chiara nell' Acqua di Parietaria ovvero di Rafano, ſinchè ſia

in consistenza quasi soda : essendo divenuta fredda , se ne peseranno quattr' once nelle quali s' incorporerà un oncia di Regolizia sottilmente polverizzata per fare una massa , della quale si formeranno delle Pillole .

Virtù . Sono buone per far orinare , per far iscorrere le Gonorree , per la Pietra , per la Renella , per le *Dose .* Ulceri delle Reni e della Vescica . La dose n' è da uno scrupolo fino a quattro .

Prendesi una Acqua apritiva per far cuocere e indurire la Trementina , affinch' ella le comunichi la sua virtù : ma qualunque circostanza si offervi in questa cozione , si priva la Trementina di una parte del suo sale , perchè se ne dissolve nell' acqua e se ne disperde nell' aria . Sarebbe assai meglio il far prendere la Trementina nel suo stato naturale che 'l farla cuocere .

E'vero che non può comodamente essere inghiottita che in pillole o in Bocconi a cagione del suo cattivo sapore . Ora la sua natural consistenza non è buona nè per l'uno nè per l' altro ; ma non si possono mescolarvi delle Polveri aprititive e convenevoli alla sua qualità per indurirla . La Polvere di Regolizia non vi può produrre alcun mal effetto ; ma sarebbe bene adoperarvi in sua vece delle altre Polveri che avessero maggior virtù in quest' occasione . Ecco dunque come vorrei riformare queste pillole .

Pilul. de Terebinthinæ reformatæ .

℞. *Terebinthinæ claræ* ℥ iv.
Pulveris Radicis Althææ siccæ , Oculorum Cancrorum præpuratorum ana ℥ i.
Nitri purificati , Millepedarum præparat. ana ℥ ß.
Salis Succini ℥ ii.
Misce fiat massa pilularum .

Dosis erit à ℈ i. *usque ad* ℈ iv.

OSSERVAZIONI .

COme la massa di queste pillole riformate sarà un pò molle nella State , e bene conservarla in un Vaso e farne prendere in Bolo .

Si lava d'ordinario la Trementina in un' Acqua aprititiva , prima di metterla nelle pillole ; mà con questa lozione si toglie da essa qualche poco del suo sale , e si diminuisce per conseguenza la sua virtù , E' meglio contentarsi di sceglierla bella , chiara , e molto odorosa .

Pil. de Terebinthino , A Mynsicht .

℞. *Terebinthinæ Cypriæ in succo limonum lotæ* ℥ i *ſ.*
succi Portulacæ inspissati ℥ vi.
Extracti Radicis Glycyrrhizæ , Rhabarbari , Tartari Vitriolati ana ℥ iii.
Spongiæ Cynosbati , Ossium Mespilorum ana ℥ i. *ſ.*
Salis Succini albi , nitri præparati ana ℥ i.
Magisterii Lapidis Percarum pisc. Oculorum Cancri præparatorum ana ℥ *ſ.*
Fiat massa pilularum , ex qua postea cum oleo citri rectificator formentur pilulæ .

OSSERVAZIONI .

SI laverà molte volte la Trementina di Cipro nel sugo di Limoni ; si trarrà del sugo di Porcellana per espressione , e si farà condensare sopra un fuoco lento fino a consistenza di Mele . Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro , la spugna di Cinorodo , e i Noccioli di Nespola ; da un'altra parte il Tartaro Vetriuolato , il Salnitro purificato e 'l sale di succino . Si mescoleranno le polveri col magisterio di Pietra di Perca e cogli Occhi di Cancro preparati . S'incorporeranno le polveri coll'Estratto di Regolizia , col sugo di Porcellana condensato , e colla Trementina lavata per fare una massa che si conserverà e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno colle dita unte d' olio di Cedro rettificato .

Virtù . Sono buone per attenuare le Pietre delle Reni e della Vescica , per fare scorrere la sabbia e le flemme per via di Orine . Serve nella Colica nefretica , per le Ulceri delle Reni e della Vescica , per le Gonorree , per le ostruzioni del Fegato e della Mil- *Dose .*
za . La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma .

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni del Tartaro Vetriuolato , del sal di Succino . Quanto al Magisterio delle Pietre che si trovano nel capo delle Perche ; si prepara come quello del Corallo , che si troverà parimente descritto nello stesso Libro . Ma sarebbe meglio servirsi di queste Pietre in sostanza che in Magisterj , perchè nella preparazione perdono la maggior parte di lor virtù .

Il sugo di Cedro nel quale si lava la Trementina porta seco una parte del suo sale ; così si potrebbe esentarsi dal fare questa lezione .

Le pillole di Trementina eccitano alle volte de' mali di capo , senza dubbio a cagione di un sal volatile acido della Trementina , il qual essendosi sublimato al cervello , ne pizzica le membrane . L' Orina che poi si produce ha un odore simile a quello della Viola mammolla .

Pil. seu Cicera Tartari , A Mynsicht .

℞. *Terebinthinæ Cypriæ in aqua violarum lotæ , & in eadem ad justam consistentiam octæ* ℥ ii.
Crystalli Tartari ℥ j.
Pulveris Specierum Diaireos simplicis ℥ ii.
Nitri purificati ℥. j.

Fiat pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI .

SI laverà la Trementina nell' Acqua di Viole , e si farà cuocere finchè sia mezzo indurita . Intanto si polverizzeranno insieme il Salnitro affinato e 'l Cristallo di Tartaro . Si mescolerà la Polvere con quella delle spezie Diaireos . Si darà corpo alla mescolanza colla Trementina , e si farà una massa che si conserverà per formarne secondo il bisogno delle pillole della grossezza di Ceci .

Sono buone per la Pietra , per la Renella , per le *Virtù .*
Ostruzioni , per difficoltà di orina , per le Ulceri del Polmone e del Petto . La Dose n' è da mezza *Dose .*
dramma fino ad una dramma e mezza .

Queste pillole secondo nomate Ceci , a cagione della loro figura e del loro colore simile a quello del Cece .

Lavando e facendo bollire la Tremeutina nell'Acqua di Viole , se ne toglie la parte più volatile e più spiritosa : sarebbe perciò meglio il servirsi della Trementina nel suo stato naturale .

Pil. Dureticæ , Clossæi .

℞. *Terebinthinæ Venetæ , Vitrioli albi tenuissimæ pulverati ana partes æquales .*

Miscæ , fiat massa .

OSSERVAZIONI .

SI polverizzerà sottilmente il vetriuolo bianco , e si mescolerà diligentemente colla Trementina , per farne una massa da conservarsi , e se ne formeranno delle pillole secondo il bisogno .

Sono apritive , buone per togliere le Ostruzioni , *Virtù .*
per eccitare l' Orina , per arrestare il pisciamento di sangue . La dose n'è da uno scrupolo fino a quat- *Dose .*
tro .

La Trementina impedisce e rompe la qualità emetica del Vetriuolo , perch' essendo tutta viscosa e solforosa , lega ed imbarazza di tal maniera colle sue parti ramose , le punte del sal volatile acido del Vetriuolo che lo rende fuor di stato di pizzicare sufficientemente le fibre dello stomaco per eccitarvi la specie di convulsione che produce il vomito : ma se questo sale non produce la sua azione nello stomaco , opera nel sangue ; perch' essendovi portato colla Trementina , ne separa la Sierosità ed eccita l'orina .

Pil.

Pil. astringentes Authoris.

℞. *Terebinthinæ claræ, coctæ & pulveratæ, Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ ana* ʒ viij.
Lapidis Hæmatitis ʒ iv.
Sanguinis Draconis, Coralli præparati, Diaphoretici Mineralis, Succini, Cornu Cervi usti ana ʒ iij.
Salis Saturni ʒ j.
Terræ dulcis Vitriolis ʒ ß.
Opii puri ʒ ijj.
Extracti Martis astringentis ʒ iv.
Syrupi de Rosis siccis q. s.

Fiat massa de qua formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bollire nell'Acqua della Trementina chiara finch'essendo divenuta fredda, sia dura come la Resina bianca. Si ridurrà in polvere in un mortajo; si polverizzeranno parimente le altre Droghe; si mescoleranno insieme coll'Estratto di Marte astrignente, e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose secche, per fare una Massa che si batterà bene, e se ne formeranno delle pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono molto astrignenti, buone per arrestare le Gonorree, per rassodare i Vasi spermatici rilassati, per l'Emorragie, per li corsi di ventre, per lo vo-
Dose. mito. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Corso di Chimica le maniere di preparare il Diaferetico minerale, il sal di Saturno, la Terra dolce di Vetriuolo, e l'Estratto di Marte astrignente.

Pil. Detergentes, Cortheſii.

℞. *Seminum Alkekengi, & Melonis ana* ʒ ij.
Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Coralli rubri præparati, Gummi Arabici & Tragacanthi ana Mastiches ʒ j.

Cum succo equiseti fiat massa pilularum S.A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze; da un'altra parte le Gomme Dragante ed Arabica; da un' altra parte il sangue di Drago e 'l Mastice; da un' altra parte il Bolo. Si mescoleranno le Polveri del Corallo preparato, e colla quantità necessaria di Sugo di Equiseto per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle pillole secondo
Virtù. il bisogno.
Dose. Servono per le malattie delle Reni, e per lo Ulceri della Vescica. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Benchè l' Autore di queste pillole lor attribuisca la virtù di detergere, trovo che non vi sono stati posti medicamenti che sieno detersivi. Possono piuttosto esser dinominate Astrignenti.

Pil. ad sistendam Gonorrhœam.

℞. *Radicum Bistortæ, Tormentillæ, Nymphææ, Baccarum Hederæ, Seminum Lactucæ, Rutæ, Agni Casti, Succini, Sanguinis Hirci, Mastiches, Olibani, Sanguinis Draconis, Nucis Moschatæ ana* ʒ ß.

Cum terebinthina Veneta fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Bacche, le semenze, il Succino, e la Nocemoscada; da un' altra parte il sangue di Drago, il Mastice, e l'Olibano; da un' altra parte il sangue d' Irco preparato: Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Trementina di Venezia, si farà una massa, della quale si formeranno delle pillole per lo bisogno.

Sono astrignenti e buone per arrestare le Gonor- *Virtù.*
ree, i Corsi di Ventre, l'Emorragie. La dose n'è *Dose.*
da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si trovano molte descrizioni di pillole astrignenti ne'Riccettarj; perchè ogni Autore ha esposta la sua o da se inventata, o presa da qualche Medico pratico. Io ho tratta questa dalla Farmacopea Reale: non può non produr buoni effetti; perchè gl' Ingredienti che vi entrano sono bene appropriati, convenevoli alle malattie nelle quali queste pillole sono adoperate. Ma come ognuno ha le sue esperienze; ho trovato che le pillole seguenti sono meglio di tutte l'altre riuscite.

Pilul. aliæ Astringentes ad sistendam Gonorrhœam.

℞. *Diaphoretici Mineralis, Terræ Sigillatæ, Succini, Sanguinis Draconis, Coralli præparati, Extracti Martis astringentis ana* ʒ ß.
Rosarum rubrarum, Corticis Granatorum, Mastiches Seminis Talictri ana ʒ iij.
Salis Saturni ℈ iv.
Opii ℈ j.
Cum s. q. terebinthinæ semicoctæ fiat massa pilularum.

Dosis erit à ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

QUeste ultime pillole assorbiscono cogli Alcali che tengono l' umidità viscosa e salsa che cade sopra i Vasi spermatici: chiudono le fibre colla loro virtù astrignente, e mettono in calma il troppo gran moto degli Spiriti che sono determinati a cadervi in abbondanza.

La Quantità dell' Oppio ch' entra in questa composizione, è tanto piccola, che non si scorge ch' ell' ecciti il sonno. Si prendono di queste pillole una o due volte il giorno, e se ne continua l'uso per molti giorni seguenti, facendo per l' altra parte delle intezioni astrignenti nella verga finchè siasi arrestata la scolazione.

Io faccio cuocere per metà la Trementina, a fine di privarla della sua virtù più aprititiva che consiste in sal essenziale o volatile, ed a fine di renderla più preparata e atta a condensare la materia che scorre.

Com' è molto difficile l'arrestare certe scolazioni invecchiate e in ispezialità quando i Vasi spermatici sono stati per gran tempo indeboliti o a cagion di dissoluta lascivia, o per aver corso le poste, è necessario non solo l'ostinarsi nel far prendere ogni giorno all' Infermo una presa o due di queste pillole ma bisogna fare tutti gli altri rimedj che possono contribuire alla sua guarigione; come sono le Injezioni nella Verga, le Formentazioni astrignenti e fortificanti sopra il Perineo, le Orzate diseccative, la Tintura di Rose.

Non si dee servirsi di alcun Astrignente nella cura delle scolazioni che prima non sieno stati posti in uso i Medicamenti generali, atti a fare scorrere sufficientemente la materia virulenta. Perchè una Gonorrea troppo presto arrestata e a contrattempo cagiona il mal Venereo.

Pil. contra Gonorrhœam virulentam.

℞. *Antimonii Diaphoretici, Cinnabaris nativæ & Antimonialis, Terræ Sigillatæ, Radicis Ireos Florentiæ, Liquiritiæ, Succini albi præparati, Ocalorum Cancrorum præparat. ana* ʒ ß.
Myrrhæ, electæ, Olibani, Mastiches, Croci ana ʒ ij.

Cum terebinthina Veneta fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zafferano, l' Iride e la Regolizia; da un' altra parte la Mirra, l' Olibano e 'l Mastice; da un' altra parte la Terra

sigil-

figillata e l'Antimonio Diaforetico. Si macineranno sul porfido i Cinabri per ridurli in polvere impalpabile: si mescoleranno le Polveri; e colla quantità necessaria di Trementina di Venezia si farà una massa della quale si formeranno delle pillole secondo il bisogno.

Dose. *Virtù.* Chiudono e rassodano i Vasi spermatici correggendo il veleno. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Dose de Cinabri.

℈ i. Uno scrupolo delle pillole contiene due grani di Cinabro naturale e due altri di Cinabro antimoniale.

℥ ß. Mezza Dramma delle pillole contiene tre grani di Cinabro naturale, e altrettanto di Antimoniale.

℈ ij. Due scrupoli delle pillole contengono quattro grani di Cinabro naturale, e quattro di Cinabro antimoniale.

Ho tratta questa descrizione dalla Formacopea Reale.

Pil. Stypticæ, A. Mynsicht.

℞. *Succi Glycyrrhizæ* ℥ ß.
Pulveris Diaplantaginis & Diamartis ana ʒ iij.
Laudani Opiati ʒ ij.
Fungi Betulini, Coaguli Leporis, Camphoræ ana ʒ ß.
Unguiæ Equi ustæ, Vernicis, Olibanis ana ℈ ß.
Cum succo granatorum fiat massa, ex qua postea cum oleo nucis moschatæ & charyophyllorum formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Olibano e la Vernice; da un'altra parte il Fungo tratto dalla Betula; da un' altra parte il Gaglio di Lebre diseccato e la Canfora; da un' altra parte l'Unghia ocorno bruciato del piede del Cavallo. Si mescoleranno queste Polveri con quelle *Diaplantaginis e Diamartis*. Si farà dissolvere sopra un fuoco lento il sugo di Regolizia e 'l Laudano nel sugo di Melagranata. Vi si mescoleranno le Polveri per fare del tutto una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle pillole colle dita unte d' Olio di Nocemoscada e di Garofano.

Virtù. *Dose.* Arrestano i corsi di ventre, l'Emorragie, acquietano i dolori, ed eccitano il sonno. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle pillole stittiche contiene un grano e mezzo terzo di grano di Laudano.

℈ j. Uno scrupolo delle pillole contiene due grani e 'l terzo di un grano di Laudano.

℥ ß. Mezza Dramma delle pillole contiene tre grani e mezzo di Laudano,

Pil. Diaphoreticæ, Clossæi.

℞. *Crystalli Tartari, Cinnabaris Antimonii ana* ʒ vi.
Myrrhæ, Aloes ana ʒ iij.

Cum olei guajaci q. s. fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cinabro di Antimonio e 'l Cristallo di Tartaro; da un' altra parte l'Aloe e la Mirra; si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Olio di Guajaco si farà una massa che si conserverà per formarne delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Eccitano il sudore, tolgono le Ostruzioni, purificano il sangue, resistono alla malignità degli umori. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle pillole Diaforetiche contiene tre grani di Cinabro d'Antimonio.

℈ j. Uno scrupolo delle pillole contiene sei grani di Cinabro di Antimonio.

℥ ß. Mezza Dramma delle pillole contiene nove grani di Cinabro d'Antimonio.

Pil. Sudoriferæ, Le Mot.

℞. *Gummi Guajaci* ℥ j.
Extracti Contrajervæ ʒ vi.
Myrrhæ ℥ v ℈ vj.
Croci ℥ ß.
Camphoræ ʒ ij ℈ ij.
Laudani Opiati ℈ ij.
Lisce & cum syrupo de floribus tunicæ fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma di Guajaco, la Mirra e la Canfora; da un' altra parte lo Zafferano. Si mescoleranno le Polveri col Laudano, coll' Estratto di Contrayerva, e colla quantità necessaria di sciroppo di Garofani per fare una massa che si conserverà e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Resistono alla malignità degli umori, acquietano i dolori, eccitano il sonno e'l sudore; servono contro le Febbri maligne. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

℈ j. Uno scrupolo delle pillole sudorifiche contiene mezzo grano o circa di Laudano.

℥ ß. Mezza Dramma delle pillole contiene tre quarti di un grano o circa di Laudano.

℈ ij. Due scrupoli delle pillole contengono un grano o circa di Laudano.

ʒ j. Una dramma delle pillolle contiene un grano e mezzo o circa di Laudano.

Non si può fare l'Estratto di Contrayerva, che non si lasci fuggire una parte de' suoi principj più essenziali. Così stimerei meglio il servirsi quì della Radice di Contrayerva in sostanza; Ella avrà maggior virtù che l'Estratto.

Pil. Hypoglotides vel Subtinguales, Andernaci.

℞. *Acaciæ* ℥ ß.
Amyl. ʒ iii.
Rosarum rubrarum, Spongiæ præparatæ, Radicum spina albæ & Bistortæ ana ʒ ii.
Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ, Hypocistidis ana ʒ. i.
Cum syrupo rosarum siccarum aut myrtillorum fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici e le Rose; da un' altra parte l'Amido, il Bolo, la Terra sigillata, la Spugna calcinata. Si ammolliranno insieme l'Acacia e l'Ipocistide battendole per lungo tempo insieme in un mortajo di bronzo con un oncia o circa di Sciroppo di Rose secche o di Bacche di Mirto posto appoco appoco vi si aggiugneranno le Polveri, e si farà una massa che si conserverà per formarne delle pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono buone per l' agrezza della gola, per le rilassazioni dell' Ugola, per lo gozzo, per arrestare i flussi di ventre, l'emorragie, e le gonorree. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pil. de Sandaraca, A Mynsicht.

℞. *Sandaraca seu Vernicis* ℥ ß.
Extracti Polypodii, Tartari ana ʒ ii.
Succini albi præparati, Piperis nigri, Aluminis rupei, Sarcocollæ ana ʒ ß.
Laccæ ablutæ, Nitri purificati, Aristolochiæ rotundæ, Seminis Rutæ, Sylvestris, & Petroselini ana ℈ j.
Misce, & cum succo centaurii minoris inspissate fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Pepe, l'Aristolochia e le Semenze; da un' altra parte si metteranno in Polvere insieme la Vernice, la Sarcocolla, e la

la Gomma Lacca lavata; da un' altra parte il Tartaro, l' Alume e l' Salnitro. Si meſcoleranno le polveri e s' incorporeranno colla quantità neceſſaria di Sugo di Centaurea minore condenſato in conſiſtenza di Mele, per fare una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

Si pretende che vadano attenuando i graſſi, diminuiſcono la troppa graſſezza, e fanno diventar magro. La Doſe n' è di un mezzo ſcrupolo. Se ne prende ogni niorno nell' uſcire dal letto.

Coloro che trarranno queſta deſcrizione dal Libro ſteſſo di *A. Mynſicht*, debbono ben guardarſi dall' equivocare ſopra la parola *Sandaraca* che vi è poſto ſenza eſplicazione; perchè vi ſono due ſorte di Sandaraca; una ch' è una ſpecie di Arſenico; e per conſeguenza un Veleno, che non ſi dee mai meſcolare ne' Medicamenti: che ſono deſtinati ad eſſer preſi per bocca; l' altra ch' è la Gomma del Ginepro, e ſi chiama con altro nome Vernice. Queſt' ultima dev' entrare nella noſtra compoſizione delle Pillole.

In vece di trarre l' Eſtratto di Polipodio, ſi potrebbe impiegare la Radice ſemplicemente polverizzata: averà per lo meno altrettanta virtù.

Pil. de Rhabarbaro Monachorum, Quercetani.

℞. *Succorum depuratorum Rhabarbari Monachorum Fumariæ, Centaurii minoris, Lupulorum, Agrimonii ana* ℔ j.
Evaporentur ſimul igne lento ad conſiſtentiam extracti aut pillularum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno le piante colte nel lor vigore, ſi peſteranno, e ſe ne trarranno i ſughi nella maniera ordinaria. Si meſcoleranno, ſi depureranno facendoli bollire leggermente e facendoli paſſare per una Tela bambagina: ſi metteranno poi in una conca che ſi metterà ſopra un fuoco mediocre per laſciarne conſumare l' umidità ſino a conſiſtenza di Eſtratto: ſi conſerverà la materia in un Vaſo per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno. Quando ſi voglia far la fatica di bruciate la faccia dell' erbe e trarne il Sale colla liſſivia: ſi meſcolerà nell' Eſtratto ſul fine dell' evaporazione. Queſta aggiunta renderà le pillole più efficaci.

Sono ſtimate per lo fluſſo Epatico, e per li altri corſi di ventre. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Pil. Smaragdinæ, A. Mynſicht.

℞. *Smaragdorum præparat.* ℥ vj.
Sulphuris Lunæ ſicci ℈ viij.
Hyacinthorum præparatorum ℥ ij.
Magiſterii Perlarum Orientalium & Corallorum rubrorum, ana ℈ iv.
Cum ſyrupto corticis citri moſchato fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo aniſi formentur pilulæ quæ argento puro obducuntur.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme gli Smeraldi, i Giacinti preparati, i Magiſterj e 'l ſolfo di Luna o Argento. Si darà corpo alla meſcolanza con dello Sciroppo di ſcorza di Cedro muſchiata; e ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole colle dita imbevute d' Olio di Anice; poi s' involteranno in foglie d' Argento.

Sono ſtimate buone per calmare e acquietare i ſogni furioſi, per fortificare il cuore, per reſiſtere al veleno. La Doſe n' è uno ſcrupolo: ſi prendono in andare a letto.

La virtù di queſte Pillole per le infermità, alle quali ſon deſtinate, mi ſembra mal fondata. Nulla vi vedo che ſia atto a produrre gli effetti ad eſſe attribuiti. I Giacinti, e gli Smeraldi, qualunque preparazioni loro ſia data, non ſono al più che una materia alkalina, la di cui virtù ſolamente conſiſte nell' aſſorbire e nell' indolcire gli acidi o gli umori acri.

Non ſi può trarre il vero Solſo di Luna o di Argento, come l' ho notato nel mio Libro di Chimica, parlando di queſto metallo; e quando ſe ne traeſſe, non credo ch' egli averebbe le qualità che gli ſon attribuite in pro del capo: Ma quello che l' Autore intende per puro Solſo di Luna ſecco, è la Tintura di Luna evaporata con un calor lento ſinchè non reſti che una polvere in fondo del vaſo.

I Magiſterj di Perle e di Corallo ſono materie che hanno pochiſſima qualità. Ho moſtrato nello ſteſſo Libro che diſtruggeraſſi la virtù del Corallo riducendolo in Magiſterio. Lo ſteſſo dee dirſi delle Perle.

Pil. Odontalgicæ, A. Mynſicht.

℞. *Opii* ℥ ij.
Camphoræ, Seminis Staphidis agriæ, Zingiberis albi, Piperis longi, Gallorum, Cretæ albiſſimæ Aluminis uſti ana ℥ j.
Radicis Peucedani, Hyoſcyami, Urticæ minoris ana ℈ ij.
Spiritus nitri q. ſ. ad perfectum aciditatem, miſce diligenter & cum balſamo odontalgico A. Mynſicht fiat maſſa pilularum, & ex qua poſtea cum dicto etiam balſamo formentur pilulæ oblongæ alterutra parte in acumen deſinentes.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Zenzero, la *Staſis agria* o Labruſca, il Pepe, lungo, le Radici, e le Noci di Galla; da un' altra parte la Canfora la Creta e l' Alume bruciato. Si meſcoleranno le Polveri, ſi bagneranno collo Spirito di Nitro per renderle agrette; poi colla quantità neceſſaria di Balſamo Odontalgico d' A. Mynſicht ſi farà uua maſſa, della quale ſi formeranno per lo biſogno delle piccole Pillole longhette e acute dalle due eſtremità, colle dita imbevute dello ſteſſo Balſamo Odontalgico.

Servono per lo mal de i denti, ſi applicano ne' denti tarlati, ovvero ſopra la gengiva inferma: diſcuotono l' umore pituitoſo che preme il nervo del dente ed acquietano il dolore. *Virtù.*

Sarebbeſi con maggior proprietà dinominata queſta compoſizione, Trociſci che Pillole.

Pil. ad Raucitatem, Andernaci.

℞. *Pulpæ Uvarum, Liquiritiæ ana* ℥ ß.
Gummi Tragacanthi ℥ iij.
Gummi Arabici, Reſinæ, Terebinthinæ ana ℥ ij.
Croci ℥ j.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme in un mortajo caldo; da un' altra parte la Regolizia, da un' altra parte lo Zafferano; da un' altra parte la Roſina. Si meſcoleranno le polveri; ſi faranno cuocere delle Uve ſecche nell' Acqua ſinchè ſieno molli; ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà mezz' oncia di Polpa; colla quale e colla Trementina s' incorporeranno le Polveri per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Sono buone per indolcire le agrezze della gola, e per condenſare l' umore troppo ſieroſo che ſcorrendo nella Trachea arteria fa la voce rauca. Se ne mette una ſotto la lingua, e ſi laſcia liquefarſi.

La Trementina e la Reſina danno un ſapor tanto ingrato a queſte Pillole, che ſenteſi della ripugnanza a laſciarle liquefarſi in bocca: Dall' altra parte ſe ad un tratto s' inghiottono non danno gran giovamento: perchè ſolo col far paſſare inſenſibilmente la loro ſoſtanza mucilaginoſa per la gola, non ſi può legare, e condenſare la ſieroſità falſa che cade dal cervello. Vorrei dunque ſoſtituire a queſti due ingredienti, l' Amido e la Polpa di Radici di Altea.

Pil. Senectutis, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Meliſſæ* ℥ iij.
Pulveris Specierum Diamoſchi dulcis ℥ i ß.
Succini albi præparati ℥ j.
Trochiſcorum Perlarum, A. Mynſicht, ambræ griſeæ ana ℈ j.
Miſce & cum confectione alkermes fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo caryophylorum & majoranæ formentur pillulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Trociſci di Perle e d'Ambra grigia; ſi meſcolerà la Polvere col Succino preparato, e colla Polvere delle ſpecie *Diamoſchi dulcis*: s'incorporerà la meſcolanza coll'Eſtratto di meliſſa, e colla quantità neceſſaria di Confezione Alkermes per fare una maſſa che ſi conſerverà e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno colle dita unte d'Olj di Garofani e di Majorana.

Virtù. Sono buone per riſtorare le forze abbattute, per
Doſe. fortificare il cuore e lo ſtomaco, per reſiſtere alla malignità degli umori. La Doſe n'è da ſei grani ſino a mezza dramma. Se ne danno a' Vecchj per fortificarli; ma le Donne debbono aſtenerſe a cagione delle Droghe odoroſe, perchè potrebbono lor eccitar i vapori.

Pil. de Plantaginæ Magiſtrales.

℞. *Myrrhæ, Thuris, Succi Glycyrrhizæ ana partes quales.*
Cum ſucco plantaginis inſpiſſato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Mirra e l'Incenſo. Si trarrà del ſugo di Piantagine per eſpreſſione. Si farà condenſare ſopra un fuoco lento ſino a conſiſtenza di ſciroppo: vi ſi farà liquefare allora il ſugo di Regolizia per fare del tutto una ſpecie d'Eſtratto in conſiſtenza di Mele, poi vi ſi meſcoleranno eſattamente le polveri per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

Virtù. Arreſtano e indolciſcono le ſieroſità che diſcendo-
Doſe. no dal cervello. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pil. Antipodagricæ, Doringii.

℞. *Foliorum Chamæpithyos & Chamædrios ana* ℥ ß.
Florum Centaurii minoris, Radicum Ariſtolochiæ rotundæ, Rhapontici, Gentianæ, Seminis Hyperici, Cranii Humani raſi ana ℥ iij.
Radicis Cichorei, Santali rubri ana ℥ ij.
Cum ſucco chamæpithyos & pauco terebinthinæ fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi darà corpo alla Polvere col ſugo di Camepiti tratto per eſpreſſione, e con un poco di Trementina di Venezia per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

Virtù. Fortificano le giunture, ſerve per la Gotta e per
Doſe. li Reumatiſmi. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pil. Emphlaſticæ, Galeni.

℞. *Succi Liquiritiæ* ℥ i.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ ß.
Cum ſ. q. ſapæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo riſcaldato le Gomme; ſi farà liquefare il ſugo di Regolizia battendolo lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa per ridurlo in paſta. Vi ſi meſcoleranno eſattamente le polveri per fare una maſſa ſoda che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle pillole per lo biſogno.

Sono buone per la Toſſe ſecca, per le agrezze *Virtù.*
della Gola, per eccitare lo ſputo. La Doſe n'è da *Doſe.*
uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Si laſciano liquefarſi in bocca.

Queſte pillole ſono dinominate Emplaſtiche a cagion delle Gomme e del ſugo di Regolizia che loro danno la conſiſtenza di un Empiaſtro: biſogna laſciarle liquefare ſotto la lingua, affinchè liquefacendoſi appoco appocco, bagnino inſenſibilmente gli ſtrangulioni e la gola, condenſando e indolcendo col loro mucilagine, la ſieroſità acra che diſcende dal Cervello.

Pil. de Calce viva, A. Mynſicht.

℞. *Calcis vivæ* ℥ ß.
Farinæ Silignis, Piperis longi, Corticis Granatorum, Gallarum ana ℥ ij.
Seminis Hyoſcyami, Caryophyllorum, Oppii, Aluminis uſti ana ℈ iv.
Miſce, & cum extracto radicis pyrethri fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo origani Cretici & camphoræ fingantur pilulæ oblongæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Pepe lungo, la ſcorza di Melagranata, la Galla, le Semenze e l'Oppio; da un'altra parte la Calcina viva e l'Allume brucciato. Si meſcoleranno le Polveri colla Farina di ſegala, e s'incorporerà la Meſcolanza coll'Eſtratto di Radice di Piretro, per fare una maſſa da conſervarſi, e della quale ſi formeranno per lo biſogno delle pillole lunghette colle dita bagnate d'Olio d'Origano di Creta, e di Canfora.

Acquietano il dolor de i denti, eſſendovi ſopra applicate; evacuano per via di ſputo la Pituita che li preme, uccidono i vermetti che vi ſi generano; bruciano l'orificio del nervo, e chiudono il paſſo all'aria. La Calcina viva eſſendo umettata allorchè ſi *Virtù.*
fa la maſſa, ſi riſcalda e diſecca talmente la materia, che la riduce quaſi in Polvere, di modo che vi è neceſſità di malaſſarla più volte.

Si formano queſte pillole piccole e lunghette a fine d'introdurle meglio fra' denti: Sarebbono ſtate meglio dinominate Trociſci che pillole.

Pilul. de Moſcho.

℞. *Roſarum rubrarum, Santals rubri, Myrabolanorum citrinorum ana* ℥ ß.
Spodii, Piperis, Caryophyllorum, Galangæ minoris, Pyrethri ana ℥ j.
Caphura, Moſchi ana ℈ ii.
Cum ſyrupo de floribus tunica fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, il Sandalo roſſo, i Mirobolani, il Pepe, e i Garofani e le Radici da un'altra parte lo Spodio ovvero Avorio bruciato, la Canfora e 'l Muſchio. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Garofani ſi farà una maſſa che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo per formarne delle pillole ſecondo il biſogno.

Servono per correggere il fetor della bocca, per raſſodare le gengive nello Scorbuto. Se ne mette una in bocca, e ſi laſcia diſſolvere.

Pil. de Origano Cretico, A. Mynſicht.

℞. *Origani Cretici* ℥ ß.
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ, Caſſiæ Ligneæ, Ligni Aloes, Santali citrini, Ireos Florentiæ ana ℥ ij.
Styracis Calamit, Benzoini, Caryophyllorum, Galangæ minoris, Nucis moſchatæ, Cubebarum, macis ana ℥ iv.
Miſce, & cum confectione alkermes in aqua majoranæ diſſoluta fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleis ſtillatiis roſarum & cinnamomi formentur pilulæ S. A.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Origano, la Cassia lignea, il Legno d'Aloe, il Sandalo, l'Iride, il Galanga, la Nocemoscada, le Cubebe, il Macis, e i Trocisci di Gallia moscata; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme lo Storace e 'l Bengivì. Si mescoleranno le polveri, e con una quantità sufficiente di Confezione Alkermes dissoluta in Acqua di Majorana, si riduranno in corpo in una massa soda, che si conserverà per formarne delle pillole secondo il bisogno, colle dita imbevute d'Olio di Rose e di Cannella distillata.

Virtù. Fortificano il cuore e lo stomaco, correggono il cattivo fiato; ajutano alla digestione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pil. Anodinæ, Cortesii.

℞. *Laudani* ʒ ß.
Piperis Indici in aceto per noctem infusi & sic. cati ʒ ii.
Croci ℈ iv.
Myrrhæ ℈ ii.
Moschi gr. vi.
Cum vino Hispanico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infusione per lo spazio di una notte, la polvere d'India nell'Aceto per togliere una parte di sua agrezza, poi si farà seccare, e si ridurrà in polvere sottile; da un'altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte mediante un lentissimo calore; da un'altra parte la Mirra e 'l Muschio. Si mescoleranno le polveri; si ridurranno in corpo col Laudano, e colla quantità necessaria di vino di Spagna per farne una massa che si batterà gran tempo in un mortajo di bronzo, e si conserverà per formarne delle pillole secondo il bisogno.

Acquietano la Colica, provocano il sonno. La Dose n'è da due grani fino ad otto.

Tre grani delle pillole contengono un poco più di un grano di Laudano.

Sei grani delle pillole contengono un poco più di due grani di Laudano.

Pil. Odoriferæ, A. Mynsicht.

℞. *Styracis calamit.* ʒ j.
Benzoni ʒ ß.
Radicis Ireos ʒ ij.
Trochiscorum Galliæ Moschatæ, Santali citrini ana ℈ iv.
Olei still. Rosarum ℈ ij.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua cinnamomi præparata fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sandalo citrino e l'Iride; da un'altra parta lo Storace e 'l Bengivì in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio distillato di Rose; da un'altra parte i Trocisci di Gallia moscata. Si mescoleranno le polveri coll'Olio distillato di Rose, e colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante preparato in acqua di Cannella per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle pillole per lo bisogno.

Se ne mette ne' denti bucati per correggere il fetor della bocca, e per dare un fiato aggradevole.

Pil. Dulces, A. Mynsicht.

℞. *Succi Glycyrrhizæ* ʒ j.
Pulveris Specierum Diasaturni & Diasulphuris, A. Mynsicht ana ʒ ß.
Extracti Radicis Myrrhidis, Sacchari Candi albi ana ʒ ij.
Florum Benzoini, Seminis Cydoniorum ana ʒ j.
Misce & cum syrupo papaveris albi fiat massa, ex qua postea cum oleo anisi & fœniculi fermentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente lo Zucchero Candito, e si mescolerà colle polveri *Diasaturni* e *Diasulphuris* di *A. Minsicht*, e co' Fiori di Bengivì: Si pesteranno in un mortajo di marmo le Semenze di Cotogno finchè sieno in pasta. Vi si mescolerà il sugo di Regolizia che si averà fatto liquefare con Sciroppo Diacodio, coll'Estratto di Radice de' *Myrrhis*, colle polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Papavero bianco per farne una Massa soda, della quale si formeranno delle pillole secondo il bisogno colle dita bagnate d'Olio di Anice di Finocchio.

Virtù. Sono buone per li Catarri e per le infermità del petto, come per la Tosse, per l'Asima, e per la Tisichezza. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Se ne prende mattina e sera.

Dose. E' meglio servirsi in questa preparazione della Radice de *Myrrhis* semplicemente saccata, che del suo Estratto; perchè preparandolo si lasciano fuggire le parti volatili ed essenziali della Radice.

Pil. Bechicæ Albæ.

℞. *Sacchari Candi, Amyli ana* ʒ iv.
Penidiorum ʒ iii.
Gummi Tragacanthi ʒ ß.
Cum aqua rosarum fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero Candito, i penniti e l'Amido; da un'altra parte si ridurrà in polvere la Gomma dragante in un mortajo caldo, Si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di Acquarosa, si farà una massa, della quale si formeranno delle pillole sul fatto.

Virtù. Dose. Sono buone per condensare e per indolcire gli umori acri che discendono dal cervello, eccitano lo sputo, fortificano il petto. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. Si lasciano liquefare nella bocca.

Se si conservasse questa composizione in massa, s'indurirebbe di tal maniera che non si potrebbon formarne delle pillole quando si volesse: E' bene perciò darle la forma di pillole finchè la Massa è alquanto molle.

Questa composizione è molto più sovente formata in Rotule, o penniti, che 'n pillole.

Pil. Bechicæ nigræ, Mesue.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Sacchari ana* ʒ vj.
Amyli, Gummi Tragacanthi, Amygdalarum dulcium excorticatarum ana ʒ ß.
Cum mucagine seminis cydoniorum in aqua rosarum extracta fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero e l'Amido; da un'altra parte la Gomma dragante in un mortajo scaldato. Si pesteranno le Mandorle in in mortajo di marmo per ridurle in pasta, poi si mescoleranno colle polveri. Si farà liquefare il sugo di Regolizia con poc' Acquarosa sopra un fuoco lento in consistenza di mele. Vi si mescoleranno le polveri, e la quantità necessaria di Mucilagine di Semenze di Cotogno tratto in Acquarosa per fare una Massa, che si formerà in pillole.

Virtù. Dose. Servono per mitigare la tosse secca, la raucedine, per eccitare lo sputo. La Dose è da uno scrupolo fino a quattro. Si lascian struggersi in bocca.

Trovansi molte altre descrizioni di pillole Bechiche bianche e nere; ma come sono poco diverse nella composizione e nella virtù da queste, ho creduto cosa inutile riferirle. Di più le pillole Bechiche non sono in uso. Si formano d'ordinario questi Medicamenti in penniti o Pastilli.

Pil. Antipeſtilentiales egregiæ.

℞. *Rad. Angelicæ, Contrayervæ, Zedoariæ ana* ʒ i ſß.
Herbar. recent. Scordii noſtratis ʒ vj.
Rutæ hortenſis ʒ iij.
Baccarum Juniperi ʒ ij.
Corticis recent. Citri extim. ʒ j ſß.
Inciſæ & contuſa coquantur in aqua ſimplici ſæpius affuſa, quouſque omnis prædictorum vis ſit extracta: Decoctiones albuminibus ovorum junctim clarificatæ ad ℔. *unam ſemis circiter evaporentur, cui reſiduo adde*
Succi Scordi noſtrat. recent. expreſſi, & depurati ʒ viij.
In his ſolvantur Aloes ſuccotrinæ ʒ j.
Facta ſolutione & colatura per ſetaceum, leni calore cinerum redigantur ad conſiſtentiam extracti ſpiſſioris, ſuperaddendo.
Pulveris Myrrhæ optimæ ʒ iij.
Croci Orient. ſeu Occident. ʒ j. *cum modico vini pondere prorumper dilutæ ad pultis formam.*
Quæ omnia, ubi jam debitam maſſæ conſiſtentiam acquiſiverint, admiſce vel inſtilla.
Oleor. ſtillar. Juniperi, Rutæ, Succini ana ʒ. j.
Et malazando fiat maſſa ad præſervationem peſtis utiliſſima, a ſcrupulo ſemis ad ſcrupulum unum, in formam pilularum reducta.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, e peſteranno in un Mortajo le Radici, l'Erbe e la Scorza di Cedro; poi ſe ne farà una decozion forte che ſi chiarificherà col bianco d'uovo: fatta la decozione ſi farà evaporare riducendola ad una libra e mezza. Vi ſi meſcolerà l'Aloe liquefatto, e ridotto in Eſtratto nel ſugo di Scordio. Vi ſi meſcoleranno la Mirra e lo Zafferano, e quando le Pillole avran preſo conſiſtenza, ſi aggiugneran gli Oli diſtillati.

Preſervano dalla Peſte e dall'aria cattiva. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno.

Pilul. Peſtilentiales, Plateri.

℞. *Aloes* ʒ iij.
Rhabarbari pulveriſati & aqua cinnamomi aſperſi ʒ jv.
Agarici trochiſcati ʒ j ſß.
Myrrhæ electæ, Gummi Ammoniaci in aceto diſſoluti ana ʒ ij.
Croci ʒ ſß.
Camphoræ ℈ j
Olei Zedoariæ gutt. iij.
Cum ſyrupo ſcordii fiat maſſa.

Queſto numero di Pilole è più che ſufficiente per ſervir di modello a ſimili preparazioni. Diciamo quanto reſta a dire delle compoſizioni interne, per eſporre poi l'eſterne.

CAPITOLO IX.

De' Penniti ovvero Elettuarj ſodi.

I Penniti furono inventati per quattro principali ragioni. La prima, per dar buon ſapore a i Medicamenti, perchè vi ſi meſcola più Zucchero che nelle altre compoſizioni. La ſeconda, affinchè reſtino gran tempo prima di ſtruggerſi affatto e diſſolverſi nella bocca, e la lor virtù ſi comunichi meglio alla gola ed al petto. La terza, affinchè ſi conſervino lungo tempo, perchè la conſiſtenza ſoda è men ſoggetta alla corruzione che l'altre, la quarta, per rendere la compoſizione facile da portarli.

Si preparano i Penniti e col fuoco e ſenza fuoco. Si fanno entrare più Polveri in quelli che ſi fanno col fuoco. Ma la Doſe non n'è limitata: perchè negli uni non n'entra che un oncia di Polvere ſopra ogni libra di Zucchero, negli altri tre, negli altri quattro. Si taglia la materia de' Penniti che ſi preparano ſopra il fuoco in forma quadrata, e ſi figurano i Penniti che ſi preparano ſenza fuoco, in Paſtilli o Rotule, ſopra le' quali s' imprime d' ordinario un ſigillo.

Electuarium Diacarthami.

℞. *Turbith electi* ʒ i ſß.
Medullæ ſeminis Carthami, Pulveris Diatragacanthi frigidi, Hermodactylorum, Diacrydii ana ʒ j.
Zingiberis ʒ ſß.
Mannæ ʒ ij ſß.
Mellis roſati, Carnis Cydoniorum conditæ ana ʒ ij.
Sacchari albi in aqua ſoluti & in electuarium ſolidum cocti ʒ xxij.
Fiat ex arte electuarium tabellatum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, gli Ermodattili, il Zenzero e 'l Midollo tratto dalle Semenze di Cartamo: da un' altra parte il Diagridio; ſi meſcoleranno le Polveri: ſi batteranno inſieme in un Mortajo di marmo la carne di Gotogno confettata, la Manna e 'l Mele roſato; ſe ne trarrà la polpa per uno ſtaccio di crini roveſciato. Si farà poi liquefare lo Zucchero in una libra o circa di Acqua comune ſopra il fuoco. Si colerà il liquore e ſi farà cuocere fin che l'Acqua ſia conſumata; il che ſi conoſcerà quando vi s' intignerà dentro una ſpatola, e ſi ritirerà, perchè ſe lo zucchero è cotto a ſufficienza, getterà un lungo filo. Si toglierà allora il bacino dal fuoco, e vi ſi diſſolveranno le Polpe con un menatojo, poichè quando la materia ſarà mezzo divenuta fredda. Vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si getterà la paſta ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; ſi ſtenderà con un baſtone cilindro parimente unto, e ſi taglierà in Penniti che doveranno eſſere conſervati in luogo aſciutto.

Virtù. Purgano in iſpezialità il retto, ſe ne dà per le malattie del cervello. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia. Si meſcolano ſovente nelle medicine con altri purgativi.

Perchè lo zucchero ſia ſufficientemente cotto, quando vi ſi meſcoleranno le' Pillole: non ſarà biſogno di rimettere il baccino ſul fuoco; ma ſe non aveſſe ancora ricevuta una cozione perfetta, ſarebbe neceſſario di far diſeccare la materia ſopra un fuoco lento prima di meſcolarvi le Polveri.

Purgativi de' Pennit e la quan tità che i entra ſopr ogni Doſe

Se la materia foſſe troppo calda quando vi ſi meſcolano le Polveri, il Diagridio ſi cambierebbe in grumi, e ſi farebbe vedere in più luoghi de' Penniti, come ſeparato.

Si unge la carta d'Olio prima di gettarvi la materia, affinchè ſe ne diſtacchino i Penniti.

La virtù purgativa di queſta compoſizione conſiſte nel Turbit, gli Ermodattili, il Diagridio e la Manna.

Una dramma di Penniti Diacartami contiene tre grani di Turbit, due grani Ermodattili, e due grani del Diagridio, cinque grani di Manna. ʒ j.

Due dramme di Penniti contongono ſei grani di Turbit, quattro grani di Ermodattili e quattro grani di Diagridio, dieci grani di Manna. ʒ ij.

Tre dramme di Penniti contengono nove grani di Turbit, ſei grani di Ermodattili; e ſei grani di Diagridio, quindici grani di Manna. ʒ iij.

Mezz' oncia di Penniti contiene dodici grani di Turbit, otto grani di Ermodattili, ed otto grani di Diagridio, venti grani di Manna. ʒ ſß.

Cinque dramme di Penniti contengono quindici grani di Turbit, dieci grani di Ermodattili, e dieci grani di Diagridio, venticinque grani di Manna. ʒ v.

Sei dramme di Penniti contengono diciotto grani di Turbit, mezzo ſcrupolo di Ermodattili, e mezzo ſcrupolo di Diagridio, trenta grani di Manna. ʒ vj.

Sette dramme di Penniti contengono ven'un grano di Turbit, quattordici grani di Ermodattili e quattordici grani di Diagridio, trentacinque grani di Manna. ʒ vij.

Un oncia di Penniti contiene uno ſcrupolo

di

di Turbit, sedici grani di Ermodattili e sedici grani di Diagridio, quaranta grani di Manna.

Potrebbon con più ragione dinominare questi Penniti Diaturbit, che Diacartami, perchè il Turbit vi entra in maggior Dose, e dà molto maggior virtù alla composizione che la Semenza di Cartamo.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* è qui stata posta per correggere l' agrezza de' Purgativi; ma la troppo gran quantità di Semenze fredde che contiene, unita alla Semenza di Cartamo rende i Penniti troppo grassi, ed impediscono in qualche maniera l'union delle Polveri. Vorrei dunque mettervi la sola Gomma Dragante polverrizata; allora ella ajuterà all' unione esatta degl' Ingredienti, e darà più consistenza e più durezza a i Penniti, di modo che si conserveranno più facilmente senza umettarsi.

Il Zenzero e stato posto in questa composizione per correggere il Turbit, affrettando la sua operazione, ed impendendo ad esso l' eccitare i dolori. Ma questo preteso correttivo somministra tanta agrezza alla composizione che vi fa più male che bene: Vorrei dunque toglierlo.

La polpa di Cotogno e 'l Mele rosato sono due astrignenti che poco convengono in una composizion purgativa. Sono stati qui posti per corregere la Scamonea; ma oltre che questa Gomma non ha bisogno di corretivo, è già corretta perchè vi entra il Diagridio.

La piccola quantità di Manna ch' entra in ogni Dose di questi Penniti, non è sufficiente ad accrescere la forza de'purgativi; ma com'è viscosa ed indolcisce, può un poco corregere la lor agrezza, e renderli più correnti. Ecco la maniera della quale vorrei corregere i Penniti Diacartami.

Tabellæ Diacarhtami reformatæ.

℞. *Turbith electi* ℥ i ß.
Seminis Cartami, Hermodactylorum, Diacrydi ana ℥ j.
Gummi Tragacanthi ℥ ß.
Mannæ Calabriæ ℥ iv. ß.
Syrupi Rosati solutivi ʒ ij.
Sacchari albi ℥ xxij.
Fiant tabellæ S. A.

Electuarium Diaturpethi.

℞. *Turbith gummosi* ℥ j.
Hermodactylorum, Pulveris Diatragacanthi frigidi ana ℥ vj.
Scamonii, Corticis Citri ana ℥ ß.
Cinnamomi ʒ ij.
Sacchari in aqua rosarum soluti ℥ xv.

Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, gli Ermodattili, la Cannella, e la Scorza di Cedro; da un'altra parte la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quella del *Diatragacanthi frigidi*. Si metteranno a liquefarsi quindici once di Zucchero bianco in otto o nove once di Acquarosa. Si colerà lo Sciroppo si farà cuocere in consistenza di Elettuario sodo. Si ritirerà il bacino dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un Menatojo. Si getterà la massa ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce, si distenderà e si taglierà in Penniti.

Purgano la Pituita del cervello, servono per la gotta, per li Reumatismi, per l'Apoplessia, per la Paralisia, per l'Idropisia. La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

Questa composizione ha tanta relazione con quella del Diacarthami, che l' una può benissimo essere sostituita all'altra.

I Purgativi de'Penniti Diaturpethi sono il Turbit, gli Ermodattili e la scamonea. *Purgativi della composizione.*

Una dramma di Penniti contiene quattro grani di Turbit, tre grani di Ermodattili, due grani di Scamonea. ℥ j.

Due dramme de' Penniti contengono otto grani di Turbit, sei grani di Ermodattili, quattro grani di Scamonea. ℥ jj.

Tre dramme de' Penniti contengono mezzo scrupolo di Turbit, nove grani di Ermodattili, sei grani di Scamonea. ℥ iij.

Mezz' oncia de' Penniti contiene sedici grani di Turbit, mezzo scrupolo di Ermodattili; otto grani di scamonea. ℥ ß.

Cinque dramme de' Penniti contengono venti grani di Turbit, quindici grani di Ermodattili, dieci grani di Scamonea. ℥ v.

Sei dramme de' Penniti contengono ventiquattro grani di Turbit, diciotto grani d'Ermodattili; mezzo scrupolo di Scamonea. ℥ vi.

Sette dramme de'Penniti contengono ventotto grani di Turbit, ventun grano di Ermodattili, quattordici grani di scamonea. ℥ vij.

Un oncia de Penniti contiene trentadue grani di Turbit, uno scrupolo di Ermodattili, sedici grani di Scamonea. ℥ :-

Non si dee far tanto cuocere lo Zucchero per questi Penniti quanto per lo Diacarthami, perchè non entrandovi polpe, bisogna vi resti qualche umidità per dar corpo alle Polveri.

La Cannella e la scorza di Cedro mi sembrano inutili in questa composizione, quando non sia per darle un sapore ed un odor grato.

La polvere *Diatragacanthi frigidi* può colla sua sostanza mucilaginosa indolcire, e temperare la troppa agrezza de'Purgativi; mà come le Semenze ch' entrano nella sua composizione potrebbono diventar rancide de'Penniti, vorrei mettere in sua vece la Gomma Dragante polverizzata.

E' inutile l' adoperare l' Acquarosa piuttosto che l'Acqua comune per la cozion dello Zucchero, perchè il suo spirito volatile in cui consistono il suo odore e la sua virtù, si disperde bollendo; e non resta che un flemma che non è diverso dall' Acqua comune. Ecco dunque come giudicherei bene il riformare questa composizione.

Tabellæ Diaturpethi reformatæ.

℞. *Turbith gummosi* ℥ j.
Hermidactylorum ʒ vj.
Scammonii ℥ ß.
Gummi Tragacanthi, Corticis Citri sicci ana ʒ iij.
Cinnamomi ʒ ij.
Sacchari albi ℔. j.

Fiant tabellæ S. A.
Dosis est à ʒ j. *usque ad* ʒ vj.

Electuarium Diaturpethi cum rhabarbaro. Barth. Montag.

℞. *Rhei electi* ʒ x.
Turpethi, Hermodactylorum ana ʒ j.
Diacrydii ℥ ß.
Zingiberis, Santalorum albi & rubri, Violarum siccarum ana ʒ j.
Mastichis, Anisi, Cinnamomi, Croci ana ʒ ß.
Cum sacchari albi ℥ xiv. *fiant tabellæ S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, i Fiori, e le Semenze; da un' altra parte il Diagridio e 'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero con sette ovver ott' once d' Acqua fino a consistenza di Elettuario sodo. Si ritirerà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi si mescoleranno le Polveri. Si getterà la pasta ancora calda sopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci, e si stenderà con un bastone cilindro o menatojo parimente unto; si taglierà la ma-

teria in Penniti, i quali si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Purgano la Bile e la Pituita; sono buoni per li Reumatismi, per la Gotta, per li Vermi. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

Purgativi de' Penniti, o la quantità che n' entra in ogni Dose. Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali ch' entrano in questa composizione sono il Rabarbaro, gli Ermodattili, il Turbit e 'l Diagridio.

℥ j. Ogni dramma de'Penniti contiene cinque grani di Rabarbaro, tre grani e mezzo di Ermodattili, e tre grani e mezzo di Turbit, un grano e tre quarti di grano di Diagridio.

℥ ij. Due dramme de' Penniti contengono dieci grani di Rabarbaro, sette grani di Turbit, e sette di Ermodattili, tre grani e mezzo di Diagridio.

℥ iij. Tre dramme de' Penniti contengono quindici grani di Rabarbaro, dieci grani e mezzo di Turbit e dieci grani e mezzo di Ermodattili, cinque grani e 'l quarto di un grano di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia de' Penniti contiene venti grani di Rabarbaro, quattordeci grani di Turbit e quattordici di Ermodattili, sette grani di Diagridio.

℥ v. Cinque dramme de' Penniti contengono venticinque grani di Rabarbaro, diciasette grani e mezzo di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, otto grani e tre quarti di grano di Diagridio.

℥ vj. Sei dramme de' Penniti contengono trenta grani di Rabarbaro; ventun grano di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, dieci grani e mezzo di Diagridio.

℥ vij. Sette dramme de' Penniti contengono trentacinque grani di Rabarbaro, ventiquattro grani e mezzo di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, dodici grani e un quarto di grano di Diagridio.

℥ j. Un oncia de'Penniti contiene quaranta grani di Rabarbaro, ventotto grani di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, quattordici grani di Diagridio.

Il Zenzero, le Viole, i Sandali, il Mastice, l' Anice, la Cannella e lo Zafferano sono stati aggiunti in questa composizione per corregere i purgativi, per fortificare le viscere contro la lor violenza; ma non sono capaci in questa occasione nè dell'uno nè dell'altro di questi effetti; come altrove l' ho detto. Sarei dunque di parere che si togliessero dalla composizione, e si mettesse in luogo delle Viole, la lor Semenza ch' è purgativa. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codesti Penniti.

Tabellæ Diaturpethi cum Rheo reformatæ.

℞. *Turbith, Rhabarbari ana* ℥ x.
Hermodactylorum ℥ j.
Diacrydii ℥ ß.
Seminis Violarum ℥ ij.
Sacchari albi ℔. j.

Fiant tabellæ S. A.

Si potrebbon mettere in altri Penniti gl' Ingredienti fortificanti che ho tolti dalla precedente composizione; e servirsene il giorno seguente alla purga; allora fortificherebbono essendo separati da' purgativi.

Electuarium Diazingiberis, seu Zingiber Laxativum.

℞. *Diacrydii* ℥ vj.
Zingiberis ℥ ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ij.
Turbith ℥ i.
Nucis Moschatæ, Halangæ ana ℈ ij.
Croci ℈ j. *gr.* iv.
Sacchari albi ℥ viij.

Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente il Diagridio, e si metteranno in polvere tutte le altre Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero nell'acqua comune in consistenza di Elettuario sodo. S' incorporeranno le Polveri fuor del fuoco; si getterà la massa ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce. Si stenderà con un bastone cilindro, e si taglierà in Penniti.

Virtù. Evacuano principalmente la Pituita, per servirsene per li Reumatismi, per le infermità del cervello, per eccitare i Mestrui. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino a tre.

Purgativi de' Penniti. Non ha questa composizione che 'l Diagridio e 'l Turbit che sieno purgativi; e 'l Turbit ancora vi entra in sì piccola quantità che uon può produrre che un piccioliſſimo effetto.

℥ j. Una dramma di Penniti contiene cinque grani di Diagridio, e quasi un grano di Turbit.

℥ ij. Due dramme di Penniti contengono dieci di Diagridio, un grano e mezzo di Turbit.

℥ iij. Tre dramme di Penniti contengono quindici grani di Diagridio, e quasi due grani e mezzo di Turbit.

Il Zenzero da 'l nome a questi Penniti; ma da esso non viene la lor qualità più necessaria; per lo contrario la lor agrezza unita a quella del Galanga, della Nocemoscada, della Cannella e de' Garofani, è più pregiudiciale, che necessaria. Bisogna tuttavia lasciarvelo a cagione del suo nome; ma io vorrei riformare questi Penniti nella maniera seguente.

Tabel. Diazingiberis reformatæ.

℞. *Diacrydii* ℥ vi.
Turbith, Zingiberis ana ℥ ß.
Croci ℥ ß.
Sacchari albi ℔. ß.

Fian tabellæ S. A.
Dosis erit à ℥ j. *usque ad* ℥ iij.

Electuarium de Citro solutivum.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum* ℥ vj.
Turbith electi ℥ v.
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Diacrydii, Corticis Citri saccharo canditi, Conservæ Florum Buglossi & Violarum ana ℥ ß.
Seminis Fœniculi dulcis ℥ ij.
Zinghiberis ℥ ß.
Sacchari optimi in aqua bugloſſi soluti & cocti ℥ ix.

Fiat electuarium solidum tabellatum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, il Turbit, il Finocchio, e 'l Zenzero; da un' altra parte il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri con quella di *Diatragacanthi frigidi*. Si pesterà in un Mortajo di marmo la scorza di Cedro confettato colle conserve: Si umetterà la materia con un poco di Sciroppo di Viole e si trarrà la polpa per uno staccio. Si farà liquefarsi lo Zucchero in cinque o sei onze d'Acqua di Bugloſſa distillata. Si colerà il Liquore e si farà cuocere fino a consistenza di Elettuario sodo; vi si stempereranno allor fuor dal fuoco le polpe; essendo poi la materia divenuta mezzo fredda, vi s' incorporeranno le Polveri; si getterà la massa sopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci; si distenderà con un bastone a questo atto unto parimente di Olio, e si taglierà in Penniti.

Purgano tutti gli umori, sono detti buoni per fortificare lo stomaco, e le altre viscere. La Dose n' è da una dramma fino a sei.

Questa

Queſta compoſizione prende il ſuo nome dalla ſcorza di Cedro, che non le comunica gran virtù; è deſcritta molto diverſamente nelle Farmacopee. Queſta deſcrizione conviene col maggior numero.

Purgativi della Compoſizione.

I Purgativi di queſti Penniti ſono la Sena, il Turbit, e 'l Diagridio.

℥ i. Una dramma de' Penniti contiene quattro grani di Sena, tre grani del Turbit, due grani e mezzo di Diagridio.

℥ iii. Due dramme de' Penniti contengono otto grani di Scena ſei grani di Turbit, cinque grani di Diagridio.

Tre dramme de' Penniti contengono mezzo ſcrupolo di Sena, nove grani di Turbit, ſette grani e mezzo di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia de' Penniti contiene ſedeci grani di Sena, mezzo ſcrupolo di Turbit, dieci grani di Diagridio.

℥ v. Cinque dramme de' Penniti contengono venti grani di Sena, quindici grani di Turbit, dodici grani e mezzo di Diagridio.

℥ vj. Sei dramme de' Penniti contengono uno ſcrupolo di Sena, diciotto grani di Turbit, quindi grani di Diagridio.

La polvere *Diatragacanthi frigidi* può colla ſua ſoſtanza glutinoſa, indolcire un poco l' agrezza de' purgativi, legando le punte de' loro Sali; ma vorrei toglierle dalla ſua compoſizione le Semenze, perchè ſono ſoggette a divenir rancide: o per far meglio, metterei ne' penniti la Gomma Dragante in vece della polvere. Queſta Gomma mantiene la ſolidità de' penniti, coll' impedire ad eſſe il troppo umettarſi.

Il Zenzero, il Finocchio, le Conſerve e la ſcorza di Cedro confettata ſono Droghe molto inutili in queſta compoſizione; ſi può ritenere l' ultima a cagione del nome; ma io ſarei di parere che ſi doveſſe ſervirſi della ſcorza di Cedro ſecca polverizzata, in vece di quella ch' è confettata, perchè nel confettarla ſi toglie la maggior parte di ſua virtù coll' evaporazione delle parti ſottili che ſi fa nella cozione. Ecco dunque come parmi bene il riformare queſti penniti.

Tabella de Citro reformat.

℞. *Sennæ mundatæ* ℥ vi.
Turbith ℥ v.
Diacrydii ℥ ß.
Corticis Citri ſicci, Gummi Tragacanthi, Seminis Violarum ana ℥ ij.
Sacchari albi in aqua bugloſſi ſoluti & cocti ℥ ix.
Fiant tabella S. A.

Doſis eſt à ℥ j. *uſque ad* ℥ vi.

Electuarium de Succo Roſarum.

℞. *Succi Roſarum rubrarum depurati, Sacchari albi ana* ℔ i ß.
Coquantur igne lento ad conſiſtentiam electuari ſolidi, cui refrigerato permiſce pulverem ſequentem.

℞. *Scammonii* ℥ i ℥ iii.
Trium Santalorum, Maſtiches ana ℥ iii.
Subtiliter pulverentur, & ſaccharo ex arte permiſceantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da ſe la Scamonea, il Maſtice, e i Sandali; Si meſcoleranno le polveri; ſi farà cuocere a fuoco lento lo Zucchero col ſugo di Roſe roſſe tratto per eſpreſſione e depurato, ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà allora il bacino dal fuoco, e quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le polveri. Si getterà la maſſa ancor calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce. Si ſtenderà con un baſtone rotondo, e ſi taglierà in penniti.

Virtù. Doſe.

Sono ſtimati buoni per purgar la Bile, evacuano anche gli altri umori. La Doſe n' è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Purgativi della compoſizione.

Le deſcrizioni di queſta compoſizione che trovanſi nella Farmacopea, differiſcono in alcune circoſtanze. Queſta è la meglio diſpoſta nelle Doſi, e la più ſeguita.

La ſola Scamonea rende queſti penniti purgativi: Ecco la quantità che ne può entrare in ogni Doſe.

℥ j. Una damma de' penniti contiene quattro grani e mezzo di Scamonea.

℥ ii. Due dramme de' penniti contengono nove grani di Scamonea.

℥ iij. Tre dramme de' penniti contengono tredici grani e mezzo di Scamonea.

℥ ß. Mezz' oncia de' penniti contiene diciotto grani di Scamonea.

Il ſugo di Roſe palide ch' è purgativo ſarebbe meglio adattato in queſta compoſizione; che quello di Roſe roſſe ch' è aſtrignente: ma queſt' ultimo vi è ſtato poſto coll' intenzione di reprimere o di correggere il purgativo troppo violento della Scammonea.

I tre Sandali e 'l Maſtice ſono ſtati aggiunti quì per fortificare lo ſtomaco contro la violenza della Scamonea; ma tutti queſti preteſi correttivi non ſervono a coſa alcuna; perchè in primo luogo lo ſtomaco non è in iſtato di eſſere fortificato nel tempo dell' azione del purgativo Dall' altra parte, s' egli poteſſe eſſere fortificato, queſti fortificanti ſarebbono di nocumento nel medicamento, e vi ſarebbe luogo di temere che impediſſero agli umori il diſſolverſi a ſufficienza raſſodando le fibre delle viſcere; il che ſarebbe contrario all' intenzione che ſi ha quando ſi danno queſti penniti. Si potrebbono dunque ſeparare queſti Ingredienti della compoſizione, e riſerbarli per farne prendere i giorni che ſeguono alla purga. Allora opererebbono utilmente fortificando lo ſtomaco ſenz' eſſerne ſtornati.

Queſti penniti ſi umettano di tal maniera a cagione della viſcoſità delle Roſe, che ſi viene ad eſſere coſtretto a laſciarli ſempre dentro una ſtuffa. Quando ſi voglia conſervarli ſecchi più facilmente, ſarebbe bene il far entrare un poco di Gomma Dragante nella loro compoſizione: ſi umetterebbono meno, e la Gomma potrebb' eſſere un correttivo alla Scamonia; perchè colla ſua ſoſtanza mucilaginoſa indolcirebbe un poco l' agrezza del purgativo, legando di parere ſi riformaſſero queſti penniti.

Tabellæ de Succo Roſarum reformat.

℞. *Succi Roſarum pallidarum recens extracti & depurati* ℥ viii.
Sacchari albi ℔ i.
Coquantur igne lento in electuarium ſolidum, cui ſemirefrigerato inſperge pulveris ſcammonii ℥ i ß.
Gummi Tragacanthi ℥ ß.
Fiant tabellæ S. A.

Doſis eſt à ℥ ß. *uſque ad* ℥ ii ß.

Electuarium de Succo Violarum.

℞. *Succi Violarum recens extracti* ℥ ix.
Sacchari albi ℔ i ß.
Coquantur igne moderato in electuarim ſolidum, cui ſemirefrigerato permiſce pulverem ſequentem.

℞. *Seminis Violarum, Diacrydii ana* ℥ i.
Liquiritiæ, Roſarum rubrarum ana ℥ ß.
Seminum quatuor frigid. major. mundat. ana ℥ ß.
Tenuiſſimè pulverentur & ſaccharo ex arte permiſceantur, ut fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà nella Primavera il ſugo di Viole per eſpreſſione: ſi farà cuocere a fuoco lento collo Zucchero ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo: in tanto ſi polverizzeranno inſieme le ſemenze, la Regolizia e le Roſe: da un' altra parte il Diagridio. Si meſcoleranno le polveri e s' incorporeranno collo Zucchero violato cotto, com' è ſtato detto, e mez-

zo fredda, si getterà la pasta sopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci; si stenderà, e si taglierà in penniti, che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Dose. Sono stimati buoni per purgare le Persone che hanno il petto riscaldato e dilicato; ma a cagion del Diagridio che vi entra in assai buona quantità, io non approverei l'uso di questo medicamento nelle infermità del petto, Si può servirsene utilmente nell' Idropisia, nell' Iterizia, nelle durezze del Fegato, della milza. La Dose n' è da una dramma fino a sei.

Purgativi della Composizione. Il principal purgativo di questa composizione e 'l Diagridio. La semenza di Viole è parimente un poco purgativa.

℥ i. Una Dramma di questi penniti contiene tre grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ ii. Due Dramme di questi penniti contengono sei grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ iii. Tre Dramme de' penniti contengono nove grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ ß. Mezz' oncia di penniti contiene mezzo scrupolo di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ v. Cinque Dramme de' penniti contengono quindici grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ vi. Sei dramme de' penniti contengono diciotto grani di Diagridio e altrettanto di semenze di Viole.

Le Rose mi sembrano nocive in questa composizione, a cagione di lor qualità astrignente, La Regolizia vi è inutile; le quattro semenze fredde maggiori possono impedire l'unione esatta degl' Ingredienti colla lor parte untuosa, e dare un sapor di rancido a' penniti quando per qualche tempo saranno stati conservati: Vorrei dunque togliere queste tre sorte di Droghe dalla composizione, e mettere in luogo loro alcune dramme di Gomma dragante sottilmente polverizzata: i penniti ne sarebbono più sodi e più in istato di essere conservati. Ecco dunque come vorrei riformare questi penniti.

Tabellæ de Succo Violarum reformat.

℞. *Succi Violarum recenter extracti* ℔ ß.
Sacchari albi ℔ i.
Coquantur ad consistentiam solidam, tunc adde pulverem Seminis Violarum, Diacrydii ana ℥ i.
Gummi Tragacanthi ℥ ß.
Misce fiant tabellæ S. A.

Dosis est à ℥ i. *usque ad* ℥ ß.

OSSERVAZIONI.

HO diminuita la quantità dello Zucchero e del sugo in questa descrizion riformata, per renderla proporzionata a quella delle Polveri. Questa composizione è poco in uso. Trovarete quella anche assai di rado nelle botteghe degli speziali.

Tabellæ Purgantes Le Mort.

℞. *Seminis Zedoariæ, Corallinæ ana* ℥ iii.
Radicis Jalap ℥ ii.
Diacridii ℥ i.
Mercurii dulcis ℈ i.
Sacchari albissimi in aqua vel infusione tenaceti ad tabellarum consistentiam cocti ℔ i.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme *il Semen contra*, la Corallina, e 'l Gialappa; da un' altra parte il Diagridio; da un' altra parte il sublimato dolce. Si mescoleranno le polveri. Si farà cuocere lo Zucchero sette ovver ott' once d' infusione o d' Acqua distillata di Tanacetto, fino a consistenza di Elettuario sodo. Si toglierà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le polveri. Si getterà la materia ancora calda sopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci; si stenderà con un bastone atto a questo, e si taglierà in penniti.

Virtù. Purgano lentamente; uccidono e cacciano i Vermi, resistono alla putredine. *Dose* La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi di questi Penniti sono il Gialappa, il Diagridio e 'l Sublimato dolce.

℥ ii. Due Dramme de'Penniti contengono di Gialappa due grani e mezzo, di Diagridio un grano e un quarto di grano di sublimato dolce un poco meno di un mezzo grano.

℥ ß. Mezz' oncia di questi Penniti contiene di Gialappa cinque grani, di Diagridio due grani e mezzo, di sublimato dolce due terzi di grano o circa.

℥ vi. Sei Dramme de' Penniti contengono di Gialappa sette grani e mezzo, di Diagridio tre grani e tre quarti di grano, di sublimato dolce un grano e 'l quarto di un grano.

℥ i. Un oncia de' Penniti contiene di Gialappa dieci grani, di Diagridio cinque grani, di Sublimato dolce un grano e i due terzi di grano.

℥ x. Dieci Dramme de' Penniti contengono di Gialappa dodici grani e mezzo, di Diagridio sei grani e 'l quarto di un grano, di Sublimato dolce due grani e la dodidesima parte di un grano.

℥ i ß. Un oncia e mezza de' Penniti contiene di Gialappa quindici grani, di Diagridio sette grani e mezzo, di sublimato dolce due grani e mezzo.

Si potrebbe diminuire di due once la quantità dello Zucchero ch'entra in questi Penniti; ogni Dose ne sarebbe più purgativa.

Tabellæ Diamannæ.

℞. *Mannæ Calabriæ* ℥ i ß.
Sacchari albi ℔ i.

Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà della Manna la più bella e la più netta, si farà liquefarsi sopra un fuoco lento in quattr' once o circa d' Acqua. Si colerà la dissoluzione. Intanto si farà cuocere lo Zucchero con sei o sett' once d' Acqua fino a consistenza di Elettuario sodo; vi si mescolerà la dissoluzione della Manna, ed avendovi fatta evaporare l' umidità superflua, si getterà la materia mezzo fredda sopra un marmo, sopra il quale avrassi sparso dell' Amido in polvere sottile. Quando sarà divenuta fredda si taglierà in Penniti, i quali si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Dose. Tengono il ventre libero. La Dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Gant. Io la trovo molto inutile; poichè la Manna è una drogha facile a prendersi, senza necessità di ridurla in Penniti; Di più parmi che vi si metta molto più Zucchero di quello è necessario per la quantità della Manna.

Saccharum Tabellarum compositum.

℞. *Rhabarbari* ℈ iv.
Agarici trochiscati, Corallinæ, Cornu Cervi, Foliorum dictamni Cretici, Seminum contra vermes & Acetosæ ana ℈ i.
Cinnamomi, Zedoariæ, Caryophyllorum, Croci ana ℈ ß.
Sacchari albi ℔ j.
Aquæ Absinthii ℥ iv.
Vin. Absinthii ℥ j.
Aquæ Cinnamomi ℥ iii.

Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutti gl'Ingredienti che possono esser polverizzati; Si farà cuocere lo Zucchero nell' Acqua di Assenzio fino a consistenza di Zuc-

Zucchero roſato . Vi ſi meſcoleran ſul fine il Vino di Aſſenzio, e l' Acqua di Cannella, poi le Polveri per farne una maſſa ſoda , che ſi ſtenderà ſopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci , e ſi taglierà in Penniti .

Virtù . Sono buoni per uccidere i vermi , per la Colica ventoſa, per fortificare lo ſtomaco e per reſiſtere al *Doſe .* veleno . La Doſe n' è da una dramma ſino a tre .

Queſti Penniti ſono di cattivo ſapore ; ſarebbe meglio il cambiarli in Elettuario liquido che ſi prenderebbe in boli inviluppato nell' oſtia .

Il Vino di Aſſenzio e l' Acqua di Cannella conſervano poco di lor virtù ne' Penniti : perchè il calore ne fa diſperdere le parti più volatili, ed eſſenziali . Si potrebbe dar rimedio a queſt' accidente ſe ſi faceſſero i Penniti ſenza fuoco : per codeſto effetto, ſarebbe neceſſario diſſolvere in queſti liquori ſpiritoſi un poco di Gomma Dragante polverizzata per farne un mucilagine , e ridurre lo Zucchero in polvere come le altre Droghe . ma ſi potrebbe toglierne la metà ; poi meſcolare il tutto inſieme in un mortajo di marmo, e con un poco d' Acqua di Aſſenzio comporne una paſta ſoda , della quale ſi formerebbono delle Rotule o piccoli Penniti, che ſi farebbon ſeccare .

Tabellæ contra Vermes .

℞. *Rhei electi , Seminis contra vermes , & Citri mundati , Portulacæ , Caulium , Geniſtæ ana* ʒ iij.
Aquilæ albæ ʒ ij.
Sacchari albiſſimi ℥ xvj.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua naphæ extracta fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro e le ſemenze ; da un' altra parte il Sublimato dolce : da un' altra parte lo Zucchero fino . Si meſcoleranno le Polveri , , e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior di Arancio, ſi farà una paſta ſoda battendo il tutto lungo tempo in un mortajo di marmo con peſtello di legno, e ſe ne formeranno delle Rotule o de' piccoli Penniti che ſi metteranno a ſeccare .

Virtù . Uccidono i Vermi nel corpo . La Doſe n' è da una *Doſe .* dramma ſino a ſei .

Benchè il Sublimato dolce ſia una delle Droghe più eſſenziali di queſta compoſizione, non dovrebbeſi far entrare in un Medicamento che ſi maſtica , e reſta per qualche tempo in bocca prima di eſſere inghiottito : Perchè il Sublimato dolce può ſepararſene a cagion del ſuo peſo , attaccarſi a i denti , e ſcuoterli . Per evitare queſt' accidente , biſogna ridurre i Penniti in paſta liquida, e faſli prendere involti in un oſtia bagnata .

Tabellæ Cachecticæ .

℞. *Tartari Vitriolati* ʒ j.
Oculorum Cancri præparatorum , Crocii Marti aperientis , Pulveris Aromatici roſati ana ʒ ij.
Sacchari albi in aquâ meliſſæ ſoluti & cocti ℥ iv.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſopra il Porfido lo Zafferanno di Marte aptitivo finchè ſia ridotto in polvere impalpabile : ſi meſcolerà cogli occhi di Cancro preparati , colla Polvere di Roſa aromatica, e col Tartaro Vitriuolato. Si farà cuocere lo Zucchero con due o tre once d' Acqua di Meliſſa ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo ; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo vi s' incorporeranno eſattamente le Polveri , ſi getterà la materia ancor calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci ; ſi diſtenderà con un baſtone atto a codeſto effetto , e ſi taglierà in Penniti .

Virtù . Sono buoni per togliere le Oſtruzioni, e per ri- *Doſe .* ſtringere il ventre . La Doſe n' è da una fino a tre dramme .

La Polvere di Roſa aromatica è utile in queſta compoſizione .

Tabellæ Cachecticæ , D. Daquin .

℞. *Diaphoretici Mineralis , Oculorum Cancrorum præparatorum ana* ℥ ß.
Margaritarum præparatarum ʒ ij.
Salis Martis ʒ ß.
Olei Cinnamomi ſtillatitii gutt. ij.
Sacchari optimi pulverati ʒ viij.
Cum mucagine gummi tragacanti in aqua naphæ extractæ fiant tabellæ .

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno eſattamente inſieme in un mortajo di marmo il Diaforetico minerale , gli Occhi di Cancro preparati , le Perle preparate ; il ſale di Marte e lo Zucchero ridotto in polvere ſottile ; vi ſi aggiugnerà l' Olio di Canella diſtillata . Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior di Arancio , per fare una paſta ſoda che ſi batterà lungo tempo , e ſe ne formeranno de i Penniti o Rotule di due dramme l' una , le quali ſi faranno ſeccare .

Aprono le Oſtruzioni della milza , della Matrice e *Virtù .* delle altre Viſcere ; ſervono nella Cacheſſia , nelle Oppilazioni ; nelle difficoltà d' Orinare , nelle malat- *Doſe .* tiu Ipocondriache . La Doſe n' è un Pennito .

Tabel. de Croco Martis ſimplices .

℞. *Croci martis aperientis* ℥ i.
Cinnamomi ʒ ij.
Sacchari albiſſimi ℥ iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua naphæ extracta fiant tabellæ ponderis dragmarum duarum , in umbra ſiccandæ .

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſul porfido lo Zafferanno di Marte aprivo ſinchè ſia ridotto in polvere impalpabile . Si polverizzeranno ſeparatamente la Cannella e lo Zucchero . Si meſcoleranno le polveri in un mortajo di marmo , e colla , quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior d' Arancio , ſi farà una paſta ſoda , della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule di due Dramme l' una , e ſi faranno ſeccare .

Virtù . Tolgono le Oſtruzioni , provocano i Meſi nelle *Doſe .* Femmine , ſervono per le Oppilazioni . La Doſe n'è un Pennito .

Penniti Cachettici d' Artmanno. Si può dinominare queſta compoſizione , Penniti Cachettici di Artmano , perchè ſe metteſi la Polvere Cachettica che queſto Autore ha deſcritta , in Penniti , ſaranno ſimili a queſti .

Tabel. de Croco Martis compoſiti .

℞. *Croci Martis aperientis* ℥ i ß.
Cinnamomi acutiſſimi , Rhabarbari electi , Fæcularum Bryoniæ . Croci ana ʒ ij.
Sacchari albiſſimi in aqua arthemiſiæ ſoluti & in electuarim ſolidum cocti ℥ ix.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro e la Cannella ; da un' altra parte lo Zafferanno dopo averlo fatto ſeccare fra due carte . Si macinerà lo Zafferanno di Marte aprivo fin che ſia ridotto in polvere impalpabile . Si meſcoleranno le Polveri colle Fecule di Brionia ; ſi farà ſtruggere lo Zucchero in quattro o cinque once d' Acqua di Artemiſia ſino a conſiſtenza di Elettuario ſolo . Si toglierà dal fuoco , e quando ſarà mezzo freddo vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri . Si getterà la materia ancor calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci ; ſi ſtenderà con un baſtone cilindro a queſto effetto deſtinato parimente unto , e ſi toglierà in Penniti .

Sono

Virtù. Sono atti per togliere le Oſtruzioni, e per provo-
Doſe. care i meſi nelle Femmine. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la preparazione dello Zafferanno di Marte Apritivo.

Quando ſi hanno preſi di queſti penniti, è bene il paſſeggiare per qualche tempo, a fine di eccittare il Marte a penetrare e a togliere le Oſtruzioni.

Si fanno de i penniti marziali in molte altre maniere, che hanno virtù ſimili, o poco diverſe da queſti. Vi ſi meſcolano ſovente de' purgativi, ma allora ſono ingrati al guſto. Sarebbe meglio ridurre le Droghe in Oppiato, affinchè ſi poteſſero prendere inviluppate nell' Oſtia.

Avanti l'uſo de' penniti marziali, è bene l'aver fatti li rimedi generali che ſono i Brodi umettanti, le Fomentazioni, la cavata di ſangue, la purga, affinchè i Vaſi chiuſi ſieno ammolliti, e la materia che fa l'Oſtruzione ſia più diſpoſta a diſimpegnarſi, quando il Marte farà la ſua operazione.

Tabellæ Emeticæ,

℞. *Tartari Ermetici, Liquiritiæ raſæ, Amyli ana* ʒ ij.
Sacchari albi ℔ ß.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant tabellæ ſeu rotulæ ponderis dragmæ ſemis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente gl' Ingredienti, ognuno da ſe; ſi meſcoleranno eſattamente inſieme in un mortajo di marmo. S' incorporeranno colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante per fare una paſta ſoda. Si batterà per lungo tempo con un peſtello di legno poi ſe ne formeranno de' piccoli penniti o Rotule di una mezza dramma l'una.

Virtù. Purgano dolcemente per vomito, e alle volte per
Doſe diſotto. La Doſe n'è da un Pennito ſino a due.

Ognuno di queſti penniti contiene al più ſei grani di Tartaro emetico.

Renderebbeſi queſta compoſizione molto più vomittiva, ſe in vece di Tartaro Emetico, vi ſi metteſſe la polvere di Algaroto.

Queſti penniti ſono grati da mangiarſi. La Regolizia, l'Amido, lo Zucchero e 'l Mucilagine ſervono per indolcire il Tartaro emetico e per renderlo più fluido. Ma ſe 'l Medicamento eccitaſſe un vomito un poco troppo violento, biſogna dare all' Infermo alcune cucchiajate di brodo graſſo, o d' Olio di Mandorle dolci.

Tabel. Mercuriales.

℞. *Panaceæ Mercurialis* ʒ ij.
Cinnamomi acutiſſimi, Ireos Florentiæ, Zingiberis ana ʒ j.
Sacchari albi ʒ iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ ponderis dragmæ unius.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Zenzero, la Cannella, e l'Iride: da un'altra parte lo Zucchero fino; ſi meſcoleranno le polveri in un mortajo di Marmo colla Panacea Mercuriale; ſi darà corpo alla meſcolanza aggiugnendovi la quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante, e ſi batterà per lungo tempo con un peſtello di legno per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de' piccoli penniti o Rotule del peſo di una dramma l'una.

Se ne fanno maſticare a coloro che duranno fatica a ricevere il fluſſo della bocca, allorchè ſi medicano per lo mal Venereo; perch' eccitano la ſaliva. La Doſe n'è un pennito.

La Canella, il Zenzero e l'Iride ſono poſti in queſti penniti per riſcaldare la bocca, per aprire i Vaſi ſcilivarj, e per ſervire di veicolo alla Panacea, affinch' ecciti con più prontezza la ſcilivazione.

Quando ſi maſticano de i penniti, una parte della Panacea che ſi precipita ſempre a cagion del ſuo peſo, può attaccarſi a' denti e ſcuoterli: ma non è ſolito il ſervirſi di codeſta ſpecie di maſticatorj che per li temperamenti duri, e ne' quali non ſi potè muovere la ſcilivazione colle maniere ordinarie.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione della Panacea mercuriale.

Maſſa Panis Medicinalis.

IL Marzapane detto in Latino *Maſſa Panis*, *o Marſus Panis*. E' una preparazione che ſembra meglio convenire alla Paſticciera che alla Farmacia, perchè ſerve più per le Menſe fralle frutta e le Confetture e per le colezioni, che in qualità di Medicamento. L'Intenzione dell' Inventore è ſtata tuttavia affinchè ſe ne poteſſe ſervire di Medicina. Ma i Paſticcieri e i Confettieri, che anche ne preparano, hanno ſtudiato ſemplicemente di rendere la compoſizione grata al guſto, ſenza penſare ſe foſſe o non foſſe Medicinale. A codeſto fine ne hanno tolto tutto ciò che poteva nuocere al lor diſegno e la loro compoſizione non è propriamente che una meſcolanza di Mandorle di Zucchero e di un poco di farina, che peſtano ed impaſtano bene inſieme in un mortajo con poca acqua. *Marzapane Marſus panis.*

Il nome di Marzapane è Italiano e viene dal nome *Marzo* perchè un Italiano così nomato nè fu l'Inventore. *Etimologia.*

Il Marzapane Medicinale è ſtato inventato per li Convaleſcenti, ch' eſſendo di freſco uſciti da un maraſmo e malattia di conſunzione o di petto, hanno biſogno di eſſere riſtorati, e fortificati, e nudriti con un alimento pettorale ed anodino. Si debbono dunque ſcegliere per la fabbrica di queſto Marzapane degl' Ingredienti ſaporiti, dolci e bechici, come ſono i Piſtacchi, le Mandorle, le Albicocche, e lo Zucchero.

Maſſa Panis Pectoralis.

℞. *Amygdalarum dulcium decorticatarum* ℔ ß.
Piſtaciorum mandatorum ʒ ij.
Piſtentur in mortario marmoreo cum pauco aquæ florum arantiorum, adde ſacchari albiſſimi ℔ j.
Fiat maſſa ex qua formentur rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Mandorle e i Piſtacchj dalle loro ſcorze; ſi peſteranno inſieme in mortajo di Marmo, bagnando il tutto di quando in quando con un poco d' Acqua di Fior di Arancio. Vi ſi meſcolerà poi lo Zucchero che avraſſi ſottilmente polverizzato; ſi continuerà a battere la Meſcolanza ſinchè ſia ridotta in una paſta aſſai ſoda, ſe ne formeranno poi de' piccoli rotoli o piccioli pani; che ſi metteranno a cuocere o ad arroſtire in un forno caldo mediocremente, ma che abbia calor ſufficiente per raſodarli cuocendoli.

Queſto marzapane è buono a mangiare, fortifi- *Virtù.*
cando, riſtorando, indolcendo; è buono per le malattie del petto; il ſuo ſapore è grato. Si può in vece dell' acqua di Fior d' Arancio, mettervi dell' Acquaroſa. La Doſe n'è dalle due dramme ſino ad un oncia. *Doſe.*

Maſſa Panis Carminativæ.

℞. *Piſtaciorum mundatorum* ʒ ij.
Amygdalarum dulcium à cortice purgat. ʒ iv.
Seminis Aniſi ʒ ß.
Cinnamomi ϑ ij.
Corticis exterioris Arantiæ amaræ ʒ ß.
Piſtentur ſimul, & cum ſ. q. aquæ florum arantiorum fiat paſta ex qua formentur rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la ſemenza di Anice, la Cannella, e la prima ſcorza di un Arancio amaro che ſarà ſtata tagliata e levata ben ſottile, e fatta ſeccare. Si peſteranno in un mortajo di marmo le Mandorle e i Piſtacchj mondati dalle loro ſcorze, aggiungnendovi di quando in quando un

poco

poco d'Acqua di Fior di Arancio, ed in fine vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare una pasta assai soda, che si formerà in rotoli o in piccioli pani, i quali si metteranno a cuocere nel forno con un calore dolce e temperato.

Questo Marzapane è buono per ajutare alla digestione, per cacciare i Venti dal corpo, per fortificare lo stomaco e 'l petto: se ne mangia con piacere. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia. Si possono aggiungere nella sua composizione due dramme di essenza di Coriandro, per accrescere tanto più la sua qualità carminativa.

Saccharum Rosatum Tabellatum.

℞. *Sacchari Albissimi* ℔ j.
Aqua Rosarum ʒ iv.
Coquantur simul igne lento ad consistentiam electuarii solidi & fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà lo Zucchero grossamente polverizzato in un bacino con Acquarosa. Si farà cuocere a fuoco lento fino a consistenza di Elettuario sodo; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo si verserà sopra un marmo, sparso di Amido ridotto in polvere sottile; si stenderà la materia alzando il marmo dall' una e dall' altra parte, poi si taglierà in Penniti.

Sono buoni per detergere e per indolcire il petto, per eccitare lo sputo, per fortificare il cuore. La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Questi Penniti non ritengono la virtù dell' Acquarosa; perchè il più spiritoso si disperde per la cozione.

Si può ancora far cuocere lo Zucchero coll' Acqua comune, e sul fin della cozione versarvi due once o circa d'Acquarosa per dar l'odore a' Penniti.

Quando si vuol far dello Zucchero rosato in polvere per mescolare nel latte che si fa prendere agl' Infermi, basta il mettere dello Zucchero in polvere in un piatto di terra verniciata, bagnarlo molte volte d'Acquarosa, e farlo seccare ogni volta sopra un poco di fuoco, dimenandolo incessantemente con un bastone a ciò destinato.

Saccharum Rosatum rubrum.

℞. *Rosarum rubrarum mundatarum tenuissimè pulveratarum & guttulis aliquot spiritus sulphuris aut vitrioli irroratarum* ʒ i ß.
Sacchari albissimi in aqua rosarum cocti ℔ j.
Misce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno delle Rose rosse secche dalle loro unghiette, si polverizzeranno sottilmente; e si bagnerà la polvere con alcune gocce di Spirito di solfo o di Vetriuolo, per renderle più rosse, Si farà cuocere lo Zucchero in quattro o cinque once di Acquarosa a fuoco lento sin in consistenza di Eettuario sodo; si ritirerà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi si mescolerà esattamente la polvere, e si getterà la materia sopra una carta unta; e si lascierà stendersi, e quando sarà divenuta quasi fredda, si taglierà in Penniti.

Servono per arrestare le flussioni che cadono dal cervello, per fortificare il petto, lo stomaco, e 'l fegato. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Si forma d'ordinario questa composizione in pezzi della lunghezza e della groffezza del pollice, e si chiama Conserva di Rose.

Manus Christi, seu Saccharum Rosatum perlatum, seu Diamargaritum simplex.

℞. *Sacchari albissimi in aqua rosarum cocti* ℔ i.
Margaritarum præparatarum ʒ ß.
Misce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà cuocere lo Zucchero in cinque o sei once d' Acquarosa fino a consistenza di Elettuario sodo. Si toglierà dal fuoco, vi si mescoleranno le Perle, e quando la materia sarà mezzo fredda, si getterà sopra un marmo, sopra il quale sarà prima stato sparso dell'Amido ben polverizzato; si lascierà stendersi, poi si taglierà in Penniti.

Son buoni per fortificare lo stomaco, per indolcire gli acidi, quando vi sono in troppo gran quantità, per lo sputo di sangue, e per arrestare i corsi di ventre. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Ogni Dramma di questi Penniti contiene tre grani di Perle preparate.

Le Perle preparate sono una materia Alkalina, atta a rompere le punte degli umori acidi ed a mortificarli, come indolcisce ed assorbe anche l' acidità di Aceto quando dentro vi è posta: gli Occhi di Cancro, o 'l Corallo, o l'Avorio brucciato produrrebbono lo stesso effetto.

L'Acquarosa non è più utile nella composizione di questi Penniti di quello sia l'Acqua comune; perchè bollendo, tutte le sue parti volatili, nelle quali consiste la sua virtù, svaporano. Se vuolsi che i Penniti ritengano l' odore e 'l sapore dell' Acquarosa, bisogna farli senza fuoco, malassando lo Zucchero, e le Perle mescolate insieme in un mortajo di marmo con del mucilagine di Gomma Dragante ratto in Acquarosa: ma trovo che si adopera troppo Zucchero in questa composizione: Vorrei toglierne due terzi, e riformare lo Zucchero perlato nella maniera seguente.

Saccharum Perlatum reformatum.

℞. *Margaritarum præparatarum* ʒ j.
Sacchari albissimi pulverati ℔ ß.
Misce, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extractæ fiat massa solida ex qua formentur tabellæ seu rotulæ S. A.

Penidia, seu Saccharum Penidiatum.

℞. *Sacchari albi, Decocti Hordei ana* ℔ vj.
Coquantur ad consistentiam sacchari tabellati ut massa quædam exurgat admodum solida, & ita tractabilis ut digitis non adhæreat & facilè in bacula ducatur tenuiora, crassiora, breviora aut longiora & sæpius intorta, semper verò alba, quod ut probè, fiat adhuc calens massa unco ferreo trabeculæ affixo adducitur, reducitur, trahiturque, quousque dealbescat, & ex baculis dictis variæ figuræ ducantur.

OSSERVAZIONI.

SI laveranno bene due brancate di Orzo in acqua calda, poi si faranno bollire in nuova Acqua ben netta per lo spazio di mezz'ora per averne quattro libre di decozione colata; si metterà in un bacino con simil peso di Zucchero bianco; si farà cuocere la mescolanza in una consistenza anche più forte, che quella dello Zucchero rosato; si getterà sopra un marmo unto d' Olio di Mandorle dolci; si maneggierà come una pasta colle mani, che prima doverann' essere state bene stroppiciate coll' Amido, per impredire lo scottarsi; si stenderà in bastoni che si attaccheranno ancor caldi ad uno ovvero a molti uncini di ferro attaccati ad un legno o conficcati nel muro; e si allungheranno attortigliandoli come una fune, e dando loro qualche figura a piacere, poi si lascieran divenir freddi. Avrassi dello Zucchero secco, un poco untuoso, assai bianco, facile a romperfi, di un sapor dolce e grato. Si chiama codesto Zucchero *Penniti*, o *Epiniti*, *Alfenic* o Zucchero attortigliato. Coloro che lo preparano, hanno alle volte la diligenza di mescolarvi molto Amido, per renderlo ben bianco, e per guadagnarvi di vantaggio; il ch' è una falsificazione da biasimarsi. Si conoscerà questo inganno, gustandolo, perchè allora sarà troppo pastoso.

Penniti
Epenniti
Alfenic.
Zucchero attortigliato.

Virtù. Lo Zucchero attortigliato è pettorale, indolcente, incraſſante, buono per lo catarro, provoca lo ſputo, indolciſce le agrezze del petto.

Gli antichi Medici chiamavano i Penniti, *Saccharum hordeatum*; ma i moderni hanno traſportato queſto nome ad un'altra preparazione di Zucchero, ch' è per verità quaſi della qualità medeſima dello Zucchero attortigliato; ma che differiſce un poco quanto alla forma, e quanto al colore.

Saccharum hordeatum. Zucchero d' Orzo. Si fa cuocere fortemente dello Zucchero, come quando ſi preparano i Penniti, ſi getta ſopra un marmo unto d'Olio di Mandorla dolce, e ſi forma in baſtoni retti, lunghi e groſſi come le dita. Si laſciano divenir freddi, e ſi dà loro, quando ſon mezzi freddi, la figura che più piace. Sono di una conſiſtenza più dura, più liſcia e men atta a ſpezzarſi che i Penniti, di color giallo o citrino, lucente, di un ſapore dolce e grato, reſtando come lo Zucchero candito qualche tempo nel liquefarſi in bocca. Molti di color che lavorano queſto Zucchero d'Orzo, vi meſcolano un poco di Tintura di Zafferano, per dargli un colore più vivo.

Virtù. Doſe. Lo Zucchero d'Orzo è molto in uſo per lo catarro, per le fluſſioni di petto, per lo ſputo. Se ne mette a diſſolverſi un piccolo pezzo in bocca. Gli ſpeziali traſcurano di preparare ſovente da ſeſteſſi lo Zucchero attortigliato e lo Zucchero d' Orzo Laſciano queſte Operazioni di poco momento a i Confettieri a'quali convengono aſſai bene, e le comperano da eſſi quando ne hanno biſogno.

Tabellæ Pectorales; *D. Gendron Abbatis.*

℞. *Hordei integri* ℔. j.
Uvarum Paſſarum mundatarum ʒ iv.
Liquiritiæ raſæ & contuſæ ʒ iij.
Seminis Aniſi ʒ j.
Carophyllos num. xjv.
Coquantur ad mucilaginem in aquæ communis q. ſ. deinde fortiter prælo exprimantur; *expreſſioni adde Sacchari albi* ℔ ij.
Percoquantur ad conſiſtentiam electuarii ſolidi & fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire l'Orzo ben netto in una quantità ſufficiente d'Acqua comune per lungo ſpazio di tempo, ovvero finchè ſia ſoppiato: allora ſi aggiugneran nella decozione l'uve mondate da loro acini, la Regolizia grattugiata e peſta, l'Anice e i Garofani peſti: quando il tutto ſarà cotto a ſufficienza, ſi colerà la decozione con eſpreſſion forte; ſi farà cuocere nella colatura lo Zucchero a fuoco lento, fino a conſiſtenza di Elettuario ſodo, e ſi dimenerà la materia inceſſantemente con una ſpatola di legno, dacch' ella comincierà a condenſarſi, affinchè non ſi attacchi al fondo del bacino. Si verſerà ſopra un marmo o ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce, e ſi ſtenderà con un baſtone a queſt'uſficio deſtinato parimente unto; poi ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Sono buoni per far maturare il cattaro, per indolcire l'agrezza delle Sierosità che cadono dal cervello, per eccitare lo Sputo, La Doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia. *Virtù. Doſe.*

Queſti Peuniti ſono difficili a farſi a cagion della gran quantità di mucilagine che ſomminiſtra una libra d'Orzo ſcoppiato; perchè queſto mucilagine condenſandoſi a cagion della cozione, ſi attacca facilmente al bacino e ſi brucia ſe 'l fuoco è un poco troppo forte, ovvero ſe ſi laſcia di muovere la materia com' è neceſſario.

Il mucilagine dell' Orzo è principalmente quello che fa la bontà e la virtù di queſti Penniti; perchè lega colle ſue parti ramoſe e imbarazzanti, la punta de'ſali acri, e condenſando la Sierosità, impediſce il fare tant' impreſſione, quanto farebbe nel petto. Le Uve, la Regolizia e l'Anice ſono parimente pettorali, e convengono bene in queſta compoſizione.

La piccola quantità del Garofano che vi entra non può produre un grand' effetto, e tanto meno lo può produre quando le ſue parti volatili ſi diſperdono col bollire: così quando ſi toglieſſe codeſta Drogha, i Penniti non averebbono minor virtù. Alcuni vi aggiungono ſopra il fine due grani d'Ambra grigia; ma queſt' aromato eccita nelle Femmine dei vapori che lor recano molto incomodo.

Quando ſi mettono in uſo queſti Penniti è bene laſciarli diſſolvere lentamente in bocca, affinchè col lor mucilagine bagnino e umettino inſenſibilmente i condotti che vanno al petto.

Tabellæ de Althæa ſimplices ſeu Papales.

℞. *Pulpæ Radicis Althææ recenter extractæ* ʒ iv.
Sacchari albi in aqua roſarum ſoluti & cocti ℔ i ʃs.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire nell'acqua delle Radici di Altea ben nette finchè ſieno divenute molli. Si ſeparerà la lor decozione; ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio roveſciato, per averne la polpa. *Polpa di Radici di Altea.*

Si fara cuocere lo Zucchero fino in ſei ovvero ſette once di Acquaroſa fino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; vi ſi meſcolerà allora lontano dal fuoco la polpa di Altea con un baſtone; ſi rimetterà il bacino ſopra un fuoco lento per far diſeccar la materia, agitandola ſempre, e quando averà una ragionevole conſiſtenza, ſi getterà ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce. Si ſtenderà con un baſtone cilindro atto a ſtendere la paſta, e ſi taglierà in Penniti. *Penniti di Altea ſe za fuoco*

Sono buoni per indolcire e rintuzzare le agrezze della Toſſe, per condenſare le Sierosità che cadono ſul petto, per far ſputare. Si mette un Pennito a ſtruggerſi in bocca.

Si fanno anche de i Penniti di Altea ſenza fuoco collo Zucchero polverizzato che ſi riduce in paſta in un mortajo con una quantità ſufficiente di Polpa di Altea. Se ne formano de i Paſtilli o Rotule, e ſi fanno ſeccare.

Tabelle de Althea compoſito.

℞. *Pulpæ Radicis Althææ* ʒ ij.
Seminis Papaveris albi, Ireos Florentiæ, Liquiritiæ, Pulveris Diatragacanthi frigidi ana ʒ iij.
Sacchari albiſſimi in aqua roſar. cocti ℔ j.
Fiant ex arte tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà inſieme l'Iride, la Regolizia, e la ſemenza di Papavero. Si meſcolerà la Polvere con quella di *Diatragacanthi frigidi*: ſi farà cuocere lo Zucchero in conſiſtenza di Zucchero roſato. Vi ſi meſcolerà lontano dal fuoco la Polpa, poi la Polvere, per farne una paſta ſoda che ſi diſtenderà ſopra una carta unta d'Olio di mandorle dolci, e ſi taglierà in Penniti.

Sono buoni per la Toſſe invecchiata, per l' Aſima, per le Ulceri del Polmone: e ſe ne mette a fonderſi una dramma o circa in bocca.

Se foſſero aggiunte alla compoſizione di queſti Penniti due dramme di Magiſterio di Solfo, ſarebbono più atte a guarire le ulceri del Polmone e per l'Aſima. *Virtù.*

Si poſſon anche fare queſti Penniti ſenza fuoco meſcolando le Polveri collo Zucchero polverizzato e incorporando il tutto in paſta in un mortajo di marmo con una quantità ſufficiente di Polpa di Altea per formarne delle Rotule. Si potrebbono rendere queſti Penniti più deterſivi meſcolandovi uno ſcrupolo di Fiori di Bengivì. *Penniti Altea c poſti, f ſenza fu*

Tabellæ Diaſulphuris.

℞. *Magiſterii Sulphuris* ʒ i ʃs.
Amyli, Radicum ſiccatarum Enulæ Campanæ, Liquititiæ, Ireos Florentiæ ana ℈. iij.
Florum Bonzoini ℈ j.
Sacchari albiſſimi ℔ j.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſatum extractæ, fiat maſſa ſolida ex qua formentur rotulæ S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici: da nn' altra parte l'Amido, il Magisterio di Solfo e lo Zucchero. Si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno in un mortajo di marmo colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma dragante tratto in Acquarosa per fare una massa soda, della quale si formeranno delle Rotule e si faranno seccare.

Sono buone per l'Asima, per li catarri inveterati, per distaccare le flemme dense, e per detergere le ulceri del Polmone e del Petto. Se ne lascia struggersi una dramma o circa in bocca.

Si potrebbon fare de i Penniti di Magisterio di Solfo meno composti, nella maniera seguente.

Tabellæ Magisterii Sulfuris.

℞. *Magisterii Sulphuris* ʒ j ß.
Gummi Arabici ʒ ij.
Ireos Florentiæ ʒ j.
Sacchari albissimi ℔ ij.
Omnia pulverata & mixta cum s. q. mucilagini; gummi tragacanthi in aqua florum papaveris rhœados extracta, fiat massa ex qua formentur tabellæ aut rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni del Magisterio di Solfo e de' Fiori di Bengivì.

Tabel. seu Rotulæ Pectorales albæ A. Mynsicht.

℞. *Pulveris Specierum Diatragacanthi frigidi & Diaireos simplicis ana* ʒ ß.
Lactis Sulphuris ʒ ij.
Benzoini ʒ j.
Olei Fœniculi ♆ j.
Sacchari albissimi in lacte seminis papaveris albi cum aqua violarum extracta, dissoluti ʒ xvj.
Misce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Bengivì, e si mescoleran col latte o magisterio di solfo le Polveri *Diareos, e Diatragacanthi frigidi*. lo Zucchero ridotto in Polvere fina e l'Olio di Finocchio. Si darà corpo alla mescolanza col latte di semenze di Papavero tratto per emulsione, coll' Acqua distillata di Viole, delle quali si formeranno de' Penniti piccoli o Rotule, che si faranno seccare all' ombra.

Sono buoni per le agrezze della gola e del petto per la Tosse, per l'Asima, per la Tisichezza. Se ne prende una dramma o circa ogni volta; e si lascia struggersi in bocca.

Tabel. seu Rotul. Pectorales citrinæ, A. Mynsicht.

℞. *Looch Sani & experti, Pulveris Specierum Diarreodon Abbatis ana* ʒ ß.
Succi Glycyrchizæ, Florum Suiphuris ana ʒ j.
Benzoini, Radicis Ireos Florentiæ ana ♆ ij.
Extracti Croci Orientalis, Balsami Sulphuris anisati ana ♆ j.
Sacchari albi in aqua fœniculi dissoluti ʒ xvj.
Misce, & fiant tabellæ seu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da se, lo Zucchero, il Bengivì, e l'Iride: si mescoleranno le Polveri con quella delle spezie *Diarhodon Abbatis*, e col Fior di solfo; si farà liquefarsi il sugo di Regolizia in poc' Acqua di Finocchio per ridurlo in consistenza di Mele. Si mescolerà col looc, coll' Estratto di Zafferano, col Balsamo di Solfo Aniciato, e colla quantità necessaria d' Acqua di Finocchio. Per fare una pasta soda che si batterà gran tempo in un mortajo; e se ne formeranno de' Penniti o delle Rotule, che si faranno seccare.

Eccitano lo sputo, indolciscono le agrezze del petto distaccano le flemme, facilitano il respiro; servono per l'Asima, per la Tosse invecchiata, per la Tisichezza; per la Pleurisia. Si prende un Pennito in bocca più volte il giorno. *Virtù. Dose.*

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la maniera di preparare il Balsamo di Solfo Aniciato, e il Fior di Solfo.

L'Estratto di Zafferano si prepara come gli altri Estratti de' Vegetativi; ma si distrugge affatto la virtù di questo piccolo Fiore volendo trarre il suo Estratto; perchè la sua parte volatile, nella quale consiste la sua qualità, si perde nell' evaporazione, qualunque sia la diligenza che si possa prendere per conservarla. Così è un abuso il far questa preparazione; i principj dello Zafferano sono abbastanza esaltati senza aver bisogno dell' arte per farli operare nel corpo. E' assai meglio il servirsi del Fiore in polvere che dell' Estratto.

Tabel. seu Rotulæ Smaragdinæ, A. Mynsicht.

℞. *Smaragdorum præparat.* ʒ ij.
Ungulæ Alcis Spargyrice calcinati ʒ i ß.
Seminis Bœoniæ maris decrescente luna collecti, & Citri ana ʒ j.
Radicis Dictamni albi, Granorum Kermes, Galangæ minori, Croci Orientalis, Cubebarum, Visci querni ana ʒ ß.
Magisterii perlarum, Corallorum rubrorum, Hyacynthorum præparatorum, Olei Succini albi ana ♆ i.
Olei Nucis Moschatæ, Macis, Cinnamomi ana ♆ ß.
Rorismarini, Lavendulæ ana gutt. iv.
Sacchari albi in aqua apoplectica & epileptica A. Mynsicht dissoluti ʒ xvj
Misce, & fiant rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, le Radici i Legni, lo Zafferano, le Cubebe, e 'l Kermes da un' altra parte l'Unghia di Alce calcinata, lo Zucchero, gli Smeraldi, e i Giacinti. Si mescoleranno le Polveri co' Magisterj, cogli Olj e colla quantità necessaria d' Acqua apoplettica ed epilettica di *A. Mynsicht* per farne una pasta soda che si batterà per gran tempo in un mortajo, e della quale si formeranno de' piccoli Pastilli o Penniti.

Sono buoni nell' Apoplessia, nell' Epilessia, nella Paralisia, nella Vertigine; fortificano il cervello. La Dose n'è da una fino a tre dramme. *Virtù. Dose.*

La calcinazione dell' Unghia d' Alce, l'è affatto di pregiudicio, perchè il fuoco ne fa disperdere il sal volatile in che consiste ogni sua virtù. Bisogna dunque contentarsi di raschiar l'Unghia per poterla ridurre in Polvere insieme colle altre Droghe. Si troveranno nel mio Libro di Chimica le maniere di preparare i Magisterj e gli Olj ch' entrano in questa composizione.

Le Pietre preziose e i Magisterj di Perle e di Coralli sono inutili in questi Penniti, perch' essendo privati de' principj attivi, non ne può uscir cosa alcuna che fortifichi il cervello.

Se non si ha pronta l'Acqua apopletica di *A. Mynsicht*, si sostituerà ad essa l'Acqua Triacale o l'Acqua Imperiale.

Tabel. seu Rotul. Hyacinthinæ, A. Mynsicht.

℞. *Pulveris Specierum Diarhodon Abbatis & Diamargariti frigidi ana* ʒ ß.
Hyacynthorum præparatorum ʒ iij.
Nitri purificati ʒ j.
Magisterii Corallorum rubrorum ♆ j.
Olei Stillatitii Rosarum ♆ ß.
Sacchari albi in aqua nymphææ dissoluti ʒ xvj.
Misce, & fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Salnitro affinato e lo Zucchero; si mescoleranno co' Giacinthi preparati, col Magisterio di Corallo, colle Polveri *Diamargaritum e Diarrhodon Abbatis*, e coll' Olio di Rosa. Si

darà corpo alla meſcolanza in un mortajo di marmo colla quantità neceſſaria di Acqua di Nenufar per fare una paſta ſoda che ſi batterà per lungo tempo, e ſe ne formeranno de' Penniti o Rotule che ſi metterano a ſeccare.

Virtù. Sono ſtimati buoni per mettere in calma tutti gli ardori del corpo, per la Sincope, per l' Aſima, per *Doſe.* le Febbri maligne, per la Toſſe. La Doſe n' è da una dramma ſino a tre.

Benchè queſti Penniti prendono il loro nome da' Giacinti: non ne traggono la loro virtù maggiore.

Il Magiſterio di Corallo è deſcritto nel mio Labro di Chimica: lo trovo aſſai inutile in queſta compoſizione, e ſi potrebbe aſſai bene toglierlo da eſſa ſenza diminuire la virtù del Medicamento.

Se ſi daſſe corpo alle Polveri di queſti Penniti col mucilagine di Gomma Dragante fatto in Aqua di Nenufar, s' indurirebbono di vantaggio ſeccandoſi, e ſi conſerverebbono meglio ſenz' umettarſi.

Tabell. Magnanimitatis.

℞. *Pulpæ Piſtaciorum, Radic. Satyrionis condit. Conſervæ Florum Roriſmarini, Confectionis Alkermes cum ambra & moſcho paratæ ana* ʒ ß.
Truncorum Viperinorum & Hepatum, Margaritarum præparatarum ana ʒ iij.
Seminis Erucæ ʒ ij.
Renum Scincorum, Cardamomi minoris, Radicis Galangæ ana ʒ j.
Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Ambræ griſcæ ana ʒ ß.
Moſchi Orientalis ℈ ß.
Sacchari in aqua florum arantiorum ſoluti & in electuarium ſolidum cocti ℔ j.
Fiant ex arte tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Tronchi, o Corpi viperini ed i Fegati delle Vipere tagliati minuiti, la ſemenza di Ruca, le Reni di Scinco o Crocodillo terreſtre, il Cardamomo minore, il Galanga, i Garofani, la Canella e 'l Macis da un' altra parte il Muſchio e l' Ambra colle Perle preparate, ſi meſcoleranno le Polveri.

Si peſteranno in un mortajo di marmo i piſtacchi mondati, le Radici di Satirione e la conſerva di Fiore di Roriſmarino; vi ſi aggiugnerà un poco di ſciroppo di Garofano fiore per ridurre la materia in una paſta liquida, e ſi farà paſſare per uno ſtaccio per averne la polpa, che ſi meſcolerà colla confezione alkermes.

Si farà cuocere lo Zucchero in quattro o cinque once d' Acqua di Fior di Arancio a fuoco lento ſino alla conſiſtenza di Elettuario ſodo. Vi ſi meſcoleranno eſattamente fuori dal fuoco le Polpe, la Confezione Alkermes, e le Polveri. Si getterà la materia ancora calda ſopra una carta unta d'olio di mandorla dolce; ſi diſtenderà, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Sono buoni per fortificare lo ſtomaco e 'l cervello, *Penniti* per rallegrare il cuore, per eccitare il Seme, per *maſchi* reſiſtere alla corruzion degli Umori. Si chiamano *Doſe.* Penniti maſchi. La doſe n' è da una dramma ſino a tre.

Eſſendo le Perle materia puramente Alkalina, mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione, la quale non ha la ſua virtù che dagl' Ingredienti ſpiritoſi e ſalini.

Tabell. Vivificantes, ſeu Alkermes, ſeu Imperiales.

℞. *Confectionis Alkermes completæ* ʒ j.
Sacchari albiſſimi in aqua nephæ cocti ℔ j.
Miſce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà cuocere lo Zucchero fino in quattr' once d' Acqua di Fior d' Arancio a fuoco lento ſinchè faccia bene il filo, quando ſe ne prenderà con una ſpatola: ſi toglierà allora dal fuoco; vi ſi meſcolerà la Confezione Alkermes, e ſi verſerà la meſcolanza ſopra un foglio di carta bianca piegato dalle eſtremità in quadrato, ed unto d' olio di mandorle dolci; la materia ſi ſtenderà da ſe ſteſſa e s' indurirà nel divenir fredda. Si taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Sono buoni per fortificare il cuore, per reſiſtere *Virtù,* alla malignità degli umori, per eccitare il ſeme. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma ſino a tre.

Si poſſono ſtendere queſti Penniti con un baſtone atto a ſtendere la paſta nella maniera ordinaria; ma ſaranno più belli, ſe verſeraſſi la materia, come ho detto, ſopra una carta, mentr' è per anche liquida; perchè di codeſta maniera il colore della confezione ſarà aſſai meglio conſervato, e vi compariranno le pagliette d' oro.

Coloro che non troveranno odore ſufficiente nella compoſizione di queſti Penniti; potranno aggiugnervi del Muſchio e dell' Ambra.

Alcuni fanno entrare in queſti Penniti mezz' on- *Penniti* cia di Polvere di Vipera, il che non può aumenta- *lunga vit* re la loro virtù. Si chiamano in Francia *Penniti di Lunga vita.*

Si potrebbe raddoppiare, triplicare, quadruplicare la quantità della Confezione Alkermes; ma ſarebbe neceſſario il farne conſumare l' umidità ſopra il fuoco, il che molto diminuirebbe la ſua virtù: perchè ſvaporerebbe il più ſpiritoſo.

Tabell. Cardiacæ.

℞. *Sacchari albiſſimi in aqua florum arantiorum cocti* ℔ j.
Confectionis Alkermes perfecta ʒ j.
Corticis exterioris Citri recentis minutiſſime inciſi, Antimonii Diaphoretici ana ʒ ij.
Olei Cinnamomi ſtillatitii pauco ſaccharo pulverato excepti gutt. j.
Fiant ex arte tabellæ ad uſum.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della ſcorza la più ſuperficiale e la più odoroſa del Cedro, ſi taglierà minuta al poſſibile colle forbici. Si metteranno in polvere due dramme o circa di Zucchero candito bianco; vi ſi meſcolerà una goccia d' Olio di Cannella per fare un Oleoſaccharo; ſi polverizzerà aſſai ſottilmente l' Antimonio diaforettico. Si farà cuocere lo Zucchero a fuoco lento in quattro o cinque once d' Acqua di Fior d' Arancio, ſino a conſiſtenza di Zucchero roſato. Si ritirerà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo vi ſi meſcolerà la confezione Alkermes compiuta, la ſcorza di Cedro tagliata minuta, l' Antimonio diaforetico, ed in fine l' Oleoſaccaro di Cannella. Si verſerà il tutto ſopra una carta bianca unta. Si laſcierà ſtenderſi ſufficientemente, poi eſſendo divenuto freddo ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Ho tratta codeſta deſcrizione dalla Farmacopea Reale. Si potrebbono fare queſti Penniti ſenza fuoco nella maniera ſeguente.

Tabel. Cardiace ſine igne paratæ.

℞. *Confectionis Alkermes completæ* ʒ j.
Corticis exterioris Citri ſicci & pulverati, Antimonii Diaphoretici ana ʒ ij.
Olei Cinnamomi gutt. j.
Sacchari albi tenuiſſime pulverati ʒ viij.
Miſce, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua naphæ extractæ fiat maſſa ſolida, ex qua formentur tabellæ ſeu rutulæ.

Tabel. ſeu Rotulæ Cordiales, A. Mynſicht.

℞. *Pulveris Specierum Diarhodon Abbatis* ʒ ß.
Confectionis Alkermes ʒ ij.
Margaritarum præparatarum, Magiſterij Corallorum rubr. ana ʒ ij.
Olei Caryophyllorum & Macis ana gutt. iv.
Sacchari albiſſimi in aqua cinnamomi diſſoluti ʒ viij.
Miſce, fiat confectio in rotulis.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo Zucchero. Vi ſi meſcoleranno gli Olj di Garofani e di Macis, il Magiſterio di Corallo, le perle preparate, la Polvere Diarhodon, la Confezione Alkermes, e la quantità neceſſaria d' Acqua di Cannela per fare una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i piccoli penniti, ovvero Rotule che ſi faranno ſeccare all' ombra, e ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù, Doſe, Rallegrano e fortificano il cuore, eccitano il ſeme, reſiſtono alla putredine. La Doſe n' è da una ſino a tre dramme.

Le Perle e 'l Magiſterio di Corallo mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione; perchè queſti ingredienti non hanno parti volatili che poſſano introdurſi nel ſangue per fortificare il cuore.

Tabel. Diaſpermaton, Fernelii.

℞. *Succi Glycyrrhize, Milii Solis ana* ʒ iij.
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum & minorum, ac Aſparagi, Pimpinellæ, Ocimi, Petroſelini, Fructuum Alkekengi ſiccatorum ana ʒ ij.
Cinnamomi, Macis ana ʒ j.
Sacchari albi in aqua althææ cocti ℔ iij. ß.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze del *Milium Solis*, degli Sparagi, di Pimpinella, di Baſilico, di Petroſellino, le Semenze fredde minori, i Frutti di Alkekengi, la Cannella e 'l Macis. Si peſteranno in un mortajo di Marmo le quattro Semenze fredde maggiori mondate, di ognuna due dramme ſinchè ſieno bene in paſta; ſi umetteranno con un poco di ſciroppo di Altea, e ſe ne trarrà la polpa col mezzo di uno ſtaccio roveſcio. Si farà liquefare o diſſolvere il ſugo di Regolizia in un poco d' Acqua diſtillata di Biſmalva, a fuoco lento e ſi ridurrà in conſiſtenza di mele. Si metterà a cuocere lo Zucchero in una libra o circa d' Acqua di Biſmalva ſino a conſiſtenza di Zucchero roſato; ſi ritirerà dal fuoco; vi ſi meſcoleranno la polpa e 'l ſugo di Regolizia. Poi quando la materia ſarà mezzo fredda, vi s' incorporeranno eſattamente le polveri; ſi getterà la meſcolanza ancora calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà col baſtone atto a ſtender la paſta, e ſi taglierà in penniti, che ſaranno cuſtoditi in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù, Doſe, Saranno poſti in uſo nella Colica nefretica, e per far orinare. La Doſe n' è da una ſino a ſei dramme.

Il nome di queſti penniti che ſignifica compoſizion di Semenze, lor è ſtato dato a cagione delle quantità delle Semenze che vi entrano.

L' unione del corpo di queſti Penniti è difficile da farſi, a cagione dell' untuoſità delle Semenze che vi entrano. Per codeſta ragione ſi adopera molto Zucchero.

Tabellæ Lithonthripticæ, Fernelii.

℞. *Sanguinis Hirci præparati* ʒ i ß.
Lapidis Judaici, Lincis, Spongiæ, Oculorum Cancri ana ʒ j ß.
Seminum Apii, Ammeos, Aſparagi, Ocymi, Urticæ, Citri, Saxifragiæ Pimpinellæ, Carvi, Dauci, Bruſci, Fœniculi, Petroſelini Macedonici, Bardanæ, Sezeleos, Radicis Aſari ana ʒ j.
Rad. Coſti, Liquiritiæ, Cyperi, Gummi Tragacanthi, Chamædryos ana ℈ ij.
Spicæ nardi, Zingiberis, Cinnamomi, Piperis nigri, Cardamomi, Caryophyllorum, Macis ana ʒ ß.
Sacchari albiſſimi in aqua betonicæ cocti ℔ iv.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Radici, il Camedri, lo Spicanardi, la Cannella, il Pepe il Cardamomo, i Garofani, la Gomma Dragante, il Macis; da un' altra parte il ſangue d' Irco preparato: ſi maccineranno ſul Porfido le Pietre ſinchè ſieno ridotte in polvere impalpabile: ſi meſcoleranno le polveri; ſi farà cuocere lo Zucchero in quindici o ſedeci once d' Acqua di Bettonica diſtillata, ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si ritirerà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le polveri: ſi getterà la meſcolanza ancora calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci, ſi diſtenderà col Baſtone a ciò deſtinato, e ſi taglierà in penniti che ſi conſerverà in una ſcatola in luogo aſciutto.

Sono buoni per attenuare la pietra, la Rennella, le Flemme, e per cacciarle per via di orine. La Doſe n' è da una dramma ſino a mezz' oncia. *Virtù. Doſe.*

Queſti Penniti ſono ſtati dinominati Litontrittici, cioè che rompono e ſpezzano la pietra, perchè pretendeſi che rendino mole la pietra, nelle reni. Avrebbonſi potuto dinominarli Diaſpermaton con tanta ragione quanto i precedenti, perchè vi entra una gran diverſità di ſemenze. Avrebbeſi abbreviata la deſcrizione ſenza togliere di ſua virtù ſe ſi foſſero ridotte a ſette ovver ad otto delle principali, aumentando a proporzione il loro peſo.

Vi è luogo da temere che le pietre ch' entrano in queſta compoſizione accreſcano piuttoſto il calcolo nelle reni e nella veſcica che diſcacciano quello che vi ſi trova. Sarei di parere che ſi toglieſſero, non contenendo nemmeno codeſte Pietre il Sale che poſſa renderle apritive. Ecco come vorrei riformare la Compoſizione.

Tabellæ Lithonthripticæ reformate.

℞. *Sanguinis Hirci præparati* ʒ i ß.
Oculorum Cancri præpar. ʒ ß.
Seminum Apii, Aſparagi Urticæ, Saxifragiæ, Bruſci, Petroſelini, Ocimi ana ʒ. ij.
Radicum Cyperi, & Coſti, Gummi Tragacanthi, Chamædryos Spicæ nardi ana ʒ j.
Cardamomi, Macis Zingiberis ana ʒ ß.
Sacchari in aqua parietariæ cocti ℔ iij.
Fiant tabellæ S. A.

Doſis erit à ʒ j. *uſque ad* iii.

Ho tolta una libra di Zucchero della deſcrizione perchè nè ho ritrovata una troppo gran quantità a proporzione degli altri Ingredienti, che vi entrano.

Rotulæ lac provocantes, A. Mynſicht.

℞. *Cryſtalli præparati* ʒ ß.
Coralli rubri præparati ʒ j.
Margaritarum præparatarum, Piperis longi ana ʒ ß.
Olei Seminis Fœniculi ℈ j.
Sacchari albiſſimi in aqua nucis moſchatæ diſtillatæ diſſoluti ʒ viij.
Miſce fiat confectio in rotulis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Pepe e lo Zucchero ognuno da ſe. Si meſcoleranno le polveri col Criſtallo, col Corallo e colle Perle preparato, coll' Olio di Finocchio, e colla quantità neceſſaria di Acqua di Nocemoſcada diſtillata per fare una maſſa ſoda che ſi batterà per qualche tempo in un mortajo per ben incorporare il tutto, e ſe ne formeranno de i penniti o delle Rotule che ſi conſerveranno per lo biſogno.

Sono ſtimati buoni per eccitare il Latte nelle Balie. La Doſe n' è da una Dramma fino a tre. *Virtù. Doſe.*

Tabel. Diatragacanthi frigidi.

℞. *Sacchari albiſſimi ſubtiliſſime pulverati* ʒ. viij.
Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒ j ß.

Mi-

Miſce, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ fiat maſſa ſolida, ex qua formentur tabellæ ſeu rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo Zucchero fino e ſi meſcolerà in un mortajo di marmo colla Polvere *Diatragacanthi frigidi*, e colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de' penniti e Rotule che ſi faranno ſeccare.

Sono buoni per indolcire le agrezze della Trachea arteria e del petto, per acquietare gli odori delle viſcere, per far ſputare. La doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Virtù. Doſe.

Si fanno d' ordinario queſti penniti collo Zucchero, cotto in un' Acqua pettorale; ſi meſcola ſopra ogni libra di Zucchero un oncia e mezza di polvere Diatragacanthi. Ma 'l metodo da me deſcritto e 'l migliore, perchè oltre l' evitare l' impreſſione del fuoco, ſi può far entrare ne' penniti una maggior quantità di polvere, e per conſeguenza renderli migliori.

Le Semenze fredde e di Papavero ch' entrano nella compoſizione della polvere *Diatragracanthi frigidi*, eſſendo molto olioſe, impediſcono alla paſta della quale ſi fanno i penniti, il ben legarſi ed unirſi, e danno qualche ſapore di rancido a i penniti quando ſon conſervati. Se ſi voglion togliere queſte Semenze, i penniti ſaranno più ſodi, e ſi conſerveranno quanto ſi vorrà ſenza diventar rancidi. Quanto alla lor virtù, non ſarà molto diminuita, perchè viene principalmente dal mucilagine delle Gomme, che legando e imbarazzando colle ſue parti glutinoſe, il Sal acro delle ſieroſità che cadono dalle grandule del capo, gli toglie la ſua forza e indolciſce il petto.

Si poſſono ridurre della ſteſſa maniera le altre polveri in penniti, come quelle di *Diaireos*, *Diamargariti*, *frigidi Diatraſantali*.

Tabell. ſeu Rotulæ Refectivæ A. Mynſicht.

℞. *Margaritarum præparatarum* ℥ j.
Magiſterii Corallorum, Ambræ griſeæ ana ℈ j.
Sacchari albiſſimi ℥ iv.
Miſce, & cum ſ. q. lactis amygdalarum dulcium in aqua roſarum extracti fiant tabellæ ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Trociſci di Perle e l' Ambra Grigia; da un' altra parte lo Zucchero, ſi meſcoleranno le polveri col Magiſterio di Corallo in un mortajo di marmo. Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di Latte di Mandorle tratto in Acquaroſa per fare una paſta ſoda, che ſi formerà in Rotole o penniti, e ſi faranno ſeccare all' ombra.

Virtù. Doſe.

Fortificano il cuore e 'l cervello, riparano alle forze abbattute ec. La Doſe n'è da una ſino a due dramme.

Si troverà nel mio Libro di Chimica, la preparazione del Magiſterio di Corallo, ma a nulla ſerve ne' penniti, perch' ella non è che una materia terreſtre priva di virtù, le perle vi ſono anche di piccola utilità: non vi ſon quì dunque ſe non l' Ambra grigia e lo Zucchero ſopra i quali ſi poſſa far fondamento. Si potrebbono fare de i penniti riſtoranti di maggior efficacia di queſti, col metodo ſeguente.

Tabel. Refectiv. reformat.

℞. *Truncorum Viperarum ſiccorum cum cordibus, & hepatibus* ℥ ij.
Oſſis è Corde Cervi, Diaphoretici Mineralis ana ℥ j.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Santali Citrini ana ℥ ß.
Ambræ griſeæ ℈ j.
Sacchari albiſſimi ℔ ß.
Miſce & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua naphæ extracte fiant tabellæ S. A.
Doſis eſt à ℥ j. *uſque ad* ℥ ij.

Tabel. Stomachie.

℞. *Sacchari albiſſimi* ℔ j.
Aquæ ſtillatitiæ corticis Citri ℥ iv.
Coque ſimul igne moderato ad electuarii ſolidi conſiſtentiam, deinde adde.
Nucem Moſchatam ſaccharo conditam, contuſam & per cribrum trajectam, & Pulpæ Piſtatiarum ℥ vj.
Corticum exteriorum recentium Citri & Aurantiorum minutim inciſorum, Cinnamomi electi, & Macis ana ℥ ij.

Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella e 'l Macis, ſi taglieranno minute le ſcorze eſteriori di Cedro e di Arancio di recente ſeparate. Si peſteranno inſieme in un mortajo di Piſtacchj mondati e la Nocemoſcada confettata; ſi umetterà la materia con un poco di ſcirropo di Garoſano fiore, per farne una paſta che ſi farà paſſare per uno ſtaccio. Si farà cuocere lo Zucchero a fuoco lento nell' Acqua di ſcorza di Cedro ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo: vi ſi metteranno fuori del fuoco le polpe, poi le polveri; ſi getterà la materia ſopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà col baſtone a queſto uficio deſtinato, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno per lo biſogno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Fortificano lo ſtomaco, facilitano la digeſtione, correggono il fetore della bocca, diſcacciano i venti, reſiſtono alla putredine. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a tre dramme. Se ne prende dopo il cibo. *Virtù. Doſe.*

L' Acqua di ſcorza di cedro diſtillata che qui ſi domanda, non ſomminiſtra maggior virtù a' penniti che l' Acqua comune, perchè nella cozione dello Zucchero ſi diſperdono le parti ſpiritoſe ed eſſenziali.

Non è vero che la Nocemoſcada confettata abbia tanta virtù quanta ne ha la Nocemoſcada ſecca, perchè confettandola ſi ha fatto diſperderſi quanto conteneva di parti volatili più eſſenziali. Sarebbe dunque meglio ſoſtituirgli la Nocemoſcada ordinaria in polvere.

Tabellæ ſeu Rotula Aromatice, A. Mynſichc.

℞. *Galangæ minoris* ℥ i ß.
Calami Aromatici, Granorum Paradiſi, Zingiberis albi ana ℥ j.
Caryophyllorum, Caſſiæ Ligneæ, Zedoariæ, Pimpinellæ, Piperis longi, Seminis Carvi ana ℥ ß.
Cubebarum, Nucis Moſcatæ, Croci Orientalis, Maceris ana ℈ j.
Olei Cinnamomi, & Menthæ criſpæ, Aurantiorum, Roriſmarini ana ℈ ß.
Sacchari albiſſimi in aqua ſtomachali. A. Mynſiche diſſoluti ℥ xvj.

Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in particolare lo Zucchero e le altre Droghe inſieme. Si meſcoleranno le polveri in un mortajo di marmo cogli Olj, e colla quantità neceſſaria di Acqua ſtomacale di *A. Mynſicht* per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i penniti o Rotule che ſi fanno ſeccare, e ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Fortificano le parti vitali, guariſcano dalla Colica ventoſa, reſiſtono alla malignità degli umori. La Doſe n'è da una dramma ſino a due. *Virtù. Doſe.*

Rotulæ

Rotulæ de Papavere albo.

℞. *Syrupi Papaveris albi recenter parati q. v.*
Coquatur ad conſiſtentiam electuarii ſoluti & fiant tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bollire ſopra un fuoco lento la quantità che voraſſi di Sciroppo di Papavero bianco di recente preparato, ſino a conſiſtenza di zucchero roſato; ſi laſcierà divenir mezzo freddo, e ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveranno in luogo aſciutto.

Virtù. Doſe. Eccitano il ſonno. La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei.

Tabellæ ſeu Rotulæ Carminativæ, A. Mynſicht.

℞. *Olei Carminativi a Mynſicht* ℥ i ß.
Ol. Cinnamomi, & Caryophyllorum ana ℈ ß.
Sacchari albi in aqua carminativa A. Mynſicht diſſoluti ℥ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo Zucchero; vi ſi meſcoleranno gli Olj e la qnantità neceſſaria d'Acqua carminativa d'*A. Mynſicht* per fare una maſſa che ſi batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo, e ſi formeranno in Penniti o Rotule giuſta l'Arte.

Virtù. Doſe. Diſperdono le flatuoſità, fortificano lo ſtomaco. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Se ſi faceſſe la paſta di queſti Penniti col mucilagine di Gomma Dragante tratto nell' Acqua carminativa d'*A. Mynſicht*, ſarebbono più ſode, e ſi conſerverebbono per più lungo tempo.

Tabellæ Roborantes, Renodei.

℞. *Pulveris Specierum Electuarii Diamargariti frigidi & de Gemmis ana* ℥ j.
Raſuræ Eberis ℈ ij.
Oſſis e Corde Cervi ℈ j.
Salchari albi in aqua roſarum ſoluti & cocti ℔ ß.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Raſchiatura d'Avorio e l'Oſſo di cuor di Cervo; ſi meſcolerà la polvere con quella di *Diamargariti frigidis* e *de Gemmis*. Si metterà a cuocere lo Zucchero in due once o circa di Acquaroſa ſino a conſiſtenza d'Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco, e quando ſarà divenuto mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri; ſi verſerà la materia ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà con un baſtone atto a ſtender le paſte, e ſi tagliera in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Riſtabiliſcono le forze perdute per una lunga malattia. ajutano alla digeſtione, reſiſtono alla malignità degli umori. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

Tabellæ roborantes ſine igne paratæ. Coloro che vorranno fare queſti Penniti ſenza fuoco non hanno che a polverizzare lo Zucchero, meſcolarlo colle polveri, ed incorporare la meſcolanza con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua roſa per farne una Paſta della quale ſi formeranno dei Penniti o delle Rotule.

Si può in queſt' ultima deſcrizione togliere la metà dello Zucchero. I Penniti ne averanno maggior virtù.

Tabelæ ſeu Rotulæ Diacymini, A. Mynſicht.

℞ *Pulveris Specierum Diacymini, Dianiſi ana* ℥ ß.
Diamoſchi dulcis, Dambræ ana ℥ j.
Balſami Sulphuris aniſati, Olei Fœniculi ana ℈ i.
Ol. Aurantiorum, & Maceris ana ℈ ß.
Sachari albiſſimi in aqua benedicta ſerpylli A. Mynſicht cocti ℥ xvj.
Miſce, & fiant tabellæ ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno le Polveri inſieme; ſi metterà a cuocere lo Zucchero in cinque o ſei once d'Acqua benedetta di Serpillo d'*A. Mynſicht*. Poi quando ſarà più che mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente con un baſtone, le Polveri, e 'l Balſamo di Solfo aniciato; ſi getterà la meſcolanza ſopra una carta unta cogli Olj di Finocchio, di Arancio, e di Macis: ſi ſtenderà la materia, e ſi taglierà in Penniti, i quali eſſendo affatto freddi ſi chiuderanno in una ſcatola per conſervarli in luogo aſciutto.

Virtù. Diſperdono i venti, fortificano lo ſtomaco, ajutano il reſpiro. La Doſe n'è da una dramma ſino a due dramme.

Qualunque ſia la diligenza che poſſa averſi componendo queſti Penniti, per impedire la diſperſione delle parti volatili, non ſi può evitare la perdita conſiderabile delle più eſſenziali; perchè il calore per moderato ch'ei ſia, gli fa eſalare nell'aria. Per dar rimedio a queſt' inconveniente, vorrei cambiare il Metodo che domanda l'Autore, e fare codeſti Penniti con una ſemplice meſcolanza di Droghe a freddo ſenza cozione, dando lor corpo con del mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua benedetta di Serpilio d'*A. Myſincht*. Con queſto mezzo ſi conſerverebbono tutte le parti degl' Ingredienti. Si potrebbe anche ſeguendo queſto Metodo, diminuire la quantità dello Zucchero di ſei once, i Penniti ne averebbono molta maggior virtù, perchè le Droghe ſarebbono adunate in minor volume. Ecco dunque come vorrei riformare queſta compoſizione.

Tabellæ ſeu Rotulæ Diacymini reformatæ.

℞. *Pulveris Specierum Diacymini, Dianiſi ana* ℥ ß.
Diamoſchi dulcis, Diambræ ana ℥ j.
Balſami Sulphuris aniſati, Olei Fœniculi ana ℈ j.
Oleorum Aranciorum & Maceris ana ℈ ß.
Sacchari albi tenuiſſime pulverati ℥ x.
Miſce in mortario marmoreo, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ S. A.

Tabellæ Diafarfaræ, ſeu de Tuſſilagine.

℞. *Succi Foliorum Tuſſilaginis depurati* ℥ iv.
Sacchari albi ℥ viij.
Coquantur ſimul ad conſiſtentiam ſolidam & fiant tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI averanno delle foglie di Tuſſilagine colte nel lor vigore, ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo; e ſe ne trarrà il ſugo col torchio: Si depurerà queſto ſugo facendogli prendere una bollita, e paſſandolo per una Teza bambagina. Si diſſolveran ſopra il fuoco due parti di Zucchero bianco in una parte di queſto ſugo depurato, e ſi faran cuocere in conſiſtenza ſoda. Si ritirerà allora la materia dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, ſi verſerà ſopra un marmo, ſopra il quale ſarà ſtato ſparſo dell' Amido in polvere ſottile. Si condenſerà eſtendendoſi, ſi taglierà in Penniti che ſi conſerverà in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Sono buoni per indolcire le agrezze del petto e per eccitare lo ſputo. Si mette un Pennito in bocca perchè appoco appoco vi ſi ſtrugga.

Tabellæ ſeu Rotulæ Mithridaticæ præſervantes, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Mithridatii cum aceto diſtillato parati* ℥ i ß.
Cornu Cervi Spagirice calcinati, Seminis Citri mundati, Florum Sulphuris, Smaragdorum præparatorum, Boli Orientalis præpar. ana ℥ j.

Ra-

Radicis Zedoariæ & Tormentillæ ana ℥ ß.
Margaritarum præparatarum, Magisterii Corallorum, Camphoræ ana ℈ j.
Olei Succini albi rectificati, Angelicæ ana ℈ j.
Ol. Caryophyllorum, & Rutæ ana gutt. iv.
Sacchari Crystallini in aqua oxalidis & rosarum dissoluti ℥ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, la semenza di Cedro e 'l Corno di Cervo; da un' altra parte lo Zucchero e la Canfora; si mescoleranno le Polveri col Bolo, e cogli Smeraldi preparati, col Magisterio di Corallo, colle Perle preparate, col Fior di Solfo, cogli Olj, coll' Estratto di Mitridate, e colla quantità necessaria di Acque distillate di Acetosa e di Rose, per fare una Pasta soda, che si batterà in un mortajo di marmo, e se ne formeranno de i Penniti o Rotule che si faranno seccare all' ombra, e si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Preservano dalla Peste, resistono all' aria cattiva e alla malignità degli umori, La Dose n' è da una fino a tre dramme.

Estratto di Mitridato.

Per fare l' Estratto di Mitridato si dissolverà un oncia di Mitridato in otto once di Aceto; si metterà a digerire la dissoluzione per lo spazio di dodici ore in un vaso coperto a fuoco di Sabbia assai lento, si colerà poi con un panno lino, e se ne farà evaporare l' umidità a fuoco lento fino a consistenza d' Estratto.

Benchè il disegno dell' Autore de' Penniti sia stato di rendere il Mitridato più Quintessenziale e più salutifero riducendolo in Estratto, è tuttavia facile il vedere che questa preparazione gli è nociva; perchè coll' evaporazione che si fa dell' umidità, si lascian fuggire le parti le più spiritose e più essenziali degl' Ingredienti che compongono il Mitridato, e coll' acidità dell' Aceto si fissano quelle che possono esser restate. Sarebbe dunque meglio servirsi del Mitridato stesso che del suo Estratto: le parti di questa composizione sono assai essaltate ed assai disposte a distribuirsi per tutto il corpo, senz' esser bisogno di aprirle di vantaggio con nuove preparazioni.

Gli Smeraldi, le Perle, il Bolo e 'l Magisterio di Corallo mi sembrano materie inutili in questa composizione, perchè non contengono parti volatili che possano rarefare il sangue, e discacciare i cattivi umori; sono per lo contrario astrignenti. Ecco la maniera della quale vorrei riformare questi Penniti.

Tabellæ Mithridaticæ reformatæ.

℔. *Mithridatii* ℥ j.
Rasuræ Cornu Cervi, Seminis Citri mundati, Florum Sulphuris, Radicis Zedoaria ana ℥ i ß.
Camphuræ ℈ j.
Oleorum Succini rectificati, Angelicæ ana ℈ ß.
Ol. Caryophyllorum, & Rutæ ana gutt. iv.
Sacchari Chrystallini ℔ j.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa ex qua formentur tabellæ seu rotulæ S. A.
Dosis erit a ℥ j. *usque ad* ℥ iij.

Tabel. seu Rotulæ Theriacales, A. Mynsicht.

℔. *Extracti Theriacæ Andromachi cum aceto distillato parati* ℥ i ß.
Cornu Alcis Spagyrice calcinati, Terræ Sigillatæ, Seminis Acetosæ, Tincturæ seu Balsami Sulphuris, Hyacinthorum præparatorum ana ℥ j.
Radicis Enulæ Campanæ & Angelicæ ana ℥ ß.
Ligni Aloes, Ossis e Corde Cervi, Succini albi præparati ana ℈ j.
Olei Camphoræ, & Myrræ rubræ ana ℈ ß.
Cassiæ Ligneæ, Zedoariæ ana gutt. iv.
Sacchari albissimi ℥ xvj.
Cum aquis scabiosæ & cardui benedicti fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Unghia d' Alce calcinata in gran Lambico al vapore di un Acqua cordiale, e raschiato, le semenze di Acetosa, le Radici, il Legno d' Aloe e l' Osso di cuor di Cervo, da un' altra parte, la Terra sigillata e lo Zucchero. Si mescoleranno le Polveri co' Giacinti e col Succino preparati, col Balsamo di Solfo; cogli Olj, coll' Estratto di Triaca, e colla quantità necessaria di Acque distillate di Scabiosa, e di Cardo benedetto per fare una pasta soda, che si formerà in Penniti ovvero in Rotule.

Sono buoni per fortificare il cuore, il cervello, e lo stomaco, per resistere all' aria cattiva. La Dose n' è da una dramma fino a tre dramme. *Virtù. Dose.*

Per trar l' Estratto della Triaca, bisogna dissolverne un oncia in sette ovver' ott' once di Aceto distillato, mettere la dissoluzion in digestione per lo spazio di dodici ore sopra un fuoco lento: poi colarla: e farne consumare l' umidità fino a consistenza di Estratto, *Estratto di Triaca.*

Ma non ostante qualsifia cautella per ben preparar quest' Estratto, non si può impedire che non fugga nell' evaporazione la maggior parte de' Corpuscoli spirituosi o volatili della Triaca ne' quali consisteva la sua virtù maggiore. Trovo dunque che sarebbesi molto meglio nel servirsi della Triaca in sostanza che dell' Estratto.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni del Balsamo di Solfo, degli Olj di Canfora e di Mirra. Quelli di Cassia lignea e di Zedoaria si fanno come l' Olio di Cannella.

La Terra sigillata e i Giacinti sono inutili in questa composizione: codeste materie terrestri ed astrignenti sono prive de' principj attivi e volatili atti a dare una virtù Alessitaria. Sarebbe bene il trarre un mucilagine di Gomma Dragante nell' Acqua di Cardo benedetto per incorporare le Droghe, i Penniti ne riceverebbono più consistenza, e si conserverebbono meglio. Ecco dunque come vorrei riformare questi Penniti.

Tabel. Theriacales reformatæ.

℔. *Theriacæ veteris* ℥ j.
Balsami Sulphuris, Seminis Acetosæ Ungulæ Alcis, Radicum Enulæ Campanę & Angelicę, Ligni Aloes. Ossis e Corde Cervi, Succini albi, Camphorę. Myrrhę ana ℥ j.
Olei Cinnamomi gutt. viii.
Sacchari albi ℔ i.
Misce mortajo marmoreo & cum s. q. mucilaginis gummi tragacanthi in aqua cardui benedicti extracta, fiat massa solida, ex qua formentur tabellę seu rotulę S. A.

Tabel. de Rebecha.

℔. *Glycyrrixæ* ℥ ß.
Sacchari Candi ℥ iii.
Pulveris Diaireos & Diatragacanthi frigidi ana ℥ ii.
Sacchari albi ℔ i ß.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat pasta, ex qua formentur tabellę seu rotulę.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Zuccheri; da un' altra parte la Regolizia; si mescoleranno le Polveri con quelle di *Diaireos*, e *Diatragacanthi* in un mortajo di marmo, e colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, si farà una pasta soda che si batterà per qualche tempo; poi si formeranno de' Penniti o Rotule che si metteranno a seccare, e si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Sono buoni per acquietare la Tosse, per ajutare il respiro, per la raucedine, per le agrezze del petto, per eccitare lo sputo. Se ne lascia strùggere in bocca. *Virtù.*

E. co-

E' cosa molto inutile il far entrare nella composizione di questi Penniti tre dramme di Zucchero candito, perchè vi entra dello Zucchero bianco per farne il corpo; perchè lo Zucchero candito non è differente dall' altro Zucchero che nell' essere cristallizzato.

Trovo che la Dose delle Droghe sono mal proportionate in questa descrizione. Vi è troppo Zucchero per la quantità delle Polveri. Ecco come vorrei riformarle.

Tabel. de Rebecha reformatæ.

℞. *Glycyrrhizæ* ʒ. ß.
Pulveris Diaireos, & Diatragacanthi frigidi ana ʒ ij.
Sacchari albi ℔ ß.
Misce & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extractæ, fiat massa solida ex qua formentur tabellæ seu rotulæ S. A.

Tabel. de Berberis.

℞. *Sacchari albi pulverati* ℔ j.
Incalescat ad ignem lentum donec ferè liquefiat, tunc adde paulatim.
Succi Berberis depurati, & evaporati ad medias ʒ iij.
Misce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

I Penniti di sughi acidi non si fanno nella maniera ordinaria; l' acidità impedisce allo Zucchero il cuocersi com' è necessario, quando non si osservino le necessarie circostanze.

Si metterà in una padellina sopra il fuoco una libra di Zucchero in polvere: si agiterà con un bastone, e quando sarà ben caldo e vicino a liquefarsi, vi si verserà mezz' oncia o circa di Zucchero di Berberis deputato e mezzo evaporato. Si muoverà la mescolanza per liquefare lo Zucchero; quando l' umidità sarà quasi consumata, vi si getterà ancora altrettanto dello stesso Zucchero di Berberis; si continuerà così finchè tutto lo sugo sia posto in opera e diseccato. Si verserà allora la materia sopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci e piegato in quadro, dove essendo divenuto freddo si taglierà in Penniti.

Virtù. *Dose.* Rinfrescano, smorzano la sete, servono nelle Febbri ardenti, arrestano il corso di ventre. La Dose n' è da una sino a tre dramme.

Si fa evaporare il sugo di Berberis prima di porlo in opera, sino a diminuzione della metà, affinchè sia più forte; perch' è la parte più flemmatica che svapora.

Tabel. de Succo Limonum & Granatorum.

Eodem modo parantur ac suprà tabellæ de succo Berberis.

Tabel. seu Rotulæ Angelicæ præservativæ pro Gravidis. A Mynsicht.

℞. *Extracti Radicis Angelicæ cum aceto distillato facti* ʒ i ß.
Cornu Cervi Spagyricè calcinati, Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ præpar. Radicis Pœoniæ fœmmæ, Seminis Acetosa ana ʒ j.
Margaritarum præparatarum, Magisterii Corallorum, Smaragdorum præparatorum, Hyacynthorum præparator. ana ʒ ß.
Macis in aceto macerati & exsiccati, Cassiæ ligneæ, Croci Orientalis ana ℈ j.
Olei Succini albi rectificati, Ol. Zedoariæ ana ℈ ß.
Caryophyllorum, Citri ana gutt. jv.
Sacchari Crystallini ʒ xvj.
Cum aquis stillatitiis tormentillæ, & veronicæ fiat massa solida ex qua formentur tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Peonia femmina, la semenza di Acetosa, la Cassia lignea, lo Zafferano, il Macis che prima sarà stato posto per lo spazio di qualche ora dentro l' Aceto e seccato; da un' altra parte la Terra sigillata, lo Zucchero candito, il Corno di Cervo calcinato, le Perle preparate, il Bolo, gli Smeraldi, de i Giacinti preparati. Si mescoleranno le Polveri col Magisterio di Corallo, coll' Estratto di Radice di Angelica, cogli Olj, e colla quantità necessaria d' Acque distillate di Tormentilla e di Veronica per fare una massa soda che si batterà per qualche tempo dentro uno mortajo di marmo, e se ne formeranno de i Penniti o Rotule secondo l' insegnamento dell' Arte.

Virtù. *Dose.* Riparanno le forze abbattute, resistono al veleno, impediscono l' Aborto. La Dose n' è da una sino a tre dramme.

Come traendo l' Estratto di Angelica non si può impedire alle parti più essenziali della Radice il fuggire, sarebbe molto meglio il servirsi in sua vece della Radice di Angelica secca, semplicemente polverizzata.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Magisterio di Corallo; ma 'l Corallo semplicemente preparato sarebbe migliore in questa composizione, perch' è più astringnente, e per conseguenza più atto a fortificare i legamenti della Matrice.

Si distrugge una parte della virtù del Macis mettendolo in infusion nell' Aceto; perchè questo liquore estrae la sua sostanza più distaccata. Credo dunque sia miglior partito il servirsene nel suo stato naturale.

Tabel. Zedoaricæ salvificantes pro pueris, A. Mynsicht.

℞. *Extracti Zedoariæ cum aceto distillato facti* ʒ i ß.
Cornu Alcis Spargyricè calcinati, Succini albi præparati, Terræ Sigillatæ, Boli Orientalis præpar. ana ʒ. j,
Radicum Pœoniæ maris, Diptamni albi, Tormentillæ ana ℈ j.
Smaragdorum præparatorum, Hyacinthorum præparatorum, Seminis Citri excorticati, Acetosæ, & Contra vermes, Magisterii Coralli rubri, & Perlarum Orientalium, Oculorum Cancri, Ossis de Corde Cervi Balsami Sulphuri anisati ana ℈ j.
Olei Cinnamomi, Macis, Citri ana gutt. iv.
Sacchari albissimi ʒ xvj.
Misce & cum aquis nymphææ & rosarum fiant tabellæ rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Osso di cuor di Cervo, le Radici, e le semenze; da un' altra parte l' Unghia di Alce calcinata, lo Zucchero, la Terra Sigillata, il Bolo, il Succino, i Giacinti gli Smeraldi preparati. Si mescoleranno le Polveri co i Magisterj, cogli Olj; col Balsamo di Solfo Aniciato, coll' Estratto di Zedoaria, e colla quantità d' Acque di Neufar e di Rose necessaria per fare una Pasta soda che si batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo, affinchè gl' Ingredienti s' incorporino bene, e se ne formeranno de' Penniti e delle Rotule, che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. *Dose.* Sono adoperate per fortificare il cuore, il cervello, e 'l petto, per ajutare il respiro, per discacciare i venti. Se ne dà a i Fanciulli Epiletici. La Dose n' è da mezza dramma sino a due dramme.

Preparando l' Estratto di Zedoaria si distrugge la maggior parte di sua virtù: così giudicherà meglio il mettere in questi Penniti la Radice secca semplicemente polverizzata; ella produrebbe maggior effetto che 'l suo Estratto.

E' un abuso il calcinare l' Unghia di Alce, perchè con questo si priva delle sue parti volatili essen-

ziali . E' molto meglio il ſervirſene nel ſuo ſtato naturale, biſogna raſchiarla per metterla in polvere.

Il Bolo, e la Terra ſigillata, le Pietre prezioſe e i Magiſteri mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione . Sono Materie fiſſe ed aſtringnenti che non poſſono comunicare alcun effetto ne' Penniti, la virtù de' quali dee conſiſter in parti ſpiritoſe . Ecco la maniera della quale vorrei riformare queſta Deſcrizione.

Tabel. Zedoarticæ reformat.

℞. *Radicis Zedoariæ* ℥ j.
Pœoniæ maris, Diptamni albi, Ungulæ Alcis, Succini albi ana ℥ iij.
Oſſis è Corde Cervi, Seminis itri, Acetoſæ Contra vermes ana ℥ j.
Balſami Sulphuris aniſati ℈ j.
Oleorum Macis, Cinnamomi, Citrì ana gutt. iv.
Sacchari albiſſimi ℔ ß.
Miſce & cum mucagine gummi tragacanthi in aquæ roſarum extracta fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellæ ſeu paſtilli S. A.

Doſis eſt à ℥ ß. *uſque ad* ℥ ij.

Tabel. ſeu Rotul. Catarrhales calidæ, A. Mynſicht.

℞. *Pulveris Specierum Diamoſchi dulcis, Diambræ, Aromatici roſati, Diaireos ſimplicis ana* ℥ ß.
Thuris, Maſtichis, Succini albi Cornu Cervi ana ℈. i.
Sacchari albi ℥ v.
Gum aqua betonicæ fiant rotulæ quæ oleo caryophyllorum leniter inungantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Succino e 'l Corno di Cervo; da un' altra parte il maſtiche e l' Incenſo; da un' altra parte il Zucchero . Si meſcoleranno le Polveri con quelle di *Diamoſchi Dulcis, Diambræ, Aromat. Roſat. e Diaireos;* ſi darà corpo alla meſcolanza in un mortajo di marmo coll' Acqua di Betonica per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule che ſi metteranno a ſeccare all' ombra, e ſi ugneranno poi leggiermente d' Olio di Garofani. Si conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Fortificano il cervello, e diſperdono le umidità ſuperflue colla traſpirazione. La Doſe n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Queſti Penniti ſi conſerverebbono meglio, ſe facendoli diſſolvere nell' Acqua di Bettonica, vi ſi metteſſe un poco di Gomma Dragante, che ſerve a dar loro corpo.

Tabel. ſeu Rotulæ Catarrhale frigidæ, A. Mynſicht.

℞. *Seminis Papaveris albi contuſi* ℥ iv.
Siliquarum Papaveris albi craſſiuſculè inciſarum ℥ ij.
Infundantur per aliquot dies in aquarum ſcabioſæ & tuſſilaginis ſ. q. poſtea diſtillentur & in hujus ſtillatitii liquoris ſ. q. diſſolve granorum maſtichis ℥ j.
Coquantur parum & filtrentur, tunc adde.
Sacchari albiſſimi ℥ viij.
Fiant ex arte tabellæ ſeu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno groſſamente le teſte di Papavero, ſi peſterà la ſemenza, ſi metteranno in una Cucurbita di vetro o di Tufo; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò dell' Acqua di Tuſſillagine e di Scabioſa, ſin che la materia ſia ſufficientemente bagnata . Si coprirà la Cucurbita, e ſi laſcierà digerire il tutto caldamente per lo ſpazio di due giorni o circa : vi ſi adatterà allora un Capitello col ſuo Recipiente; ſi luteranno le giunture, e ſi metterà a diſtillare il liquore a fuoco di Sabbia. Si ſtemprerà nell' Acqua diſtillata il Maſtice in lagrime ben polverizzato. Si farà bollire leggermente la meſcolanza, e ſi feltrerà. Si meſcolerà il liquore feltrato collo Zucchero, e ſi faranno cuocere inſieme a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; vi ſi laſcierà divenir mezzo fredda la materia, e ſi verſerà ſopra un marmo, ſopra il quale ſarà ſtato ſparſo dell' Amido in polvere ben ſottile; ſi laſcierà ſtendere a ſufficienza, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Sono buoni per li catarri che vengono da una ſieroſità acra e ſottile; il che ſi conoſce quando il capo è aſſai caldo, gli occhi ſono roſſi, la ſciliva è ſalata o amara, quando vi è la febbre. *Doſe.* La Doſe è da una dramma ſino a tre.

Tabel. de Thure.

℞. *Seminis Coriandri* ℥ ß.
Olibani, Nucis Moſchatæ ana ℥ iij.
Glycyrrhizæ, Maſtiches ana ℥ ij.
Cubebarum, Cornu Cervi ana ℥ j.
Conſervæ Roſarum rubrarum ℥ j.
Sacchari albi aqua betonica cocti ℥ viij.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il corno di Cervo raſchiato, il Coriandro, la Nocemoſcada, la Regolizia e le Cubebe; da un' altra parte il Maſtice e l' Olibano. Si farà cuocere lo Zucchero con tre o quattr' once di Acqua di Bettonica in conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco; vi ſi diſſolverà la Conſerva di Roſe, poi quando la materia ſarà mezzo fredda vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si getterà la Paſta ancor calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà con un baſtone atto a diſtender la paſta, e ſi taglierà in Penniti, i quali ſi conſerveranno dentro una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Fortificano lo ſtomaco e 'l cervello, ajutano alla digeſtione, provocano l' appetito. *Doſe.* La Doſe n' è da una ſino a tre dramme.

Tabel. Lætificantes.

℞. *Pulveris Lætificantis antea præſcripti* ℥ ij.
Sacchari albiſſimi pulverati ℥ viij.
Miſce in mortario marmoreo & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua meliſſæ extractæ fiat paſta, ex qua formentur tabellæ vel rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo Zucchero, ſi meſcolerà colla Polvere, s' incorporerà la meſcolanza in un mortajo di marmo col mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Meliſſa per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule, che ſi conſerveranno dentro una ſcatola.

Virtù. Fortificano il cuore, il cervello, e lo ſtomaco, riſvegliano gli ſpiriti, eccitano l' allegrezza. *Doſe.* La Doſe n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Tabel. Roſaceæ anodinæ.

℞. *Florum Roſarum rubrarum & Papaveris rhœados ana man.* ij.
Seminis Papaveris albi contuſi ℥ ß.
Coquantur in ſ. q. aquæ fontanæ, in colatura expreſſa diſſolve.
Sacchari optimi ℔ j.
Coquantur ad conſiſtentiam tabellarum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Roſe roſſe e di Fiori di Papavero erratico recenti. Si peſterà la ſemenza di Papavero; ſi farà bollire il tutto inſieme lentamen-

mente nell' Acque per lo ſpazio di mezz'ora o circa per fare una libra e mezza o due libre di decozione. Si colerà con eſpreſſione, vi ſi diſſolverà lo zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d' uovo, e dopo averla fatta paſſare per una Tela bambagina, ſi farà cuocere in conſiſtenza di Penniti. Poi quando ſarà mezzo fredda, ſi getterà ſopra un marmo, ſopra il quale ſarà ſtato ſparſo dell' Amido in polvere, ſottile, e ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveranno dentro una ſcatola in luogo aſciutto. Saranno roſſi.

Virtù. Souo buoni per indolcire ed arreſtare le Sieroſità *Doſe.* acri che cadono ſul petto; condenſano lo ſputo, e maturano il catarro. Si laſcia ſtruggere un pezzo di eſſi in bocca appoco appoco.

Ho tratta codeſta deſcrizione dalla Farmacopea di Toloſa.

CAPITOLO X.

Degli Oppiati, dello Confezione, e degli Elettuarii.

IL nome di Oppiato non era dato per l' addietro che a certe compoſizioni liquide, nelle quali entrava l'Oppio; ma preſentemente ſi dà queſto nome a molti Elettuarj ne'quali non n'entra.

I nomi di Confezione, e di Elettuario denotano quaſi lo ſteſſo. Il primo viene da *Conficere*, che ſignifica terminare e dar perfezione, e 'l ſecondo ſignifica *Confectio rerum electuarum*: diceſi perciò non meno *Electuarium*, ch' *Electuarium*.

Queſte tre ſorte di preparazioni hanno conſiſtenza quaſi ſimile a quelle del Mele: ſono compoſte di polveri, di Polpe, di Zucchero, di Mele, di Liquori. Sono deſtinate per ſervirſene interiormente.

Sono ſtate inventate dagli Antichi per più ragioni, come per correggere l'azione troppo violenta di alcuni Medicamenti, per eccitare ed aumentare la virtù di cert'altri, per unire colla meſcolanza e colla fermentazione, le qualità de' Miſti a fine di farne un compoſto più perfetto, per poter conſervar lungo tempo i Medicamenti, per metterli in iſtato di eſſere preſi con facilità e preſtezza ſenza eſſer neceſſità che l' Infermo ne attenda la preparazione.

Diacodium ſimplex, Galeni.

℞. *Capita decem Papaveris magnitudine mediocri, in aquæ ſ. q. macera horis 24. ſi humidiora, vel biduo ſi ſicciora, ſuper cineres calidos. Deinde coquantur ad ſucci extractionem; in expreſſo liquore diſſolve medium pondus ſapæ vel penidiorum, & coque ad juſtam craſſitiem ut ſervari poſſit.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle teſte di Papavero mediocremente groſſe; ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi metteranno in un vaſo vernicato. Si verſerà ſopra di eſſe, tre libre o circa di acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde. Si laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore ſe le Teſte di Papavero ſono recenti, o per lo ſpazio di due giorni, ſe ſono ſecche. Si metterà poi il vaſo ſopra il fuoco, e ſi farà bollire lentamente l' infuſione ſino alla diminuzione del terzo dell' umidità; poi ſi colerà con forte eſpreſſione; ſi peſerà il liquore colato, vi ſi diſſolverà la metà del ſuo peſo di Sapa o di Penniti, e ſe ne farà conſumare l' umidità ſino a conſiſtenza di Elettuario. Sarà queſto il Diacodio ſemplice.

E' buono per indolcire e condenſare le ſieroſità troppo acre che vengono dal cervello, per acquietare la Toſſe, e per provocare il ſonno. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a due dramme.

Queſto Diacordio ſemplice è propriamente un Eſtratto di teſte di Papavero meſcolato col Sapa o collo Zucchero. E' ſtato poſto con ragione nel numero degli Oppiati, perchè l' Eſtratto delle teſte di Papavero è un Oppio noſtrano. Codeſta preparazione non è più in uſo dacchè ſi ha conoſciuto che lo ſciroppo di Papavero, detto ora Diacodio, produce lo ſteſſo effetto.

Il Diacodio dev' eſſere dato in minor Doſe ne' Paeſi caldi; come in Italia, in Linguadoca, in Provenza, che ne' Paeſi temperati, perchè quanto maggiore è la forza del Sole, tanto più i Papaveri ſono ſonniferi.

Diacodium Compoſitum, Meſue.

℞. *Diacodii ſimplicis* ℔ j.
Trochiſcorum Ramich ʒ ß.
Hypociſtidos, Myrrhæ, Croci, Balauſtriorum ana ʒ j.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Balauſti, lo Zafferano, i Trociſci, e l' Ipociſtide; da un' altra parte la Mirra; ſi meſcoleranno le Polveri col Diacodio ſemplice che ſi avrà fatto un poco ſcaldare, e ſi farà un Oppiato che ſarà conſervato per lo biſogno.

E' buono per arreſtare e per indolcire i catarri, i *Virtù.* corſi di ventre, l' emorraggie. La Doſe n'è da due *Doſe.* ſcrupoli ſino a tre dramme.

Se queſt' Oppiato foſſe troppo indurito dalla meſcolanza delle Polveri, ſi ammollirà con un poco di ſciroppo di Papavero bianco.

Requies, Nicolai Myrepſi.

℞. *Roſarum rubrarum, Violarum ana* ʒ iij.
Opii, Seminis Hyoſcyami, Papaveris albi, Intibi, Lactucæ, Portulacæ, Pſylli, Corticis Radicis Mandragoræ, Nucis Moſchatæ, Cinnamomi, Zingiberis ana ʒ j ß.
Sacchari Candi ʒ j.
Trium Santalorum, Spodii, Gummi Tragacanthi ana gr. v.
Technicè fiat pulvis uſui reponendus, vel cum julepo roſato paretur opiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran' ognuno in particolare lo Spodio, ovvero l' Avorio bruciato, lo zucchero Candito e la Gomma Dragante. Da un' altra parte tutte le altre Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi conſerverà la meſcolanza per ſervirſene per lo biſogno, ovvero ſi ridurrà incorporandolo con tre volte altrettanto Giulebbo roſato cotto in conſiſtenza di ſciroppo denſo.

E' buono per eccitare il ſonno, per mettere in *Virtù,* calma i dolori, per fortificare, per arreſtare il *Doſe.* ſangue. La Doſe della polvere è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli, e quella dell' Oppiato è da due ſcrupoli ſino ad otto. Si applica parimente ſopra le tempie, nelle Febbri ardenti per calmare i dolori del capo.

Gl' Ingredienti narcotici ch' entrano in queſta *Doſi de'* compoſizione, ſono l' Oppio, la Semenza di Juſquiamo e la ſcorza della Radice di Mandragora. *Narcotici.*

Mezzo ſcrupolo della Polvere, o due ſcrupoli dell' Oppiato Requies contiene d' Oppio, di Semenza di Juſquiamo, e della ſcorza della Radice di Mandragora tre quarti di grano d' ognuno. ℈ ß.

Uno ſcrupolo della Polvere, o quattro ſcrupoli dell' Oppiato contiene d' Oppio, di Semenza di Juſquiamo, e della ſcorza della Radice di Mandragora un grano e mezzo d' ognuno. ℈ j.

Mezza dramma della Polvere o due ſcrupoli dell' Oppiato contiene d' Oppio, di ſemenza di Juſquiamo e di ſcorza di Radice di Mandragora due grani e 'l quarto di un grano d' ognuno. ʒ ß.

Due ſcrupoli della Polveri ovver otto ſcrupoli dell' Oppiato contiene d' Oppio, di ſemenza di Juſquiamo, e della ſcorza di Radice di Mandragora, tre grani d' ognuno. ℈ ij.

Antidotum Aſyncritum, Actuarii.

℞. *Opii* ʒ vj.
Myrrhæ ʒ v. ℈. ij.
Piperis nigri, Seminis Petroſelini ana ʒ v.
Apii & Sinapeos ana ʒ ß.
Schœnanthi ʒ iij.
Amomi, Styraci calamites ana ʒ ij.
Magmatis Hedycroi ℈. v.
Caſſiæ Ligneæ, Piperis albi, Seminis Sezelecs ana ℈. iv.

Fiat pulvis cum omnium triplo mellis deſpumati excipiendus & uſui aſſervandus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Pepi, le ſemenze, l'Amomo, lo Schenanto, e la Caſſia lignea; da un'altra parte la Mirra, lo Storace, e i Trociſci di Hedycroi. Si ſceglierà l'Oppio del più puro, ſe ne ſeparerà la ſcorza o la foglia che d'ordinario lo inviluppa; ſi taglierà in piccioli pezzi; ſi batterà in un mortajo di bronzo con un poco di mele per ridurlo in Paſta. Si meſcolerà la Paſta con ſedici onze di Mele ſchiumato, poi vi s' incorporeranno le polveri per fare del tutto un Oppiato che ſi conſerverà in un vaſo ben coperto per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E'buono per reſiſtere alla malignità degli umori, per mettere i dolori in calma; ſervono per l' Epileſſia, per le Vertigini, per la freneſia, per lo mal de i denti; per le malattie contagioſe, per la Toſſe invecchiata, per far dormire. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Doſe Queſta preparazione è un Oppiato, di cui Attuario e l'Autore. Il nome di *Aſyncrito* che ſignifica ſenza pari, gli è ſtato dato per eſprimere le ſue gran proprietà.

℈ j. Sopra uno ſcrupolo di queſt'Oppiato entra un poco meno di un grano d'Oppio.

℈. ii. Sopra due ſcrupoli dell' Oppiato entra un grano e mezzo o circa d'Oppio.

ʒ i. Sopra una dramma dell' Oppiato entrano due grani e mezzo d' Oppio.

Philonium Magnum, ſeu Romanum.

℞. *Seminis Hyoſcyami & Papaveris albi ana* ʒ v.
Opii ʒ ij. ß.
Caſſiæ Ligneæ, Cinnamomi ana ʒ i ß.
Seminum Apii, Petroſelini Macedonici, Fœniculi, Dauci, Cretici, Coſti, Myrrhæ, Caſtorei ana ʒ j.
Croci, Pyrethri, Nardi Indicæ ana ℈ j.
Mellis optimi deſpumati ʒ ix.

Fiat ex arte oppiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, ſi meſcolerà le polvere nel mele ſchiumato che ſarà ſtato fatto cuocere in conſiſtenza di ſciroppo denſo, per fare un Oppiato, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' ſtimato buono per mettere in calma i dolori, per lo Catarro, per le Naulee, per reprimere i Vapori, per eccitare il Sonno, per le Coliche, per reſiſtere al veleno. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Si adopera anche nei criſtei anodini da una ſino a tre dramme per ogni Criſteo.

Doſe. Il nome di queſt'Oppiato viene dal ſuo Autore Filone gran Filoſofo e famoſo Medico nato in Tarſo.

La deſcrizione ordinaria domanda una dramma di Euforbio; ma ho ſeguita la Farmacopea Reale, che toglie queſta Gomma dalla compoſizione; e con ragione ſecondo il mio parere, perch' eſſendo molto acra ed anche un poco cauſtica, non ſi dee meſcolarne ne' Medicamenti che ſi prendon per bocca.

Narcotici. Gli Ingredienti narcotici ch' entrano in queſta compoſizione ſono la ſemenza di Juſquiamo e l'Oppio.

℈ j. Uno ſcrupolo di Filonio contiene un grano e 'l terzo di un grano di ſemenza di Juſquiamo, e i due terzi di un grano d'Oppio.

ʒ ß. Mezza dramma di Filonio contiene due grani di ſemenza di Juſquiamo, e un grano d'Oppio.

℈ ij. Due ſcrupoli di Filonio contengono due grani e i due terzi di un grano di ſemenza di Juſquiamo, ed un grano e 'l terzo di un grano d'Oppio.

ʒ i Una dramma di Filonio contiene quattro grani di ſemenza di Juſquiamo, due grani d'Oppio.

Philonium Perſicum, Meſue.

℞. *Seminum Papaveris albi & Hyoſyami albi ana* ʒ x.
Opii, Terræ Sigillatæ ana ʒ v.
Lapidis Hæmatitis, Croci ʒ ij. ß.
Caſtorei, Spicæ Indicæ Pyrethri, Margaritarum, Succini, Zedoariæ, Doronici, vel Enulæ Campanæ, Trociſcorum Ramich ana ʒ ß.
Caphuræ ℈ j.
Mellis roſati ʒ xv.

Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, il Caſtoreo, lo Spicanardi, lo Zafferano, i Trociſci di Ramich; da un' altra parte la Terra Sigillata e la Canfora: Si macineranno inſieme ſopra il Porfido la Pietra Ematite, le Perle, e 'l Succino finchè ſieno in polvere impalpabile. Avraſſi dell' Oppio ben netto; ſi taglierà in piccoli pezzi, e ſi peſterà in un mortajo di bronzo con un poco di mele roſato finchè ſia in Paſta liquida. Si farà cuocere del Meſe roſato in conſiſtenza di Sciroppo denſo; ſe ne peſeranno quindici once nelle quali ſi meſcoleranno eſattamente l' Oppio e le polveri per fare un Oppiato che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo per lo biſogno.

Virtù. E'buono per arreſtare l' Emorraggie, i Corſi di ventre, per impedire l' Aborto. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

℈ j. Uno ſcrupolo di queſt'Oppiato contiene due terzi di un grano d'Oppio, ed un grano e 'l terzo di un grano di ſemenza di Juſquiamo.

ʒ ß. Mezza dramma dell'Oppiato contiene un grano e mezzo quarto di grano d'Oppio, e due grani e mezzo di ſemenza di Juſquiamo.

℈ ij. Due ſcrupoli dell'Oppiato contengono un grano e mezzo d' Oppio, e tre grani di ſemenza di Juſquiamo.

ʒ j. Una dramma dell'Oppiato contiene due grani e 'l quarto di un grano d' Oppio, e quattro grani e mezzo di ſemenza di Juſquiamo.

Ho tolto dalla deſcrizione una dramma di Euforbio, per la ſteſſa ragione detta nella compoſizione precedente. Sarei di parere che ſe ne toglieſſe anche il Piretro, a cagione di ſua grand'agrezza.

Philonium Calidum, Le Mort.

℞. *Seminis Aniſi, Fœniculi, Carvi ana* ʒ v.
Cinnamomi ʒ ß.
Zingiberis, Extracti Opii ana ʒ iij.
Nucis Moſchatæ ʒ ij.
Mellis deſpumati ʒ x.

Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizeranno inſieme le ſemenze, la Cannella, la Nocemoſcada e 'l Zenzero; ſi farà ſchiumare e cuocere il mele ſino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; vi ſi meſcolerà eſattamente fuori del fuoco l'Eſtratto d'Oppio, poi vi ſi meſcoleranno le polveri per fare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Non

Non cede in virtù alle preparazioni precedenti del medesimo nome, benchè vi entrino meno spezie d' Ingredienti. Eccita il sonno, acquieta i dolori, resiste alla malignità degli umori. La dose è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

Mezzo scrupolo di questo Filonio contiene mezzo grano di Estratto d' Oppio. ℈ ß.

Uno scrupolo di Filonio contiene un grano di Estratto d' Oppio. ℈ i.

Mezza dramma di Filonio contiene un grano e mezzo di Estratto d' Oppio. ʒ ß.

Due scrupoli di Filonio contengono due grani di Estratto d' Oppio. ℈ ii.

Una dramma di Filonio contiene tre grani d' Oppio. ʒ j.

Philonium Frigidum, Le Mort.

℞. *Rosarum rubrarum* ʒ j.
Cassiæ Ligneæ ʒ vj.
Boli Armenæ, Radicis Bistortæ ana ʒ ß.
Extracti Opii ʒ ij ß.
Mellis despumati ʒ ix.
Misce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, la Cassia lignea, e la Radice di Bistorta, da un' altra parte il Bolo. Si mescoleranno le Polveri coll' Estratto di Oppio e col Mele schiumato, per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per arrestare l' Emorragie e i Corsi di ventre; provoca il dormire. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Virtù. Dose.

Mezzo scrupolo di quest' Oppiato contiene il terzo di un grano di Estratto d' Oppio. ℈ ß.

Uno scrupolo d' Oppiato contiene due terzi di grano di Estratto d' Oppio. ℈ j.

Mezza Dramma d' Oppiato contiene un grano di Estratto d' Oppio. ℈ ß.

Due scrupoli d'Oppiato contengono un grano e 'l terzo di un grano d' Estratto d' Oppio. ℈ ii.

Una dramma d' Oppiato contiene due grani di Estratto d' Oppio. ʒ i.

Si troverà la descrizione dell' Estratto d' Oppio nel mio Trattato di Chimica.

Musa Ænea sive Zazena, sive Egetea, Mesue.

℞. *Radicum Asari Valerianæ majoris, Meu, Costi, Dauci Cretici, Piperis longi & nigri, Cinnamomi, Galbani, Myrrhæ, Castorei, Opii, Croci ana* ʒ ß.
Mellis despumati ʒ xx.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, la Cannella, il Dauco; i Pepi, il Castoreo; da un' altra parte lo Zafferano, e dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento; da un' altra parte la Mirra e 'l Galbano che sarà stato scelto in lagrime, per non esser in necessità di purificarlo. Si sceglierà dell' Oppio più netto che si potrà; si taglierà in piccoli pezzi; si batterà in un mortajo di bronzo con poco Mele schiumato per ridurlo in pasta liquida: si stempererà allora nel Mele schiumato un' Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù.

Dose.

E' buono per la Colica, per mettere in calma i dolori, per resistere al Veleno, per provocare il sonno. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Musa, e 'l nome dell' Autore della Composizione *Ænea* è stato aggiunto a cagion del suo colore, che si accosta a quello del Rame.

Uno scrupolo di Musa Ænea contiene mezzo grano d' Oppio. ℈ j.

Mezza dramma di Musa Ænea contiene tre quarti di un grano d' Oppio. ʒ ß.

Due scrupoli di Musa Ænea contiene un grano d' Oppio. ℈ ii.

Una dramma di Musa Ænea contiene un grano e mezzo d' Oppio. ℈ j.

Musa Ænea, Nicolai.

℞. *Seminis Hyoscyami, Olibani, Myrrhæ, Gentianæ ana* ʒ vj.
Opii ʒ ß.
Croci ℈ viij.
Euphorbii, Aristolochiæ longæ ana ʒ i ß.
Corticis radicis Mandragoræ ℈ iv.
Melis despumati ʒ xiij.
Fiat opiata S. A.

OSSEREAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la scorza della Radice di Mandragora, l' Astristolochia, la Genziana, e la semenza di Jusquiamo; da un' altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare fra due carte; da un' altra parte l' Euforbio, l' Olibano, e la Mirra. Si sceglierà l' Oppio più netto, si taglierà in piccioli pezzi; si batterà in un mortajo di bronzo con un poco di Mele schiumato per ridurlo in Pasta. Si mescolerà allora esattamente col mele schiumato e colle Polveri per fare del tutto un Oppiato che si conserverà per lo bisogno.

Ha le stesse virtù che 'l precedente, ma è più narcotico. La Dose è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Virtù. Dose.*

Mezzo scrupolo di Musa Ænea contiene il terzo d' un grano d' Oppio. ℈ ß.

Uno scrupolo di Musa Ænea contiene due terzi di un grano d' Oppio. ℈ i.

Mezza dramma di Musa Ænea contiene un grano e un terzo di un grano d' Oppio. ʒ ß.

Due scrupoli di Musa Ænea contengono un grano e 'l terzo di un grano d' Oppio. ℈ ii.

Vorrei togliere da questa composizione l' Euforbio, a cagione di sua agrezza caustica.

Aurea Alexandrina, Nicol. Alexand.

℞. *Asari Carpobalsami vel succedanei ejus Cubebarum, Seminis Hyoscyami albi ana* ʒ ii ß.
Caryophyllorum, Opii, Myrrhæ, Cyperi ana ʒ ii.
Opobalsami vel succedanei ejus Olei Nucis Moschate, Cinnamomi, Folii Indi, Zedoariæ, Zingiberis, Costi, Coralli rubri, Cassiæ Ligneæ, Euphorbii, Tragacanthi, Thuris, Styracis calamites, Salviæ, Meu Athamantici, Cardamomi, Seminis Seseleos, Sinapi, Saxifragiæ, Anethi & Anisi ana ʒ i.
Xyloaloes vel succedanei ejus Santali citrini, Rhapontini, Trochiscorum Aliptæ moschatæ, Castorei, Spicæ narai, Galangæ, Opopanacis, Anacardii, Mastiches, Sulphuris vivi, Radicis Pæoniæ, Eryngii, Acori veri seu Calami aromatici officinarum, Aristolochiæ longæ, Gentianæ, & Valerianæ majoris, Corticis radicis Mandragoræ, Rosarum rubrarum, Thymi, Pulegii, Chamædryos, Baccarum Lauri, Seminum ameos, Dauci, Carvi, Petroselini Macedonici, Libystici, vulgo Levistici, Rutæ, Apii montani, Piperis longi & albi, Amomi, Xylobalsami, vel surculorum Lentisci, Margaritarum præparatarum, Blattæ Bizanciæ, Ossis è Corde Corvi, Foliorum Auri & Argenti ana ʒ ß.
Rasuræ Eboris, Calami Aromatici veri, Pyrethri ana gr. ix.
Mellis despumati ℔ ii.
Technice paretur opiata usus reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuate le Perle, l' Oro, l' Argento. Si mescolerà la Polvere colle Perle preparate; poi s' incorporerà nel Mele schiumato un poco caldo, agitando per lungo tempo la materia con un bastone. Vi si mescolerà in fine l' Oro in foglie, e si metterà l' Oppiato in un Vaso che si chiuderà esattamente per essere conservato per lo bisogno.

E' buono per le flussioni fredde del Cervello, per l' Epilessia, per lo Delirio, per lo dolore de' Denti; per resistere al veleno, per eccitare il sonno. *Virtù.*

no. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Dose.

Ogni dramma di questa composizione contiene poco più di mezzo grano d'Oppio.

Quest'Oppiato è chiamato *Aurea* a cagione dell'Oro che vi entra: E' stato inventato da un Medico nomato Alessandro. E' un Antidoto che ha gran relazione colla Triaca. L'Oro non vi serve che d'ornamento, e le Perle vi sono inutili. La Rasciatura d'Avorio e 'l Calamo aromatico vi dovrebbono entrare in maggior Dose. Nel rimanente, si può dire che questa composizione sia un grand'imbarazzo d'Ingredienti accumulati l'uno sopra l'altro. Si potrebbe molto abbreviarle non facendovi entrar che le Droghe più essenziali. Ma è pochissimo in uso, e si può benissimo lasciarla avendo la Triaca.

Mithridatium Damocratis.

℞. *Myrrhæ optimæ, Olibani, Croci, Agarici, Zingiberis, Cinnamomi, Nardi Indicæ, Seminis Thlaspeos ana* ʒ x.

Sem. Seseleos Massilien Opobalsami, vel succedanei Olei Nucis moschatæ, Sabœnanthi, Stœchados arabicæ, Costi, Galbani, Terebinthinæ Chiæ, Piperis longi, Castorei, Succi Hypocistidos, Styracis calamitæ, Opopanacis, Folii Indi ana ʒ i.

Cassiæ lignea, Polii montani, Piperis albi, Scordii, Seminis Dauci Cretici, Carpobalsami, vel succedanei cubebarum, Trochiscorum Cypheos, Bdellii ana ʒ vij.

Nardi Celticæ, Cummi arabici, Seminis Petroselini Macedonici, Fœniculi, & Cardamomi minoris, Opii Thebaici Rosarum rubrarum Dictammi Cretici, Radicis gentianæ ana ʒ v.

Rad. acori veri, Ari, Phu, Seminis anisi, Sagapeni ana ʒ iij.

Meu Athamantici, Acaciæ veræ, Ventris Scinci, Seminis Hyperici ʒ ij ß.

Mellis despumati ℔ ix. ʒ viij, ʒ ij.

Vini optimi q. s.

Fiat opiatæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà in particolare lo Zafferano dopo averlo fatto seccare ad un lentissimo calore fra due carti: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme le Radici, i Legni, le scorze, le semenze, l'Agarico, lo Scinco marino, i Fiori, le Foglie, il Carpobalsamo, i Trociſci, i Pepi, il Castoreo, lo Spicanardi, l'Oppio, l'Ipocistide, l'Acacia, e le Gomme.

Avrannosi nove libre, ott'once e due dramme di bel Mele, schumato; vi si mescoleranno due libre o circa di Vino di Spagna; e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo deuso; si ritirerà il bacino dal fuoco; si metterà lo Zafferano polverizzato in un gran baccino di stagno; vi si verserà appoco appoco il Mele cotto ancor caldo e si agiterà la materia con un hastone, affinchè prenda un bel colore. Quando lo Zafferanno sarà bene stemperato, vi si aggiugneranno appoco appoco le Polveri: ma è necessario che la materia sia mezzo fredda, affinchè le Gomme non vi si facciano in grummi a cagion del troppo odore; ovvero non si disperdano le parti Volatili. Si faranno in fine liquefarsi insieme sopra un fuoco lento la Trementina e l'Opobalsamo, ovvero l'Olio di Nocemoscada, ed avendo versato il liquore nella composizione, si muoverà vigorosamente il tutto con un pestello di legno o un bastone cilindro per fare un Oppiato che si conserverà per lo bisogno in un vaso ben chiuso.

Virtù.

E' buono per preservar dalla Peste, dalle Febbri maligne, dal Vajuolo, dallo Scorbuto; resiste alla malignità degli Umori; serve contro il Veleno della Cicuta, del Napello; se ne dà nell'Epilessia, nell'Apoplessia, nella Paralisia, nelle Febbri intermittenti: fortifica lo stomaco e 'l cervello. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Dose.

Questa composizione ha preso il nome dal suo Autore Mitridate, quel gran Re di Ponto e di Bitinia che ha dato tanto che fare a i Romani. Inventò quest'Antidoto per difendersi dal veleno ch'ei temeva gli fosse fatto dare da' suoi Nemici. Ne prendeva ogni giorno, e pretendesi che volendosi avvelenare allorchè si vide in un pericolo imminente di cadere in poter di Pompeo, e di esser condotto Schiavo a Roma, non potesse riuscire nel suo disegno a cagione del suo Medicamento che distruggeva la forza de' veleni; di modo che fu costretto a farsi uccidere da uno schiavo. Codesta Storia può esser vera, supposto che Mitridate non si sia servito che di veleni coagulanti, come sono la Cicuta, il Napello, l'Aconito, il morso di Vipera o d'altri serpenti, la puntura dello Scorpione, e della Tarantela; ma se avesse preso dell'Arsenico, del Sublimato, o qualche altro veleno corrosivo della stessa natura, il suo medicamento non averebbe potuto impedire l'affetto; lo averebbe per lo contrario affrettato colle sue parti volatili e in sommo attive.

Damocrate era un Medico Romano che pose la descrizione del Mitridate in Versi Esametri, dopo essere stata portata in Roma da Pompeo scritta di mano dal suo Autore.

Questa composizione è tanto simile in tutte le cose alla Triaca, che si può benissimo sostituir l'una all'altra. Stimasi tuttavia anche più la Triaca ed è più in uso che 'l Mitridato. Da codeste ragioni concludo che 'l Mitridato è una composizione inutile, e per lo meno che può esser lasciato quando si abbia la Triaca.

Theriaca Andromachi.

℞. *Trochiscorum Scilliticorum* ℔ ß.

Trochisci Viperinorum, Hedychroi, Piperis longi, Opii ana ʒ iij.

Iridis Florentiæ Rosarum rubrarum, Succi Glycyrrhizæ, Seminis Buniados, Scordii, Opobalsami vel succedanei Olei Nucis Moschatæ, Cinnamomi, Agarici ana ʒ i ß.

Naidi Indicæ. Dictamni Cretici, Radicis Pentaphylli, Zingiberis, Costi, & Rhapontici, Prassii albi, Stœchadis arabicæ, Schœnanthi montanæ, Cassiæ Lignea, Croci, Piperis albi & nigri, Myrrhæ Trogloditicæ, Olibani, Terebinthinæ Chiæ ana ʒ vj.

Amomi racemosi, Radicum Gentianæ, Acori veri, Meu athamantici, Valerianæ, & Nardi Celticæ, Chamepityos, Comæ Hyperici, Seminum Ameos, Thlaspeos, Anisi, Fœniculi, & Seseleos Massiliensis, Cardamomi minoris, Malabathri, Comæ Polii montani, Chamædryos, Carpobalsami Succi Hypocistidis, & Acaciæ veræ, Gummi Arabici, Styracis calamitæ, Terræ Lemniæ, Chalcitidis veri, Sagapeni ana ʒ ß.

Radicis Aristolochiæ tenuis, Comæ Centauri minoris, Seminis Dauci Cretici, Opopanacis, Galbani puri, Bituminis Judaici, Castorei ana ʒ ij.

Mellis optimi despumati & cocti ℔ xiv ß.

Vini generosi q. s.

Fiant antidotum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuati la Trementina e l'Opobalsamo non si dee temere che le Gomme e i sughi nuocano alla polverizzazione; perchè per lo contrario vi saranno utili, impendendo colla loro glutinosità il farsi troppa dispersione delle parti sottili della mescolanza.

Si metteranno in un gran bacino il Mele e 'l Vino di Spagna: si poserà il bacino sopra un fuoco mediocre, e quando il Mele sarà dissoluto, si farà passare per uno staccio scoperto, a fine di separarne qualche impurità, che fosse da esso contenuta; Si farà cuocere lentamente la colatura fino a consistenza di sciroppo condensato, si toglierà il bacino dal fuoco, e quando il liquore sarà mezzo divenuto freddo, vi si mescoleranno appoco appoco le Polveri, poi l'Opobalsamo o l'Olio di Nocemoscada e la Trementina di Scio, che prima saranno liquefatte sopra un fuoco lento. Si agiterà per lungo tempo la mescolanza con un gran pestello di legno, poi si con-

si conserverà in un Vaso ben chiuso, avendo la diligenza di muoverlo di quando in quando per eccitarsi la fermentazione.

Virtù.

Quest' Antidoto ovvero Oppiato è buono contro tutta le infermità contagiose, come la Peste, le Febbri maligne, il Vajuolo, il morso di animali velenosi, il veleno della Cicuta, del Napello, è buono contro la Colica ventosa, contro i Vermi; serve per l' Asima, per le Febbri intermittenti, per la Paralisia, per l' Apoplesia, per l' Epilessia, per la Letargia, per le malattie Isteriche. Mentr' è recente fa dormire, perchè l' Oppio vi domina. E' buona allora per arrestare l' Emorragie e i Corsi di ventre; ma invecchiando perde la qualità sonnifera, perchè le parti viscose dell' Oppio sono state affatto rarefatte ed esaltate dalla fermentazione; di modo che non sono più atte a sospendere o a moderare il moto degli Spiriti animali nel cervello, il ch' è necessario per eccitare il sonno. La dose della Triaca è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Andromaco Medico dell' Imperador Nerone avendo voluto aggiungere e dar perfezione al Mitridato circa cento e quarant' anni dopo che i Romani l' ebbero posto in uso, inventò questa composizione e la descrisse in Versi Elegiaci, sotto nome di *Galeno*, cioè *Tranquillo*, perchè coloro i quali erano assaliti dalla peste, dalle morsicature di Animali velenosi, e da molti altri fastidiosi accidenti, erano resi tranquilli o sollevati da' loro mali allorchè ne avevano preso. Gran tempo dopo Nicandro Medico e Poeta Greco gli diede il nome di Triaca che da esso fu dato a tutti gli altri Medicamenti Alessitarj. Questo nome gli è restato; viene dalla parola Greca che Θηρ significa Fiera, o Bestia Feroce, o perchè vi entra la vipera, o perchè la composizione è buona per guarire dalle morsicature o ponture delle bestie velenose.

Molti traggono l' Estratto della Triaca recente collo spirito di Vino, e si servono di quest'Estratto sotto nome di *Laudanum Tutissimum*; ma stimo sia meglio l' adoperare la Triaca in sostanza che in Estratto; perchè nel far l' Estratto si lascia fuggire quanto vi è di più volatile e di più essenziale uella composizione.

La Triaca vecchia è da preferirsi alla recente quando si tratta di resistere al veleno, perchè avendo fermentato, le sue parti si sono assottigliate, esaltate, e rese atte a dissolvere ed a rarefare le congelazioni che si sono fatte nel sangue, negli altri umori, o dalle morsicature o punture degli Animali velenosi, o dagli altri veleni, coagulanti, o dell' aria funesta, o dalla troppa gran quantità d' cibo che si trova nel corpo.

La Triaca Vecchia è anche da preferirsi alla nuova per fortificare il cervello e lo stomaco per eccitare la traspirazione; perchè nella lunga fermentazione, vi si sono fatte molte parti sottili, atte a produr quest' effetto.

℈ j. Uno scrupolo di Triaca contiene il terzo di un grano d' Oppio.

ʒ ß. Mezza drama di Triaca contiene mezzo grano d' Oppio.

℈ ij. Due scrupoli di Triaca contengono due terzi di un grano d' Oppio.

ʒ i. Una dramma di Triaca contiene un grano d' Oppio.

Sarebbe bene il mettere le Vipere secche nella Triaca in vece de' Trocisci. La composizione averebbe virtù maggiore, per le ragioni che ho detto nella descrizione di questi Trocisci di Vipera.

Si potrebbe anche risparmiar la fatica di preparare i Trocisci di Scilla per la Triaca, perchè non si si averebbe che a mettere in loro vece la Polpa di Scille tratta di recente, la quale averebbe per lo meno tanta virtù quanto i Trocisci.

Si crederà come cosa strana il non purificarsi da me l' Oppio, l' Ipocistide, l' Acacia, il Galbano, e Opoponaco, il Sagapeno prima di metterli in opera ma se considerasi la perdita che si fa delle parti più sottili di questi misti, quando si mettono a dissolversi e ad evaporare per trarne l' Estratto, si confesserà che apporti più pregiudicio alla Triaca; di quello possono fare alcune paghette, o qualche piccolo pezzetto di foglia che vi si trovassero mescolati. Ma affinchè non entrino queste piccole impurità nella composizione, bisogna scegliere le materie più nette che sia possibile: Per cagione di esempio il Galbano vi dev' esser posto in lagrime, l' Oppio dev' essere del più puro.

La Triaca è l' addunanza di un gran numero d' Ingredienti di specie e di virtù diverse; le quali benchè sembrino mal appropriate, non lasciano di produrre tutte insieme un buon effetto per molte infermità. Sarebbe tuttavia molto a proposito il togliere dalla sua descrizione molte Droghe che debbon essere nocive o inutili: come l' Agarico, il sugo di Regolizia, il Rapontico, il Pontafillo, la Cassia lignea, la Trementina, il Malabatro, l' Ipocistide, l' Acacia, la Gomma Arabica, la Terra Sigillata, il Calciti. Trovo ancora che vi è fatto entrare molt' Oppio, perchè la virtù narcotica non è quella che dev' essere la più stimata nella Triaca: vi si domanda una qualità aleffiteria, che consiste in parti sottili ed esaltate.

* Nel rimanente, benchè questa composizione sia in una specie di venerazion nella Medicina, o per la sua Antichità, o per gli effetti, prodotti, parmi che si potrebbe fare un Medicamento più efficace con un piccol numero delle specie più essenziali che contiene, scelte e mescolate insieme, secondo l' idea del Medico, senza prender e far la fatica di fare una preparazione sì grande e sì imbarazzante; perchè molto sovente succede che certe droghe le quali entrano nella Triaca sono buone per un temperamento, e sono nocive per l' altro. E' difficile l' accordare per tutte le malattie, nelle quali si da la Triaca, un sì gran numero di diverse Droghe poste l' una sopra l' altra, che sembrano non esservi state poste dall' elezione di un Medico dotto. Ippocrate non dava una estensione sì grande alle composizioni delle quali servivasi, e vediamo che le Ricette de' Medici antichi e moderni più sperimentati, sono brevi e ristrette in un numero di Droghe semplici molto moderato. Ma è verisimile che Coloro i quali hanno inventata la Triaca e 'l Mitridato e molte altre lunghe composizioni simili di Farmacia, abbiano creduto che mescolando insieme una gran diversità di misti, fossero stati per ottenere dall' uno ciò che non avessero potuto ottenere dall' altro, trovandosi alle volte il medicamento più dotto di colui che lo porge.

Theriaca reformata, D. Daquin.

℞. *Truncorum Viperinorum siccorum cum cordibus & hepatibus* ℔ j.
Trochiscorum Scilliticorum, Extracti Opii Thebaici ana ℔ ß.
Radicum Contrayervæ, Viperinæ Virginianæ, Angelicæ, Valerianæ majoris, Meu Athamantici, Gentianæ, Aristolochiæ tenuis, Costi, Nardi Indicæ, & Nardi Celticæ, Cinnamomi, Olei Nucis Moschatæ per expressionem extracti, Croci, Dictamni Cretici, Folii Indi, Scordi, Calaminthæ montanæ, Poli montani lutei, Chamæpityos, Comarum Centaurii minoris & Hyperici, Florum Stœchadis Arabicæ, Granorum Amomi racemosi, & Cardamomi minoris, Seminis Petroselini Macedonici Ameos, & Seseleos & Massilienfis, Myrrhæ Trogloditicæ ana ʒ iv.
Resinæ Styracis electæ, Opoponacis, Sagapeni, Castorei ana ʒ ij.
Extracti mellaginei granorum Juniperi ℔ xxxvj. ʒ iij.
Vini Malvatici ʒ ix.
Fiat ex arte theriaca.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuati gli Estratti e l' Olio di Nocemoscada: si trarrà l' Estratto di Ginepro coll' Acqua comune nella maniera ordinaria; chiamasi *Theriaca Germanorum*. Vi si mescolerà quando sarà evaporato in consistenza convenevole, la malvasia, o in suo difetto, del Vino di Spagna, nel quale sarà stato dissoluto l' Estratto d' Oppio, ed in fine l'Olio di Nocemoscada, che sarà stata liquefatta con fuoco lento. Si agiterà bene

Theriaca Germanorum.

bene la mescolanza, poi si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Questa Triaca ha le stesse virtù che la precedente, ma opera con maggior forza. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. Non è sonnifera quanto l' altra, perchè vi entra a proporzione un poco meno d' Oppio.

Dose. Si troverà la descrizione dell' Estratto d'Oppio nel Trattato di Chimica, che ho composto.

Per fare la Resina di Storace, bisogna mettere otto ovvero dieci once di Storace in polvere grossa, in un piatto di terra vernicata; versarvi sopra del vino bianco all' altezza di tre dita, coprire il piatto, mettere la materia in digestione per alcune ore sopra un fuoco lento, agitandolo di quando in quando con una spatola; poi quando si vedrà che la materia sia dissoluta, o ben ammollita; si verserà ancor calda in un sacchetto di tela che si legherà e si metterà sotto il torchio fra piastrelle calde, per trarne la Resina, che poi si farà seccare.

Questa Resina è la parte più pura dello Storace nettato da molte pagliette o piccole impurità che vi si sono mescolate, allorch' è uscito dall' Albero: si può dire ch' essendo così purificato, e più atto e più in istato di essere posto ne' medicamenti, che si prendon per bocca. Ma come facendo questa purificazione, non si può impedire che non si disperdino collo Spirito di vino, molte delle sue parti volatili che sono le più essenziali, preferirei lo Storace naturale alla Resina, avendo al possibile scelto il più bello e 'l più puro.

Benchè facendo l' Estratto di Ginepro, si disperda la maggior parte del Volatile, è cosa certa che quest' Estratto ha maggior virtù, di quella averebbe il Mele, che d'ordinario si mette in opera in suo luogo per dar corpo insieme a tutte le Droghe; ma si osserverà che l' unione non si farà così esatta, e la Triaca non si conserverà sì gran tempo nella sua consistenza, come allorchè sarà fatta col Mele. Bisognerà dar rimedio a questo piccolo accidente, aggiugnendovi dell' Estratto o dell' Acqua di Ginepro quando ne sarà bisogno.

Credo si potrebbe anche meglio communicar la virtù del Ginepro alla composizione, mescolandovi esattamente sul fine, quando è quasi divenuta fredda, quattr' once di Essenza o d' Olio di Ginepro: Quest' aggiunta potrebbe riparare al difetto delle parti volatili, le quali si sono evaporate allorchè fu preparato l' Estratto di Ginepro.

Theriaca Diatessaron, Mesue.

℞. *Radicum Gentianæ, Æristolochiæ rotundæ, Baccarum Lauri, Myrrhæ electæ ana* ʒ ij.
Mellis optimi desumpti ℔ ij.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mirra a parte, e i tre altri Ingredienti insieme: si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno nel Mele schiumato, cotto in consistenza di sciroppo denso e mezzo divenuto freddo, si agiterà per qualche tempo la materia con un bastone, e si conserverà quest' Elettuario in un Vaso ben chiuso. Si chiama Triaca de' Poveri, perchè si fa con poca spesa e 'n poco tempo.

Triaca de' Poveri. E' buona contro le punture degli Animali velenosi, contro l' Epilessia, le Convulsioni, la Colica, per far uscire la secondina, per eccitare i Mesi nelle Femmine, per fortificare lo stomaco. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. La parola *Diatessaron* significa composizione di quattro Droghe.

Antidotum Orvietanum.

℞. *Theriacæ veteris, Viperarum siccarum cum cordibus & hepatibus ana* ʒ iv.
Radicum Scorzoneræ, Carlinæ, Imperatoriæ, Angelicæ, Bistortæ, Aristolochiæ tenuis, Contrayervæ, Diptamni albi, Galangæ, Gentianæ, Costi, & Acori veri Seminis Petroselini Macedonici, Foliorum Salviæ, Rorismarini, Galengæ, Cardui benedicti, dictamini Cretici, Baccarum Lauri & Juniperi ana ʒ ij.
Cinnamomi, Caryphyllorum, Macis ana ʒ ß.
Mellis optimi despumati ℔ viij.
Fiat ex arte antidotum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizeranno tutte le Droghe insieme; si schiumerà il Mele, e si farà cuocere in consistenza di sciroppo denso. Si lascierà diventar mezzo freddo, poi vi si mescolerà con diligenza con un bastone la Triaca e la Polvere per fare un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' molto stimato contro la Peste, contro le Febbri maligne, contro il Vajuolo, contro le morsicature di Animali velenosi; fortifica il cervello, il cuore e lo stomaco. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Dose. Le descrizioni dell'Orvietano si trovano diverse in molte circostanze nelle Farmacopee; alcune vi ricercano la Radice di Antora, le scorze di Cedro e di Arancio, e molto più Radice di Angelica di quella che quì entra. Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea Reale.

La maggior parte di coloro che fanno professione particolare di far l' Orvietano, non seguono sempre esattamente le descrizioni delle Farmacopee, vi accrescono, o vi scemano a lor capricco. E' loro scopo principale, che la lor composizione abbia molto odore e molta forza, affinchè sia meglio venduta; per l' ordinario quando si compra, a cagion dell'odore si compra. Ecco una descrizione d' Orvietano che averà l' odore, la forza, e la bontà necessaria.

Antidotum Orvietanum aliud.

℞. *Radicis Angelicæ* ℔ ij.
Viperarum siccarum cum cordibus & hepatibus ʒ viij.
Radicis Contrayervæ, Gentianæ, Acori veri, Costi, Galangæ, Carlinæ, Zingiberis, Meu Athamantici, Diaptamni albi Aristolochiæ longæ, & Imperatoriæ ana ʒ ij.
Foliorum Salviæ, Rorismarini, Absinthii: Calaminthæ, Satureiæ, Majoranæ, Scordii, Dictamni Cretici, Hyssopi, Thymi, & Polii montani ana ʒ ij.
Florum Stœchados Arabicæ & Lavendulæ, Corticum exteriorum Citri & Aurantiorum, Macis, Cinnamomi, Caryophyllorum, Baccarum Juniperi & Lauri, Seminum Contra vermes, Cardui benedicti, Citri, Cardamomi minoris, Petroselini Macedonici, & Carvi Salium Armoniaci & Tartari ana ʒ j.
Theriacæ veteris ℔ j.
Balsami Peruviani ʒ ij.
Olei Rorismarini ʒ i ß.
Mellis despumati ℔ xxiij.
Misce, fiat antidotum S. A. Dosis erit a ℈ j. *usque ad* ℈ iv.

Electuarium Orvietanum. Hoffmanni.

℞. *Radicum Vincetoxici, Zedoariæ, Carlinæ, Angelicæ, Petasitidis, Valerianæ, Diaptamni albi, Enulæ Campanæ, & Chelidoniæ ana* ʒ iij.
Foliorum Dictamni Cretici, Scordi, Rutæ ana man. iij.
Pulveris Viperarum ʒ ij.
Croci Orientalis ʒ j. ʒ vj.
Galbani ʒ i. ß.
Myrrhæ electæ, Sulphuris, Terræ Sigillatæ ana ʒ j.
Salis Viperarum volatilis ʒ vj.
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ß.
Opii correcti seu Laudani Opiati ʒ iij.
Olei Succini & Citri ana ʒ i ß.
Mellis Juniperi ℔ x.
Misce, fiat electuarium, deinde pone ad fermentationem in vase clauso per aliquot menses.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme le Radici, le Foglie, la Cannella e i Garofani, da un' altra

tra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare lentissimamente fra due carte, da un altra parte la Terra Sigillata e 'l Solfo; da un' altra parte il Galbano che sarà stato scelto in lagrime pure, e la Mirra, si mescoleranno queste Polveri con quella di Vipera.

Si prepareranno nella maniera ordinaria dieci libre di Estratto di Ginepro in consistenza di Mele o di sciroppo denso: essendo ancor caldo vi si dissolverà il Laudano colle Polveri, e quando la materia sarà affatto divenuta fredda, vi si mescolerà con diligenza di Sal di Vipera, dopo averlo dissoluto in due once di Vino di Spagna; vi si mescoleranno pure l' Essenze ovver Olj distillati di Succino e di scorza di Cedro per fare un Elletuario ovver Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso; lasciandovelo per molti mesi in fermentazione prima di servisene.

Virtù. Ha le stesse virtù del precedente, e simile n' è la *Dose.* Dose.

Quest' Orvietano è uno de' migliori che sieno stati descritti, e con molta ragione i Capi Mastri Speziali dl Parigi lo hanno scritto in preferenza di tutti gli altri l' anno 1694. per servir di Capo d'Opera al Signor Goffredo.

Sarei tuttavia di parere che se ne togliessero alcune Droghe assai inutili, come la Terra Sigillata, la Radice di Celidonia.

L' Autore non limita il peso dell' Estratto di Ginepro che si fa entrare in quest' Oppiato, ne domanda solo una quantità sufficiente. Ne ho posto tre parti di peso di più di tutte le altre Droghe, com' è solito il fare in simile occasione.

La piccola quantità d' Oppio, ch' entra in questa composizione, non è sufficiente a renderla sonnifera.

Athanasia Magna, Avicenn.

℞. *Hopatis Lupi præparati, Eupatori, Croci, Myrrhæ, Castorei, Costi, Cardamoni, Spicæ nardi, Opii, Seminis Papaveris nigri & Hyosciami albi, Cornu dextri Capræ ana* ʒ j.
Melis despumati ℔ iij.
Misce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà raschiare il corno destro di una Capra, e si prenderà un oncia della Raschiatura che si polverizzerà sottilmente colle semenze; collo Spicanardi, col Fegato di Lupo preparato, coll' Agrimonia, col Castoreo, col Costo, e col Cardamomo, da un' altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare lentamente fra due carte; da un' altra parte la Mirra. Si mescoleranno tutte le Polveri insieme si farà schiumare e cuocere del Mele in consistenza di sciroppo denso: se ne peseranno tre libre nelle quali si stemperà esattamente sopra un poco di fuoco, un oncia d' Estratto d' Oppio; poi essendo quasi fredda la materia vi si mescoleranno le Polveri, agitando bene il tutto per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

irtù. E' buono per calmare i vapori, per acquietare i dolori, per arrestare e per indolcire le Sierosità *ose.* acre che discendono sul petto, per eccitare il sonno, per resistere alla malignità degli umori per la Colica: La Dose n' è da mezzo scrupplo fino ad una dramma.

ʒ. Mezzo scrupolo di Atanasia magna contiene 'l quarto d' un grano d' Oppio.

j. Uno scrupolo d' Atanasia contiene un mezzo grano d' Oppio.

ʒ. Mezza dramma d' Atanasia contiene tre quarti di un grano d' Oppio.

ij. Due scrupoli d' Atanasia contengono un grano d' Oppio.

j. Una dramma d' Atanasia magna contiene un grano e mezzo d' Opdio.

Atanasia ab A. *privativo* & θνησκω, *morior*, come se si dicesse, Antidoto che impedice il morire.

Electuarium Diasulphuris, M.

℞. *Sulphuri flavi, Thuris; Meu Athamantici, Hyosciami albi, Myrrhæ, Styracis, Cardamomi ana* ʒ i.
Piperis albi & longi ana ʒ vi.
Rutæ, Costi, Caciæ Ligneæ ana ʒ v.
Opii, Mandragoræ ana ʒ iij.
Croci ʒ ii.
Mellis despumati ℔ iij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Oppio, la Mandragora, il Jusquiamo, la Cassia lignea, il Costo, la Ruta, i Pepi, il Cardamomo, il Meu; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra, lo Storace, e l'Incenso; si polverizzerà separatamente lo Zafferanno, mescoleranno le Polveri, e si darà loro corpo col Mele schiamato e cotto in consistenza di sciroppo spesso, e per fare un Oppiato che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per l'Asima, per indolcire le agrezze del *Virtù.* petto, per rarefare la pituita grossa, per mettere in calma i vapori, per acquietare i dolori, per eccita- *Dose.* re il sonno. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Uno scrupolo di quest' Oppiato contiene il mezzo ℈ j. terzo di un grano d' Oppio.

Mezza dramma dell' Oppiato contiene il quarto ʒ ß. di un grano d' Oppio.

Due scrupoli dell' Oppiato contengono il terzo di ℈ ij. uu grano d' Oppio.

Una dramma dell' Oppiato contiene mezzo grano ʒ ij. d' Oppio.

Quattro scrupoli dell'Oppiato contengono mezzo ℈ iv grano e 'l mezzo terzo di grano d' Oppio.

Una dramma e mezza dell' Oppiato contiene tre ʒ j. quarti di grano d' Oppio.

Oltre l'Oppio entrano qui molti altri Ingredienti sonniferi, come il Jusquiamo, la Mandragora.

E'difficile che'l Solfo operi molto sopra i Polmoni per dar rimedio all'Asima, quando è mescolato con tanti narcotici, perchè le sue parti vi sono come legate e non possono rarefare le Viscosità ovvero gli umori crassi, che turando le fibre di queste viscere impediscono ad esse l' estenderssi come debbono, Vediamo perciò che per lo più i Medicamenti narcotici essendo dati nell' Asima, aumentano piuttosto l' oppressione e non ajutano al respiro. Ora come l' effetto principale che si dee attendere dall' Elettuario di Solfo è il facilitare il respiro, vorrei toglierne i narcotici e riformarlo nella maniera seguente.

Electuarium Diasulphuris reformatum.

℞. *Magisterij Sulphuris* ʒ i ß.
Olibani, Myrrhæ, Styracis calamitæ, Radicis Helonii, Tussilaginis, Meu Atamantici, Liquiritiæ, & Ireos Florentiæ, Seminis Anisi ana ʒ j.
Gummi Arabici, Caryophyllorum, Croci, Florum Benzoini ana ʒ ij.
Conservarum Capillorum Veneris & Tussilaginis perfectaceum trajectarum ana ʒ ij.
Mellis in decocto Hyssopi & Scabiosæ despumati & ad consistentiam Opiatæ cocti ℔ iij.
Fiat Electuarium S. A. Dosis erit a ℈ j. *usque ad* ʒ i ß.

OSSERVAZIONI.

SE aggiugnesi alla composizione di quest' Oppiato un' oncia di Balsamo di Solfo, ne averà virtù maggiore, ma acquisterà un odore ingrato.

Confectio ex Styrace, Mesue.

℞. *Styracis calamitæ, Extracti Opii, Seminis Hyosciami albi, Castoret, Croci, Myrrhæ, Olibani ana* ʒ j.
Mellis despumati ʒ xxj.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo e la Semenza di Jusquiamo; da un'altra parte lo Storace, la Mirra, e l'Olibano; da un'altra parte lo Zafferanno dopo averlo fatto secare fra due carte con un calor lento; si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno coll' Estratto d' Oppio, e 'l Mele che sarà stato schiumato e cotto in consistenza di sciroppo spesso; si agirerà bene il tutto insieme con un bastone; e si averà una confessione o piuttosto un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Arresta il corso di Ventre, l'Emorragie, dà sollievo nel Tenesmo, provoca il sonno, reprime i vapori. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo, sino ad una dramma.

Dosi de' Narcotici. Gl' Ingredienti narcotici ch'erano in questa composizione, sono l'Estratto d' Oppio e le semenze di Jusquiamo:

Uno scrupolo di questa confezione contiene d'Estrato d'Oppio e di semenze di Jusquiamo, un poco più che due terzi di un grano di ognuno. ℈ j.

Mezza dramma della confezione contiene d'Estratto d'Oppio e di semenza dl Jusquiamo, un grano e 'l quarto di un grano d' ognuno. ʒ ß.

Due scrupoli della confezione contengono di Estratto d' Oppio e di semenza di Jusquiamo un grano e due terzi di un grano d'ognuno. ℈ ij.

Una dramma della confezione contiene di Estratto d' Oppio e di semenza di Jusquiamo, due grani e mezzo d' ognuno. ʒ j.

Opiata Salomonis:

℞. *Corticis Citri saccharo conditi* ʒ viij.
Conservarum Oxytriphylli; Florum Rorismarini & Buglossi ana ʒ ij.
Mithridatii veteris ʒ j.
Rosarum rubrarum exungulatarum siccar. Radicum Emulæ Campanæ & Diptamni albi, Foliorum Dictammi Cretici; Seminum contra vermes; Citri mundati & Cardui benedicti; Rasuræ cornu Cervi ana ʒ ß.
Corticis Citri sicci; Santali citrini; Radicis Gentianæ, Ossis è Corde Cervi ana ʒ ij.
Cinnamomi; Macis; Caryophyllorum; Cardamom. minoris ana ʒ j.
Grana Juniperi in aceto scillitico per noctem infusa num. xxiv.
Syrupi de Limonibus ℔ ii.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici; le semenze i Legni; i Fiori; le Foglie, il Macis; i Garofani; il Cardamomo; l'Osso di cuor di Cervo, le scorze; la Raschiatura di Corno di Cervo; e le Bacche di Ginepro, che si avrà lasciato in fusione per lo spazio di una Notte nell' Aceto scillitico, e poi fatto seccare:

Si taglierà minuta la Scorza di Cedro confettata; si batterà in un mortajo di marmo colle conserve e con un poco di sciroppo di Limoni, per farne una pasta liquida che si farà passare in Polpa per uno staccio di crini roveściato:

Si farà cuocere lo Sciroppo di Limoni in consistenza di Mele a fuoco lento; e quando sarà mezzo freddo; vi si mescoleranno diligentemente le Polpe; la Triaca, e le Polveri, per fare un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' posto in uso per fortificare lo stomacho, per arrestare il vomito, per eccitar l'appetito, per resistere all' aria cattiva e alla corruzione degli umori; per far morire i vermi, e per tutte le malattie contagiose. *Dose:* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro:

Questa composizione è chiamata impropriamente *Opiata*; perchè non vi entra Oppio: Joubert che l'ha descritta il primo, dice ch' ella è stata inventata da un medico nomato Salomone: Tutte le descrizioni che ne sono state esposte non sono riferite con esattezza:

Si pretende aumentar la Virtù delle Bacche di Ginepro coll' infusione che se ne fa per una notte nell'Aceto scillitico, ma per lo contrario si diminuisce: perchè questo liquore porta secco, quanto è di più dissolubile e di più essenziale nelle Bacche: sarebbe meglio servirsene nel loro stato naturale.

Conserv d'Ossitrif La Conserva di Ossitrifillo si fa come le altre Conserve, pestando le Foglie dell' Erba in un mortajo di marmo col doppio di Zucchero.

Electuarium Diascordium, Fracastorii.

℞. *Scordii, Rosarum rubrarum exungulatarum, Boli Armenæ ana* ʒ i ß.
Styracis calamitæ, Cinnamomi, Cossiæ Lignæ, Foliorum Dictamni Cretici, Radicum Tormentillæ Bistortæ; & Gentianæ, Galbani, Succini, Terræ Lemniæ ana ʒ ß.
Opii, Piperis longi, Zingiberis, Seminis Oxalidis ana ʒ ij.
Mellis Rosati in electuarii mollis consistentiam cocti ℔. iij. ʒ iv.
Vini Malvatici ʒ ij.
Fiat ex arte opiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Scordio, le Rose, le Radice, il Dittamo, il Succino, il Pepe, la semenza di Ossalide o Acetosa, l'Oppio; da un'altra parte il Galbano che sarà stato eletto in lagrime, e lo Storace; da un'altra parte la Terra Sigillata e 'l Bolo: si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno col Mele rosato cotto in consistenza di Elettuario molle, e mezzo freddo. Vi si aggiugnerà in fine la Malvasia; o in suo difetto, del vino di Spagna; per fare del tutto un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Serve per le Febbri maligne, per la Peste, per uccidere i Vermi, per resistere alla putredine, per la Colica; provoca il sonno, quando à fatto di recente: La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Dose.*

Il diascordio è una piccola Triaca di cui il Fracastoreo ha esposto il primo di tutti la descrizione. E' ella stata riformata da alcuni Autori moderni; se ne potrebbon anche togliere il Bolo e la Terra Sigillata; che sono materie terrestri prive de'principj attivi, e per conseguenza poco convenevoli in una composizione che si dee distribuire negli umori; e dee ascendere colle sue parti Volatili fino al cervello:

La Cassia lignea e la Bistorta non mi pajono qui più necessarie, perchè ci entrano della Cannella e della Tormentilla, che hanno delle virtù simili. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e 'n luogo loro si accrescessero le Dosi di Scordio, della Cannella, e della Tormentilla. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Diascordium reformatum.

℞. *Florum Scordii* ʒ iij.
Rosarum rubrarum exungulatarum ʒ j ß.
Cinnamomi, Radicis Tormentillæ ana ʒ vj.
Syriacis calamitæ, Foliorum Dictamni Cretici, Radicis Gentianæ, Galbani, Succini ana ʒ ℔.
Opii; Piperis longi; Zingiberis, Seminis Oxalidis ana ʒ ij.
Mellis Rosati in electuarii mollis consistentiam cocti ℔ iij.
Vini Hispanici ʒ ij.
Fiat ex arte oppiata.

Electuarium Discordiam. Sylvii.

℞. *Foliorum siccorum Scordii* ʒ ij.
Cardui benedicti, Dictammi Cretici; Radicum Gentianæ ana ʒ ß.
Rad. Angelicæ, Croci optimi ana ʒ ij.
Acaciæ veræ ʒ i ß
Concisis & crassæ contusis, affundantur spiritus vini

ni

ni rectificati ad trium quatuorve digitorum transversorum super eminentiam ; stent per horas 24. in loco tepido , tinctura tunc effundatur , aliusque spiritus vini similis affundatur , digeratur , effundaturque quoties ad tincturæ omnis virtutisque extractionem erit opus.

Tincturæ omnes confusæ post subsidentiam secum si quæ sint , claræ pureque ab ipsis lentè effundantur , atque vini spiritus in B. M. ad extracti liquidioris consistentiam iterum separetur & abstrahatur , qui simili usui servire poterit , aut loco spiritus aromatici feliciter aliis medicamentis admisceri .

℞. *Raditis Imperatoriæ* ℥ j.
Cassiæ lignææ , Cinnamomi , Boli Armenæ præpar. ana ʒ ß.
Nucis Moschatæ ʒ iij.
Fiat pulvis subtilissimus ,

℞. *Gummi Arabici* ℥ ß.
Solvatur in aquæ fœniculi ℥ i ß.

℞. *Extractum prius totum , Extracti Opii* ʒ ij.
Pulverem suprascriptum .
Hæc simul misce , addendo paulatim gummi arabicum solutum & syrupi myrtini s. q.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le prime Droghe ; si metteranno in un matraccio ; vi si verserà dello Spirito di vino rettificato all'altezza di tre o quattro dita : si turerà il vaso , e si metterà in luogo caldo per lasciarvi digerire la materia per lo spazio di ventiquattr'ore ; si feltrerà poi la Tintura, e si metterà nuovo spirito di vino sopra la feccia per terminar di estrarre le sostanze degl' Ingredienti ; si procederà come prima . Si mescoleranno le Tinture , si metteranno in un Lambicco di vetro , e se ne farà distillare in Bagno maria lo spirito di vino fin che resta nel fondo una materia in consistenza di Estratto liquido .

Intanto si polverizzeranno sottilmente insieme la Radice d' Imperatoria , la Cannella , la Cassia lignea , e la Nocemoscada : si mescolerà la polvere col Bolo preparato , si farà liquefarsi sopra un fuoco lento mezz'oncia di Gomma Arabica in un oncia e mezza d' Acqua di Finocchio : si mescoleranno l' Estratto d'Oppio liquido ch' è stato descritto , la polvere , la dissoluzione di Gomma Arabica , e la quantità necessaria di sciroppo di Mirto per fare un Oppiato giusta l'Arte , che si conserverà in un Vaso ben chiuso .

Virtù . Quest' Elettuario eccita il sudore , acquieta i dolori , provoca il sonno , arresta i corsi di ventre . La *Dose .* dose n'è da cinque grani fino ad uno scrupolo .

Sarebbe molto meglio il mettere quì gl'Ingredienti in sostanza che 'n Estratto : perchè colla distillazione se ne toglie quanto ha di più essenziale : il ch' è facile da conoscere, perchè lo spirito di Vino distillato è tanto carico della sostanza de' misti , che può servire , come dice l'Autore , in vece di altro spirito aromatico . Vorrei dunque riformare l'Oppiato nella maniera seguente .

Diascordium reformatum .

℞. *Foliorum siccorum Scordii* ℥ ij.
Radicis Imperatoriæ , Cinnamomi ana ʒ j.
Radicis Gentianæ , Foliorum Cardui benedicti , Dictamni Cretici , Boli Armenæ , Gummi Arabici ana ʒ ß.
Nucis Moschatæ ʒ iij.
Radicis Angelicæ , Opii , Croci ana ʒ ij.
Acaciæ veræ ʒ i ß.
Mellis Anthosati ad consistentiam electuarii mollis cocti ℔ ij.

Fiat opiata S. A.

Confectio Opiata , A Mynsicht .

℞. *Extracti Opii* ℥ ß.
Pulveris Specierum Diamoschi dulcis , & Diambræ ana ʒ j.
Magisterii Perlarum , & Corallorum rubrorum ana ʒ ß.
Extracti Florum Papaveris erratici , Croci Orientalis , Mumiæ transmarinæ ana ℈ j.
Trochiscorum Galliæ Moschatæ , Lapidis Bezoardici Orientalis , Ossis de Corde Cervi , Unicorum animalis ana ℈ ß.
Misce , & cum confectionis alkermes s. q. fiat electuarium , cui immisce :
Oleorum Cinnamomi , Nucis Moscatæ , Majoranæ , Salviæ , Succini albi , Caryophyllorum ana gutt. iv.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Unicorno e l'Osso di cuor di Cervo ; da un'altra parte la Mummia , i Trocisci di Gallia moscata e'l Belzuario ; da un' altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte a lentissimo fuoco . Si mescoleranno le Polveri con quella di Diamoschi e Diambra , e co' Magisterj , poi s' incorporeranno in un mortajo di marmo cogli Estratti d' Oppio e di Fiore di Papavero eratico , e colla quantità necessaria di Confezione Alkermas per fare un Oppiato in consistenza assai soda , nel quale si aggiugneranno gli Olj , si batterà bene il tutto insieme con un pestello di legno , e si conserverà questa composizione in un Vaso ben chiuso .

Virtù . Provoca il sonno , acquieta i dolori , arresta i corsi di ventre , le Nausee , l' Emorragie ; fortifica lo *Dose .* stomaco e 'l cuore . La Dose n' è da cinque grani fino a mezzo scrupolo .

Questa Confezione è una specie di Laudano , inventata dall' Autore per esser più dissolubile negli altri liquori , di quello sia il Laudano ordinario : pretende anche corregger l' Oppio cogl' Ingredienti che vi entrano .

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni dell'Estratto d'Oppio , degli Olj , e de' Magisterj . L'Estratto di Fior di Papavero rosso si prepara come quelli di Sena , di Rabarbaro ; ma si farebbe assai meglio l'adoperare i Fiori in sostanza , che'l trarne l'Estratto , perchè nell' evaporazione si perde quanto vi è di migliore per li Magisterj . Ho mostrato nella lor descrizione , che sarebbe più a proposito servirsi de' Coralli , e delle Perle in sostanza , che 'l ridurli in Magisterio .

Confectio Narcotica , A. Mynsicht .

℞. *Nucis Moschatæ* ʒ ß.
Boli Armenæ præparatæ , Extracti Opii & Florum Papaveris erratici ana ʒ iij.
Croci Orientalis , Trochiscorum Ramich ana ʒ ij.
Croci Martis astringentis ʒ i ß.
Radicis Tormentillæ , Bistortæ , & Zedoariæ ana ʒ j.
Magisterii Corallorum , Succini albi præparati , Cornu Cervi usti , Caryophyllorum ana ʒ ß.
Camphuræ gr. v.
Syrupi de Papavere simplici & de Jujubis ana ℥ iv.
Fiat electuarium ut artis est pro usu .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Garofani , la Nocemoscada , e le Radici ; da un'altra parte il Corno di Cervo bruciato , la Canfora , i Trocisci , il Bolo , il Succino preparato , lo Zafferano di Marte ; da un'altra parte lo Zafferano . Si mescoleranno le Polveri col Magisterio di Corallo , e si darà corpo al tutto cogli Estratti e cogli Sciroppi , in un mortajo di marmo , per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso . *Virtù .*

Acquieta i dolori di capo , di petto , di stomaco , di matrice ; eccita il sonno , arresta i corsi di ven- *Dose .* tre , la Gonorrea e l' Emorragie , reprime i vapori , ℈ ß. mette in calma la Tosse e'l Singhiozzo . La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma .

℈ ß. Mezzo ſcrupolo di queſta Confezione contiene un pò più del terzo di un grano di Eſtratto d' Oppio.

℈ j. Uno ſcrupolo della Confezione contiene due terzi e mezzo quarto di grano di Eſtratto d' Oppio.

℥ ß. Mezza dramma della Confezione contiene un grano e 'l mezzo terzo di grano di Eſtratto d' Oppio.

℈ ij. Due ſcrupoli della Confezione contengono un grano e un terzo, e mezzo di grano di Eſtratto d' Oppio.

℥ j. Una dramma della Confezione contiene due grani e 'l terzo di un grano di Eſtratto d' Oppio.

Come bruciando il Corno di Cervo ſi diſtruggono i ſuoi principi attivi, preferirei quì il corno di Cervo ſemplicemente raſchiato al corno di Cervo bruciato.

E'meglio ſervirſi de' Fiori di Papavero roſſo in ſoſtanza che 'n Eſtratto, per le ragioni da me addotte nella deſcrizion precedente.

Il Corallo ſemplicemente preparato produce un miglior effetto che 'l ſuo Magiſtero, come altrove l' ho notato: Così ſarei di parere che gli foſſe ſoſtituito.

Confectio Archigenis.

℔. *Caſtorei, Piperis longi & nigri, Styracis, Spicæ nardi, Coſti, Galbani, Opii ana* ℥ ß.
Croci ℥ ij.
Mellis deſpumati ad conſiſtentiam electuarii mollis cocti ℥ xiij.

Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, i Pepi, lo Spicanardi, il Coſto; da un' altra parte lo Storace e 'l Galbano che ſarà ſtato eletto in lagrime; da un' altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un calor lento fra due carte; ſi meſcoleranno le polveri:

Si ſceglierà dell' Oppio il più puro; ſi taglierà in piccoli pezzi, e ſi faran liquefarſi ſopra un fuoco lento con un oncia e mezza o circa di Mele ſchiumato in una ſcodella di terra: ſi meſcolerà la materia colle polveri in un mortajo, poi vi ſi aggiugnerà il rimanente del Mele ſchiumato, che ſarà ſtato prima fatto cuocere in conſiſtenza di Elettuario liquido. Si batterà bene il tutto inſieme per fare un Oppiato che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo:

Virtù. E' buono per reprimere ed acquietare i Vapori iſterici, per mettere in calma la Toſſe, per arreſtare lo ſputo di ſangue, i corſi di Ventre, per reſiſtere alla putredine, per eccitare il ſonno. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma:

℈ ß. Mezzo ſcrupolo di queſta Confezione contiene il terzo di un grano d'Oppio.

℈ j. Uno ſcrupolo della Confezione contiene due terzi di un grano d'Oppio.

℥ ß. Mezza dramma della Confezione contiene un grano d'Oppio.

℈ ij. Due ſcrupoli della Confezione contengono un grano e 'l terzo di un grano d'Oppio.

℥ j. Una dramma di Confezione contiene due grani d'Oppio.

Queſta compoſizione ha ritenuto il nome del ſuo Autore Archigene Medico di Apamea in Siria Eſercitavaſi nella Medicina in Roma a tempo dell' Imperadore Trajano.

Le Droghe ſpiritoſe, e ſaline delle quali queſta Confezion è ripiena, rarefanno le parti viſcoſe dell' Oppio, ed impediſcono il far dormire sì lungo tempo, quanto lo farebbe preſo ſolo.

Antidotus ſeu Electuarium Corteſii.

℔. *Lapidis Bezoardici Orientalis, Radicis Contrayervæ ana* ℥ j.
Margaritarum præparatarum ℥ ß.
Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ, Granorum Juniperi, Caryophyllorum, Macis, Nucis Moſchatæ, Radicum Zingiberis, & Zedoariæ ana ℥ ij.
Radicis Ariſtolochiæ rotundæ & longæ, Diptammi albi ana ℥ j ß.
Radicis Chelidoniæ majoris, Foliorum ſiccorum ana ℥ j.
Baccarum Lauri, Radicis Doronici Romani, Croci, Seminum Acetoſæ, Citri, Ocimi, Maſtiches, Thuris, Scordii, Raſuræ Eboris, Coralli rubri præparat. Ligni Aloes, Santali albi & rubri ana ℥ ß.
Conſervæ Citri ℥ iv.
Conſ. Roſarum, Bugloſſi, Violarum, Theriacæ veteris, Mithridati ana ℥ j.
Sacchari optimi ℔. iij.
Aquarum Scabioſæ & Roſarum ana q. ſ.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Legni, le Radici, le Bacche, le Semenze, le Foglie, le Raſchiature, le Gomme, lo Zafferano, il Macis, le Nocimoſcade e i Garofani; da un' altra parte il Bezzuarro, il Bolo, e la Terra ſigillata. Si meſcoleranno le polveri; ſi peſteranno tutte le Conſerve inſieme in un mortajo di marmo, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio roveſciato, Si farà cuocere lo Zucchero nella quantità neceſſaria di Acqua roſa e di Scabioſa ſino a conſiſtenza di Siroppo ſpeſſo; vi ſi diſſolveranno le Polpe, il Mitridato, la Triaca, poi le polveri, per fare del tutto un Antidoto, che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono contro la Peſte contro tutte le malattie contagioſe, contro le morſicature di Animali velenoſi, per fare uſcire il Vajolo, per arreſtare i corſi di ventre e i fluſſi de'meſtrui. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Bolo, la Terra ſigillata, il Corallo, le Perle, i Zaffiri, gli Smeraldi, ſono materie inutili per la virtù Aleſſiteria di queſta compoſizione, ma ſono aſtrignenti e buone per arreſtare i corſi di ventre e i fluſſi de'meſtrui.

Aniidotus Matthioli.

℔. *Caricarum, Nucum Juglandium, Piſtacorium ana* ℥ iij.
Trociſchorum Viperarum ℥ ij.
Caſſiæ Lignææ ℥ x.
Myrobalanorum emblicorum, Raſuræ Cornu Cervi, Olei Vitrioli ana ℥ ß.
Chamæleonis albi, Agarici, Dictamni Cretici, Croci, Terræ Lemniæ, Radicum Rhabarbari, Rhapontici, Phu, Acori, ſeu Calami Aromatici, Cyperi, Pentaphylli, Tormentillæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Pæoniæ, Helenii, Coſti, Iridis ana ℥ iij.
Rad. Gentianæ, Libanocidis maris, & Morſus Diaboli, Caryophyll., Nucis Moſchatæ, Macis, Maſtiches, Thuris, Styracis, Myrrhæ, Gummi Arabici, Terebinthinæ clarę, Sagapeni, Opopanacis, Laſerpitii, Trochiſcorum de Caphura, Sciliticorum, Pulvorum Diamargariti frigidi, Dialoſchi Diambrę, Pulverum de Gemmis ana ℥ ii ß.
Radicum Galagę, Imperatoriæ, Diptamni albi, Angelicæ, Filipendulæ, Zedoariæ, Zingiberis, & Millefolii, Seminum Citri, Viticis, Fraxini, Oxalidis, Paſtinacæ ſylveſtris, Napi, Nigellæ, Pæoniæ, Ocimis, Irionis, Thlaſpeos, Fœniculi, & Ameos, Baccarum Lauri, Juniperi, Hederæ, Smilacis aſperæ, Cubebarum & Cocci infectorii, Summitatum Samphſuchi, Hyperici, Junci Odorati, Marruqii, Galegæ, Sabinæ, & Pimpinellæ, Camphoræ, Hypociſtidis ana ℥ ij.
Foliorum Scordii, Chamædryos, Chamæpityos, Centaurii minoris, Stœchadis, Arabicæ, Calaminthæ, Rutæ, Menthæ Betonicæ, Verbenacæ, Scabioſæ, Cardui benedicti, & Meliſſophylli, Nardi

Nardi Celticæ, *Piperis nigri*, *longi*, *Santalorum omnium*, *Agalochi*, *Opii*, *Margaritarum preparatarum*, *Fragmentorum Smaragdi & Hyacinthi præparat. Coralli rubri præpar.* *ana* ℥ j ß.

Florum Bugloſſi, *Roriſmarini*, *Roſarum*, *Salviæ*, & *Lavendulæ*, *Oſſis de Corde Cervi*, *Ramentorum Eboris*, *Virgæ Cervinæ*, *Caſtorei ana* ℈ iv

Unicornu, *Moſchi*, *Ambræ griſeæ ana* ℥ j.

Succorum Oxalidis, *Sonchi lævis*, *Scordii*, *Echii*, *Bugloſſi*, & *Meliſſophylli*, *Theriacæ*, *Mithridatii ana* ℔ ß.

Vinni veteris albi odorati ℔ iij.

Mellis optimi ℔. viij. ß.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Scorze, le Foglie, le Sommità, le Semenze, le Bacche, i Frutti, i Fiori, le Gomme, i Legni, il Caſtoreo, la Verga di Cervo, ſeccata, l'Oſſo di cuor di Cervo, il corno di Cervo, l'Avorio, l'Unicorno raſchiati, l'Ipociſtide, l'Oppio, i Trociſci, i Mirobolani, l'Agarico, i Garofani, la Nocemoſcada, il Macis; da un' altra parte la Terra ſigillata, i Frammenti preparati, il Corallo, le Perle preparate, da un' altra parte la Canfora, il Muſchio, e l'Ambra grigia. Si meſcoleranno le polveri con quella di *Diamargaritum*, *Diamoſchi*, *Diambræ*, e *de Gemmis*.

Depurazione de' Sughi.

Si trarranno i ſughi per eſpreſione nella maniera ordinaria; ſi depureranno tutti inſieme facendo loro prendere una bollita, e facendoli paſſare per una Tela bambagina, o per un feltro.

Si peſteranno inſieme in un mortajo di marmo i Fichi, le Noci, e i Piſtacchi mondati, ſinchè ſieno bene in paſta. Si umetteranno con un poco de i ſughi, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio di crini roveſciato per averne la Polpa.

Si meſcoleranno inſieme il Mele, i ſughi depurati e 'l Vino; ſi metterà a bollire la meſcolanza ſopra il fuoco, ma lentamente, ſi ſchiumerà, e ſi laſcierà cuocere ſino in conſiſtenza di Elettuario molle. Si ritirerà allora dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi ſtempreranno le Polpe, la Triaca, il Mitridato, l'Olio di Vetriuolo, le polveri e la Trementina per fare del tutto un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo,

Virtù.

E' buono contro la Peſte e contro tutte l'altre malattie contagioſe; reſiſte all'aria cattiva; ſerve contro la morſicatura degli Animali velenoſi. La

Doſe

Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Coloro che miſurano la bontà d'una compoſizione dalla gran diverſità degl' Ingredienti che vi entranno, troveranno bene il lor conto in queſta. Ma coloro che colla pratica averanno conoſciuto che cinque o ſei ſorte di Droghe ben ſcelte poſſono produrre un miglior effetto che un sì gran numero, ſi burleranno di queſte deſcrizioni moſtruoſe che non ſon atte che a gettar la polvere negli occhi, rendendo la compoſizione di gran prezzo, e difficile a ridurſi ad effetto.

Come queſt' Antidoto è pochiſſimo in uſo, è molto inutile l'applicarſi a riformarlo; tuttavia quando ſi voglia farſi qualche riforma, ſi potrebbon toglierne i Coralli, le Perle, i Frammenti prezioſi, la Terra ſigillata, come coſe inutili in una compoſizione Aleſſiteria, perchè queſti Ingredienti null'hanno di ſpiritoſo, nè di attivo in eſſi. I Fichi, le Noci, e i Piſtacchi ſono parimente Medicamenti quì di minima utilità: ſi potrebbono laſciarli per altre compoſizioni. L'Olio di vetriuolo è piuttoſto nocivo che utile in queſta meſcolanza, perchè col ſuo acido violento, può fiſſare le parti volatili, ed eſſenziali degl' Ingredienti, e per conſeguenza rallentare la lor virtù. Vorrei ſoſtituire le vipere ſecche a i Trociſci di Vipera per le ragioni da me addotte nella compoſizion de' Trociſci.

L'Agarico ch'è purgativo non è una Droga convenevole in un Antidoto. Si può dire lo ſteſſo del Rabarbaro e de' Mirobolani: Vorrei toglierli da eſſo con molti altri Ingredienti inutili, e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Antidotus Mathioli reformatus.

℞. *Truncorum Viperinorum cum cordibus, & hepatibus* ℥ ij.

Caſſiæ Ligneæ ℥ i.

Cornu Cervi ℥ ß.

Radicum Valerianæ majoris, calami Aromatici, Cyperi, Ariſtolochiæ rotundæ, Helenii, coſti, Iridis Florentiæ, Foliorum Dictamni cretici, croci ana ℥ iij.

Radicis Gentianæ, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Macis, Maſtiches, Olibani, Styracis calamitæ, Myrrhæ, Sagapeni, Opoponacis ana ℥ ij ß.

Radicum Galangæ, Imperatoriæ, Diaptamni albi, Angelicæ, Zedoariæ, Zingiberis, Seminum citri, Pœoniæ, Ocimi, Thlaſpeos, Ameos, Fœniculi, Granorum Kermes, Pulpæ Scillæ, Sumitatum Sampſuchi, Hyperici, Junci Odorati Marrubii, Sabinæ, Camphoræ ana ℥ ij.

Baccarum Lauri, Juniperi, Cubebarum, Scordii, Galaminthæ, Rutæ, Menthæ, Betonicæ, Meliſſophylli, Florum Stæchadis Arabicæ & centaurii minoris, Nardi Celticæ ana man. ß.

Piperis nigri, Santalorum omnium, Opii Ana ℥ i ß.

Florum Salviæ, Roſarum Lavenduiæ ana pug. ij.

Oſſis de corde Cervi, Virgæ Cervinæ, Caſtorei, Unicorum, Moſchi, Ambræ griſeæ ana ℈ iv.

Theriacæ ℔. i.

Vini Hiſpanici ℔. iij.

Mellis optimi deſpumati ℔. vi.

Miſce, fiat electuarium S. A.

Confectio Alkermes,

℞. *Serici crudi* ℔. ß.

Infundatur boris 24. in Aquæ Roſarum & Succi depurati Pomorum dulcium redolentium ana ℥ ix.

In forti expreſſione, poſt levem cocturam, diſſolve ſucci Granorum kermes recenti ℔. ß.

Sacchari albi ℔. j.

Aut ipſorum loco, Syrupi Kermeſini optimi ℔. ß.

Coque ad mellis conſiſtentiam, tum ab igne depoſitis & adhuc calentibus adde

Santali citrini, cinnamomi ana ℥ iij.

Margaritarum præparatarum, Lapidis Lazuli loti & præparati, Ambræ griſeæ cum Olei cinnamomi ſtillatitii gutt. ii. *pulveratæ ana* ℥ j.

Moſchi Orientalis, Foliorum ana ℥ ß.

Fiat ex arte confectio cujus portio ſine odoratis ſervari debet parata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo e la Cannella; da un altra parte l'Ambra grigia e 'l Muſchio in un mortajo, di cui ſi avrà unto il fondo con due gocce d'Olio di Cannella o di Garofano, per impedire agl' Ingredienti l'attaccarſi troppo, e per accreſcere la virtù cardiaca della polvere. Si meſcoleranno le polveri col Lapis Lazuli, e colle perle preparate.

Chiamaſi Seta cruda quella che ſi ſepara immediatamente da' bozzoli dopo che i Bacchi ne ſono ſtati tratti; ma molti ſi ſervono dello ſteſſo bozzolo dopo averne levato l'inviluppo eſteriore ed una piccola membrana interiore che ſi trova unita al Baco. Si taglierà queſta Seta ſenza il bozzolo, o col bozzolo in piccoli pezzi, e ſi metterà in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore in Acquaroſa e ſugo di Pomo depurato: ſi colerà l'infuſione, e vi ſi farà cuocere lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si ſcemerà cuocendo

cendolo col fugo di Kermes, fenz' eſſer biſogno di farlo bollire, ſi toglierà allora il Vaſo dal fuoco, e quando lo ſciroppo ſarà quaſi freddo, vi ſi metteranno con diligenza le Polveri. Si metterà poi la confezione in un Vaſo di Majolica, e vi ſi aggiugneranno le foglie d'Oro, che ſi ſtenderanno pian piano con ſua ſpatola d'Avorio, affinchè rendano la compoſizione più bella.

Confezione Alkermes ſen' odore.

Se ne dee riſerbare a parte una quantità, nella quale non ſaranno ſtati meſcolati ne Ambra nè Muſchio, per uſo delle Donne, alle quali gli odori eccitano i vapori uterini.

Quando preparaſi queſta confezione in luoghi ne' quali creſce il Kermes come in Linguadocca, in Provenza, è meglio ſervirſi del fugo di Kermes che dello ſciropoo fatto, perchè ſi ha ſicurezza ch'è nuovo: ma ne' Paeſi lontani da quelle Provincie, biſogna neceſſariamente ſervirſi dallo ſciroppo che ſi trasporta in ogni luogo. Si dee allora ſcegliere più bello come migliore.

La confezione Alkermes è buona per fortificare il cuore, lo ſtomaco, e 'l cervello; per reſiſtere alla putredine, per riſvegliare gli ſpiriti, per diſcacciare la malinconia, per eccitare il ſeme. Si dà nelle palpitazioni, nelle ſincopi; impedisce l'aborto, La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma ſi applica anche in Epitema ſopra le regioni del cuore e dello ſtomaco.

Le Deſcrizioni di queſta compoſizione non ſi trovano affatto conformi in tutti i Ricettarj. Meſue che primo l'ha deſcritta, ſi contenta di mettere in infuſione la Seta tinta nel fugo di Kermes nell'Acquaroſa, e nel fugo di Pomo. E' ſtato poi con ragione riformato codeſto metodo, ſervendoſi del fugo del grano di Kermes maturo, che ſenza contradizione ma maggior virtù di quella potrebbe averne un poco di Tintura.

La Farmacopea di Parigi ha tolta da queſta compoſizione la Seta, il che non può diminuire la di lei virtù, perchè la Seta cruda, ovver lavorata non è di natura auta a comunicar dell'impreſſione al liquore, nel quale ſi fà bollire.

Molte Farmacopee domandano quì due dramme d'Ambra grigia, ma ho creduto coſa ragionevole il ſeguire quella di Mompelier, che non ne domanda che da una dramma; perchè eſtendendoſi molto l'Ambra grigia, codeſta quantità è ſufficiente a profumare ed a riempiere di ſua virtù tutta la compoſizione. Di più un odor troppo forte ſomminiſtra ſovente de i vapori a coloro che meno vi ſono ſoggetti.

Parmi che ſi potrebbono togliere dalla confezione Alkermes m lt' Ingredienti ch'io trovo molto inutili. In primo luogo la Seta, per la ragione aſſegnata. In ſecondo luogo l'Acquaroſa, perchè bollendo le ſue parti volatili che fanno tutto il ſuo odore e tutta la ſua virtù, ſi diſperdono. In terzo luogo le Perle 'l Lapis Lazuli, ſono materie alkaline e aſtrignenti atte a diſtruggere o a dolcificar gli acidi; ma non communicano alcuna qualità cardiaca alla confezione, perchè non contengono parti volatili nè penetranti che poſſano comunicarſi al ſangue per ajutarlo a reſpignere ciò che gli è contrario. In quarto luogo l'Oro: è codeſto un metallo molto perfetto, molto prezioſo, grato alla viſta, di cui ſi fa un bell'uſo nell'Arti e nella Moneta; ma non ſerve che d'ornamento nella noſtra confezione: ſi reſtituiſce per diſotto cogli eſcrementi come appunto ſi è preſo; perch'è una materia sì dura che non può eſſere diſſolula negli ſtomachi. Ma quand'anche ſi ſupponeſſe che ſe ne foſſe meſcolata qualche leggiera porzione nel chilo, non vi è ragione o eſperienza che porti a credere ch'ei produceſſe alcun effetto, come l'ho notato più diffuſamente nel Trattato di Chimica che ho fatto imprimere.

Se toglieſi la Seta da queſta compoſizione, non vi è neceſſità di farvi entrare il ſugo di Pomo, perchè non vi è domandato ſe non per eſtrarre la qualità preteſa della Seta, Ecco dunque come vorrei riformare la Confezione Alkermes.

Confectio Alkermes reformata,

℞. *Syrupi kermeſini optimi recenter parati & ad mellis conſiſtentiam cocti* ℔ j. ß.
Santali citrini & Cinnamomi ana ʒ j.
Ambræ griſeæ ʒ j.
Moſchi ʒ ß.
Oleorum Macis & Caryophyllorum ana gutt. vj.
Fiat confectio S. A.

---

* Vi è un Oppiato di Kermes, che ſerve per fortificare i Cavalli. Eccone la deſcrizione.

Opiata Alkermes.

℞. *Granorum kermes* ʒ xvj.
Baccarum Juniperi ʒ viij.
Cubebarum, Baccarum Lauri ana ʒ vj.
Radicum Scorſoneræ, Imperatoriæ, Zedoariæ, Iridis Florentiæ, Enulæ campanæ, Raſuræ cornu Cervi & Eboris ana ʒ iv. ß.
Corticum Aurantiorum & Citri ſiccator. ana ʒ iv.
Cinnamoni ʒ ß.
Nucis Moſcatæ, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Miſceantur omnia ſimul, palverentur, & cum mellis ſpumati ℔ xiv. ʒ viij.

Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

Virtù.

IL Signor Solleyſel nel ſuo Libro del *perfetto Maniſcalco*, ordina per un Cavallo, di queſt'Oppiato da due once ſino a quattro in una Foglietta di Vino bianco o di Vino di Spagna.

Doſe.

Si potrebbe anche ſervirſene per le Perſone da mezza dramma ſino a due dramme per fortificare lo ſtomaco, e per reſiſtere alla malignità degli umori.

Confectio de Hyacintho.

℞. *Lapidum Hyacinthorum præpar. Coralli rubri præparati, Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ ana* ʒ ix.
Granorum Kermes, Foliorum Dictamni Cretici, Radicis Tormentillæ, Croci, Myrrhæ, Roſarum rubrarum, Santali albi, citrini, rubri, Oſſis è corde Cervi, Raſuræ cornu Cervi & Eboris, Seminum Citri mundatorum, Acetoſæ, Prolutaceæ ana ℈ viij.
Lapidum Saphyrorum, Smaragdorum, Topaziorum præparatorum, Margaritarum præparatarum, Serici crudi, Foliorum Auri & Argenti ana ℈ iv.
Moſchi Orientalis, ambræ griſeæ ana g. x.
Syrupi Florum Tunicæ ℔ iij. ʒ jv.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

LE Farmacopee differiſcono in alcune circoſtanze ſopra la deſcrizione di queſta confezione. Alcune domandano la Radice di Dittamo, ed altre la Foglia di Dittamo di Creta. Alcunc vogliono dieci grani di Canfora ſopra la quantità di queſta deſcrizione; altre ne hanno tolta queſta Droga a cagion dell'ingrato ſuo odore; alcune domandano il corno di Cervo bruciato, altre lo domandano crudo. Tutte le Framacopee antiche mettono lo ſciroppo di Limoni per dar corpo alle Polveri, la Farmacopea Reale ordina in ſuo luogo lo ſciroppo di Garofano fiore e trovo, che ha molta ragione; perch'è più convenevole in queſta compoſizione, non ſolo per la ſua virtù cordiale, ma anche perchè non diſtrugge l'Alkali delle gemme, come fà lo ſciroppo di Limoni. Queſta Farmacopea ho ſeguita nella deſcrizione della confezion di Giacinto.

Si polverizzeranno inſieme le Radici, le Semenze, la ſeta tagliata minuta, il Dittamo, il Kermes, le Roſe, l'Oſſo di cuor di Cervo, le Raſchiature e i Sandali: da un altra parte lo Zafferano

no dopo averlo fatto seccare con lentissimo calore fra due carte; da un'altra parte la Mirra; da un altra parte la Terra sigillata, il Bolo; da un' altra parte il Muschio e l'Ambra con un poco di Zucchero. Si mescoleranno le polveri co'Fragmenti, col Corallo, e colle Perle preparate, eccettuato lo Zafferano che si terrà a parte.

Si farà cuocere lo sciroppo più che d' ordinario, vi si dissolverà con un bastone lo Zafferano, agitandoli per qualche tempo insieme per rendere il colore della confezione più bello: poi vi si incorporeranno con diligenza le altre polveri. Si verserà poi la confezione in un vaso di Majolica o di vetro, e vi si mescoleranno con una spatola d' Avorio le foglie d' Oro e d'Argento. Si turerà bene il vaso, e si serberà per servirsene nel bisogno.

Virtù. Fortifica il cuore, lo stomaco, e'l cervello; ricrea gli spiriti, uccide i vermi, resiste alla corruzion degli umori e alla malignità dell'aria: Indolcisce l'agrezza de'sughi, arresta il corso del ventre e'l vomito.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. Si mescola anche negli Epitemi.

Confezione di Giacinto senz'odora. Riserbasi d' ordinario la maggior parte della confezione senza mescolarvi Muschio o Ambra in grazia delle Donne e degli Uomini che sono soggetti a i vapori.

Benchè abbiasi attribuita una virtù Cardiaca a i Giacinti e altre pietre preziose, l'esperienza non ci mostra aver elleno altre qualità che quella di mortificar gli acidi, come fanno tutte le altre materie Alkaline: Così in queste pietre non si dee cercare la qualità cordiale di questa confezione, ancorchè le diano il nome, e vi sieno state poste come base. Non si troverà neppure questa qualità cordiale nel Bolo, nella Terra sigillata, nel Corallo, nelle perle, perchè sono Alkali che non operano se non come le pietre preziose. Quanto all'Oro e all'Argento, non producono alcun effetto nel corpo, perchè non vi si dissolvono, e si restituiscono come si sono presi, per quanto possano essere stati attenuati da coloro che battono l' Oro. Ma quando si dissolvesse, qualche prozione di questi metalli nelle viscere, non opererebbono se non come operano le materie Alkaline delle quali ho parlato. E' dunque una cosa superflua il mescolar l'Oro e l'Argento in queste confezioni, quando non si voglia lor servano d'ornamento: il che non serve a cosa alcuna.

La seta è anche un Ingrediente assai inutile, e si dura molta fatica nel ridurlo in polvere. Si potrebbe mettere in sua vece della scorza d' Arancio amaro che produrrebbe un buon effetto nella confezione.

Quando dunque tutte codeste Droghe fossero tolte dalla descrizione, la composizione non ne sarebbe meno cordiale; ma com'ella dev'essere anche astrignente, è cosa buona il lasciarvi il Corallo, i Giacinti, il Bolo, o la Terra sigillata che hanno la stessa virtù; e in vece delle perle che sono molto care, si possono sostituir loro gli occhi di Cancro che producono lo stesso effetto nel corpo.

I Grani di Kermes secchi non hanno maggior virtù che la paglia; perchè seccandosi tutta la lor sostanza interiore è uscita in piccoli vermi; Sarei di parere si mettesse in luogo loro un oncia di sciroppo di Kermes.

Molti tolgono la Mirra dalla confezione di Giacinto a cagione di qualche dispiacere che apporta al gusto; il che io non approvo, perchè questa Gomma non è inutile.

I tre Sandali hanno una stessa virtù, ma'l Sandalo Citrino essendo il più odoroso e'l più ripieno di virtù, dev'essere preferito agli altri: Perciò giudicherei bene che fosse posto in uso solo nella quantità di tutti insieme.

Il corno di Cervo e l'Avorio hanno qualità simili, ma 'l corno di Cervo contiene più Sal volatile, e l' Avorio, e per conseguenza dev'essere più convenevole in una composizione fortificante. Sarei dunque di parere si mettesse in uso solo nel peso di tutti due insieme.

La semenza di Cedro ha qualche leggiera virtù cardiaca, ma la scorza di Cedro ne ha di vantaggio, e qui produrrebbe un effetto migliore: potrebbesi anche far entrare l' uno e l' altro nella composizione, e riformarla nella maniera seguente.

Confectio de Hyacintho reformata.

℞. *Lapidum Hyacinthorum præparat.* ʒ i ß.
Coralli rubri præparati, Terræ Sigillatæ, Santali citrini ana ʒ j.
Rasuræ Cornu Cervi ʒ vj.
Ossis e corde Cervi, Radicis Tormentillæ & Diptamni, Foliorum Dictamni Cretici, Croci, Myrrhæ, Rosarum rubrarum, Seminum Acetosæ, Citri & Portulacæ ana ʒ iij.
Oculorum Cancri præparat. Corticum exteriorum Citri & Arantiorum amarorum siccat. ana ℈ iv.
Moschi Orientalis & Ambræ grisæ ana gr. x.
Syrupi Kermesini ʒ j.
Syrupi Florum Tunicæ ℔ iij.
Fiat confectio S. A.

Antidotus grassanto peste paraudus.

℞. *Conservarum Florum Nymphææ, Rosarum rubrar. Borraginis & Buglossi per setaceum trajectarum* ʒ v.
Boli Armenæ præparatæ, Radicis Angelicæ siccæ ana ʒ ß.
Heleni, Caryophyllatæ, Tormentillæ, Coralli rubri præparat. Florum Rorismarini siccor. Calendulæ, Ocellorum rubrorum, Salviæ ana ʒ j.
Foliorum Scordii, Ulmariæ, Prassii albi, Seminum Citri mundatorum ana ʒ ß.
Cardui Benedicti, Oxalidis, Baccarum Juniperi, Cinnamomi, Santali citrini ana gr. xviij.
Misce, & excipe syruporum de limonibus & de melis granatis quantitate sufficienti.
Fiat electuarium molle.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le semenze, le foglie, i fiori le Bacche, la Cannella, e'l Sandalo Citrino: Si mescolerà la polvere col Bolo, e col Corallo preparati. Si pesteranno le Conserve in un mortajo di marmo con poco sciroppo di Limoni; per ridurle in una Pasta liquida che si farà passare per uno staccio rovesciato: Vi si mescoleranno allora le polveri, le a quantità necessaria di sciroppo di Limoni e di Melagranante fatti prima cuocere in consistenza un poco più densa che l'ordinaria, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per resistere all'aria cattiva, per discacciare per via di traspirazione i cattivi umori, per fortificare il cuore e lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. *Virtù.* *Dose.*

La Conserva di Nenufar ch'è rinfrescativa, e un poco Narcotica, non mi sembra convenevole in una composizione, la virtù della quale dev' essere di rarefare gli umori, e discacciarli per via di traspirazione.

Le Conserve di Borraggine e di Buglossa hanno la stessa virtù: si potrebbe mettere o tutto d' una o tutto dell' altra per evitare un inutile moltiplicazion d' Ingredienti. Il Bolo e'l Corallo sono quì piuttosto nocivi che utili a cagione di lor astrizione. Ecco dunque come vorrei riformate questo Antidoto.

Antidotus reformatus.

℞. *Conservarum Rosarum rubrarum, Florum Buglossi & Tunicæ ana* ℔ ß.
Conservarum Rorismarini, Calendulæ, Salviæ ana ʒ ß.
Pulveris Radicum Angelicæ siccæ ʒ ß.
Helenii, Caryophyllatæ, Tormentillæ, Florum Scordii, Ulmariæ, Prassii albi, Seminum Citri mundatorum, Cardui Benedicti, Oxalidis, Baccarum Juniperi, Cinnamomi, Santali citrini ana ʒ j.
Misce & excipe syruporum de limonibus & de melis granatis quantitate sufficienti.
Fiat electuarium molle.

Opiata

Opiata Cardiaca Collegii Lugdunenſis.

℞. *Baccarum Juniperi* ℥ iv.
Pulveris Viperini, Macis, Radicum Angelicæ veræ, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Biſtortæ, Carlinæ, Contrayervæ, Mei Athamantici ana ℥ j.
Cum Melle Narbonenſi aqua ſcordii cocto fiat Opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Bacche, il Macis, e le Radici: ſi meſcoleranno colla polvere di Vipera. Si faran cuocere tre libre e tre once di Mele di Narbona in cinque o ſei once d'acqua diſtillata di Scordio, ſino in conſiſtenza di Elettuario liquido; Vi ſi meſcoleranno allora eſattamente le polveri per fare un Elettuario ovvero Oppiato che ſi conſerverà per lo biſogno in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per reſiſtere alla malignità dell'aria in tempo di Peſte, per diſcacciare per via di traſpirazione i cattivi umori, per fortificare il cuore, lo ſtomaco, e'l cervello, contro i vermi, contro le morſicature degli Animali velenoſi. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

La polvere di Vipera dev'eſſere compoſta de i Tronchi o corpi di Vipera, di fegati, e di cuori.

Come le Ariſtolochie lunga e rotonda hanno una ſteſſa virtù, baſterebbe quì mettere l'una o l'altra in peſo di tutte due, a fine di abbreviare le deſcrizioni.

Opiata Hydragoga Specifica Toloſana.

℞. *Conſervarum Cynorrhodi & Florum Enulæ Campanæ, vel Ireos noſtrati ana* ℥ ij.
Pulveris Rhabarbari, Sennæ mundatæ ana ℥ ij.
Reſinarum Jalap. & Scammonii ana ℥ j.
Salis Abſinthii & Tamariſci ana ℈ ij.
Extracti Cratiolæ cum ſpiritu vini parati ℥ ß.
Syrupi de Rhammo Cathartico q. ſ.

Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sena e'l Rabarbaro; da un'altra parte le Reſine; da un'altra parte i ſali. Si meſcoleranno le polveri inſieme e s'incorporeranno nelle Conſerve: vi ſi aggiugnerà l'Eſtratto di Graziola; ſi meſcolerà e ſi peſterà eſattamente inſieme il tutto, umettando la meſcolanza colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Spino Catartico per dargli una conſiſtenza d'Oppiato; ſi conſerverà in un Vaſo.

Doſe. E' purgativo, evacua le ſierosità per diſotto e per orina; e buono per le infermità della Milza e del Meſenterio, toglie le oſtruzioni, eccita i meſi nelle Femmine: *Virtù.* Se ne prendono di due in due giorni due dramme bevendovi ſopra un brodo di carne.

Purgativi della compoſizione; e quanto entra in ogni Doſe. Queſta preparazione che ho tratta dalla Farmacopea di Toloſa, è come molte altre impropriamente chiamata Oppiato, poichè non vi entra Oppio. I ſuoi principali purgativi ſono il Rabarbaro, la Sena, le Reſine di Gialappa e di Scamonea, e l'Eſtratto di Graziola.

Ogni Doſe dell'Oppiato ſdragogo ſpecifico contiene di Rabarbaro e di Sena, ſei grani d'ognuno, delle Reſine di Gialappa e di ſcamonea tre grani d'ognuno: dell'Eſtratto di Graziola un grano e mezzo.

Lo ſciroppo di Spina Catartica è parimente purgativo, ma come non n'entra che uno ſcrupolo o circa ſopra ogni Doſe, non può produr grand'effetto. Suppoſto che le Conſerve quì poſte abbiano una ragionevole conſiſtenza; perchè ſe foſſero troppo ſecche o troppo liquide, ſarebbe neceſſario il mettervi più o meno ſciroppo di Spina Catartica.

I ſali di Aſſenzio e di Tamariſco ſi preparano come quello di Cardo benedetto che ho deſcritto nel mio Libro di Chimica.

Per fare l'Eſtratto di Graziola come quì ſi domanda, biſogna trar la Tintura dall'erbe nello ſpirito di Vino, feltrarla, e farne evaporare l'umidità con un lento calore: l'eſtratto reſterà in fondo al Vaſo; ma qualunque cautella ſi prenda, non s'impedirà che lo ſpirito di vino nel evaporarſi, non porti ſeco molto purgativo del miſto; ma io preferirei le foglie della Graziola ſecche, e polverizzate; al lor Eſtratto.

Oppiata Antinephritica.

℞. *Lapidis Judaici, Succini, Ligni Guajaci, Foliorum & Florum Virgæ Aureæ ana* ℥ iv.
Radicis Salſaparillæ, Baccarum Lauri & Juniperi, Seminis Milii Solis ana ℥ iij.
Salis Prunellę & Sulphuri ana ℥ ß.
Aquilæ albæ ℥ ij.
Reſinæ Scammonii & Jalap. ana ℥ j.
Pulverentur & exactè miſceantur in mortario cum ſequentibus.
℞. *Mellis Narbonenſis puri* ℥ xvj.
Pulpæ Caſſiæ recens extractæ ℥ ix.
Tamarindorum, Terebinthinæ claræ ana ℥ iv.
Olei Guajaci, Succini, Terebinthinæ ana ℥ j ß.

Fiat opiato S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno, e ſi macinerà ſottilmente inſieme la Pietra Giudaica, e'l Sublimato dolce; da un'altra parte ſi riduranno in polvere inſieme il Guajaco, la Salſapariglia, la Verga d'Oro, le Bacche, e le ſemenze; da un'altra parte i ſali; da un'altra parte le Reſine. Si meſcoleranno tutte queſte polveri, e s'incorporeranno in un mortajo coi Mele, colle polpe, colla Trementina, e cogli Olj per fare un Oppiato che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Doſe. E' molto apritivo e purga lentamente; ſerve per prevenire la Nefretica, per attenuare e dividere la pietra delle reni e della veſcica, per li Reumatiſmi, per la Paraliſia naſcente. Le Doſe n'è da una Dramma ſino a due.

Codeſta Ricetta mi è ſtata comunicata da alcuni i quali ne fanno un grand'uſo, e la tengono come un ſegreto: non l'ho trovata in alcun Autore. E' compoſta d'Ingredienti convenevoli a molte malattie; forſe non tutti i temperamenti vi ſi accomoderanno a cagion delle Droghe un poco calide che vi entrano, ma ſi può dire che'n generale queſt'oppiato produce de i buoni effetti.

Electuarium de Baccis Lauri, Rhaſis.

℞. *Baccarum Lauri, Foliorum Rutæ ſiccor. ana* ℥ x.
Sagapeni, Opopomacis ana ℥ ß.
Seminum Ameos, Cumini, Nigellæ Romanæ, Liguſtici, Carvi, & Dauci Cretici, Acori veri, Origani, Amygdalarum amararum excorticat. Piperis nigri & longi, Menthaſtri, Caſtorei ana ℥ ij.
Mellis optimi deſpumati ℥ xx.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutti gl'Ingredienti; perchè le Gomme eſſendo aſſorbite dall'altre droghe, paſſeranno con eſſe. Si ſchiumerà il Mele, e ſi farà cuocere in conſiſteuza di Elettuario molle; poi avendolo tolto dal fuoco e laſciato diventar freddo per metà: vi s'incorporeranno eſattamente le polveri con un baſtone, per farne un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per la Colica ventoſa, per la difficoltà di orinare, per le paſſioni iſteriche, per eccitare i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

La gran quantità d'Ingredienti oloſi ch'entrano in queſta deſcrizione, ingraſſano troppo la polvere, ed impediſcono una union eſatta nella compoſizione. Sarei di parere che ſi toglieſſero le Mandorle amare, le ſemenze di Nigella Romana e di Liguſtico.

Con-

Confectio adversus Lumbricos.

℞. *Seminis contra vermes* ℥ j.
Rhei electi, Aquilæ albæ ana ℥ ß.
Syrupi de succo portulacæ in electuarii mollis consistentiam cocti ℔ ß.
Misce, fiat opiata seu confectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Semen contra e'l Rabarbaro; da un'altra parte il Sublimato dolce. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nello sciroppo di porcellana, fatto cuocere in consistenza di Mele per fare una confezione che si conserverà per lo bisogno in un Vaso di Majolica, o di Vetro, e non in un Vaso di mettalo, a cagione del Mercurio che potrebbe alterarvisi.

Virtù. E'buona per uccidere i vermi e per evacuarli appoco appoco; impedisce anche la lor generazione. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a due dramme.

℈ j. Uno scrupolo di questa confezione contiene tre grani del Semen contra; del Rabarbaro o del Sublimato dolce, un grano e mezzo d'ognuno.

℥ ß. Mezza dramma della confezione contiene quattro grani e mezzo del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce due grani e'l quarto di un grano d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli della confezione contengono sei grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce tre grani d'ognuno.

℥ j. Una dramma della confezione contiene nove grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce quattro grani e mezzo d'ognuno.

℈ iv. Quattro scrupoli della confezione contengono mezzo scrupolo del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce sei grani d'ognuno.

℥ ß. Una dramma e mezza della confezione contiene tredici grani e mezzo del Semen contra; di Rabarbaro e del Sublimato dolce, sei grani e tre quarti di grano d'ognuno.

℥ ij. Due dramme della confezione contengono diciotto grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce, nove grani di ognuno.

Questa confezione dev'esser sempre data in boli, e mai in bevanda, temendo che 'l sublimato il qual è pesante, resti ne'denti, e gli scuota.

Electuarium de Satyrio,

℞. *Radicum Satyrii succulentarum, in aqua nymphæ ad mollitiem coctarum* ℥ iv.
Radicis Eryngii conditæ, Pistacciarum muudatarum, Confectionis Alkermes cum Ambra & Moscho ana ℥ ij.
Nucis Moschatæ conditæ, Zingiberis conditi ana ℥ j.
Renum Scincorum, Priapi & Testiculorum Cervi, Pulveris Viperini ana ℥ vj.
Seminis Erucæ, Fraxini, Piperis longi, Cardamomi minoris, Ambræ grisæ ana ℥ i ß.
Moschi Orientalis ℥ ß.
Oleorum Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt. vj.
Cum syrupo florum tunicæ fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

QUest'Elettuario è variamente descritto ne'Ricettarj. Riferisco la descrizione che fu da me creduta la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si faranno seccare sotto il cammino le Reni dello Scinco marino, col Priapo e co i Testicoli del Cervo. Si taglieranno in piccoli pezzi, e si polverizzeranno colle semenze, col Pepe e col Cardamomo; da un'altra parte si polverizzeranno insieme l'Ambra grigia e'l Muschio in un mortajo unto nel fondo di alcune gocce d'Olio di Garofani. Si mescoleranno le Polveri con quella di Vipera.

Si sceglieranno le Radici di Satirio meglio nudrite, e dopo averle nettate, si metteranno a cuocere nell'Acqua di Fior di Arancio finchè sieno alquanto molli. Si toglieranno dall'Acqua, si pesteranno in un mortajo di marmo colla Radice di Eringio confettata, co' Pistacchj mondati, colle Nocimoscade, e col Zenzero confettati, fin che il tutto sia in pasta. Si farà passare la materia per uno staccio di crini rovesciato per averne la polpa. Si metterà nel mortajo di marmo; vi si mescoleranno esattamente la confezione Alkermes compiuta, le Polveri e la quantità necessaria di sciroppo di Garofano fiore, cotto in consistenza di Mele, per fare un Oppiato o Elettuario, che si conserverà in un vaso per lo bisogno.

Virtù. Risveglia e muove gli spiriti, eccita il seme, ristabilisce le forze abbattute. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

L'Acqua di Fior di Arancio nella quale si fanno bollire e cuocere le Radici di Satirio non comunica lor maggior virtù di quella farebbe l'Acqua comune, perchè'l suo odore nel quale consiste la sua qualità, si distrugge bollendo.

Questa cozione toglie ancora de' Principj attivi dalle Radici; perchè se ne dissolve considerabilmente nell'Acqua, e si può dire che la Radice cotta la quale si adopera; sia privata di quanto aveva di migliore, e di più essenziale. Vorrei dunque per rimediare a quest'incoveniente, che si facessero cuocere le Radici nelle ceneri; per poi pestarle come s'è detto, ovvero si adoperassero crude dopo averle raschiate e ridotte in pasta, come si raschiano molte altre Radici, ovvero si facessero seccare, e si polverizzassero per mescolarle poi nella composizione.

Le Radici di Eringio confettate non mi pajono aver gran virtù. Vorrei togliere dalla composizione, e 'n luogo loro accrescere di due once le Radici di Satirio.

Trovo che si domandi troppo Ambra grigia in questa descrizione; questa Droga eccita alle volte de i vapori tanto negli Uomini quanto nelle Donne, quando è data in quantità eccedente. Sarei di parere che se ne toglisse il terzo per lo meno.

Confectio Anacardina, Mesue.

℞. *Anacardii, Radicis Costi, Sacchari albi Ocymi Aquatici, Baccarum Lauri ana* ℥ vj.
Radicis Cyperi ℥ ß.
Castorei, Piperis nigri & longi, Myrabolanorum cepulorum, Emblicorum, Bellicorum, Indorum ana ℥ jj.
Butyri vaccini & Mellis despumati ana ℥ v ß.

Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo Zucchero a parte, e gli altri Ingredienti insieme. Si mescoleranno le polveri nel Mele cotto in consistenza d'Oppiato e col Butiro liquefatto, per fare una confezione che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per la Colica ventosa, mette in calma i vapori, eccita i mesi nelle Donne, purifica il sangue e fortifica il cervello. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Avicenna è l'Inventore di questa composizione. Mesue l'ha presa da esse, e vi ha aggiunti i Mirobolani chebuli. Non può essere conservata gran tempo a cagion del Butiro.

Trovo molte cose da riformarsi in questa confezione. In primo luogo vi si fanno entrare troppo pochi Anacardi; perchè prende il suo nome da questi frutti, dev'essere anche ben impregnata di lor virtù. In secondo luogo, sei dramme di Zucchero mi sembrano molto inutili in una libra e mezza o circa di composizione; più se ne ricerca, o niente del tutto. In terzo luogo, come le quattro specie di Mirobolani non hanno maggior virtù che una sola specie, si può abbreviare la descrizione, servendosi de'soli Mirabolani Indici nel peso di tutti gli altri. In quarto luogo, il Butiro non ben conviene in una confezione, e si può dinominare questa mescolanza con molta ragione uno spropósito. Vorrei toglierlo da essa e mettere in suo luogo dello Zucchero del Mele. Ecco dunque come sarei di parere che si riformasse codesta confezione,

Confectio Anacardina reformata.

℞. *Anacardii* ʒ j ß.
Myrabolanorum Indorum ʒ j.
Radicum Coſti & Cyperi longi, Baccarum Lauri & Seminis Ocymi ana ʒ vj.
Piperis longi ʒ ß.
Caſtorei ʒ ij.
Sacchari albi & Melli deſpumati ana ʒ ix.

Fiat confectio S. A.

Confectio Theriacalis, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Tormentillæ & Diaptamni albi, Camphoræ ana* ʒ ij.
Cornu Cervi & Ungulæ Alcis ana ʒ j ß.
Succini albi præparati, Boli rubri præparati, Hyacinthorum præparatorum, Smaragdorum præparat. ana ʒ j.
Salis Abſinthii, Scordii, Cardui Benedicti ana ʒ ß.
Magiſterii Perlarum & corallorum rub. ana ℈ j.
Pulverentur ſubtiliſſime, commiſceantur, & aſpergantur aliquoties ſpiritu juniperi in quo radic. petaſit, zingiber & herbæ veronicæ maduerint, poſtea adde.
Theriacæ Andromachi, Mitridatii Damocratis ana ʒ ij.
Extracti Radicis Enulæ Campanæ, & Angelicæ ana ʒ ß.
Succorum inſpiſſatorum Fumariæ & Baccarum Ebuli ana ʒ iij.
Florum Sulphuris ʒ ij.
Olei ſtillatitii Rutæ hortenſis, Zedoariæ, Cinnamomi, Myrrhæ, Caryophyllorum, & citri rectificati ana ℈ ß.
Miſce, & cum Rob baccarum ſambuci fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le corna di Cervo e d'Aloe raſchiate; ſi meſcolerà la Polvere co' Giacinti, cogli Smeraldi, col Bolo, col Succino preparati, colla Canfora, co' Sali e co'Magiſteri. Si metteranno intanto in infuſione in due once di ſpirito di Ginepro, per lo ſpazio di dodici ore, in un matraccio ben chiuſo, delle Radici di Petaſite e di Ginepro peſte, d'ognuna una dramma, delle Foglie di Veronica due brancate. Si colerà poi l'infuſione, e ſe ne bagnerranno le Polveri ſino a metterle in paſta: vi ſi meſcoleranno i ſughi che prima ſaranno ſtati condenſati a fuoco lento in conſiſtenza di Mele, gli Eſtratti, la Triaca, il Mitridato, il Fior di Solfo, gli Olj, e la quantità neceſſaria di Robo, o di Eſtratto di Bacche nere di Sambuco. per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un vaſo ben chiuſo.

Le ſono attribuite le medeſime qualità che ſi attribuiſcono alla Triaca; è buona per l'Epileſſia. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Bolo, le Pietre prezioſe, i Magiſteri ſono materie terreſtri che ſembrano inutili in queſta compoſizione.

In vece degli Eſtratti di Radice d'Angelica e d'Enula campana, vorrei ſervirmi delle Radici in ſoſtanza ſemplicemente ſeccate e ridotte in polvere: perchè nel trarre l'eſtratto da queſti vegetabili, ſi diſtrugge molto di lor virtù, come l'ho altrove detto a vedere.

Gli Olj di Mirra e di Cannella ſono deſcritti nel mio Trattato di Chimica. Le altre eſſenze ſi tragono come quelli di Cannella.

Per fare il Robo di ſemenza di Sambuco, biſogna cogliere le Bacche quando ſono mature, peſtarle, e ſpremerne il ſugo che ſi farà evaporare ſopra il fuoco fino a conſiſtenza di Mele.

Electuarium e Saſſafras.

℞. *Ligni Saſſafras odorantiſſimi* ʒ ij.
Coque in aquæ communi ℔ iij. *ad tertiæ partis conſumptionem addendo ſub finem.*
Cinnamomi fracti ʒ ß.
Colatura cum Sacchari albi ℔ ij. *coquantur in ſyrupi craſſioris conſiſtentiam, ſuperinjiciendo.*
Pulveris Cinnamomi ʒ j.
Nucis Moſchatæ ℈ ß.
Ambræ griſeæ gr. xxxij.
Moſchi gr. iij.
Folia Auri num. x.
Spiritus Vitrioli gutt. iv.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella e la Nocemoſcada; da un' altra parte l'Ambra e 'l Muſchio meſcolati con poco Zucchero candito per facilitarne la polverizzazione. Si meſcoleranno le Polveri.

Si metterà a bollire a fuoco lento il Saſſafras raſchiato in tre libre d'Acqua comune, e ſul fine del cuocere vi ſi getterà la Cannella peſta. Si laſcierà diventar fredda la decozione colle Droghe fino a conſiſtenza d'Oppiato: ſi toglierà dal fuoco, ſi laſcierà divenir freddo quaſi affatto, poi vi ſi meſcoleranno le polveri lo ſpirito di Vetriuolo che prima ſarà ſtato ſtemperato in un poco d'Acqua, affinchè ſi eſtenda bene nella compoſizione, ed in fine le foglie d'Oro. Si conſerverà queſt' Elettuario in vaſo ben chiuſo.

E' buono per reſiſtere alla malignità degli umori, per eccitare il ſudore, per fortificare il cervello, lo ſtomaco e 'l cuore, per acuire la viſta, per ajutare alla cozione degli alimenti. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù. Doſe.*

Sarebbe meglio l'adoperare il Saſſafras in Polvere in queſto Elettuario che in Decozione, perchè bollendo perde le ſue parti volatili nelle quali conſiſte la ſua virtù. Succede lo ſteſſo alla Cannella, benchè non ſi metta che ſul fine della Decozione; perchè nel tempo del cuocerſi dello ſciroppo, la parte eſſenziale ſvapora.

Le foglie d'Oro qui ſono inutili, quando non ſi conſideri per qualche coſa l'ornamento.

Lo ſpirito di Vetriuolo non può recarvi alcuna utilità; per lo contrario eſſendo acido, fiſſa il volatile degli altri Ingredienti e rallenta in certa maniera il lor effetto. Vorrei riformare queſto Elettuario nella maniera ſeguente.

Electuarium Saſſafras reformatum.

℞. *Ligni Saſſafras odorantiſſimi* ʒ ij.
Cinnaamomi ʒ iij.
Ambræ griſeæ ʒ ß.
Mocis ℈ j.
Moſchi gr. iij.
Sacchari albi in aqua Fœniculi diſſoluti, & cocti ℔ i ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Micleta, Nicolai Alexandrini.

℞. *Quinque Myrobalanorum ana* ʒ v.
In pulverem rediganur & leviter torrefiant, deinde
℞. *Seminis Naſturtii, aniſi, Gummi, Carvi, Fœniculi & Ameos ana* ʒ iij.
Terantur, pauco aceto irrorentur & ſiccentur, tunc
℞. *Spodii, Balauſtiorum Sumach, Maſtiches, Gummi Arabici ana* ʒ ij ß.
Pulverata omnia quadruplo ſyrupi myrtini pondere excipiantur & fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Mirabolani, e ſi arroſtiranno un poco in una padella di ferro per renderli più aſtrignenti: ſi peſteranno bene le Semenze, ſi bagneranno con un poco di Aceto, e ſi faranno ſeccare. Si polverizzeranno poi ſottilmente co i Balauſti e col Sommaco; da un' altra parte ſi metterà in polvere lo Spodio ovvero l'Avorio bruciato; da un'

al-

altra parte il Maſtice e la Gomma Arabica. Si meſcoleranno le Polveri in due libre e due once di ſciroppo di Mirto, cotto in conſiſtenza di Oppiato e mezzo freddo per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' molto aſtrignente e buono per arreſtare il fluſſo di ſangue, delle Morici, de' meſtrui, lo ſputo di ſangue, le Gonorree, il vomito. La Doſe n'è da mezzo dramma fino a due dramme.

Micleta ſignifica Medicamento atto ad arreſtare i fluſſi di ſangue e delle Morici.

Le ſemenze ch'entrano in queſta compoſizione mi pajono inutili.

Electuarium Diacorum, Meſue.

℞. *Radicum Acori veri, Eryngii, Pineorum ana* ʒ iv. ß.
Piperis nigri ʒ ß.
Piperis longi, Caryophyllorum, Zingiberis, Roſarum rubrarum, Macis ana ʒ ij.
Nucis Moſchatæ, Galangæ minoris, Cardammomi ana ʒ j ß.
Mellis deſpumati ℔ ij ß.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici di Acoro, di Zenzero, di Galanga, il Cardamomo, la Nocemoſcada, il Macis, le Roſe i Garofani, e i Pepi: ſi farà bollire la Radice d' Eringio ſinch' ella ſia molle; ſi peſterà in un mortajo di marmo co'pinocchj mondati, e ſe ne trarrà la polpa. Si farà cuocere il Mele nella Decozione della Radice di Eringio fino a conſiſtenza di Oppiato; vi ſi meſcolerà la polpa, e ſi metteranno anche inſieme le polveti per fare del tutto un Elettuario, che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per rarefare la Pituita viſcoſa, fortifica il Cervello, lo Stomaco, e i Nervi; riſveglia gli ſpiriti, mitiga il dolor di Capo, eccita il Seme. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium Magnanimitatis.

℞. *Electuarii Diaſatyrionis* ʒ j ß.
Piſtaciorum mundatorum, Pineorum mundatorum ana ʒ ß.
Electuarii Diacori ʒ iij.
Carnis, Scincorum, Nucis Moſchatæ, Radicis Satyrionis ſiccæ, Pulveris Diatrium Pipereon, Pulveris Specierum Confectionis Anacardinæ ana ʒ ij.
Priapi Tauri, Cervi, Teſticulorum Equi ana ʒ j ß.
Boracis Venetæ, Cardamomi minoris, Seminis Erucæ, Urticæ, & Paſtinacæ ana ʒ ß.
Moſchi gr. v.
Ambræ griſeæ gr. iij.
Mellis Anthoſati ad conſiſtentiam Opiate cocti ʒ x.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Scinco, la Nocemoſcada, la Radice di Satirio, i Priapi di Cervo e di Toro, i Teſticoli di Cavallo, il Cardamomo e le ſemenze; da un'altra parte il Borace, il Muſchio e l'Ambra grigia. Si meſcoleranno le Polveri con quelle de i tre Pepi e della Confezione Anacardia. Si peſteranno inſieme in un mortajo di marmo, i Pinocchi, e i Piſtacchj mondati, finchè ſieno bene in paſta: vi ſi meſcolerà un poco di Mele Antoſato, e ſia paſſeranno per uno ſtaccio roveſciato. Si farà cuocere il Mele antoſato fino a conſiſtenza di Elettuario molle; vi ſi meſcoleranno eſattamente fuor del fuoco le polpe, il Diaſantirum, il Diacorum, e le polveri, per fare del tutto in Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Fortifica i nervi, ricrea il cervello, il cuore, e lo ſtomaco, eccita il Seme. La Doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Il nome di queſt'Elettuario gli è ſtato dato a cagione di ſue virtù, colle quali ſottilizza ed eſalta gli Spiriti animali per renderli atti a produrre un grand' effetto.

Electuarium Vitæ, Arnoldi di Villanova.

℞. *Uvarum paſſarum* ℔ j.
Glycyrrhizæ raſæ ʒ ß.
Coquantur in aquæ communis q. ſ. colentur & exprimantur: in colatura decoque
Corticum quinque Myrobalanorum ana ʒ j.
In expreſſione coque Sacchari albi ℔ ß.
Ultimo adde Cinnamomi electi, Caryophyllorum Calangæ, Nucis Moſchatæ ana ʒ j.
Seminis Aniſi, & Fœniculi ana ʒ ß.
Miſceantur ut artis eſt & fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire l'Uve mondate in cinque o ſei libre d'Acqua per lo ſpazio di mezz' ora: vi ſi metterà la Regolizia raſchiata e peſta. Si laſcierà diventar mezzo fredda le Decozione, e ſi colerà con eſpreſſion forte. Vi ſi metteranno a bollire leggermente i Mirabolani ſeparati da' loro noccioli e peſti: ſi colerà la decozione, e vi ſi farà cuocere lo Zucchero ſino in conſiſtenza di Mele: ſi toglierà dal fuoco, ſi laſcierà divenir mezzo freddo, poi vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Fortifica lo ſtomaco e'l Cervello, eccita l' appetito, riſveglia gli ſpiriti. La Doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *Virtù. Doſe.*

Confectio Cephalica, A. Mynſicht.

℞. *Pulveris Dialunæ, A. Mynſicht* ʒ j ß.
Radicis Diptami albi, Seminis Citri mundati ana ʒ ß.
Granorum Kermes, Seminis Acetoſæ, Extracti Liliii convallium ana ʒ ij.
Smaragdorum præparator. Salis Cranii Humani, Succini albi præparati ana ʒ j ß.
Magiſterii Margaritarum & Coralli rubri ana ℈ iv.
Croci, Galangæ minoris, Cubebarum ana ʒ j.
Oſſis de Corde Cervi, Hyacinthorum præparator. ana ℈ j.
Conſervæ Florum Pœoniæ vitriolatæ, & Anthos ana ʒ j.
Sacchari candi albi in aqua apoplectica diſſolui, ſyrupi Acetoſitatis citri ana ʒ viij.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzanno inſieme le Radici, le ſemenze, l'Oſſo di cuor di cervo, lo Zaffierano, le Cube, il kermes. Si meſcolerà la Polvere co' Giacinti, col Succino, cogli Smeraldi preparati, col ſale di Cranio umano, co' Magiſterii e colla Polvere *Dialunæ*: ſi bagnerà la Conſerva di Fior di Pœonia con alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo; ſi batterà colla Conſerva di Fiori di Roſmarino in un mortajo di marmo; Vi ſi aggiugnerà un poco di ſciroppo di Limoni per fare una paſta liquida, che ſi farà paſſare per una ſtaccio di crini ſcoperto, per trarne la Polpa. Si diſſolverà lo Zucchero candiro bianco in quattr'once o circa di Aqua apopletica d' *A. Mynſicht* ſopra un fuoco lento: ſi meſcolerà la Diſſoluzione collo ſciroppo di Cedro che ſarà ſtato fatto cuocere in un piatto di terra vernicato, in conſiſtenza di Elettuario liquido, Vi ſi ſtemperà l' Eſtratto di Lilio convallio colle polpe; e quando il turto ſarà freddo, vi s'incorporeranno le Polveri per fare una confezione che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buona per tutte le Infermità del cervello, lo rallegra, e lo fortifica. La doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

L'Eſtratto di Lilj convallj ſi prepara come gli altri Eſtratti comuni de' Vegetativi, ma non ſi può trarlo che non ſi faccia ſvaporare quanto ha di più ſottile e più eſſenziale quel Fiore. Stimerei per-

ciò assai meglio il sostituirgli la Conserva di Lilj Convallj, fatta nella maniera ordinaria.

Il Sale di Cranio umano si trae come quello di Corno di Cervo, ch'è descritto nel mio Libro di Chimica.

Potrebbonsi togliere da questa descrizione molti Ingredienti inutili, come gli Smeraldi, i Giacinti, e i Magisterj. Queste materie che sono terrestri, fisse e prive di principj attivi, non possono contribuire in conto alcuno a rendere questa Confezione profittevole nelle malattie per le quali è destinata; perchè vi è necessità di parti volatili che si esaltino il cervello per fortificarlo: il che non hanno.

Electuarium Alexipharmacum, Petri de Sp. F. f.

℞. *Radicum Diptamni, Caryophyllati, Cyperi rotundi, Florum Rosarum, Foliorum Rutæ, Mastiches ana* ʒ i ß.
Spicæ Indicæ ʒ j.
Asari, Baccarum Juniperis & Lauri, Boli Armenæ, Pulveris Liberantis ana ʒ vj.
Cinnamomi, Croci ana ʒ ß.
Dictamni Cretici, Ireos Florentiæ ana ʒ iij.
Agarici trochiscati, Myrrhæ ana ʒ ij.
Contundantur subtilissime & cribrentur, postea
Ficuum pinguium ʒ ix.
℞. *Nucum Jugland.* ʒ iij.
Contundantur simul, additoque modico vini, trajiciantur per cribrum ad pultis consistentiam, deinde
℞. *Sacchari optimi* ℔ ij. ʒ ix.
Mellis despumati ℔ iij.
Coquantur simul in aqua communis q. s. ad electuarii consistentiam, tunc dilue
Pulpam Ficuum & Nucum, Confervæ Rosarum rubrarum liquidæ ℔ i ß.
Theriacæ Andromachi ʒ ix.
Succi Absinthii inspissati ʒ i ß.
Deinde misceantur pulveres perfectissime, in fine adde
Ambræ grisea ʒ j.
Moschi ℈ j.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Foglie, i Fiori, le Bacche, l'Agarico troscisato, la Cannella, lo Spicanardi; da un'altra parte la Mirra; da un'altra parte il Mastice, in un mortajo imbevuto di alcune gocce di Acqua; da un'altra parte il Bolo; si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati colla polvere Liberante.

Si pesteranno in un mortajo di marmo le noci separate da'loro gusci, e i Fichi secchi tagliati in pezzi; vi si aggiugnerà la quantità necessaria di Vino per farne una pasta liquida, che si farà passare per uno staccio di crine rovesciato. Si mescoleranno insieme in un bacino il Mele schiumato e lo Zucchero, vi si aggiugnerà un poco d'Acqua, si metterà in bacino sopra il fuoco e si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Elettuario liquido; vi si stempereranno allora fuori dal fuoco, le polpe, il sugo di Assenzio condensato sopra il fuoco in consistenza di Estratto, la Conserva di Rose, la Triaca e le polveri.

Quando la Confezione sarà fredda, vi si aggiugneranno il Muschio e l'Ambra che si saranno sottilmente polverizzati con un poco di Zucchero candito. Si farà un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono contro la Peste, per preservare dall'aria cattiva, per resistere alla malignità degli umori. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Trovo molti Ingredienti inutili in questa descrizione, come il Bolo, i Fichi, l'Agarico.

Pandaleon, seu Electuarium Pectorale.

* ℞. *Pulverum Diaireos Salomonis* ʒ ij.
Daitragacanthi frigidi ℈ iv.
Diatrion Santalorum ℈ ij.
Sacchari albi in Aqua tussilaginis ut decat cocti ʒ viij.
Fiat pandaleon quod in vase reponatur, & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere ott'once di Zucchero in quattro, o cinque once di Acqua di Tussilagine, ad un fuoco moderato fino a consistenza di Mele o di Elettuario liquido. Si lascierà divenire quasi affatto freddo; poi vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone, per fare una specie di Elettuario, o di Conserva che si chiuderà in un Vaso di Majolica.

Virtù. E' buono per l'Oppressione del petto, per eccitare lo sputo, per l'Asima, per fortificare lo stomaco, serve aggiusa di Conserva. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a tre. Si lascia struggersi e stemperarsi appoco appoco in bocca, affinchè possa umettare insensibilmente il petto.

Pandaleon è una composizion Pettorale ch'era stata posta in uso per l'addietro a tempo del Rondelezio. Era composta d'Ingredienti atti ad attenuare a dare una cozione agli umori grossi, e viscosi contenuti nel petto, ed a renderli fluidi per essere disposti all'espettorazione. La consistenza di questa Composizione era simile a quelle di una confettura che da' Confettieri è chiamata *Marmellata*.

Pandaleon aliud.

℞. *Pinearum mundatarum & contusarum* ʒ ij.
Peniditrum ʒ j.
Mellis despumati & cocti q. s.
Fiat pasta solida, seu pandaleon.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno de' Pinocchj recentemente separati da'loro gusci ossosi e dalla loro pellicina; si pesteranno in un mortajo di marmo per ridurli in pasta; si mescoleranno co' Penniti: si metteranno a schiumare ed a cuocere quattro once di Mele fino a consistenza di Elettuario sodo, vi si stemprerà esattamente con un bastone la mescolanza di Pinocchj e di Penniti per fare una specie di Elettuario o Pandaleone che si conserverà in un Vaso di Majolica.

Virtù. E' pettorale, anodino, buono per indolcire gli umori acri che cadono sul petto, per la Tosse secca, per la Tisichezza. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Electuarium Pectorale.

℞. *Pinearum* ʒ j.
Succi Glycyrrhizæ, Amygdalarum dulcium, Avellanarum ana ʒ ß.
Hyssopi, Capillorum Veneres, Seminis Urticæ, Radicis Ireos & Aristolochiæ rotundæ ana ʒ i ß.
Enulæ Campanæ, Piperis nigri, Seminis Nasturtii ana ʒ ß.
Mellis despumati ℔ j ʒ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le semenze, le Foglie, il Pepe: si monderanno i Pinocchi, si toglierà la pelle alle Mandolle; si separeranno le Nocciuole da'loro gusci; si pesterà il tutto in un mortajo di marmo finchè sia in pasta; vi si aggiugnerà il sugo di Regolizia che sarà stato liquefatto sopra un fuoco lento con un poco d'Acqua d'Isopo; si farà passare la pasta per un staccio per trarne la Polpa: si farà schiumare e cuocere il Mele in consistenza d'Oppiato; vi si stempreranno fuori dal fuoco le Polpe, poi le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per eccitare lo sputo, per sradicare le flemme artaccate al Polmone, al Petto e al Diaframma, per ajutare il respiro. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Electuarium de Allio.

℞. *Digitos Allii num.* viij.
Frixis & contusis cum melle, adde Castorei ℈ iv.

Sper-

Spermatis Ceti, Granorum Juniperi, Foliorum Parietariæ ſiccator. ana ℈ ij.
Mitridatii ʒ v.
Oxymellis Scillitici ad conſiſtentiam opiatæ cocti ʒ iv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, il Ginepro, le Foglie di Parietaria ſecche. Si meſcolerà la Polvere collo ſperma di Balena: ſi peſteranno in un mortajo otto ſpicchj d'Aglio tagliati in piccoli pezzi; vi ſi aggiugnerà un poco di Mele per farne una paſta liquida che ſi farà paſſare per uno ſtaccio roveſciato. Si farà cuocere l'Oſſimele in conſiſtenza di Oppiato, vi ſi ſtempreranno fuori dal fuoco le Polpe, il Mitridato, e le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E'buono per le Coliche Nefretiche e ventoſe; reſiſte alla malignità degli umori; ſerve in tempo di Peſte. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Electuarium Camphoratum, Regleri.

℞. *Camphoræ* ʒ j.
Zingiberis, Margaritarum præparat. ana ℈ ß.
Radicis Diptamni albi & Tormentillæ, Nucis Vomicæ, Oſſis de Corde Cervi ana ʒ ij.
Theriacæ Andromachi ℈ iv.
Sacchari albi in aqua acetoſæ cocti ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Noce Vomica dopo averla raſchiata, l'oſſo di cuor di Cervo e le Radici, da un'altra parte la Canfora con un poco di ſpirito di Vino: ſi meſcoleranno queſte Polveri colle Perle preparate. Si farà cuocere lo Zucchero nell' Acqua di Acetoſa ſino a conſiſtenza di Oppiato. Quando ſarà quaſi divenuto freddo vi ſi ſtemprerà la Triaca, ed in fine le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E'ſudorifico, iſterico, buono per reſiſtere al veleno e alla malignità degli umori. La Doſe n'è da una dramma ſino a due. *irtù. oſe.*

Vorrei togliere da queſta compoſizione la Noce Vomica, perchè ſi gonfia nello ſtomaco e cagiona dell'oppreſſione; e le Perle perch' è una materia terreſtre che non può produrre alcun effetto in un medicamento, la di cui azione conſiſte nelle parti volatili e ſpiritoſe.

Electuarium Libertas.

℞. *Pulveris Liberanti antea deſcripti* ℈ ii.
Sacchari albi in aqua bugloſſi cocti ʒ iii.
Miſce, fiat Electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà cuocere ott'once di Zucchero bianco nella quantità neceſſaria d' Acqua di Bugloſſa ſino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; ſi toglierà dal fuoco, e quando farà quaſi freddo, vi ſi ſtemprerà la Polvere per farne un Elettuario o Confezione.

Se ſi meſcolaſſe la Polvere nello ſciroppo prima che foſſe divenuto freddo a ſufficienza, ſarebbe da temerſi che la Canfora e molti altri Ingredienti aromatici, che vi entrano, ſi diſperdeſſero.

Queſto Elettuario è buono contro le Febbri maligne, contro la Peſte, per reſiſtere all' aria cattiva, per diſcacciare per traſpirazione, per fortificare le parti nobili. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme. *irtù. oſe.*

Si può ridurre queſta compoſizione in Penniti o Rotule, mettendo lo Zucchero in polvere, meſcolandolo colla Polvere, e malaſſando la meſcolanza con mucilagine di Gumma dragante, tratto in Acqua di Bugloſſa.

I Penniti non debbon eſſer fatti ſopra il fuoco, altrimenti il fuoco potrebbe far diſperderſi la Canfora e gli alrri volatili.

Il nome di queſto Elettuario viene dal ſuo effetto, perchè pretendeſi ch' ei liberi dalla Peſte.

Electuarium Lætificans.

℞. *Miroblanos emblicos n.* xxx.
Cepulos n. xx.
Conterantur craſſe & coquantur in aqua ℔ iij. *ad tertias, & exprimantur colaturæ adde*
Mellis deſpumati ℔ j.
Simul coquantur ad conſiſtentiam opiatæ, poſtremò miſce Pulveris Lætificantis antea deſcripti ʒ iv.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a cuocere i Mirabolani peſti in tre libre d'Acqua, ſino alla diminuzione del terzo: ſi colerà la decozione con eſpreſſione; vi ſi farà cuocere il Mele ſino a conſiſtenza di Oppiato; poi quando ſarà quaſi freddo, vi ſi meſcolerà la Polvere per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Prende il ſuo nome dal ſuo effetto, perchè rallegra il cuore, lo ſtomaco, e 'l cervello; ripara agli ſpiriti diſperſi. La Doſe n' è da una ſino a tre dramme. *Virtù. Doſe.*

Electuarium Guidonis contra Peſtem, ſeu Electuarum Papæ.

℞. *Granorum Juniperi, Radicum Gentianæ, Tormentillæ, Diptamni albi, Ariſtoloſchiæ, rotundæ & longæ ana* ʒ ij. ß.
Herbæ Tunicæ vel Cardui Benedicti, Caryophyllorum, Macis, Nucis Moſchatæ, Zingiberis, Zedoariæ ana ʒ ij.
Foliorum Menthæ criſpæ, Balſamitæ, Salviæ, Rutæ ana ʒ j.
Radicis Doronicì, Baccanorum Lauri, Croci Orientalis, Seminum Acetoſæ, Citri, Ocimi, Ligni Aleos, Trium Santalorum, Maſtiches, Thuris, Boli Armenæ, Terræ Lemniæ, Spodii præparati, Oſſis de Corde Cervi, Raſuræ Eboris, Margaritarum præparatarum, Coralli rubri præparati, Fragmentorum Saphyri, Smaragdi præparati ana ʒ ß.
Cephuræ ℈ j.
Theriacæ: Conſervarum Roſarum Bugloſſi, Nymphææ ana ʒ j.
Sacchari optimi in aquis diſtillatis roſarum & ſcabioſæ cocti ℔ iij.
Fiat electuarium ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Bacche, le ſemenze, i Legni, l' Avorio, l' Oſſo di Cuor di Cervo, il Macis, il Garoſano, la Nocemoſcada, il Maſtice, l' Incenſo, e lo Zafferanno; da un' altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme la Terra Sigillata, il Bolo, e la Canfora. Si meſcoleranno le Polveri co'frammenti, col Corallo, collo Spodio, e colle Perle preparate. Si faranno paſſare le Conſerve per uno ſtaccio roveſciato, per farne una Polpa. Si farà cuocere lo Zucchero in conſiſtenza di Oppiato; vi ſi meſcolerà la polpa, e quando la meſcolanza ſarà divenuta quaſi fredda, vi ſi aggiugnerà la Triaca, inſieme colle Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E'buono contro la Peſte, e contro le altre Infermità contagioſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Potrebbonſi togliere da queſta deſcrizione il Bolo, la Terra Sigillata, lo Spodio, i Frammenti, le Perle e i Coralli, come Ingredienti puramente terreſtri, che non poſſono produrre alcun effetto in una compoſizione che non opera ſe non colle ſue parti volatili.

Electuarium de Ovo, Maximiliani Imperatoris.

℞. *Ovum Gallinæ recens.*

Educto per apicem albumine, id quod vacuum eſt Croco Orientali non pulveriſato imple, vitellum non auferendo: poſtea cum alio putamine iterum occlude, ne quid tranſpiret, & lento igne vel poſt fornacem tamdiu aſſa in ollula, donec tota ovi teſta nigreſcere incipiat, diligenter cavendo ne Crocus comburatur.

Exempta è teſta materia exſiccetur ut in mortario exquiſitiſſime contundi & in pulverem redigi queat, addendo.

Pulveris Sinapis albi quantum prædicta omnia ponderant.

Granorum Juniperi, Camphoræ, Radicum Angelicæ, Pimpinellæ, Zedoariæ ana ʒ ii.

Diptammi albi, Tormentillæ ana ʒ ii.

Cornu Cervi, Myrrhæ, Nucis Vomicæ ana ʒ i.

Miſce omnia ſimul in mortario, & tandem adjice, Theriacæ ad pondus omnium, Syrupi de Limonibus q. ſ.

Iterum piſtillo fortiter contunde & commiſce, per tres quaſi integras horas agitando.

Fiat Electuarium ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un Uovo recente, ſi farà in eſſo un piccol bucco in una delle ſue eſteremità, e ſi farà uſcire il bianco o chiara; ma vi ſi laſcierà il Giallo; ſi riempierà il vacuo dell' Uouo di Zafferano intero; ſi coprirà con un'altro Guſcio d'Uovo per ſerrare il buco, di modo che nulla traſpiri. Si metterà in un piccol Vaſo di terra, o per far coſa migliore, in un Crogiuolo, che ſi metterà dietro un fornello, nel quale ſarà del fuoco, e vi ſi laſcierà ſinchè il Guſcio dell'Uovo cominci a divenir nero, guardandoſi ſoprattutto di fare arroſtire o brucciare lo Zafferanno a cagion di troppo calore: Si ritirerà poi l'Uovo dal fuoco, ed avendolo votato, ſi farà ſeccare appoco appoco la materia, e ſi ridurrà in polvere. Si peſerà queſta Polvere, e vi ſi meſcolerà un peſo eguale di ſemenza di Senapa bianca, e le altre Droghe vi ſi metteranno pure già ridotte in polvere ſottile: Si peſerà di nuovo tutta la Polvere, ſi metterà in un mortajo di marmo. s' incorporerà con un peſo eguale di Triaca, e la quantità neceſſaria di ſciroppo di Limoni per fare un Eletuario che ſi agiterà fortemente nel mortajo con un peſtello di legno per lo ſpazio di tre ore o circa; poi ſi metterà in un Vaſo che doverà turarſi bene per conſervarlo per lo biſogno.

Virtù. E' principalmente poſto in uſo per la Peſte, reſiſte al veleno; diſcaccia per traſpirazione i cattivi umori. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Electuarium de Ovo majus. Quercetani.

℞. *Unum vel plura Ova gallinæ recentia, ex quorum uno apicem teſtæ tam ſubtili artificio aufer ut poſtquam educta fuerit illa teſta, rurſus in priſtinum locum commode reponi & glutino ſeu luto quodam tam induſtrie agglutinari poſſit, ut nihil reſpiret: abjecto itaque albumine, vitello ovi reſiduo admiſce.*

Magiſterii Salphuris ʒ i ß.
Sulphuris Auri Diaphoretici, Eſſentiæ Croci ana ʒ i.
Cryſtalli mineralis ʒ ß.
Ambræ griſeæ ∋ i.
Lapidis Bezoardici ∋ ß.

Omnia cum dicto vitello ovi ſimul miſce ut optime incorporentur, deinde apex putaminis perquam aptiſſime ſuo apponatur loco cum tenuiſſimo ligamento lineo ſuperpoſito vel glutino ex ovi albumine & polline facto ſuperinducto, adeo ut ovo exquiſitiſſime clauſo, nil tranſpirare poſſit.

Ad eundem modum plura ova apparari & accommodari queunt, prout magnam hujus electuarii quantitatem ſimul componere volueris.

Alias, vel uno vel pluribus ovis e quibus eodem artificio apertis, albumen ſeparatum eſt, addes Theriacæ, Confectionis Alkermes & Hyacinthi ana partes æquales vel ex omnibus ſimul fiat mixtura, de aqua adde ovo vel ovis quantum capere poſſunt, probè clauſo foraminulo cum ſua propria teſta, ſuperinducto glutine ut ante, ita ut nihil reſpiret.

Enarrata hæc ova ita præparata apte ſimul imponantur vaſi terreo capaci, quod operculo clauſum in furnum mittatur in quo panificia modo cocta & ex eodem recens exempta fuerint & ſecunda aut tertia vice in eodem reponantur, donec omnia in unam maſſam quæ pulverari queat redacta ſint.

Accipiatur ovum unum Juxta primam methodum præparatum, & unum Juxta alteram, vel ova duo aut tria utriuſque præparationis, prout animus eſt majorem vel minorem electuarii quantitatem ſimul conficere: omnia quæ in dictis ovis continentur terantur & optime invicem miſceantur in mortario marmoreo, eadem paulo poſt humectando pauca aqua theriacalis aut exilire quodam vitæ, ita ut omnia reducantur in formam electuarii.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Criſtallo minerale, l'Ambra grigia, e l'Bezzuaro, Si meſcolerà la Polvere col Solfo d'Oro diaforetico, col Magiſterio di Solfo, e coll' Eſſenza o Tintura di Zafferano fatta nello Spirito di Vino.

Avraſſi un Uovo freſco di Gallina, ſe ne toglierà la punta del guſcio con tanta deſtrezza, che ſi poſſa rimetterla quando ſi vorrà chindere il buco: ſi toglierà il bianco dell'Uovo, e s' incorporerà nel guſcio col giallo, la meſcolanza ſopra deſcritta. Si turerà di nuovo il buco dell'Uovo eol pezzo di guſcio, s'impiaſtreran le giuntnre col loto fatto di bianco d'Uovo e di Farina, affinchè nulla traſpiri.

Si poſſono dalla ſteſſa maniera preparare molte Uova, giuſta la quantità dell' Elettuario che vorrà farſi.

Da un'altra parte ſi aprirà la punta o l'eſtremità più minura di uno o più Uova., com'è ſtato detto; ſe ne toglierà il bianco, e ſi riempieranno di una meſcolanza compoſta di parti eguali di Triaca, di Confezioni di Giacito e d'Alkermes che ſi meſcoleranno co' gialli dell' Uova. Si chiuderà con diligenza il buco dell' Uovo col ſuo pezzo di guſcio, e collo ſteſſo loto, col quale è ſtato lotato il primo Uovo. Se metteranno queſt' Uova in un Vaſo di terra che ſi chiuderà, e ſi metterà il Vaſo nel forno immediatamente dopo averne ritirato il Pancotto; Vi ſi laſcierà ſinchè vi ſarà del calore: ſi replicherà il mettevelo due o tre volte, ovvero ſinchè la materia ſi ſia ridotta in una maſſa, che polverizzar ſi poſſa.

Si prenderà un Uovo preparato nel primo metodo, ed uno preparato nel ſecondo; ovvero ſe ne prenderanno due o, tre d' ogni metodo, giuſta la quantità che ſi vorrà fare di Elettuario. Si ſepererà ciò che ſarà dentro, da' gufcj; ſi ridurranno in polvere le materie inſieme in un mortajo di marmo, e ſi darà corpo alla Polvere colla quantità neceſſaria d' Acqua Triacale o di qualch' Eliſſir di vita, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E'principalmente poſto in uſo per preſervare dalla Peſte e per guarire da eſſa, è anche buono nelle Febari maligne, per fare uſcire il Vajolo, per la Letargia, per le Palpitazioni. La Doſe n' da uno ſcrupolo fino a mezza dramma. *Doſe.*

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione del Magiſtrato di Solfo.

Oro Potabile. Il Solfo d'Oro Diaforetico è quello che i Chimici dinominan, Oro potabile, Tintura d' Oro. Si prepara nella maniera ſeguente.

Tintura d' Oro Solfo d'Oro diafortico. Fate diſſolvere la quantità d'Oro che volete nell' Acqua Regia, mettete ad evaporare ſopra un fuoco lento, l' umidità della diſſoluzione. Vi reſterà una Calcina d'Oro che umetterete in paſta liquida colla quantità neceſſaria d'Eſſenza di Cannella: fate entrare la meſcolanza in un matraccio, e verſatevi ſopra dello Spirito di Vino tartarizzato ſino all'altezza di un dito; chiudete con diligenza il Vaſo e collocatelo in digeſtione ſinche'l liquore ſia ben tinto di color d' Oro; verſatelo per inclinazione; mettete nuovo ſpirito

rito di vino ſopra la materia per terminare di trarne la Tintura, procedete come prima, e meſcolate le diſſoluzioni inſieme per conſervarle in un fiaſco ben chiuſo. Queſta è la Tintura d'Oro o Solfo d'Oro diaforetico. Troverete ancora della Calcina d'Oro in fondo al Matraccio; biſogna farla ſeccare, e rimetterla in Oro con un poco di Borrace in un Crogiuolo.

Virtù. Queſta Tintura è un buon cardiaco a cagione dell'
Doſe. Eſſenza di Cannella e dello Spirito di Vino. La Doſe n'è da due gocce fino a cinque.

Benchè ſi dinomini queſta preparazione Oro potabile o Solfo d'Oro, ella non è che la Diſſoluzione di una porzione dell'Oro in ſoſtanza ne' Solfi della Cannella e del Vino; perchè ſe foſſe ſtato ſeparato il Solfo dall'Oro, non ſi potrebbe più revivificare, come ſi fa, il rimanente della Calcina in Oro tanto perfetto quanto l'altro, avendo perduto uno de' ſuoi principj.

Eſſenza di Zafferano. L'Eſſenza di Zafferano è una Droga molto rara; ſi può ſoſtituirle la Tintura di Zafferano, ch'è più comune: Ma come i principj di queſto Fiore ſono naturalmente aſſai eſaltati, farebbe meglio ſervirſi dello Zafferano in ſoſtanza il doppio o'l triplo del peſo. In oltre, la Eſſenza o la Tintura ſarebbero anche in parte diſperſe dal calore del Forno.

Se tuttavia ſi vuol avere una vera Eſſenza di Zafferano, biſogna trarla col mezzo della diſtillazione, come l'Eſſenza di Cannella che ho deſcritta nel mio Libro di Chimica.

Electuarium de Oro minus, Quercetani.

℞. *Radicis Angelicæ & Zedoariæ, Cinnamomi ana* ʒ i ſs.
Granorum Juniperi ʒ j.
Caryophyllorum, Macis ana ʒ ſs.
Myrrhæ, Carlinæ, Nucis Vomicæ, Croci, Camphoræ, Pulveris Diambræ & de Gemmis ana ʒ iij.
Theriacæ Andromachi ʒ iij.
Contundenda contundantur & omnia ſimul mixta indantur in matrutium ſuperaffundendo ſpiritum vini rectificatum: vaſe clauſo, ne quid evaporare poſſit, digerantur in balneo mariæ per quatuor vel quinque dies, dein omnia adhuc calentia fortiter exprimantur. Hæc expreſſio denuo indatur in alembicum cum ſuo capitello & recipiente, & inde ad ignem balnei mariæ diſtilletur liquor qui ſeorſim ſervetur, & cum extracto, quod in fundo remanet in mellis conſiſtentia, impleatur ovum unum vel plura ſi velis, & optime miſceatur cum vitello ovi: dein occludantur ſingula ova cum ſuo proprio putamine ut ſupra dictum eſt: poſtea coquantur in furno, poſt exempta ſcilicet panificia, idque continuando & repetendo ſine calore intenſo, donec ita materia exſiccata fuerit, ut pulveriſari fere poſſit: quæ dein irrotanda eſt ſua propria aqua, ut ſupra reſervata, & ſic perficiatur antidotum ſeu electuarium molle.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno inſieme in un mortajo le Radici, la Cannella, i Garofani, il Ginepro e'l Macis; da un'altra parte la Mirra e la Canfora; vi ſi meſcoleranno la Noce Vomica raſchiata, lo Zafferano, le Polveri Diambra e de' Gemmis: s'incorporerà la meſcolanza colla Triaca: e ſi farà entrare il tutto in un matraccio: vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino rettificato all'altezza di quattro dita. Si chiuderà eſattamente il Vaſo, e ſi collocherà in digeſtione in bagno maria, laſciandovelo quattro o cinque giorni. Si colerà l'infuſione ancora calda, ſpremendo fortemente la feccia; ſi verſerà la colatura nella Cucurbita di vetro, vi ſi adatterà un Capitello ed un Recipiente; ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria finchè reſta un Eſtratto in conſiſtenza di Mele in fondo della Cucurbita.

Intanto ſi aprirà uno o più Uova freſche di Gallina; dalla parte della punta. Se ne farà uſcire il bianco, e ſi riempieranno dell'Eſtratto che ſi meſcolerà co i gialli. Si chiuderanno queſte Uova col lor proprio pezzetto di guſcio che lor ſarà ſtato tolto; ſi luteranno con diligenza le giunture con bianco d'Uovo e Farina meſcolate inſieme, e ſi metteranno in un forno ſubito trattone il Pane, per tante volte finchè la materia ſia ſecca, e quaſi in iſtato di eſſere ridotta in polvere. Si ſeparerà allora da' guſcj, e ſi bagnerà colla ſua propria Acqua o ſpirito diſtillato, per metterla in conſiſtenza di Elettuario molle, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Ha le ſteſſe virtù che i precedenti. La Doſe n'è
Doſe. da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Queſta preparazione non ſi può fare ſe non con molta fatica e molto imbarazzo. Di più; ſi toglie nel trarre l'Eſtratto dalle Droghe; la lor miglior ſoſtanza nello ſpirito di Vino, col mezzo della diſtillazione; è vero che ſe ne umetta la materia che ſe ne trae dall'Uova per ridurla in Elettuario; ma ve n'entra poco, e la compoſizione ſi trova priva di quanto dovrebbe reſtarvi. Vorrei dunque riformare queſta deſcrizione nella maniera ſeguente.

Electuarium de Ovo reformatum.

℞. *Nitella Ovorum gallinæ recentium ſemicocta n.* iv.
Theriaca Andromachi ʒ iij.
Mellis deſpumati ℔ j ſs.
Miſce & adde pulveris radicum Angelicæ, Zedoariæ, Cinnamomi ana ʒ j.
Granorum Juniperi ʒ vj.
Caryophyllorum, Macis ana ʒ iij.
Myrrhæ, Sarlinæ, Croci, Camphoræ ana ʒ ij.
Ambræ griſeæ gr. vj.
Fiat electuarium S. A. Doſis eſt a ʒ j. *uſque ad* ʒ j.

Confectio Zingiberis Indi, A. Mynſicht.

℞. *Zingiberis viridis in India conditi* ʒ xiv.
Conſervæ Roſarum vitriolatæ ℔ j.
Diacydonii ſimplicis ʒ viij.
Pulveris Specierum Aromatici Roſati, Diarhodonii Abbatis, Diagalanga, Caryophyllorum pulveratorum ana ʒ j.
Miſce, & cum ſyrupo conſervato ſupradicti zingiberis fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà in un mortajo di marmo il Zenzero confettato finchè ſia in paſta; vi ſi meſcolerà la Conſerva di Roſe roſſe che ſarà ſtata bagnata con alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo per renderla vetriuolata. Si umetterà la meſcolanza con ſciroppo di Zenzero, ſi farà paſſare per uno ſtaccio roveſciato per trarne la Polpa; ſi meſcoleran con queſta polpa il Diacodio ſemplice, le polveri, l'Eſſenza di Cannella, e'l rimanente dello Sciroppo che ſarà ſtato trovato col Zenzero confettato, per fare un Elettuario liquido, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Fortifica il cuore e lo ſtomaco, ajuta alla cozio- *Virtù.*
ne degli alimenti, arreſta il Vomito. La Doſe n'è *Doſe.*
da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium Nucum.

℞. *Nuces Jugland.* n. xx.
Caricas pingues n. xv.
Rutæ ſiccæ ʒ j.
Salis communis ʒ j.
Mellis deſpumati & ad conſiſtentiam opiatæ cocti ℔ j.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno in un mortajo di marmo i Fichi ſecchi, e le Noci ſeparate da' loro guſcj; ſi umetteranno con poco Mele ſchiumato per ridurli in una paſta liquida che ſi farà paſſare per uno ſtaccio di crine roveſciato; Si polverizzeranno ſottilmente le foglie di Rute ſecche e'l ſale: Si farà cuocere il Mele in conſiſtenza di Oppiato; vi ſi ſtempreranno fuori dal fuoco, le polpe, poi le polveri,

per

per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' sudorifico, stomacale, e isterico: resiste alla malignità degli umori. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Confectio pretiosa, A. Mynsicht.

℞. *Conserve Florum Tunicæ rubrorum & Rosarum vitriol ana* ℥ viij.
Elaosacchari Citri ℥ vj.
Unam Nucem Moschatam in India conditam, Auri potabilis, A. Mynsicht ℥ ß.
Tincturæ Corallorum, Magisterii Perlarum ana ℥ ij.
Granorum Tinctorum seu Kermesinorum, Cornu Alcis ana ℥ i ß.
Mastichis electi, Ligni Aloes, Galangæ minoris, Cardamomi minoris ana ℥ j.
Lapidum quinque pretios. præparat. Ambræ grisea, Extracti Croci ana ℈ ij.
Moschi, Ossis de Corde Cervi, Oleorum Cinnamomi, Macis ana ℈ j.
Caryophyllorum, Rosarum ana ℈ ß.
Misce, & cum syrupi granorum Kermes s. q. fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Osso di cuor di Cervo, il Cardamomo, il Galanga, il legno di Aloe, l'Unghia d'Alce e i grani di Kermes, da un' altra parte il Mastice, l'Ambra, il Muschio: Si mescoleranno queste polveri co'Magisterj di perle, e le Pietre preziose preparate. Si pesterà in un mortajo di marmo una Nocemoscada confettata finchè sia in pasta; mescolerà colle Conserve: si farà passare il tutto per uno staccio di crini rovesciato per trarne la polpa: vi s'incorporeranno le polveri, l'Estratto di Zafferano; la Tintura di Corallo, l'Oro potabile, l'Eleosaccaro di Cedro, l'Essenza di quantità necessaria di Sciroppo di Kermes. Si farà una Confezione, si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' stimata codesta Confezione per un gran medicamento contro la palpitazione di cuore, e contro le altre debolezze. Fortifica, ripara agli spiriti, è buona nello scorbuto, nella Lebbra, nell' Apoplessia, nell'Epilessia: eccita il seme. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Per vitriuolizzare la Conserva di Rose, vi si mescolano alcune gocce di Spirito di vitriuolo. Quest' acido la rende più viva nel colore, e le dà un sapor grato.

L'Eleosaccaro di Cedro altro non è che Zucchero candito polverizzato, col quale sono state mescolate alcune gocce di Cedro.

Ho parlato dell' Oro potabile nelle Osservazioni sopra l'Elettuario d'Uovo del Quercetano.

La Tintura di Corallo è una dissoluzione di alcune parti bituminose del Corallo, fatta nello spirito di Vino; non ha altra virtù che quella gli è data dallo Spirito di Vino.

Il Magisterio di Perle è descritto nel mio Libro di Chimica. E' una materia terrestre che non ha gran qualità.

Non si può trarre l'estratto di Zafferano che non si faccia disperdersi il migliore di sua sostanza. Si farà perciò bene a sostituirgli il Fiore stesso dello Zafferano semplicemente polverizzato; i principj ne sono naturalmente a sufficienza esaltati, senz' esser bisogno di trarne l'estratto.

Le Pietre preziose non possono aver qui altra virtù che quella d'indolcire gli acidi che si trovano nel corpo, come sono le altre materie alkaline.

Electuarium de succo Rutæ.

℞. *Radicum Aristolochiæ longæ & rotundæ, Rubiæ Tinctorum, Baccarum Lauri & Juniperi, Sabinæ, Seminum Dauci, agni casti, Rutæ ana* ℥ j.
Nucleorum seminum Pæoniæ ℈ ij.
Dictamni Cretici ℥ ß.
Croci, Lapidis Gagatis, Myrrhæ, Castorei ana ℈ j.
Fiat omnium pulvis, & cum sacchari albi succo Rutæ dissoluti ℥ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Bacche, la Sabina, le semenze di Peonia, di Dauco, d'Agno Casto, di Ruta, il Dittamo, lo Zafferano e'l Castoreo; da un'altra parte il Giaetto, da un' altra parte la Mirra. Si trarranno per espressione tre once di Sugo di Ruta; vi si faranno cuocere tre once di Zucchero in consistenza di Oppiato, e quando sarà divenuto mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buono per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori, per affrettare il parto e la secondina. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Confectio seu Limonata Smaragdina.

℞. *Cinnamomi* ℥ j.
Dictamni Cretici, Seminis Citri ana ℥ ij.
Radicis Pæoniæ maris, Seminis Pæoniæ ana ℈ iv.
Seminis Acetosæ, Granorum Kermes, Coralli rubri præparati ana ℥ j.
Rasuræ Eboris, Galangæ ana ℈ ij.
Visci querni, Smaragdorum præparatorum ana ℥ ß.
Hyacinthorum præparatorum, Croci ana ℈ j.
Syrupi Limonum cum mello, loco sacchari, parati ℔ j.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, la Cannella, il Vischio quercino, l'Avorio, il Dittamo, le semenze, lo Zafferano, e'l Kermes: si mescolerà la polvere colle Pietre preziose e'l Corallo preparati, Si comporrà della sciroppo di Limoni col Mele in vece di Zucchero: si farà cuocere in consistenza di Oppiato: se ne peseranno quattr'once, nelle quali s'incorporeranno le polveri per fare una Confezione, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. Fortifica il cuore, lo stomaco, e'l Cervello; resiste alla malignità degli umori, serve per l'Epilessia, arresta il vomito. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Benchè codesta composizione prenda il suo nome dagli Smeraldi, ella non ne trae la sua virtù cardiaca e cefalica, perchè queste Pietre non hanno questa virtù, come pure non l'hanno i Giacinti e'l Corallo che vi entrano; ma come sono alkaline, producono un buon effetto per arrestare il Vomito.

Questa Confezione si accosta in composizione e 'n virtù alla Confezion di Giacinto.

Electuarium Chalybeatum, Fabricii Barzonii.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥ vij.
Cinnamomi, Nucis Moschatæ, Pulvis Aromatici rosati ana ℥ vj.
Rhabarbari ℥ ij.
Mellis optimi despumati, Sacchari albi ana ℥ xiij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cannella, la Nocemoscada, e 'l Rabarbaro. Si macinerà per lungo spazio di tempo sul porfido lo Zafferano di Marte apritivo finchè sia in polvere impalpabile: si mescoleranno queste Polveri con quella di *Aromaticum rosatum*. Si schiumerà il Mele sopra un poco di fuoco con acqua; vi si aggiugnerà lo Zucchero; si farà cuocere la mescolanza in consistenza d'Oppiato, poi essendo mezza fredda, vi s'incorporeranno le polveri per farne un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. E'buono per eccitare i Mesi nelle Donne, per le Oppilazioni, e' per tutte le altre Ostruzioni. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Questo Elettuario ha molta relazione co'Penniti di Acciajo, e colle Polveri cathettiche che sono state descritte nel luogo loro; ma si trova la sua consistenza più comoda per l'uso delle persone dilicate, perchè può

può essere preso involto nell'ostia. Il suo principal effetto viene dallo Zafferanno di Marte; di cui in ogni dose n'entra mezzo scrupolo o circa.

Vorrei aggiugnere in questa descrizione due once di Tartaro Vetriuolato, per attenuare e rarefare lo Zafferano di Marte, e farlo passare più presto; perchè pesa sovente negli stomachi dilicati a cagione di sua grossezza, si eccita a discendere passeggiando, allorchè si è preso l'Elettuario. Ma si può evitare quest' accidente servendosi dell' Estratto di Marte apritivo in vece dello Zafferano di Marte. Ecco dunque come potrebb' essere riformata la composizione.

Electuarium Chalybeatum reformatum.

℞. *Extracti Martis aperientis* ℔ ß.
Cinnamomi, Nucis Moschatæ ana ʒ vj.
Rhei electi ʒ ß.
Mellis despumati & sacchari ana ℔ j.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

HO tolta da quest' ultima descrizione la polvere di Rosa aromatica che potrebbe cagionar de i vapori nelle Donne, per le quali codesta composizione in ispezialità è fatta.

Electuarium de Scoria ferri, Rhasis.

℞. *Thuris, Spicæ Indicæ, schœnanthi, Cyperi, Zingiberis, Piperis, Seminis Ameos ana* ʒ ß.
Scoriæ Ferri aceto infusæ per dies septem, postea torrefactæ ʒ iij.
Myrabalanorum Indorum, bellericorum, emblicorum ana ʒ j.
Mellis Myrobalanorum ad consistentiam opiatæ cocti ʒ xvj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Spicanardi, lo Schenanto, il Giunco odorato, il Zenzero, il Pepe, la semenza d'Ammi, e i Mirabolani; da un' altra parte l'Incenso. Si metterà in infusione per lo spazio di sette giorni della Scoria di Ferro nell'Aceto; poi si farà seccare al fuoco, e si ridurrà in polvere impalpabile sul porfido. Si mescoleranno le polveri, e s' incorporeranno nel Mele di Mirobolani cotto in consistenza d'Oppiato, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per togliere le Ostruzioni, per eccitare i mesi nelle Donne, per reprimere i vapori. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium de Rhabarbaro, Mesue.

℞. *Rhabarbari, succorum Absinthii & Eupatorii inspissatorum ana* ʒ x.
Myrrhæ, Croci ana ʒ ij.
Spicæ nardi, asari, Cassiæ Lignea, schœnanthi, seminis anisi, Api, Fumariæ, Amygdalarum amararum mundatarum ana ʒ j.
Mellis despumati ʒ xvj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, lo Spicanardi, lo Zafferanno, l'Asaro, la Cassia lignea, lo Schenanto, le Semenze, e le Mandorle amare; da un' altra parte la Mirra. Si mescoleranno le polveri, si schiumerà, e si farà cuocere il Mele fino in consistenza di Elettuario; vi si distempereranno i sughi densi, poi vi s'incorporeranno le polveri per fare un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per togliere le Ostruzioni, resiste alla corruzion degli umori. La Dose n' è da una dramma fino a tre.

Confectio stiptica, A. Mynsicht.

℞. *Tincturæ Martis, Rhabarbari, & Coralli sicci, succi Chelidoniæ ana* ʒ j.
Tormentillæ, Zedoariæ, Gummi arabici, Caryophyllorum, Zingiberis albi, Nucis Moschatæ ana ʒ vj.
Terræ sigillatæ, succini albi præparati, Calami Aromatici, Galangæ minoris, Cardamomi utriusque, Cinnamomi acuti ana ʒ ß.
Testarum Cancrorum fluviatilium in aceto coctarum, seminis sanguinariæ, plantaginis, papaveris nigri, corticum arantiorum ana ʒ iij.
Florum Salviæ acutæ, sanguisorbæ, Menthæ crispæ, ana ʒ ij.
Priapi Tauri, Coriandri præparatis, Acaciæ ana ʒ i ß.
Nucis Cupressi, Ranarum combustarum, Talci calcinati ana ʒ j.
Olei carminativi, A. Mynsicht ʒ iij.
Mivæ Cydoniorum simplicis ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, le Foglie, i Frutti, i gusci di Cancro fatti cuocere nell'Aceto, e seccati; il Priapo di Toro secco nel forno, il Cardamomo, la Cannella, la scorza di Arancio, l'Acacia e la Gomma Arabica; da un'altra parte la Terra sigillata, e le Rane calcinate. Si mescoleranno le Polveri col Talco calcinato e polverizzato impalpabilmente, il Succino preparato, la Tintura di Corallo in polvere. S' incorporerà la mescolanza nel Cotognato colle Tinture di Marte e di Rabarbaro e col sugo di Celidonia, per fare una confezione nella quale si mescolerà esattamente l'essenza carminativa, e si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buona in tutti i corsi di ventre, nell'Emorragie, per arrestare la Gonorrea, per fortificar lo stomaco. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Sarebbe necessario il faticare gran tempo per trarre un oncia di Tintura di Corallo in Polvere ch' entra in questa composizione; e non si avrebbe che un bitume leggiero di piccola virtù. Sarei dunque di parere che si sostituisse il Corallo preparato alla Tinrura.

La Tintura di Marte si trova descritta nel mio Corso di Chimica.

La Tintura di Rabarbaro si fa mettendo in infusione il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi nell' acqua di Cicoria o di Piantaggine per lo spazio di cinque o sei ore, ovvero sinchè l' Acqua si sia impregnata quanto lo può essere, della sostanza e del colore del Rabarbaro. Ma vorrei piuttosto servirmi in questa descrizione, il Rabarbaro in sostanza, che la Tintura, perchè è più astrignente. *Tintura di Rabarbaro.*

Electuarium Diamorusia, Mesue.

℞. *Myrrhæ* ʒ iij.
Baccarum Lauri ʒ ii ß.
Crocis, Acori ana ʒ ij.
Trium piperum Cinnamomi, Cassiæ Lignæ, seminum Dauci, Cumini, Apii, Anisi, Ameos, Costi, schœnanthi, Carpobalsami, Cardamomi, Spicæ nardi, Foliorum Menthæ siccæ & Marrubii ana ʒ j.
Omnia pulverata cum mellis despumati ʒ x. *excipiantur & fiat electuarium S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà tutti gl' Ingredienti insieme, e si darà corpo alla polvere nel Mele schiumato e cotto in consistenza di Oppiato, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per le debolezze di stomaco, ajuta alla cozione, è isterico, toglie le ostruzioni. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù.* *Dose.*

Diamorusia è quello ch'e chiamato da Avicenna e da Serapione *Hameruſia*. *Diamorusia*

Electuarium de Seminibus, Mesue.

℞. *Cinnamomi* ℥ x.
Seminum cumini, Anisi, Fœniculi, Carvi, Dauci, ameos, Apii, Amomi ana ℥ vi.
Sem. Sezeleos, Zingiberis, Piperis longi, Falangæ ana ℥ v.
Cardamomi, Spicæ Indicæ, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Libisticis ℥ iij.
Mellis despumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, e si mescolerà la Polvere nel Mele schiumato e cotto in consistenza d'Oppiato per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Disperde i venti, fortifica lo stomaco, toglie le Ostruzioni. La Dose n'è da una dramma sino a mezz' oncia. *Virtù. Dose.*

Mesue domanda che si mettano in infusione le semenze per lo spazio di ventiquattr' ore nell' Aceto, perchè seccarsi facciano per ridurle in polvere; ma come si privano a cagion di questa infusione di lor miglior sostanza, rendendole astringenti, quando esser dovrebbono apritive, ho tolta questa circostanza.

Electuarium de Fructibus, Mesue.

℞. *Carnis Cotoneorum, Pyrorum austerorum, Pomorum acidorum ana* ℔ j.
Sorborum immaturorum ℥ v.
Coque cum aceto forti in quo horis 24. *infusa fuerit Sumach recentis* ℔ j.
Coletur decoctum, & per setaceum trajiciantur fructus cocti adde decocto.
Sacchari albi ℔ iv.
Omphacii ℔ j.
Succi Barberis ℥ ij.
Coquantur ad consistentiam electuarii liquidi, tunc misce pulpam fructuum supra dictorum.
Pulveris Rosarum rubrarum, & Seminis Acetosæ ana ℥ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme le Rose e la semenza di Acetosa.

Si metterà in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore, una libra di fior di Sommacco colto di recente in nove o dieci libre di forte Aceto; si colerà l' infusione e vi si faranno cuocere lentamente i frutti mondati, tagliati in pezzi e mondati a i loro semi, finchè sieno teneri. Si colerà la Decozione, si schiacceranno i frutti cotti in un mortajo di marmo, e se ne trarrà la polpa con uno staccio.

Si farà intanto cuocere lo Zucchero nella decozione, vi si aggiugnerà l'Agresto e'l sugo di Berberis. Allorchè sarà cotto in Oppiato, vi si dissolverà la polpa, poi essendo la mescolanza mezzo fredda vi si mescolerà la polvere, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Arresta tutti i corsi di ventre e l'Emorragie, eccita l'appetico. La Dose n'è da una dramma sino a tre dramme. *Virtù. Dose.*

Electuarium Pleres Arconticum, Nic. Præp.

℞. *Caryophyllorum, Ligni Aloes, Galangæ, Spicæ nardi, Nucis Moschatæ, Zingiberis, Spodii, Cyperi, Rosarum, Violarium ana* ℥ i. gr. xv.
Cinnamomi, Malabathri, Glycyrrhizæ, Mastiches, Styracis calamitæ, Sampsuchi, Balsamitæ, Basilici, Cardamomi, Piperis longi, Myrtillorum, Corticis citri ana ℈ ij. gr. v.
Margaritarum præparatarum, Radicis Been albi & rubri, Coralorum, præparatorum, Serici combusti ana gr. xxvj. ß.
Moschi gr. vij. ß.
Camphoræ gr. v.
Syrupi Rosati in consistentiam opiatæ cocti ℥ vij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuato i Muschio, la Canfora, e l' Avorio bruciato, le quali si metteranno in polvere a parte; si mescoleranno le polveri colle perle e col Corallo preparato, e s'incorporerà il tutto nello sciroppo di Rose cotto in consistenza d' Oppiato, per farne un Elettuario.

La Seta bruciata è una cenere che non ha virtù, perchè tutto il Sale ch' ella contener poteva, essendo volatile, si è dispersо nella calcinazione.

L' Autore averebbe potuto farsi animo nel dar le dosi degl' Ingredienti per i scrupoli, piuttosto che per grani e per mezzi grani, senza temere d'inconveniente; perchè non entra cosa alcuna in questa composizione che sia pericolosa; ma verisimilmente i pesi impiegati nella descrizione originale erano diversi da' nostri, e i Traduttori gli hanno posti con esattezza secondo quello pesavano respettivamente al nostro peso.

Serve quest' Elettuario per gli Malinconici, per fortificare lo stomaco e 'l cervello, per richiamar la memoria, per l'Asima. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù. Dose.*

Potrebbonsi togliere da questa composizione la Seta bruciata, il Corallo, le perle, lo Spodio, come Droghe inutili.

Electuarium Diacastoreum, Nic. Myrepsi.

℞. *Castorei, Myrobalanorum citrinorum, Ossis è Corde Cervi ana* ℥ iij.
Seminum anisi, Petroselini, Amomi falsi, Nigellæ, Sileris montani, Apii hortensis, Fœniculi, Dauci, Staphisagriæ, Sanguinis Draconis, Thuris, Salis Armoniaci, Zedoariæ ana ℥ iij. ℈ ij. ß.
Cinnamomi ℥ ij. gr. iv.
Aloes ℥ i ß.
Scordii, Myrrhæ, Euphorbii ana ℥ j. gr. vij.
Malabathri, Pyrethri, Gummi Tragacanthi, Calami odorati, Nitri, Galbani, Sennæ, Schœnanthi, Spicæ, Opoponacis, Rhapontici, Sagapeni Styracis calamitæ, Zingiberis ana ℥ j gr. ij.
Cinnaberis ℥ j.
Saturejæ Sylvestris, Hyssopi, Chamædryos, Pulegis, Origani, Menthæ, Menthæ aquaticæ, Seminis Ocimi, Radicis Brancæ ursinæ, Aristolochiæ rotundæ, Brassicæ Sylvestris & Asari, Dictamni Cretici, Salviæ, Rosarum, Bdelli ana ℥ ß.
Serici usti, Iridis, Epithymi, Polypodii, Opobalsami ana gr. xiij.
Betonicæ gr. xj.
Succini, Anacardii, Sabinæ, Gentianæ, Corticis Mandragoræ ana gr. x.
Peucedani, absinthii ana gr. vij.
Mellis despumati ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo, i Frutti, le semenze, le Radici, le Foglie, le scorze, i Fiori, il Sagapeno, l' Opoponaco, il Galbano, la Gomma Dragante, e l' Osso di cuor di Cervo; d' una parte il Bdellio, l' Euforbio, la Mirra, l' Aloe, e l' Incenso e 'l sangue di Drago; da un' altra parte il sale Armoniaco, il Salnitro raffinato e la Seta bruciata. Si macineranno insieme sul porfido il Cinabro, il Succino; si mescoleranno le Polveri. Si farà schiumare e cuocere il Mele sino a consistenza d'Oppiato; si lascierà diventar mezzo freddo, e vi si mescoleranno le polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso di terra ben chiuso.

E' buono per l' Apoplessia, per la Paralisia, per le infermità isteriche, per le Vertigini, per l' Epilessia; è un poco purgativo. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Dose. Virtù.*

Questa composizione è un grand' adunamento di Droghe mal appropriate e poste l' una sopra l' altra; vi entrano de i purgativi, degli astrignenti, degli apritivi, degl'isterici, de i cefalici, de i cordiali, de i sudorifici, degli stupefacienti. Sembra che

che l'Autore abbia voluto darsi a vedere misterioso nelle Dosi; perchè ordina tre dramme, due scrupoli e mezzo d'ogni semenza, e d'altre Droghe che sono di una natura temperata ed incapace di produrre cattivi effetti. Avrebbe potuto prender coraggio a metterne mezz'oncia. In altre ordina de i grani, dove averebbe potuto assai bene mettere de i semiscrupoli, o anche de i scrupoli. Come questa composizion è pochissimo in uso, sarebbe cosa inutile il riformarla.

Electuarium Stomachicum, Mesue.

℞. *Myrtillorum* ʒ i ß.
Seminis Granatorum ʒ vij.
Coriandri ʒ ß.
Rosarum, Oxalidis, & Plantaginis ana ʒ ij.
Rosarum rubrarum, Spodii, Sumach, Trium Piterum, Santali citrini, Balausti, Gummi Arabici ana ʒ i ß.
Mivæ Cydoniæ ʒ xv.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Bacche di Mirto, le Semenze, i Fiori, il Sandalo, i Pepi, e la Gomma Arabica; da un'altra parte lo Spodio: si mescoleranno le Polveri nel Cotognato e si farà un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Fortifica lo stomaco, eccita l'appetito, ajuta alla *Dose.* digestione, arresta i corsi i di ventre. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium Regium.

℞. *Pinearum* ʒ i ß.
Amygdalarum dulcium ʒ ß.
Rosarum rubrarum ʒ ij.
Santali citrini ϑ ij.
Ambræ griseæ ϑ ß.
Moschi gr. iij.
Sacchari albi in aqua rosarum soluti ℔ i.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose e 'l Sandalo; da un'altra parte l'Ambra e 'l Muschio con una piccola parte di Mandorle o di Pinocchj: si mescoleranno le Polveri insieme. Si pesteranno in un mortajo di marmo i Pinocchj mondati, e le Mandorle senza la loro pelle, sin che sieno bene in pasta. Si mescoleranno dentro le polveri, poi quando lo Zucchero sarà liquefatto e cotto in consistenza di Oppiato, vi si mescolerà il tutto per fare un Elettuario, che si conserverà per lo bisogno.

irtù. Fortifica il cuore, lo stomaco e 'l petto, ristora *Dose.* gli spiriti, ed eccita il seme. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Gl'Ingredienti di questo Elettuario non si uniscono esattamente a cagione de' pinocchj e delle Mandorle che sono materie olìose. Vi si vedono sempre dentro come de'piccoli grumi. Si prepara assai sodo affinchè si conservi, e si possa ridurre in piccoli pani *ane Reale* quando si vuole. Questo è dinominato *Pane Reale*.

Electuarium Scorbuticum.

℞. *Conservarum Cochleariæ* ʒ ij ß.
Chamædrios, Melissæ, Rosarum pallidarum & citri ana ʒ vj.
Cinnamomi, Cardamomi ana ʒ j.
Conditorum Calami aromatici, Zingiberis, Radicis Pimpinellæ, Corticis Citri ana ʒ iij.
Extractorum Absinthii & Juniperi, Seminis Sinapi & Erucæ ʒ ij.
Tartari Vitriolati ʒ i ß.
Oleorum Cinnamomi ʒ ß.
Anisi ϑ j.
Cum spiritu de cinnamomo & de cochlearia q.s. fiat Electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme la Cannella, il Cardamomo, e le semenze. Si mescolerà la polvere col Tartaro Vitriolato; si batteranno in un mortajo di marmo la scorza di Cedro, le Radici confettate, e le Conserve sin che sieno bene in pasta: si umetteranno con un poco di sciroppo di Limoni; si faranno passare in polpa per uno staccio di crini rovesciato. Si mescoleran nella polpa gli Estratti, la polvere, gli Olj, e la quantità necessaria di spiriti di Coclearia e di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per lo Scorbuto, toglie le Ostruzioni, *Virtù.* fortifica lo stomaco. La Dose n'è da mezza dramma *Dose.* fino ad una dramma.

Non si possano fare gli Estratti di Ginepro di Assenzio che non lascino fuggire le parti più volatili nelle quali consisteva la lor principal virtù. Sarebbe meglio perciò servirsi quì delle Bacche di Ginepro e della sommità dell'Assenzio semplicemente polverizzate.

Electuarium Oxydorcicum, Batei.

℞. *Succorum depuratorum Rutæ, & Chelidoniæ ana* ʒ vj.
Mellis optimi ℔ j.
Coque despumato ad debitam consistentiam, deinde adde.
Pulveris summitatum Euphrasiæ nigris furculis ʒ ij.
Seminis Fœniculi ʒ vi.
Cinnamomi, Cubebarum, Caryophyllorum Macis, Macropiperis ana ʒ j.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le piante, la Cannella, i Frutti le Semenze, il Macis. Si trarranno per espressione i sughi; si depureranno, e si faranno bollire col Mele fino a consistenza d'Oppiato. Vi si mescoleranno le polveri per far un Elettuario da conservarsi.

E' buono per acuire la vista e per fortificarla. L' *Virtù.* Autore raccomanda il prendere mattina e sera tre *Dose.* dramme per dose.

Electuarium de Persicis, Mesue.

℞. *Carnis Persicorum propemodum maturorum mundatæ.*
Succi Persicorum ana ℔ iij.
Sacchari albi ℔ ij.
Cinnamomi, Cubebarum, Macis ana ʒ ß.
Ligni Aloes, Santali citrini ana ʒ ij.
Moschi ϑ ß.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno delle Pesche o Persiche prima di essere affatto mature. Se ne toglieranno da esse la pelle e 'l Nocciolo; si faranno cuocere nel Sugo d' altre Persiche che sarà stato tratto per espressione. Se ne farà passare la polpa per uno staccio di crini rovesciato, e si farà cuocere lo Zucchero nella decozione colata fino a consistenza di Mele. Intanto si polverizzeranno sottilmente insieme la Canella, il Sandalo, il Legno d' Aloe, le Cubebe e 'l Macis: da un' altra parte il Muschio con un poco di Zucchero candito. Si mescolerà la polpa col Mele cotto; si metterà a diseccare la mescolanza sopra un fuoco lento si che sia in consistenza di Conserva; poi quando sarà quasi fredda, vi si mescoleranno le polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Fortifica lo stomaco, corregge la cattiva boc- *Virtù.*
ca. La Dose n' è da una dramma fino a mez- *Dose.*
z' oncia.

Electuarium de Pomis, Mesue.

℞. *Pomorum dulcium & rodolentium intus & foris Purgatorum* ℔ iij.
Sacchari albi ℔ ij ʃ.
Aquæ rosarum ℔ j.
Ligni Aloes, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Santali citrini ʒ i ℈ ʃ.
Ambræ griseæ ʒ j.
Moschi ℈ ʃ.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno de i Pomi dolci e grati nel sapore, si monderanno, si taglieranno in quarti, se ne separerà il cuore, si faranno bollire in Acqua fin che sieno teneri. Si faranno passare per uno staccio per trarne la polpa. Si polverizzeranno insieme il Legno d'Aloe, la Cannella, i Garofani e 'l Sandalo Citrino; da un'altra parte l'Ambra grigia e 'l Muschio con poco Zucchero candito; si mescoleranno le polveri. Si farà cuocere in Zucchero colla decozione di Pomi colata e coll'Acquarosa fino a consistenza d'Oppiato: vi si stemprerà la polpa de' Pomi; si farà diseccare la mescolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con un bastone, finchè sia in consistenza di Conserva: si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà quasi fredda vi s'incorporeranno le polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. Fortifica il cuore e lo stomaco, ajuta alla digestione, fa buona bocca, eccita l'allegrezza. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Electuarium de Sorbis, Mesue.

℞. *Carnis Sorborum propemodum maturorum in decocto Rosarum rubrarum & corticis Granatorum coctæ* ℔ ij.
Mellis aut Sacchari albi ℔ j ʒ iv.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Sorbe prima che sieno mature, si toglierà loro la pelle e si faranno cuocere in una forte decozione di Rose rosse e di scorza di Melagranata pesta; si schiacceranno poi, e se ne trarrà la polpa per uno staccio rovesciato. Si farà cuocere nelle decozione colata delle Sorbe, il Mele schiumato ovvero lo Zucchero fino a consistenza di Oppiato vi si mescolerà la polpa e si farà diseccare la mescolanza a fuoco lento per fare un Elettuario ovvero una Conserva, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per arrestare i corsi di ventre e l'Emor- *Virtù.* raggie. La Dose n'è da due dramme fino ad *Dose.* un oncia.

Non si potrebbe guardare questa composizione per lungo spazio di tempo senza guastarsi; perchè vi entra troppo poco Mele o Zucchero; ne sarebbe necessario il doppio.

Queste tre ultime preparazioni potrebbono esser poste nel numero de'Canditi o di conserve.

Electuarium Alcanzi, Mesue.

℞. *Granorum Myrrhi* ℔ ʃ.
Florum Rorismarini ʒ ʃ.
Myrobalanorum Indorum, emblicorum & bellicorum ana ʒ iij.
Balaustii, Thuris, Corticis Citri Fructuum Tamarisci, Rosarum, Costi, Spicæ nardi ana ʒ ij.
Nucis Moschatæ, Calami aromatici, Caryophyllorum, Macis, Cardamomi ana ℈ v. gr. vj.
Zingiberis ʒ j.
Fervefiant simul omnia in vino generoso antiquo, postea siccentur, fervefiant deinde in succo cydoniorum & exsiccentur, terantur tenuissime, & mivæ cydoniorum ℔ ij ʃ. *excipiantur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno e si mescoleranno tutte le Droghe insieme. Si metterà la mescolanza in un Vaso di terra vernicata; vi si verseranno sopra due libre o circa di vino vecchio. Si coprirà il Vaso, si collocherà sopra un fuoco lento, e quando il liquore comincierà a bollire, si metterà a divenir freddo, ed avendolo colato si faranno seccare le Droghe. Si metteranno poi a bollire come prima nel sugo di Cotogno; si colerà il liquore, e si faran seccare le Droghe per ridurle in polvere sottile: si mescoleranno i liquori colati col Cotognato, si faranno evaporare insieme sopra il fuoco fino in consistenza d'Oppiato, si lascierà poi divenir mezzo fredda la materia, e vi s'incorporerà la polvere per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica lo stomaco, ajuta alla digestione, arre- *Virtù.* sta il vomito e i corsi di ventre, disperde i ven- *Dose.* ti. La Dose n'è da una dramma fino a tre dramme.

Mesue riferisce codesta descrizione che ha tratta da un Medico Arabo nomato Alcanzo. Quest'Autore domanda *Florum Alkiel* ʒ ʃ. ed è stato creduto che questo nome fosse lo stesso che *Alkilchil* che in Arabo significa Fiore di Melagranata salvatica. Ma come i Balausti o Fiori di Melagranate sono posti quì in altro luogo, molti pretendono che per *Alkiel* o *Alkelin* si debbano intendere i Fiori di Rosmarino. Ho seguita quest'ultima opinione, come la più ragionevole.

Electuarium Album, Batei.

℞. *Cerusæ Antimonii* ʒ iv.
Sacchari albissimi ℔ j.
Misce, fiat pulvis, cui adde Syrupi de radicibus Eryngii ʒ iv., *vel q. s. ut fiat electuarium.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno lo Zucchero e l'Antimonio diaforetico, ma in sottilissima polvere: si mescoleranno in un mortajo di marmo, e s'incorporeranno con quattro once, ovvero con quantità sufficiente di sciroppo fatto colla Radice di Cardo o di Eringio: si pesterà bene il tutto insieme per farne una unione di Elettuario liquido. Sarà questo Elettuario bianco che si conserverà in un Vaso.

E' stimato buono per la Cachessia, per l'Idropisia, *Electuario* per l'Iterizia, per lo Scorbuto, per purificare il san- *bianco.* gue, per assorbire ed indolcire gli umori acri. La *Virtù.* Dose n'è da due dramme fino a sei. Se ne prendono due volte il giorno, due o tre dramme ad ogni presa; si aumenta poi la Dose appoco appoco ne' giorni seguenti.

Electuarium Castitatis, ejusdem Auctoris.

* ℞. *Camphoræ* ʒ ij.
Glycyrrhizæ ʒ x. ℈ ij.
Seminis Viticis & Hyoscyami ana ʒ j.
Misce, fiat pulvis cui adde
Conservæ Florum Nymphææ ℔ j.
Syrupi de Nymphæa q. s.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, e la Regolizia; si farà passare per uno staccio coperto della Conserva di Fiore di Nenufar, finchè se n'abbiano tratto diciotto once di polpe; si schiaccerà per quanto si potrà la Canfora in un mortajo di marmo; poi si dissolverà appoco appoco colla Conserva passata: vi si mescoleranno in fine le Polveri, e la quantita necessaria di sciroppo di Nenufar per fare un Oppiato o Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per reprimere i troppo grandi ardori di *Virtù.* Venere, e per l'Incontinenza. Se ne prendono mat- *Dose.* tina e sera due o tre dramme per ogni dose, bevendosi sopra un bicchiere di Siero, nel quale sarà stato

spento

ſpento un pezzo di ferro arroventato. Si ugneranno parimente le parti genitali con Olio di ſemenza di Juſquiamo tratto per eſpreſſione.

Confectio Cordialis contra Melancholiam dicta ex Gentili de Fulginio.

℞. *Margaritarum præparatarum* ʒ i ß.
Foliorum auri & argenti ana ʒ j.
Hyacinthorum præparatorum ʒ i ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis ana ℈ j.
Sacchari albi ʒ v.
Aquæ Roſarum ʒ viij.
Fiat ex arte confectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Garofano, il Macis e la Cannella inſieme; ſi meſcolerà la Polveri colle perle co i Giacinti preparati. Si metterà a cuocere lo Zucchero coll'Acquaroſa fino a conſiſteuza di ſciroppo denſo. Si laſcierà divenir mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le polveri con un baſtone; poi in fine vi ſi aggiugneranno le Foglie d'Oro e d'Argento; ſi conſerverà queſta confezione in Vaſo ben chiuſo.

Fortifica il cuore, il Cervello, e lo Stomaco; reprimere i vapori, diſperde la malinconia. La Doſe n' è da una dramma fino a due dramme.

Queſta deſcrizione è maliſſimo doſata. Vi entra un poco troppo di Zucchero per la quantità delle polveri.

Pe perle, i Giacinti, e l'Oro e l'Argento che qui ſi domandano in una quantità eccedente, e ſono creduti gran cordiali, ſono materie di principj attivi, e per conſeguenza poco atti a rallegrare il cuore.

L'Acquaroſa potrebbe produrre un buon effetto ſe la ſua parte volatile non ſi diſperdeſſe bollendo; ma non ne reſta più altro che del flemma che non ha virtù maggiore che l'Acqua comune. Io vorrei riformare queſta deſcrizione nella maniera ſeguente.

Confectio Cordialis reformata.

℞. *Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Margaritarum præparatorum ana* ʒ iij.
Syrupi de Floribus Tunicæ ℔ ß.
Miſce, fiat electuarium S. A.

Electuarium contra Dyſenteriam, Philipi Hochſteri.

℞. *Radicum Conſolidæ majoris* ʒ vj.
Craſſulæ, ſeu Telephii Tragi ʒ ß.
Croci Martis aſtringentis ʒ i ß.
Nucis Moſchatæ ℈ iv.
Pulveris Diarhadon Abbatis, Trochiſcorum de Spodio Terræ Sigillatæ ana ℈ ij.
Ramich ℈ j.
Rob Prunellorum ſylveſtrium ʒ iij.
Conſervæ Roſarum Rubrarum antiquæ Vitriolatæ ʒ ij ß.
Conſ. Pimpinellæ ſanguiſorbæ ʒ x.
Syruporum ex Roſis ſiccis & Myrtillorum ana ʒ j.
Theriacæ Andromachi quatuor annorum ʒ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici e la Nocemoſcada; da un'altra parte i Trociſci. Si macinerà lo Zafferano di Marte ſinchè giunga ad eſſere impalpabile, ſi meſcoleranno le Polveri con quella di Diarodon. Si vetriuolizzerà della Conſerva di Roſe vecchia bagnandola con alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo, e muovendola per ben meſcolare il tutto Si metterà in un mortajo di marmo colla Conſerva di Pimpinella roſſa; vi ſi metteranno pure la Triaca, il Robo di Prunelli ſalvaticii, detto *Acacia noſtrana*, e gli ſciroppi: sì bene il tutto inſieme e quando ſarà unito, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno in Vaſo ben chiuſo.

Arreſta la Diſenetria, la Diarrea, la Lienteria, i fluſſi de' Meſtrui, lo ſputo di ſangue, e l'altre Emorraggie. La Doſe n' è da una ſino a tre dramme. *Virtù.* *Doſe.*

La Triaca nuova ſarebbe più convenevole in queſta compoſizione che la vecchia, perch' è più aſtrignente a cagion dell'Oppio che vi domina.

Electuarium de Oxalide, Galeni.

℞. *Xyloaloes, Cubebarum, Baccarum Oxyancanthæ, Seminis citri, cucurbitæ, cucumeris ana* ʒ ß.
Oxalidis, Portulacæ, Bugloſſi ana ʒ iij ß.
Spodii, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ iij.
Roſarum rubrarum, Coralli rubri præparati, Margaritarum præparatarum, Santali citrini, Avellanæ Indicæ ana ʒ ij.
Boli Armenæ ʒ j ß.
Camphuræ ʒ j.
Succi Oxalidis ad conſiſtentiam mellis inſpiſſati ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERAVZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Ligni, le Bacche, le Semenze, le Roſe, e le Avellane; da un' altra parte la Canfora con due o tre goccie di ſpirito di Vino; da un' altra parte il Bolo e lo Spodio; da un' altra parte le Gomme in un mortajo caldo; ſi meſcoleranno le Polveri colle perle e co i Coralli preparati. Si trarrà molto ſugo di Acetoſa, ſi farà depurare mettendolo a bollire leggiermente, e facendolo paſſare per una Tella bambagina, ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Mele; ſi meſcoleranno eſattamente le polveri per farne un Elettuario, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per fortificare il cuore contro le palpitazioni, per reſiſtere al veleno, per reprimere i vapori, per reſiſtere i corſi di ventre. La Doſe n' è da una dramma fino a tre dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Si domanda in molti Ricettarj il ſugo di Cedro condenſato per dar corpo alle polveri; ma 'l ſugo di Acetoſa mi pare eſſere più convenevole ad una compoſizione che prende il ſuo nome dall' Acetoſa: Non ſi farà tuttavia grand' errore quando ſi metterà l' uno in luogo dell' altro, perchè queſti due ſughi hanno delle virtù aſſai ſimile.

Electuarium Diureticum, Barthol. Montagnanæ.

℞. *Piſtaciorum* ʒ iv.
Sanguinis Hirci præparati ʒ v.
Seminis aniſi, Glycyrrhizæ ana ʒ ß.
Cineris putaminum Ovorum e quibus pulli ſunt excluſi, Vitri calcinati, Lapidis Spongiæ & Judaici ana ʒ i ß.
Seminum Apii, Ruſci, Petroſelini, Aſparagi, & Leviſtici ana ʒ j.
Pulpæ Sebeſten ℔ j.
Sacchari rubri ℔ ß.
Oxymellis compoſiti ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze e la Regolizia; da un' altra parte il ſangue d' Irco preparato e le ceneri di guſcj d' Uva covate, dalle quali ſieno uſciti i Pulcini. Si macineranno ſopra il porfido, il Vetro calcinato e le Pietre; ſinchè ſieno in polvere impalpabile; ſi meſcoleranno le polveri; ſi faran cuocere nella liſſivia comun le Sebeſte o Suſine d'India ſin che ſieno divenute tenere. Si peſteranno in un mortajo di marmo i Piſtacchj mondati ſinchè ſieno in paſta; vi ſi meſcoleranno le Sebeſte cotte che ſi ſchiacceranno colla paſta; ſi farà paſſare la meſcolanza per uno ſtaccio di citrini roveſciato per averne la Polpa. Si meſcoleranno con queſta polpa lo Zucchero roſſo, l'Oſſimele compoſto, e le polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà.

E' buono per togliere le Oſtruzioni, per fare ori- *Virtù.*

nare,

nare, per attenuare le Pietre delle Reni e della Vescica. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia. *Dose.*

Questa composizione non può essere conservata per lungo tempo, perchè non vi entrano Zucchero e mele a sufficienza per la quantità delle polpe.

Sarei di parere che si togliessero da questo Elettuario le pietre e 'l Vetro; perchè temerei che queste materie fossero più atte ad accrescere la quantità delle pietre o della renella, le quali possono essere nelle reni a nella vescica, che diminuirle.

Electuarium ex Citro Stomachicum, Mesue.

℞. *Cortici citri recens siccati* ʒ iij ß.
Caryophyllorum, Ligni Aloes, Cinnamomi, Macis, Galangæ ana ʒ ij.
Cardamomi, Zingiberis ana ʒ j.
Moschi ʒ ß.
Mellis despumati ʒ xv.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Muschio con poco di Zucchero candito. Si metteranno in polvere le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nel Mele schiumato e cotto in consistenza densa, per fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. Fortifica lo stomaco, aiuta alla digestione, eccita l'appetito, corregge il fetore dalla bocca, provoca il seme. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium Terebinthinatum.

℞. *Terebinthinæ claræ* ℔ j.
Radicis Bismalvæ, Graminii, Ononidis, Bruscì, Liquiritiæ ana ʒ j.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Oculorum Cancri præparatorum, nitri purificati, Salis Sulphuris, Millepedarum præparatarum ana ʒ iij.
Salis volatilis Succini, Aquillæ albæ ana ʒ ij.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici i Millepiedi, da un'altra parte le Gomme in mortajo caldo; da un'altra parte i Sali; da un'altra parte il Mercurio dolce: Si mescoleranno le polveri cogli occhj di Cancro preparati, e s'incorporerà il tutto colla Trementina, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per attenuare la Pietra nelle reni, e nella vescica, per fare gettare la Sabbia e le flemme per via d'orina, per la colica nefretica, per detergere e consolidare le ulceri delle reni, della vescica e della matrice, per le Gonorree virulente, per tutte le ritenzioni d' orina. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza; si prende in Bolo inviluppato nell' ostia. Se si volesse ridurlo in pillole, basterebbe l'aggiugnervi una quantità sufficiente di Zucchero candito in polvere.

Non lavo la Trementina, e non la faccio cuocere perchè nella lozione e nella cozione si toglie da essa quanto ha di più salino e di più essenziale. E'meglio contentarsi di scioglierla bella, chiara, trasparente, e di un odore assai forte.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni de'sali di Solfo e di Succino.

Triphera Magna, Nicolai Alexandrini.

℞. *Opii Tebaci* ʒ ij.
Cinnamomi, Cariophyllorum, Styracis calamitæ, Radicis Galangæ minoris, Zedoariæ, Zingiberis, Costi, Cyperi, Ireos Florentiæ, Peucedani, Acori veri, Calami aromatici, Spicæ Indicæ, & Spicæ Celicæ, Corticis Radicis Mandragoræ, Rosarum rubrarum, Piperis nigri, Seminum Anisi, Petroselini Macedonici, Apii, Apii montani, Fœniculi, Dauci Cretici, Hyoscyami albi, & Ocymi ana ʒ j.
Mellis despumati & cocti ʒ j.
Fiat opiata usui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si mescolerà la Polvere nel Mele che sarà stato schiumato e cotto in consistenza di sciroppo denso, per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Stimasi per le infermità della Matrice derivate da umor freddo. Se ne dà per bocca, fortifica lo stomaco e la vescica, resiste alla malignità degli umori, arresta i corsi di ventre, provoca il sonno. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino da una dramma. Se ne fanno de i Pessarj, mescolandolo colla Polvere di Artemisia e coll'Olio di Nocemoscada.

La parola Trifera significa dilicato Tuttavia il suo sapore non è stata la causa di questa sua dinominazione; ma bensì il suo apportare riposo e allegrezza a coloro che se ne servono. Il soprannome di grande l'è stato dato per distinguerlo dalle altre composizioni dello stesso nome.

Ingredienti sonniferi dell'Oppiati e lor Dose in ogni presa. Oltre l'Oppio ch'è stato posto in questa composizione a fine d' incrassare gli umori e di eccitare il sonno, vi è stata posta anche la scorza della Radice di Mandragora e la semenza di Jusquiamo, che hanno una virtù Narcotica non dissimile, ma molto più debole, di quella dell'Oppio.

Mezzo scrupolo di Trifera Magna contiene un quarto di grano d' Oppio, e mezza quarto di grano di scorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di Semenza di Jusquiamo. ϑ j ß.

Uno scrupolo di Trifera Magna contiene mezzo grano d' Oppio, e'l quarto di un grano di scorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di semenza di Jusquiamo. ϑ j.

Mezza dramma di Trifera Magna contiene tre quarti di un grano d'Oppio, un quarto e mezzo di grano di scorza di Mandragora ed altrettanto di Semenza di Jusquiamo ʒ ß.

Due scrupoli di Trifera Magna contengono un grano d'Oppio, e mezzo grano di scorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di semenza di Jusquiamo. ϑ ij.

Una dramma di Trifera Magna contiene un grano e mezzo d'Oppio, tre quarti di un grano di scorza di Radice di Mandragora ed altrettanto di semenza di Jusquiamo. ʒ j.

Quest' Oppiato invecchiando perde molto di sua qualità sonnifera, perchè la fermentazione rarefa le parti viscose degl'Ingredienti Narcotici, e impedisce il condensare gli umori e gli spiriti nel cervello, come facevano prima.

Tryphera Sarracenica, Nicolai Alexandrini.

℞. *Tamarindorum, Cassiæ fistulæ, Corticum Myrrhabolanorum citreorum, ana* ʒ i ß.
Cepulorum, Mannæ ana ʒ vi. ϑ ij. gr. v.
Myrabolanorum bellericorum & emblicorum ana ʒ ß. gr. iv.
Rhabarbari, Seminis Violarum ana ʒ ß.
Anisi, Fœniculi ana ʒ ij. gr. xv.
Spicæ Indicæ, Macis ana ʒ j. gr. vij. ß.
Sacchari albi ʒ xxiij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani, il Rabarbaro, le semenze, lo Spicanardi, e 'l Macis: si faran passare insieme per uno staccio di crini roveściato, il Midollo della Cassia, e i Tamarindi. Si farà cuocere lo Zucchero nell'Acqua fino a consistenza d' Oppiato; vi si mescolerà sul fine la Manna, che prima sarà stata dissoluta nell' Acqua, e colata per purgarla dalle sue sozzure. Si stempreranno parimente le polpe fuori dal fuoco nello Zucchero cotto, muovendo sempre la materia con un bastone per far consumar lentamente l'umidità fino alla consistenza d'Elettuario molle. Si lascierà diventar mezzo freddo,

do, e vi si mescoleranno esattamente le polveri. Si conserverà questo Elettuario in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Purga lentamente la bile e la malinconia. La *Dose.* Dose n'è da due dramme fino ad un'oncia.

Questa composizione è stata posta in uso de'Medici Saraceni, ond' è nomata Saracenica. Il nome di Trifera che significa dilicata, poco le conviene, perch' è composta d'Ingredienti assai ingrati.

Niccolò Alessandrino sembra tramare nelle Dosi delle sue descrizioni, perchè non mette che scrupoli è grani in dosi, nelle quali le dramme potrebbono servire senza recar verun dubbio. In questa composizione per cagione d'esempi egli domanda di Manna e di Mirabolani chebuli ʒ vj. ϑ ij. gr. v. d' ognuno. Avrebbe potuto prender coraggio di metterne ʒ vij. Domanda di Mirabolani belerici, ed Emblici ʒ ß. gr. iv. d' ognuno; avrebbe potuto togliere i quattro grani, e non metterne che mezz' oncia senza farne restar alterato il Medicamento. Domanda di semenze d' Anice e di Finocchio ʒ ij. gr. xv. d'ognuno. Avrebbe potuto toglierne in quindici grani, e non metterne che due dramme; ovvero aumentarle di nove grani e domandarne sette scrupoli. Domanda del Macis e dello Spicanardi ʒ j gr. vij. ß. Avrebbe potuto toglierne i grani e non servirsene che d' una dramma. I Mirobolani, il Finocchio, l' Anice, lo Spicanardi, il Macis, sono tanto da temersi che sia necessario il dispensarli per grani in una composizione sì grande come questa? Avrebbe potuto anche ordinare due libre di Zucchero in vece di ventitre once, giacchè non vi è di differenza che un'oncia. Ma d' assai verisimile che l' intenzione di quest' Autore fosse di farsi vedere misterioso verso coloro che non conoscono la virtù de'Medimenti.

L'Anice, il Finocchio, lo Spicanardi, il Macis, sono stati posti in questa Ricetta per servire di correttivo a i purgativi; ma in quest'occasione non producono grand'effetto. Giudicherei bene che fossero tolti, e si mettesse in luogo loro un' oncia di Tartaro solubile, che opererebbe assai meglio, tanto per impedire i dolori che potrebbon essere eccitati da i purgativi, quanto per accrescere il lor effetto purgativo e aprivito.

La manna mi sembra quì in troppo piccola quantità, per produrre un qualche effetto. Ne vorrei quadruplicare la dose.

I Mirabolani citrini sono stimati migliori di tutti; basterebbe metterli soli nel peso di tutti gli altri. Ecco dunque come vorrei riformare la composizione.

Tryphera Sarracenica reformata.

℞. *Pulparum Tamarindorum & Cassiæ fistulæ recenter extractarum, Mannæ, Corticis Myrobalanorum citrinorum ana* ʒ iij ß.
Tartari Solubilis ʒ j.
Rhabarbari & Seminis Violarum ana ʒ ß.
Sacchari albi ℔ ij.

Fiat electuarium S. A.

Tryphera Persica, Mesue.

℞. *Succorum depuratorum Solani, Intibi, seu Endiviæ sativæ, Apii ana* ℔ ij.
Lupuli, Aceti ana ℔ j.
In his technicæ coque
Violarum siccarum ℔ j.
Pruna Damascena, numer. quinquaginta, Epithymi ʒ v.
Seminis Cuscutæ ʒ ß.
Spicæ nardi ana ʒ iij.
In colatura cum forti expressione facta infunde calide viginti quatuor horis.
Myrobalanorum citreorum, cepulorum, Indorum oleo Amygdalar. dulc. confricatorum, Foliorum Sennæ ana ʒ ij.
Agarici trochiscati ʒ j.
Deinde bulliant, leviter colentur & exprimantur: in colato liquore coque igne lento in opiatæ crassitiem.
Sacchari albi ℔ iij.
Postea dissolve
Conservæ Violarum ℔ j.
Pulpæ Cassiæ ʒ iv.
Tamarindorum ʒ iij.
Mannæ ʒ i ß.
Postremo sequentem pulverem adjicies.

℞. *Rhabarbari optimi* ʒ ij.
Myrobalanorum citrinorum ʒ i ß.
Cæpulorum, Indorum ana ʒ j.
Bellicorum, Emblicorum, Seminis anisi ʒ ß.
Fumariæ, Trochiscorum Diarhodonis, Macis, Mastiches, Cubebarum, spodii, Santali citrini, Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum ana ʒ ij ß.
Spicæ Indicæ ʒ ij.
Fiat pulvis gutis aliquot olei violati aspergendus & confricandus priusquam misceatur confectioni, & vasi reponatur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, i Mirabolani, il Sandalo, le Semenze, le Cubebe, il Macis, e lo Spicanardi; da un' altra parte lo Spodio e i Trocisci Diarodon; da un' altra parte il Mastice: si mescoleranno le polveri, e si stroppiccheranno colle mani imbevute di alcune gocce d'Olio violato.

Si trarranno i sughi per espressione nella manieta ordinaria; si mescoleranno coll' Aceto; si faranno leggiermente bollire, si farà passare il liquore per una Tela bambagina; vi si faranno bollire lentamente le Prugne per lo spazio di mezz'ora o circa; vi si aggiugneranno le Viole secche e l' Epitimo, ed in fine lo Spicanardi: dopo alcune bollite, si lascierà divenir mezzo fredda la decozione; si colerà con espression forte; vi si metterano in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattro ore in un Vaso di terra coperto i Mirabolani, la Sena, e l' Agarico pesti. Si farà poi bollire leggiermente l' infusione, si colerà, e se ne spremerà fortemente la feccia. Si farà cuocere nella colatura lo Zucchero fino a consistenza d' Oppiato; si ritirerà il Vaso dal fuoco, e vi si stemprerà la Conserva di Viole battuta colla Manna in un mortajo, e passata per uno staccio di crini rovesciato, insieme co'Tamarindi e colla Cassia. E quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso, e servirà per lo bisogno.

Purga dolcemente, serve per l'Iterizia, per le O- *Virtù* struzioni della milza, per la malinconia. La Dose *Dose.* n'è da due dramme fino ad un' oncia.

Il nome di *Trifera* che significa diliceta, non è stato più giustamente a questa composizione che alle precedenti, perchè il sapore non n'è in tutto grato. Dicesi Trifera Persica perch'è stata posta in uso da'Medjci di Persia.

Metto l'Aceto nella Decozione, benchè l' Autore comandi il riserbarlo per far cuocere lo Zucchero, perch'essendo troppo piccola la quantità de'sughi per lo volume delle Droghe, che si voglion farvi cuocere, l'Aceto può in qualche maniera supplire al difetto. Faccio mertete in infusione i purgativi per lo spazio di ventiquattr' ore nella Decozione, a fine di trarne meglio la sostanza, benchè l' Autore si contenti di farli bollire colle altre Droghe.

Lo stroppicciamento che si fa a' Mirabolani coll' Olio di Mandorle dolci non serve a cosa alcuna, e quest'Olio può impedire a i frutri l' essere sufficientemente penetrati dal liquore.

Vi sono molte cose da riformarsi in questa Composizione.

In primo luogo vi entra troppo poco liquore per la quantità degl' ingredienti, da' quali si dee estrar la sostanza, ed anche questo liquore consiste in sughi ch' essendo già carichi delle lor proprie sostanze, non sono in istato di riceverne alcun altra. Sarebbe dunque meglio servirsi delle Acque distillate delle Piante in maggior quantità.

In seconho luogo le prugne, le Viole, l'Epitimo la Cuscuta, lo Spicanardi, che tengono più volume,

me, e riempieno più i pori del liquore, sono i men utili, e si potrebbono togliere assai bene dalla composizione. Ma si potrebbono sostituir loro dalla Semenza di Viole, del Tartaro solubile, e della polpa di Prugne.

In terzo luogo; entra quì troppo poca Manna per la quantità della composizione. Ne vorrei mettere tanta, quant' è la Cassia; perchè com' è un purgativo assai dolce, non produce alcun effetto, se non si mette in una rigionevol Dose.

In quarto luogo, entrano nella Polvere molto Ingredienti inutili; cioè i Trocisci Diarodon, il Macis, il Mastice, la Cubebe, lo Spodio, il Sandalo Citrino, le Semenze fredde, lo Spicanardi. Sarei di parere si toglieffero dalla composizione, perch' essendo codeste Droghe per la maggior parte astrignenti, non possono che diminuire la forza de' purgativi ed impedire per conseguenza in qualche maniera il principal effetto del Medicamento.

Ecco quello che io trovo da riformarsi nella compositzion della confezione di cui trattiamo, secondo il metodo generale dell' Autore, il quale vuole che si tragga la sostanza de' purgativi ne' liquori, per poi farli cuocere collo Zucchero. Ma come nelle cozioni si lascia disperdersi molta della virtù de' purgativi, sarei di parere che si adoperassero queste Droghe in sostanza semplicemente polverizzate, ed allora si doverebbe servirsi de i sughi per far cuocere lo Zucchero, e per ajutare a trar le polpe: ma 'l sugo di Solano, ch' è un poco Narcotico ed astrignente, non parmi quì convenevole: vorrei toglierlo dalla composizione come pure l' Aceto.

I Mirabolani citrini sono i migliori ed hanno la virtù degli altri; per abbreviare per tanto la descrizione, dovrebbon esservi posti soli. Ecco dunque come vorrei riformare questo Elettuario.

Tryphera Persica roformata.

℞. *Seminis Violarum, & Myrabolanorum citrinorum ana* ʒ viij.
Foliorum Sennæ mundatorum, Rhei electi ana ʒ ij.
Agarici trochiscati & Tartari solubilis ana ʒ j.
Conservæ Violarum ℔ j.
Mannæ Calabrinæ, pulpæ Cassiæ, ana ʒ iv.
Pulpæ Tamarindorum ʒ iij.
Sacchari albi in succis apii, Lupuli & endiviæ depuratis cocti ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

Catholicum simplex, Fernelii.

℞. *Uvarum passarum expurgat.* ʒ iij.
Seminis Carthami contusi, Radicum Helenii, Buglossi, Cichorii, Althææ, & Polypodii querni ana ʒ ij.
Stœchadis, Hyssopi, Melissophyli, Agrimonii, Capilli Veneris, Betonicæ, Artemisiæ ana man. ij.
Seminum quatuor frigid. major. & Anisi, Glycyrrhizæ ana ʒ iij.
Coquantur omnia ex arte in ℔ x. *hydromellis dum septem supersint: in colato jure macera horis duodecim.*
Foliorum sennæ mundatatorum ℔ j ß.
Agarici albi ℔ ß.
Zingiberis ʒ j.
Aliquantum bulliant & in expresso liquore coque
Mellis duspumati ℔ ij.
Syrupi Rosarum pallidarum ℔ j.
Tunc misce
Pulpæ sebesten ℔ ß.
Inspergе sub finem
Pulveris sennæ mundatæ ʒ iv.
Rhabarbari electi, Cinnamomi ana ʒ j.
Santali citrini ʒ ß.
Nucis Moschatæ ʒ ij.

Fiat electuarium usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno in dieci libre d' Acqua sette over ott'once di Mele per fare un Idromele chiaro, nel quale si faranno cuocere in primo luogo le Radici mondate e ben peste; poi l'Uve mondate da' loro acini, le semenze, ed in fine l'Erbe, i Fiori, e la Regolizia. Si colerà la decozion con espressione; vi si faranno stare in infusione caldamente per lo spazio di dodici ore in un Vaso di terra coperto la Sena, l'Agarico e 'l Zenzero. Si farà bollire leggiermente l' infusione; si colerà spremendo fortemente la feccia; vi si farà cuocere a fuoco lento lo sciroppo di Rose e 'l Mele fino in consistenza d' Oppiato; vi si dissolverà allora fuori dal fuoco la polpa di Sebeste che sarà stata tratta della maniera ordinaria; dopo aver fatte bollire ed ammollirsi le Sebeste in Acqua comune. Si agiterà la materia con un bastone, e quando sarà quasi fredda, vi s' incorporeranno con diligenza le polveri per fare un Elettuario.

Purga tutti gli umori. La Dose n'è da una dramma fino ad un' oncia: se ne prende per bocca e ne' cristei. *Virtù. Dose.*

Catholicum significa purgativo universale. E' stato dato codesto nome a molte composizioni, alle quali si attribuisce la virtù di purgare tutte le specie di cattivi umori, come la Bile, la pituita, la Malinconia.

Codesta composizione è piena di molt' Ingredienti inutili, i quali impediscono in parte che la sostanza delle Droghe essenziali si dissolva, e che i purgativi operino, come dovrebbon operare. Questa gran decozione di Radici, di Frutti, di Semenze, d'Erbe, di Fiori semplicemente alterativi non può produrre un gran bene in un Elettuario purgativo; ed è facile il conoscere il cattivo effetto che accidentalmente vi cagiona, perch' essendo l' Acqua caricata di Mele, ed avendo riempiuti i suoi pori della sostanza di queste piante, non è più in istato di dissolvere quanto avrebbe potuto, dell' Estratto o della virtù de' purgativi; e così si ritirano la Sena e l' Agarico, che sono i principali Ingredienti della lor propria sostanza, quant' erano allorchè vi furono posti. Di più, Come vorrebbesi che una libra e mezza di Sena e mezza libra di Agarico che tengono un assai gran volume, possano stare in infusione e comunicare molta della loro virtù in tre libre di decozione densa, carica d Mele e dell' Estratto di una quantità considerabile di semplici?

Il Zenzero è aggiunto nella infusione per correggere l' Agarico e la Sena: ma si correggerebbono assai meglio questi purgativi se vi si mescolasse, in vece di Zenzero, del Tartaro solubile; perchè questo Sale avrebbe assai più forza per rarefare le sostanze viscose; e per impedire che coll' attaccarsi alle membrane interne degl' intestini, cagionassero de i dolori. Di più. Il Tartaro solubile può servir di Veicolo all' Acqua, per trar la Tintura e la forza de' purgativi.

La polpa delle Sebeste è senza dubbio qui stata posta per fortificare il petto; come la Noce Moscada, il Sandalo, e la Cannella per fortificare il cervello, lo stomaco, e 'l cuore; ma tutti codesti fortificanti sono inutili in una composizione purgativa: perchè non possono produrre il lor effetto, mentre i purgativi operando nel corpo, cagionano una fermentazione in tutte le viscere. La polpa che si dee metter in un Cattolico è quella di Cassia ch' è purgativa e convenevole all'intenzione che si ha quando si fa prendere questo Medicamento. Quanto alla Nocemoscada, alla Cannella e al Sandalo; sarei di parere si toglieffero della composizione.

Nel rimanente, non vedo sia quì necessario il fare un infusione de' Purgativi; se ne perde sempre la miglior qualità nel farli bollire. Sarebbe più a proposito il servirsene in sostanza semplicemente polverizzati. Vorrei dunque riformare codesto Cattolico nella maniera seguente.

Ca-

Catholicum ſimplex reformatum.

℞. *Decocti Radicum Althææ, Cichorii, polypodii querni & Glycyrrhizæ, Uvarum paſſarum expurgatur. Foliorum Arthemiſiæ, Agrimonii, Capillorum veneris, & ſeminis aniſi* ℔ iv.
In quibus coque mellis deſpumati ℔ iij., *& ſyrupi roſarum pallidarum* ℔ j., *ad conſiſtentiam opiatæ.*
Tunc miſce pulpæ Caſſiæ recens extractæ ℔ ß.
Pulveris ſennæ mundatæ ʒ viij.
Agarici trochiſcati ʒ iij.
Rhabarbari, Tartari ſolubilis ana ʒ j.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum, duplicatum rhabarbaro, ſeu Confectio Univerſalis.

℞. *Polypodii querni contuſi* ʒ viij.
Seminis Fœniculi ʒ j ß.
Coquantur igne moderato in aquæ communis ℔ viij. *ad dimidiæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur: colatura cum ſacchari optimi* ℔ iv. *coquantur ad electuarii mollis conſiſtentiam: ab igne remotis, permiſce.*
Pulpæ Caſſiæ & Tamarindorum ana ʒ iv.
Deinde ſenſim permiſce pulveres ſequentes:

℞. *Rhabarbari electi & Foliorum ſennæ mundatorum ana* ʒ iv.
Seminum Violarum & Aniſi ana ʒ ij.
Glycyrrhizæ raſæ ʒ j.
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum ana ʒ ß.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene il Polipodio di Quercia e 'l Finocchio: ſi faranno bollire in orto libre d'Acqua ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà la decozion con eſpreſſione; ſe ne metterà una parte ad umettare la Caſſia e i Tamarindi, per trarne più facilmente la polpa: ſi laverà la feccia che reſta ſopra lo ſtaccio nel rimanente della decozione; ſi colerà e vi ſi farà cuocere lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Mele o di Elettuario liquido; vi ſi ſtempreranno poi, lontano dal fuoco le polpe dopo averle fatte diſeccare un poco a fuoco lento. In tanto ſi polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, la Sena, l'Anice, la Semenza di Viola, e la Regolizia; ſi batteranno le quattro ſemenze fredde mondate in un mortajo di marmo finchè ſieno bene in paſta; ſi meſcoleranno nella polvere, e ſi darà corpo alla meſcolanza collo Zucchero cotto e colle polpe, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo coperto.

Diceſi ch'ei purghi tutti i cattivi umori, dal che deriva il ſuo nome, che ſignifica Confezione univerſale: evacua lentamente il ventre riſtrignendolo; ſi da perciò ne' corſi di ventre. La Doſe n'è dalle due dramme ſino ad un oncia.

I Purgativi di queſt' Elettuario ſono la Sena, il Rabarbaro, la Semenza di Viole, la Caſſia, i Tamarindi.

Due dramme di Cattolico duplicato contengono di polpe di Caſſia e di Tamarindi, di polvere di Rabarbaro e di Sena, ſette grani di ognuno; di Semenza di Viole tre grani e mezzo.

Tre dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di polvere di Rabarbaro e di Sena, dieci grani e mezzo d'ognuno, e di ſemenza di Viole cinque grani e un quarto di grano.

Mezz'oncia di Cattolico duplicato contiene di polpe di Caſſia e di Tamarindi, di polvere di Rabarbaro e di Sena, quattordici grani d'ognuno, di ſemenza di Viole ſette grani.

Cinque dramme di Cattolico duplicato contengono di polpe di Caſſia e di Tamarindi, di polvere di Rabarbaro e di Sena diciſette grani e mezzo di ognuno, di ſemenza di Viole otto grani e tre quarti di grano. ʒ vj.

Sei dramme di Cattolico duplicato contengono di polpe di Caſſia e di Tamarindi, di polvere di Rabarbaro e di Sena ventun grano d'ognuno, di ſemenze di Viole dieci grani e mezzo. ʒ vij.

Sette dramme di Cattolico duplicato contengono di polpa di Caſſia e di Tamarindi, di polveri di Sena di Rabarbaro, ventiquattro grani e mezzo d'ognuno, di ſemenza di Viole, dodici grani e un quarta di grano. ʒ j.

Un oncia di Cattolico duplicato contiene di polpe di Caſſia e di Tamarindi, di polvere di Rabarbaro e di Sena ventotto grani d'ognuno, di ſemenza di Viole quattordici grani.

Trovanſi le deſcrizioni del Cattolico duplicato differenti in qualche coſa di poca conſeguenza. Ho tratta queſta dalla Farmacopea Reale, perchè l'ho creduta più ragionevole.

La meſcolanza di purgativo e di aſtrignente che ſi trova nel Rabarbaro e per conſeguenza in queſta compoſizione, fa che rieſce ne' corſi di Ventre, perchè purga l'umore che cagiona la malattia, e poi ſtrigne e raſſoda le fibre degl' inteſtini ch'erano ſtati debilitati per lo corſo degli Umori acri.

Potrebbonſi rendere il Cattolico duplicato più aſtrignente, e più atto ad arreſtare i corſi di ventre, col diminuire la doſe della Sena, ed aumentare a proporzione quella del Rabarbaro, ovvero in vece della Sena mettendo de i Mirabolani citrini.

L'Anice, il Finocchio, le quattro ſemenze fredde e la Regolizia ſono ſtate poſte in queſta compoſizione per correttivi de' purgativi, ma non poſſono procurarvi un grand' effetto. Sarei di parere ſi ſoſtituiſſero ad eſſi il Tartaro ſolubile e le Roſe roſſe, e ſi riformaſſe il Cattolico duplicato nella maniera ſeguente.

Catholicum duplicatum reformatum.

℞. *Polypodii querni contuſi* ʒ viij.
Coquantur in aqua communi ad ℔ iv.
In colatura coque ſacchari albi ℔ iv. *ad mellis conſiſtentiam.*
Tunc ab igne remotis permiſce pulparum Caſſiæ & Tamarindooum recenter extractarum, pulverum Rhabarbari electi ana ʒ iv.
Myrobalanorum citrinorum, ſennæ mundatæ, ſeminis Violarum ana ʒ ij.
Tartari ſolubilis & Roſarum rubrarum ana ʒ j.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum, Frambeſarii.

℞. *Pulpæ Caſſiæ* ʒ iij.
Tamarindorum ʒ i ß.
Cremoris Tartari, Foliorum Sennæ mundatorum ana ʒ j.
Jalapæ ʒ ß.
Rhabarbari electi ʒ ij.
Seminis Aniſi viridis ʒ ij.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈ j.
Mellis deſpumati ʒ ix.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sena, il Gialappa, il Rabarbaro, l'Anice, la Cannella, il Garofano; da un' altra parte il Cremor di Tartaro; ſi farà ſchiumare e cuocere il Mele in conſiſtenza di Oppiato; vi ſi meſcoleranno le Polpe, poi le polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' più purgativo che 'l precedente, evacua tutti *Virtù.*

gli umori. La Dose u'è da due dramme fino ad un' oncia.

Purgativi dell' Elettuario.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di quest' Elettuario sono le polpe, il Cremor di Tartaro, la Sena, il Gialappa, e'l Rabarbaro.

℥ ij. Due dramme di Cattolico del Frambesario contengono di polpa di Cassia ventisette grani o circa, di polpa di Tamarindi tredici grani e mezzo, di Sena e di Cremor di Tartaro nove grani d'ognuno, di Gialappa quattro grani e mezzo, di Rabarbaro due grani e un quarto.

℥ iij. Tre dramme di Cattolico contengono di polpa di Cassia quaranta grani e mezzo, di polpa di Tamarindi venti grani e un quarto, di Sena e di Cremor di Tartaro tredici grani e mezzo d'ognuno; di Gialappa sei grani e tre quarti, di Rabarbaro tre grani e un terzo.

℥ ß. Mezz'oncia di Cattolico contiene di polpa di Cassia cinquantaquattro grani, di polpa di Tamarindi ventisette grani, di Sena e di Cremor di Tartaro diciotto grani d'ognuno, di Gialappa nove grani, di Rabarbaro quattro grani e mezzo.

℥ v. Cinque dramme di Cattolico contengono di polpa di Cassia sessantasette grani e mezzo, di polpa di Tamarindi trentatre grani e tre quarti, di Sena di Cremor di Tartaro ventidue grani e mezzo d'ognuno, di Gialappa undici grani e un quarto, di Rabarbaro cinque grani e due terzi.

℥ vj. Sei dramme di Cattolico contengono di polpa di Cassia una dramma e nove grani, di polpa di Tamarindi mezza dramma e quattro grani e mezzo, di Sena di Cremor di Tartaro ventisette grani d'ognuno, di Gialappa tredici grani e mezzo, di Rabarbaro sei grani e tre quarti.

℥ vij. Sette dramme di Cattolico contengono di polpa di Cassia una dramma e ventidue grani e mezzo, di polpa di Tamarindi quarantasette grani e un quarto, di Sena e di Cremor di Tartaro trentun grano e mezzo d'ognuno, di Gialappa quindici grani e tre quarti, di Rabarbaro otto grani.

℥ i. Un'oncia di Cattolico contiene di polpa di Cassia una dramma e mezza, di polpa di Tamarindi due scrupoli sei grani, di Sena e di Cremor di Tartaro mezza dramma d'ognuno, di Gialappa diciotto grani, di Rabarbaro nove grani.

Il Cattolico del Frambesario non è stato destinato per li Corsi di ventre: è troppo purgativo, e contiene troppo poco Rabarbaro per ristrignere dopo aver purgato.

L'Anice, i Garofani, e la Cannella sono Ingredienti inutili in questa composizione. Vorrei mettere in luogo loro del Sal di Tartaro ch' è molto più atto ad impedire i dolori, che potrebbon essere eccitati da i purgativi. Ecco dunque come sarei di parere di riformare questo Elettuario.

Catholicum Frambesarii reformatum.

℞. *Pulparum Cassiæ* ℥ iij.
Tamarindorum ℥ i ß.
Sennæ mundatæ & Cremoris Tartari ana ℥ j.
Jalapæ & salis Tartari ana ℥ ß.
Rhabarbari ℥ ij.
Mellis despumati ℥ ix.
Fiat electuarium.

Electuarium Catholicum, Quercetani.

℞. *Succorum depuratorum Rosarum pallidarum* ℔ ij.
Limonum ℔ j.
Cichoris, Lupuli, Fumariæ, Foliorum sennæ mundatorum ana ℔ ß.
Agarici recenter trochiscati ℥ iij.
Macis Cinnamomi, Fœniculi dulcis ana ℥ j.
Omnia indantur matratio, stent in infusione in balneo mariæ fervido per tres dies, dein exprimantur omnia torculari & in espressione dissolve
Sacchari albi ℔ ij.
Mannæ Calabrinæ ℔ ß.
Coquantur ad mellis spissitudinem, & remotis ab igne permisce.
Pulpæ Cassiæ & Tamarindorum ana ℔ ß.
Pulverum sennæ, Rhabarbari ana ℥ ij.
Diatragacanthi frigidi, Anisi ana ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Sena, il Rabarbaro, e l'Anice; si mescolerà la polvere con quella di *Diatragacanthi*: si trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria; si depureranno con farli leggermente bollire, e col farli passare per una Tela bambagina. Si pesteranno la Sena, il Macis, la Cannella e 'l Finocchio; si grattugierà l'Agarico; si metterà il tutto in un matraccio co'sughi depurati; si chiuderà il matraccio; si metterà in bagno maria caldo, e vi si lascierà per lo spazio di tre giorni, agitando la materia di quando in quando: si colerà poi l'infusione con espression forte; vi si faran cuocere a fuoco lento lo Zucchero e la Manna fino a consistenza di Mele: si ritirerà il Vaso dal fuoco, e vi si dissolveranno con un bastone le polpe, essendo poi mezzo fredda la materia, vi si aggiugneranno le polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù, Dose. Purga tutti gli Umori. La Dose n'è da due dramme fino a sei.

I Sughi che sono già impregnati delle lor proprie sostanze non sono disposti a ricevere molto di quella della Sena e dell'Agarico che vi si mettono in infusione. Vorrei piuttosto servirmi di questi purgativi in polvere.

Il Macis, la Cannella, il Finocchio, l'Anice e la polvere *Diatragacanthi* mi paiono molto inutili in questa composizione. Vorrei mettere in luogo loro del Cremor di Tartaro o del Tartaro solubile, per correggere i purgativi, ed impedire i dolori ch'eccitar potrebbono.

La Manna perde molto di sua virtù purgariva nella cozione che l'è dato collo Zucchero e coll' Infusione. Sarei di parere che non si mettesse se non verso il fine del cuocere la composizione, affinchè non restasse sì gran tempo sopra il fuoco. Ecco come vorrei riformare questa composizione.

Catholicum Quercetani reformatum.

℞. *Succorum depuratorum Rosarum pallidarum* ℔ j.
Cichorii, Lupuli & Fumariæ ana ℔ ß.
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur ad consistentiam mellis, tunc remotis ab igne permisceantur Mannæ Calabrinæ in succi rosarum pallidarum depuratæ ℔ j.
Dissoluti & colati pulparum Cassiæ & Tamarindorum ana ℔ ß.
Denue igne lento coquantur semper agitando, usque ad spissitudinem electuarii mellis, cui semirefrigerato adde pulverum sennæ ℥ iv.
Rhabarbari ℥ ij.
Agarici recenter trochiscati & Cremoris Tartari ana ℥ i ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum pro Clysteribus, Vernii.

℞. *Polypodii querni contusi* ℔ ß.
Foliorum Malvæ, Mercurialis, parietariæ, Violariæ ana man. ij.
Seminis Fœniculi ℥ j.
Coquantur omnia ex arte in aquæ fontanæ ℔xij. *ad tertiæ partis consumptionem: in colatura dissolve*
Mellis optimi ℔ viij.
Coquantur ad syrupi crassitiem, deinde dissolve
Pulpæ prunorum ℔ ij.
Postremo adde pulverem sequentem, Foliorum Orientalium ℥ iij.
Florum Violarum, polypodii, Rhabarbari, seminis Anisi ana ℥ iv.
Seminum quatuor frigid. majorum ℥ j.
Liquiritiæ ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI batterà bene in un mortajo mezza libra di Polipodio di Quercia, si metterà a bollire per qualche tempo in dodici libre d'Acqua, poi vi si aggiunguerà il Finocchio pesto coll'Erbe tagliate per fare una forte decozione; si colerà e si separerà in due parti: nell'una si farà cuocere il Mele, e nell'altra cotto in consistenza di sciroppo denso, vi si mescolerà con un bastone la Polpa delle prugne che prima sarà stata sufficientemente diseccata, poi si mescolerà la polvere, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Ammollisce gli umori e gli purga; non serve che ne' Cristei. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once per ogni Cristeo. *Virtù.*

Sarebbe bene il mettere quì la semenza di Viole in luogo de'Fiori, perch'è più purgativa.

Il Polipodio, le semenze fredde e la Regolizia sono Ingredienti molto inutili nella polvere. Vorrei toglierli dalla composizione, e mettere in loro vece del Salgemma o del Cristallo minerale.

Sarei di parere di togliere parimente il Rabarbaro da questa composizione, perchè questo Cattolico semplice non è posto che per purgare e non per arrestare i Corsi di Ventre, al ch'è proprio il Rabarbaro. Vi è parimente da temersi, ch' entrando in questo Medicamento, contribuisca ad un effetto, di cui molti si lagnano, ed è che dopo aver presi alcuni Cristei restano costipati per molti giorni: in vece del Rabarbaro si potrebbe mettere la Radice di Brionia, e riformare la composizione nella maniera seguente.

Catholicum pro Clysteribus reformatum.

℞. *Decocti Foliorum Mercurialis, Malvæ, Violarum, Parietariæ & Seminis Fœniculi* ℔ viij.
In quibus dissolve Mellis optimi ℔ viij.
Coquantur ad opiatæ consistentiam, adde pulpæ Prunorum ℔ ij.
Pulveris Foliorum Orientalium, Radicis Bryoniæ, Seminis Violarum ana ʒ viij.
Seminis Anisi & Salis Gemmæ ana ʒ ij.

Fiat electuarium S. A.

* I Manifcalchi si servon per li Cristei de'loro Cavalli, di un Cattolico molto acro, di cui ecco la composizione.

Catholicum pro Clysteribus Equorum.

℞. *Aloes, Hermodactylorum, Sennæ, Radicum Ellebori albi & nigri ana* ʒ vj.
Ricini, seu Granor. Tiglian. ʒ iij.

OSSERVAZIONI.

PEstate bene tutte codeste Droghe, mettetele in un gran Vaso di terra, e sopra di esse versate tre once di Spirito di Vetriuolo, sedici once di Sugo d'Iride nostrana nuovamente estratto, e dieci libre d'Acqua ben calda: coprite il Vaso, lasciate la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni. Fatela bollire lentamente per lo spazio di un quarto d'ora, poi colatela con espressione: mettete ad evaporare il liquore colato a fuoco lento, finchè non ne restino che tre libre o circa; mescolatevi allora cinque libre di Mele, e fate cuocere la mescolanza lentamente fino in consistenza di sciroppo denso; ritirate il bacino dal fuoco, e incorporate nella materia le Polveri delle Droghe seguenti, ben sottili e passate per lo staccio.

Jallapæ & Turbit ʒ xiij.
Colocynthidos, Gummi Guttæ, Seminum Anisi & Fœniculi ana ʒ vj.
Scammonii ʒ iij.
Fiat electuarium in vase reponendum.
Dosis erit cujusque clysteris ʒ iij.

Electuarium Lenitivum, Pharmacopææ Parisiensis.

℞. *Hordei excorticati, Radis Polypodii querni contusæ, Passularum enucleatarum, Tamarindorum ana* ʒ ij.
Jujubas, prunæ, Sebesten, ana n. xx.
Seminis Violarum, Liquiritiæ Rasæ & contusa ana ʒ j.
Foliorum Mercurialis man. ij.
Adianti man. j.
Fiat decoctio in aquæ ℔ xij. *dum septem supersint, addendo sub finem, vel seorsim infundendo & coquendo*
Foliorum Orientalium mundatorum ʒ ij.
Seminis Fœniculi dulcis ʒ ij.
Colatura ℔ iv. *adde Sacchari optimi* ℔ iij.
Coquantur syrupum, in quo dissolve
Pulpæ Prunorum cum parto una decoctionis residuæ coctorum, Tamarindorum & Cassiæ cum reliquo decoctionis traject. ana ℔ ß.
Pulveris Sennæ ʒ v.
Seminis Anisi ʒ ij ß.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo bollire l'Orzo e la Radice di Polipodio ben pesta in dodici libre d'Acqua; poi vi si metteranno i frutti, poi le foglie, la semenza di Viole schiacciata, i Fiori e la Regolizia fino alla diminuzione del quarto circa dell' umidità. Si colerà la decozione con ispremerla; se ne prenderanno quattro libre, nelle quali si metteranno caldamente, in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore, la Sena e l'Anice. In tanto si faranno cuocere delle Prugne in una parte del rimanente della decozione, e se ne trarrà la polpa; da un'altra parte si umetteranno insieme la Cassia e i Tamarindi coll'altra parte della decozione, e se ne trarrà la polpa con uno staccio di crini rovesciato. Si mescoleranno le polpe, e si faranno seccare a fuoco lento. Si polverizzeranno insieme cinque once di Sena, e due dramme e mezza di Anice.

Dopo ventiquattr' ore d'infusione, si faranno bollire leggermente la Sena e l' Anice; si colerà il liquore con espressione; vi si farà cuocere lo Zucchero con un fuoco lento fino a consistenza di sciroppo ben denso; si ritirerà dal fuoco il Vaso, e vi si dissolveranno le polpe con un bastone; poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Ammollisce e indolcisce, purgando principalmente l' umor bilioso senza violenza. La Dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. *Dose. Virtù.*

Le descrizioni di quest'Elettuario si trovano molto diverse quanto alle Dosi ne'Ricettarj. Questa mi parve più ragionevole.

Si potrebbe anche preparare un buonissimo lenitivo nella maniera seguente.

Lenitivum Auctoris.

℞. *Decocti Radicis Althææ & Ficuum pinguium* ℔ iv.
Sacchari albi ℔ iij.
Coquantur ad consistentiam mellis, tunc Misce pulpæ Cassiæ recens extractæ ℔ j.
Pulpæ prunorum, pulveris sennæ ana ℔ ß.
Seminis Violarum ʒ iij.
Tartari Solubilis ʒ i ß.
Fiat electuarium S. A.

Lenitivum ex Tamarindis & Manna.

℞. *Foliorum sennæ mundatorum* ʒ iii ß.
Cinnamomi lecti ʒ j.
Spicæ Indicæ ℈ ij.
Infundantur calidæ per noctem in vini albi generosi q. s. mane fiat una atque altera ebullitio, in expressione dissolve

Sacchari albi ℔ j.
Mannæ Calabrinæ ʒ iii. ß.
Cola & coque ad opiatæ consistentiam, tunc misce
Pulpæ Tamarindarum ʒ iij.
Passularum ʒ ij.
Aquæ Cinnamomi ʒ j.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione caldamente per lo spazio di una notte, la Sena mondata, la Cannella pesta e lo Spicanardi tagliato minuto, in due libre di Vino bianco in un Vaso coperto: si farà poi bollire l'infusione finchè prenda una o due bollite, si colerà con espressione; si faranno dissolvere nella colatura lo Zucchero e la Manna; si colerà la dissoluzione, e si farà evaporare a fuoco lento fino a consistenza di Mele: vi si dissolveranno allora le Polpe de' Tamarindi, e delle Uve che saranno state tratte nella maniera ordinaria, e quando la materia sarà affatto divenuta fredda, vi si mescolerà l'Acqua di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù, Dose. Ammollisce gli Umori bilios i e purga appoco appoco. La Dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Vino nel quale si prepara l'infusione fa disperdere molto della sostanza de' purgativi. Vorrei piuttosto l'Acqua in questa occasione.

La Cannella, l'Acqua di Cannella e lo Spicanardi qui sono inutili. Si potrebbon togliere dalla composizione, e mettere in luogo loro nell'infusione tre dramme di Tartaro solubile.

Quest' Elettuario si trova descritto in alcuni Ricettarj, senza Zucchero, ma preparandosi di questa maniera, diverrebbe ben presto acido.

Niccolò Alessandrino descrive un' altro Lenitivo di Manna, ma oltre l'essere molto più imbarazzato di questo, non è tanto buono.

Electuarium Lenitivum sapidum.

℞. *Passularum minorum Prunorum Damascenorum ana* ℔ j.
Coquantur in vini albi ℔ ij. *addendo inter coquendum.*
Caryophylios concisos n. xxx.
Pulpæ ex omnibus extractæ adde Sacchari optimi ℔ ij.
Pulveris Radicis Jalapæ & Mechoacanæ, Foliorum Sennæ ana ʒ iij.
Cremoris Tartari, Aromatici Rosati ana ʒ i.
Diarrhodon Abbatis ʒ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere dell' Uvette passe e delle Prugne di Damasco nel Vino bianco finchè sieno venere, e mentre si vanno cuocendo vi si aggiugneranno i Garofani pesti. Si colerà la decozione per uno staccio, si schiacceranno i Frutti cotti, e se ne trarrà la Polpa, si farà cuocere lo Zucchero nella decozione fino a consistenza di Oppiato; vi si mescoleranno le Polpe, poi le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Purga principalmente le Serosità e l'Umor malinconico: si può servirsene per l'Idropisia, per togliere le ostruzioni della Milza. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino a sei.

Droghe purgative della Composizione. Questo Lenitivo è men ingrato al gusto che gli altri. La sua virtù purgativa ed essenziale consiste nel Gialappa, nel Meciocan, nella Sena, e nel Cremor di Tartaro. Non vi si dee mettere più di mezza libra di ognuna delle Polpe condensate sopra il fuoco, affinchè la composizione ben si conservi.

ʒ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Meciocan, e di Sena otto grani d'ognuno, di Cremor di Tartaro, due grani e mezzo.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Meciocan, e di Sena mezzo scrupolo d'ognuno, di Cremor di Tartaro quattro grani.

Mezz' oncia dell' Elettuario contiene di Gialappa, ʒ ß. di Mecioacan e di Sena, sedici grani d'ognuno, di Cremor di Tartaro, cinque grani.

Cinque dramme dell' Elettuario contengono di ʒ v. Gialappa, di Mecioacan, e di Sena venti grani d'ognuno, di Cremor di Tartaro sei grani e mezzo.

Sei dramme dell'Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena, uno scrupolo d'ognuno, di Cremor di Tartaro, otto grani. ʒ vj.

I Garosani, le Polveri diarodon ed *Aromatici Rosati* non sono posti in questa composizione, se non per darle un odore e un sapor grato.

Electuarium Lenitivum pro Clysteribus, Pharmacopœæ Regiæ.

℞. *Polypodii querni contusi* ℔ iii.
Foliorum Malvæ, Althææ, Violariæ, Parietariæ, Mercurialis, Senecionis ana man. iv.
Florum Chamomillæ & Meliloti ana man. ii.
Coquantur ex arte in aquæ communis ℔ xxx.
Colatura cum mellis ℔ xi. *coquantur ad electuarii mollis consistentiam, deinde dilue.*
Pulpæ Prunorum dulcium ℔ iv.
Cassiæ & Tamarindorum ana ℔ ii.
Postmodum adde pulveres sequentes.
℞. *Foliorum Sennæ Orientalis, Summitatum Gratiolæ, Seminis Violarum & Anisi ana* ʒ xx.
Rhabarbari & Agarici ana ʒ ix.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire per qualche tempo il Polipodio solo ben pesto in trenta libre d'Acqua comune, e poi vi si aggiugneranno l'Erbe tagliate, ed in fine i Fiori per fare una forte decozione: si colerà, vi si metteranno a cuocere le Prugne, e se ne umetteranno la Cassia e i Tamarindi per trarne le Polpe; si mescolerà il rimanente della decozione dell' Erbe e quella delle Prugne col Mele: si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Elettuario molle; vi si dissolveranno fuori del fuoco le Polpe che prima saranno state diseccate sopra un fuoco lento; poi vi s'incorporeranno le Polveri, per fare del tutto un Elettuario da conservarsi.

Attenua ed evacua gli escrementi e gli umori del *Virtù.* basso ventre, con molta forza; non serve che ne' Cristei. La Dose n'è da mezz' oncia fino a un' on- *Dose.* cia e mezza per ogni Cristeo.

Mezz' oncia di questo Elettuario contiene due dram- ʒ ß. me e due scrupoli di Mele, dicianove grani di Polpa di Prugne, nove grani e mezzo di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, otto grani di Radice di Brionia, otto di Ermodattili, otto di Sena, otto di Graziola; otto di Semenza di Viole, tre grani e mezzo di Rabarbaro, e altrettanti di Agarico.

Sei dramme di quest' Elettuario contengono mezz' ʒ vj. oncia di Mele, ventisette grani e mezzo di Polpa d Prugne, quattordici grani e tre quarti di Polpa di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, mezzo scrupolo di Radice di Brionia, mezzo scrupolo di Ermodattili, mezzo scrupolo di Sena, mezzo scrupolo di Graziola, e mezzo scrupolo di semenza di Viole, quattro grani e tre quarti di Rabarbaro, ed altrettanti di Agarico.

Un' oncia di Elettuario contiene cinque dramme ed ʒ j. uno scrupolo di Mele, trentotto grani di Polpa di Prugne, dicianove grani di Polpa di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, sedici grani di Radice di Brionia, sedici di Ermodattili, sedici di Sena, sedici di Graziola, e sedici di semenza di Viole, sette grani di Rabarbaro, ed altrettanti di Agarico.

Dieci dramme di Elettuario contengono, sei dram- ʒ x. me e due scrupoli di Mele, quarantasei grani e mezzo di Polpa di Prugne, uno scrupolo e 'l quarto di un grano di Polpa di Cassia e altrettanto di Tamarindi, venti grani di Radice di Brionia, venti di Ermodattili, venti di Sena, venti di Graziola, e venti di semenza di Viole, otto grani e un quarto di Rabarbaro ed altrettanto di Agarico.

Un' oncia e mezza dell' Elettuario contiene un'on- ʒ i. ß. cia di Mele, cinquantasette grani di Polpa di Prugne, ventotto grani e mezzo di Polpa di Cassia e altret-

trettanto di Tamarindi, uno ſcrupolo di Brionia, uno ſcrupolo di Ermodattili, uno ſcrupolo di Sena, uno ſcrupolo di Graziola, uno ſcrupolo di ſemenza di Viole, dieci grani e mezzo di Rabarbaro ed altrettanti di Agarico.

Il nome di Cattolico ſarebbe meglio adattato a queſta compoſizione che quello di Lenitivo, in quanto per Lenitivo ſi dee intendere una compoſizione, la di cui virtù è di ammollire e purgare appoco appoco lenificando le viſcere, dove che queſta irrita l'inteſtino ed evacua vigoroſamente gli umori. E' vero che l'uſo la ſupera, e 'n molte Città chiamanſi Lenitivi tutti gli Elettuarj deſtinati per li Criſtei.

Trovo che in queſto entrano troppo poche polpe di Caſſia e di Prugne. Quanto alla polpa de'Tamarindi vorrei toglierla, come pure il Rabarbaro, perchè queſti Ingredienti hanno un' aſtrizione che contribuiſce ad impedire che non ſi vada ad evacuare naturalmente dopo che ſi hanno preſi i Criſtei.

Queſta compoſizione non è convenevole che per li Criſtei purgativi; perchè per li deterſivi dee ſervire il Cattolico duplicato.

L'Anice e la Regolizia ſono ſtati quì poſti per correggere la Sena e per diſcacciare i venti. Si potrebbe mettere in luogo loro il Salgemma o 'l Tartaro ſolubile, che meglio opererebbono in queſt' occaſione. Vorrei dunque riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Lenitivum per Clyſteribus reformatum.

℞. *Decocti Radicum Polypodii querni, Ireos noſtratis & Sambuci, Foliorum Mercurialis, Althææ, Parietariæ & Violarum, Florum Chamomillæ & Meliloti, Seminis Fœniculi* ℔ xxx.
In quarum ℔ xv. *diſſolve Mellis communis* ℔ xl.
Coquantur ad opiatæ conſiſtentiam: deinde dilue
Pulpæ Prunorum cum parte una decocti reſidui colatorum & Caſſiæ cum reliquo decoctionis trajectæ ana ℔ vj.
Poſtmodum adde pulveris Radicis Bryoniæ, Hermodactylorum.
Foliorum Sennæ, Summitatum Gratiolæ & Seminis Violarum ana ʒ xx.
Agarici ʒ x.
Salis Gemmei ʒ viij.

Fiat electuarium S. A.

Diacaſſia, ſeu Caſſia cum Saccharo pro Clyſteribus, Nic. Præpoſ.

℞. *Foliorum Malvæ, Mercurialis, Betæ, Parietariæ, Violariæ & florum ejuſdem ana man.* j.
Abſinthii Pontici vulgaris man. ß.
Coquantur in aquæ ſ. q. in colatura diſſolve
Sacchari ℔ i ß.
Coque ad mellis conſiſtentiam, deinde miſce
Medullæ Caſſiæ recens extractæ ℔ j.
Fiat electuarium.
Si vice ſacchari mel deſpumatum ſubjiciatum, caſſia cum melle nuncupabitur.

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozion d'Erbe e di Fiori ſopra accennati. Si peſteran quattro libre di buona Caſſia, ſe ne ſeparerà l'interno con un coltello; ſi umetterà con un poco della docozione; ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio roveſciato, e ſi farà diſeccare a fuoco lento. Si laverà nel rimanente della Decozione la feccia della Caſſia che ſarà reſtata ſopra lo ſtaccio; ſi colerà la lozione, e ſe ne farà cuocere lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Mele denſo; poi vi ſi ſtemprerà la polpa di Caſſia per fare un Elettuario da conſervarſi.

Scioglie il ventre, e purga appoco appoco; ſe ne mette da mezz'oncia ſino a due once in un Criſteo. *Virtù. Doſe.*

Sarebbe meglio il ſervirſi del Mele che dello Zucchero in queſto Elettuario, perchè più ſcioglie il ventre. Queſta compoſizione è un vero Lenitivo.

Diacaſſia cum Manna.

℞. *Prunorum Damaſcenorum* ʒ ij.
Florum Violarum man. i ß.
Aquæ puræ ℔ i ß.
Bulliant ut artis eſt ad meditatis conſumptionem, cola & in colatura diſſolve
Pulpæ Caſſiæ ℔ ß.
Tamarindorum ʒ j.
Conſervæ Violarum ʒ iv.
Syrupi Violati, Mannæ optimæ ana ʒ ij.
Sacchari Candi, Penidii ana ʒ j,
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

DOpo che ſi averà fatta la Decozione delle prugne e delle Viole, ſi colerà; ſe ne metterà una parte per umettare la Caſſia e i Tamarindi, onde ſi trarranno le polpe: ſi farà ſtruggerſi la Manna nel rimanente della Decozione; ſi colerà la ſoluzione; e ſi farà cuocere a fuoco lento co'Zuccheri e collo ſciroppo violato ſino a conſiſtenza d'Oppiato; vi ſi meſcoleranno allora le polpe e la Conſerva di Viole per fare un Elettuario.

Ammoliſce, prepara gli umori bilioſi e lentamente gli evacua. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. Se ne prende per bocca e ne'Criſtei. *Virtù. Doſe.*

Queſt'Elettuario è una ſpecie di Lenitivo; ſi dee prepararne poco in una volta, perchè contenendo poco Zucchero a proporzion delle polpe, diverrebbe acido.

Confectio Hamech major, ſeu Diacolocynthidos Pharmacopææ Pariſienſis.

℞. *Colocynthidis minutim inciſæ, Foliorum Orientalium, Corticis Myrobalanorum citrinorum, cepulorum, Indorum ana* ʒ ij.
Polypodii querni, Violarum ana ʒ i ß.
Foliorum abſinthii, Thymi, Seminis Aniſi & Fœniculi, Roſarum rubrarum ana ʒ ß.
Tuſa omnia macerentur per biduum conjecta in vas ſtanuatum oris anguſti obturati, in ſeri lactis vaccini recens multi ℔ v. *& Succi Fumariæ depurati* ℔ j.
Deinde coquantur ad ℔ iij. *fricentur manibus & exprimantur, colato adde*
Mellis optimi deſpumati, Sacchari ana ℔ j.
Coque ad mellis conſiſtentiam & depoſita ab igne pulvi, diſſolve
Pulpæ Prunorum & Uvarum ana ℔ ß.
Sub finem inſperge Pulverum Agarici, Sennæ ana ʒ ij.
Rhei electi ʒ i ß.
Scammonii, Epithymi ana ʒ j.
Cinnamomi ʒ ß.
Zingiberis ʒ ij.
Seminum, Aniſi & Fumariæ, Spicæ nardi ana ʒ j.

Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver ben peſtate le Droghe, ſi metteranno inſieme dentro una brocca o Vaſo di Stagno, o di Tufo, vi ſi verſeran ſopra il Siero e 'l ſugo di Fummoſterno bollenti. Si turerà con diligenza il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in macerazione per lo ſpazio di due giorni; ſi farà poi bollire lentamente l'infuſion ſino alla diminuzione della metà; e ſi colerà con eſpreſſione; ſi metteranno a cuocere nella colatura il Mele e lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Elettuario molle; poi vi ſi diſſolveranno lontano dal fuoco le polpe di prugne e d'Uve, e quando la materia ſarà quaſi divenuta fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare la Confezione del tutto.

Purga vigoroſamente tutti gli umori, ſerve per lo mal Venereo, per lo Scorbuto, per lo prurito della pelle, per la Rogna, per la Tigna, per le *Virtù. Doſe.*

Vo-

Dose. Volatiche, per le Scrofole. La Dose n' è da una dramma fino a sei dramme.

Questa composizione ha ritenuto il nome del suo Autore nomato Hamech Medico Arabo molto antico. Mesue l'ha posta in luce, ed è stata descritta tanto diversamente ne'Ricettarj, che appena se ne posson vedere due descrizioni che sieno simili. La cagione di queste variazioni è l'aver conosciuto che gli Antichi avevano mal dosati gl' Ingredienti: I Moderni che si sono applicati a riformarla, convengono quasi nel principale, eccettuato il Signor Charas, che domanda due volte altrettanto Mele e Zucchero, più degli altri; il che da me si trova eccedente e troppo lontano dall' intenzion dell'Autore. Di più, con questo egli indebolisce di modo tale la composizione, che la sua dose solita non produce l'effetto che se ne attende. Alcuna descrizione di questa Confezione non mi è parsa più ragionevole di questa, che ho tratta dalla Farmacopea di Parigi. Si potrebbe tuttavia riformarne più d'una circostanza; del che parlerò appresso.

Ingredienti purgativi della Confezione Hamech.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali della Confezione Hamech sono la Coloquintida, i Mirobolani, la Sena, il Rabarbaro, l'Agarico e la Scamonea.

℥ j. Una dramma di questa Confezione contiene le sostanze di tre grani di Coloquintida, di tre grani di Sena, e di tre grani di ognuno dei tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno tre grani; due grani e un quarto di Rabarbaro, un grano e mezzo di Scamonea.

℥ ij. Due dramme di Confezione contengono le sostanze di sei grani di Coloquintida, di sei grani di Sena, di sei grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno sei grani; quattro grani e mezzo di Rabarbaro, tre grani di Scamonea.

℥ iij. Tre dramme della Confezione contengono le sostanze di nove grani di Coloquintida, di nove grani di Sena, e di nove grani d' ognuno de' tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno nove grani; sei grani e tre quarti di Rabarbaro, quattro grani e mezzo di Scamonea.

℥ ß. Mezz' oncia della Confezione contiene le sostanze di mezzo scrupolo di Coloquintida, di mezzo scrupolo di Sena, e di mezzo scrupolo d' ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena dodici grani d' ognuno; nove grani di Rabarbaro, sei grani di Scamonea.

℥ v. Cinque dramme della Confezione contengono le sostanze di quindici grani di Coloquintida, di quindici grani di Sena, e di quindici grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena quindici grani d' ognuno, undici grani e un quarto di Rabarbaro, sette grani e mezzo di Scamonea.

℥ vj. Sei dramme della Confezione contengono le sostanze di diciotto grani di Coloquintida, di diciotto grani di Sena, e di diciotto grani d' ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena diciotto grani d' ognuno; tredici grani e mezzo di Rabarbaro, nove grani di Scamonea.

Il Siero per chiarificato ch' ei sia contiene sempre un poco di Formaggio, il quale resta dopo la cozion delle Droghe nell' Elettuario. Sarebbe perciò bene il farne la distillazione prima di servirsene per Mestruo.

Il Sugo di Fummosterno essendo carico di sua propria sostanza non può ben impregnarsi delle sostanze delle Droghe che vi si mettono in infusione. Vorrei mettere in sua vece l'Acqua di Fummosterno distillata.

Sarei di parere si sostituisse la Semenza di Viola al Fiore, perch' è più purgativa. Il Polipodio, il Timo, l'Assenzio, l'Anice, il Finocchio, le Rose quì mi sembrano molto inutili; e come codesti Ingredienti occupano molto luogo nell' infusione, impediscono alla sostanza de' purgativi ch'è la principale, il diffonderſi tanto ne' pori del dissolvente, quanto sarebbe se fosse sola. Stimerei dunque bene che si togliessero dalla composizione: la lor parte volatile ch'è più essenziale ad ogni modo si distrugge nella cozione: ma vorrei lor sostituire de i Sali di Assenzio e di Fummosterno di ognuno mezz' oncia. Codesti Sali ajuterebbono a trar la Tintura da' purgativi, ed impedirebbono ad essi il cagionar i dolori.

La Farmacopea di Parigi ha con molta ragione tolte dall' infusione le Prugne e l'Uve che l'altre descrizioni domandano; perchè questi frutti riempieno il liquore di lor Polpa, ed impediscono ad esso l' impregnarsi sufficientemente de' purgativi; ma non trovo esservi stata tanta necessità di mettere le Prugne e l'Uve nella Confezione, che per mettervene le Polpe, sieno state tolte da essa quelle di Cassia e di Tamarindi che in ogni altra descrizione sono richieste. E' vero che i Tamarindi essendo un poco astrignenti non sono quì di grandissima utilità, e si possono loro sostituire le Prugne: ma quanto alla Cassia, ella mi pare molto più convenevole che l' Uve in questa composizione.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali della Polvere sono l'Agarico, la Sena, la Scamonea e'l Rabarbaro: le altre Droghe che vi entrano sono inutili, e non fanno che aumentare l'agrezza della confezione.

Non sarebbe necessario che la Sena entrasse in due luoghi; basterebbe il metterne una quantità sufficiente o nell' infusione o nella polvere: ma preferirei la polvere all' Infusione, a cagion della dispersione che si fa delle parti più sottili nella cozione; ed a fine di contentare in parte gli scrupolosi, col togliere il meno che sarà possibile degl' Ingredienti della Descrizione; si verrebbe a servirsi di Droghe inutili per far una forte decozione, quando vi si mettessero a cuocere il Mele e lo Zucchero. Ecco dunque come vorrei riformar questa descrizione.

Confectio Hamech reformata.

℞. *Passularum mundatarum* ℔ ß.
Polypodii querni contusi ℥ i ß.
Epithymi ℥ j.
Foliorum Absinthii, Thymi, Rosarum Rubrarum, Seminum Anisi, Fœniculi & Fumariæ ana ℥ ß.
Zingiberis, Spicæ nardi æna ℥ ij
Coquantur S. A. in seri lactis distillati ℔ vj. *& Aquæ fumariæ* ℔ ij. *ad consumptionem mediæ partis.*
In colatura cum expressione facta, dissolve
Mellis despumati & Sacchari albi ana ℔ i ß,
Coque ad mellis crassitiem, & deposita ab igne pelvi, dissolve
Pulpæ Cassiæ ℥ viij.
Prunorum ℔ ß.
Sub finem inspergе pulveris Myrobalanorum citrinorum, Sennæ mundatæ ana ℥ iij.
Agarici ℥ ij.
Trochiscorum Aihandal, Rhei electi ana ℥ i ß.
Scammonii, seminis Violarum ana ℥ j.
Salis Fumariæ & Absinthii ana ℥ iij.
Fiat confectio S. A.

Confectio Hamech minor, Mesue.

℞. *Passularum mundatarum* ℔ j.
Myrobalanorum Indorum & chebulorum, Epithymi ana ℔ ß ℥ ii.
Pruna, Jujubas & Sebesten, ana n. septuaginta, seminis Fumariæ vel succi ejusdem depurati, Absinthii Pontici ana ℥ ii ß.
Thymi, Calaminthæ montanæ, Bolypodii querni contusi, Agarici, Glycyrrhizæ, Radicis Buglossi ana ℥ x.
Stœchadis Arabicæ, Chamædryos, Chamæpityos, Spongiæ Cynorhodi, seminis Anisi ana ℥ v.
Coquantur in aquæ f. q. ad tertias, in colatura diss. solve
Sapæ ℔ ij.
Mellis optimi despumati ℔ j.
Scammonii ℥ ij.
Ex arte fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

E' Assai verisimile che abbiano mal esplicata l'intenzione di Mesue coloro i quali hanno creduto ch' egli intendesse che bastasse il far dissolvere il Mele, la Sapa e la Scamonea nella Decozione, senza far consumare la troppa umidità con una cozione; perchè non farebbesi che un liquore, il quale non potrebb' essere agevolmente conservato, e nel quale precipiterebbesi la Scamonea e non potrebb' essere ben mescolata. Bisogna giudicare diversamente di una Persona tanto intelligente in queste materie, quant' era codesto Autore, e tanto più, che dicendo nel fine di comporre un Elettuario secondo l'Arte, mostra a sufficienza ch' ei pretende si faccia la cozion necessaria per dare alla confezione una consistenza ch' è necessaria. Ecco dunque come dee prepararsi questa composizione.

Si metteranno a bollire in sei libre d' acqua, le Radici peste, l'Uve mondate, le Giuggiole, le Prugne, e le Sebeste; poi la Spugna di Cinorodon, le foglie, le semenze, l'Epitimo, lo Stecade, e la Regolizia fino a diminuzione della metà; si colerà la decozion con espressione, vi si dissolveranno il Sapa e'l Mele, si farà consumare l' umidità della dissoluzione a fuoco lento fino a consistenza d' Elettuario liquido; quando poi la materia sarà quasi divenuta fredda; vi si mescolerà esattamente la Scamonea che sarà stata prima ridotta in polvere sottile per fare una Confezione che sarà conservata per lo bisogno.

Virtù. Purga gli umori più attaccati, come la malinconia, la bile adusta, la pituita crassa, e buona per le volatiche, per la rogna, per le scrofole; per lo scorbuto. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Il principal purgativo di questa composizione viene dalla Scamonea.

℥ j. Una dramma della Confezione contiene tre grani e mezzo di Scamonea.

℥ ij. Due dramme della Confezione contengono sette grani di Scamonea.

℥ iij. Tre dramme della Confezione contengono dieci grani e mezzo di Scamonea.

℥ ß. Mezz' oncia della Confezione contiene quattordici grani di Scamonea.

La decozione è di tal maniera carica della sostanza degl' Ingredienti che vi entrano, che non può riceverne di quelle de' Mirobolani e dell' Agarico: Di più: non si può far evaporare l' umidità dell' infusione che non si lasci fuggire una parte del poco di virtù purgativa che averà dissoluta. Vorrei perciò mettere nella composizione l'Agarico e i Mirabolani semplicemente polverizzati, in vece di metterli nell' infusione, ma in minor Dose.

Le Uve mi sembrano quì in una quantità eccedente, e riempieno troppo i porri della decozione, ed impediscono ad essa il ricevere una virtù sufficiente dall'altre droghe che vi entrano. Sarebbe bene il ridurle al peso o alla quantità degli altri Frutti. Vorrei dunque riformare la confezione nella maniera seguente.

Confectio Hamech minor, emendata.

℞. *Passularum mundatarum, Prunorum, Jujubarum, Sebesten ana* ℥ iii.
Epithymi, Absinthii vulgaris ana ℥ ii ß.
Thymi, Calaminthæ montanæ, Polypodii querni contusi, Glycyrrhizæ, Radicis Buglossi ana ℥ x.
Stœchadis Arabicæ, Chamædryos, Chamæpityos, Spongiæ Cynorhodi, Seminis Anisi ana ℥ v.
Coquantur in aquæ s. q. in colatura dissolve Sapæ & Mellis despumati ana ℔ i ß.
Coquantur ad consistentiam electuarii mollis:
Tunc deposita ab igne pelvi, & semirefrigerata materia, insperge pulveris Myrobalanorum Indorum & chebulorum ana ℥ iii.
Scamonii ℥ ii.
Agarici trochiscati, Tartari solubilis ana ℥ i.
Fiat confectio S. A. Dosis erit a ℥ i. *usque ad* ℥ ß.

Electuarium Diaprunum simplex, seu Diamascenum.

℞. *Pruna Damascena recentia & matura n. centum,*
Coquantur perfecte in aquæ s. q. tunc ab igne removeantur, & colato ipsorum decocto trajiciantur per cribrum donec pulpa extracta sit, in decocto Prunorum leviter bulliat seminis Violarum contusi ℥ j.
Colatura cum sacchari optimi ℔ iij. *ad electuarii mollis consistentiam coquatur, & depcsita ab igne pelvi, dissolvet.*
Pulpæ prædictæ Prunorum ℔ j.
Cassiæ & Tamarindorum ana ℥ j.
Et tandem sequentia pulverata.
℞. *Rabarbari electi, seminis Violarum ana* ℥ j.
Rosarum rubrarum exungulatarum, Santali citrini & rubri, Rasuræ Eboris, succi Glycyrrhizæ ana ℥ vij.
Seminum quatuor frigid. major. mundator. ana ℥ j.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle belle Prugne di Damasco nere nuovamente colte quando sono nella loro maturità; si metteranno a bollire in tre o quattro libre d'acqua finchè sieno tenere. Si rovescierà il tutto sopra uno straccio di crini rovesciato che sarà stato collocato in una conca: quando la decozione sarà passata, si ritirerà da una parte, e si faranno passare le prugne per trarne la polpa con un cucchiajo ovvero con una spatola di legno: si farà bollire leggiermente la semenza di Viole pesta nella decozion delle prugne, si colerà il liquore con espressione e vi si farà cuocere lo Zucchero fino a consistenza d' Oppiato; poi vi si mescoleranno lontano dal fuoco le polpe, che saranno state diseccate con un calor lento, ed in fine le polveri, per far del tutto un Elettuario.

Virtù. E' buono per preparare e per ammollire gli umori. *Dose.* La Dose n' è da mezz' oncia fino ad un' oncia e mezza.

Coloro che vogliono che'l lor Diaprunum ritenga il color rosso della polpa di Prugne, tolgono da questa composizione la Cassia e i Tamarindi: non diminuiscono molto con questo la sua qualità purgativa, perchè vi si fanno entrare sì poche di queste polpe, che si potrebbon prender per nulla: sarebbe tuttavia meglio che vi entrasse sufficientemente della Cassia, e non si dee aver riguardo al colore. Quanto a i Tamarindi, si possono togliere dalla composizione a cagione di lor astrizione.

La semenza di Viole che si fa bollire nella decozione delle Prugne, non può comunicare qui una gran virtù, perchè il liquore è di tal maniera caricato della sostanza delle Prugne, che gli è difficile di riceverne molto dell'altre Droghe; ma parmi assai inutile di far entrare di codesta semenza in due luoghi della composizione, basta il metterne in polvere. Sarei dunque di parere che si togliesse la semenza di Viole in decozione, e si aumentasse nella polvere di mezz' oncia.

Le Rose, i Sandali, l'Avorio, il sugo di Regolizia e le semenze fredde sono ingredienti molto inutili, e si potrebbono togliere dalla descrizione, senza farle torto, sostituendo in luogo loro, un' oncia e mezza di Tartaro solubile. Vorrei dunque riformare la composizione nella maniera seguente.

Diaprumum simplex emendatum.

℞. *Decocti Prunorum Damascenorum colati & Sacchari albi ana* ℔ iii.
Coquantur ad consistentiam opiatæ, tunc dissolve pulpæ Prunorum ℔. i.
Pulpæ Cassiæ ℔ ß.
Pulveris seminis Violarum ℥ i ß.
Rhei electi & Tartari solubilis ana ℥ i.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Diaprunum solutivum, seu compositum.

℞. *Diapruni simplicis suprascripti* ℔ i.

Sca-

Scamonii subtilissime pulverati ʒ ß.
Exquisite misceantur pistillo ligneo agitando, & fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ben sottilmente la Scamonea, e si mescolerà esattamente col Diapruno semplice, che si sarà fatto riscaldare un poco, muovendo la mescolanza con un pestello di legno per fare il Diaprunum composto o solutivo.

Virtù. Dose. Purga bene tutti gli umori. La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Si dee guardarsi che 'l Diapruno semplice non sia troppo caldo quando vi si mescola la Scamonea, perchè ella si ridurrebbe in grumi. Dev' essere poco più che tiepido.

La virtù purgativa di questa composizione viene quasi tutta dalla Scamonea; perchè i purgativi ch' entrano nel Diapruno semplice sono molto deboli.

ʒ j. Una dramma di Diapruno composto contiene tre grani di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme di Diapruno composto contengono sei grani di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme di Diapruno composto contengono nove grani di Scamonea.

ʒ ß. Mezz' oncia di Diapruno composto contiene mezzo scrupolo di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme di Diapruno composto contengono quindici grani di Scamonea.

ʒ vj. Sei dramme di Diapruno composto contengono diciotto grani di Scamonea.

Electuarium Cholagogum, sive Diaprunum, Sylvii.

℞. *Sachari albi* ʒ xvij.
Pulpæ Prunorum acido dulcium ʒ x.
Scammonii optimi, Cremoris Tartari ana ʒ ij.
Rhei electi ʒ x.
Cinnamomi acuti ʒ ß.
Santali citrini ʒ ij.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a cuocere delle Prugne di Damasco nell' acqua finchè sieno tenere, poi se ne trarrà la Polpa con uno staccio di crini rovesciato, si farà seccare la Polpa con un fuoco lento: intanto si farà cuocere lo Zucchero nella decozion delle Prugne fino a consistenza di Mele; vi si stemprerà lontano dal fuoco la Polpa diseccata, come pure le altre droghe che saranno state ridotte in polvere sottile per far del tutto un Elettuario.

Virtù. Dose Purgativi dell' Electuaria. Purga la bile e la pituita, toglie le ostruzioni. La dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Il Diagridio è 'l principal purgativo di quest'Elettuario, n' entra a proporzione quanto nel precedente; la Sena, il Rabarbaro, i Mirobolani, i Tamarindi, la Cassia che vi sono posti rendono la composizione un poco più purgativa dell'altra.

La decozione si riempie talmente della sostanza delle Prugne, de i Tamarindi, delle Uve, che non può dissolver molto di quella della Sena; perciò stimerei meglio si adoperasse la Sena in polvere che in infusione: si disperde parimente molto della sua virtù quando si fa bollire. Si potrebbon anche toglierne i Tamarindi in decozione, perchè ve n' entrano in Polpa in assai buona quantità.

La Polvere è ripiena d' Ingredienti inutili che si potrebbon togliere da essa, come lo Spodio; le Rose, i Sandali, le semenze, le Gomme, l' Amido, l' Avorio, e la Regolizia; potrebbesi lor sostituire un oncia e mezza di Tartaro solubile, e in vece di Viole, potrebbesi mettere la semenza; Sarei dunque di parere che si riformasse la composizione nella maniera seguente.

Electuarium de Psyllio Montagnanæ emendatum.

℞. *Decocti Polypodii recentis, Prunorum & Passularum* ℔ ij.
In quibus infunde calide per 24. horas, seminis Psylli integri ʒ iij. *sæpe agitando.*
Postea exprime mucilaginem & coque cum Sacchari ℔ iv. *ad mellis consistentiam. Adde pulpæ Cassiæ & Tamarindorum ana* ℔ ß.
Pulverem Diacridii ʒ iv.
Foliorum Sennæ mundatorum, seminis Violarum, Myrobalanorum Indorum, Tartari Solubilis ana ʒ j ß.
Rhabarbari ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium de Psyllio correctum, D. Daquin.

℞. *Polypodii querni contusi* ℔ ß.
Passularum Damascenarum purgatarum, Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum & seminis Violarum contusi ana ʒ iij.
Epithymi & Tartari albi Monspelienſis contusi ana ʒ ij.
Decoquantur ex arte in succorum depuratorum Apii, Borraginis, Buglossi, Endiviæ, & Fumariæ ana ℔ ij ß.
Deinde colentur & exprimantur.
In majoris parte colaturæ infundantur.
Seminis Psyllii integri ʒ iij. *& ex illis extrahatur ex arte mucilago & servetur.*
Reliqua decocti parte humectentur
Tamarindorum Orientalium ʒ x. *&*
Medulla librarum duarum Cassia Orientalis; amborum pulpa extrahatur & igne lento inspissetur, ita ut uniuscujusque pulpæ inspissatæ ʒ vii. *supersint.*
Servata vero mucilago cum
Sacchari optimi ℔ iv *igne lento, ad electuarii mollis consistentiam coquantur, semique rifrigeratis pulpæ & pulvis sequens permiscentur.*

℞. *Diacrydii electi* ʒ iv.
Rhabarbari optimi, seminis Violarum ana ʒ ij.
Rosarum rubrarum, Liquiritiæ mundatæ, santali citrini & Rasuræ Eboris ana ʒ j.
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Anisi, Fœniculi, Papaveris albi ana ʒ ij.
Fiat omnium pulvis electuario permiscendus.

OSSERVAZIONI.

SI farà la decozione ne'sughi depurati, com'è ordinata; si metteranno in infusione caldamente in due terzi di questa decozione colata e spremuta, le semenze di Psillio intere per lo spazio di ventiquattr' ore, ovvero finchè 'l liquore sia ridotto in mucilagine. Si sumetterà intanto la Cassia e i Tamarindi col rimanente della decozione, e se ne trarranno le polpe che si faranno seccare a fuoco lento: si colerà il muccilagine, e vi si farà cuocere lo Zucchero con un calor moderato, muovendo lo sciroppo sul fine finchè sia in consistenza di Mele; si ritirerà allora il Vaso dal fuoco, e quando la materia sarà divenuta mezzo fredda, vi si mescoleranno le polpe, ed in fine le polveri, agitando lungo tempo il tutto insieme per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Ha le stesse virtù de'precedenti. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia. *Virtù. Dose.*

I sughi essendo caricati di lor propria sostanza, non traggono cosa alcuna di purgativo dalla Sena, nè dalla semenza di Viole, e tanto meno, quanto entrano nella decozione molti altri Ingredienti che ajutano a riempiere i pori dal liquore: Di più, le cozioni portano via una buona parte di quanto può esservi di questa qualità. Si dee dunque far fondamento molto grande sopra questo purgativo.

La virtù purgativa di questo Elettuario di Psillio viene dalla Cassia, da' Tamarindi, dal Diagridio, dal Rabarbaro, e dalle semenze di Viole in polvere. *Purgativi della Composizione.*

Una dramma di questa composizione contiene di Polpe di Cassia e di Tamarindi cinque in sei grani d' ognuno, di Diagridio tre grani, di Rabarbaro e di semenza di Viole, un grano e mezzo d' ognuno. ʒ j.

Due dramme della composizione contengono di pol- ʒ ij.

polpe di caſſia e di Tamariudi undici grani d'ognuno, di Diagridio ſei grani, e di ſemenza di Viole e di Rabarbaro tre grani d'ognuno.

℥ iij. Tre dramme della compoſizione contengono di polpe di caſſia e di Tamarindi ſedici o diciaſette grani d'ognuno, di Diagridio nove grani, di Rabarbaro e di ſemenza di Viole quattro grani e mezzo d'ognuno.

℥ ß. Mezz'oncia di queſta Compoſizione contiene di Polpe di Caſſia e di Tamarindi ventuno in ventidue grani d'ognuno, di Diagridio mezzo ſcrupolo, di Rabarbaro e di ſemenza di Viole ſei grani, d'ognuno.

Queſte due ultime deſcrizioni hanno molta relazione fra loro; fanno un Elettuario di conſiſtenza migliore di quello di Meſue, perchè contengono delle Polpe di Caſſia e de'Tamarindi, le quali non entran nell'altro. Trovo in queſt'ultima molti Ingredienti inutili, come il Polipodio, l'Uve, l'epitimo, le Roſe, la Regolizia, il Sandalo citrino, la Raſchiatura d'Avorio, le ſemenze fredde, d'Anice, di Finocchio, e di Paoavero. Vorrei dunque riformare queſta Compoſizione nella maniera ſeguente.

Electuarium de Pſillio emendatum.

℞. *Succorum depuratorum Apii, Boraginis, Fumariæ & Endiviæ ana* ℔ ij.
In majori parte illorum infundantur.
Seminis Pſylli integri ℥ iij.
Et extrahatur ex arte mucilago & ſervetur.
Reliqua decocti parte humectentur Tamarindorum Orientalium ℥ x. *&*
Medulla librarum duarum Caſſiæ Orientalis.
Amborum pulpæ extrahatur & igne lento inſpiſſetur, ita ut uniuſcujuſque.
Pulpæ inſpiſſate ℥ vij.
Servata vero mucilago cum ſacchari optimi ℔ iv. *igne lento ad electuarii mollis conſiſtentiam coquantur, ſemique refrigeratis.*
Pulpæ & pulvis ſequens permiſceantur.
℞. *Diacrydii* ℥ iv.
Rhabarbari optimi, Foliorum ſennæ mundatorum, Seminis Violarum ana ℥ ij.
Tartari ſolubilis ℥ j ß.
Fiat omnium pulvis electuario permiſcendus.

Electuarium Diaphoreticum.

℞. *Pulpæ Dactylorum in hydromelite coctorum per cribrum inverſum trajectæ & inſpiſſatæ, Penidiorum ana* ℔ ß.
Amygdalorum dulcium excorticatorum ℥ iij ß.
Turbith electi ℥ iv.
Diacridii ℥ j ß.
Zingiberis, Piperis albi, Macis Cinnamomi, Foliorum Rutæ ſiccorum, ſeminis Fœniculi, & Dauci ana ℥ ij.
Mellis aeſpumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno ſette ovver ott'once di Dattili mondati dalla loro pelle e da loro Noccioli, ſi metteranno a cuocere a fuoco lento in due libre d'Idromele, nel quale ſaranno entrare tre o quattr'once di Mele: quando ſaranno teneri; ſi ſepareranno dalla lor decozione; ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo colle Mandorle mondate; ſi peſterà bene il tutto inſieme ſinchè ſia in paſta; ſi farà paſſare per uno ſtaccio di crini roveſciato per trarne la Polpa, Si polverizzeranno inſieme ſottilmente il Turbit, il Zenzero, il Pepe, il Macis, la Cannella, la Ruta, e le Semenze; da un altra parte la Scamonea; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi ſchiumerà il Mele nella decozione de'Dattili; ſi meſcoleranno i penniti, e ſi faranno cuocere in conſiſtenza di Oppiato; vi ſi ſtempreranno le polpe fuori del fuoco, e quando la materia ſarà più che mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri con un Baſtone, per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purga principalmente la pituita craſſa, e la ſierosità, eccita i meſi nelle Donne, ſerve per l'Idropiſia, per la Letargia, per l'Apopleſſia, per la Paraliſia, per le malattie iſteriche. La Doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia. *Virtù. Doſe.*

Diaſenico ſignifica Elettuario de' Dattili, perchè queſto frutto è detto farne la baſe; tuttavia da codeſto frutto la compoſizione non ha la ſua virtù. *Purgativi del Diaſenico.*

Gl' Ingredienti purgativi del Diaſenico ſono il Turbit e 'l Diagridio

Una dramma di queſt'Elettuario contiene ſei grani di Turbit, due grani e un quarto di Diagridio. ℥ j.

Due dramme dell' Elettuario contengono mezzo ſcrupolo di Turbit, quattro grani e mezzo di Diagridio. ℥ ij.

Tre dramme di Diaſenico contengono diciotto grani di Turbit, ſei grani e tre quarti di Diagridio. ℥ iij.

Mezz'oncia di Diaſenico contiene uno ſcrupolo di Turbit, e nove grani di Diagridio. ℥ ß.

Cinque dramme di Diaſenico contengono trenta grani di Turbit, e undici grani e un quarto di Diagridio. ℥ v.

Sei dramme di Diaſenico contengono mezza dramma di Turbit, tredici grani e mezzo di Diagridio. ℥ vj.

Sette dramme di Diaſenico contengono quarantadue grani di Turbit, quindici grani e tre quarti di Diagridio. ℥ vij.

Un oncia di Diaſenico contiene due ſcrupoli di Turbit, diciotto grani di Diagridio. ℥ j.

Le mandorle poſſono un poco indolcire colla lor parte olioſa, l'agrezza de' purgativi di queſta compoſizione, ma la rendono grumoſa, coll'impedire una eſatta unione delle ſoſtanze.

Lo Zucchero comune ſarebbe qui tanto buono quanto i Penniti. Il Zenzero, il Pepe, la Cannella, il Macis; la Ruta, le Semenze poſſono ajutare i purgativi a rarefare la Pituita viſcoſa nelle infermità del cervello, a togliere le oſtruzioni, e ad eccitare i Meſi nelle Donne. Vorrei aggiugnervi un oncia di ſal d'Artemiſia, e alcune gocce di eſſenza di Salvia. Sarei dunque di parere, ſi preparaſſe il Diaſenico nella maniera ſeguente.

Electuarium Diaphœnicum emendatum.

℞. *Pulpæ Dactylorum in aqua comuni coctorum per cribrum trajectæ & inſpiſſatæ, Sacchari albi & Mellis deſpumati in decocto Dactylorum coctorum ana* ℔ i ß.
Pulveris Turbith electi ℥ iv.
Diacrydii ℥ i ß.
Salis Arthemiſiæ ℥ j.
Zingiberis, Piperi albi, Macis Cinnamomi, Foliorum Rutæ ſiccorum, ſeminum Fœniculi, & Dauci ana ℥ ii.
Miſce, fiat electuarium cui adde Eſſentiæ Salviæ aut Meliſſæ guttas duodecim, & ſerva ad uſum.

Si può meſcolare l'eſſenza di Salvia in ſei dramme o circa di Zucchero candito in polvere ſottile, affinchè s'incorpori meglio nella compoſizione.

Benedicta Laxativa.

℞. *Turbith electi, Radicis Eſulæ minoris aceto præparatæ ana* ℥ x.
Hermodactylorum, Diacrydii, Roſarum rubrarum ana ℥ vj.
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Zingiberis, Croci, Macropiperis, Amomi, Cardamomi minoris, ſeminum Apii, Petroſelini, Carvi, Fœniculi, Aſparigi, Ruſci, & Saxifragiæ, Milii Solis, Salis Gemmæ, Galangæ, Macis ana ℥ i.
Mellis optimi deſpumati & cocti ℔ ii ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno eſattamente il Diagridio e'l Salgemma; ma ſi metterà in polvere inſieme il rimanente delle Droghe; ſi meſcoleranno le polveri, ſi farà ſchiumare e cuocere il Mele ſino in conſiſtenza d'Oppiato; e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri con un baſtone,

ſtone, per fare un Elettuario da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù: Doſe: Purga la pituita e la ſierosità in tutte le parti del corpo; toglie le oſtruzioni, eccita i meſi nelle Donne, diſcaccia i venti. La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei. Si adopera per lo più ne' Criſtei, ſe ne mette in ognuno da tre dramme ſino ad un oncia.

Purgativi della Benedetta. Il nome di Benedetta è ſtato dato a queſta Compoſizione a cagione di ſue gran virtù. Il Turbit, la Radice d'Eſula, gli Ermodattili e 'l Diacridio ne fanno l'eſſere purgativo.

℥ j. Una dramma di Benedetta contiene di Turbit e della Radice di Eſula due grani e un quarto d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio un grano, e un terzo d'ognuno.

℥ ij. Due dramme di Benedetta contengono di Turbit, e di Radice di Eſula quattro grani e mezzo d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio due grani e due terzi d'ognuno.

℥ iij. Tre dramme di Benedetta contengono di Turbit, e di Eſula ſei grani e tre quarti d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio quattro grani d'ognuno.

℥ ß. Mezz'oncia di Benedetta contiene di Turbit, e di Eſula nove grani d'ognuno, di Ermodattili, e di Diagridio cinque grani e un terzo d'ognuno.

℥ v. Cinque dramme di Benedetta contengono di Turbit e di Eſula undici grani e un quarto d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio ſei grani e due terzi d'ognuno:

℥ vj. Sei dramme di Benedetta contengono di Turbit e di Eſula trenta grani e mezzo d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio otto grani d'ognuno.

Come queſta compoſizione non è molto in uſo fuori de'Criſtei, trovo che ſarebbe meglio mettervi la Radice d'Eſula ſemplicemente ſeccata, che in infuſion nell'aceto, perchè queſta prepazione ne toglie la virtù: potrebbeſi diminuirne un poco la quantità.

Le Roſe roſſe eſſendo aſtrignenti, non poſſono quì produrre alcun buon effetto. Quanto al rimanente delle Droghe, benchè non ſieno purgative, poſſono ajutare i purgativi a rarefare la pituita craſſa, a togliere le Oſtruzioni, e a diſcacciare i venti: ma come ve ne ſon molti di una ſteſſa virtù, ſi potrebbe abbreviarne il numero per isfuggir l'imbarazzo. Ecco dunque come vorrei riformare la Benedetta laſſativa.

Benedicta Laxativa emendatum.

℞. *Turbith electi* ℥ x.
Corticis Radicis Eſulæ minoris ℥ j.
Hermodactylorum, Diacrydii ana ℥ vj.
Salis Gemmei ℥ ß.
Spicæ nardi, Zingiberis, Caryophyllorum, Croci, Cardamomi minoris, Galangæ, Macis, Seminum Apii, Carvi, Saxifragiæ, & Fœniculi ana ℥ j ß.
Pulverentur, miſceantur & cum Mellis deſpumati ℔ ij ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Aperiens, D. Daquin.

℞. *Foliorum ſennæ Orientalis mundatorum* ℥ vj.
Diacrydii, Trochiſcorum Alhandal, Agarici electi, Rhabarbari & ſeminis Violarum ana ℥ j ß.
Sagapeni, Myrrhæ, Gummi Ammoniaci ana ℥ j.
Antimonii Diaphoretici, Mercurii dulcis, Pulveris Trium ſantalorum ana ℥ vj.
Salis Martis & Tamariſci ana ℥ ß.
Mellis optimi abſque liquoris additione deſpumati ℔ vi.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme la Senà, i Trociſci di Alhandal, l'Agarico, il Rabarbaro, la ſemenza di Viole e 'l Sagapeno; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Gomma Ammoniaca che ſarà eletta in lagrime, la Mirra fina, e 'l Diagridio; da un altra parte il Sublimato dolce e l'Antimonio Diaforetico; ſi meſcoleranno tutte queſte polveri; e vi ſi aggiugneranno i ſali, e la polvere de i tre Sandali.

Si metterà a riſcaldare ſopra un fuoco lento una quantità ſufficiente di buon Mele, e ſe ne toglierà la ſchiuma. Si peſeranno ſei libre di queſto Mele ſchiumato, e vi ſi meſcoleranno con diligenza le polveri con un baſtone, per fare del tutto un Elettuario, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Purga tutti gli umori, rarefà le materie viſcoſe e groſſe; toglie le Oſtruzioni, eccita i Meſi nelle Donne; ſe ne dà nelle Febri quartane, nelle Cacheſſie, nelle Malattie Ipocondriache, nell'Idropiſia. *Doſe.* La doſe n'è da una dramma ſino a ſei.

Entra in queſto Elettuario quattro volte altrettanto Mele che polvere; i purgativi ſono la Senà, il Diagridio, i Trociſci d'Alhandal, l'Agarico, il Rabarbaro. le ſemenze di Viole, il Mercurio dolce.

℥ j. Una dramma di queſto Elettuario contiene tre grani di Senà, un grano di Diagridio, un grano di Trociſci Alhandal, un grano di Agarico, un grano di Rabarbaro, un grano di ſemenza di Viole, mezzo grano di Sublimato dolce.

℥ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono ſei grani di Senà, due grani di Diagridio, due grani di Trociſci Alhandal, due grani di Agarico, due grani di Rabarbaro, due grani di ſemenza di Viole, un grano di Sublimato dolce.

℥ iij. Tre dramme dell'Elettuario contengono nove grani di Senà, tre grani di Diagridio, tre grani di Trociſci Alhandal, tre grani di Agarico, tre grani di Rabarbaro, tre grani di ſemenza di Viole, un grano e mezzo di Sublimato dolce.

℥ ß. Mezz'oncia di Elettuario contiene mezzo ſcrupolo di Senà, quattro grani di Diagridio, quattro di Trociſci Alhandal, quattro di Agarico, quattro di Rabarbaro, quattro di ſemenza di Viole, due grani di Sublimato dolce.

℥ v. Cinque dramme di Elettuario contengono quindici grani di Senà, cinque grani di Diagridio, cinque di Trociſci Alhandal, cinque di Agarico, cinque di Rabarbaro, cinque di ſemenza di Viole, due grani e mezzo di Sublimato dolce.

℥ vj. Sei dramme di Elettuario contengono diciotto grani di Senà, ſei grani di Diagridio, ſei di Trociſci Alhandal, ſei di Agarico, ſei di Rabarbaro, ſei di ſemenza di Viole, tre grani di Sublimato dolce.

Queſta Compoſizione è una meſcolanza di Medicamenti eſſenziali. Non vi trovo che la polvere de i tre Sandali che ſia inutile.

Electuarium Diaſebeſten, Barth. Montagnanæ.

℞. *Succorum Ireos, Anguriæ id eſt Meloxis magni Indici* ℔ ß.
Mercurialis ℥ iv.
Penidiorum ℥ viij.
Coque ad juſtam craſſitudinem, deinde diſſolve
Diapruni ſimplicis ℔ j ß.
Pulpæ Sebeſten, Prunorum, & Tamarindorum ana ℥ v.
Pulveris Seminis Violarum, quatuor Semin. frigid. major. mundat. ana ℥ j.
Diacrydii ℥ iii ß.
Fiat electuarium uſui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI farà una decozione di Viole, nella quale ſi metteranno a cuocere le Sebeſte, e le Prugne ſinchè ſieno tenere; ſi umetteranno i Tamarindi colla ſteſſa decozione, e ſe ne trarranno le Polpe per uno ſtaccio di crini roveſciato. Si trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria, ſi depureranno fa[illegible] loro precedere una bollita, e facendoli paſſare per una Tela bambagina; vi ſi faranno cuocere i Penniti ſino a conſiſtenza di Mele; poi

vi

vi si stempreranno lontano dal fuoco le polpe, e 'l Diapruno semplice. Si pesteranno le quattro semenze fredde mondate in un mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta; si mescoleranno nella composizione; vi s'incorporeranno in fine il Diagridio e la semenza di Viole sottilmente polverizzati per fare un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Purga senza violenza, serve nelle febbri intermittenti. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

I principali purgativi di questa Composizione sono i sughi d'Iride e di Mercorella, la Polpa de'Tamarindi, le polveri di semenza di Viole e 'l Diagridio.

Due dramme dell'Elettuario contengono gli estratti di diciotto grani di sugo d'Iride e di mezzo scrupolo di sugo di Mercorella, quindici grani di polpa di Tamarindi, tre grani di Polvere di semenza di Viole, e un grano e un quarto di Diagridio.

Mezz'oncia dell'Elettuario contiene gli estratti di mezza dramma di sugo d'Iride e d' uno scrupolo di sugo di Mercorella, trenta grani di polpa di Tamarindi, sei grani di Polvere di semenza di Viole, e due grani e mezzo di Diagridio.

Sei dramme dell'Elettuario contengono gli estratti di cinquantaquattro grani di sugo d' Iride, e di mezza dramma di sugo di Mercorella quarantacinque grani di polpa di Tamarindi, nove grani di polvere di semenza di Viole; tre grani e tre quarti di Diagridio.

Un oncia dell' Elettuario contiene gli estratti di una dramma di sugo d'Iride e di due scrupoli di sugo di Mercorella, due scrupoli e mezzo di polpa di Tamarindi, mezzo scrupolo di Polvere di semenza di Viole, e cinque grani di Diagridio.

Dieci dramme dell' Elettuario contengono gli estratti di una dramma e diciotto grani di sugo d' Iride, e di due scrupoli e mezzo di sugo di Mercorella, una dramma e tre grani di polpa di Tamarindi, quindici grani di polvere di semenza di Viole, e sei grani e un quarto di Diagridio.

Un oncia e mezza dell' Elettuario contiene gli estratti di una dramma e mezza d' Iride, e di una dramma di sugo di Mercorella una dramma e diciotto grani di polpa di Tamarindi, diciotto grani di polveri di semenze di Viole, sette grani e mezzo di Diagridio.

Non era bisogno il domandare della polpa di prugne in questo Elettuario, poichè vi entra del Diapruno: La polpa de' Tamarindi non mi sembra esservi di grande utilità, perchè n' entra nello stesso Diagridio.

Le quattro maggiori semenze fredde sono poste quì in sì gran quantità, che fanno divenir rancido l' Elettuario in poco tempo.

Si può molto bene sostituire lo Zucchero comune o i Penniti, ma ve n'entra troppo poco per la quantità delle polpe; il che fa che l'Elettuario non può essere conservato per molto tempo. Vorrei riformarlo nella maniera seguente.

Electuarium Diasebesten emendatum.

℞. *Succorum Radicis Ireos & Herbæ Mercurialis ana* ℔ ß.
Sacchari albi ℔ j.
Coquantur simul ad mellis crassitiem, tunc misce
Pulpæ Sebesten ℔ ß.
Diapruni simplicis ℔ i ß.
Pulveris seminis Violarum ʒ i ß.
Tartari solubilis ʒ ß.
Diacrydii ʒ iij.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium Passularum.

℞. *Radicis recentis Polypodii querni contusi* ʒ iij.
Althææ, Foliorum Sennæ ana ʒ ij.
Seminis Anisi ʒ ij.
Infundantur & coquantur in aquæ fontanæ q. s. deinde fiat expressio, colaturæ adde
Pulpæ Passularum ℔ ß.
Sacchari albi, Mannæ ana ʒ iv.
Coquantur rursus ad cydoniati crassitudinem, & quater in anno renovetur.

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozione delle Radici, nella quale si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore la Sena e l'Anice; si farà poi bollir leggiermente l' infusione, si colerà con espressione: si faranno cuocer l'Uve nell'acqua finchè sieno tenere, si schiacceranno in un mortajo di marmo, e se ne trarrà la polpa con uno staccio di crini rovesciato: si faranno struggere la Manna e lo Zucchero nell' infusione di Sena, si colerà la dissoluzione, e se ne farà evaporare l' umidità a fuoco lento fino in consistenza di Elettuario sodo; allora vi si mescolerà lontano dal fuoco la polpa dell' Uve che si avrà fatta diseccare per fare un Elettuario di consistenza del Cotognato, e si rinnoverà quattro volte ogni anno.

Ammollisce gli umori e purga assai lentamente; si dà per evacuare la sierosità e l'amor bilioso, serve nelle malattie del petto. La Dose n' è da mezz oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù. Dose.*

Se si aggiugnesse mezz' oncia di Tartaro solubile nell'infusione, se ne trarrebbe meglio la Tintura della Sena, e non ecciterebbe dolori.

Entra sì poco Zucchero in questo Elettuario, che non si può conservarlo gran tempo, l'Autore perciò domanda si cuoca in consistenza di Cotognato, e si rinnovi quattro volte l'anno.

La decozione essendo carica delle sostanze delle Radici di Polipodio e di Altea, non può ricever di quella di Sena ch'è la principale; sarei perciò di parere che si adoperasse la decozione delle Radici per cuocer l' Uve, e si mettesse la Sena in infusione nell' acqua comune; si mescolerebbero poi la decozione dell'uve e l'infusione della Sena per farvi cuocere lentamente lo Zucchero la Manna.

Electuarium Catharticum Cæsareum, A. Mynsicht.

℞. *Zingiberis conditi* ʒ iv.
Resinæ Scammonii ʒ ij.
Confectionis Alkermes ʒ vi.
Pulveris Diarhodon Abbatis spiritu vitrioli irrorati,
Crystalli Tartari ana ʒ ß.
Trochiscorum Galliæ Moschatæ ϑ iv.
Olei Ciunamomi ϑ ij.
Syrupi supradicti Zingiberis conditi s. q.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in piccoli pezzi il Zenzero confettato, ed avendolo battuto in pasta in un mortajo di Marmo con un poco del suo sciroppo, se ne trarrà la polpa con uno staccio: si polverizzeranno ognuno da se, i Trocisci, il Cristallo di Tartaro, e la Resina di Scamonea. Si faranno condensare a fuoco lento ott' once dello sciroppo che si avrà trovato col Zenzero confettato, fino a consistenza di Mele; vi si dissolverà lontano dal fuoco, la polpa con un bastone, poi essendo divenuta quasi fredda la materia, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri, la Confezione Alkermes, ed in fine l' Olio di Cannnela per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chinso.

Dicesi ch' ei purghi gli umori freddi fortificando lo stomaco; ch' ecciti l' appetito, e discacci i venti. La Dose n'è da mezza dramma fino a quattro scrupoli. *Virtù. Dose.*

Il nome di Cesare è stato dato a quest'Elettuario, perch'è stato inventato per l'uso d' un Imperadore. Di tutte le Droghe che vi entrano, la sola Resina di Scamonea è purgativa.

Mezza dramma di quest' Elettuario contiene cinque grani di Resina di Scamonea. ʒ ß.

Due scrupoli di quest' Elettuario contengono sei grani e un quarto di Resina di Scamonea. ϑ ij.

℥ j. Una dramma di quest' Elettuario contiene dieci grani di Resina di Scamonea.

℈ iv. Quattro scrupoli di quest' Elettuario contengono dodici grani e mezzo di Resina di Scamonea.

Le altre Droghe sono poste in quest' Elettuario per estendere le parti della Resina, cosicchè non si attacchi troppo alle membrane interiori delle viscere, per rarefare gli umori troppo condensati: si vuole parimente che fortifichino lo stomaco e 'l cervello in tempo dell' azione del purgativo; ma questi due effetti sono molto contrarj, e non è verisimile che le fibre delle viscere possano esser rassodate e fortificate in tempo che 'l purgativo le irrita e dissolve gli umori con una fermentazione assai violenta.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione della Resina di Scamonea.

Electuarium Antihydropicum, D. Dæquin.

℞. *Rhabarbari electi, Foliorum sennæ Orient. mundat. Seminis Genistæ, Radicum Bryoniæ, Jalapæ, Mechoacan, Scammonii, Gummi Guttæ, Trochiscorum Alhandal ana* ℥ j.
Extracti totius Esulæ, Opopanacis, Sagapeni, Gummi Ammoniaci & Salis Martis ana ℥ vj.
Elaterii ℥ ß.
Succorum Radicis Ireos nostratis & sambuci ad extracti mollioris consistentiam inspissatorum ana ℔ j.
Extracti mollioris Granorum Juniperi & Syrupi de Rhamno Cathartico ana ℔ j.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno gli Estratti dall' Esula minore, dal Ginepro, e dal Cocomero salvatico nella maniera ordinaria coll'Acqua comune: si rischieranno le Radici d' Iride e di Sambuco, per poi spremerle ed averne i sughi che si faranno condensare a fuoco lento in consistenza di Mele: Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro, la Sena, la Semenza di Ginestra, le Radici secche, l' Opoponaco e 'l Sagapeno: da un altra parte la Scamonea, la Gomma gutta, la Gomma Ammoniaca che sarà stata elet-ta in lagrime; da un' altra parte i Trocisci e'l Sal di Marte.

Si farà riscaldare lo sciroppo di Spina Catartica, vi si stempreranno gli Estratti e i sughi condensati; poi quando la materia sarà divenuta quasi fredda, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Dose. Virtù. Purga potentemente l' Acque, serve per l' Idropisia. La Dose n' è da una dramma fino a mez' oncia.

Purgativi della Composizione, lor quantità in ogni Dose. Gl'Ingredienti Purgativi di quest' Elettuario sono il Rabarbaro, la Sena, le Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, la Scamonea, la Gomma gutta, i Trocisci Alhandal, gli Estratti di Esula; di Cocomero salvatico, d' Iride, di Sambuco e lo sciroppo di Spina Catartica, e l'Elaterio.

℥ j. Una dramma della composizione contiene dello sciroppo di Spina Catartica diciotto grani, di sughi condensati di Radici d' Iride, e di Sambuco mezzo scrupolo d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, di Scamonea, della Gomma gutta e de' Trocisci Alhandal un grano d'ognuno, dell'Estratto di Esula tre quarti di grano, dell'Elaterio mezzo grano.

℥ ij. Due dramme della Composizione contengono di sciroppo di Spina Catartica mezza dramma, di Sughi condensati di Radici d' Iride e di Sambuco uno scrupolo d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, di Scamonea, della Gomma gutta e de' Trocisci Alhandal due grani d'ognuno, dell' Estratto di Esula un grano e mezzo, dell'Elaterio un grano.

℥ iij. Tre dramme della Composizione contengono di sciroppo di Spina catartica cinquantaquattro grani, di sughi condensati di Radici d'Iride e di Sambuco mezza dramma, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, della Scamonea, della Gomma gutta e de i Trocisci Alhandal di ognuno tre grani, dell' Estratto di Esula due grani e un quarto, dell' Elaterio un grano e mezzo.

Mezz' oncia della Composizione contiene di sciroppo di Spina catartica una dramma, di sughi condensati di Radici di Sambuco e d'Iride due scrupoli d' ognuno; di Sena, di Rabarbaro, di Radici di Brionia di Gialappa e di Mecioacan, della Scamonea, della Gomma gutta e de i Trocisci Alhandal quattro grani d' ognuno, dell' Estratto di Esula tre grani, di Elaterio due grani. ℥ ß.

Electuarium Hydragogum, Zvvelferi.
Zvvelferi.

℞. *Corticis mediani Sambuci, Radicum Ebuli ana* ℥ iij.
Cucumeris asinini ℥ ij.
Seminis Ebuli ℥ j ß.
Asari, Foliorum Hellebori nigri, & Gratiæ Dei ana ℥ j.
Incisa & contusa coquantur in aquæ simplicis s. q. ad ℔ ij. *circiter, facta colatura & expressione, decoctum clarificetur, cui admisceantur*
Sacchari albi, mellis despumati ana ℥ x.
Coquantur rursus ad satis crassam consistentiam, fine adde
Pulveris Jalapæ ℥ iij.
Cinnamomi ℥ vj.
Caryophyllorum, Nucis Moschatæ, Gummi Guttæ, Elaterii ana ℥ ß.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterano a bollire gl' Ingredienti accennati nella quantità necessaria d'Acqua, per avere due libre di forte decozione colata, espressa e chiarificata per residenza; vi si dissolveranno lo Zucchero e 'l Mele, e si farà cuocere la dissoluzione a fuoco lento fino alla consistenza d'Oppiato; si ritirerà il Vaso dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, si mescoleranno con diligenza l' Elaterio e le Polveri, per fare del tutto un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purga vigorosamente la sierosità per disotto, e alle volte per vomito, serve per l'Idropisia. La Dose n'è da una fino a tre dramme.

Purgativi della Composizione lor quantità in ogni Dose. I purgativi di questa Composizione sono la scorza di mezzo del Sambuco, le Radici di Ebulo, il Cocomero salvatico, la semenza di Ebulo, l' Asaro, le foglie di Elleboro nero, di Grazia Dei, il Gialappa, la Gomma Gutta e l'Elaterio.

℥ j. Una dramma di Elettuario Idragogo contiene le sostanze di cinque grani e mezzo della scorza di mezzo o seconda di Sambuco, di cinque grani e mezzo di Radice di Ebulo, di quattro grani di Radice di Cocomero salvatico, di tre grani di semenza di Ebulo, di due grani di Asaro, di due grani di foglie di Elleboro nera, e di due grani di foglie di Grazia Dei, cinque grani e mezzo delle polveri di Gialappa, un grano di Gomma gutta ed un grano di Elaterio.

℥ ij. Due dramme dell'Elettuario Idragogo contiene le sostanze di undici grani della seconda scorza di Sambuco, di undici grani di Radice di Ebulo, di otto grani di Radice di Cocomero salvatico, di sei grani di semenza d' Ebulo, di quattro grani di Asaro, di quattro grani di Foglie d'Elleboro nero, e di quattro grani di Foglie di Grazia Dei, undici grani di polveri di Gialappa, due grani di Gomma gutta, e due grani di Elaterio.

℥ iij. Tre dramme dell' Elettuario Idragogo contengono le sostanze di sedici grani e mezzo della seconda scorza di Sambuco, di sedici grani e mezzo di Radice di Ebulo, di mezzo scrupolo di Radice di Cocomero salvatico, di nove grani di semenza di Ebulo, di sei grani di Asaro, di sei grani di Foglie d' Elleboro nero, e di sei grani di Foglie di Grazia Dei, sedici grani e mezzo della Polvere di Gialapa, tre grani di Gomma Gutta e tre grani di Elaterio.

La Cannella, il Garofano e la Nocemoscada non servono in questa composizione che ad accrescerne l'agrez-

l' agrezza di cui non manca . Queſt' Ingredienti vi ſono ſtati poſti per correggere i purgativi, e per fortificare le parti nobili contro la lor violenza ; ma non poſſono fare nè l' uno nè l' altro in queſta occaſione come altrove l' hò dimoſtrato. Stimerei bene il toglierli dalla compoſizione, e 'l mettere in vece di eſſi un oncia di Tartaro ſolubile che coreggerebbe meglio i purgativi d' ogni altra Drogha.

Electuarium Hydragogum, Sylvii Deleboe.

℞. *Extracti Juniperi, pulpæ Tamarindorum ana* ʒ iv.
Radicis Jalapæ ʒ j ß.
Scamonii electi ʒ j.
Cinnamomi, Seminis Fœniculi dulcis ana ʒ ij.
Sacchari albi in aqua communi ſoluti & cocti ʒ x.
Miſce, Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

L' Eſtratto di Ginepro ſi prepara coll' Acqua comune nella maniera ordinaria.

Si umetterranno ſei o ſett' once di Tamarindi con poc' acqua calda ; ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio roveſciato, e ſi farà diſeccare . Si polverizzeranno inſieme la Cannella, il Finnocchio e 'l Gialappa ; ſi metterà in polvere ſeparatamente la Scamonea, ſi farà cuocere lo Zucchero coll' acqua ſino a conſiſtenza d' Oppiato ; vi ſi meſcoleranno fuori del fuoco la Polpa, l' Eſtratto, e in fine le polveri per fare un Eletuario.

Virtù. Doſe. Purga le ſieroſità , ſerve per l' Idropiſia , per la Gotta ſciatica. La Doſe n' è da una dramma ſino a ſei.

Purgativi principali della Compoſizione. ʒ j. I purgativi principali di queſta compoſizione ſono la Scamonea e 'l Gialappa. Quanto a i Tamarindi, la lor qualità purgativa è tanto mediocre, che non ſi debbon conſiderare.

Una dramma dell' Elettuario Idragogo contiene quattro grani e mezzo di Gialappa , tre grani di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono nove grani di Gialappa, ſei grani di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono tredici grani e mezzo di Gialappa , nove grani di Scamonea.

ʒ ß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene diciotto grani di Gialappa, mezzo ſcrupolo di Scamonea.

Cinque dramme dell' Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Gialappa, quindici grani di Scamonea.

Sei dramme dell' Elettuario contengono ventiſette grani di Gialappa e diciotto grani di Scamonea.

I Tamarindi mi pajono mal appropriati in queſta compoſizione a cagione della lor qualità aſtrignente. Vorrei mettere in luogo loro della Caſſia o della Manna.

La Cannella e la ſemenza di Finocchio ſono ſtate quì poſte per ſervire di correttivo a i purgativi, benchè non ne abbiano biſogno . Si potrebbe loro ſoſtituire il Tartaro ſolubile ch'è apritivo e un poco purgativo. Vorrei dunque riformare queſto Eletuario nella maniera ſeguente.

Electuarium Hydragogum emendatum.

℞. *Sacchari albi* ʒ x.
Coquantur in aquæ communis q. ſ. ad mellis conſiſtentiam, tunc miſce Extractorum Granorum Juniperi & Caſſiæ Fiſtulæ ana ʒ iv.
Tandem inſperge pulverem Radicis Jalapæ ʒ j ß.
Scammonii electi ʒ j.
Tartari Solubilis ʒ ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catharticum Violatum, A Mynſicht.

℞. *Conſervæ Violarum recenter vitriolatæ* ʒ viij.
Hermodactylorum mundatorum ʒ ß.
Reſinæ Scammonii ʒ ij ß.
Tartari Vitriolati ʒ j ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Zingiberis albi ana ʒ ij.
Olei Cymini ℈ ij.
Cum ſyrupi è ſucco violarum ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gli Ermodatili, la Cannella , i Garofani , e 'l Zenzero ; da un' altra parte la Reſina di Scamonea e 'l Tartaro vitriolato ; ſi meſcoleranno alcune gocce di ſpirito di vetriuolo nella conſerva di Viole e nello ſciroppo violato in conſiſtenza di Mele ; vi ſi ſtemprerà la conſerva lontano dal fuoco e quando la materia ſarà quaſi fredda , vi s' incorporeranno le polveri ed in fine l' Olio di Comino per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purga le ſieroſità, e buono per li Gottoſi, per la Sciatica, per li dolori delle giunture. La Doſe n' è da una dramma ſino a tre.

Ingredienti Purgativi dell' Elettuario. Gl' Ingredienti purgativi di queſt' Elettuario ſono gli Ermodattili, la Reſina di Scamonea e 'l Tartaro vetriolato.

Una dramma di queſt' Elettuario contiene dieci grani d' Ermodattili , quattro grani di Reſina di Scamonea, due grani e mezzo di Tartaro vetriolato. ʒ j.

Due dramme d' Elettuario contengono venti grani di Ermodattili, otto grani della Reſina di Scamonea, cinque grani di Tartaro vetriolato. ʒ ij.

Tre dramme d' Elettuario contengono trenta grani di Ermodattili, mezzo ſcrupolo della Reſina di Scamonea, ſette grani e mezzo di Tartaro vetriolato. ʒ iij.

La Cannella , i Garofani, il Zenzero , e l' Olio di Comino qui ſono ſtati poſti per fortificare le parti nobili, mentre operano i purgativi, ma non ſervono che a dare maggior agrezza al Medicamento, perchè non poſſono fortificare quando il purgativo è 'n azione. E quand' anche in quel tempo ſi poteſſero raſſodare le fibre delle parti , ſi dovrebbe evitarlo, perchè con queſto s' impedirebbe che gl' umori fermentaſſero, e ſi liquefacecero a ſufficienza per iſcorrere dal ventre.

Electuarium Roſatum, Meſue.

℞. *Succi Roſarum pallidarum* ℔ ij.
Sacchari albi ʒ ix.
Mannæ ʒ iij.
Coquantur ſimul igne lento ad mellis craſſitudinem, tunc adde pulverem ſequentem.
Scammonii ʒ vj.
Trochiſcorum de Spodio ʒ ß.
Berberis ʒ ij.
Galliæ Moſchatæ Croci ana ʒ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

MEſue domanda in queſta deſcrizione del Sugo di Roſe roſſe, ma dee intendere del ſugo di Roſe purpuree ch' è aſtrignente , quando non aveſſe avuta intenzione di moderare col ſugo aſtrignente il purgativo della Scamonea ; ma queſta Gomma non ha biſogno di queſto correttivo.

Si coglieranno dunque le Roſe pallide o incarnate prima del levare del Sole quando ſono mezze aperte ed hanno il lor color vivo. Si monderanno dal lor pedicino ; ſi batteranno in un mortajo di marmo ſinchè ſieno in paſta ; ſi copriranno ed avendole laſciate indigerire a freddo per alcune ore ; ſi ſpremeranno per averne il ſugo. Si eſporrà il ſugo al Sole in un Vaſo di vetro , per farlo un poco depurare, poi ſi paſſerà per una Tela bambagina : ſi diſſolveranno in queſto ſugo lo Zucchero e la Manna ; ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne farà evaporare a fuoco lento l' umidità in un piatto di terra vernicato, ſino a conſiſtenza di Mele . Si toglierà la materia dal fuoco, e allorchè ſarà quaſi fredda , ſi meſcoleranno con diligenza le polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Doſe. Diceſi ch' ei purghi principalmente la bile, ſerve per l' Iterizia, per la Gotta, e per le Vertigini . La Doſe n' è da una ſino a ſei dramme.

Il purgativo principale di queſto Elettuario e la Sca-

Purgativi principali della Composizione.

Scamonea: la Manna e le Rose gli danno parimente qualche piccola virtù purgativa, ma assai debole.

℥ i. In ogni dramma di questo Elettuario entrano tre grani di Scamonea.

℥ ij. In due dramme di Elettuario entrano sei grani di Scamonea.

℥ iij. In tre dramme di Elettuario entrano nove grani di Scamonea.

℥ ß. In mezz' oncia di Elettuario entra mezzo scrupolo di Scamonea.

℥ v. In cinque dramme di Elettuario entrano quindici grani di Scamonea.

℥ vj. In sei dramme di Elettuario entrano diciotto grani di Scamonea.

Mesue domanda che si faccia cuocere la Scamonea colla Manna, collo Zucchero e col sugo di Rose; ma come per questa cozione si perdono molte parti purgative della Gomma, è meglio il servirsene in polvere.

I Trocisci che si fanno entrare nella polvere, vi sono più nocivi che utili, perchè sono per la maggior parte composti d' Ingredienti astrignenti: Lo Zafferano non vi fa male, ma non vi serve di cosa alcuna. Vorrei togliere quest' Ingredienti, e mettere in luogo loro sei dramme di sale di Solfo preparato come l' ho descritto nel mio Libro di Chimica; egli affretterebbe l' azione de' purgativi colle sue parti penetranti, ajuterebbe alla precipitazione e all' evacuazion della bile, per disotto, e per via d' orina, e renderebbe l' Elettuario più grato al gusto e alla vista. Sarei dunque di parere che si riformasse questa composizione nella maniera seguente.

Electuarium Rosatum emendatum.

℞. *Succi Rosarum pallidarum* ℔ ij.
Mannæ Calabrinæ & Sacchari albi ana ℔ ß.
Misceantur & evaporentur igne lento ad consistentiam mellis, tunc insperge pulverem Scammonii & Salis Sulphuris ana ℥ vj.
℞ *Fiat electuarium S. A. Dosis erit à* ℥ j. *usque ad* ℥ vi.

Electuarium Catharticum Rosatum, A. Mynsicht.

℞. *Conservæ Rosarum rubrarum vitriolatæ* ℥ vii.
Scammoni Rosati trochiscati, A. Mynsichi ℥ x.
Pulveris Diarrhodon Abbatis spiritu vitrioli irrorati ℥ i.
Nitri purificati ℥ i ß.
Olei Cinnamomi ♃ i.
Cum modico syrupi rosati solutivi vitriolati fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da se i Trocisci di Scamonea rosata è 'l Salnitro purificato: si mescoleranno colla polvere diarodon prima bagnata di alcune gocce di spirito di Vetriuolo; si stemprerà la Conserva di Rose con due once o circa di sciroppo di Rose pallide; vi si mescolerà una dramma o circa di spirito di Vetriuolo; poi vi s' incorporeranno le polveri e l' Olio di Canella per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga senza violenza principalmente l' umor Biloso, arresta il Vomito. *Dose.* La Dose n' è da una fino a tre dramme.

Purgativi della Composizione. Non vi è che la Scamonea che sia qui purgativa, tutti gli altri Ingredienti non vi sono mescolati che per correggerla.

℥ j. Una dramma dell' Elettuario Catartico contiene sette grani e mezzo di Scamonea rosata.

℥ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono quindici grani di Scamonea rosata.

℥ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Scamonea rosata.

La Conserva di Rose pallide o incarnate ch' è purgativa, sarebbe più propria in questo Elettuario che quella di Rose rosse ch' è astrignente.

La Polvere diarodon Abbatis e l' Olio di Cannella qui sono inutili; vi sono stati posti per fortificare le parti nobili, ma non possono produrre il lor effetto mentre opera il purgativo, come altrove ho detto: sarebbe meglio il far prendere questi fortificanti ne' giorni che seguono alla purga.

Electuarium Diasarum, Fernelii.

℞. *Syruporum Menthæ & Violarum ana* ℥ viii.
Coquantur in mellis crassitiem: subducto igne, insperge.
Pulverem Radicis Asarii ℥ ii.
Peponis arefactæ, Seminum Raphanii & Urticæ in aqua rosarum maceratorum & rarefactorum ana ℥ i.
Fœniculi, Cinnamomi ana ℥ iii.
Confice in electuarium liquidum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a seccarsi al sole la Radice di Zucca si faranno stare in infusione per alcune ore le semenze di Rapa e di Ortica nell' Acquarosa, poi si faranno seccare: si polverizzeranno insieme le semenze, le Radici e la Cannella: si faranno cuocere li sciroppi in consistenza di Mele, e quando saranno mezzo freddi, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Fa vomitare senza violenza e purga per disotto; toglie le ostruzioni. La Dose n' è da una fino a sei dramme. *Virtù. Dose. Emetico nella Composizione.*

L' effetto vomitivo di questa composizione viene dall' Asaro.

Una dramma di Diasaro contiene sette grani di Radice di Asaro. ℥ j.

Due dramme di Diasaro contengono quattordici grani di Radice di Asaro. ℥ ij.

Tre dramme di Diasaro contengono ventun grano di Radice di Asaro. ℥ iij.

Mezz' oncia di Diasaro contiene ventotto grani di Radice di Asaro. ℥ ß.

Cinque dramme di Diasaro contengono trentacinque grani di Radice di Asaro. ℥ v.

Sei dramme di Diasaro contengono quarantadue grani di Radice di Asaro. ℥ vj.

Coll' infusione che si fa delle semenze nell' Acquarosa, si privano della maggior parte di lor virtù, Non vi è alcuna necessità di fare quest' infusione; perchè queste semenze non contengono alcuna qualità contraria.

Come questa composizione trae la sua virtù emetica dall' Asaro, parmi molto inutile il tenerla nelle botteghe. Basta il servirsi in sua vece della Radice di Asaro polverizzata ovvero in infusione; se ne vedrà un effetto più pronto e più certo che quello dell' Elettuario ch' è fabbricato e pieno d' Ingredienti inutili. Ma questo medicamento non è più in uso, dacchè si sono introdotte le preparazioni di Antimonio.

Allorchè il vomitivo opera, bisogna far prendere all' Infermo alcune cucchiajate di brodo grasso, a fine di facilitare il vomito: se non si vomita, o si vomita poco, l' effetto va per disotto.

La Radice di Asaro contiene un Solfo salino che operando nello stomaco poco dopo di essere stato preso, ne pizzica le fibre, e vi eccita la convulsione, la quale fa che i nervi di quelle viscere gonfiandosi e per conseguenza accorciandosi, alzano con violenza quello contiene lo stomaco, e lo spingono fuori dalla bocca: ma se lo stomaco si trova assai forte per sostenere quella irritazione senza scuotersi, l'Asaro ha 'l tempo di discendere negl' Intestini, e di eccitarvi la stessa fermentazione, allora l' impeto degli umori pende per disotto.

Electuarium Diaturbith minerale, A. Mynsicht.

℞. *Mithridati Damocratis* ℥ iii.
Turbith Mineralis, Pulveris Diarrhodon Abbatis ana ℥ ß.
Spiritus Vitrioli rectificati, Olei Carminativi, A. Mynsicht, ana ♃ i.
Syrupi de Jujubis q. s.
Fiat electuarium.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno col Mitridato quattr' once di sciroppo di Giuggiole cotto in consistenza di Mele; vi si aggingneranno lo spirito di Vetriuolo, l' Olio carminativo e le Polveri; si agiterà per lungo tempo la mescolanza con un Bastone, e si conserverà l' Elettuario.

Virtù. Purga con violenza per vomito ed alle volte per disotto; è buono per lo mal venereo, per l' Idropisia, per la Peste. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza in boli.

Tutta la virtù emetica di questa composizione viene dal Turbit Minerale.

ʒ ß. Mezza dramma dell' Elettuario contiene due grani e un quarto di Turbit minerale.

ʒ j. Una dramma dell' Elettuario contiene quattro grani e mezzo di Turbit minerale.

ʒ i ß. Una dramma e mezza dell' Elettuario contiene sei grani e tre quarti di Turbit minerale.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione del Turbit minerale.

Non si dee servirsi di questo Elettuario in bevanda per timore che qualche porzion di Mercurio resti fra' denti e gli scuota.

Il Mitridato, la Polvere Diarodon e l' Olio carminativo sono posti in questa composizione per resistere al veleno, e per fortificare lo stomaco contro l' azione del Turbit minerale; ma questi Ingredienti sono inutili, mentre opera il vomito: sarebbe meglio conservarli per farne prendere il giorno seguente alla purga.

Il miglior correttivo che possa darsi al Turbit minerale è l brodo grasso, perchè facilita il vomito indolcendo l' agrezza del Medicamento. Questa preparazione mi sembra dunque molto inutile; basta il conservare il Turbit minerale puro, per farne prendere in pillole ed in boli quando vorrassi, incorporato in un poco di Conserva di Rose o di Viole.

Electuarium Caryocostinum.

℞. *Diacrydii, Hermodactylorum ana* ʒ j.
Costi, Caryophylorum, Zingiberis, Cymini ana ʒ ß.
Mellis despumati ʒ xvi.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente il Diagridio e le altre Droghe insieme; si mescoleranno le polveri nel Mele schiumato e contro in consistenza di Oppiato, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Si adopera per purgare le Sierosità biliose e malinconiche; serve per li Gottosi, per purgare il cervello. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Il purgativo dell' Elettuario viene dal Diagridio e dagli Ermodattili.

j. Una dramma di quest' Elettuario contiene tre grani e mezzo di Diagridio e altrettanto di Ermodattili.

ij. Due dramme dell' Elettuario contengono sette grani di Diagridio, e sette di Ermodattili.

iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono dieci grani e mezzo di Diagridio e altrettanto di Ermodattili.

ß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene quattordici grani di Diagridio e quattordici di Ermodattili.

I soli purgativi sono essenziali in questa Composizione, il rimanente non serve a gran cosa.

Electuarium Catharticum Caryophyllatum, A. Mynsicht.

℞. *Conservæ Florum Tunicæ vitriolatæ* ʒ vii.
Turbit albi & gummosi ʒ ii.
Scamonii Rosati, A. Mynsicht, ʒ x.
Caryophyllorum electorum ʒ i.
Grystalli Tartari ʒ vi.
Cinnamomi, Macis ana ʒ i ß.
Olei Arantiorum ♃ i.
Syrupi Corticis Citri ʒ xvij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente il Turbit, i Garofani, la Cannella e 'l Macis; si metteranno in polvere separatamente la Scamonea e 'l Cristallo di Tartaro; si mescoleranno le polveri.

Conserva di Garofani Vetriuolata. S' incorporerà nella Conserva di Garofani mezza dramma o circa di Spirito di Vetriuolo per vetriuolizzarlo; si farà cuocere dello sciroppo di scorza di Cedro in consistenza d' Oppiato; vi si stemprerà la Conserva, poi vi si metteranno le Polveri, ed in fine l' Olio di Arancio per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Purga la Pituita crassa e le Sierosità; si può servirsene nell' Epilessia, nell' Apoplessia, nell' Idropisia. La Dose n' è da una fino a sei dramme.

Dose. I Purgativi di questa composizione sono il Turbit, e la Scamonea rosata.

ʒ j. Una dramma dell' Elettuario contiene cinque grani di Turbit, e tre grani di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono dieci grani di Turbit e sei grani di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono quindici grani di Turbit, e nove grani di Scamonea.

ʒ ß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene venti grani di Turbit, e mezzo scrupolo di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme dell' Elettuario contengono venticinque grani di Turbit, e quindici grani di Scamonea.

ʒ vj. Sei dramme dell' Elettuario contengono trenta grani di Turbit e diciotto grani di Scamonea.

I Garofani, la Canella, il Macis e l' Olio di Arancio mi sembrano inutili in questa composizione purgativa; si potrebbon separare da essa, per farne una polvere, per servirsene dopo la purga per fortificare il cervello e lo stomaco.

Electuarium Indum majus, Mesue.

℞. *Turbit optimi* ʒ vj. ʒ ij.
Sacchari Crystallini & Penidiorum ana ʒ ii ß.
Diacrydii ʒ i ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Nardi Indicæ, Rosarum rubrarum, Cassiæ Ligneæ, Macis, Cyperi ana ʒ ß.
Santali citrini ʒ ii ß.
Ligni Aloes, Nucis Moschatæ ana ʒ ij.
Galangæ minoris, Cardamomi majoris & minoris, Asari, Masticbes ana ʒ i ß.
Ex arte fiat pulvis oleo amygdalarum dulcium confricandus & sequenti syrupo excipiendus.
℞. *Succorum Cydoniorum, Granatorum, Apii & Fœniculi depuratorum ana* ℔ ß.
Mellis optimi despumati ℔ iij.
Coque ad consistentiam syrupi crassi.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

IL nome di quest' Elettuario viene dall' essere stato inventato e posto prima in uso da' Medici Indiani Orientali. E' stato soprannomato *Majus*, a cagione di quello che segue, il quale è stato meno composto.

Si polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, i Garofani, lo Spicanardi, le Scorze, i Cardamomi, le Rose, la Nocemoscada, e 'l Macis; da un altra parte il Mastice e la Scamonea. Si mescoleranno le polveri, e si stroppicceranno fra le mani unte d' Olio di Mandorle dolci.

Si trarranno i sughi nella maniera ordinaria; si metteranno a depurare quelli di Cotogno e di Melagranata al Sole, e si faranno prendere una bollita quelli di Appio e di Finocchio: si faranno passar tutti per una Tela bambagina, e si mescoleranno col Mele schiumato, collo Zucchero candito e co' Penniti. Si farà bollire la mescolanza fino a consistenza d' Oppiato; poi quando sarà mezzo fredda, si mescoleranno con diligenza le polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purga la Pituita e gli altri umori di tutte le parti del corpo. La Dose n' è da una fino a sei dramme.

I Pur-

Purgativi della Compoſizione.

I Purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, e la Scamonea.

Una dramma di queſt' Elettuario contiene otto grani e mezzo di Turbit e due grani di Diagridio.

ʒ j.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario contengono diciſette grani di Turbit, e quattro grani di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario contengono venticinque grani e mezzo di Turbit e ſei grani di Diagridio.

ʒ ß. Mezz' oncia di Elettuario contiene trenta quattro grani di Turbit, e otto grani di Diagridio.

ʒ v. Cinque dramme di Elettuario contengono quarantadue grani e mezzo di Turbit, e dieci grani di Diagridio.

ʒ vi. Sei dramme di Elettuario contengono cinquantun grano di Turbit, e mezzo ſcrupolo di Diagridio.

Non trovo di eſſenziale in queſto Elettuario ſe non i purgativi; tutto il rimanente mi ſembra inutile; così ſtimo che queſta compoſizione potrebb' eſſere tolta da i Ricettari quando ſe ne aveſſero tolto il Turbit, la Scamonea, e l' Aſaro, de' quali farebbeſi una Polvere purgativa. Son perſuaſo che queſta polvere eſſendo data ſola in brodo, produrrebbe aſſai meglio il ſuo effetto, che quando è meſcolata col gran numero di Droghe ch' entrano nella compoſizione. Ma ſe vuolſi un Elettuario ſi potrebbe comporlo della maniera ſeguente.

Electuarium Indum majus emendatum.

℞. *Turbit electi* ʒ vj.
Diacrydii ʒ i ß.
Tartari Solubilis ʒ j.
Aſari ʒ ij.
Syrupi Roſati ſolutivi ad conſiſtentiam Mellis cocti ℔ ii ß.
Miſce, fiat electuarium. Doſis eſt a ʒ i. *uſque ad* ʒ ß.

Electuarium Indum minus, Meſue.

℞. *Sacchari albi, Turbith optimi ana* ʒ vi ʒ ii.
Scamoni ʒ vi.
Maci, Piperis, Zingiberis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Cardamoni majoris, Nucis Moſchatæ ana ʒ iii ß.
Mellis deſpumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, il Macis, il Pepe, il Zenzero, i Garofani, la Cannella, il Cardamomo, e la Nocemoſcada: da un altra parte ſi ridurrà in polvere ſottile la Scamonea in un mortajo unto di una goccia d' Olio di Mandorle. Si diſſolverà lo Zucchero col Mele ſchiumato in poc' acqua; poi ſi farà cuocere ſino a conſiſtenza d' Oppiato; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà il tutto mezzo freddo, vi s' incorporeranno le polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Doſe. Ha le ſteſſe virtù del precedente. La Doſe n' è da una ſino a ſei dramme.

La virtù purgativa di queſt' Elettuario viene dal Turbit e dalla Scamonea.

ʒ j. Una dramma di queſt' Elettuario contiene undici grani e un quarto di Turbit, un grano e un quarto di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Turbit, due grani e mezzo di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario contengono trentatre grani e tre quarti di Turbit, e tre grani e tre quarti di Scamonea.

ʒ ß. Mezz' oncia di Elettuario contiene quarantacinque grani di Turbit e cinque grani di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme di Elettuario contengono cinquantaſei grani e un quarto di Turbit, ſei grani e un quarto di Scamonea.

ʒ vj. Sei dramme di Elettuario contengono ſeſſantaſette grani e mezzo di Turbit, ſette grani e mezzo di Scamonea.

Dico lo ſteſſo di queſt' Elettuario come del precedente: ſi può laſciarlo ſenza detrimento della Medicina. Tutta la ſua virtù conſiſte nel Turbit e nella Scamonea, i quali ſi poſſono far prender ſoli in polvere; e quando ſi voglian far prendere delle altre Droghe contenute nella deſcrizione, ſi poſſon far prendere ne' giorni che ſeguiranno la purga, per fortificare le parti nobili; elleno non ſaranno allora turbate dal purgativo, e produranno il lor effetto.

Electuarium Panchymagogum, Zvvelferi.

℞. *Radicis Polypodii* ʒ iii.
Aſari, Rhabarbari, Agarici, Foliorum Sennæ mundatorum ana ʒ i ß.
Radicis Hellebori nigri, Corticis Radicis Eſulæ ana ʒ j.
Inciſa & contuſa coquantur in ſ. q. aquæ repetitis vicibus affuſæ & colatæ donec omnis virtus extracta ſit. Decoctiones colatæ albumine ovorum optimè clarificentur & additis ℔ ij. *ſacchari, coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi craſſioris, cui, quando parum refrixit, adde.*
Pulveris Jalapæ ʒ iij.
Turbith ʒ ij.
Reſinæ Scammoni ʒ j.
Seminis Aniſi & Coriandri, Nucis Moſchatæ ana ʒ ß.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe domandate per la decozione; ſi metteranno in infuſione e ſi faranno bollire in quantità ſufficiente d' Acqua comune; ſi colerà il liquore e ſi ſpremerà la feccia; ſi farà bollire di nuovo la feccia in nuova acqua; ſi colerà la decozion con eſpreſſione, come prima, ſi replicherà a far bollire la feccia in nuova acqua per la terza volta, a fine di trarre quanto ſarà poſſibile la ſoſtanza de' miſti: ſi meſcoleranno queſte decozioni colate con due libre di Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d' Uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Oppiato: Intanto ſi polverizzeranno inſieme il Gialappa, il Turbit, le ſemenze, la Noce moſcada, ed in particolare la Reſina di Scamonea: ſi meſcoleranno con diligenza le polveri nello Zucchero cotto e mezzo freddo per fare un Elettuario.

Virtù. Doſe. Purga tutti gli umori. La Doſe n' è da una ſino a tre dramme.

Ingredienti Purgativi della Compoſizione lor quantità in ogni Doſe. Entrano quì i purgativi della Decozione e quelli della polvere: quelli della Decozione ſono l' Aſaro, il Rabarbaro, la Sena, le Radici di Elleboro nero e di Eſula: quelli della polvere ſono il Gialappa, il Turbit e la Reſina di Scamonea.

Una dramma di Elettuario Panchimagogo contiene le ſoſtanze ovvero eſtratti di tre grani di Aſaro, di tre grani di Rabarbaro, di tre grani di Agarico, di tre grani di Sena, di due grani di Radici di Elleboro nero, e di due grani di ſcorza di Radice di Eſula: delle polveri di Gialappa ſei grani, di Turbit quattro grani, di Reſina di Scamonea due grani.

ʒ ii. Due dramme di Elettuario Panchimagogo contengono le ſoſtanze ovver eſtratti di ſei grani di Agarico, di ſei grani di Sena, di ſei grani di Aſaro, di ſei grani di Rabarbaro: di quattro grani di radici di Elleboro nero, e di quattro grani di ſcorza di radice di Eſula: delle polveri di Gialappa mezzo ſcrupolo, di Turbit otto grani, di reſina di Scamonea quattro grani.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario Panchimagogo contengono le ſoſtanze ovver eſtratti di nove grani di Aſaro, di nove grani di Rabarbaro, di nove grani di Agarico, di nove grani di Sena, di ſei grani di Radice di Elleboro nero, e di ſei grani di ſcorza di Radice di Eſula: delle polveri di Gialappa diciotto grani, di Turbit dodici grani, e di Reſina di Scamonea ſei grani.

Il Polipodio è la Drogha men neceſſaria della decozione, tuttavia la ſua ſoſtanza trovandoviſi in maggior quantità d' ogni altra Droga, ne occupa

più

più i pori, ed impediſce al liquore l'eſſere tanto impregnato, quanto lo potrebb'eſſere dalla qualità de' purgativi. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſe il Polipodio dalla decozione, e ſi metteſſero le altre Droghe in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, prima di farle bollire, affinchè le loro ſoſtanze aveſſero il tempo di diſtaccarſi; farebbeſi anche molto bene coll'aggingnere nell'infuſione un oncia e mezza di Tartaro ſolubile, per ajutare a trar la Tintura degli Ingredienti e per impedire che 'l lor purgativo eccitaſſe i dolori.

Vorrei anche togliere dalla Polvere, le ſemenza e le Nocimoſcade, come Droghe inutili in queſta compoſizione. Ecco dunque come ſarei di parere di riformare queſt' Elettuario.

Electuarium Panchymagogum emendatum.

℞. *Radicis Aſari, Rhei electi, Agarici, Foliorum Sennæ, Tartari Solubilis ana* ʒ i ß.
Radicis Ellebori nigri, Corticis Radicis Eſulæ ana ʒ j.
Inciſa & contuſa infundantur calidè in aquæ communis q. ſ. per horas viginti quatuor.
Deinde coquantur igne lento, colentur & exprimantur.
Calatura cum Sacchari ℔ ij, *coquantur ad conſiſtentiam mellis, Cui ſemirefrigerato adde Pulveris Jalapæ* ʒ iij.
Turbit ʒ ij.
Reſinæ Scammonii ʒ j.
Miſce, fiat electuarium S. A. Doſis erit a ℈ ij. *ad* ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

L'Aſaro e l'Elleboro ch'entrano in queſt' Elettuario potrebbono eccitare il vomito negl' Infermi, ſe non foſſero meſcolati con una gran quantità di Purgativi che precipitano la lor virtù vomitiva per diſotto.

Electuarium Podagricum, Samuelis Cloſſæi.

℞. *Sagapeni in Acoto Scillitico diſſoluti, purificati & cocti* ʒ i ß.
Reſinarum Scammonii & Jalapæ ana ʒ j.
Hermodactylorum ʒ vj.
Caryophyllorum, Mari, Coſti, Zingiberis, Seminum Aniſi, Fœniculi, & Carvi, Milii Solis, Maſtichis ana ℈ ß.
Eſſentiæ Aniſi gutt. x.
Sacchari albi in aquæ ſtillatitia Ivæ Arthriticæ ſoluti & cocti ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gli Ermodattili, le ſemenze, i Garofani, il Maro o in ſuo diffetto, la Majorana e 'l Zenzero; da un altra parte ſi riduranno in polvere inſieme le Reſine e 'l Maſtice; ſi meſcoleranno le polveri: ſi farà diſſolvere a fuoco lento il Sagapeno nella quantità neceſſaria di Aceto ſcillitico: ſi colerà la diſſoluzione per una ſtamigna con fort'eſpreſſione; poi ſe ne farà evaporare l'umidità ſino in conſiſtenza di Eſtratto. Si farà cuocere lo Zucchero in ſette ovver ott'once di Acqua ſtillata di Camepiti ſino a conſiſtenza di Mele; vi ſi meſcolerà lontano dal fuoco il Sagapeno purificato; e quando la materia ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeranno le polveri, ed in fine l'Eſſenza d'Anice, per fare del tutto un Elettuario.

irtù. L'Autore domanda che ſe ne prenda per precau-
oſe. zione ogni meſe nello ſcemar della Luna per evita-
urgativi re la Gotta, purga le Sierosità. La doſe n'è da
ella Com- mezza dramma ſino a due dramme.
oſizione. I purgativi di queſta compoſizione ſono le Reſine di Scamonea e di Gialappa e gli Ermodattili.

ß. Mezza dramma dell'Elettuario contiene di Reſine di Gialappa e di Scamonea due grani d'ognuna, di Ermodattili un grano e un quarto.

j. Una dramma dell'Elettuario contiene di Reſine di Gialappa e di Scamonea quattro grani d'ognuna, di Ermodatili due grani e mezzo.

i ß. Una dramma e mezza di Elettuario contiene di Reſine di Gialappa e di Scamonea ſei grani d'ognuna, di Ermodatili tre grani e tre quarti.

ij. Due dramme di Elettuario contengono di Reſine di Gialappa e di Scamonea otto grani d'ognuna, di Ermodattili cinque grani.

Le ſemenze, i Garofani, il Maro, il Maſtice, il Zenzero, il Coſto e l'Eſſenza di Anice ſono inutili in queſta compoſizione: vorrei togliere queſt' Ingredienti, e mettere in luogo loro mezz'oncia di Tartaro ſolubile.

Electuarium Diaſennæ, Nicolai Alexandrini.

℞. *Sacchari Cryſtallini* ℔ ß.
Avellanas toſtas n. quinquaginta, Sennæ mundatæ ʒ iij.
Cinnamomi ʒ i.
Lapidis Lazuli loti & non uſti ʒ iij.
Serici tantillum torrefacti & minutim inciſi, Caryophyllorum, Galangæ tenuioris, Piperis nigri, Spicæ nardi, Seminis Ocimi, Malabathri, Cardamomi, Croci, Zingiberis, Zedoariæ, Florum Roriſmarini, Macropiperis ana ʒ ij.
Lapidis Armeni loti vel Cyanei ʒ i.
Mellis deſpumati ℔ ii ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI abbruſtoleranno un poco le Avellane ſeparate da' loro guſci; ſi peſteranno in un mortajo, ſi umetteranno in paſta con poco Mele ſchiumato, e ſi faranno paſſare per uno ſtraccio roveſciato per averne la Polpa; ſi macineranno il Lapis Lazuli e la pietra d'Armenia inſieme; ſi laveranno e ſi faranno ſecare; ſi polverizzerà lo Zucchero candito a parte, e 'l rimanente delle Droghe inſieme, ſi meſcoleran le polveri; ſi ſchiumerà e ſi farà cuocere il Mele in conſiſtenza di Oppiato liquido; vi ſi meſcolerà lontano dal fuoco la polpa, e poi vi ſi meſcoleranno le polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purga ſenza forza: ſerve per la Malinconia Ipocondriaca, per la Mania, per la Febbre quartana. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.*

Queſta compoſizione contiene per ſuo purgativo la Sena; ed è meſcolata in un gran numero d'Ingredienti che non ſervono ſe non ad impedirle la ſua azione. Vorrei togliere queſto Elettuario da i Ricettarj, come inutile. Baſta l'avere della Sena in polvere ſottile per ſervirſene nel biſogno. *Doſe.*

Diabalzemer ſeu Electuarium Sennatum, Redonæi.

℞. *Paſſularum Corinthiacarum* ʒ vj.
Corticis Radicis Cappari, Radicum Cichorii Bugloſſi, Polypodii querni, Graminis, & Glycyrrhizæ ana ʒ ß.
Foliorum Adianti, Hemionitidis, Ceterach, Cuſcutæ, Arthemiſiæ, Fumariæ, Agrimonii, Betonicæ, & Meliſſæ, Florum Geniſtæ, Violarum ana man. ß.
Coquantur in aquæ ſ. q. ad ℔ iii. *in colatura infunde & coque.*
Foliorum Sennæ ʒ iv.
Radicis Ellebori nigri, Turpethi ana ʒ i ß.
Caryophyllorum ʒ ii.
Seminum Dauci & Coriandri ana ʒ i ß.
Bulliant ad conſumptionem tertiæ partis, colaturæ adde Sacchari ℔ i ß.
Coquantur ad conſiſtentiam opiatæ, cui permiſce Expreſſionem Rhei electi in Aqua Chalybeata infuſi ʒ ß.
Pulveris Sennæ ʒ ij.
Ligni Saſſafras ʒ i.
Lapidis Lazuli præparati, Cinnamomi ana ʒ ß.
Radicis Pœoniæ, Corticis Tamariſci, Epithymi, Corticis mediani Fraxini, Seminis Agni Caſti, Nigellæ Romanæ, Spicæ Indicæ ana ʒ ij.
Anthos, Stœchados ana ʒ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

IL nome di queſt'Elettuario viene da Abalzemer parola Araba, che ſignifica Sena. *Abalzemer.*

Si faranno bollire in ſei libre o circa d'Acqua, primamente le Radici mondate e peſte, poi l'Uve ed in fine le Foglie e i Fiori, per avere tre libre di decozione colata: Vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore la Se-

na, le Radici di Elleboro nero e di Turbit, le semenze di Coriandro e di Danco e i Garofani, il tutto ben pesto: si farà poi bollir l'infusione a fuoco lento fino alla diminuzione del terzo dell'umidità; si colerà il liquore con espressione, e si farà cuocere lo Zucchero in consistenza di Mele: Intanto si avrà fatta stare in infusione caldamente per lo spazio di un giorno mezz'oncia di Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, in una libra d'Acqua ferrata: si colerà l'infusione spremendo con forza la feccia, si mescolerà la colatura nello sciroppo, che si farà ancora lentamente bollire, finchè abbia riaquistata una consistenza di Mele; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

Serve per purgare i Maniaci, gl'Ipocondriaci, gli Epilettici, coloro che sono attaccati dal mal Venereo, i Lebbrosi, gli Scorbutici. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Purgativi della Composizione.

I purgativi di questa composizione sono la Sena, la Radice di Elleboro nero, il Turbit e 'l Rabarbaro.

℥ ij. Due drame dell'Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di diciotto grani di Sena, di sei grani e tre quarti di Radice di Elleboro nero, di sei grani e tre quarti di Turbit, di due grani e un quarto di Rabarbaro, e nove grani di polvere di Sena.

℥ iij. Tre dramme di Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di ventisette grani di Sena, di dieci grani e mezzo quarto di Radice di Elleboro nero, di dieci grani e mezzo quarto di Turbit, di tre grani, un quarto, e mezzo di Rabarbaro, e tredici grani e mezzo di polvere di Sena.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene le sostanze ovvero gli Estratti di mezza dramma di Sena, di tredici grani e mezzo di Radice di Elleboro nero, di tredici grani e mezzo di Turbit, di quattro grani e mezzo di Rabarbaro, di diciotto grani di polvere di Sena.

℥ v. Cinque dramme di Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di quarantacinque grani di Sena, di diciasette grani di Radice di Elleboro nero, di diciasette grani di Turbit, di cinque grani e mezzo di Rabarbaro, di ventidue grani e mezzo di polvere di Sena.

℥ vi. Sei dramme di Elettuario contengono le sostanze, o gli Estratti di cinquantaquattro grani di Sena, di venti grani e un quarto di Radice di Elleboro nero, di venti grani e un quarto di Turbit, di sei grani e tre quarti di Rabarbaro, di ventisette grani di polvere di Sena.

℥ vij. Sette dramme di Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di sessantatre grani di Sena, di ventitrè grani e mezzo quarto di Radice di Elleboro nero, di ventitre grani e mezzo quarto di Turbit, di otto grani di Rabarbaro, di trentun grano e mezzo di polvere di Sena.

℥ j. Un Oncia dell'Elettuario contiene le sostanze o gli Estratti di una dramma di Sena, di ventisette grani di Radice di Elleboro nero, di ventisette grani di Turbit, di nove grani di Rabarbaro, di mezza dramma di polvere di Sena.

Essendo la decozione già carica della sostanza degl'Ingredienti de' quali è composta, non può molto ricever quella de' purgativi che si mettono in infusione, così è molto verisimile che si ritirino i purgativi ancora impregnati della maggior parte di lor virtù purgativa: Di più, il purgativo del Turbit consistente in una Resina, non può dissolversi nella decozione: sarebbe necessario un mestruo solforoso come lo spirito di Vino per trarne la sostanza; ma quando si avessero estratte tutte le qualità purgative del Turbit, della Sena, e dell'Elleboro in qual si sia liquore se ne perderebbono sempre molte facendo consumare o cuocere la lor Tintura col Mele; così sarei di parere che si adoperassero questi Ingredienti in polvere nell'Elettuario piuttosto che in infusione.

I Garofani, le semenze e tutte le Droghe della polvere, eccettuata la Sena, mi sembrano molto nutili. Vorrei mettere in luogo loro dei sali di Tamarisco e di Frassino, e mezz'oncia di ognuno, tanto per correggere i purgativi coll'impedir loro l'eccitar dolori troppo violenti, quanto per dare alla composizione una qualità apritiva e molto convenevole per la guarigione delle malattie nelle quali è adoperata.

Se in vece della decozione tanto composta che domanda l'Autore, si volesse contentarsi del sugo di Pomo depurato per semplicemente far cuocere lo Zucchero, la composizione non ne sarebbe men buona, e si abbrevierebbe di molto. Ecco come vorrei riformarla.

Electuarium Diabalzemer emendatum.

℞. *Succi Pomorum redolentium depurati & Sacchari albi ana* ℔ i ß.
Coquantur simul ad consistentiam opiate, tunc adde Pulveris Sennæ ℥ iij.
Radicum Ellebori nigri, Turbith gummosi, Rhei electi, Salis Tamarisci & Fraxini ana ℥ ß.
Misce, fiat electuarium S. A. Dosis erit a ℥ j. *usque ad* ℥ iij.

Electuarium Elescoph, vel Episcopi, Mesue.

℞. *Diacrydii, Turbith ana* ℥ vj.
Myrobalanorum emblicorum, Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis Moscatæ, Polypodii ana ℥ ij ß.
Sacchari ℔ ß.
Mellis despumati ℥ x.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, i Mirabolani, i Garofani, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada e 'l Polipodio, da un altra parte il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri; si faranno struggere il Mele e lo Zucchero insieme con poc'acqua; si faranno cuocere fino a consistenza di Elettuario liquido; si toglierà allora la materia dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno le polveri per fare del tutto un Elettuario.

Virtù. Purga la bile e la pituita di tutto il corpo, discaccia i venti. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

I purgativi di questa composizione sono il Turbit, il Diagridio, e i Mirobolani,

℥ i. Una dramma dell'Elettuario contiene del Diagridio e del Turbit due grani e mezzo d'ognuno, de' Mirabolani un grano.

℥ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono del Diagridio e del Turbit cinque grani d'ognuno, de' Mirabolani due grani.

℥ iij. Tre dramme dell'Elettuario contengono del Diagridio e del Turbit sette grani e mezzo d'ognuno, de' Mirabolani tre grani.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene del Diagridio e del Turbit dieci grani d'ognuna, de' Mirabolani quattro grani.

I Garofani, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada, e 'l Polipodio sono ingredienti qui molto inutili; si potrebbono togliere dalla Composizione e metter in vece di essi un oncia e mezza di Tartaro solubile. Ecco dunque come vorrei riformare l'Elettuario.

Electuarium Elescoph, emendatum.

℞. *Diacrydii, Turbith ana* ℥ vi.
Myrobolanorum emblicorum, Tartari Solubilis ana ℥ iij.
Sacchari & Mellis despumati ana ℔ ß.
Fiat electuarium S. A. Dosis est a ℈ ii. *usque ad* ℥ iij.

Electuarium Diacydonium, Fernelii.

℞. *Pomorum Cydoniorum a corticibus & semine mundatorum* ℥ ix.
Succi Cydoniorum ℥ iij.
Sacchari albissimi ℔ i.
Coque in mellis crassitiem, inspergendo sub finem
Pulveris Diacrydii ℥ i.
Cinnamomi ℥ ii.
Zingiberis, Macis, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno dalla loro scorza i Cotogni di recente colti, se ne separeranno i semi, e se ne pese-

peſeranno nove once: ſi faranno bollire in una quantità ſufficiente d'Acqua, ſinchè ſieno teneri: ſi ſepareranno allora dalla lor decozione, e ſe ne farà paſſare la Polpa per uno ſtaccio di crini roveſciato: ſi farà cuocere lo Zucchero nella decozione, vi ſi aggiugnerà ſul fine il ſugo di cotogno che ſarà ſtato tratto per eſpreſſione e depurato; ſe ne farà bollire la materia ſino a conſiſtenza di Mele.

Intanto ſi polverizzeranno inſieme ſottilmente la Cannella, il Macis il Zenzero e 'l Garofano, da un altra parte il Diagridio; ſi ſtemprerà la polpa di Cotogno nello Zucchero cotto, e ſi agiterà la meſcolanza ſopra un fuoco lento con un baſtone per farne conſumare una parte dell'umidità ſuperflua, e per ridurlo in conſiſtenza di Elettuario; ſi toglierà allora dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno con diligenza le polveri per fare un Elettuario di conſiſtenza aſſai ſoda. Si conſerva d'ordinario nelle ſcatole come una gelatina. E' coCotognato Purgativo. deſto un Cotogno purgativo.

Virtù. Purga la Bile e la Pituita. La Doſe Doſe. n'è da una ſino a ſei dramme.

Queſt' Elettuario non è purgativo ſe non a cagione della Scamonea.

ʒ j. Una dramma di Cotognato purgativo contiene tre grani di Diagridio.

ij. Due dramme di Cotognato contengono ſei grani di Diagridio.

iij. Tre dramme di Cotognato contengono nove grani di Diagridio.

ß. Mezz' oncia di Cotognato contiene mezzo ſcrupolo di Diagridio.

v. Cinque dramme di Cotognato contengono quindici grani di Diagridio.

vj. Sei dramme di Cotognato contengono diciotto grani di Diagridio.

Pretendeſi correggere la virtù purgativa della Scamonea meſcolandola nel Cotogno ch'è aſtrignente.

La Cannella, il Zenzero, il Macis e i Garofani ſono aggiunti nella compoſizione, tanto per darle buon ſapore quanto per fortificare lo ſtomaco, e l'altre parti nobili contro l'azione violenta della Scamonea; ma è impoſſibile che le viſcere reſtino fortificate mentre ſono irritate dal purgativo, cagionandovi una fermentazione violenta. Se ſi toglieſſero il Zenzero e 'l Macis dalla polvere; l'Elettuario ne avrebbe un ſapor più grato e minor agrezza.

Electuarium Diamanna, Galeni.

℞. *Mannæ puræ, Succi Roſarum pallidarum depurati, ana* ℔ j.
Coquatur igne lento ad mellis conſiſtentiam, tunc adde
Pulveris Diacrydii ʒ j.
Maſtiches ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarſi ſopra un fuoco lento, una libra di bella e buona Manna in una libra di ſugo di Roſe pallide depurato. Si colerà la diſſoluzione per ſepararne qualche impurità che poteſſe eſſere nella Manna. Si farà evaporare appoco appoco l'umidità della Diſſoluzione, ſinchè ſia in conſiſtenza di Mele; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà quaſi divenuta fredda, vi ſi meſcolerà eſattamente il Diagridio col Maſtice inſieme prima ſottilmente polverizzati, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purga la bile e le Sieroſità. La Doſe n'è da una ...amma ſino a mezz' oncia.

...l principal purgativo di queſto Elettuario è 'l ...gridio.

Una dramma di Diamanna contiene quattro grani e mezzo di Diagridio.

ij. Due dramme di Diamanna contengono nove grani di Diagridio.

iij. Tre dramme di Diamanna contengono tredici grani e mezzo di Diagridio.

ß. Mezz' oncia di Diamanna contiene diciorto grani di Diagridio.

Il Maſtice quì è inutile; ſi potrebbe togliere, e mettere in ſua vece tre Dramme di Tartaro ſolubile; che opererebbe aſſai meglio.

Electuarium Diabryonias, Democriti.

℞. *Radicis Bryoniæ mundatæ & tritæ* ℔ v.
Sapæ ℔ iv.
Scillæ aſſatæ, Strobilorum depellatorum ℔ ß.
Agarici ʒ iij.
Nucis Moſchatæ, Cardamomi, Macis, Zingiberis ana ʒ iii.
Caryophyllorum, Piperis longi, Stœchados ana ʒ i ß.
Seminis Seſeleos, Salis Gemmæ, Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ana ʒ j.
Spicæ nardi ʒ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici di Brionia meglio nudrite, ſi monderanno dalle lor cortecce, ſi taglieranno in pezzi, e ſi faranno cuocere in acqua ſinchè ſieno tenere; ſi peſteranno co' Pinocchi mondati, e colla Scilla preparata, in un mortajo di marmo; ſe ne farà paſſare la polpa per uno ſtaccio di crini roveſciato: ſi farà evaporare l'umidità della decozione di Brionia ſino a conſiſtenza d'Eſtratto: intanto ſi polverizzerà inſieme il rimanente delle Droghe: ſi meſcoleranno ſopra un fuoco lento le polpe prima diſeccate, coll'Eſtratto di Brionia, col Sapa, e colle polveri per fare del tutto un Elettuario.

Diceſi che purghi il cervello e i nervi, ſi dà per gli umori freddi, per l'Epileſſia, per la Paraliſia, per la Letargia, per le Vertigini. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia e mezza.

Queſta compoſizione è pochiſſimo uſitata; le proporzioni degl' Ingredienti vi ſono mal oſſervate, perchè ſopra nove o dieci libre dell' Elettuario non entrano che tre dramme di Agarico; ſarebbe lo ſteſſo il non averne poſto. Nel rimanente queſt' Ingredienti per la maggior parte qui ſono inutili. Quando ſi voglia avere un Elettuario Diabrionias; parmi che ſarebbe meglio il farlo nella maniera ſeguente.

Electuarium Diabryonis emendatum.

℞. *Succi Radicis Bryoniæ mundatæ, recens extracti* ℔ iv.
Mellis optimi ℔ ij.
Coquantur ad conſiſtentiam mellis, tunc adde
Pulveris Turbith, Hermodactylorum, Jalap., Agarici, Salis Bryoniæ ana ʒ vj.
Fecul. Bryoniæ ana ʒ ß.
Fiat electuarium S. A. Doſis erit a ʒ j. *uſque ad* ʒ j.

Electuarium Amarum Magiſtrale, Majus.

℞. *Aloes Succotrine* ʒ ß.
Agarici trochiſcati, Turbith, Specierum Hieræ ſimplicis pulverat. Rhabarbari optimi ana ʒ ij.
Zingiberis, Cryſtalli Tartari ana ϑ iv.
Ireos Florentiæ, Fœniculi dulcis ana ϑ ij.
Syrupi Roſarum ſolutivi ad conſiſtentiam mellis cocti ʒ vj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, il Rabarbaro, l'Agarico, il Zenzero, l'Iride, e 'l Finocchio; da un'altra parte l'Aloe e 'l Criſtallo di Tartaro; ſi meſcoleranno queſte polveri colle ſpezie di Jera ſemplice polverizzate: ſi farà cuocere a fuoco lento lo ſciroppo di Roſe pallide in conſiſtenza di Mele, poi eſſendo tolto dal fuoco e mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno con diligenza le polveri per fare un Elettuario.

Purga la Bile e la pituita. La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei in boli. *Virtù. Doſe.*

I purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe, le ſpecie di Jera, l'Agarico, il Turbit e 'l Rabarbaro. *Purgativi della Compoſizione.*

Una dramma dell'Elettuario amaro Magiſtrale contiene quattro grani e mezzo di Aloe, e due grani e un quarto delle ſpezie di Jera, lo ſteſſo dell'Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro. ʒ j.

Due dramme dell'Elettuario contengono nove grani di Aloe, quattro grani e mezzo delle Spezie di Jera, lo ſteſſo dell'Agarico; altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro. ʒ ij.

℥ jij. Tre dramme dell' Elettuario contengono tredici grani e mezzo di Aloe, ſei grani e tre quarti delle ſpecie di Jera, lo ſteſſo dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

℥ ß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene diciotto grani di Aloe, nove grani delle ſpecie di Jera, lo ſteſſo dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

℥ v. Cinque dramme dell' Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Aloe, undici grani e un quarto delle ſpezie di Jera, lo ſteſſo dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

℥ vj. Sei dramme dell' Elettuario contengono ventidue grani e mezzo d' Aloe, undici grani e un quarto delle ſpecie di Jera, lo ſteſſo dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

Queſto Elettuario con ragione è nomato Amaro, perchè l'Aloe, le ſpezie di Jera e l'Agarico gli danno un amarezza che ſarebbe inſoffribile al guſto, ſe foſſe preſo in pozione; ma s'inghiotte in Bolo inviluppato nell' oſtia. Dovrebbeſi piuttoſto ridurre in pillole.

Le ſpezie di Jera ſemplice non ſono altro che Aloe; perciò ſi avrebbon beniſſimo tolte dalla Compoſizione, aumentando di due dramme la quantità dell' Aloe.

Il Zenzero, l' Iride e 'l Finocchio ſono qui inutili. Si potrebbono togliere dalla compoſizione ſenza diminuirne la virtù. Ecco dunque come vorrei riformare l' Elettuario.

Electuarium Amarum Magiſtrale majus emendatum.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ vj.
Agarici trochiſcati, Turbith, Rhabarbari optimi ana ℥ ij.
Cryſtalli Tartari ℥ i ß.
Syrupi Roſarum Solutivi ad conſiſtentiam mellis cocti ℔ ß.
Fiat electuarium S. A. Doſis erit a ℥ i. *uſque ad* ℥ ß.

Electuarium Amarum minus.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℔ ß.
Epithymi ℥ ß.
Radicum Angelicæ ℥ ii.
Gentianæ, Zedoariæ, Acori ana ℥ ii.
Cinnamomi ℥ j ß.
Caryophyllorum, Macis, Nucis Moſchate, Croci ana ℥ i.
Sacchari albi, Syruporum Scabioſæ & Fumariæ ana ℥ viii. ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente l' Aloe in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d' Olio di Mandorla dolce; e ſi metteranno in polvere le altre Droghe inſieme: ſi metterà a liquefarſi lo Zucchero negli ſciroppi, ed avendoli fatti leggermente bollire, ſi toglieranno dal fuoco; ſi laſcieranno divenir mezzo freddi; poi vi ſi meſcoleranno le polveri per farne un Elettuario.

Virtù. Purga l' umor bilioſo e le Sieroſità, purifica il ſangue, eccita i Meſi nelle donne. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma fino a ſei dramme.

Purgativi della Compoſizione. Non entra di purgativo che l' Aloe in queſta compoſizione.

℥ j. Una dramma di queſt' Elettuario contiene tredici grani e mezzo d' Aloe.

℥ ij. Due dramme di Elettuario contengono ventiſette grani d' Aloe.

℥ iij. Tre dramme di Elettuario contengono quaranta grani e mezzo d' Aloe.

℥ ß. Mezz' oncia di Elettuario contiene cinquantaquattro grani d' Aloe.

℥ v. Cinque dramme di Elettuario contengono ſeſſantaſette grani e mezzo di Aloe.

℥ vj. Sei dramme d' Elettuario contengono una dramma ed undeci grani di Aloe.

L' Aloe ſolo è eſſenziale in queſta compoſizione, tutti gli altri Ingredienti co' quali è meſcolato, vi ſono ſtati poſti nell' intenzione di correggere la ſua qualità, ma accreſcono la ſua agrezza. Il miglior correttivo che dar gli poſſa, e 'l mangiar ſubito dopo averlo preſo. Trovo dunque queſta compoſizione molto inutile, poichè l' Aloe puro in pillole produrrebbe ſimili effetti a quelli che gli vengono attribuiti, ed anche migliori.

Ho tratti queſti due ultimi Elettuari dalla Farmacopea di Londra. Sono due ſpecie di Jera.

Hiera Picra ſimplex, Galeni.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ vi ℥ ii.
Cinnamomi, Zylobalſami, vel hujus loco Sarculorum Lentiſci, Aſari, Spicæ Indicæ, Croci, Maſtiches ana ℥ iij.
Mellis deſpumati ℔ ii ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Hiera picra ſono due parole Greche, la prima delle quali ſignifica grande e ſacra, e la ſeconda amara. Galeno aveva sì buona opinion di queſta compoſizione che gli ha dato queſto bel nome.

Si polverizzeranno inſieme la Cannella, il Xylobalſamo, o in ſuo difetto, del Legno di Lentiſco, l' Aſaro e lo Spicanardi; da un altra parte l' Aloe e 'l Maſtice; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento; ſi meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati, *Polvere* e ſi potrà conſervare codeſta polvere per ſervirſene *Jera picra* per lo biſogno. Ella entra in molte compoſizioni.

Quando ſi vorrà fare l' Elettuario, baſterà meſcola- *Elettuario* re una parte di polvere in tre parti di Mele ſchiumato e cotto in conſiſtenza di Elettuario liquido. Alcuni mettono quattro parti di Mele ſopra una parte di polvere.

La Jera Picra è data per purgare lo ſtomaco, per togliere le Oſtruzioni, per eccitare i Meſi nelle Donne per le Morici, per purificare il ſangue. La Doſe n' è da una dramma fino a mezz' oncia. Non ſe ne prende che per bocca e in bolo a cagione di ſua grande amarezza; ſerve ancora ne' Criſtei per la Colica, per le infermità iſteriche, per 'l Apopleſia: ſe ne mette in ogni Criſteo da due dramme fino ad un' oncia; ſe ne meſcola anche nelle ſuppoſte per renderle più acre e più attive.

Purgativi della Jera picra. La virtù purgativa della Jera picra conſiſte nell' Aloe.

℥ j. Una dramma di Jera picra ſemplice contiene tredici grani di Aloe ſuccotrino.

℥ ij. Due dramme di Jera picra ſemplice contengono ventiſei grani di Aloe.

℥ iij. Tre dramme di Jera picra ſemplice contengono trentanove grani d' Aloe.

℥ ß. Mezz' oncia di Jera picra ſemplice contiene cinquantadue grani d' Aloe.

Tutta la qualità neceſſaria di queſta compoſizione reſſiede nell' Aloe, le altre droghe non vi ſervono per coſa alcuna; vi ſono ſtate poſte per correggere codeſto purgativo, e per fortificare lo ſtomaco, ma non poſſon fare nè l' uno nè l' altro; perchè in primo luogo l' effetto ſcomodo d' Aloe è di pizzicare le membrane dello ſtomaco col ſuo ſal acro fermentativo: ora non è veriſimile che queſt' agrezza ſia intuzzata e indolcita dalla Cannella, dallo Spicanardi e dalle altre Droghe che vi ſon meſcolate, le quali per la maggior parte ſono ripiene di ſali inciſivi e penetranti: l' eſperienza non ci moſtra che queſti preteſi correttivi facciano l' effetto che lor ſi attribuiſce.

Il corretivo che ſi dee dare all' Aloe, è 'l mangiare immediatamente prima di prenderlo, o ſubito dopo averlo preſo, affinchè la ſoſtanza olioſa e mucilaginoſa degli alimenti leghi ed imbarazzi in qualche maniera il ſal penetrante di queſto purgativo, e l' impediſca di eccitare le irritazioni, che ſi chiaman dolori: per quello che riſguarda il fortificare lo ſtomacho, è impoſſibile che queſti Ingredienti per fortificanti che ſieno, poſſano operare in tempo che il purgativo fa 'l ſuo effetto; perchè allora le fibre delle viſcere ſono irritate e rilaſſate dalla fermentazione e dalla diſſoluzione degli umori. Non ſarebbe nemmeno a deſiderarſi che queſti Medicamenti fortificaſſero durante la purga, perchè nel raſſodare le fibre, impedirebbono agli umori che debbon eſſere rarefatti, il diſtaccarſi.

E' dunque un abuſo o per lo méno una coſa inutile il meſcolare coll' Aloe tanti ſtomachici; ma ſi poſſono far prendere ſeparatamente da queſto purga-

tivo,

tivo, ne'giorni che seguiranno alla purga, ed allora produrranno un buon effetto.

L'Asaro è aprtitivo e un poco vomitivo, ma entra in sì piccola quantità in questa Jera che non può produrre alcun effetto.

Dopo le ragioni che ho allegate sopra la preparazione della Jera picra, concludo ch'è molto utile di fare questa composizione, poichè l'Alce solo è capace di operare per lo meno altrettanto di bene: Di più; l'uso ne sarà molto più comodo, perchè in vece di prendere, per cagione di esempio, due dramme di Jera in bolo la mattina a digiuno, non si avranno ad inghiottire che ventidue grani di Aloe succotrino, o di estratto d'Aloe in Pillole, nel tempo del pasto; ecciterà molto meno i dolori che la Jera.

In vece di dissolvere in un Cristeo mezz'oncia di Jera, basterà il mettervi cinquantadue grani d'Aloe.

Jera picra con Agarico. Se aggiungonsi ad ogni libra di questa Jera sei dramme di Trocisci d'Agarico polverizzati sottilmente, si avrà la Jera picra con Agarico, ch'è un poco più forte dell'altra.

℥ Tinctura sacra. * Si trae una Tintura dalla Jera picra che si dinomina *Tinctura sacra*, nella maniera seguente.

Mettete in un Matraccio un oncia di polvere delle spezie di Jera picra, ed uno scrupolo di grani di Kermes parimente polverizzati, versatevi due libre e mezza di Vino bianco, mescolate bene il tutto, ed avendo chiuso il naso, mettetelo in digestione in luogo caldo, lasciatevelo per lo spazio di tre o quattro giorni: feltrate poi il liquore, avrete una Tintura rossa d'un odore che non sarà ingrato, e di un sapor molto amaro.

Virtù. E' buona per nettare e fortificare il ventricolo, per eccitare dell'apetito, per uccidere i vermi, per provocare le Morici e i Mesi nelle Donne, per la Febbre terzana. *Dose.* La dose n'è da due once fino a quattro. Scioglie un poco il ventre.

Hiera composita, Nicolai Alexandrini.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ij.
Trochiscorum Alhandal, Turbith, Agarici trochiscati, seminis Violarum, Asari, Cassiæ Lignæ, Cinnamomi, Spicæ Indicæ, Croci, Schœnanthe, Xylobalsami, vel surculorum Lentisci, Carpobalsami vel Cubebarum, Absinthii Pontici, Epithymi, Rosarum rubrarum, Mastiches ana ℥ i.
Mellis despumati ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe e'l Mastice separatamente, e tutte le altre droghe insieme; si farà cuocere il mele in consistenza di sciroppo denso; poi quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Dose. Serve per purgare lo stomaco e 'l cervello; se ne da nell'Epilessia, nelle crudezze di stomaco. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia. Se ne mescola nei Cristei carminativi, da tre dramme fino ad un oncia.

Purgativi della Composizione. ℥ j. I purgativi di questa composizione sono l' Aloe, i Trocisci Alhandal, il Turbit, l'Agarico, l'Asaro, e la semenza di Viole.

Una dramma di Jera composta contiene nove grani di Aloe, e mezzo grano di Trocisci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro, ed anche delle semenze di Viole.

℥ ij. Due dramme di Jera composta contengono diciotto grani d'Aloe, un grano di Trocisci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro ed anche delle semenze di Viole.

℥ iij. Tre dramme di Jera composta contengono ventisette grani di Aloe, un grano e mezzo di Trocisci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro ed anche delle semenze di Viole.

Mezz'oncia di Jera composta contiene mezza dramma d'Aloe. due grani di Trocisci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro ed anche delle semenze di Viole.

Questa composizione è composta di un gran numero d'Ingredienti inutili che vi sono stati posti col fine di fortificare lo stomaco, e per correggere i purgativi. Ho provato in altro luogo che non possono servire nè all'uno nè all'altro; sarei di parere si togliessero dalla composizione, e si mettesse in luogo loro del Tartaro solubile, per impedire i dolori che potrebbono eccitare il Turbit, l'Agarico, e la Colloquintida; perchè questo sal è molto più atto di tutte codeste Droghe, a rarefare ed a dissolvere la sostanza resinosa de'purgativi, che attacandosi alle membrane delle viscere le irrita e produce ciò che si chiama dolore. Ecco dunque come vorrei riformare codesta Jera.

Hiera composita emendata.

℞. *Aloes Soccorinæ* ℥ ij.
Trochiscorum Alhandal & Agarici, Turbith, Asari seminis Violarum ana ℥ i.
Tartari solubilis ℥ ß.
Mellis despumati ℥ x.
Fiat electuarium S. A. Dosis est a ℥ j. *usque ad* ℥ iij.

Hierà picra, Mesue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ xv.
Agarici, Cassiæ Lignæ, Mastiches, Calami Aromatici ana ℥ vi.
Euphorbii, Croci, Spicæ nardi, Chamædryos ana ℥ vj.
Epithymi, Costi ana ℥ v.
Xylobalsami ℥ ß.
Diacrydii, Caryophyllorum ana ℥ ii.
Piperis albi nigri, Gentiana, Amomi ana ℥ i. *Mellis despumati* ℔ ij. ℥ ix ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Agarico, la Cassia lignea, il Calamo aromatico, lo Zafferanno, lo Spicanardi, il Camedri, l' Epitimo, il Costo, il Xilobalsamo, il Garosano, i Pepi, la Gentiana, e Amomo; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, l'Euforbio, il Mastice e'l Diagridio, si mescoleranno le polveri: si schiumerà e si farà cuocere il Mele fino in consistenza di sciroppo ben denso, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri per farne un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purga con molta forza, serve per la Colica ventosa, per l'Apoplessia, per la Letargia, per l' Epilessia. La Dose n'è da una dramma fino a sei; se ne mescola parimente ne'Cristei carminativi.

Purgativi della Composizione. I purgativi di questa composizione sono l' Aloe, un grano e mezzo d' Agarico, un grano e un quarto di Euforbio, e quasi mezzo grano di Diagridio. Due dramme di Jera contengono sei grani d' Aloe, tre grani di Agarico, due grani e mezzo d' Euforbio, quasi un grano di Diagridio.

℥ iij. Tre dramme di Jera contengono nove grani di Aloe quattro grani e mezzo d' Agarico, tre grani e tre quarti di Euforbio, un grano e un quarto di Diagridio.

℥ ß. Mezz'oncia di Jera contiene mezzo scrupolo d' Aloe, sei grani di Agarico, cinque grani di Euforbio, un grano e tre quarti di Diagridio.

℥ v. Cinque dramme di Jera contengono quindici grani d'Aloe, sette grani e mezzo di Agarico, sei grani e un quarto d'Euforbio, un poco più di due grani di Diagridio.

℥ vj. Sei dramme di Jera contengono diciotto grani di Aloe, nove grani d' Agarico, sette grani e mezzo di Euforbio, due grani e mezzo di Diagridio.

L'Euforbio ha un esser acro così grande, qualunque sia la preparazione che gli è data, ch'è sempre a temersi quando si prende per bocca. Sarei di parere che si togliesse da questa composizione.

La Cassia lignea, il Mastice, il Calamo aromatico, lo Zafferanuo, lo Spicanardi, il Camedri, l'Epitimo, il Costo, il Xilobalsamo, il Garofano, i Pepi, l'Amomo e la Genziana mi pajono quì inutili. Vorrei mettere in luogo loro un oncia di Tartaro solubile, e riformare la descrizione nella maniera seguente.

Hiera picra emendata.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ij.
Agarici trochiscati & Tartari solubilis ana ℥ j.

Dia-

Diacrydii deſpumati ℥ xiij.
Fiat electuarium S. A. Doſis eſt à ℥ ß. *uſque ad* ℥ iij.

Hiera Diacolocynthidos, Pachii.

℞. *Trochiſcorum Alhandal & Agarici, Stœchadis Arabicæ, Marrubii albi, Chamædryos ana* ℥ x.
Opopanacis, Sagapenis, ſeminis Petroſelini, Radicis Ariſtolochiæ rotundæ, Piperis albi ana ℥ v.
Cinnamomi, Spicæ nardi Myrrhæ, Folii Indi, Croci ana ℥ ß.
Mellis deſpumati & cocti ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme ſottilmente, ſi ſchiumerà e ſi farà cuocere il Mele fino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le polveri per fare un Elettuario.

Virtù. E' adoperato nell' Epileſſia, nell' Apopleſia, nella Paraliſia, nella Litargia, per far venire i meſi alle Femmine, e per cacciar fuori la ſecondina; purga la pituita dal cervello e delle giunture. *Doſe.* La Doſe n'è da due dramme fino ad un oncia: ſerve anche ne'Criſtei da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza per ogni Criſteo.

Purgativi della Compoſizione. Tutta la virtù purgativa di queſta compoſizione vien de'Trociſci d'Alhandal e dall'Agarico.

Due dramme di Jera di Colloquintida contengono quattro grani di Trociſci di Alhandal, e quattro di Agarico.

℥ iij. Tre dramme di Jera contengono ſei grani di Trociſci di Alhandal, e ſei di Agarico.

℥ ß. Mezz'oncia di Jera contiene otto grani di Trociſci di Alhandal, ed otto di Agarico.

℥ v. Cinque dramme di Jera contengono dieci grani di Trociſci di Alhandal, e dieci di Agarico.

℥ vj. Sei dramme di Jera contengono dodici grani di Trociſci di Alhandal, e dodici di Agarico.

℥ j. Un oncia di Jera contiene ſedici grani di Trociſci di Alhandal, e ſedici di Agarico.

Renderebbeſi queſta compoſizione più attiva e più ſalutifera, ſe'n vece della Foglia d'India e del Camedri, che non le ſomminiſtrano gran virtù, vi ſi metteſſero ſei dramme di Sal ammoniaco.

Hiera Logadii, Nicolai Myrepſi.

℞. *Colocynthidos, Aloes Soccotrinæ, Euphorbii, Polypodii querni ana* ℥ ij.
Grani Gnidii, id eſt Seminis Thymelææ, Scammonii, Ellebori nigri, Agarici, Elaterii, Salis Armoniani, Abſinthii, Foliorum Malabathri, Gummi Ammoniaci, ſcillæ toſtæ, ſpicæ nardi, Myrrhæ, Zingiberis ana ℥ j ß.
Polii, Marrubii albi, Chamædryos, Centauri minoris, Hyperici, Caſſiæ Ligneæ, Adellii ana ℥ j. gr. xviij.
Cinnamomi, Opopanacis, Sagapeni, Croci, Seminis Petroſelini Macedonici, Piperis longi, & albi ana ℥ j.
Piperis nigri, Caſtorei, Ariſtolochiæ rotundæ ana ℈ ij. gr. xv.
Mellis deſpumatis ℔ j ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Colloquintida mondata dalle ſue ſemenze e tagliata minuta, le Radici, le Foglie, i Fiori, i Grani, le ſemenze, l' Agarico, il Caſtoreo e la Scilla abbruſtolata; da un altra parte le Gomme, da un altra parte il Sale armoniaco; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi ſchiumerà, e ſi farà cuocere il Mele fino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; poi vi ſi meſcoleranno con diligenza l'Elaterio e le polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Queſta Jera purga con molta violenza; ſi adopera per la malinconia ipocondriaca, per le Vertigini, per l'Epileſſia, per la Lebbra, per l' Apopleſſia, per la Letargia, per la Gotta Sciatica, per la Paraliſia, per *Doſe.* l'Idropiſia, per lo ſcorbuto; per eccitare i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da una fino a tre dramme. Serve anche ne' Criſtei in maggior doſe, e nelle ſuppoſte.

I Purgativi di queſta compoſizione ſono la Colloquintida, l'Agarico, l' Aloe, l' Euforbio, la ſemenza di Timelea, la Scamonea, l'Elloboro nero, e l'Elaterio. *Purgativi della Compoſizione.*

Una dramma della Jera di Logadio contiene di Colloquintida, d'Aloe, d'Euforbio tre quarti di grano d'ognuno, d'Agarico, di ſemenza di Timelea, di Scamonea, di Elleboro nero, e di Elaterio mezzo grano d'ognuno. ℥ j.

Due dramme della Jera di Logadio contengono di Colloquintida, d'Aloe, di Euforbio un grano e mezzo d'ognuno, di Agarico, di ſemenza di Timelea, dl Elleboro nero, di Scamonea, e di Elaterio un grano d'ognuno. ℥ ij.

Tre dramme dalla Jera di Logodio contengono di Colloquintida, d'Aloe, di Euforbio due grani e un quarto d'ognuno, di Agarico, di ſemenze di Timelea, di Scamonea, di Elleboro nero e di Elaterio un grano e mezzo d'ognuno. ℥ iij.

L'Euforbio e la ſemenza di Timelea, per quanto ſieno ben preparati, contengono dei ſali cauſtici che li rendono troppo acri per eſſer poſti in un Elettuario che ſi prende per bocca. Vorrei ſi toglieſſero dalla compoſizione.

Stimerei bene togliere ancora da queſta compoſizione molte droghe inutili, come i Pepi, la Foglia d'India, la Caſſia lignea, la Cannella, l'Iperico, la Centaurea, il Camedris, il Marrubio, il Polio, il Zenzero, lo Spicanardi, la Scilla e l'Aſſenzio. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſe codeſta Jera.

Hiera Logadii reformata.

℞. *Trochiſcorum Alhandal & de Agarico, Aloes Soccotrinæ ana* ℥ ß.
Diagrydii, Ellebori nigri, Elateri, Salis Armoniaci, Gummi Ammoniaci ana ℥ vj.
Bdelli, Opopanacis, Sagapeni, Croci, Caſtorei, Ariſtolochiæ rotundæ ana ℥ ij.
Mellis deſpumati ℔ i ß.
Fiat electuarium cujus Doſis erit a ℥ ß. *ad* ℥ ij.

OSSERVAZIONI.

QUeſta Jera ha preſo il nome dal ſuo Autore Logadio Medico di Menfi, Nicolò Mirepſo l'ha riferita.

CAPITOLO XI.

Delle Acque diſtillate in generale.

COme la diſtillazione dell'Acque è tanto neceſſaria nella Farmacia ordinaria quanto nella Chimica, ho giudicato bene il farne quì ſeguire un Trattato. Non riferirò quello che dipendono puramente dalla Chimica, come le Acque forti, l'Acquavite ordinaria, l'Acqua ſtittica, l' Acqua ſagedenica, perchè le ho deſcritte diffuſamente nel mio Libro di Chimica.

Che coſa ſia Diſtillazione. La diſtillazione è una rarefazione ed una eſaltazione delle parti umide e più eſſenziali de'Miſti, ridotte dal fuoco in vapori, le quali eſſendo aſceſe al capitello, e trovandovi del freſco, ſi condenſano in gocce che diſcendono nel recipiente.

Fine della Diſtillazione. Si fanno le diſtillazioni a fine di ſeparare le ſoſtanze più pure da'Miſti e per poterle conſervare ſenza corromperſi.

Diviſione dell' Acque diſtillate. Si dividono le Acque diſtillate in ſemplici e'n compoſte; le ſemplici ſono quelle che ſi traggono dalla pianta ſenza addizione, come l'Acqua di Piantaggigine, l'Acquaroſa, l'Acqua di acetoſa: le compoſte ſono quelle nelle quali entrano molte ſpecie d'Ingredienti, come l'Acqua Triacale, l'Acqua Imperiale.

Si dee per quanto è poſſibile, ſervirſi di vaſi di vetro o di terra per la diſtillazione dell' Acque; ma quando codeſti vaſi non ſieno grandi abbaſtanza per molta materia che ſi dee diſtillare in una ſol volta, biſogna ſervirſi de' vaſi di rame, ſtagnati al di dentro come ho detto nel mio Libro di Chimica.

Diſtillazione per aſcenſum Vi ſono due ſorte di Diſtillazioni, una che ſi fa *per aſcenſum* e l' altra *per deſcenſum*: la prima e la più ordinaria è quando ſi ſcalda la materia per diſotto; la ſeconda è quando ſi mette il fuoco ſopra la ma- *per deſcenſum.*

materia che si vuol riscaldata; allora il vapore che n'esce non potendo innalzarsi, si precipita in fondo del vaso.

Come i Misti da'quali si traggon l'Acque sono di varie sostanze, altre volatili, altre fisse, alcune acquose o flemmatiche, alcune secche e saline; bisogna servirsi di vari modi, per togliere da esse colla distillazione quanto si può delle lor parti essenziali. Darò i modelli per potervi riuscire.

Ragione perchè l'acque distillate si conservano gran tempo.

L'Acque distillate possono essere conservate più anni senza corrompersi, perchè colla distillazione se ne separanno le sostanze fermentabili che potrebbono farle guastare; ma debbonsi rinnovarle ogni anno perchè la virtù che hanno portata dalle Piante; si distrugge di molto in tempo d'Inverno.

Aqua Plantaginis.

℞. Foliorum Plantaginis recenter collectorum q. v. contunde in mortario, pone in vesica ænea stanno intus obducta & superaffunde

Succi Plantaginis recenter per expressionem extracti q. s. tunc appositio capitello æneo etiam intus stanno obducto, cum suo refrigeratorio & addito recipiente fiat distillatio S. A.

Simili ratione elicientur sequentes.

Aquæ Centinodia,
Portulacæ,
Lactucæ,
Sempervivi,
Symphyti,
Bugulæ,
Telephii,
Hyoscyami,
Mandragoræ,
Malvæ,
Borraginis,
Buglossi,
Solani,
Pentaphylli,
Alkekengi,
Verbasci,
Agrimonii,
Nymphæ,
Argentinæ,
Euphasiæ,
Chelidonii,
Papaveris rœados,
Alchimillæ,
Saniculæ,
Vincæ Pervincæ,
Prunellæ,
Millefolii,
Buphthalmi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà uno o due cesti di Piantaggine colto di recente quando è nel suo maggior vigore, se ne pesterà in un mortajo la quantità necessaria per riempierne la metà di una gran cucurbita di rame stagnata nel didentro. Si trarranno per espressione nella maniera ordinaria diciotto o venti libre di sugo da altro Piantaggine, e si verserà sopra il Piantaggine pestato per ben umettarlo, cosicchè non si attacchi al fondo del vaso nel tempo della distillazione: si metterà la cucurbita sopra un fornello, si coprirà col suo Capo di Morro stagnato nel didentro e guernito col suo refrigerante che si riempirà, d'Acqua fresca: si adatterà al suo becco un recipiente, poi si metterà del fuoco di carbone nel fornello per far distillare l'umidità mediocremente veloce, di modo che una goccia non tardi a seguir l'altra.

Quando si averà tratta la metà o circa del liquore, si lascierà estinguersi il fuoco, ed essendo divenuti freddi i vasi, si spremerà la feccia della pianta e si getterà via. Si rimetterà il sugo espresso nel medesimo vaso, e si comincierà di nuovo la distillazione, la quale si continuerà sinchè non rimanga più liquore: si esporrà l'Acqua di Piantaggine distillata per alcuni giorni al Sole in vasi di tufo o di vetro aperti per far disperdere l'odore di empireuma che viene dal fuoco, poi si tureranno i vasi, e si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Virtù.

Quest'Acqua è detersiva, astrignente, rinfrescativa, buona per arrestare i corsi di ventre, l'Emorragie, le Gonoree, i Fiori bianchi. La Dose n'è da un oncia fino a sei: Serve anche esteriormente per lavar gli occhi nelle Ottalmie, per le Iniezioni detersive ed adstrignenti.

Dose.

Si possono far distillare della stessa maniera l'Acque di tutte le piante che abbondano in un flemma umettante e rinfrescativo, e se alcune di esse non danno facilmente il loro sugo, se ne farà una forte decozione, colla quale si umetteranno l'Erbe peste.

Se i vasi di rame co' quali si fanno distillare le piante non fossero stagnati, comunicherebbono all'Acque una impressione di verderame che lor sarebbe molto nociva, perchè il rame è un mettallo de' più dissolubili. Lo stagno non lo è tanto; non dà cosa alcuna all'Acqua, quand' elleno non sieno cariche di acido; ma se vi fosse qualche scrupolo di far passare quest'Acque per un lambicco di metallo, si possono far distillare i sughi delle piante soli a fuoco di Sabbia, in Cucurbite di tufo o di vetro delle più grandi guernite de'lor Capitelli di vetro.

Aqua Acetosæ.

℞. Foliorum Acetosa virentium legitimo tempore lectorum, antequam semine prægnantes sint, q. v.

Tundantur in mortario lapideo; & indantur vesicæ æneæ stanno obductæ, superaffundendo.

Succi ejusdem plantæ q. s.

Tunc appositio capitello cum suo refrigeratorio & addito recipiente, fiat distillato S. A. Deinde ex materia remanente extrahatur sal essentiale, vel extractum & sal fixum.

Eodem modo distillantur.

Aquæ Cardui benedicti,
Scabiosæ,
Nasturtii,
Fumariæ,
Oxytriphylli,
Parietariæ,
Cichorii,
Ulmariæ,
Cochleariæ,
Erucæ,
Becabungæ,
Sinapi,
Sisymbrii,
Nicotianæ,
Centaurii minoris,
Hyperici,
Morsus Diaboli,
Ceparum,
Bardanæ,
Scrophulariæ,
Pimpinellæ,
Scorzoneræ,
Tussilaginis,
Primulæ Veris,
Verbenæ,
Humuli,
Persicariæ,
Taraxaci,
Endiviæ,
Chamædryos,
Chamæpityos,
Calendulæ,
Pœoniæ,
Caryophyllatæ,
Lapathi acuti,
Enulæ Campanæ,
Raphani,
Anagallidis,
Brassicæ,
Lithospermi.

OSSERVAZIONI.

AVrassi una buona quantità di Acetosa tenera, ben verde, e nel suo vigore, prima che abbia prodotta la sua semenza, colta in bel tempo, pestatela o schiacciatela in un mortajo di pietra o di Marmo; empitene la metà o circa di una gran Vescica o Cucurbita di rame stagnato nel di-dentro; versatevi sopra molto sugo di Acetosa di re-

cente

cente tratto per espressione di maniera che sopravanzi la materia. Adattate alla Cucurbita il suo Capitello a Capo di Moro parimente stagnato nel di dentro col suo Refrigerante, collocate il Vaso sopra un fuoco nudo, adattatevi un Recipiente, e fate distillare l'umidità con un calore assai vigoroso, di modo che le gocce seguansi l'una vicino all'altra. Quando se ne averà tratta la metà o circa, si lascieranno divenir freddi i vasi; si metterà sotto il torchio quello sarà restato nella Cucurbita, si lascierà riposare il sugo; si farà passare per una Tela bambagina; si metterà in una conca, e se ne faranno evaporare sopra un fuoco lento i due terzi o circa dell' umidità: si trasporterà poi il Vaso in un luogo fresco, vi si lascierà per qualche giorno in riposo; vi si faranno d' intorno a i lati alcuni piccoli cristalli che sono il sal essenziale, si separeranno e si conserveranno.

Estratto di Acetosa.

Se non si vuol far la fatica di preparare il sal essenziale di Acetosa, basterà il mettere ad evaporare il sugo fino alla consistenza di *Mele* denso: questo sarà l'Estratto di Acetosa.

al fisso di Acetosa.

Si farà seccare la feccia che si averà tolta dal torchio, si unirà con molt'altra Acetosa secca; si brucierà il tutto, se ne faranno cacinare le ceneri, poi avendone fatto una lissivia, si feltrerà; si farà evaporare l' umidità sopra il fuoco, resterà nel fondo un sale che si conserverà. Questo è'l sal fisso di Acetosa.

Virtù dell' Acqua di Acetosa. Dose.

L'Acqua di Acetosa è stimata cordiale, rinfrescativa, buona per le Febbri ardenti e biliose. La dose n'è da un oncia fino a sei.

Il sal essenziale di Acetosa è incisivo, penetrante, rarefaciente, eccita l'appetito, è cordiale. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

L'Estratto di Acetosa ha una virtù simile a quella del sal Essenziale; ma la Dose ne dev'essere maggiore: ell'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù. Dose.

Il sal fisso di Acetosa è apritivo, penetrante, proprio e buono per togliere le ostruzioni. La Dose n' è da otto grani fino a mezza dramma.

Virtù del Sal fisso di Acetosa. Dose.

Si potranno della stessa maniera distillare i sali e l'estratto dell'altre piante non odorose saline; e se di lor natura fossero troppo secche, cosicchè non se ne potesse trarre il sugo, bisogna umettarle pestandole con una forte decozione della medesima pianta.

Si debbono far distillare quest'Acque assai velocemente affinchè possano portar con esso loro qualche porzion del sale essenzial della pianta; perchè in questo sale consiste tutta la virtù dell' Acque che non hanno odore: per codesta ragione non si debbono mai mettere a distillare queste piante in bagno maria, nè in bagno di vapore che non potrebbono far alzarsi che un flemma puro.

Ma qualunque metodo e qualunque cautela osservar si possa nella distillazione di queste piante, succede sempre che i lor principj attivi ed essenziali per la maggior parte restano nel fondo della Cucurbita; trovo perciò che farebbesi meglio col servirsi del sugo o di una forte decozione della pianta, mentr'è nel suo vigore che della sua Acqua distillata; ma quando non si ha più la pianta nella sua forza, l'Acqua distillata può esser posta in uso; e a fine di renderla più efficace, vi si dissolverà, quando si vorrà farla prendere, un poco del suo sal essenziale, o del suo Estratto e del suo sal fisso; con questo mezzo si supplirà assai bene il difetto della pianta in vigore.

Bisogna esporre quest'Acque distillate per qualche tempo al Sole, col vaso aperto, affinchè disperda l' odore empireumatico.

Aquæ Absinthii.

℞. *Foliorum Absinthii virentium* ℔ xv.

Incidantur & contundantur in mortario, indantur vesicæ æneæ & superaffundantur decocti fortis ejusdem plantæ ℔ x. *aut q. s. stent in digestione per biduum, deinde appositio capitello cum refrigeratorio, adjuncto recipiente & juncturis clausis fiat distillatio.*

Simili ratione destillentur.

Aquæ Melissophylli,
Menthæ,
Calaminthæ,
Salviæ,
Majoranæ,
Saturejæ,
Sabinæ,
Rorismarini,
Ocimi,
Hyssopi,
Marrubii,
Artemisiæ,
Cærefolii,
Scordii,
Pulegii,
Lavendulæ,
Petroselini,
Fœniculi,
Apii,
Lauri,
Rutæ,
Origani,
Betonicæ,
Costi hortensis,
Ebuli,
Abrotani,
Chamomillæ,
Meliloti,
Matricariæ,
Tanaceti,
Juniperi,
Serpylli.

OSSERVAZIONI.

PRenderasi una buona quantità di Assenzio volgare verde, colto di recente, mentr'è nel suo maggior vigore; se ne prenderanno le foglie che si taglieranno e si schiacceranno bene in un mortajo; se ne riempierà la metà o circa di una gran Cucurbita di rame stagnata nel di dentro; si farà intanto una forte decozione d' altro Assenzio; si colerà bollente, e se ne verserà sopra l'Assenzio pesto la quantità necessaria per ben umettarlo, affinchè non si attacchi nel fondo del vaso. Si turerà con diligenza la Cucubita, e si lascierà la materia in digestione due giorni, dopo i quali si scoprirà il vaso, si metterà in un fornello, sopra di esso si adatterà il Capo di Moro col suo refrigerante; vi si aggiugnerà un Recipiente, si luteranno le giunture, e con fuoco moderato, si farà distillare la metà o circa del liquore: si lascieranno allora diventar freddi i vasi, si separeranno, si spremerà ciò che sarà restato nella Cucurbita, e vi si metterà a distillare il sugo come prima, fin che non ne restino che due o tre libre; si conserverà l' Acqua distillata ne' fiaschi ben chiusi.

Virtù.

E' buona per incidere ed attenuare la pituita, per fortificare lo stomaco, per eccitare l' appetito, per ajutare alla digestione, per provocare i Mesi alle Donne, per reprimere i vapori, per li vermi.

Dose.

La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Estratto d' Assenzio

Si può chiarificare il liquore restato nel fondo della Cucurbita dopo la distillazione, e farne evaporare l' umidità a consistenza di Mele; sarà questo l' Estratto di Assenzio.

Virtù. Dose.

E' apritivo e buono per le infermità isteriche. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma, stemprato nella sua propria Acqua, o preso in bolo.

Sal di Assenzio.

Si può anche far seccare la feccia spremuta, e bruciarla con molt'altro Assenzio, Si metteranno le Ceneri in infusione nell'Acqua calda per farne una lissivia, la quale essendo ben feltrata, se ne farà evaporare l'umidità in una conca di tufo, o in un vaso di vetro a fuoco di Sabbia; resterà un sale che si conserverà in un vaso ben chiuso: Questo e 'l sale d'Assenzio.

Virtù. Dose.

E'molto apritivo, buono per togliere le Ostruzioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio, della Matrice, per eccitar l'Orina, per l'Iterizia, per l'Idropisia, per le ritenzioni de'Mesi. La Dose n'è da sei grani fino a mezza dramma stemperato in acqua di Assenzio.

Come l'Assenzio è poco succulento, se ne fa una decozione in vece di trarne del sugo per umettare quello ch'è nella Cucurbita: si può anche servirsi per lo stesso fine dell'Acqua di Assenzio restata dall' anno precedente.

Se in vece dell'Assenzio verde e tenero, si fa distilla-

ſtillare dell'Aſſenzio bianchiccio ſalito in ſemenza, con fuoco del terzo grado, ſi troverà ſopra l'Acqua diſtillata, un poco d'Olio etero. Queſto è l'Olio ovvero Eſſenza di Aſſenzio: ſi raccoglierà con un poco di Cotone, e ſi metterà in una piccola caraffina a parte per conſervarlo.

Si può fare un Acqua di Aſſenzio più ſpiritoſa di quella che ho deſcritta, bagnando o umettendo l'Aſſenzio peſto con vino bianco e mettendolo a diſtillare in bagno maria, o in bagno di vapore.

Cogli ſteſſi metodi ſi trarranno le Acque, l'Eſſenze, gli Eſtratti, e i Sali di tutte le piante odoroſe.

Aqua Roſarum.

℞. *Roſarum albarum aut pallidarum legitimo tempore collectarum, & a parte herbacea repurgatarum* ℔ xv.
Terantur in mortario lapideo ſenſim affundendo Succi Roſarum pallidarum aut albarum ℔ xvj.
Macerentur per biduum in vaſe clauſo, deinde deſtillentur balneo mariæ aut vaporis S. A.
Eodem modo diſtillentur.

Aqua Florum Papaveris rhœados,
Nymphææ,
Lilii convallium,
Borragini,
Fabarum,
Tillæ arboris,
Roriſmarini,
Bugloſſi,
Violarum,
Jaſmini,
Tunicæ,
Tuſſilaginis,
Primulæ Veris,
Arantiorum Aqua Namphæ dicta,
Lavendulæ,
Thymi,
Salviæ,
Pœoniæ,

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Roſe di recente aperte, pallide o bianche delle più odoroſe colte poco dopo il levar del Sole in tempo aſciutto; ſi monderanno da i lor ramuſcelli che ſoſtentano il Fiore, ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo: ſi metteranno in una gran Cucurbita di rame ſtagnata dentro; ſi verſerà ſopra del ſugo di altre Roſe ſimili di recente tratto per eſpreſſione, per ben umettarle; ovvero ſi prenderà in vece del ſugo, dell'Acquaroſa diſtillata reſtata l'anno precedente, quando ſe n'abbia. Si metterà il vaſo in bagno maria: o in bagno di vapore, ſi coprirà col ſuo capitello guernito d'un refrigerante, vi ſi adatterà un recipiente, ſi impiaſtreranno di loro eſattamente le giunture, ſi laſciarà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni, poi ſe ne farà la diſtillazione con un buon fuoco, aveudo cura di cambiar l'acqua del refrigerante a miſura del ſuo riſcaldarſi. Quando ſi averan diſtillati i due terzi o circa del liquore, ſi farà ceſſare il fuoco, ed avendo ſeparati i vaſi, ſi metterà la materia reſtante ſotto il torchio per trarne il ſugo, il quale ſi rimetterà a diſtillare come prima. Si averà una buona Acquaroſa che ſi dovrà eſporre per alcuni giorni al Sole in fiaſchi ſcoperti a fine di eccitare il ſuo odore, poi ſi tureranno, e ſi conſerveranno per ſervirſene per lo biſogno.

Virtù. Fortifica il petto, il cuore, lo ſtomaco. La Doſe n'è da una ſino a ſei once. Serve anche ne'collirj per le malattie degli occhi e ne'profumi.

Doſe.

Acqua di Roſe roſſe. Se in vece di Roſe pallide o bianche, ſi metteranno in opera le Roſe roſſe purpuree in queſta diſtillazione, l'Acqua che ne ſarà tratta ſarà aſtrignente e buona per arreſtare i corſi di ventre, per lo ſputo di ſangue, per le Injezioni deterſive. Sarebbe anche migliore della precedente per li collirj: ma non avrebbe quaſi odore. Nel rimanente queſta ſarebbe l'Acquaroſa più convenevole per le malattie nelle quali d'ordinario ſi adopera queſto medicamento, e ſarebbe a deſiderarſi che'l Mondo che vuol ſovente eſſere ingannato, non ſi attaccaſſe tanto all'odore di queſt' Acqna per giudicare di ſua bontà; gli Speziali la farebbono colle Roſe roſſe, e ſi riceverebbono degli effetti migliori: perchè ſovente ho veduto, che l'Acquaroſa molto odorifera, la quale ſi mette dappertutto come la migliore, è laſſativa, benchè ſia data coll'intenzione di riſtrignere il ventre. Ora non ſi dee ſtupirſi di queſta qualità, perchè le Roſe pallide ſono purgative.

Si poſſono della ſteſſa maniera trar l'Acque da tutti i Fiori; ma come molti di eſſi ſono troppo poco ſucculenti perchè ſe ne poſſa trarre il ſugo, biſogna umettarli prima della diſtillazione coll'infuſion forte d'altri Fiori ſimili, fatta ora nell'Acqua calda, ora nel vino bianco, ſecondo la qualità della quale ſono dotati.

Biſogna cogliere le Roſe di recente aperte in bel tempo, prima che'l Sole le abbia percoſſe co'raggi, a fine di averle impregnate della lor miglior ſoſtanza; perchè la pioggia e'l Sole potrebbono toglier molto ad eſſe.

Modi di trarne facilmente il ſugo dalle Roſe. Per trar facilmente il ſugo di Roſe, avendole prima ben peſtate, biſogna laſciarle fermentare per qualche ora a freddo, affinchè le loro parti viſcoſe ſi rarefacciano, e ſiano reſe più fluide: poi ſi metteranno ſotto il torchio in un panno lino. Se ſi ſpremeſſero dacchè ſono peſtate, renderebbono men ſugo, e'l panno lino ſi romperebbe.

Si prende ſovente, per la diſtillazion delle Roſe, un Roſario, ch'è un vaſo diſtillatorio di mediocre grandezza, compoſto di un bacino piatto di rame ſtagnato nel di dentro, e di un coperchio di ſtagno: ſi riempie il bacino di foglie di Roſe, ed avendovi adattato il ſuo coperchio ed un recipiente, ſi mette diſotto un picool fuoco, per far diſtillare dell'Acquaroſa: ſi toglie poi il coperchio, e ſi trovano le Roſe adunate ed appianate in una ſpecie di torta che ha preſa la figura del bacino. Queſto è quello ſi chiama cappello di Roſe. Si toglie dal vaſo del tutto intero, e ſi mette a ſeccarſi al Sole ſufficientemente per conſervarlo. Serve in fomentazione bollito nel vino per fortificare.

Se nel fare queſta diſtillazione ſi ſtimola vivamente il fuoco, la torta ſi arroſtiſce e ſi attacca al fondo; il che dà all'Acqua diſtillata un odore di bruciato e di empireuma.

Acqua di Peculde Roſe. Si fa anche dell'Acquaroſa *per deſcenſum*, nella maniera ſeguente.

Abbiate un gran vaſo di terra la di cui bocca ſia larga; copritelo con una tela netta, e legatela con uno ſpago d'intorno all'orlo dello ſteſſo vaſo: premete la tela colla mano nel vaſo per farvi una concavità, la quale ſarà da voi riempiuta di Roſe: poſate ſopra le Roſe la parte inferiore di un piatto o di una conca che ſarà ſtata ſcaldata, la quale ſia bene unita colla ſommità del vaſo; mettete nella conca delle ceneri calde ed un poco di carbone acceſo per riſcaldar le Roſe. Il vapore che ſi alzerà, ſarà precipitato dalla parte inferiore della conca, e diſtillerà nel fondo del vaſo; continuate lo ſteſſo grado di fuoco, cambiando le Roſe a miſura che ſaranno ſecche, ſinchè abbiate quantità ſufficiente di Acquaroſa.

Si trae parimente l'Acqua da'piccoli ramuſcelli che ſoſtentan le Roſe nella maniera ſeguente.

Si prende una buona quantità di pecule e di calici di Roſe, che reſtano dopo che ſe n'è levato il fiore; ſi peſtino in un mortajo, ſi umettino con una forte decozione di altre pecule di Roſe; ſi laſci macerare il tutto un giorno o due; poi ſe ne faccia diſtillare l'umidità nella conſueta maniera.

Queſt' Acqua è deterſiva, aſtrignente, buona per le malattie degli occhj, per le Injezioni.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni dello Spirito e dell'Olio di Roſa.

Aqua Fragorum.

℞. *Fragorum maturorum q. v.*
Contundantur in mortario marmoreo, indantur alembico vitreo & balneo mariæ diſtillentur S. A.

Simili ratione elicientur ſequentes
Aquæ Ceraſorum,
Prunorum,
Pomorum,
Sorborum,
Meſpilorum,
Cornorum,

Mororum,
Frambœſiorum,
Berberis,
Ribeſiorum,
Cydoniorum,
Malorum Perſicorum,
Arantiorum,
Citrorum,
Armeniacorum,
Baccarum Sambuci,
Solani,
Melonis,
Cucumeris,
Citrulli,
Cucurbitæ,
Ficuum recentium.

OSSERVAZIONI.

SI laveranno quattro o cinque libre di Fragole mature, si schiacceranno bene in un mortajo di Marmo, e si metteranno in una gran Cucurbita di vetro, che si metterà in bagno maria; vi si adatteranno un Capitello e un recipiente; si luteranno le giunture, e con un fuoco assai vigoroso, si farà distillare quello si potrà dell'umidità del Frutto. Sarà questa l'Acqua di Fragole.

Virtù. Dose. E' buona per fortificare il cuore, il cervello, per purificare il sangue. La Dose n'è da una fino a tre once. Le Dame se ne servono esteriormente per levarsi il succidume dalla pelle.

Della stessa maniera si possono trar l'Acque dagli altri frutti succulenti.

Si fà dell'Acqua di Fragole con molti altri metodi e preserizioni: gli uni lasciano fermentare il frutto schiatto per tre o quattro giorni, affinchè i suoi principj si esaltino prima della distillazione, come l'ho descritto nel mio libro di Chimica: gli altri umettano le loro fragole schiacciate con vino bianco per render l'Acqua più spiritosa e più apritiva; alcuni le umettano con latte di Asina, per render l'Acqua più atta all'abbellimento della pelle.

Aqua Nucis Juglandis.

℞. *Julorum ſeu Florum Nucis Juglandis* ℔ x.

Terantur & infundantur caliae per diem naturalem in decocti celati aliorum julorum ℔ xij.

Deinde diſtillentur per alembicum; aqua diſtillata cohobetur ſupra primarum nucum immaturarum contuſarum ℔ vj. *idque repetatur ſupra eandem quantitatem nucum ferè maturarum, & ſervetur aqua.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una buona quantità di Fiori di Noce di recente colti, quando sono nel lor vigore; se ne pesteranno dieci libre in un mortajo, e si metteranno in una gran Cucurbita di rame. Si farà in-
Prima distillazione. tanto una forte decozione di altri Fiori di Noce; si colerà con espressione; e se ne verserà dodici libre o circa, calda nella Cucurbita, ovvero la quantità che sarà necessaria per ben umettare i Fiori pesti: si metterà il Vaso sopra un fornello, vi si adatterà il suo Capo di Moro stagnato al di dentro col suo Refrigerante e un recipiente. Si lascierà la materia in digestione per ventiquattr'ore; poi avendo posto del fuoco nel fornello, si farà distillare la metà o circa del liquore; si lascierà poi estinguere il fuoco, ed essendo i vasi separati, e divenuti freddi, si spremerà ciò che sarà restato nella Cucurbita: si rimetterà il sugo spremuto solo nel Lambicco, e se ne faranno distillare tre quarti o circa. Si mescolerà quest'Acque colla precedente.

Si aduneranno sei libre di Noci quando saranno giunte al terzo di lor grossezza ordinaria; si schiacceranno bene in un mortajo; si metteranno nella
Seconda distillazione. Vescica o Cucurbita grande di rame; si verserà sopra tutta l'Acqua distillata da'Fiori di Noce; si lascierà la materia in digestione ventiquattr'ore, poi se ne farà la distillazione come prima. Si conserverà quest'Acqua di Noce.

Si prenderanno sei libre di Noci intere quando sono in istato da essere confettate, ovvero anche in garugli; si pesteranno bene in un mortajo, e si metteranno nella Cucurbita di rame: si verserà sopra l'Acqua di Noce distillata; si lascierà il tutto in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore, poi si farà distillare come prima: Avrassi l'Acqua di tre Noci che si esporrà per cinque o sei giorni al Sole in fiaschi scoperti per lasciarne disperder l'odore empireumatico; poi si tureranno i fiaschi.

Acqua di tre Noci. Virtù. Dose. L'Acqua delle tre noci è sudorifera, buona per le Febbri maligne, per la Peste, per lo Vajuolo, per la Colica Ventosa, per li vapori isterici, per fortificare lo stomaco. La Dose n'è da una fino a sett'once.

Estratto di Noce. Virtù. Se dopo ogni distillazione si vuole adunque il liquore restato nella Cucurbita, farlo passare per una Tela bambagina, e farne evaporare l'umidità fino a consistenza di Mele condensato; poi mescolare questi tre sughi condensati insieme, si avrà un assai buon Estratto di Noce, che si conserverà in un Vaso. E' sudorifico, apritivo, febbrifugo, fortifica lo stomacho, resiste alla malignità degli umori. La dose n'è da uno scupolo fino ad una dramma in boli, o *Dose.* stemperate nella sua propria Acqua.

Sal fiſſo Alkali di Noce. Virtù. Dose. Si possono anche mettere a seccarsi la fecce che restano nel torchio, bruciarle e trarne un sal fisso Alkali con una lissivia, nella maniera ordinaria.

E' apritivo e buono per togliere le Ostruzioni. La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Non essendo le Noci nè il lor fiore troppo acquosi, bisogna umettarli con qualche liquore, per impedir loro l'attaccarsi nel fondo della Cucurbita nella distillazione. Non si può metterne un migliore e più convenevole, della decozion forte di Fiori di Noce: si lasciano le materie in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore, affinchè i lor principj abbiano il tempo di stemprarsi nel liquore: La coobazione o distillazione due volte replicata, sommistra all'Acqua tanta virtù quanta può averne, perchè coglie seco sempre in ogni distillazione qualche poco del sal essenziale o volatile della Noce: questo è quello che la rende diaforetica; ma la maggior parte di questo sal essenziale di Noce è restato nel sugo che si trova in fondo della Cucurbita dopo la distillazione, e di cui si fa l'Estratto. Trovo dunque che aumenterebbe considerabilmente la virtù dell'Acque delle tre Noci, se prima di farla prendere all'infermo, vi si dissolvesse un poco di quest'Estratto: Ma avrebbesi anche una virtù più compiuta della Noce, se vi si aggiugnesse una piccola quantità di sal fisso Alkali tratto dalle fecce, come si è detto. Per verità la pozione ne sarà men chiara e men grata ad esser bevuta, ma'l sapore non ne sarà insopportabile. Di più; vi sarebbe il modo di salvare la dilicatezza del sapore, facendo inghiottire il bolo l'Estratto e'l Sale mescolati insieme, e dando a bere sopra di essi, l'Acqua distillata delle tre Noci.

L'Acqua di Noce distillata è sovente rossiccia, ovver ha del color celeste, a cagione di una porzion della Tintura della Noce che ha tratta seco nella distillazione.

Aqua Stercoris Vaccini, vulgò.
Aqua Milleflorum dicta.

℞. *Stercoris Vaccini recentis menſe Majo collecti, q. v. Diſtilletur balneo mariæ S. A. & ſervetur aqua.*

OSSERVAZIONI.

NEl Mese di Maggio, nel tempo in cui l'erbe cominciano aver del vigore, si adunerà lo sterco di Vacca di recente fatta, ed avendone riempite per metà delle Cucurbite di vetro o di tufo, si metteranno in bagno maria; vi si adatteranno dei Capitelli, e con fuoco assai vigoroso, si farà distillare un'Acqua chiara che si dinomina *Acqua di millefiori*. Si verserà in fiaschi di vetro che si esporranno aperti al Sole per cinque o sei giorni, affinchè l'odore ingrato che aver potesse, si diperda, poi si tureranno i vasi e si conserveranno.

Virtù. Dose. E' apritiva, e dolcificante: se ne fa prendere per l'Idropisia, per li Reumatismi, per la Gotta sciatica. La Dose n'è da un'oncia fino a sei. Serve anche esteriormente per ripulire, rinfrescare, ed indolcire la pelle; è risolutiva.

E' stato inteso per lo nome *millefiori* che fu dato

all'

all' escremento della Vacca, un adunamento di un gran numero di Fiori che l'Animale aveva mangiato nel suo pascolo.

Acqua di Millefiori di Orina di Vacca. E' stato anche dato il nome d'Acqua di *millefiori* all'orina della Vacca di recente uscita dall'Animale; e serve con buon effetto per molte malattie nella Primavera e nell'Autunno. Se ne beve ogni mattina a digiuno due o tre bicchieri, e si continua per nove o dieci giorni: in quel tempo si passeggia, ed è bene il passeggiare in campagna. Quest'orina purga molto le sierosità, ma senza dolori: produce dei buoni effetti per le purghe è buona per l'Asima, per l'Idropisia, per li Reumatismi, per la Gotta, per li vapori.

Si può vedere una piccola Dissertazione che ho fatta sopra codesto soggetto, nella Storia dell'Accademia Reale delle Scienze dell'anno 1707.

* *Aqua Omnium Florum, Batei.*

Fit ex stercore Vaccino mense Majo collecto cum Leucæi seu vini albi tertia parte destillato.

Vel ex stercoris Vaccini recentis & Limacum cum cestis contusis partibus æqualibus organi destillationi idoneis.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà nel Mese di Maggio dello sterco di Vacca fatta di recente: si peserà, e si metterà in una gran cucurbita di vetro o di tufo; vi si mescolerà il terzo o circa del suo peso di vino bianco; si metterà il vaso in bagno maria o di vapore, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, e s'impiastreranno di loro con diligenza le giunture, e con fuoco assai vigoroso, si farà distillare l'umidità della materia: sarà questa l'*Acqua di Millefiori*.

Acqua di Millefiori. Ovvero si adunneranno delle Lumache co'loro Gusci; si schiacceranno in un mortajo di pietra e di marmo; si mescoleranno con un simil peso di sterco di Vacca recente, ed una terza parte di Vino bianco: si farà distillare il tutto, come è stato detto. *Acqua di Millefiori imposta.* Avrassi un'altra Acqua di Millefiori, poco diversa della precedente.

L'una e l'altr' Acqua è stimata Artrica, buona per lo Reumatismo, per la Gotta sciatica, per la Renella, per la soppressione di Orina. La Dose n'è da un'oncia fino a quattr'once. *Virtù. Dose.*

Serve anche per ripulire e render molle la pelle, per le bollicole, per lo prurito o pizzicore e per le macchie del volto e per le Volatiche.

Aqua Sperniolæ, seu spermatis Ranarum.

℞. *Sperniolæ recenti* ℔ xx. *aut q. v.*
Distillentur balneo mariæ S. A. & servetur aqua.

Eodem modo distillentur.
Aquæ Lactis,
Sanguinis,
Cerebri humani,
Mellis,
Mannæ,
Pluviæ,
Rosis.

OSSERVAZIONI.

SI adunerà nella Primavera verso il mese di Marzo, la quantità che vorrassi di sperma di Rane ben puro, che sia assai condensato o spesso, ed abbia poco odore; se ne farà distillare l'umidità in bagno maria, nella maniera ordinaria, e si esporrà l'Acqua distilata al Sole per sette ovver otto giorni, poi si chiuderà.

Il Crollio descrive un altra maniera di distillare l'Acqua di sperma di Rane senza fuoco, nella maniera seguente.

ra distillione dell' ua di rma di ne senza co. Si riempieranno uno o più sacchetti di tela di Sperma di Rane ben condizionato, come prima; si sospenderanno attacandoli a qualche trave; vi si lascieranno gran tempo, e si riceverà il liquor chiaro che ne uscirà finchè se n'abbia in quantità sufficiente: si metterà questo liquore in Vaso di vetro, e si esporrà al Sole, vi si purificherà, e vi si farà nel fondo una posatura mucilaginosa; si separerà l'Acqua chiara per inclinazione, gettando la posatura, e si rimetterà al Sole per farla di nuovo purificare; si continuerà così finch'ella sia chiara come l'Acqua comune: allora si conserverà; ma non si conserva sì gran tempo, quanto quella ch'è distillata col fuoco. Per verità ella dev'esser migliore per lo rinfrescamento e per l'abbellimento della pelle.

L'Acqua di Sperma di Rane è molto rinfrescativa, condensante, buona per l'Emorragie, pel calmare il dolore della Gotta, per li cancri, per le Risipole, e per le altre bollicole della pelle: si applica esteriormente con panni lini; serve parimente per togliere il succidume dal volto e per tenere fresca la carnagione. *Virtù.*

La virtù dolcificante e rinfrescativa dell'Acqua di Sperma di Rane, consiste principalmente nell'aver levatojo, ritenuto un poco di mucilagine, qualunque distillazione o purificazione se n'abbia fatta; Questa è la causa perchè si corrompe più presto che l'altre Acque distillate.

Aqua Limacum.
℞. *Limacum vivorum cum testis* ℔ iij.
Contundantur, indantur alembico vitreo & superaffundantur
Lactis asinini recentis ℔ ij.
Stent in digestione per horas duodecim, deinde distillentur balneo mariæ S. A.
Insoletur aqua distillata & servetur.

Similis ratione elicientur.
Aquæ Ranarum fluviatilium,
Cancrorum, &c.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache vive co'loro gusci, si laveranno, poi si schiacceranno in un mortajo di marmo: si metteranno in una gran cucurbita di vetro che si collocherà in bagno maria; vi si verserà il latte d'Asina di recente estratto; si mescolerà bene il tutto con una spatola di legno, e avendo adattato sopra la cucurbita il suo Capitello col suo Recipiente, ed impiastrate di loto le giunture, si lascierà la materia in digestione per spazio di dodici ore; se ne farà poi la distillazione. Si esporrà l'Acqua distillata per più giorni al Sole in un fiasco di vetro aperto, poi si conserverà.

E' umettante, rinfrescativa, buona per le bollicole della pelle; serve per togliere il succidume dal volto, per indolcite le rugosità della pelle; vi si applica con piccoli panni lini sottili. Si può anche darne interiormente per la Tisichezza, per lo sputo di sangue, per la nefretica, per gli ardori d'Orina. La Dose n'è da un oncia fino a sei. *Virtù. Dose.*

La principal qualità di quest'Acqua viene da una specie di mucilagine che ha preso dalle Lumache e dal Latte d'Asina: sarebbe soggetta a guastarsi se non si mettesse per qualche giorno al Sole, che rarefà una parte di questo micilagine, e fa che si disperda il poco odore empireumatico che può aver acquistato.

Si possono parimente far distillare le Lumache schiacciate senz'addizione di umidità.

Alcuni preferiscono per quest'Acqua le Lumache rosse o altre nude, a quelle che hanno i gusci, ma l'une non differiscono molto dall'altre in virtù.

Aqua e Typhis Cervini, Schoderi.
℞. *Cornua Cervi novella, sanguine adhuc succulenta, in frustulla concide, distillaque balneo mariæ aut balneo vaporii, vel per se, vel cum pauco vino generoso donec omnis liquor extillarit.*

Eodem modo distillari possunt.
Aquæ Secundinarum,
Buffonum,
Viperarum,
Lacertorum,

OSSERVAZIONI,

SI prenderanno le Corna novelle; o certi germogli che nascono in Primavera nel Capo del Cervo;

vo; si taglieranno in fette sottili, e si metteranno in una cucurbita di Vetro, si bagneranno con un poco di Vino bianco; si metterà un Capitello sopra la cucurbita, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare l'umidità della materia in bagno maria o in bagno di vapore, si conserverà l'Acqua distillata in un Vaso ben chiuso. Questo è quanto si chiama Acqua di Capo di Cervo.

Virtù. E' stimata buona per ajutare le Femmine nel parto, per resistere al veleno, per le febbri maligne. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Si possono della stessa maniera far distillare gli Animali interi ovvero le loro parti, la virtù delle quali è 'l fortificare, il resistere al veleno e 'l discacciare gli umori per traspirazione.

L'Autore lascia l'Elezione di far distillare quest'Acqua senz'addizione, o di aggiugnervi un poco di Vino; ma l'Acqua di Corno di Cervo distillata senz'addizione, non è propriamente se non un flemma che non può aver virtù; così si dee sempre bagnare le corna tagliate con un poco di Vino.

Il Corno di Cervo che resta nella cucurbita dopo la distillazione ha quasi tanta virtù quanta ne aveva prima che si mettesse nel Lambico: Si può anche trarne colla Storta, lo Spirito, l'Olio, e 'l Sal Volatile, come ho detto nel mio Libro di Chimica.

Aqua e Typhis Cervinis composita.

℞. *Cornu Cervi tenuiorum in frustula conciforum* ℔ j.
Baccarum Juniperi, Cinnamomi ana ʒ ß.
Myrrhæ, Macis, Corticis exterioris arantii amari ana ʒ iij.
Contundantur, misceantur, & infundantur per triduum in
Vini albi generosi & aquæ Meliſſæ destillatæ ana ℔ j.
Deinde destillentur per balneum mariæ aut vaporis, & in aquæ aestillatæ unaquaque libra dissolve
Salis volatilis Cornu Cervi optime rectificati ʒ j.
Servetur aqua in lagena exacte obturata ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Corna novelle di Cervo ancor tenere; si taglieranno in fette minute; si mescoleranno colle altre Droghe che saranno state prima ben peste; si metterà la mescolanza in una cucurbita assai grande; vi si verseran subito il Vino bianco e l'Acqua di Melissa; si coprirà esattamente la Cucurbita, e si metterà in un luogo caldo, come in una stufa o in un Letamajo. Vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni: avendo poi scoperta la cucurbita, e adattato sopra un Capitello col suo Recipiente, e lutate esattamente le giunture, si farà la distillazione in bagno maria ovvero in bagno di Vapore. Si dissolverà in ogni libra dell'Acqua distillata una dramma di sal volatile di Corno di Cervo ben rettificato, e si conserverà quest'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per eccitare il parto, e l'uscita della se- *Dose.* condina, per resistere alla malignità degli umori, e per reprimere ogni vapore. La Dose n'è da mezza cucchiaja fino a quattro cucchiajate.

La virtù del Corno di Cervo consiste nel suo sal volatile, che non può essere distaccato da distillazioni fatte in bagno maria o in bagno di vapore, se prima non sono state rarefatte le sostanze di questo corno con qualche preparazione. La fermentazione che vi è stata eccitata colle altre Droghe, può aver volatilizzata qualche porzione di questo sale che sarà ascesa coll'Acqua nella distillazione; ma come vi se n'è mescolato poco, e la maggior parte è restata attaccata in quello ch'è restato nel fondo della Cucurbita, si supplisce codesto difetto dissolvendo una dramma di sale di Corno di Cervo sopra ogni libra d'Acqua.

Gl'Ingredienti, che si unisconо al Corno di Cervo, aumentano molto la virtù di quest'Acqua, perchè sono ripieni di Sali e di Solfi volatili, penetranti, molto convenienti agli effetti che se ne attendono. Così l'Acqua di Capo di Cervo composta sarà senza paragone più salutifera che la semplice.

Aqua Vulneraria,

℞. *Foliorum & Radicum consolidæ majoris, Foliorum Salviæ, Artemisiæ, Bugulæ ana man.* iv.
Betonicæ, Sanicula, Buphtalmi, Symphyti minoris, Scrophulariæ majoris, Plantaginis, Agrimoniæ, Verbenæ, Absinthii, Fœniculi ana man. ij.
Hyperici, Aristolochiæ longæ, Telephii, Veronicæ, Centaurii minoris, Millefolli, Nicotianæ, Menthæ, Hyssopi ana man. j.,
Contundantur omnia misceantur & macerentur per triduum in loco calido cum vini albi ℔ xij.
Deinde distillentur balneo mariæ aut vaporis & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver adunate l'Erbe nel lor maggior vigore al possibile, si monderanno, si triteranno, e si pesteranno bene in un mortajo, si metteranno in un Vaso di bocca stretta, si verserà sopra il Vino bianco, si mescolerà bene il tutto; si chiuderà il Vaso e si metterà nel letame di Cavallo, o in altro luogo caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni: si farà poi distillare in bagno maria o di vapore, e quando se ne averà tratta la metà o circa dell'umidità, si lascieranno divenir freddi i Vasi; si separeranno, e si metterà sotto il torchio ciò che si sarà restato nella Cucurbita: si metterà di nuovo a distillare il sugo espresso come prima, ed avendo mescolato la prima e la seconda Acqua insieme, si conserveranno in un fiasco ben chiuso per servirsene nel bisogno. Questa si dinomina Acqua di Archibusa, perch'è stata adoperata per le piaghe d'Archibuso. *Acqua di Archibusa.*

Virtù. E'buona per le contusioni, per le slogazioni, per risolvere i tumori, per ripulire le piaghe e le ulceri, per fortificare, per resistere alla Cancrena, applicandosi esteriormente.

Sal delle Piante aggiunte nell'Acqua distillata. Se metteſi a seccare e brucianſi le fecce dell'Erbe, si mettano in infusione nell'Acqua le ceneri, per farne una lissiva, si feltri la lissiva, e dopo averne tratto il Sale per evaporazione, si faccia dissolvere nell'Acqua distillata: Ella sarà più detersiva e più risolutiva.

Aqua Reginæ Hungariæ, seu Spiritus vini anthosatus.
Impleatur pars media cucurbitæ vitreæ floribus Rorismarini recentibus quibus addatur Spiritus vini q. s. ita ut superemineat duobus digitis.
Juncturis clausis, macerentur per tres dies,
Deinde destillentur igne arenæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno de i Fiori di Rosmarino colti di recente nel lor vigore; se ne riempierà la metà di una cucurbita di vetro; si verserà sopra di essi dello Spirito di Vino finchè superi di due dita i Fiori; si coprirà la cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; avendovi poi adattato un Recipiente e lutate esattamente le giunture, si farà la distillazione in fuoco di sabbia, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso, per servirsene per lo bisogno.

Virtù. E' buona per la Paralisia, per l'Apoplessia, per la Letargia, per le malattie isteriche, per le Palpizioni, per li mali di cuore e di stomaco. La Dose n'è *Dose.* da una dramme fino a tre; serve anche esteriormente per lo mal de i denti, per la scottatura, per gli umori freddi, per le contusioni, per togliere il succidume alla pelle, per fortificare e rassodare le membra indebolite, per li vapori essendo posta al naso, sopra le tempie, sopra i polsi, per la cancrena.

Alcuni mescolano co i Fiori, delle Foglie di Rosmarino peste o schiacciate, per render l'Acqua più forte; non bisogna stimolar molto il fuoco in questa distillazione, affinchè l'Acqua ch'è tutta spirito non esca per le giunture, ovvero i Fiori non si attacchino al fondo della cucurbita, e non comunichino all'Acqua un odore di Empireuma. Si potrebbe far la distillazione in bagno maria, o in bagno di vapore ed allora non avrebbesi luogo di temere questi accidenti, ma è meglio servirsi del fuoco di Sabbia ch'essendo più forte di quello di questi bagni, toglie meglio le parti essenziali dal Fiore

di

di Roſmarino. Quando ſi avranno fatto diſtillare due terzi o circa del liquore, ſarà bene il far ceſſare il foco, il laſciar divenir freddi i Vaſi, il ſeparli, il mettere ſotto il rorchio ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita per trarne il liquore, che ſi metterà di nuovo a diſtillare ſolo come prima. Queſt' ultim' Aqua contenendo le parti più flemmatiche non avrà tanta forza quanto la prima; ma non laſcierà di avere molta virtù.

Se vuolſi rendere l' Acqua della Regina più impregnata della Virtù del Roſmarino, di quello è d' ordinario, biſogna meſcolarvi ſopra ogni libra una dramma di buona Eſſenza ovver d' Olio di Roſmarino che ſi trae colla diſtillazione delle Foglie di Roſmarino come quella di Aſſenzio, o come quella delle Bacche di Ginepro, della quale parleremo appreſſo.

Aqua Reginæ Hungaciæ compoſita.

℞. *Florum Roriſmarini recentium* ℔ i ß.
Sumitatum Roriſmarini, Thymi, Saturejæ, Lavendulæ, Cocti hortènſis, Salviæ minoris, Majoranæ ana ʒ ij.
Contundantur omnia ſimul, indantur cucurbitæ vitreæ & adde.
Salis Armoniaci & Tartari ſeparatim pulverati ana ʒ ß.
Miſce exactè & ſuperaffunde Spiritus Vini ℔ iv.
Tunc appoſito capitello cum recipiente & juncturis lutaris, fiat maceratio & deſtillatio ſicut in operatione præcedenti.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno i Fiori e l' Erbe nel maggior loro vigore poſſibile: ſi ſchiacceranno in un mortajo, e ſi metteranno in una gran Cucurbita di vetro; vi ſi meſcoleranno ſeparatamente i Sali di Tartaro e Armoniaco dopo averli ben polverizzati; poi vi ſi verſerà ſubito lo ſpirito di Vino; ſi meſcolerà il tutto con una ſpatola di legno, e ſi adatterà con ptontezza ſopra la Cucurbita il ſuo Capitello col ſuo Recipiente; ſi luteranno con eſatezza le giunture; ſi laſcierà così la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; poi ſe ne farà la diſtillazione col fuoco di ſabbia come nell' Operazion precedente. Avraſſi un Acqua o piuttoſto uno ſpirito ſottiliſſimo, penetrante, ed aromatico che doverà conſervarſi in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' eccellente per tutte le infermità, nelle quali è neceſſità di rarefare, di penetrare e di eccittare il moto degli ſpiriti, come nell' Apopleſſia, nella Paraliſſia, nella Letargia. Ha le ſteſſe virtù che l' Acqua della Regina d' Ungheria ordinaria, ma è più ſottile e più aromatica, tanto a cagione dell' Erbe odorifere che vi entrano, quanto a cagione del ſal volatile aromatico, ch' eſſendo ſtato diſtaccato dal ſal di Tartaro, ſi è innalzato e diſſoluto nella diſtillazione. *Doſe.* La Doſe n' è da una ſino a due dramme.

Non ſi debbono mai polverizzare inſieme i ſali di Tartaro e Armoniaco, perchè la lor unione fa diſtaccare e fuggire molti ſali volatili, de' quali ſi ha maggior biſogno; ma biſogna ridurli in polvere ſeparati; poi meſcolarli coll' Erbe: allora il diſtaccamento di queſti ſali volatili venendo ad eſſer fatti, non ſi perderanno, perchè ſaranno ritenuti ed agglutinati dall' umidità dell' Erbe, e dallo ſpirito di Vino che ſubito ſi verſa ſopra la materia: è neceſſario coprire il Vaſo dacch' è fatta la meſcolanza, affinchè non vi ſia coſa alcuna che ſvapori.

Acqua della Regina d' Ungher a compoſta conforata. Se diſſolvanſi tre dramme di Canfora ſopra ogni libra di queſt' Acqua diſtillata, averaſſi l' Acqua della Regina d' Ungheria compoſta Canforata, che ſarà ancora migliore dell' altra per li vapori, e per reſiſtere alla Cancrena.

Aqua Meliſſa Magiſtralis.

℞. *Florum Meliſſæ recentium man.* vj.
Corticis exterioris Citri ſicci, Nucis Moſchatæ, Coriandri ana ʒ j.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ʒ ß.
Omnia contuſa infundantur ſimul per triduum in Vini albi ℔ ij.
Aquæ Vitæ ℔ ß.
Poſtea diſtillentur igne arenæ moderato aut balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della Meliſſa colta di recente nel ſuo vigore; ſi peſterà in un mortajo, e ſi meſcolerà colle altre Droghe ben peſte; ſi metterà il tutto in una Cucurbita di vetro; ſi verſerà ſopra di eſſo il Vino bianco e l' Acquavite. Si adatterà il Capitello e 'l Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi laſcierà digerire la materia per tre giorni: ſi farà poi diſtillare il liquore con un fuoco di ſabbia moderato in bagno maria. Si conſerverà l' Acqua diſtillata per ſervirſene per lo biſogno.

Virtù. E' buona per l' Apoploſia, per la Paraliſia; per la Letargia, per l' Epileſſia, per le Palpitazioni, per li vapori iſterici: fortifica il cervello, il cuore e lo ſtomaco. *Doſe.* La Doſe n' è da due dramme ſino ad un oncia.

Queſt' acqua è ſtata poſta in uſo in Parigi da qualche anno.

Aqua Cinnamomi.

℞. *Cinnamomi optimi craſſiuſculè triti* ℔ ß.
Vini albi generoſi ℔ iij.
Infunde per biduum & diſtillata S. A. Simili ratione elicietur aqua Seminis Aniſi.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà della Cannella buona e ben forte; ſi peſterà e ſi metterà in una Cucurbita di vetro o di Tuſo; ſi verſerà ſopra di eſſa il Vino bianco ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita col ſuo Recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture colla veſcica bagnata; ſi laſcierà la materia in digeſtione per due giorni; ſi metterà poi la Cucurbita in bagno maria, e ſi farà diſtillare tutta l' umidità; Avraſſi un Acqua bianchiccia che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per fortificare il cuore, lo ſtomaco e 'l cervello, diſcaccia e diſperde i Venti; ajuta alla digeſtione, eccita i meſi nelle Donne, provoca il parto, e manda fuori la ſecondina. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma ſino ad un oncia.

La virtù della Cannella conſiſte in un Solfo ſalino volatile; il Vino bianco perciò che contiene gli ſteſſi principj, è un diſſolvente convenientiſſimo per eſtrarne la virtù. La prim' Acqua che diſtilla è chiara, perchè contieue lo ſpirito di vino che ha diſſoluto eſattamante ciò che ſeco ha portato dell' eſſenza della Cannella; ma l' Acqua che poi corre; rende bianco tutto ciò che ſi trova nel Recipiente; perchè ſi è caricata dell' eſſenza della Cannella che non ha rarefatta o diſſoluta che per metà: così vedeſi che quando ſi conſerva l' Acqua di Cannella lungo tempo, ſi precipitano in fondo del fiaſco alcune goccioletta d' Eſſenza e l' Acqua diviene chiara, ma non è sì buona. Si può parimente ſervirſi del fuoco di ſabbia, per diſtillazione dell' Acqua di Cannella, ma biſogna oſſervare che ſul fine la Cannella non ſi attacchi al fondo del Vaſo, il che communicherebbe all' Acqua un odor d' Empireuma o di arſiccio.

La feccia della Canella che reſta nel fondo della Cucurbita dopo la diſtillazione, null' ha di buono in ſe, perch' è privata di quanto aveva di volatile e di eſſenziale. Si getta via come inutile.

Aqua Cinnamomi Cardiaca, Batei.

℞. *Succi Boraginis reſidentia depurati* ℔ xij.
Florum Caryophpllorum ſimplici flore man. iv.
Florum Borraginis man. ij.
Croci ∋ j.
Cinnamomi optimi ʒ ix.
Miſceantur, digerantur & diſtillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà per eſpreſſione del ſugo di Borraggine, quando la pianta ſarà nel ſuo vigore, ſi laſcierà ripoſare in fiaſchi ſinchè ſia chiaro; ſi feltrerà, e vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di tre giorni in una gran Cucurbita di terra o di vetro ben chiuſa, la Cannella, i fiori di recente colti, e lo Zafferanno; avendovi poi adattato un Capi-

Capitello col ſuo Recipiente, e lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria. Si averà un Acqua odoroſa che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per le fiacchezze e palpitazioni di cuo-
Doſe. re, per la Colica ventoſa. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino a due once.

Il ſugo di Borraggine, per depurato ch'ei ſia ritiene ſempre un ſapore inſipido e diſguſtoſo; parmi che non convenga troppo bene all'Acqua di Cannella che da d'ordinario l'idea di un Acqua molto grata al guſto. Stimerei dunque meglio il ſervirmi in queſt'occaſione dell'Acqua di Borraggine, diſtillata in bagno maria. E' vero che la virtù dell'Acqua di Borraggine diſtillata non è ſimile affatto a quella del ſugo; ma parmi che la qualità del Borraggine non ſia quella, che più dee dominare in queſta preparazione. I Fiori di queſta pianta che vi entrano ne comunicano ad eſſa abbaſtanza.

Aqua Cinnamomi Hordeata, Batei.
℞. *Aquæ Hordei* ℔ viij.
Cinnamomi optimi ℔ j.
Macera ac deſtilla S. A. in B. M.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire l'Orzo ben mondato nell'Acqua per farne una decozione; ſi colerà, e vi ſi metterà in inſuſione caldamente la Cannella peſta per tre giorni: ſi metterà poi il tutto in una Cucurbita di vetro o di Tufo e ſe ne farà la diſtillazione in bagno maria nella maniera ordinaria. Avraſſi dell'Acqua di Cannella Orzata, che doverà conſervarſi in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Si ſtima per l'Aſima eſſendo meſcolata con peſo eguale di Oſſimele Scillitico e preſa nel cucchiajo.

Non riconoſco gran virtù nell'Acqua d'Orzo che ſi fa entrare in queſta preparazione, e tengo la deſcrizione dell'Acqua di Cannella Orzata aſſai inutile. Si potrebbe ſervirſi in ſua vece dell'Altre Acque di Cannella, ma alcuni medici l'hanno poſta in uſo nella pratica. L'occaſion n'è forſe venuta; dal vedere che quando ſi trae l'Acqua di Cannella ordinaria che ſi fa col vino, come l'ho deſcritta, la parte più flemmatica che diſtilla l'ultima, ed è la più debole, ha un colore bianchiccio, come ſe vi foſſe ſtata meſcolata della diſſoluzione d'Orzo mondato. Queſto colore procede da una porzione dell'Olio di Cannella che non eſſendo più diſſoluta eſattamente dalla parte ſpiritoſa dell'Acqua, com'era nel principio della ſtillazione, ſi condenſa in qualche maniera e nuota nell'acqua: così queſt'ultim'Acqua di Cannella è debole, e conviene aſſai all'intenzion di coloro che mettono in uſo l'Acqua di Cannella orzata.

Aqua altera Cinnamomi Hordeata.
℞. *Decoctionis Hordei* ℔ iv.
Cinnamomi optimi craſſiuſculè triti ℥ vj.
Infunde per viginti quatuor horas in loco calido, & diſtillata S. A. uſque ac guttæ inſipidæ appareant.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà la miglior Cannella; ſi peſterà, e ſi metterà in una Cucurbita di vetro; poi ſi farà una decozion d'orzo che ſi laſcierà bollire finchè l'orzo ſia ſcoppiato. Si prenderanno quattro libre della Decozione che ſi verſeranno ſopra la Cannella peſta; ſi laſcierà in infuſione la materia ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di 24. ore; ſi adatterà un Capittello alla Cucurbita, e dopo aver lutate le giunture ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria finchè le gocce vengano inſipide.

Ha le ſteſſe virtù che le precedenti; ma queſta è'n uſo, perchè è men compoſta.

Aqua Theriacalis.
℞. *Radicum Gentianæ, Angelicæ, Imperatoriæ, Valerianæ, Contrayervæ ana* ℥ ij.
Corticum Citri & Arantiorum, Caryophyllorum, Cinnamomi, Baccarum Juniperi ana ℥ j.
Summitatum Scordii, Rutæ, Hyperici ana man. j.
Infunde per triduum ad calorem balnei mariæ in Spiritus Vini, Aquarum Cardui Benedicti & Nucum ana ℔ ij.
Deinde additis Theriacæ veteris ℥ iv.
Macerentur denuò per horas 24. *tandemque fiat deſtillatio igne lento, S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Radici, le Scorze, e le Bacche, i Garofani, ſi tagliera no minute le cime; ſi metterà il tutto inſieme in una gran Cucurbita di vetro; ſi verſerà ſopra lo ſpirito di vino coll'Acque diſtillate; ſi coprirà bene la Cucurbita, e ſi metterà in Acqua un poco calda, ovvero ad un altro piccol calore, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; ſi ſcoprirà poi il Vaſo e vi ſi diſſolverà la Triaca; ſi coprirà, e ſi metterà di nuovo in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi adatterà in fine un Capitello alla cucurbita con Recipiente: ſi luteranno eſattamente le gionture, e ſi farà deſtillare il liquore in bagno maria. Avraſſi l'Acqua Triacale che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E'buona per fortificare le parti nobili, per reſiſtere all'aria cattiva, per riſvegliare gli ſpiriti, per diſcacciare per via di traſpirazione i cattivi umori: ſerve nell'Apopleſſia, nella Paraliſia, nella Letargia, nell'Epileſſia. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei.

Come tutti gli Ingredienti ch'entrano nella compoſizione dell'Acqua Triacale; ſono ripieni di parti ſolforoſe e volatili, lo ſpirito di Vino ch'è ſolforoſo, è un diſſolvente molto convenevole per diſtaccarle e per eſaltare. L'Acque diſtillate di Noci e di Cardo benedetto ſono cordiali e ſudorifiche, ſono ſtate meſcolate collo ſpirito di Vino per temperarne la forza.

Coloro che vorranno render l'Acqua Triacale più forte, potranno diſſolvere in ogni oncia, quindici grani di ſal volatile olioſo, deſcritto nel mio Trattato di Chimica.

Acqua Triacale fatta ſul fatto. In caſo di non avere Acqua Triacale, nel biſogno ſi può ſupplire il diffetto, diſſolvendo una dramma di Triaca in tre once di Acquavite

Tintura Triacale. Si può anche trar la Tintura da quattro o cinque once di Triaca, mettendole in infuſione per lo ſpazio di qualche giorno in dodici o quindici once di ſpirito di Vino; poi ſi feltrerà il liquore. La Doſe di queſta Tintura ſarà da uno ſcrupolo ſino a due dramme. Vi ſi potrebbe aggiugnere ſopra ogni libra un oncia di Tintura di Mirra, ed anche una dramma di canfora, con mezz'oncia di tintura di canfora: ſarebbe più iſterica.

Aqua ſeu Spritu Theriacalis Camphoratus, Crolii.
℞. *Theriacæ andromachi* ℥ v.
Myrrhæ electæ ℥ ij ß.
Croci Orientalis ℥ ß.
Camphoræ ℥ ij.
Mixti; ſuperaffunde ſpiritus vini rectificati ℥ x.
Stet in loco tepido cucurbitæ, impoſito, alembico, benè clauſa per 24. *dies, hinc diſtilla in balneo mariæ, ſic ſpiritus prodit elegans quem reaffunde materiæ, in cucurbita digere, atque denuò diſtilla, idque vice tertia.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà groſſamente la Mirra, ſi metterà inſieme collo Zafferano in una Cucurbita di vetro; ſi diſſolveranno la Canfora e la Triaca nello ſpirito di Vino; ſi verſerà la diſſoluzione nella cucurbita ſi coprirà con eſattezza, e ſi metterà in luogo caldo; vi ſi laſcierà la materia in digeſtione per quattro giorni: ſi adatteranno poi alla cucurbita un Capittello e un Recipiente. Si luteranno eſattamente le gionture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria: ſi roveſcierà lo ſpirito diſtillato ſopra le fece nella cucurbita, e dopo ventiquattr'ore di digeſtione, ſi farà diſtillare come prima. Si replichera la ſteſſa diſtillazione o coobazione per la terza volta, e ſi conſerverà l'Acqua o lo ſpirito diſtillato in fiaſco ben chiuſo.

Eccita il ſudore; reprime i vapori, reſiſte al veleno e alla malignità degli umori, ſi adopera in tempo

Dose. po di Peste. La Dose n' è da una dramma fino a due.

L' Autore domanda una lunga digestione delle materie e molte coobazioni, per esaltare e per separar meglio tutte le loro sostanze volatili nella distillazione; ma vi è da temersi che in queste coobazieni replicate, il più sottile delle sostanze si disperda o per li pori del vetro, o per le gionture per quanto bene sieno lutate. Sarei dunque di parere di doversi contentare di una sola distillazione dopo una digestione di ventiquattro giorni. Uno spazio sì lungo di tempo sarà stato sufficiente per facilitare al dissolvente il dissolvere e l' esaltare tutti i principj degl' Indredienti ch' entrano in questa composizione e tanto più che questi principj sono quasi tutti solforosi e volatili.

Aqua vel Mixtura de Tribus.

℞. *Aquæ Theriacalis Camphoratæ* ʒ v.
Spiritus Tartari rectificati ʒ iij.
Vitrioli ʒ j.
Misce & serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno degli spiriti di Tartaro e di Vetriuolo preparati e rettificati secondo le descrizioni che ho espresse nel mio Trattato di Chimica; si mescoleranno coll' Acqua Triacale composta, e si conserverà il miscuglio in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Quest' Acqua è buona per resistere alla malignità degli umori. La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma. Dose.

Aqua Imperialis.

℞. *Cinnamomi* ʒ iv.
Nucis Moschatæ, Cortici Citri ana ʒ ij.
Caryophyllorum, Calami Aromatici, Santali citrini, Radicis Pæoniæ ana ʒ j.
Foliorum Lauri, Summitatum Hyssopi, Majoranæ, Thymi, Satureiæ, Florum Salviæ, Rorismarini, Lavendulæ ana man. j.
Contundenda contundantur, omniaque simul macerentur horis 24. *in*
Vini albi, Aquæ Melissæ ana ℔ iv. *& Florum Aratiorum* ℔ ß.
Deinde destillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, si verseran sopra di esse il Vino e l' Acque distillate di Melissa e di Fior di Arancio; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le gionture, e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria: si averà l' Acqua Imperiale.

E' buona per le infermità del cervello, dello stomaco, e della matrice: serve per eccitare i mesi nelle Donne, e per facilitar loro il parto. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia.

E' verisimile che 'l nome di quest' Acqua venga dall' essere stata inventata per qualche Imperadore; ma il saperne la verità non è necessario. Se ne vedono ne' Ricettarj molte descrizioni fra loro un poco diverse. Ho preferito questa perchè mi parve la migliore. L' ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si pestano le Droghe; si lasciano in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore nel liquore, a fine di dare il tempo alla fermentazione di distaccarne i principj attivi, che sono poi fatti innalzare dalla distillazione: se si lasciassero in infusione per tre giorni, l' Acqua sarebbe migliore. Essendo il Vino bianco ripieno di parti saline e solforose, è buonissimo per eccitare la fermentazione, e per penetrare i misti nelle lor parti più nascoste. Le Acque di Melissa e di Fior d' Arancio sono isteriche e convenevoli alla virtù di questo Medicamento; ma renderebbesi l' Acqua Imperiale più forte e più attiva, quando si prendesse il solo Vino bianco per liquore; perchè oltre che 'l Vino solo trarrebbe meglio la virtù degl' Ingredienti, il suo spirito darebbe un gran veicolo all' Acqua distillata; ma sarebbe necessario il mettervi otto libre e mezza di Vino bianco, in vece di quattro libre che son domandate.

Se vuolsi rendere l' Acqua Imperiale anche più forte e più efficace, vi si aggiugnerà sopra ogni libra, un oncia di Tintura di sal di Tartaro descritta nel mio libro di Chimica.

Aqua Vitæ Matthioli composita, seu Aqua Cœlestis.

℞. *Cinnamomi* ʒ j.
Santalorum omnium ana ʒ vj.
Zingiberis ana ʒ ß.
Cardamomi majoris & minoris, Seminis Nigelle Romanæ, Corticis Citri sicci, Pulveris Diambræ, Aromatici Rosati, Diamoschi dulcis, Diammargariti frigidi, Diarhodonis Abbatis, de Gemmis ana ʒ iij.
Caryophyllorum, Galangæ, Nucis Moschatæ ana ʒ ii. ß.
Seminis Anisi, Fœniculi, Pastinacæ sylvestris, Basilici, Radicis Angelicæ, Caryophyllatæ, Liquiritiæ, Calami Aromatici, Valerianæ minoris, Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, & Majoranæ ana ʒ ij.
Florum Rosarum rubrarum, Salviæ, Rorismarini, Betonicæ, Stœchadis, Buglossi & Borraginis ana ʒ i ß.
Contundenda contundantur & infundantur per quindecim dies in
Aquæ Vitæ optimæ ℔ xij.
Deinde distillentur ut artis est. In aqua destillata infundantur.
Santali citrini ʒ ij.
Ambræ grisæ & Moschi in nodulo inclusorum ana ϑ ß.
Adde Julepi Rosati ℔ j.
Misce & reponantur per quindecim dies: demum colentur & reserventur usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno i Legni, le Radici, le Semenze, le Foglie, i Fiori, si mescoleranno colle polveri, si metterà in infusione la mescolanza per quindici giorni in dodici libre di buon' Aquavite; in un Vaso di terra ben chiuso; si farà poi distillar la materia nella maniera consueta. Si metteranno in infusione nell' Acqua distillata per quindici altri giorni il Sandalo citrino raschiato, il Muschio, e l' Ambra grigia polverizzati, mescolati, e involuppati in un gruppetto. Si potrà anche lasciar sempre il gruppetto nell' Acqua che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

E' stimata quest' Acqua un gran cardiaco per fortificare il cuore e le altre parti vitali; resiste alla malignità degli umori, risveglia gli spiriti, ajuta alla cozione, eccita il seme. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Benchè la descrizione di quest' Acqua non sia molto ampia, ella lo è molto meno di quella ch' è stata esposta da Giovanni di Vigo sotto lo stesso nome.

Aqua Vitæ Mulierum.

℞. *Foliorum Salviæ minoris, Menthæ crispæ, Melissæ ana man.* j.
Cinnamomi, Nucistæ, Macis Zingiberis, Cariophyllorum, Granatorum Paradiseos, Cubebarum, Cardamomi ana ʒ i ß.
Galangæ ʒ j.
Piperis longi ʒ ß.
Pulverisentur crassiusculè, & infundantur per 15. *dies in vini albi generosi* ℔ vj. *vase clauso, postea destillentur balneo mariæ.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene tutti gl' Ingredienti: si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà il Vino bianco, si chiuderà ben la Cucurbita, e si metterà nel letame; vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di quattordici giorni; poi si farà distillare in bagno maria, e si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica le viscere, e principalmente la matrice, *Virtù.* disperde i vapori e Venti, eccita i mesi alle Donne e 'l sudore. La Dose n' è da mezz' oncia fino ad *Dose.* un oncia.

Se

Acquavite ſtericaCanforata.

Se vuolſi rendere queſt' Aqua canforata, biſogna meſcolarvi in ogni libra una dramma di Canfora diſſoluta in un poco di ſpirito di Vino: ne ſarà più iſterica.

Aqua Mineralis.

℞ *Cinnamomi electi* ℥ j.
Corticis exterioris Citri, Nucis Moſchatæ ana ℥ vj.
Caryophyllorum, Galangæ, Cubebarum, Macis Cardamomi Zingiberis ana ℥ ii.
Contuſa omnia macerantur horis 24. *in*
Succi Meliſſæ depurati, Vini albi, Spiritus Vini ana ℔ i.
Deinde igne arenæ moderato ex arte diſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe inſieme; ſi metteranno in una Curcurbita di vetro, vi ſi verſerà il ſugo di Meliſſa depurato, o in ſuo difetto; altrettant' Acqua di Meliſſa diſtillata, come pure il Vino bianco e lo ſpirito di Vino: ſi addatterà ſopra la Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture; ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per lo ſpazio di ventiquattr' ore, poi ſi farà la diſtillazione a fuoco di ſabbia moderato. Si avrà l' Acqua amabile.

Virtù. Fortifica tutte le parti nobili, rallegra il cuore e 'l cervello, eccita i meſi nelle Donne e 'l ſeme.

Doſe. La Doſe n' è da due dramme ſino a ſei.

Tutte le deſcrizioni di queſt' Acqua non ſi trovano interamente conformi ne' Ricetarj, differiſcono in qualche coſa. Queſta a mio parere è la migliore. L' ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Sarei di parere che in vece di ventiquattr' ore di macerazione che ſi danno alle Droghe, ſe ne daſſero tre giorni, affinchè i liquori aveſſero più tempo d' impregnarſi di tutta la virtù degl' Ingredienti.

Aqua Alexipharmaca.

℞. *Nucum Juglandum cum corticibus, menſe Junio collectarum, Herbarum Gardui Benedicti, Meliſſæ, Rutæ, Scabioſæ, Scordii ana* ℥ iv.
Vini albi q. ſ. Diſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

Acqua Prophylactica.

LA parola Aleſſifarmaco ſignifica Medicamento che reſiſte al veleno fortificando la Natura. Si da parimente a queſt' Acqua il nome di *Prophilactica*, che ſignifica quaſi lo ſteſſo.

Si prenderanno delle Noci co' loro guſci, in tempo in cui ſono aſſai tenere come nel meſe di Giugno; ſi ſchiacceranno in un mortajo al meglio che ſi potrà. Si ſceglieranno l' Erbe nel lor maggior vigore, ſi taglieranno e ſi peſteranno ſinchè ſieno bene in paſta; ſi meſcoleranno colle Noci, e ſi metterà la meſcolanza in una Cucurbita di vetro o di Tufo: ſi umetterà colla quantità neceſſaria di Vino bianco, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; poi ſe ne farà la diſtillazione in bagno maria. Si conſerverà l' Acqua in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buona per reſiſtere al veleno, alla malignità degli umori, per preſervar dalla curruzione, per diſcacciare per via di traſpirazione.

Doſe. La Doſe n' è da un oncia ſino a quattro.

Le altre deſcrizioni domandano che ſi adoperi dell' Aceto per umettar gli Ingredienti; ma è molto più a propoſito l' adoperarvi il Vino bianco, come l' ho deſcritto, perchè l' Aceto eſſendo aſtrignente e fiſſante, produrebbe un effetto contrario a quello che ſi attende dell' Acqua Aleſſifarmaca.

Aqua Antidotalis Alexipharmaca, Matthioli.

℞. *Antidoti Matthioli, Syrupi de Corticibus Citri ana* ℔ ß.
Spiritus Vini quam optimè rectificati ℔ ii ß.
Omnia vaſi vitreo capaci indita, ore vaſi diligenter obturato, ſimul agitentur donec diſſolvantur, idque per menſem fiat, ſingulis hebdomadibus bis agitationem reiterando; tum vero electuarium in vaſis fundo reſidere permittatur ut aqua ſupernatans aureo colore tincta clareſcat, quæ paulatim in aliud vitrum effundatur, & a turbida fœce ſegregetur, vas verò exactè clauſum, ne quid expiret, cuſtodiatur.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolveranno l' Antidoto del Mattioli e lo ſciroppo di ſcorze di Cedro nello ſpirito di Vino, ſi metterà la diſſoluzione in un matraccio; ſi chiuderà con diligenza e ſi metterà nel letame di cavallo, o in bagno maria tiepido, per far digerire la materia per lo ſpazio di un meſe, agitando il Vaſo due volte la ſettimana: ſi laſcieranno poi precipitare le fecce nel fondo, e ſi verſerà per inclinazione nel fiaſco il liquor chiaro che ſarà di color dorato; ſi turerà bene il fiaſco, e ſi conſerverà la Tintura per lo biſogno.

Virtù. Fortifica, ricrea le parti nobili, reſiſte al veleno, arreſta il vomito, diſcaccia per traſpirazione i cattivi umori. *Doſe.* La Doſe n' è da mezza dramma fino a tre dramme.

Codeſta preparazione ſarebbe ſtata chiamata con più ragione Eliſſir o Tintura, che Acqua; ma i nomi non fan coſa alcuna. Stimo queſto liquore migliore in Tintura che ſe foſſe diſtillato; perchè contiene una ſoſtanza ſalina, che la diſtillazione non porta ſeco.

Lo ſciroppo di ſcorza di Cedro tempera la forza dello ſpirito di Vino, e indolciſce un poco l' agrezza dell' Antidoto.

Aqua Prophylactica, ſeu Acetum Febrifugum, Sylvi Deleboe.

℞. *Nucum Juglandium immaturarum, conciſarum* ℔ ij.
Pomarum Citriorum recentium conciſorum ℔ j.
Foliorum Rutæ hortenſis ℥ iv.
Meliſſæ, Scabioſæ, Florum Calendulæ, Radicum Petaſitidis ana ℥ ii.
Zedoariæ, Angelicæ ana ℥ i.
Contundantur omnia ſimul, dein affunde
Aceti diſtillati ℔ xij.
Digerantur per noctem, manè deſtillentur igne lento ferè ad ſiccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Noci quando ſono buone da eſſere confettate e de i Cedri; ſi taglieranno in piccoli pezzi; ſi peſteranno in un mortaio di marmo o di pietra; ſi peſterà bene parimente il rimanente delle Droghe, e ſi metterà il tutto in una Cucurbita di vetro; vi ſi verſerà l' Aceto diſtillato; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di una notte; poi avendo poſto il Vaſo ſopra la ſabbia, adattato un Recipiente al Capitello, e lutate le giunture, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco lento, e ſi conſerverà l' Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Fortifica le parti nobili, reſiſte al veleno, diſcaccia le febbri. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Si potrebbe trarre un Eſtratto dalla feccia che reſta nella Cucurbita; conterebbe i ſali Eſſenziali degli Ingredienti.

Prophylactica ſignifica Aleſſiteria o reſiſtente al veleno, come altrove ho detto.

L' Aceto fiſſa molto le ſoſtanze volatili che mi ſembrano le principali nella compoſizione di queſt' Acqua: crederei foſſe meglio l' applicarvi il Vino bianco.

Aqua Magnanimitatis, vel de Formicis.

℞. *Formicarum man.* ij.
Spiritus Vini ℔ ij.
Digere vaſe clauſo donec putrefactione in liquorem abierint, hinc diſtilla per balneum mariæ & aromatizetur aqua tantillo cinnamomi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Formiche delle più groſſe, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, ſi metteranno in una Cucurbita di vetro, vi ſi verſerà lo Spirito di Vino; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcieranno in digeſtione ſinchè ſieno quaſi tutte diſſolute o ridotte in liquore. Si metterà allora la Cucurbita in bagno maria, ed avendo adattato un Recipiente al Capitello e lutate eſattamente

le

le giunture ; si farà distillare tutta l' umidità : si aromatizzerà quest' Acqua col mettervi in infusione per qualche tempo, un piccol gruppetto di Cannella pesta. Si potrà anche mettere codesto piccol gruppetto nel collo del Recipiente, affinchè le gocce che usciranno per la distillazione, passino attraverso, e prendano insensibilmente l' odore della Cannella : ma senza far tanta fatica, basta l' aggiugnere nell' Acqua di Formiche distillata, un oncia o due di Acqua di Cannella, ovvero due gocce di Essenza di Cannella. Si conserverà quest' Acqua o piuttosto questo Spirito in un fiasco ben chiuso.

Il nome l' è stato dato a cagione di sue gran virtù. *Virtù.* E' buona per risvegliare gli spiriti, per dissolvere e risolvere gli umori freddi, per eccitare il seme, per resistere al veleno. La Dose n' è da una fino a due dramme. *Dose.*

Aqua Apoplectica.

℞. *Summitatum Majoranæ, Florum Tiliæ arboris, Liliì convallium, Rorismarini, Lavendulæ, Salviæ & Primulæ Veris ana man.* i. ʃʒ.
Macerentur per octo dies ad solem vel in hypocausto, in Spiritus Vini & Aquæ Florum Arantiorum ana ℔ i ʃʒ.
Deinde in balneo arenæ ex arte destillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutte le Droghe ; si metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo ; vi si verseranno lo spirito di Vino e l' Acqua di fior di Arancio ; si coprirà con esattezza la cucurbita, e si metterà in digestione al Sole ovvero in altro luogo caldo per otto giorni, agitandola di quando in quando ; si addatterà poi alla curcurbita un Capitello col suo Recipiente ; si metterà sopra la sabbia, e con un fuoco moderato, si farà distillare il liquore. Questa è l' Acqua Apoplettica.

Fortifica il cervello ; serve nell' Apoplessia. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Quest' Acqua si trova variamente descritta ne' Ricettarj. Ho eletta questa descrizione come la migliore e la più semplice. E' tratta dalla Farmacopea Reale.

Aqua Apopletica, A. Mynsicht.

℞. *Seminis Erucæ* ℔ ʃʒ.
Radicis Caryophyllatæ ʒ ii.
Baccharum Juniperi ʒ i ʃʒ.
Radicum Pœoniæ maris, Pyrethri, Acori aquatici ana ʒ i.
Baccarum Lauri excorticatarum ʒ vj.
Seminis Sileris montani, Carvi, Anisi ana ʒ ʃʒ.
Herbarum Ivæ Arthriticæ, Hyssopi, Majoranæ, Origani, Verbenæ ana ʒ ij.
Confractis & contusis crasso modo, inde matratio & affunde.
Vini Malvatici ℔ v.
Spiritus Rosarum ℔. j.
Stent in infusione per 14. *dies, postea in balneo mariæ distilla ad siccitatem, & in liquore distillato iterum infunde*
Florum Liliorum convallium recentium, Primulæ Veris recentis, Laveadulæ ana ʒ ij.
Salviæ, Calendulæ, Betonicæ, Anthos ana ʒ vj.
Cardamomi utriusque, Cubebarum, Ligni Aloes, Nucis Moschatæ, Macis, Cinnamomi, Galangæ minoris, Piperis longi, Caryophyllorum ana ʒ ʃʒ.
Misce & denuè digerantur per triduum, deinde, mediante balneo mariæ in organis vitreis, igne lentissimo distillentur. Aqua postea per se rectificetur, inserendo rostro alembici.
Trochiscorum Galliæ Moschatæ bombace involutorum ʒ ʃʒ.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver ben pestate le prime Droghe, si metteranno in digestione colla Malvasia, o in suo difetto, con Vino di Spagna e collo Spirito di Rose per quattordici giorni, in un Matraccio o in una cucurbita ben chiusa. Si farà poi distillare il liquore a bagno maria : si metteranno in infusione come prima per tre giorni nell' Acqua distillata, le altre Droghe ben peste ; poi si farà distillar l' infusione collo stesso bagno : si rettificherà l' Acqua distillata facendola distillare di nuovo sola fino a i due terzi, avendo attaccato al becco del lambico o al collo del Recipiente mezzo scrupolo di Trocisci di *Gallia moschata* inviluppata in un piccolo pezzetto di cotone ben netto. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica il cervello e i nervi, richiama la memoria ; serve nell' Apoplessia ; nella Paralisia ; e nelle altre malattie del cervello ; rarefà la pituita grossa e risveglia gli spiriti. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Bisogna osservare che in tutte codeste replicate distillazioni non si lascino fuggire le sostanze più volatili degl' Ingredienti che sono le più essenziali.

Se vuolsi rendere quest' Acqua distillata anche più Apoplettica di quello è, bisogna mescolarvi in ogni libra due once di spirito volatile olioso aromatico, che ho descritto nel mio corso di chimica.

L' Acqua che resta nella cucurbita dopo la rettificazione, è la parte più flemmatica ; ma come le resta sempre qualche virtù, si può servirsene come di un Acqua cefalica semplice.

Il Vino bianco ordinario mi sembra migliore e più convenevole per codesta operazione che la Malvasia, perchè lo spirito n' è più esaltato.

Aqua Hysterica Amstelodamensium.

℞. *Radicis Bryoniæ siccæ, Baccarum Sambuci maturarum siccarum ana* ʒ ij.
Corticis Arantiorum exterioris sicci ʒ i ʃʒ.
Foliorum Artemisiæ, Dictamni Cretici, Matricariæ, Neptæ, Ocimi, Pulegii, Rutæ, Sabinæ siccæ ana ʒ ʃʒ.
Myrrhæ, Castorei an ʒ iij.
Croci ʒ j.
Pulverisata macerentur per octiduum in Spiritus Vini optimi ℔ iv.
Deinde fiat distillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe insieme ; si metteranno in un Matracciò granvi si verserà lo Spirito di Vino ; si chiuderà esattamente il matraccio, e si metterà in digestione in bagno maria o in letamajo ; vi si lascierà per otto giorni ; si verserà poi l' infusione in una cucurbita di Vetro o di tufo, alla quale si adatterà il suo Capitello col Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore a bagno maria, o in bagno di sabbia. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per le passioni isteriche, eccita i mesi nelle Donne ; si può parimente servirsene per la paralisia, per l' Apoplessia. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme. *Dose.*

Si può conservar la Tintura colata e feltrata senza farla distillare : ha più virtù che l' Acqua distillata, perchè contiene alcune parti saline che non ascendono nella distillazione. La Dose sarà la stessa. *Tiatura Istetica.* *Dose.*

Aqua Hysterica, Fabricii.

℞. *Foliorum Salviæ* ʒ ii.
Florum Rorismarini ʒ j.
Herbarum Scariolæ, Pulegii, Scordii, Melissæ, Menthæ, Abrotani fœminæ, Matricariæ ana ʒ ʃʒ.
Castorei ʒ ij.
Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis Moschatæ ana ʒ i ʃʒ.
Corticis Citri, Arantiorum, Foliorum Majoranæ ana ʒ j.
Vini adusti ℔ i ʃʒ.
Vini Rhenani ℔ iv.
Digerantur per tridum loco calido, postea distillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo ; vi si verserà il Vino del Reno e 'l Vino bruciato o privato del suo spirito dalla distillazione ; si coprirà la cucurbita col suo Capitello ; si lascierà la materia in

digestione per tre giorni, e dopo si metterà la Cucurbita in bagno di sabbia, ed avendo adattato un Recipiente al Capitello e lutate esattamente le giunture: si farà distillare il liquore.

Virtù. Quest' Acqua è buona per eccitare i Mesi nelle
Dose. Donne, per reprimere i vapori, per rianimare gli spiriti nella Letargia, nell' Apoplessia, nella Paralisia. La Dose n' è da una dramma fino ad un oncia.

La Scariola non è necessaria in questa descrizione; si potrebbe lasciarla da parte.

Chiamasi Vino bruciato, quello dal quale si han fatti distillare o evaporare gli spiriti; ma come si priva con questo di quanto ha di migliore, vorrei piuttosto adoperarlo naturale che bruciato. Se non si ha Vino del Reno, si può sostituirgli il Vino bianco ordinario.

Aqua Hysterica, Crollii.

℞. *Radicum Diptamni, Seminis Dauci ana* ʒ j.
Cinnamomi, Cassiæ Ligneæ, Melissæ ana ℈ ij.
Castorei ʒ ß.
Croci ℈ j.
Aquæ Rutæ distillatæ ℔ ij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verserà l' Acqua di Ruta distillata; si coprirà la cucurbita; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni in bagno maria tiepido; poi si adatterà un Capitelo alla cucurbita col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà destillare il liquore a fuoco di Sabbia: si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per discutere e per detergere gli umori grossi della Matrice, per eccittare i Mesi, per reprimere i vapori isterici. La Dose n' è da un' oncia fino a tre.

La Cassia lignea non mi sembra molto necessaria nella composizione di quest' Acqua, perchè vi entra della Cannella. Si potrebbe toglierla da essa e mettervi il doppio di Cannella. La Melissa vi è in troppo piccola quantità; questa pianta non dev' esser dosata per i scrupoli. Vorrei metterne mezza brancata.

Trovassi ne' Ricettarj molte altre descrizioni di Acque Isteriche, ma queste che ho riferite sono le migliori, e debbon esser sufficienti.

Aqua Cephalica, Caroli Quinti.

℞. *Summitatum Majoranæ. Florum Rorismarini, Salviæ, Liliorum convallium, Lavendulæ, Rosarum rubrarum ana man.* ij.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Cardamomi Cubebarum, Granorum Paradisi ana ʒ ß.
Incidantur & contundantur omnia grosso modo, & infundantur in
Spiritu Vini optimi ℔ vj.
Stent loco calido per dies sex, postea distillentur distillato iterum infunde novas species & destilla secunda vice.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe; si metteranno insieme in una gran cucurbita di vetro o di fuoco vi si verserà lo spirito di Vino; si coprirà esattamente la cucurbita: si metterà in luogo caldo, per lasciar la materia in digestione per sei giorni; avendo poi scoperta la cucurbita, vi si addatteranno il Capitello e 'l Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria: si metterà in infusione di nuovo nell' Acqua distillata, una simile quantità di nove Droghe simili, e si replicherà la distillazione come prima. Si averà un Acqua; o piuttosto uno spirito che dovrà essere conservato in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Fortifica e rallegra il cervello col rarefare la Pituita troppo densa che ne offuscherebbe gli spiriti: è buona nell' Epilessia, nella Paralisia, nell' Apoplesia, nella Letargia. La Dose n' è da mezza dram-
Dose. ma fino a due dramme.

La Seconda infusione e distillazione che si fa, e per render lo spirito di Vino tanto impregnato delle sostanze e delle qualità degl' Ingredienti, quanto può esserlo; ma si lascia sempre fuggire qualche parte dello spirito più sottile, per quanto bene si lutino le giunture.

Aqua Epileptica, vel Aurea, Langii,

℞. *Florum Liliorum convallium man.* xij.
Infundantur per dies quinque in
Vini Hispanici generosi ℔ viii.
Deinde vitreis organis, repentis aquæ balneo, distillentur quousque flores in fundo cucurbitæ ferè aridi relinquantur, postea
℞. *Florum Lavendulæ recentium modicè siccatorum* ʒ j.
Cinnamomi ʒ vi.
Nucis Moschatæ, Visci quercini, Radicum Pœoniæ, Diptamni, Florum Rorismarini recentium modicè siccatorum, Stœchados ana ʒ ß.
Piperis longi, Cubebarum ana ʒ ii.
Omnia crassiuscule trita, rursus in superiori aqua distillata per dies octo macerentur; postmodum destillentur ut supra.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno i più bei Fiori di Moghetti recentemente colti in buon tempo e nel lor vigore; si schiacceranno in un mortajo, e si metteranno in una gran Cucurbita di vetro di tufo: vi si verserà del Vino di Spagna più vigoroso che trovar si possa: si chiuderà la cucurbita con esattezza e si metterà in luogo caldo; vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di cinque giorni; dopo i quali si adatterà un Capitello alla cucurbita col suo Recipiente, si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria finchè i Fiori restino quasi secchi nel fondo del vaso.

Si pesteranno tutte le altre Droghe, oppure si metteranno in polvere grossa; si lascieranno in infusione per lo spazio di otto giorni nell' Acqua distillata in un Vaso di vetro esattamente coperto, poi se ne farà la distillazione come prima, e si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica il cervello, ricrea le parti vitali, rarefà *Virtù.*
e disperde la pituita crassa, eccita l' appetito, serve particolarmente per l' Epilessia. La Dose n' è da due *Dose.*
dramme fino ad un oncia.

Preferirei in questa preparazione il vino bianco ordinario al vino di Spagna, perch' essendo più chiaro, e più penetrante ed avendo i suoi principj più distaccati, è più atto a dissolvere e ad esaltare le sostanze de' Misti.

Aqua Antiepileptica, Schroderi.

℞. *Cerebri Humani, Aquarum destillatarum Lilii convallium, Lavendula, Primulæ Veris, Vini Malvatici ana* ℔ iii.
Stent infusa dies quinque, dein destillentur per balneum mariæ, & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà il cervello di un Giovane morto di recente di morte violenta, si distempererà coll' Acque distillate e colla Malvasia, si metterà la mescolanza in una cucurbita di vetro o di tufo, si coprirà col suo cappello; si lascierà così la materia in digestione per lo spazio di cinque giorni; si metterà poi la cucurbita in bagno maria; si adatterà un Recipiente al becco del Capitello, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare l' umidità. Avrassi un Acqua che doverà essere conservata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per fortificare il cervello, serve nell' Epi- *Virtù.*
lessia. La Dose n' è da mezz' oncia fino a due once. *Dose.*

Il cervello di un Uomo morto di morte violenta come di un impiccato, dev' essere più ripieno di spiriti, che quello di una Persona morta di malattia perchè tanti spiriti non se ne sono dispersi.

Trovo che l' Autore domanda una troppo lunga digestione, ed è da tenersi che 'l cervello si corrompa in quel tempo, e cagioni un odor cattivo all' Acqua distillata. Non sarebbe nemmen necessaria la digestione per codesta operazione, perchè la sostanza

del

del cervello essendo molle ciò che dee innalzarsi dalla distillazione è tutto disposto; ma non può innalzarsi altro che la sua parte flemmatica: Stimerei perciò molto meglio il servirsi dello Spirito di capo umano tratto com' è descritto nel mio Libro di chimica, e mescolato in Acque distillate di Lilj Convalli, di Spigo, e di *Primula veris*, che di questa preparazione di Acqua Antiepilettica.

Aqua Epileptica, A. Mynsicht.

℞. *Radioum Pœoniæ* ʒ ij.
Aristolochiæ rotundæ, Diptamni, albi Angelicæ ana ʒ i ß.
Visci quercini, Stercoris Pavonis, Squillæ præparatæ, Anacardi ana ʒ i.
Seminum Pœoniæ maris, Coriandri, Carvi, & Fœniculi ana ʒ vj.
Herbarum Cardui Benedicti, Millefolii, Rutæ sylvestris, Salviæ, & Rorismarini ana ʒ ii.
Secundæ exsiccatæ in aqua masculis fuit,
Castorei veri ana ʒ ß.
Incisa, & contusa infundantur in vini malvatici ℔ xii. *& digerantur in loco calido per octiduum, vase quotidie multoties commodo, postea per alembicum destilla & liquori destillato a novo impone*
Florum Pœonia maris, Liliorum convallium ana ʒ iv.
Betonicæ, Tiliæ, Lavendulæ, Melissæ, Borraginis, Buglossi ana ʒ i ß.
Nucis Moschatæ, Cubebarum, Macis, Cinnamomi, Piperis longi, Caryophyllorum.
Misce & igne lentissimo in balneo mariæ secunda vite destilla.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le prime Droghe, si metteranno in infusione per lo spazio di otto giorni in dodici libre di Malvasia in un vaso ben chiuso, muovendolo ogni giorno più volte per eccitarvi la fermentazione e la dissoluzione delle sostanze: si verserà poi l' infusione in una Cucurbita di rame stagnata, vi si adatterà il suo Capitello guernito di un Refrigerante, vi si metterà un Recipiente, e si farà distillare l' umidità con un fuoco moderato nella maniera ordinaria.

Si metteranno di nuovo in infusione nell' Acqua distillata, le ultime Droghe peste per lo spazio di tre giorni, e se ne fatà la distillazione in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso. *Virtù.*

E' buona contro l' Epilessia, la Paralisia, la Vertigine. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia e mezza. *Dose.*

Quest' Acqua mi sembra troppo composta: potrebbonsi togliere dalla sua descrizione molti Ingredienti inutili, come il Millefoglie, i Fiori di Borragine e di Buglossa.

Aqua Paralytica,

℞. *Radicis Sarsaparillæ, Ligni Guayaci ana* ʒ ix.
Sassafras ʒ i ß
Herbarum Betonicæ, Calaminthæ montanæ, Chamædryos, Chamæpityos, Hyssopi, Majoranæ, Origani, Prassii, Primulæ Veris, Pulegii, Rorismarini, Salviæ, Serpylli, & Thymi, Florum Calendulæ & Stœchadis ana man. ß.
Baccarum Juniperi ʒ ß.
Infundantur triduo in s. q. spiritus vini ut superemineat quatuor digitos, deinde S. A. distillentur. Liquori destillato iterum per diem naturalem infundantur
Castorei, Styracis calamitæ, Cinnamomi, Piperis, Caryophyllorum, Seminis Sinapi albi, Radicum Costi amari, Pyrethri, Zingiberis ana ʒ ß.
Destillentur S. A. & aqua stillatitia servetur usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le prime Droghe, si metteranno in una gran Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verserà sopra dello spirito di Vino all' altezza di quattro dita: si coprirà esattamente la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni: si metterà poi il Vaso in bagno di vapore; vi si adatterà un Recipiente; si luteranno bene le giunture, e si farà distillare tutto il liquore. Si metteranno in infusione nell' Acqua distillata per lo spazio di ventiquattr' ore, le seconde Droghe: poi si replicherà la distillazione come prima. Si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica i nervi, è buona per la Paralisia, per la Letargia, per li Vapori isterici, per l' Apoplessia. La Dose n' è da mezza dramma fino a due.

Aqua Bezoardica.

℞. *Radicum Carlinæ, Vincetoxici ana* ʒ iv.
Foliorum Scordii, Rutæ, Cardui Benedicti, Melissæ, Summitatum Hyperici una man. ij.
Macerentur contusa vel incisa omnia in
Aquæ Nuncium stillatitiæ ℔ iv.
Spiritus Vini ℔ i.
Deinde igne arenæ moderato destillentur: ex residentia verò combusta sal extractum in aquæ ad usus servanda dissolvatur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verseranno sopra l' Acqua di Noce e lo spirito di Vino; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si collocherà poi la Cucurbita sopra la Sabbia; si adatterà un Recipiente al becco del Lambico, e con un fuoco moderato si farà distillare il liquore.

Si metterà a secarsi e bruciarsi la feccia che sarà restata in una Cucurbita: si laveranno le ceneri coll' Acqua comune calda: si feltrerà la Lissivia, e se ne farà evaporare l' umidità; resterà un poco di Sale nel fondo del Vaso; si dissolverà nell' Acqua distillata, e si conserverà la dissoluzione in un fiasco ben chiuso.

E' buona per preservare dalla peste, e dall' altre malattie contagiose, eccita il sudore. La Dose n' è da mezz' oncia fino a quattr' once. *Virtù. Dose.*

Quest' Acqua è dinominata Bezzuardica, perchè ha una virtù sudorifica simile a quella del Bezzuarro. E' descritta di molte altre maniere ne' Ricetarj. Questa è stata da me creduta la migliore: l' ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Aqua Anti-Melancholica, Fischeri.

℞. *Carnis Cydoniorum & Pomorum dulcium odoratorum ana* ʒ ij.
Citri cum corticibus contusi, Florum Borraginis rorismarini, Buglossi ana ʒ j ß.
Radicum Buglossi utriusque ana ʒ j.
Croci Orientalis integri ʒ i.
Concisa misce & affunde
Vini albi optimi ℔ ii ß.
Macerentur horis 24. post distillentur in balneo mariæ, destillatum restituatur capiti mortuo trito, digerantur simul & destillentur denuò.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno i frutti e le radici in pezzi, si metteranno in una Cucurbita di tufo o di vetro co i Fiori, vi si verserà il Vino bianco, si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si distillerà poi il liquore a fuoco di Sabbia in un Recipiente, che sarà stato adattato al becco del Lambicco. Si prenderà la feccia che sarà restata nel fondo della Cucurbita, si pesterà in un mortajo; si metterà di nuovo in infusione nell' Acqua distillata ancora per lo spazio di ventiquattr' ore; poi si distillerà l' umidità come prima. Questo è quanto si dinomina coobazione. Si conserverà l' Acqua in un fiasco ben chiuso.

E' stimata buona per rallegrare il Cervello, per discacciare la malinconia. La Dose n' è da un oncia fino a quattro. *Virtù. Dose.*

Aqua Odorata egregia, seu Aqua Angeli.

℞. *Radicis Ireos Florentiæ, Benzoini ana* ʒ i ß.
Styracis electi ʒ vi.
Ligni Rhodii ʒ ß.
Santali citrini ʒ ii.
Calami Aromatici Labdani ana ʒ ii.

Florum Benzoini ℥ j.
Pulverata omnia matratio diligenter obturato commissa, macerentur horis 24. *balneo mariæ tepido in*
Aquæ Rosarum ℔ i.
Florum Arantiorum ℔ ß.
Deinde in eodem balneo calidiori destillentur, & in aqua destillata dissolvantur
Moschi & Ambræ grisæ ana gr. vj.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si metteranno insieme in una cucurbita di vetro o di tuso, vi si verseranno sopra le Acque distillate di Rosa e di Fior d'Arancio, si chiuderà ben la cucurbita, e si metterà la materia in digestione in bagno maria tiepido per lo spazio di ventiquatr' ore; avendola poi aperta, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture con della Vescica, e si farà distillare il liquore nello stesso bagno maria caldo: si dissolverà nell' Acqua distillata il Muschio e l' Ambra: si conserverà quest' Acqua in un fiasco ben chiuso. Questa si dinomina *Acqua d' Angioli*.

Non si adopera che per li profumi, se ne spruzzano gli abiti, guanti, e le Tele o altro, onde si coprono le vesti.

Si possono attaccare il Muschio e l' Ambra grigia polverizzati, e inviluppati in un poco di Cotone, al becco del Lambico prima della distillazione, affinchè l' Acqua che distillerà, s' impregni insensibilmente di questi aromati nel dissolverli.

Si contentano alcuni di trar la Tintura delle Droghe nell' Acquarosa, e nell' Acqua di Fior di Arancio senza farla distillare.

Si può far seccare la feccia delle Droghe ch' è restata nella cucurbita ed adoperarla per profumare vesti, o altro, o per far bruciare in luogo di Pastiglie, o altre cose odorifere; perchè ha ritenuto ancora molto odore.

Quando si togliesse il Labdano dalla composizione, l' Acqua di Angioli non ne sarebbe men odorosa.

Non si adoperano più Acque di odore ambrate e muschiate, perchè si ha conosciuto che questi odori eccitavano de i vapori nelle Donne e alle volte anche negli Uomini.

Aqua Stomachica, A. Mynsicht.
24. *Radicis Galangæ minoris* ℥ i ß.
Zingiberis albi, Pimpinellæ, Enulæ Campanæ, & Acori aquatici, Caryophyllorum, Nucis Moschatæ, Cinnamomi, Mastiches ana ℥ j.
Foliorum Menthæ crispæ ℥ vj.
Rorismarini, Salviæ, Absinthii ana ℥ ß.
Cardamomi utriusque Seminis Ameos, Calami Aromatici, Macis, Piperis longi ana ℥ iij.
Schœnanthi, Spicæ Indicæ, Ligni Aloes ana ℥ ij.
Mixta & contusa macerentur per 14. *dies in*
Vini Malvatici ℔ viij.
Aquarum Pulegii & Melissæ ana ℔ j.
Postea balneo mariæ destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutte le Droghe, e si metteranno in un matraccio grande, vi si verseranno sopra, la Malvasia e le Acque distillate; si chiuderà esattamente il matraccio, e si metterà nel letame o in bagno marla tiepido, per lasciarvi la materia in digestione per quattordici giorni, dopo i quali si verserà tutta l' infusione in una gran Cucurbita di vetro o di tufo, ed avendovi adattato un Capitello e un Recipiente, e luttate esattamente le giunture, se ne farà distillare l' umidirà in bagno maria o in bagno di vapore. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Fortifica e riscalda gli stomachi troppo freddi, ne acquieta i dolori, scioglie la Pituita crassa, arresta il vomito, eccita l' appetito, discaccia i venti, provoca i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

Si può sostituire alla Malvasia, il Vino di Spagna o anche il Vino bianco ordinario.

Aqua Stomachica, Le Mort.
24. *Corticis exterioris Arantiorum* ℥ i.
Galangæ minoris ℥ v.
Zingiberis ℥ iij.
Calami Aromatici, Enulæ Campanæ ana ℥ ij.
Cardamomi, Cayophyllorum ana ℥ i ß.
Spiritu Vini ℥ xx.
Nitri ℥ ij.
Digerantur simul per sex dies, dein clarum a spisse S. A. separa.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe, si metteranno in infusione per lo spazio di sei giorni negli spiriti di Vino e di Nitro in un vaso ben chiuso; si feltrerà poi la Tintura, e si conserverà, ovvero si farà distillare l' infusione nella maniera ordinaria.

Virtù. Quest' Acqua è buona per fortificare lo stomaco, ad ajutare alla digestione, a discacciare i venti. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Lo Spirito di nitro è stato mescolato in questa composizione per trar meglio la Tintura dagl'Ingredienti; comunica all'Acqua un odor grato.

Aqua Cordialis Frigida, Herc. Saxoniæ.
24. *Aceti Vini albi* ℔ j.
Succorum Borraginis, Buglossi, Melissæ, Bistortæ, Tormentillæ, Scordii, Verbenæ Oxylapathi, Acetosæ, Rutæ Capriariæ, Myrrhidis, Cyani majoris & minoris, Rosarum, Calendulæ Limonum, Citri ana ℔ ß.
Pentaphylli, Pimpinellæ ana ℥ iij.
Seminum Portulacæ ℥ ij.
Citri, Cardui Benedicti ana ℥ ß.
Florum Nymphææ ℥ ii.
Borraginis, Buglossi, Violarum, Tunicæ ana ℥ j.
Pulveris Diatrium Santalorum ℥ vj.
Infundantur omnia ritè præparata per dies tres, deinde destillentur vitreis organis, adde stillatitio liquori
Terræ Sigillatæ ℥ iv. ß.
Margaritarum cum acido citri præparatarum ℥ iij.
Affatim misceantur & simul conserventur.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i sughi dalle Piante colte nel lor vigore; si mescoleranno questi sughi coll' Aceto in una gran Cucurbita di tufo o di vetro; vi si metteranno in infusione per lo spazio di tre giorni le semenze peste, i Fiori e la polvere de i tre Sandali; si farà poi distillare il liquore in fuoco di Sabbia; si stempreranno nell' Acqua distillata la Terra sigillata e le Perle preparate o macinate sul porfido col sugo di Cedro depurato, poi seccate Si conserverà il tutto insieme in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Quest' Acqua è stimata cordiale e rinfrescativa, si pretende ch' ella resisti alla malignità degli umori. *Dose.* La Dose n' è da un oncia fino a sei.

Ella sarebbe un poco acida a cagione de' sughi di Cedro, di Limoni, e di Acetosa, e dell' Aceto ch' entrano nella sua composizione; ma l' acidità è distrutta o assorbita dalla Terra sigillata, e dalle Perle che vi son poste.

Aqua Cordialis Calida ejusdem Herc. Saxoniæ.
24. *Corticis Citri, Foliorum Melissæ, Ocimi, Vinceto-xici, Florum Tunicæ, Rorismarini, Satureiæ, Seminis Diaptamni, Scordis, Petroselini, Fœniculi ana man. j.*
Infundantur in s. q. vini malvatici per tres dies, postea distillentur, in destillato iterum infundantur
Caryophyllorum, Macis, Nucistæ, Ligni Aloes ana ℥ ij.
Destillentur denuò & addi possunt aquæ distillatæ, grana aliquot moschi & ambræ.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno la scorza di Cedro, le Semenze, le Foglie e i Fiori, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà sopra della Malvasia, o in suo difetto del Vino moscato, all' altezza di quattro dita: si chiuderà bene il vaso, e si metterà in digestione al Sole ovvero in bagno

maria

maria per lo ſpazio di tre giorni: ſi farà poi diſtillar l'infuſione in bagno maria o in bagno di vapore; e nell' Acqua diſtillata ſi metteranno in infuſione per tre altri giorni i Garofani, la Nocemoſcada, il Macis e 'l Legno di Aloe: ſi farà poi diſtillare queſta ſeconda infuſione, e ſe ne conſerverà l'Acqua diſtillata. Se vuolſi renderla più odorifera, ſi potranno inviluppare due grani di Muſchio ed altrettanto d' Ambra grigia in un poco di Cotone, per attaccarli al becco del Capitello, affinchè diſtillandovi l' Acqua di ſopra, ſe ne impregni.

Virtù. Fortifica il cuore e lo ſtomaco, reſiſte alla malignità degli umori, riſveglia gli ſpiriti, eccita il ſeme, caccia per traſpirazione. *Doſe.* La Doſe n' è da due dramme ſino ad un oncia.

Come le ſemenze di Dittamo e di Scordio non ſono comuni, ſi poſſon lor ſoſtituire la Radice di Dittamo, e le cime dello Scordio.

Aqua Panaris Heraclei compoſita.

℞. *Viſci quercini, Seminis Sileris montani ana* ʒ iv.
Radicis Pœoniæ ʒ iij.
Leviſtici, Diptamni albi, Zedoariæ ana ʒ ij.
Seminis Pœoniæ ʒ i ß.
Papaveris albi ʒ j.
Caſtorei, Myrrhæ ana ʒ ß.
Infundantur per dies decem calidè, in
Aquæ Meliſſæ ℔ iv.
Vini odorati, ℔ iii.
Poſtmodum lege artis diſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutte le Droghe, ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà il Vino moſcato coll' Acqua di Meliſſa, ſi coprirà eſattamente il Vaſo; ſi metterà in digeſtione in un luogo caldo, come in un letamajo ovvero al Sole per lo ſpazio di dieci giorni. Si farà poi diſtillare il liquore a fuoco di Sabbia, e ſi conſerverà l' Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per le affezioni di Matrice, per provocare i meſi nelle Donne; per reprimere i vapori, per l' Epileſſia, per diſcacciare i venti, per reſiſtere al veleno. *Doſe.* La Doſe n' è da un oncia ſino a tre.

Ho tratto queſta deſcrizione della Farmacopea di Auguſta, prende il ſuo nome dal *Panaces heracleum* ch' è una pianta ferulacea, dalla quale ſi crede ch' eſca l' Opopanaco, e creſce abbondantemente in Beozia, in Acaja, in Macedonia; ma è da ſtupirſi che non v' entri nella Deſcrizione: è molto veriſimile che ſia ſtata poſta in dimenticanza nelle impreſſioni de' Ricettari; perchè come l' Autore della Compoſizione gli averebbe dato queſto titolo, ſe non vi aveſſe fatte entrare ſe non le Droghe che vi ſi trovan deſcritte? Sarebbe dunque bene l' aggiugnervi delle Foglie del *Panaces heracleum* ſei brancate, delle Radici della ſteſſa Pianta due once: ma come di queſta Ferula non ſi trova nella ſua forza ne' noſtri climi temperati, ſi potrebbono ſoſtituirle due once di Opopanaco:

Aqua Siphylica, Batei.

℞. *Scobis Guajaci* ℔ i ß.
Cereviſiæ meracæ recenlis ℔ ij.
Macerentur ſuper cineres calidos per tres dies, dein deſtillentur ad ſiccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI metterà la ſegatura di Guajaco in una Cucurbita di vetro o di tufo, vi ſi verſerà di ſopra la Birra di nuovo fatta e ben purificata; ſi turerà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri caldè per laſciarvi la materia in digeſtione per tre giorni; ſi farà poi diſtillare in bagno maria. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' ſudorifica, diſeccativa, buona per li catarri, per li Reumatiſmi, per la Gotta Sciatica. *Doſe.* La Doſe n' è da un oncia ſino a ſei.

Se ſi diſſolveſſe in queſt' Acqua diſtillata una dramma e mezza di ſal di Guajaco, ſi renderebbe ancora più ſalutifera.

Aqua contra Vermes, A. Mynſicht.

℞. *Raſuræ Cornu Cervi* ʒ iv.
Foliorum Sennæ, Seminis contra Vermes, Citri, Coralliuæ veræ ana ʒ j ß.
Nucleorum Perſicorum, Rhabarbari electi, Agarici optimi, Myrrhæ ana ʒ j.
Radicis Diptamni albi, Ariſtolochiæ rotundæ, Zedoariæ ana ʒ vj.
Tartari albi, Nitri purificati, Croci Orientalis ana ʒ ß.
Summitatum Centauri minoris & Tanaceti, Foliorum Perſicorum, Ligni Coryli raſi ana ʒ iij.
Hydrargyri.
Omnia inciſa & contuſa infundantur per octo dies in hydromelitis ℔ iv. *poſtea adde*
Aquarum Abſinthii Pontici, Abrotani ana ℔ i ß.
Cardui Benedicti, Graminis, Scordii ana ℔ j.
Miſce & in balneo mariæ per alembicum deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno la Sena, le Semenze, la Corallina i Niccioli di Perſici, le Radici, l' Agarico, la Mirra, il Tartaro, il Salnitro, le Cime e le Foglie: ſi metteranno inſieme in una gran cucurbita di Vetro o di Tufo coll' Argento vivo, colle Raſchiature, e collo Zafferano: vi ſi verſerà ſopra l' Idromele; ſi chiuderà eſattamente il vaſo, e ſi metterà in digeſtione al Sole o in bagno maria tiepido per lo ſpazio di otto giorni; vi ſi aggiugneranno poi le Acque diſtillate, ed avendo ben meſcolato il tutto ſe ne farà la diſtillazione in bagno maria o in bagno di vapore.

Queſt' Acqua è buona per far morire i vermi, e *Virtù.* per impedirne la formazione di nuovi; eccita i Meſi nelle Donne, reſiſte al veleno: La Doſe n' è da *Doſe.* una ſino a quattr' once.

Se 'n vece di far la diſtillazione, ſi reſtaſſe contento dell' infuſione; ſarebbe purgativa e ſarebbe migliore per li Vermi; ma ſi conſerverebbe poco tempo.

Aqua Hirundinum.

℞. *Pullos Hirundinum vivo corpore laceratos aut diſſectos num.* xxiv.
Viſci quercini ʒ iii.
Radicis Pœoniæ ʒ ii.
Seminis Pœoniæ ʒ i.
Aquarum Liliorum convallium, Florum Sambuci, Pœoniæ Tiliæ ana ℔ ii
Stent in infuſione loco calido per horas 24. *deinde deſtillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Rondini tratti da' loro nidi, ſi taglieranno così vivi in pezzi piccoli, e ſi metteranno in infuſione colle altre Droghe peſte per lo ſpazio di ventiquattr' ore nell' Acque diſtillate, al Sole o in bagno maria tiepido; ſi farà poi bollire il tutto a fuoco di Sabbia; ſi conſerverà queſt' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per l' Epileſſia, per l' Apopleſia, per la *Virtù.* Paraliſia, per le vertigni, La Doſe n' è da mezz' *Doſe.* oncia ſino a tre once.

La ſoſtanza de' Rondini più ſalutifera per le malattie nelle quali ſi dà queſt' Acqua, ſarebbe il ſal volatile; ma nella diſtillazione egli non ſi diſtacca, perchè tutto quello che queſti picoli Animali contengono reſta nel fondo della cucurbita colla feccia; così l' Acqua nella diſtillazione non ha portato ſeco che la parte flemmatica de' Rondini. Sarei dunque di parere per trar profitto dal tutto, che ſi metteſſe la materia reſtante dopo la diſtillazione in una Storta di Tufo o di Vetro lutata, le ſi adattaſſe un groſſo pallone di vetro, ſi lutaſſero eſattamente le gionture; e con un fuoco graduato, ſe ne faceſſe uſcire in primo luogo il flemma, poi lo Spirito, l' olio, e 'n fine il ſal volatile: ſi laſciaſſe ſpegnerſi il fuoco e divenir freddi i vaſi; ſi ſeparaſſero, ſi verſaſſe l' Acqua diſtillata nel pallone collo Spirito, coll' Olio e col ſal volatile: ſi feltraſſe il liquore con una carta grigia, per ſepararne l' Olio, e ſi rettificaſſe il liquore feltrato facendolo diſtillare per un Lambico di Vetro ſopra un fuoco lento di Sabbia. Averebbeſi un Acqua impregnata

delle

delle principali ſoſtanze de' Miſti ch' entrano nella Compoſizione, e corriſponderebbe aſſai meglio che l' altra a' buoni effetti che ſe ne debbono attendere. Averebbe per verità acquiſtato un odore ed un ſapore un poco ingrato; ma non ſi dee aver tanto riguardo per queſte dilicatezze, quando ſe ne dee avere per rendere il Medicamento profittevole.

Aqua Hirundinum alia.

℞. *Hirundines in exiſtentes n.* xx.
Has integras in alembicum vitreum conjice, ſuperaddendo
Cranii Humani raſi ʒ iij.
Caſtorei ʒ i ſs.
Viſci querni craſſiuſcule triti ʒ j.
Aquarum Florum Tiliæ, Lavendulæ & Lilii convalium ana ℔ i ſs.
Succi Radicis & Foliorum Pœoniæ maris, Aceti ſcillitici ana ℔ ſs.
Macerentur omnia igne lentiſſimo horis quadraginta; deinde igne arenæ moderato deſtillentur & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno venti Rondinini da'loro nidi; ſi metteranno vivi ed interi in una cucurbita di vetro o di tufo; vi ſi meſcolerà il Cranio umano raſchiato, il Viſchio quercino, e 'l Caſtoreo polverizzati groſſamente: ſi raſchierà la Radice di Peonia maſchio, e ſe ne peſteranno le foglie in un mortajo di marmo; ſi ſpremerà il tutto per trarne ſei once di ſugo che ſi verſerà nella cucurbita coll'Aceto ſcillitico e coll'Acque diſtillate di Fiori di Tiglia, di Spigo, e di Lilj convalli; ſi coprirà eſattamante il vaſo e ſi metterà in un luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per quarant'ore; avendolo poi ſcoperto, vi ſi adatteranno un Capitello e un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e con fuoco lento di Sabbia, ſi farà diſtillare il liquore.

Virtù. Doſe. Queſt'Acqua è buona per l'Epileſſia, per le malattie iſteriche, per l'Apopleſſia. La Doſe n'è da mezz'oncia fino a due once.

Si mettono quì i Rondinini vivi; affinchè morendo nella cucurbita, comunichino più di lor virtù a i liquori ne'quali ſi fanno macerare: ma con queſta diſtillazione non ſi toglie loro coſa alcuna di lor ſoſtanza principale che conſiſte nel ſal volatile, come ho detto nell'operazion precedente.

Tanto dee dirſi del Cranio umano; codeſta diſtillazione non ne può diſtaccare che la parte più flemmatica che ha poca qualità, e 'l ſuo ſal volatile che fa tutta la ſua forza, reſta in fondo alla cucurbita colla feccia.

I principj del Caſtoreo eſſendo molto più eſaltati o naturalmente diſtaccati, che quelli delle altre parti d'Animali, de'quali ho parlato, ſi comunicano anche aſſai più facilmente i liquori, e ne deſtillano molto; perchè l' Acqua è impregnata di lor odore; ma ne reſta anche un poco nella feccia in fondo della cucurbita.

Acqua di Ronaini riformata. L' Aceto ſcillitico non mi pare ben appropriato nella compoſizione di queſt'Acqua, perch'eſſendo acido, fiſſa e diſtrugge in parte i volatili che debbon eſſere conſervati. Vorrei toglierlo dalla Compoſizione, e mettere in ſuo luogo un oncia e mezza di Cipolla di Scilla. Sarei anche di parere per le ragioni che ho dette, che dopo la diſtillazione dell' Acqua, ſi procedeſſe a quella della feccia col mezzo della Storta, per trarne il ſal volatile e le altre ſoſtanze che ſi meſcolerebbono coll'acqua diſtillata; poi ſi feltrerebbe la meſcolanza e ſi rettificherebbe col Lampico di vetro, come è ſtato detto nella Oſſervazioni ſopra l'operazion precedente. Di queſta maniera averebbeſi una buon'Acqua di Rondinini.

Aqua picarum Compoſita.

℞. *Florum Pœoniæ, Pæralyſeos ana* ʒ vj.
Lavendulæ, Roriſmarini ana ʒ v.
Salviæ, Majoranæ, Betonicæ, Hyſſopi, Viſci quercini ana ʒ ſs.
Radicis Ariſtolochiæ longæ ʒ iij.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Cardamomi, Nuciſtæ, Cubebarum ana ʒ i ſs.
Florum Stœchados Arabicæ, Caſtorei, Seminis Pæonia, Radicis ejuſdem, Pyrethri ana ʒ j.
Florum Lilii convallium ʒ ſs.
Singula groſſo modo contuſa infundantur in Aquarum Lilii convallium ℔ iij.
Florum Tiliæ ℔ i ſs.
Primulæ Veris ℔ j.
Deinde adde pullos picarum num. xii. *qui pennis majuſculis abjectis conquaſſentur & fiat deſtillatio balneo mariæ.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutti gl' Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno l'Acque diſtillate, ſi turerà bene il vaſo, ſi metterà nel letame in digeſtione, vi ſi laſcierà per lo ſpazio di tre giorni, poi avendo ſcoperto, vi ſi aggiugneranno i Pulcini delle Piche tratti da i loro nidi, pelati e bene ſtracciati; ſi agiterà il tutto inſieme; ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello; vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Doſe. E' buona per l' Epileſia e per l' altre infermità del cervello. La Doſe n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Le Piche non poſſono comunicare molto di lor virtù in queſta diſtillazione, perchè eſſendo ſemplicemente riſcaldate da un calor tanto mite, quanto è quello del bagno maria, non ſi alza che del flemma. Così il ſal volatile, cui può eſſer attribuita tutta la virtù di queſti Uccelli, reſta nella cucurbita colla feccia delle Droghe. Sarei dunque di parere che dopo la diſtillazione dell'Acqua, ſi traeſſe colla Storta a fuoco graduato, il ſal volatile della materia reſtante, e ſi meſcolaſſe nell'Acqua diſtillata, come ho detto nelle Oſſervazioni ſopra le Acque di Rondinini. Con queſto mezzo ſi averebbe Acqua impregnata di tutta la qualità delle Droghe: Il ſuo odore per verità ne ſarebbe divenuto più ingrato; ma ſi dee aver men riguardo al ſapore che alla virtù.

* *Aqua picarum compoſita, Batei.*

℞. *Pullos picarum num.* v.
Stecoris albi de Pavoni mare ℔ ſs.
Viſci quercini veri, Radicis Pœoniæ maris ana ʒ iv.
Florum Primulæ Veris recentium ℔ j.
Vini albi & Hiſpanici ana ℔ v,
Infunde & diſtilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno nel principio di Primavera della piccole Piche da'loro nidi; ſi taglieranno in pezzi, e ſi meſcoleranno in una gran cucurbita di vetro o di terra, coll' eſcremento bianco di un Pavone maſchio, col viſchio quercino raſchiato o groſſamente polverizzato, colla Radice di Peonia maſchio tagliata in piccoli pezzi, e peſta, e co' Fiori di *Primulæ veris* colti di recente nel lor vigore: ſi verſerà ſopra codeſta meſcolanza di Vino bianco e 'l Vino di Spagna: ſi chiuderà il vaſo, e ſi metterà in un luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi diſcoprirà allora il vaſo, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno di Sabbia, o in bagno maria. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Doſe. E' ſtimato buon medicamento contro l' Epileſſia. La Doſe n' è da un oncia fino a quattro. Se ne prende mattina e ſera alcuni giorni prima della Luna piena e della Luna nova.

Aqua Carminativa, ſeu Spiritus Carminativus, Sylvii Deleboe.

℞. *Summitatum Centauri minoris, Foliorum Roriſmarini, Majoranæ Rutæ hortenſis, Baſiliconis ana man.* ſs.
Cinnamomi ʒ v.
Seminum angelicæ, Leviſtici, aniſi ana ʒ ſs.
Baccarum Lauri ʒ iij.
Nucis Moſchatæ, Maceris, Radicum Imperatoriæ, Galangæ, Zingiberis ana ʒ j ſs.

An-

Angelicæ, Caryophyllorum, Corticis Arantiorum ana ʒ j.
Concisis & crasse contusis affunde
Spiritus Vini ℔ iij. ʒ iv.
Digerantur per biduum in balneo mariæ, hinc ad siccitatem destillentur, servetur destillatus spiritus ad usum.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliate, e pestate tutte le Droghe, si metteranno insieme in una cucurbita di vetro o di tufo, vi si verserà sopra, lo spirito di Vino, si coprirà la cucurbita con diligenza, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni in bagni di Acqua tiepida: si adatteranno poi ad essa un Capitello ed un Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e nello stesso bagno si farà distillare tutta l' umidità, si conserverà l' Acque, o piuttosto lo spirito distillato, in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per la Colica ventosa, discioglie e rarefà le viscosità, acquieta i dolori. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Aqua Carminativa seu de Chamomilla composita, Grimmer wasser.

℞. *Florum Chamomillæ, man* x.
Incidantur, contundantur per horas 24. *in*
Acquæ Chamomillæ destillatæ ℔ v.
Vini generosi ℔ ij.
Hinc exprime fortissimè, in colatura iterum infundantur horis viginti quatuor, aliorum florum chamomillæ man. viij. *dein colentur & exprimantur, in collatura macera.*

Florum Chamomillæ man. iv.
Herbarum Absinthii, Centauri minoris, Pulegii, Origani ana man. j.
Seminum Anethi ʒ j.
Anisi, Fœniculi, Carvi, Cumini, Cardui Benedicti, Cardui Beatæ Mariæ, Flavedinis Corticis Arantiorum ana ʒ ß.
Baccarum Juniperi & Lauri ana ʒ iv.
Stent horis 24. *tunc balneo mariæ lento destilla S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dieci brancate di Fiori di Camomilla recenti; si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore caldamente nell' Acqua di Camomilla, e nel vino bianco in un Vaso di terra ben chiuso; si colerà l' infusion con fort' espressione, e vi si faranno stare in infusione otto brancate di nuovi Fiori di Camomilla come prima: si colerà la seconda infusione, spremendo fortemente la feccia, e si metteranno dentro in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore in una cucurbita di Vetro o di tufo ben chiusa, quattro brancate di Fiori di Camomilla e le altre Droghe peste, poi avendo adattato alla cucurbita un Capitello con un Recipiente, e lutate esattamente le giunture, si farà distillare tutto il liquore in bagno maria.

Quest' Acqua è buonissima per discutere le viscosità, e per disperdere i venti; serve per la Colica, per fortificare lo stomaco, per ajutare alla digestione, per eccitare i Mesi, La Dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

Quest' Acqua ha d' ordinario un colore di latte, a cagione di qualche porzion d' Olio che ascende colla distillazione, e stà rarefatto: Bisogna conservarla in un fiasco ben chiuso, affinchè le sue parti spiritose non si disperdano; perchè in esse consiste la sua virtù.

Aqua Caponis.

℞. *Caponem exsiccatum, eviscceratum atque in frusta incisum, dempta pinguedine decoque in s. q. aquæ fontis, clauso vase.*
℞. *Brodii expressi* ℔ iij.
Aquæ Borraginis & Violarum ana ℔ j ß.
Micæ Panis è furno calentis ℔ ß.
Cinnamomi confract. ʒ ß.
Florum Rosarum rubrarum ʒ i ß.
Violarum, Borraginis, Buglossi ana ʒ j.
Destilentur in alembico vitreo S. A.

OSSERVAZIONI.

SI estrarranno da un cappone gl' interiori; si taglierà in pezzi; se ne toglierà il grasso; si farà cuocere con quantità sufficiente d'Acqua in un vaso ben chiuso, in bagno maria. Si colerà il brodo, spremendo fortemente il cappone cotto. Si metteranno in una gran cucurbita di vetro o di tufo la Cannella pesta, la mollica di Pane caldo uscito dal forno, e i Fiori; vi si verseranno sopra, il brodo e l' Acque distillate; si lascierà il tutto in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore; poi se ne farà la distillazione a fuoco di Sabbia. Si conserverà quest' Acqua in un fiasco di vetro ben chiuso.

Virtù. E' cordiale, pettorale, ristorante, è buona nella Tisicchezza e nell' altre malattie di consunzione. *Dose.* La Dose n' è da mezz' oncia fino a quattr' once.

Si fa cuocere il cappone in bagno maria, in un vaso ben chiuso, a fine di evitare la dispersione che sarebbe fatta del sal volatile, in che consiste principalmente la sua virtù, Il brodo dev' essere in gelatina quando il cappone è stato espresso.

Si toglie il grasso del cappone, perchè ne potrebbe distillare qualche porzione coll' Acqua; il che la renderebbe ingrata.

Si alza colla distillazione un poco di sali volatili dal brodo e dal Pane; il che rende l' Acque ristorative e fortificanti; ma 'l miglior brodo in cui consiste il più di sal volatile resta colla feccia. Stimo dunque assai meglio il far prendere all' Infermo il brodo di cappone ch' esce dal bagno maria, che 'l farlo distillare: si potrebbon allora mettere in infusione o far bollir leggermente le altre Droghe, e mescolarvi le Acque distillate, ovvero servirsene di esse in vece d' Acqua comune per far cuocere il Cappone.

Aqua Caponis, Quercetani.

℞. *Caponem unum antiquum exenteratum,*
In frusta descinde & in matratium capax injice, addendo
Sacchari albi ℔ ß.
Santali citrini, Ligni Aloes, Caryophyllorum, Nucis Moschatæ, Coralli præparati, Cinnamomi, Mucis ana ʒ j.
Galangæ, Corticis Citri, Zedoariæ, Croci ana ʒ ß.
Granorum Kermes ʒ iij.
Florum Rorismarini, Salviæ, Betonicæ, Lavendulæ, Borraginis, Buglossi, Rosarum rubrarum ana pug. j.
Vini Canariæ ℔ ij ʒ viij.
Vas benè clausum collocetur in balneo mariæ fervido, per octo vel decem dies, donec capo vi bullientis aquæ in particulas minutissimas decoctus fuerit. Exprimantur postea omnia per torcular, & in alembico destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI eleggerà un cappone vecchio in presenza di un giovane, perch' essendo men carico di grasso, somministra più al brodo della sostanza necessaria per renderlo buono: se ne separeranno gl' interiori e 'l grasso; si taglierà in piccoli pezzi, i quali si metteranno in un matraccio: vi si mescoleranno le altre Droghe; vi si verserà sopra il vino delle Canarie, si chiuderà con diligenza il matraccio, e si metterà in bagno maria ben caldo, lasciandovelo otto o dieci giorni, ovvero finchè 'l cappone sia ben cotto: si colerà poi l' infusione con espressione forte, e si farà distillare la colatura. Si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per ristorare le forze perdute. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia. *Dose.*

Il Corallo è qui una Droga molto inutile, perchè non se ne distacca cosa alcuna che possa essere innalzata coll' acqua nella distillazione; ma quando anche se ne alzassero alcune particelle, non produrrebbono alcun effetto ristorativo.

Lo Zucchero pure uon somministra cosa maggiore nella distillazione; resta nel fondo della cucurbita quasi come vi è stato posto.

Succede rispetto al cappone la stessa cosa che ho detto nella preparazion precedente; s' innalza per verità qualche poco di sal volatile coll' Acqua; ma la maggior quantità in che consiste la sua principal virtù resta in fondo del vaso collo Zucchero. Sa-

rebbe

rebbe dunque molto meglio il far prender all' Infermo de i brodi di cappone che dell' Acqua distillata.

Si possono far distillare le altre Droghe dopo averle poste in infusione nel vino delle Canarie per farne un Acqua, della quale si darà una cucchiajata immediatamente dopo il brodo di cappone. Se vuolsi far entrare lo Zucchero, e 'l Corallo preparato in quest' Acqua, vi si dissolveranno dopo la distillazione.

Aqua Caponis, A. Mynsicht.

℞. *Caponem quem S. A. coque in olla nova vitreata cum Passularum minorum, Pinearum, Glycyrrhiza ana* ʒ j.
Jujubas, Sebesten ana n. xij.
Caritas recentes n. viij.
Herbarum Pulmonariæ, Endiviæ, Tussilaginis, Lactucæ ana ʒ ß.
Florum Violarum, Betonicæ ana ʒ j.
Peracta coctione contusis omnibus in mortario lapideo, adde
Vini Canariensis ℔ iij.
Aquarum Tussilaginis, Marrubii, Buglossi ana ℔ j.
Micæ Panis albi lacte caprillo maceratæ ℔ ß.
Conserva Borraginis, Rosarum, Polytrichi ana ʒ iij.
Pulveris Diamargariti frigidi ʒ ß.
Cinnamomi, Macis, Seminis Anisi ana ʒ ij.
Mixta per alembicum, balneo mariæ distilla S. A. & liquor destillatus usui servetur.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi un cappon vecchio, se ne trarranno gl' interiori e 'l grasso, si taglierà in pezzi, si farà bollire nella quantità necessaria d' Acqua, in un vaso di terra vernicata ben coperto, con un fuoco mediocre; vi si aggiugneranno l' Uve di Corinto, i Pinocchi, i Fichi, le Giuggiole, le Sebeste, poi la Regolizia, l' Erbe e i Fiori; si continuerà a far bollire la mescolanza, finchè il cappone sia perfettamente cotto. Si trarrà allora il cappone dal vaso insieme cogli altri Ingredienti; si schiaccerà bene il tutto in un mortajo di pietra con pestello di legno, vi si rimescolerà il brodo; si metterà la mescolanza in una gran cucurbita di vetro o di tufo, vi si aggiugnerà il vino delle Canarie, l' Acque distillate, il midollo di Pane bianco bagnato nel latte di Capra, le conserve, la polvere *Diamargaritum frigidum*, la Cannella, il Macis, e l' Anice; si addatterà alla cucurbita un Capitello col Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo cinque, sei ore di macerazione, si farà distillare tutto il liquore in bagno maria Si conserverà quest' Acqua per lo bisogno.

Virtù. E' buona per la Tisichezza, per l' Asima, per la Tosse invecchiata, e per le altre malattie del petto *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Questa preparazione contiene molte buone Droghe, ben appropriate per le malattie nelle quali è data; ma la disavventura si è, ch' ella non ne trae profitto; perchè mentre le parti volatili e flemmatiche ascendono in vapore, e distillano in Acqua, quanto vi è di più balsamico e di più proprio per le malattie del petto, resta nella cucurbita. Sarei dunque di parere che fosse bastante il fare de i brodi col cappone, co' frutti, colla Regolizia, coll'Erbe, co' Fiori, col Midollo di Pane, e colle Conserve: da un altra parte si mettessero in infusione e a distillare col Vino delle Canarie, e coll' Acque distillate, l' Anice, il Macis, la Cannella, la polvere *Diamargaritum*, per averne un Acqua spiritosa, della quale si potrebbe servirsi per dare agl' Infermi immediatamente dopo o avanti il brodo di cappone: con questo mezzo si trarebbe giovamento da tutte le sostanze utili degl' Ingredienti.

Aqua Antihectica.

℞. *Foliorum Pimpinellæ, Epaticæ, Millefolii, Agrimonii, Veronicæ, Nasturtii aquatici ana man.* j.
Radicum Pimpinellæ, Enulæ Campanæ, Cichorii ana ʒ j.
Seminum quatuor frigidor. majorum ana ʒ ß.
Florum Borraginis, Buglossi, Cichorii, Rosarum ana pug. j.
Cancros fluviatiles n. xiij.
Limaces n. xvi.
Sanguinis de Vitulo nigro ℔ j.
Pulmonis Vitulini ℔ ß.
Aquæ Epaticæ ℔ j.
Lactis Caprini q. s.
Infundantur & destillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI tagliera in pezzi il Polmone di Vitello, si schiaceranno i cancri e le Lumache, si pesteranno le semenze, le foglie e i Fiori; si metterà il tutto in una cucurbita di vetro o di tufo, si verserà sopra, del sangue di Vitello nero tratto di recente, l' Acqua di Epatico, e due libre, o circa di Latte di Capra, si coprirà la cucurbita, e dopo dodici ore di digestione, si farà distillare tutto il liquore in bagno maria.

Stimasi quest' Acqua per la Febbre Ettica; purifica, il sangue, è buona per li polmoni diseccati, La Dose n'è da' mezz' oncia fino a quattr' once. *Virtù. Dose.*

Entrano in questa composizione degl' Ingredienti che producono un assai buon effetto quando si prendono soli, come il Latte di Capra, ovvero in brodo come il Polmone di Vitello, il sangue di Vitello, i cancri, le semenze fredde; ma non somministrano gran virtù all' Acqua che se ne fa distillare: così stimerei molto meglio de i brodi o delle decozioni, che questa gran preparazione.

Aqua pro Phthisi, Vvecheri.

℞. *Radicis Consolidæ majoris* ℔ ß.
Pinearum mundatarum, Amygdalarum dulcium, Conservarum Rosarum ana ʒ iij.
Vielarum, Borraginis, Iveos, Enulæ Campanæ ana ʒ i.
Pulmonis Vulpini, Terræ Sigillatæ ana ʒ vi.
Poliorum Nicotianæ man. ii.
Seminum Meionum, Cucurbitæ, Citruli, Cucumeris, Passularum, Ficuum, Sebesten, Jujubarum, Glycyrrhizæ ana ʒ ß.
Rosarum rubrarum ʒ iii.
Seminis Papaveris albi, Gummi Tragacanthi, Arabici, Sanguinis Draconis, Pulveris Diagemmæ, Diamargariti frigidi, Lætitiæ ana ʒ ij.
Thuris, Masticbes ana ʒ i.
Ossis de Corde Cervi ℈ i.
Aquarum Consolidæ majoris, Tussilaginis, Nicotianæ, Melissæ, Buglossi, Capillorum Veneris ana ℔ ß.
Micæ Panis albi in vino malvatico infusi q. s.
Contundenda contundæ, misce & in balneo mariæ vel cineribus, lento igne destilla & conserva.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il polmone di Volpe in piccoli pezzi, si pesteranno le Radici, le semenze, i Frutti, le Foglie, l' Osso di cuor di Cervo, si polverizzeranno grossamente le Gomme e la terra sigillata; si mescolerà il tutto in un mortajo di marmo co' fiori, colle conserve, colle polveri e con mezza libra o circa di Midollo di pane bianco bagnata nel Vino di Spagna; si metterà la mescolanza in una cucurbita di Vetro o di tufo; vi si verseranno le Acque distillate e dopo alcune ore di macerazione si adatterà alla cucurbita un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria o di cenere.

Quest' Acqua è stimata buona per la Tisichezza, per detergere l' ulceri del Polmone, per facilitar la respirazione, per l' Asima. La Dose n'è da mezz' oncia fino a due once. *Virtù. Dose.*

La Terra sigillata non serve quì a cosa alcuna; perchè non se ne innalza alcuna cosa per la distillazione; entrano ancora molti altri Ingredienti in questa composizione che mi sembrano inutili, o nocevoli, come il Mastice, il Sangue di Drago, le Rose rosse.

Le conserve contengono delle sostanze che possono mescolarsi ed innalzarsi nella distillazione, ma come tutto lo Zucchero resta nel fondo della cucurbita, sarebbe meglio adoperare i Fiori, de' quali sono composte.

Aqua pro Phthisi, Hier. Rubei.

℞. *Carnium Limacum in vino austero & aqua plantaginis coctarum* ℔ ij.

Con-

Conſervarum Roſarum & Conſolidæ majoris ana ℔ i.
Cum limacum decoctione fiat deſtillatio in alembico. hoc aqua per manicum hippocratis coletur cum
Sacchari diſſoluti in aqua plantaginis ʒ ii.
Santali, Spicæ nardi ana ℈ ß.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due libre di Lumache ſeparate da loro guſcj, ſi faranno bollire nel Vino groſſo e nell'Acqua di Piantaggine ſinchè ſieno cotte; ſi colerà la decozione ſpremendo fortemente la feccia; ſi deſtempreranno dentro di eſſa le conſerve; ſi metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di tuſo, vi ſi adatterà un Capitello con un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia: ſi meſcoleranno nell'Acqua diſtillata, due once di Zucchero dopo averlo diſſolnto in altrettanta acqua di Piantaggine; ſi paſſerà il liquore molte volte per una Calza d'Ipocraſſo, in fondo della quale ſi avranno poſti lo Spicanardi tagliato minuto, e'l Sandalo raſchiato. Si conſerverà poi queſt'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

E' ſtimata buona per la Tiſichezza; per le Ulceri del Polmone, La Doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Parmi che l'Acqua di Scabioſa o qualche altra Acqua vulneraria ſarebbe più conveniente per la cozione delle Lumache, che'l Vino generoſo, e l'Acqua di Piantaggine; perchè l'aſtrizione di queſti liquori può impedire lo ſputo ch'è neceſſario nella Tiſichezza. Se'n vece delle conſerve ſi adoprano le Roſe roſſe e la Radice della conſolida maggiore raſchiata, ovvero ben peſta, ſi riſparmierà dello Zucchero che non ſerve a nulla, perchè reſta nel fondo della cucurbita.

Si meſcola nell'Acqua diſtillata un poco di Zucchero, e ſi fa paſſare in una calza ſopra lo Spicanardi e'l Sandalo, a fine di renderla grata, un poco odorifera, e più deterſiva; ma lo Spicanardi le dà un cattivo ſapore.

Aqua Pectoralis Batei.

* ℞. *Ligni Guajaci pulverati* ʒ viij.
Radicum Helenii, Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ iii.
Iridis noſtratis ʒ i ß.
Iridis Florentiæ, Petroſelini Fœniculi, Glycyrrhiſæ ana ʒ i.
Foliorum Nicotiana viridum man. iv.
Scabioſæ, Veronicæ, Tuſſilaginis, Hyſſopi, Summitatum Marrubii, Cardui Benedicti ana man. i.
Jujubas, Sebeſten ana n. xxx.
Caricas, Dactylos ana n. xvi.
Baccarum Lauri ʒ vi.
Seminis Nicotianæ ʒ iii.
Nigelle ʒ i.
Ligni, Urticæ Naſturtii ana ʒ ii.
Terebinthinæ Venetæ vitellis ovorum ſolutæ ʒ ii.
Macerentur per tres dies & diſtillentur S. A. inter diſtillentur millepedes contuſas n. x. *in petia lignatas ſuſpendendo in receptaculo.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una cucurbita di tuſo o di vetro, il Guajaco ridotto in polvere groſſa, le Radici tagliate in piccoli pezzi; ſi peſteranno le Foglie tritate, i Frutti aperti, e tagliati in piccoli pezzi, le Bacche e le ſemenze peſte; la Trementina meſcolata con cinque o ſei tuorli d'Uovo; e diſſoluta nel Vino bianco. Si meſcolerà il tutto inſieme, ſi coprirà il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione in un luogo un poco caldo per lo ſpazio di trè giorni; poi ſi ſcoprirà, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, nel collo del quale ſarà ſtato ſoſpeſo un gruppetto di panno lino fine, che conterrà ſeſſanta Milepiedi ſecchi e peſtati: ſi lutteranno eſattamente le giunture, e ſi collocherà la cucurbita in bagno maria per far diſtillar la materia con fuoco aſſai vigoroſo. L'Acqua nella diſtillazione paſſerà ſopra il gruppetto, e s'impregnerà della ſoſtanza e della qualità de' Milepiedi. Si conſerverà queſt'Acqua in fiaſchi ben chiuſi.

E' di un buon uſo nell'Aſima, per la difficoltà di reſpirare per la Toſſe, per attenuare gli umori groſſi del Polmone e delle Reni, per la Nefretica, per le Ulceri della Veſcica, per provocar l'Orina. La Doſe n'è da un uncia ſino a due. Se ne prende due o tre volte il giorno. *Doſe.*

Aqua Pectoralis, A Mynſicht.

℞. *Amygdalarum Amararum, Paſſularum minorum ana* ℔ ß.
Radicum Ireos Florentiæ, Glycyrrhiſæ, Althææ Tuſſilaginis ana ʒ i.
Malvæ minoris, Syraphyti majoris, Enulæ Campanæ ana ʒ ß.
Seminum Fœniculi, Aniſi, Cydoniorum, Cardui Benedicti, Cardui Beatæ Mariæ, Myrtillorum, Urticæ ana ʒ iij.
Croci Orientalis, Cardamomi minoris, Macis, Cinnamomi ana ʒ ii.
Foliorum Pulmonariæ utriuſque, Veronicæ, Marrubii, Hederæ, terreſtris, Capillorum Veneris, Scabioſæ, Hyſſopi, Salviæ ana ʒ i. ß.
Florum Chamomillæ, Farfaræ, Violarum, Jaceæ, Inciſa & contuſa infundantur in hydromellis optimi ℔ xii.
Digerantur per octiduum, poſtea balneo mariæ deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno tutte le Droghe; ſi metteranno inſieme in una gran cucurbita di tuſo o di vetro; ſi verſeran ſopra di eſſe dodici libre d'Idromele fatto con tre libre di Mele diſſoluto e ſciumato in dieci libre di Acqua, ſi coprirà bene la cucurbita, e metterà in digeſtione al Sole ovvero nel letame per lo ſpazio di otto giorni, poi avendole adattato un Capitello ed un Recipiente, ed eſſendo ben lutate le giunture, ſi farà diſtillare il Liquore in bagno maria.

Queſt'Acqua è buona in tutte le malattie del petto, attenua a detergere dolcemente la pituita craſſa, fortifica i Polmoni e lo ſtomaco. La Doſe n'è da mezza oncia ſino a due oncie. *Virtù. Doſe.*

La decozione degl'Ingredienti ch'entrano in queſta compoſizione, cotta col Mele in Idromele, produrrebbe un effetto molto migliore per le malattie del petto, di quello potrebbe produrre l'Acqua diſtillata; perchè queſt'Idromele vulnerario averebbe ritenute le ſoſtanze balſamiche del Mele e delle altre Droghe che non poſſono eſſere portate ſeco dall'Acqua nella diſtillazione. *Idromele vulnerario, pettorale.*

Aqua Pulmonis Vituli, A. Mynſicht.

℞. *Interiora Vituli, Cor ſcilicet Pulmones, Hepar, eaque, depoſita pinguedine, minutim conſcinde, poſtea adde*
Radicis Conſolidæ majoris ʒ iv.
Herbarum Pulmonariæ, Sanguiſorbæ, Hyſſopi, Veronicæ, Salviæ, Agrimonii ana ʒ ß.
Affunde earundem aquarum q. ſ. & decoque in olla vitreata nova cooperta.
℞. *Brodii cum toto* ℔ iii.
Aquarum Borraginis Bugloſſi, Roſarum ana ℔ i.
Pulveris Diamargariti frigidi, Radicis Pimpinellæ, Cinnamomi acerrimi ana ʒ i.
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ʒ ii.
Florum Cordialium ana ʒ i.
Miſce & balneo mariæ per alembicum deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno il cuore, i polmoni e'l fegato di un Vitello; ſe ne ſeparerà il graſſo, e dopo di averli lavati; ſi taglieranno in pezzi: e ſi metteranno in un Vaſo vernicato, vi ſi aggiugneranno le Radici peſte, l'erbe tritate, e l'Acque diſtillate delle ſteſſe ſpecie d'erbe nella quantità che ſarà neceſſaria per far tre libre di brodo; ſi coprirà bene il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria per farvi cuocere il tutto: ſi verſeran poi il brodo e i ſuoi Ingredienti in ſoſtanza dentro una cucurbita di vetro o di tuſo; vi ſi aggiugneranno l'Acque diſtillate, la Cannella, la Radice di Pimpinella peſta, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, le quattro gran ſemenze fredde, e i Fiori cordiali; ſi adatteranno alla cucurbita un Capitello e un recipiente, ſi lu-

teranno le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digestione, si farà la distillazione in bagno maria: si conserverà l' Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per li Tisici e per gli Ettici, umetta e
Dose. fortifica i Polmoni col purificare il sangue. La Dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

La distillazione porta seco poche delle principali parti delle viscere del Vitello, della consolida, della Veronica, dell' Agrimonia, della Polmonaria; non se ne trae che del flemma, e quello che questi Ingredienti contengono di viscoso e di essenziale resta nel fondo della cucurbita colla feccia; parmi dunque che sarebbe cosa buona il contentarsi di far de i brodi col Core, col Fegato, co' Polmoni di Vitello, colla consolida, colla Polmonaria, colla Veronica; coll' Agrimonia, colla Radice di Pimpinella, e colle quattro semenze grandi fredde per farne prendere all' Infermo; con questo mezzo si trarrebbe utilità dalle sostanze glutinose di quest' Ingredienti, le quali possono colle lor parti ramose e imbarazzanti, legare e indolcire le punte della sierosità troppo acra, che discendendo dal cervello sul petto e su i polmoni, lor cagiona delle ulceri, gli abbrucia, e genera la Tisichezza.

Da un altra parte sarei di parere che si mettessero in infusione e a distillare nell' Acque di Borragine di Buglossa, e di Rose, le Foglie di Pimpinella, di Salvia, e d' Isopo, i Fiori cordiali, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, e la Cannella per trarne un' Acqua spiritosa, di cui si potrebbe dare una o due cucchiajate all' Infermo dopo il brodo.

Gl' Ingredienti di quest' Acqua essendo tutti ripieni di parti volatili, nelle quali consiste la lor principal virtù, sono convenientissimi per la distillazione che porta seco sempre quanto vi è di più leggiero e di più sottile.

Aqua Persicariæ composita, Batei.

* ℞. *Foliorum recentium Persicariæ masculosæ* ℔ iii. *Parietariæ, Portulacæ, Thecarum Fabarum ana* ℔ i. *Contusi adde lactis recentis* ℔ viii.
Distillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l' Erbe colte di recente nel lor vigore, e i Baccelli verdi e ben nudriti, si schiacceranno insieme, si metteranno in una cucurbita di rame stagnata nel didentro. Vi si verserà il Latte di Vacca, si mescolerà bene il tutto insieme; si adatterà sopra la cucurbita il Capo di Moro guernito col suo Refrigerante e un Recipiente; si luteranno le giunture, e si faranno distillare, con fuoco nudo mediocre, quattro libre o circa del liquore; si farà passare poi in un pano lino la feccia che sarà restata nel fondo della cucurbita, e se ne metterà a distillare il liquore spremuto finchè non ne resti che una libra e mezza o circa: si mescoleranno insieme le due Acque distillate in un fiasco, che si esporrà scoperto al Sole per lo spazio di sette ovver otto giorni per farne disperder l' odore empireumatico, poi si chiuderà e si conserverà.

Virtù. Quest' Acqua è stimata un buon Medicamento per
Dose. lo calcolo delle Reni e della Vescica. La Dose n'è da due once fino a quattro. S' indolcisce con un poco di Mele, e se ne prende due volte il giorno per venti giorni continui.

La distillazione non por a seco altro che 'l flemma delle Piante ch' entrano nella composizione di quest' Acqua; la materia più essenziale e più ripiena di virtù resta nel fondo del vaso, e si getta. Parmi che si sarebbe un Medicamento molto più salutifero, se in vece di mettere o distillare la mescolanza delle Piante col late, si lasciasse macerare caldamente per lo spazio di cinque o sei ore, poi con forza si spremesse. Il sugo, che ne uscirebbe, conterrebbe il sal essenziale ed olioso delle Piante, e per conseguenza tutte le lor virtù; Vero è che sarebbe denso, viscoso, e più ingrato che l' Acqua, e non si conserverebbe sì bene; ma si potrebbe depurarlo nella maniera ordinaria, e renderlo per conseguenza chiaro e più potabile: per quello risguarda la difficoltà di conservarlo; ella non è grande. Basterebbe il riempierne delle caraffe fino al collo, e coprirle con un poco d' Olio di Mandorla dolce. Ben presto si potrebbe toglierne l' Olio quando si volesse adoperare il sugo.

** Aqua Divina Cordialis.*

℞. *Radicum Morsus Diaboli Gentianæ, Cyperi longi Ireos Florentiæ, Caryophyllatæ, Acori veri ana* ʒ ij. *Cinnamomi, Santali citrini, Caryophyllorum ana* ʒ i. *Corticum Citri & Arantiorum ana* ʒ vi. *Macis, Foliorum Melissæ, Menthæ ana man.* i. ℈. *Florum recentium Violarum, Primulæ Veris, Leucoii lutei vulgaris, Jonquillæ, Hyacinthi, Hyacinthi Indici, Rosæ rubræ, Rosæ pallidæ, Rosæ moschatæ, Rorismarini, Salviæ, Thymi, Lavandulæ, Majoranæ, Genistæ, Tunicæ, Aurantii, Jasmini, Sambuci, Meliloti, Hyperici, Rossolis, Calendulæ, Chamomillæ, Nicotianæ, Lilii convallium, Narcissi albi, Caprifolii, Borraginis; Bugloss is ana man.* ℈. *Baccarum Juniperi* ʒ i. *Seminis Coriandri* ʒ vj. *Contundenda contundantur, omnia misceantur & infundantur in spiritus vini* ℔ xx. *deinde distillentur balneo mariæ S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI comincierà quest' Opetazione nell' ingresso di Primavera; si pesteranno le Radici, i legni, le scorze, le bacche, e le semenze. Si metteranno in un gran Vaso di vetro o di terra; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, e si chiuderà bene.

Avrassi la diligenza di raccogliere tutti i Fiori a misura del lor comparire in tutto il vigore, e si mescoleranno colle altre Droghe nell' infusione, si lascierà poi il tutto in digestione a freddo ancora per tre giorni, muovendo di quando in quando la materia. Si metterà in fine a distillare in bagno maria; avrassi un Acqua odorifera, che dev' essere conservata in fiaschi ben chiusi. Mettono alcuni in infusione dentro ognuno di questi fiaschi un piccol gruppetto ripieno di un grano d' Ambra mescolato in due dramme di Zucchero candito il polvere.

Virtù. Quest' Acqua fortifica il cervello, il cuore, e lo stomaco: è buona per l' Asima, per l' Apoplessia, per la Paralisia; provoca i mesi nelle Femmine, affretta il Parto, eccita l' Orina. La Dose n' è da mez-
Dose. za cucchiajata fino ad una intera. Serve anche esteriormente per fortificare i nervi e per risolvere.

Si debbono impiegare in preparare quest' Acqua le tre parti di un Anno, la Primavera, l' Estate e l' Autunno; perchè vi entrano de i Fiori che non hanno la loro forza e lor vigore che in queste stagioni.

Questa descrizione mi è stata data da una Principessa, che l' aveva posta molte volte in uso. Io l' ho preparata, e ne ho conosciuti de i bucnissimi effetti.

Aqua Antiscorbutica.

℞. *Radicum Raphani rusticani & hortensis ana* ℔ j. *Succorum Cochleariæ, Nasturtii aquatici, Beccabungæ, Nummulariæ, Menthæ, Melissæ, Fumariæ ana* ℔ ℈. *Macerentur simul horis* 24. *deinde igne arenæ moderato destillentur & fervetur aqua.*

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante per quanto sarà possibile nel lor vigore; si pesteranno bene, e se ne trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria: la Menta e la Melissa essendo erbe poco succulenti, debbon essere bagnate colle Acque loro distillate, dopo essere state peste; perchè altrimenti si durerebbe molta fatica ad averne un poco di sugo. Si pesteranno bene le Radici, e si metteranno a macerare ne' sughi per lo spazio di ventiquattr' ore in una cucurbita di vetro di tufo, coperta col suo Capitello; vi si unirà poi un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia.

Virtù. Quest' Acqua è buona per le infermità scorbuti-
Dose. che, per togliere le Ostruzioni, per la Pietra, per la colica nefretica, per eccitare l' Orina. La Dose n' è da un oncia fino a sei.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea Reale; è composta di Piante bene scelte, ma come la lor

la lor virtù consiste principalmente in un sal essenziale, di cui la maggior parte resta nel fondo della cucurbita colla feccia, sarei di parere che dopo la distillazione, si traesse coll' Acqua comune, l' Estratto da questa materia restata, col metodo ordinario, quest' estratto essendo condensato in consistenza necessaria, fosse conservato in un vaso per dissolverne una dramma in sei once di Acqua distillata, a misura del voler farne prendere all' Infermo.

Parrebbami anche molto a proposito il bruciare la feccia delle Piante, dalle quali fossero stati tratti i sughi; il trarre il sal dalle lor ceneri colla Lissivia, e 'l mescolarlo nell' Acqua distillata: con questo mezzo averebbonsi adunate per quanto è possibile, tutte le sostanze utili degl' Ingredienti, ed avrebbesi luogo di attendere da quest' Acqua, un effetto molto migliore di quello che attendesi dall' Acqua semplicemente distillata.

Nel tempo che le piante sono verdi e nel lor vigore, si troverà maggior virtù ne' loro sughi che nelle lor Acque distillate; ma come non restano per gran tempo nella lor forza, è necessario il farne l' Acque distillate per servirsene in luogo de i sughi.

Aqua Antiscorbutica, A. Mynsicht.

℞. *Radicum Raphani sylvestris in taleolas incisi* ℔ j.
Polypodii ʒ ii.
Angelicæ, Ostrutii, Zedoariæ ana ʒ i ß.
Galangæ minoris, Ligni Guajaci rasi, Sassafras, Calami Aromatici ana ʒ j.
Cardamomi minoris, Croci Orientalis, Seminis Fœniculi, Corticis Capparum & Tamarisci ana ʒ vi.
Incisa & contusa infundantur & digerentur calidè per octiduum, in vini malvatici ℔ vi. *vase quotidie semel atque iterum exagitato, postea adde*
Aquarum Nasturtii aquatici, Cochleariæ, Urticæ minoris, Vermicularis, Chelidonii minoris, Nummulariæ, Fumariæ ana ℔ j.
Misce & in balneo mariæ distilletur aqua S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, si pesteranno le Droghe, e si metteranno in infusione insieme per otto giorni nella Malvasia, o in suo difetto, nel Vino di Spagna in un vaso ben chiuso, agitando la materia una volta o due al giorno; si verserà poi il tutto in una gran cucurbita di vetro o di tufo; vi si aggiugneranno l' Acque distillate; si adatterà alla cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare tutto il liquore in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per lo Scorbuto, toglie le ostruzioni, disperde la Malinconia, purifica il sangue. La Dose n' è da un oncia fino a tre.

Il Vino bianco ordinario mi sembra migliore per questa composizione che la malvasia, perch' essendo più chiaro e più penetrante, sarà disposto a dissolvere e ad esaltare le sostanze degl' Ingredienti che vi si mettono in infusione.

Quando si prepara quest' Acqua nella State, è meglio servirsi de i sughi delle piante nuovamente Estratti, che delle lor Acque distillate.

Come resta nella cucurbita dopo la distillazione, molto sal essenziale degl' Ingredienti, che sarebbe molto necessario nell' Acqua, stimerei molto a proposito che si traesse l' Estratto dalla materia restata, con Aqua comune, secondo il metodo consueto, e dopo averlo fatto condensare in ragionevole consistenza, si conservasse, per mescolarne una dramma sopra sei once dell' Acqua distillata, quando servirsene si voglia.

Se vuolsi rendere quest' Acqua ancora più efficace si può dissolvere in tutta la sua quantità del sale di cochlearia, di Nasturzio, e di Fummosterno, di ognuno mezz' oncia, di spiriti di cochlearia, di sal Armoniaco volatile, e di Tintura di sal di Tartaro, di ognuno tre dramme.

Aqua Febrifuga ad quartanarios.

℞. *Radicum & Foliorum Fœniculi, Foliorum Absinthii, Salviæ, Rutæ, Artemisiæ, Rorismarini, Summitatum Centaurii minoris ana man.* ij,
Macerentur per triduum in vini albi ℔ iv. *deinde ex arte destillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene le piante; si metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo; si verserà sopra di esse del Vino bianco; si coprirà la cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni. Si adatterà poi un Recipiente al becco del lambicco, e si farà distillare l' umidità in bagno maria.

Quest' Acqua è detta buona per discacciare le Febbri di accesso o parosismo, e principalmente la Quartana, col farla prendere nel parosismo. La Dose n' è da una fino a quattr' once. *Virtù. Dose.*

Aqua vel Spiritus Castorei.

℞. *Castoreis recentis* ʒ iv.
Florum Lavendulæ recentis ʒ j.
Cinnamomi ʒ vj.
Foliorum Salviæ, Rosmarini ana ʒ ß.
Macis, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Spiritus Vini rectificati ℔ vj.
Digerantur per biduum, deinde balneo mariæ destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in una cucurbita di vetro o di tufo, si verserà sopra lo spirito di Vino, si coprirà il vaso col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni: si adatterà poi un Recipiente al lambicco, si luteranno con diligenza le giunture; e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Questo spirito è assai buono per reprimere e per disperdere i vapori isterici, per eccitare i mesi nelle Donne, per risvegliare gli spiriti nell' Apoplessia, nella Letargia, nella Paralisia. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù. Dose.*

Aqua contra Calculum, Renodæ.

℞. *Siliquarum Fabarum recentium* ʒ iii.
Radicum Eryngii, Ononidis, Raphani sylvestris, Apii, Baccarum Halicacabi, Cicerum rubrorum, Seminis Milii Solis ana ʒ ii.
Mala Citria in orbiculos secta n. iij.
Summitatum Althææ, Foliorum Saxifragiæ, Pimpinellæ, Betonicæ, Cristæ marinæ, quæ Gallis Baciles *dicitur, Sisymbrii aquatici, Gallicè* Cresson, *Ameos vel Seminis ejusdem, ana man.* ij.
Macerentur per diem integrum in vino albo tenui, deinde destillentur per alembicum. Aqua servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le piante nel lor vigore; si pesteranno bene in un mortajo di marmo; si schiacceranno le semenze, i ceci rossi e le Bacche; si taglieranno in fette i Cedri, si metterà il tutto insieme in una cucurbita di vetro o di tufo; vi si verseran sopra sette ovver otto libre di Vino bianco ben chiaro; si coprirà la cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore. Avendo poi collocata la cucurbita sopra la sabbia, addattato un recipiente al becco del Capitello, e lutate esattamente le giunture, si farà distillar il liquore con un fuoco mediocre, e si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco chiuso.

E' stimata buona per attenuare e spezzare le pietre delle Reni e della Vescica, per togliere le Ostruzioni, per eccitare l' Orina: La Dose n' è da una fino a tre once. Se ad ogni dose si aggiugne una o due gocce d' Olio di Vetriuolo, o quattro gocce di spirito di sale, si renderà l' Acqua più efficace e più grata al gusto. *Virtù. Dose.*

Si può far seccare e bruciare la feccia degl' Ingredienti che resta nella cucurbita dopo la distillazione, per trarne il sale colla Lissivia, il quale si dissolverà nell' Acqua distillata.

Gl' Ingredienti ch' entrano in questa descrizione non son apritivi, se non a cagione de' sali essenziali

ziali che contengono; troverebbesi perciò meglio il proprio conto se s'impiegassero in decozione, che nel distillarli, perchè la Decozione dissolve e s'impregna di questi sali, dove che colla distillazione non si fa cosa alcuna innalzar nell'Acqua.

Aqua ad comminuendum Calculum, Quercetani.

℞. *Succorum Porri, Cepæ, Raphani ana* ℔ ij.
Limonum, Parietariæ ana ℔ ß.
Omnium horum succorum simul mixtorum fiat primum digestio & fermentatio, deinde destillatio.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno, de i Porri, delle cipolle, de i Rafani, della Parietaria, ognuna di queste cose da se; si schiacceranno de i cedri dopo averne separata la pelle; si lascierà il tutto in digestione per alcune ore, e si metteranno sotto il torchio per averne i sughi; si mescoleranno i sughi insieme in un gran matraccio; si turerà, e si lascierà digerire e fermentare il liquore per cinque o sei giorni in luogo caldo: si farà poi distillare per un Lambicco di Vetro o di Tufo a fuoco di sabbia, e si conserverà l'Acqua per servirsene pel bisogno.

Virtù. E' buona per la Pietra, per la Renella, per far Orinare. *Dose.* La Dose n'è da una fino a due once.

La fermentazione che si fa ne' sughi sviluppa il loro sal Essenziale, e lo dispone ad essere innalzato dalla distillazione; cosicchè l'Acqua distillata n'è molto più efficace.

Si potrebbe ancora aumentar la virtù di quest'Acqua distillata aggiugnendovi due dramme di spirito di sale.

Aqua Lithontriptica, A. Mynsicht.

℞. *Nucleorum Ceraforum & Persicorum ana* ℥ v.
Amygdalarum amararum ℥ ii ß.
Florum sambuci & Acaciæ ana ℥ i ß.
Radicum Pimpinellæ, Ononidis, Verbenæ, Eryngii, Malvæ minoris ana ℥ ß.
Ligni Fraxini rasi, Ossium Mespillorum, sanguinis Hirci præparati, Cinnamomi, Galangæ minoris, Lapidum Percarum piscium, Oculorum Cancri ana ℥ iij
Baccarum Laurì excorticarum, Juniperi, Alkekengi ana ℥ i ß.
Foliorum Hederæ terrestris ℥ i ß.
Seminum saxifragiæ, Urticæ Lapati minoris, Petroselini, Ganistæ, Milii solis, Dauci ana ℥ ß.
Omnia incisa & contusa infundantur in vini malvatici ℔ viij. *& digerantur sæpe movendo per* 14. *dies, postea balneo mariæ distillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutti codesti Ingredienti, si metteranno in una gran cucucurbita di Vetro o di Tufo; si verserà sopra di essi la Malvasia o in suo difetto; del Vino bianco ordinario; si chiuderà bene il Vaso e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di quattordici giorni, agitandola di quando in quando: si farà poi distillarne l'umidità in bagno maria.

Quest'Acqua è buona per attenuare e dividere la pietra delle Reni e della Vescica, eccita l'Orina e toglie le Ostruzioni. La Dose n'è da un oncia fino a tre. Gl'Ingredienti che compongono quest'Acqua sono buoni per la Pietra; ma la distillazione non porta seco gran cosa di lor virtù. Il più essenziale resta nella cucurbita colla feccia.

Gli occhi di cancro, la Pietra di Perca, gli Ossi di Nespola sono materie fisse, dalle quali si può togliere poca cosa colla distillazione. Sarebbe meglio il farle macinare sopra il marmo per ridurle in polvere, che 'l metterle in questa composizione; se ne potrebbe far prendere nell'Acqua distillata.

Sarei di parere che dopo la distillazione, si traesse l'Estratto dalla materia restata nella cucurbita, con Acqua comune nella maniera consueta, e dopo averlo condensato sopra un fuoco lento in ragionevole consistenza, si conservasse per mescolarne una dramma in sei once di Acqua distillata, allorchè si volesse farne prendere all'Infermo.

Renderebbesi quest'Acqua anche più salutifera, se si mescolassero in tutta la sua quantità due dramme di spirito di sale, perch'ella ne sarebbe più apritiva e più atta a far evacuare la sabbia e le flemme per via di Orine.

Aqua Diuretica e Nucleis.

℞. *Nucleorum Persicorum & Ceraforum ana* ℔ j.
Amygdalarum amararum, Florum sambuci siccacor. ana ℔ ß.
Incisa ac grosse contusa macerentur in vini albi ℔ iii ß. *horis* 24. *postea destillentur balneo mariæ S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno grossamente i Noccioli e le Mandorle; si metteranno co' Fiori di sambuco in una cucurbita di Vetro o di Tufo; si verserà sopra tutto ciò del buon Vino bianco; si coprirà la cucurbita col suo coperchio di Vetro, e dopo ventiquattr'ore di digestione, si metterà il Vaso in bagno maria; vi si adatterà un Recipiente, e si farà distillare il liquore.

Quest'Acqua è buona per attenuare la pietra nele Reni e nella Vescica, per aprire ed indolcire l'Uretere nella Colica nefretica, e per cacciar per Orina. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

La miglior sostanza degl'Ingredienti è la parte Oliosa che resta nella Cucurbita dopo la distillazione. Renderebbesi l'Acqua più efficace se quando si vuol servirsene, si pestassero in un mortajo di marmo un poco di Mandorle amare, e de' Noccioli di Ciriegie di Persici, si distemperassero per fare una specie di emulsione o di Mandorlata; perchè con questo mezzo si farebbe prendere all'Infermo tutta la qualità delle Droghe che compongono l'Acqua.

Aqua Diuretica, Sam. Clossæi.

℞. *Vini albi in quo radices quinque diureticæ & eryngii prius lotæ & contusæ, fuerint maceratæ* ℔ ij.
Teribinthinæ claræ, Mellis optimi, succorum Malvæ & Raphani ana ℥ iij.
Digerantur omnia simul per 4. *dies, adde*
Lumbricom terræ nodulo incisorum & filo suspensorum ℥ v.
Destillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un oncia o circa di ognuna delle cinque radici apritive, e di Eringio ben nudrite, e nel lor maggior vigore: si monderanno, si pesteranno, e si metteranno in infusione per lo spazio di dieci o dodici ore a freddo in due libre e quattr' once o circa di Vino bianco, si colerà l'infusione spremendo con forza la feccia; si pesteranno in un mortajo di marmo delle Malve ordinarie e delle Rape per trarne il sugo; vi si mescoleranno i sughi coll'infusione delle Radici, colla Trementina e col Mele; si coprirà il Vaso, si lascierà la mescolanza in digestione per lo spazio di quattro giorni; poi vi si aggiugneranno i Lumbrici inviluppati in un gruppeto e sospesi ad un filo nella cucurbita poi vi si adatterà un Capitello col Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Quest'Acqua caccia la sabbia dalle Reni e dalla Vescica eccitando l'Orina; si può servirsene nella Colica nefretica, nella Gonorrea. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once. L'Autore domanda che vi si aggiunga sopra ogni presa mezzo scrupolo di spirito di Succino.

Trovo esser cosa molto inutile il far digerire insieme gl'Ingredienti per lo spazio di quattro giorni: quando si facessero distillare immediatamente dopo la mescolanza, l'Acqua non se ne sarebbe men buona: perchè codeste Droghe non hanno cosa alcuna che possa essere esaltata dalla fermentazione.

S'inviluppano i Lombrici, affinchè non comunichino qualche cattivo sapore all'Acqua; ma s'impedisce con questo che la loro virtù si comunichi;

ſarebbe meglio metterli a dirittura nella cucurbita; non dee aver riguardo alcuno al lor ſapore, perchè quello dalla Trementina domina ed aſſorbiſce tutti gli altri.

L'Olio etereo di Trementina aſcende nella diſtillazione coll'Acqua, e ſempre ſtà diſopra: perciò quando ſi vuol farne prendere all'Infermo, biſogna aver ben agitato il fiaſco immediatamente prima di verſarne nel bicchiere, e fine di meſcolare quanto è poſſibile l'Acqua e l'olio inſieme: queſt'olio rende il liquore ingratiſſimo al guſto, ma in eſſo conſiſte la ſua principal virtù.

Vorrei aggiugnere ad ogni preſa di queſt'Acqua, oltre mezzo ſcrupolo di ſpirito di ſuccino, tre gocce di ſpirito di ſale, o di ſpirito di Nitro dolcificato.

Queſt'Acqua è buona nelle ſcolazicni, quando ſi tratta di eccitar l'Orina e di detergere i Vaſi ſpermatici, e l'Uretra; ma ſe daſſi nel tempo dell'infiammazione, irrita l'umore ed eccita anche maggior agrezza.

Aqua Diuretica, D. Daquin.

℞. *Radicum Ononidis, Apii, Fœniculi, Eryngii, Baccarum Juniperi & Alkekengi ana* ʒ ii.
Foliorum Virgæ aurææ, Naſturtii aquatici, Berulæ, Florum Sambuci ana man. ii.
Contuſa vel inciſa omnia macerentur horis 24. *in Vini albi, ſuctorum Raphani & Parietariæ ana* ℔ ij
Deinde addantur Mellis Narboſenſis ℔ j.
Terebinthinæ Venetæ ℔ ß.
Deſtillentur ex arte, igne arenæ moderato, addendo ſingulis libris aquæ deſtillatæ, Spiritus ſalis dulcis ʒ j.

OSSERVAZIONI.

SI eleggeranno le piante nel lor vigore, ſi monderanno le Radici, e ſi taglieranno in pezzi: ſi peſteranno le Bacche di Ginepro, ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo le foglie i Fiori colle Radici tagliate: ſi metterà il tutto in una gran cucurbita di Vetro o di Tufo. Vi ſi verſeranno ſopra il Vino bianco e i ſughi che ſi averanno tratti per eſpreſſione nella maniera ordinaria: ſi turerà il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; vi ſi verſeranno poi la Trementina e'l Mele; ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello; ſi metterà ſopra la ſabbia, vi ſi adatterà un Recipiente ed avendo lutate con eſattezza le giunture, ſi farà diſtillare il liquore con un fuoco mediocre: ſi peſerà l'Acqua diſtillata, e ſopra ogni libra vi ſi meſcolerà una dramma di Spirito di ſale dolcificato.

Virtù. Queſt'Acqua è eccellente per togliere le Oſtruzioni, per attenuare la pietra nelle Reni e nella Veſcica, per eccitare le Orine, per la Colica nefretica, per le Gonoree, per le ritenzioni d'Orina; per lo Scorbuto. *Doſe.* La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

Quando ſi vuol far prendere di queſt'Acqua, biſogna bene agitare il fiaſco immediatamente prima di verſarla nel Vetro, a fine di meſcolare per quanto è poſſibile l'Olio etereo di Trementina ch'è aſceſo nella diſtillazione e ſtà ſempre diſopra.

Aqua Antinephritica, A. Mynſicht.

℞. *Radicum Ononidis* ℔ j.
Minutim conciſe macerentur per dies in Vini generoſi ℔ iv.
Deinde exprimantur, & in colatura infundantur Radicum Glycyrrhizæ raſæ, Saxifragiæ cum toto Petroſelini, Eryngii, Pimpinellæ ana ʒ iv.
Granorum Alkekengi, Juniperi ana ʒ iij.
Seminum Fœniculi, Milii ſoli., Melonum, Urticæ, ana ʒ ij.
Ligni ſaſſafras & Nephritici ana ʒ ß.
Cinnamomi, Macis ana ʒ ß.
Stent in infuſione per aliquot dies, poſtea adde Succorum Hederæ terreſtris, Portulacæ ana ℔ i ß.
Fumariæ, Petroſelini, Veronicæ ana ℔ j.
Miſce & in balneo mariæ ad ſecundum cohobium diſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Radici della Acutella, ſi taglieranno in pezzi, e ſi metteranno in infuſione per tre giorni in quattro libre di buon Vino; bianco ſi colerà l'infuſion con eſpreſſione; vi ſi metteranno in infuſione per alcuni giorni le altre Droghe ben peſte in una gran cucurbita di Vetro o di Tufo; poi ſi meſcoleranno i ſughi e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria per un Lambicco di Vetro; ſi roveſcierà l'Acqua diſtillata ſopra la ſua feccia; ſi farà diſtillar di nuovo il liquore. Queſto è quanto ſi dinomina coobazione. Si conſerverà queſt'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Attenua la pietra nelle Reni e nella veſcica; apre i condotti ed eccita l'Orina. *Doſe.* La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

La Coobazione o diſtillazione replicata che ſi fa di queſt'Acqua è ſufficiente ad eſaltar più ſal eſſenziale dagl'Ingredienti; di quello ſi alzerebbe in una ſola diſtillazione: ma trovo che ſi trarrebbe maggior profitto dalla virtù de'Miſti, ſe dopo le diſtillazioni ſi traſſe l'Eſtratto di quanto reſta nella cucurbita, con Acqua comune nella maniera conſueta, e dopo averlo condenſato ſufficientemente a fuoco lento, ſi conſervaſſe in un Vaſo per diſſolverne una dramma in ſei once d'Acqua diſtillata, allorchè ſe ne vuol far prender all'Inferno: perchè con queſto mezzo adunerebbe la maggior parte del ſal eſſenziale che reſta ſempre colla feccia, ed avendolo comunicato all'Acqua ſi renderebbe tanto più efficace quanto ha la ſua principal qualità da queſto ſale.

Si farebbe queſt'Acqua anche migliore per le malattie alle quali è deſtinata, ſe ſopra ogni libra, ſi aggiugneſſe una dramma di ſpirito di mitre dolcificato.

Aqua Nephritica correcta, de Bellegarde.

℞. *Mellis Narbonenſis* ℔ ß.
Terebinthinæ Venetæ ʒ iij.
Ligni Nephritici, Radicis Ononidis ana ʒ i ß.
Ligni Aloes ʒ j.
Galangæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis Cubebarum, Maſtiches ana ʒ ß.
Contuſis contundendis omnia per triduum macerentur in aqua vitæ ℔ iv. *poſtea igne moderato deſtilleqtur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i Legni, le Radici, Garoſani, le Cubebe, il Macis e'l Maſtice ſi meſcoleranno in una cucurbita di Vetro o di Tufo col Mele e Trementina; ſi verſerà ſopra di tutto ciò l'Acquavite; ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per tre giorni; ſi metterà poi la cucurbita ſopra la ſabbia, ſi adatterà un Recipiente al Capitello, e dopo avere eſattamente lutate le giunture, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia moderato. Si conſerverà queſt'Acqua ſpiritoſa in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per far uſcire la Renella dalle Reni e dalla Veſcica; ſi dà nella Colica nefretica. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Ho tratta queſta Deſcrizione dalla Farmacopea Reale. E' queſta l'Acqua Imperiale di Bellegarde corretta. L'Autore l'aveva eſpoſta nella maniera ſeguente.

Aqua Imperialis ſeu Nephritica, de Bellegarde.

℞. *Turpethi, Ligni Aloes, Santali citrini ana* ʒ ii.
Galangæ, Cubebarum, Maſtiches, Olibani, Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ ana ʒ j.
Terebinthinæ ʒ ii.
Mellis Narbonenſis ℔ ii.
Spiritus Vini ℔ iv.

Deſtillentur omnia rite prius præparata ut decet.

OSSERVAZIONI.

CON ragione vien tolto da queſta compoſizione il Turbit: la ſua virtù purgativa ed apritiva riſiede in una reſina che non può innalzarſi nella diſtillazione.

Sono ſtati poſti in luogo del Sandalo Citrino, il Legno nefretico e la Radice di Acutella che ſono apritivi convenevoli alla virtù di queſt'Acqua.

E' ſta-

E' ſtato tolto l' Olibano; avrebbeſi fatto aſſai bene a toglierne anche il Maſtice, perch' eſſendo queſta lagrima aſtrignente, non può qui eſſer di molta utilità. Vi è ſtata poſta col legno d' Aloe, col Galbano, co' Garofani, colla Cannella, col Macis o colla Nocemoſcada e colle cubebe, per fortificare lo ſtomaco, che ne' dolori della Nefretica è indebolito da un vomito frequente. Dubito che queſte Droghe poſſino operare in quell' occaſione, perchè le fibre del ventricolo ſono troppo ſcoſſe per poter eſſer raſſodate: ma s' elleno poteſſero produrre codeſto effetto, coſicchè il vomito ſi arreſtaſſe, doverebbeſi torle dalla compoſizione per codeſta ragion ſola; perchè il vomito è utile mentre ajuta ad eſpellere le materie groſſe che ſono contenute nell' uretere, e producono la colica nefretica; ſi tratta di togliere la cauſa del male con degli apritivi, e toſtochè l' Uretere, ſarà ſturato, il vomito ceſſerà perchè il ventricolo che ha gran communicazione colle Reni e per conſeguenza cogli Ureteri, non ſarà più irritato.

Stimo che le Droghe utili e neceſſarie ch' entrano in queſta preparazione, ſieno il Mele, la Trementina, il legno Nefretico, la Radice di Acutella.

L' Acquavite mi pare un liquore troppo ſpiritoſo e troppo acro per le malattie, nelle quali ſi adopera queſt' Acqua. Sarebbe da temerſi ch' ella eccitaſſe la febbre, ed una ſpezie d' infiammazione verſo le Reni. Vorrei mettere in ſuo luogo del Vino bianco e del ſugo di Cedro, e riformare l' operazione nella maniera ſeguente.

Aqua Nephritica emendata.

℞. *Mellis Narboſenſis* ℔ j.
Terbinthinæ claræ ʒ ii.
Ligni Nephretici, Radicis Ononidis ana ʒ i ſ.
Contuſis contundendis, omnia per triduum macerentur in vini albi generoſi & ſucci limonum recenter extracti ana ℔ ii.
Poſtea igne moderato deſtillentur S. A. & ſervetur aqua. Doſis erit ab ʒ ſ. *ad* ʒ iv.

Aqua Nephritica, Brenggeri.

℞. *Radicum Althææ, Ononidis, Petroſelini, Malvæ, Saxifragiæ ana* ʒ ii.
Seminis Ceparum, Cynosbati, Fœniculi, Milii Solis Urticæ ana ʒ i.
Baccarum Alkekengi, Hederæ, Juniperi, Corticis Frangulæ, Tamariſci ana ʒ ſ.
Ligni Guajacii, Nephritici, Saſſafras, Cinnamomi, Macis ana ʒ iii.
Infundantur per quatuordecim dies in Vini Malvatici ℔ iv.
Spiritus Vini ℔ ii.
Exprimantur, & expreſſis adde Succorum Fragorum, Limonum, Aſparagi, Raphani, Veronicæ ana ℔ ſ.
Nucleorum Ceraſorum, Perſicorum, Prunorum ſylveſtrium, Pulveris contra Calculum, Terebinthinæ Venetæ ana ʒ ii.
Deſtillentur ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno e ſi peſteranno le Radici, le ſemenze, le Bacche, le ſcorze, i legni e 'l Macis: ſi metteranno in un gran matraccio; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, o in ſuo difetto del buon Vino bianco e dello ſpirito di Vino: Si turerà eſattamente il matraccio, e ſi metterà al Sole o nel Letame per laſciarvi la materia in digeſtione quattordici giorni; ſi colerà poi il liquore con eſpreſſione; ſi metterà in una gran cucurbita di vetro o di tufo; vi ſi meſcoleranno i ſughi, i Noccioli peſti, la polvere contro la renella e la Trementina; ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà il tutto in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; avendovi poi adattato un Recipiente, e lutate eſattamente le gionture, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Attenua le flemme e le pietre nelle Reni e nella
Doſe. Veſcica; apre i condotti e provoca l' Orina. La Doſe n' è da due dramme, ſino ad un oncia.

Trovo ch' entra troppo poca Trementina nella compoſizion di queſt' Acqua. Come queſto è uno degli Ingredienti che produce il miglior effetto nella colica nefretica, ſarei di parere che 'n vece di due dramme ſe ne metteſſero almeno due once.

E' ſtata troppo amplificata queſta deſcrizione: vi ſono molti ingredienti inutili come la Radice di Malva, perchè vi è la Radice di Altea; le ſemenze di Cinorrodo, le Bacche di Ellera che ſono aſtrignenti, il legno di Guajaco, il Saſſaffras, la Cannella, il Macis, il ſugo di Veronica, i Noccioli di Prugne ſalvatiche che ſono più ſudorifiche e aſtrignenti che apritive, vorrei toglierle e riformare la compoſizione nalla maniera ſeguente.

Virtù. *Aqua Nepbritica Brenggeri correcta.*
Doſe. ℞. *Radicum Althææ, Ononidis, Petroſelino & Saxifragiæ ana* ʒ ij.
Seminum Ceparum, Milii Solis, Fœniculi, Urticæ ana ʒ j.
Baccarum Alkekengi & Juniperi, Corticis Frangulæ & Tamariſci, Ligni Nephritici ana ʒ vj.
Terantur craſſo modo & infundantur per triduum in vini albi generoſi ℔ iv.
Exprimantur & expreſſis adde Succorum Fragorum, Limonum, Raphani ana ʒ x.
Nucleorum Ceraſorum & Perſicorum contuſorum, & Pulveris contra Calculum ana ʒ ii.
Terebinthinæ Venetæ ʒ ii.
Deſtillentur ut artis eſt.

Ne ho tolte le due libre di ſpirito di Vino; perchè avendo troppa azione potrebbe cagionar infiammazione negli umori, e della Febbre.

Aqua contra Ardorem Urinæ, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Glycyrrhizæ, Althææ, Malvæ minoris, Iroes Florentiæ ana* ʒ ii.
Seminum Melonum mundatorum, Cydoniorum, Apii, Papaveris albi, Endiviæ, Lactucæ ana ʒ vi.
Granorum Alkekengi, Myrtillorum, Caſſiæ Fiſtulæ mundatæ, Galangæ minoris ana ʒ. iii.
Foliorum Violariæ, Symphyti minoris, Veronicæ ana ʒ ii.
Incidantur, contundantur & infundantur in Aquarum Florum Papaveris erratici, Malvæ utriuſque ana ℔ i ſ.
Plantaginis, Portulacæ, Violarum Lactucæ, Foliorum Quercus, Nummulariæ ana ℔ i.
Digerantur per aliquot dies, poſtea in balneo mariæ per alembicum deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno e ſi peſteranno le Radici, le Semenze, le Foglie, le Bacche; ſi metteranno colla Caſſia in una gran cucurbita di vetro di tufo, vi ſi verſeranno ſopra le Acque diſtillate; ſi chinderà la cucurbita, e ſi metterà in digeſtione in bagno maria, laſciandovela due o tre giorni. Si farà poi diſtillare l' umidità a fuoco di ſabbia, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata.

Indolciſce l' agrezza dell' Orina, deterge le ulceri *Virtù.*
della Veſcica: è buona per le Gonorree: La Doſe *Doſe.*
ſe n' è da un oncia ſino a quattro: può anche ſervire in Injezione.

Aqua Splenetica.

℞. *Radicum Filicis* ʒ ij.
Polypodii. Apii ana ʒ j ſ.
Ariſtolochiæ rotundæ, Leviſtici, Acori aquatici, & Calami Aromatici ana ʒ i.
Corticis Capparum Tamariſci, Ligni Fraxini, Rhapontici electi ana ʒ ſ.
Seminum Leviſtici, Carvi, Aniſi, & Cymini ana ʒ ii.
Summitatum Abſinthii, Fumariæ, Cuſcutæ, Foliorum Ceterach, Linguæ Cervinæ, Agrimonii ana man. i ſ.
Vini generoſi ℔ viii.
Stent in digeſtione duobus diebus, hinc diſtillentur.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, e si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di tufo; vi si verserà sopra il Vino bianco; si coprirà la cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione in bagno maria per due giorni; si adatterà poi un Recipiente al Lambicco, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per le Ostruzioni della milza e del Mesenterio, eccita l'Orina. La Dose n'è da mezz'oncia fino a tre once.

Se dopo la distillazione si facesse diseccare e bruciare la feccia che resta nella cucurbita, e dopo averne tratto il sale colla lissivia e per evaporazione, si dissolvesse in quest'Acqua distillata, ella ne sarebbe più apritiva e più efficace.

Aqua Antihydropica, A. Mynsicht.

℞. *Seminum Erucæ* ℔ ß.
Fraxini, Cymini, & Apii, ana ℥ i ß.
Radicum Acori veri, Carophyllatæ, Vincetoxici, Curcumæ, Costi amari, Cardui Mariæ, Ebuli, & Sarsaparillæ ana ℥ i.
Rhabarbari electi, Galangæ minoris, Nucis Moschatæ, Caryophyllorum ana ℥ vi.
Corticis Capparum, Mediani Sambuci, Tamarisci, Foliorum Agrimoniæ, Soldanellæ, Summitatum Juniperi viridis ana ℥ ß.
Florum Hepaticæ albæ, Sambuci ana ℥ ii.
Incisæ, contusa & mixta, infundantur in vini malvatici ℔ viii. *digerantur per quatuordecim dies in loco calido, vase singulis diebus aliquoties agitato, postea adde*
Aquarum Absinthii Pontici, Abrotani ana ℔ i ß.
Hepaticæ utriusque, Artemisiæ, Cardui Benedicti, Serpilli ana ℔ i.
Misce & per alembicum in balneo mariæ stillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutti gl'Ingredienti, ed avendoli posti in un gran matraccio, vi si verserà sopra la Malvasia, o in suo difetto, del Vino bianco ordinario; si turerà il matraccio, e si metterà in digestione nel letame, lasciandovelo quattordici giorni, ed agitando la materia molte volte il giorno, si verserà poi in una gran Cucurbita di vetro o di tufo; vi si mescoleranno l'Acque distillate, ed avendo collocata la cucurbita in bagno maria e adattato ad esse un Capitello col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, poi si farà distillare il liquore. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Si adopera per l'Idropisia, toglie le Ostruzioni, eccita le orine. La Dose n'è da un oncia fino a tre.

Se si mescolasse in ogni libra di quest'Acqua distillata, in una dramma di spirito di Nitro dolcificato, ne sarebbe più apritiva e più efficace per l'Idropisia.

Aqua ad Gonorrhæam fœtidam virulentam atque etiam inveteratam, Quercetani.

℞. *Radicis Ireos Florentiæ, Foliorum Dictamni Cretici & Menthæ siccæ ana* ℥ i.
Seminum Agni Casti, Rutæ, Lactucæ ana ℥ vi.
Terebinthinæ Venetæ ℥ iv.
Vini albi ℥ xx.
Contusis contundendis, omnia alembico vitreo excepta, in balneo mariæ ex arte distillentur & servetur aqua ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, le Foglie, le Semenze; si metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo; vi si mescoleranno la Trementina e'l Vino bianco, si coprirà il vaso col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; dopo di che si farà distillare l'umidità in bagno maria.

Virtù. Dose. Quest'Acqua è buona per detergere i vasi spermatici nella Gonorrea dopo essersi servito di medicamenti dolcificanti. La Dose n'è da due dramme fino ad un'oncia.

Aqua Hepatica, A. Mynsicht.

℞. *Fragorum maturorum* ℔ ß.
Pulveris Diarhodoni Abbatis ℥ j ß.
Radicum Cichorii, Scorzoneræ, Eryngii, Agrimonii ana ℥ ß.
Florum Centaurii minoris, Borraginis, Hepaticæ albæ, Rosarum rubrarum ana ℥ ij.
Rhabarbari ℥ j ß.
Santalorum omnium ana ℥ i.
Seminum quatuor frigidor. majorum & minorum, Oxalidis ana ℈ ij gr. vj.
Incisa & contusa infundantur in vini rubri ℔ ij.
Stent in infusione per octiduum, postea adde
Aquarum Hepaticæ, Portulacæ, Acetosellæ, Endiviæ, Melonum, Cichorii, Rubi Idæi, Cuscutæ ana ℔ ß.
Misce & per alembicum in balneo mariæ destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI schiacceranno le Fragole in un mortajo di Marmo; si pesteranno le Radici, i Legni, e le Semenze; si metteranno insieme in una cucurbita di vetro o di tufo co' fiori, e la polvere Diarodon, si verserà sopra la mescolanza il vino rosso, si tuterà bene il vaso e si metterà al Sole o nel Letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; vi si aggiungeranno poi l'Acque distillate, e dopo aver coperta la cucurbita col suo Capitello, e col suo recipiente, e lutate le giunture, si farà distillare il liquore in bagno maria.

Dicesi quest'Acqua buona per fortificare il Fegato e per purificare il sangue. La Dose n'è da un oncia fino a tre.

Aqua Astmatica.

℞. *Mellis optimi* ℥ j ß.
Ficum pinguium ℥ j.
Foliorum Salviæ, Majoranæ, Hyssopi, & Marrubii ana man. ß.
Radicum Enulæ Campanæ, Tussilaginis ana ℥ ß.
Scillæ præparatæ, Seminis Urticæ Romanæ, Fœniculi, & Ocini ana ℥ iij ℈ j.
Amygdalarum dulcium, Pinearum, Dactylorum, Uvarum passularum minorum, Sebesten, Jujubarum, Radicum Liquiritiæ, Polypodii querni, Iridis Florentiæ, Gentianæ ana ℥ iij.
Caryophyllatæ, Zingiberis albi, Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ ii ℈ j.
Cinnamomi, Cardamomi ana ℥ ij.
Vini Malvatici ℔ iv.
Spiritus Vini ℔ iij.
Infundantur & digerantur simul diebus aliquot, dein destillentur per arenam.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene i Frutti, le Semenze, le Radici, le Scorze, e l'Erbe; si metteranno tutte codeste cose insieme in una gran cucurbita di vetro o di tufo col Mele, collo spirito di Vino e colla Malvasia, si coprirà il vaso col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; si farà poi distillare l'umidità con fuoco moderato di Sabbia; si averà un Acqua spiritosa che si conserverà in un fiasco ben chiuso. Si potranno dissolvervi sette grani di Muschio se vuolsi dare ad essa un buon odore.

E' buona per l'Asima, incide, attenua l'umor crasso, ajuta alla respirazione. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia. *Virtù. Dose.*

Se ad ogni presa di quest'Acque si aggiungono due gocce di balsamo di Solfo, sarà anche più salutare per l'Asima.

Aqua ad Gutturis Affectus, Schroderi.

℞. *Herbæ Perfoliatæ totius man* j.
Foliorum Pyri sylvestris, Apii, Saniculæ, Periclymeni, Scordii, Pentaphylli, & Aristolochiæ rotundæ ana man. i.
Cereviſiæ acescentis ℔ vj.
Herbis contusis, omnia vase idoneo clauso excepta, simul fermententur per tres hebdomadas, deinde adde

Albi

Albi Græci, id eſt Stercoris Canini ſicci ℥ i ß.
Fiat deſtillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno in un mortajo tutte l'Erbe inſieme ſinchè ſieno in paſta, ſi metteranno in una gran cucurbita di Vetro o di tufo, ſi verſerà ſopra di eſſe della Birra che comunica a divenir acida, ſi metterà il Vaſo ben chiuſo nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre ſettimane; poi ſi ſcoprirà il Vaſo, vi ſi aggiugnerà lo ſterco di cane ridotto in polvere groſſa o ſemplicemente ſchiacciato; ſi adatterà un Capitello alla cucurbita con un recipiente; ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia.

Queſt' Acqua è buona per le infiammazione della gola, ſerve per gargariſmo e per fomentazione intorno al collo; ſi può parimente berne da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza; è vulneraria, ed un poco ſudorifica.

Aqua Antieolica ſeu Carminativa, A. Mynſicht.
℞. *Radicis Zedoariæ* ℥ iii.
Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ i ß.
Flavedinis Corticum Arantiorum, Calami Aromatici, Galangæ minoris, Cinnamomi ana ℥ j.
Seminum quatuor calidorum majorum & minorum, Cerefolii, Nigellæ, Anethi ana ℥ iij.
Craſſiuſculæ contuſa & mixta infundantur in Vini Malvatici ℔ viii.
Stent in infuſione per octiduum, poſtea adde Aquæ Chamomillæ ter deſtillatæ
Serpilli cum vino deſtillatæ ana ℔ i.
Miſce & in balneo mariæ per alembicum deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI,

SI peſteranno bene tutti gl' Ingredienti, ſi metteranno in un gran Matraccio; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia o in ſuo difetto del Vino di Spagna; ſi turerà bene il matraccio, e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni; ſi verſerà in una gran cucurbita di Vetro o di tufo: vi aggiugneranno l' Acque diſtillate, ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi lutteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù. E' buona per le Coliche ventoſe, ovvero che ſono cauſate da una Pituita viſcoſa. *Doſe.* La Doſe n' è da mezz' oncia ſino a tre once.

Aqua Antiſpaſmatica, Cloſſæi.
℞. *Vitrioli Hungarici* ℥ iv.
Succini flavi per triduum in aceto deſtillato infuſi ℥ j.
Vini Malvatici ℔ i ß.
Fiat digeſtio vaſe clauſo per octiduum in balneo mariæ & deſtilletur liquor.
℞. *Hujus Liquoris deſtillati* ℥ ix.
Aquæ ſtillatitiæ poſt fermentationem Ceraſorum nigrorum, Aquæ Florum Lilii convallium, Tilla arberis, Pœoniæ ana ℥ iij.
Radicis Valerianæ utriuſque ℥ ß.
Seminis Pœoniæ, Baccarum Juniperi recent. maturar. ana ℥ iii.
Pullos Hirundinum exenteratos n iii.
Corvi & Picarum detractis plumis exenteratos ana num. i.
Caſtorei ℥ ß.
Caphuræ gr. xv.
Fiat deſtillatio in balneo mariæ buliente.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infuſione per lo ſpazio di tre giorni del Succino in Aceto diſtillato, ſi ſeparerà il liquore, e ſi metterà il Succino col Vetriuolo d' Ungheria in un matraccio, vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, ſi chiuderà il matraccio, e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio d' otto giorni; ſi verſerà poi il tutto in una cucurbita di vetro o di tufo, alla quale ſi adatterà un Capitello col ſuo recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare l' umidità a fuoco di ſabbia. Eſſendo terminata la diſtillazione, ſi ſepareranno i Vaſi, ſi getterà ciò che ſarà reſtato nel fondo della cucurbita, ed avendolo ripulito, vi ſi metteranno nove once dell' Acqua diſtillata di Ciriege nere, che ſaranno ſtate ſchiacciate e laſciate un giorno in digeſtione prima di eſſere diſtillate; come pure l' Acque de' Lili Convalli e quelle di Fiori di Tiglia e di Peonia, le Radici, le Semenze, le Bacche, il Caſtoreo e la Canfora ridotti in polvere groſſamente, i Rondini, i Corbacciotti, e i Pulcini di Pica colle penne, a' quali ſieno tolte le interiora, ed eglino tagliati in pezzi: ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi aggiugnerà un recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digeſtione, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Queſt' Acqua è buona contro la convulſione, contro l' Apopleſſia, la Paraliſia, l' Epileſſia. L' Autore vuole che ſi meſcoli colla metà del ſuo peſo d' *Doſe.* Acqua chiaretta ambrata e muſchiata, e ſe ne faccia prendere all' ingreſſo del Paroſſiſmo da mezz'oncia ſino ad un' oncia.

Il Vetrivolo non ſomminiſtra una gran qualità a queſt' Acqua, perchè non ſe ne può trarre che 'l flemma con una diſtillazione tanto dolce quanto è queſta. Sarei di parere che ſi metteſſe in ſuo luogo il ſuo ſpirito Solforoſo.

In vece che l' infuſione che ſi fa del Succino, nell' Aceto, gli comunichi qualche virtù, gli toglie una parte di quello ha di buono, e fiſſa quanto potrebb' eſſervi reſtato di volatile, di modo che non n' aſcende coſa alcuna nella diſtillazione. Giudicherei dunque che foſſe meglio l' adoperarvi il Succino ſenz' altra preparazione che quella di ridurlo il polvere ſottile, ovvero, ſe vuolſi anche operar meglio, ſi meſcolerà nell' Acqua dopo la diſtillazione mezz' oncia di ſpirito di Succino.

La maggior parte de' ſali volatili de' Pulcini di Rondine, di Pica, e de' Corbi, ne' quali conſiſte la lor virtù, reſta nella cucurbita colla feccia; perchè queſta diſtillazione non ne può far innalzare ſe non la parte più flemmatica; quindi è che per ſupplire il difetto di queſti ſali, ſi farebbe bene aggiugnere nell' acqua diſtillata, un oncia e mezza di ſpirito di corno di Cervo: Ecco dunque come vorrei riformare queſta preparazione.

Aqua Antiſpaſmatica correcta.
℞. *Raaicis Valerianæ* ℥ j.
Seminis Pœoniæ, Baccarum Juniperi recentium maturarum ana ℥ ß.
Pullos Hirundinum exenteratos, n. iv.
Pullos Corvi & Picarum detractis pulmis exenteratos ana n. ij.
Caſtorei ℥ ß.
Caphuræ gr. xv.
Vini albi generoſi ℥ ix.
Aquarum Ceraſorum nigrorum, Florum Lilii convallium, Tiliæ arboris, Pœoniæ ana ℥ iij.
Digerantur ſimul horis 24. poſtea igne arenæ moderante deſtillentur S A.
In aqua deſtillata miſce
Spiritus ſulphurei dulcis Vitrioli ℥ iij.
Spiritus cornu Cervi rectificati ℥ i ß.
Servetur mixtura ad uſum. Doſis eſt ab ℥ ß. *uſque ad* ℥ i.

OSSERVAZIONI.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Deſcrizioni degli ſpiriti di Vetrivolo ſolforoſo, di Succino, e corno di Cervo.

Aqua Benedicta Serpilli, A. Mynſicht.
℞. *Herbarum Seroilli cum floribus tempore matutino, ante Selis exortum, decreſcente Luna collectarum* ℥ iv.
Charmomillæ Romanæ ℥ j.
Thymi, Satureję ana ℥ ß.
Infundantur in Vini Rhenani optimi ℔ iv.
Stent in infuſione per aliquot dies, poſtea deſtillentur, liquore deſtillato iterum affunde
Herbarum Serpilli cum floribus ℥ iv.
Caſſiæ Lignæ.

Li-

Lignis Aloe, Macis ana ʒ ij.
Poſt debitam digeſtionem, denuò per alembicum in balneo mariæ deſtilla, & ſic verè præparata eſt.

OSSERVAZIONI

SI raccoglierà del Serpillo fiorito, la mattina prima del levare del Sole, in tempo di Luna ſcema ma ſi coglieranno pure de' Fiori di Camamilla, del Timo, e della Satureja; ſi metteranno inſieme in una cucurbita di vetro o di tufo; vi ſi verſerà ſopra il Vino del Reno, ovvero in ſuo difetto del Vino bianco ordinario; ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello; ſi laſcierà digerire la materia per lo ſpazio di alcuni giorni; poi ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Si metteranno in infuſione per lo ſpazio di tre giorni nell' Acqua diſtillata, le ultime Droghe ben peſte; ſe ne farà poi la diſtillazione in bagno maria come prima, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' dinominaria acqua benedetta a cagione di ſue gran virtù; ſi dà ne' catarri, fortifica il cervello, provoca l' Appetito, diſcaccia i venti, fa uſcire la Secondina. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino a due once.

Aqua Benedicta Rulandi.
℞. *Croci Metallorum* ʒ j.
Cinnamomi ʒ ß.
Aquæ Cardui Benedicti ℔ ii. *vel* ℔ iij.
Maceræ per biduum, aut triduum, deinde tranſcola & ſerva uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà la Cannella, ſi metterà col Zafferano de' Metalli ſottilmente polverizzato in un matraccio, ſi verſerà ſopra di tutto ciò l' Acqua di cardo benedetto, ſi chiuderà il Vaſo, ſi metterà ſopra la ſabbia un poco calda, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di due o tre giorni; ſi feltrerà poi il liquore, e ſi conſerverà.

Virtù. Si prende ch' ella faccia vomitare ſenza forza, e *Doſe.* purgi per diſotto. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino a due once.

L' Acqua di cardo benedetto non ha penetrazione ſufficiente per diſſolvere il ſolfo ſalino dell' Antimonio, che ſarebbe neceſſario per eccitare il vomito, così l' eſperienza non mi ha moſtrato che queſt' Acqua foſſe Emetica, vorrei mettere il vino bianco in vece dell' Acqua di cardo benedetto e allora ſarebbeſi del Vino Emetico.

La Cannella è ſtata aggiunta in queſta preparazione per fortificare lo ſtomaco contro la forza dell' Emetico: ma quando l' Acqua foſſe vomitiva, queſta droga non ſervirebbe a coſa alcuna; perchè le viſcere non ſono in iſtato di eſſere fortificate, mentre vi ſi fanno una fermentazione violenta e degli ſforzi.

Aqua ad deſiccandos Catharros, Cloſſei,
℞. *Serpilli* ℔ j.
Infunde in vini malvatici q. ſ. ad cooperiendam herbam: ſient in digeſtione per tres ſeptimanas, deinde diſtilla igne moderato, & in aqua deſtillata macera.
Lignis Saſſafras raſi ʒ j.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà e ſi peſterà il Serpillo fiorito nel ſuo maggior vigore, ſi metterà in una cucurbita di vetro o di tufo, ſi verſerà ſopra tutto ciò la quantità neceſſaria di Malvaſia, o in ſuo difetto, di Vino bianco, per coprire l' Erba; ſi chiuderà bene la cucurbita, e ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre ſettimane: ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria o di vapore. Si ſeparerà il Recipiente, e ſi metterà in infuſione nell' Acqua diſtillata per lo ſpazio di ventiquattr' ore il Saſſafras raſchiato; poi ſi feltrerà, e ſi conſerverà in fiaſco ben chiuſo.

E' buona per attenuare e diſperdere la pituita del cervello, apre i pori, e diſcaccia gli umori che cagionano le fluſſioni e i catarri. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia.

Come i principj di Serpillo ſono naturalmente eſaltati e diſpoſti a diſtaccarſi colla diſtillazione, la lunga digeſtione che ſi domanda di queſta Pianta colla Malvaſia, mi ſembra molto inutile; baſterebbe laſciarla in infuſione per due giorni, e poi farne la diſtilazione: l' acqua non ne ſarebbe men buona.

Il Saſſafras è non ſolo ſudorifico e convenevole alla virtù di queſt' Acqua, ma le comunica parimente il ſuo odore ch' è molto grato.

Aqua ad ſedandos Dolores Podagricos.
℞. *Stercoris Bubuli ſicci, Spermatis Ranarum ana partes æquales.*
Simul miſceantur & alembico vitreò excepta, in balneo mariæ, calore moderato deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI farà ſeccare al Sole lo ſterco di Bue, ſi meſcolerà collo ſperma di Rane in una cucurbita di vetro, vi ſi adatteranno un Capitello e un Recipiente, ſi luteranno le giunture e dopo alcune ore di digeſtione, ſi farà diſtillare l' umidità in bagno maria; ſi conſerverà queſt' Acqua in luogo freſco.

E' ſtimata buona per acquietare i dolori delle Got- *Virtù.*
te calde, dove ſi trova dell' infiammazione; ſe ne *Doſe.*
imbevono de i panni lini i quali ſi applicano ſopra le parti ſoggette al dolore.

Parmi che lo ſterco di Bue recente ſarebbe più convenevole in queſta operazione, di quello ch' è ſtato laſciato divenir ſecco, perch' è più ripieno di ſoſtanza ordina e rinfreſcativa; ma come la differenza non è di conſeguenza molta, ſi può ſeguire eſattamente il ſentimento dell' Autore.

Aqua ex Corde Cervi, A. Mynſicht.
℞. *Cor unius Cervi minutum inciſi, Cinnamomi acuti, Caryophyllorum, Cardamomi minoris, Galangæ minoris, Macis, Croci ana* ʒ ij.
Ligni Aloes, Santali citrini, Corticis Citri, Seminis Ocimi ana ʒ j ß.
Florum Lavendulæ, Roriſmarini, Meliſſæ, Salviæ ana ʒ i.
Macerentur in vini malvatici ℔ vj. *per noctem, & manè in balneo mariæ per alembicum.*

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi il cuore di un Cervo giovane e vigoroſo, ſi taglierà in piccoli pezzi, ſi peſterà il rimanente delle Droghe, ſi metterà il tutto inſieme in una cucurbita di Verro o di tufo; vi ſi verſerà il Vino di Malvaſia, o in ſuo difetto, del Vino bianco, ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di una notte; ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Fortifica il cuore, ravviva gli ſpiriti, eccita la dige- *Virtù.*
ſtione e la ſemenza, provoca i Meſi alle Donne. La Doſe n' è da due Dramme ſino ad un oncia e mezza. *Doſe.*

Benchè queſt' Acqua prenda il ſuo nome dal cuor di Cervo che vi entra, da eſſo tuttavia non trae la ſua principal virtù; perchè non s' innalza con queſta diſtillazione ſe non la parte più flemmatica, di modo che 'l migliore di ſua ſoſtanza ch' e 'l ſal volatile reſta nel fondo della cucurbita: quindi è che quando vi vorrà trar profitto dalle buone qualità del cuor di Cervo, io conſiglio di metterlo a cuocere a fuoco lento in un vaſo di terra ben chiuſo, e di farne prendere il brodo all' Infermo piuttoſto che 'l trarne l' Acqua colla diſtillazione.

Non è lo ſteſſo quanto agli altri Ingredienti che entrano nella compoſizione di queſt' Acqua: Sono Aromati, de' quali le parti ſolforoſe eteree ſono facilmente diſſolute dal Vino, ed eſaltate nella diſtillazione.

Se in queſt' Acqua diſtillata ſi meſcolaſſe mezz' oncia di ſpirito di corno di Cervo, ſi ſupplirebbe il difetto del ſal volatile di cuor di Cervo, ma l' Acqua acquiſterebbe un poco di odor d' empireuma.

Aqua Anhaltina.
℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℔ ß.
Thuris maſculi ʒ j.
Maſtiches, Caryophyllorum, Nuciſtæ, Cubebarum, Cinnamomi ana ʒ vi.

Baccarum Lauri, Seminis Fœniculi ana ʒ ß.
Ligni Aloes ʒ iij.
Croci ʒ ij ß.
Pulverisata infundantur in spiritus vini ℔ v.
Digerantur per sex dies, additis
Moschi in nodulo ligati gr. xv.
Hinc destillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo la Trementina e le altre Droghe grossamente polverizzate; si verserà sopra lo spirito di vino, si coprirà esattamente il Vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di sei giorni: si adatterà poi un Capitello alla cucurbita, vi si aggiugnerà un Recipiente, nel collo del quale si averà sospeso il Muschio inviluppato in un gruppeto, affinchè distillandovi sopra l'Acqua se ne impregni: si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Fortifica lo stomaco e 'l cuore, ajuta alle respirazioni, eccita l'orina, attenua la Pietra, e la fa di-
Dose. scendere; serve per li catarri, per l'Apoplessia, per la Paralisia. La Dose n'è da una dramma fino a tre; se ne applica anche esteriormente sopra le parti assalite da flussioni, da Paralisia, da soprasalto di nervi, da contusioni, da fratture.

Aqua Aloetica Solutiva, A. Mynsicht.

℞. *Aloes Hepaticæ* ʒ xvj.
Succi Foliorum Sennæ virid. expressi, Elateri ana ʒ iv.
Myrrhæ ʒ j.
Omnia invicem benè mixta per balneum mariæ igne lentissimo destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe, e la Mirra; si mescoleranno in una cucurbita di vetro o di tufo coll'Elaterio, e col sugo di Foglie verdi di Sena o di Colutea: si adatterà alla cucurbita un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità in bagno maria.

L'Autore di questa descrizione domanda che s'imbeva un panno lino ovvero una spugna, dell'Acqua distillata, e se ne fomenti caldamente la region dello stomaco: pretende che con questa sola fomentazione, come da Medicina presa per bocca, si abbia a restar purgato; ma come in questa distillazione, non si alzano che le parti più flemmatiche delle Droghe, non è verisimile che quest'Acqua possa produr tanto effetto. Riuscirebbe assai meglio il purgare con una fomentazione, se si riducessero gl'Ingredienti in liquore senza farli distillare.

La Mirra è inutile in questa composizione; perchè non è purgativa; vorrei toglierla dalla composizione, e mettere in sua vece del sugo di Titimalo. Ecco dunque come vorrei comporre la fomentazione.

Fomentatio Aloetica Solutiva.

℞. *Aloe. Hepaticæ* ʒ iv.
Succorum Cucumeris agrestis & Foliorum Coluteæ ana ℔ j.
Sacci Esulæ minoris ʒ ij.
Misce fiat fotas.

Aqua Arthritica.

℞. *Sumitatum Rorismarini* ʒ iij.
Salviæ, Chamæpityos, Myrrhæ optima ana ʒ ij.
Foliorum Pulegii, Lavendulæ, Majoranæ, Florum Chamomillæ ana ʒ j.
Nucis Moschatæ, Radicum Pœoniæ ana ʒ ß.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ʒ ii.
Iridis Florentiæ, Pyrethri, Cyperi rotundi ana ʒ j.
Cardamomi, Cubebarum ana ʒ ß.
Infundantur in spiritus vini rectificati ℔ iv. *stentque in infusione, vase probè clauso, per dies quatuordecim, postea destillentur in balneo mariæ.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le Droghe, si metteranno in un matraccio; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, e si metterà in digestione nel letame, lasciandovelo per lo spazio di quattordici giorni: si roveścierà poi 'l tutto in una cucurbita di vetro o di tufo, vi si adatteranno un Capitello ed un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture; si farà distillare l'umidità in bagno maria; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per li dolori delle giunture, per la Pa- *Virtù.*
ralisia, per li tremori, fortifica il cervello ed i nervi. La Dose n'è da una dramma fino a tre. *Dose.*

Aqua Carbunculi.

℞. *Florum Rorismarini, Liliorum convallium, Violarum, Borraginis ana* ʒ iij.
Foliorum Majoranæ, Salviæ, Lavendulæ, & Endiviæ, Spicæ Nardi, Nucis Moschatæ, Zingiberis, Macis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Granorum Paradisi, Cubebarum, Galangæ, Visci querni, Avellanarum, Seminis Pœoniæ, Rasuræ cornu Cervi ana ʒ ß.
Contundantur & infundantur in
Vini Malvatici ℔ i ß.
Vini albi generosi ℔ i.
Aquarum Lavendulæ, Spicæ, Rosarum, Fragorum ana ℔ i ß.
Fiat destillatio in balneo mariæ S. A. & in aqua destillata adde
Foliorum Auri, Margaritarum præparatarum, Ossis è Corde Cervi, Lapidis Percarum ana ʒ ij.
Moschi ∋ ß.

OSSERVAZIONI.

SI pestaranno gl'Ingredienti e si metteranno insieme in una gran cucurbita di vetro; vi si verseranno sopra, i Vini e l'Acque distillate; si coprirà esattamente la cucurbita, e si metterà al Sole o nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi distillare il liquore in bagno maria.

S'invilupperanno in un panno lino fino le Foglie d'Oro, le Perle, l'Osso di cuor di Cervo, la Pietra di Perca e 'l Muschio per farne un gruppetto che si metterà nel fiasco in cui sarà l'Acqua distillata; vi si lascierà sempre in infusione.

Quest'Acqua fortifica le parti vitali, resiste alla *Virtù.*
malignità degli umori, è buona per coloro che han- *Dose.*
no de i carboni, e per preservar dalla Peste. La Dose n'è da mezz'oncia fino a tre.

Questa descrizione è tratta dalla Farmacopea di Schrodero. Parmi cosa inutile il mettervi due sorte di Vino. Il Vino bianco ordinario basterebbe in quantità proporzionata.

Nè l'oro nè le Perle possono comunicare alcuna virtù all'Acqua distillata. Sono materie fisse prive di principi attivi.

Il nome di quest'Acqua viene dalla virtù ch'ell'ha contro i carboni.

Aqua Cancrorum simplex.

℞. *Cancrorum fluviatilium vivorum q. v.*
Contundantur & destillentur in balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una buona quantità di Cancri vivi, quando sono nel lor maggior vigore, si schiacceranno bene, e si metteranno in una cucurbita di Vetro o di tufo; vi si adatteranno un Capitello ed un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare tutta l'umidità in bagno maria o di vapore. Si conserverà l'Acqua distillata.

E' stimata buona per ristorare e per ristabilire nel- *Virtù.*
la sanità i Tisici per le malattie del petto, per eccitare l'Orina. La Dose n'è da un oncia fino a *Dose.*
quattro.

Quest'Acqua è flemmatica; perchè non ascende quasi cosa alcuna di sal volatile con queste specie di distillazioni. Si potrebbono far distillare i cancri col mezzo della Storta a gran fuoco; l'Acqua che ne uscirebbe, sarebbe impregnata di sal volatile, ma

avreb-

avrebbe troppa agrezza per le malattie del petto, ed avrebbe acquistato un odore di empireuma molto forte che la renderebbe ingrata. Trovo dunque che sarebbe molto più a proposito il contentarsi di fare de i brodi di Cancri per le malattie del petto, che 'l farli distillare: questi brodi conteranno i principj migliori di questi Animali, esenti dal sapore e dall' odore empireumatico delle distillazioni.

Se fassi calcinare la feccia de' Cancri che resta in fondo alla cucurbita dopo la distillazione, se ne trae il sale colla Lissivia nella maniera ordinaria, e si dissolve questo sale nell' Acqua distillata, ella ne sarà più aprritiva.

Si può fare della stessa maniera l' Acqua di Cicogna e quella degli altri Animali.

Aqua Ophthalmica de Cancris, A. Mynsicht.

℞. *Cancros fluviatiles vivos, Mense Junio, Sole & Luna in Cancro existentibus, n.* xxxi.
Pro ponderè horam adde tantum
Herbæ Chelidonii cum toto.
Contundæ hæc una, iisdemque porrò adde
Seminis Fœniculi contusi ʒ j.
Fabarum marinarum, Camphoræ ana ʒ ß.
Caryophylloeum, Aloes hepaticæ, Tuthiæ præparatæ ana ʒ ii.
Misce & divide in tres partes æquales, primamque partem in balneo mariæ destilla, deinde partem alteram immitte cucurbitæ & destillatam illam a parte prima aquam affunde, rursumque abstrahe ut prima vice; tum tertiam quoque partem infer, & aquas antea destillatas omnes iterum super infunde, adeoque tertia vice destilla & serva.
Qui vult ex fœcibus calcinatis salem extrahere, potest, majoris efficaciæ gratia, aliis admiscere.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' Cancri di fiume vivi de' più grossi e de' meglio nudriti raccolti nel Mese di Giugno quando il Sole e la Luna sono nel Segno di cancro; si peseranno e si metteranno in un mortajo di marmo con equal peso di Celidonia, Erba e Radice tagliate; si pesteranno insieme, poi vi si aggiugneranno gli altri Ingredienti grossamente polverizzati; si batterà la mescolanza per lungo tempo con un pestello di legno; poi si divideranno in tre parti eguali; se ne metterà a distillar una in bagno maria per un lambico di vetro, per trarne tutta l' umidità; si toglierà dal vaso distillatorio la feccia che vi sarà restata dopo la distillazione, e vi si metterà in sua vece un altra parte della materia; vi si verserà sopra l' Acqua distillata; si coprirà di nuovo la cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà il Recipiente ed avendo lutate le giunture, si farà distillar come prima tutta l' umidità. Si toglierà poi la feccia dal fondo della cucurbita, vi si metterà in sua vece la terza ed ultima parte della materia, si verserà sopra l' Acqua distillata e si farà distillare come prima in bagno maria. Si conserverà l' Acqua per servirsene nel bisogno.

Se non isfuggirassi la fatica di bruciare la feccia che resterà dalle tre distillazioni, di lavarne le Ceneri nell' Acqua bollente, e di farne evaporare la Lissiva feltrata, si averà un Sale che si dovrà dissolvere nell' Acqua distillata per renderla più efficace.

Virtù. E' molto stimata per detergere e consolidare le ulceri degli occhi; se ne fanno entrare nell' occhio alcune gocce tre o quattro volte il giorno.

La Tuzia essendo applicata in sostanza negli occhi vi produce un buon effetto; ma non se ne distacca punto che possa ascendere nella distillazione: così in questa operazione è inutile.

Non mi par molto necessario l'osservare esattamente ciò che l' Autore raccomanda quanto al tempo in cui si debbono adunare i Cancri; perchè pochissimo importa che ciò sia fatto nel Mese di Giugno o in altro Mese, sotto il Segno di cancro o sotto altro segno, purchè sieno grossi e ben nudriti; le influenze che si pretendon esser tratte dagli Astri sono molto immaginarie.

Se non si hanno delle Fave marine, si possono sostituire ad esse le Fave comuni.

Aqua Ophthalmica insignis.

℞. *Florum Cyani cum propriis calicibus collectorum* ℔ iii.
Aquæ Nivis s. q.
Macerentur & destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

AVrasi de i Fiori di Ciano, colti di recente nel lor vigore; si schiacceranno in un mortaio di marmo colla quantità necessaria di neve o d' Acqua di neve, per ben umettarli; si metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo, ed avendovi adattato un Capitello col suo Recipiente, si lascierà digerir la materia con un calor lento in bagno maria per lo spazio di un giorno; poi se ne farà distillare l' umidità; si esporrà per alcuni giorni al Sole l' Acqua distillata in un fiasco scoperto, poi si conserverà.

Virtù. E' buona per le infiammazioni e per l'altre malatie degli occhi, gli rinfresca e ne rassoda le fibre; serve per li Vecchi, e chiamasi Acqua *Spezza-Occhiali*; perchè rischiarando la vista, impedisce l' aver bisogno d' Occhiali, bisogna farne entrare alcune gocce negli occhi.

Aqua Aluminosa, Liebautii.

℞. *Succorum Plantaginis, Portulacæ, Aluminis rupe ana* ℔ i.
Agrestæ, Albumina Ovorum n. xii.
Destillentur simul ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno le tre specie di sughi per espressione nella maniera ordinaria; vi si stempreranno i bianchi d' Uova e l' Alume di Rocca polverizzato; si metterà la mescolanza in un Lambico di vetro. Se ne farà distillare l' umidità a fuoco di sabbia.

Virtù. Quest' Acqua è buona per nettare le piaghe e le ulceri.

Come non ascende che 'l flemma dell' Alume con questa distillazione, molti volendo rendere l' Acqua più forte, vi dissolvono due dramme di Alume.

Aqua Aluminosa Magistralis, Fallopii.

℞. *Aluminis rupei, Mercurii Sublimati ana* ʒ ij.
Aquarum Plantaginis & Rosarum ana ℔ j.
Bulliant in vase vitreo ad medietatis consumptionem, & post residentiam servetur aqua ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno l' Alume e 'l Sublimato polverizzati in un matraccio, vi si verseranno l' Acque distillate, si metterà il Vaso sopra la Sabbia, si accenderà disotto un piccol fuoco per riscaldarlo appoco appoco; poi si anderà adaumentando per far bollire lentamente la materia fino alla diminuzione della metà: si toglierà allora il matraccio dal fuoco; vi si lascierà purificare il liquore per residenza poi si verserà per inclinazione, ovvero si feltrerà con una carta grigia.

Quest' Acqua è molto più detersiva che la precedente; si adopera per nettare le ulceri, e i cancri che traggon l' origine da causa venerea, per resistere alla cancrena.

Non si faccia l' Operazione in vaso di Metallo, perchè il Sublimato vi si attaccherebbe.

Aqua Divina, Fernelii.

℞. *Mercurii Sublimati* ♃ ß.
Aquæ Plantaginis ℔ ß.
Decoquantur supra cineres calidos in phiala vitrea ad medias & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dentro una gran caraffa o dentro un matraccio dodici grani di Sublimato corrosivo in polvere e sei once di Acqua di Piantaggine; si metterà il Vaso sopra la sabbia, si farà disotto un fuoco lento per riscaldarlo insensibilmente; si aumenterà appoco appoco per far bollire lentamente il liquore fino alla diminuzione della metà; si ritirerà

rerà allora la caraffa dal fuoco, si lascierà riposare il liquore, e si feltrerà con una carta gregia per servirsene nel bisogno.

Deterge potentemente, si adopera nelle ulceri veneree e per resistere alla cancrena; se ne lava la piaga con degli sfilaccj di tela.

Aqua ad Gangrænam.

℞. *Sacchari albi* ʒ viii.
Radicis Aristolochiæ rotundæ ʒ iv.
Vini albi ℔ iv.
Infundantur simul per horas sex aut septem, postea bulliant in vase figulino benè clauso, igne lento, ad tertiæ partis consumptionem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di terra vernicato, la Radice di Aristolochia rotonda ben pesta, e lo Zucchero; si verserà sopra del Vino bianco, si coprirà il Vaso e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di sei o sett' ore; poi si farà bollire a fuoco lento fino alla consumazione del terzo dell' umidità. Si colerà il liquore per servirsene.

Virtù. E' buona per resistere alla cancrena, per detergere e per fortificare; se ne applicano de' panni lini imbevuti, e s' introduce colla siringa nelle piaghe; attenua gli umori grossi e viscosi.

Questa Operazione è propriamente una fomentazione ovver una Injezione.

Aqua ad Suffonem, Bauderoni.

℞. *Herbarum Chelidoniæ majoris, Fœniculi, Verbenę, Euphrasiæ ana man.* j.
Rutæ man. ß.
Omnia recentia minutim incisa, aspergantur vino malvatico aut alio optimo, adde
Felis Perdicum aut alterius Animalis ejusdem naturæ ʒ i ß.
Seminum Rutæ, Sileris montani, Sezeleos Massilienſis ana ʒ iij.
Florum Rorismarini pug. j.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene in un mortajo di marmo l'Erbe e i Fiori, si schiaccieranno le Semenze; si mescolerà il tutto in una cucurbita di Vetro; vi si verserà sopra una libra o circa di Malvasia, o in suo difetto, di Vino bianco ordinario, insieme col Fiele di Pernice o di altro Uccello della stessa natura; si coprirà la cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l' umidità in bagno maria o in bagno di vap re. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' detersiva e buona per consumare insensibilmente le cataratte che cominciano a formasi, da questo porta l' origine il suo nome. Se ne fanno stillare sovente alcune gocce negli occhi degl' Infermi.

Aqua ad Oculorum Nebulas, & Suffusiones, Joannis a Vigo.

℞. *Herbarum Euphrasiæ man.* ij.
Rutæ pug. j.
Gummi Sagapeni ʒ j.
Sarcocollæ ʒ ij. ß.
Camphuræ ʒ ij.
Mellis Rosati ʒ x.
Fellis Vervecini ʒ iv.
Succorum Fœniculi & Chelidonii ana ʒ ij.
Misce & destilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno l'Erbe; si schiacceranno il Sagapeno, la Sarcocolla, e la Canfora; si metterà il tutto in una cucurbita di vetro o di tufo; vi si verseranno il Mele Rosato, il Fiele Ircino, ed i Sughi tratti per espressione nella maniera ordinaria; si coprirà la cucurbita col suo capitello, vi si adatterà un Recipiente, dopo dieci o dodici ore di digestione, si farà distillare l' umidità a fuoco di Sabbia. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Ha le stesse virtù che la precedente.

Aqua ad Suffusionem, Schroderi.

℞. *Sacchari albi* ʒ ij.
Sarcocollæ, Aloes hepaticæ, Piperis longi, Nucis Moschatæ, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Croci, Florum Rorismarini man. ß.
Aquarum Euphrasiæ, Fœniculi, Verbenæ ana ʒ iij.
Succorum Chelidonii majoris, Rutæ ana ʒ ij.
Fellis Perdicum ʒ j.
Mellis Rosati ʒ vj.
Destillentur in alembico vitreo, balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI riduranno in polvere grossa le Droghe sode, si metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo; vi si verseranno sopra i liquori; si adatterà alla cucurbita un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare tutta l' umidità in bagno maria.

Virtù. Quest' Acqua ha le qualità delle precedenti, ma è più acra e più detersiva; se ne mettono sovente alcune gocce negl' occhj infermi.

Aqua Ophthalmica, Quercetani.

℞. *Croci Metallorum* ʒ ij.
Aquę Euphrasiæ aut Fœniculi ʒ vi.
Misce & digerantur per tres aut quatuor dies calidè, deinde filtra liquorem & serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà lo Zafferanno de' Metalli in una gran caraffa; vi si verserà sopra l' Acqua d' Eufrasia o di Finnocchio; si metterà la caraffa al Sole ovvero sopra la Sabbia un poco calda per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, agitandola di quando in quando. Si feltrerà poi il liquore, ovvero si lascierà sempre sopra la polvere, che col suo peso starà precipitata nel fondo.

Virtù. Quest' Acqua deterge e ripulisce gli occhi dalla lor sanie, consuma le cataratte e le nuvole.

Aqua Ophthalmica alia, Quercetani.

℞. *Vitrioli albi* ʒ iij.
Zingiberis, Macis ana ʒ i.
Aloes ʒ ß.
Lactis Caprini ℔ i.
Succorum Chelidoniæ & Euphrasia ana ℔ ß.
Macerentur omnia simul quatuor aut quinque dierum spatio, destillenturque per balneum vaporosum. Aquæ destillatæ adde tuthæ fiustula aliqua non tamen pulver sata quæ prius in cochleari ferro ignita fuerint, novies extinguantur, & tandem cum aqua prædicta continuò resídere sinantur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe sode, si metteranno in infusione per quattro o cinque giorni ne' liquori; poi se ne farà distillare l' umidità in bagno di vapore; si metteranno in infusione nell' Acqua distillata alcuni piccoli pezzi di Tuzia che prima si faranno fatti arroventare in un cucchiajo di ferro nuovo, ed estinti nell' Acqua distillata per nove volte; e si lascieranno insieme in un fiasco. La tuzia si precipiterà sempre in fondo.

Virtù. Quest' Acqua è buona per la Ottalmie; deterge, indolcisce l' agrezza degli umori, disperde le cataratte e le nuvole.

Aqua Communitatis Ophthalmica, Renodæi,

℞. *Herbarum Euphrasię man.* iii.
Chelidonii, Fœniculi, Verbenę, Sileris montani ana man. ii.
Rutæ, Melissę ana man. i.
Caryophyllorum, Macis, Piperis longi ana ʒ ß.
Macerentur per noctem in
Aqua Rosar. albar. & Vini albi ana part. equal. ſ. q.
Destillentur in balneo marię.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente il Pepe lungo, il Macis e i Garofani; ſi triteranno e ſi peſteranno bene l'Erbe inſieme, ed avendo meſcolato il tutto ſi metterà in una gran cucurbita di vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno ſopra parti eguali di Vino bianco e di Acqua di Roſe bianche diſtillata, nella quantità neceſſaria per fare che tutti gl' ingredienti ſtiano in infuſione; ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per una notte; poi ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Deterge gli occhi dalla lor ſanie, ne toglie le macchie, e ne guariſce le ulceri; ſe ne fanno entrar dentro alcune gocce.

Aqua Ocularis interna, A. Mynſicht.

℞. *Baccarum Juniperi* ℥ ii.
Caſſiæ Ligneæ ℥ i.
Seminum ſileris montani, Fœniculi ana ℥ ß.
Rutæ ℥ iii.
Pulveris ſpecierum Diamoſchi dulcis, Nucis Moſchatæ, Ligni Aloes ana ℥ ii.
Foliorum Euphraſiæ, Verbenæ, Rutæ, Summitatum Roriſmarini, ſalviæ, Pulegii, Anethi, Fœniculi ana ℥ i ß.
Florum Chelidoniæ majoris, Betonicæ, Lavendulæ, Roſarum rubrarum, Roriſmarini ana ℥ i.
Macerentur in vini malvatici ℔ vi. *per octiduum poſtea balneo mariæ diſtillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe, ſi metteranno inſieme in una gran cucurbita di vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia o in ſuo difetto, del Vino bianco ordinario; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà al Sole o in altro luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni; ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo,

Virtù. E' buona per fortificar la viſta, per attenuare e diſperdere gli umori craſſi del Cervello. *Doſe.* La Doſe n'è da mezz'onca ſino ad un oncia e mezza.

Come queſt' Acqua è ſpiritoſa o ripiena di parti volatili, può rarefare gli umori troppo craſſi che imbarazzano il nervo Ottico, ed impediſcono che gli ſpiriti ſieno portati agli occhi in aſſai gran quantità, e con queſto ella fortifica la viſta;

Aqua Viridis correcta, Hartmanni.

℞. *Mellis Roſati* ℥ ii.
Sulphuris vivi, Viridis Æris, Aluminis crudi ana ℥ j.
Stercoris Canini ſicci, Comarum Sabinæ & Sambuci ana ℥ i.
Foliorum Hyperici, Roriſmarini, Rutæ, Plantaginis, Salviæ, Pulegii ana man. ß.
Vini albi & aquæ Solani ana ℔ j.
Omnia, excepto viridis æris, miſceantur, & per horæ ſemiquadrantem bulliant, poſtea addito extra ignem & diſſoluto æris viridi, coletur aqua viridis & ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Alume, il Solfo vivo, e lo ſterco di Cane, ſi peſteranno bene le piante in un mortajo, ſi metterà il tutto inſieme in un Vaſo di terra vernicato col Mele Roſato, col Vino bianco, e coll'Acqua di Solano diſtillata; ſi coprirà il Vaſo e ſi farà bollire la materia per mezzo quarto d'ora; ſi toglierà poi dal fuoco, vi ſi diſſolverà il Verderame in polvere; poi ſi colerà il liquor verde con eſpreſſione, e ſi conſerverà in un fiaſco.

Virtù. E' buona per le ulceri della bocca, della gola, del naſo, e delle altre parti del corpo, tanto veneree quanto ſcorbutiche o altre. Si toccano col Cotone o co'Filacci di Tela imbevuti in queſt'Acqua, ſ'erge e riſolve.

Aqua Epidemica, Batei.

℞. *Foliorum Chelidoniæ, Roriſmarini, Rutæ, Artemiſiæ, Abſinthii, Anagallidis, Dracontii, Scabioſæ, Agrimoniæ, Meliſſæ, Scordii, Centaurii minoris, Cardui Benedicti, Betonicæ, Roris ſolis ana man.* ij.
Radicum Angelicæ, Tormentillæ, Gentianæ, Zedoariæ, Glycyrrhizæ ana ℥ j.
Macerantur vini albi ℔ viii. *per duos dies, dein deſtillentur S. A.*

OSSERVAZIONI,

SI coglieranno le Foglie e le Radici nel tempo del lor vigore; ſi peſteranno, ſi metteranno in una cucurbita di Tufo o di Vetro; ſi verſerà ſopra di tutto ciò il Vino bianco; ſi chiuderà la cucurbita; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni; poi vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le giunture, ed avendo collocato il vaſo in bagno maria o di vapore, ſi farà diſtillare con un fuoco graduato tutta l'umidità. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Queſt' Acqua è 'n uſo in Londra nelle malattie *Virtù.* Epidemiche, come nel Vajuolo, nelle Febbri maligne, nella peſte. La Doſe n'è da mezz'oncia fino *Doſe.* a due once, o da una cucchiajata fino a quattro.

Se dopo la diſtillazione ſi faceſſe ſeccare la feccia che reſta in fondo alla cucurbita, ſi brucciaſſe, ſe ne traeſſe il ſale colla liſſivia, e ſi faceſſe diſſolvere nell' Acqua diſtillata, ella ne averebbe maggior virtù.

Parmi che ſi pntrebbono togliere dalla compoſizione di queſt' Acqua ſenza diminuire le ſue qualità, le Foglie di Celidonia, di Anagallide, di Scabioſa, di Agrimonia, le Radici di Regolizia, e di Tormentilla, perchè queſte piante non contengono quaſi alcuna parte volatile; non ſi alza che del flemma con queſta diſtillazione, e l'eſſenziali e fiſſe che ſono le lor qualità principali, reſtato nel fondo della cucurbita; ſarebbe dunque meglio far prendere le piante non odorifere in decozione che 'n Acqua diſtillata.

Aqua Lactis Alexiteria, Batei.

℞. *Foliorum Ulmariæ, Cardui Benedicti, Galegæ ana man.* vj.
Menthæ, Abſinthi ana man. v.
Rutæ man. iij.
Angelicæ man. ij.
Contuſis adde
Lactis recentis congios iij. *vel* ℔ xxiv.
Fiat deſtillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno l'Erbe nel lor vigore, ſi peſteranno bene, e ſi metteranno in una gran cucurbita di rame ſtagnata al didentro; vi ſi verſerà ſopra il latte tratto di recente, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme; avendo poi coperto il Vaſo col ſuo coperchio a refrigerante, ſi collocherà in un fornello a fuoco nudo, e per far meglio, in bagno maria o di Vapore per farne diſtillare l'umidità in un Recipiente di Vetro ben chiuſo. Si conſerverà queſt' Acqua per ſervirſene al biſogno.

Virtù. E' buona per reſiſtere al veleno, per diſcacciare con una dolce traſpirazione i cattivi umori, per fortificare e rallegrare le parti vitali. La Doſe n'è da *Doſe.* una ſino a ſei once.

Il Latte eſſendo un liquor viſcoſo e rinfreſcativo non mi ſembra un meſtruo molto conveniente per codeſta operazione; ma veriſimilmente è ſtato poſto per temperare il calore degl'Ingredienti: Queſt' Acqua è principalmente in uſo in Inghilterra.

Aqua Lactis Pectoralis, Batei.

℞. *Sanguinis Porcini* ℔ ij.
Limacum hortenſ. contuſ. ℔ ij.
Capillorum Veneris, Hederæ terreſtris ana man. iij.
Linguæ Cervinæ man. ii.
Uvarum paſſarum, Jujubarum ana ℥ iv.

Gly-

Glycyrrhizæ, seminis anisi ana ℥ iii.
Lactis recentis ℔ xii.
Misce & fiat destillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache d'Orto vive, si ripuliranno, e si schiacceranno; si perteranno insieme in un mortajo l'Erbe che saranno state colte nel lor vigore, si pesterà con diligenza la Regolizia e l'Anice; si apriranno le Giuggiole, si monderanno l'Uve da i loro acini si merteranno quest'Ingredienti in una gran cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà sopra il sangue di Porco, e 'l latte di Vacca tratti di recente; si mescolerà bene il tutto con una spatola, ed avendo adattato un Capitello alla cucurbita, ed un recipiente al becco del Capitello, e lutate le giunture, si metterà a distillare il liquore a bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata.

E' buona per rinfrescare ed indolcire le agrezze del petto, per la Tisichezza, per eccitare lo sputo, per purificare il sangue. La Dose è da un oncia fino a sei; si può anche servirsene per ripulire ed abbellire la pelle.

Virtù. Dose. E' bene l'esporre quest' Acqua distillata per sette ovver otto giorni al Sole, col fiasco aperto, se vuolsi conservarla; perchè altrimenti sarebbe soggetta a corrompersi a cagione di alcune parti glutinose, che porta seco nella distillazione.

Quest'Acqua è buona nelle malattie di consunzione, nelle quali il Latte uscendo di recente dalla Vacca o dall'Asina non può passare perchè si rapprende nello stomaco dagli acidi che vi si trovano in troppo gran quantità.

Aqua Pneumonica, Batei.

℞. *Foliorum Peti optimi non convolutor. Corticis extern. Aurant. ana* ℥ iv.
Seminis anisi ℥ i ß.
Corticis Vvinterani ℥ vi.
Vini Hispanici ℔ vi.
Spiritus Vini ℔ i.
Macerentur simul & destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie di Tabacco di recente seccate, della scorza gialla ed esteriore di Aranci amari, dell' Anice, e della Scorza di Winter, la quale volgarmente si dinomina *Costus corticosus*; si pesteranno bene gli Ingredienti, ed avendoli mescolati, si metteranno in una Cucurbita di vetro; vi si verseranno il Vino di Spagna, lo spirito di Vino, si turerà esattamente il Vaso, e si metterà in luogo un poco caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni: si adatterà poi un Capitello sopra la cucurbita con un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria o di vapore; si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiusn.

E' buona per l' Asima, per facilitare il respiro, per togliere le ostruzioni dal Polmone, per eccitare lo sputo. La Dose n' è da una dramma fino a 1mezz' oncia; fa sovente vomitare a cagion del Tabacco ch'ella contiene.

Aqua & Spiritus Lumbricorum Magistralis.

℞. *Lumbricorum lotorum* ℔ iij.
Limacum cum testis mundatorum congios duos, seu ℔ xvi.
Contundantur in mortario, indantur vasi convenienti, addendo
Foliorum Urticæ urentis Radicibus man vj.
Angelicæ syvestris man. iv.
Brancæ Ursinæ man. vij.
Agrimoniæ, Betonicæ ana man. iij.
Absinthii comunis man. ii.
Rutæ man. j.
Florum Rorismarini ℥ vj.
Radicum Lapathi ℥ x.
Oxalidis ℥ v.
Curcumæ, Corticis interioris arb. Oxyacanthi, Cornu Cervi crasse pulverati, Eboris subtiliter præpar. ana ℥ iv.
Caryophyllorum pulverat. ℥ iij.
Seminis Fœnugræci ℥ ii.
Croci ℥ iii.
Spiritus vini tenuioris congii quatuor cum dimidio post infusionem viginti quatuor horarum distillentur per alembicum.

Libræ quatuor primæ pro spiritu reserventur, quæ sequuntur, pro aqua lumbricorum magistrali.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Lombrici vivi grossi e ben nudriti, si laveranno con diligenza; poi se ne peseranno tre libre che si metteranno in una gran cucurbita di rame stagnata al didentro. Si prenderanno delle Lumache vive co' loro gusci, si netteranno al possibile, e se ne pesteranno nove o dieci libre in un mortajo; si metteranno poi insieme co' Lombrici: si prenderanno l' Erbe, le Radici, la Scorza, i Fiori colti di recente nel lor vigore si pesteranno in un mortajo, e si mescoletanno cogli Animali nella cucurbita; vi si aggiugneranno i Garofani, il Fienogreco, il corno di Cetvo raschiato, ben pesti, o grossamente polverizzati, poi l' Avorio preparato in polvere sottile e lo Zafferano, si mescolerà bene il tutto insieme con un bastone, e si verserà sopra lo spirito di Vino, quattro libre o circa. Si coprirà subito la cucurbita col suo Capitello a refrigerante, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria o di vapore: le quattro prime libre del liquor distillato saranno conservate a parte in un fiasco ben chiuso. Questo sarà lo spirito de' Lombrici. Si continuerà la distillazione finchè nulla più distilli, e si avrà l' Acqua di Lombrici magistrale, la quale si conserverà in fiaschi ben chiusi.

Spirito di Lombrico Magistrale.

Acqua di Lombrici Magistrale.

Lo spirito e l' Acqua di Lombrici Magistrali sono buoni per lo Scorbuto, per l' Apoplessia, per la Paralisia, per resistere al Veleno, per le Mallatie Isteriche, per eccitare l' Orina, per la Renella. La Dose dello spirito è da una dramma fino a due: la Dose dell' Acqua è da due dramme fino ad un oncia.

Virtù. Dose.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra. Vi sarebbe maggior ragione di darle il nome delle Lumache e non de i Lombrici, poichè più n' entra di quelle che di questi. Ma i nomi non sono cosa alcuna alle cose.

Per avere un vero spirito di Lombrici senz' addizione, sarebbe necessario il mettere i Lombrici in una Storta e lo stimolarli col fuoco, ne uscirebbono del flemma, dello spirito, dell' Olio e del Sal volatile, dovrebbesi mescolare ben bene il tutto per dissolvere il sal volatile, ed avendo feltrato il liquore con una carta grigia per separarne l' Olio: si avrebbe poi a rettificare ciò che fosse passato, facendone distillare con un fuoco lento la metà o circa: sarebbe questo lo spirito di Lombrici, e quello che restasse sarebbe la parte flemmatica che dovrebbesi rigettarsi come inutile.

Aqua Gentianæ composita.

℞. *Radicum Gentianæ incis.* ℔ j ß.
Florum & florum Centaurii minoris ana ℥ iv.
Macerentur in vini albi optimi libr. duodecim per dies octo, destillentur postea per alembicum.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi delle Radici di Genziana ben scelta, si taglierà in piccoli pezzi, e si metterà in una cucurbita di vetro o di tufo, colle foglie, e co i fiori schiacciati della Centaurea minore; vi si verserà sopra il Vino bianco, si chiuderà bene il vaso, si metterà nel letame caldo, ovvero in bagno maria tiepido, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio d' otto giorni; si scoprirà poi la cucurbita, vi si adatterà il suo Capitello di vetro col recipiente, ed avendo lutate esattamente le giunture; si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' febbrifuga, buona per resistere al veleno, per purificare il sangue. La Dose n' è da mezz' oncia fino a tre once. *Virtù. Dose.*

Ha

Ho tratta queſta deſcrizione della Farmacopea di Londra.

Aqua Bryoniæ compoſita.

℞. *Succi Radicis Bryoniæ* ℔ iv.
Foliorum Rutæ & Artemiſiæ ana ℔ ii.
Foliorum Sabinæ ſiccat. man. iii.
Matricariæ, Nepetæ, Pulegii ana man. ij.
Ocymi, Dictamni Cretici ana man. i ß.
Corticis Arantiorum flav. recent. ʒ iv.
Myrrhæ ʒ ii.
Caſtorei ʒ j.
Vini generoſi Canarini ℔ xii.
Digerantur per quatriduum, vaſe idoneo, mox fiat in balneo mariæ deſtillatio, deinde ſub medium deſtillationis, expreſſio & colatura, & tandem per deſtillationis continuationem & tincturæ inſpiſſationem, fiat extractum hyſtericum.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della Radice di Brionia di recente tratta dalla terra; ſi raſchierà e ſe ne trarrà del ſugo: prenderanſi delle Foglie di Ruta e di Artemiſia recenti, ſi peſteranno bene in un mortajo, e ſe ne trarrà il ſugo nella maniera ordinaria: prenderanſi la Sabina ſecca, il Dittamo di Candia e le altre Foglie; ſi peſterà il tutto, ſi meſcolerà con della ſcorza gialla o eſteriore d'Aranci amari, colla Mirra, e col Caſtoreo; ſi metteranno in una gran cucurbita, vi ſi verſeranno ſopra, i ſughi e 'l Vino delle Canarie; ſi turerà il Vaſo eſattamente, e collocherà in luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni, ſi metterà poi a diſtillare in bagno maria; quando ſe ne avrà tratta la metà o circa, ſi ſpremerà ciò che ſarà reſtato nel Lambico, e ſi farà diſtillar l'eſpreſſione, come prima, finattanto che non reſti più alcun liquore; allora ſi farà evaporare l'umidità fino a conſiſtenza ſoda: avraſſi un Eſtratto che ſi conſerverà; ſi meſcoleranno l'Acque diſtillate inſieme. Sarà queſta l'Acqua di Brionia compoſta; ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. *Eſtratto.*

E' iſterica, apritiva, buona per li vapori, per eccitare i Meſi nelle Donne, per reſiſtere al veleno, per fortificare il cervello e i nervi, per diſcacciare col mezzo della traſpirazione i cattivi umori. La Doſe n'è da mezz'oncia fino a tre once. *Virtù. Doſe.*

L'Eſtratto è iſterico e buono per eccitare i Meſi nelle Donne.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Limacum Magiſtralis.

℞. *Limacum hortenſ. inciſ.* ℔ ii.
Folia Nicotianæ ſicc. n. viii.
Radicis Glycyrrhizæ pulver. ʒ ii.
Ireos Florentiæ ʒ i.
Enulæ Campanæ ʒ ß.
Seminum Bombacis ʒ j ß.
Sem. Frigidorum majorum, aniſi ana ʒ vi.
Croci ʒ i.
Florum Roſarum rubrarum pug. vi.
Violarum, Borraginis ana pug. iv.
Sanguinis Porcini recentis, Vini albi ana ℔ iv.
Succorum Hederæ terreſtris, Tuſſilaginis, Scabioſæ, Pulmonariæ maculoſæ ana ℔ i ß.
Portulacæ, Plantaginis, Ambroſiæ, Veronica ana ℔ i.
Macerentur per triduum tepide, deinde deſtillentur vitreis organis, calore cinerum ad ſiccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache orrenſi, ſi taglieranno in pezzi e ſi metteranno in un gran Vaſo di terra, ſi meſcoleranno colle Foglie di Tabacco ſecche, colla Regolizia, coll'Iride e colle ſemenze groſſamente polverizzate, colla Radice d'Enula Campana, col ſangue porcino nuovamente tratto, col Vino bianco e co' ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, e ſi chiuderà con diligenza il Vaſo; ſi metterà in luogo caldo come in bagno maria, o nel letame, o in una ſtufa, dove ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; poi ſi farà diſtillare in una o molte cucurbite di Vetro o di Tufo, coperte co i lor Capitelli di vetro co i lor recipienti in fuoco di cenere o di ſabbia, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per le malattie del polmone, del petto, per la Tiſicchezza, per l'Aſima, per la Toſſe invecchiata, per eccitare lo ſputo. La Doſe n'è da un oncia fino a ſei. *Virtù. Doſe.*

Quando ſi avrà fatto diſtillare la metà o circa del liquore, ſarà bene il colare con eſpreſſione quanto ſarà reſtato nella cucurbita, a fine di far diſtillare poi l'eſpreſſione ſenza la feccia: perchè ſe non ſi oſſervaſſe queſta circoſtanza, gl'Ingredienti ſi attaccherebbono al fondo del Vaſo, e darebbono all'Acqua che uſcirebbe per la diſtillazione un cattivo odore di brucciato ed un colore roſſiccio.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Petaſitidis compoſita.

℞. *Radicum Petaſitidis recent. & contuſarum* ℔ i ß.
Angelicæ, Imperatoriæ ana ℔ ß.
Macerentur in cereviſiæ non lupulatæ generoſæ ℔ x. *deinde diſtillentur, donec ſaporis mutatio vires radicum extractas eſſe teſtetur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Radici recenti e ben nudrite, ſi taglieranno in pezzi e ſi metteranno in una gran cucurbita di rame ſtagnata, vi ſi verſerà ſopra la birra forte fatta ſenza lupoli; ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello a refrigerente e dopo tre giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare il liquore, ſi roveſcierà l'Acqua diſtillata ſopra la feccia, e ſi farà diſtillare di nuovo, ſi replicheranno le Coobazioni, finchè l'Acqua abbia acquiſtato il ſapore di Radice aſſai forte; allora ſi conſerverà ne'fiaſchi ben chiuſi.

E' buona per reſiſtere al Veleno, per lo Scorbuto, per le Febbri maligne. La Doſe n'è da un oncia fino a ſei.

Ho preſo queſta deſcrizione nella Farmacopea di Londra.

Aqua Raphani compoſita.

℞. *Florum Cochleariæ utriuſque mundatiſſimorum ana* ℔ vi.
Ex hiſce contuſis ſuccus exprimatur, cui admiſceantur Succorum Beccabungæ, Naſturtii aquatici ana ℔ i ß.
Vini albi optimi ℔ viij.
Mala Limon. cum toto inciſ. n. xii.
Radicis Bryoniæ recentis ℔ iv.
Raphani ſylveſtris ℔ ii.
Corticis Winterani ℔ ß.
Nucum Moſchatarum ʒ iv.
Macerentur per triduum & deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe nel lor vigore, e ſe ne trarranno i ſughi nella maniera ordinaria, ſi meſcoleranno col Vino bianco, ſi metteranno in una gran cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi faranno ſtare in infuſione per tre giorni i Limoni tagliati colle loro ſcorze in fette, colle Radici di recente raſchiate, colla Nocemoſcada, e colla ſcorza di Winter peſtate in polvere groſſa, ſi farà poi diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata.

E' inciſiva, apritiva, vulneraria, buona per lo ſcorbuto, per la Colica Nefretica. La Doſe n'è da mezz'oncia fino a ſei. *Virtù. Doſe.*

Queſta deſcrizione è tratta dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Gilberti.

℞. *Foliorum ſcabioſæ, Pimpinellæ, Dracontii, Meliſſæ, Angelicæ, Anagallidis flore purpureo, Tormentillæ cum radicibus ana man.* ii.
Omnia rite collecta & præparata in vini Canarini congiis quatuor macerentur, & diſtilla in alembico congios tres quibus adde

Flo-

Florum Cordialium ana ℥ iii.
Tunicæ ℥ vi.
Croci ℥ ß.
Radicum Curcumæ ℥ ii.
Galangæ, seminis ocimi ana ʒ i.
Citri, Cardui Benedicti, Caryophyllorum ana ʒ v.
Corticis Citri sicci ʒ i.
Rasuræ Cornu Cervi ℥ iv.
Macerentur per 24. *horas & distillentur in balneo mariæ.*
Aquæ distillatæ adjicias Chelarum Cancrorum subtilissime pulveratarum ʒ vi.
Perlarum præparatarum ℥ ß.
Coralli rubri præpar. Oculorum Cancrorum præparat. Succini albi ana ʒ ii.
Lapidis Bezoardici Orientalis, Ambra grisea ana ℈ ii.
Vase optime obturato macerentur ad solis calorem, per sex septimanas sæpius agitando, postea filtretur aqua, miscendo sacchari candi cum aqua rosarum rubrarum ℥ vi. *& aquæ cinnamomi optimi* ℥ iv. *despumati* ℥ xii.
Species exsiccari & reservari possunt pro pulvere cordiali temperato.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le piante nel lor vigore, si pesteranno, e si metteranno in una gran cucurbita di rame, stagnata nel didentro; vi si verseranno sopra trentadue libre di Vino delle Canarie, si coprirà il Vaso col suo Capitello a refrigerante; si lascierà la materia per lo spazio di ventiquattr'ore in digestione, se ne faranno poi distillare tre quarti dell'Umidità. Si metteranno in infusione nell' Acqua distillata per lo spazio di ventiquattr'ore in bagno maria, le Radici, le Semenze, la Scorza di Cedro, i Garofani pesti, i Fiori e'l Corno di Cervo raschiato, poi se ne farà la distillazione nello stesso bagno maria.

Si metteranno in un gran Vaso di Vetro le zampe e gli occhi di Cancro, il Corallo preparato, il succino, il Bezzuaro Orientale e l'Ambra grigia sottilmente polverizzati, vi si verserà sopra, l' Acqua dell'ultima distillazione; si turerà esattamente il Vaso, e si esporrà al Sole o ad un altro simil calore, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di sei settimane, muovendola spesso: si feltrerà poi il liquore, e vi si mescoleranno le dodici once di Zucchero candito, che prima sarà fatto liquefare e schiumare in sei once d' Acqua di Rose rosse, e 'n quattr' once d' Acqua di Cannella; si conserverà l' Acqua in un fiasco ben chiuso per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' cordiale, alessiteria, buona per resistere al veleno, per discacciare col mezzo della traspirazione i cattivi umori, per fortificare lo stomaco e 'l cervello, per correggere il fiato cattivo. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Polvere Cordiale. Dose. Si può mettere a seccare la Polvere che sarà restata nel feltro, e conservarla come polvere cordiale, che si potrà dare interiormente da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Ho tratta questa Descrizione dalla Farmacopea di Londra.

Il Vino bianco ordinario sarebbe per lo meno tanto convenevole per questa operazione quanto il Vino delle Canarie, perchè gli spiriti de' quali si ha necessità, ne sono più distaccati, e più atti a togliere le sostanze dagl'Ingredienti.

Si mettono in infusione l' ultime droghe nell' Acqua distillata, affinchè s' impregni di lor sostanze e di loro tinture; ma nulla prende dalle perle, nè del Corallo, nè dagli Occhi di Cancro: si tolgono dall' infusione codeste materie come vi sono state poste.

L' Autore domanda che si schiumi lo Zucchero candito dopo averlo fatto liquafare nell' Acque di Rose rosse e di Cannella, ma questa circostanza è non solo inutile, perchè lo Zucchero candito è uno Zucchero puro che non ha bisogno di essere schiumato; è anche di pregiudicio, perchè facendo liquefare e schiumare lo Zucchero in quest'Acque che traggono la loro virtù dalle lor parti volatili, e odorose, il fuoco ben presto farebbe disperdersi nell' aria quanto contengono di migliore. E' molto meglio dunque per conservare le virtù di tutti gl' Ingredienti, ridurre lo Zucchero candito in polvere fine, metterlo nell' Acqua distillata, versarvi sopra le Acque di Rose e di Cannella, poi mescolare il tutto di quando in quando, finchè lo Zucchero sia liquefatto senza l'ajuto del fuoco.

Lo Zucchero è posto nella composizione di quest' Acqua per renderle più grata, ma si conserverebbe meglio se non se ne mettesse in conto alcuno.

Aqua Scordii composita.

24. *Succorum Calegæ, Acetosæ, Scordi, Citri ana* ℔ ii.
Theriacæ ℔ i.
Macerentur per triduum & destillentur alembico vitreo ad cinerum calorem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno del Galega, dell' Acetosa e dello Scordio colti nel lor vigore, si pesteranno bene in un mortajo, ed avendoli lasciati per cinque o sei ore in digestione a freddo, se ne trarranno i sughi per espressione: si peseranno, e vi si dissolverà la Triaca, si metterà la dissoluzione in una cucurbita di Vetro o di Tufo, si chiuderà bene, e si metterà in luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; allora si aprirà la cucurbita, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente e avendo con diligenza lutate esattamente le giunture; si farà distillare a fuoco di ceneri o di sabbia, tutta l'umidità; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per fortificare il cuore, il cervello, lo stomaco, per ravvivare gli spiriti, per l' Apoplessia, per la Letargia, per l' Epilessia, per resistere al veleno, per la peste, per le punture di Animali velenosi. *Dose.* La Dose n' è da mezz' oncia fino a tre once.

Ho tratta questa Descrizione della Farmacopea di Londra. Ell'è un Acqua Triacale debole.

Flos Cordialium necnon Cardiacum magnum, Batei.

24. *Florum siccatorum Rorismarini, Calthæ, Tunicæ, Superbæ, Borraginis, Buglossi, Rosarum rubrarum, Rosarum pallidarum, Rorellæ, Violarum, Actes, Betonicæ. Aurantiorum, Jasmini ana* ℥ i.
Croci ℈ iv.
Folorum siccatorum Cardui Benedicti, Scordii, Angelicæ, Apiastrii, Menthæ, Amaraci, Valerianæ ana ʒ vi.
Radicis Heptaphylli, Zedoariæ, Aristolochiæ rotundæ, Caryophyllatæ ana ℥ ß.
Gentianæ ʒ ii.
Corticum Sassafras & Xyloaloes ana ℥ i.
Citri, Santali citrini, Baccarum Juniperi, Kermesini, Cardamomi, Seminis ana ℥ ß.
Contusis contundendis adde Spiritus vini ℔ xxx.
Post macerationem debitam abstrahe per balneum mariæ ℔ xx. *quæ serventur ad usum, nominatæ flos Cordialium. Residui fiat expressio & colatura quæ per ulteriorem destillationem exhaletur ad mellaginem. Singulis hujus unciis accurate admisce.*
Sacchari Candi albi ℥ ii.
Succi Kermisini ℥ i.
Tincturæ Coralli ʒ vi.
Margaritarum præparat. ℥ ß.
Terræ sigillatæ ʒ ii.
Bezoar Animalis, Bezoar. Orientalis ana ʒ i.
Ambræ griseæ ℈ ii.
Moschi ℈ ß.
Folia Auri n. xx.
Fiat cardiacum magnum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI averanno tutte le droghe seccate a tempo, si pesteranno, e si metteranno in una gran cucurbita; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si coprirà il Vaso col suo coperchio e refrigerante; si metterà in bagno maria o in bagno di vapore si adatterà un recipiente al becco del coperchio: si ecciterà un lentissimo calore di digestione sotto la cucurbita per lo spazio di cinque o sei giorni, dopo i quali

Flos cordialium. *Virtù.*

quali si aumenterà il fuoco per far distillare venti libre, ovvero due terzi del liquore. Si conserverà questo spirito in un fiasco ben chiuso: questo è quanto si chiama *Flos Cordialium*, ovvero Fior de' Cordiali, per esprimere una grandissima virtù per fortificare il cuore; rallegra parimente il cervello, è buona per resistere al veleno, per l'Epilesia; per la Paralisia, per l'Apoplessia, per la Sincope. La *Dose.* Dose n'è da una Dramma fino a mezz'oncia, serve anche per fomentazione alle tempie, a i polsi, sopra il cuore, ed al naso.

Si colerà con espressione ciò che sarà restato nella *ardiacum Magnum.* Cucurbita, e se ne farà distillare o evaporare l'umidità fino a consistenza di Estratto: allora si peserà l'Estratto, e vi si mescoleranno sopra ogni oncia esattamente il sugo di Kermes, la Tintura di Corallo la Terra sigillata ben polverizzata; le Perle preparate, il Bezzuaro animale in polvere sottile, il Muschio e l'Ambra, che saranno stati ridotti in polvere fine con un poco di Zucchero candito; in fine poi *Fran Carliace.* le Foglie d'Oro. Si conserverà questa specie di Elettuario o di Confezione in un fiasco ben chiuso: questo è quanto si dinomina il gran Cardiaco.

E' buono per fortificare il cuore; il cervello, e le altre parti Vitali, per eccitare il vigore, per resistere all'aria cattiva.

Come in tutri i Paesi non trovasi il sugo di Ker- *Virtù.* mes, si potrà servirsi in suo difetto dello sciroppo di Kermes che in ogni luogo è portato; ma sarà bene il metterne il doppio se vuolsi seguire esattamente l'intenzion dell'Autore: e si toglierà dalla composizione la metà dello Zucchero candito.

Molti Fiori e Foglie odorse ch'entrano in queste composizioni non hanno quasi più odore o virtù quando sono secchi; gli credo perciò molto inutili; tanti sono i Fiori di Rose pallide, di Viole, di Gelsomini, di Arancio, di Garofano, le Foglie di Menta, e di Melissa.

Aqua Bardanæ composita.

℞. *Radicum Bardanæ recentis, Vincetoxici recentis, Corticis mediani Radicis Fraxini ana* ℔ j.
Minutim incisa infundantur horis 24. *in Vini albi & Aceti Rutacei ana* ℔ ii ß.
Postea destillentur in balneo mariæ, addendo post destillationem, olei sulphuris acidi q. s. pro manifesto acore, & ad singulas libras liquoris egressi camphoræ scrupulum semis, quæ in nodulo ligata stillatitio huic liquori immersa pendula permaneat.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le Radici e le Scorze; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verseranno sopra il Vino bianco e l'Aceto di Ruta; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture e dopo ventiquattr'ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria; si separerà poi il Recipiente, e si verserà dell'Acqua distillata in un fiasco; vi si mescolerà con diligenza a goccia a goccia lo spirito di Solfo nella quantità necessaria per renderla agretta; si peserà quest'Acqua, e sopra ogni libra vi si metterà in infusione mezzo scrupulo di Canfora inviluppato in un gruppetto che si attaccherà con un spago al collo dell'fiasco, affinchè resti sempre sospeso nell'acqua.

E' buono contro la Peste, resiste alla malignità degli Umori, eccita l'Orina, reprime i Vapori isterici. La Dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

L'Aceto di Ruta si prepara mettendo in infusione per lo spazio di dodici o quindici giorni de i Fiori di Ruta nell'Aceto, esposto al Sole.

Aqua Narcotica, A. Mynsicht.

℞. *Opii in aqua Solani dissoluti* ℥ ij.
Corticis Radicis Mandragoræ, Crocii Orientalis ana ℥ ß.
Styracis calamitæ ℥ ii.
Ligni Aloes ℥ i.
Succi Florum Papaveris erratici depurati ℥ xvi.
Misce & balneo mariæ destillentur ad tertium cohobium.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno la Scorza di Mandragora, il Legno d'Aloe e lo Storace; si liquefarà l'Oppio in quattro o cinque once d'Acqua di Solano sopra un fuoco lento; si mescolerà il tutto collo Zafferano in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verserà sopra il sugo di Fiore depurato; si coprirà la cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, e dopo ventiquattr'ore di digestione, si metterà a distillare il liquore in bagno maria; si cooberà l'Acqua distillata rovesciandola sopra la sua feccia, e distillandola anche due volte come prima affinchè s'impregni meglio della qualità degl'Ingredienti. Si conserverà quest'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Provoca il sonno, ristora le forze abbattute, acquie- *Virtù.* ta i dolori. La Dose n'è da una dramma siuo a due. *Dose.*

L'Acqua di Solano non è sufficiente a dissolvere tutto l'Oppio, perchè non può penetrare la sua parte resinosa; ma basta ch'ella lo liquefaccia, affinch' essendosi un poco distaccati i suoi principj, se ne inalzi qualche porzione nella distillazione; non può tuttavia ascendere se non la sua parte volatile. Quindi è che l'Aqua non dev'essere molto Sonnifera.

Aqua Embryanum.

℞. *Florum Tiliæ arboris, Tunicæ recentis ana* ℔ ß.
Rosarum Damascenarum recent. ℥ ii.
Nucis Moschatæ ℥ i ℥ vj.
Herbarum Salviæ cum floribus, Carvi, Fœniculi, Verbenæ, Florum Lavendulæ ana ℥ i ß.
Radicum Pœoniæ maris recentium, Seminis ejusdem plantæ, Viscì querni, Zedoariæ, Granorum Paradisi, Caryophyllarum, Cinnamomi, Zingiberis, Cubebarum ana ℥ i.
Macis ℥ vi.
Galangæ ℥ iii.
Croci Orientalis ℥ ii.
Incisa & contusa crassiusculè, infundantur in Vini generosi ℔ vi.
Aquæ Liliorum convalium, Spiritus Fragorum ana ℥ ix.
Aquarum Salviæ & Fœniculi ana ℔ ß
Stent in infusione loco tepido vel in cella vinaria per mensem, postea destillentur in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver pestati e polverizzati grossamente tutti gl'Ingredienti sodi, e pestate l'Erbe e i fiori in un mortajo di marmo, si metteranno in una gran cucurbita di vetro o di tufo; vi si verseranno sopra il Vino delle Canarie, l'Acque distillate, e lo spirito di Fragole; si chiuderà bene il vaso, e si metterà nel letame ovvero in una cantina per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di un mese, si adatterà poi alla cucurbita un Capitello col suo Recipiente, si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica il cervello e lo stomaco, e buona per im- *Virtù.* pedire l'aborto, per l'Epilessia, per l'Apoplessia, *Dose.* per la Paralisia. La Dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Il nome di quest'Acqua viene dal fortificare ch'ella fa l'Embrione, o 'l Bambino nel ventre di sua Madre.

Aqua Mastichina.

℞. *Mastiches* ℥ iv.
Macis ℥ ii.
Caryophyllorum ℥ i.
Cinnamomi ℥ ß.
Pulverisentur omnia & commisceantur, deinde infundantur per triduum in Vini Malvatici ℔ ii.
Tandem destillentur in arena igne lente.

OSSERVAZIONI.

SI riduranno in polvere grossa gl'Ingredienti si metteranno in una cucurbita di vetro, o di tufo, vi si verserà sopra la Malvasia, o 'n suo difetto il Vino bianco, si coprirà il vaso col suo Capitello vi si lascierà la Materia in digestione per lo spazio di tre giorni; vi si adatterà poi un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco di sabbia moderato, si farà distillare l'umidità. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco ajuta alla digeſtione, diſcaccia i Venti arreſta il Vomito. La Doſe n'è da due
Doſe. dramme ſino ad un oncia

La Malvaſia nel ſuo ſtato naturale è più ſtomacale che 'l Vino bianco ordinario ma l'è meno eſſendo diſtillata, perch' eſſendo meno ſtata eſaltata dalla fermentazione, meno ſpirito ſi alza nel Lambicco: ſi può anche dire che 'l Vino bianco ordinario eſſendo più chiaro della Malvaſia, è più in iſtato di diſſolvere le ſoſtanze degl' ingredienti che ſi mettono in infuſione: per codeſte ragioni preferirei il Vino bianco ordinario a i Vini di liquore, nelle diſtillazioni.

Sarebbe aſſai meglio il fare queſta diſtillazione in bagno maria o in bagno di vapore, che a fuoco di ſabbia, a cagione del Maſtice che col fuoco di ſabbia può attaccarſi al fondo della Cucurbita, e dare all' Acqua che diſtilla un odore di bruciato; il che non è da temerſi ne' bagni umidi.

La ſemplice infuſione delle Droghe nella Malvaſia ſarebbe per lo meno tanto ſalutare per fortificare lo ſtomaco, quanto l' Acqua diſtillata; conterebbe una ſoſtanza ſalina, della quale null' aſcende per diſtillazione,

Aqua Mercuriata.

℞. *Ceruſæ Venetæ* ℥ ii.
Aluminis crudi ʒ i ß.
Lithargyri, Mercurii Sublimati ana ℥ i.
Salis Nitri, Ammoniaci ana ʒ. ii.
Zingiberis ʒ i ß.
Aceti ℔ i.
Aquarum Centinodiæ ℥ iv.
Solanis, Plantaginis, Roſarum albarum ana ℥ iii.
Miſce & bulliant parum.

OSSERVAZIONI.

Virtù. SI polverizzeraao le Droghe, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſeranno l' Aceto e l' Acque diſtillate, ſi agiterà bene la materia con una Spatola di Legno; ſi farà leggiermenre bollire; poi avendola laſciata divenir fredda, ſi conſerverà ſenza colarla. Si chiarificherà per reſidenza.

E' buona per la Rogna, per le Volatiche, per gli Pizzicori della pelle, per la Tigna, per le Puſtule Veneree; ſe ne fomentano le parti inferme; ma biſogna prima aver fatti precedere i Mendicamenti generali, come la cavata di ſangue e la purgazione.

Aqua Hæmoptoica.

℞. *Cadicum Biſtortæ, Symphyti majoris Tormentillæ ana* ʒ i.
Herbarum Centinodiæ, Millefolii, Veronicæ, Pyrolæ, Saniculæ, Burſæ Paſtoris cum toto ana man. i.
Summitatum Rubi, Lentiſci ana man. ß.
Granorum Sumach, Myrtilorum, Seminum Plantaginis, Berberis & Papaveris albi ana ʒ vi.
Florum Nymphææ, Cucurbitæ, Cydoniorum, Roſarum rubrarum ana pug. ii.
Contuſis & commixtis omnibus, macerentur per quatriduum ad ignem balnei, in
Succorum Plantaginis, Portulacæ, Acetoſæ, Agrimoniæ ana ℔ ii.
Deinde fortiter exprimantur, his adde
Acaciæ, Hypociſtidos, Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ ana ʒ ß.
Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒ ii.
Macerentur denuò per quatriduum, deinde in balneo mariæ deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i primi Ingredienti, ſi metteranno in un Vaſo di Terra vernicata; vi ſi verſeranno i ſughi di ricente tratti per eſpreſſione, ſi coprirà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria tiepido per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni; ſi colerà poi con eſpreſſion forte; ſi metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi meſcoleranno l' Acaccia, l' Ipociſtide ben peſti, la Terra ſigillata, il Bolo polverizzato; e la Polvere Diatragacanthi. Si coprirà la Cucurbita, e ſi metterà in bagno maria tiepido, per laſciarvi la materia ancora per quattro giorni in digeſtione: poi ſi farà diſtillare il liquore nello ſteſſo bagno: ſi conſerverà queſt' Acqua in un fiaſco.

E' buona per arreſtare turte l' Emorragie, i Corſi *Virtù.* di ventre, le Gonorree: la Doſe n' è da mezz' oncia *Doſe.* ſino a tre once.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Bruſſeles è il ſuo nome viene dal ſuo effetto, perchè *Hæmoptoica* ſignifica, buona ad arreſtare lo ſputo di ſangue.

Tutti codeſti Ingredienti ch' entrano nella compoſizione di queſt' Acqua ſono atti ad arreſtare lo ſputo di ſangue e l' altre Emorragie; ma non ſe ne trae una gran virtù con queſta diſtillazione; perchè le loro qualità aſtrignenti ſono contenute o in una ſoſtanza mucilaginoſa e agglotinante buona per condenſare il ſangue, come quella della Conſolida maggiore, della Porcellana, del Papavero, de' Fiori di Nenufar, di Zucca, di Cotogno, del Diatragacanto, ovvero in una ſoſtanza ſtittica, che proviene da una acidità terreſtre e fiſſa, come quella della Tormentilla, della Biſtorta, del Sommaco, delle Bacche di Mirto, del Piantaggine, della Centinodia, dell' Acetoſa, dell' Agrimonia, dell' Acacia, dell' Ipociſtide, del Lentiſco, delle ſommità di Rovo, ovvero in una materia Alkalina che colla figura delle ſue parti, e atta ad imbarrazzare e ad indolcire gli acidi e le agrezze del ſangue, come il Bolo e la Terra ſigillata.

Ora tutte codeſte ſoſtanze eſſendo troppo fiſſe per eſſere innalzate dalla diſtillazione, reſtano quaſi interamente nel fondo della Cucurbita colla feccia, e non diſtilla che la parte più flemmatica degl' Ingredienti. Trovo dunque che queſta diſtiliazione non è molt' utile è ſi avrebbe maggior utilità dalle virtù delle Droghe che vi entrano, ſe ſi faceſſero prendere agl' Infermi, l' une in ſoſtanza come la Terra ſigillata, it Bolo, l' Acacia, l' Ipociſtide, le Bacche, le ſemenze, la Polvere Diatragacanto, i ſughi depurati; le altre in decozione come le Radici, le Foglie, i Fiori.

Aqua Antidyſenterica.

℞. *Panis toſti cum cruſta* ℥ iij.
Florum Balauſtiorum man. j.
Terræ Sigillatæ, Boli, Fructuum Acaciæ naſtratis ſiccatorum, Cydoniorum ſiccatorum ana ℥ j.
Gallarum ʒ vi.
Meſpillorum ſiccatorum, Sorborum ſiccorum, Nuciſtæ, Seminis Plantaginis, Sanguinariæ, Burſæ Paſtoris, Sanguiſorbæ. Radicis Acori ana ℥ ß.
Infunde per octo dies in
Aquarum Plantaginis, Tormentillæ, Burſæ Paſtoris anna q. ſ.
Deinde deſtillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſeccare appoco appoco nel forno il Pane colla ſua corteccia; le Prugne ſalvatiche dinomina *Acacia noſtrana*, il Cotogno tagliato in pezzi, le Neſpole, e le Sorbe; ſi peſeranno poi colle ſemenze, colla Radice di Acuro, colla Nocemoſcada, colle Noci di gialla, e co' Fiori di Melagranata: da un altra parte ſi polverizzeranno la Terra ſigilla e 'l Bold; ſi metterà il tutto inſieme in una Cucurbita di Vetro, vi ſi verſeranno ſopra delle Acque diſtilate; nella quantità che ſarà neceſſaria perchè ſieno coperte le Droghe peſte; ſi turerà bene il Vaſo e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni, avendo poi adattato alla Cucurbita un Capitello ed un Recipiente e lutate eſattamente le giunture; ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillala in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per la Diſſenteria e per gli altri Corſi di ventre, per lo ſputo di ſangue, per arreſtare la Gonorrea. La Doſe n' è da un oncia ſino a quattro.

Dico lo ſteſſo di queſta operazione che della precedente: Gl' Ingredienti che la compongono produrrebbono un effetto molto migliore, eſſendo dati in ſoſtan-

za che'n Acqua distillata: perchè la distillazione non ne porta seco che la parte più flemmatica.

Aqua Physogona.

℞. *Seminis Anisi probe contusi* ʒ iv.
Cinnamomi ʒ ii.
Seminis Dauci sylvestris ʒ j.
Nucis Moschatæ, Macis, Galangæ, Caryophyllorum ana ʒ ii.
Trita infundantur in vini malvatici ℔ iv. *per biduum aut triduum in loco calente, deinde destillentur lege artis.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutti gl' Ingredienti insieme, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà sopra la Malvasia ovvero in suo difetto, del buon Vino bianco; si chiuderà con diligenza il Vaso, si metterà nel letame; per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; poi si aprirà la cucurbita, vi si adatteranno un Capitello ed un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria: si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Discute ed attenua gli umori troppo viscosi, discaccia i Venti, fortifica lo stomaco, ajuta alla digestione. *Dose.* La Dose n' da una dramma fino ad un oncia.

Il nome di Pysogona è stato dato a quest'Acqua perch'ella fa disperdere la flatuosità.

Aqua Philosophorum.

℞. *Florum Sambuci recentium* ℔ i.
Nymphææ ʒ ix.
Herbarum Lactucæ, Portulacæ, solani cum toto ana ℔ ß.
Hyosciami albi, Florum Papaveris erratici & domestici ana ʒ iii.
Rosarum Violarum ana ʒ ii.
Succorum sempervivi, Plantaginis, Acetosæ ana ℔ i.
Endiviæ ℔ ß.
Omnia recenter contusa infundantur per dies decem in cella frigida, postea destillentur in balneo mariæ ad siccitatem, sexies reiterando semperque distillatum affundendo super novas herbas, omissis siccis, tandemque rectifica: rectificato adde sal ex fecibus extractum depuratumque, sepeli in terram frigidissimam per mensem.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliato e pestato in un mortajo di marmo l'Erbe e i Fiori, si metteranno insieme in una cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseranno sopra i sughi; si coprirà la cucurbita col suo Capitello, si metterà in una cantina fresca, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dieci giorni: si adatterà poi un Recipiente al Lambicco, si luteranno le giunture, e si farà distillar l'infusione in bagno maria fino alla siccità; si ritirerà la feccia che sarà restata in fondo alla cucurbita; vi si metteranno in sua vece di nuove Foglie e nuovi Fiori come prima, vi si verserà sopra l' Acqua distillata, e si comincierà di nuovo la distillazione: si replicherà il mettere nuove piante nella cucurbita in vece delle precedenti, il versarvi l' Acqua distillata ed il farla distillare fino a sei volte; si retificherà poi l'Acqua distillata facendola distillar sola in bagno maria o di vapore fino a' due terzi che saranno la parte più esaltata.

Si farà seccare affatto la feccia dell'Erbe e de'Fiori che sarà stata tratta dalla cucurbita sei volte diverse; si brucierà e se ne trarrà il sale colla lissivia nella maniera ordinaria; si dissolverà il Sale nell'Acqua distillata, dopo di che si metterà in un fiasco, si seppellirà sotto terra nella cantina e vi si lascierà per lo spazio di un Mese; poi si estrarrà dalla terra e si farà servire per lo bisogno.

E' buona per mettere in calma il troppo gran moto degli umori, per sopire i dolori acuti, per arrestare l' Emorragia: la Dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia. *Dose.* Si può servirsene esteriormente per le infiammazioni.

Il nome di questa descrizione viene senza dubbio dall' essere stata inventata da alcuni Alchimisti, che fra loro si dinominano Filosofi per eccellenza; vi sono molte circostanze inutili; perchè in primo luogo non è necessario in conto alcuno il fare una sì lunga digestione delle Droghe che vi entrano: son elleno Foglie e Fiori, i principj de' quali sono facili a distaccarsi, e per conseguenza una digestione di dieci o dodici ore sarebbe sufficiente. In secondo luogo il fresco della cantina nella quale domandasi che si metta l' infusione non può comunicare cosa alcuna alla materia, ed impedisce che i principj si esaltino: è questo dunque un ritardare d' una maniera, ciò che si vuol fare d' un altra. Di più; quando il fresco della cantina potesse dar qualche impressione all' infusione, le distillazioni che non possono fare se non col mezzo del fuoco, la distruggono: In terzo luogo, la rettificazione che si fa ancora dell' Acqua ch' è stata distillata sei volte non può servire a cosa alcuna, e principalmente in un Acqua poco spiritosa, e la principal virtù della quale consiste in un flemma narcotico e condensante. In quarto luogo il sale lissivioso ch' è stato tratto dalla calcinazione delle Piante, ed essendo alkali, è ripieno di corpuscoli igniti, non conviene in quest' Acqua, non può che indebolire la sua virtù narcotica. Sarebbe molto meglio trarre l' Estratto dalla feccia delle piante che resta dopo le distillazioni, coll' Acqua comune, nella maniera ordinaria, e conservarlo in un Vaso per mescolarne una dramma in sei once di Acqua distillata, allorchè si vorrà servirsene. Quest'Estratto conterrebbe il sal essenziale delle piante, che non avendo ricevuta calcinazione, avrebbe ritenuta la lor qualità principale.

Il rinfrescamento che si dà all' Acqua distillata mettendo il fiasco che la contiene per lo spazio di un Mese in terra, non è affatto inutile, purchè si lasci il fiasco aperto; perchè con questo mezzo se ne fa disperdere l' odore di distillato, e si rende più in stato di produrre il suo effetto.

Aqua Lavendulæ composita.

℞. *Florum Lavendulæ, Lilii convallium ana man.* vi.
Salviæ, Rorismarini, Pœoniæ, Tiliæ ana pug. i.
Radicis Pœoniæ, Erucæ ana ʒ ili.
Galangæ, Zingiberis, & Calami Aromatici, Nucistæ, Cubebarum, Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum, Visci quercini ana gr. xxvii.
Vini optimi q. s.
Fiat infusio & destillatio in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno gl' Ingredienti, si metteranno insieme in una cucurbita di vetro, o di tufo; vi si verserà sopra la quantità necessaria di buon Vino bianco, cosicchè superi la materia di quattro dita: si coprirà la cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si lutteranno esattamente le giunture, e dopo due o tre giorni di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria: si conserverà l' Acqua in un fiasco ben chiuso. *Virtù.*

E' cefalica e artritica, fortifica il cervello e le giun- *Dose.* ture, si può servirsene nell' Epilessia, nella Paralisia, nell' Apoplessia. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia.

Aqua Salviæ composita.

℞. *Foliorum Salviæ Majoranæ, Thymi, Lavendulæ, Epithymi, Betonicæ ana man.* j.
Radici Ireos, Cyperi rotundi, Calami Aromatici ana ʒ j.
Cinnamomi ʒ ß.
Storacis calamitæ, Benzoini ana ʒ j ß.
Spiritus Vini rectificati ℔ iv.
Digerantur simul per quatuor dies, dein destilla per balneum mariæ.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliati e ben peſtati gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un recipiente, ſi lutteranno le giunture, e dopo quattro giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua o piuttoſto lo ſpirito in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per fortificare il cervello e le giunture, ſi può darne nell'Epileſſia, nell' Apopleſſia, nelle al-
Doſe. tre malattie del cervello. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Aqua contra Terrorem, aut Caſum Mulierum gravidarum.

℞. *Cinnamomi* ℥ i ß.
Cubebarum ℥ ß.
Caryophyllorum ℥ iii.
Macis, Galangæ, Zingiberi, Zedoariæ, Croci Orientalis ana ℥ ii.
Florum Lavendulæ, Spicæ noſtratis, Aquæ Florum Lilii convallium cum vino albo generoſo deſtillati ℔ iv.
Digerantur ſimul per quatuor dies, poſtea deſtillentur balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl' Ingredienti, ſi metteranno in una cucurbita, ſi verſerà ſopra l' Acqua di Lilj convallj fatta col Vino bianco; ſi turerà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni, ſi aprirà allora la cucurbita, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo recipienre, ſi lutteranno eſattamente le giuntnre e ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria; ſi conſerverà queſt' Acqua in un
Virtù. fiaſco ben chinſo.

Doſe. E' buona per la Donne gravide che hanno avuto paura, o ſono cadnte; impediſce l'aborto fortificando la Madre e 'l Bambino; ajuta alla digeſtione. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia.

Aqua Dominarum, A. Mynſicht.

℞. *Caſſiæ Ligneæ* ℥ ii.
Radicis Artemiſiæ, Gentianæ dictamni albi ana ℥ iß.
Nucleorum Perſicorum, Ceraſorum, Amygdalarum amararum ana ℥ i.
Myrrhæ, Boracis Veneti, Seminis Lavendulæ ana ℥ ß.
Herbarum Marrubi, Rutæ, Sabinæ ana ℥ iii.
Florum Centaurii minoris, Sambuci, Keiri, Medullæ Nucleorum interiorum Lapidis Aetitis,
Caſtorei, Opoponacis, Sagapeni, Aſſæ fœtidæ ana ℥ i. ß.
Piperis nigri, Croci Orientalis, Succini albi ana ℥ i.
Craſſiuſcule inciſa & contuſa infundantur in Vini malvatici ℔ vi.
Digerantur per aliquot dies, poſtea adde aquarum Calaminthæ, Bugloſſi, Matricariæ, Artemiſiæ, Pulegii, Verbenæ ana ℔ i.
Miſce & in balneo mariæ per alembicum diſtilla.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente gl' Ingredienti; ſi metteranno in una gran cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, o in ſuo difetto del Vino bianco; ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro o cinque giorni, avendolo poi ſcoperto, vi ſi aggiugneranno l' Acque diſtillate, ſi adatteranno alla cucurbita un Capitello ed un Recipiente; ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſe ne farà diſtillare l'Umidità in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per facilitare il parto, per fare uſcire il Bambino morto e la ſecondina dalla matrice, per
Doſe. fortificare il cervello e lo ſtomaco. La Doſe n'è da due dramme ſino a dieci.

Ne 'l Borrace ne 'l Midollo o materia molle che alle volte ſi trova nella Pietra Aquillina ſervono qui di coſa alcuna, perchè ſono materie fiſſe dalle quali non può uſcire che una piccoliſſima quantità di flemma inſipido per diſtillazione. Farebbeſi bene a conſervare il Borrace per diſſolverlo nell' Acqua dopo eſſere ſtata diſtillata, perchè allora produrrebbe un aſſai buon effetto, e non farebbe cambiar colore all' Acqua. Quanto alla Pietra Etite o di Aquila, vi è più immaginazione che realità, nella virtù che l' è attribuita di far partorire; ma ſe può trarſene qualche virtù, ſi può farlo mettendo il ſuo nocciolo ridotto in polvere ſottile in infuſione ſempre nell'Acqua diſtillata.

Aqua Vomitiva, Plateri.

℞. *Nucum Juglandium viridum, Radicis Raphani ana* ℔ ii.
Aceti ℔ iii.
Digerantur levi calore per dies quinque vel ſex, poſtea diſtilla ex balneo mariæ.
Nonnulli fortiorem illam aquam reddunt addendo nonnhil aqua benedictæ Rulandi.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Noci Verdi, e le Radici, ſi metteranno in una cucurbita di Vetro, o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra l'Aceto, ſi turerà ben la cucurbita, e ſi metterà in digeſtione nel letame; vi ſi laſcierà per cinque o ſei giorni, poi ſi diſtillerà l' umidità in bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata.

Pretendeſi ch'ella ſia un poco vomitiva. La Doſe *Virtù.* n'è da mezz'oncia ſino a tre once; ſi può renderla *Doſe.* più forte aggiugnendovi un poco d'Acqua benedetta di Rulando, ovvero di Vino Emetico.

Aqua Saturnina, Eſculapii.

Diſtilla acetum fortiſſimum per alembicum plumbeum magnum abjiciendo quartam partem aceti primo extillantis tanquam nimis debilis, reliquum excipe ad ſiccitatem fere totalem, cavendo tamen ne ab aceti mellagine tetrum acquirat odorem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno ſette ovver otto libre di Aceto forte in una cucurbita, vi ſi adatterà un gran Capitello di piombo aſſai ampio con un Recipiente di Vetro; ſi luteranno le giunture e con un fuoco di ſabbia moderato ſi farà diſtillare la quarta parte o circa del liquore. Si ſepararà come la parte più flemmatica, e più debole; ſi cambierà il recipiente, ed avendo accreſciuto un po' il fuoco, ſi continuerà la diſtillazione, finchè non reſti che una materia meloſa in fondo della cucurbita. Si conſerverà queſt' ultim'Acqua in un fiaſco.

Stimaſi propria per far vomitare, ſerve nelle Feb- *Virtù.*
bri intermittenti e nell' Epileſſia. La Doſe n' è da *Doſe.*
un oncia fino a due; è di un ſapore dolciccio.

Biſogna guardarſi dall' eccitar con troppa forza il fuoco ſul fine della diſtillazione, perchè la ſoſtanza meloſa dell'Aceto ſi attaccherebbe al fondo della Cucurbita, e l' Acqua che ne deſtilláſſe, acquiſterebbe un odore di Empireuma o di bruciato.

La dolcezza di queſt'Acqua e la ſua virtù vomitiva non vengono che da un poco di piombo ch'ella ha diſtaccato, in paſſando, dal coperchio.

Queſt'Acqna è propriamente un Aceto di Saturno, ma poco impregnato di piombo; ſe fa vomitare lo fa per accidente peſando ſopra lo ſtomaco e fiſſando ciò che vi trova. Non approvo l' uſo di queſto medicamento interiormente; eſſendo applicato eſteriormente è diſeccativo.

Aqua Cœleſtis.

* ℞. *Aluminis uſti* ℥ iv.
Salis Armoniaci ℥ ii.
Aquæ Calcis ℔ iv.
Bulliant ſimul igne lento in vaſe æneo ad conſumptionem tertiæ partis.
Filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e si mescoleranno insieme l'Allume bruciato e 'l sale armoniaco, si farà bollire la mescolanza nell' Acqua di calcina in un baccino di Rame fino alla diminuzione del terzo o circa dell' umidità: si toglierà allora il bianco dal fuoco, ed essendo mezzo freddo il liquore, si feltrerà e conserverassi.

Virtù. E' detersivo, diseccativo, e vulnerario, non serve ch' esteriormente per le piaghe minacciate di cancrena:

Questo liquore bollendo s' impregna del Rame che dissolve nel baccino e gli comunica un colore che ha del celeste: questo gli ha fatto dare il nome d' Acqua celeste. Se nel bollire non avesse preso colore a sufficienza, sarebbe necessario lasciarlo diventar freddo nel medesimo vaso, affinchè si caricasse sufficientemente della sostanza di quel metallo; perchè acquisterebbe con questo una qualità più detersiva.

Per brucciare o calcinare l' Allume, bisogna riempiere d' Allume di Roma il terzo o la metà di un crogiuolo o di un vaso di terra che non sia al di dentro vernicato; si metterà il vaso in mezzo a' carboni ardenti, l' Allume si ridurrà in fusione, e si gonfierà molto. La sua umidità flemmatica si evaporerà, si continuerà la calcinazione finchè più non fumi e sia ridotto in uua massa bianca rarefatta, che si chiama Allume bruciato, o Allume calcinato.

Coloro che non vogliono far calcinare che una piccola quantità di Allume si contentano di metterlo sopra una pala di ferro, che serve come di stromento nel cammino. L' Allume bruciato e escarotico; serve per consumare l' escrescenze della carne, e per penetrare le carni morte nella cancrena.

Si può servirsi dell' Acqua o flemma dell' Allume calcinandone nella maniera seguente.

Riempite d' Allume di Roma la metà di una cucurbita di terra, adattatevi un Capitello ed un Recipiente, lutate le giunture e mettete il vaso in distillazione sopra un fuoco mediocre; ne distillerà un Acqua o flemma insipida; continuate il fuoco fin che più non distilli cosa alcuna. Quest' Acqua di Allume è propria per nettare, indolcire e fortificar gli occhi; serve anche in gargarismo per la Schiranzia.

Si troverà nella cucurbita l' Allume bruciato. Tutte queste preparazioni non sono propriamente che deflemmazioni o diseccamenti dell' Allume, sono con improprietà chiamate *Allume bruciato e Allume calcinato*; il vero Allume calcinato è quello che si trova nella Storta dopo la distillazione dello spirito di Allume; ne ho parlato nel mio corso di Chimica. Si possono distillare della stessa maniera l' Acqua o Flemma dal Vetrinolo, dal Nitro, e dagli altri Sali Minerali.

Aqua Calcis.

℞. *Calcis vivæ* ℔ i.
Infunde calidò in aquæ communis ℔ vj. *per* 24. *horas, tunc filtretur liquor & fervetur.*

OSSERVAZIONI.

SI metterà la calcina viva in una conca o in altro vaso di terra; si verserà sopra di essa l' Acqua comune dopo averla fatta scaldare. La calce bollirà e si estringuerà in poco tempo riducendosi tutta in pappa; si agiterà di quando in quando, e si lascierà in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore; si feltrerà poi il liquore con una carta grigia, e si conserverà in un fiasco: è questa l' Acqua di calcina.

Acqua di Calcina. Serve in ispezialità per l' esteriore; è diseccativa; se ne adopera alle volte anche per bocca mescolata con sciroppo violato ovvero con Latte, per impedire ad esso il rapprendersi nello stomaco: pretendesi che quest' Acqua di calcina sia buona per le scrofole, per le ulceri del Polmone, ma riscalda ed altera molto. La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Dose.

Seconda Acqua di Calcina. Preferirei in questa occasione la second' Acqua alla prima; ella ecciterebbe nelle viscere minor calore. Questa second' Acqua di calcina si fa mettendo in infusione per la seconda volta la feccia della prima Acqua di calcina; in nuov' Acqua calda per lo spazio di ventiquattr' ore. L' Acqua di calcina ha presa la sua qualità dalle parti di fuoco che sono usciteda dalla calce quando vi si è estinta. Vedasi quello ne ho scritto nel mio corso di chimica; Queste parti di fuoco sono ritenute ed inviluppate nell' Acqua da certe molecule terrestri è bituminose; il che fa che sussistano gran tempo senz' esservi distrutte. Si conoscerà ciò ch' esprime, se mettesi quest' Acqua di calcina sopra il fuoco, e se dopo averne fatta evaporare qualche quantità, si lascia divenir fredda, si vederà comparire sopra la superficie dell' Acqua restante una specie di fiore come di latte, o una crosta tenera, la qual essendo separata colla feltrazione, lascierà l' Acqua più debole di qnello era. Se continuasi a far evaporare l' Acqua feltrata, vi si farà ancora uu poco di crosta, e l' Acqua diverrà più debole di prima, perchè conterrà a porporzione meno parti terrestri che possano ritenere i corpi igniti.

L' Acqua di calcina può essere conservata per lo spazio di sei mesi, ma quanto più e recente tanto più è migliore, perchè le parti di fuoco vi hanno un maggior moto ella non perde la sua virtù se non perchè codeste stesse parti di fuoco si sono disperse, ovvero sono state assorbite.

Aqua Phagedenica.

℞. *Aquæ Calcis* ℔ iii.
Mercurialis sublimati corrosivi in mortario vitreo aut marmoreo subtilissimè pulverati ℥ i ß.
Misce ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente una dramma e mezza di sublimato corrosivo in un mortajo di vetro e di marmo, si mescolerà con trentasei once di Acqua di calcina, la mescolanza prenderà subito un color giallo; si verserà in un fiasco per conservarla. Questa è l' Acqua Fagedenica, ovvero ulceraria che da Cerusici è chiamara Acqua gialla.

Virtù. E' Vulneraria, serve per ripulire le ulceri vecchie, per consumare le carni bavose e superflue, per la cancrena; vi si mescola alle volte dello spirito di Vino, alle volte dello Spirito di Vetriuolo; si può anche accrescere la quantità del sublimato, secondo che si vorrà renderla più forte.

L' Acqua Fagedenica riposandosi divien chiara, perchè si fa nel fondo del vaso un precipitato di Mercurio giallo. Quando si voglia servirsi di quest'Acqua, deve agitarsi per farla divenir torbida; perchè la sua principal qualità consiste in questo precipitato.

Succede sovente che quando l' Acqua di calcina è di recente fatta e forte, il precipitato giallo divien rosso; il ch' è indifferente per la virtù dell' Acqua, ma dimostra la forte azione de' corpi igniti.

Fagedénica è una parola Greca della quale si troverà l' Etimologia nel Lexicon posto nel principio di questa Farmacopea.

Aqua Fortis communis.

* ℞. *Vitrioli viridis Germanici, Nitri ana* ℔ iii.
Tere simul ac misce, destillentur per retortam probè loricatam, cujus tertia pars sit vacua, igne aperto per gradus, in recipientem capacissimum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e si mescoleranno insieme le parti eguali di Vitriolo di Alemagna e di Salnitro d' Houssage, si metterà la mescolanza in una gran storta di tufo o di vetro lutata, se non si riempirà che ne' due terzi al più. Si metterà la storta in un Fornello di riverbero, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si metterà un poco di fuoco nel Fornello per riscaldare la storta, e per far distillare lentamente il flemma, e i primi spiriti; si continuerà la distillazione con un fuoco mediocre e graduato, perchè se si accrescesse troppo in que' principj, la materia si gonfierebbe, ed uscirebbe in sostanza nel Recipiente, il che obbligherebbe l' Artista a rimettere la materia alzata, nella storta per farla distillare.

Allorchè sarà uscita colla distillazione qualche quantità di Flemma, si vederanno nel Recipiente, de i vapori rossi che proveniranno dalla mescolanza del Solfo del Vetriuolo e delle parti più volatili del

Sal-

Salnitro: si manterrà allora il fuoco nel medesimo grado fin che si rischiarino i vapori, e 'l Recipiente cominci a divenir freddo; si aumenterà poi il fuoco fino all'estrema violenza, e quando non uscirà più cosa alcuna dalla storta, l'operazione sarà terminata. Vi si consumano d'ordinario sei ovvero sett'ore, bisogna lasciare divenir freddi i Vasi e versare l'Acqua forte in un Vaso di vetro per conservarvela esattamente chiusa. Serve per dissolvere i Metalli.

Il Vetriuolo di Alemagna è da preferirsi per codesta operazione al Vetriuolo d'Inghilterra, perchè dà maggior agrezza; il Salnitro d'Houssage è parimente migliore del comune, perchè contenendo meno Sal fisso, i suoi spiriti più facilmente si staccano.

Il Vetriuolo dà poca virtù all'Acqua forte; non serve che ad estendere e dividere le parti del Salnitro affinchè il fuoco ne possa separar l'acido. L'Acqua forte comune è dunque propriamente uno spirito di Nitro ben imbevuto di Flemma. Si trae per verità del Vetriuolo con una lunga distillazione uno spirito assai corrosivo; ma nel poco tempo che si consuma nel far l'Acqua forte, questo spirito non esce, resta concentrato nella massa che resta nella storta. Se vnolsi avere codesta massa, bisogna romper la storta. Ella è dura, bianca, senz'odore, di un sapor salato, se ne trae colla dissoluzione, seltrazione, e coagulazione un sale che si dinomina *Sal de duobus* ovvero *Arcanum duplicatum*; è molto apritivo. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Virtù. Dose. Si può far anche dell'Acqua forte collo stesso metodo con due parti di Allume di Roma, ed una parte di Salnitro mescolati insieme: L'Allume qui è in vece del Vetriuolo; ma se ne mette di vantaggio, perchè non contiene tanto solfo, e non può rarefare sì facilmente le parti del Salnitro.

Acqua forte fatta coll'allume e col Salnitro.

La gran quantità di Flemmi che racchiudono i sali, de' quali è solito il servirsi in queste operazioni, indebolisce di tal maniera l'azione dello spirito di Nitro, il quale è la base di quest'Acque forti, che si potrebbe chiamarlo Acqua debole piuttosto che Acqua forte, perciò non dissolve che lentamente i metalli, perchè se ne metta nella lor dissoluzione un assai maggior quantità di quella sarebbe sufficiente se fosse spirito di Nitro puro; Questo mi ha costretto ad inventare e a descrivere nel mio Libro di Chimica, un'altra maniera di far l'Acqua forte. La preparo per verità colle stesse Droghe, ma solo dopo averle fatte diseccare, ed avervi mescolata l'Argilla in polvere.

Acqua forte purissima composizion dell'Autore.

Polverizzo dunque e mescolo insieme del Vetriuolo calcinato in bianchezza, del Salnitro d'Houssage, e dell'Argilla secchi, due libre d'ognuno; gli faccio distillare come nell'Operazione ordinaria, e ne traggo trentadue once di Acqua forte quasi tanto attiva quanto lo spirito di Nitro, e che com'egli esala sempre in un piccolo Vapor rosso quando le si dà dell'aria coll'aprire il fiasco.

L'Argila quì non serve che per ajutare al Vitriuolo l'estendere e 'l dividere le parti del Salnitro: la materia che resta nella storta dopo la distillazione è in pezzi rossi quasi come il Colcotar; è facile il trarli dalla storta senza esser costretto a rompere il vaso.

Tre circostanze rendono questa preparazione più comoda e migliore della precedente: la prima perchè non vi è da temersi in questa che nel principio della distillazione succeda alcun gonfiamento, ed ascenda in sostanza la materia: la seconda perchè l'Acqua forte essendo privata della maggior parte del Flemma delle Droghe, e molto più pura e più attiva: la terza perchè quello che resta nella Cornuta può esserne tratto senza aver obbligazione di rompere il Vaso.

Nel rimanente, benchè l'Acqua forte della quale ho parlato, sia da preferirsi a tutte quelle che portan questo nome, io non ne trovo che abbia tanta forza quanto lo spirito di Nitro privato di flemma; di cui ho esposta la preparazione nel mio corso di Chimica. Questo spirito è una vera Acqua forte, e si potrebbono lasciar tutte l'altre; ma i distillatori non vi troverebbono il lor conto, perchè lor vien domandata l'Acqua forte a troppo buon mercato.

Aqua Secunda.

Aqua hæc ex aqua forti fit, postquam Aurificum usibus inserviit.

OSSERVAZIONI.

QUando gli Orefici vogliono separar l'Oro, ch'è mescolato ed incorporato coll'Argento; mettono la massa in tre o quattro volte altrettanto di peso di Acqua forte, dissolvendovisi l'Argento mentre l'Oro si precipita nel fondo del vaso; questo chiamasi spartimento. Si versa per inclinazione la dissoluzione d'Argento in una conca, nella quale prima farà stato posto dieci o dodici volte di più d'Acqua comune ed una lastra di Rame. Si lascia questa mescolanza in riposo per alcune ore; e quando si vede il Rame coperto di un precipitato di Argento, e l'Acqua ha preso un color celeste, si seltra: questa dicesi Acqua seconda.

Virtù. E'acra, escarotica, buona per aprire i cancri venerei e per mangiare le carni bavose: serve solo esteriormente.

L'Agrezza di quest'Acqua e la sua qualità di far l'escare vengono da un Acqua forte indebolita e da un poco di Rame che ha dissoluto. Vedasi quello ne ho scritto nel mio corso di Chimica.

Aqua Regia, vel Regalis.

℞. *Aquæ Fortis* ℥ xvj.
Salis Armoniaci pulverati ℥ iv.
Misce in matratio amplo & stent in digestione igni arenæ, donec sal sit dissolutum, servetur aqua in vase obturato.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matraccio assai grande quattr'once di sale Armoniaco polverizzato; vi si verseranno sopra sedici once di buon Acqua forte, si metterà il vaso in digestione sopra un lentissimo fuoco di Sabbia, ovvero ad un altro calor simile agitandolo di quando in quando. Essendovi stato mezzo quarto d'ora o circa gli acidi dell'Acqua forte penetreranno il sale Armoniaco; si farà una grand'ebollizione con calore, ed usciran dal collo del matraccio de i vapori che non si debbono attrarre col respiro, perchè sono nocivi al petto. La fermentazione durerà fin che tutto il sale Armoniaco sia dissoluto. Avrassi allora l'Acqua Regale che dev'essere ben conservata in un fiasco chiuso. Sarà considerabilmente diminuta nel peso a cagione de' vapori che ne saranno usciti: il suo colore sarà gialliccio, e non fumerà come lo spirito di Nitro. *Acqua Regali.*

Altre acque Regali. Si può preparare un altr'Acqua Regale facendo distillare a fuoco di riverbero la mescolanza di una libra di Salnitro e di altrettanto di sal Marino, e di sei libre di Argilla secca.

Si può far anche un Acqua Regale sul fatto mescolando insieme ott'once di Acqua forte, e sei once di spirito di sale.

Lo spirito di sale ben diflemmato è anch'egli solo un Acqua Regale.

Le Acque Regali non sono adoperate che per dissolver l'Oro e l'Antimonio, ma possono penetrare anche molti altri Metalli e Minerali: non dissolvono l'Argento: si può vedere la ragione che ne ho assegnata nel mio corso di Chimica.

Virtù. L'Acqua Regale è dinominata *Aqua Regalis*, perchè il suo uso particolare e principale è di dissolver l'Oro ch'è chiamato Re de'Metalli: si nomina anche per la stessa ragione *Aqua stygia*, *chrysulca Basilii*.

Dose. Benchè non servano d'ordinario le Acque Regali che per le dissoluzioni; potrebbono assai bene servire come lo spirito di Sale per eccitare l'Orina, per la Colica Nefretica, per la Pietra. La Dose n'è da due gocce fino ad otto.

Aqua Damascena odorifera.

℞. *Ireos Florentiæ, Caryophyllorum, Cubebarum, Cinamomi, Granorum Paradiseos, Calami Aromatici ana* ℥ j.
Foliorum Majoranæ, Thymi, Lauri, Florum Rorismarini, Rosarum rubrarum ana man. i.
Lavendulæ ℥ iii.
Vini albi optimi ℔ vii. ß.
Macerentur, & destillentur, destillato liquori addantur.
Moschi ∋ ß.
Zibetbi gr. vj.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno gl' Ingredienti, si metteranno insieme in una gran cucurbita di Vetro o di tufo; vi si verserà sopra il Vino bianco; si chiuderà il vaso; si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si farà poi distillare il liquore in bagno maria: avendo attaccato al becco del Capitello o al collo del Recipiente, un piccolo involto di Cotone, nel quale saranno rinchiusi il Zibetto e 'l Muschio, affinchè l' Acqua distillando dissolva insensibilmente quegli Aromati; si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Fortifica il cuore, il cervello, e lo stomaco; rarefa gli umori viscosi e discaccia i venti. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia. Serve anche per profumare le mani e i fazzoletti, o pezzuole.

Aqua ad delendas Faciei Maculas.

℞. *Fragorum* ℔ i ß.
Florum Liliorum, & Fabarum ana ℔ ß.
Aluminis plumei & rupei ana ʒ ß.
Salis Gæmmæ, Nitri, Viridis Æris ana ʒ ii.
Macerentur per decem dies in
Vini Malvatici, Aceti albi, Mellis Narbosensis ana ℔ i.
Deinde igne arenæ moderato distillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Alume, il Salgemma, il Salnitro, il verderame; si schiacceranno le fragole e i fiori; si metterà il tutto coll' Allume di piuma in una gran cucurbita di vetro o di tufo; vi verseranno sopra, il Mele, la Malvasia e l' Aceto; si mescolerà bene la materia con una spatola di legno, si coprirà esattamente il Vaso, e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dieci giorni; si farà poi distillare l' umidità a fuoco moderato di sabbia, e si conserverà l' Acqua distillata in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buona per togliere le macchie dal volto; se ne imbevono de' panni lini e si applicano sopra le macchie, oppure si lava spesso il volto con essa.

Bisogna che la cucurbita sia grande a cagione del mele che molto rarefacendosi col calore, passerebbe in fostanza nel capitello, se non trovasse assai spazio vacuo.

L' Allume di piuma quì non serve a cosa alcuna, perchè niente se ne distacca.

Non si trae con questa distillazione dall' Alume di Rocca, dal Nitro, e dal Salgemma, che un poco di flemma che non ha gran virtù, e i sali restano in fondo della cucurbita colla feccia. Stimerei meglio che in vece di metterli nella distillazione, si facessero dissolvere senza fuoco nell' Acqua distillata, dell' Allume di Rocca, del Salgemma, e del Salnitro affinato di ognuno mezza dramma.

Si può molto bene sostituire il Vino bianco ordinario alla Malvasia; e sarà per lo meno altrettanto buono per questa operazione.

Parmi inutile il far macerar la materia per lo tempo richiesto; le fragole, i fiori e 'l verderame de' quali si può attendere che si distacchino o alcuni principj utili per la qualità di quest' Acqua; non sono misti tanto difficili a rarefarsi, che sia necessario il dar loro dieci giorni di digestione; basterebbe dunque lasciar la materia in infusione per lo spazio di due o tre giorni.

Aqua Cosmetica pretiosa.

℞. *Albuminis Ovorum, Medullæ Panis albi in lacte madefactæ ana* ʒ j.
Sacchari albi, Cerusæ, Gummi Tragacanthi, Lupinorum, Cicerum, Fabarum, Ireos Florentiæ ana ʒ ß.
Florum Liliorum alborum ʒ vj.
Fabarum recentium man. ß.
Olibani, Gummi Arabici ana ʒ iij.
Boracis, Iluminis plumosi ana ʒ ij.
Camphoræ ʒ i ß.
Infundantur per tres dies in
Aquarum Florum Fabarum & Rosarum ana q. s.
Deinde destillentur ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Cerussia, lo Zucchero, le Gomme, la Canfora, il Borrace, i Lupini, i Ceci, le Fave e l' Iride, si schiacceranno i Fiori in un Mortajo di marmo; si metterà il tutto insieme in una cucurbita di vetro o di tufo; vi si mescolerà la midolla di Pane imbevuta di latte, e i bianchi d' Uovo stemperati nella quantità necessaria d' Acqua di Rose e di fiori di fave, per far che la materia resti in infusione; si coprirà la cucurbita, e si metterà in digestione per lo spazio di tre giorni in un luogo caldo: se ne farà poi distillare l' umidità a bagno maria, e si conserverà l' Acqua in un fiasco.

Virtù. E' buona per ripulire, indolcire, ed abbellire la pelle: se ne lavano le mani e 'l volto.

Il Borrace, lo Zucchero l' Allume di piuma, e la cerussa sono Ingredienti molto inutili in questa preparazione, perchè non se ne distacca cosa alcuna, e restato in fondo della cucurbita come vi sono stati posti: potrebbonsi rendere il Borrace e lo Zucchero utili, se in vece di metterli nella distillazione, se ne dissolvesse una dramma o anche due d' ognuno, nell' Acqua distillata; perchè l' Acqua ne sarebbe più detersiva e più propria per nettare le macchie del Volto.

Aqua Myrrhata Cosmetica, Clossæi.

℞. *Lactis Caprilli recenter mulcti* ℔ iv.
Vini Hispanici ℔ iii.
Succi Sempervivi majoris ℔ i ß.
Aquarum Nenupharis, Rosarum alborum ana ℔ i.
Albunia Ovorum n. xii.
Fiat destillatio in balneo mariæ.

℞. *Aquæ destillatæ suprascriptæ* ℔ ii.
Myrrhæ optimæ subtilissimè pulveratæ ʒ ii.
Digerantur per 24. *horas, & fiat iterum destillatio per balneum mariæ.*

OSSERVAZIONI.

SI trarrà del sugo di Sempervivo per espressione nella maniera ordinaria, si mescolerà col Latte di Capra di recente estratto, coll' Acque distillata, e col Vino di Spagna; si destempreranno i bianchi d' Uovo in questi liquori, si metterà la mescolanza in una gran cucurbita di vetro o di tufo, vi si adatterà un Capitello ed un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l' umidità in bagno maria. Si peserà l' Acqua distillata, e sopra due libre si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore due once di Mirra sottilmente polverizzata; si metterà poi a distillare il liquore in bagno maria. L' Autore vuole che vi si dissolvano dello Zucchero candito, del Borace, e dell' Allume bruciato secondo la descrizione che segue.

℞. *Aquæ Myrrhatæ præscriptæ* ℔ ß.
Sacchari Candi ʒ ij.
Boracis ʒ j.
Allaminis usti ϑ j.
Misce fiat mixtura.

Questa mistura è buona per ripulire ed imbianchire il volto; per toglierne le macchie, e per riempierne la cavità: bisogna imbevere de' panni lini in quest' Acqua, per lavarne sovente la pelle.

Aqua Cosmetica Columborum.

℞. *Columbos juniores exenteratos & in frustra dissectos num.* ii.
Misce Panis albi ℔ i.
Nucleorum Persicorum, Seminum quatuor fridorum majorum mundatorum ana ʒ iv.
Albumina Ovorum n. xii.
Uccum quatuor Limonum,
Maceretur horis duodecim in
Lactis Caprini ℔ iv.
Deinde in balneo mariæ destillentur, aquæ destillatæ addantur.
Boracis, Caphuræ, Sacchari Candi, Aluminis usti ana ʒ iij.
Soli per triduum prius exposita, per quindecim dies in cella vinaria stent, filtrataque aqua ad usum servetur.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due Piccioni ucciſi de recente, ſi toglieranno ad eſſi le penne, ſi ſventreranno, e ſi taglieranno in pezzi, ſi ſminuzerà il Pan bianco, ſi peſteranno in un mortajo di marmo i Noccioli di Perſico e le ſemenze fredde mondate, ſi metterà il tutto inſieme in una cucurbita di vetro; ſi ſpremeranno quattro groſſi cedri per averne il ſugo, che ſi verſerà ſopra la materia; vi ſi aggiugnerà il latte di Capra di recente ſpremuto, nel quale ſaranno ſtati diſtemperati i bianchi d' Uovo; ſi confonderà bene inſieme la meſcolanza, e ſi laſcierà in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore; avendo poi adattato alla cucurbita un Capitello, e lutate le giunture, ſi farà diſtillare l' umidità in bagno maria; ſi meſcoleranno nell' Acqua diſtillata il Borrace, la Canfora, lo Zucchero candito e l' Allume, polverizzati, ſi chiuderà il Recipiente, e ſi eſporrà al Sole per lo ſpazio di tre giorni; ſi traſporterà poi nella cantina dove ſi laſcierà per quindici giorni, movendo di quando in quando il Vaſo. Si feltrerà in fine il liquore, e ſi conſerverà.

Virtù. Queſt' Acqua ripuliſce il viſo, fa bianca la pelle, e le impediſce il far delle grinze, ne leva le macchie e riempie le cavità; biſogna lavarſi ſovente con panni lini bagnati in eſſa.

L' Allume bruciato eſſendo ſtato ſpogliato della ſua parte flemmatica nella calcinazione, e non reſtando in eſſo che una materia ſalina fiſſa, non può dar impreſſione all' Acqua, perchè non ſe ne innalza coſa alcuna. Stimerei bene che ſi metteſſe in ſua vece l' Allume naturale.

Aqua ad Ulcus cum Oſſis Cariæ, weckeri.

℞. *Mellis Roſati* ʒ iij.
Corticis Pini ʒ ii.
Radicis Ariſtolochiæ utriuſque, Ireos Florentiæ, Centauri minoris ana ʒ i ß.
Herbæ Roberti, Stymphyti majoris, Hyperici, Pedis Columbini ana man. j.
Florum Roriſmarini, Roſarum rubrarum ana pug. ß.
Agarici ʒ iii.
Irrorentur omnia vino albo & deſtillentur alembice plumbeo S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene inſieme la Scorza, le Radici, e l' Agarico; ſi ſchiaccieranno l' Erbe, ſi metterà il tutto co' fiori in uua cucurbita di Rame ſtagnata; vi ſi meſcolerà il Mele roſato, ſi bagnerà, e ſi umetterà la meſcolanza col vino bianco; ſi coprirà la cucurbita con un coperchio di piombo, vi ſi adatterà un Recipiente e dopo dieci o dodici ore di digeſtione ne ſi farà diſtillare l' umdità in bagno maria.

Virtù. Serve queſt' Acqua per le Ulceri che ſono accompagnate dalla Carie dell' Oſſa; vi ſi applicherà con panni lini.

Si fa diſtillare queſt' Acqua per un coperchio di piombo, affinchè ſi impregni di qualche piccola porzione di Metallo che la rende un poco diſeccativa.

Queſta diſtillazione non leva che le parti più diſtaccate de' Miſti, e laſcia in fondo della cucurbita le ſoſtanze ſaline che potrebbono ſomminiſtrare maggior virtù a queſt' acqua: vorrei perciò trar l' eſtratto di ciò che reſta dopo la diſtillazione, coll' acqua comune, e diſſolverne una dramma in tre once dell' Acqua diſtillata quando ſi voleſſe ſervirſene: ella opererebbe con maggior forza.

Stimo parimente che farebbeſi aſſai meglio col riſerbare il Mele roſato per meſcolarne coll' Acqua diſtillata, quando ſi foſſe in procinto di metterla in opera, che 'l metterlo a dillare colle altre Droghe, perchè la parte più deterſiva del Mele reſta nella cucurbita.

Nel Rimanente queſta operazione mi ſembra aſſai inutile; perchè ſi potrebbe per lo meno così bene trarre la qualità dagl' Ingredienti, di cui ſi ha biſogno, con una decozione in vino bianco, che con una diſtillazione.

Aqua Crinalis.

℞. *Muſcarum viventium* ʒ iv.
Mellis ℔ j.
Lactis ℔ ij.
Miſceantur & deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno le Moſche vive in una cucurbita di vetro o di tufo; ſi verſerà ſopra di eſſe il Mele e 'l Latte di recente ſpremuto dalla Vacca; ſi meſcolerà bene il tutto inſieme con una ſpatola di legno; ſi adatterà un Capitello alla cucurbita, vi ſi aggingnerà un Recipiente di vetro, ed avendo eſattamente lutate le giunture, ſi farà diſtillar la materia a fuoco di ſabbia moderato. Si averà un Acqua chiara. Se ſi aumenta il fuoco ſul fine, uſciranno degli ſpiriti che renderanno l' Acqua giallicia, ed accreſceranno la ſua virtù. *Virtù.*

E' buona per far creſcere i capelli, e per la ſordità.

Il ſal Volatile ch' eſce dalle Moſche ſomminiſtra molta virtù a queſt' Acqua per far ch' ella penetri ed apra i pori, affinchè i capelli creſcano con maggior facilità.

Aqua Alberis Magni.

℞. *Sacchari Candi albi, Vitrioli albi ana* ʒ j.
Vitrioli Cyprei ad albedinem calcinati ʒ ß.
Croci gr. xxx.
Pulverentur, miſceantur & per duodecim horas infundantur in
Aquæ communis ℔ ii.
Filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno, e ſi meſcoleranno inſieme i Vetriuoli e lo Zucchero candito; ſi metteranno collo Zafferano nell' Acqua; ſi laſcierà il tutto in infuſione caldamente per lo ſpazio di dodici ore ſi feltrerà poi il liquore, e conſerveraſſi.

E' buona per le piaghe recenti, fatte con iſtrumenti di taglio, eſſendo applicata pura per primo Medicamento; non ſi dee toglierla che doqo le 24. ore, e meſcolarla con parte eguale d' Acqua di fontana per ſervirſene nelle cure ſeguenti; ſi continuerà fino alla perfetta guarizione; ma ſe la piaga penetra in qualche capicità, vuol l' Autore che ſe ne facciano bere al ferito dieci gocce alla Doſe in un bicchiero di Vino. E' buona anche per le Afte, e per le infiammazioni degli occhi.

Lo Zucchero e i Vetriuoli ſi diſſolvon nell'Acqua, di modo che nulla reſta ſul feltro. Quanto allo Zafferano non da che una tintura leggiera alla diſſoluzione.

Queſta compoſizione è un Acqua Stitica la quale ha molta relazione con quella che ho eſpoſta nel mio corſo di chimica.

E' vulneraria e buona per arreſtare il ſangue.

Deſtillatio Granorum Juniperi.

℞. *Beccarum Juniperi maturarum recentium exactè contuſarum* ℔ iv.
Infundantur in aquæ calidæ ℔ xii. *per tres dies vaſe obturato, deinde deſtillentur per alembicum æneum ſtanno intus obductum, cum ſuo refrigeratorio, addito recipiente & juncturis lutatis, igne ſecundi aut tertii gradus: prodibit aqua cui innatabit oleum, ſeparentur & ſerventur.*
Eodem modo deſtillentur baccæ non ſuccolentiæ, femina, ligna odorata.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno quattro libre di Bacche di Ginepro delle più groſſe, mature, nuove o raccolte dentro lo ſteſs' anno; ſi peſteranno bene in un mortajo, e ſi metteranno in una gran cucurbita di Rame; vi ſi verſeranno ſopra dodici libre d' Acqua calda; ſi metterà il vaſo in un fornello; vi ſi adatterà il ſuo capo di Moro ſtagnato nel didentro col ſuo refrigerante, e con un Recipiente: ſi luteranno e le giunture, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; ſi farà poi diſtillare con fuoco aſſai forte di carbone: uſcirà nel Recipiente un Acqua ſpiritoſa, ed un poco d' Olio che nuoterà ſopra. Quando il Recipiente ſarà pieno, ſi ritirerà, e ſi ſeparerà col mezzo di un poco di Cotone l' Olio Etereo che ſarà di ſopra. Si conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

E' buono per fortificare il cervello e lo ſtomaco, *Virtù.* per attenuare la Pituita craſſa, per la Pietra, per lo

lo Scorbuto, per eccitare l'Orina, per lo dolore Nefretico, per la Colica ventoſa, per uccidere i Vermi, per reſiſtere alla corruzione. La Doſe n'è da una goccia ſino a ſei.

Doſe. L'Acqua ha la ſteſſa virtù. La Doſe n'è da un oncia ſino a ſei.

Virtù. *Doſe.* Si può mettere ſotto il Torchio ciò che ſarà reſtato nella cucurbita, ed avendo fatto paſſare il liquore eſpreſſo per una tela bambagina, ſe ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento, ſino a conſiſtenza di Mele condenſato. Sarà codeſto l'Eſtratto di Ginepro che da alcuni è dinominato *Theriaca Germanorum*.

Theriaca Germanorum. *Virtù.* *Doſe.* E' buono per fortificare lo ſtomaco, per eccitare l'Orina e i Meſi nelle Donne, per reprimere i vapori, per reſiſtere al Veleno. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

La macerazione che ſi dà alle Bacche di Ginepro peſte, coll'Acqua, ajuta molto al diſtaccamento dell'Olio Etereo che poi diſtilla; ma non ſi dee farla durar molto tempo, perchè la fermentazione rarefarebbe talmente queſt'Olio che lo convertirebbe in iſpirito.

E' neceſſario che la diſtillazione ſi faccia con fuoco aſſai forte, perchè altrimenti l'Olio non ſcenderebbe.

Altr'Acqua ſpiritoſa di Ginepro. Si può anche fare un Acqua ſpiritoſa di Ginepro, umettando le Bacche peſte con Vino bianco o con Acquavite, e mettendo a diſtillar la materia in bagno maria o in bagno di vapore, ma allora non ſi trarrà l'Olio ſeparato, perchè ſarà ſtato rarefatto, e diſſoluto dallo ſpirito di Vino.

Si poſſono diſtillare della ſteſſa maniera tutti i Miſti ſecchi odoroſi.

Benchè l'Eſtratto di Ginepro ſia privo delle parti più volatili e più eſſenziali delle Bacche, non laſcia di contenere ancora alcuni principj attivi che lo rendono buono per molte malattie. Preferirei nulla dimeno le Bacche di Ginepro in ſoſtanza al loro Eſtratto; ſe ne maſticano due o tre la mattina per reſiſtere all'aria cattiva.

Si mettono parimente in infuſione delle Bacche di Ginepro delle più groſſe, e delle più mature nell'Acquavite; vi ſi aggiugne dello Zucchero per fare una ſpecie di *Ratafia* o di Tintura buoniſſima per lo ſteſſo fine. La Doſe n'è una o due cucchiajate.

Deſtillatio Granorum Actes.

* ℞. *Baccarum maturarum Sambuci quantum volueris; mundentur & terantur in vaſe marmoreo ad expreſſionem ſucci, deinde deſtillentur per alembicum ænium ſtanno intus obductum cum ſuo capitello, addito recipiente & junctiuris lutatis; prodibit aqua in vaſe obturato ſervanda.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una buona quantità di Bacche di Sambuco, allorchè ſono ben mature, e dopo averle mondate e ſchiacciate, ſe n'eſprimerà il ſugo, di cui ſi empierà un piccol Barile che ſi terrà nella cantina, perchè fermenti agguiſa di Vino; allorchè ſi conoſcerà che 'l ſugo abbia acquiſtato un odor vinoſo che ſi accoſta un poco all'acido, ſi forerà il barile ſotto la fecce, ſe ne trarrà tutto il ſugo; ſi metterà in una veſcica di rame ſtagnato nel didentro, poi avendolo coperto colla ſua teſta di Moro ben lutata; adattato al ſuo becco un Recipiente, ſi farà la diſtillazione di queſto ſugo con un fuoco graduato, ſin che ſe ne abbiano tratti i due terzi o circa. Ne uſcirà un Acqua ſpiritoſa che ſi chiuderà e conſerverà a parte come uno ſpirito infiammabile e molto penetrante.

E' Diaforetico, propriiſſimo per le malattie del cervello, purifica la maſſa del ſangue, reſiſte alla putrefazion degli umori, apre le Oſtruzioni della Matrice e ne reprime i vapori. Si dà nella ſua propria Acqua da mezza dramma ſino a due dramme. Si poſſono fare le ſteſſe preparazioni ſopra le Bacche di Ebulo.

Potrei quì aggiugnere un gran numero di altre Acque diſtillate, o di quelle che giornalmente ſi vanno inventando; ma, oltre che queſta materia anderebbe all' infinito, quelle che ho deſcritte baſtano per modelli di ogni ſorte d' altre deſcrizioni ſopra codeſto ſoggetto.

CAPITOLO XII.

Degli Eliſſiri.

IL nome di Eliſſire viene dal Verbo Greco ἁλκω, *trabo*, perchè facendo l'Eliſſire ſi trae la più pura parte de' Miſti, ovvero da ἁλοξεω *auxilior* a cagione del grand'ajuto che ſi trae da queſto Medicamento nella Medicina. Vogliono alcuni che derivi dalla parola Araba *Alechſtro* che denota, un'eſtrazione di qualch'Eſſenza. Si dinomina alle volte l'Eliſſire *Enchiloma*.

L'Eliſſire è uno ſpirito ovvero una Tintura quinteſſenziale di molti miſti eletti, che contiene la lor più pura ſoſtanza. E' deſtinato per gli uſi interni.

Elixyr Proprietatis.

℞. *Mirrhæ electæ, Aloes Soccotrinæ ana* ʒ ii.
Croci Orientalis ʒ i.
Pulveriſata indantur matratio, & ſuperaffundatur ſpiritus vini ad unius digiti eminentiam. Exactè obturetur vas, eoque loco tepipo collocato, digeratur materia per biduum, deinde adde ſpiritus ſulphuris ad altitudinem quatuor digitorum, fiat denuò maceratio ut antea per quatuor dies, tandem filtra tincturam & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra e l'Aloe, ſi metteranno collo Zafferano in un Matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino rettificato all'altezza di due dita, ſi turerà eſattamente il Vaſo, ed avendolo poſto in luogo caldo un poco, ſi laſcierà per due giorni la materia in digeſtione; poi ſi aprirà, e vi ſi aggiugnerà dello ſpirito acido di Solfo ſino all'altezza di quattro dita, ſi turerà bene di nuovo il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione al Sole, o in bagno maria tiepido, vi ſi laſcierà per quattro giorni, dopo i quali ſi feltrerà il liquore che ſarà una forte Tintura, e ſi conſerverà. Queſto è l'Eliſſire di Proprietà.

Virtù. *Doſe.* Fortifica il cuore e lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, purifica il ſangue, provoca i ſudori, reprime i vapori iſterici, eccita i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da quattro ſino a ſedeci gocce.

Paracelſo è 'l primo che ha deſcritto queſt'Eliſſire; molti Autori vi hanno poi cambiate alcune circoſtanze; ma tutti ſi accordano nel trar la Tintura da' tre Ingredienti che vi ſono poſti in opera.

Elixyr Vitæ, Matthioli.

℞. *Cinnamomi* ʒ i.
Santalorum omnium ana ʒ vi.
Radicum Zingiberis, Zedoariæ ana ʒ ß.
Corticis Citri, Cardamomi utriuſque, Seminis Melanthii, Pulverum Diambræ, Aromatici Roſati, Diamoſchi dulois, Diamargariti calidi, Diarrhon Abbatis, & de Gemmis ana ʒ iii.
Nucis Moſchatæ, Galangæ, Caryophyll. ana ʒ ii ß.
Seminum Aniſi, Fœniculi dulcis, Paſtinacæ ſylveſtris, Ocimi, Radicum Angelicæ, Caryophyllatæ Glycyrrhizæ, Calami odorati, Valerianæ minoris, Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, & Amaraci ana ʒ ij.
Florum Roſarum rubrarum, Salviæ, Betonicæ, Roriſmarini, Sthœchados, Bugloſſi & Borraginis ana ʒ i ß.

Terantur quæ terenda ſunt & infundantur diebus quindecim in aquæ vitæ præſtantiſſimæ ℔ xij. *occluſo ſubinde vaſis oſculo, ac deinde vitreo alembico; in balneo mariæ deſtillentur; in aqua deſtillata infunde per quindecim dies.*

Julepi Roſati clariſſimi ℔ i.
Santali citrini raſi ʒ ii.
Moſchi & Ambræ griſeæ ana ʒ ß.
Filtretur & ſervetur liquor.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente inſieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze e i Frutti; ſi peſteranno in un mortajo di marmo le Foglie e i fiori, ſi metterà il tutto colle Polveri in una gran cucurbita di vetro o di tufo, vi ſi verſerà ſopra l'Acquavite che doverà eſſere ſcelta e buona, ſi chiuderà

derà bene il Vaso e si metterà in un luogo caldo come nel letame o nell' Acqua tiepida, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà poi distillar l' infusione in bagno maria; si separerà il Recipiente dal lambicco, e si mescoleranno nell' Acqua distillata il Giulebbo rosato, il Sandalo citrino raschiato, l' Ambra e 'l Muschio polverizzati con un poco di Zucchero candito ed inviluppati in un gruppetto; si chiuderà bene il matraccio e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni, agitandola di quando in quando, poi si feltrerà il liquore e si conserverà. Questo è l' Elissire di vita.

Virtù. E' buono per l' Epilessia, per le Sincopi, per fortificare il cuore, il cervello, lo stomaco, per discacciare i venti, per ajutare alla digestione, per eccitare il seme, per corregere la cattiva bocca. La

Dose. Dose n' è da una dramma fino a tre.

Questo Elissire è composto d' Ingredienti spiritosi e buoni per le malattie alle quali è destinato; ma come vi entra una gran diversità di Droghe di una medesima qualità, si potrebbe molto bene abbreviare la composizione, togliendone da essa alcune, ed accrescendo la Dose dell' altre: potrebbesi per esempio servirsi del Sandalo citrino per tutti e tre i Sandali; del Cardamomo maggiore o grano di Paradiso per tutti gli altri Cardamomi: delle Polveri di Diambra, Diamoschi, e Diarodon, per quelle *de Gemmis*, *de Aromatæ rosato*, & *Diamargariti calidi*, delle semenze di Anice e di Ocimi per quello di Finocchio e di Pastinaca del Fiore di Stecade per quello di Bettonica. Si potrebbono togliere, come Droghe inutili, la Regolizia, i Fiori di Buglossa e di Borraggine; perchè nulla danno che del flemma nella distillazione; le Rose rosse non più vi son necessarie, perchè vi entra della polvere Diarodon. Mi pare anche esser poco utile il Giulebbe rosato in quest' Acqua distillata; la indebolisce, e non le dà che una virtù ben modiocre. Ecco dunque come vorrei riformar quest' Elissire.

Elixyr Vitæ Matthioli, reformatum.

℞. *Santali citrini* ʒ ii.
Cinnamomi, Cardamomi majoris ana ʒ j ß.
Radicum Zingiberis & Zedoariæ, Corticis Citri sicci, Pulverum Diambræ, Diamoschi dulcis & Diarhodon Abbatis ana ʒ vj.
Seminum Anisi & Ocimi, Radicum Angelicæ, Calami Aromatici, Valerianæ ana ʒ ß.
Nucis Moschatæ, Galangæ, Caryophyllorum ana ʒ ij ß.
Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, Amarici ana man. j.
Florum Salviæ, Rorismarini, Stœchados ana man. ß.
Terantur quæ terenda sunt, & infundantur diebus quindecim in aquæ vitæ præstantissimæ ℔ xii. *occluso subinde vasis esculo, ac deinde vitreo alembico, in balneo mariæ destillentur, in aqua destillata infunde per quindecim dies Moschi & Ambræ grisea ana* ʒ ß.
Filtretur & servetur liquor.

Elixyr Vitæ majus, Quercetani.

℞. *Radicum Zedoariæ, Angelicæ, Gentianæ, Valerianæ, Tormentillæ, Scorzoneræ, Galangæ, Ligni Aloes, Santali citrini ana* ʒ iij.
Foliorum Melissæ, Menthæ rubræ, Majoranæ, Basilici, Hyssopi, Thymi, Camæpityos, Chamædryos ana man. ß.
Baccarum Lauri & Juniperi, Corticis Limonum & Arantiorum siccat Seminis Pœoniæ, Sezeleos, Anethi, Fœniculi, Anisi, Citri, Cardui Benedicti ana ʒ ij.
Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Zingiberi, Cubebarum, Cardamomi, Piperis longi & nigri, Spicænardi, Benzoini, Myrrhæ, Olibani, Succini, Mastiches ana ʒ vi.
Florum Rorismarini, Salviæ, Pœoniæ, Stœchados, Calendulæ, Lavendulæ, Hyperici, Centaurii minoris, Betonicæ, Lilii convallium, Tiliæ arboris ana pug. ij.
Cichorii, Rosarum rubrarum, Buglossis ana pug. i.
Mellis optimi, Sacchari albi ana ℔ i.
Aquæ Vitæ optime ℔ x.
Digerantur simul octo vel decem diebus vase clauso, deinde fiat distillatio ponendo in rostro alembici.
Croci, Ambræ grisea ana ʒ i.
Moschi ʒ ß. *in nodulo ligat.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl' Ingredienti, si metteranno in una gran cucurbita di vetro e di tufo, vi si verserà di sopra l' Acquavite e 'l Mele, si mescolerà il tutto insieme, ed avendo ben chiuso il Vaso, si metterà nel letame o in bagno d' Acqua tiepido per lasciarvi la materia in digestione otto o dieci giorni; si adatterà poi sopra la cucurbita un Capitello di vetro, si pesteranno l' Ambra e 'l Muschio, si metteranno in una tela fina collo Zafferanno, se ne farà un gruppetto che si attaccherà al becco del Lambicco con un filo e si farà entrare nel Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria; si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso. Questo è l' Elissire di Vita.

Si può far bruciare la feccia degl' Ingredienti, che resta nella cucurbita dopo la distillazione, e trarne il Sale colla lissivia, e coll' evaporazione dell' umidità per mescolarlo nell' Acqua distillata.

Virtù. Stimasi questo Elissire contro l' Epilessia, contro la Paralisia, l' Apoplessia, la Letargia, le Sincopi, e l' Asima. La Dose n' è da una dramma fino a tre. *Dose.*

Come questa descrizione è molto imbarazzante per la grande diversità degl' Ingredienti che la compongono; si potrebbon toglierne gl' inutili o i meno utili, come lo Zucchero, la Tormentilla, la Scorzonera, il Camepiti, il Camedri, il Succino, il Mastice, i fiori di Cicoria, di Buglossa, i Pepi, le semenze di Aneto e di Cedro.

Il Muschio e l' Ambra possono eccitar de i vapori a quelli che vi sono soggetti. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e si mettessero in loro vece nell' Acqua distillata, tre once di spirito Volatile di sale Armoniaco.

Elixyr Vitæ minus, Quercetani.

℞. *Radicis Gentianæ, Florum Centaurii minoris ana* ʒ iii.
Galangæ, minoris, Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana ʒ i.
Florum Salviæ & Rorismarini ana pug. ii.
Vini albi generosi ℔ vi.
Macerentur simul per octo dies, postea fiat destillatio S. A. incinera materias relictas & elice sal per lixivium, sal inspissatum & purificatum dissolve in aqua distillata & serva usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl' Ingredienti, si metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo, si verserà sopra, il Vino bianco; si chiuderà bene il vaso e si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi distillare tutto il liquore in bagno maria; si brucierà la feccia che sarà restata nella cucurbita, e se ne trarrà il sale con una lissivia che si farà dalle ceneri; si dissolverà questo sale diseccato e purificato nell' Acqua distillata, e si averà l' Elissire di Vita. Si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Fortifica lo stomaco e 'l cervello, diminuisce le Febbri intermittenti. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia.

Elixyr Vitæ, Leon. Fioravanti.

℞. *Sacchari albi* ℔ i ʒ iv.
Mellis albi ʒ iv.
Pinerarum, Amygdalarum, Dactylorum, Passularum, Ficuum ana ʒ ii.
Caryophyllorum, Nucis Moschatæ, Radicum Zedoariæ, Zingiberis, Galangæ, Piperis albi & nigri, Baccarum Juniperi, & Lauri, Corticis Citri & Arantiorum, Spicæ Nardi, Cubebarum, Cardamomi, Ligni Aloes, Cinnamomi, Calami Aromatici, Cranorum Paradisi, Macis, Olibani, Aloes hepaticæ, Seminis Artemisiæ & Majoranæ, Foliorum Salviæ, Basiliconis, Rorismarini, Menthæ, Majorana, Pulegii, Calaminthæ, Sambuci, Chamædryos, & Chamæpityos, Florum Stœchados, Rora rubrarum & albarum ana ℈ ii.

Mo-

Moſchi ℈ i.
Aquæ Vitæ optimæ ℔ v.
Terenda terantur, miſceantur & macerentur per dies decem in cucurbita vitrea optimè clauſa, deinde calore balnei deſtillentur; demum per menſes duos circuletur aqua & habebis elixyrium.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i legni, le ſcorze, le Semenze, le Bacche, i frutti, le gomme, i fiori, e le foglie; ſi metterà il tutto meſcolato in una gran cucurbita di vetro o di tufo; vi ſi getteranno ſopra lo Zucchero in polvere, il Mele bianco, e l'Acquavite, ſi turerà bene il Vaſo; ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci giorni; poi ſi adatterà alla cucurbita, un Capitello, al becco del quale ſi attaccherà con un filo il Muſchio inviluppato in un gruppetto; ſi metterà un Recipiente ed avendo eſattamente lutate le giunture, ſi farà diſtillar la materia in bagno maria; ſi ſeparerà il Recipiente; ſi verſerà l'Acqua diſtillata in uu matraccio che ſia grande a ſufficienza per non eſſerne ripieno che per metà; ſi adatterà ſopra un altro matraccio, per fare un Vaſo di ricontro; ſi luteranno eſattamente le giunture; ſi metterà nel letame caldo ovvero in bagno maria per far circolar l'Acqua per due meſi, e ſi averà l'Eliſſire di vita.

Fortifica le parti vitali e la viſta; è Vulnerario, eccita il ſeme. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Trovo in queſta deſcrizione molte Droghe inutili o poco neceſſarie che ſi potrebbono togliere da eſſa, come lo Zucchero che reſta intieramente nel fondo della cucurbita, il Mele, i Pinocchi, le Mandorle, i Dattili, l'Uve, i Fichi.

Si fa circolare l'Acqua diſtillata in un Vaſo di rincontro, per eſaltarla e renderla più attiva, ma ſi prende inganno; perchè in vece che l'Acqua ſia reſa migliore con queſta preparazione, ſe ne laſcia ſempre fuggire la parte più ſottile, o per le giunture, o per li pori del vetro, e quello che reſta è più flemmatico di quello era prima; è meglio dunque contentarſi di far diſtillar l'Acqua: ſe vuolſi eſaltarla di vantaggio, baſta il rettificarla facendola diſtillare di nuovo fino a i due terzi, e rigettando il terzo che reſta come la parte più flemmatica.

L'Autore domanda che dopo la diſtillazione ſi porti il Vaſo ſopra le ceneri, e con un gran fuoco ſi faccia diſtillare in un altro Recipiente ciò che potrà innalzarſi. Si averà un Acqua roſſiccia, torbida e di cattivo odore: vuole che ſi faccia circolare come la prima, e ſi conſervi. Si ſtima per le malattie della Matrice, per la Pleuriſia, per la colica, per lo male de i denti, e per ogni ſorta di Febbre. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Elixyr ſeu Enchilonia de Tribus.
℞. *Radicum recens exſiccatarum Enulæ Campanæ & Angelicæ, Baccarum Juniperi ana* ℥ iv.
Groſſo modo conciſa & contuſa miſce & inde matratio, affunde
Spiritus Vini rectificati ℔ j ß.
Stent in loco calido donec ſpiritus ſaturatim fuerit tinctus, tunc filtra & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno gl'Ingredienti, ſi metteranno in un Matraccio; ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino, ſi turerà bene il Matraccio, e ſi metterà in bagno maria tiepido; vi ſi laſcierà la materia in digeſtione, finchè lo ſpirito di Vino ſia ben tinto; il che ſuccederà in tre o quattro giorni; ſi ſpremerà allora fortemente la materia ſopra un panno lino, e ſi feltrerà. Si conſerverà queſta Tintura feltrata in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è l'Eliſſire.

E' buono contro la Peſte, contro l'Aſima, contro la Paraliſia, l'Apopleſſia, la Letargia. La Doſe n'è da un ſcrupolo fino a due dramme.

Elixyr Peſtilentiale, Crollii.
℞. *Balſami Sulphuris juniperati & ſuccinati* ℥ iv.
Tincturæ Theriacalis myrrhatæ, & camphoratæ ℥ iij.
Elixyris de Tribus ℥ j ß.
Miſce & matratio inde exactè claudendo: matratium clauſum in balneo mariæ calido depone per quatuordecim dies, ut benè jungantur & uniunt.

OSSERVAZIONI.

IL Balſamo di Solfo che ſi metterà in queſt'operazione ſarà ſtato fatto coll'Eſſenze o cogli Olj di Succino e di Ginepro nella maniera ordinaria.

La Tintnra Triacale Mitrata e Canforata è deſcritta nelle oſſervazioni che ho fatte ſopra l'Acqua Triacale, in conſeguenza di ſua deſcrizione.

Si meſcolerantuo i tre liquori in un Matraccio aſſai grande, coſicchè non ſia che mezzo pieno; ſi turerà con un altro matraccio, il di cui collo entri nel ſuo, ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi metterà il vaſo nel lettame caldo, e ſi laſcieranno i liquori in digeſtione per quattordici giorni, affinchè circolino, e ſi meſcolino bene, ſi luteranno poi i vaſi, e ſi conſerverà l'Eliſſire in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' un preſervativo ed un Medicamento contro la Peſte, e contro gli altri mali contagioſi, ajuta alla reſpirazione, è buono contro l'Aſima, deterge le ulceri del petto. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Trovo queſta lunga digeſtione o circolazione aſſai inutile, poichè i tre liquori ſono di natura che facilmente ſi uniſce inſieme.

Elixyr Alliatum.
℞. *Allia mundata n.* xx.
Contundantur & indantur alembico vitreo, affunde ſpiritus vini ad quatuor digitorum eminentiam, diſtilla ex balneo mariæ per cohobia, ſemper nova allia addendo, in ultima diſtillatione adde,
Camphoræ in petia ligatæ ℥ j.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno venti Aglj de' più groſſi e de' più forti, ſe ne ſeparerà la prima pelle, ſi taglieranno in pezzi, ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſi metteranno in una cucurbita di vetro, vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino rettificato fino all'altezza di quattro dita; ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello ſi lutteranno eſattamente le giunture, ſi adatterà un Recipiente al becco del lambicco, e dopo dodici ore di digeſtione a freddo, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria, finchè l'Aglio reſti quaſi ſecco; ſi ſlutteranno i Vaſi, ſi getterà la feccia degli Agli che ſarà reſtata nel fondo della cucurbita: ſe ne metterà una ſimile quantità d'altri preparati come prima, ſi verſerà ſopra di eſſi il liquore diſtillato, ſi laſcierà ancora la materia in digeſtione come prima, affinchè lo ſpirito abbia il tempo di penetrar la ſoſtanza degli Agli, poi ſi farà diſtillare tutto il liquore in bagno maria, ſi reitirerà ancora una volta la ſteſſa digeſtione e diſtillazione, ma in queſt'ultima ſi aggiugnerà una dramma di canfora legata in un gruppetto; ſi conſerverà lo ſpirito diſtillato in un Vaſo ben chiuſo. Queſto è l'Eliſſiro d'Aglj.

Virtù. Preſerva dalla Peſte, ſerve contro le malattie epidemiche. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma fino a due.

Elixyr Sulphuris, A. Mynſicht.
℞. *Sacchari Candi* ℥ ij.
Myrrhæ, Croci Orientalis ana ℥ i ß.
Maſtiches, Benzoini, Cardamomi minoris, Cinnamomi ana ℥ j.
Succi Glycyrrhizæ, Confectio Alkermes, Radicis Enulæ Campanæ ana ℥ vj.
Trochiſcorum Alipiæ Moſcatæ ℥ iii.
Pulveriſanda pulverentur, omnia miſceantur & humectentur ſpiritus vini rectificato, ut fiat quaſi paſta: poſtea ſpiritum ſulphuris ad eminentiam quatuor digitorum affunde, digerantur & circulentur per menſem: tandem quod tinctum & extractum fuerit per inclinationem ſepara, materiam in fundo reſtantem ſpiritu vini extrahe, ſepara, ac priori liquori colato immiſce & ad uſum repone.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente inſieme la Cannella, il cardamomo, la Radice di Enula campa-

na, e i Trociſci di Alipa moſchata; da un altra parte il Bengivì, il Maſtice, la Mirra e 'l ſugo di Regolizia; da un altra parte lo Zucchero candito. Si meſcoleranno le polveri collo Zafferanno; ſe ne farà una paſta colla Confezione alkermes e colla quantità neceſſaria di ſpirito di Vino. Si metterà queſta paſta in un Matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Solfo finchè ſuperi la materia di quattro dita: ſi chiuderà il matraccio con un altro per fare un vaſo di rincontro; ſi lutteranno le giunture, ſi metterà il Vaſo nel letame caldo ovvero nell' Acqua calda per laſciarvi la materia in digeſtione ed in circolazione per lo ſpazio di un Meſe: ſi ſepareranno poi i Vaſi, ſi verſerà per inclinazion la Tintura, e ſi metterà nuovo ſpirito di Vino ſopra la materia reſtante all' altezza di quattro dita; ſi turerà il matraccio e ſi laſcierà il tutto in digeſtione per due giorni, poi ſi feltrerà la Tintura, e ſi meſcolerà coll' altra. Sarà queſto l' Eliſſire di Solfo.

Virtù. E' ſtimato buono per le malattie del petto, per detergere i Polmoni dagli umori groſſi e viſcoſi che

Doſe. cagionano l' Aſima, fortifica il cuore. La Doſe n' è da otto gocce ſino a venti.

Benchè il Solfo ſia buono per le malattie del petto, eſſendo acido lo ſpirito che ſe ne trae, non può eſſere buono per le ſteſſe affezioni, perch' eccita la Toſſe, la quale fa di tal maniera ſcuotere e tremare le fibre del Polmone, che vi è fondamento di temere che lo ſpirito vi cagioni per accidente piuttoſto dell' infiammazione che del ſollievo. Non ſarei dunque di parere che ſi doveſſe ſervirſi di queſta preparazione per l' infermità del petto.

Elixyr Aſthmaticum, Zvvelferi.

℞. *Cinnamomi, Seminis Aniſi ana* ʒ j.
Foliorum recentium Calaminthæ, Hyſſopi, Salviæ, Roriſmarini ana ʒ vi. ℈ ii.
Baccarum Juniperi, Radicum Iroes Florentiæ, Enulæ Campanæ ana ʒ v. ℈ j.
Camphoræ ℈ i.
Inciſis, contuſis & cucurbitæ vitreæ immiſſis ſuperaffundantur
Spiritus Vini optimi ℔ ii.
Aquæ Roſarum ℔ ſ.

Factaque digeſtione, deſtillentur per balneum mariæ ad ſiccitatem ſpecierum, immiſſis alembici roſtro in petia ligatis.

Salis Armoniaci ℈ iv.
Croci ℈ ii ſ.
Benzoini, Styracis calamitæ ana ℈ ii.

Quæ, peracta diſtillatione, etiam liquori diſtillato ad majorem extractionem immergi poſſunt, tandem dulcoretur aqua deſtillata ſyrupi alicujus pectoralis ʒ ii.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente gl' Ingredienti ſecchi, ſi taglieranno e ſi peſteranno l' Erbe in un mortajo; ſi metterà il tutto in una cucurbita di vetro di tufo; vi ſi verſeran ſopra lo ſpirito di Vino e l' Acquaroſa; ſi coprirà la cucurbita col ſuo Capitello, ſi laſcierà la materia in digeſtione per due giorni; ſi legherà al becco del Capitello o nel collo del Recipiente che vi ſi adatterà un gruppetto, nel quale ſaranno inviluppati il Sale armoniaco, lo Zafferano, il Bengivi e lo Storace; ſi luteranno bene le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria: le gocce dell' Acqua deſtillando, cederanno ſopra il grupperto, e s' impregneranno della ſoſtanza delle Droghe che vi ſi ſaranno contenute; ma affinchè l' Acqua diſtillata poſſa caricarſene a ſufficienza, ſi verſerà in un fiaſco, al collo del quale ſi attaccherà con un filo il grupetto che ſempre vi ſtarà immerſo.

Per rendere queſto Eliſſire più grato al guſto, s' indolcirà con due once di qualche ſciroppo pettorale come con quello d' Iſopo.

Virtù. E' buono per l' Aſima, per detergere l' Ulceri del Polmone, per rarefare e diſperdere la pituita viſco-

Doſe. ſa, per fortificare il cervello, per reprimere i vapori, per eccitare i Meſi nelle Donne. La Doſe n' è da una dramma ſino a tre.

Queſto Eliſſire ſarà buono principalmente nei paeſi freddi per perſone di temperamenti flemmatici e robuſti; ma ſe foſſe poſto in uſo ne' climi caldi o temperati per perſone magne e ſanguigne, vi ſarebbe da temere che accendeſſe la febbre e cagionaſſe più male che bene. E' per verità neceſſario il mettere in uſo Medicamenti che rarefacciano in queſta infermità per attenuare o diſſolvere le oſtruzioni, che ſi ſon fatte nelle fibre de' Polmoni e del Diafragma; ma ſe ne poſſono adoperare de' più dolci, ovvero di quelli che meno agitino la maſſa del ſangue; di quelli che ſon qui deſcritti.

Elixyr Antiepilepticum, Cratonis.

℞. *Granorum Tiliæ Autumno collectorum* ʒ ij.
Cinerum Cornicularum ex nido extractarum, Turturum, Cranii Humani calcinati ana ʒ j.
Stercoris Leonini ʒ ſ.
Affunde ſpiritum vini ad eminentiam digitorum trium, digerantur ſimul per tres dies, deinde filtretur tinctura cui adde
Vini Malvatici tantumdem cum ſpiritu vini, Succhari Candi ʒ iv.
Extrahe S. A. ſal ex fecibus calcinatis & diſſolvatur elixyrio.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno diciotto o venti piccole cornacchie tratte da' loro nidi, tre o quattro Tortorelle, e tre once o circa di Cranio umano; ſi bruccierà e ſi calcinerà il tutto inſieme; ſi meſcoleranno le ceneri e 'l Cranio calcinato e ridotto in polvere, colle Bacche di Tiglia colte in Autunno, peſte e collo Sterco di Lione: ſi metterà la meſcolanza in un Matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino ſino all' altezza di tre dita, ſi chiuderà il Vaſo, ſi metterà il letame caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni, ſi feltrerà poi la tintura, e ſi meſcolerà con un peſo eguale di Malvaſia; ſi farà bruciare e calcinare la feccia che ſarà reſtata nel matraccio, ſe ne trarrà il ſale colla liſſivia, ſi diſſolverà queſto ſale e lo Zucchero candito polverizzato, nel liquore agitandoli inſieme in un mortajo di marmo, poi ſi metterà la diſſoluzione in un fiaſco, Queſto ſarà l' Eliſſire.

Virtù. E' buona per l' Epileſſia, per l' Apopleſſia, per la
Doſe. Paraliſia, per la Letargia. La Doſe n' è da una dramma ſino a tre.

Queſta deſcrizione è mal penſata, perchè calcinando le Cornacchie, le Tortorelle e 'l Cancro Umano, ſi fa diſperdere tutta la lor virtù che conſiſteva nel ſal volatile e nell' Olio, di modo che lo ſpirito di Vino non trovi più coſa alcuna nelle ceneti che poſſa eſtrarre, e non s' impregni che della ſoſtanza delle Bacche di Tiglia e da quelle dello Sterco di Lione. Sarebbe dunque molto più a propoſito d' impiegar qui 'l Cranio umano raſchiato e gli Uccelli ſenza penne e tagliati in pezzi: ma come la maggior parte del ſal volatile che ne fa la principal qualità, reſterebbe nella cucurbita e ſarebbe conſumato dalla calcinazione che ſi fa della feccia, ſarei di parere che ſi metteſſero gli Uccelli, il Cranio umano, e lo Sterco di Lione in una Storta, e con un fuoco graduato ſe ne traeſſero lo ſpirito e 'l ſal volatile come ſi trae quella della Vipera, ſi meſcolaſſero queſto ſpirito e queſto ſal volatile rettificati collo ſpirito di Vino impregnato della ſoſtanza di Bacche di Tiglia e col Vino di Spagna, per fare di queſta meſcolanza, l' Eliſſire. Con queſto mezzo averebbonſi adunate le ſoſtanze volatili de' miſti che ſono le più proprie per fortificare il cervello, per conſeguenza per dar rimedio all' Epileſſia. Per quello riſguarda il ſal fiſſo, oltre che non ſervirebbe qui di gran coſa, ſe ne trae sì poco dagli Animali, che io non credo ſe ne averebbono nemmeno quindici grani da quanto reſta nella cucurbita dopo la diſtillazione.

Lo Zucchero Candito non è nemmeno molto neceſſario in queſta operazione, ma ſe vuolſi diſſolverne nell' Eliſſire per renderlo men diſguſtoſo, non vi è coſa che l' impediſca.

Elixyr Epileplicum, Ereyen.

℞. *Spiritu Corallorum & Tartari ana* ʒ iii ſ.

Sa-

Salis volatilis Cranii Humani, Sanguinis Humani, Succini ana ℈ ii.
Miſce, ſtent in digeſtione per quatuordecim dies.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolveranno i ſali volatili negli ſpiriti di Corallo e di Tartaro, ſi metterà la diſſoluzione in un piccolo matraccio, ſi tuterà eſattamente, e ſi laſcierà il tutto in digeſtione per lo ſpazio di quattordici giorni, poi ſi conſerverà. Queſto è l' Eliſſire epileptico.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello, per purificare il ſangue, per far ſudare, per reſiſtere alla malignità degli umori, ſerve nell' Epileſſia e nell' altre malattie del cervello. La Doſe n' è da dieci gocce fino a trenta.

Doſe.

Per fare lo ſpirito di Corallo, biſogna meſcolare inſieme due parti di Terra ſigillata in polvere, ed una parte di ſal di Corallo, imbever la meſcolanza e farne una paſta con altro ſal di Corallo ridotto in liquore dall' umidità della cantina, dove ſarà ſtato eſpoſto in una conca; ſi metterà queſta paſta diviſa in piccole palle in una Storta; ſi metterà la Storta in un Fornello di riverbero, vi ſi adatterà un gran Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con un fuoco graduato e molto forte ſul fine, ſi farà diſtillare un liquore che ſi dinomina ſpirito di Corallo. Queſto altro non è che Aceto, le di cui punte ſono ſtate diſtrutte o rotte dall' alkali del Corallo nel tempo della diſtillazione, e la diſtillazione, perchè il Corallo reſta in ſoſtanza nella Storta; non ſi dee perciò attendere un grand' effetto da queſto ſpirito.

Lo ſpirito di Tartaro, il ſal di Corallo e i ſali volatili ſono deſcritti nel mio Libro di Chimica.

Parmi molto inutile il mettere in digeſtione i ſali volatili per quattordici giorni cogli ſpiriti, poichè queſti ſali ſi diſſolvono facilmente e 'n poco tempo.

Gl' Spiriti di Corallo e di Tartaro ſono liquori di poca virtù; ſi può anche dire che ſiccome contengono qualche poco di acido, diminuiſcono la qualità alkalina e volatile de' ſali: preferirei dunque a queſti ſpiriti per queſta operazione, le Acque imperiali e di fior d' Aranci. Ecco la maniera di cui vorrei riformata la operazione.

Elixyr Epilepticum reformatum.
℔. *Aquarum Imperialis & Florum Aurantiorum ana* ℥ iii ß.
In quibus diſſolve Salium volatilium Cranii Humani. Sanguinis Humani & Succini ana ℈ ii.
Fiat Elixyr.

Elixyr Epilepticum, Crollii.
℔. *Vitrioli ad albedinem aut flavedinem calcinatum, imbibe Spiritu Vini ut fiat maſſa.*

℔. *Hujus maſſæ* ℔ i ß.
Raſuræ Cranii Humani, Viſci quercini, Ungulæ Alcis, Granorum Pœoniæ ana ℥ j.

Omnia ſcindantur & tundantur, poſtea mixta deſtillentur per retortam gradatim.

Hujus egreſſi liquoris ℔ j. *rectificetur in balneo mariæ ſupra*
Fructuum Anacardinorum ℥ vj.
Caſtorei, Pulveris Diamoſchi dulcis ana ℥ ß.
Poſtea adde
Spiritus Vini ℔ iv.
Salis Pœoniæ, Liquoris Salis Perlarum & Corallorum ana ℥ j.
Olei Aniſi & Succini ana ℈ ij.

Miſce & digere in balneo mariæ per menſem.

OSSERVAZIONI,

SI metteranno tre libre di Vetriuolo verde d' Inghilterra in un Vaſo di terra comune che non ſia vernicato nel didentro, ſi metterà il Vaſo in un Fornello fra i carboni acceſi: il Vetriuolo ſi liquefarà per lo calore, e bollirà, finch' eſſendone evaporato il flemma, ſi riduca in una maſſa bianca tendente al giallo. Si ritirerà allora il vaſo dal fuoco; ſi ſpezzerà quando ſarà divenuto freddo per ſepararne il Vetriuolo con un martello; ſi polverizzerà ſottilmente queſto Vetriuolo calcinato e ſi ridurrà in paſta con una quantità ſufficiente di ſpirito di Vino; ſi peſerà una libra e mezza di queſta paſta, vi ſi meſcoleranno il Cranio umano e l' Unghia di Alce raſchiato, il Viſchio quercino, e la ſemenza di Peonia, peſtati in polvere groſſa, ſi farà entrare la meſcolanza fatta in piccole palle in una Storta lutata che ſia granda a ſufficienza perchè ne reſti vacuo un terzo; ſi metterà queſta Storta in un Fornello di riverbero; vi ſi adatterà un gran Recipiente o Pallone, ſi luteranno eſattamente le giunture; ſi metterà diſotto un fuoco lento per alcune ore per riſcaldare inſenſibilmente la Storta e per far diſtillare lo ſpirito di Vino, ſi aumenterà poi il fuoco grado a grado, e ſi continuerà finchè non eſca più coſa alcuna dalla Storta. Si prenderà una libra di queſto liquore deſtillato, ſi verſerà in una cucurbita di vetro o di tufo, e vi ſi meſcoleranno gli Anacardi, il Caſtoreo polverizzati groſſamente e la polvere Diamoſchi, ſi farà diſtillare o rettificare il liquore in bagno maria; ſi meſcolerà ciò che ſarà diſtillato colle quattro libre di ſpirito di Vino, col ſale di Peonia, cogli Olj di Succino e di Anice, co i Liquori di Corallo, e di Perle che ſaranno ſtati fatti, eſponendo in un Vaſo di vetro e di terra, i ſali di Corallo e di Perle; ſi metterà la meſcolanza in un gran matraccio che ſi chiuderà con un matraccio, il di cui collo entrerà in queſto, e ſi chiama queſto Vaſo, il Vaſo di rincontro; ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi collocherà il Vaſo in bagno maria tiepido per lo ſpazio di un Meſe, affinchè il liquore e 'l ſale ſi uniſcano con eſattezza; ſi verſerà poi l' Eliſſire in un fiaſco ed avendolo ben chiuſo, ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per l' Epileſſia e per le altre malattie del cervello. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma fino a tre.

Non vi è che lo ſpirito Solforoſo del Vetriuolo ch' entri in queſto Eliſſire, perchè non ſi fa un fuoco nè aſſai forte, nè aſſai lungo per far uſcire lo ſpirito acido, che altro non ſarebbe utile in queſta operazione.

I ſali volatili del Cranio umano e dell' Unghia d' Alce ſono i principali Ingredienti di queſto Medicamento; ma con eſſo loro eſce molt' Olio che renderebbe il liquore ingrato alla viſta, al guſto, e all' odorato, ſe non ſi rettificaſſe. Si ſeparerà dunque per la diſtillazione queſt' olio craſſo; perchè reſta in fondo della cucurbita colla feccia delle Droghe, mentre quanto vi è di volatille, di più eſſenziale, e di più chiaro, aſcende per lo lambicco, non ſerve qui che 'l calor del bagno maria, affinchè non s' innalzi che 'l più volatile.

I Liquori de' ſali di Perle e di Corallo mi ſembrano molto inutili in queſto Eliſſire, nel quale non ſon neceſſarj gli aſtrignenti.

Elixyr Antiepilepticum inſigne.
℔. *Opii minutim inciſi* ℔ ß.
Inde matraccio & ſuperaffunde ſpiritum vini ad eminentiam quatuor aut quinque digitorum, tunc vaſe diligenter obturato, digerantur ſimul per triduum loco tepido, deinde deſtillentur per alembicum vitreum balneo mariæ, habebis ſpiritum clarum.

℔. *Hujus Spiritus & Spiritus Capitis Humani ana partes æquales.*
Miſceantur & circulentur per biduum, tandem ſervetur liquor.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà l' Oppio in piccoli pezzi; ſi metteranno in un matraccio, e vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino coſicchè ſuperi la materia di quattro o cinque dita; ſi chiuderà eſattamente il matraccio, e ſi metterà in un luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; ſi verſerà poi tutta la materia in una cucurbita di vetro o di tufo; vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ed avendo con diligenza lutate le giunture; ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Si

Si meſcolerà in un matraccio lo ſpirito diſtillato, con un egual peſo di ſpirito di Capo d' Uomo, di cui ho eſpoſta la deſcrizione nel mio Libro di Chimica; ſi unirà a queſto matraccio, un altro matraccio, per fare un Vaſo di ricontro, ſi luteranno eſattamente le giunture, ed avendo poſato il Vaſo ſopra la ſabbia, ſi metterà diſotto un fuoco lento di digeſtione, per far circolare il liquore per lo ſpazio di due giorni; poi l'Eliſſire ſarà terminato; ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. Molti credono che queſto ſia quello ch'è dinominato Gocce d'Inghilterra: Sia come ſi voglia ne ha le virtù.

Virtù.

E' buono per l'Epileſſia, per la Paraliſia, per lo Delirio, per l'Apopleſſia, per li Vapori, per lo Scorbuto, per reſiſtere al Veleno, per eccitare il ſudore, per lo Singhiozzo, per conciliare il ſonno, per mettere in calma i dolori. La Doſe n'è da quattro gocce ſino a venti.

Doſe.

Lo Spirito di Vino nella diſtillazione porta ſeco le parti più Volatili dell'Oppio, le quali producono un aſſai buon effetto in queſto Eliſſire; perchè ſono ſudorifiche ed un poco ſonnifere.

Si mettono a circolare i due liquori inſieme, affinchè intimamente ſi meſcolino e ſi uniſcono.

Se non ſi aveſſe lo ſpirito di Capo d' Uomo, ſi potrebbe ſoſtituirgli lo ſpirito di Corno di Cervo, o quello di Vipera.

L'Oppio che reſta in fondo della Cucurbita dopo la diſtillazione non è da rigettarſi, ſi può anche trarne un buon eſtratto nella maniera che ho deſcritta nel mio Trattato di Chimica.

Elixyr Febrile, A. Mynſicht.

℔. *Pulveris Febrifugi A. Mynſicht* ℥ iiij.
Pipèris longi, Caryophyllorum, Nucis moſchatæ ana ℥ i.
Herbarum Centauri minoris, Cardui Benedicti, Abſinthii ana man. vi.
Quinquefolii, Rutæ ana man. iij.

Pulverata & mixta extrahantur ſpiritu vini, tinctum ſpirituum auſer & recentum affunde tandiu, donec omnis tinctura & eſſentia extracta ſit, ultimò ſpiritum vini in balneo mariæ, ad medietatem ſeu olcitatem abſtrahe, & remanentem ſpiritum ana cum eſſentia in vaſe vitreo benè clauſo ad uſum reſerva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente il Pepe lungo, la Noce moſcada, il Garofano; ſi peſteranno l'Erbe in un mortajo, ſi meſcolerà il tutto inſieme colla Polvere Febbrifuga; ſi metterà la meſcolanza in una Cucurbita di Vetro di ſtretta imboccatura; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino in altezza di quattro dita; ſi chiuderà eſattamente il Vaſo; ſi metterà nel letame ovvero in bagno maria tiepido, agitando la materia di quando in quando, ſinchè lo ſpirito di Vino ſi ſia caricato di una forte Tintura; ſi feltrerà il Liquore, e ſi metterà nuovo ſpirito di vino ſopra la feccia, per terminare di trar la Tintura dagl' Ingredienti: ſi laſcierà la materia in digeſtione come prima, poi ſi feltrerà la Tintura, ſi meſcolerà colla prima, ed avendo poſti queſti liquori in una Cucurbita di Vetro, vi ſi adatterà in Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſe ne farà diſtillare la metà o circa. Sarà queſto lo ſpirito di Vino; ſi conſerverà ciò che reſterà nella Cucurbita in una Caraffa ben chiuſa. Queſto è l'Eliſſire Febbrifugo.

Virtù.

L'Autore pretende ch'egli guariſca ogni ſorte di Febbre; è buono contro l'Idropiſia, e contra la malinconia ipocondriaca. La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

Doſe.

Lo Spirito di Vino diſtillato o tratto dalla Tintura ſarà impregnato delle parti più volatili e più eſſenziali degl' Ingredienti. E' buono per la Paraliſia, per l'Epileſſia, per le Febbri intermittenti. La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

Elixyr Citri.

℔. *Corticum exterioſum Citri recent. ab albicante medula ſeparatorum* ℔ ß.
Aquæ Vitæ ℔ ii.
Macerentur aliquandiu, poſtea deſtillentur donec phlegma ſtillare incipiat, huic ſpiritui adde
Succi Citri depurati ℥ iii.
Tincturæ Croci ʒ ß.
Fiat elixyr.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Scorza eſteriore di Cedro di recente ſeparata e purificata dalla ſua parte bianca ch'è la meno ſpiritoſa, ſi taglierà ben minuta e ſi metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra l'Acquavite; ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, e dopo tre o quattro giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare l'umidità a fuoco di ſabbia ſinchè non ne reſti che 'l quarto o circa del Liquore nel fondo della Cucurbita, il che ſarà la parte pi flemmatica. Si meſcolerà nell'Acqua diſtillata il ſugo di Cedro che prima ſarà ſtato ben deputato e feltrato, e la Tintura di Zafferanno fatta nello ſpirito di Vino. Avraſſi l'Eliſſire di Cedro che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Alcuni vi ſi aggiungono dello Zucchero per renderlo più grato al guſto; ſi può anche profumarlo con alcuni grani di muſchio e d'Ambra.

Virtù.

Rallegra e fortifica il cuore, reſiſte all'aria cattiva e alla malignità degli umori, ſerve nel tempo di Peſte. La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei.

Doſe.

La Tintura di Zafferanno è poſta qui principalmente per dare al liquore un color di Cedro, ma gli communica parimente una virtù cordiale.

Alcuni tolgono da queſta deſcrizione il ſugo di Cedro il che giudico aſſai bene, perchè l'acido fiſſa in qualche maniera i volatili del medicamento e gl'impediſce l'operare così bene come ſarebbe, perchè il ſuo principal effetto è di agitare gli ſpiriti, di accreſcere un poco il moto del ſangue, di rarefare gli umori troppo groſſi, e di diſcacciarli per via di traſpirazione.

L'Acquavite ch'è Solforoſa è aſſai convenevole per eſtrarre la ſoſtanza olioſa o eſſenziale della ſcorza di Cedro, la di cui diſtillazione toglie la parte più ſpiritoſa; ma ſtimo ſi renderebbe l'Eliſſire almeno tanto ſalutare, ſe ci baſtaſſe il trarre una forte Tintura di ſcorza di Cedro nell'Acquavite ſenza farla diſtillare.

Elixyr Camphoræ, Hartmani, ſeu Spiritus Vini Camphoratus.

℔. *Spritus Vini rectificati* ℔ i.
Caphuræ ℥ j ß.
Croci Orientalis ϑ ß.
Contuſa prius camphora ſolvatur ſine igne in ſpiritu vini, appende crocum in nodulo ut fiat ſpiritus aurei coloris.

OSSERVAZIONI.

SI metterà la Canfora ſpezzata in piccoli pezzi in un matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino, ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, ſi agiterà di quando in quando ſinchè la Canfora ſia diſſoluta; ſi verſerà la diſſoluzione in un fiaſco che ſi chiuderà con diligenza: ſarà queſto l'Eliſſire di Canfora o lo ſpirito di Vino Canforato. Se gli vuol dare un color dorato, s'invilupperà mezzo ſcrupolo di Zafferano in un gruppetto, che ſi attaccherà con un filo al collo del fiaſco, e ſi laſcierà ſoſpeſo in infuſione nel liquore.

Virtù.

Queſto Eliſſire è buono contro la Peſte, per preſervare dall'aria cattiva, per le malattie iſteriche, per l'Apopleſſia, per l'Epileſſia. La Doſe n'è da ſei gocce ſino a venti.

Doſe

Come codeſta operazione non è propriamente che una diſſoluzione di Canfora nello ſpirito di Vino, ſi può riſerbarſi il prepararla ſul fatto quando ſe ne averà biſogno, perch'eſſendo la Canfora una materia tutto ſolforoſa, ſi diſſolva in un poco di tempo nello ſpirito di Vino ch'è un Solfo rarefatto. Si può anche fare queſta diſſoluzione in un momento dentro un mortajo, il color dorato che lo Zafferano gli comunica non è neceſſario nè eſſenziale, ma ſe gli ſi vuol comunicare qualche virtù dello Zafferano quando ſi prepara ſul fatto, vi ſi può meſcolare della Tintnra di queſto Fiore fatta nello ſpirito di Vino nella quantità che vorraſſi.

Eli-

Elixyr Pœoniæ, A. Mynſicht.

℞. *Radicum Palmæ Criſti, Angelicæ, Pyrethri ana* ℥ j.
Viſci quercini, Seminis Fœniculi, Anacardi ana ℥ vj.
Florum Roriſmarini, Stœchados Arabicæ, Lavendulæ ana ℥ iij.
Ungulæ Alcis raſæ, Cranii Humani raſi, Caſtorei ana ℥ j ß.
Majoranæ ſiccæ man. j.
Spiritus Vini rectificati ℔ ij.

Inciſa & contuſa infundantur in vaſe vitreo benè tecto in loco tepido per quatuordecim dies, poſtea per alembicum deſtilla & liquori deſtillato adde
Radicum Pœoniæ, Florum Pœoniæ, Seminis Pœoniæ ana ℥ i.
Pulveris Diamoſchi & dulcis & Diaxiloaloes ana ℥ ß.

Miſc. & digerantur lento calore per menſem ſæpius ægitando, poſtea filtra tincturam & ad medietatem ſaltem abſtrahe, reliquum maneat cujus recipe ℔ i. *Spiritus Vitrioli rectificati & a cinnabari nativa prius ſpargyricè imprægnati* ℥ iv.

Salis Pœniæ ℥ j ß.

Miſceantur, digerantur & circulentur per octiduum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno gl' Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi turerà con diligenza il Vaſo; e ſi metterà nel letame ovvero in bagno maria tiepido, per laſciare la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattordici giorni; ſi aprirà poi la Cucurbita e nello ſteſſo tempo ſi coprirà col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare in bagno maria tutta l' umidità. Si metteranno in infuſione per lo ſpazio di un Meſe nell' Acqua diſtillata in un luogo caldo la Radice, il Fiore, la Semenza di Peonia, e le Polveri in un matracciò ben chiuſo movendolo ſpeſſo, ſi feltrerà poi la Tintura, e ſe ne farà diſtillare la metà o circa, che ſi conſerverà a parte. Si prenderà una libra del liquore che ſarà reſtato nella Cucurbita, vi ſi meſcolerà una dramma e mezza di ſal di Peonia con quattr' once di Spirito di Vetrivolo rettificato, nel quale ſarà prima ſtata poſta in digeſtione per un giorno, un oncia di Cinabro naturale ridotto in polvere ſottile, ſi metterà la meſcolanza in un Vaſo di incontro, e con un calor mite ſi farà circolare il liquore per lo ſpazio di otto giorni; poi ſi verſerà in un fiaſco che dovrà tenerſi diligentemente turato. Queſto e l' Eliſſir di Peonia.

E' buono per l' Epileſſia, e per le altre malattie del Cervello, come per le Vertigini, per la Paraliſia, per l' Apopleſſia, per la Letargia. La Doſe n' è da dieci gocce ſino a trenta. *Virtù. Doſe.*

Lo Spirito di Vino che ſi ſepara colla diſtillazione dell' ultima Tintura, contiene le parti più volatili e più eſſenziali degl' Ingredienti: non approvo queſta ſeparazione; ſtimo che ſarebbe meglio il non farla; ma contentarſi di feltrar la Tintura dopo un meſe di digeſtione, e meſcolarla collo ſpirito di Vetriuolo impregnato dal Cinabro naturale e del ſal di Peonia, per metterli poi a circolare inſieme.

Elixyr Syncopticum.

℞. *Corticis exterioris Citri* ℔ ß.
Sacchari Candi in aceto roſato ſoluti ℥ v.
Croci Orientali. ℥ vi.
Antidoti Orvietani ℥ ß.
Confectionum de Hyacintho, Alkermes, Diambræ ana ℥ ij.
Succi Limonum depurati ℔ j.
Aquarum Roſarum ℥ ix.
Meliſſæ ℔ ß.
Florum trium Cordialium, Calendulæ, Lilii convallium, Roris Solis ana ℥ iv.
Tunicæ ℥ iij.
Digerantur omnia in matraccio luto tenaci ſigillato in ventre equino per quindecim dies, deinde in balneo mariæ deſtillentur admiſcendo.
Pulveris Diambræ ℈ iv.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Scorza eſteriore de' Cedri, ſeparata dalla parte bianca; ſi taglierà minuta, ſi metterà collo Zafferanno in un matraccio: ſi diſſolveranno nel ſugo di Limoni e nell' Acque diſtillate, le Confezioni e l' Orvietano. Si farà ſtruggerſi in due o tre once di Aceto roſato lo Zucchero candito; ſi verſeranno le diſſoluzioni nel matraccio, ſi chiuderà con diligenza, e ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni; ſi verſerà poi l' infuſione in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, nel quale ſi averà peſta la Polvere Diambra iuviluppata in un gruppetto; ſi lutteranno bene le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Queſto Eliſſire è buono contro il deliquio di cuore o Sincope, contro l' Apopleſſia. La Doſe n' è da due dramme ſino ad un oncia e mezza. *Virtù. Doſe.*

Lo Zucchero candito è inutile in queſta compoſizione, perchè colla diſtillazione non ne aſcende coſa alcuna. Reſta in ſoſtanza nel fondo della Cucurbita: ſe vuolſi mettere in opera con frutto, biſogna riſerbarlo per diſſolverlo nell' Eliſſire quando farà terminato. Servirà a dargli un ſapor grato.

Elixyr Vitrioli Veneris, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari Candi albi* ℥ iij.
Galangæ minoris ℥ i ß.
Calami Aromatici ℥ j.
Menthæ criſpæ, Salviæ ana ℥ ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Zingiberis ana ℥ iij.
Nucis Moſchatæ Cubebarum ana ℥ ij.
Ligni Aloes, Corticis Citri ana ℥ j
Pulverantur & ſpiritu vini humectentur ut fiat mixtura mellis inſtar, mitte illam in matratium & ſuperaffunde ſpiritum vitrioli veneris ad quatuor digitorum eminentiam.

Digerantur per tres aut quatuor ſeptimanas, tandem tincturam per inclinationem aufer & filtra.

Super relictam autem in fundo materiam ſpiritum vini ſuffunde & alterius S. A. Spargyricum eſſentiam extrahe: Poſtea tincturæ extractiones mixtas majoris efficaciæ ergo, per quatuordecim dies adhuc in balneo mariæ circula & ad uſum reſerva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente gl' Ingredienti, ſi metteranno in un matraccio, vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino per farne una paſta liquida; vi ſi aggiugnerà dello ſpirito di Venere all' altezza di quattro dita, ſi turerà bene il matraccio, e ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per tre o quattro ſettimane, ſi verſerà poi per inclinazione la Tintura, e ſi feltrerà: ſi metterà dello ſpirito di Vino ſopra la materia reſtante per terminar di trarne la Tintura, che ſi feltrerà come l' altra; ſi meſcoleranno queſte Tinture inſieme, e ſi faranno circolare in un Vaſo di rincontro in bagno maria, per lo ſpazio di quattordici giorni; poi ſi conſerverà il liquore in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è l' Eliſſiſſe di Vetrivolo.

Si ſtima per fortificare lo ſtomaco e 'l Cervello ſerve nell' Epileſſia e nell' altre infermità del Cervello. La Doſe n' è da mezzo ſcrupulo ſino a mezza dramma. *Virtù. Doſe.*

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione dello ſpirito di Vetriuolo di Venere.

Elixyr Nephriticum.

℞. *Seminis Melonum & Cucurbitæ, Florum Geniſtæ, ana Bugloſſi* ℥ i.
Nucleos Avellanarum n. iv.
Baccarum Myrtillorum, Hederæ, Alkekengi, Juniperi ana ℈ ij.
Herbarum Adianti, Veronicæ, Ruſci ana pug. i.
Radicum Cyperi, Pimpinellæ, Ononidis ana ℥ ß.
Succi Limonum ℥ ij.
Spiritus Vini rectificati q. ſ.
Fiat infuſio in cella ſubterranea.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl' Ingredienti, ſi metteranno in un matraccio, vi ſi verſeran ſopra del ſugo

di

di Limoni depurato e dello ſpirito di Vino all' altezza di quattro dita; ſi turerà eſattamente il Vaſo e ſi metterà nella Cantina per la materia in digeſtione per lo ſpazio di ſette ovver otto giorni: ſi feltrerà poi la Tintura, e conſerveraſſi. Queſto è l' Eliſſire Nefritico.

Virtù. E' buono per aprire i condotti dell' Orina, per far

Doſe. gettare la ſabbia e la Pietra, ſerve nella Colica Nefretica. La Doſe n' è una dramma ſino a due.

La Virtù degl' Ingredienti ch' entrano nella compoſizione di queſt' Eliſſire conſiſte nel loro ſale, che dallo ſpirito di Vino, il qual è un diſſolvente ſolforoſo, non può eſſere diſſoluto: così farei di parere dhe 'n vece di queſto meſtruo, ſi adoperaſſe il Vino bianco ch' è ſalino e ſolforoſo, e ſi aumentaſſe la Doſe dell' Eliſſire; di modo che ſe ne daſſe da mezz' oncia ſino a due once.

Elixyr ſeu Eſſentia Antihyſterica, Le Mort.

℞. *Caſtorei optimi, Aſſæ fætide ana* ʒ ß.
Oleorum ſtillat. Succini ʒ j.
Sabinæ ʒ ß.
Rutæ, Camphoræ ana ℈ j.
Spiritus Vini optimè rectificati ʒ x.
Digerantur leniter ſimul, dein deſtillentur, fæcibus reaffunde ſpiritum abſtractum, addendo.
Spiritus Cornu Cervi rtctificati ʒ ii.
Diſtilla denuò ad medias e ſpiritus deſtillatus ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno groſſamente il Caſtoreo e l' Aſſa fetida; ſi metteranno in un matraccio, vi ſi verſeran ſopra gli Oli diſtillati e lo ſpirito di Vino retificato: ſi chiuderà eſattamente il Matraccio, e ſi metterà in bagno maria tiepido, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni, ſi verſerà poi il tutto in una Cucurbita di Vetro; vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare a fuoco di ſabbia il liquore, ſi ſluteranno i Vaſi, ed avendo tolto via il Capitello, ſi roveſcieran ſopra la feccia che ſarà reſtata nel fondo della Cucurbita, lo ſpirito diſtillato, e le due once di ſpirito di Corno di Cervo rettificato; ſi adatteranno il Capitello e 'l Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare nello ſteſſo fuoco di ſabbia, la metà o circa del liquore: ſi conſerverà in una Caraffa ben chiuſa. Queſto è l' Eliſſire Antiſterico.

Virtù. E' buono per le infermità della matrice, per eccitare i Meſi e 'l parto, per reprimere i vapori, per

Doſe. la Paraliſia, per l' Epileſſia, per eccitare il ſudore, per le Febbri maligne, per la Peſte. La Doſe n' è da dodici gocce ino a due ſcrupoli.

La diſtillazione non mi ſembra neceſſaria in queſta operazione: vorrei piuttoſto che ſi traeſſe la Tintura dal Caſtoreo e dall' Aſſa fetida nello ſpirito di Vino, laſciandoli in digeſtione inſieme per tre giorni, in un matracio ben chiuſo; poi ſi feltraſſe, e vi ſi meſcolaſſero gli Olj e lo Spirito di Corno di Cervo; evrebbonſi con queſto mezzo tratte aſſai meglio le ſoſtanze de miſti che colla diſtillazione.

Elixyr ſeu Tinctura Cephalica, Sennerti.

℞. *Radicum Acori vari, Ireos Florentiæ, Pœoniæ maris ana* ʒ ß.
Galangæ, Cinnamomi, Nucis Moſchatæ, Caryophylloram. Corticum Ligni Saſſafras, Granorum Paradiſi, Cubebarum ana ʒ iii ß.
Foliorum Salviæ, Florum Liliorum cenvallium, Stechados Arabicæ, Lavendulæ, Roſmarini ſiccatorum, ana man. ß.
Seminum Fœniculi, Aniſi, Sileris montani, Pœoniæ ana ʒ ij.
Corticum exteriorum Citri ſiccatorum, Radicis Zedoariæ, Macis, Santali citrini, Piperis longi ana ℈ j.
Zingiberis, Spicæ Nardi Indicæ, Cardamomi minoris ana gr. ix.
Omnibus ordine debito contuſis, affundantur Spiritus vini rectificati ℔ iv.
Digerantur vaſe diligenter obturato per octo dies, ſingulis diebus materiam agitando, poſtea colentur & exprimantur, liquor ſubſidentia vel filtratione clarus, in vaſe vitreo ſubere & veſica clauſo, conſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in un matraccio, vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, e ſi laſcierà in infuſione la materia per lo ſpazio d' otto giorni, agitandola di quando in quando; ſi colerà poi il liquore con eſpreſſione, ſi feltrerà, e ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Queſto Eliſſire è buono per fortificare il cervello e lo ſtomaco, per l' Epileſſia, per l' Apopleſſia, per la Paraliſia; per reſiſtere al veleno. La Doſe n' è da mezza dramma ſino a due dramme.

Elixyr Lithontripticum.

℞. *Fructus Frangariæ* ℔ j.
Sacchari candi ℔. ß.
Seminis Milii Solis contuſi ʒ iij.
Baccarum Alkekengi ʒ i ß.
Summitatum Virgæ Aureæ, Foliorum Hederæ terreſtris, Saxifragiæ ana man. ß.
Omnia inciſa & contuſa indantur matratio & ſuperaffundatur aquæ vitæ q. ſ. ad eminentiam quatuor digitorum, obturetur diligènter vas & digeratur materia loco tepido per quatuor aut quinque dies, ſingulis diebus agitando, deinde colentur & exprimantur, liquor ſubſidentia & filtratione clarificatus ſervetur in vaſe vitreo benè clauſo.

OSSERVAZIONI

SI metreranno in un Matraccio le Fragole di recente colte nella lor forza e maturità, le Bacche di Alchechengi recenti, groſſe, ſeparate dalle loro veſciche, o inviluppi, la ſemenza di *Milium Solis* peſta, le ſommità, le Foglie tritate e peſte in un mortajo di marmo; e lo Zucchero candito polverizzato; ſi verſerà ſopra la Meſcolanza della buona Acqua vite ſino all' altezza di quattro dita ſopra la materia. Si chiuderà con diligenza il matraccio, e ſi metterà in luogo caldo, come nel letame di Cavallo o in bagno maria tiepido, ſi laſcierà la materia in digeſtione, agitandola ogni giorno per lo ſpazio di quattro o cinque giorni; ſi colerà poi con fort' eſpreſſione, ſi laſcierà ripoſare il liquore, ed avendolo feltrato ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è l' Eliſſire Litontrittico *Virtù.*

E' buono, come ſi ha dal ſuo nome, per iſpezzare la Pietra nelle Reni e nella Veſcica, per farla uſcire coll' orina, per la Colica Nefretica, per le ritenzioni d' orina. La Doſe n' è da due dramme ſino a due once. *Doſe.*

Queſto Eliſſir o Tintura è 'n uſo particolarmente nelle Città di Linguadocca; la Farmacopea da Toloſa lo deſcrive ſotto il nome d' Acqua Litontritica.

L' Acquavite è un Meſtruo molto atto a trar le ſoſtanze eſſenziali dagl' Ingredienti, eſſendo in iſpezieltà eccitata da un calor mite; lo Zucchero vi ſi diſſolve affatto e rende il liquore grato al guſto.

Elixyr Ambari.

℞. *Succini albi, Sacchari Candi* ʒ j.
Ambari griſei ʒ iij.
Moſchi ℔ i.
Omnia pulverata & mixta indantur matracio & ſuperaffundatur ſpiritus vini ℔ i.
Exactè obturetur vas & loco tepido collocato digeratur materia per quindecim dies, deinde filtretur per linteum denſum, liquorem filtratum repone in matracio, cui adde
Olei eſſentialis Juniperi, Balſami Peruviani ana ʒ ji.
Obturetur matratium ut antea & ponatur infimo equino ad diſſolutionem, & digeſtionem materiæ, tunc ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe, ſi meſcoleranno, e ſi metteranno dentro un matraccio di collo lungo, vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino, ſi turerà eſattamente il Vaſo, ſi agiterà la materia, e ſi metterà in digeſtione nel letame o in qualche altro calor mite, laſciandovela per quindici giorni; ſi verſerà poi ancor calda ſopra un panno lino per colar la Tintura, e ſi ſpremerà con forza la feccia;

ſi

si rimetterà la tintura colata nel matraccio, vi si mescoleranno l'Essenza di Ginepro e 'l Balsamo del Perù, si agitterà il Vaso, si chiuderà bene, e si metterà in digestione come prima; vi si lascierà per cinque o sei giorni, ovvero sinchè i liquori sieno ben uniti insieme. Si farà allora chiarificare l'Elessire colla sola residenza, e si verserà per inclinazione in un fiasco che si chiuderà con diligenza per conservarlo.

Fortifica il cuore e lo stomaco, mette gli spiriti in moto, eccita il vigore nelle Persone che ne sono mancanti, e buono in ispezieltà per li Vecchi pituitosi e indeboliti. La Dose n'è da quattro gocce fino ad otto nel Vino. Le Donne soggette a' vapori debbon astenersi da questo medicamento.

La feccia delle Droghe spremuta può ancora servire ne' profumi per l'esteriore.

Elixyr, seu Essentia Italica.

* ℞. *Cinnamomi electi* ʒ iij.
Cardamomi majoris, Galangæ ana ʒ ii.
Caryophyllorum, Zingiberis ana ʒ ß.
Nuces moschatas n. ii.
Piperis longi ʒ iij.
Moschi, Ambari grisei ana gr. iv.
Contundantur, misceantur, & infundantur per quindecim dies spiritus vini ℔ ii. *postea filtretur tinctura, & servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si mescoleranno insieme, e si metteranno in un matraccio; vi si verserà sopra dello spirito di Vino; si turerà bene il Vaso, si metterà in digestione al Sole, o in altro luogo caldo, lasciandovelo per quindici giorni, ed agitandolo di quando in quando: Si feltrerà poi la tintura e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Questa è l'Essenza d'Italia.

Virtù. E' fortificante, cordiale, cefalica, stomacale, carminativa; ristora gli spiriti, eccita la semenza, conviene a i temperamenti troppo freddi e troppo umi-
Dose. di. La Dose n'è da otto gocce fino a venti in un mezzo bicchiero di Vino di Spagna o altro: se ne continua l'uso per molti giorni.

Questo Medicamento è stato inventato da un Italiano; non l'ho veduto descritto in alcuna Farmacopea. E' una di quelle Ricette che passano in manoscritto di mano in mano, e delle quali appresso molti si fanno de i segreti. E' ripieno di sostanze volatili penetranti, e propriissime per muovere gli spiriti del corpo e per fortificare le fibre nervose: ma alle volte queste sorti di Essenze sì acre trovandosi in corpi molto riscaldati, assottigliano troppo e non producono cosa alcuna: trovasi meglio il suo conto in questa occasione col servirsi di Droghe più temperate. Questo è quanto dev'essere distinto secondo il temperamento dell'Infermo dalla prudenza del Medico.

Elixyr Carminativum & Antinephriticum.

* ℞. *Mala Citrea per taleolas dissecta n.* iij.
Grana Juniperi n. xxx.
Seminum Anethi, Dauci, Coriandri, Anisi, Fœniculi, Carvi ana ʒ ß.
Radicis Viperinæ, Ligni Nephritici, Cinnamomi ana ʒ ii.
Sacchari albi pulverati ℔ ß.
Infundantur per 24. *dies in aquæ* ℔ ii ß. *vase obturato, deinde filtretur tinctura, servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno tre Cedri che si taglieranno in fette o in piccoli pezzi, si faranno entrare in un matraccio, si pesteranno le altre Droghe, si mescoleranno collo Zucchero, e si metteranno sopra il Cedro; vi si verserà allora sopra dell'Acquavite, si mescolerà bene il tutto, si turerà esattamente il Vaso, e si metterà in digestione in luogo un poco caldo per lasciarvelo per lo spazio di ventiquattro giorni, ma sarà bene agitarlo ogni giorno, a fine di facilitare la dissoluzione delle sostanze; si feltrerà poi il liquore, e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Avrà un colore gialliccio bruno, un odor balsamico e grato, ed un sapor dolce acro.

Virtù. Ho conosciutto nella pratica della Medicina molti buoni effetti di questo Elissire per la Colica ventosa, per lo Dolor nefretico, fortifica lo stomaco e 'l Cervello, eccita l'orina. La Dose n'è da una *Dose.* dramma fino ad un oncia.

Elixyr Apoplecticum, seu Guttæ Angelicæ Regiæ.

℞. *Spiritus volatilis Serici crudi* ℔ ß.
Olei essentialis Cinnamomi aut Macis, aut alterius cujuslibet ʒ i ß.
Misceantur & distillentur simul in vase vitreo ut artis est.

OSSERVAZIONI.

AVrannosi de' Bozzoli, si metteranno nella Storta, e si faranno distillare della stessa maniera che la Vipera, e come l'ho descritto nel mio corso di Chimica; si feltrerà il liquore distillato, ciò che passerà per lo feltro sarà uno spirito tutto carico di sal volatile, si rettificherà col farlo distillare, sarà chiaro. Questo è quanto si chiama *Spiritus volatilis serici crudi*.

Si mescoleranno sei once di questo Spirito volatile di seta con una dramma e mezza di qualche Olio essenziale, com'è quello di Cannella, o di Macis o di Spigo, o di Garofano. Vedetene la descrizione nel mio corso di Chimica. Si metterà la mescolanza in una cucurbita di vetro; vi si adatterà un capitello e un recipiente, si luteranno esattamente le giunture e si farà distillare tutto il liquore a fuoco di sabbia. Si averanno così le Gocce Reali d'Inghilterra che si conserveranno in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Sono buone per l'Apoplessia, per l'Epilessia, per la Paralisia, per le Febri maligne accompagnate da petecchie, per lo Vajuolo, La Dose n'è da quattro *Dose.* gocce fino a venti nell'Acqua di Melissa o di fior d'Arancio.

Queste Gocce d'Inghilterra hanno gran somiglianza quanto alla lor composizione e quanto alla loro virtù collo spirito volatile Olioso aromatico descrito nel mio corso di Chimica.

Elixyr Hypnoticum, Seu Silentium pectoris.

* ℞. *Laudani liquidi & Spiritus volatilis oleosi aromatici ana* ʒ iii.
Tincturæ Croci ʒ ii.
Olei essentiali Caryophyllorum ʒ i ß.
Misce & digere in vasè circulatorio per 24. *horis, tunc serva ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un matraccio tutti i liquori domandati in questa descrizione, e de' quali troveransi le descrizioni nel mio corso di Chimica; si addatterà sopra il matraccio un altro matraccio per fare un Vaso di rincontro, si chiuderà esattamente la giuntura e si metterà questo Vaso in digestione sopra un fuoco moderatissimo di ceneri lasciandovelo per lo spazio di ventiquattr'ore, ed agitando il liquore di quando in quando, si conserverà questo Elissir in fiasco ben chiuso.

Virtù. E' sonnifero, acquieta i dolori e le agrezze del petto, arresta lo Sputo di sangue e l'altre Emorragie, e buono per le Coliche e per li corsi di ventre. La Dose n'è da sei gocce fino a venti. *Dose.*

Elixyr Uterinum, Rolfincii.

* ℞. *Florum Calaminthæ, Matricariæ Pulegi ana man.* j.
Radicum Bryoniæ, Rubiæ Tinctorum, Zedoariæ Dictamni albi, Ireos Florentiæ ana ʒ j.
Cinnamomi, Antophyllorum, Nucis Moschatæ Zingiberis, Cardamomi, Baccarum Lauri ana ʒ j.
Corticum Citri, Aurantiorum ana ʒ vi.
Granorum Paradisi ʒ ß.

Seminum Aniſi, & Ocimi caryophyllati ana ʒ iii.
Inciſa, contuſa groſſo modo infunde in ſpiritu vini q. ſ. adde ſalis tartari ʒ j.
Stent in digeſtione, coletur liquor, ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un matraccio tutte le Droghe domandate in queſta deſcrizione, peſte groſſamente: vi ſi aggiugnerà un oncia di ſale di Tartaro; e vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino in altezza di due dita: ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni, ſi feltrerà il liquore, e ſi conſerverà per ſervirſene per lo biſogno.

Virtù. Queſto Medicamento è molto ſtimato per correggere le intemperie fredde della Matrice e delle parti genitali, ne acquieta i dolori. Provoca i Meſi alle Donne, ed ajuta il parto. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Elixyr Antipodagricum.

℞. *Radicum Artemiſiæ* ʒ ii.
Rhapontici electi, Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ i.
Seminis Petroſelini Macedonici ʒ vi.
Seminis Chamædryos, Centauri minoris, Hyperici ana ʒ v.
Pulveriſata & mixta extrahantur, irroventurque ſpiritu vini tartariſato: tunc ſpirituum vini aufer per inclinationem, & ad medietatem abſtrahe, reliquum verò ſervetur pro uſu.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e ſi metteranno tutte le Droghe in un matraccio, ſopra le quali ſi verſerà dello ſpirito di Vino tartarizzato: ſi metterà la materia in digeſtione per lo ſpazio di qualche giorno, ſi feltrerà il liquore per inclinazione, e ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo, per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. Queſto Eliſſire eſſendo ſtimato Artritico, ſi adoprerà utilmente contro l'aſſiderazione de' Nervi; contro i dolori della Gotta: diſtrugge gli umori catarrali. Se ne vengon unte le parti inferme, ſentiraſſi ben preſto il ſollievo. *Doſe.* Si prende in ogni Doſe due ſcrupoli ſino ad una dramma.

PARTE QUARTA
DELLA
FARMACOPEA
UNIVERSALE,

Che contiene le Compoſizioni che ſi applicano all' eſterno.

CAPITOLO I.

Degli Olj in generale.

PRopriamente ſotto nome d' Olio è ſtato inteſo il ſugo untuoſo o la ſoſtanza graſſoſa tratta per eſpreſſione dalle Olive, perchè *Oleum* ch' è il nome Latino viene da *Olea*; ovvero ἐλαία che ſignificano Olivo, oppure Oliva. Tuttavia ogni liquor graſſo ed infiammabile da qualunque parte ſi tragga, è chiamat' Olio: i graſſi degli Animali non ſono che Olj congelati per la meſcolanza che vi ſi è fatta de' ſali Volatili e di un poco di Flemma. I Frutti, le Bacche, e le Semenze abbondano in Olio: in fine generalmente tutte le materie combuſtibili non s' infiammano che a cagion dell' Olio che contengono.

Diviſione generale degli Olj.

Si poſſono dividere gli Olj in Naturali e 'n Artificiali. I Naturali ſono come il Liquidambra, la Trementina, ch' eſcono dalle inciſioni fatte agli Alberi, l' Olio di Petroleo che ſcaturiſce dalle fiſſure de' ſaſſi. Gli Artificiali iono come gli Olj che ſi traggono per eſpreſſione o per diſtillazione, o ſi preparano per infuſione.

Non parlerò in queſto trattato ſe non degli Olj che ſervono alla Farmacia Galenica, poichè ho eſpoſti de i modelli degli Olj Chimichi nel mio Libro di Chimica.

Deſcriverò in primo luogo qui gli Olj che ſi traggono per eſpreſſione, poi paſſerò a quelli che ſi preparano per infuſione.

L' Olio di Oliva ch' è 'l più comune di quelli che ſi preparano per eſpreſſione ſi fa nella maniera ſeguente.

Maniera di trar l' Olio d' Oliva.

Si raccolgono le Olive mature nel Meſe di Novembre e di Dicembre; ſi laſciano depurare dalla loro umidità acquoſa per dieci o dodici giorni in qualche canton della Caſa, nella quale ſono ſtate poſte al coperto, e ſi riſcaldano, ſi ſchiacciano poi ſotto la mola, e ſi mettono dentro ſporte di giunchi o di palme, le quali ſi mettono nel Torchio l' une ſopra l' altre, eſce l' Olio colla ſola compreſſione delle ſporte, il quale ſi chiama Olio Vergine: Queſto è 'l migliore.

Olio Vergine.

Si bagnano le Olive con Acqua calda per render l' Olio più fluido, e ſi ſpremono più forte che ſi può; ſe ne trae un buon Olio.

Si muovono le Olive ſpremute; vi ſi getta molt' Acqua calda, e ſi trae con nuova eſpreſſione dell' Olio ch' è ripieno di fecce Queſto è di tutti il men buono; ſi ſeparano facilmente queſt' Olive coll' Acqua, perchè nuotano ſopra di eſſa, ma ſi precipita nel fondo dell' Acqua una feccia d' Olio ch' è quello che dagli antichi era nomato *Amurca*.

Amurca.

Alcuni fanno ripaſſare la feccia dell' Olive in nuove ſporte più forti che le precedenti, ſotto un altra mola, e le ſpremono con maggior forza di prima: traggono con queſto un Olio denſo e men buono che i precedenti.

Olio Onfacino.

Quanto all' Olio Onfacino egli è una chimera, non ſe n' è mai avuto, e non ſe ne può preparare della maniera. Onde gli Antichi l' hanno deſcritto. Eglino pretendevano ſi traeſſe dalle Olive verdi per eſpreſſione, e queſto gli ha fatto dare il nome di *Omphacinum*, perchè le Olive verdi ſono ſimili all' Uva verde che ſi noma in Latino *Omphacium*, cioè crudo, ed aſtrignente; ma dopo che ſi aveſſero ſchiacciate e ſpremute le Olive verdi, non ſe ne potrebbe trarre che un ſugo viſcoſo.

Olio Onfacino artificiale.

Coloro che vogliono dar all' Olio d' Oliva ordinaria le qualità attribuite al preteſo Olio Onfacino, vi fanno bollire delle cime di Rovo, di Quercia, di Lentiſco, di Caprifoglio, di Roſe roſſe.

Virtù.

Domandaſi d' ordinario per gl' impiaſtri e per gli Unguenti l' Olio vecchio, perchè avendo ricevuto qualche fermentazione nelle ſue parti inſenſibili, ne diviene più penetrante, e più emmolliente: ſi adopera anche per bocca e ne' Criſtei per la Colica, per li dolori, per la diſenteria.

Degli Olj tratti per eſpreſſione.

Oleum Amygdalarum dulcium.

℞. *Amygdalarum dulcium quantum libuerit.*

Contundantur exactiſſimè in mortario marmoreo, piſtillo ligneo, deinde forti ſacculo cannabino incluſæ, torculari committantur & primo lentè, poſteà fortiter exprimantur, ſerveturque expreſſum oleum.

Eodem modo extrahantur

Olea Seminum quatuor frigidorum majorum Papaveris albi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Mandorle dolci ſeparate da' loro guſci, delle più groſſe e delle più nuove: ſi ſtropicceranno ne' panni lini, per ripulirle da certo ſuccidume roſſiccio ch' è attaccate alla loro pelle, ſinchè non eſca più alcuna ſorta di ſuccidume; ſi metteranno le Mandorle in un mortajo di marmo, e ſi peſteranno con un peſtello di legno ſinchè ſieno bene in paſta; ſi chiuderà la paſta in un ſacco o in un pezzo di tella forte, ſi metterà fra due tavole di noce nel Torchio, ſi collocherà diſotto un piatto di majolica o di ſtagno, e ſi premerà dolcemente la materia dapprincipio per far colar l' Olio appoco appoco ſenza che ſi ſpezzi la tela, ma quando ne ſarà uſcita qualche quantità, ſi premerà più forte che ſia poſſibile. Si conſerverà l' Olio ſpremuto in un Vaſo di vetro ovver di Majolica.

Indolciſce le agrezze della Trachea arteria e del petto, eccita l' orina, acquieta i dolori della Colica Nefretica facendo ſcorrer la Pietra, la Sabbia, o le Fleme dalle Reni alla Veſcica; acquieta i dolori delle Femmine in parto e quelli de' Bambini, la Doſe n' è da due dramme ſino ad un oncia e mezza; ſerve anche eſteriormente per ammollire e per indolcire.

Virtù.

Il metodo ordinario è di mondare le Mandorle dalla lor pelle prima di batterle per trarne l' Olio più bello e più netto; ma come non ſi può toglier la Pelle alle Mandorle che prima non ſi faccino ſtare nell' Acqua calda, elle reſtano impregnate di quell' Acqua che colando coll' Olio, lo fa divenir rancido per poco che ſi conſervi. Si trae anche più Olio dalle Mandorle ſenza pelle che da quelle che l' hanno. Alcuni fanno ſeccare le Mandorle al Sole dopo averne ſeparata la pelle, ma non ne poſſo-

no far uscire la maggior parte dell' Acqua che vi è entrata, e vi si è incorporata, di modo ch'è meglio che la pelle delle Mandorle vi resti quando si vuol trarne l'Olio, che 'l toglier loro la pelle col bagnarle: Basta che sia stata nettata dalla sua immondezza, affinchè non comunichi alcuna impurità o colore all'Olio.

Molti mettono a riscaldare le Mandorle peste, prima di spremerle, a fine di trarne più Olio, ma come il calor del fuoco dà sempre qualche odore ingrato agli Olj e rende più acri, è molto meglio averne meno e sia ben dolce.

Si può trar dell'Olio dalle Noci senza fuoco come l'Olio di Mandorle dolci. E' buono per acquietare le Coliche e i dolori di ventre. Le Donne se ne servono per levarsi il succidume dalla pelle.

Oleum amygdalarum amararum.

℔. *Amygdalarum quantum libuerit.*

Contundantur exactissimè in mortario marmoreo, pistillo ligneo, deinde moderatè calefiant & torcularì exprimantur;

Eodem modo extrahantur

Olea Nucis Juglandis seu Garyinum, Avellanarum, Balani vulgò di Ben, Nucleorum Persicorum, Armeniacorum, Seminis Lini, Cannabis, Sinapi, Buniados, Sesami, & Hyoseyami.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Mandorle amare recentemente seccate, delle più grosse, spogliate de' loro gusci; si asciugheranno fortemente in più tele, per toglierne il succidume; si pesteranno in un mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta: si faranno scaldare ad un fuoco lento in una conca vernicata, e si spremeranno come le Mandorle dolci: Ne uscirà un Olio chiaro che non sarà amaro; perchè l'amarezza delle Mandorle resta nella parte grossa. Si conserverà quest'Olio in un fiasco.

Virtù. E' buono per le malattie della Matrice; ne ammollisce le durezze, ne indolcisce le infiammazioni, fa uscire la pietra e la renella dalle reni, eccita l'Orina, distrugge il tinnito dell'orecchie, serve per levare le macchie della pelle. La Dose per bocca n'è da mezz'oncia fino ad un oncia, ed in Cristeo da mezz'oncia fino a due once; se ne stillano alcune gocce nelle orecchie con un poco di Cotone per la sordità; si mescola anche in questa occasione con un poco di Acquavite. *Dose.*

L'Olio di Mandorla amara non differisce dall'Olio di Mandorla dolce, se non perchè quello si conserva più tempo senza divenir rancido; o perchè le Mandorle amare contengono più sale che le Mandorle dolci, o perchè riscaldandole, si fa disperdersi una umidità acquosa ch'è la cagione del rancidirsi.

Essenze de' Profumieri. L'Essenze de' Profumieri non sono che un Olio di Ghiandra unguentaria ch'eglino profumano co' Fiori odorosi. Quest'Olio di Ghianda unguentaria ha la proprietà di non rancidirsi come gli altri Olj, forse perchè contiene men flemma; ma come costa caro, gli viene sostituito sovente fuor di ragione dell'Olio di Mandorla amara, che a misura del disperdersi che fa 'l profumo, divien rancido ed ingrato all'odore.

Pasta di mandorle amare. La Pasta delle Mandorle amare è un veleno per le Galline, e non fa male alcuno agli altri animali: serve per nettare le mani.

Si può trar l'Olio da Noccioli de' Frutti e dalle semenze ben oleaginose, nella maniera onde si trae quello di Mandorla amara; ma quando si tratti di trar l'Olio da una semenza poco oleaginosa per espressione, come dall'Anice, o quando l'Olio è naturalmente fissato come nella Nocemoscada, bisogna far riscaldar la materia ben pesta a vapor d'Acqua o del Vino, poi spremerla fortemente come l'ho notato nel mio corso di Chimica.

Oleum Ovorum.

℔. *Ova elixatione indurata num. quadraginta aut quantum libuerit.*

Ex his vitellos exime, & comminutos in sartagine terrea vitrata igne moderato assa, movendo spatula, donec rubescant & veluti pinguedinem exudent, fer-vent es sacculo forti cannabino excipe, præloque calido commissos festinanter exprime, expressum oleum usui serva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dell'Uova di sette ovver otto giorni e non fresche, perch'essendo troppo viscoso, l'Olio non se ne separerebbe bene. Si faranno bollire nell'Acqua finchè sieno toste; se ne separeranno il guscio e 'l bianco, si sminuzzeranno i tuorli in una conca che si metterà sopra un fuoco lento; si agiterà la materia con una spatola ovvero con un bastone, finchè diventi un poco rossa e n'esca come del midollo strutto; si metterà allora in un sacco di tela di canapa forte, e si spremerà più forte che sia possibile fra due lamine ben calde. Ne uscirà un Olio giallo che conserverassi.

E' buono per indolcire la pelle, per toglierne le cicatrici, per riempiere le cavità fatte dal Vajuolo, per le crepature del seno, per le scottature. *Virtù.*

Quando si vuol render banco l'Olio d'Uovo, e levargli l'odore di empireuma che gli ha dato il fuoco, bisogna esporlo alla rugiada della notte, e del mattino nel Mese di Maggio, agitandolo di quando in quando, e continuare dodici o quindi notte.

Si scaldano e si diseccano i Tuorli d'Uovo tosti, prima di premerli, a fine di farne disperdere l'umidità acquosa la quale impedirebbe all'Olio il separarsi; ma bisogna osservare che 'l fuoco sia mediocre, perchè se vi si applicasse un calor troppo grande, la materia si brucierebbe di tal maniera che l'olio, il quale ne fosse tratto sarebbe buono, ed avrebbe troppo odor di arrostito: i contrasegni che i Tuorli d'Uovo sieno sufficientemente diseccati, sono quando non n'esce più vapore alcuno, e cominciano a mettersi in ischiuma; bisogna metterli subito sotto il torchio.

Se dopo che l'Olio giallo è stato spremuto, si ritira la feccia dell'Uova dal torchio, si riduce in polvere, e si torrefaccia con un fuoco un poco più forte di prima, muovendola sempre con un bastone, si ridurrà in inschiuma a cagione di una umidità viscosa che contiene; bisognerà allora rimetterla caldamente nel torchio, ne uscirà un Olio bruno che averà più dell'empireuma che 'l precedente, e sarà di minor virtù, perchè sarà stato meno torrefacato.

Alcuni bagnano la materia con dello spirito di Vino prima di metterla sotto il torchio per renderne l'Olio chiaro o meno denso; ma è questo uno spirito di Vino perduto, perchè il calore lo fa interamente disperdersi nell'aria. Di più; lo spirito di Vino non conviene alle qualità dell'Olio d'Uovo.

Oleum Laurinum.

℔. *Baccarum Lauri recentium maturarum quantum videbitur.*

Tritæ coquantur in aqua communi & fortiter exprimantur in vas subjectum: refrigeratum oleum pinguedinis instar, aquam supernatans colligatur: materia expressa rursus contrita & affusa aqua calente, exprimatur, colligatur & reponatur.

Simili modo fiant

Olea ex baccis Lentisci, Hederæ, Mytillorum, Palmæ.

OSSERVAZIONI.

AVraffi una buona quantità di Bacche di Lauro mature e nuovamente colte, si pesteran bene, e si metteranno in una gran caldaja, vi si verserà sopra, tanta quantità d'Acqua che sia sufficiente a coprire le bacche all'altezza di un piede, si farà bollire la materia per lo spazio di un ora almeno; si colerà poi il liquore bollente, spremendo la feccia sotto il torchio con tutta la forza possibile, si lascierà divenir fredda la colatura, e si troverà un Olio verde e fisso, notante sopra l'Acqua, si raccoglierà: quest'è l'Olio di Lauro; si batterà di nuovo la feccia premuta; si metterà a bollire in nuova acqua o nella stessa, si spremerà come prima, e dopo aver lasciata divenir fredda l'espressione, si coglierà l'Olio sopranatante, che non sarà

rà si bello nè si buono che 'l primo, si conserverà a parte.

L' Olio di Lauro rarefà, apre, ammolisce e fortifica i nervi, discaccia i venti, serve per la Paralisia, per la debolezza de' nervi, per risolvere i tumori, per li Catarri, per la Gotta Sciatica, per la Colica ventosa, se ne ungono caldamente le parti; se ne mescola parimente ne' cristei da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza: si possono anche farne prendere alcune gocce per bocca. *Dose.*

L' Olio di Lauro ci viene da' Paesi caldi, come d' Italia, di Lingnadocca, dove crescono molti Lauri, e 'l calor del Sole rende le Bacche più oliose e più spiritose.

La maggior quantità dell' Olio di Lauro, il più bello e 'l miglior Olio, è contenuto nella scorza: questo è quello ch' esce il primo: molti traggono quest' Olio senz' aver pestate le Bacche, affinchè l' Olio del Nocciolo ch' è 'l men buono, non vi si mescoli.

Degli Olj preparati per Infusione, o per Decozione, o per semplice Mescolanza.

Oleum Rosatum.

℞. *Rosarum rubrarum recentium contusarum* ℔ j ß.
Olei Olivarum ℔ iij.

Excipiantur vase idoneo obturato & macerentur ad Solem, vel loco calido per septem aut octo dies, deinde coquantur leviter & fortiter exprimantur: expressis & abjectis rosis, novæ infundantur & leviter coquantur ut prius, idque tertiò repetatur, relictis ultimo rosis usus demum tempore transcolandis.

Eodem modo per infusionem parentur.

Olea Florum Anethi,	*Althææ,*
Chamæmeli,	*Tamarisci,*
Meliloti,	*Hyperici simplicis,*
Liliorum alborum simplex,	*Narcisi albi,*
Nymphææ,	*Rorismarini,*
Sambuci,	*Summitatum Absinthi,*
Verbasci,	*Anagallidis,*
Violarum,	*Menthæ,*
Ligustri,	*Abrotani,*
Papaveris,	*Rutæ,*
Keiri,	*Myrti,*
Genistæ,	*Sampsuchi.*
	Sabinæ,

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Rose rosse colte di recente, si pesteranno, e si metteranno in una Brocca, e vi si verserà sopra l' Olio d' Oliva, si chiuderà la Brocca, si esporrà al Sole per lo spazio di sette ovver otto giorni, poi si farà bollire leggiermente la materia, e si spremerà fortemente con un panno lino, si metterà una simil quantità di Rose rosse nell' Olio colato, ed avendolo esposto al Sole come prima, si farà bollir l' infusione, si colerà, e si spremerà. Si metteran per la terza volta nuove Rose nell' Olio colato, ed avendolo esposto al Sole per lo spazio di alcuni giorni, si potrà conservar l' infusione molti Mesi senza colarla finchè se ne abbia il bisogno; ma quando si vorrà terminarlo, si farà bollire per maggior tempo che l' altre volte, a fine di farne consumare il sugo di Rose che potrebbe farlo guastare: ovvero se non si fa bollire a sufficienza perchè si disperda l' umidità acquosa, si lascierà depurare l' Olio dopo averlo colato, il sugo si precipiterà nel fondo, e sarà facile il separarlo, restando l' Olio, per inclinazione.

irtù. L' Olio di Rose fortifica e rassoda coll' indolcire, risolve le flussioni, tempera il calor delle Reni e del capo; se ne ungono caldamente le parti.

Mesue ha descritto un Olio rosato onfacino, cioè preparato coll' Olio delle Olive verdi, ma come non si può trar quest' Olio onfacino per le ragioni che ho dette nel Capitolo dell' Olio di Oliva, la descrizion è inutile.

lio di Rose allide. Molti preparano l' Olio rosato colle Rose pallide in vece delle Rose rosse per renderlo odoroso; ma facendolo bollire, il buon odor delle Rose è affatto assorbito dal cattiv' odore dell' Olio; se far si volesse un Olio di Rose odorose per infusione, sarebbe necessario il mettere in infusione al Sole delle Rose pallide o delle Rose moscate nell' Olio Vergine, in un Vaso ben chiuso, poi il colar l' infusione senza farla riscaldare; si potrebbono reiterar le infusioni di Rose nello stesso Olio, finchè avesse acquistato odor sufficiente.

L' Olio di Rose pallide ammollisce, e risolve più che l' Olio di Rose rosse, ma non fortifica tanto le parti. *Virtù.*

Oleum Liliorum compositum, Mesue.

℞. *Florum Liliorum alborum* ℥ viij.
Mastiches, Calami aromatici, Costi, Carpobalsami ana ℥ j.
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Croci ℥ iij.
Olei dulcis ℔ ij.
Misceantur & macerentur per dies quadraginta in vase obturato, deinde bulliant leviter & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' Fiori di Gigli bianchi colti di recente e nel lor vigore, si taglieranno, si pesteran la Cannella, i Garofani, il Mastice, il Calamo aromatico, il Costo e 'l Carpobalsamo; si metterà il tutto collo Zafferano in una Brocca; vi si verserà sopra l' Olio d' Oliva, si chiuderà bene il Vaso e si esporrà al Sole, per lo spazio di quaranta giorni; si farà poi bollire leggermente la materia, e si spremerà; si conserverà l' Olio per lo bisogno.

Rissolve riscaldando, serve per li dolori dello stomaco, del petto, del basso ventre, se ne ungono le parti inferme: è molto poco in uso; si adopera ordinariamente l' Olio di Giglio semplice che si prepara come l' Olio di Rosa. *Virtù.*

L' Autore domanda che si facciano stare in infusione e bollire gl' Ingredienti, eccettuati i Fiori di Gigli, nell' Acqua comune, prima di mescolarli coll' Olio e co i Fiori; ma oltre che con questo metodo, si fa disperdersi la lor parte volatile ch' è la più essenziale, l' infusione durerebbe fatica a conservarsi senza corromperssi per lo spazio di quaranta giorni, atteschè conterebbe molta umidità acquosa; dunque molto meglio è il contentarsi di mettere in infusione tutte le Droghe, come l' ho descritto, perchè la lor parte solforosa, e volatile si dissolverà di dentro più facilmente che colla decozione che se ne volesse fare, e non dissiperà cosa alcuna o poco.

Oleum Irinum.

℞. *Radicum Iridis contusarum* ℔ i.
Florum ejusdem Iridis ℔ ß.
Olei dulcis ℔ v.

Omnia vase fictili vitreato excepta, horis 24. super cineres calidos macerentur, deinde bulliant leviter & exprimantur; expresso oleo novi flores, novæque radices iridis addantur, macerentur, coquantur & exprimantur ut prius, idque tertia vice reiteretur, oleum tandem depuretur & servetur.

OSSERVAZIONI.

AVrannosi delle Radici d' Iride delle più grosse e delle meglio nudrite, si raschieranno e si metteranno co i Fiori in una Brocca; vi si verserà sopra dell' Olio comune, si chiuderà la Brocca, e si metterà sopra le ceneri calde, ovvero in bagno maria, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; si farà poi bollir leggermente l' infusione, si colerà con espressione; si metteranno in infusione nuove Radici, e nuovi Fiori d' Iride in Olio colato, e si farà la cozione e l' espressione come prima; si replicherà per la terza volta a mettete in infusione nuove Radici, e nuovi Fiori nell' Olio colato, ma si lascierà bollire la materia per più lungo tempo a fine di far consumare il sugo, dell' Iride; si colerà in fine il Liquore con espressione, e si conserverà l' Olio per servirsene per lo bisogno.

At-

Attenua, deterge, e riſſolve potentemente, ſerve per li tumori freddi, per le Scrofole, per avanzare la ſuppurazione.

Oleum Hyperici compoſitum.

℞. *Summitatum Hyperici floridauum contuſarum* ℔ j.
Olei communis ℔ ij.
Vini rubri generoſi ʒ iij.

Miſceantur & macerentur in vaſe fictili cooperto, ſuper cineres calidos per 24. *horas, deinde bulliant leviter, exprimantur fortiter. Expreſſio novis hyperici ſummitatibus contuſis in eodem vaſe ſuperfundatur, eademque maceratio, coctio & expreſſio repetatur: tertia vice ſimiles operationes peragantur, puroque tandem oleo adde.*
Terebinthinæ Venetæ ℔ j.
Croci in nodulo ligati ℈ iv.
Oleum ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle ſommità o cime d'Iperico, fiorite, di recente colte e nel loro vigore, ſi peſteranno e ſi metteranno in un Vaſo; ſi verſeran ſopra di eſſe il Vino e l'Olio di Oliva; ſi turerà il Vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde o in bagno maria; per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſion forte; ſi metteranno nell' Olio colato tanti Fiori d'Iperico che prima; ſi farà la ſteſſa macerazione, cozione, ed eſpreſſione: ſi replicherà la terza infuſione, procedendo della ſteſſa maniera, eccetto che ſi farà bollire per più lungo tempo l'infuſione, a fine di farne diſperdere il ſugo acquoſo. Quando l'Olio ſarà colato, ſi laſcierà in ripoſo, ſi verſerà per inclinazione per ſepararne le fecce, e vi ſi farà diſſolvere con calor lento la Trementina; ſi metterà il liquore ancor caldo in un Vaſo, al di cui collo ſi averà attaccato lo Zafferano inviluppato in largo dentro un gruppetto, e ſoſpeſo per un filo, di modo che ſtia nell' Olio; ſi coprirà il Vaſo, e ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

Attenua, digeriſce, riſolve, acquieta i dolori cagionati da un umor viſcoſo, ſerve per fortificare i nervi, o le giunture, per la Gotta Sciatica: ſe ne mette nelle piaghe per detergerle e per guarirle. E' codeſto un efficaciſſimo Balſamo.

Si debbon eleggere per queſt' Olio le ſommità d' Iperico, allorchè vi ſi vede un picciol bottone ſotto il Fiore, perchè codeſto è un contraſſegno che vi è della ſemenza, la qual è eſſenziale in queſta preparazione, a cagion dell' Olio che contiene.

La Trementina è un Balſamo che conviene aſſai alle qualità di queſt' Olio.

Benchè i Fiori d' Iperico ſieno gialli, rendon l' Olio roſſo.

Olio d'Iperico ſemplice.

Si fa anche l'Olio d' Iperico ſemplice colle ſole infuſioni del Fiore nell' Olio d' Oliva, come ſi prepara l' Olio di Roſa, ma non ha tanta virtù, quanto il compoſto.

Oleum Nicodemi.

℞. *Seminum ſeu Summitatum Hyperici, Therebinthinæ ana* ℔ j.
Croci ʒ j.
Lithaſgyri ʒ vj.
Aloes hepatica, Tuthiæ Alexandrinæ ana ʒ iii.
Olei ℔ ii.
Vini albi ℔ iv.
Miſceantur, & bulliant lento igne ad conſumptionem quartæ partis vini, tunc Soli caniculi exponantur per dies decem, deinde coquantur ad vini conſumptionem, exprimantur, & ſervetur oleum expreſſam ad uſum.

OSSERVAZIONI.

BEnchè l'Autore domandi che ſi faccia bollir la Trementina col rimanente delle Droghe, è meglio non meſcolarla che dopo la cozione, perchè bollendo, ſi diſſiperebbe la ſua parte più volatile. Son dunque di parere che ſi prepari l'Olio nella maniera ſeguente.

Si peſteranno le ſommità o la ſemenza d' Iperico, ſi polverizzeran l'Aloe, la Tuzia, e 'l Litargirio; ſi metteran collo Zafferano in un Vaſo di terra; vi ſi verſeran ſopra del Vino bianco e dell' Olio; ſi coprirà il Vaſo, e ſi farà bollire la materia a fuoco lento fino alla diminuzion della quarta parte del Vino o circa: ſi toglierà il Vaſo dal fuoco, e ſi eſporrà al Sole della Conicola per lo ſpazio di dieci giorni, poi ſi rimetterà ſopra il fuoco, e ſi farà bollire di nuovo l'infuſione ſinchè tutto il Vino ſia conſumato: ſi colerà allora con forte eſpreſſione, vi ſi diſſolverà la Trementina, e ſi conſerverà l'Olio per ſervirſene al biſogno.

E' buono per detergere e conſolidare le piaghe. *Virtù.* E' un Balſamo, è riſolutivo e nervale.

Oleum Jaſmini fragrans.

℞. *Flocculos goſſypinos oleo balanino leviter imbutos, in lance latiore extenſos, recentibus jaſmini floribus operiantur, ſtatimque ſimili lance tegantur: tertia vel quarta quaque hora renoventur flores, rejectis prioribus, eademque florum renovatio decies repetatur, expreſſiſque flocculis goſſypinis, effluxum fragrans oleum ad uſus ſervetur.*

OSSERVAZIONI.

SI diſporanno in ordine in un bacino di Majolica, de i piccoli fiocchi di Cotone ſcardaſſato e ben bianco, imbevuti d'Olio di Ghianda unguentaria tratto ſenza fuoco per eſpreſſione, ſi metterà ſopra di eſſi un letto di Gelſomini colti di recente nel lor vigore, in groſſezza del traverſo di un dito, ſi coprirà il tutto con un altro bacino roveſciato, s' invilupperà in un drappo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per tre o quattr' ore, poi ſi toglieranno via leggermente i Fiori, e ſe ne metteranno di nuovi, ſi laſcierà la materia in digeſtione come prima, ſi replicherà lo ſteſſo nove o dieci volte, ovvero ſinchè i Cotoni ſieno bene impregnati dell' odore del Gelſomino: ſi metteranno allora ſotto il Torchio ſenza ſcaldarli, ed averaſſi un Olio molto odoroſo che da Profumieri è chiamato impropriamente Eſſenza di Gelſomino; ſi conſerverà in una caraffa ben chiuſo.

Fortifica e rallegra il cervello; ſerve più per li profumi che per le operazioni della medicina.

Si poſſono preparare della ſteſſa maniera gli Oli di Fiori di Tuberoſo, di Arancio, di Cedro, di Viola, di Roſa, di Garofano, di Viola mammola, &c.

Si dee fare queſt' Olio ſenza fuoco, perchè l' odor de' Fiori di Gelſomino è tanto ſuperficiale che 'l minor calore ſarebbe ſufficiente a diſperderlo: di più, l'Olio col riſcaldarſi acquiſta ſempre un odor cattivo: non ſi debbon peſtare i Fiori, perchè il lor volattile ſi confonderebbe nelle parti groſſe del Fiore, e ſi perderebbe.

Olio di Gelſomino comune.

L'Olio di Ghianda unguentaria non divien rancido quando è conſervato; perciò è da preferirſi agli altri Olj per queſta operazione, nella quale più è da curarſi del buon odore che della virtù; ma i Profumieri per riſparmiare la ſpeſa, mettono ſovente in ſua vece, l'Olio di Mandorla amara che non coſta tanto: il che fa che le lor preteſe Eſſenze divengono rancide in poco tempo, ed acquiſtano un odore ingrato.

Il comun metodo di preparar l'Olio di Gelſomino è ſimile a quello dell' Olio roſato: ma come bollendo le parti volatili del Fiore ſi diſperdono l'Olio non ritiene una gran virtù.

Oleum Croci.

℞. *Croci, Calami aromatici, Seminis Carvi ana* ʒ i.
Myrrhæ ʒ ß.
Infundantur ſimul diebus quinque in vini rubri ℔ i.
Deinde coquantur igne lento cum olei communis ℔ i ß. *ad vini conſumptionem, cola & repone.*

OSSERVAZIONI.

SI riduranno in polvere groſſa il Calamo aromatico, la ſemenza di Carvi e la mirra; ſi metteranno collo Zafferanno in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſerà ſopra del Vino, ſi coprirà eſattamente il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in infuſione

per

per lo ſpazio di cinque giorni, poi vi ſi meſcolerà l'Olio, e ſi metterà a bollire la meſcolanza a fuoco lento fino alla conſumazione del Vino; ſi colerà allora l'Olio con eſpreſſione, e ſi conſerverà.

Diſperde le durezze, acquieta i dolori della matrice e delle altre parti, fortifica i nervi, ſe ne ungono le parti inferme.

Lo Zafferano non da all' Olio nè colore nè odore.

Benchè lo Zafferano ſia di una ſoſtanza molto tenue, non da Tintura nè odore all'Olio, ma ne dà allo ſpirito di Vino; al Vino, a i Liquori acquoſi: ſi fa perciò ſtare in infuſione nel Vino cogli altri Ingredienti per eſtrarne la ſoſtanza prima di meſcolarlo coll'Olio.

Oleum Cydoniorum.

℞. *Cydoniorum nondum maturorum, contuſorum,*
Olei communis ana ℔ iii.
Collocentur in vaſe fictili vitreato, & ſuper cineres calidos infundantur horis 24. *deinde igne lento coquantur, in expreſſo oleo, novorum cydoniorum* ℔ iii. *infundantur, decoquantur & exprimantur ut prius, depuratumque ſervetur uſui.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Mele cotogne che non ſieno affatto mature, ſi grattugieranno, e ſi metteranno in infuſione nell'Olio per lo ſpazio di ventiquattr' ore ſopra le ceneri calde in un Vaſo di terra coperto, ſi farà poi bollir l'infuſione a fuoco lento per lo ſpazio di un quarto d'ora, ſi colerà con eſpreſſione; ſi metterà in infuſione di nuovo uell'Olio colato una ſimile quantità di Cotogni grattugiati come prima; ſi farà bollir dolcemente l'infuſione ſino alla conſumazione dell'umidità del Cotogno, ſi colerà l'Olio, ſpremendo forte la feccia, e ſi conſerverà per lo biſogno.

irtù. E' aſtrignente e fortifica lo ſtomaco, arreſta il vomito, e gli ſudori ſmodati; ſe ne ugne lo ſtomaco; il petto e la ſpina del dorſo: ſi può metterne ne' Criſtei aſtrignenti da mezz'oncia ſino a due once.

oſe. Molti fanno l'Olio di cotogno con parti eguali di ſugo di cotogno, e d'Olio che fanno bollire lentamente inſieme ſino alla conſumazione del ſugo; ma l'Olio di cotogno fatto con queſt' ultimo metodo, non è tanto aſtrignente quanto quello ch' è fatto collo ſteſſo cotogno.

Oleum de Euphorbio ſimplex.

℞. *Euphorbii pulverati* ℥ x.
Olei communis ℔ j.
Miſce fiat oleum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà l'Olio in un bacino ſopra il fuoco, e quando ſarà ben caldo vi ſi metterà l'Euforbio in polvere che vi ſi ſtruggerà in un iſtante; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

E' reſolutivo: è adoperato per diſſolvere gli umori viſcoſi freddi, per la Letargia, per la Paraliſia; ſe ne ungono le parti inferme.

Molte deſcrizioni aggiungono del Vino in queſta compoſizione; ma come l'Euforbio ſi diſſolve facilmente nell'Olio, vi ſarebbe inutile, e farebbe diſperderſi nel bollire, il volatile della Gomma.

Oleum de Euphorbio compoſitum.

℞. *Calaminthes montanæ* ℥ i ß.
Radicis Coſti ℥ x.
Pyrethri ℥ vj.
Caſtoret ℥ v.
Saponariæ, Staphidis agriæ ana ℥ ß.
Trita macerentur per triduum in
Vini rubri ℔ ij.
Olei communis ℔ i ß.
Coquæ ad vini conſumptionem, tunc inſperge
Euphorbii recentis tenuiſſimè triti ℥ ß.
Recoque parum, & exprime: colatum ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl'Ingredienti, ſi metteranno in infuſione uell'Olio e nel Vino per tre giorni; ſi farà poi bollir l'infuſione lentamente ſino alla conſumazione del Vino, e ſi colerà ſpremendo fortemente la feccia; ſi metterà di nuovo ſopra il fuoco, e vi ſi ſtemprerà mentre ſarà caldo, l'Euforbio in polvere che ſi diſſolverà in un iſtante: ſi colerà di nuovo e ſi conſerverà.

Virtù. E' buono per rarefare e ſtruggere gli umori freddi, per fortificare i nervi, per li catarri, per l'Apopleſſia, per la Paraliſia, per la Letargia; ſe ne ungono le parti aſſalite dal male; ſe ne mettono alcune gocce nell'orecchie in tempo dell'Apopleſſia o della Letargia.

Oleum de Capparibus.

℞. *Corticis Radicum Capparum, Fructuum aut potius Gemmarum Capparum ana* ℥ iv.
Corticis Radicum Tamariſci & Summitatum ejuſdem foridarum ana ℥ ij.
Foliorum Rutæ recentium, Cicutæ, Ceterach, Seminis Agni Caſti, Florum Geniſtæ ana ℥ i.
Radicum Cyperi & Gentianæ ana ℥ ß.
Olei communis ℔ iii.
Vini albi, Aceti fortis ana ℔ ß.
Contundenda contundantur & vaſe fictili vitreato excepta omnia, cooperto vaſe, horis viginti quatuor, ſuper cineres calidos infundantur, deinde in balneo mariæ fervenți, ferè ad vini & aceti conſumptionem decoquantur, colentur, & exprimantur, purumque oleum ad uſus ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſeran ſopra, l'Olio, il Vino, e l'Aceto; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi metterà poi in bagno maria bollente, per far cuocere l'infuſione e conſumare quaſi tutto il Vino e l'Aceto; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione, e ſi conſerverà per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' ſtimato buono per li dolori e per le Oſtruzioni della Milza; è reſolutivo, e per conſeguenza buono per ammollire gli Scirri e gli altri umori groſſi; ſe ne ungono le parti inferme.

Sarei di parere ſi toglieſſe l'Aceto da queſta compoſizione; la ſua qualità aſtrignente non conviene agli effetti che ſi attendono dal Medicamento: potrebbeſi in ſua vece raddoppiare la Doſe del Vino.

Il Cappero è buono, eſſendo preſo interiormente, per togliere le Oſtruzioni della Milza, a cagione di un ſal apritivo ch' ei contiene; ma non ſi dee penſare ch' egli operi lo ſteſſo eſſendo eſteriormente applicato; non ha forza baſtante per penetrare fin nelle viſcere, principalmente allorchè il ſuo ſale è ſtato rintuzzato dall'Olio: Queſt'Olio tuttavia non laſcia di produrre un buon effetto, perchè ammolliſce le durezze della parte: opererà per lo ſteſſo negli altri luoghi del corpo.

I Capperi ſon Fiori non aperti. Si nominan quì i Capperi come Frutti, ſecondo il Volgo, ma ciò ſi fa per farſi meglio intendere, perchè non ſono che fiori non per anche aperti, poſti nell'aceto.

Olio di Capperi ſemplice. Si potrebbe anche preparare un Olio di Capperi ſemplice con una parte di queſti fiori di Cappero nuovamente colti e ſchiacciate, e due parti d'Olio che ſi farebbe cuocere a fuoco lento ſino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità, e ſi colerebbe poi per ſervirſene: Avrebbe le ſteſſe virtù del precedente.

Oleum Nicotianæ.

℞. *Succi Nicotiana recenter extracti.*
Olei communis ana parte aquales,
Coque ferè ad conſumptionem ſucci, cola & ſerva.
Eodem modo paretur
Oleum Cicutæ.

OSSERVAZIONI,

SI trarrà del ſugo di Nicotiana per eſpreſſione, quando la pianta è nel ſuo vigore; ſi meſcolerà con parte eguale d'Olio comune; ſi farà bollire la meſcolanza ſin che 'l ſugo ſia quaſi conſumato; ſi colerà l'Olio, e ſi conſerverà per lo biſogno.

E'

E' molto risolutivo, si può servirsene per fondere e disperdere gli Scirri e gli altri tumori.

Oleum Costinum, Mesuc.

℞. *Summitatum Sampsuchi* ʒ viii.
Costi veri ʒ ii.
Cassiæ Ligneæ ʒ i.
Olei communis ℔ iii.
Vini albi q. s.
Contusa biduo infundantur, deinde coquantur in duplici vase ad humoris consumptionem: Colatum repone.

OSSERVAZIONI.

SI pesteran bene gl' Ingredienti, si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si verseranno sopra, tre libre d' Olio ed una libra di Vino bianco; si coprirà il Vaso e si farà bollire lentamente fino alla consunzione del Vino, si colerà l' Olio con espressione, e si conserverà.

Riscalda, risolve, fortifica le parti nervose, disperde i catarri, se ne ungono le parti inferme.

Quest' Olio potrebbe con maggior ragione esser dinominato Olio di Majorana, che Olio di Costo. perch' entra nella sua composizione molto più di quest' Erba, che della Radice di Costo.

Oleum Mastichinum.

℞. *Mastiches electæ* ℔ ß.
Olei rosati ℔ ii.
Vini generosi ʒ ii.
Omnia vase fictili vitreato excepta coquantur, deinde colentur purumque oleum servetur.
Eodem modo paretur oleum de Styrace.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà del Mastice ben puro, si polverizzerà grossamente, e si metterà in un Vaso vernicato; vi si verseran l' Olio e 'l Vino, si coprirà il vaso, e si metterà sopra un fuoco mediocre, per far bollir lentamente la materia, finchè il mastice sia disfoluto, il che succederà in poco tempo, si colerà l' Olio, e si conserverà.

Virtù. Fortifica il cervello, i nervi, le giunture, lo stomaco, arresta il vomito, se ne ungono le parti indebolite; se ne mette parimente ne' Cristei per la Lienteria, per la Dissenteria, da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Dose. Si trae anche l' Olio dal Mastice solo colla storta a gran fuoco, ma è nero e puzzolente.

Olio di Mastice colla storta. Il Mastice essendo una Resina, si dissolve assai facilmente nell' Olio. Il Vino quì è inutile.

Oleum Solani.

℞. *Baccarum Solani maturarum, contusarum* ℔ i.
Olei communis ℔ iii.
Coque ad consumptionem succi, exprime & serva usui.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno delle Bacche di solano mature e delle più grosse.; si schiacceranno bene in un mortajo, e si faranno bollire a fuoco lento coll' Olio, quasi fino alla consunzione del sugo, si colerà l' Olio spremendo fortemente la feccia, si lascierà depurare, poi avendolo versato per inclinazione, si conserverà per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' rinfrescativo, e buono per condensare, e per arrestare gli umori, serve per le piaghe infiammate, entra nell' Unguento di Pomfolice.

Oleum Mandragoræ.

℞. *Succorum Pomorum Mandragoræ, vel ejus defectu, Foliorum Mandragoræ* ʒ iv.
Capitum Papaveris nigri ʒ iij.
Foliorum Hyoscyami ʒ ii.
Violarum, Cicutæ ana ʒ i.
Opii, Styracis calamitæ ana ʒ ß.
Olei communis ℔ ij.
Succos cum oleo Soli expositos, post decimum diem, sensim ad succorum exhaustum coque & cola, dein opium dissolve, styracemque terebinthinæ modico solutam admisce.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i sughi per espressione, dopo aver ben passato e lasciato macerare per alcune ore le piante verdi e di recente colte ognuna in particolare, si mescoleranno questi sughi coll' Olio, e si metterà in digestione la mescolanza in un fiasco al Sole per lasciarvelo dieci giorni; si farà poi bollire in un Vaso di terra vernicato, fino alla consunzione de' sughi, poi si colerà l' Olio, e vi si dissolveran quanto caldamente sarà possibile l' Oppio e lo Storace in un poco di Trementina: si conserverà quest' Olio per lo bisogno.

Virtù. Tempera ed indolcisce le infiammazioni, modera i dolori coll' addormentarli; è buono per le scottature, per le Morici.

Le Teste di Papavero essendo poco succulente, per verdi che sieno è bene l' umettarle un poco dopo averle ben pestate col sugo di Mandragora.

L' Oppio non si dissolverà affatto nell' Olio, ma si lascierà sempre in infusione in esso, affinchè a sufficienza se ne impegni.

Lo Storace è quì posto per correggere gli altri Ingredienti colle sue parti sottili, ma non vi è molto necessario, perchè codesta composizione non è destinata che per l' esteriore.

Oleum Nardinum.

℞. *Spicæ Nardi minutim incisæ & contusæ* ʒ iii.
Vini generosi ʒ iv.
Olei communis ℔ i ß.
Macerentur simul in vase cooperto per octo dies, deinde coquantur ad vini consumptionem & exprimantur, depuratum oleum ad usus.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà minuto lo Spicanardi, si metterà in un Vaso, si verseran sopra, l' Olio e 'l Vino, si coprirà il Vaso, e si metterà al Sole o in altro luogo caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi bollir l' infusione lentamente finchè 'l vino sia consumato, si colerà l' Olio con espressione e si conserverà.

Rarefa, digerisce, e risolve gli umori grossi e pituitosi: si adopera nella Paralisia, ne' tremori de' nervi, nelle suffocazioni della matrice; se ne introduce con un poco di cotone nell' orecchie per lo tinnito o sussurro.

Oleum Moscatum, seu Musselinum, seu Moschelæum.

℞. *Florum Liliorum, Folii Indi, Mastiches, Costi, Spicæ Nardi ana* ʒ ß.
Xylobalsami vel Ligni Aloes, Cassiæ Ligneæ, Myrrhæ, Croci, Styracis calamitæ ana ʒ ii.
Bdelli, Carpobalsami vel Cubebarum, Caryophyllorum ana ℈ iv.
Nucis Moschatæ ℈ ij.
Moschi ℈ i.
Olei communis ℔ ii.
Vini generosi ℔ ß.
Omnia leviter trita macerentur & coquantur ad vini ferè consumptionem & colentur usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gli Ingredienti, eccettuato il Muschio, si metteranno in un Vaso di terra vernicato si verseranno sopra di essi il Vino e l' Olio, si coprirà il Vaso e si metterà in un luogo caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di sette ovvero otto giorni; si farà poi bollir l' infusione a fuoco lento fino alla consunzione del Vino; si spremerà, si verserà caldo in un Vaso, e vi si metterà in infusione il Muschio inviluppato in un gruppetto, e sospeso con un filo che si attaccherà al collo ovvero al manico del Vaso per lasciarvelo sempre dentro.

Virtù. Quest' Olio è buono per fortificare i nervi, la matrice, lo stomaco, per discacciare i venti, per risolvere gli umori grossi; se ne ungono le parti inferme.

Non si dee credere che 'l Muschio comunichi quì

un

un buon odore: quest' Aromato non può separare nè vincere il cattivo odore d' un Olio bollito, ma colla sua parte volatile e rarefattiva, può penetrare e dissolvere gli umori aumentando il moto degli spiriti.

Oleum Sicyonium, vel Cucumeris agrestis, simplex.

℞. *Radicis Cucumeris agrestis incisæ, & contusæ* ℔ ß.
Succi Cucumeris agrestis ℔ i ß.
Olei communis ℔ iii.
Infundantur & coquantur ad succi consumptionem, tunc exprimantur & servetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Cocomero salvatico ben nudrite e colte di recente, si taglieranno in piccoli pezzi, si pesteranno bene, e si metteranno in un Vaso si verseranno sopra di esse l' Olio e 'l sugo di Cocomeri salvatici tratti di recente, si turerà il Vaso, e si esporrà per due o tre giorni al Sole, o in altro luogo caldo; si farà poi bollire l' Infusione a fuoco lento fino alla diminuzione del sugo, si colerà l' Olio, e si conserverà per lo bisogno.

Attenua, ammollisce, riscalda e risolve, disperde gl' umori freddi del cervello, essendo introdotto nel naso con un piccolo turacciolo di panno lino; risolve i tumori scrofolosi, essendovi sopra applicato.

Come il Cocomero salvatico è viscoso, bisogna lasciarlo macerare per qualche tempo dopo esser stato pesto, e far un poco scaldarsi prima di spremerlo per trarne il sugo.

Il nome dj quest' Olio viene dall' esser stato per l' addietro in uso in un paese del Peloponeso, nomato Sicione.

Oleum Sicyonium compositum Actuarii.

℞. *Radicis Cucumeris sylvestris* ℔ i.
Florum Rorismarini, Pyrethri, Euphorbii, Agarici, Castorei, Nitri ana ℥ iii.
Olei communis ℔ iv.
Vini generosi ℔ ii.
Infundantur, & coquantur ad vini consumptionem, tunc exprimantur & oleum depuratum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene le Radici di Cocomero salvatico, si metteranno in un Vaso co' Fiori di Rosmarino e cogli altri grossamente polverizzati; vi si verseran sopra l' Olio e 'l Vino; si turerà il Vaso, e si esporrà per sette ovver otto giorni al Sole ovvero ad un altro calore; si farà bollir poi l' infusione a fuoco lento, muovendo di quando in quando la materia con una spatola fino alla consunzione del Vino; si colerà il liquore con forte espressione, e si conserverà l' Olio per lo bisogno.

Virtù. Riscalda e risolve più che 'l precedente; è buono per li Scirri del Fegato e della Milza, per le durezze della Matrice.

Oleum Resolutivum.

℞. *Radicum Cucumeris asinini, Bryoniæ, Althææ ana* ℔ i.
Olei communis ℔ iv.
Insolentur simul integro mense, postea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI

SI grattuggierà la Radice di Brionia, si taglieranno e si pesteranno bene le altre Radici, si metterà il tutto insieme in un Vaso di terra vi si verserà l' Olio, si coprirà esattamente il Vaso, e si esporrà al sole o in altro luogo caldo per lo spazio di un Mese; si farà poi bollire lentamente la materia fino alla consumazione dell' umidità, si colerà l' Olio con un panno lino, spremendo con forza la feccia, e si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Virtù. E' buono per digerire, per ammollire, e per risolvere; serve per attenuare gli umori viscosi, e per farli disperdere; se ne ungono le parti inferme.

Oleum Acoustico ambratum. A. Mynsicht.

℞. *Olei amygdalarum amararum* ℥ iv.
Nardini comp. Lilior. albor. ana ℥ ii.
Succorum Origani, Majoranæ, Rutæ, Porri, Raphani, Cæparum ana ℥ i.
Mixta coquantur ad succorum consumptionem, postea oleo colato adde.
Spiritus Vini millepedibus prius impregnati, Aceti Vini acerrimi ana ℥ ß.
Ambræ Grisææ, Florum Serpylli, Baccarum Sabinæ, Seminis Cymini, Macis ana ℥ i.
Cubebarum, Ellebori albi, Mastiches, Ladami, Styracis calamitæ ana ℥ ß.
Castorei veri, Piperis longi, Croci, Nitri ana ℈ i.
Omnia diligenter conquassata, denuò in balneo mariæ coquantur, postea oleo colato & expresso immisce
Oleorum Formicarum, Anisi ana ℥ i.
Trochiscorum Galliæ Moschatæ ℈ i.
Misce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

SI traranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria, si mescoleranno cogli Olj in un Vaso di terra vernicato; si farà bollire la mescolanza fino alla consunzione dell' umidità acquosa; si colerà l' Olio e si lascierà divenir freddo, intanto si avranno fate stare in infusione per ventiquattr' ore due dozzine di Millepiedi vivi in un oncia di spirito di Vino; si colerà poi l' infusione con espressione, e se ne mescolerà mezz' oncia coll' Olio colato, coll' Aceto, e colle altre droghe grossamente polverizzate, si lascierà macerare il tutto in un Vaso di Vetro o di terra ben chiuso per lo spazio di cinque o sei giorni. Si metterà poi il Vaso in bagno maria caldo per lo spazio di un ora, poi si colerà l' infusione, spremendo fortemente la feccia; si mescoleranno nel liquore colato gli Olj d' Anice, e di Formiche i Trocisci di Gallia moschata ben polverizzati; si conserverà quest' Olio in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buono contro la sordità, discaccia i Venti, disperde il sussurro dell' orecchie, acquieta i dolori di quella parte, fa suppurare le Posteme che vi si formano. Se ne fanno entrare alcune gocce nell' orecchio mattina e sera.

Oleum Enulatum.

℞. *Radicis Enulæ Campanæ* ℔ i.
Vini rubri ℔ ß.
Olei communis ℔ ii.
Misceantur, coquantur igne lento, exprimantur & servetur oleum expressum ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno delle Radici di Enula Campana delle meglio nudrite, colte di recente, si gratugeranno, e si faranno bollire a fuoco lento coll' Olio e col Vino fino alla consumazione dell' Umidità acquosa: si colerà il liquore con forte espressione, e si conserverà l' Olio per lo bisogno.

Virtù. E' buono per guarire la Rogna e le Volatiche, è resolutivo; se ne ungono le parti inferme.

Oleum de Piperibus, Mesue.

℞. *Myrobalanorum Cepulorum, Bellericorum, Emblicorum, Indorum ana* ℥ v.
Radicis Apii, Fœniculi ana ℥ iii ß.
Zingiberis, Piperis longi, nigri & albi ana ℥ iii.
Sagapeni, Opopanacis, Ammoniacis ana ℥ ii ß.
Turbith ℥ ii.
Surculorum Thymi viridis, Foliorum Rutæ virentium ana man. ß.
Parum tria coquantur ad tertias, in aquæ ℔ vii. *colaturæ adde.*
Olei Lini ℔ i ß.
Percoquantur ad aquæ consumptionem; post colatum usui reconde.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe; si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si verseranno do-

dici libre d' Acqua, si coprirà il Vaso, e si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla diminuzione della terza parte; si colerà la decozione, e vi si mescolerà l' Olio di Lino; si farà di nuovo cuocere il liquore fino alla consumazione dell' umidità acquosa: si conserverà l' Olio che resterà.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per la Paralisia, per le Convulsioni, per la Sciatica, per gli umori freddi, per le durezze della milza; se ne ugneranno le parti inferme.

Mesue domanda quì l' Olio di Ricino, ma come non si trova nelle botteghe degli speziali, si sostituirà ad esso l' Olio di Lino.

Entrano troppi Ingredienti in questa composizione per la quantità dell' Olio, e molti ve ne sono che mi pajono inutili, come i Mirabolani, il Turbit.

La lunga cozione che si fa delle Droghe nell' acqua, disperde la lor parte volatile, e minora molto la lor qualità, stimerei meglio che si mettessero in digestione nell' Olio con un poco di Vino per lo spazio di alcune settimane, poi si facesse bollir l' Infusione leggiermente, e si colasse con espressione, con questo mezzo l' Olio s' impregnerebbe delle sostanze volatili e fisse degl' Ingredienti. Ecco dunque come vorrei riformare questa descrizione.

Oleum de Piperibus emendatum.

℞. *Piperis longi & nigri ana* ʒ j ß.
Radicum Zingiberis, Fœniculi & Apii ana ʒ ß.
Gummi Ammoniaci, Opopanacis & Sagapeni ana ʒ iii.
Surculorum Thymi viridis & Rutæ ana man. ß.
Olei Lini ℔ ii.
Vini rubri ℔ ß.

Contundantur, misceantur & macerentur in loco calido per mensem, vase obturato, deinde coquantur igne lento, colentur & exprimantur, colatum oleum servetur ad usum.

Oleum Carminativum, A. Mynsicht.

℞. *Oleorum destillatorum Cymini* ʒ ß.
Fœniculi, Anisi, Carvi ana ʒ i.
Anethi, Arantiorum, Chamomillæ ana ʒ ß.
Misce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutti gli Olj distillati, ovvero Essenze in una Caraffa, e si agiteranno per mescolarli con esattezza.

Virtù. Quest' Olio è buono per attenuare le Viscosità, per discacciare i Venti, per acquietare i dolori di ventre ed altri dolori, serve per li malinconici. La *Dose.* Dose n' è da tre gocce fino a sei. Si può anche ugnere la regione dello stomaco e 'l Bellico.

Tutti questi Olj si distillano come l' Olio di Cannella, che si troverà descritto nel mio Libro di Chimica.

Si potrebbe abbreviare la composizione dell' Olio Carminativo senza diminuire la sua Virtù; perchè gli Olj d' Aneto, d' Anice, e di Finocchio avendo la medesima qualità, potrebbesi adoperarne uno de i tre in quantità equivalente e proporzionata. Così si può riformare questa descrizione nella maniera seguente.

Oleum Carminativum correctum.

℞. *Oleorum destillatorum Seminis Cymini* ʒ ß.
Anisi ʒ ii ß.
Carvi ʒ i.
Arantiorum, Chamomillæ ana ʒ ß.
Misce & ad usum repone.

Oleum Populeum.

℞. *Oculorum Populi arboris* ℔ i.
Olei communis ℔ iii.
Vini rubri ℔ ß.

Macerentur simul per octo dies, postea coquantur & exprimantur, expressum oleum depuratum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno degli Occhi di Pioppo recentemente colti, si pesteranno bene in un mortajo, si metteranno in un Vaso; vi si verseranno sopra, l' Olio e 'l Vino; si chiuderà il Vaso, si esporrà per otto giorni al Sole o 'n altro luogo caldo, poi si farà bollire la materia a fuoco lento fino alla consumazione del Vino; si colerà l' Olio con forte espressione, ed avendolo lasciato depurare; si conserverà per lo bisogno.

Indolcisce rinfrescando, è buono per le infiammazioni, per la scottatura aperta; è risolutivo. *Virtù.*

Il Vino che si fa entrare in questa composizione, l' è piuttosto di pregiudicio che di utilità, perchè distrugge una parte della virtù rinfrescativa degli occhi di Pioppo, che fa la lor maggior virtù: sarebbe bene il toglierlo dalla composizione. L' umidità del Pioppo basta per la cozione dell' Olio.

Oleum Majoranæ.

℞. *Herbarum Majoranæ man.* iv.
Serpylli man. ii.
Foliorum Myrti vel Baccarum man. i.
Abrotani, Menthæ aquaticæ ana man. ß.
Olei Communis ℔ iii.
Macerentur simul calide in vase clauso per octo dies, deinde coquantur & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI triteranno e si pesteranno l' Erbe, si metteranno in un Vaso, e si verserà sopra di esse l' Olio; si chiuderà il Vaso, si esporrà al Sole o in altro luogo caldo per lo spazio di otto giorni: si farà poi bollir leggiermente l' infusione a fuoco lento; si colerà spremendo fortemente la feccia, e si conserverà l' Olio colato per servirsene nel bisogno.

E' resolutivo, fortifica il cervello, i nervi, lo stomaco, discaccia i venti e i vermi; è buono per la Sciatica, attenua le viscosità, se ne ugne la parte inferma.

Alcuni Autori domandano che si replichino ancora due infusioni d' Erbe nello stess' Olio; ma questo *Virtù.* è un affaticarsi inutilmente, perchè nell' infusione descritta; vi sono più Piante di quello son necessarie per impregnar l' Olio e quando se ne mettessero dell' altre, uscirrebbono senz' avervi lasciato cosa alcuna, perchè essendo pieni i pori dell' Olio, non potrebbono ricevere altra sostanza.

Si potrebbe fare un Olio di Majorana semplice colla sola Majorana posta in infusione nell' Olio: Avrebbe tanta virtù quanta l' altra.

Si trae per distillazione un Olio o Essenza di majorana, come si trae l' Olio di Cannella ch' è descritto nel mio Libro di Chimica.

Oleum Mucaginum.

℞. *Radicis Althææ recentis* ʒ iv.
Seminis Fœnugræci & Lini ana ʒ i ß.
Scillæ recentis contusæ ʒ i.

Macerentur calide in s. q. aquæ, deinde coquantur donec remittant crassam & viscosam mucaginem, cui adde,
Olei Anethini, Chamæmelini, Liliorum alborum ana ʒ xvi.
Coquantur simul ad humiditatis aquæ consumptionem, subinde agitando ne adurantur, coletur & servetur oleum ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le Radici di Altea, e le Cipolle di Scilla, si pesteranno, e si metteranno colle semenze interne in un Vaso di terra; si verseranno sopra di esse sei o sette libre di Acqua bollente; si coprirà il Vaso e si lascierà macerare il tutto per dieci o dodici ore: si farà poi bollir l' infusione finchè sia mucilaginosa; si colerà con espressione, vi si aggiugneranno gli Olj, e si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione dell' umidità, dimenando il tutto sul fine per impedire

al

al mucilagine l'attaccarsi al fondo del Vaso, e non si abbruci. Si colerà l'Olio, e si conserverà.

Ammollisce, risolve, avanza la suppurazione, disperde i dolori del Reumatismo e delle Giunture; se ne ungono le parti inferme.

Oleum Nephriticum, A. Mynsicht.

℞. *Olei Succini albi rectificati, Terebenthinæ, Junipeti ana* ʒ iv.
Fermenti Panis, Salis communis, Tartari albi ana ʒ j.
Aquarum Hederæ terrestris, Petroselini, Ononidis ana ℔ iij.
Misce & per alembicum distilla, postea separa oleum & ad usum reserva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Tartaro bianco e 'l sale, si mescoleranno col Lievito e cogli Oli; si metterà la mescolanza in una gran Cucurbita di Vetro o di tufo; vi si verseran sopra le Acque distillate; si coprirà la cucurbita col suo coperchio vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture; e con un fuoco di sabbia graduato, si farà distillare il liquore, stimolando il fuoco sul fine; si separerà l'Olio che starà sopra l'Acqua nel Recipiente, e si conserverà.

Attenua e discaccia la Pietra e la Renella delle Reni, solleva nella colica nefretica, discaccia per via d'Orina, fortifica la Matrice ed ajuta al parto. La Dose n'è da due gocce fino a sei.

L'Acqua distillata che resta nel Recipiente dopo che se ne ha tratto l'Olio, è parimente assai aprritiva, si può servirsene per gli stessi mali. La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Oleum de Staphide agria.

℞. *Staphidis agriæ* ʒ j ß.
Succi Fœniculi ℔ ß.
Olei Nardini ℔ j.

Misceantur & macerentur per quindecim dies, postea coquantur & exprimentur. Expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà grossamente la Stafisagria, si metterà in un Vaso; si verseranno sopra di essa l'Olio e 'l sugo di Finocchio di recente estratto, si turerà il Vaso, si collocherà in luogo caldo, e vi si lascierà per quindici giorni. Si farà poi bollire lentamente l'infusione fino alla consumazione del sugo, si spremerà fortemente, e si conserverà l'Olio colato e depurato per servirsene nel bisogno.

Distrugge le flatuosità, e 'l sussurro delle Orecchie, se ne fanno entrar dentro alcune gocce con un poco di cotone.

Oleum Balsami, A. Mynsicht.

℞. *Oleorum Olivarum* ℔ j.
Hyperici, Baccarum Lauri ana ʒ j.
Granorum Juniperi, Petroselini ana ʒ ß.
Ligni Rhodini, Spicæ ana ʒ ij.
Seminis Angelicæ & Anisi ana ʒ j.
Terebinthinæ Cypriæ aqua violarum lotæ ℔ ß.
Misce & cum s. q. radicis anchusæ fiat oleum seu balsamum rubicundum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di tetra tutti gli Oli, la Trementina lavata nell'Acqua di Viole, e due once di Radici di Ancusa secca pestata; si turerà il Vaso e si metterà in bagno maria caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dodici ore: si farà poi bollire il bagno maria, e quando l'infusione sarà ben calda, si agiterà con una spatola di legno, e si colerà con forte espressione; si conserverà l'Olio colato in un fiasco ben chiuso. E' codesto un Balsamo.

Attenua, riscalda, risolve, apre e penetra; si può servirsene per dissolvere gli umori freddi, per la Paralisia, per la Gotta Sciatica, per resistete alla cancrena, per ripulire le Piaghe.

Oleum Balsami, Pet. de Abano Aponesis.

℞. *Terebinthinæ* ℔ j ʒ iv.
Ladani ʒ x.
Styracis liquidæ, Myrrhæ, Aloes, Spicæ nardi, Sanguinis draconis, Thuris, Mumiæ, Opopanacis, Bdellii, Carpobalsami, Cinnamomi, Sarcocollæ, Croci, Mastiches, Gummi Arabici ana ʒ j.
Moschi gr. xviij.
Omnia mixta per retortam destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente gl'Ingredienti; si metteranno colla Trementina in una gran Storta, la metà della quale resterà vacua; si metterà in un Fornello di sabbia, si addatterà al collo della Storta un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco graduato si faran distillare lo spirito e l'Olio: si sluterà il Recipiente e si verserà il liquore in un imbuto guernito di carta grigia; passerà lo spirito e resterà l'Olio nel feltro. Si conserverà in un fiasco.

Rarefà, attenua, deterge, resiste alla putrefazione, risolve e fortifica i nervi e le matrice; se ne mette nelle piaghe, e se ne ungono le membra attaccate dal dolore, essendo mescolato con qualche Olio appropriato, come coll'Olio di Vermi. *Virtù.*

E' necessario che la Storta, la qual è adoperata in questa operazioue, sia grande, perch' essendo riscaldata la materia, si rarefà molto, e se non ritrovasse spazio sufficiente, sarebbe da temersi che uscisse nel Recipiente in sostanza.

Oleum Scarabæorum.

* ℞. *Scarabæorum stercorum* ℔ j.
Olei Lini ℔ ii.
Bulliant simul igne lento ad humiditatis aquosæ consumptionem, tunc colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno degli Scaraffaggj che si trovano sopra gli escrementi, e si chiamano per codesta ragione Fruga-merda, allorchè sono nel lor vigore; si metteranno vivi in un Vaso di terra, che si coprirà, e si collocherà sopra un fuoco lento, per farvi bollir dolcemente il liquore. E' quando si vedrà che l'umidità acquosa sarà stata consumata, si colerà il liquore con espressione, e si conserverà l'Olio: Questo è l'Olio di Scaraffaggj.

E' rissolutivo, dolcificante, e fortificante; serve per risolvere le morici, per rassodare l'Ano quando è rilassato, essendovi sopra applicato. Si può render quest'Olio più forte e più efficace, replicando il mettervi a bollire nuovi Scaraffaggj. *Virtù.*

Oleum Stomachale.

℞. *Summitatum Absinthii man.* i.
Mastiches ʒ ii. ß.
Caryophyilorum, Santali citrini ana ʒ ii.
Rosarum rubrarum, Macis ana ʒ ß.
Olei Absinthii ℔ i.
Vini odoriferi ℔ ß.
Misceantur, macerentur per quindecim dies, coquantur & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle sommità d'Assenzio volgare, si taglieranno, e si pesteranno in un mortajo; si polverizzeranno grossamente il Mastice, i Garofani, il Sandalo e 'l Macis; si metterà la polvere in un Vaso colle Rose e coll'Assenzio pestate; vi si verseranno sopra, l'Olio e 'l Vino, si chiuderà bene il Vaso e si metterà al Sole o 'n altro luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni, si farà poi bollire l'infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino, si colerà l'Olio con espression forte della feccia, e si conserverà per lo bisogno.

Fortifica lo stomaco ed impedisce i dolori di ventre;

tre; discaccia i Vermi e i Venti, attenua gli umori grossi e viscosi; se ne ungono le parti inferme.

L'Olio d'Assenzio essendo già impregnato dell'Erba, non può ricever impressione dalle droghe, che vi si fanno stare in infusione e bollire.

Il Vino che si dee quì mettere per seguire l'intenzion dell'Autore, è 'l Vino macato, o un altro simile; ma l'odore che vi si domanda, non vi serve di cosa alcuna; perchè si disperde bollendo: il Vino grosso di tinta vi sarebbe più convenevole degli altri, a cagione di sua astrizione.

Oleum Excestrense.

℞. *Foliorum Rorismarini* ʒ iii.
Abrotani, Betonicæ, Chamæpytios, Lavendulæ ana ʒ i ß.
Radicis Ellebori albi & nigri, Corticis Fraxini Limonum, Seminis Cymini & Fœnugræci, Florum Chamæmeli, Genistæ, Liliorum alborum, Sambuci, Herbarum Absinthii, Centauri minoris, Eupatorii, Fœniculi, Hyssopi, Lauri, Majoranæ, Melissæ, Nepotæ, Pulegii, Sabinæ, Salviæ Thymi ana ʒ j.
Euphorbii, Sinapeos, Castorei, Pyrethri ana ʒ ii.
Olei ℔ iv.
Vini ʒ ix.
Herbis, floribus, seminibus & euphorbio contusis, incisis radicibus, corticibus & castoreo, maceratisque horis duodecim affuso vino & oleo ad balnei calorem, & coctis demum lento igne ad vini & humoris consumptionem, coletur oleum & servetur.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno tutte le Droghe, si verseranno sopra, l'Olio e 'l Vino; si coprirà il Vaso si metterà in bagno maria caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire lentamente fino alla consumazione del Vino e di quasi tutta l'umidità acquosa dell'Erbe: si colerà l'Olio con fort'espressione, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire fortificando, discaccia i Venti, attenua gli umori Viscosi, risolve le durezze del Fegato, della milza e della matrice.

Ho tratta questa descrizione della Farmacopea di Londra, mi sembra troppo composta: per verità tutte le Droghe che vi entrano sono buone, ripiene di virtù e convenevoli alle infermità per le quali si mettono nella composizione; ma si avrebbe potuto abbreviarla, raddoppiando, triplicando o quadruplicando la quantità di molti di questi Ingredienti, e togliendone gli altri che hanno le medesime qualità.

Oleum septem Florum, A. Mynsicht.

Paratur ex oleo olivarum per multas repetitas infusiones florum violarum, sambuci, rosarum, chamomillæ, liliorum alborum, verbasci & malvæ arboris rubrorum. Infundantur autem flores in oleo & quilibet suo tempore dum haberi potest, recens & seorsim digerantur in Sole & post debitam macerationem, quilibet flos seorsim quoque fortiter exprimatur, & hic labor cum aliis & recentibus floribus aliquoties repetendus. Sic tandem oleum anodynum & verè balsamicum accipies, in omnibus tam frigidis quam calidis doloribus appropriatum, quod usui repones.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso de i Fiori di Viole nel peso d'una libra; lor si verseranno sopra quattro libre d'Olio d'Oliva; si turerà il Vaso, si metterà in luogo caldo ovvero al Sole, vi si lascierà la materia in digestione finchè i Fiori di Sambuco sieno nel lor vigore; allora si farà bollire leggermente l'infusione, si colerà con espressione, e si rovescierà calda nello stesso vaso, nel quale si averà fatto entrare una libra di Fiori di Sambuco colti di recente, si chiuderà il Vaso e si esporrà al Sole come prima per lo spazio di quindici giorni: ovvero finchè le Rose sieno nella forza; allora si farà bollire, si colerà e si spremerà l'infusione: si verserà di nuovo nel Vaso, nel quale sarà stata posta una libra di Rose pallide mondate, si chiuderà il Vaso e si rimetterà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni, ovvero finchè i Gigli bianchi sieno aperti, allora si farà bollire l'infusione, si colerà con espressione e si verserà nel Vaso nel quale sarà stata posta una libra di Gigli bianchi tagliati; si chiuderà il Vaso, e si esporrà al Sole per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l'infusione, si colerà con espressione, e si verserà nel Vaso, nel quale si averà posta una libra di Fiori rossi di malve in albero: si chiuderà il Vaso, e si rimetterà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l'infusione, si colerà; si spremerà, e si rovescierà nel Vaso, nel quale sarà stata posta una libra di Fiori di Verbasco, si chiuderà il Vaso, e si collocherà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà poi bollire, si colerà, si spremerà, e si rovescierà l'Olio nel Vaso, in cui sarà stata posta una libra di Fiori di Camamilla; si turerà il Vaso, e si metterà al Sole, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l'infusione a fuoco lento; fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità acquosa, si colerà, si spremerà, si lascierà depurar l'Olio; ed avendolo versato per inclinazione per separarne le fecce, si conserverà in un fiasco ben chiuso.

E' buono per mitigare e per calmare i dolori del capo e dell'altre parti, ammollisce, risolve; si può mescolarne ne' Cristei per le Coliche, da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù. Dose.*

L'Autore domanda che si replichi l'infusione d'ogni Fiore più volte, ma allora è certo che l'Olio non sarà impregnato che della sostanza de' primi Fiori che vi saranno stati posti in infusione; perchè i suoi pori essendo una volta occupati, non potranno più ricevere d'altra impressione.

Oleum Lumbricorum.

℞. *Lumbricorum terrestrium, crassiorum, lotorum, Olei comuni ana* ℔ ij.
Vini albi ℔ ß.

Macerentur horis 24. postea coquantur ad vini consumptionem & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI

SI eleggeranno de' Lombrici de' più grossi, si laveranno nell'acqua, e si metteranno in infusione nell'Olio e nel Vino per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire l'infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino, e si colerà con espressione per conservarlo per lo bisogno.

E' buono per ammollire e per fortificare i nervi, per li dolori delle giunture, per risolvere i Tumori, per le slogazioni, per le ammaccature; se ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

I Lombrici diffondono molto del loro Sale volatile in quest'Olio. Questo è quanto gli dà molta virtù.

Oleum Scarpionum simplex.

℞. *Scarpiones vivos n. sexaginta. Olei Amygdalarum amararum* ℔ iij.

Suffocentur scarpiones in oleo, simulque in vase fictili vitreato bene obturato, in ferventi balneo coquantur, deinde coletur & exprimantur, depuratum oleum ad usus servetur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno sessanta Scorpioni vivi de' più grossi in un Vaso di terra vernicato, si verseranno sopra di essi, tre libre di Olio di mandorle amare, si coprirà esattamente il Vaso; si metterà in bagno maria, e con un fuoco assai forte si faranno cuocere gli Scorpioni, si colerà l'Olio con espressione, e si conserverà.

Se ne prende interiormente per eccitare l'Orina, per attenuare e cacciar fuori la Pietra, la Renella, per resistere al veleno: La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. Si applica esteriormente *Virtù. Dose.*

te

te sopra le Reni, sugli Emuntori, per le stesse malattie, rarefà gli umori freddi e viscosi, e per risolverli; se ne mette sopra la puntura dello Scorpione, per resistere al suo veleno, ma non vi produce un grand' effetto.

Non si prepara l' Olio di Scorpione che ne' Paesi ne' quali nascono ed abitano questi Animali; come in Italia, in Linguadoca, in Provenza. Potrebbonsi trasportar vivi nell' altre Provincie, ma perderebbono nel viaggio molto del lor vigore, e l' Olio non ne sarebbe sì buono.

La cozione dell' Olio di Scorpione in bagno maria in un Vaso ben coperto è da preferirsi agli altri, perchè si conserva con questo metodo il sal volatile degli Scorpioni nel quale consiste la principal virtù dell' Olio; alcuni vi aggiungono del Vino, ma non mi sembra ch' ei sia necessario, oltre che bollendo, può portar via una parte del sal volatile.

Rimedio contro la puntura dello Scorpione.

Quando si ha avuta la disavventura di esser punto da uno Scorpione, non si dee attendere di poter guarire coll' applicazion sola nell'Olio di Scorpioni: bisogna ricorrere a' medicamenti più pronti e più efficaci: si prenderà lo Scorpione che ha punto, se sarà possibile il prenderlo, si schiaccerà, e si applicherà più prontamente che si potrà sopra la piaga; si farà inghiottire del sale di Vipera o di Corno di Cervo, o in lor diffetto, della Triaca o dell' Orvietano. Lo Scorpione schiacciato aprirà i pori della piaga; e ne farà uscire il Veleno; di modo che con questo solo medicamento, si può salvarsi dal pericolo; ma in caso che 'l veleno avesse di già penetrato fino nel sangue, il sal volatile alkalino distruggerà l' acido che fa questo veleno, ed impedirà la coagulazione del sangue.

Il veleno dello Scorpione, e quello della Vipera sono della stessa natura, ma quello dello Scorpione è men sottile che l' altro, perciò può essere tolto via dalla piaga colla semplice applicazione dello Scorpione schiacciato, purch' ella sia fatta subito dopo la puntura, il che non potrebb' essere fatto tanto bene, dal Capo di Vipera.

Olio di Scorpione tratto dalla distillazione.

Spirito di Sal Volatile.

Si potrebbe trarre chimicamente un Olio di Scorpioni soli senz' addizione colla Storta; sarebbe nero, e puzzolente, ma avrebbe molto maggior virtù che 'l comune, perchè oltre che sarebbe preparato senz' addizione, conterrebbe molto più sal volatile; si averebbono con questo mezzo, uno spirito e del sal volatile che si accosterebbono molto in qualità a quello di Vipera.

Oleum Scorpionum compositum.

℞. *Foliorum Hyperici virentium man.* iv.
Summitatum Chamædrios, Calaminthæ & Cardui benedicti ana man. j.
Olei veteris ℔ vi.
Herbæ contusæ oleo permixtæ, vase fictili vitreato excipiantur, obturatoque vase, per dies quindecim insolentur, deinde in balneo mariæ fervente per quatuor aut quinque horas coquantur & exprimantur, tunc

℞. *Florum Hyperici recentium contusorum man.* vj.
Eodem vase fictili excepti, oleoque expresso permixti, obturato vase Soli per dies quindecim reponantur, deinde in balneo fervente coquantur & exprimantur, expressioni eodem vase exceptæ adde
Granorum Hyperici floribus spoliatorum, semine turgentium, contusorum man. ix.
Obturato vase, insolatio, coctio & expressio ut prius celebrentur, hisque peractis.

℞. *Foliorum Scordii recent. man.* i ß.
Calaminthæ, Cardui benedicti, Verbenæ, Dictamni Cretici, Comarum Centaur. minor. ana man. ß.
Radicum Zodoariæ, Diptamni albi, Gentianæ, Tormentillæ, Aristolochiæ rotundæ ana ʒ iij.
Contundantur omnia & oleo expresso permixta, in eodem vase rectè obturato, per tres dies, in balneo tepido macerentur, per horam postea ferventi balneo coquantur & exprimantur ut priùs tunc

℞. *Scorpiones trecentos diebus canicularibus captos, quos in eodem vase inclusos super cineres calidos detine donec præ calore sudare & irasci cœperint, illoque tempore, oleum ex prædictis, omnibus expressum illis superfunde, obturatumque vas balneo tepido horis* 24. *committe, deinde ferventi balneo, per duas horas coque, postea cola & exprime, expressoque scorpiones abjice, tandem,*

℞. *Cinnamomi electi* ʒ ix.
Styracis calamitæ, Benzoini ana ʒ vj.
Baccarum Juniperi, Santali citrini, Theriacæ, Mithridati ana ʒ ß.
Rhabarbari, Myrrhæ, Aloes Succotrinæ ana ʒ iij.
Nardi Indicæ, Nigellæ Romanæ ana ʒ ij.
Junci odorati, Cyperi, Croci ana ʒ i ß.
Contundenda contundantur, omnibusque in prædicto vase oleum ex scorpionibus expressum superfundatur obturatoque vase in balneo tepido per horas 24. *deinde ferventi balneo per semi-horam detineantur, postea colentur & fortiter exprimantur. Oleum depuratum in lagena rectè obturata ad usus servetur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie d' Iperico quando sono nel lor vigore, delle sommità di Querciuola, di Calaminta, e di Cardo benedetto, si taglieranno e si pesteranno insieme in un mortajo: si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si verserà sopra l' Olio d' Oliva, si chiuderà il Vaso, e si esporrà al sole per lo spazio di quindici giorni, si metterà poi in bagno maria bollente, per quattro o cinque ore, poi si colerà il liquore con fort' espressione.

Si metteranno in infusione nell' Olio colato al sole per lo spazio di altri quindici giorni come prima i Fiori d' Iperico, di recente colti e pesti, si collocherà poi il Vaso in bagno maria bollente, e vi si lascierà per cinque o sei ore, poi si colerà l' infusione, spremendo con forza la feccia.

Si metterà in infusione come prima nell' Olio colato, la semenza d' Iperico pesta, si metterà l' infusione in bagno maria, e si spremerà.

Si triteranno e si pesteranno insieme in un mortajo; lo Scordio, la Calaminta, il Cardo benedetto, la Verbena, il Dittamo di Candia, le sommità della Centaurea minore e le Radici; si metteranno in un stesso Vaso, si collocheranno in bagno maria tiepido per farvi digerir la materia per lo spazio di tre giorni; si aumenterà poi il fuoco sotto il bagno, e si farà bollire per un' ora, ovvero finchè l' infusione sia ben calda; si colerà allora con fort' espressione.

Si prenderanno trecento Scorpioni vivi raccolti ne' giorni canicolari, si metteranno nello stesso vaso, si coprirà, e si metterà sopra le ceneri calde; vi si lascierà finchè gli Scorpioni cominciano a sudare e ad irritarsi, vi si verserà allora l' Olio, si coprirà di nuovo esattamente il vaso, e si metterà in bagno maria d' Acqua tiepida; per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, si aumenterà il fuoco sotto il bagno per farlo bollire per lo spazio di due ore; poi si colerà l' Olio spremendo fortemente gli Scorpioni.

Si metteranno nello stesso vaso la Cannella, lo Storace, il Bengivì, il Ginepro, il Sandalo; la Mirra, l' Aloe, lo Spicanardi, la Nigella Romana, il Giunco odoroso, il Cipero pesti, lo Zafferano, la Triaca, e 'l Mitridate; si verserà sopra di essi l' Olio espresso, si turerà il vaso esattamente, si collocherà in bagno maria tiepido per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; si aumenterà poi il fuoco sotto il bagno, per farlo bollire per lo spazio di mezz' ora, si colerà l' infusione con espression forte, ed avendolo lasciato depurare, si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù.

Quest' Olio è stimato contro le bevande velenose e gli altri veleni, serve per far uscire il Vajolo, nelle Febbri maligne, nell' Epilessia, nella Paralisia, e nell' altre malattie del cervello, per far morire i Vermi; se ne applica sopra lo stomaco, sopra il cuore, agli emuntori, a' polsi, alle tempie, alle narici, a' piedi, si replica l' unzione di tre giorni in tre giorni; se ne fanno anche prendere alcune gocce per bocca.

Il Mattioli ch' è l' Autore di questa descrizione, non vi domanda che tre libre d'Olio, ma ho segui-

ta.

ta la Farmacopea Reale che ne domanda il doppio con molta ragione, perchè tre libre d' Olio non sono sufficienti di ricevere l' impressione da una tanta gran quantità di Droghe che qui entrano.

Si potrebbe abbreviare questa composizione, tanto per la fatica quanto per la diversità degl' ingredienti; perchè in primo luogo ella sarà non men buona quando si moltiplicherà meno il numero delle infusioni. In secondo luogo si farà assai bene il togliere dalla composizione le Droghe men necessarie; come il Cardo benedetto, la Verbena, la Querciuola, la Centaurea minore, le Radici di Tormintila e di Dittamo: i pori dell' Olio non possono ricevere che una certa quantità di sostanza, or quando vi s' impiegano troppe droghe e quando si fanno troppe infusioni l' una sopra l' altra, si ritira la maggior parte dell' ultime droghe nello stesso stato che vi erano state poste, e l' Olio non si trova impregnato che delle prime che non sono alle volte le principali. Ecco dunque come sarei di parere si riformasse questa composizione.

Oleum Scorpionum compositum emendatum.

℞. *Summitatum floridarum Hyperici recentium cum granis semine turgentibus contusarum man.* xij.
Olei communis ℔ vj.
Macerentur simul calidè in vase fictili vitreato exactè obturato per quindecim dies, postea balneo mariæ ferventi coquantur per sex horas, colentur & exprimantur.

℞. *Scorpiones trecentos viventes quos in eodem vase inclusos super cineres calidos detine, donec præ calore sudare, & irasci ceperint illoque tempore, oleum expressum illis superfunde, obturatumque vas balneo tepido horis* 24. *committe; deinde ferventi balneo per quatuor oras coque, postea cola & exprime, expressosque Scorpiones abiice, tandem*

℞. *Foliorum Scordii man.* i ß.
Calaminthæ, Dictamni Cretici ana man. i.
Cinnamomi ℥ ix.
Styracis calamitæ, Benzoini ana ℥ vj.
Baccarum Juniperi, Santali citrini, Theriacæ veteris, Mitrhidatii ana ℥ ß.
Myrrhæ electæ, Aloes Succotrinæ, Radicum Gentianæ, Zedoariæ, Cyperi longi, Aristolochiæ rotundæ ana ℥ iij.
Nardi Indicæ ℥ ij.
Junci odorati, Croci ana ℥ i ß.
Contundenda contundantur & omnibus in prædicto vase fictili, oleum ex Scorpionibus expressum superfundantur, obturatoque vase in balneo tepido per dies octo detineantur, inde ferventi balneo per duas horas coquantur, tandem colentur & fortiter exprimantur.
In oleo depurato exactè misceantur, Oleorum Juniperi & Calaminthæ, Balsami Peruviani ana ℥ j.
Camphuræ in aquæ Reginæ Hungariæ ℥ i ß. *dissolutæ* ℥ ß.
Fiat Oleum in lagena rectè obturata servandum.

OSSERVAZIONI.

L' Olio di Scorpioni può far qualche bene contro i veleni coagulanti come quelli della Vipera, dello Scorpione, in quanto colle sue parti volatili mette in moto gli spiriti, ma non servirebbe a cosa alcuna contro i veleni corrosivi, ne' quali gli Spiriti non hanno che troppa agitazione.

Si potrebbe fare sul fatto un Olio di Scorpione assai buono, composto nella maniera seguente.

Oleum aliud Scorpionum compositum.

℞. *Olei Scorpionum simplicis* ℔ j.
Oleorum destillatorum Calaminthæ, Juniperi, Myrrhæ, Majoranæ, Rorismarini, Balsami Peruviani ana ℥ j.
Olei Cinnamomi ℥ j.
Camphuræ in spiritus vini ℥ i. *dissolutæ* ℥ ij.
Misce & fiat oleum.

Oleum Scorpionum compositum, Mesue.

℞. *Radicum Aristolochiæ rotundæ, Gentianæ, Cyperi, Corticis radicis Capparum ana* ℥ j.
Olei Amygdalarum amararum ℔ i ß.
Succi Raphani ℔ ß.
Contundantur radices & infundantur in oleo & succo raphani per dies viginti, in vase fictili vitreato operculato, deinde coquantur ad succi consumptionem, addendo sub finem

Scorpiones decem aut quindecim,
Obtura vas, insola iterum menses uno, deinde cola, & exprime; oleum depuratum serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Radici, e la scorza di Cappero, si metterà la polvere in un vaso di terra vernicata, si verseran di sopra l' Olio di Mandorla amara e 'l sugo di Rafano, si coprirà bene il vaso, e si esporrà al sole o nel letame caldo, per lasciarvi la materia in digestione per venti giorni, si farà poi bollir l' infusione con un fuoco lento, muovendo la materia di quando in quando con una spatola di legno, fino alla consumazione del sugo: vi si getteranno sul fine dieci o quindici Scorpioni viventi, cioè dieci se sono grossi, o quindici se sono piccoli: si coprirà il vaso di nuovo e si rimetterà al sole o nel letame caldo, per lasciarvi ancora la materia in digestione per lo spazio di un mese; si farà in fine scaldare l' infusione in bagno maria bollente, e si colerà con forte espressione, si lascierà riposare l'Olio colato, poi avendolo separato dalle sue fecce per inclinazione, conserverassi.

Resiste alla Peste e all' altre infermità contagiose, gli si attribuiscono le stesse virtù, che al precedente. *Virtù.*

Trovo che gli Scorpioni non bollono gran tempo nell' Olio, perch' egli ne possa trarre tutta la virtù, vorrei metterli nel principio della cozione.

L' ultima digestione che si dà all' infusione dopo che ha bollito, mi sembra troppo lunga. E' codesto un tempo perduto: basterebbe che fosse di ventiquattr' ore o di due giorni.

Nel rimanente, questa descrizione mi sembra comoda per coloro che vogliono evitare la lunga preparazione di quella del Mattioli, e si può dire che l' Olio il quale ne sarà tratto non sarà men salutare dell' altro. Per renderlo anche più efficace si potrebbe aggingnere del Balsamo del Perù, dell' Olio distillato di Ginepro, delle Tinture di Mirra, e d'Aloe, tre dramme d' ognuno.

Oleum Ranarum.

℞. *Ranas viventes n.* x. *aut* xij.
Olei Lini ℔ i ß.
Coque in vase fictili optime clauso, deinde cola & exprime, colatura servetur ad usus.
Eodem modo parentur Olea Bufonum Cancrorum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dieci o dodici Rane vive, si taglieranno in pezzi, e si metteranno in un vaso di Terra vernicato, si verserà subito sopra di esse una libra e mezza d' Olio di Lino, si coprirà esattamente il vaso, e si metterà in bagno maria bollente; vi si lascierà sette over ott' ore; si colerà poi l'Olio, spremendo con tutta forza le Rane; si lascierà riposare, e si verserà per inclinazione per depurarlo dalle sue fecce.

Indolcisce, tempra le infiammazioni, eccita il sonno essendo applicato alle tempie, acquieta il dolor della Gotta, se ne ungono le parti dolorose. *Virtù.*

Si possono fare della stessa maniera gli Olj di Botta o Rospo, di Granchio di fiume, e di altri Animali acquatici.

Oleum de Spermate Ranarum.

℞. *Olei communis* ℔. iij.
Spermatis Ranarum ℔ ij.

Coquantur simul igne, ad consumptionem ferè partis aquosæ, deinde colentur & servetur oleum.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello sperma di Rane nuovamente raccolto, si mescolerà coll' Olio in un vaso di terra vernicato; si faranno bollire insieme a fuoco lento, agitandoli di quando in quando con una spatola di legno, finchè l'umidità acquosa sia quasi tutta consumata, si colerà allora l'Olio, e si conserverà separato dalle sue fecce.

E' Anodino e resolutivo, acquieta le infiammazioni.

Oleum Lacertorum.

℞. *Lacertos virides viventes n.* xii. *vel* xv. *pro ratione magnitudini, iniiciantur & suffocentur in Olei Nucum colentis* ℔ iij.
Vini albi ʒ iij.

Coquantur igne lento ferè od consumptionem humiditatis aquosæ, deindè cola, exprime & oleum serva ad usum.

Eodem modo parentur olea Viperarum & aliarum specierum serpentum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà l' Olio di Noce in un vaso di terra vernicato, si farà riscaldare, e vi si metteranno l'uno dopo l'altro dodici o quindici o venti Rammarri verdi vigorosi; se ne adopereranno più o meno giusta la lor grossezza, vi si aggiugnerà il Vino bianco, si coprirà il vaso, ed avendolo posto sopra un fuoco mediocre, si farà bollire lentamente la materia, finchè'l Vino, e la maggior parte dell' umidità acquosa de' Rammarri sia consumata: si colerà allora l'Olio con fort' espressione, e si conserverà per lo bisogno.

Serve per far crescere i Capelli, e per l'Ernie; è resolutivo e fortificante, se ne ungono le parti inferme.

Se dopo che l' Olio è colato e divenuto freddo, vi si mescolassero esattamente due once di spirito di Vino, si renderebbe più efficace per le occasioni nelle quali è adoperato.

Oleum de Castoreo simplex, Nic. Præpositi.
℞. *Castorei* ʒ j.
Olei veteris ℔ j.
Vino ʒ ij.
Bulliant in duplici vase ad consumptionem vini, colatura servetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà grossamente il Castoreo, si metterà in un vaso di terra vernicato; si verseranno sopra di esso l' Olio e 'l Vino; si coprirà il vaso, e si metterà nel letame caldo ovvero al Sole per lo spazio di sei giorni, per lasciarvi digerir la materia; si metterà poi in bagno maria bollente per sette ovver ott' ore; si colerà l' Olio caldo, si lascierà depurare per residenza, si verserà per inclinazione per separarlo dalle sue fecce, e si conserverà in un vaso ben chiuso.

E' stimato buono per le malattie del cervello che vengono da una Pituita crassa; serve per la Paralisia, nelle Convulsioni, nella Letargia, negli sgricciolì, se ne ungono le spalle, e la spina del dorso; si adopera anche per le malattie della matrice.

E' bene il mettere in infusione il Castoreo nell' Olio e nel Vino, benchè l'Autor non ne parli, affinchè le parti olìose e saline abbiano il tempo di distaccarsi. Faccio la cozione in bagno maria piuttosto che a fuoco nudo, a fine di evitare che 'l Castoreo si attacchi al fondo, e la sua parte volatile ed essenziale svapori.

A ma- Trovo nelle borse del Castoreo quando sono di re-
nie di cente separate dall' Animale, una Vescichetta che
pre- *rare l'* contiene un liquore untuoso buonissimo per la sepa-
Ol *di Ca-* razione dell' Olio di Castoreo; se ne mescolano tre
stor. once con una libra d'Olio di Oliva, e con tre once di Vino; si fanno bollire insieme con un dolce calore fino alla consumazione del Vino.

Ol *li Ca-* Si può preparare un Olio di Castoreo senza fuoco,
stor. *prepa-* mescolandovi tre once di Tintura di Castoreo fatto
rato *senza* nello spirito di Vino con una libra d'Olio d' Oliva.
fuoc

Il vero Olio di Castoreo si fa chimicamente per distillazione senz' aggiunta. Si mette del Castoreo in una Storta; si mette in un Fornello; vi si adatta un gran Recipiente, se ne luttano esattamente le giunture, e con un fuoco graduato e ben forte sul fine se ne fa uscire dell' Olio fetido, ma eccellente per le malattie, delle quali abbiamo parlato.

Olio di Castoreo vero trato chimicamente cola Storta.

Oleum de Castoreo compositum, Jan. de Manliis.
℞. *Cyperi, Schœnanthi, Piperis longi & nigri, Sabinæ, Pyrethri ana* ʒ ii ß.
Castorei, Styracis calamitæ, Galbani, Euphorbii, Cassiæ Lignæ, Croci, Opoponacis, Carpobalsami vel Cubebarum Spicæ Nardi, Costi ana ʒ ij.
Vini albi, Olei Olivarum ana ℔ ij.

Bulliant omnia simul ad consumptionem vini.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si metteranno insieme in un vaso di terra vernicato; si verseranno sopra di esse l' Olio e 'l Vino; si coprirà il Vaso, e si metterà al Sole o nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni, agitandola di quando in quando, si metterà poi il vaso sopra un fuoco lento; e si farà bollire l' infusione fino alla consumazione del Vino, si colerà, si spremerà con forza, e si conserverà l' Olio in un vaso ben chiuso.

Ha le stesse virtù che'l precedente, ma stimasi più efficace, serve per la sordità, per lo sussurro dell' Orecchie; se ne fanno entrare alcune gocce.

La gran quantità del Vino ch' entra in questa composizione fa disperdersi bollendo molte parti volatili ed essenziali, onde gl' ingredienti sono ripieni; sarei di parere che se ne togliessero tre quarti; ve ne sarebbono ancora a sufficienza.

Trovo ch' entra troppo poco Castoreo in questa composizione, perchè prendendo il nome da questa drogha, ne dev' essere assai impregnata perchè corrisponda all' idea che si ha di sua virtù. Parmi anche una sì gran diversità di Droghe esservi inutile, e che si potrebbe contentarsi di mettervi le più essenziali accrescendo le loro Dosi. Ecco dunque come vorrei riformare l' Olio di Castoreo composto. *Virtù.*

Oleum Castorei compositum emendatum.
℞. *Castorei* ʒ ij.
Spicæ Nardi, Costi, Pyrethri, Piperis nigri, Sabinæ ana ʒ ß.
Styracis calamita, Galbani, Opopanacis ana ʒ iij.
Euphorbii ʒ ij.
Olei communis ℔ ij.
Vini albi ℔ ß.

Digerantur simul calidè per octo dies in vase fictili vitreato, deinde coquantur balneo mariæ per sex horas, colentur & exprimantur in expressione per residentiam depurata, dissolve Tincturæ Croci cum spiritu vini extractæ ʒ ij.
Fiat oleum S. A. servetur usui.

OSSERVAZIONI.

Lo Spirito di Vino ch' entra nella Tintura di Zafferano servirà molto a render l' Olio efficace per le malattie nelle quali s' impiega.

Oleum Hirundinum.
℞. *Hirundines integras n.* viij.
Foliorum Rutæ, Plantaginis majoris & minoris, Lauri, Pulegii, Camomilæ, Anethi, Hysopi, Rorismarini, Salviæ, Hyperici, Balsamitæ ana, man. ß.
Olei communis ℔ ij.
Vini Hispanici ℔ ß.
Confice oleum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglieranno le penne alle Rondini, si taglieranno in pezzi, si metteranno in un vaso di terra vernicato con tutte le piante peste; si verseranno sopra di esse l' Olio e 'l Vino si coprirà il vaso, e si fa-

ſi farà cuocere il tutto a fuoco lento, muovendolo di quando in quando in fondo del vaſo con una ſpatola, ſinchè l'umidità acquoſa ſia affatto conſumata; ſi colerà allora l'infuſione, ſpremendo la feccia, e ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

Riſolve, ammolliſce, fortifica i nervi, può ſervire nella Paraliſia, nella Gotta Sciatica, ſe n'ungono le parti aſſalite.

Il Piantaggine ch'è aſtrignente non mi ſembra ben poſto in queſta compoſizione; ſarei di parere che ne foſſe tolto.

Si renderebbe queſt'Olio più efficace per le malattie nelle quali ſi adopera, ſe dopo eſſere ſtato colato, vi ſi meſcolaſſe eſattamente un oncia e mezza d'Olio di Spicanardi o di Roſmarino diſtillato.

Oleum Vulpinum.

℞. *Vulpem adultam pelle exutam, exenteratam & in partes diſſectam, Salis communis* ʒ iv.
Summitatum Thymi, Anethi recentis ana man. ij.
Salviæ, Roriſmarini & Chamæpityos ana man. j.
Olei communis ℔ iv.
Contuſa omnia in vaſe fictili exactè coperto, balneo mariæ, coquantur per duodecim horas, deinde exprimantur, expreſſum oleum deporatum ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una Volpe vigoroſa, ſi ucciderà, ſi ſcorticherà, ſe ne toglieranno gl'interiori; ſi taglierà in pezzi, ſi metterà in un vaſo di terra vernicato col ſale ſottilmente polverizzato, e colle ſommità delle piante tritate e peſtate in un mortajo; ſi verſerà ſopra di tutto ciò l'Olio, ſi coprirà il vaſo con diligenza e ſi metterà in bagno maria bollente, per farvi cuocere la materia per lo ſpazio di dodici ore; ovvero ſinchè la carne della Volpe ſia divenuta tenera; ſi colerà allora il liqnore ſpremendo forte la feccia, ſi laſcierà depurar l'Olio, ed avendolo ſeparato per inclinazione, dalle ſue fece, ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per attenuare e per riſolvere gli umori freddi, per fortificare i nervi e le giunture; ſerve per la Sciatica, per la Paraliſia, ſe ne ungono le parti deboli.

Alcune deſcrizioni di queſta compoſizione domandano, che ſi meſcoli dell'Acqua coll'Olio e colle altre Droghe, per far cuocere il tutto inſieme. Altri domandano che ſi faccia cuocere la Volpe nell'Acqua da ſe ſola; poi ſi meſcoli il brodo colle altre Droghe per fare bollir tutto inſieme ſino alla conſumazione del brodo: Ma io ſtimo più la noſtra deſcrizione che non ſi ſerve d'acqua, e fa cuocerſi gl'ingredienti inſieme in un vaſo ben chiuſo in bagno maria; perchè con queſto mezzo nulla ſi diſperde delle parti volatili de' miſti, e ſi comunicano all'Olio a miſura che la Volpe, e le Piante ſi ammolliſcono, e ſi cuocono nel proprio lor ſugo.

Oleum Catellorum.

℞. *Catellos nuper natos num.* ij.
Vermium terreſtrium ℔. i.
Olei communis ℔ iv.

Coquantur in vaſe fictili vitreato, obturato, balneo mariæ, deinde colentur & exprimantur; in Oleo expreſſo depurato miſce.

Terebinthinæ claræ ʒ iij.
Spiritus Vini ʒ j.
Perficiatur oleum & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due Cagnuolini nati di recente, ſi taglieranno in pezzi; ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato con una libra di Lombrici vivi ben lavati, e votati dalla lor terra; ſi verſerà ſopra di tutto ciò l'Olio, ſi coprirà con diligenza il vaſo, ſi metterà in bagno maria; ſi metterà il fuoco diſotto per far bollir l'acqua per lo ſpazio di dodici ore, ovvero ſinchè i Cagnuolini e i vermi ſieno ben cotti; ſi colerà allora l'Olio con forte eſpreſſione, ſi laſcierà depurare, ſi ſeparerà dalle ſue fecce, verſandolo per inclinazione in altro vaſo; vi ſi diſſempreran la Trementina e lo ſpirito di Vino, e ſi conſerverà la meſcolanza. Queſto è l'Olio di Cagnuolini.

E' buono per fortificare i nervi, per la Sciatica, per la Paraliſia, per diſſolvere e riſolvere i catari che vengono da pituita fredda e viſcoſa, ſe ne ungono le ſpalle, la ſpina del dorſo, e le altre parti inferme. *Virtù.*

Come i Cani di recente nati ſono più groſſi gli uni degli altri, biſogna metterne qui più o meno ſecondo le lor groſſezze; ſe ſono aſſai groſſi, baſterà il metterne due; ma ſe non aſſai piccoli, ſe ne metteranno quattro o cinque.

Si mette d'ordinario in queſta operazione dell'acqua o del Vino per far cuocere gl'ingredienti; ma facendo conſumare queſti liquori, ſi laſcian diſperderſi de i ſali volatili che ſon neceſſarj nell'Olio; oltre che la cozione ſi fa bene anche ſenza umidità ſtraniera, nel modo che ho detto.

Oleum Aranearum, Mindereli.

℞. *Araneas pingues & magnas n.* xlv.
Foliorum Rutæ recentium, Florum Sambuci recent. ana man. i ß.
Oleorum Nymphææ, Lumbricorum terreſtrium ana ℔ ß.
Hyperici ʒ ii.
Aceti Roſati & Calendulæ ana ʒ iii.

Decoquantur omnia ſimul in vaſe duplici ad aceti conſumptionem, colentur & exprimantur, in hoc colato infunde rurſus,

Araneas pingues num. xxv.
Camphoræ in ſpiritu roſarum diſſolutæ ʒ ß.

Digerantur per horas duodecim in balneo mariæ, vaſe probè obturato ac ſine colatura, poſtea reponantur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno quarantacinque Ragnateli de' più grandi e de' più vigoroſi, ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato colla Ruta peſta e co' Fiori di Sambuco; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò l'Olio e gli Aceti; ſi coprirà il vaſo, e ſi farà bollire la meſcolanza con un fuoco lento ſino alla conſumazion dell'Aceto; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione, vi ſi metteranno in infuſione in un vaſo o fiaſco di Vetro ben chiuſo per lo ſpazio di dodici ore in bagno maria tiepido, 25. nuovi Ragnatelli, e mezza dramma di Canfora diſſoluta in due o tre dramme di ſpirito di Roſe; ſi conſerverà l'infuſione, e non ſi colerà ſe non a miſura del volerſene ſervire.

Si adopera per le febbri maligne, per la Peſte, per lo Vajuolo, ſe ne ungono le Arterie, e gli Emuntorj. L'Autore pretende che poſſa ſupplire il difetto dell'Olio di Scorpioni del Mattioli.

Parmi che l'Aceto e l'Olio di Nenufar che ſono aſtrignenti e condenſanti, non ſieno bene appropriati in queſta compoſizione; perchè poſſono fiſſare ed impedire l'azione de i ſali volatili degl'ingredienti. Vorrei dunque riformare la deſcrizione nella maniera ſeguente.

Oleum Aranearum reformatum.

℞. *Araneas pingues & magnas n.* lx.
Foliorum Rutæ recentium contuſorum, Florum Sambuci ana man. i ß.
Oleorum Lumbricorum ℔ i.
Hyperici ℔ ß.

Macerentur ſimul calidè per oras 24. *in vaſe fictili vitreato benè obturato, deinde coquantur balneo mariæ & exprimantur, in expreſſo Oleo depurato diſſolve camphoræ* ʒ ß.
Fiat Oleum uſui ſervandum.

Si potrebbe anche preparare un Olio di Ragnateli ſemplice, mettendo a macerare i Ragnateli nell'Olio di Mandorle amare per otto giorni, e procedendo alla lor cozione come nella deſcrizione ſopraddetta. *Olio Ragnate ſemplice*

Oleum

Oleum Formicarum.

℞. *Formicarum* ℥ ii.
Olei communis ℥ viii.

Miſceantur ſimul, ac in vaſe vitreo probè obturato Soli æſtivo exponantur per quadraginta dies, colatum oleum ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno adunare delle Formiche; ſi metteranno in un Vaſo di Vetro; ſi verſerà ſopra di eſſe l'Olio, ſi chiuderà bene il Vaſo, ſi eſporrà al Sole per quaranta giorni; poi ſi metterà in bagno maria bollente per due ore; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione, ſi laſcierà depurare, ſi ſeparerà dalle ſue fecce, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ravviva gli ſpiriti, eccita il ſeme, diſcaccia i venti; ſe ne ungono le parti della Generazione e delle Reni. Queſt'Olio prende la ſua virtù principale dal ſal Volatile delle Formiche.

Oleum Formicarum, A. Mynſicht.

℞. *Formicarum vivarum, Seminis Erucæ ana* ℔ ß. *aut quantum volueris.*

Miſce & contunde ut fiat quaſi paſta: hanc vitro inde, & ſub die Soli tamdiu expone donec oleum accipias, quod per eſpreſſionem ſeparata & ad uſum reſerva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Formiche vive, e della ſemenza di Ruchetta, d'ognuna di codeſte coſe parti eguali, ſi peſteranno bene inſieme in un mortajo di marmo ſinchè ſieno in paſta; ſi metterà la paſta in un Vaſo di vetro piano; ſi eſporrà al Sole ſinchè diventi olioſa; ſi metterà allora nel torchio in un panno lino, e ſi conſerverà l'Olio che ſe ne trarrà.

Virtù. Eccita l'Atto venereo; ſe ne ugne la region delle reni, il perineo, e ſe ne ſtropiccia la pianta de' piedi.

Si eſpone la materia peſta al Sole, affinchè il calore facendo diſperderſi quanto contiene di acquoſo, l'Olio più facilmente ſi manifeſti, e ſi ſepari con più agevolezza. Ma come reſta ſempre un poco di umidità acquoſa nella paſta; vi ſi fa un mucilagine che farebbe ſpezzarſi la tela, ſe dapprincipio foſſe ſpremuta con troppo forza. Si dee dunque ſtrignere il torchio appoco appoco. Queſt'Olio ſpremuto non ſi conſerva gran tempo a cagione del mucilagine che vi ſi meſcola. La ſua buona qualità viene da i ſali Volatili delle Formiche e della Ruchetta, onde ſi è impregnato.

Oleum Mirabile.

* ℞. *Oleorum Terebinthinæ & Hyperica ana* ℔ j.
Petrolei ℔ j.
Miſce & in his infundè calidè per ſpatium horarum duarum radicis Anchuſæ ſiccæ & contuſa ℥ i.
Colentur & ſervetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un Vaſo di terra la Radice di Ancuſa peſta; ſi verſeran ſopra di eſſa gli Oli: ſi metterà il Vaſo ſopra un fuoco lento e vi ſi laſcierà per due ore, ovvero ſinchè gli Oli abbiano tratta una Tintura roſſa dalla Radice di Ancuſa. Si colerà il liquore con eſpreſſione. Queſto ſi dinomina *Olio Mirabile.*

Virtù. E' riſolutivo; è buono per le punture, per li tagli, per fortificare i nervi. I Maniſcalchi ſe ne ſervono per le inchiodature che ſuccedono a' Cavalli.

La Radice di Ancuſa o Iperico non ſerve in queſta compoſizione, che per dar un color roſſo agli Oli: il che mi ſembra molto inutile.

Oleum contra Surditatem.

* ℞. *Olei expreſſi Seminis Porrorum, Amygdalarum amararum & Laurini ana* ℥ ii.
Spicæ Nardi, Caſtorei & Colocynthidos inciſorum ana ℥ i.
Succi Rutæ & Vini albi ana ℥ i ß.
Omnia matratio obturato excepta, in balneo mariæ tepido horis 24. digerantur; deinde aucto calore balnei, ad humidi conſumptionem coquantur, poſtea colentur & exprimantur: Oleumque, poſtquam in illio moſchi optimi grana ſex diluta fuerint, ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

PRenderanſi dello Spicanardi, del Caſtoreo, e della Colloquintida, ſi triteranno, vi ſi meſcoleranno gli Olj di ſemenze di Porro, di Mandorle amare, di Lauro, il ſugo di Ruta è 'l Vino bianco; ſi metterà il tutto in un matraccio ben chiuſo in bagno maria, ſi aumenterà il fuoco ſino alla conſumazione dell'umidità, e dopo aver diſtemperati alcuni grani di Muſchio in queſt'Olio, ſi conſerverà per l'uſo.

E' riſolutivo, dolcificante, attenuante, buoniſſimo *Virtù.* a diſtruggere le ſordità che non traggon origine dalla naſcita. Si dee metterlo tiepido nell'orrecchio.

Potrei eſtender di molto queſto Capitolo, inſerendovi un gran numero d'altri Oli che inventar ſi poſſono; ma baſta che io abbia deſcritti quelli che ſono uſitati nella Farmacia, ed aſſegnati de i modelli per tutte le preparazioni che per queſto ſoggetto far ſi vorranno.

CAPITOLO II.

De' Balſami.

I Balſami e gli Olj hanno tant'affinità, e ſomiglianza fra loro che ſovente vengon confuſi, e ſi chiama uno ſteſſo Liquore, ora Olio, ora Balſamo. Vi è tuttavia queſta differenza che i Balſami hanno generalmente più conſiſtenza che gli Olj.

Si dividono i Balſami in Naturali e 'n Artificiali; i Naturali ſono quelli ch'eſcono dagli Alberi *Diviſione de Balſami.* per via d'inciſioni lor fatte, come il Balſamo bianco, le Trementine, il Liquidambra, i Balſami del Perù, di Copahu. I Balſami Artificiali ſono quelli che ſi preparano dalla Chimica, e dalla Farmacia ordinaria. Sono compoſti d'Olj, di Eſſenze, di Gomme, di Cera, di Reſina, di Polveri, ſecondo le varie virtù che lor ſi voglia dare. Se ne preparano per le piaghe, per conſervare i corpi morti, per fortificare e rallegrare il cervello, il cuore, e lo ſtomaco, per reſiſtere al veleno, per le malattie del petto, per profumare.

Balſamum Polychreſtum.

℞. *Foliorum utriuſque Plantagini, Telephii, Symphyti majoris, Bugulæ, Symphyti minoris, Saniculæ, Ophioglosſi, Veronicæ utriuſque, Abſinthii vulgaris, Geranii Robertiani, Millefolii, Piloſelſæ, Centaurii minoris, Summitatum Hyperici, Hederæ terreſtris, Pentaphylli ana man.* j.
Recentibus omnibus in mortario contuſi affunde.
Vini rubri & auſteri, Aquæ Vitæ ana ℔ ß.
Macerentur diebus quatuor ſupra cineres calidas, quinto die ſuccus ex his tepefactis exprimatur, in quo miſce.
Olei Roſati ℔ ij.
Coque in vaſe duplici ad conſumptionem ſucci, tunc cola & in colatura diſſolve
Terebinthinæ Venetæ ℔ j.
Olibani ſubtiliſſimè pulverati ℥ ij.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Piante colte di recente le più belle che ſia poſſibile, ſi taglieranno, ſi peſteranno bene in un mortajo, ſi metteranno in un Vaſo di terra venicato; ſi bagnetteranno coll'Acquavite e col vino groſſo roſſo, ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione quattro giorni ſopra le ceneri calde, nel quinto giorno ſi metterà la materia ſotto il Torchio per trarne il ſugo, ſi meſcolerà queſto ſugo eſpreſſo coll'olio roſato, e ſi farà bollire la meſcolanza ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſa, ſi colerà l'Olio vi ſi diſſolveranno la Trementina e l'Olibano, ſottilmente polverizzati, per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Il nome di Policreſto è ſtato dato a queſto Balſamo, per ſignificare che ſerve a molti uſi; è buono per detergere, per conſolidare le piaghe, per reſiſtere alla putredine: Se ne applica ſopra le Piaghe.

Quando ſi voglia rendere queſto Balſamo più aſtrignente e buono per arreſtare il ſangue, ſi preparerà nella maniera ſeguente.

Balſamum ſanguinem ſiſtens.

℞. *Balſami præſcripti* ʒ iv.
Ceræ albæ & Reſinæ ana ʒ ß.
Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Lapidis Hematitis ana ʒ iii.
Aloes hepaticæ, Coralli rubri, & Mumiæ ana ʒ i ß.
Calcanthi uſti ʒ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Quando ſi voglia rendere il Balſamo policreſto agglutinante e ſarcotico, ſi preparerà nella maniera ſeguente.

Balſamum Sarcotium.

℞. *Balſami præſcripti* ʒ iv.
Ceræ albæ & Reſinæ ana ʒ vi.
Gummi Ammoniaci ʒ ß.
Galbani, Pulverum Ariſtolochiæ rotundæ, Maſtiches, Sarcocollæ & Myrrhæ ana ʒ ii.
Croci ℈ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Quando ſi voglia rendere il Balſamo policreſto, nervale e fortificante, ſi preparerà nella maniera ſeguente.

Balſamum Nervale.

℞. *Balſami Polychreſti præſcripti* ℔ ß.
Gummi Eleni ʒ iii.
Gummi Hederæ, Ceræ albæ ana ʒ j.
Pulverum Salviæ, Lavendulæ, & Caſtorei ana ʒ iii.
Ligni Aloes, Cubebarum, Caryophyllorum, Macis, Baccarum Lauri & Juniperi ana ʒ j ß.
Croci ℈ ij.
Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

L'Acquavite che ſi mette nel Balſamo Policreſto, ſi perde affatto nella cozione; così vorrei piuttoſto toglierla da eſſo, e raddopiare la Doſe del Vino.

Balſamum Polychreſtium, Le Mort.

℞. *Radicis Sarſæparillæ* ʒ v.
Spiritus Vini ℔ ii ß.
Infunde in vaſe vitreo donec ſpiritus vini colorem aureum obtinuerit, tum colaturæ adde gummi guajaci ʒ viij.
Digerantur ſimul ſubinde agitando, donec ſolutio plenaria facta fuerit, poſtea adde
Balſami Peruviani cochleare unum.
Fiat Balſamum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un matraccio la Radice di Sarſapariglia tagliata in piccoli pezzi e ben peſta, ſi verſerà ſopra di eſſa lo ſpirito di Vino, ſi turerà bene il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni, e ſinchè lo ſpirito di Vino abbia acquiſtato un color gialliccio; ſi colerà allora, e ſi metterà in infuſione nella colatura la Gomma di Guajaco peſta per farvela interamente diſſolvere; poi vi ſi diſtempererà il Balſamo del Perù; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi conſerverà il Balſamo in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' ſudorifico, ſerve per le malattie Veneree; per la Lebbra, per lo Scorbuto. *Doſe.* La Doſe n'è da ſei gocce ſino a due dramme.

La Gomma di Guajaco è propriamente una Reſina, perciò ſi diſſolve affatto nello ſpirito di Vino: una vera Gomma non ſi diſſolverebbe che 'n parte.

Benchè queſto Balſamo non ſia deſtinato che per l'interno; ſi potrebbe tuttavia ſervirſene eſteriormente per li catarri, per la Paraliſia, per la Sciatica.

Balſamum Spinale, Batei.

℞. *Axungiæ Humanæ* ʒ iv.
Anſeris, Taxi ana ʒ iii. *Virtù.*
Olei Laurini ʒ ii.
Foliorum Salviæ, Majoranæ, Ebuli, Sambuci, Calamithæ, & Origani, & Lavendulæ ana man. i.

Miſce, & coque ad ſuccorum conſumptionem, expreſſioni adde
Balſami Succini ʒ i.
Butyri Macis ʒ ß.
Petroſelini, Olei Spicæ ana ʒ ii.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno le Piante colte di recente in tempo del lor vigore, ſi peſteranno, e ſi metteranno in un bacino co i graſſi e coll'Olio di Lauro; ſi muoverà il tutto inſieme con una ſpatola di legno ſopra un fuoco lento, finchè l'umidità acquoſa dell'Erbe ſi ſia conſumata: ſi colerà allora il liquore ancor caldo con eſpreſſione, e vi ſi aggiugnerà il Balſamo di Succino, il Butiro ovvero l'Olio di Macis, il Petroleo, e l'Olio di Spicanardi per fare il Balſamo, che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo. *Uſi.*

Serve per lo Rachiti; ſe ne ugne e ſe ne ſtroppiccia la ſpina del dorſo mattina e ſera un poco prima di metterſi a letto; ſi applica poſto nella lana graſſa con un panno lino raddoppiato. *Virtù.*

Si può dar all'Olio di Nocemoſcada, tratto per eſpreſſione, il nome di Butiro, perchè ne ha la conſiſtenza, e col ſuo colore ſe ne fa veder ſimile: ma è raro che ſi chiami con queſto nome l'Olio di Macis, ch'è chiaro e ſi fa diſtillare come gli Olj di Cannella, di Ginepro: tuttavia come queſta circoſtanza è di piccola conſeguenza, mi ſono ſervito del nome che gli ha dato l'Autore.

Balſamum Apoplecticum.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ʒ i.
Styracis ʒ ii.
Balſami Peruviani, Ambræ griſeæ ana ʒ i ℞.
Zibethi ℈ iv.
Moſchi Orientali ʒ i.
Olei Succini rectificati ʒ ß.
Olei Cinnamomi ſtillatitii ℈ i.
Oleorum ſtillatitiorum Lavendulæ, Majoranæ, Rutæ, Caryophyllorum ana gutt. xv.
Citri, Arantiorum, Ligni Rhodini ana ℈ ß.
Gagatis gutt. vi.

Fiat ex arte balſamum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno le Storace, il Muſchio, e l'Ambra grigia in un mortajo, il di cui fondo ſarà ſtato unto con qualche goccia di una dell'eſſenze; ſi farà liquefarſi l'Olio di Nocemoſcada in una ſcodella di terra vernicata ſopra un lentiſſimo fuoco, ſi ritirerà la ſcodella dal fuoco; e l'Olio eſſendo mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente il Balſamo del Perù, il Zibetto, gli Oli, le Polveri, per far del tutto un Balſamo che ſi conſerverà in una ſcatola ben chiuſa.

Se ne fa odorare nell'Apopleſia, e nelle altre malattie del cervello; ſe ne ungono le tempie, le commeſſure del capo, e ſe ne fa entrare nelle orecchie: reſiſte all'aria cattiva col ſuo odor forte; ſe ne mette un poco in piccole ſcatole che ſi fanno portare in ſaccoccia, affinchè ſi poſſa odorare ſoventi; ſi può anche farne prendere per bocca per le medeſime malattie, e per eccitare il ſeme. La Doſe n'è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo. *Virtù.* *Doſe.*

Si troveranno nel mio Corſo di Chimica le deſcrizioni dell'Olio di Nocemoſcada, dell'Olio di Succino: Quello di Jayet ſi fa nella ſteſſa maniera che l'Olio di Succino, l'Olio di Garofano, l'Olio di Cannella; quella di Spigo di Majorana, di Ruta, di Cedro, di Arancio e di Lenno di Rodi, ſi fanno della ſteſſa maniera.

Si

Si preparano de i Balſami Apopletici ognuno a ſuo modo; e come d'ordinario ſi conſidera in queſta compoſizione più la ſoavità dell' odore che la virtù del Balſamo; ſi mette l'applicazione maggiore nel renderli odoroſi: è tuttavia facile unire la qualità al buon odore; perchè quello ch'è grato al naſo eſſendo compoſto di parti volatili, ſottili e penetranti, toccano non ſolo il nervo olfattorio, ma ſi diffondono per tutto il cervello, e poſſono rarefarne 'a pituita, e gli altri umori groſſi, aumentando il moto degli ſpiriti animali. Ecco una compoſizione di Balſamo Apopletico che averà la virtù e 'l buon odore.

Balſamum Apoplecticum reformatum.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ℥ i ß.
Styracis calamitæ ℥ iii.
Bulſami Peruviani ℥ ii.
Benzoini, Ambræ cineritiæ, Zibethi ana ℥ ß.
Moſchi ℈ i.
Oleorum ſtillatitiorum Caryophyllorum, Ligni Rhodi ana ℥ i ß.
Oleor. Cinnamomi, Citri, Arantinorum ana ℈ ii.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Quando ſi preparerà queſto Balſamo per le Donne che ſono ſoggette a' vapori, ſe ne toglieranno il Muſchio, l'Ambra, e 'l Zibetto.

Balſamum Apoplecticum Etimuleri.

℞. *Oleorum Caryopbyllorum* ℥ iii.
Nucis Moſchatæ, Ligni Rhodii, Cinnamomi ana ℥ ii.
Balſami Peruviani, Moſchi, Ambari griſei ana ℥ i.
Aſphalti q. ſ.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno inſieme, ſopra un pò di fuoco, l' Olio di Nocemoſcada, il Balſamo del Perù, e due dramme o circa di Bitume di Giudea polverizzato; mentr' è ſopra il fuoco vi ſi mieſcoleranno gli Oli eſſenziali di Garofani, di Legno di Rodi, e di Cannella, e 'n fine l' Ambra grigia e 'l Muſchio, dopo averli ridotti in polvere ſottile: ſi conſerverà queſto Balſamo in un vaſo ben chiuſo.

Le ſue virtù ſi accoſtano a quelle del precedente Balſamo Apopletico, ma il ſuo odore è dolce, e non penetra tanto nel cervello.

Sono ſtati inventati molti altri Balſami Apopletici, che differiſcono a cagione delle varie eſſenze, e di molte altre Droghe aromatiche che vi ſi fanno entrare; ma ſarebbe troppo lungo il quì riferirla; ognuno ne può ordinare o comporre ſecondo i modelli che ſono ſtati dati, e ſecondo l' intenzione che ſi avrà di farli più o meno forti e penetranti.

I Balſami Apopletici ſervono preſentemente più a perſeverare dall' aria cattiva e da' cattivi odori, che dall' Apopleſſia.

Balſamum Aromaticum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Abſinthii vulgaris, Nardini compoſiti, Menthæ criſpæ, Maſtiches ana* ℥ j.
Nucis Moſchatæ expreſſi ℥ iij.
Oleorum ſtillatitiorum Caryophyllorum, Calami Aromatici ana ℥ ß.
Roriſmarini, Lavendulæ, Arantiorum, Benzoini, Cymini ana ℈ ß.
Diligenter & fideliter mixtis adde
Pulveris Diatrion Piperum, Gummi Tacamahacæ ana ℥ j.
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ gr. vj.
Denuò miſce & cum ſ. q. capitis mortui Olei Nucis Moſchatæ expreſſi fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme tutti gli Olj chiari, vi ſi faranno ſtruggere con un fuoco lentiſſimo, gli Olj di Nocemoſcada e 'l Bengiui, ſi ritirerà il vaſo dal fuoco, e quando la materia ſarà mezzo fredda vi ſi meſcoleranno le polveri, per far del tutto un Balſamo. Se trovaſi ch' ei ſia troppo liquido, vi ſi aggiugnerà la quantità che voraſſi della feccia delle Nocimoſcade ſpremute quando ſe ne averà tratto l' Olio. Si conſerverà queſto Balſamo in un vaſo ben chiuſo.

E' buono per riſcaldare e fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla cozione, per diſcacciare i venti e i Vermi dal baſſo ventre, ſe ne ungono le parti, e vi ſi mette ſopra un panno lino caldo doppio in quattro. *Virtù.*

Non farei in conto alcuno di parere di meſcolare in queſto Balſamo, la feccia di Nocemoſcada eſpreſſo; queſta materia terreſtre lo guaſtarebbe, v' introdurrebbe de' grumi ſcomodi nell' uſo.

Balſamum Arcæi.

℞. *Servi Hircini* ℔ ij.
Gummi Eleni, Terebinthinæ Venetæ ana ℔ i ß.
Axungiæ Porci ℔ j.
Fiat ex arte balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a ſtruggerſi e a liquefarſi tutte le droghe inſieme in un bacino ſopra un fuoco mediocre, e ſi farà paſſare la materia liquefatta per un panno lino, a fine di ſepararne le impurità che ſi trovano nella Gomma Elemi. Si laſcierà divenir fredda la colatura. Queſto è il Balſamo di Arceo; ſi conſerverà in un vaſo per lo biſogno.

E' buono per conſolidare le piaghe, per le punture, per le ſlogazioni, per le contuſioni, per fortificare i nervi. *Virtù.*

Queſto balſamo è molto in uſo, ha una conſiſtenza un poco troppo dura; vorrei renderlo più molle, aggiugnendovi ſei o ſett' once d' Olio d' Iperico. Dovrebb' eſſer poſto nel numero degli Unguenti, perchè ne ha la conſiſtenza.

Balſamum ſeu Oleum benedictum, Apparitii.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℥ viij.
Olei veteris ℥ iv.
Thuris pulverati, Florum Hyperici ana ℥ j.
Tritici puri ℥ i ß.
Radicum Cardui benedicti & Valerianæ ana ℥ j.
Radicibus & floribus contuſis affunde tantum vini albi quod iiſdem mergendis ſufficiat, poſt biduum in olla in macerationem, injice cum tritico comminuto oleum, & ſimul coque donec vinum evaneſcat, hinc exprime & adde thus & terebinthinam.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per lo ſpazio di due giorni le Radici e i Fiori peſti in ſedici once o circa di Vino in un vaſo coperto; vi ſi meſcoleranno poi l' Olio e 'l Frumento peſto; ſi farà bollire la meſcolanza ſino alla diminuzione del Vino, ſi colerà il liquore ancor caldo con forte eſpreſſione, vi ſi diſſolveran la Trementina, e l'Incendio in polvere, per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per riſſolvere i Tumori freddi, per fortificare i nervi e i muſcoli, per ripulire le Piaghe, per reſiſtere alla Cancrena, per conſolidare. *Virtù.*

Balſamum Anſinthiacum, ſeu Stomachicum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ℥ ij.
Ol. Abſinthii vulgaris, Naraini compoſiti ana ℥ i.
Maſtiches ℥ ß.
Oleorum ſtillatitiorum Abſinthii, Caryophyllorum, Maceris ana ℥ i.
Menthæ criſpæ, Thymi ana ℥ ß.
Miſce, fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI liqueferà un poco d' Olio di Nocemoſcada con quelli di Aſſenzio, di Nardo, e di Maſtice; ſi laſcierà divenir fredda la materia, poi vi ſi meſcoleranno eſattamente gli Olj diſtillati per fare un Balſamo, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica lo ſtomaco, ajuta la cozione, diſcaccia i venti, ſe ne ugne la regione dello ſtomaco, e 'l baſſo ventre. *Virtù.*

Si dee moderare il calore per quanto è possibile nella mescolanza di questi Olj, affinchè non si disperda una parte del lor volatile, ch'è 'l più essenziale e 'l miglior del medicamento.

Balsamum Angelicæ, Sennerti.

℞. *Extracti Angelicæ* ℥ j.
Mannæ selectæ ℥ ij.
Misce igne lento & adde
Olei stillatitii Angelicæ ℥ j ß.
Fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una scodella di Terra vernicata l'estratto di Angelica e la Manna, vi si aggiugnerà un oncia o circa d'Acqua di Angelica distillata, o in suo difetto d'Acqua comune. Si metterà la scodella sopra un fuoco lento per liquefar la Manna e l'estratto insieme, e per ridurli in consistenza di elettuario liquido, si toglierà allora la materia dal fuoco, e quando sarà affatto fredda, vi si mescolerà l'Olio di Angelica per fare un Balsamo, che si conserverà in un vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per resistere al veleno, si può servirsene nella Peste e nelle Febbri maligne, fortifica lo stomaco. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma'

Questa composizione ha più dell'Elettuario che del Balsamo, stimo che si farebbe assai meglio l'impiegarvi la radice di Angelica in polvere, che 'l suo estratto; perchè quando si ha preparato quest'estratto, non si ha potuto impedire che non isfuggisca la maggior parte del Volatile della Pianta, nella quale consiste la sua qualità più essenziale, dove che tutti i principj sono attaccati nella radice. La Manna ch'è purgativa, non mi pare appropriata in un medicamento Alessiterio. Vorrei riformar questo Balsamo nella maniera seguente.

Balsamum Angelicæ reformatum.

℞. *Olei Nucis Moschatæ* ℥ ii.
Olei Angelicæ ℥ ß.
Radicis Angelicæ tenuissimè pulveratæ ℥ ii.
Fiat balsamum, dosis erit a ℈ ß. *usque ad* ℥ ß.

Balsamum Cordiale, Sennerti.

℞. *Oleorum Citri, Caryophyllorum, Cinnamomi, Rorismarini, Confectionis Alkermes ana* ℈ i.
Extracti Croci gr. xiv.
Moschi, Ambræ griseæ ana ℈ ß.
Olei Nucis Moschatæ expressi q. s.
Fiat Balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Muschio e l'Ambra in un mortajo, di cui sarà stato unto il fondo con una goccia degli Olj; si mescolerà la polvere colla confezione Alkermes, coll'estratto di Zafferano, cogli Olj distillati, e con due once di Olio di Nocemoscada, che sarà stato liquefatto con lentissimo fuoco; si agiterà bene il tutto insieme, e si conserverà il Balsamo in un vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per rallegrare il cuore, per fortificare il cervello, resiste alla malignità degli umori, eccita la *Dose.* digestione, discaccia i venti. La Dose n'è da' sei grani fino a' quindici.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni di questi Olj.

Non si può trarre l'estratto di Zafferanno che non si lasci fuggire quanto di più volatile ed essenziale contiene questo picciolo fiore. Crederei perciò molto più ragionevole il servirsi qui, e in ogni altra occasione, dello Zafferanno in sostanza semplicemente polverizzato, che dell'estratto: questo misto ha de i principj assai esaltati, senz'aver bisogno di preparazione: gli estratti non debbon essere stati inventati che per le materie dure, grosse e terrestri che non possono esser penetrate, se non con gran fatica da' dissolventi del corpo.

Balsamum Equitis Sancti Victoris.

* ℞. *Florum Hyperici mundatorum, & siccatorum* ℥ i.
Infundantur per 24. horas in spiritus vini rectificati ℔ i ß. *& extrahatur tinctura rubra, coletur cum expressione, & in colatura rursus infundantur, & digerantur simul per sex dies in matratio exactè obturato.*
Storacis calamitæ ℥ ii.
Balsami Peruviani optimi ℥ i.
Olibani, Aloes Succotrinæ, Myrrhæ electæ, Radicis Angelicæ, ana ℥ ß.
Ambari grisei, Moschi Orientalis, ana gr. vi.

Fiat balsamum quod separetur a fæcibus per inclinationem & colaturam.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccare, fra due carte, i fiori d'Iperico mondati e separati da' loro calici, si metteranno in un matraccio, si verserà sopra di essi lo spirito di Vino rettificato, si chinderà bene il matraccio, e si metterà in digestione in luogo un poco caldo: vi si lascierà per lo spazio di ventiquattr'ore, agitandolo di quando in quando; vi si farà una Tintura rossa, si colerà con espressione per un panno lino; si rimetterà nel matraccio, vi si aggiugnerà il Balsamo del Perù insieme colle altre Droghe grossamente polverizzate, e si rimetterà in digestione, dopo aver chiuso esattamente il vaso, e nel letame o in altro luogo caldo, agitando di quando in quando, e lasciandovelo per sei giorni; si lascierà poi riposare il liquore; si verserà per inclinazione, si farà passare per un panno lino, e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Questo è 'l Balsamo del Cavaliere di S. Vittore.

Balsam. del Cav. liere di Vittore. E' stimato un buon medicamento per la Colica ventosa, per la Gotta Sciatica, per le debolezze dello stomaco cagionate da flemme, o da Pituita troppo densa, per eccitare il vigore a coloro che non ne hanno abbastanza. *Virtù.* La Dose n'è da quattro gocce fino a dodici in un liquore appropriato. *Dose.* Serve anche questo Balsamo per lo mal de i denti, se ne mette fralle gengive dolorose con un pezzetto di cotone. Si adopera ancora esteriormente per le ammaccature, e per le ferite. Si pretende ch'egli impedisca al Vajuolo di lasciare i segni sul volto, essendovi sopra applicato. Se ne mette nelle piaghe assalite da cancrena.

Balsa del Co mendator Permes. Alcuni hanno dato a questo Balsamo il nome di Balsamo del Commendatore di Permes.

Balsamum Solimani.

* ℞. *Ova recentium num* xii.
Terebinthinæ clare ℥ vi.
Picis navalis & Colophoniæ ana ℥ iv.
Myrrhæ ℥ ii.
Resini Pini, Olibani, Sarcocollæ, Vitrioli Romani ana ℥ i ß.
Aloes, Nitri, Sanguinis Draconis ana ℥ ß.
Croci Orientalis ℈ iv.
Spiritus Vinis ℔ iv. ß.
Misceantur & destillentur S.A. & erit balsamum opiatum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme grossamente la Mirra, la Sarcocolla, l'Olibano, l'Aloe, e 'l sangue di Drago, da un altra parte il Salnitro e 'l Vitriolo Romano; si mescoleranno le polveri collo Zafferano, e si metteranno insieme in una storta di Vetro o di Tufo lutata, che possa contenere otto libre o circa; si verseranno sopra queste Droghe i bianchi d'Uovo e la Trementina che saranno stati ben mescolati insieme, e poi vi si mescoleran la Pece navale, la Colofonia e la Resina pesta; si verserà in fine sopra la mescolanza lo spirito di Vino, si mescolerà bene il tutto, ed avendo chinsa la storta, si lascierà in digestione per due giorni a freddo; si aprirà, si metterà in un fornello, ed avendo adattato un Recipiente, e lutate le giunture, si farà distillare dapprincipio con un fuoco mediocre, e assai forte sul fine, tutto ciò che potrà uscire dalla mescolanza. Sarà questo il Balsamo di Solimano, si conserverà in Vasi ben chiusi.

E' vul-

Balſamo di Solimano. E' vulnerario, fortificante, riſolutivo reſiſte alla cancrena, deterge e conſolida le piaghe, eſſendo eſteriormente applicato. Si può parimente ſervirſene interiormente; eccita i Meſi nelle Donne, e l'orina, e buono per la Nefretica. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Virtù.

Doſe.

Il Vetriuolo e'l Nitro non rendendo che il lor flemma in queſta preparazione, non poſſono ſervire che ad indebolire gli ſpiriti che n'eſcono; così gli credo per lo meno inutili.

Balſamum Bezoardicum.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ* ℥ i.
Oleorum ſtillaticiorum Corticis Citri, Corticis Arantiorum, Lavendulæ, Rutæ. Angelicæ ana ℈ ì.
Succini rectificati gutt. x.
Camphoræ gr. viii.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà e liquefarſi con fuoco lentiſſimo l'Olio di Nocemoſcada; vi ſi meſcoleranno gli Olj diſtillati ne' quali ſarà ſtata diſſoluta la Canfora, e ſi farà un balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo di vetro o di majolica ben chiuſo.

Virtù. Reſiſte all'aria cattiva, è buono contra la Peſte e contro le altre malattie contagioſe, reprime i vapori iſterici, fortifica il cervello; ſe ne mette una piccola particella nel naſo.

Il nome di queſto Balſamo viene dall'avere le virtù del Bezzuarro per reſiſtere al veleno: ſe ne potrebbe far prendere per bocca da quattro ſino a quindici grani.

Doſe. La Canfora ſi diſſolve in un momento in un mortajo cogli Oli.

Balſamum Bezoardicum aut Cordiale Angeli Salæ.

* ℞. *Olei Seminis Citri per expreſſionem extracti, Ceræ flavæ ana* ℥ i.
Succi Citri per evaporationem ad conſiſtentiam mellis redacti ℥ i.
Oleorum ſtillatitiorum Corticis Citri, Angelicæ, Abſinthii ana ℥ ß.
Thymi, Roriſmarini, Caryophillorum ana ℈ i.
Caphuræ gr. xv.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a ſtruggerſi ſopra un po di fuoco la Cera gialla coll'Olio di ſemenze di Cedro; poi eſſendo lontano dal fuoco vi ſi meſcoleranno l'Eſſenze ovvero gli Olj diſtillati, ne' quali ſi averà prima diſſoluto la Canfora; eſſendo il tutto quaſi divenuto freddo, vi s'incorporerà il ſugo di cedro condenſato, agitando molto il Balſamo con un baſtone; e ſi conſerverà.

Virtù. Ha le ſteſſe qualità del precedente, ſe ne ungono il naſo, le tempie, le mani, i polſi quando ſi dimora in aria corrotta e contagioſa, fortifica il cuore.

Vorrei togliere da queſta compoſizione il ſugo di Cedro condenſato; perchè oltre l'eſſer difficile l'incorporarlo con tutte le ſoſtanze graſſe che fanno il corpo del Balſamo, è cauſa che diviene muffato, e perde una parte del ſuo buon odore ſe ſi conſerva gran tempo: per lo contrario, ſe faſſi il Balſamo ſenza farvi entrare di queſto ſugo, ſi conſerverà quanto vorraſſi nel ſuo buon odore.

Balſamum Hypnoticum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ℥ v.
Medullæ Cervi ℥ iii.
Oleorum Roſarum vulgarium, Violarum, Nymphææ ana ℥ ii.
Seminis Hyoſcyami & Papaveris albi expreſſi, de Lateribus, Benzoini, Unguenti Populei ana ℥ i.
Extracti Opii, Croci Orientalis ana ℥ i ß.
Ambræ griſeæ, Moſchi, Eſſentiæ Roſarum ana ℈ i.
Miſce, fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi inſieme con fuoco lentiſſimo, gli Olj, il Midollo di Cervo, il Populeo: ſi ammollirà con un poco di ſpirito di Vino l'Eſtratto d'Oppio in bagno maria, e ſi meſcolerà nella materia muovendola fortemente; eſſendo poi divenuta fredda, ſi agiteran lo Zafferanno, l'Ambra e'l Muſchio ſottilmente polverizzati in un mortajo unto nel fondo coll'Eſſenza di Roſe. Si averà un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Eccita il dormire, acquieta il dolor di capo; ſe ne ungono le narici, le tempie e i polſi.

L'Olio di Mattone dà un odor molto ingrato al Balſamo, e non vi ſerve a coſa alcuna: farei di parere ſi doveſſe togliere dalla deſcrizione.

Balſamum Vulgare.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℔ i.
Gummi Elemi ℥ iv.
Reſinæ Pini ℥ ii.
Ariſtolochiæ longæ ℥ i ß.
Sanguinis Draconis ℥ ii.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente ognuno da sè, il ſangue di Drago, e l'Ariſtolochia, ſi farà ſtruggere la Gomma Elemi e la Reſina colla Trementina ſopra un pò di fuoco: ſi farà paſſare la materia ſtrutta per un panno lino a fine di ſepararne le ſozzure, e vi ſi meſcoleranno le polveri. Si conſerverà queſto Balſamo per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per le piaghe e per le ulceri vecchie e nuove; deterge e fa ritornare le carni, fortifica i nervi, e buono per le dislogazioni.

Balſamum Viride Metenſium, ſeu Dominæ Fœvillet.

℞. *Olei Seminis Lini expreſſi, Olivarum ana* ℔ i.
Laurini ℥ i.
Terebinthina Venetæ ℥ ii.
Simul igne lentiſſimo liqua, refrigeratiſque permiſce
Olei ſtillatitii Baccarum Juniperi ℥ ß.
Viridis Æris ℥ iii.
Aloes Succotrinæ ℥ ii.
Vitrioli albi ℥ i ß.
Olei Caryophyllorum ℥ i.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno bene ſottilmente ognuno da sè, il Vetriuolo bianco, l'Aloe, e'l Verde rame; ſi meſcoleranno inſieme ſopra un fuoco lento, la trementina e gli Olj di Lino, d'Oliva e di Lauro: quando la meſcolanza ſarà divenuta mezzo fredda, vi s'incorporeranno eſattamente le polveri, agitando la materia per qualche tempo con un baſtone; poi vi ſi aggiugneranno gli Olj diſtillati di Ginepro e di Garofano, per fare del tutto un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per mondificare le piaghe e le ulceri, per incarnarle e cicatrizzarle, per le morſicature di Animali velenoſi; ſe ne fa ſcaldare, e ſe ne applica nella piaga coll'ali d'una penna, o con filacci di tela; ſi mette ſopra un impiaſtro ſtittico, di cui troveraſſi la deſcrizione nel Capitolo degl'Impiaſtri, ſotto nome di *Emplaſtrum Stiticum Crollii.*

Queſto Balſamo è ſtato inventato in primo luogo dal Signor Duclos, Medico di Mets: Madama Foevillet lo ha poſto in uſo in Parigi, e lo ha fatto chiamar col ſuo nome.

Balſamum Guidonis.

℞. *Succi Caſtorei, Styracis calamitæ recentis ana* ℥ v.
Aloes hepaticæ, Bdellii, Carpobalſami, Croci, Gummi Arabici, Maſtiches, Mumiæ, Myrrhæ electæ, Sanguinis Draconis, Spicæ Nardi, Thuris ana ℥ ii ß.
Olei flavi Terebinthinæ ℥ iv. ℥ vi.
Contrita omnia ac prædicto terebinthinæ oleo miſta, deſtillentur per retortum addendo iis quæ deſtillantur.
Vini optimi ℥ viii.
Liquor oleagineus prolectus ſeparatus ab aquoſo, excipiatur vaſe vitreo, diſſolvendo in ipſo.
Opobalſami ℥ ii.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente le Gomme, e 'l Carpobalſamo, o in ſuo difetto le Cubebe; ſi taglierà minuto lo Spicanardi; ſi metteranno collo Zafferano in una ſtorta di Vetro o di tufo, vi ſi verſerà ſopra l'Olio giallo di Trementina e 'l ſugo di Caſtoreo; cioè un liquor untuoſo ch'è contenuto a parte nelle borſe del Caſtoreo; ma come non ſempre ſi trova queſto liquore, ſi può ſoſtituirgli il Caſtoreo in polvere: non dev'eſſere la ſtorta più della metà piena, ſi metterà in un Fornello ſopra la ſabbia, vi ſi adatterà un gran Recipiente, ſi tureranno eſattamente le giunture, ſi farà diſotto un fuoco lento per due o tre ore per riſcaldar dolcemente il Vaſo, e per far diſtillar il liquor più volatile; poi ſi accreſcerà appoco appoco il fuoco per fare uſcire gli ſpiriti e l'Olio, e ſi continuerà con forza ſinchè nulla più ſtilli; ſi ſluteranno allora le giunture, ed avendo ſeparati i vaſi, ſi verſerà nel Recipiente ſopra il liquor diſtillato, il Vino, ſi meſcolerà il tutto, e ſi verſerà in un imbuto guernito di carta grigia; lo ſpirito paſſerà e l'Olio reſterà dentro: ſi metterà in un fiaſco, e vi ſi meſcolerà eſattamente l'Opobalſamo, ó in ſuo difetto il Balſamo del Perù: ſi conſervetà l'Olio per lo biſogno. Queſto è 'l Balſamo di Guidone.

E' buono per le ulceri della matrice e della veſcica, ſe ne poſſono far prendere alcune gocce per bocca, e ſervirſene in Injezioni nell'utero, eſſendo meſcolato con liquore appropriato. Se ne fa anche odorare per reprimere i vapori.

Virtù. Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione dell'Olio giallo di Trementina.

Si dee laſciar molto vacuo nella ſtorta, perch'eſſendo la materia riſcaldata, ſi gonfia molto, e paſſerebbe in ſoſtanza nel Recipiente. Biſogna ancora che 'l Recipiente ſia grande, affinchè i vapori abbian dello ſpazio abbaſtanza per circolare, perchè altrimenti farebbono ſpezzarſi il tutto.

Il Vino è poſto nel Recipiente dopo la diſtillazione per diſtaccarne più facilmente l'Olio, e affinchè lo ſpirito, che non ſerve a coſa alcuna, ſe ne ſepari meglio.

Balſamum Vulnerarium, Fallopii,
℞. *Terebenthinæ claræ* ℔ i.
Olei Lini ℔ ß.
Reſinæ Pini ʒ iii.
Thuris, Myrrhæ, Aloes, Maſtiches, Sarcocollæ, Macis, Croci, Ligni Aloes ana ʒ ß.

Indantur omnia retortæ & moderato calore primum èduces aquam claram, dein illo auctо, habebis oleum rubicundum, utrumque ſeorſim ſervabis.

OSSERVAZIONI.

Virtù. SI polverizzeranno groſſamente le Gomme, la Reſina, il Macis, e 'l Legno di Aloe, ſi metteranno in una ſtorta; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò la Trementina e l'Olio; la ſtorta non dev'eſſere piena che per metà, ſi metterà in un Fornello di ſabbia, vi ſi adatterà un gran Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con un fuoco moderato ſi farà diſtillare in primo luogo lo ſpirito; ſi accreſcerà poi il fuoco a grado a grado, e ſi farà diſtillar tutto l'Olio: ſi laſcieranno divenir freddi i vaſi, ſi verſerà ciò che ſarà contenuto nel Recipiente in un imbuto guernito di carta grigia, lo ſpirito paſſerà, e reſterà l'Olio nel feltro; ſi conſerverà in un fiaſco. Queſto è 'l Balſamo Vulnerario.

Virtù. E' buono per ripulire e conſolidare le piaghe, e l'ulceri invecchiate, ſe n'applica al didentro con de' Filacci; reſiſte alla putredine.

Doſe. Lo ſpirito è apritivo e buono per la Renella. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma.

Queſto Balſamo produce de i buoni effetti; ma ſarebbe per lo meno altrettanto ſalutifero ſe contento ſi foſſe di polverizzare le Droghe ſecche che vi entrano, e di meſcolarle colla Trementina, colla Reſina e coll'Olio di Lino per farne una forma d'unguento ſenza diſtillazione.

Balſamum Vulnerarium, Mindereri.
℞. *Terebinthinæ Venetæ* ʒ i ß.
Olei Hypericonis ʒ i.
Gummi Elemi ʒ vi.
Olei Ceræ diſtillati ♃ ii.
Miſce, fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a fondere a fuoco lento la Gomma Elemi coll'Olio d'Iperico e la Trementina; ſi farà paſſare la materia liquefatta per un panno lino; e vi ſi metterà l'Olio di Cera per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' aſſai buono per le piaghe recenti, ſe ne mette al di dentro co' Filacci di tela; ſi può anche ſervirſene nell'Apopleſſia, per fortificare i nervi, per riſolvere i catarri, biſogna ungerne le parti inferme. *Virtù.*

Si troverà la deſcrizione dell'Olio di Cera nel mio trattato di Chimica.

Balſamum Samaritanum.
℞. *Olei Communis.*
Vini generoſi ana partes æquales.

Coquantur ſimul igne lento, in vaſe fictili vitreato ad vini conſumptionem & ſervetur balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno parti eguali d'Olio comune, e di Vino roſſo in un Vaſo di terra vernicato, ſi coprirà e ſi metterà ad un fuoco mediocre per far bollire il liquore ſinchè il Vino ſia conſumato, ſi conſerverà queſt'Olio per ſervirſene. Codeſto è 'l Balſamo Samaritano.

Ripuliſce e conſolida le piaghe, fortifica i nervi; riſolve i catarri.

Si chiama queſt'Olio *Balſamo di Samaria*; a cagione del Samaritano del Vangelo, che ſe n'è ſervito per guarire l'Infermo tutto coperto di piaghe.

Balſamum Criſti, Paracelſi.
℞. *Vini nigri* ℔ iii.
Florum Hyperici ʒ ß.
Liquori Mumiæ ʒ iv.
Olei Olivarum ʒ i.

Macerentur omnia ſimul per menſem & diſtillentur.

OSSERVAZIONI.

PEr fare il Liquor di Mummia, ſi polverizzerano dieci o dodici once di buona Mummia; ſi metterà la Polvere in paſta in una conca con una quantità ſufficiente di Vino roſſo; ſi eſporrà la paſta nella cantina laſciandovela per alcuni giorni, ſinchè vi ſi veda un liquor torpido e carico che ſarà ſeparato dalla paſta: ſi raccoglierà quel liquore, ſi aumetterà di nuovo la paſta con Vino roſſo, ſi laſcierà liquefare ancora la paſta; ſi continuerà così ſinchè il liquore che ſi ſeparerà non ſia più carico della ſoſtanza della Mummia; ſi conſerverà il liquore torpido e aſſai ſpeſſo. Queſto è 'l Liquore di Mummia. *Liquore di Mummia.*

Si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di tufo i Fiori d'Iperico, il liquore di Mummia, l'Olio di Oliva e 'l Vino nero detto *Vino di Tinta*, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, ſi chiuderà con diligenza il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione in luogo caldo, dove ſi laſcierà per lo ſpazio di un meſe: ſi aprirà poi la cucurbita, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, e ſi metterà in diſtillazione a fuoco di ſabbia: il liquor diſtillato ſarà il Balſamo di Criſto. *Balſamo di Criſto.*

Virtù. E' vulnerario e buoniſſimo per le piaghe degli articoli.

Io trovo che ſi fa entrare troppo poco Olio in queſto Balſamo. ſarei di parere che in vece di un oncia, ſe ne metteſſe una libra e mezza, ed in vece dell'Olio d'Oliva; ſi adoperaſſe quello d'Iperico, e ſi toglieſſe per conſeguenza dalla compoſizione la metà de' Fiori d'Iperico. Ecco dunque come vorrei fare la riforma di queſto Balſamo.

Bal-

Balſamum Chriſti, Paracelſi, reformatum.

℥. *Vini nigri* ℔ iii.
Olei Hyperici ℔ i ß.
Liquoris Mumiæ, & Florum Hyperici, ana ℥ iv.
Macerentur omnia ſimul per menſem & deſtillentur.

Balſamum Joſephi Balſame Equitis Sanctæ Crucis.

℥. *Radicum Angelicæ utriuſque, Biſtorte, Tormentillæ, Imperatoriæ, Gentianæ, Calami Aromatici, Men Athamantici, Carlinæ, Rhapontici, Polypodii, Conſolidæ majoris, Ariſtolochiæ rotundæ, Api ana* ℥ iv.
Foliorum cum Floribus Roriſmarini, Sabinæ, Rutæ, Lavendulæ, Hyſſopi, Abſinthii Romani & Pontifici, Abrotani, Menthæ, Serpylli, Verbenæ, Menthaſtri, Fœniculi, Petroſelini, Piloſellæ, Tamariſci, Capilli Veneris, Scolopendrii, Adianti, Polytrichi, Meliſſæ, Majoranæ, Milefolii, Marrubii, Polypodii, Florum Geniſtæ, Schœnanthi, Hyperici, Origani, Matricariæ, Meliloti, Chamomillæ, Roſarum rub. ana man. i.
Baccarum Lauri, & Juniperi, Seminis Aniſi, Dauci Cretici, Coriandri, Feniculi, Carvi, & Colocynthidos ana ℥ iv.
Opii, Nucis Indicæ & Moſchatæ, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ii.
Extracti de Mumia & de Tabaco ana ℥ iii.
Gummi Ammoniaci, Thuris ana ℔ ß.
Elemi, Galbani, Tacamahacæ, Maſtiches ana ℥ iv
Myrrhæ ℥ iii.
Bdellii, Serapini, Sarcocollæ, Opopanacis ana ℥ ii.
Aſſæ fœtidæ ℥ i.
Picis navalis ℔ ß.
Reſinæ Pini ℥ iv.
Terebinthinæ ℥ ii.
Pinguedinis Taxi ℥ viii.
Hominis, Viperarum, Ceræ, Canis ana ℔ ß.
Caballinæ, Hirci ana ℥ iii.
De Marmota ℥ ii.
Oleorum Olivarum ℔ xii.
Nucis Juglandis ℔ viii.
Terebinthinæ ℔ iv.
Ceræ ℔ i.
Lavendulæ ℔ ß.
Abſinthii, Hyperici, Millefolii, Philoſophorum, Rutæ ana ℥ iv.
Roriſmarini ℥ ii.
Salviæ, Juniperi, Majoranæ, Menthæ, Linguæ Viperinæ, Thymi, Ligni Sancti, Succini, Roſati, Balſaminæ ana ℥ i.
Fiat ex arte balſamum.

OSSERVAZIONI.

Si raccoglieranno le Radici più recenti e meglio nudrite che ſia poſſibile, ſi peſteranno bene ſi coglieranno le Foglie e i Fiori nel lor vigore, ſi triteranno, e ſi peſteranno in un mortajo; ſi frangeranno le Bacche, le Semenze, le Noce d'India e la Nocemoſcada, la Cannella e 'l Garofano, ſi taglierà l'Oppio in piccoli pezzi; ſi meſcolerà il tutto in un gran vaſo co i Graſſi, cogli Olj d'Oliva e di Noce, e gli eſtratti; ſi coprirà bene il vaſo, ed avendolo poſto in luogo caldo ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni, poi ſi farà bollire a fuoco lento, agitandola di continuo con una ſpatola di legno fino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità acquoſa: allora ſi colerà con fort' eſpreſſione, ed avendola laſciata ripoſare, ſi ſeparerà netta dalle ſue fecce; vi ſi metteranno a liquefarſi ſopra un fuoco lento, la Pece nera, la Reſina, l'Incenſo, e la Gomma Elemi; ſi colerà la materia liquefatta per ſepararne le ſoccure. Si faranno intanto diſſolvere nel Vino, il Galbano, la Gomma Ammoniaca, il Sagapeno, l'Oppopanaco, l'Aſſa fetida e 'l Bdellio; ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne metterà ad evaporare l'umidità ad un fuoco lento fino in conſiſtenza d'impiaſtro, poi vi ſi meſcolerà la Trementina, e ſi diſſolverà queſta meſcolanza nel Balſamo. Si polverizzeran ſottilmente le altre Gomme, e parimente vi ſi meſcoleranno, muovendo il tutto con un baſtone. Eſſendo in fine la materia divenuta quaſi fredda, vi ſi aggiugneranno tutti gli altri Olj pe fare un Balſamo, che ſi conſerverà in un vaſo ben chiuſo.

E' nervale, fortificante, penetrante, riſolutivo, buono per li Catarri, per li Reumatiſmi, per gli Umori freddi, per la Paraliſia, per le Convulſioni, per la gotta Sciatica, per le dislogazioni, per l'Emicrania, applicato ſopra il capo, per la Colica ventoſa, applicato ſopra il ventre. *Virtù.*

Ho tratta queſta gran deſcrizione dalla Farmacopea di Toloſa: è compoſta di cento quattro ſorte di Droghe: è veriſimile che ſe l'Autore ne aveſſe conoſciute di vantaggio, ve le averebbe poſte. Si potrebbe ben riformarla, e toglierne molti ingredienti inutili, ma l'Unguento marajato vale altrettanto, e ſi può ben coſtituirlo a codeſta lunga preparazione.

L'Olio di lingue di Vipere non ſi trova deſcritto in alcun luogo che a me ſia noto: Quando ſi vorrà farlo, biſogna trarre colle forbici quattro dozzine di Lingue da i Capi di Vipere che ſono ſtati tagliati di recente ed ancor vivi, gettarle a miſura in ſei once d'Olio di Mandorle amare un poco caldo, laſciarle poi in digeſtione in un fiaſco ben chiuſo al Sole per lo ſpazio di quaranta giorni, poi colar l'Olio con eſpreſſione e conſervarlo. E' molto riſolutivo; un ſal Volatile contenuto in queſte Lingue, e ſi diſſolve nell'Olio, fa tutta la ſua virtù; Se in vece di contentarſi delle lingue di Vipere, ſi metteſſero in infuſione i loro Capi ſchiacciati nell'Olio di Mandorla amara, in una quantità proporzionata, averebbe virtù maggiore. *Virtu.*

Gli Eſtratti di Mummia, e di Tabacco debbono eſſere tratti collo ſpirito di Vino; ma ſarebbe meglio ſervirſi di queſte Droghe in ſoſtanza che in Eſtratto, a cagion della diſperſione che ſi fa delle lor parti volatile, nell'evaporazioni. *Eſtratti di Mummie, e di Tabacco.*

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le maniere di preparar gli Olj di Trementina, di Cera, di Mattoni, di Guajaco, di Succino.

Balſamum Album, Leonardi Fioravanti Doctoris, & Equitis Bononienſis.

* ℥. *Gummi Arabici* ℥ iv.
Galbani, Olibani, Myrrhæ, Gummi Hederæ, Ligni Aloes ana ℥ iii.
Galangæ minoris, Caryophyllorum, Conſolidæ minoris, Cinnamomi, Nucis Moſchatæ, Zedoariæ, Zingiberis, Dictamni albi ana ℥ i.
Moſchi, Ambari griſei ana ℥ ii.

Omnia contundantur, miſceantur, ponantur in retortam vitream ſatis capacem & ſuperaffundantur.
Terebinthinæ claræ ℔ i.
Olei Laurini ℥ iv.
Aquæ Vitæ rectificata aut Spiritus Vini ℔ vi.

Obturato vaſe agitentur omnia ſimul, loco tepido digerantur per novem dies, deinde igne cinerum aut arenæ graduato deſtillentur S. A. & ſervetur liquor deſtillatus.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno groſſamente inſieme il Legno d'Alce, il Galanga, i Garofani, la Cannella, la Nocemoſcada, la Zedoaria, il Zenzero, e 'l Dittamo; da un altra parte il Muſchio e l'Ambra ſi peſterà la Conſolida minore, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, ſi metterà la meſcolanza in una gran Storta di Vetro o di Tuſo.

Si metteranno a ſtruggerſi o liquefarſi inſieme la Trementina e l'Olio di Lauro: ſi verſeranno ſopra la materia nella Storta, e vi ſi aggiugnerà nello ſteſſo tempo l'Acquavite rettificata: ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, ſi agiterà per meſcolare tutte le droghe, poi ſi metterà in digeſtione nel letame ovvero in qualche altro luogo caldo, per laſciarvelo per lo ſpazio di nove giorni: ſi aprirà poi il Vaſo, ſi collocherà in un Fornelo in bagno di Cenere o di ſabbia; ſi adatterà un Recipiente, ſi lutteranno eſattamente le giunture, e con un fuoco lento ſi riſcalderà dolcemente la Storta; ſi aumenterà il fuoco appoco appoco, diſtillerà un Liquor bianco: ſi continuerà il fuoco dal ſecondo al terzo grado, finchè ſi veda che le gocce cominciano ad uſcire nericce, e compariſcono de i vapori; ſi cambierà allora il Recipiente, e ſi aumenterà il fuoco fino al quarto grado: ſi continuerà in queſto ſtato finchè

non

non escano più vapori, poi si lascierà divenir freddi i Vasi.

Balsamo bianco artificiale. Il primo liquore distillato è 'l Balsamo bianco. E' codesta propriamente una mescolanza di un Acqua bianchiccia è di un Olio bruno che vi sta sopra nuotando: il suo odore è ingratissimo essendo quasi simile a quello della Trementina, di un sapor dolciccio.

Virtù. E di un grand' uso nella Chirurgia: e un eccellente medicamento per detergere e mondificare le piaghe. e le Ulceri più maligne, per ravvivar gli spiriti e per resistere alla Cancrena applicato con de i filacci, per risolvere i tumori, per fortificare i nervi.

Si può dividere col mezzo di un feltro il liquor distillato dal Balsamo bianco in due porzioni: ciò che passerà per lo feltro sarà l' Acqua bianca, l' Olio resterà nel feltro. Si conserveranno queste due sostanze ognuna nel lor particolare.

Acqua di Balsamo. L' Acqua biancha è chiamata Acqua di balsamo; ciò che fa la sua bianchezza è una leggiera porzione d' Olio rarefatta, o mezzo dissoluta da Sali volatili. E' buona per provocare l' Orina, per la Sciatica e per la Tosse invecchiata. Si stima buona per rischiarare e conservare la vista, per ripulire e abbellire la pelle. E' vulneraria e propria per le ferite, essendo ad esse applicata. La Dose, quando se ne prende per bocca, è da una dramma fino a due.

Virtù.

Dose.

Olio di Balsamo. L' Olio separato dall' Acqua bianca e restato nel feltro, e dinominato Olio di Balsamo. Si stima particolarmente per le piaghe del Capo, quando l' Ossa e le membrane sono restate offese, e per risolvere i tumori, essendo sopra di essi applicato. Dicesi che sia buono per la Pleurisia, e per la Tosse, essendo preso per bocca da una dramma fino a due, in un liquor appropriato.

Virtù.

Il secondo liquor distillato che si trova nel Recipiente, dopo il fine dell' operazione, è di color nericcio, di un odor fetente, di un sapore un poco acro. E' una mescolanza dello spirito e dell' Olio più fissi degl' Ingredienti. Questa mescolanza è chiamata Madre del balsamo. E' stimata buona per la Rogna, per la Tigna, per la Lebbra, e per le Ulcere, esteriormente applicata.

Si può dividere quest' ultimo liquore in due porzioni col feltro, come il precedente: Lo spirito che passerà sarà di color bruno, e l' Olio che resterà sul feltro sarà nero.

Si troverà nella storta una materia nera assai rarefatta, leggierissima, e come sogliata.

Balsamum Spasmaticum, A. Mynsicht.

℞. *Axungiæ Anguillæ* ℥ i.
Olei Galbani cum spiritu terebinthinæ distillati ℥ ß.
Ol. Lumbricorum terrestrium, Liliorum alborum ana ℥ iii.
Succini albi rectificati, Rorismarini, Angelicæ ana ℥ i ß.
Juniperi, Chamomillæ, Origani, Laurini ana ℥ i.
Caryophyllorum, Lavendulæ, Salviæ, Rutæ ana ℈ i.
Misce & cum olei nucis moschatæ expressi & ceræ albæ ana q. s. fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno struggere insieme a fuoco lento, in una scodella di terra vernicata, dell' Olio di Nocemoscada e della Cera bianca, tre dramme di ognuna, col grasso di Anguilla e gli Oli di Lombrici, di Gigli di Camamilla e di Lauro, si lascierà divenir fredda la materia, e vi si mescoleranno gli altri Olj tratti per distillazione, si avrà un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica i nervi; modera i moti convulsivi, rarefa e risolve gli umori freddi, acquieta i dolori di ventre delle Femmine che hanno partorito di recente; se ne ungono le parti inferme.

Si troverà nell' operazione seguente, la maniera di far distillare il Galbano collo spirito ovver Olio etereo di Trementina.

Non si debbono mescolar caldamente gli Olj odorosi, perchè non si disperdano le loro parti volatili.

Balsamum Galbanetum Uterinum, Sennerti.

℞. *Galbani* ℔ ß.
Olei Terebinthinæ clarè ℔ iij.
Digerantur in cucurbita vitrea lento calore per 14. *dies, postea destillentur, adde Olei Lavendulæ* ℥ i.

Iterum destillentur & fiat balsamum quod si cum spiritu vini circulaveris, penetrantissimum efficietur.

OSSERVAZIONI

SI sceglierà del Galbano il più netto, si taglierà in piccoli pezzi, si metterà nella Cucurbita di Vetro o di tufo, si verserà sopra di essa l' Olio chiaro o etereo di Trementina, si coprirà la cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di quattordici giorni: si addatterà allora un Recipiente al becco del Capitello, si luteranno esattamente le giunture, e con fuoco di sabbia graduato si farà distillare il liquore, stimolando fortemente il fuoco sul fine: si lascieranno poi divenir freddi i Vasi e si sluteranno; si mescolerà nel liquor distillato d' Olio di Lavendula, e si farà distillar di nuovo la mescolanza a fuoco di sabbia in Vasi simili; si conserverà l' Olio distillato: Questo è 'l Balsamo di Galbano: se vi si mescola dello spirito di Vino, e si fa circolare la mescolanza, ne sarà più penetrante.

E' buono per le Ulceri e per le durezze della matrice, fortifica questa parte, reprime i Vapori, se ne introduce nella matrice, e se ne ugne il basso ventre; se ne mette anche un poco nelle narici. *Virtù.*

L' ultima distillazione mi sembra inutile, quando non sia per rettificare il Balsamo, col renderlo più chiaro.

Balsamum Uterinum aliud.

℞. *Sevi Hircini* ℥ ii.
Oleorum stillatitiorum Succini, Gagatis, Rutæ Sabinæ ana ℥ ii
Galbani puri, Assæ fœtidæ, Pinguedinis in cystide castorei contentæ ana ℥ i ß.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Gomme in un mortajo di bronzo caldo con un poco di Sevo Ircino, finchè sieno in pasta; poi vi si mescoleranno appoco appoco le altre Droghe; si agiterà lungo tempo il tutto insieme per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Mette in calma i dolori della matrice, acquieta i Vapori, provoca i Mesi, se ne applica sopra il bellico, e se ne ungono le narici. *Virtù.*

Se non si ha del Liquore olioso che trovasi nelle borse del Castoreo, gli si sostituirà il Castoreo in polvere sottile.

Balsamum Hollerii.

℞. *Succorum Chamæpityos & Herbæ Paralyseos, Gummi Elemi, Opopanacis, Benzoini, Thuris, Mastiches ana* ℥ ii.
Ligni Aloes, Radicum Ireos, Aristolochiæ rotundæ, Diptamni, Consolidæ majoris ana ℥ i.
Nucleorum Pini, Baccarum Lauri, Cubebarum, Nucis Moschatæ, Zedoariæ, Galangæ, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ vi.
Myrrhæ, Aloes, Ladani, Sarcocollæ, Castorei ana ℥ i.
Terebinthinæ ℔ ii. ℥ iii ß.
Omnia incorporentur & destillentur in alembico, extillabit primum aqua, deinde veluti oleosum quid, postremo quasi mel.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le Droghe sode, si metteranno in una cucurbita di Vetro o di tufo; vi si verseranno sopra, i sughi e la Trementina; si mescolerà bene il tutto con un bastone, si coprirà la cucurbita col suo Capitello, si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare la materia a fuoco di sabbia graduato: uscirà in primo luogo un Acqua, poi un liquore olioso, e 'n fine un Olio denso come il Mele; si separerà il liquore acquoso colla carta grigia, e si conserverà l' Olio. Questo è 'l Balsamo d' Ollerio.

E'

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per risolvere gli Umori freddi, per distruggere i catarri; se ne ungono le parti inferme.

Questa operazione si farebbe meglio in una Storta che in un Lambicco, perchè se ne trarrebbe più Olio spesso ch' è 'l principale.

Balsamum Paralyticum, A. Mynsicht.

℞. *Olei Galbani cum spiritu terebinthinæ destillati, Succini rectificati ana* ʒ i.
Rorismarini, Angelicæ ana ʒ i.
Chamomillæ Romanæ, Caryophyllorum, Salviæ ana ʒ ß.
Origani Cretici, Lavendulæ ana ℈ i.

Misce & cum olei nucis moschatæ expressi s. q. fiat justæ consistentiæ balsamum seu linimentum molle cui pro ditioribus saltem adde

Trochiscorum Galliæ Moschatæ ℈ i.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarsi in una Scodella di terra vernicata a fuoco lento, un oncia d'Olio di Nocemoscada tratto per espressione cogli Olj di Succino e di Galbano, si toglierà la Scodella dal fuoco, e quando la materia sarà divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente gli altri Olj, per fare un Balsamo ovvero un Unzione; si potrà renderlo più odoroso mescolandovi uno scrupolo di Trocisci di Gallia moscata in polvere sottile.

Virtù. Fortifica i nervi e 'l cervello, risolve gli Umori grossi e pituitosi, si adopera nella Paralisia, se ne ugne la nuca e la spina del dorso.

L' Olio di Galbano distillato collo Spirito di Trementina è lo stesso che 'l Balsamo di Galbano del Sennerto che quì sopra è stato descritto.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica, le descrizioni dell'Olio di Succino e di Garofani; gli altri Oli si traggono come quello di Cannella, ch' è parimente descritto nel medesimo Libro.

Balsamum Medicorum Florent.

℞. *Terebinthinæ* ℔ i.
Tegularum benè coctarum ʒ viii.
Olei veteris ℔ ß.
Laurini ʒ iv.
Cinnamomi, Spicæ Nardi ana ʒ ii.

Tritis terendis omnia per retortam destilla.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Tegole di recente cotte, si pesteranno; si polverizzeranno grossamente la Cannella e lo Spicanardi, si mescolerà il tutto colla Trementina e cogli Olj; si metterà la mescolanza in una Storta assai grande acciò per la metà resti vacua; si metterà la Storta in un Fornello, e avendovi adattato un Recipiente e lutate esattamente le giunture; si farà distillare tutta l' umidità con un fuoco graduato e fortissimo sul fine; si conserverà l' Olio distillato. Questo è il Balsamo di Firenze.

Virtù. Eccita l'Orina, discaccia la Pietra, uccide i Vermi, fortifica i Nervi, serve nella Paralisia, per li dolori delle giunture; se ne ungono le parti inferme.

Dose. Si può anche farne prender per bocca per la Renella, da due gocce fino ad otto.

Le Tegole non servono molto in questa distillazione, quando non fosse per ritenere le parti più fisse degl' Ingredienti, mentr' escono le più chiare.

Balsamum Puerorum dentientium.

℞. *Butyri Majalis non saliti* ʒ iii.
Pinguedinis Gallinarum & Anatis ana ʒ ii.
Florum Papaveris erratici ʒ i.

Coquantur in succi è cancris vivis contusis cum aqua cyani extracti, & mucilaginis radicis althææ ana ʒ ii. *ad consumptionem succorum, postea expressi adde*

Sacchari Candi albi ʒ iv.
Trochiscorum Calliæ Moschatæ ℈ i.
Vitellum unius Ovi.
Misce & fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr trarre il sugo da' Granchi di fiume, se ne schiacceranno cinque o sei in un mortajo di marmo, si umetteranno con dell'acqua distillata dal Fiore di Ciano, poi si metteranno sotto il Torchio.

Si mescoleranno insieme in un vaso di terra vernicato, il Butirro fresco, i Grassi di Anitra e di Gallina, il Fiore di Papavero erratico, il mucilagine di Altea ed il sugo di Granchi; si coprirà il vaso, si metterà sopra un fuoco lento e si farà bollire lentamente la materia fino alla consumazione dell' umidità acquosa; si colerà il liquore, e vi si mescolerà il Zucchero candito sottilmente polverizzato; poi vi si aggiugnerà il Tuorlo di un Uovo, ed in fine vi si metteranno i Trocisci di Gallia Moscata ridotti parimente in polvere sottile. Si averà un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Serve per ammollire e intenerire le gengive de' Bambini, affinchè i loro denti escano con più facilità; se ne ungono assai spesso le gengive.

Balsamum Hispanicum.

℞. *Frumenti integri, Radicis Valerianæ, Cardui benedicti ana* ʒ i.
Vini albi ℔ i.

Omnia in vase fictili vitreate angusti orificii collocentur, obturatoque vase super cineres calidos horis 24. *macerentur, additaque deinde*

Olei Hyperici ℔ ß.

Coquantur ad vini consumptionem, deinde colentur & exprimantur, in expressione dissolve.

Terebinthinæ Venetæ ʒ viii.
Thuris subtiliter pulverati ʒ ii.
Fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, si metteranno col Frumento in un vaso di terra vernicato, si coprirà il vaso, e si collocherà sopra le Ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; vi si mescolerà poi l' Olio d' Iperico, e si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione del Vino; si colerà il liquore con espressione, e vi si mescoleranno la Trementina e l'Incenso polverizzato, per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buonissimo per consolidare e guarire ogni sorte di piaghe, se ne applica al didentro e vi s'introduce con una Sciringa se la piaga è profonda, dopo averla lavata con vino caldo; si unischono per quanto è possibile l' estremità della piaga, si ugne col medesimo ad essa d' intorno, e si mettono disopra molte pezze per tenere il tutto in buona disposizione.

Balsamum Balsaminæ.

℞. *Florum, Foliorum & Fructum Balsaminæ* ʒ iv.
Radicum Consolidæ majoris, Ophyoglossi, Aristolochiæ rotundæ, Valeriani majoris ana ʒ ii.
Visci in folliculis Ulmi reperti, Succi Cancrorum fluviatilium, Foliorum Pervincæ & Saniculæ, Summitatum floridarum Hyperici, Galli lutei ana ʒ i ß.
Olei Olivarum ℔ iv.

Contundenda contundantur, omniaque vase vitreo cooperto excepta, Soli æstivo per duodecim dies exponantur, deinde decoquantur ad humiditatis consumptionis, colentur & exprimantur: oleo depurato permisceatur.

Olei Vernici stillatitii ℔ ß.
Fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le Fogiie, i Fiori, e i Frutti di Balsamina, le Radici, il Vischio d'Olmo, le

Foglie di Pervinca e di Sanicola, le ſommità fiorite d'Iperico e di Gallio giallo; ſi meſcolerà il tutto in un vaſo di terra vernicato, ſi verſeran ſopra l'Olio e 'l ſugo di Granchi che ſarà ſtato eſtratto peſtando in un mortajo di marmo de i Granchi bagujati col Vino, e poi poſti ſotto il torchio. Si coprirà il Vaſo e ſi metterà al Sole per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici giorni; ſi farà poi bollire a fuoco lento fino alla conſumazione del Vino; ſi colerà e ſi ſpremerà, ſi laſcierà ripoſar l'Olio, e dopo averlo ſeparato per inclinazione dalle ſue fecce, vi ſi meſcolerà l'Olio di Vernice che ſarà ſtato tratto colla Storta; ſi conſerverà queſt' Olio o Balſamo per lo biſogno.

E' molto ſtimato per fortificare i nervi, per le piaghe, per la ſcottatura, per le morici, per le crepature delle mammelle.

Balſamum Stypticum, A. Mynſicht.

℞. *Emplaſtri Styptici A. Mynſicht* ʒ iv.
Olei Vitellorum Ovorum q. ſ.

Fiat balſamum cui adde Oleorum Nucis Moſchatæ, Caryophyllorum Salviæ ana ℈ j.

Miſce & ad uſum repone.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſtruggere lentamente in un piatto di terra quattr' once d' Impiaſtro ſtitico d'A. Mynſicht; vi ſi meſcolerà altrettanto o circa d' olio d' Uovo, ovvero la quantità neceſſaria per dargli una conſiſtenza d' unguento; poi quando ſarà divenuto freddo vi ſi aggiugneranno gli Olj di Nocemoſcada fonduto, di Garofano e di Salvia, ſi farà del tutto un balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco e 'l Baſſo-ventre, ajuta a cuocere gli alimenti, acquieta il Vomito, arreſta l'Emorragie, ſe ne ungono lo ſtomaco e 'l Baſſo-ventre, e le altre parti inferme.

Balſamum Heurnii.

℞. *Olei Terebinthinæ, Albuminum Ovorum indurator. ana* ℔ j.
Gummi Elemi ʒ ij.
Reſinæ ʒ vi.

Fiat deſtillatio per arenam, & retorta. S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno delle Uova toſte mettendole a bollire nell' Acqua, e ſe ne ſeparerà una libra de' bianchi; ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi metteranno in una Storta di Vetro o di Tufo colla Reſina e la Gomma Elemi rotte o infrante in pezzetti; ſi verſerà ſopra la materia l'Olio di Trementina, ſi metterà la Storta in un Fornello di ſabbia, ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e con un fuoco graduato e forte ſul fine, ſi farà diſtillare tutta l'umidità; ſi conſerverà l'Olio diſtillato. Queſto è 'l Balſamo di Eurnio.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per indolcire e conſolidare le piaghe.

Balſamum ad Nervorum Puncturas, de la Framboiſiere.

℞. *Centaurii minoris contuſi* ʒ ii ß.
Marrubii contriti ʒ ß.
Infundantur aliquandiu in Succi Plantaginis ʒ ii.
Olei communis ʒ vi.

Deinde parùm bulliant & exprimantur: colaturæ adde

Terebinthinæ Venetæ ʒ i ß.
Vitrioli, Olei Hyperici ana ʒ i.
Lumbricorum, de Spica, Galbani & Ammoniaci in aceto diſſolutorum & purificatorum, Myrrhæ, Æruginis ana ʒ ß.
Fiat Balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle ſommità di Centaurea minore e di Marrubio, ſi peſteranno bene in un mortajo, e ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato; ſi verſeran ſopra di ciò il ſugo di Piantaggine e l'Olio comune; ſi chiuderà il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per alcuni giorni; ſi farà bollire lentamente fino alla conſumazione del ſugo, e ſi colerà con eſpreſſione, ſi diſſolveran nell' Olio colato il Galbano e l'Ammoniaco, gli Olj, il Vetriuolo, la Mirra e 'l Verderame ſottilmente polverizzati. Si farà del tutto un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per le punture de' nervi, per ripulire le Ulceri invecchiate, e per cicatrizzarle. *Virtù.*

Balſamum dolorem levans.

℞. *Florum Urticæ urentis, Plantaginis, Mercurialis, Majoranæ ana man.* j.
Olei Nucis Juglandis expreſſi ℔ iii. ʒ iv.
Vini albi generoſi ʒ viii.

Herbæ contuſæ, vaſe fictili vitreato exceptæ cum oleo & vino, cooperto vaſe, ſuper cineres calidos horis 24. macerentur, poſtea igne lento coquantur ad vini conſumptionem, deinde colentur & exprimantur, defæcatum balſamum ad uſus ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene l'Erbe in un mortajo di marmo; ſi metteranno in Vaſo di terra vernicata; vi ſi verſeranno di ſopra il Vino e l'Olio di Noce; ſi coprirà il vaſo; ſi metterà in digeſtione ſopra le ceneri calde e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollire la materia ſopra un fuoco lento fino alla conſunzione dell' umidità acquoſa; ſi colerà l'Olio o il Balſamo con eſpreſſione, ed avendolo laſciato depurare dalle ſue fecce, ſi conſerverà.

E' buono per indolcire gli umori, per acquietare i dolori, o negli articoli o nelle piaghe; ſarebbe meglio dinominato Olio che Balſamo. *Virtù.*

Balſamum Venereum, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Pyrethri. Euphorbii ana* ʒ j.
Cantharidum ʒ ß.

Coque in vini malvatici ℔ ij. *ad conſumptionem medietatis & colaturæ adde*

Olei Olivarum ʒ iv.

Denuò coque donec abſumantur humiditas, poſtea huic oleo adde

Oleorum Nucis Moſchatæ expreſſi ʒ ix. ß.
Formicarum, A. Mynſicht ʒ ß.
Caſtorei ʒ j ß.
Moſchatellini, Caryophyllorum, Maceris, Spicæ ana ʒ j.
Zibethæ, Moſchi ana ℈ j.
Miſce & cum ſ. q. ceræ albæ fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno il Piretro, l'Euforbio e le Cantaridi, ognuna di codeſte coſe da ſe: ſi metteranno inſieme in un vaſo di terra vernicato; vi ſi verſerà diſopra la Malvaſia, o in ſuo difetto il Vino di Spagna: ſi coprirà il Vaſo, ed avendolo collocato ſopra un fuoco mediocre, ſi farà bollire la materia fino alla conſumazione della metà del Vino; ſi colerà la decozion con eſpreſſione e vi ſi meſcolerà l'Olio d'Oliva; ſi farà bollire la meſcolanza finchè 'l rimanente dell' umidità acquoſa ſi ſia diſperſa; ſi colerà l'Olio, e vi ſi farà ſtrugger ſopra un fuoco lento un oncia di Cera bianca coll' Olio della Nocemoſcada; poi a miſura del diventar freddo, vi ſi meſcoleranno gli altri Olj, il Zibetto, e il Muſchio polverizzato, per fare un Balſamo che ſi conſerverà in un vaſo ben chiuſo.

E' buono per eccitare all' Atto Venereo, ſe ne ungono le parti della generazione e 'l pollice del piede deſtro. *Virtù.*

Bal-

Balſamum Jacomo de Pinto.
℞. *Olibani, Myrrhæ, Maſtiches, Aloes, Sarcocollæ, Storacis calamitæ, Benzoini ana* ʒ j.
Olei Hyperici ℔ iij.
Ceræ citrinæ ℔ ß.
Colophoniæ, Terebinthinæ Venetæ ana ʒ ij.
Axungiæ Humanæ, Olei Petræ ana ʒ i ß.
Spicæ ʒ j.
Baccarum Juniperi ʒ ij.
Salviæ ℈ j.
Miſce, fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Gomme, ſi faranno ſtruggere nell'Olio d' Iperico ſopra un fuoco lento la Cera, la Coloſonia, la Trementina, e la Sugna umana, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleran la polvere, e gli Olj di ſpigo, di Petroleo, di Bacche di Ginepro e di Salvia per fare un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per le Morici eſterne ed interne, per la Fiſtola dell' Ano, per le Ulceri, deterge e reſiſte alla cancrena, indolciſce l' acro degli umori. *Virtù.*

Balſamum Sulphuris ſimplex, ſeu Terebinthinatum.
℞. *Florum Sulphuris* ʒ iij.
Olei ſtilatitii Terebinthinæ ʒ viij.

Digerantur in vaſe vitreo ſuper arenam, donec oleum terebinthinæ evadat rubicundum, hinc decanta & uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Fiori di Solfo in un matraccio, vi ſi verſerà diſopra l' Olio Etereo ovvero lo ſpirito di Trementina, ſi agiterà la materia; ſi turerà il matraccio, e ſi metterà in digeſtione ſopra un fuoco lento di ſabbia per cinque o ſei ore, ovvero ſinchè l'Olio ſia divenuto ben roſſo. Si verſerà allora la Tintura per inclinazione e ſi conſerverà. Queſto è il Balſamo di Solfo.

E' buono per detergere le Ulceri del Polmone, e del Petto; ajuta alla reſpirazione, ſe ne fa prendere agli Aſmatici. La doſe n' è da una goccia ſino a ſei. *Virtù. Doſe.*

Si troverà nel mio Trattato di Chimica impreſſo la deſcrizione de' Fiori di Solfo e quella dello ſpirito di Trementina.

Il Solfo è compoſto di una parte veramente ſolforoſa o graſſa, e di una parte ſalina. La parte ſolforoſa è diſſoluta dallo ſpirito di Trementina ch' è un Olio Etereo, e la parte ſalina reſta indiſſolubile nel fondo del matraccio.

Il color roſſo del Balſamo di Solfo viene dall'eſatta diſſoluzione della parte graſſa del Solfo, perchè quando il Solfo è ſtato ben rarefatto, acquiſta un color roſſo.

Lo ſpirito di Trementina è tanto più convenevole per ſervir quì di diſſolvente al Solfo, quanto è atto di ſua natura a deterger le Ulceri, nel che queſto medicamento è adoperato. Tutti gli Olj ſono atti a trar la Tintura dal Solfo e farne un Balſamo. Si poſſono appropriare ſecondo i varj temperamenti, e ſecondo la diverſità delle malattie, per le quali ſi adopera queſto medicamento.

Balſamum Sulphuris, Rulandi.
℞. *Florum Sulphuris* ʒ i.
Olei Nucum Juglandium ℔ ß.
Vini albi generoſi ʒ ii.

Macerentur per octiduum igne lento, aliquoties agitentur, poſtea lentè coquantur ad vini conſumptionem, colentur: colaturam pro balſamo uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Fiori di Solfo in un Vaſo di Tufo; vi ſi verſeranno di ſopra l'Olio di Noce e 'l Vino bianco; ſi coprirà bene il vaſo e ſi metterà in bagno maria un poco caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni; agitandola di quando in quando; ſi metterà poi il vaſo ſopra la ſabbia e con fuoco moderato ſi farà bollire l' infuſione ſino alla conſumazione del Vino, ſi colerà poi il liquore. Queſto è 'l Balſamo di Solfo, ſi laſcierà riposare per ſepararne le fecce che ſi rigetteranno.

E' buono per diſcutere, per digerire e per riſolvere gli umori crudi; ſe ne mette nelle piaghe per ripulirle, e ſe ne ungono le parti nelle quali è caduta della Pituita viſcoſa; non ſi adopera che per l'eſterno. *Virtù.*

Potrebbeſi abbreviare di molto queſta operazione, perchè la digeſtione di otto giorni è inutile, poichè la parte olioſa del Fior di Solfo che dee diſſolverſi, può facilmente eſſer rarefatta e diſſoluta in cinque o ſei ore: baſta dunque far che ſtia in infuſione il Fior di Solfo nell' Olio e nel Vino due o tre ore a fuoco lento, poi il far bollire lentamente la meſcolanza ſino alla conſumazion del Vino. Alcuni aggiungono nell' infuſione due ſcrupoli di ſale di Tartaro per ajutar l' Olio a diſſolvere il Solfo e per rendere il Balſamo più roſſo; ma ſenza imbarazzarſi in tante circoſtanze, baſterebbe il preparar queſto Balſamo di Solfo coll' Olio di Noce, come ho deſcritto il precedente coll' Olio di Trementina; ſarebbe per lo meno così buono; perchè il Vino non vi ſerve di coſa alcuna; per lo contrario vi è nocivo, perchè l' Olio di Noce non può ben diſſolvere la ſoſtanza graſſa del Solfo che egli non ſia evaporato. Si può dunque riformare queſto Balſamo di Solfo nella maniera ſeguente.

Balſamum Sulphuris Rulandi reformatum.
℞. *Florum Sulphuris* ʒ i ß.
Olei Nucum Juglandium ℔ ß.

Digerantur ſimul in matratio donec oleum rubicundum appareat, hinc decanta & uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

Si può far della ſteſſa maniera un Balſamo di Solfo coll' Olio denſo di Trementina, o coll' Olio di Lino, o coll' Olio comune.

Balſamum Sulphuris Aniſatum.
℞. *Florum Sulphuris* ʒ i ß.
Olei Seminis Aniſi ℔ ß.

Excipiantur matratio, illudque diligente obturatum digeſtioni moderati caloris committatur uſque ad integram ferè florum ſulphuris in oleo diſſolutionem, refrigeratiſque omnibus, balſamum per inclinationem a fæcibus ſeparetur & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà il Fior di Solfo in un matraccio, vi ſi verſerà di ſopra l' Olio di Anice, ſi turerà il vaſo, e ſi metterà ſopra la ſabbia caldo per laſciarvi la materia in digeſtione ſinchè il Fiore di Solfo ſia quaſi tutto diſſoluto, e l' Olio abbia acquiſtato il color roſſo, il che ſuccede in nove o dieci o dodici ore. Si laſcierà allora riposare il balſamo e ſi verſerà per inclinazione per ſepararlo dalle ſue fecce che ſi rigetteranno come inutili.

E' buono per le ulceri del petto e del polmone, per l'Aſima, per le indigeſtioni di ſtomaco, per la colica ventoſa. La doſe n' è da tre gocce ſino a dodici. *Virtù. Doſe.*

Si fa in queſta operazione come ne' balſami di Solfo precedenti, una diſſoluzione della parte graſſa, o veramente ſolforoſa del Solfo nell' Olio di Anice, e come queſt' Olio è odoroſo e grato al guſto, correge un poco il cattivo odore e 'l cattivo ſapore del Solfo: di modo che queſto balſamo di Solfo è 'l meno diſguſtoſo di tutti.

Si getta come inutile ciò che reſta nel matraccio: è codeſta la parte ſalina del Solfo.

Si può della ſteſſa maniera preparare un balſamo di Solfo ſuccinato, ſervendoſi dell'Olio di Succino rettificato in vece di quello di Anice: e queſto balſamo ſarà buono per le malattie della matrice e per reprimere i Vapori. La doſe ſarà da due gocce ſino a ſei. *Virtù. Doſe.*

* Si può anche far un balſamo di Solfo Bengivinato, ſervendoſi dell'Olio di Bengivì in vece di quello di Anice. Si dinomina in Latino *Balſamum Sulphuris Benzoinatum.* *Balſamo di Solfo Benzoinato.*

Virtù. E' molto ſtimato per l' Aſima e per li Catarri.
Doſe. La Doſe n' è da ſei grani ſino a dodici.

Balſamum Sulphuris compoſitum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ iii.
Myrrhæ ℥ vi.
Aloes Succotrinæ ℥ ß.
Croci ℥ ß.
Pulveriſa ac digere cum ſpiritu terebinthinæ ad eminentiam duorum digitorum affuſo, decanta & uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra e l'Aloe, ſi meſcolerà la Polvere col Fior di Solfo e collo Zafferano in un matraccio; ſi verſerà di ſopra dello ſpirito di Trementina per ſuperar la materia di due dita o circa: ſi chiuderà il matraccio e ſi metterà in digeſtione ſopra un fuoco lento di ſabbia, vi ſi laſcierà dieci o dodici ore, finchè lo ſpirito di Trementina ſi ſia caricato di una Tintura roſſa bruna. Si laſcierà allora riposare il liquore a freddo, e ſi verſerà per inclinazione. E' queſto il Balſamo di Solfo compoſto.

E' adoperato per le Ulceri del polmone e del petto, deterge più che i precedenti. La doſe n' è da due gocce ſino a ſei, ſi può anche ſervirſene eſteriormente per nettare le piaghe, per rareſare gli umori freddi, per reſiſtere alla cancrena.

Balſamum Sulphuris Antimonii, Auctoris.

* ℞. *Sulphuris aurati Antimonii* ℥ ii.
Spiritus Terebinthinæ ℥ iv.

Digere ſimul in matratio igne arenæ, donec ſpiritus terebinthinæ evadat rubicundus, hinc decanta & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un matraccio il Solfo dorato di Antimonio; vi ſi verſerà ſopra, lo ſpirito di Trementina, ſi chiuderà bene il Vaſo, e ſi metterà ſulla ſabbia; vi ſi laſcierà in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore, agitandolo di quando in quando finchè il liquore abbia acquiſtato un color roſſo bruno: ſi toglierà allora dal fuoco, e la materia eſſendo riposata; ſi verſerà per inclinazione in liquor chiaro, che ſarà il Balſamo di Solfo.

Ho parlato di queſta operazione nel mio Trattato dell' Antimonio, ſotto il nome di *Balſamo di Solfo Stibiale.*

Balſamo di Solfo ſtibiale.

Virtù. E' deterſivo, vulnerario, buono per le Ulceri vecchie ſuccide, eſſendovi ſopra applicato. Se ne può dar anche per bocca, per l' Aſima, per le Ulceri del polmone e del petto.

Doſe. La doſe n' è da due ſino a dieci gocce.

Se lo ſpirito di Trementina non traeſſe facilmente la Tintura roſſa, ond' ho parlato, ſarebbe neceſſario accreſcere un po' il fuoco ſotto il matraccio, ſin a far lentamente bollire la materia per lo ſpazio di un ora. Se vuolſi ancora ſervirſi di quanto ſarà reſtato nel matraccio, dopo ſe ne averà ſeparato per inclinazione il Balſamo, vi ſi verſerà di nuovo dello ſpirito di Trementina, e ſi metterà in digeſtione come prima. Si averà ancora del Balſamo di Solfo Stibiale; ma ſarà un poco men roſſo, e per conſeguenza men carico che l' altro.

Succede in queſta operazione quanto è ſucceduto in quella del Balſamo di Solfo comune: lo ſpirito di Trementina ch' è un Olio etereo ha penetrato il Solfo, e ſi è caricato della ſoſtanza ſulfurea, ovvero della più untuoſa del Solfo, che l' ha reſo roſſo.

Balſamum Saturni.

℞. *Salis Saturni pulverati* ℔ ß.

Digeratur in matracio cum ſpiritu terebinthinæ ad eminentiam quatuor digitorum affuſo per 24. horas, aut donec ſpiritus evadat rubicundus, tunc decanta & novum ſpiritum terebinthinæ affunde ſuper reſidentiam, digere & decanta ut antea, deinde miſce tincturas quarum deſtillatione mediam partem ſpiritus terebinthinæ extrahe, & ſervetur balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un matraccio il Sal di Saturno polverizzato; ſi verſerà di ſopra lo ſpirito di Trementina all' altezza di quattro dita; ſi chiuderà il matraccio, ſi metterà in digeſtione ſopra la ſabbia calda per lo ſpazio di ventiquattr' ore, ovvero finchè lo ſpirito di Trementina abbia preſo un color roſſo: ſi ſeparerà il Liquore per inclinazione; e ſopra la poſatura ſi metterà nuovo ſpirito di Trementina; ſi farà la digeſtione e la ſeparazione come prima: ſi meſcoleranno le Tinture, ſi metteranno in una Storta di Vetro o di Tuſo, e con fuoco di ſabbia moderato ſe ne farà diſtillare la metà o circa dello ſpirito di Trementina. Si conſerverà ciò che ſarà reſtato nella Storta. E' queſto il Balſamo di Saturno.

Virtù. E' buono per ripulire e cicatrizzare le Ulceri e i Cancri: reſiſte alla Cancrena.

Il Sal di Saturno ſi diſſolve nello Spirito ſolforoſo di Trementina: perchè viene dal Piombo ch'è ſolforoſo: il color roſſo procede dall'eſſere il Solfo eſtremamente eſaltato. Se ſempre ſi ſeguitaſſe a mettere nuovo ſpirito di Trementina ſopra la poſatura, ſi diſſolverebbe affatto, ma l'operazione ſarebbe lunga.

Si fa diſtillare la metà dello ſpirito di Trementina, affinchè la Tintura reſtante ſia più forte e più denſa: queſto ſpirito può ſervir di nuovo in ſimile operazione, perchè ſarà tanto in iſtato quanto prima, di diſſolvere il ſal di Saturno.

Balſamo di Saturno Canforato.

Se diſſolvonſi in queſto Balſamo due dramme di Canfora, ſi avrà un Balſamo di Saturno Canforato, buoniſſimo per la cancrena.

Balſamum Lucatelli.

℞. *Olei Olivarum, Terebinthinæ Venetæ in aquæ roſarum ad albedinem lotæ ana* ℔ i ß.
Ceræ citrinæ ℔ i.
Santali rubri ſubtiliter pulverati ℥ ii.
Vini Canarini q. ſ.

Coquantur in balneo mariæ ad vini conſumptionem, dein uſui ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaſo di terra vernicato l'Olio di Oliva ed otto o nov' once di Vino delle Canarie; ſi metterà il vaſo in bagno maria bollente, e vi ſi laſcierà finchè il Vino ſia conſumato. Si colerà l'Olio, e vi ſi faranno ſtruggere la Cera e la Trementina; ſi toglierà la materia dal fuoco, e quando ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcolerà con diligenza il Sandalo roſſo ridotto in polvere ſottile per fare un Balſamo, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per detergere e per conſolidare le piaghe recenti: fortifica i nervi.

Balſamum aut Oleum tranquillum, Abbatis Rouſſeau.

* ℞. *Foliorum Sclani racemoſi, Solani furioſi aut maniaci, Solani Officinarum, Hyoſcyami, Nicotianæ, Capitum Papaveris albi ana man.* ii.
Foliorum Roriſmarini, Salviæ, Rutæ, Abſinthii, Hyſſopi, Tanaceti, Perſicariæ, Summitatum Lavendulæ, Thymi, Florum Sambuci, Hyperici ana man. ß.

Omnia mixta & contuſa infundantur & macerentur calidè per 12. horas in
Olei Olivarum ℔ viij.

Deinde coquantur igne lento uſque ad conſumptionem humiditatis aquoſæ, tunc colentur cum expreſſione & ſervetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno tutte le Piante colte nel lor vigore, ſi taglieranno, ſi peſteranno inſieme in un mortajo, ſi metteranno in un bacino, e ſopra di eſſe ſi verſeranno otto libre d'Olio d'Oliva caldo: ſi muoverà la meſcolanza con una ſpatola di legno, ſi coprirà e ſi laſcierà in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore; poi ſi farà bollire a fuoco lento agitandolo ſempre ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſe,

o fin-

o finchè l'erbe comincino a divenir ſtàgionate e ceſſino di bollire. Si getterà allora il tutto in un panno lino, ſi colerà il liquore con eſpreſſione e ſi conſerverà. Sarà queſto il Balſamo tranquillo.

L'Autore non aſſegna la quantità d'Olio d'Oliva ch'ei pretende ſi metta in queſta compoſizione; ma io credo averne aſſegnata un aſſai giuſta proporzione per la quantità delle Piante: il fine che dee averſi facendo queſta preparazione è che l'Olio ſia tanto impregnato della ſoſtanza delle Piante, quanto può eſſerlo. Non ne può ricevere che una certa quantità che riempie i ſuoi pori. Sarebbe un oſtinazione inutile il volergliene ſomminiſtrar di vantaggio.

Non laſcio la materia in infuſione ſe non per lo ſpazio di dodici ore, perchè ſarebbe da temerſi ſe ve la laſciaſſi gran tempo, che una troppo lunga digeſtione alteraſſe in qualche maniera la virtù delle piante narcotiche ch'entrano in queſta compoſizione, e fanno la ſua principal qualità.

Aggiunta de' Roſpi L'Autore dice che quando ſi vuol fare queſto Balſamo ancor migliore, vi ſi aggiugneranno tanti groſſi Roſpi vivi quante ſono le libre d'Olio, i quali debbono eſſer fatti bollire fin tanto che reſtino quaſi bruciati ovvero arroſtiti nel fondo del bacino, affinchè il loro ſugo e'l loro graſſo meſcolandoſi nel Balſamo, aumentino molto l'eccellenza del medicamento.

Virtù. Le qualità che ſi attribuiſcono a queſto Balſamo ſono di guarire la Schiranzia, colla ſola unzione, prima che ſia formata la poſtema. Se ne unge tutta la golla colla mano più caldamente che poſſa ſoffrirſi per lo ſpazio di mezzo quarto d'ora, poi vi ſi applicano de' panni lini caldi. Si replica codeſta unzione o leggiero ſtroppicciamento di mezz'ora, in mezz'ora ſe l'infermo non dorme.

Se la Poſtema è formata ſi cambia il metodo; ſi meſcola il Balſamo con altrettanto ſpirito volatile di ſal armoniaco, agitandoli inſieme; ſe ne fa una ſpecie di ſapon molle, ovvero un unguento, del quale ſe ne adopera a freddo per ugnerne la golla.

Si fa lo ſteſſo del Balſamo ſolo caldamente ſul petto, per le fluſſioni ed infiammazioni di queſta parte. Se'l mele è troppo preſſante; ſe ne fa inghiottire da mezza ſino ad una cucchiajata. Se ne dà parimente nella medeſima doſe per le Coliche e per le infiammazioni delle viſcere, e ſe ne fan prendere in Criſteo due o tre cucchiajate in una decozione di cruſca e di ſemenza di Lino. Gli ſi attribuiſce anche l'eſſere aſſai buono per le ſcottature e per le Piaghe recenti, per gli ordinarj delle Femmine arreſtati, per facilitare il parto, e per diſſipare l'infiammazione della Matrice, facendo l'unzione per diſotto. Sono queſte in riſtretto le oſſervazioni dell'Autore ſopra le virtù di queſto Medicamento ch'egli deve aver provate una infinità di volte. Dichiara che non è buono per la Gotta.

Queſto Balſamo à compoſto di Piante, altre narcotiche, ovvero ſtupefacienri, come ſono le ſpecie di Solano, il Juſquiamo, il Papavero; altre ſpiritoſe, aromatiche e attenuanti, eccettuati tuttavia la Perſicaria e l'Iperico, che l'Autore dice avervi fatto entrare, *a cagione della lor virtù coſtellata*. Parmi che ſenz'arreſtarſi alla coſtellazione ch'è aſſai immaginaria riſpetto a queſte Piante, ſi può dire ch'elle non poſſon eſſer che utili nella compoſizione, poichè ſono amendue riconoſciute vulnerarie. Le Piante aromatiche ſervono di correttevi a i narcotici: i Roſpi medeſimi, ſe vi ſi mettono, ſono atti col Sal volatile che contengono a rareſare un poco e per conſeguenza a correggere la lor ſoſtanza condenſante; ma alcuni correttivi che ſi danno a queſto balſamo, il Narcotico vi domina, e queſta nè fa la virtù principale.

Il *Solanum racemoſum* è deſcritto nel mio Trattato Univerſale delle Droghe ſemplici della ſeconda Edizione, ſotto il nome di *Phytolacca*.

Il *Solanum furioſum* è la Pianta dinominata *Belladona*: ſi può impiegare in ſuo difetto la Pianta che ſi dinomina *Stramonium*. Si troveranno le deſcrizioni di tutte queſte Piante nel medeſimo Libro.

Quanto agli effetti del Balſamo in generale, non dee dubitarſi che non ſieno molto dolcificanti ed atti a calmare potentemente i dolori, come fanno tutti i Narcotici; ma ſi dee ſervirſene con precauzione, perchè non fanno ſovente che ſoſpendere il moto dell'umore; e dopo un certo tempo gli umori ripigliano la lor fermentazione e'l lor eſſer acro più vivamente di prima. Sarebbe dunque mio parere, che prima di ſervirſene per la Schiranzia, e per le infiammazioni del petto e delle viſcere, ſi aveſſero fatte l'emiſſioni del ſangue ed applicati i neceſſarj Medicamenti. *Virtù.*

Le Virtù di queſto Balſamo per la ſcottatura fatta di recente, ſono ancora equivoche; dee per verità ſuccedere che applicandolo ſopra, acquieta il dolore perchè arreſterà l'azioni delle parti del fuoco che ſono entrate nella carne; ma queſto non ſuccederà per lungo ſpazio di tempo; i corpuſcoli igniti ripiglieranno il lor moto, e vigore tanto più fortemente, quanto colla dimora che vi averanno fatta, ſi ſaranno inſinuati più profondamente nella parte.

Quanto all'eccitare gli Ordinarj nelle Donne e'l facilitare il parto, confeſſo ch'io non comprendo come queſto Balſamo vi poteſs'eſſer utile: Per lo contrario, credo che doverebb'eſſer nocivo in queſt'occaſione, e ſarebbe un effetto oppoſto.

Nel rimanente, quantumque io abbia preſa la libertà di dire il mio ſentimento ſopra le qualità di queſto Balſamo, ciò non ho fatto per voglia di fare il critico. Stimo queſto Medicamento per temperare li ardori e le infiammazioni, per provocare il ſollievo e'l ripoſo all'infermo; perchè acquieta l'umore troppo agitato, e per riſolvere; ma vorrei che non ſi metteſſe in uſo ſe non dopo aver fatti i rimedj generali, e non ſi eſaltaſſe tanto la materia quanto alle ſue virtù.

Balſamum Anodynum vel Podagricum, Batei.
* ℞. *Saponis* ℥ j.
Camphoræ ʒ vi.
Opii ℥ ß.
Croci ʒ i.
Spiritus vini rectificati ℥ xviii.

* *Digerantur ſimul calidè per dies decem, & fiat colatura.*

OSSERVAZIONI.

SI grattuggerà il Sapone, ſi taglierà l'Oppio in piccoli pezzi, ſi peſterà la Canfora; ſi metteranno tutte le Droghe in un matraccio collo ſpirito di Vino, ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione ſopra la Sabbia, o in qualche altro calor mite; vi ſi laſcierà per lo ſpazio di dieci giorni, agitandolo di quando in quando per eccitare la diſſoluzione delle materie; ſi farà paſſare poi il liquore per una ſtamigna, e ſi conſerverà. Queſto è'l Balſamo Anodino. *Balſamo Anodino.*

Acquieta i dolori più violenti eſſendo applicato ſopra la parte con un piccolo panno lino che ne ſarà imbevuto, e ſi rinnova di quattro in quattro ore fin che'l dolore ſia ceſſato. Serve per li Reumatiſmi, per la Gotta, ſe ne da anche per bocca da trenta ſino a cinquanta gocce, nel Vino. *Virtù.* *Doſe.*

Queſto Balſamo può eſſer detto Balſamo tranquillo con tanta ragione con quanto è ſtato dato a molti altri Balſami queſto nome; perchè acquieta e ſoſpende i dolori. La ſua principal qualità viene dall'Oppio. *Balſamo Tranquillo.*

Balſamum aut Unguentum Sympatheticum, Batei.
* ℞. *Uſneæ Cranii Humani, Axungiæ Humanæ ana* ℥ ij.
Boli Armenæ, Olei Roſati ana ℥ j.
Sanguinis Humani, Mummiæ ana ℥ ß.
Olei Lini ʒ ii.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà ſeccare al Sole del ſangue tratto da un Uomo giovane e ſano, e che ſi ſarà fatto levare il ſangue piuttoſto per precauzione, che per malattia. Si polverizzeranno ſottilmente coll'Uſnea, il bolo, e la Mummia: ſi metterà queſta polvere col graſſo e cogli Olj, un poco riſcaldati, per farne un balſamo ovvero un Unguento che ſi conſerverà.

Giorgio Bateo pretende che ungendone ogni giorno un ferro col qual un Uomo ſia ſtato ferito, o almeno *Virtù.*

meno ogni due o tre giorni quando la piaga non sia di gran considerazione, se ne può sperare una guarigion pronta. Si dee tuttavia osservare, dice codesto Autore, che 'l ferro sia conservato involto in un panno lino mondo, ed in un luogo temperato, altrimenti l'Infermo ne resterebbe incomodato, e patirebbe di molto.

Ho riferito il sentimento dell'Autore di questo Balsamo, benchè io non creda, doverviſi prestar molta fede: queste pretese simpatie hanno dell'immaginario, e non sono provate colla sperienza.

Si può servirsi di questo Balsamo per risolvere, per detergere le piaghe, e per cicatrizzarle; ma intendo che debba essere applicato sopra il male; perchè altrimenti non produrrà cosa alcuna.

Balsamum Antipodagricum, Phil. Mulleri.

℞. *Mastiches, Olibani Myrrhæ, Bdelli, Gummi Ammoniaci, Opoponacis, Mumiæ ana* ʒ ii.
Tartari ʒ i ß.
Vitrioli ℔ j.
Mellis ℔ ii.
Aquæ Vitæ ℔ iv.

Pulveranda pulverentur, omnia misceantur, digerantur per octo dies, deinde destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente insieme tutte le Gomme, da un altra parte il Tartaro, da un altra parte il Vetrivolo. Si mescoleranno le Polveri col Mele, e coll'Acquavite in una gran cucurbita di Vetro o di tuso, si turerà il Vaso, e si metterà in digestione in luogo caldo per lasciarvelo per lo spazio di otto giorni: allora si scoprirà, vi si adatteranno un capitello e un recipiente, si lutteranno le giunture, e con un fuoco graduato, si farà distillare il liquore; ma bisogna guardarsi dal somministrar troppo calore verso il fine, perchè 'l Mele rarefacendosi molto passerebbe in sostanza nel capitello e nel recipiente, il che farebbe entrare in necessità di rimettere il liquore in distillazione: si conserverà il liquore distillato per servirsene.. Questo è 'l Balsamo Antipodagrico.

Balsamo Antipodagrico. Virtù.

E' buono per li dolori della Gotta e del Reumatismo: vi s'intignerà un pezzetto di panno lino, e si applicerà sopra la parte dolorosa.

Il Tartaro e 'l Vetrivolo sono molto inutili in questa composizione perchè non vi somministrano che i loro flemmi.

Si può ritirar dalla cucurbita una massa nera che vi sarà restata, metterla in una gran storta, adattarvi un gran Recipiente, e con un fuoco graduato, ma forte sul fine farne distillare tutto ciò che ne potrà uscire; avrassi un Balsamo fetido, nero, oliosо, molto risolutivo e diseccativo.

Balsamum Mumiæ, Lazari Riverii.

℞. *Mumiæ* ʒ iij.
Croci Martis, Terebinthinæ Venetæ, Mellis albi ana ʒ iv.
Myrrhæ ʒ i ß.
Extractorum Hyperici, Consolidæ majoris ana ʒ j.
Centaurii minoris, Aristolochiæ rotundæ ana ʒ ß.

Indantur omnia matratio, & superaffundantur spiritus vini ℔ vi. *stent in digestione per mensem, tunc separetur inclinatione tinctura a fæcibus, & balneo-mariæ destillentur S. A. remanebit in cucurbita extractum consistentiæ mellis, quod erit balsamum mumiæ, servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mummia, si metterà cogli Estratti e colle altre Droghe in un matraccio, si verserà sopra di ciò lo spiriro di Vino; si chiuderà con diligenza il matraccio, si metterà nel letame o in altro luogo caldo, vi si lascierà per lo spazio di un Mese, avendo la diligenza di agitarlo di quando in quando per facilitare la dissoluzione delle sostanze: si verserà poi per inclinazione tutto il liquore in un altro Vaso, per separarlo dalla feccia che resterà in fondo al matraccio: si metterà il liquore in una cucurbita di Vetro o di terra: si collocherà in bagno maria, vi si adatteranno un capitello ed un recipiente, si lutteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità finchè non resti in fondo del Vaso che un Estratto in consistenza di Mele. Sarà questo il Balsamo di Mummia, che si conserverà. *Balsamo di Mummia.*

E' detersivo, vulnerario, sarcotico, buono per ogni sorta di piaghe. *Virtù.*

L'Acqua distillata è vulneraria, risolutiva, fortificante, apritiva, buona per resistere alla cancrena; se ne può prendere da una dramma fino a due dramme. *Dose.*

Lo Zafferanno di Marte non è di grand'utilità nella composizione di questo Balsamo; Parmi che i liquori che vi entrano non sieno di natura da impregnarsene; resta nel fondo del matraccio intero; ma quando le sostanze liquide ne avessero, dissoluta qualche porzione più attenuata, la distillazione elevata non l'avrebbe.

Balsamum Mirabile, Renodæi.

℞. *Foliorum & Florum vel Granorum Androsami, Foliorum & Florum vel Summitatum Hyperici, Summitatum Botryos utriusque, Foliorum Hederæ terrestris ana man.* ij.
Salviæ utriusque, Chamæpityos ana man. ß.

In vase fictili macerentur per duos dies in

Olei veteris ℔ ii ß.
Vini albi generosi ℔ ij.

Bulliant igne lento ad vini consumptionem, colaturæ per misce.

Terebinthinæ ℔ j.
Thuris ʒ iv.
Myrrhæ ʒ iij.
Mastiches, Sanguinis Draconis ana ʒ ii.
Styracis calamitæ ʒ i.
Ferveſiant parum ac lente igne, deinde reponantur in Sole per dies septem, tandemque servetur ad usum in vase fictili aut vitreo.

OSSERVAZIONI.

SI avranno le Piante colte di recente nel lor maggior vigore, si tritteranno, si pesteranno bene in un mortajo, e si metteranno in un Vaso di terra vernicata; si verseranno sopra, il Vino e l'Olio, si chiuderà il Vaso, e si metterà in digestione al Sole o nel letame di Cavallo, lasciandovelo per lo spazio di due giorni: si farà poi bollir l'infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino, e si colerà l'Olio con espressione; si mescoleran nella colatura sopra un pò di fuoco, la Trementina e poi le Gomme in polvere sottile.

E' buono per ripulire e consolidare le piage e le ulceri, fortifica i nervi, rarefà, e risolve gli umori viscosi e grossi.

Balsamum Zibethæ, A. Mynsicht.

℞. *Olei Nucis Moschatæ expressi* ʒ i.
Zibethæ ʒ ß.
Olei stillatitii Saponis rectificati, Carminativi, A. Mynsicht, Ceræ rectificati ana ʒ j.
Caryophyllorum, Macis ana ʒ ß.
Ambræ, Moschi ana ℈ i.
Misce fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefarà con un calor debole, l'Olio di Nocemoscada: vi si mescoleranno esattamente il Zibetto, gli altri Olj, ed in fine il Muschio, e l'Ambra che saranno stati polverizzati con una goccia o due di uno degli Olj; si farà del tutto un Balsamo che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Se n'ugne il bellico per mitigar la Colica; si pretende ch'essendo applicato verso la Matrice, egli ne reprima le suffagazioni e i vapori.

Gli Olj di Nocemoscada, di Cera, di Garofano sono descritti nel mio Libro di Chimica. L'Olio di Ma-

Macis si fa come quello di Garofano, e l' Olio di Sapone come l' Olio di Cera.

Pretendesi che 'l Zibetto, il Muschio, e l' Ambra grigia essendo applicati sopra il bellico e verso la matrice, traggono col lor buon odore, la matrice abbasso, e la rimmettano nel suo stato naturale, allorch' è stata scossa nel tempo de' vapori, e delle sofsogazioni, della maniera stessa che questi stessi odori la fanno muovere e sollevarsi allorchè son ricevuti per lo naso; ma non è verissimile che questi Ingredienti conservino il lor buon odore, essendo mescolati cogli Olj di Cera e di Sapone, per lo contrario diventano fetidi. Se fanno dunque qualch'odore essendo applicati vicino alla matrice, lo fanno perchè attenuano e risolvono colle lor parti sottili gli umori grossi, che turando i piccoli Vasi di quella parte, sono la principal causa dell' Infermità.

Balsamum Italicum.

℞. *Olei Olivarum* ℔ ß.
Laurini ʒ v.
Terebinthinæ ʒ ii.
Juniperi, Spicæ, Petræ, Hyperici ana ʒ i ß.
Ceræ citrinæ ʒ ii.
Miscæ, fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliata la Cera gialla in piccoli pezzi, si farà struggere a fuoco lento negli Oli di Oliva e d' Iperico essendo poi tolto il baccino dal fuoco, vi si mescoleranno gli altri Oli, e si farà un Balsamo che si conserverà il Vaso ben chiuso.

E' vulnerario e buono per fortificare i nervi. *Virtù.*

Non si mescolano gli Olj che hanno dell' odore sopra il fuoco, per non farne disperdere le parti più volatili, che sono il migliore di lor virtù.

Balsamum Cephalicum Italicum.

* ℞. *Olei Nucis Moschatæ* ʒ i.
Balsami veri, Ambari grisei ana ʒ ii.
Moschi ϑ i.
Oleorum Caryophyllorum, Salviæ ana gutt. xxii.
Mastiches gutt. xx.
Succini gutt. vi.
Gummi Tacamahacæ purificatæ q. s.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una dramma di Gomma Tacamahaca ben pura; o s' ella non è abbastanza tale naturalmente, si polverizzerà grossamente e se ne separeranno i corpi stranieri; si metterà a struggersi o a liquefarsi sopra un fuoco lento coll' Olio di Nocemoscada; vi si aggiugnerà lontano dal fuoco, il Balsamo bianco naturale e vero, gli Olj, e 'n fine l' Ambra grigia e 'l Muschio che saranno stati ridotti in sottilissima polvere. Si mescolerà il tutto esattamente per farne un Balsamo, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per fortificare il cervello, se ne ungono le tempie e le narici. *rtù.*

Balsamum Cephalicum, Angeli Salæ.

* ℞. *Ceræ rubræ* ʒ i.
Olei Amygdalarum dulcium sine igne extracti, Nucis Moschatæ ana ʒ ß.
Succini gutt. xxi.
Majoranæ, Thymi, Caryophyllorum, Macis ana gutt. xv.
Caphuræ, Moschi, Ambari grisei ana ϑ i.
Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a struggersi insieme sopra un pò di fuoco la Cera rossa, l' Olio di Nocemoscada nell' Olio di Mandorle dolci; poi avendoli tolti dal fuoco; vi si mescolerà la Canfora spezzata in piccole parti; vi si liquefarà facilmente: vi si aggiugneranno gli Olj essenziali, ed in fine l' Ambra e 'l Muschio dopo averli ridotti in polvere sottile. Si averà un Balsamo odoroso che doverà esser conservato in un Vaso ben chiuso.

L' Autore lo stima molto contro le malattie del capo, come l' Emicrania, gli Stordimenti, l' Apoplessia, l' Epilessia, per fortificar la memoria; se ne ungono il capo, le tempie, e le narici. Si può parimente farne prender per bocca: La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza. *Virtù. Dose.*

Questo Balsamo e 'l precedente sono posti nel numero di quelli che si dinominan Balsami Apoplettici, e si portano in piccole scatole o bossolotti forati di sopra con piccoli buchi, per servirsene allorchè alcuno è soggetto a' vapori, e per proccurare di preservarsi dall' aria cattiva.

Tutta l' applicazione è nel rendere questa sorta di Balsami più grati che si può, all' odorato, benchè sottili e penetranti. In questo si trovano due Droghe che non sono grate quanto all' odore, l' Olio di Succino e la Canfora; ma come son di natura molto eterea, danno risalto agli altri, e producono un buon effetto, principalmente contro i vapori.

Balsamum Hystericum, Lud. Penicher.

* ℞. *Assæ fœtidæ, Galbani, Opopanacis, Sagapeni, Gummi Ammoniaci ana* ʒ i.
Castorei ʒ ß.
Oleorum stillatitiorum Rutæ, Succini, Juniperi ana ϑ i.
Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Gomme più pure; si faranno liquefare battendo in un mortajo caldo, poi vi si mescoleranno il Castoreo polverizzato, e gli Olj, continuando a pestare bene il tutto nello stesso mortajo, finchè vi sia fatta una esatta unione. Si conserverà questo Balsamo per lo bisogno.

E' buono per li vapori e per tutte le altre malattie Isteriche, si fa odorare, e si applica sopra il bellico. Si può anche farne prendere per bocca da mezzo scrupolo fino a mezza dramma per eccitare i Mesi alle Donne, e per affrettare l' uscita della seconda. *Virtù. Dose.*

Se vi si aggiugnesse una dramma di Canfora in questa composizione, si aumenterebbe la sua qualità isterica.

Le Donne soggette a' vapori possono esserne sollevate, portando sempre questo Balsamo in un piccolo bossolletto di avorio o di metallo forato con molti piccoli buchi: ciò farà l' effetto di ogn' altra scatoletta d' odore, essendo da esse Donne facilmente odorato.

Balsamum Magistrale, Bateï.

℞. *Olei Olivarum* ℔ i ß.
Hyperici ʒ i ß.
Petræ, Spicæ, Laurini, Baccarum Juniperi ana ʒ i.
Caryophyllorum ʒ i.
Cinnamomi ʒ ß.
Terebinthinæ Venetæ ʒ viii.
Ceræ ʒ iv. ß.
Styracis liquidæ ʒ iv.
Gummi Carannæ, Santali rubri ana ʒ i.
Benzoini, Sanguinis Draconis ana ʒ ß.

Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno insieme in un vaso di Terra gli Oli di Oliva, d' Iperico, di Petroleo, di Spigo, e di Lauro, la Trementina, la Cera, lo Storace liquido e la Gomma di Caranna. Si coprirà il Vaso o si metterà sopra un fuoco mediocre; vi si lascierà per lo spazio di un ora, movendo sovente la materia con una spatola, affinchè tutto si liquefaccia: intanto si polverizzeranno sottilmente ognuno da sè il sandalo rosso, il Bengivì e 'l sangue di Drago.

Si farà passare per un panno lino la materia, che sarà liquefatta in un vaso essendo ancor calda, e si agiterà colla spatola fin che si divien fredda. Quando sarà quasi fredda vi si mescoleranno le Polveri, ed in fine gli Olj distillati di Bacche di Ginepro,

di

di Garofano e di Cannella. Si conserverà questo Balsamo in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Si stima Medicamento efficacissimo per le piaghe interne ovvero esterne, recenti, per le contusioni, per mitigare i dolori del capo, de' muscoli e de' nervi, per discacciare i venti; e la Sabbia dalle Re-
Dose. ni e dalla Vescica, per arrestare l'Emorragine del naso, per ajutare alla digestione, per li Vermi. Se ne prende per bocca da una dramma fino a tre dramme in un poco di Vino caldo, e se ne applica sopra le parti inferme.

Balsamum Paralyticum, Batei.

* ℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℔ iv.
Gummi Elemi, Labdani ana ʒ iij.
Styracis liquidæ ʒ ij.
Cinnamom. ʒ i ß.
Florum Rorismatini, Salviæ ʒ x.
Olibani, Aloes, Castorei, Myrrhæ, Xyloaloes,
Florum Hyperici ana ʒ j.
Calami Aromatici, Caryophyllorum, Galangæ ana ʒ vj.

Omniæ ritè præparata misce cum terebintbina addendo spiritus vini ℔ iv. *digere tepidè per sex dies, deinde distilla per retortam capacem, primo lentissimo ignem cinerum, per horas* 48. *ut saltem tepescat retorta; deinde fortiori aliquantum, tandem fortissimo. Excipiatur prima aqua per se quandiu effluit instar aquæ, secunda per se instar olei flaviuscoli tenus substantiæ; tertia est crassa. Vocetur prima mater balsami, secunda balsamum paralyticum, tertia oleum balsami.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente insieme la Cannella, il Legno d'Aloe, il Calamo aromatico, il Calanga, e i Garofani; da un altra parte la Mirra, il Labdano, l'Olibano, l'Aloe, e 'l Castoreo; si mescoleranno con queste Polveri i Fiori d'Iperico, di Rosmarino e di Salvia. Si metteranno a liquefarsi insieme con lentissimo fuoco la Trementina, la Gomma Elemi, il Balsamo del Perù, e lo Storace liquido; vi si mescoleranno le Polveri e i Fiori, e si metterà la mescolanza in una assai gran storta di tufo; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, agitando la storta, affinchè tutte le Droghe si uniscano insieme; si turerà il Vaso, e si lascierà la materia in digestione in luogo caldo per lo spazio di sei giorni; si metterà poi in un Fornello in bagno di ceneri, ed avendovi adattato un Recipiente e lutate esattamente le giunture, si metterà disotto un fuoco di primo grado, che non riscalderà se non poco la storta, e farà per conseguenza distillare lentissimamente il liquore: si continuerà questo grado di fuoco per lo spazio di 48. ore, e si ritirerà il primo Liquore che si troverà chiaro com' Acqua nel recipiente per conservarlo in un fiasco ben chiuso: si adatterà di nuovo il recipiente come prima, ed avendo aumentato il fuoco fino al secondo grado, o poco più, si farà distillare un Liquor chiaro, ma giallicio ed olioso: quando non verrà più cosa alcuna con questo grado di fuoco, si trarrà dal Recipiente questo secondo Liquore per conservarlo in un fiasco a parte. Si adatterà di nuovo il Recipiente e si aumenterà il fuoco appoco appoco fino al quarto grado, uscirà un Olio viscoso e denso, di color bruno, nericcio, si continuerà il fuoco fin che nulla più destilli, si conserverà questo terzo ed ultimo Liquore a parte.

Madre del Balsamo. Balsamo Paralitico. Olio di Balsamo. Il primo Liquor distillato è nomato *Madre del Balsamo*, il secondo *Balsamo Paralitico*, e 'l terzo *Olio di Balsamo*. Questi Liquori sono buoni per fortificare i nervi, per guarire dalla Paralisia nascente e dalle Convulsioni, essendo presi interiormente, ed esteriormente applicati.

Questa composizione di Balsamo ha molta relazione con quella del Balsamo bianco del Fioravanti, ed io credo che questi due Balsami possedano qualità molto simili: preferirei tuttavia quest' ultimo all' altro per la Paralisia, e per le altre infermità de' nervi, a cagione della natura delle Droghe balsamiche e fortificanti che vi entrano.

Balsamum vel Butyrum Succini, Batei.

℞. *Succini albi subtiliter pulverati* ʒ i.
Olei Terebinthinæ ℔ ß.
Tandiu insolentur donec perfecte solvatur succinum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Succino, si metterà in un matraccio, vi si verserà sopra l'Olio di Trementina; si esporà il matraccio al Sole, si agiterà di quando in quando, e vi si lascierà finchè il Succino sia perfettamente dissoluto. Là dissoluzione sarà il Balsamo di Succino.

E' buono per fortificare il cervello e i nervi, per *Virtù.* le Convulsioni, per l' Epilesia, per le malattie Isteriche, per eccitar l' Orina. La Dose n'è da una *Dose.* goccia fino a sei.

Come il Succino è grasso ed olioso, può dissolversi negli Olj, ma non in poco tempo: il bianco ch' è più puro ha maggior facilità a dissolversi che 'l giallo: domanda che si esponga il matraccio al Sole per eccitare la dissoluzione della materia; ma in mancanza di questo calore si può servirsi di una digestione fatta con un fuoco ordinario.

In occasione del Succino di cui qui è fatta menzione, si possono vedere nel mio trattato universal delle sue Droghe, alla Dizione *Karabe*, che significa in Italiano *Ambra gialla* o *Succino*, i sentimenti divisi degli Antichi e de' Moderni sopra la Natura e l' origine di questo Misto, che secondo gli ultimi è un Bitume, e secondo gli altri una materia che s' indurisce come la Pietra. Ma stimo l'opinion degli Antichi da preferirsi a quella de' Moderni. *Virtù.*

Balsamum Loimicum Hemisianum.

℞. *Oleorum Caphuræ, Succini, Citri ana partes æquales.*

Stent simul mixta in matratio obturatio in lentissimo balnei calore donec perfectissime inter se unita sint & oleum aurei coloris evadat.

OSSERVAZIONI

SI mescoleranno insieme in un Matraccio parti eguali d'Olj di Canfora, di Succino, e di Cedro, si turerà il matraccio e si metterà in digestione in bagno maria tiepido, si agiterà di quando in quando il liquore, e quando gli Olj saranno bene legati ed uniti insieme ed avranno acquistato un color dorato, si verseranno in una caraffa, che si turerà, e si conserverà il Balsamo per l' uso.

E' buono contro la Peste, contro lo Scorbuto, e *Virtù.* contro tutte le altre malattie contagiose, reprime i vapori, ed eccita i Mesi nelle Donne. La Dose n' *Dose.* è da due gocce fino a sei.

Gli Oli di Succino, e di Canfora sono descritti nel mio trattato di Chimica. L' Olio di scorza di Cedro si prepara come l' Olio di Cannella, di cui trovasi la descrizione nello stesso Libro.

Coloro che non avranno Olio di Canfora, potranno mettere in sua vece la Canfora in sostanza; si dissolverà facilmente negli Olj, e l' unione sarà anche più esatta.

Balsamum Palmeum.

℞. *Olei Palmei recenti* ℔ ß.
Laurini ʒ ii.
Nucis Moschatæ, Juniperi, Unguenti Martiati.
Balsami Peruviani & Copahu ana ʒ ß.
Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutti gl' Ingredienti insieme in un piatto di terra, e si liquefaranno con un dolce calore in bagno maria, per fare un Balsamo che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

E' nervale, fortificante; rissolutivo, buono per *Virtù.* la Paralisia, per ammollire le durezze delle giunture, per la Gotta Sciatica, per dissolvere gli umori freddi: se ne ungono le parti inferme.

Balſamum Nefriticum, Fulleri.

℞. *Olei Amygdalarum dulcium recenter expreſſi* ℥ iv.
Olei Semin. Papav. albi & Lini recenter expreſſi ana. ℥ ij.
Nuciſtæ per expreſſ. ℥ ß
Olei Petræ ℥ v.
Balſami Copabu ℥ vj.
Balſami Peruviani ℥ ii.
Olei Juniperi ℈ iv.
Olei Aniſi ℥ j.
Olei Vitrioli rectiſ. ℥. i.
Caphure ℈ ii.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI agiteranno tutte queſte Droghe in un Vaſo di Vetro, che ſia grande a ſufficienza; ſinchè ſieno a ſufficientemente ſcaldate, ed abbiano aquiſtaro un color nero; quando il calore ſarà paſſato ſi metteranno a digerire in bagno maria per due giorni, muovendo ſovente la materia, ſi laſcierà poi riposare, per ſervirſene nel biſogno.

Ma per meſcolare con celerità maggiore queſti Ingredienti, ſi ſaranno riſcaldar gli Olj in bagno maria, ed eſſendo un pò calda queſta materia, vi ſi verſerà ſopra dell' Olio di Vetriuolo, ſin che tutti gli Oli ſieno ben meſcolati ed uniti inſieme.

Queſto Balſamo eccellente è efficaciſſimo per li dolori delle Reni, caccia la Renella, fa uſcir il calcolo, provoca l' Orina, è ottimo contro le malattie del petto, fa ſputare, acquieta la Toſſe. La Doſe n' è da dieci gocce ſino a cinquanta date collo ſciroppo di Altea, ovvero qualche altra decozion pettorale.

Balſamum Mirabile, Fulleri.

℞. *Thuris* ℥ ij.
Maſtiches, Caryophyllorum, Galangæ, Macis, Gubebarum ana ℥ ß.
Ligni Aloe. ℥ j.
Pulveriſata miſce cum Mellis ℔ ß.
Ferebinthinæ Venetæ ℔ j.
His adde ſpiritus vini q. ſ. ſcilicet uti ſolet ad tinſturæ extractionem, diſtilla in balneo mariæ, & quando acceperis omnem aquam limpidam, ſuppone aliud recipiens; ſecundò enim prodibit balſamum nobile rubrum quod rectifica.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente tutte le Droghe; ſi meſcoleranno poi col Mele e colla Trementina: quando la meſcolanza ſarà fatta, ſi metteranno in una Cucurbita, e ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino all' altezza di due o tre dita; ſi diſtillerà il tutto in bagno maria, ſinchè il Liquore ſi veda roſſo, allora ſarà neceſſario cambiar Recipiente, e continuare il fuoco per trar il Balſamo, il quale doverà eſſere rettificato.

E' buono per guarire da tutte le piaghe, per le Ulceri vecchie, per li Cancheri, per le Fiſtole, per lo mal d' Occhi. La doſe n' è interiormente da cinque gocce ſino a dieci.

CAPITOLO III.

Degli Unguenti, delle Unzioni, e de' Cerotti.

IL nome di Unguento deriva dal Verbo Latino *ungere, ugnere*, e come ſi unge cogli Olj come cogli Unguenti, gli Antichi nomavano Unguenti, gli Olj aromatici, onde ſolevanſi ugnere le giunture, e coloro che gli vendevano eran nomati *Unguentarii*: ma noi intendiamo di preſente per Unguenti, certe Compoſizioni di Graſſi, d' Olj, di Cere, di Polveri, alle quali d' ordinario ſoglion darſi delle conſiſtenze ſimili a quelle de' Graſſi.

Unzione detta Latinamente *Linimentum* dal Verbo *Linire* che ſignifica ugnere dolcemente, ſi dice anche *Litus*; ed è una meſcolanza di Unguenti o di Cera o d' Olio in conſiſtenza più denſa dell' Olio, ma meno denſa dell' Unguento: e d' ordinario adoperata per ammolire ed indolcire; ſe ne ungono le parti dilicate, come il petto.

I Cerotti prendono il loro nome della cera che v' entra, detta in Latino *Cera*: per l' addietro era data loro una conſiſtenza più ſoda che all' Unguento e men dura che all' Impiaſtro; ma ora ſopra ciò non ſi oſſerva regola alcuna; perchè alle volte ſi fanno molli come Unguenti, altre volte più liquidi ed altre volte più duri: vi ſi meſcolano le ſteſſe droghe che negli Unguenti, e ſi da altre volte il nome di Cerotti a compoſizioni, nelle quali non entra Cera.

Nel rimanente ſi conoſce sì poca differenza fra gli Unguenti, Unzioni e Cerotti che ſi mettono tutti ſotto lo ſteſſo Capitolo, Il che non è ſenza ragione, perchè ognuno ſa che per dar conſiſtenza a queſti rre compoſti, ſi prende in parte la materia dell' Unguento, che qui ſerve di mezzo; e gli Olj ſono degl' uni e degli altri e baſi ordinarie.

Unguentum Roſatum.

℞. *Axungiæ Porci recentis purgatæ & ſæpiùs lotæ, Roſarum pallidarum recentium contuſarum ana* ℔ vi.
Infundantur ſimul dies ſeptem, tum coque igne lento & colla: rurſus tantundem roſarum pallidarum recentium contuſarum per totidem dies marceſcere dimitte: eoque ut priùs & cola cum eſpreſſione unguentum fæcibus purgativum ſervetur ad uſum.
Eodem modo parentur
Unguentum Violatum, Unguentum ex Capitibus Papaveris.

OSSERVAZIONI.

DRenderaſſi del graſſo di Porco recente, ſi ripulirà dalle ſue pelli, e ſi laverà molte volte nell' Acqua; ſe ne metteranno ſei libre in un Vaſo di terra, vi ſi meſcolerà un egual peſo di Roſe pallide colte di recente, ſeparate dal lor piedicino e dal lor calice, e peſte in un mortajo di marmo; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione al Sole per lo ſpazio di ſette giorni, movendo di quando in quando la materia con una ſpatola di legno; ſi farà poi cuocere l' iuſuſione a fuoco lento per lo ſpazio di una o due ore; ſi colerà ſpremendo con forza la feccia: ſi metteran nell' Unguento colato altrettante Roſe pallide come prima; ſi laſcierà ancora digerire la materia per lo ſpazio di ſette giorni, ſi colerà con eſpreſſione; e ſi averà l' Unguento roſato compiuto; dal quale ſi ſepareranno le fecce, e ſi conſerveranno per lo biſogno. Se gli ſi vuol dare un color roſſo, biſogna farvi ſtar dentro caldamente per lo ſpazio di quattro o cinque ore, tre once di Ancuſa. *Modo di Render l' Unguento Roſato roſſo.*

E' ſtimato per riſolvere e per indolcire, ſerve per le merici, per le infiamazioni, per li dolori delle giunture. *Virtù.*

Queſt' Unguento ſi trova diverſamente deſcritto nelle Farmacopee. Gli Antichi domandavano che vi ſi aggiugneſſe l' Olio di Mandorle dolci, per renderlo più dolcificante, ma queſt' Olio gli dava una conſiſtenza troppo molle.

Si domandano nella maggior parte de' Riccettari delle Roſe roſſe per la Compoſizione di queſt' Unguento, ma gli Speziali deſiderando di rendere il lor Unguento odoroſo, vi mettono le Roſe pallide che hanno un odore molto più forte e più grato: ſono anche più riſolutive e più atte agli effetti che ſi domandano dall' Unguento Roſato, di quello ſieno le Roſe roſſe.

Coloro che credono che le Roſe comunichino il lor colore all' Unguento, s' ingannano, perchè in vano ſi mettono e rimettono le infuſioni delle Roſe roſſe o pallide nello ſteſſo graſſo, egli non diviene che un poco meu bianco.

Unguentum Populeum, Nic. Salernitani.

℞. *Gemmarum ſeu Oculorum Populi nigri contuſorum* ℔ j ß.
Axungiæ Porci recentis ℔ iv.

Miscentur, & macerentur ad Majum usque mensem, deinde adde.

Foliorum contusorum Papaveris nigri, Mandragoræ, Hyoscyami, solani, Vermicularis, Sempervivi majoris, Lactucæ, Bardanæ majoris, Violarum, Umbilici Veneris, Cymarum Rubi tenerrimarum ana ℥ iv.

Omnia simul coquantur igne lento, colentur & exprimantur, servetur unguentum ad usum.

OSSERVAZIONI

BIsogna far cogliere i bottoni di Pioppo quando cominciano ad aprirsi ed a mostrare le punte delle lor Foglie; si pesteranno bene in un mortajo; si metteranno in un Vaso di terra, vi si verserà sopra, il Grasso di Porco liquefatto, si coprirà il Vaso, e si conserveranno i bottoni di Pioppo così confettati nel grasso, finchè le altre Piante ch' entrano nell' Unguento sieno giunte al lor vigore, il che sarà nel Mese di Maggio o di Giugno. Si aduneranno dunque allora le Piante colte di recente, si pesteranno bene in un mortajo di marmo, e si faranno cuocere cogli occhi o bottoni di Pioppo confettati, a fuoco lento, fino alla consumazione dell' umidità acquosa; si colerà l' unguento, che sarà verde, si lascierà posare, e si separerà dalle sue fecce.

Virtù. Indolcisce e tempera le infiammazioni, acquieta i dolori di capo essendo applicato sopra la fronte, eccita il dormire, serve con buon successo per le morici, per le scottature, per disperdere il latte delle poppe; se ne ungono le parti inseme.

Come gli occhi o bottoni di Pioppo debbon esser raccolti nel principio di Primavera, è necessario confettarli nel Grasso, affinchè possano conservarsi nella loro virtù, finchè le altre piante ch' entrano nell' unguento sieno giunte al lor vigore.

Le Foglie di Mandragora, di Papavero, di Jusquiamo, di Solano e di Lattuga sono tanti Narcotici, che danno a quest' unguento una virtù sonnifera ed atta a mettere in calma il troppo gran moto degli spiriti: Principalmente per codesta ragione acquieta i dolori di capo, ed in molte occasioni indolcisce.

L' Unguento Populeo non è buon medicamento per la scottatura secca quand' è fatta, rinfresca per verità, ma rachiude i corpicciuoli igniti che sono entrati nella parte scottata ed impedisce loro l' esaltarsi: è meglio applicare sopra la scottatura dello spirito di Vino e della Cipolla e del Sale pestati insieme, perchè queste sostanze spiritose o saline aprono i pori e danno il passaggio alle parti del fuoco per uscire, si può anche in questa occasione, accostar le parti scottate più vicino al fuoco che sia possibile per la stessa ragione; ma quando la scottatura è fatta alquanti giorni prima, ed è aperta, o sia fatta col grasso o coll'olio, o con altro Liquor caldo, bisogna aver ricorso a' Medicamenti che indolciscono, ed il Populeo vi può servire. Si mescola alle volte coll' Olio d'Uovo.

Unguento di Monpellieri. L' Unguento Populeo essendo mescolato in parti eguali con unguento Rosato, con unguento di Altea, e con Mele è chiamato dal Signor Solleysel nel suo Perfetto Manischalsco, *Unguento di Monpellieri*. Lo stima buono per fortificare le parti indebolite de' Cavalli.

Virtù.

Unguentum Album seu de Ceruſar.

℞. *Olei Rosati* ℔ ij.
Ceræ albæ ℔ ß.
Ceruſæ Venetæ ℥ viij.
Camphore ℥ j.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI romperà la Cera bianca in piccoli pezzi, si farà fondere con fuoco lento nell' olio di Rose, poi si mescolerà con un bastone la Ceruſa che prima sarà stata ridotta in polvere sottile, ed in fine la Canfora dissoluta in un poco d' Olio di Rosa, si agiterà l' unguento finchè gl' Ingredienti sieno bene uniti, poi si conserverà per lo bisogno.

E' buono per diseccare e guarire le Scottature, la Rogna, il Pizzicore della pelle, le piaghe leggiere, come le scorticature.

Si trova quest' unguento variamente descritto nelle Farmacopee. Il Rasis che n' è stato l' Inventore, vi mescola sei bianchi d' uovo per renderlo più rinfrescativo; ma lo fanno guastarsi quando si conserva per qualche tempo; è meglio mescolarne sul fatto quando si vuol servirsene: domanda parimente quattr' once di più di Ceruſa e 'l doppio di quello che io noto di Canfora; ma quando si compone l' unguento di codesta maniera, è troppo duro, troppo secco, è troppo odoroso. Per polverizzare comodamente e sottilmente la Ceruſa, basta lo stroppicciarla sopra uno staccio scoperto.

Gli Speziali si servono quì d' ordinario dell' Olio comune in vece dell' olio di Rosa, affinchè il lor unguento sia più bianco, il che non è errore di gran conseguenza; ma non si dee aver tanto riguardo al colore quanto alla virtù.

Si toglie sovente da questa composizione di unguento la Canfora a cagione del suo odore ingrato.

Unguentum Nutritum seu de Lithargyro, vel Triapharmacum.

℞. *Lithargyri auri subtiliter pulverati* ℔ ß.
Aceti accerrimi ℥ viij.
Olei communis ℔ i ß.

Agitetur lithargyrum in mortario æneo, vicissim affuso modo oleo, modo aceto, donec omnia bene unita, unguenti debitam acquirant crassitiem.

OSSERVAZIONI.

SI agiterà per lungo tempo il Litargirio polverizzato coll' Aceto, e coll' Olio, che si metteranno appoco appoco nel mortajo ora l'uno ora l' altro per nudrire, unire, e legare gl' Ingredienti insieme e per fare una specie d' unguento che si conserverà in un Vaso per lo bisogno.

E' buono per diseccare la Rogna, le Volatiche e gli altri pizzicori della pelle, toglie l' infiammazioni e l' esser acro delle piaghe, ed essendo sopra di esse applicato, le cicatrizza. *Virtù*

Il nome di *Nutritum* è stato dato a quest' unguento; perchè si fa nutrendo appoco appoco insieme l' Olio, l' Aceto e 'l Litargirio, e dando loro un corpo che non avevano essendo separati.

Il nome *Triapharmacum* viene dall' esser composto di tre sorte di Droghe.

Si possono in vece del Litargirio adoperare la Ceruſa o 'l Minio, ed in vece dell' Aceto i sughi di Solano, di Piantaggine, e di Sempreviva.

Si fa un buon unguento nutrito agitando e nutrendo insieme appoco appoco in un mortajo a freddo parti eguali di Aceto di Saturno e d' Olio di Rosa; questo è quanto chiama Butiro di Saturno.

Unguentum Pompholigos, Nicol. Alexandrini.

℞. *Olei Rosati* ℥ xx.
Succi Granorum Solani ℥ viij.

Coquantur simul igne lento ad succi consumptionem, tunc cola & in oleo colato liqua

Ceræ albæ ℥ v.
Ceruſæ lotæ ℥ iv.
Plumbi usti pulverati, Pompholigos vel Tuthiæ præparatæ ana ℥ ii.
Thuris subtilissime pulverati ℥ j.
Fiat unguentum ex arte.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire a fuoco lento in un bacino il sugo di semi di Solano coll'olio di Rosa fino alla consunzione del sugo, si colerà l'olio per separarlo dalle sue fecce, e vi si metterà a liquefarsi la Cera bianca avendo poi ritirate il bacino dal fuoco, vi si mescoleranno le polveri per fare del tutto un unguento che si conserverà in un Vaso per l' uso.

E' buono per togliere l'infiammazione dalle ulceri delle gambe, e per diseccarle. *Virtù*

Si preferisce in quest' unguento la Cera bianca alla Cera gialla, perch' è più rinfrescativa, ma questa diversità è di poca conseguenza.

Un-

Unguentum Deſſiccativum Rubrum.

℞. *Olei communis* ℔ j.
Ceræ albæ ʒ iij.

Simul liqua igne lento, ſemique refrigeratis ſequentia pulverata permiſce.

Lapidis Calaminaris, Boli Armenæ ana ʒ ii.
Lithargyri auri, Ceruſæ Venetæ ana ʒ i ß.
Camphoræ ʒ ß.
Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ben ſottilmente la Pietra Calaminare, il Bolo, il Litargirio, e la Ceruſſa; ſi farà liquefarſi ſopra un fuoco lento la Cera bianca rotta in piccoli pezzi; nell' Olio, e quando la Cera ſarà mezzo fredda; vi ſi meſcoleranno le Polveri, ed in fine la Canfora che ſarà ſtata prima diſſoluta in una dramma o circa d' Olio: ſi averà l' Unguento diſeccativo che ſi conſerverà in un Vaſo.

Diſecca rinfreſcando, fortifica e fa ritornare le carni, ſerve per le piaghe infiammate.

Non ſi dee meſcolare la Canfora ſe non quando l' Unguento è divenuto freddo, perch' eſſendo molto volatile, poco calore ne farebbe diſperdere una gran parte.

Unguentum Rubrum, Le Mort.

℞. *Axungiæ Porcinæ, Olei Hyperici ana* ʒ iv.
Ceræ ʒ ii.
Cretæ ʒ i.
Minii ʒ ß.
Camphoræ ♃ ii.
Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Minio e la Creta; ſi metterà a liquefarſi la Cera nell' Olio d' Iperico, e nel graſſo di Porco meſcolati inſieme; vi s' incorporeranno lontano dal fuoco le polveri, e la Canfora che prima ſarà ſtata diſſoluta in un poco d' Olio d' Iperico, per far del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per togliere la infiammazione dalle piaghe, per diſeccarle.

Unguentum de Minio, ſeu Unguentum Rubrum Caphuratum.

℞. *Minii* ʒ iii.
Lithargyrii ʒ ii.
Ceruſæ albæ ʒ i ß.
Tuthiæ præparatæ ʒ iii.
Caphuræ ʒ ii.
Ceræ albæ ʒ ii.
Olei Roſati ℔ i ß.
Fiat unguentum ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Minio, il Litargirio e la Ceruſſa; ſi meſcoleranno colla Tuzia preparata, ſi diſſolverà da Canfora in un oncia o circa d' Olio Roſato: ſi farà liquefarſi a fuoco lento nel rimanente dell' Olio, la Cera rotta in piccoli pezzi; vi s' incorporeranno lontano dal fuoco le Polveri; poi quando l' Unguento ſarà affatto divenuto freddo, ſi meſcolerà la diſſoluzione della Canfora, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Diſecca, cicatriza le ulceri togliendone l' infiammazione; opera quaſi come l' unguento pomifoglie.

Queſti quattr' ultimi unguenti ſono compoſti di materie alkaline atte ad aſſorbire gli umori acidi e ſalini che cagionano le infiammazioni nelle piaghe, e ve le mantengono: e per codeſta ragione diſeccano.

Unguentum Baſilicum ſeu Supurativum.

℞. *Ceræ flavæ, Sevi Arientini, Reſinæ, Picis Navalis, Terebinthinæ Venetæ ana* ℔ ß.
Olei communis ℔ ii ß.
Liquefiant omnia in oleo, colentur & ſervetur unguentum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI romperanno in pezzi la Cera e 'l Sevo, ſi ſpezzerà la Reſina e la Pece nera; ſi metterà a liquefarſi il tutto nell' Olio ſopra un fuoco mediocre; ſi colerà la materia liquefatta e vi ſi meſcolerà la Trementina per fare un unguento da conſervarſi.

Digeriſce gli umori ed avanza la ſupurazione eſſendo applicato ſopra i Tumori e nelle Piaghe. *Virtù.*

Baſilicum è una parola Greca che ſignifica Reale; queſto nome è ſtato dato all' unguento per eſprimere le ſue gran virtù.

Meſue deſcrive un unguento Baſilico ch' egli compone con della Cera, della Reſina e della Pece nera mezza libra d' ognuna, e con dell' Olio comune due libre. Dinomina queſto unguento *Tetrapharmacum*, per eſſer compoſto di quattro ſorte di Droghe, ovvero, *Baſilicum minus* per diſtinguerlo dal *Baſilicum majus*; ch' è una compoſizione d' unguento poco in uſo. L' unguento Baſilico di cui ho riferita la deſcrizione, è più uſitato di quello di Meſue, ma non può eſſer nomato *Tetrapharmacum*, perchè contiene più di quattro ſorte di droghe. *Tetrapharmacum.* *Baſilicum.*

Se aggiungonſi alla deſcrizione di queſt' unguento la Mirra e l' Olibano ridotti in polvere ſottile, ſi avera il *Baſilicum majus*. Sarà più deterſivo e più vulnerario degli altri. *Unguentum Baſilicum majus.*

Unguentum Baconis.

* ℞. *Olei Olivarum* ℔. ii.
Ceræ novæ, Reſinæ, Picis nigræ, Terebinthinæ ana ℔ i.
Axungiæ Caponis, Melis, Equi, Muli, Medulæ Cervi ana ʒ v.
Oleorum Terebinthinæ, Caſtorei, Lumbricorum, Chamomillæ, Hyperici, Linii & Vulpis ana ʒ iv.
Petrolei ʒ ii.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi peſterà la Reſina e la Pece nera; ſi metteranno in un bacino con tutte le altre Droghe; ſi metterà il bacino ſopra un poco di fuoco per far liquefar dolcemente il tutto, ſi colerà con un panno lino, e ſi moverà con una ſpatola di legno ſinchè ſia freddo.

Queſt' unguento è riſolutivo, nervale, mitigante, e fortificante; ſe ne ungono le parti inferme. I Maniſcalchi ſe ne ſervono ancora per le ſlogazioni, e per le fiaccature de' nervi ne' Cavalli. *Virtù.*

Unguentum Apoſtolicum ſeu Dodecapharmacum.

℞. *Ceræ flavæ* ʒ iv.
Reſinæ, Terebinthinæ, Gummi Ammoniaci ana ʒ i. ʒ vi.
Lithargyri auri ʒ i ʒ i.
Olibani, Bdellii, Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ vj.
Myrrhæ, Galbani ana ʒ ß.
Opopanacis, Viridis Aeris ana ʒ ii.
Olei communis ℔ ii.
Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo unto nel fondo, la Gomma Ammoniaca, il Bdellio, l' Olibano, e la Mirra; da un altra parte ſi metteranno in polvere, ognuno da ſe, il Verderame, l' Ariſtolochia, e 'l Litargirio; ſi purificheranno coll' Aceto, nella maniera conſueta il Galbano e l' Oppoponaco; ſi metterà a cuocere il Litargirio coll' Olio aggiugnendovi una libra d' Acqua o più, s' è neceſſario, e movendo ſempre il tutto con una ſpatola di legno: quando il Litargirio ſarà cotto vi ſi faran fondere la Cera e la Reſina rotte in piccoli pezzi, le Gomme purificate la Trementina; ſi toglierà il bacino dal fuoco, vi ſi meſcoleranno il Ver-

derame, poi l' Ariſtolochia, ed in fine le Gomme polverizzate. Si farà un Unguento che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per mondare le piaghe e l' Ulceri e per cicatrizzarle.

Pretendeſi che 'l nome d' *Apoſtolorum* venga dal numero delle Droghe che compongono queſt' Unguento, numero pari a quello degli Appoſtoli: ma biſognerebbe eſcluderne l' Olio, perchè ſe vien numerato ſaranno tredeci le Droghe. Credo più veriſimile che con queſto bel nome ſi abbia voluto eſprimere una compoſizione che poſſede gran virtù.

Unguentum Craſeos. Nel rimanente Meſue deſcrive queſt' Unguento ſotto il nome di *Unguentum craſeos*; ne fa due diverſità; l'uno è ſoprannomato *magnum* e l'altro *Parvum*.

* Quando i Maniſcalchi vogliono far venire a ſuppurazione qualche glandula, o altro Tumore ſopraggiunto ad un Cavallo, ſi ſervono della meſcolanza ſeguente.

Unguento per li Cavali. Prendete quattr' once di Unguento Baſilico ordinario ed un oncia d' Impiaſtro divino, fateli liquefare inſieme, ed a miſura del divenir fredda la meſcolanza, meſcolatevi tre once di Triaca vecchia per fare un Unguento.

Queſt' Unguento ha la ſua virtù e la ſua utilità tanto per gli Uomini quanto per li Cavalli; produce un buoniſſimo effetto, eſſendo applicato ſopra i Tumori duri, maligni, doloroſi, infiammati, che ſi appellan carboni, Gli ammolliſce e gli conduce appoco appoco alla ſuppurazione, reſiſtendo alla malignità.

Unguentum Mundificativum de Apio.

℞. *Foliorum Apii man.* ʃ.
Hederæ terreſtris, Abſinthii majoris Centaurii minoris, Chamædryos, Salviæ, Hyperici, Plantaginis, Millefolii, Vincæ pervincæ, Conſolidæ majoris & mediæ, Betonicæ, Caprifolii, Verbenæ, Veronicæ, Galii lutei, Centinodiæ, Ophyogloſſi, Pimpinellæ ana man. i.
Olei communis ℔ iv.
Ceræ citrinæ, Sevi Arietini, Reſinæ, Terebinthinæ ana ℔ i.

Herbæ contuſæ in oleo, ſevo, cera, reſina & terebinthina macerentur & igne lento coquantur, ſæpius omnia movendo donec totus plantarum humor fere conſumptus fuerit, poſtea colentur & fortiter exprimantur. Expreſſioni ſæcibus omnibus liberatæ & ſemi-refrigeratæ permiſceantur.

Pulveris Myrrhæ electæ, Aloes Succotrinæ ana ʒ ii.
Radicis Ireos Florentiæ & Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ i.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante nel lor vigore, ſi taglieranno e ſi peſteranno bene; ſi faranno liquefarſi inſieme in un bacino il ſevo di Caſtrato, la Cera, la Reſina, e la Trementina coll' Olio; vi ſi meſcoleranno l' Erbe peſte; ſi laſcierà macerar la materia per due giorni, poi ſi farà cuocere a fuoco lento, movendola con una ſpatola di legno finchè l' umidità delle Piante ſia quaſi conſumata: ſi colerà allora ſpremendo con forza la feccia, ed avendo laſciata poſare per qualche tempo la colatura, ſi verſerà per inclinazione per ſepararne le fecce; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri; ſi conſerverà queſt' unguento per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' buono per ripulire e per cicatrizzare le Piaghe e l' Ulceri; ſe ne mette nella morſicatura del Cane arrabbiato.

Trovo ch' entra troppo poco Appio in queſta Compoſizione, e che ſi potrebbe abbreviarla, togliendone molte Piante delle meno utili, ed aumentando a proporzione l' altre nella maniera ſeguente.

Unguentum, Mundificativum de Apio emendatum.

℞. *Foliorum Apii man.* iii.
Hederæ terreſtris, Abſinthii vulgaris, Salviæ, Hyperici Vincæ-Pervincæ, Conſolidæ, majoris, Betonicæ, Veronicæ, Verbenæ, Millefolii, Pimpinellæ ana man. i ʃ.
Olei communis ℔ iv.
Ceræ citrinæ, Sevi Arietini, Reſinæ, Terebinthinæ ana ℔ i.

Herbæ contuſæ in oleo, ſevo, cera, reſina & terebinthina macerentur per biduum, deinde coquantur igne lento ſæpius movendo donec totus plantarum humor fere *Virtù.* *conſumptus fuerit, poſtea colentur & exprimantur: In expreſſione ſemi-refrigerata permiſceantur*

Pulveris Myrrhæ electæ, Aloes Succotrinæ ana ʒ i.
Radicis Ireos Florentiæ & Ariſtolochiæ ana ʒ i.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Laſcio macerarſi l' Erbe peſtate per due giorni colle altre materie, affinchè abbiano maggior tempo per comunicare le loro qualità; e ſi oſſerverà anche l' Unguento eſſer più verde di quello ſarebbe ſtato ſe la materia foſſe ſtata bollita, ſenza laſciarla digerire.

Unguentum Mundificativum de Reſina.

℞. *Olei communis* ℔ i.
Reſinæ, Terebinthinæ, Mellis communis ana ℔ ʃ.
Ceræ flavæ ʒ iii.
Myrrhæ electæ, Sarcocollæ, Farinarum Lini, Fœnugræci, Thuris & Maſtiches ana ʒ i.
Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo unto nel fondo la mirra, l' Incenſo, il Maſtice e la Sarcocolla: da un altra parte ſi riduranno in polvere inſieme le ſemenze di Lino e di Fiengreco: ſi metteranno a liquefarſi nell' Olio la Reſina, la Cera, e la Trementina: e quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno il Mele, le Farine ed in fine le Gomme polverizzate: ſi farà del tutto un Unguento, che ſi conſerverà per lo biſogno. *Virtù.*

Ha delle qualità ſimili a quelle del Mondificativo d' Appio.

Come non ſi può fare in ogni ſtagione il Mondificativo d' Appio, a cagion delle Piante che vi entrano, le quali debbon eſſer poſte in uſo verdi e colte di recente, è ſtato inventato queſt' unguento mondificativo per ſupplire il ſuo difetto: gli è ſtato dato il nome di Reſina per diſtinguerlo dall' altro.

Queſt' Unguento non può eſſere conſervato per gran tempo ſenza diventar muffato, a cagione del mele che vi entra; ma ſe ne dee fare poco alla volta, ovvero attender che ſi voglia ſervirſene, per meſcolarvi del mele.

Unguentum Mundificativum Doctoris.

* ℞. *Axungiæ Porci, Terebinthinæ ana* ʒ viii.
Butyri recentis, Olei Hyperici, Unguenti Populei ana ʒ iv.
Olei Laurini, Viridis Aeris ana ʒ iii.
Vitrioli albi ʒ iv.
Boracis, Realgal, aut Arſenici rubri ana ʒ ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

POlverizzate e meſcolate inſieme il Verderame, il Vetriuolo bianco, il Borrace, e l' Arſenico roſſo: fate liquefarſi inſieme a fuoco lento, in un bacino il Graſſo di Porco, il Butiro freſco e 'l Populeo; aggiugnetevi lontano dal fuoco la Trementina e gli Olj; eſſendo poi la meſcolanza divenuta quaſi affatto fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri; agitando il tutto per qualche tempo con un baſtone. Si conſerverà queſt' unguento per lo biſogno.

Deterge potentemente e diſecca le piaghe, conſuma le carni bavoſe, reſiſte alla Cancrena: ſe ne può applicare con delle piume ſopra le ulceri invecchiate, ſopra i Tumori ſcrofoloſi aperti. *Virtù.*

I Maniſcalchi ſe ne ſervono con ſucceſſo per alcune infermità de i Cavalli. Il Sign. Solleyſel parla di queſt' unguento nel ſuo libro del perfetto Maniſcal-

ſcalco a carte 216. ſotto il nome di *Mondificativo* ovvero Unguento del Dottore.

Unguentum Ægyptiacum, ſeu Melleum.
℞. *Mellis optimi* ʒ xxviii.
Aceti acerrimi ʒ xiv.
Aeruginis Aerin ʒ x.

Coquantur igne lento ad juſtam craſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Verderame e ſi farà cuocer col mele e coll'aceto ſino a conſiſtenza d'Unguento.

Virtù. E' buono per detergere e per conſumare le Carni bavoſe e la putredine; reſiſte alla Cancrena.

Queſta compoſizione è mal dinominata Unguento; perchè nulla vi entra di Olioſo e di Graſſo. E detto codeſto Unguento *Ægyptiacum*, perch'è ſtato inventato in Egitto, e *Melleum* a cagion del Mele che vi entra; ſi nomina anche *Unguentum magnum*, a cagione delle ſue gran proprietà.

Il Verderame ſomminiſtra dapprincipio alla materia una Tintura verde; ma col bollire, ſe ne ſeparano gli acidi, e ripigliando il lor colore di Rame, l'Unguento diventa roſſo.

Alcuni vi aggiungono dell' Allume bruciato per renderlo più acro, o dell' Incenſo per dargli maggior virtù vulneraria, ma ſi poſſono ſempre meſcolarvi queſte droghe ſul fatto, quando ne ſarà biſogno.

Unguentum de Althæa.
℞. *Radicum Althææ recentium minutim inciſarum* ℔ ß.
Seminum integrorum Lini & Fœnugræci, Scillæ minutim inciſæ ana ʒ iv.
Aquæ fontanæ ℔ viii.

Super ignem exiguum horis 24. *ſimul macerentur, ſpatola lignea ſæpè agitando, poſteà lento igne coquantur, donec mucilaginis denſioris conſiſtentiam acquiſiverint, deinde colentur & fortiter exprimantur; expreſſa mucilago cum olei communis* ℔ iv. *lento igne coquatur ad humiditatis aquoſæ conſumptionem, colentur iterum & in colato oleo liquefiant.*

Ceræ flavæ, Reſinæ ana ℔ i.

Colentur rurſus, ſemique refrigeratis permiſceantur.
Terebinthinæ Venetæ, Galbani puri, Gummi Hederæ pulverati ana ʒ ii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le più groſſe radici di Altea e le meglio nudrite, ſi ripuliranno ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato colle ſemenze intere e colla Cipolla in Scilla tagliata minuta, vi ſi verſeranno ſopra otto libre di Acqua di Fontana bollente; ſi coprirà il vaſo e ſi metterà ſopra le Ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi farà bollir poi agitandolo di quando in quando con una ſpatola, ſinchè il liquore ſi ſia condenſato in mucilagine; ſi colerà allora con eſpreſſione; ſi farà cuocere queſto mucilagine coll' Olio ſino alla conſumazion dell'umidità acquoſa; ſi colerà l'Olio, e vi ſi faranno liquefarſi la Cera, la Reſina, il Galbano purificato coll' Aceto e la Trementina: poi quando la materia ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcolerà la Gomma di Ellera polverizzata, per fare un Unguento da conſervarſi per lo biſogno.

rtù. E' buono per ammollire, per umettare, e per riſolvere; acquieta i dolori di fianco, ammoliſce tutte le durezze, fortifica i nervi, diſperde i reumatiſmi; ſe ne ungono le parti inferme.

Vorrei mettere in queſta compoſizione la Gomma ammoniaca in vece di quella di Ellera, perchè la credo più ammolliente, e più convenevole alla virtù dell' Unguento.

L'Unguento di Altea riſolve e diſtrugge le durezze, perchè ammoliſce colla ſua ſoſtanza mucilaginoſa, gli umori groſſi, rendendoli in iſtato di eſſere ſtraſcinati appoco appoco del corſo degli umori che van circolando.

Molte deſcrizioni tolgono le Gomme dalla compoſizione di queſt' Unguento, e lo privano con queſto di quanto dee avere di più eſſenziale: altre ne fanno di due ſorte; l' uno ſenza Gomme che chiamano ſemplice, e l'altro colle Gomme che chiamano compoſto: ma parmi più a propoſito di non prepararne che d' una ſorte, e che ſia buono quanto può eſſerlo.

Unguentum Aureum.
℞. *Olei communi* ℔ ii ß.
Ceræ flavæ ℔ ß.
Terebinthinæ claræ ʒ ii.
Reſinæ, Colophoniæ ana ʒ i ß.
Thuris Maſtiches ana ʒ i.
Croci ʒ i.

Miſce, fiat unguentum ex arte.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi nell' Olio la Cera, la Reſina, e la Colofonia; ſi colerà la meſcolanza con un panno lino per ſepararne le ſozzure; vi ſi meſcoleranno la Trementina e in fine l' Incenſo, il Maſtice e lo Zafferano che ſaranno ſtati ſottilmente polverizzati ognuno a parte, per fare del tutto un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per incarnare e per cicatrizzare le piaghe, e per indolcirne l' agrezza. Si può anche ſervirſene per li dolori delle giunture. *Virtù.*

Queſt' unguento ha preſſo il ſuo nome dal ſuo colore, che ſi accoſta a quello dell' Oro.

La Reſina e la Colofonia ſono tanto ſimili in tutto, che ſi può beniſſimo in difetto della Colofonia, ſervirſi della Reſina, cioè raddoppiarne la Doſe.

Unguentum Martiatum.
℞. *Radicum Althææ Enulæ Campanæ, Seminis Fœnugræci & Cumini ana* ʒ ii.
Nardi Indicæ ʒ i.
Foliorum Roriſmarini, Lauri, Rutæ, Majorana, Ebuli, Sabinæ, Menthæ hortenſis & aquaticæ, Mentaſtri, Baſilici, Salviæ, Primulæ Veris, Polii montani, Calaminthæ, Artemiſiæ, Abſinthii majoris, Origani, Betonicæ, Brancæ Urſinæ, Herbæ Venti, Coſti hortenſis, Sambuci, Millefolii, Chamædryos, Hyperici, Centaurii minoris, Tetrahit, Cardui benedicti, Abrotani maris & fœminæ, Caprifolii, Uvæ Moſchatæ, Florum Stœchados Arabicæ, Chamæmeli & Buphalmi ana man. i.

Contuſa omnia in vaſe fictili vitreato cooperto macerentur ſuper cineres calidos horis 24. *cum olei communis* ℔ viii. *deinde lento igne coquantur ſæpè movendo donec plantarum humiditas aquoſa ferè conſumpta fuerint, poſtea colentur & fortiter exprimantur: in expreſſo oleo deſecato liquefiant.*

Cerę flavę ℔ ii ß.
Butyri majalis, Axungię Urſi & Gallinę, Medullę Cervi, Terebinthinę Venetę ana ʒ iv.

Semi-refrigeratis permiſce

Styracis liquidę ʒ ii.
Pulverum Myrrhę, Olibani, Maſtiches ana ʒ i.

Fiat unguentum ad uſum ſervandum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi ſchiacceranno bene tutte le Piante, ſi metteranno in un gran vaſo di terra vernicato; vi ſi verſerà ſopra l'Olio comune; ſi meſcolerà il tutto, ſi chiuderà bene il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi farà poi bollire lentamente la materia, agitandola ſovente con una ſpatola di legno, ſino alla conſumazione di quaſi tutta l' umidità acquoſa. Si colerà l'Olio con eſpreſſion forte, e ſi laſcierà poſare; ſi verſerà per inclinazione per ſepararne

pararne le fecce; si metteranno a liquefarsi in quest' Olio a fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, il Butirro fatto nel Mese di Maggio, i Grassi, la Midolla di Cervo e la Trementina: si toglierà l' Unguento dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno lo Storace liquido e le Polveri, si moverà bene la mescolanza, e si conserverà in un Vaso coperto.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi e le giunture, rarefa e risolve gli umori freddi, acquieta il dolore della Sciatica: se ne ungono le parti inferme.

Quest' Unguento ha preso il suo nome da un Medico nomato Marziano, che lo ha inventato. Alcuni lo appellano *Unguentum Adjutorium* a cagione de' buoni effetti ch' ei produce. Si sono adunate per la sua composizione, tutte le Piante credute atte a fortificare e risolvere; ma come ve n' entrano molte di una stessa virtù, si potrebbe abbreviarla di molto togliendo da essa molte di queste Piante, ed accrescendo a proporzione la quantità di quelle che restano.

Giudicherei anche bene che si mettessero in infusione, e si facessero cuocere colle Piante peste, la Cera, il Butirro, e i Grassi dopo averli fatti liquefare nell' olio, affinchè si carichino come l' olio, della qualità delle Piante.

Come il Grasso d' Orso non è molto comune, si potrebbe in caso di non averne, sostituirgli l' olio di Lauro. Ecco dunque come vorrei riformar quest' Unguento.

Unguentum Martiatum emendatum.

℞. *Radicis Enulæ Campanæ, Seminis Fœnugræci ana* ℥ iij.
Nardi Indicæ ℥ i ß.
Foliorum, Rorismarini, Rutæ, Majoranæ, Ebuli, Sabinæ, Menthæ, Salviæ, Basilici, Absinthii majoris, Costis hortensis, Origani, Abrotani maris, Lauri, Polii montani, Nepetæ ana man. ii. ß.
Florum Stœchados Arabicæ, Sambuci, Chamæmeli ana man. ij.

Contusa omnia macerentur per octo dies in vase fictili obturato cum Olei communis ℔ viij.
Ceræ flavæ ℔ ii ß.
Butyri Majalis & Axungiæ Gallinæ ana ℥ iv.

Deinde coquantur balneo mariæ per duodecim horas sæpè spatula movendo, tandem colentur & fortiter exprimantur.
In espressione defecata liquefiant Medullæ Cervi, Olei Laurini & Terebinthinæ Venetæ ana ℥ iv.
Semi-refrigeratis permisce Storacis liquidæ ℥ ij.
Pulverum Myrrhæ, Olibani & Mastiches ana ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi la Cera, il Butirro, e 'l Grasso di Pollo d' India prima di mescolarli coll' Erbe.

Se lo Storace liquido non è ben puro, si farà liquefare in una piccola parte dell' unguento, e si colerà prima di mescolarlo.

Unguentum Neapolitanum simplex.

℞. *Argenti vivi* ℥ vi. ß.
Terebinthinæ Venetæ ℥ iv.
Axungiæ Suillæ ℔ iv.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiterà fortemente l' Argento vivo colla Trementina in un gran mortajo di bronzo, per lo spazio di cinque o sei ore, affinchè affatto si estingua; vi si mescolerà appoco appoco il Grasso di Porco per fare un unguento che si conserverà, e servirà per lo bisogno.

E' buono per la Rogna; per le Volatiche, e per gli altri pizzicori della Pelle: uccide i Pidocchi, le Pulci, le Cimici, e le Piattole; se ne ungono le parti del corpo, eccettuato il petto, cui potrebbe cagionar qualche alterazione, a cagion dell' Argento vivo che vi entra. Se ne ungono le colonne de' Letti per far morire le Cimici.

Il nome di quest' unguento viene dall' esser carico di Mercurio, come sarà descritto nell' operazione seguente, che perciò si adopera per guarire dal mal Venereo che si chiama, *Male Napolitano*, perchè pretendesi che i Napolitani sieno stati i primi ad esser soggetti a questa lorda infermità, e lo abbiano comunicato alle altre Nazioni.

Questa preparazione d' unguento è troppo debole per eccitare la Scilivazione; ella non vi è destinata: è tuttavia bene l' esaminare i temperamenti di coloro sopra quali è posto in uso: perchè se sono Persone dilicate e facili ad esser mosse, potrebbe lor eccitare qualche leggier flusso di bocca; bisogna anche osservare che l' Infermo sia stato purgato, e gli sia stato cavato del sangue prima di ugnerlo con quest' unguento: perchè se non si sono osservate tutte queste cautele, è da temersi che l'umore che vien impedito ad uscire, ritorni ne' Vasi e cagioni una considerabile infermità.

Entra in ogni oncia di quest' unguento una dramma di Argentovivo.

L' Unguento Napolitano ha maggior forza che le Pomate, nelle quali si fanno entrare i Precipitati o i sublimati di Mercurio; perchè l'Argento vivo che vi si mette non essendo impregnato di acido alcuno, è più in istato d' indolcire i sali o gli umori acri che cagionano le Rogne e le Volatiche, che le Preparazioni di Mercurio, i di cui pori sono già ripieni in parte di acidi: ma come quest' unguento è ingrato all' odore e al colore, si vuole sovente piuttosto guarir lentamente colle Pomade, che guarir con celerità coll' unguento. Ecco la descrizione di una Pomada bianca senza odore, che produce un buon effetto.

Pomatum pro Scabie.

℞. *Axungiæ Suillæ multoties lotæ* ℥ iv.
Mercurii præcipitati albi ℥ ß.

Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Se vuolsi la Pomada odorosa, si potrà servirsi della Pomada di Gelsomino, in vece del Grasso lavato.

Unguentum Neapolitanum quadruplicatum Mercurio.

℞. *Axungiæ Suillæ* ℔ ij.
Argenti vivi ℔ i ℥ iv.
Terebinthinæ claræ ℥ iv.
Olei Laurini ℥ ij.
de Spica,
Styracis liquidæ ana ℥ i.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiteran fortemente in un gran mortajo di bronzo l' Argento vivo colla Trementina, lo Storace liquido e gli Olj per lo spazio di dieci o dodici ore, ovvero finchè il Mercurio sia bene estinto; vi si mescolerà allora appoco appoco il Grasso, e si farà un unguento da conservarsi per lo bisogno.

E' buono per eccitare il flusso di bocca, e per guarire il mal Venereo; se ne ungono gradatamente i piedi, le gambe, le coscie, il basso-ventre, la spina del dorso; il collo, le braccia, le mani. *Virtù.*

La Trementina e lo Storace liquido essendo di sostanza viscosa, sono molto atti ad estinguere il Mercurio crudo, perchè n' estendono e dividono agevolmente le parti.

Gli Olj di Lauro, di Spigo, e lo Storace servono in questa composizione ad eccitare colle loro parti sottili, la volatilità del Mercurio, ed a renderlo più disposto ad alzarsi al cervello, affinchè produca il flusso di bocca. Si vuole che questi ingredienti

sieno

ſieno anche atti a correggere il Mercurio, affinchè non ſi attacchi a i nervi: ma codeſto preteſo correttivo è molto inutile.

Si può rendere queſt' unguento men forte, aggiugnendovi più graſſo di quello entri nella deſcrizione.

Ungendo gl' Infermi con queſt' unguento, ſi fa penetrare il Mercurio nelle carni, dove eſſendoſi legato ed unito coll' umor Salino Venereo, è ſublimato e ſpinto dal calore al capo dov' eccita la Scilivazione, come più al lungo l' ho dichiarato nel mio corſo di Chimica. Fa diſparire il Nodo, le Puſtule, e le Ulceri Veneree, perchè diſtruggendo l' acido che le fomentava, rende la materia ſi rarefatta, che ſi diſperde per ſcilivazione o per diſotto, o per orine, o per traſpirazione.

Unguentum Enulatum.

℞. *Radicis Enulæ Campanæ* ℔ ß.
Argenti vivi, Terebinthinæ claræ, Olei Abſinthii ana ℥ iii.
Axungiæ Suillæ ℔ ii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſeccare al Sole delle radici di Enula campana, e ſi polverizzeranno ſottilmente. Si eſtinguerà in un mortajo di bronzo l' Argento vivo colla Trementina agitando il tutto cinque o ſei ore inſieme; poi vi ſi meſcolerà appoco appoco l' Olio col Graſſo e colla polvere per fare un unguento da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri pizzicori della pelle.

Ogni oncia di queſt' unguento contiene mezza dramma o circa di Mercurio.

Coloro che hanno inventato l' Unguento Enulato domandano che ſi faccia colla polpa delle radici di Enula campana cotte nell' Aceto; ma queſto metodo non è buono; perchè oltre che le radici hanno laſciato nella decozione la miglior parte di lor qualità, la polpa accomodandoſi aſſai male coll' olio e col graſſo, ſe ne fa un Unguento grumoſo e mal unito che non ſi conſerva ſenza diventar muffato; dove che riducendo la radice in polvere, come ſi dice in queſta deſcrizione, tutta la virtù reſta, gli Ingredienti facilmente ſi uniſcono, e l' Unguento può eſſer conſervato per molti anni, ſenza diventar muffato.

Perchè ſi mette l'Olio di Aſſenzio. L' Olio di Aſſenzio è aggiunto per liquefare un poco l' unguento, perchè la polvere della radice di Enula lo renderebbe troppo duro e troppo ſecco.

Unguento Enulato ſenza Mercurio. Si può fare l' Unguento Enulato ſenza Mercurio. Sarà buono per la Rogna, ma non opererà con tanta ſicurezza quanto l' altro.

Unguentum ad Tineam, ſeu ad Achores.

℞. *Butyri ſalſi* ℥ iv.
Olei Ligni Juniperi per retortam extracti, Terebinthinæ rubræ ana ℥ ij.
Sulphuris vivi, Fuliginis, Stercoris Columbini, Viridis Æris ℥ ß.
Salis Armoniaci ℥ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Sale armoniaco, il Verderame, lo Sterco di Piccione ſecco, la Fuliggine, e 'l Solfo vivo ſi meſcoleranno queſte polveri col Butirro e cogli Olj per fare un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per diſeccare e guarire la Tigna; ſe ne mette un Impiaſtro ſul capo.

Vorrei aggiugnere in queſta compoſizione, mezz' oncia di Precipitato bianco di Mercurio.

Unguentum ad Pruritum Scabioſum, Renodæi.

℞. *Axungiæ Suillæ ſucco Scabioſæ ſæpius lotæ* ℔ ß.
Radicis Oxylapathi cocte in aceto ad putrilaginem uſque & per cetaceum trajecte, Sulphuris in ſucco Limonum loti ana ℥ i ß.
Unguenti Populei ſucco Enulæ campanæ nutriti ℥ ß.

Omnibus in mortario ſubactis, fiat unguentum uſui.

OSSERVAZIONI.

SI laverà otto o dieci volte il graſſo di Porco nel ſugo di ſcabioſa tratto di freſco. Si faranno bollire le radici di Lapazio nell'Aceto ſinchè ſieno molti: ſi peſteranno in un mortajo e ſe ne farà paſſare per uno ſtaccio un oncia e mezza di polpa: ſi polverizzerà ſottilmente un oncia e mezza di Solfo; ſi laverà la polvere nel ſugo di Limoni, poi ſi polverizzerà di nuovo. Si agiteranno inſieme in un mortajo parti eguali di Populeo e di ſugo di Enula campana, ſinchè ſieno ben uniti in nutrito: ſe ne meſcolerà mezz' oncia col graſſo lavato colla Polpa di radice di Lapazio e colla polvere, per fare un unguento da conſervarſi per lo biſogno.

Mitiga i Pizzicori e la Rogna.

Virtù. Parmi aſſai inutile il lavare il graſſo col ſugo di Scabioſa; perchè il nome dell' Erba ſembra dinotar ch' ella ſia buona per la Rogna, e pure non ha virtù alcuna contro codeſta infermità.

Queſt' Unguento non può eſſere conſervato gran tempo ſenza diventar muffato, a cagion della polpa di radice di Lapazio e del ſugo di Enula campana, che vi ſon meſcolati: biſogna farne poco, e replicar ſovente la compoſizione.

La lozione del Solfo nel ſugo di Limone è ancora una circoſtanza molto poco neceſſaria, il Solfo contiene aſſai acido in ſe, ſenza dargliene di nuovo.

Unguentum Medicamentoſum, A. Mynſicht.

℞. *Pinguedinis Lardi veteris* ℔ i.
Terebinthinæ Venetæ ℔ ß.
Lapidis Medicamentoſi, Olei Tartari ana ℥ i ß.
Sulpuris vivi & citrini, Ceruſæ, Lotæ, Lithargyrii, Minii, Tuthiæ præparatæ ana ℥ j.
Ellebori utriuſque Piperis longi ana ℥ ß.

Mixtis affunde

Succorum depuratorum Radicum Lapathi acuti & Scophulariæ, Herbarum Fumariæ, Scabioſæ, Corticis interioris viridis Sambuci, Limonum ana ℥ iv.

Coque ad ſuccorum conſumptionem, poſtea adde

Styracis liquidæ, Cinnabaris ana ℥ i ß.
Oleorum Lauri, Juniperi, & Ovorum ana ℥ j.
Mercurii Sublimati ℥ ß.

Miſce, fiat unguentum pro uſu.

OSSERVAZIONI.

SI farà arroſtire o liquefarſi del Lardo vecchio per averne una libra del graſſo; ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato, e vi ſi meſcoleranno le Trementina, l' olio di Tartaro, e le altre Droghe ſottilmente polverizzate: ſi verſeranno ſopra di tutto ciò i ſughi; ſi metterà il vaſo ſopra il fuoco; e ſi farà bollire lentamente la materia ſino alla conſumazione de' ſughi; vi ſi aggiugneranno, quando ſarà mezzo fredda, lo Storace liquido, gli Olj, ed in fine il Cinabro, e 'l ſublimato che prima ſaranno ſtati macinati ſul Porfido, ſi farà un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per la Tigna, per la Rogna, per li Pizzicori, per la Lebbra, per le Volatiche; biſogna ugnerne le parti inferme, dopo aver fatte l' evacuazioni neceſſarie come la cavata di ſangue e la purga.

Si potrebbe abbreviare la diverſità delle Droghe ch' entrano in queſt' unguento ſenza diminuire la ſua virtù: per cagione di eſempio, la Creuſſa, il Minio e 'l Litargirio eſſendo tre preparazioni di piombo che hanno una ſteſſa virtù, ſi potrebbe contentarſi di una delle tre, e metterne tre once il Solfo vivo, e 'l Solfo comune avendo una qualità ſimile per la Ro-

gna, si farebbe non men bene col non servirsi che di una sorte in doppio peso: Avendo l'Elleboro bianco la virtù del nero ed essendo più forte e più atto per guarir dalla Rogna e della Tigna, vorrei che fosse posto solo in doppio peso. Il sublimato corrosivo essendo molto acro per quest' unguento, e non vi producendo altro effetto specifico che 'l Cinabro, sarei di parere si togliesse, e si accrescesse col suo peso quello del Cinabro: i sughi ordinati più convenevoli per la virtù di quest' unguento, sono quelli di Limone, e di radici di Lapazio, vorrei servirmi di questi due soli in parti eguali nel peso di tutti.

Trovo parimente da riformare nella preparazion dell' unguento: perchè non vorrei far bollire nè la Trementina, nè il Solfo, nè l' Elleboro, nè il Pepe lungo, consistendo la principal qualità di queste droghe ne' lor principj volatili, che fuggono in troppo gran quantità nella decozione. Ecco dunque come giudicherei bene il riformar quest' unguento.

Unguentum Medicamentosum reformatum.

℞. *Pinguedinis veteris, Succorum Limonum & Radicum Lapathi acuti ana* ℔ i.
Olei Tartari & Lapidis Medicamentosi ana ℥ i ß.
Litharg yri auri præparati ℥ iii.
Tuthiæ præparatæ ℥ i ß.

Coquantur simul assidue movendo spatulæ lignea, ad succorum consumptionem, postea adde

Terebinthinæ claræ ℔ ß.
Oleorum Lauri, Juniperi & ovorum ana ℥ i.
Pulverum Sulphuris & Cinnabaris ana ℥ ii.
Radicis Ellebori albi ℥ i.
Piperi longi ℥ ß.

Fiat unguentum S. A.

Unguentum Nicotianum.

℞. *Foliorum Nicotianæ contusarum, Axungiæ Porci recentis ana* ℔ ii.
Succi Nicotianæ expressi ℔ ß.

Macerentur simul per tres dies, deinde coquantur ad consumptionem humoris, colato expresso adde

Aristolochiæ rotundæ pulveratæ ℥ ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle foglie di Nicoziana colte di recente nel lor vigore, si triteranno, e si pesteranno bene in un mortajo; si mescoleranno col grasso in un vaso di terra vernicato, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per tre giorni: si trarrà poi per espressione mezza libra di sugo d' altra Nicoziana dopo averla ben pestata; si verserà questo sugo nel vaso colle altre droghe, e si farà bollire lentamente la mescolanza fino alla consumazione dell' umidiià acquosa, agitandola sovente con una spatola di legno; poi si colerà con fort' espressione. Quando la colatura sarà quasi divenuta fredda, vi si mescolerà l' Aristolochia sottilmente polverizzata, e si farà un unguento da conservarsi.

Virtù. Ripulisce le Ulceri senza dolore, digerisce i Tumori, guarisce le Volatiche, la Rogna, e gli altri Pizzicori della pelle.

Unguentum Ophthalmicum, seu de Tuthia.

℞. *Butyri recentis multoties aqua euphrasiæ abluti* ℥ iv.
Tuthiæ præparatæ ℥ ß.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

AVerassi del Butirro fresco, si laverà nell' acque di Eufrasia cinque o sei volte, ovvero finchè abbia perduto il suo odore, si sgocciolerà per separarne per quanto potrassi l' acqua, poi vi si mescolerà esattamente la Tuzia preparata: si conserverà l' unguento per servirsene nel bisogno.

E' buono per li pizzicori degli occhi, ne ripulisce le Pustule e la Pippitudine, ne arresta le flussioni; se ne mette un piccolo pezzeto nel canto dell'occhio infermo nel mettersi a letto, e se ne stroppiccia dolcemente la palpebra. *Virtù.*

Si lava il Butirro per renderlo tanto netto e tanto dolce quanto esser dee, per servire ad una parte tanto dilicata, quanto è l'occhio: la Tuzia chè vi si mescola impedisce ad esso il diventar rancido tanto facilmente quanto farebbe: perchè è codesto un Alkali che ne assorbisce e ne indolcisce l'acido; ma non si dee preparare che poco di quest' unguento per volta.

Alcuni Ricettari aggiungono in questa descrizione mezzo scrupolo di Verderame; il che dev' esser buono per detergere le ulcerette che si formano sovente nell' estremità degl' occhi; ma come tutte le infermità degli occhi non domandano un detersivo sì forte, son di parere si attenda a mescolare questa drogha nell' unguento, quando la necessità lo ricerchi.

Si può anche raddoppiare la dose della Tuzia quando si vorrà render l' unguento più disseccativo.

Unguentum Oxydorcicum.

℞. *Butyri recentis puri* ℥ ii.
Mellis Rosati ℥ j.
Lapidis Calaminaris præparati ℥ vi.
Tuthiæ præparatæ ℥ i ß.
Vitrioli albi ℈ i.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI laverà il Butirro fresco più volte con acqua di piantagine, e dopo averlo bene scocciolato, vi si mescolerà il Mele rosato e le polveri di Tuzia, di Pietra Calaminare, e di Vetriolo per fare un unguento.

E' buono per nettar gli occhi e per diseccare le ulcerette che vi si formano; fortifica la vista. *Virtù.*

La parola d' *Oxyodorcicum* significa, buono per gli occhi.

Quest' unguento non può esser conservato gran tempo senza diventar rancido, a cagione del Mele che vi entra. Bisogna farne solo un poco per volta.

Unguentum Pomatum Officinale.

℞. *Radicum Ireos Florentiæ* ℥ iii.
Santali citrini, Benzoini ana ℥ i.
Styracis ℥ iii.
Ligni Rhodii, Florum Lavendulæ ana ℥ i.
Acori veri, Caryophyllorum ana ℥ ß.

Crassiuscule omnia trita sacculo lineo includantur, deinde

℞. *Axungiæ Porci purgatæ & lotæ* ℔ iii.
Sevi Hædini recentis ℔ i.
Poma Renetia cortice & parte interiori mundata & in partes secta n. xii.

Aquarum Rosarum ℔ ß.
Florum Arantiorum ℥ iv.

Omnia vase fictili vitreato angusti orificii cooperto excepta, ferventi balneo fere ad humiditatis aquæ consumptionem coquantur, deinde colentur & mediocriter exprimantur, refrigeratum pomatum fæcibus omnibus purgatum servetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente le Droghe, e si chiuderanno in un sacchetto di tela fina assai grande; affinchè essendo in largo, la lor virtù più facilmente si comunichi a i Grassi: si metterà il Sacchetto in un Vaso di terra con dodici Pomi Renetti mondati dalle loro scorze e da i loro cuori, e tagliati

gliati in piccoli pezzi, e co' Graſſi di Porco e di Capretto ſeparati dalle loro membrane, e ben lavati: ſi meſcolerà tutto inſieme, e ſi verſeranno ſopra le Acque di Fior di Arancio e di Roſa: ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria abolente, per laſciarvelo per dieci o dodeci ore, ovvero ſino alla conſumazione di tutta l'umidità acquoſa; ſi colerà la Pomata con eſpreſſione, ſi purificherà dalle ſue feccie, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Serve per le infiammazioni e gonfiamenti del naſo e della bocca, per le fiſſure e crepature delle Labbra, delle Poppe, delle mani, de' Piedi e per ammollire la Pelle.

La Pomata ha 'l ſuo nome ed una parte di ſua virtù da i Pomi; ma ſi preparano molte altre ſpezie di Pomate, nelle quali non entrano Pomi.

Pomata di Gelſomino. La pomata di gelſomino non è che un Graſſo di Porco ben lavato, al quale è ſtato dato l'odore di Fiori di Gelſomino con molte ſtratificazioni; ſerve più per lo profumo, che per li medicamenti; ſi può ſervirſene per ammollire, per indolcire e per riſolvere.

Pomata roſſa per le labbra. La Pomata roſſa della quale è ſolito il ſervirſi per l'aridità delle labra, ſi compone della maniera ſeguente.

Prendete tre once del Graſſo che ſi trova vicino agli Arnioni del Vitello, ſeparatene le pelli, fatelo ſtruggere, colatelo, ed avendolo lavato con più acque e ſgocciolato, liquefatelo a lentiſſimo fuoco con altrettanta Cera bianca, con due once d'Olio delle quattro ſemenze fredde grandi, tratto ſenza fuoco per eſpreſſione, e con mezz' oncia di ſperma di Balena; aggiugnetevi un pezzetto di Radice di Ancuſa ſchiacciata; laſciando mezz' ora o circa la materia liquefatta ſopra un fuoco lento affinchè ella diventi roſſa: la colerete poi con un panno lino ſopra un piatto di Majolica ben pulito, ed avendola laſciata divenir fredda ſenza muoverla, la tagliarete in penniti. Se ne ungono le labbra per ammollirle e per indolcirle. Se vuolſi queſta compoſizione più o meno ſoda, ſi accreſca o ſi diminuiſca l'Olio delle quattro ſemenze fredde.

Si fa un altra Pomata per le labbra ſenza fuoco con Cera giala raſchiata, che ſi batte per gran tempo in un mortajo di marmo con Uve mature, recenti, pelate, e mondate da' lor acini, e colla quantità neceſſaria d'Olio di Mandorle dolci eſtratto ſenza fuoco. Umetta molto le labbra, e le indolciſce.

Non ſi potrebbono qui riferire tutte le ſpecie di Pomate che ſi preparano, perchè ognuno le inventa a ſuo modo. Baſta l'averne aſſegnati alcuni modelli.

Unguentum Agrippæ, ſeu Diabryonas.

℞. *Radicum recentium Bryoniæ* ℔ ß.
Cucumeris aſinini ʒ iii.
Scillæ ʒ i ß.
Radicis Ireos ʒ vi.
Ebuli, Filicis, Ari ana ʒ ß.
Oli Olivarum ℔ i ß.
Ceræ citrinæ ʒ iv ß.

Radices omnes mundatæ, inciſæ & contuſæ macerentur horis 24. in oleo, deinde coquantur igne lento & exprimantur: Oleo colato adde ceram, & fiat ſecundum artem unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI raſchieranno le Radici di Brionia e d'Iride, ſi taglieranno, e ſi peſteranno le altre Radici, ſi metteranno in un Vaſo; vi ſi verſerà ſopra, l'Olio di Oliva, ſi turerà il Vaſo, ſi metterà nel letame o in bagno maria caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi farà poi bollire lentamente la materia; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione; ſi purificherà dalle ſue fecce, e vi ſi farà liquefare la Cera tagliata in pezzetti, per fare un Unguento da conſervarſi.

E' buono per riſolvere i tumori, ſe ne ugne il ventre per l'Idropiſia e la region della milza per le oſtruzioni di quelle parti. Si applica ſopra lo ſtomaco e ſopra il Bellico per ſciolgere il Ventre.

Il nome di Agrippa ch'è ſtato dato a queſt' Unguento, viene dall'eſſere ſtato creduto l'Inventore di eſſo il Re Agrippa; e quello di *Diabryonias*, a cagione della Radice di Brionia che vi entra in buona quantità.

Molti mettono in queſta deſcrizione il Frutto del Tribulo Acquatico, in vece della Radice di Aro.

Tutte le radici ch' entrano nella compoſizione dell' Unguento Agrippa eſſendo penetranti, purgative e apritive, qualche parte di lor virtù può paſſare per li pori ed eccitare una rarefazion negli Umori, e produrre un effetto di purgativo: ma ciò ſolo ſuccede nelle Perſone facili ad eſſer moſſe.

Unguentum Stypticum.

℞. *Olei communis* ℔ ii.
Myrtillorum ſiccorum contuſorum ʒ ix.
Succorum Myrtillorum & Sorborum immatur, ana ℔ ß.
Aluminis rupei ʒ iii.

Miſceantur omnia & coquantur ad ſuccorum conſumptionem, deinde colentur & in oleo ſecibus liberato liquentur igne lento.

Ceræ albe ʒ vi.

Semi refrigeratis ſequentia pulverata permiſceantur.
Nucum Cupreſſi, Myrtillorum, Balauſtiorum, Acinorum Uvæ, Corticum Granatorum & Glandium, Oſſis è Crure Bovis calcinati, Granorum Sumach, Maſtiches, Acacie, Aluminis uſti, Corticis mediani Caſtanearum ana ʒ vii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Bacche di Mirto ſecche, ſi polverizzerà l'Allume, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato, ſi verſeranno ſopra i ſughi e l'Olio; ſi meſcolerà bene il tutto, ſi coprirà il Vaſo e ſi farà cuocere la materia a fuoco lento ſino alla conſumazione de' ſughi; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione, ſi laſcierà ripoſare, e ſi verſerà per inclinazione per depurarlo dalle ſue fecce; vi ſi metterà a liquefarſi la Cera dopo averla tagliata in piccoli pezzi, e quando l'Unguento ſarà divenuto mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno diligentemente le Polveri; ſi conſerverà queſt' Unguento per lo biſogno.

Virtù. E buono per impedire le diſceſe, l'aborto; arreſta il vomito, fortifica e rimette le parti dopo il parto.

Com' è molto difficile il trar del ſugo dalle Bacche di Mirto, ſi potrà ſchacciarne e farne una forte decozione.

Per calcinar l'Oſſo della Coſcia di Bue, baſta metterlo nel fuoco, e trarnelo quando più non arderà, e ſarà divenuto bianco e leggiero.

Calcinazione dell' Allume. Per calcinare o bruciare l'Allume, ſi metterà ſopra una paletta, la quale doverà tenerſi ſopra i carboni acceſi, ſinchè tutta l'umidità Acquoſa di queſto ſal minerale ſia conſumata.

Gli Unguenti Stittici poſſono eſſer giovevoli per l'Ernie; ma biſogna unire a queſto medicamento la Legatura. Queſto è 'l più ſicuro.

Unguentum Stypticum aliud, A. Mynſicht.

℞. *Olei Myrtillorum* ʒ viij.
Cydoniorum, Nenupharis ana ʒ iv.
Hiperici, Roſarum ana ʒ ij.
Succi Plantaginis, Burſæ Paſtoris, Millefolii ana ℔ ß.

Miſce & coque ad ſuccorum conſumptionem, poſteæ adde

Sanguinis Draconis, Croci Martis aſtringentis ana ʒ j.
Boli rubri præparati, Terræ Vitrioli dulcis, Corallorum rubrorum præparatorum ana ʒ ß.
Radicum Tormentillæ & Biſtortæ ana ʒ ij.
Antheræ Roſarum, Seminis Plantaginis & Berberis ana ʒ i.
Aceti parum, Ceræ q. ſ.
Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrano per espressione i Sughi delle Piante nella maniera ordinaria, e si mescoleranno cogli Oli e con un poco di Aceto: si farà bollire la mescolanza sopra un fuoco lento in un Vaso di terra vernicato fino allo consumazione de' sughi; si colerà l'Olio; vi si metteranno a struggersi cinque once di Cera, si toglierà il bacino dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre Droghe che saranno state polverizzate sottilmente, e si averà un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per arrestar le Flussioni e l'Emorragie; si adopera ne' flussi de' Mestrui; se ne ungono le Reni e 'l basso-ventre.

Anthera Rosarum. *Anthera Rosarum* è una materia gialla in forma di piuma, che si trova tra 'l Fiore delle Rose e 'l Calice loro.

Unguentum Comitissæ, Guilielmi Varignanæ.

℞. *Corticis mediani Castanearum, Glandium, Quercus, Fabarum Baccarum Myrtillorum, Caudæ Equinæ, Gallarum, Acinorum Uvæ, Sorborum immaturorum & siccorum, Mespillorum pariter immaturorum & siccorum, Foliorum Pruni sylvestris unde fit Acacia nostras, Glaucii vel ejus defectu, Radicis Chelidonii majoris ana* ʒ i ß.

Contusa coquantur in aquæ plantaginis ℔ viii. *vel q. s. ad s. medias.*

In colatura sequentia novies laventur, recentem colaturam singulis vicibus affundendo.

℞. *Oleorum Myrtini & Mastiches ana* ℔ i ß.
Ceræ albæ ʒ viii. ß.

His liquatis & lotis, insperge sequentia pulverata.

Trochiscorum de Karabe ʒ ii.
Corticis mediani Castanearum Glandium, Quercus, Gallorum ana ʒ i.
Myrtillorum Acinorum Uvæ, Sorborum immaturorum siccorum, Ossis Cruris Bovis calcinati ana ʒ ß.

Tethnicè paretur unguentum usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI fatà una forte decozione de' primi Ingredienti in Acqua di Piantaggine e si colerà con espressione; si metterà a struggere la Cera bianca negli Oli di Mirra e di Mastice, si laverà la mescolanza colla decozione nove volte; poi vi si mescolerano le Polveri, si averà un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Impedisce l'Aborto, e l'Ernie, fortifica le Reni rilassate, arresta il Flusso di Ventre le Morici.

Il nome di quest'Unguento viene per essersene l'Autore fortunatamente servito in pro di una Contessa di Vadre, perseverandola dall'Aborto: differisce poco dall'Unguento Stittico precedente; e quando si averà l'uno de i due, è inutile il preparar l'altro.

Giudicherei meglio il metter a cuocere la decozione cogli Oli che 'l farne delle semplici lozioni, che lasciano poco di lor impressioni.

Unguentum Hernioſum, A. Mynsicht.

℞. *Vitellos Ovorum ad duritiem coctorum* n. xxxv.
Butyris Majalis fine sale ℔ ß.

Misce & in igne carbonum lento, semper agitando & despumando, coquantur, & quando olei puri instar apparebit materia, prælo fortiter exprimatur & feces reiciantur, postea in expresso oleo adhuc calido misceantur

Olei Balsamici, A. Mynsichet ℔ ß.
Emplastri Oxycrocei ʒ v.
Petrolei ʒ iv.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno tretacinque Ova fresche è si metterranno a bollire nell'acqua finchè sieno sode; se ne prenderanno i Tuorli o i Gialli che si sminuzzeranno in un bacino; vi si mescolerà il Butirro, si poserà il bacino sopra il fuoco lento, si agiterà di continuo la materia con un bastone mentre si anderà cuocendo, e quando sarà in forma d'Olio, si colerà spremendo con forza la feccia caldamente; si metterà a liquefarsi nell'Olio l'Impiastro Oxycroceo insieme cogli Olj, per fare un Unguento da conservarsi.

Virtù. E' buono per coloro che sono soggetti all'Ernia, se ne ugne il tumore, ma è ben l'applicarvi una legatura o un sospenditojo per tener le parti nel suo sito.

Unguentum Astringens, Fernelii.

℞. *Olei Rosati in aqua aluminosa sæpius abluti* ℔ i ʒ.
Ceræ albæ ʒ iv.
Acaciæ, Baccarum Myrti, Balaustiorum, Corticis Glandium, Cranatorum, Gallarum immuturarum, Nucum Cupressi, Rhois culinatiæ, Mastiches ana ʒ i.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe che debbon essere polverizzate, si laverà più volte l'Olio rosato coll'Acqua alluminosa; vi si metterà a struggersi la Cera bianca; e quando la materia sarà mezzo fredda vi si mescoleranno le Polveri per fare del tutto un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per l'Ernie, per arrestare il sangue, per fortificare; per diseccare le piaghe..

Unguentum Resumptivum, Nic. præpositi.

℞. *Butyri recentis* ℔ i.
Ceræ flavæ ℔ ß.
Axungiæ Porci insulsæ ʒ iii.
Gallinæ, Anatis, Anseris, Oleorum Amygdalarum dulcium, Violati, Chamæmeli, Anethini ana ʒ ii.
Mucaginum Radicis Bismalvæ, Fænugræci, & Lini, aqua rosarum extractarum, ana ʒ i.
Oesypi humidę ʒ ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire i mucilagini col Butiro, i Grassi e gli Oli fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si colerà il Liquore e vi sarà liquefare la Cera e l'Esipo per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Ammolisce, risolve, serve per l'Asima, per la Pleuritia, per la Febbre Ettica; se ne ungono le parti offese.

I Graffi d'Oca, d'Anitrea, e di Gallina sono tutti ben risolutivi, e convenevoli nella composizione di quest'Unguento; ma come hanno delle qualità simili, gli uni agli altri, si potrebbe assai ben contentarsi di un solo, perchè se ne mettesse nella quantità di tutti e tre.

Unguentum Aregon, Nic. Salernitani.

℞. *Utriusque Conizę seu Pulicarię, Laureolę ana* ʒ iv. ß.
Foliorum Cucumeris agrestis, Nepte ana ʒ iii.
Radicis Cucumeris agrestis, Ari, Rorismarini, Majoranę, Serpylli, Rutę ana ʒ ii ʒ ii.
Foliorum Lauri, Sabinę Salvię, Radicum Bryonię ana ʒ i ß.
Pyrethri, Zingiberis, Piperis & Enphorbii ana ʒ ß
Mastiches, Thuris ana ʒ iii.
Butyri ʒ ii.
Adipis Ursini, Olei Lautini ana ʒ i ß.
Muscelini seu Moschati ʒ x.
Petrolei ʒ ß.

Cerę

Ceræ flave ʒ vii. ß.
Olei communis ℔ ii. ß.
Vini optimi ℔ ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene le Radici, e l' Erbe; si metteranno in un Vaso di Terra Vernicato; si verseranno dentro di esse l' Olio e 'l Vino; si coprirà il Vaso e si lascierà la materia in digestione per sette ovver otto giorni; si farà poi bollir lentamente fino alla consumazion dell' umidità acquosa; si collerà con espressione, e nella colatura si farà fondere la Cera tagliata in piccoli pezzi, come pure il Butirro, Grasso d' Orso gli Olj di Lauro, di Muscelino, di Petroleo; si toglierà il bacino dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda vi si mescoleranno con diligenza il Pepe, l' Euforbio, il Mastice, l' Incenso sottilmente polverizzati, per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

Digerisce, attenua, rarefà, serve per le Flussioni che vengono da umori pituitosi e grossi, per la Paralisia, per le debolezze de' nervi; se ne unge la spina del dorso, si adopera anche per la colica ventosa, se ne unge il basso ventre, purga i venti o gli umori per disotto, eccita il parto.

Questo Unguento ha preso il suo nome dal suo effetto, perchè *Arregon* significa che dà soccorso o ajuto.

Unguentum de Arthanita majus, seu de Cyclamine catharticum, Mesue.

℞. *Succi Arthanitæ, id est Cyclaminis* ℔ iii.
Olii Irini ℔ ii.
Succi Cucumeris asinini, Butyri Vaccini ana ℔ i.
Polypodii ℔ ß.
Pulpæ Colocynthidos ʒ iv.
Euphorbi ʒ ß.

Sicca hæc tria terre & macera per dies octo, cum succis, olee & butyro in vase vitreo angustiori obturato, postea bulliant simul agitando ad succorum ferè consumptionem, colentur & exprimantur, in colatura misce
Ceræ flavæ ʒ v.
Fellis Taurini, Sagapeni, Scammoni, Aloes, Mezereon vel Seminis Thymeleæ, Colocynthidis, Turbith ana ʒ vi. ℈ ii.
Salis Gemmei ʒ ß.
Myrrhæ, Euphorbii, Piperis longi, Zingiberis, Chamæmeli ana ʒ ii. ℈ ii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà bene la Radice di Polipodio, si mondera la Colloquintida da' suoi acini o semi, e si taglierà minuta, si polverizzerà grossamente l' Euforbio, si metterà il tutto in un Vaso di terra vernicato, si verseranno sopra di tutto ciò i sughi di recente tratti per espressione, l' Olio d' Iride e 'l Butiro strutto, si mescolerà il tutto insieme, ed avendo coperto il Vaso, si lascierà la materia in macerazione per otto giorni al calore del letame o del baguo maria; poi si farà bollire lentamente movendola sovente con una spatola di legno, fino alla consumazione di quasi tutta l' umidità acquosa, poi si colerà con espressione, e nella colatura si mescolerà il Fiele di Toro, si farà fondere la Cera, e si ritirerà il bacino dal fuoco: Intanto si averanno polverizzati insieme il Sagapeno, l' Aloe, la Mirra, e l' Euforbio; da una altra parte la semenza di Timelea, la Colloquintida mondata dalla sua semenza e tagliata in piccoli pezzi, il Turbit, il Pepe lungo, il Zenzero, e 'l Fiore di Camamilla; da un altra parte il Salgemma. Si mescoleranno tutte queste Droghe o Polveri colla materia mezzo diventuta fredda nel bacino, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Eccita il Vomito se la regione dello stomaco n' è unta, e purga per disotto quando se ne unga il Basso ventre. E' buono per l'Idropisia, uccide i vermi, è comodo per coloro, che non possono prendere medicamenti per bocca.

Entrano molti Ingredienti inutili in questa descrizione, come il Polipodio, il Zenzero, la Camomilla, il Fiele di Toro, la Mirra, il Sagapeno, il Pepe lungo.

Unguentum de Arthanita minus, Mesue.

℞. *Olei Irini* ℔ ii.
Ceræ flavæ ℔ ß.
Succorum Cyclaminis, Radicis Filicis, Ebuli ana ʒ iv.
Summitatum Tamarisci ʒ ii.
Oesypi ʒ v.
Corticis Radicis Capparis ʒ j ß.
Spicæ Nardi ʒ ß.
Gummi Ammoniaci, Bdellii ana ʒ j. ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire insieme i sughi e l' Olio fino alla consumazione dell' umidità acquosa, si colerà il liquore, e si metteran dentro di essa a struggersi l' Esipo e la Cera tagliata in piccoli pezzi, poi si trarrà il bacino dal fuoco: intanto si averan polverizzati sottilmente insieme la scorza di Radice della Pianta de' Capperi, e lo Spicanardi: da un' altra parte la Gomma ammoniaca e 'l Bdellio; si mescoleranno esattamente colla materia mezzo fredda nel bacino, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per ammollire le durezze della milza, gli Scirri e i Tumori scrofolosi; ma non è in uso; non si trova nelle botteghe degli Speziali. *Virtù.*

Unguentum Splenicum vel Splanchnicum.

℞. *Succi Nicotianæ majoris, Gummi Elemi ana* ʒ ij.
Olei Hyperici ℔ ß.
Resinæ, Gummi Ammoniaci aceto Capparum soluti & cocti, Ceræ flavæ ana ʒ ß.
Liquatis, extra ignem injice
Pulveris Aristolochiæ longe & rotundæ, Cyclaminis ana ʒ ij.
Fiat unguentum usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi nell' Olio di Iperico, la Resina, la Cera, e la Gomma Elemi; vi si mescolerà il sugo della Nicoziana maggiore che sarà stato tratto per espressione, si metterà la mescolanza sopra il fuoco per farne consumare l' umidità acquosa, si colerà, si farà fondere nella colatura la Gomma ammoniaca dissoluta e cotta nell' Aceto di Cappari: quando la materia sarà divenuta mezzo fredda; vi si mescoleranno esattamente le Radici secche e ridotte in polvere per fare un Unguento.

Ammollisce e risolve le durezze della milza. Se ne applica sopra la ragion della Milza.

Come facendo dissolvere la Gomma ammoniaca si perdono molte delle sue parti volatili, sarebbe meglio il contentarsi di ridurla in polvere.

Unguentum Spleneticum, A Mynsicht.

℞. *Succi Scolopendrii* ʒ iv.
Olei de Capparibus ʒ iij.
Seminis Erucæ, Nigellæ, & canabis expressi ana ʒ j.
Amygdalarum dulcium ʒ ß.
Miscentur & coquantur igne lento adde Succi consumptionem, postea adde
Ceræ albæ ʒ ii.
Olei stillatitii Juniperi, ʒ ß.
Mastichis, Cymini, Myrrhæ ana ʒ i.
Gummi Ammoniaci, Chamomillæ, Absinthii ana ʒ ß.
Extracti Croci ℈ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire a fuoco lento i primi Oli col ſugo di Scolependrio ſino alla conſumazione del ſugo, ſi farà paſſare il liquore con un panno lino, e vi ſi farà ſtruggere la cera bianca in piccoli pezzi; eſſendo poi la materia quaſi divenuta fredda; vi ſi meſcoleranno con un baſtone gli Olj diſtillati e l'Eſtratto di Zafferano, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ammolliſce le durezze della milza, ſe ne diſtrugge i gonfiamenti e fa che ſi abbaſſi. Se ne unge la region della milza.

Il ſugo di Scolopendrio non ſomminiſtra gran virtù a queſt' Unguento, e lo priva di molte parti che ſono più eſſenziali degli Olj, perchè ſi conſumano bolendo.

Non ſi può trar l'Eſtratto di Zafferano ſenza diſtruggere quanto queſto piccolo Fiore ha di più volatile e di migliore; così è molto meglio adoperarlo in ſoſtanza ſemplicemente polverrizzato: i ſuoi principj ſono naturalmente aſſai rarefatti, ſenz' eſſer biſogno di preparazione per aprirli di vantaggio.

Unguentum Citreum, N. Nirepſi Alexandri.

℞. *Ceruſæ Venete* ℔ ß.
Gerſæ, ſeu Fecularum Dracantii minoris ʒ i.
Coralli albi ʒ ß.
Mitri, Thuris albi, Antali, Dentali, Cryſtalli, Amyli, Tragacanthi albi, Umbilici Marini, Amianthi, vel ejus defectu Aluminis plumei ana ʒ iii.
Boracis, Marmoris albi ana ʒ ii.
Horum fiat pulvis.
℞. *Axungiæ Porci* ℔ ß
Servi Caprini ʒ i. ß.
Adipis Gallinacei ʒ i.

Adipes in duplici vaſe liquentur, in iis macerentur & leviter coquantur citrea mala duo minutim conciſa, deinde adipes colentur & in his pulvis miſceatur, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Ceruſſa, ſtroppicciandola ſopra un ſtraccio roveſciato, ſi macineranno ſopra il Porfido il Corallo bianco, le Conche, i Gnſci d' Antali, di Dentali, di Bellico marino, il Marmo bianco e l' Criſtallo dopo che ſarà ſtato arroventato ed eſtinto nell' Aceto, ſinchè li tutto ſia ridotto in polvere impalpabile. Si polverizzerà la Gomma Dragante in un mortajo caldo: ſi metterà in polvere ſeparatamente l' Incenſo: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l' Amido il Nitro e l' Borrace.

Gerſe ſeu Fęculæ Dracontii minoris. Si ſceglieranno delle Radici del Draconzio minore ovvero Serpentaria di Diſcordie, delle meglio nodrite, tratte di recente dalla terra, ovvero in lor difetto, delle Radici di Aro, ſi gratuggieranno e ſe ne trarrà il ſugo per eſpreſſione; ſi laſcierà poſare per averne le fecce o fecule che ſi precipiteranno in fondo del Vaſo; ſi verſerà per inclinazione il ſugo, e ſi faranno ſeccare le fecule al Sole per ridurle in polvere e meſcolarle colle altre polveri; e coll' Ammianto preparato.

Si monderanno due Cedri dalle loro ſcorze, ſi taglieranno in piccioli pezzi, ſi metteranno a macerarſi per ventiquattr' ore co i Graſſi, che ſaranno ſtati fatti liquefare inſieme in un Vaſo di terra vernicata: poi ſi faranno bollire lentamente ſino alla conſumazione di quaſi tutta l' umidità acquoſa; ſi colerà l' infuſione con eſpreſſion forte, e quando ſarà divenuta mezzo fredda, vi meſcoleranno eſattamente le Polveri per far del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' deterſivo, buono per cancellare le macchie della pelle, come le Lentiggini, le Bolliche, le Cicatrici, le Volatiche. Queſto Unguento ha preſo il ſuo nome dai Cedri ch' entrano nella ſua compoſizione.

Come l' Unguento Citreo divien rancido invecchiando, ſi può conſervare la polvere a parte per comporlo, quando ſe ne averà biſogno.

Queſta deſcrizione è troppo compoſta: ſi potrebbe abbreviarla, ſenza diminuire la qualità dell' Unguento nella maniera ſeguente.

Unguentum Citreum reformatum.

℞. *Magiſterii Saturni* ʒ iij.
Antali & Dentali præparati ana ʒ vj.
Cryſtalli præparati, Nitri, Boracis ana ʒ ß.
Fiat pulvis,
℞. *Citrea Mala duo minutim conciſa, Axungiæ Porci lotæ* ℔ i. ß.

Macerentur ſimul per 24. horas, poſteà lento igne coquantur, colentur & exprimantur, in colatura ſemirefrigerata miſceatur pulvis & fiat unguentum S. A.

Unguentum aliud Citreum.

℞. *Apidis ex Inteſtinis Anſerinis extracti & loti* ℔ ii.
Citrea Mala minutim conciſa num. ii.
Carnis Vituli ℔ ß.
Radicis Liliorum num. iv.
Seminis Papaveris albi contuſi; Quatuor Seminum frigidorum majorum mundatorum & contuſorum ana ʒ iij.
Boracis & Aluminis ana ʒ ß.

Miſceantur & coquantur in olla vitreata benè obturata balneo mariæ per decem ut duodecim horas, deinde cola & exprime, in colatura adde
Spermatis Ceti ʒ ii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi del Graſſo che ſi trova attacato agl' inteſtini dell' Oca, ſi laverà più volte nell' Açqua di fontana, e ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi meſcoleranno i Cedri mondati dalle loro ſcorze, le Cipolle di Gigli lavate, ripulite, e tagliate minute, il magro di Vitello tagliato in piccoli pezzi, le ſemenze peſte in un mortajo di marmo, il Borrace, e l' Allume in Polvere; ſi coprirà il Vaſo e ſi metterà in bagno maria che ſi farà bollire per lo ſpazio di due ore, ſi colerà la materia con eſpreſſione; ſi laſcierà depurare dal ſuo ſuccidume e dalla ſua umidità acquoſa, che ſi precipiteranno nel fondo, ſe ne ſeparerà; e ſi metterà a liquefarſi nell' Unguento con un lentiſſimo calore lo ſperma di Balena; ſi conſerverà queſt' Unguento per lo biſogno.

Virtù. E' buono per togliere le macchie del Viſo, per indolcire e riempire la cavità dopo il Vajuolo, per diſtruggere le cicatrici. Se ne ungono ſovente il volto, le mani, le braccia, la gola.

Mi ſono ſervito di queſt' Unguento in molte occaſioni, nelle quali mi è bene riuſcito; perciò lo eſpongo al publico.

Unguentum de Styrace.

℞. *Styracis liquidæ, Gummi Elemi, Ceræ flavæ ana* ʒ vii. ß.
Colophoniæ ℔ ij.
Olei Nucum ℔ ij. ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi inſieme tutti gl' Ingredienti in un bacino ſopra il fuoco, ma mediocre; ſi farà paſſare la materia per un panno lino per purgarla dalle ſue ſozzure che potrebbe contenere, e ſi laſcierà diventar fredda, agitandola di quando in quando per impedire che vi ſi facciano de i grumi. *Virtù.* E' buono per detergere e mondificare le Ulceri ſcorbutiche, fortifica i nervi e riſolve i Tumori freddi.

Si può accreſcere o dimiuuire la quantità dell' Olio di Noce, ſecondo che ſi vorrà render l' Unguento più o meno liquido.

Unguen-

Unguentum de Bolo reprimens, Guidonis.

℞. *Boli Armenæ, Aceti, vel Succi Solani, vel Plantagini, vel alterius ejuſdem facultatis, ana* ℥ ix
Glei Roſati ℔ i ß.
Senſim agitentur in mortario donec linimenti craſſitudinem acquirant.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Bolo, ſi meſcolerà appoco appoco in un gran mortajo coll' Olio roſato e coll' Aceto, agitando la meſcolanza per farne l' unguento nutrito.

Virtù. Fortifica, arreſta il ſangue, eſſendo applicato ſopra le piaghe.

Si può in vece dell' Aceto adoperare il ſugo di Piantagine o di Solano o di qualche altra Pianta della ſteſſa virtù.

Queſt' unguento in poco tempo s' induriſce, di modo che corre l' obbligo di aggiugnervi dell' Olio roſato pee renderlo molle.

Unguentum Defenſivum.

℞. *Olei Roſati* ℔ ß.
Ceræ flavæ, Boli Armenæ ana ℥ iij.
Sanguinis Draconis ℥ j.
Aceti Vini acerrimi ℥ i ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi farà liquefarſi in Olio di roſa, eſſendo poi il Vaſo lontano dal fuoco; e la materia divenuta mezzo fredda; vi ſi meſcoleran con un baſtone di Bolo, e 'l ſangue di Droge, prima ridotti in polvere ſottile; vi s' incorporerà poi l'Aceto appoco appoco, agitandolo coll' unguento in un mortajo.

Virtù. Queſt' unguento arreſta le fluſſioni ed impediſce loro il cadere ſopra le parti inferme, fortifica e diſecca; ha maggior virtù che 'l precedente, ed è di miglior conſiſtenza.

Unguentum Scarabeorum.

* ℞. *Scarabeorum ſtercorum contuſorum* ℥ viii.
Olei Laurini ℔ i ß.

Miſceantur & digerantur in vaſe fictili obturato per menſem, tunc calefiant igne moderato, colentur, & exprimantur, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno degli Scarafaggi, quando ſono nel lor vigore, ſi ſchiacceranno bene in un mortajo e ſi meſcoleranno coll'Olio di Lauro. Si metterà la meſcolanza in un Vaſo che dovrà chiuderſi con diligenza, e ſi laſcierà in digeſtione per un meſe, ſi farà poi ſcaldare con un calor mite, come in bagno maria, poi ſi colerà con eſpreſſione; ſi metterà a poſare, e ſe ne ſepareranno le fecce che ſaranno cadute in fondo; ſi conſerverà queſt' unguento per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' nervale e riſolutivo buono per li Reumatiſmi. I Maniſcalchi ſe ne ſervono parimente per certo male che viene nelle gambe de Cavalli: trae e fa uſcire l' umor corrotto che vi è diſotto.

Non ſi dee far bollire queſta compoſizione d' unguento, affinchè il fuoco non porti via una parte del Sal volatile dello Scarafaggio e delle parti ſpiritoſe dell' Olio di Lauro; perchè principalmente in queſte parti volatili conſiſte la virtù di queſto medicamento.

Unguentum contra Vermes.

℞. *Oleorum Abſinthii, Amygdalarum amararum, Rutæ ana* ℥ ii.
Succi Foliorum Perſicorum, & Matricariæ ana ℥ i.
Fellis Taurini, Aloes Succotrinæ, Farinæ Lupinorum, Centaurii minoris, Corallinæ, Seminis contra vermes, Cornum Cervi, Abrotani ſicci, Roſarum rubrarum ana ℥ i.
Ceræ ℥ i.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire i ſughi cogli Olj ſino alla conſumazione dell' umidità acquoſa, ſi colerà l' Olio, vi ſi meſcolerà il Fiele di Toro, e vi ſi fonderà la Cera; poi quando la materia ſarà mezzo divenuta fredda, vi ſi meſcoleranno gli altri Ingredienti in polvere ſottile; ſi averà un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per far morire i Vermi; ſe ne ugne caldamente il bellico. *Virtù.*

Queſt' unguento è troppo compoſto: vi entrano molte Droghe inutili, come le Roſe, la Farina di Lupini, l' Olio di Mandorle dolci: vorrei riformarlo nella maniera ſeguente.

Unguentum contra Vermes, emendatum.

℞. *Olei Abſinthii* ℔ ß.
Succorum Foliorum Perſicorum & Tanaceti ana ℥ i.
Ceræ ℥ i ß.
Aloes ℥ ii ß.
Centaurii minoris, Corallinæ, Seminis contra vermes ana ℥ i ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Se in queſta compoſizione ſi aggiugne una dramma di Mercurio ſublimato dolce, ſarà ancora più efficace.

Unguentum contra Vermes, A. Mynſicht.

℞. *Aloes hepaticæ* ℥ iii.
Extracti Gentianæ ℥ i ß.
Solvantur ſimul in ſ. q. ſpiritus vini & ſolutis adde Oleorum Amygdalarum amararum, Abſinthii, Chamomillæ ana ℔ ß.
Fellis Taurini ℥ iv.
Aceti vivi ℥ i ß.

Miſce & coque ad ſpiritus vini aceti & fellis conſumptionem & circa finem adde:
Mirrhæ ℥ i.
Trochiſcorum Alhandal, Olei Sabinæ ana ℥ iii.
Ceræ flavæ q. ſ.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe, ſi metterà in un Matraccio coll' eſtratto di Genziana; ſi verſerà ſopra di ciò dello ſpirito di Vino all' altezza di quattro dita; ſi chiuderà il Vaſo, ſi laſcierà la materia in digeſtione al Sole o al calor del letame per ventiquattr' ore, movendo il Matraccio di quando in quando; ſi verſerà poi in un vaſo di terra vernicato; vi ſi meſcoleranno gli Olj, l' Aceto e 'l Fiele di Toro; ſi coprirà il vaſo, e ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento ſino alla conſumazione dello ſpirito di Vino, dell' Aceto e del Fiele; ſi verſerà per inclinazione la materia reſtante; vi ſi faran liquefarſi quattr' once di cera gialla; e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno la Mirra, i Trociſci Alhandal, che ſaranno ſtati ridotti in polvere ſottile; ed in fine l' Olio di Sabina per fare un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per far morire i vermi, per diſcacciare i venti, ſe ne ugne il baſſo ventre; ha maggior forza che il precedente. *Virtù.*

Preparando l' eſtratto di Genziana, ſi laſcia fuggire la maggior parte del ſal volatile, in cui conſiſte la principal virtù della pianta; ſarebbe perciò meglio ſervirſi della Radice di Genziana ſemplicemente polverizzata, che 'n Eſtratto.

Lo ſpirito di Vino, che quì ſerve per diſſolvere l' Aloe e l' Eſtratto di Genziana, porta ſeco nel tempo della cozione, molto del Sal volatile dell' Aloe: ſtimerei aſſai meglio, il ſervirſi in vece di queſto diſſolven-

ſolvente, del ſugo di Aſſenzio, ovvero ſi meſcolaſſe l' Aloe in polvere nella compoſizione.

L' Olio di Aſſenzio mi ſembra il migliore dei tre per li Vermi, e ſarei di parere che ſi adoperaſſe ſolo in queſto medicamento. Ecco dunque come vorrei riformare l' unguento.

Unguentum contra Vermes reformatum.

℞. *Olei Abſinthii* ℔ i ſ.
Fellis Taurini ʒ iv.
Aceti ʒ i ſ.
Miſce & coque ad conſumptionem humiditatis aquoſæ.
Tunc adde Ceræ ʒ iv.
Pulveris Aloes, Radicis Gentianæ ana ʒ i ſ.
Myrrhæ ʒ i.
Trochiſcorum Alhandal, Olei Sabinæ, ana ʒ iii.

Fiat unguentum S. A.

Unguentum de Rapis pro pernionibus.

℞. *Olei Raparum* ʒ iv.
Reſinæ Pini, Ceræ flavæ, Terebinthinæ, Pinguedinis Arietis ana ʒ i.

His liquatis ſimul fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi ad un fuoco mediocre, la Reſina, la Trementina e 'l Graſſo nell' Olio tratto per eſpreſſione dalla ſemenza di Rapa o di Rapa ſteſſa: ſi agiterà la materia ſin che ſia divenuta fredda, affinchè non vi ſi facciano de i grumi. E' queſto l'unguento di Rape; ſarà in conſiſtenza più ſoda che gli unguenti ordinarj; ma ſe bramaſi più molle, baſta ſervirſi in eſſo di maggior quantità d' Olio di Rape.

Virtù. E' buono per li Pedignoni che nell' Inverno vengono a' piedi e alle mani.

L' Olio di ſemenza di Juſquiamo è migliore per Pedignoni, che quello di Rapa.

Unguentum Nervinum, Le Mort.

℞. *Unguenti Althææ* ʒ iii.
Pinguedinis Anatis, Anſeris, Canis, Felis, Olei Anethini, Chamæmeli, Laurini, Lumbricorum, Vulpini ana ʒ i.
Euphorbii, Petræ, Spicæ, Terebinthinæ ana ʒ ſ.
Ceræ q. ſ.

Fiat unguentum molle.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarſi un oncia e mezza di Cera tagliata in pezzetti negli Olj di Aneto, di Camamilla, di Lombrici, di Volpe e di Euforbio, poi ſi meſcoleran con tutto ciò lontano dal fuoco l' unguento di Altea, i Graſſi d' Anitra, d' Oca, di Cane, e di Gatto, l' Olio di Lauro, il Petroleo, e gli Olj di ſpigo, e di Trementina, per fare un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per le convulſioni, per la Paraliſia, ſe ne ungono la ſpina del dorſo, le ſpalle e le parti inferme.

Si potrebbe abbreviare la compoſizione di queſt' unguento, togliendone il graſſo di Anitra, gli Olj di Aneto, di Volpe, e di Trementina, e mettendovi il doppio del graſſo d' Oca, degli Olj di Camamilla, de' Lombrici di Spigo; perchè come queſti graſſi e queſti olj ſono di una ſteſſa virtù, è inutile il mettere quì gli uni e gli altri. Ecco dunque come pottebbeſi riformare queſta compoſizione.

Unguentum Nervinum emendatum.

℞. *Unguenti Althææ* ʒ iii.
Ceræ ʒ i ſ.
Pinguedinis Anſeris ʒ ii.
Canis, Felis ana ʒ i.
Olei Chamomillæ & Lumbricorum ana ʒ ii.
Laurini, Spicæ ana ʒ i.
Olei Euphorbii & Petrolei ʒ ſ.

Fiat unguentum S. A.

Unguentum Butyraceum Nervale, Sam. Cloſſæi.

℞. *Herbarum viridium abſinthii, Majoranæ, Siſymbrii, Hyſſopi, Meliſſæ, Calaminthæ, Origani, Baſilici, Hyperici, Rutæ, Calendulæ, Sabinæ, Tanaceti, Artemiſiæ, Abrotani, Florum Chamæmeli, Meliloti, Hyperici, Betonicæ, Agrimonii, Centauri minoris ana man.* i.

Contundantur, & coquantur cum Butyris Majalis ℔ vii.
Spiritus Vini ℔ vi.
Succi Nicotianæ depurati ℔ ii.
In colatura miſceantur
Terebinthinæ ℔ i.
Ceræ ℔ ſ.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno bene in un Mortajo l' Erbe e i Fiori, ſi metteranno in un gran vaſo di terra: ſi farà liquefare il Butirro, e ſi verſerà ſopra l' Erbe peſte; vi ſi aggiugnerà lo ſpirito di Vino e 'l ſugo di Nicoziana, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni, poi ſi metterà a bollire a fuoco lento, rinovendola di quando in quando con una ſpatola di legno, ſino alla conſumazione dello ſpirito di Vino, e di quaſi tutta l' umidità acquoſa: ſi colerà allora con eſpreſſione, e vi ſi farà liquefar la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina, per fare un unguento da conſervarſi per lo biſogno.

Fortifica i nervi, diſcute, e riſolve gli umori freddi; ſe ne ungono la ſpina del dorſo, le ſpalle, e le altre parti inferme. *Virtù.*

Lo ſpirito di Vino è in troppa quantità in queſta compoſizione: pure è più di pregiudicio che di utilità nella decozione; perchè come ſi diſtrugge affatto bolendo, porta con ſeco quaſi tutta la parte volatile ed eſſenziale delle Piante. Sarebbe dunque molto ragionevole il mettere in infuſione e il far bollire l' Erbe peſte col Butirro e col ſugo di Nicoziana ſenza ſpirito di Vino; ma meſcolar nell' unguento quando foſſe terminato e divenuto freddo, una libra di queſto ſpirito; perchè allora reſterebbe nella compoſizione, e ne aumenterebbe la virtù.

Si ſon parimente troppo moltiplicate le ſpecie delle Piante in queſta compoſizione; ſi potrebbon toglierne molte, come i Fiori di Acrimonia, e di Centaurea, l' Erba d' Iperico, poichè vi ſono de i Fiori della ſteſſa Pianta, l' Artemiſia, la Calendula, il Siſimbrio, la Meliſſa, l' Origano. Son d' accordo che queſte Piante poſſedono gran virtù; ma ſe voglionſi far entrare in un unguento tutte le Piante fortificanti ovvero che producono dell' effetto, la deſcrizione ne ſarà lunga: biſogna appigliarſi alle più eſſenziali. Ecco dunque come vorrei riformar queſt' unguento.

Unguentum Butyraceum emendatum.

℞. *Herbarum viridum Abſinthii, Majoranæ, Hyſſopi, Calaminthæ, Ocimi, Rutæ, Sabinæ, Abrotani, Tanaceti, Florum Chamæmeli, Meliloti, Hyperici ana man.* i ſ.
Contundantur, & miſceantur cum Butyri Majalis ℔ vii.
Succi Nicotianæ ℔ ii.

Digerantur ſimul per biduum, deinde coquantur igne lento uſque ad conſumptionem humiditatis aquoſæ.
Tunc colentur & exprimantur, in colatura per reſidentiam depurata miſceantur
Terebinthinæ claræ & ſpiritus Vini ana ℔ i.
Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

TOlgo la Cera in queſt' ultima deſcrizione, perch' è bene che queſt' unguento ſia molle: il Butirro

ro gli da sufficiente consistenza, e la Cera troppo l'ozerà renderebbe duro.

Non si dee mescolare lo spirito di Vino se non quando l'unguento è affatto freddo, perchè il calore ne farebbe disperdere il più volatile e il migliore.

Butirro di Maggio. Alcuni chiamano questa sorte d'unguento, Butirro di Maggio.

Unguentum Alabastrinum.

℞. *Alabastri purissimi tenuissime lævigati* ʒ i ß.
Olei Rosati ʒ ix.
Succorum per aquæ calidæ humectationem expressorum Florum Chamæmeli, Rosarum rubrarum, Radicis Althææ ana ʒ i.
Foliorum Rutæ & Betonicæ ana ʒ vi
Infundantur per noctem & coquantur igne lento ad succorum consumptionem, in colatura liquentur
Ceræ albæ ʒ ii ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul Porfido l'Alabastro fin che sia ridotta in polvere impalpabile. Si pesteranno separatamente de i Fiori di Camamilla, delle Rose rosse delle Radici di Altea, delle foglie di Ruta, e di Bettonica di recente colte fin che sieno in pasta, si aumetteranno con un poco d'acqua calda, vi si lascieranno in digestione alcune ore, poi si spremeranno per averne i sughi che si peseranno e si mescoleranno coll'Olio rosato, e coll'Alabastro macinato nelle proporzioni prescritte: si lascieranno insieme in digestione per una notte in un Vaso di terta vernicato coperto, poi si farà bollire lentameute la materia fino alla consumazion degli sughi, si colerà il liquore, e vi si farà liquefare la Cera tagliata in pezzetti, poi si lascierà divenir freddo l'unguento agitandolo con un bastone per impedire il farsi de' grumi.

Virtù. E' buono per ammollire, e per risolvere le durezze; per fortificare il cervello e lo stomaco.

L'Alabastro non comunica la sua virtù bollendo co' sughi e coll'Olio si trae com'è stato posto, per quanto sottilmente sia stato polverizzato: Sarebbe molto meglio mescolarlo nell'unguento.

Unguentum Anodynum.

℞. *Olei Liliorum alborum* ℔ ß.
Anetbi, Chamomillæ ana ʒ ii.
Amygdalarum dulcium ʒ i.
Pinguedinis Anatis & Gallinæ ana ʒ ii.
Ceræ albæ ʒ iii.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno i Grassi e gli Olj insieme, vi si farà fondere a fuoco lento la Cera bianca rotta in pezzetti; si agiterà l'unguento a misura del suo diventar freddo, e si conserverà.

Virtù. E' buono per ammollire, per risolvere e per indolcire l'esser acro degli umori, per le morici per la scottatura aperta.

Unguentum Anodynum ad Hæmorrhides, Noribergensium.

℞. *Oleorum Rosati Violati ana* ʒ iii.
Ceræ ʒ i ß.
Amyli, Ceruscæ, Lithargyri præparati, Plumbi usti, Tragacanthi ana ʒ iii.
Caphuræ, Opii ana ℈ ii.
Albumina Ovorum num. ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cerussa, il Litargirio, il Piombo brucciato e l'Amido, da un altra parte la Gomma Dragante in un mortajo caldo, si schiaccierà l'Oppio in nn mortajo e si polverizzerà macinandolo con un poco dell'altra polvere; si farà liquefare la Cera tagliata in piccoli pezzi negli olj; si mescoleranno le polveri lontano dal fuoco; e quando l'ungnento sarà divenuto freddo, vi s'incorporeranno i bianchi d'Uovo, e la Canfora dissoluta in un poco d'Olio rosato per fare del tutto un unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per indolcire e per diseccare, acquieta i dolori, tempera le infiammazioni. Se ne applica su le Morici.

Si potrebbe contentarsi nella composizione di quest'unguento di una delle preparazioni del Piombo, senza farvene entrar tre, perchè il Litargirio, la Cerussa e il Piombo brucciato hanno una virtù simile.

Uuguentum ad Ambusta.

℞. *Olei Napi* ℔ ii.
Axungiæ, Ovillæ, Ceræ flavæ ana ℔ ß.
Minii, Ceruscæ ana ʒ iii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente la Cerussa e 'l Minio; si metteranno a liquefarsi a fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, e 'l grasso di Pecora nell'olio di Rapa; poi vi si mescoleranno fuori del fuoco le polveri: si conserverà quest'unguento per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per indolcire e per diseccare la Scottatura aperta, e le altre Piaghe.

Quando la scottatura non è aperta o rotta, bisogna applicarvi subito ch'è stata fatta, un panno lino nello spirito di Vino, ovvero una Cipola, e del Sale pestati insieme: quest'Ingredienti sono atti a far aprire i pori e far uscire le parti di fuoco che non sono per anche penetrati molto avanti nelle carni; ma se la scottatura non è fatta di recente ed è aperta, quest'unguento vi è convenevole, perchè ne indolcisce l'agrezza e la disecca.

Si potrebbe mettere in luogo del Minio, il doppio di Cerussa.

Unguentum ad Ambusta, A. Mynsicht.

℞. *Albuminum Ovorum* ʒ ii.
Olei Olivarum ʒ i.
Exacte misceantur & fiat S. A. unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un piatto di terra de i bianchi d'Uova fresche con un buon Olio di Oliva nella porzione ordinata; si agiteranno insieme con una spatola di legno finchè si sieno ben mescolati, e se ne sia fatto un Unguento ovvero un Nutrito.

E' buono assai per indolcire e per calmare l'esser acro deila scottatura. L'Autore che domanda che si unga molte volte al giorno la parte scottata con una piuma di Gallina nera, senz'applicarvi sopra alcun panno lino, finchè la crosta che vi si farà, cada da sè stessa.

La piuma nera piuttosto che d'altro colore è un misterio di piccola conseguenza ed al quale non si dee arrestarsi, ma per l'applicazion dell'Unguento senza panno lino, dev'essere osservata per evitare il dolor della Piaga, e perchè più presto disecchi perchè i panni lini cavano sovente e traggono seco ciò ch'era diseccato.

Quest'unguento è buon per la scottatura aperta, indolcisce, rinfresca, disecca; ma non consiglierei il servirsene in una scottatura secca, turerebbe i pori, ed impedirebbe l'uscire alle parti del fuoco.

Dev'essere nuovamente fatto quando si applica; e come la preparazione n'è pronta e facile, non bisogna comporlo che sul fatto quando n'è il bisogno, perchè altrimenti non si conserverebbe.

Uuguentum Laurinum.

℞. *Stercoris Equini recentis* ʒ iv.
Axungi Porci ℔ i.

Misceantur, frigantur in sartagine, dein colentur cum expressione forti, & fiat unguentum.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello ſterco di Cavallo recente, ſi ridurrà in parti minute, e ſi meſcoleranno col graſſo di Porco, o coll' unto ſtrutto vecchio in una padella; ſi farà friggere la meſcolanza ſopra un fuoco moderato per un quarto d' ora o circa, movendo ſempre la materia con una ſpatola, poi ſi colerà così calda ſpremendola con forza ſi laſcierà diventar fredda la colatura: queſto ſarà l' unguento.

Virtù. E' buoniſſimo per la ſcottatura aperta o non aperta, indolciſce di molto, ſe ne applica ſopra con una carta grigia.

Il Sal volatile contenuto nell' eſcremento del Cavallo meſcolandoſi nel graſſo mentre ſi fa friggere la materia, gli comunica la virtù di aprire i pori e di far uſcire i corpuſcoli igniti della parte ſcottata, mentre indolciſce.

La carta grigia è de preferirſi al panno lino in queſta occaſione, perchè ſi leva più facilmente, e non incava la piaga, come fa ſovente il panno lino.

Ho trovato colla ſperienza queſt' unguento il migliore di quanti ſe ne adoperano per la ſcottatura.

Unguentum aliud ad Ambuſta.

℞. *Foliorum Lauri contuſorum* ℔ ß.
Baccarum ejuſdem contuſarum ʒ iii.
Foliorum Braſſicæ ʒ ii.
Olei Laurini ℔ ii ß.
Sevini Bovini ℔ ß.

Coquantur ſimul & colentur ut fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſterano bene in un mortajo le Bacche di Lauro, le foglie di Lauro e di Cavolo; ſi meſcoleranno con Olio di Lauro e di Sevo di Bue liquefatto in un Vaſo, ſi coprirà e ſi laſcierà la materia in digeſtione per due o tre giorni, ſi farà poi riſcaldare in bagno maria bollente per nove o dieci ore; ſi colerà con fort' eſpreſſione, ſi laſcierà poſare e divenir fredda, poi ſi ſeparerà dalla fecce: ſi conſerverà queſt' unguento in un vaſo ben chiuſo.

Virtù. Fortifica i nervi, riſolve gli umori freddi, ſi ungono le parti aſſalite.

Si può beniſſimo far ſenza queſt' Unguento; perchè l' Olio di Lauro ha per lo meno altrettanta virtù.

Unguentum de Calce.

℞. *Calcis ſepties ad minimum ablutæ & ſiccatæ, Ceræ ana* ʒ iii.
Olei Roſati ℔ i.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſpegnerà la Calcina nell' acqua calda, ſi getterà l' acqua e ſe ne verſerà dell' altra ſopra la Calcina ſpenta; ſi replicherà il lavar la materia almeno ſette volte; ſi farà ſeccare la Calcina lavata, e ſe ne peſteranno tre once, che ſi meſcoleranno eſattamente colla Cera e coll' Olio roſato, che ſaranno ſtati fatti liquefarſi inſieme, per fare un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Indolciſce, diſecca, ſi adopera per le ſcotature, per cicatrizzare le Ulceri vecchie eſſendo ripulite dalla loro putredine, e quaſi ripiene di carne; può ſervire in vece di Litargirio, di Ceruſſa, o di miniera di Piombo.

Unguentum de Calce viva, A. Mynſicht.

℞. *Calcis vivæ* ʒ iv.
Auripigmenti ʒ i ß.
Radicis Ireos Florentiæ, Sulphuris citrini, Nitri ana ʒ ß.
Lixivii Stipitum Fabarum fortis ℔ ii.
Miſce & coque in olla vitreata ad juſtam conſiſtentiam, quod cognoſces ſi penna oblinita facile pluma dimittat, tunc adde
Olei Spicæ ʒ ß.
Fiat unguentum, ſeu pulmentum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bruciare molti baccelli ſecchi per averne una buona quantità di cenere ſopra di eſſa ſi verſerà la quantità neceſſaria d' acqua comune per fare una forte liſſivia, ſi feltrerà; ſe ne prenderanno due libre nelle quali ſi metterà a macerare per alcune ore in un vaſo di terra vernicato, la Calcina viva intera; perchè peſtandola ſi laſcian diſperderſi molte delle ſue parti di fuoco, che ſon neceſſarie per rendere queſta compoſizione depilatoria: vi ſi aggiugneranno poi le altre Droghe ſottilmente polverizzate: ſi farà cuocere la materia con un fuoco mediocre ſino a conſiſtenza di paſta liquida o d' unguento, e vi ſi aggiugnerà l' Olio di Spicanardi o qualche altro Olio odoroſo.

E' codeſto un Depilatorio, leva il pelo da qualunque parte ſopra la quale vien poſto: ſi conoſce il ſuo eſſer buono col mettervi dentro una penna, perchè s' è forte a ſufficienza, ne rende di tal maniera tenere le frange, che facilmente ne ſon ſeparate. *Depilatorio.*

Quando il Depilatorio ha fatto il ſuo effetto ſopra la pelle, e vi ſi toglie, ſi ugne con un poco di unguento roſato, o di Pomata, per indolcire l' acro che può eſſervi reſtato.

Queſto Depilatorio opererebbe con maggior forza ſe ſi foſſe contento per la ſua compoſizione, della Calcina, dell' Orpimente e della Liſſivia; tutti gli altri Ingredienti lo rendono debole.

Unguentum ex Bdellio.

℞. *Bdelli* ʒ vi.
Euphorbii, Sagapeni ana ʒ ß.
Caſtorei ʒ iii.
Ceræ ʒ i ʒ vii.
Olei Sambucini ʒ x.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma e 'l Caſtoreo, dopo averli diſeccati con un calor mite, ſi farà liquefare la Cera nell' Olio di Sambuco, e vi s' incorporeranno le polveri per fare un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ammollire, e riſolvere le durezze della matrice, e per fortificare i nervi. *Virtù.*

Unguentum de Linaria ad Hæmorrhoides.

℞. *Herbæ Linariæ cum floribus recent.* ℔ i.
Axungiæ Porci mundatæ & lotæ ℔ i ß.
Macerentur per dies aliquot loco tepido, deinde coquantur ad humiditatis conſumptionem, colentur & fiat S. A. unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI ſeparerà il Graſſo di Porco dalle ſue membrane; ſi laverà bene, e ſi metterà in un vaſo di terra vernicato: vi ſi meſcolerà una libra di Linaria fiorita, colta di recente, e peſtata in un mortajo di marmo: ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà nel letame al Sole per laſciarvi la materia in digeſtione tre o quattro giorni; ſi farà poi bollire lentamente, agitandola con una ſpatola di legno ſino alla conſumazione dell' umidità acquoſa; ſi colerà con eſpreſſione, e ſi conſerverà l' Unguento per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per ammollire ed indolcire; ſerve per le Morici. *Virtù.*

Si può reiterare l' infuſione della Linaria nel medeſimo graſſo una o due volte, per rendere l' unguento più impregnato della virtù dell' Erba.

Unguentum ad Carnoſitates in meatu urinario natas.

℞. *Mercurii præcipitatis rubri* ʒ i.
Aluminis uſti ʒ ß.
Unguenti albi Rhaſis ʒ iii.

Miſce, fiat unguentum cujus immittatur parum ſupru candelam ceream in canalem.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ben ſottilmente il Precipitato roſſo, e l'Allume bruciato; ſi meſcoleranno eſattamente nell'Unguento di Ceruſſa, e ſi conſerverà l'Unguento.

E' buono per conſumare le Carnoſità o calli che vengono nella Verga dopo le Scolazioni, ſe ne mette un poco nell'eſtremità di una candeletta di cera e s'introduce nella parte.

Alcuni aggiungono in queſt'Unguento della Sabina in polvere, dello ſpirito di Vetriuolo, del Butirto di Antimonio.

Quando l'Unguento ha fatto il ſuo effetto, e la candeletta è ritirata dal canal dell'orina, biſogna introdurne un altra con un poco di Unguento roſato, oppure dell'Unguento ſeguente.

Unguentum poſt ablatam carnoſitatem applicandum.

℞. *Olei Amygdalarum dulcium ſine igne extracti* ℥ ij.
Terebinthinæ claræ, Ceruſæ pulveratæ ana ℥ ß.

Cum modico ceræ albæ miſceantur & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Ceruſſa, ſi metteranno a liquefarſi due dramme di Cera bianca in un piatto di terra o di ſtagno colla Trementina e coll'Olio di Mandorla dolce eſtratto ſenza fuoco: toglieraſſi il piatto dal fuoco, e vi ſi meſcolerà con diligenza la Ceruſſa in polvere, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Indolciſe e diſecca l'Eſcare fatte dall'Unguento precedente. *Virtù.*

Unguentum Macedonicum.

℞. *Ceræ, Colophoniæ, Picis, Pinguedinis, vel Medullæ Vitulinæ, Thuris ana* ℥ ij.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno inſieme ſopra un po' di fuoco la Cera, la Colofonia, la Pece, il Graſſo o la Midolla di Vitello e l'Incenſo, ſi colerà la materia, e ſi laſcierà divenir fredda.

Queſt'Unguento è buono per ammollire, detergere e cicatrizzare le piaghe. *Virtù.*

Queſta compoſizione dovrebb'eſſer poſta piuttoſto fra gl'impiaſtri che fra gli Unguenti, perchè ne ha la ſolidità; ma è ſtata ſempre dinominata Unguento. Ha tratto il ſuo nome da Macedonia, dov'è ſtata inventata.

Unguentum ex Apio.

℞. *Succi* ℔ j.
Mellis ℥ ix.
Farinæ Tritici ℥ iij.
Coquantur ſimul ad juſtam ſpiſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI trarà per eſpreſſione il ſugo dalle Foglie di Appio peſte; vi ſi ſtempererà e vi ſi farà cuocere la farina e 'l Mele, movendo ſempre con un baſtone fino a conſiſtenza d'Unguento.

E' buono per ammollire, e per riſolvere i tumori. *Virtù.*

Queſta compoſizione è piuttoſto un Cataplaſmo che un Unguento; non ſe ne dee fare che nel tempo del biſogno, perchè non ſi conſerva.

Unguentum Carminativum, A. Mynſicht.

℞. *Florum Sambuci* ℔ ij.
Butyri Majalis non ſaliti ℔ j.
Succi Camomillæ cum vino expreſſi ℔ ß.
Ebulliant in balneo mariæ ad conſumptionem humiditatis, & colaturæ adde

Olei Carvi ℥ vj.
Cymini ℥ ij.
Fœniculi ℥ j.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori di Sambuco colti di recente, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, ſi meſcoleranno col Butirro freſco fatto nel Meſe di Maggio; ſi verſerà ſopra di tutto ciò il ſugo di Camamilla, che ſarà ſtato tratto da' Fiori di Camamilla peſti ed umettati col Vino; ſi farà bollire lentamente il tutto in un Vaſo di terra vernicato fino alla conſumazion dell'umidità acquoſa, ſi colerà la materia con eſpreſſione e vi ſi meſcoleranno gli Olj o Eſſenze carminative di Finocchio, di Carvi, e di Comino, per fare un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per diſperdere i Venti e le umidità dello ſtomaco; ſe ne ungono le parti inferme, e ſe ne può mettere ne' Criſtei.

Unguentum Clyſmaticum.

℞. *Herbarum Malvæ, Biſmalvæ, Brancæ Urſinæ, Parietariæ, Mercurialis ana man.* iv.
Radicum Althææ, Liliorum alborum ana ℥ iv.
Florum Chamomillæ & Meliloti ana man. iii.
Butyri recentis ℔ v.

Piſtentur ſimul & ſic ſtent per menſem, poſtea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene in un mortajo di marmo le Radici, l'Erbe, e i Fiori; ſi metteranno in un gran Vaſo di terra vernicato: vi ſi verſerà ſopra, il Butirro che ſi ſarà fatto ſtruggere, ſi meſcolerà bene la materia con una ſpatola di legno, ſi coprirà il Vaſo, e ſi laſcierà digerire per lo ſpazio di un Meſe, poi ſi farà cuocere a fuoco lento fino alla conſumazione dell'umidità acquoſa; ſi colerà con eſpreſſione, e ſi conſerverà l'unguento.

Ammolliſce il Ventre, indolciſce gli umori acri, evacua dolcemente; ſe ne mette ne' Criſtei, ovvero ſe ne fa ſtruggere e ſi dà ſolo in Criſteo per la diſſenteria. *Virtù.*

Unguentum ad retentionem fœtus.

℞. *Lapidis Hæmatitis* ℥ ß.
Radicis Biſtortæ, Corticis Caſtanearum ana ℥ ii.
Roſarum rubrarum ℥ i ß.
Balauſtiorum, Sanguinis Draconis, Aluminis, Acaciæ, Hypociſtides ana ℥ i.
Ceræ ℥ ii.
Olei Myrtini, Roſati, Aceti Vini, Succi Cydoniorum ana ℥ iv.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Radice di Biſtorta, la Scorza di Caſtagna, le Roſe roſſe, i Balauſti, l'Acacia, e l'Ipociſtide; d'altra parte il Sangue di Dragho; da un altra parte l'Allume: ſi macinerà ſopra il porfido la Pietra ematite, finch'ella ſia in polvere impalpabile, ſi meſcoleranno in un Vaſo di terra vernicato il Vino, l'Aceto, il ſugo di Cotogno e gli Olj: ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento fino alla conſumazione dell'umidità acquoſa; ſi farà liquefarſi nell'Olio che ſarà reſtato la Cera tagliata in piccoli pezzi; poi quando la materia ſarà mezzo fredda vi ſi meſcoleranno le Polveri per farne un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica, riſtrigne, ſerve per impedire l'aborto, *Virtù.*

se ne ungono il basso ventre, e le reni delle Donne gravide.

Unguentum Sumach.

℞. *Sumàch* ℥ iii.
Gallarum immaturarum, Baccarum Myrti, Balaustiorum, Malicorii, Gorticum Glandium, Nucum Cupressi ana ℥ ß.
Acaciæ, Mastiches ana ℥ iii.
Ceræ albæ ℥ v.
Olei Rosati ℥ xxii.

Pulverandorum fiat pulvis tenuissimus, quatuor dies macerentur in succi mespillorum & sorborum immaturorum, ana q. s. dein siccetur ad ignem lentum, & cum oleo & cera præscriptis eoque in unguentum

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmenre tutte le Droghe insieme, si metterà in infusione per alcune ore la polvere ne' sughi di nespole e di sorbe verdi che saranno tratte per espressione poi si farà seccare con un calor lento: si taglierà la Cera in piccoli pezzi; si liquefarà nell' Olio sopra un pò di fuoco, essendo poi mezzo fredda, vi si mescolerà la polvere per fare del tutto un unguento, che si conserverà nel bisogno.

Virtù.

Ristringe, arresta l' Emorregie, fortifica.

Unguentum Cordiale, Cl. Ladeu abhornit.

℞. *Unguenti Rosati* ℥ iii.
Olei Nucistæ expressi ℥ i.
Corticis Citri stilatitii ℈ ß.
Olei Rosarum gutt. vi.
Cinnamomi gutt. v.
Balsami Apoplectici ℈. i.
Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarsi con un lentissimo fuoco l' Olio di Nocemoschada coll' Unguento rosato, e col Balsamo Apopletico, essendo poi la materia lontana dal fuoco e mezzo fredda, vi si mescoleranno gli Olj distillati di Rosa, di Scorza di Cedro e di Cannella per fare un Unguento, o piuttosto un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù.

Fortifica, resiste all' aria cattiva, se ne ungono le regioni del cuore e dello stomaco.

Unguentum Gummi Elemi.

℞. *Sevi Vervecini* ℥ ii.
Gummi Elemi, Terebinthinæ claræ ana ℥ i ß.
Pinguedinis Porci ℥ i.

Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi tutte le Droghe insieme sopra un fuoco lento, si coleranno, e si lascierà divenir fredda la materia: Questo è l' Unguento di Gomma Elemi: si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

E' buono per risolvere e per fortificare i nervi.

Unguentum de Sevo Hircino, A. Mynsicht.

℞. *Sevi Hircini* ℥ i.
Olei Vitellorum Ovorum, Amygdalarum dulcium. Hyoscyami expressi, de Papavere ana ℥ ß.
Adipis Anseris, Gallinæ, Anatis ana ℥ iii.
Tuthiæ præparatæ ℥ ii ß.
Lithargyri agenti præparati, Ceruscæ lotæ, Minii ana ℥ i ß.
Aluminis usti, Sacchari Candi albi, Olibani ana ℥ i.
Croci ℈ i.
Camphoræ, Opii ana ℈ ß.

Misce, & cum ceræ albe q. s. fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI liqueferan sopra un fuoco lento mezz' oncia di Cera bianca, il Servo d' Irco e i Grassi d' Oca, di Gallina, e di Anitra negli Olj, vi si mescoleranno poi fuori del fuoco, la Tuzia, il Litargirio, la Cerussa, il Minio, poi l' Allume bruciato, l' Oppio, lo Zucchero candito, l' Olibano, lo Zafferano che saranno stati ridotti in sottilissima polvere; e quando la materia sarà affatto divenuta fredda, vi si aggiugnerà la Canfora dissoluta in un poco d' Olio di Mandorla dolce; si averà un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

E' buono per le crepature delle mani, de' piedi, del seno, per le afflideratura; indolcisce, acquieta i dolori, e disecca.

Entrano in questa composizione molte droghe di qualità tanto simili, che si potrebbe benissimo non metterne che di una specie per tutte l' altre: il Litargirio per cagione di esempio, la Cerussa, il Minio sono tre preparazioni di Piombo, le quali hanno una stessa virtù; si potrebbe contentarsi della Cerussa in peso de i tre; i Grassi d' Oca, d' Anitra, e di Gallina sono tutti e tre molto dolcificanti, ma uno de i tre basterebbe senza la necessità di averne tanti diversi.

Entrano troppo Polveri in quest' Unguento a proporzione degli altri Ingredienti; sarei di parere di accrescere la quantità del Sevo d' Irco e d' Olio di Mandorla dolce.

L' Allume bruciato, ch' è Escarotico, non conviene in un Unguento dolcificativo; è meglio il servirsi dell' Alume naturale. Ecco dunque come vorrei riformar la composizione.

Unguentum de Sevo Hircino emendatum.

℞. *Sevi Hircini* ℥ iv.
Adipis Anseris ℥ i ß.
Oleorum Amygdalarum dulcium ℥ i.
Seminis Papaveris, Hyoscyani & Vitellorum Ovorum per espressionem extractorum, ana ℥ ß.
Ceruscæ lotæ ℥ iv ß.
Tuthiæ præparatæ ℥ iii.
Aluminis rupei, Sacchari Candi, Olibani ana ℥ i.
Croci ℈ i.
Camphoræ, Opii ana ℈ ß.

Misce, fiat unguentum S. A.

Unguentum Mastichinum.

℞. *Olei Mastichini, Absinthii, Nardini ana* ℥. ii.
Ceræ ℥ i.
Mastiches, Menthæ, Rosarum rubrarum, Coralli rubri præparati, Caryophyllorum, Cinnamomi, Ligni Aloes, Schœnanthii ana ℥ ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarsi la Cera tagliata in piccoli pezzi negli Olj; vi si mescoleranno gli altri Ingredienti sottilmente polverizati; per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per fortificare, per ristringere, e per resistere alla cancrena.

Virtù.

Entra troppa Polvere in quest' Unguento a proporzione degli altri Ingredienti; sarei di parere di accrescere l' Olio di Mastice di quattr' oncie, e la Cera di un oncia,

Unguentum ex Oxylapatho.

℞. *Radicis Oxylapathi in aceto ad putrilaginem cocte & per setaceum trajecte, Sulphuris ana* ℥ ß.
Axungie Suille ℔ ß
Unguenti Populei ℥ ß.
Omnibus in mortario subacti fiat unguentum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire delle Radici di Lapazio nell' Aceto finchè sieno molli, si schiacceranno; e si faranno passare per un staccio rovesciato per averne mezz' oncia di polpa che si mescolerà in un mortajo col Grasso di Porco, col Populeo, e col Solfo sottilmente polverizzato per fare un Unguento.

E' buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri pizzicori della pelle.

Non si dee preparar quest' Unguento se non a misura del bisogno, perch' essendo conservato diverrebbe muffato a cagione della Polpa chi vi entra; se vuolsi che si conservi; bisogna mettervi la Radice di Lapazio secca e polverizzata; non ne averà minor virtù.

Unguentum Pectorale.

℞. *Butyri recentis* ℔ ß.
Olei Amygdalarum dulcium ʒ iv.
Chamomillæ, Violarum, Ceræ albæ ana ʒ iii.
Adipis Anatis & Gallinæ ana ʒ ii.
Radicis Ireos ʒ i.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà struggere la Cera bianca col Butirro, co' Grassi, e cogli Olj; quando sarà divenuta quasi fredda la materia, vi si mescolerà l' Iride ridotto in polvere sottile.

E' risolutivo, buono per acquietare i dolori del petto, per maturare il Catarro e per facilitare lo sputo, se ne ugne la regione del petto.

Unguentum de Glycyrrhiza.

℞. *Glycyrrhizæ recentis & succulentæ* ʒ ii.
Butyri recentis aqua rosarum sæpius ablutis ℔ ß.
Pistetur glycyrrhiza & cum butyro frigatur in sartagine, colentur & exprimatur, idque tertiò repetatur addita nova glycyrrhiza; tum adde Butyro

Ceruscæ lotæ ʒ i ß.
Tuthiæ præparatæ ʒ i.
Camphoræ ℈ i.
Albumis ovi ʒ vi.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici recenti di Regolizia, si pesteranno bene; si laverà del Butirro fresco più volte coll' Acquarosa, si metterà in una padella sopra il fuoco, vi si mescolerà la Regolizia, si farà bollire leggiermente la mescolanza, si colerà con espressione, si metterà nella materia colata ancora altrettanta Regolizia, si procederà come prima, si replicherà la stessa cosa una terza volta, e si mescoleranno nella colatura, la Tuzia preparata, e la Cerussa levata sottilmente polverizzata: quando la mescolanza sarà divenuta fredda vi si aggiugneran la Canfora dissoluta in un poco d' Olio di Mandorla dolce, e 'l bianco d' Uovo; si agiterà ben bene il tutto con un bastone, per fare un Unguento, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per ripulire la sanie degli Occhj, per indolcire gli umori acri che vi cadono, per diseccare le Pustule fatte da un sangue acro e bilioso, se ne mette un piccol pezzetto nell' Occhj, e se ne ungono l' estremità.

Il Bianco d' Uovo impedisce il poter conservar gran tempo questo Unguento; farei di parere che si attendesse a metterne sul punto di servirsene.

Unguentum Digestivum Magistrale.

℞. *Olei Rosati, Terebinthinæ ana* ℔ i.
Ceræ albæ ℔ ß.

Laventur cum aqua plantaginis & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefare la Cera bianca nell' Olio rosato. poi vi si aggiugnerà la Trementina: quando l' Unguento sarà divenuto freddo si laverà con Acqua di Piantaggine.

E' digestivo e vulnerario, prepara la materia delle Piaghe per la suppurazione: se ne applicherà co' Filacci.

Si conserva più lungo tempo che quello de' Cerusici, ad essi preparato col tuorlo d' Uovo, coll' Olio di Rosa e colla Trementina.

Unguentum Potabile.

℞. *Butyri recentis* ℔ i ß.
Rubiæ Tinctorum, Castorei, Spermatis Ceti, Tormentillæ ana ʒ i ß.
Culliant simul in vini odorati s. q. ad vini consumptionem, & fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici e 'l Castoreo; si metteranno col Butirro in un Vaso di terra vernicato, vi si verserà sopra, una libra di Vino moscato; si coprirà il Vaso ed avendolo posto sopra un fuoco moderato, si farà bollire la materia fino alla consumazione del Vino, si colerà con forte espressione; si getterà nella colatura ancora calda, la natura di Balena affinchè vi si liquefaccia, poi si lascierà divenir freddo l' Unguento. E' questo l' Unguento Potabile.

E' stimato per l' Epilesia, per le Ulceri delle Viscere, e particolarmente della matrice. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia. *Virtù.*

Come gli Unguenti sembrano non essere destinati che per l' esteriore, è cosa rara che se ne faccia prendere interiormente. Non vi è tuttavia cosa alcuna che vi repugni, e poichè si fa prendere sovente la Trementina per bocca, ben si darà un Unguento ch' è molto men disgustoso.

Non è d' una grand' utilità il proferir quì il Vino odoroso al Vino comune, perchè l' odore se ne disperde bollendo.

Unguentum Rosinum.

℞. *Resinæ Pini, Terebinthinæ, Ceræ citrinæ, Olei ana partes æquales.*
Liquentur & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno la Cera e la Resina i piccoli pezzi, si liquefaranno in un bacino colla Trementina e l' Olio sopra un fuoco lento; si colerà la materia liquefatta, e si lascierà divenir fredda. Questo è l' Unguento di Resina.

E' digestivo e buono per preparare ed attarre la materia dalle Posteme; Ha quasi la stessa Virtù dell' Unguento Basilico, ma è poco in uso.

Unguentum Viride Reginæ.

℞. *Foliorum Lauri, Rosmarini, Majoranæ, Salviæ utriusque, Plantaginis, Absinthii, Herbæ Roberti, Apii, Buglossi, Pilosellæ, Millefolii, Hyssopi, Menthæ Romanæ, Balsami vulgaris, Verbenæ, Sanículæ, Pimpinellæ, Urticæ albis floribus, Morsus Gallinæ albis & rubris floribus, Florum Lavendulæ ana man.* j.
Foliorum Artemisiæ, Pervincæ, Urticæ majoris, Consolida mediæ, Rutæ ana man. ß.
Herbæ mense Majo collectæ incidantur pistentur & infundantur in Butyri Majalis insulsi ℔ v.
Bulliant omnia simul per horas continuò spatula agitando, deinde expressioni adde
Ceræ albæ, Olei Olivarum ana ʒ iv.
Thuris pulverati ʒ iii.
Misce fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante nel Mese di Maggio o quando saranno nel vigore, si taglieranno,

ſi peſteranno in un mortajo, e ſi metteranno in un gran Vaſo di terra, vi ſi meſcolerà il Butiro freſco liquefatto; ſi coprirà il Vaſo e ſi metterà al Sole o nel letame per lo ſpazio di tre giorni, ſi farà poi bollire la materia a fuoco lento per lo ſpazio di due ore, movendola inceſſantemente con una ſpatola di Legno, ſi colerà con forte eſpreſſione, ſi laſcierà un poco poſare la colatura per ſepararla dalle ſue fece, ſi verſerà per inclinazione, vi ſi meſcolerà l'Olio d'Oliva, poi vi ſi metterà a liquefarſi Cera; e quando l'Unguento ſarà mezzo freddo vi ſi aggiugnerà l'Inſenſo ſottilmente pulverizzato.

Virtù. Queſt'Unguento è buono per la Paraliſia, per la Gotta Sciatica, per le Convulſioni, e per tutte le malattie che vengono da cauſa fredda.

Se impiegaſi l'Olio d'Oliva nell'infuſione, s'impregnerà della ſoſtanza delle Piante, e l'Unguento ne averà un poco più di virtù; ma trovo molto inutile l'ordinare in una sì gran quantità d'Unguento, quattr'once d'Olio d'Oliva ed altrettanto di Cera; ſarebbe lo ſteſſo il non metterne nè dell'uno nè dell'altra.

Trovanſi ne' Ricettarj delle Deſcrizioni di queſt'Unguento varie in molte circoſtanze: ho ſcelto queſta come la migliore; ma ſi può molto ben laſciarla quando ſi ha l'Unguento marziato, perchè ha qualità ſimili, ed anche in grado più elevato.

Unguentum Iſis ſive Viridiæ, Galeni.

℞. *Reſinæ Pini* ℔ i.
Ceræ, Olei communis ana ℔ ß.
Æruginis Æris ʒ i ß.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi nell'Olio la Reſina e la Cera, poi vi ſi meſcolerà eſattamente col baſtone, il Verderame che ſarà ſtato ridotto in polvere ſottile; ſi farà del tutto un Unguento duro ed emplaſtico che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ripuliſce le piaghe e le Ulceri, e le guariſce; ſe ne fa un impiaſtro da eſſer applicato ſopra di eſſe.

Il Verderame che altro non è ſe non Rame impregnato de' Sali di Vino, produce la virtù deterſiva di queſta compoſizione.

Unguentum de Cynogloſſo.

℞. *Radicum Cynogloſſi rubrarum* ℔ ß.
Butyri recentis ℔ i ß.
Vini rubri ʒ iv.

Coquantur ad vini conſumptionem & colentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Cinogloſſa ovvero lingua di Cane roſſe, quando ſono nel lor maggior vigore; ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi ſchiaceranno e ſi faranno cuocere col Butirro e col Vino a fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino; ſi colerà la materia con forte eſpreſſione, ed avendolo laſciato ripoſare ſe ne ſepareranno le fecce, e ſi conſerverà l'Unguento per biſogno.

Virtù. E' buono per le Contuſioni, per le slogazioni, per diſſolvere il ſangue rappreſo. Serve interiormente ed eſteriormente; *Doſe.* ſi può darne per bocca da una dramma ſino a ſei.

Unguentum e Solano.

℞. *Olei Roſati* ℔ i.
Succi e Solano, Lithargyri loti ana ʒ ii ß.
Ceruſæ lotæ ʒ iv
Ceræ albæ ʒ iii ß.
Thuris pulverati ʒ v.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire inſieme l'Olio di Roſa e 'l ſugo di Solano che ſarà ſtato tratto per eſpreſſione ſino alla conſumazione del ſugo, ſi colerà l'Olio, e vi ſi farà liquefare ſopra un poco di fuoco la Cera bianca tagliata in piccoli pezzi; poi vi ſi meſcoleran fuori del fuoco con un baſtone il Litargirio, la Ceruſſa, ed in fine l'Incenſo ſottilmente polverizzato per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſopno.

E' buono per diſeccare le piaghe conſolidandole: *Virtù.* e ſimile molto in compoſizione e 'n virtù all'Unguento Pomfolige: così avendo l'uno di queſti Unguenti, è inutile l'aver l'altro.

Unguentum ad Menſtrua provocanda.

℞. *Axungiæ Anſeris antiquæ, Ceræ flavæ ana* ʒ i ß.
Marmoris, Terebinthinæ, Olei Pulegii, Sabinæ, Cinnamomi ana ʒ i.
Cheirini, Irini ana ʒ ß.
Spicæ odoratæ, Pulveris Sabinæ, pulegii, Rutæ ana ʒ ii.
Seminis Apii, Schœnanthii, Spicæ Celticæ, Granorum Juniperi, Aſari ana ʒ i.

Fiat ungentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà il Marmo in polvere impalpabile; ſi polverizzeranno inſieme ſottilmente gli altri Ingredienti, ſi metterà a liquefarſi ſopra un fuoco lento la Cera col Graſſo di un Oca vecchia, inſieme colla Trementina, e cogli Olj d'Iride e di Viola; eſſendo poi la materia quaſi fredda, vi ſi meſcoleranno gli Olj odoroſi e le Polveri, agitando bene la meſcolanza con un baſtone; ſi conſervera queſt'Unguento in un Vaſo ben chiuſo.

E' buona per ammollire e diſſolvere le durezze *Virtù.* della Matrice, per levar le Oſtruzioni, e per eccitare i Meſi nelle Donne; ſi unge il bellico, come pure la regione della Matrice.

Come l'Olio di Cannella è molto caro per eſſere adoperato in un Unguento, ſi potrebbe ſoſtituirgli quello di Nocemoſcada.

Credo il marmo qui molto inutile, perch'è una materia privata di principj attivi, e non è atta a penetrare per produrre alcun effetto.

Unguentum ad facilitandum Partum.

℞. *Axungiæ Gallinæ, Anatis, Anſeris, Porci ana* ʒ ii.
Butyri recentis, Olei Irini ana ʒ i.
Trochiſcorum de Myrrhæ ʒ ß.
Ariſtolochiæ utriuſque, Cinnamomi, Styracis, Myrrhæ ana ʒ i.

Miſce fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI liqueſaranno inſieme con fuoco lento, il Butirro, i Graſſi, gli Olj, poi vi ſi meſcoleranno le altre Droghe ridotto in polvere ſottile, agitando l'Unguento con un baſtone ſinchè ſia divenuto freddo.

E' buono per facilitare il parto e per far uſcire la *Virtù.* ſecondina; ſe ne ugne il baſſo ventre nella regione Ipogaſtrica, e nella Vagina quando la Donna è per partorire.

I Graſſi di Gallina, di Anitra, e d'Occa hanno la ſteſſa virtù per queſt'Unguento; ſi potrebbe abbreviare la compoſizione non mettendovi che quello d'Oca in peſo di tutti e tre. Il Butirro e 'l Graſſo di Porce facendo qui uno ſteſſo effetto, ſi potrebbe metter del Butirro nel peſo di amendue: e inutile l'ordinar de i Trociſci di Mirra e della Mirra; vorrei ſervirmi della Mirra ſola che produrrà un effetto migliore che i Trociſci. Ecco dunque come ſarei di parere ſi abbreviaſſe queſta compoſizione.

Unguentum ad facilitandum Partum emendatum.

℞. *Axungiæ Anſeris* ℔ ß.
Butyri recentis ʒ iii.
Olei Irini ʒ i.
Myrrhæ ʒ iii.

Ræ-

Radicis Ariſtolochiæ rotundæ ℥ ii.
Cinnamomi, Styracis ana ℥. i.

Miſce, fiat unguentum.

Unguentum Narcoticum.

℞. *Oleorum expreſſorum Nucis Moſchatæ* ℥ i.
Nucleorum Perſicorum, Sacchari Saturni ana ℥ ß.
Opii ℥ ii.
Camphoræ, Moſchi ana ℈ ii.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà l'Oppio in piccoli pezzi, ſi farà ſeccare ad un calor mite; poi ſi metterà in polvere in un mortajo col Muſchio, vi ſi meſcolerà il Sal di Saturno; ſi diſſolverà la Canfora nell' Olio di Noccioli di Perſico, ſi liquefarà ſopra un fuoco debolliſſimo l'Olio di Nocemoſcada; vi ſi meſcoleranno le Polveri e la diſſoluzione di Canfora, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno in un Vaſo ben chiuſo.

Serve per eccitare il ſonno, ſe ne ungono le tempie, acquieta i dolori.

Il Muſchio e la Canfora ch' entrano in queſt' Unguento ſono più atti ad impedire il ſonno che ad eccitarlo a cagione del lor odore: può anch' eſſere che 'l Muſchio provochi de i Vapori nelle Donne che ſi ſerviſſero di queſto medicamento: ſarei dunque di parere che ſi toglieſſero queſti due Ingredienti.

Virtù. Si può anche dire che l'Olio di Nocemoſcada è un poco troppo odoroſo per eſſere adoperato in sì gran quantità in un Unguento ſonnifero. Se gli foſſe ſoſtituito l'Unguento populeo, il Medicamento opererebbe in miglior forma.

Unguentum ex Succis, Arantii.

℞. *Olei Roſati* ℔ i ß.
Succorum Plantaginis, Solani, Centauri minoris Lapathi ana ℥ iii.

Bulliant omnia ſimul ad ſuccorum conſumptionem, deinde adde

Ceræ albæ, ℥ iv.
Unguenti Populei, Cerati Refrigerantis Galeni ana ℥ ii.
Lithargyri ℥ iii.
Plumbi uſti ℥ vi.
Tuthiæ præparata ℥ ß.
Hordei combuſti & pulverati ℥ iii.
Boli Armenæ, Caphuræ ana ℥ ii.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno facilmente i Sughi di Piantaggine, di Lapazio, e di Solano per eſpreſſione, dopo aver peſtate le Piante; ma come la Centaurea minore è un Erba poco ſucculenta, è neceſſario umettarla con poc' aqua dopo averla peſtata; poi ſi laſcierà per qualche tempo in digeſtione prima di metterla ſotto il torchio.

Si polverizzerà ſottilmente il Litargirio, l'Orzo arroſtito e 'l Bolo; ſi meſcoleranno le Polveri colla Tuzia preparata.

Si meſcoleranno i ſughi coll' Olio di Roſa in un Vaſo di terra, ſi farà bollire la meſcolanza fino alla conſumazione de' ſughi; ſi colerà il liquor reſtante, e vi ſi farà liquefare la Cera bianca, il Populeo, e 'l Cerotto di Galeno; ſi toglierà la materia dal fuoco, e vi ſi meſcoleranno le Polveri; poi quando ſarà fredda, ſi diſſolverà la Canfora in mezz' oncia o circa d'Olio di Roſe, e vi s' incorporerà: ſi conſerverà queſt' Unguento per lo biſogno.

E' buono per diſeccare e per incarnare le piaghe e le Ulceri, nelle quali è l'infiammazione: differiſce poco in virtù dall' Unguento Pomfolige.

Aliud Unguentum e Succis.

℞. *Succorum Ebuli* ℥. viii.
Abſinthii, Ireos ana ℥ v.
Petroſelini, apii ana ℥ iv.
Olei Ciliorum ℥ x.
Olei communis, Abſinthii, Chamæmeli ana ℔ ß.
Pinguedinis Anatis & Gallinæ ana ℥ ii.

Coquantur ſimul ignæ lento donec ſucci abſumantur, deinde cola & in colatura liquentur.
Ceræ albæ ℥ vii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, e ſe ne trarranno i ſughi per eſpreſſione; ſi meſcoleranno queſti ſughi cogli Olj e co i Graſſi in un Vaſo di terra, e ſi faranno bollire inſieme fino alla conſumazione de' ſughi; ſi colerà il liquore, e vi ſi farà liquefare la Cera bianca, ſi agiterà l'Unguento ſinchè ſia divenuto freddo, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Ammolliſce, riſolve; è buono per le durezze della milza e del Fegato, per li Catarri, per la Paraliſia, per la Sciatica; ſe ne ungono le parti offeſe. *Virtù.*

Ungentum Mirabile, Nicodemi.

℞. *Mirrhæ, Aloes, Sarcocollæ ana* ℥ ii.
Mellis diſpumati ℔ i.
Vini albi q. ſ.
Coque igne lento ad ſpiſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra, l'Aloe, e la Sarcocolla; s' incorporeranno in un bacino col Mele ſchiumato; vi ſi aggiugneranno ſette ovver ott' once di Vino bianco; ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento, agitandola ſempre con una ſpatola di legno ſinchè ſia condenſata in conſiſtenza di Unguento: ſi conſerverà per lo biſogno.

Queſto ſi chiama Unguento ammirabile. Alcuni vi aggiungono un oncia di Colcotar.

Deterge, mondifica le piaghe e l' Ulceri vecchie, agglutina, cicatrizza, reſiſte alla putredine: ſe ne mette nelle piaghe co' fili di tela

Queſta compoſizione non ben ſi chiama Unguento, perchè non vi entra nè Olio, nè Graſſo.

Unguentum de Amianto.

℞. *Amianti* ℥ iv.
Plumbi uſti ℔ i.
Tuthiæ præparatæ ℥ i.

Calcinentur, deinde pulveriſentur & macerentur cum aceti deſtillati ſ. q. ac quotidie per menſem materia ſemel agitetur: poſt menſem ebullienda eſt unius horæ quadrante, ac tum quieſcere ſinatur, donec clareſcat acetum.

℞. *Aceti hujus clari.*
Olei Roſati ana q. ſ.

Teratur optimè in mortario marmoreo donec fiat linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno inſieme ad un gran fuoco in un Crogiuolo per cinque o ſei ore, il Piombo bruciato, l'Amianto, e la Tuzia preparata; ſi laſcierà divenir fredda la meſcolanza, ſi polverizzerà, e ſi metterà in un matraccio: ſi verſerà ſopra l'Aceto diſtillato fino all'altezza di quattro dita; ſi chiuderà il matraccio, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di un Meſe agitandola ogni giorno una volta per facilitarne la diſſoluzione: dopo paſſato il meſe ſi metterà il matraccio ſopra la ſabbia, e con un fuoco graduato ſi farà bollire la materia per lo ſpazio di un quarto d' ora, poi ſi laſcierà divenir fredda e ripoſare: ſi feltrerà il liquore con una carta grigia, e ſe ne farà un nutrito in un mortajo

di

di marmo colla quantità neceſſaria d' Olio di Roſe, meſcolandoli appoco appoco ed agitandoli con un peſtello di legno ſinchè abbiano preſa la conſiſtenza d' Unguento.

E' buono per diſeccar le Volatiche, le Riſipole, e gli altri pizzicori della pelle: ſe ne ungono le parti inferme.

Benchè queſta compoſizione tragga il ſuo nome dalla Pietra Amianto, non ve n' entra in conto alcuno, perchè l' Aceto non ne può diſſolvere.

Il Butirro di Saturno ha tanta virtù, quanta queſt' Unguento.

Unguentum de Plumbe.

℞. *Plumbi uſti, Lithargyri ana* ℥ j.
Ceruſæ, Antimonii ana ℥ ß.
Ceræ flavæ ℥ ii.
Olei roſati ℥ ix.
Miſce, Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme il Litargirio: l' Antimonio, e la Ceruſſa; ſi meſcoleranno col Piombo bruciato; ſi liqueſarà la Cera nell' Olio, poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Unguento, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' deterſivo, diſeccativo, e buono per le Ulceri.

Unguentum Fuſcum, Nicolai.

℞. *Olei* ℔ i ß.
Cera novæ ℥ iv.
Picis gracæ, nigræ, Sagapeni ana ℥ ii.
Maſtiches, Galbani, Thuris, Terebinthinæ ana ℥ j.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Maſtice e l' Incenſo in un mortajo bagnato nel fondo con alcune gocce d' Acqua, per impedire a queſte Gomme reſinoſe l' attaccarſi. Si faran diſſolvere nell' Aceto il Sagapeno, e 'l Galbano, ſi colerà la diſſoluzione, e ſi farà conſumare l' umidità ſino in conſiſtenza ſoda; ſi liqueſaranno nell' Olio ſopra un po' di fuoco la Cera, le Peci, e la Trementina: ſi colerà la materia, e vi ſi meſcoleranno le Gomme, poi le Polveri, e ſi averà un Unguento di color bruno.

Virtù. Mondifica e purga le Piaghe e l' ulceri vecchie, eccita la ſuppurazione de' Tumori, eſſendo applicato ſopra di eſſi.

Unguentum Terebinthinæ.

℞. *Terebinthinæ claræ* ℔ j.
Maſtiches, Myrrhæ, Olibani ana ℥ ß.
Vitellos Ovorum n. iii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente la Mirra, l' Olibano, e 'l Maſtice, ſi meſcoleranno colla Trementina, poi vi ſi aggiugneranno i bianchi d' Uovo: ſi agiterà bene la meſcolanza con un baſtone, e ſi conſerverà l' Unguento. Queſto è un digeſtivo.

Virtù. Digeriſce e diſpone le materie per la ſuppurazione: ſe ne applica nelle piaghe recenti ſopra alcuni piumacetti, e ſe ne circondano le taſte.

Unguentum de Catello.

℞. *Catellum unum nuper enixum, Lumbricorum terreſtrium vino lotorum* ℔ ß.
Radicis Althææ, Liliorum alborum, Ireos, Acori ana ℥ j.
Herbarum Chamepityos, Salviæ, Majoranæ, Serpylli ana man. j.
Florum Anthos, Hyperici ana man. ß.
Schœnanthi ℥ ii.

Incidenda incidantur minutiſſime & macerentur per 24. horas in

Vini Hiſpanici ℔ i.
Olei Liliorum alborum, Hyperici, Amygdalarum dulcium ana ℥ iv.
Bulliant ad humidi conſumptionem, & in fortiter expreſſo & colate oleo ſolve
Medullæ cervi.
Sevi Hircini ana ℥ ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi un Cagnuolino nato di recente, ſi taglierà in pezzi, e ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato, co' Lombrici, che prima ſaranno ſtati lavati nel Vino, colle Radici tagliate in piccoli pezzi, coll' Erbe e co i Fiori tagliati e peſti in un mortajo; ſi verſeranno ſopra il vino di Spagna e gli Olj, ſi coprirà il Vaſo e ſi laſcierà macerar la materia per lo ſpazio di ventiquattr' ore, ſi farà poi bollire ſopra un fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino, ſi colerà con fort' eſpreſſione e ſi liqueſaran nella colatura con un dolce calore, la Midolla di Cervo e 'l Sevo d' Irco, per fare un Unguento liquido che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per riſolvere, per fortificare i nervi, per la Paraliſia, per le Convulſioni, per li Catarri, der la Gotta Sciatica: ſe ne ungono caldamente le parti inferme.

Trovo ch' entra troppo poco d' Olj, di Midolla, e di Graſſo in queſt' Unguento, per la quantità delle Droghe della Decozione: vorrei raddopiare le Doſi,

Queſt' Unguento è molle, e ſi accoſta alla conſiſtenza dell' Unzione.

Unguentum Jovis.

℞. *Liquiritiæ recentis* ℔ i ß.
Foliorum Violarum, Papaveris albi, Cicutæ ana man. iii.
Hyoſcyami, Verbenæ, Parietariæ, Sambuci, Geranii ana man. iii.
Sempervivi majoris man. i ß.
Omnia ſumantur recentia, concidantur & cum ſ. q. butyri recentis probe ſimul contuſa impaſtentur, atque ſic diebus quindecim ſimul unita maneant, poſtea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà con diligenza la Regolazione, e ſi ſeparerà per fili, ſi taglieranno e ſi peſteranno l' Erbe in un mortajo di marmo o di pietra: ſi meſcolerà il tutto con ſette ovver otto libre di Butirro freſco, e quanto ne ſarà neceſſario per fare una paſta: ſi metterà la materia in digeſtione in un Vaſo coperto per lo ſpazio di quindici giorni, dopo i quali ſi farà cuocere a fuoco lento, ſino alla conſumazione di quaſi tutta l' umidità dell' Erbe, poi ſi colerà, ſi ſpremerà fortemente e ſi laſcierà poſare l' Unguento per depurarlo dalle ſue fecce che ſi precipiteranno nel fondo; ſi conſerverà queſt' Unguento per lo biſogno.

E' buono per le infiammazioni, per riſolvere i Tumori che vengono da un ſangue troppo ſottile, e per gli ardori di Venere, ſe ne ungono le parti inferme, ſi può applicarne ſu i Cancri del ſeno.

Virtù. E' ſtato dato il nome di Giove a queſt' Unguento per eſprimere la di lui eccellenza, o perchè vi entra della Sempreviva, che alcuni chiamano *Jovis barba.*

Unguentum ex Gayaco, Mercati.

℞. *Ramenti Gayaci* ℔ ß.
Cucumeris agreſtis, Fumariæ, Verbaſci ana man. iii.
Olei veteris & Vini albi ana ℔ i.
Omnibus commixtis & infuſis per triduum, ſimul coquentur uſque ad vini conſumptionem ℔, *in expreſſione adde*
Diachylonis comunis ℥ iii.
Unguenti Aregonis, Agrippæ, Althææ ana ℥ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Cocomeri ſalvatici, o in lor difetto, le foglie della Pianta, del Fummoſterno,

no, e del Verbasco; si pesteranno bene insieme in un mortajo; si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si mescolerà il Guayaco raschiato; si verseranno sopra di tutto ciò il Vino e l'Olio; si coprirà il Vaso, si metterà sopra le ceneri calde, e si lascierà digerire la materia per lo spazio di tre giorni; si lascierà poi il Vaso sul fuoco, e si farà bollire lentamente l'infusione, movendola con una spatola di legno fino alla consumazione del Vino, si colerà con fort' espressione, si metterà a posare la colatura, si separerà dalle sue fecce, poi vi si farà liquefare il Diachilon comune insieme cogli Unguenti per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per ammollire i tumori, le nodosità Veneree, per risolvere gli umori freddi, per mitigare i dolori: si unge la parte inferma.

Unguentum Cucurbitæ, Oviedi.

℞. *Succorum Cucurbitæ, Portulacæ, Plantaginis, Solani ana* ℔ ß.
Olei Amygdalarum dulcium, Violati ana ʒ viii.
Ceræ albæ ʒ iv.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria, si mescoleranno cogli Olj in un Vaso di terra vernicato; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si colerà l'Olio, e vi si metterà a liquefarsi la Cera dopo averla rotta in piccoli pezzi; si agiterà con un bastone l'Unguento a misura del suo divenir freddo, per impedire che non vi si faccian de i grumi; e si conservevà per servirsene nel bisogno.

E' rinfrescativo ed umettante, buono per temperare il calor delle reni e per altre malattie simili: se ne ugne la parte inferma.

Unguentum Crinificum, Batei.

℞. *Axungiæ Ursinæ* ʒ iv.
Labdani ʒ i ß.
Mellis crudi ʒ i.
Abrotani sicci, Balsami Peruviani ana ʒ vi.
Radicis Arundinis sicc. ʒ iii.
Olei Nucis Moschatæ ʒ ii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Canna e l'Abrotano secco, da un altra parte il Labdano: si liquefaranno insieme il Grasso d'Orso, il Balsamo del Perù, e l'Olio di Nocemoscada con un calor lento; poi vi si mescoleranno le polveri e in fine il Mele, per fare un Unguento.

E' buon per far crescere i capelli essendo applicato sopra il capo, ovvero se ne possono ugnere i denti del pettine col quale si pettinano i capelli.

Unguentum Depilatorum.

℞. *Calcis vivæ* ʒ iv.
Auripigmenti ʒ i ß.
Radicis Iridis Florentiæ ʒ i.
Salis Nitri, Sulphuris ana ʒ ß.
Lixivii fortissimi ℔ ii.
Coque ad consistentiam debitam, adde
Olei Caryophyllorum gutt. xx.
Misce, fiat unguentum, seu pulmentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Orpimento, il Salnitro, e'l Solfo insieme; da un altra parte l'Iride di Firenze; si metteranno in una padella colla Calcina viva; vi si verserà sopra, la Lissivia, che sarà stata fatta con molte Ceneri; si farà bollire lentamente la materia movendola con una spatola di legno finchè abbia acquistata una consistenza d'Unguento o di Cataplasmo: allora si toglierà dal fuoco, si lascierà divenir fredda, e vi si mescolerà l'Olio di Garofano. Si averà un Unguento di peso di ventun' oncia, di color verdicio.

E' Depilatorio, o buono per levare il pello, essendo applicato sopra la carne. *Virtù.*

* L'Iride e l'Olio di Garofano non possono servire nella composizione dell'Unguento, che per correggere il cattivo odore degli Ingredienti; perche il Solfo, l'Orpimento, e la Calcina producono insieme un odor puzzolente.

Ma questo corretivo non impedisce all'Unguento l'avere sempre un odor molto ingrato. Non può essere conservato gran tempo in una consistenza ragionevole, o s'indurisce troppo, o si guasta; e più vantaggioso che s'indurisca, che si guasti, perchè allora basta liquefarlo coll'acqua calda: ma se si guasta acquista un odore anche più cattivo di quel di prima.

Unguentum ad Impetiginem & Serpiginem.

℞. *Salis Saturni* ʒ ß.
Mercurii dulcis ʒ i.
Unguenti Rosatii ʒ iii.
Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il sal di Saturno come pure il Sublimato dolce; si mescoleranno esattamente nell'Unguento rosato, e si conserverà l'Unguento per lo bisogno.

E' buono per guarire la Rogna, le Volatiche, e gli altri Pizzicori della pelle; se ne ungono le parti inferme. Ma è bene l'aver prima purgato l'Infermo ed avergli cavato il sangue, per non rinchiudere gli umori.

Si può rendere quest' Unguento più efficace, e più pronto nel suo effetto, aggiugnendovi ancora una dramma di Sublimato dolce, o di Precipitato bianco. *Virtù.*

Unguentum ex Rhamno, & Frangula, Mindereri.

℞. *Radicum recentium Scrophulariæ* ʒ ii.
Enulæ Campanæ, Lapathi acuti, Chelidoniæ majoris, Corticum median. Frangulæ & Rhamni recentis ana ʒ i.
Butyri recentis ʒ xvi.
Pistentur simul fortiter cum
Aceti Rutaci ʒ iv.
Scillitici ʒ vi.

Coque ad consumptionem aceti, cola & exprime, in colatura misce
Terebinthinæ claræ ʒ vi.
Styracis liquidæ ʒ iii.
Vitellos Ovorum num. iv.
Salis Nitri ʒ i ß.
Sulphuris vivi ʒ i.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno le Radici, e le seconde scorze recentemente separate, allorchè sono nel maggior loro vigore; si taglieranno in pezzi, si pesteranno bene in un mortajo, e si mescoleranno col Butirro fresco, si metterà il tutto insieme per farne una pasta che si metterà in un Vaso di terra; vi si verseran sopra gli Aceti, si coprirà il Vaso, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, poi si farà bollire a fuoco lento fino alla consumazione dell'Aceto; si colerà la materia con fort' espressione; e dopo averlo lasciato riposare per qualche tempo si separerà dalle sue fecce, e vi si mescoleranno fuori dal fuoco la Trementina, lo Storace liquido, il Solfo vivo, il Salnitro in polvere sottile, ed in fine i Tuorli d'Uovo: si conserverà l'unguento per servirsene nel bisogno.

E' buono per diseccare e guarire le Volatiche, la Rogna e gli altri Pizzicori della pelle: se ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

Linimentum Hæmorrhoidale.

℞. *Pulpæ Millepedarum, Unguenti Populei, Olei Ovorum ana* ʒ i.

Ex-

Extracti Opii ʒ ß.
Miſce, fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno de i Millepiedi vivi, ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo o di pietra, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio roveſciato per averne la polpa, ſi meſcolerà coll'Eſtratto d'Oppio, poi s'incorporerà il tutto coll'Unguento Populeo, e coll'Olio d'Uovo, agitandoli gran tempo inſieme in un mortajo per farne un Unzione.

Virtù. E' buono per mitigare il dolore delle Morici, eſſendovi ſopra applicato.

Queſta Unzione è ſempre mal unita, per qualunque tempo ſi conſumi nell'agitarla; perchè nè l'Unguento nè l'Olio non ſi uniſcono colle Polpe: biſogna farne poco per volta, perchè non ſi conſerva. L'Oppio che vi entra fiſſa ed arreſta la fermentazione dell'umore ch'è cauſa del dolore; ma ſolo per qualche ora, e ſovente comincia di nuovo con maggior forza di prima. Vorrei perciò toglier l'Oppio dalla compoſizione, e non ſervirmi che de' Medicamenti ſemplicemente mitiganti, e dolcificativi, come ſono le altre Droghe.

Linimentum aliud ad idem.
℞. *Florum Sulphuris* ʒ ii.
Olei Ovorum ʒ ß.
Olei Roſati ʒ i.
Miſce, fiat linimentum hæmorrhoidibus admovendum.

Aliud Linimentum.
℞. *Salis Saturni* ʒ ß.
Oleorum Chamomillæ & Roſati, Succi Umbilici Veneris ana ʒ ii.
Fiat ex arte linimentum ad formam nutriti.

Linimentum aliud.
℞. *Olei Lini, Pulpæ Cepæ ſub cineribus coctæ ana* ʒ ii.
Ceræ albæ ʒ ß.
Miſce & fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

Queſt' Unzione ſono buone per acquietare il dolore delle Morici.

Linimentum ad Herpetes.
℞. *Axungiæ Porci, Butyri recentis ana* ʒ iv.
Succi Lapathi acuti ʒ ii.
Olei Hyoſcyami expreſſi, Mercurii præcipitati rubri, Vitrioli viridis ana ʒ j.
Alumini uſti ʒ ß.
Viridis Æris, Boracis ana ʒ ii.
Fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire il Graſſo e 'l Butirro col ſugo di Lapazio, ſino alla conſumazione del ſugo; ſi colerà la materia e vi ſi meſcolerà l'Olio di ſemenza di Juſquiamo tratto per eſpreſſione, e quando la meſcolanza ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeranno gli altri Ingredienti ſottilmente polverizzati, per fare un Unzione che ſi conſerverà.

Virtù. E' buono per guarire la Rogna, le Volatiche, ed altri Pizzicori della pelle, e la ſteſſa Tigna.

Linimentum ad Variolarum cicatrices prohibendas.
℞. *Ceruſæ in aqua Roſarum lotæ, Lithargyri auri præparati ana* ʒ j.
Olei Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Amygdalarum dulcium, Ovorum ana ʒ ß.
Aquarum Solani & Plantaginis ana q. ſ.
Fiat ex arte linimentum ad formam nutriti.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un mortajo di bronzo il Litargirio e la Ceruſſa preparati; vi ſi meſcoleranno appoco appoco gli Olj, e ſei dramme o circa dell'Acque di Piantaggine e di Solano, nutrendo e agitando la materia per farne un nutrito, per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' buono per cancellare le cicatrici, e riempiere le cavità che ſono laſciate dal Vajuolo ſopra la pelle: ſe ne ungono il volto, il collo e le mani, allorchè i grani ſi ſeccano.

Linimentum ad arcendum Vomitum.
℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi, Aquæ Reginæ Hungariæ ana* ʒ ß.
Maſtiches pulverati ʒ ii.
Olei ſtillatitii Abſinthii ʒ j.
Miſce, fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarſi l'Olio di Nocemoſcada ſopra un fuoco lento, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno l'Olio ovvero Eſſenza di Aſſenzio, il Maſtice in lagrime ridotto in ſottiliſſima polvere, e l'Acqua della Regina d'Ungheria, per fare un Unzione che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per arreſtare il vomito e per fortificare lo ſtomaco; ſe ne applica ſopra di eſſo.

Come tutti gli Ingredienti che compongono queſta Unzione ſono odoroſi e ripieni di parti ſottili, non biſogna dar ad eſſi che il minor calore poſſibile per meſcolarli.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Deſcrizioni degli Olj di Nocemoſcada e di Aſſenzio.

Linimentum Somniferum.
℞. *Unguenti Roſati & Populei ana* ʒ j.
Olei Seminis Hyoſcyami expreſſi ʒ ii.
Extracti Opii liquidiori ʒ i.
Miſce, fiat linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiteranno inſieme in un mortajo tutti gl'Ingredienti finchè ſieno bene uniti, e ſi conſerverà l'Unzione.

E' buono per calmare i dolori di capo, e per eccitare il ſonno; ſi applica ſopra la fronte ed alle tempie.

Linimentum Iſchiadicum, D. Charas.
* ℞. *Canes noviſſime natos, Talpas viventes ana num.* iii.
Lumbricorum terreſtrium ℔ i.
Foliorum Lauri, Roriſmarini, Menthæ, Majoranæ, Lavendulæ, Serpylli & Hyperici ana man. i.
Coquantur in olei communis & vini rubri ana ℔ iii. *ad vini conſumptionem; poſtea colentur & fortiter exprimantur, addantur expreſſioni ceræ citrinæ & axungiæ anſeris ana* ʒ x. *& factum erit linimentum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno tre Cagnuolini nati di recente, ed altrettante Talpe vive che ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi aggiugnerà ad eſſi una libra di Lombrici: ſi metterà il tutto in Vaſo aſſai ampio colle foglie di Lauro, di Roſmarino, di Menta, ed altre tagliate e peſtate in un mortajo di marmo o di pietra; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò l'Olio comune e 'l Vino, ſi farà bollire la materia a fuoco lento movendola di quando in quando con una ſpatola ſino alla conſumazione dell'umidità; poi ſi colerà, ſi ſpremerà con forza, e ſi faran liquefare nella colatura la Cera e 'l Graſſo d'Oca per fare una Unzione che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' molto ſperimentato per acquietare i dolori della Sciatica, e d'ogni ſorta di Reumatiſmi. Biſogna ungerſene innanzi al fuoco, affinchè l'Unzione penetri di vantaggio. Se ne dee replicare l'Unzione, ſecondo che lo chiederà il biſogno.

Ceratum Album refrigerans.
℞. *Olei Roſati* ℔ ß.
Ceræ albæ ʒ i ß.
Liquantur ſimul in vaſe fictili vitreato, piſtillo ligneo agitentur, & aqua frigidiſſima ſæpius renovata lavantur, ſerveturque ceratum ad uſus.

OSSERVAZIONI.

SI romperà la Cera bianca in pezzi piccoli, ſi metterà in un piatto di terra vernicato o in un baccino di ſtagno coll'Olio roſato, ſi metterà il Va-

ſo

o ſopra un lentiſſimo fuoco, e quando la Cera ſarà liquefatta, ſi toglierà dal fuoco il Vaſo; ſi agiterà la materia con un baſtone ben netto ſinchè ſia congelata, allora vi ſi metterà un poco d' Acqua freſca, ſi continuerà a muovere il tutto per fare incorporar queſt' Acqua nel Cerotto, poi vi ſe ne verſerà di molto, e ſi laverà cinque o ſei volte, cambiando ogni volta l' Acqua con altra freſca, ſin che ſia ben bianco; ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per calmar gli ardori, per guarire le infiammazioni, per mitigare e indolcire l' eſſer acro delle Morici, delle Anguinaje, del Seno, delle Volatiche, per i Pizzicori: ſe ne ungono le parti inferme.

Galeno è l' Autore di queſto Cerotto ch' è da eſſo anche chiamato unguento: Egli domanda quattr' once di Cera per ogni libra d' Olio roſato: ma come queſta compoſizione dev' eſſere principalmente dolcificante, è meglio mettervi meno Cera, affinchè avendo un poco meno di ſolidità, o di conſiſtenza che i Cerotti ordinarj, ſi eſtenda e penetri facilmente ne' luoghi a' quali è applicato: Si ha dunque trovato che baſterebbe il mettervi una parte di Cera ſopra ogni quattro parti d' Olio, come ſi ordina in molte Farmacopee.

Biſogna attendere che 'l Cerotto ſia divenuto freddo in unguento, prima di verſarſi l' Acqua freſca: perchè ſe vi ſi meſcolaſſe mentre è ancor caldo, ſi grumerebbe col divenir freddo in un punto.

Galeno domanda che dopo aver ben lavato queſto Cerotto con Acqua freſca, ſi lavi con un poco di Aceto, ma allora è un poco piccante e cagiona ſovente de i dolori quando ſi applica ſopra le carni ſcorticate.

Se 'n vece d' Olio roſato ſi adopera l' Olio di Mandorla dolce, o l' Olio di ſemenza di Papavero, o quello delle quattro grandi ſemenze freddo tratte ſenza fuoco, il Cerotto ſarà aſſai più bianco, più dolcificativo ed eſente da odore.

Non ſi dee fare il Cerotto che 'n piccola quantità, a fine di replicarne ſovente la compoſizione, perchè invecchiando perde la ſua virtù.

Ceratum Santalinum.

℞. *Olei Roſati* ℔ j.
Ceræ albæ ʒ iv.
Liquentur ſimul in vaſe fictili vitreato, ſemique refrigeratis ſequentia pulverata permiſceantur.
Roſarum rubrarum ʒ i ß.
Santali rubri ʒ x.
Santali albi, & citrini ana ʒ vj.
Boli Armenæ ʒ vii.
Spodii ʒ ß.
Caphuræ ʒ ii.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Sandali e le Roſe roſſe ſecche, da un altra parte il Bolo e lo Spodio: ſi farà liquefare la Cera rotta in piccoli pezzi nell' Olio con un fuoco lento in un piatto di terra vernicato; quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri con un baſtone, e ſul fine la Canfora che ſarà ſtata diſſoluta in un poco d' Olio roſato, per far un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Serve per le durezze, e per li calori del fegato, delle reni, dello ſtomaco: ſi meſcola con Olio roſato o con unguento Populeo per renderlo più liquido, vi ſi meſcola ancora alle volte un poco d' Oppio, e ſe ne ungono le tempie e la fronte per acquietare i dolori di capo, e per far dormire.

Benchè ſi attribuiſca una virtù refrigerante a queſto Cerotto, non è veriſimile ch' egli rinfreſchi: perch' è compoſto d' Ingredienti ripieni per la maggior parte di parti ſottili, e più atte ad eccitare il moto degli umori che ad allentarlo, perciò non ſi mette in uſo il Cerotto Sandalino per le malattie che provengono da calore; è più atto per fortificare le parti deboli, ma ſi può ſenza alcun detrimento non ſervirſi di queſta compoſizione.

In vece del Sandalo bianco, ſi dovrebbe raddoppiar la doſe del Sandalo citrino, ch' è di virtù maggiore.

Ceratum Stomachicum, Meſue.

℞. *Olei Roſati* ℔ i ß.
Ceræ flavæ ʒ iv.
Roſarum rubrarum, Maſtiches ana ʒ ii ß.
Foliorum Abſinthii major. ſicc. ʒ i ʒ vii.
Nardi Indicæ ʒ i ʒ ii.
Fiat ex arte ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, e le foglie d' Aſſenzio ſecche e lo Spicanardi; da un altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice, ſi toglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi metterà a liquefarſi nell' Olio; poi quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, per fare un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per fortificare lo ſtomaco eſſendovi ſopra applicato, diſcaccia i venti, ed ajuta alla digeſtione. *Virtù.*

Ceratum Polychreſtum.

℞. *Olei Olivarum* ℔ i.
Lithargyri, ſubtiliſſime pulver. ʒ iv. ß.
Ceræ novæ ʒ i ß.
Terebinthinæ claræ, Thuris ana ʒ i.
Gummi Ammoniaci, Bdelli ana ʒ vi.
Galbani, Opopanacis ana ʒ ß.
Myrrhæ, Lapidis Calaminaris, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana ʒ ii.
Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Ariſtoloche, da un altra parte la Mirra, il Bdellio, l' Incenſo, il Galbano, e l' Oppoponaco, che ſaranno ſtati diſeccati con lento calore; da un altra parte il Litargirio, e la Pietra calaminare. Si metteranno a cuocere queſte due ultime Droghe nell' Olio colla quantità neceſſaria d' acqua, agitando inceſſantemente la materia con una ſpatola di legno, ſinch' ella abbia acquiſtata una conſiſtenza d' Unguento; vi ſi meſcoleranno allora le Gomme polverizzate e la Cera che vi ſi ſtruggeranno in poco tempo; ſi toglierà dal fuoco il Vaſo, ed eſſendo mezzo freddo il Cerotto, vi ſi meſcoleranno eſattamente la Trementina e la Polvere delle Ariſtolochie; e ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ammollire, per digerire, per far ſuppurare le piaghe, per cicatrizzarle. *Virtù.*

Queſto Cerotto è detto Policreſto, perchè può ſervire a molti uſi.

E' molto meglio ſervirſi le Gomme polverizzate che diſſolute; perchè nella diſſoluzione ſi diſperdono le loro parti volatili.

Si poſſono meſcolare le Gomme polverizzate nell' unguento dacchè ha ceſſato di bollire, mentr' è ben caldo, ovvero quando è quaſi freddo; ma ſe ſi meſcolano allorchè non è che mezzo freddo, facilmente ſi riducono in grumi.

Ceratum Oeſipatum, Galeni.

℞. *Oeſipi* ʒ x.
Oleorum Chamæmeli & Irini ana ℔ ß.
Ceræ flavæ ʒ iii.
Maſtiches, Gummi Ammoniaci, Terebinthinæ ana ʒ i.
Reſinæ, Styracis calamites ana ʒ ß.
Spicæ Nardi ʒ ii.
Croci ʒ i ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme lo Storace, il Maſtice, e la Gomma Ammoniaca, da un altra parte lo Spicanardi e lo Zafferano, ſi taglierà la Cera in piccoli pezzi, e ſi metterà a fondere negli Olj colla Reſina, e colla Trementina, poi vi ſi meſcolerà l' Eſipo con un baſtone, ſi laſcierà il bacino per qualche tempo ſopra un fuoco lento per diſeccarne l' umidità ſuperflua, poi ſi ritirerà; e allor-

lorchè la materia sarà quasi fredda, vi s' incorporeranno esattamente le Polveri, per fare un Cerotto da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Ammollisce, digerisce, fortifica i nervi, risolve. Serve per le piaghe nelle quali è bisogno di mondificare e detergere.

Ceratum seu Emplastrum de Ammoniaco, Foresti.
℞. *Mucaginum Seminis Lini & Fœnugræci ana* ʒ i ß.
Olei Irini ʒ vi.
Unguenti de Althæa ʒ ii.
Pinguedinis Anatis, Anseris, Gallinæ ana ʒ i ß.
Coquantur ad humiditatis exhalationem, tunc adde
Ceræ flavæ ʒ ii.
Terebinthinæ ʒ i.
Resinæ Pini ʒ vi.
Gummi Ammoniaci, Furfuris macri ana ʒ ß.
Emplastri de Meliloto, Radicum Bryoniæ & Iridos ana ʒ ii.
Galbani puri, Bdelli ana ʒ i.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Galbano, il Bdellio e la Gomma ammoniaco, da un altra parte le Radici che si avran fatte secare e la Crusca; Si metteranno a bollire i mucilagini cogli Olj, co' Grassi, e coll' unguento d' Altea, fino alla consunzione dell' umidità acquosa, si colerà il liquore e vi si faranno liquefare la Cera, la Resina, l' impiastro di Meliloto, e la Trementina, vi si mescoleranno anche sopra il fuoco le Gomme in polvere, si ritirerà poi il bacino, e quando la materia sarà divenuta mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ammolisce, digerisce, eccita la suppurazione, detergere le Ulceri, e le Piaghe, e le consolida.

Non vedo che la Crusca possa produrre un grand' effetto in questo impiastro; vorrei toglierla dalla descrizione, e raddoppiare il peso della Gomma ammoniaca, dalla quale il Cerotto prende il suo nome.

Ceratum de Galbano, seu Matricale.
℞. *Galbani purificati* ʒ i ß.
Assæ fœtidæ ʒ ß.
Myrrhæ ʒ ii.
Bdelli ʒ i.
Foliorum siccatorum Matricariæ, & Artemisiæ ana ʒ ß.
Seminis Dauci ℈ i.
Ceræ ʒ ii.
Olei communis q. s.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Assa fetida, la Mirra, il Bdellio; da un altra parte le foglie e la semenza. Si dissolverà del Galbano nell' Aceto sopra il fuoco, si colerà la dissoluzione con espressione, e si farà evaporare fino a consistenza d' impiastro. Si metterà a liquefare la Cera in quattr' once d' Olio d' Oliva, vi si mescoleranno il Galbano purificato, poi le polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Disperde le flatuosità, e gli umori freddi della matrice e la fortifica: si applica sopra il basso ventre.

Si trova questo Cerotto diversamente descritto ne' Ricettarj: Alcuni e sono la maggior parte, non vi metton' Olio, ed altri non vi dimandano nè Olio, nè Cera.

Ceratum Album coctum.
℞. *Olei* ℔ ii.
Cerussæ ℔ i ß.
Ceræ albæ ʒ iii.
Coquantur S. A. ut ad formam cerati reducantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Cerussa, stropicciandola sopra uno staccio roveściato, si mescolerà coll' Olio in un bacino, vi si aggiugneranno tre o quattro libre d' Acqua, si farà bollire lentamente la materia movendola di continuo con una spatola di legno, finchè giunga alla consistenza d' unguento sodo; e l' acqua sia consumata, vi si farà liquefare allora la Cera bianca rotta in piccoli pezzi, e si averà un Cerotto bianco, che si conserverà per lo bisogno.

Disecca rinfrescando; non differisce dall' impiastro di Cerussa che nella consistenza. *Virtù.*

Ceratum ex Betonica.
℞. *Terebinthinæ, Resinæ Pini, Ceræ flavæ ana* ʒ ii.
Foliorum Betonicæ sicc. ʒ ß.
Masticbes, Thuris ana ʒ ii.
Mumiæ ʒ i ß.
Olei Hyperici q. s.
Misce, fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente e sottilmente la Bettonica, l' Incenso, la Mummia e 'l Mastice; si faranno liquefare la Cera, la Resina, e la Trementina in quattr' once d' Olio d' Iperico; essendo poi la materia più che mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, e se ne farà un Cerotto.

E' adoperato per le piaghe del capo, deterge e consolida.

Perchè è stato conosciutto che l' odore della Bettonica fortificava il cervello, è caduto ad alcuni in pensiero che mescolando di quest' Erba in un Cerotto, si averebbe reso il Cerotto più atto a guarire le piaghe del capo: ma essendo la Bettonica assorbita dalla Cera, dalla Resina e dalle Gomme ch' entrano nel Cerotto, ha perduta la sua volatilità, e non può più operare come faceva: non le resta dunque se non la virtù vulneraria, ch' è egualmente buona per tutte le piaghe, in qualunque parte del corpo elle sieno.

Ceratum Diasulphuris.
℞. *Balsami Sulphuris in oleo nucum juglandium facti* ℔ i.
Ceræ citrinæ ʒ iv.
Colophoniæ, Myrrhæ electæ ana ʒ iii.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI romperanno in piccoli pezzi la Cera e la Colofonia, si liquefaranno con fuoco lento col Balsamo di Solfo composto in Olio di Noce, si toglierà la materia dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescolerà la Mirra sottilmente polverizzata, e si farà un Cerotto, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per ammollire, e risolvere i Tumori scro- *Virtù.*
folosi, e gli altri umori freddi: si adopera per gli tumori de' Testicoli, per mondificare e consolidare l' ulceri invecchiate, per resistere alla cancrena.

Alcuni qui raddopiano il peso della Mirra, altri lo tendono triplicato, ed altri quadruplicato.

Ceratum Capitale.
℞. *Ceræ flavæ* ʒ i.
Terebinthinæ claræ ʒ vi.
Ladani optimi ʒ ß.
Sandarachæ, Thuris, Masticbes, Ligni Aloes, Santali rubri, Rosarum rubrarum ana ʒ i.
Olei communis q. s.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Vernice o Sandraca, il Ladano, l' Incenso e 'l Mastice, e da un altra parte i legni d' Aloe e di Sandalo rosso; si farà liquefar la Cera e la Trementina con due once d' Olio, si toglierà la materia dal fuoco, e quando sarà più di mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per arrestar le flussioni del cervello, e *Virtù.*
per fortificarlo: se ne applica sul capo.

Le

Le descrizioni di questo Cerotto non domandano d' ordinario Olio ; ma è bene il farne entrare, tanto per l' unione degl' Ingredienti, quanto per dare alla composizione una consistenza di Cerotto ; perchè altrimenti sarebbe un impiastro de' più duri.

Ceratum Cerine Cteſiphontis.

℞. *Ceræ citrinæ, Terebinthinæ, Olei antiqui, Salis Nitri ana partes æquales.*

Miſce fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarsi nell' Olio la Cera, e la Trementina, essendo poi la materia mezzo fredda, vi si mescolerà il Salnitro, che prima sarà stato seccato bene e ridotto in polvere sottile, per fare un Cerotto da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' detersivo e diseccativo.

Entra troppo Nitro in questo Cerotto ; è da temersi che pizzichi quando si applica sopra le piaghe.

Trovo parimente che la composizione ha troppo solidità : vorrei mettervi una porzione maggiore di Olio, e riformarlo nella maniera seguente.

Ceratum Cerine Cteſiphontis, reformatum.

℞. *Ceræ citrinæ, Terebinthinæ ana* ℥ iv.
Olei communis ℔ ß.
Salis Nitri tenuiſſime pulverati ℥ ii.
Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

NEl tempo ch' è stato inventato questo Cerotto, era costume il servirsi di un Nitro diverso dal Salnitro, e molto più dolce. E' verisimile che l' Autore per codesta ragione ne abbia fatta entrare una quantità così grande nel Cerotto : ma come noi non abbiamo più di quel Nitro degli Antichi ; bisogna sostituirgli il nostro in una quantità proporzionata alla sua forza.

Ceratum Aſtringens.

℞. *Lithargyri, Lapidis Magnetis ana* ℥ ii ß.
Thuris, Myrrhæ ana ℥ ii.
Opopanacis, Bdelli Mumiæ ana ℥ i ß.
Oleorum Roſati ℥ ii ß.
Myrtini ℥ i ß.
Ceræ, Terebinthinæ ana ℥ ii.
Picis Navalis ℥ i.
Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Incenso, la Mirra, la Mummia, l' Oppoponace, e 'l Bdellio, da un altra parte il Litargirio, e la Pietra Calamita : si metteranno a liquefarsi negli Olj, la Cera, la Trementina e la Pece nera ; si colerà la materia fonduta, e quando sarà quasi mezzo fredda, vi si mescoleranno le polveri per fare un cerotto, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Deterge le piaghe e le cicatrizza.

Ceratum, ſeu Cataplaſma majoris compoſitionis ad commotionem Cerebri, Vigonis.

℞. *Farinæ Fabarum* ℥ iv.
Furfuris ℥ iii.
Foliorum Abſinthii man. i
Florum Chamæmeli & Meliloti ana man. ß.
Anethi, Betonicæ, Matriſylvæ ana pug. ii.
Schœnanthi, Stœchados ana pug. j.
Corticis Granatorum, Foliorum Mali Granati, Myrtillorum, Roſarum, rubrarum ana ℥ ß.
Seminis Aniſi & Coriandri ana ℥ iii.
Omnia probe trita excipiantur ſepæ ſ. q. & vini odoriferi tantillo, bulliant uſque ad ſpiſſitudinem ſolidam, ſub finem verò coctura adde
Olei Anethi, Chamæmelini, Myrtini, Roſati ana ℥ x.
Ceræ albæ ℥ i.
Bulliant iterum unica ebullitione agitando poſtea cum baculo, donec tepidum evaſerit, tunc adde
Calami Aromatici optime pulverati ℥ v.
Croci ℈ ii. gr. viii.
Fiat cataplaſma cerati forma.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Fave, la Crusca, la scorza di Melagranata, le Semenze, le Foglie e i Fiori ; si metterà la Polvere in un bacino, si mescolerà con due libre o circa di Sapa liquida, o colla quantità che sarà necessaria per incorporarla, si farà bollire la mescolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con un bastone finchè abbia presa una consistenza soda ; vi si aggiugneranno sul fine due o tre once di Vino di Spagna, o di Moscato, poi vi si mescolerà esattamente la Cera che sarà stata fatta liquefare negli Olj, si agiterà la materia per qualche tempo sopra il fuoco ; affinchè le Droghe si uniscano bene insieme ; poi si lascierà divenir fredda movendola sempre, finch' ella non sia più che tiepida : vi si mescoleranno allora il calmo aromatico e lo Zafferano ridotti in polvere sottile si averà un Cerotto ovvero un Cataplasmo.

Virtù. E' buono per ammollire i tumori, per disperdere la Pituita, per fortificare il cervello ; se ne applica sopra il capo,

Ceratum, ſeu Cataplaſma minoris compoſitionis ad commotionem Cerebri, Vigonis.

℞. *Furfuris* ℥ iv.
Farinæ Lentium ℥ ii.
Calami Aromatici ℥ i ß.
Florum Granatorum ſiccatorum, Myrtillorum, Roſarum ana ℥ i.
Florum Meliloti & Chamæmeli ana man. ß.
Nuces Cupreſſi num. vi.
Omnibus prius optime pulveratis ac cribatis, fiat ad ignem cum vini nigri & ſæpe ſ. q. cataplaſma ſolidum, tunc adde
Olei Chamæmelini & Roſati ana ℥ iii.
Ceræ albæ ℥ ii ß.
Maſtiches Thuris ana ℥ iii.
Myrrhæ ℥ ii
Oleis cum cera liquefactis, miſceantur omnia ad invicem fiatdue ex arte cataplaſma cerati forma.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Droghe insieme, si distempereranno nel Sapa e nel Vino nero, una libra o circa d' ognuno, si farà cuocere la mescolanza sopra un fuoco lento, agitandola di continuo con un bastane finchè sia in una consistenza di Cataplasmo denso ; vi si mescolerà allora la Cera, chè sarà stata liquefata negli Olj : intanto si polverizzeranno insieme il Mastice, l' Incenso, e la Mirra, e si mescolerà la Polvere nella composizione per fare un Cerotto o Cataplasmo, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Serve agli stessi usi che l' precedente.

Questi due Cerotti non possono essere conservati gran tempo senza diventar agri : non se ne dee perciò preparare che nel tempo del bisogno.

Non sarei di parere che si facessero bollire gl' Ingredienti aromatici, come il Calamo aromatico, le Rose, i Fiori di Camamilla e di Meliloto, per non farne disperdere la parte volatile ed essenziale ; ma non vorrei mescolarli più presto che dopo la cozione.

Ceratum Barbatum, Galeni.

℞. *Terebinthinæ, ceræ, Reſinæ Pini, Reſinæ fractæ, Bituminis Judaici ana* ℔ ß.
Olei ℥ iv.
Lithargyri ℥ v.
Ceruſæ, Æruginis ana ℥ ii. ß.
Opopanacis ℥ i ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a struggersi le Peci e la Cera coll' Olio ; si polverizzeranno sottilmente il Bitume di Giudea, il Litargirio, la Cerussa, il Verdeto, e l' Oppoponaco, e si mescoleranno nella materia liquefatta a misura del di lei divenir fredda, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per le piaghe recenti, per gli Scirri, per la Gotta; deterge, cicatrizza, ammolisce, risolve.

Virtù. Entra troppo poco Olio in questa composizione per un Cerotto: ha la consistenza d'un impiastro: si potrebbe per lo meno triplicarsi la quantità dell'Olio.

Si può far liquefarsi il Bitume di Giudea colle Resine, in vece di metterlo in polvere.

Per *Resina fricta*, si dee intendere la falsa Colofonia, la quale resta dopo che si ha tratto l'Olio di Trementina, o la pece nera.

Ceratum Diapiperos, Galeni.

℞. *Olei communis* ℔ ii.
Lithargyri argenti, Cerussæ ana ℔ i.
Ceræ ℔ ß.
Terebinthinæ ʒ iii.
Thuris ʒ i ß.
Aluminis ʒ vi.
Piperis nigri ʒ iii.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran sottilmente il Litargirio e la Cerussa, si mescoleranno in un bacino coll'Olio e con tre o quattro libre di Acqua comune; si farà bollire la mescolanza sopra un fuoco, movendola di continuo con una spatola di legno finchè sia consumata: vi si farà liquefare allora la Cera tagliata in piccoli pezzi, come pure la Trementina: poi quando il Cerotto sarà mezzo freddo, si mescoleranno il Pepe, l'Allume e l'Incenso ridotti in polvere sottile: si conserverà questo Cerotto per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per detergere e diseccare le Ulceri

Entrano il Litargirio e la Cerussa in troppo abbondanza in questa composizione a proporzion dell'Olio; quando si toglieste la metà dell'uno, e dell'altra, ne resterebbe ancor a sufficienza per fare una consistenza di Cerotto.

Ceratum de Minio.

℞. *Minii* ℔ i.
Olei Olivarum ℔ ii.
Coquantur ad cerati consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Minio, si mescolerà coll'Olio in un bacino; vi si aggiugneranno tre o quattro libre di acqua comune, si farà bollire la materia sopra il fuoco agitandola di continuo con una spatola di legno, finch'ella abbia acquistata una consistenza di Cerotto o d'impiastro, o l'Acqua sia consumata: si ritirerà allora il vaso dal fuoco, e si conserverà il Cerotto per servirsene per lo bisogno.

Cicatrizza le piaghe, e fa ritornare le carni.

Virtù. Questa composizione è impropriamente chiamata Cerotto, poichè non vi entra Cera. Si può in suo difetto servirsi del Diapalma dissoluto, perchè ha le stesse qualità.

Ceratum Diapyritis, Galeni.

℞. *Olei veteris* ℔ iii. ʒ iv.
Ceræ citrinæ ʒ iii. ß.
Terebinthinæ, Pyritis præparati ana ʒ iii. ʒ i.
Bituminis Judaici, Lithargyri ana ʒ ii ß.
Aluminis ʒ xv.
Resinæ, Gummi Ammoniaci ana ʒ i ß.
Galbani, Aloes ana ʒ i.
Æruginis Æris, Thuris ana ʒ v.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente l'Incenso, l'Aloe, la Gomma Ammoniaca; da un altra parte l'Allume: si mescoleranno le Polveri col *Pirites* o Pietra focaja, calcinata, estinta nell'Aceto, e macinata impalpabilmente sul porfido, si purificherà il Galbano col dissolverlo nell'Aceto, colandolo con espressione, e facendone evaporare l'umidità. Si metterà in polvere il Litargirio, si farà cuocere coll'Olio in un bacino con tre o quattro libre d'Acqua finchè sia affatto strutto, vi si liquefarà allora la Cera insieme colla Trementina e col Galbano purificato, poi essendo la materia mezzo fredda, vi si mescolerauno le Polveri per fare un cerotto che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per le ulceri maligne, e per le Fistole, deterge, cicatrizza, ammollisce, e risolve.

Virtù. I sassi o le selci somministrano molto poca virtù a questo Cerotto, benchè ne tragga il suo nome.

La proporzione dell'Olio non è ben osservata in questa composizione; ve n'entra troppo per la quantità delle altre Droghe; il che rende il Cerotto troppo liquido; sarei di parere che se ne togliessero sino sedeci once.

Ceratum Diadictamum, seu Sacrum, Galeni.

℞. *Olei veteris* ℔ ii ß.
Lithargyri ℔ i ß.
Colophoniæ ℔ ß.
Ceræ citrinæ ʒ iv.
Æris usti ʒ ii ß.
Gummi Ammoniaci ʒ ii.
Galbani, Thuris ana ʒ i ß.
Aristolochiæ rotundæ, Dictamni Cretici ana ʒ ß.
Æruginis, Aloes ana ʒ i.
Radicis Gentianæ ʒ vi.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Aloe, l'Incenso e la Gomma ammoniaca, da un altra parte le Radici e 'l Dittamo, da un altra parte il Verderame: si macinerà il Rame brucciato sopra il porfido, si ridurrà parimente in polvere sottile il Litargirio, si farà cuocere coll'Olio e con tre o quattro libre d'Acqua in un bacino, agitando sempre la materia con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza di Cerotto, e l'Acqua sia consumata; vi si metteranno a liquefarsi la Cera, la Colofonia, il Galbano che prima sarà stato purificato coll'Aceto; e quando la materia sarà mezzo fredda e vi s'incorporeranno le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per detergere e per cicatrizzare le piaghe, ammollisce, risolve.

Entra troppo di Litargirio in questa composizione, per dargli la consistenza di Cerotto, ve ne sarebbe abbastanza per quella di un impiastro: vorrei toglierne tre once.

Ceratum de Macaginibus.

℞. *Ceræ* ℔ ii.
Mucaginis Radicis Althææ, Seminis Lini & Fœnugræci ana ℔ ß.
Terebinthinæ, Picis Navalis, Lithargyri ana ʒ iv.
Medullæ Bovis, Olei de Lilio, Fæcis Olei Lini ana ʒ iii.
Styracis calamita, Bdellii, Gummi Ammoniaci, Opopanacis ana ʒ ii.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per un giorno in quattro o cinque libre di Acqua calda, due once di Radice di Altea tagliata in piccoli pezzi, un oncia e mezza di semenza di Lino e altrettanto di Fiengreco; si farà poi bollire l'infusione, per avere una libra e mezza di mucilagine, che si colerà con fort'espressione; si polverizzerà sottilmente il Litargirio, si farà cuocere cogli Olj, col Midollo di Bue e co' Mucilagini, finchè l'umidità acquosa sia consumata, si metteranno a liquefarsi allora la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Trementina e la Pece nera, si ritirerà il bacino dal fucco, e quando la materia sarà più che mezzo fredda; vi si mescoleranno esattamente lo Storace, il Bdellio, la Gomma ammoniaca e l'Oppoponaco ridotti in polvere sottile: avrassi un Cerotto di Mucilagine che si conserverà.

Virtù. Ammollisce, risolve i Tumori, ovvero eccita la suppurazione.

Que-

Queſta compoſizione ha tutta la conſiſtenza di un Impiaſtro: ſe vuolſi ch' ella prenda quella di Cerotto, ſi dee raddopiare la quantità degli Olj di Giglio o di Lino.

Ceratum pro Harnioſis, Noribergenſium.
℞. *Ceræ* ℥ ix.
Reſinæ, Olei Roſati ana ℥ iii.
Myrtini, Maſtichini, Lapidis Hæmatitis, Boli Armenæ, Sanguinis Draconis ana ℥ vi.
Maſtiches, Mumiæ, Thuris, Succini, Gummi Arabici, Tragacanthi, Aloes optimæ, Balauſtiorum, Roſarum ana ℥ ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineran ſopra un porfido la Pietra Ematite, il Bolo, e'l Succino, per ridurli in polvere impalbabile: ſi ridurranno inſieme in polvere le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo riſcaldato; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme in un mortajo unto nel fondo il ſangue di Drago, la Mummia; l'Incenſo, l'Aloe, il Maſtice; da un altra parte le Roſe, e i Balauſti, ſi faranno liquefar la Cera e la Reſina negli Olj; e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per raſſodare il Peritoneo, e per impedir l' Ernie.

Queſto Cerotto ha una conſiſtenza molto ſimile a quella di un Impiaſtro; ſi potrebbono aggiugnervi due o tre once d' Olio di Roſa, per renderlo più molle.

Ceratum de Lithargyro, Galeni.
℞. *Olei veteris* ℔ ii. ß.
Lithargyri ℔ i.
Aceti acerrimi ℔ ß.
Coquantur ſimul ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Litargirio, ſi meſcolerà coll' Olio e coll' Aceto in un bacino, ſi farà bollire lentamente la meſcolanza, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè ſia in conſiſtenza di Cerotto.

Virtù. Deterge e diſecca le Ulceri.

Se l' Aceto non baſta per cuocere il Litargirio, ſi potrà aggiugnervi dell' Acqua, a far bollir la materia ſin che abbia acquiſtata una conſiſtenza di Cerotto.

Queſta compoſizione è impropriamente dinominata Cerotto, perchè non vi entra Cera; non differiſce dall' Impiaſtro *Triapharmacum* di Meſue, che nella conſiſtenza.

Ceratum Defenſivum.
℞. *Olei Roſati, Aceti Roſati, Ceræ albæ ana* ℔ ß
Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ ana ℥ ii.
Sanguinis Draconis ℥ i.
Balauſtiorum ℥ ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire inſieme l' Olio e l'Aceto roſato ſino alla conſumazion dell' Aceto; ſi metterà allora a liquefarſi nell'Olio ſopra un poco di fuoco la Cera bianca dopo averla rotta in piccoli pezzi, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le altre Droghe dopo averle ridotte in polvere ſottile. Averaſſi un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' aſtrignente, buono per arreſtare il ſangue, per impedire agli umori lo ſcorrere ſopra qualche parte.

Ceratum ſeu Emplaſtrum, ſeu Cataplaſma de Cruſta Panis, Montagnanæ.
℞. *Cruſtæ Panis uſtæ & in aceto maceratæ* ℥ ii.
Oleorum Maſtichini & Cydoniorum ana ℥ i.
Pulveris Maſtiches, Menthæ, Spodii præparati, Coralli rubri præparati, Santali albi & rubri ana ℥ i.
Farinæ Hordæi q. ſ.
Fiat ceratum aut cataplaſma S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà ben arroſtire la Croſta di Pane, ſi metterà per alcune ore in infuſion nell' Aceto, ſi polverizzeranno inſieme in Sandali e la Menta, da un altra parte il Maſtice; ſi meſcoleranno queſte Polveri col corallo e coll' Avorio calcinato preparati; ſi faranno cuocere due once o circa di Farina d'orzo nell' acqua, ſinchè ſia in conſiſtenza di Cataplaſmo ben denſo, vi ſi meſcolerà la croſta di Pane ben ammollita nell' Aceto e ſchiacciata, poi vi ſi metteranno gli Olj: e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi s' incorporeranno le Polveri per fare un Cataplaſma.

E'aſtrignente, e buono per impedir la Cancrena. *Virtù.*

Queſta compoſizione è mal chiamata Cerotto, perchè non vi entra Cera; è propriamente un Cataplaſmo, il quale non ſi dee comporre che nel tempo del biſogno, perchè facilmente ſi guaſta e corrompe. Alcune deſcrizioni vi aggiungono alla Cera e della Reſina, e lo mettono nel numero dell' Impiaſtri: ma è difficile il dargli una convenevole conſiſtenza.

Ceratum Diapente Meſue.
℞. *Ceræ flavæ, Olei Irini ana* ℥ iii.
Terebinthinæ ℥ i.
Gummi Hederæ ℥ ß.
Styracis liquidæ ℥ ii.
Fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Gomma di Ellera; ſi faran liquefarſi nell'Olio ſopra un pò di fuoco la Cera tagliata in piccoli pezzi, lo Storace liquido, e la Trementina eſſendo poi la materia quaſi fredda, vi ſi meſcolerà la Gomma di Ellera, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ammollire e per reſiſtere alla Cancrena.

Virtù. La parola *Diapente*, ſignifica compoſto di cinque Droghe.

Ceratum Alexandri, Meſue.
℞. *Gummi Ammoniaci, Syracis calamitæ ana* ℥ i ß.
Thuris, Comarum Abſinthi ana ℥ x.
Spicæ Nardi ℥ iii.
Ceræ ℥ iv.
Olei Chamomillæ q. ſ.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma ammoniaca, lo Storace, e l'incenſo, da un altra parte ſi ridurranno in polvere la Sommità di Aſſenzio e di Spicanardi, ſi taglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi metterà a liquefarſi ſopra un po'di fuoco in ott'once d' Olio di Camomilla; e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le polveri per fare un Cerotto per conſervarſi al biſogno.

Virtù. E' buono per fortificar lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per diſcacciare i Venti.

Si può accreſcere o diminuire la quantità dell' Olio, ſecondo il voler rendere queſto Cerotto più o meno duro.

Ceratum ex Euphorbio, Galeni.
℞. *Euphorbii* ℥ i.
Ceræ ℥ iii.
Olei Olivarum ℔ i.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente l' Euforbio, meſcolandovi un poco di Aceto per impedirgli il troppo eſaltarſi: ſi farà liquefarſi nell' Olio la Cera rotta in più piccoli pezzi, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcolerà l' Euforbio per fare un Cerotto da conſervarſi per lo biſogno.

E' ſti-

E' ſtimato buono per l' Emicrania, per diſtruggere le umidità viſcoſe, e per fortificare i nervi: ſe ne ungono la fronte e gli articoli.

Ceratum Andromachi.

℞. *Maſtiches* ʒ i. ß.
Cinnamomi ʒ vi.
Storacis ʒ ß.
Spicæ Nardi, Malabathri ana ʒ iii. ß.
Euphorbii ʒ iii.
Olei Balanini, id eſt, Behen ʒ viii.
Balſami, Ceræ albæ ana ʒ xv.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Maſtice in un motajo, il di cui fondo ſarà ſtato un poco umettato d' Acqua; ſi metteranno in Polvere inſieme lo Storace e l'Euforbio in un mortajo unto di alcune gocce d' Olio. Si polverizzeranno inſieme il Malabatro ovvero Foglia Indiana, la Cannella, lo Spicanardi, ſi liquefarà la Cera bianca negli Olj, o quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Cerotto.

Virtù. E' buono per fortificare lo ſtomaco e i nervi.

La proporzion della Cera non è ben oſſervata in queſto Cerotto; n' entra troppo poco per la quantità degli Olj, ſi potrebbe raddopiarne la Doſe ſenza temere di rendere la compoſizion troppo ſoda.

La Cera gialla ſarebbe da preferirſi alla bianca, perchè contiene più parti volatili.

Ceratum ſeu Emplaſtrum de Vipera.

℞. *Pinguedinis Viperæ* ʒ iii
Unguenti Populei ℔ i. ß.
Lithargyri ʒ iv.
Picis græcæ ʒ vi.
Ceræ albæ ʒ iv.
Coquantur in unguentum & ſub finem adde,
Spinæ Viperinæ ſubtiliter pulveratæ ʒ ii.
Minii ſuatiliter pulverati ʒ i.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderan del Graſſo delle Vipere, e dell'Unguento Populeo, e del Litargirio, che ſi meſcoleranno inſieme con un poco d' Acqua per farli bollire ſinchè il Litargirio ſi ſia liquefatto. Quando l' Umidità ſarà affatto conſumata, vi ſi aggiugneranno della Pece greca della Cera bianca e vi ſi meſcoleran ſul fine la Spina di Vipera e 'l Minio ſottilmente polverizzati, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' riſolutivo, deterſivo: ed atto a far maturarſi i Tumori duri, come gli Antraci o Carboni accesi, ed i Buboni Venerei.

Ceratum Diabotanum cum mercurio.

℞. *Emplaſtri Diabotani, de Cicuta & Nicotanæ ana* ℔ i.
Ceræ flavæ ℔ ß.
Styracis liquidæ, Terebinthinæ claræ, Oleorum Lauri & Palmæ ana ʒ iv.
Hydrargyri ℥ ß.
Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà eſtinguere eſattamente l' Argento vivo, agitandolo fortemente per ſette ovver ott' ore in un mortajo, colla Trementica e l' Olio di Lauro; da un altra parte ſi metteranno a liquefarſi inſieme ſopra un fuoco lento, gl' Impiaſtri, la Cera, lo Storace liquido ben netto e l' Olio di Palma; ſi verſerà la materia liquefata nel mortajo ſopra il Mercurio eſtinto, e ſi meſcolerà bene il tutto inſieme per farne un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' molto riſolutivo, buono per li Tumori della golla o Gozzi, per li Tumori formati da umori groſſi, per gli Nodi venerei, per le Glandule Scrofoloſe, eſſendo ſopra di eſſe applicato in Impiaſtro.

Queſto Cerotto ha una virtù ſimile a quella dell' Impiaſtro di vigo col Mercurio, è più molle, è più facile da diſtenderſi, Prende il ſuo nome dall'Impiaſtro *Diabotanum* che vi entra.

CAPITOLO IV.

Degl' Impiaſtri.

GLi antichi Greci nomavano gl' Impiaſtri, *Emplaſta* dal Verbo Greco ἐμπλάσσειν, che ſignifica formare in maſſa, intonacare, e ſerrare; ma i Greci moderni hanno pronunziato *Emplaſtra*, ed i Latini gli hanno ſeguiti. E'ſtato tuttavia tratto l' Addiettivo del nome *Emplaſta*, perchè ſi pronunzia *Emplaſticum*, e non *Emplaſtricum*.

L' impiaſtro è la compoſizione più ſoda di tutte quelle che ſi applicano eſteriormente: è ſtato inventato in queſta conſiſtenza, affinchè reſtando gran tempo attaccato ſopra le parti del corpo; i Medicamenti de' quali è compoſto, aveſſero tempo ſufficiente per produrre il lor effetto.

Le Droghe che ſervono a dar corpo e conſiſtenza agl' Impiaſtri, ſono d' ordinario la Cera, la Reſina, le Peci, le Gomme, i Graſſi, il Litargirio, e le altre preparazioni di Piombo.

Il Piombo eſſendo Solforoſo ſi diſſolve cuocendoſi co' Graſſi e cogli Olj che ſono tanti Solfi, e lor ſomminiſtra una conſiſtenza dura.

Emplaſtrum Diachalciteos, ſeu Palmeum, ſeu de Lithargyro.

℞. *Decocti tenuiorum rumorum Palmæ vel Quercus, Lithargyri Auri præparati, Olei communis ana* ℔ iii.
Axungiæ Suillæ ℔ ii.
Chalcitidis, vel Vitrioli ac rubedinem calcinati & in portione decocti diluti ʒ iv.
Coque & fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà uua decozion forte de' Rami più teneri della Palma, o in lor difetto di quelli della Quercia, ſi colerà la decozione, ſi metterà in un bacino il Litargirio preparato, ſi ſtempererà coll' Olio, vi ſi meſcolerà la metà o circa dalla decozion di Palma; ſi farà bollire la materia; agitandola di continuo con una ſpatola di legno, affinchè il Litargirio non ſi attacchi al fondo; dopo un ora o circa di cozione, ſi aggiugneranno in Graſſo di Porco, e 'l rimanente della decozione, alla riſerva di ſei once o circa, nelle quali ſi diſſolverà il Vetriuolo roſſo ſottilmente polverizzato, ſi continuerà a far bollir la materia, e quando averà una conſiſtenza di Cerotto, vi ſi meſcolerà il Vetriuolo diſſoluto; ſi continuerà la cozione fino a conſiſtenza d' Impiaſtro, ſi toglierà poi il bacino dal fuoco, ſi agiterà l' impiaſtro ſinchè ſia quaſi freddo, poi ſe ne formeranno de'Maddaleoni, facendoli in cilindri colle mani bagnate d'Acqua o di decozione di Palma.

E' buono per detergere a diſeccare le piaghe e l' Ulceri.

Queſt' Impiaſtro prende un color roſſo dal Colcotar, ſi potrebbe farlo bianco ſoſtituendo la Colcotar, il doppio del ſuo peſo di Vetriuolo verde. *Virtù.*

E'neceſſario che nella cozione dell' Impiaſtro il Litargirio ch' è un Piombo rarefatto, ſi leghi e ſi liquefaccia nell' Olio e nel Graſſo, e per dar loro una conſiſtenza ſoda. E' perciò d' uopo che la materia bolla aſſai forte.

Quando la decozione è conſumata la materia ceſſa di bollire; ſe ne aggiugne dell'altra per terminar la cozione, ma ſi dee prima togliere il bacino dal fuoco e laſciarla un po diventar fredda, oppure verſar lentamente la decozione; perchè l' umidità acquoſa ch' è coſtretta dal calor ad alzarſi, eſſendo imbarazzata dalle parti ramoſe dell' Olio, farebbe ribollire e balzare la materia da una parte e dall' altra con un violento ſcoppiare; per evitar queſt' imbarazzato; biſogna aggiugnere la decozione prima

ma che l'altra già posta dapprincipio, sia consumata.

Se la quantità della decozione prescritta non fosse sufficiente per terminare la cozione dell'impiastro, sarebbe necessario adoperarne di vantaggio, ma non bisogna che ve ne rimanga, perchè l'umidità acquosa impedirebbe il ben legarsi ed unirsi all'Impiastro, e per conseguenza egli non sarebbe Emplastico, cioè non si distenderebbe bene sul cuojo o sulla tela. Se dunque l'Impiastro ancora bolisse, benchè fosse sodo e cotto, sarebbe contrassegno di esservi ancora della decozione; bisognarebbe lasciarla consumare. Si dee anche dopo la consumazione dell'Umidità acquosa, tenere ancora l'Impiastro sopra un fuoco lento mezz'ora o circa, continuando ad agitarlo fortemente con una spatola di legno, a fine di diseccarlo a sufficienza e di renderlo più Emplastico.

E' bene il servirsi per questa operazione di un bacino assai grande, perchè la materia si rarefà molto bollendo, e principalmente sul fine della cozione, perchè ella essendo più condensata, l'umidità acquosa ha minor uscita per evaporare e solleva la materia con isforzo.

Benchè si faccia entrare il Vetriuolo in tutte le descrizioni dell'Impiastro Diapalma, gli Speziali d'ordinario lo tolgono da esso, e fanno distinzione fra 'l Diapalma e 'l Diachalciteos.

E' stato soprannomato quest'Impiastro *Palmeum* o *Diapalma*, a cagione della Palma che vi entra; ma le antiche Farmacopee altro non domandano che muovere l'Impiastro mentre è sopra il fuoco, con una spatola fatta del legno di Palma verde, o in suo difetto di Quercia o di Canna, o di Pruno salvatico, o di Nespolo, de' quali raschiavasi sovente l'estremità, affinchè la sostanza del legno si comunicasse più facilmente all'Impiastro.

La Decozione de' Rami più teneri dell'albero che da noi quì sono adoperati, danno molto maggior virtù al Diapalma, di quello sarebbe una spatola: così quando non vi fosse che codesta ragione, il nostro metodo dev'essere preferito: ma di più, coloro che lavorano, sanno che non si può ben far quest'Impiastro seguendo esattamente le descrizioni degli antichi, che non domandano altra umidità acquosa nella cozione del Litargirio coll'Olio e col Grasso, che quella che può uscire dalla spatola di Palma, perchè l'Impiastro diverrebbe nero, e non acquisterebbe mai una buona consistenza: ma vi si aggiugne d'ordinario dell'acqua per farlo fortemente bollire. Ora la decozione di Palma sarà più convenevole che l'Acqua pura, se vuolsi seguire l'intenzion dell'Autore, che vuole comunicare all'Impiastro la qualità della Palma.

Emplastrum Palmeum, seu Diapalma vulgare.

℞. *Decocti tenuiorum ramorum Palmæ vel Quercus, Olei communis, Axungiæ Suillæ, Lithargyri Auri præparati ana* ℔ vi.
Coquantur S. A. & fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI distempererà in un gran bacino il Litargirio preparato coll'Olio e col Grasso; vi si aggiugnerà la metà o circa della decozione colata, si farà bollire la mescolanza a tutta bollita agitandola di continuo con una spatola di legno: quando si scorgerà che la decozione sia quasi consumata, vi se ne mescolerà dell'altra per far bollire l'Impiastro finchè sia cotto; il che si conoscerà col metterne a divenir freddo un poco. Allora si toglierà il bacino dal fuoco, ed essendo l'Impiastro mezzo freddo, si ridurrà in Maddaleoni.

Difecca men presto che 'l precedente, ammollisce, risolve, deterge, e circatrizza. E' codesto l'Impiastro più usitato per le piaghe e per le Ulceri; si ammollisce mettendovi il quarto del suo peso di Olio di rose, a fine di farne più facilmente gl'Impiastri. Questo è quanto si dinomina Cerotto di Diapalma, o Diapalma dissoluto.

Nel principio della Cozione, la materia si fa veder gialla, ma a misura del dissolversi bollendo il Litargirio che le da questo colore, diventa bianca. Come si vuole che 'l Diapalma sia bianco, bisogna guardarsi dal far venir meno la Decozion nel bacino, perchè per poco che l'Impiastro restasse sopra un gran fuoco senza umidità acquosa, diverrebbe bruno. Alcuni vi mescolano dell'Acqua salsa per farlo più bianco. Quando l'umidirà acquosa è consumata, e l'impiastro è cotto, bisogna lasciarlo ancora per lo spazio di mezz'ora sopra un fuoco lento, agitandolo sempre con una spatola, si alzerà una quantità di bollicine nell'aria, e diseccandosi un poco, ne sarà più emplastico.

Benchè l'impiastro tragga il suo nome dalla Palma, la sua virtù principale viene dal Litargirio; gli Antichi si contentavano di muovere l'impiastro con una spatola di legno di Palma; ma la decozione de' Rami più teneri dell'Albero gli comunica molto più di virtù, come è stato detto nel Capitolo precedente; pure vi è bisogno di un liquore acquoso per cuocere l'impiastro com'è necessario.

Se per curiosità si pesa la massa dell'impiastro dopo averlo lasciato divenir freddo, si troveranno diciotto libre di peso, il ch'è lo stesso delle Droghe che sono state poste in opera. Si è dunque solo dispersa l'umidità acquosa.

Emplastrum Triapharmacum, Mesue.

℞. *Lithargyri Auri subtilissime triti, Aceti Vini rubri acerrimi ana* ℔ i.
Olei communis antiqui ℔ ii.
Coque in emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Litargirio, si distemprerà coll'Olio e coll'Aceto in un bacino, si farà bollir la materia, movendola incessantemente in fondo con una spatola di legno; sinchè l'impiastro sia cotto in ragionevole consistenza: se la libra di Aceto non fosse sufficiente per terminare la cozione, se ne aggiugnerà dell'altro.

Quest'impiastro deterge, arresta il sangue, e consolida le piaghe. La parola *Triapharmacum* significa un medicamento composto di tre sorte di Droghe, e non n'entrano che tre in questa composizione.

L'Aceto penetra il Litargirio e lo rarefà più presto di quello farebbe l'Acqua.

Se l'impiastro è quasi cotto dopo la consumazion dell'Aceto, si può terminar la cozione, benchè più non bolla, movendolo sempre colla spatola sopra un fuoco lento per lo spazio d'un ora o circa, ma se non è ancora che 'n consistenza d'unguento, si farà meglio aggiugnervi nuovo Aceto per farlo bollire, finchè il Litargirio sia ben dissoluto, e l'impiastro sia duro.

Emplastrum Diachylon album, seu simplex.

℞. *Olei communis* ℔ iii.
Lithargyri Auri præparati ℔ i ß.
Mucilaginum Radicis Althææ, Fænugræci & Lini ana ℔ i.
Coquantur simul ad emplastri duritiem.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi tre once di Radici di Altea recenti, si metteranno in un Vaso di terra vernicato con due once di semenza di Lino ed altrettanto di Fiengreco; vi si verseranno sopra sei o sette libre d'Acqua calda, si lascierà la materia in digestione fino al giorno seguente; poi si farà bollir lentamente sinchè il Liquore sia divenuto spesso e mucilaginoso, si colerà con espressione, si mescolerà coll'Olio e col Litargirio in un bacino, si farà bollire la materia con fuoco assai vigoroso, agitandola sempre con una spatola di legno, sinchè abbia acquistato una durezza d'impiastro e tutta l'umidità acquosa sia consumata; il che si conoscerà quando l'impiastro non bollirà più bisogna allora ritirar il bacino dal fuoco, e continuare nel moverlo sinchè sia mezzo freddo; poi si stenderà in Maddaleoni colle mani bagnate d'Acqua, si appianerà un poco col divenir freddo, a cagione del mucilagine che vi è restato.

E'

E' buono per ammollire, per digerire, per maturare, per risolvere.

Diachylon viene dalla pala Greco χυλος che significa mucilagine, perchè i mucilagini fanno la base di sua composizione.

Se dopo la consumazione de' mucilagini, l' Impiastro non fosse affatto cotto, bisogna mettere il bacino sopra un fuoco lento, ed agitare sempre fortemente la materia; terminerà di cuocersi benchè non bolla più, e conserverà il color bianco: ma se vien lasciato sopra un fuoco vigoroso, quando non vi saprà più d' umidità acquosa, diverrà nero in poco tempo: molti lo fanno divenir nero apposta, credendo che abbia virtù maggiore.

Se in vece del Litargirio d' Oro si mette quì il Litargirio d' Argento, e si continua un gran fuoco sotto la materia in fine della cozione, dopo la consumazione dell' Umidità acquosa, l' impiastro prenderà un color rosso, si preparà di questa maniera in molti luoghi; ma la migliore di tutte queste preparazioni dev' esser quella che fa il Diachilon bianco, perchè i mucilagini vi son meno alterati.

Emplastrum Diachylon Ireatum, Mesue.

℞. *Massæ Emplastri Diachylonis albi* ℔ i.
Ireos Floyentiæ tenuissimæ pulveratæ ʒ i.
Misce fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI farà ammollire sopra un pò di fuoco di Diachylon bianco, poi vi si mescolerà esattamente la Polvere d' Iride di Firenze, e si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Quest' impiastro digerisce, incide, e matura con maggior forza che 'l Diachylon semplice.

Emplastrum Diachylon Anodynum, A. Mynsicht.

℞. *Olei Anodyni e septem floribus parati A. Mynsichi* ℔ ii.
Lithargyri præparati ℔ i.
Mucilaginum Seminis Hyoscyami, Psyllii, Cydoniorum, Lini, Mediani Corticis Tiliæ, Radicis Althææ cum aqua solani extractarum ana ʒ iv.

Coquantur simul ad emplastri consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di terra vernicato della semenza di Jusquiamo, della seconda scorza di Tiglia, e della Radice di Altea tagliate in piccoli pezzi e peste, sei dramme d' ognuna, delle semenze di Cotogno, di Psillio e di Lino intere, mezz' oncia d' ognuna, si mescolerà il tutto, e si verseranno sopra di esso sei libre d' Acqua di Solano bollente, si metterà in infusione la materia in un luogo caldo per lo spazio di un giorno, poi si farà bollire alla diminuzione de i due terzi o circa, ovvero finchè il liquore sia ben mucilaginoso; si colerà allora con espressione, si mescolerà in un bacino coll' Olio, e col Litargirio preparato; si metteranno a bollire insieme, movendoli incessantemente e fortemente, finchè essendo il Litargirio dissoluto, e l' umidità acquosa evaporata, abbiano presa una consistenza d' impiastro; si ritirerà allora il bacino dal fuoco, continuando ad agitare l' impiastro finchè sia mezzo freddo, poi si formerà in Maddaleoni secondo l' Arte.

Virtù. Ammolisce, risolve, acquieta i dolori, matura i tumori.

Si debbon osservare le stesse circostanze nel cuocere quest' impiastro, come nel cuocere il Diachylon semplice.

Emplastrum Diachylon magnum.

℞. *Radicum Althææ recentium minutim incisarum* ʒ iv.
Ficuum, Passularum pinguium mundatatum, Seminum integrorum Lini, & Fœnugræci ana ʒ ii ß.

Infundantur calide horis 24. in aquæ communis ℔ vi. *deinde lento igne, ad debitam mucaginis spissitudinem coquantur, postea colentur & exprimantur & servetur mucilago, eodemque tempore.*

℞. *Succorum Scillæ & Ireos nostratis ana* ʒ iv.
In quibus super ignem exiguum in mucilaginem redige.
Ichtyocollæ minutim incisæ ʒ i.

Servetur seorsim mucilago, tunc

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ ii.
Oleorum Chamomillæ, Ireos nostratis, Anethi ana ℔ i. ʒ iv.
Cum prima mucilagine permixta simul coquantur assidue movendo spatula tignea, additaque sub finem coctionis ichtyocollæ mucagine, redigantur ad debitam emplastri consistentiam, cui permisce.

Terebinthina Venetæ ℔ ß.
Resinæ Pini, Ceræ flavæ, Oesypi humidæ ana ʒ iv.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Altea di recente tratte di terra, si ripuliranno, si taglieranno in piccoli pezzi, si metteranno in un Vaso di terra vernicato co' Fichi parimente tagliati, colle Uve aperte e mondate da i loro acini, e colle semenze intere: sopra di tutto ciò si verseranno sei libre di Acqua bollente; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, poi si farà bollire a fuoco lento fino alla diminuzione della metà, o finchè il Liquore sia ridotto in mucilagine; si colerà allora, e si spremerà con forza. Intanto si raschieranno una o molte Cipolle di Scilla e di Radici d' Iride nostrana ognuna separatamente; si lascieranno in macerazione dentro alcune conche; per lo spazio di sette ovvero di ott' ore, poi se ne trarranno i sughi per espressione; Da un altra parte si metterà in un Vaso di terra vernicato, un oncia d' Ictiocolla divisa in più pezzi; si verseranno sopra di essa de i sughi di Scilla e d' Iride tratti di recente, com' è stato detto, quattr' once dell' uno e quattr' once dell' altro sugo: si coprirà il Vaso, si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione, finchè il tutto sia ridotto in una colla o mucilagine spesso; si mescoleranno in un bacino assai grande il Litargirio, gli Olj e primi mucilagini; si faranno bollire insieme assai fortemente, movendoli di continuo con una spatola di legno: e quando il Litargirio più non si farà vedere, i mucilagini saranno consumati, e l' impiastro sarà quasi cotto, vi si mescolerà fuori del fuoco il mucilagine di colla di pesce, si continuerà a farlo bollire finchè l' umidità acquosa sia consumata e la materia abbia acquistata una consistenza dura; vi si aggiugnerà allora fuori dal fuoco l' Esipo: si farà ancora un ebollizione a cagione dell' umidità acquosa di questa Droga, ma non durerà molto: quando sarà finita, vi si metteranno a struggersi la Resina e la Cera rotte in piccoli pezzi, poi la Trementina, ed averassi l' impiastro *Diachylon magnum*, che si formerà in Maddaleoni.

Ammollisce, digerisce, matura, risolve. *Virtù.*

Se l' impiastro è affatto privo d' umidità acquosa quando vi si mescolano il mucilagine d' Ictiocolla e l' Esipo, la materia si gonfia con tanta forza, che passerebbe sin sopra il bacino se non si avesse la diligenza di ritirarlo dal fuoco, perchè l' umidità di queste sostanze mucilaginose trovandosi impegnata nella materia densa dell' impiastro, la spigne per aver libera l' uscita.

Questo impiastro Diachylon è soprannomato grande per distinguerlo da' precedenti, che si chiamano simplici.

Emplastrum Diachylon Gummatum.

℞. *Massæ Emplastri Diachyti magni superius præscripti* ℔ iv.
Gummi Ammoniaci, Galbani, Bdelli, & Sagapeni ana ʒ i.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

IL comun metodo è di far diſſolver le Gomme nel Vino o coll' Aceto ſopra un fuoco mediocre, di colar la diſſoluzione, di farla condenſare ſopra lo ſteſſo fuoco ſino a conſiſtenza d' impiaſtro; ma come con queſta maniera di operare ſi laſcia diſperderſi il più eſſenzial delle Gomme; io conſiglio lo sforzarſi per quanto è poſſibile di mettere le Gomme in polvere; nel che ſi può riuſcire ſe dopo averle ſcelte belle; ſi mettono un poco a ſeccarſi al Sole ovvero ad un fuoco lento, prima di metterle nel mortajo.

La preparazione di queſt' impiaſtro è facile di qualunque maniera ſi accomodino le Gomme; baſta il far liquefare l' impiaſtro Diacylon magnum ſopra un fuoco mediocre, poi meſcolarvi le Gomme; s'elleno ſono ſtate diſſolute ſi metteranno a ſtruggerſi coll' impiaſtro; ma ſe ſono in polvere, non ſi meſcoleranno ſe non quando ſarà più che mezzo freddo, a fine d' evitare i grumi che formare vi ſi potrebbono. Si potrebbe anche ſeguire un metodo oppoſto per meſcolar le Gomme polverizzate, ed è 'l gettarle appoco appoco nell' impiaſtro mentr' è aſſai caldo, perchè vi ſi ſtruggono, e vi ſi uniſcono perfettamente in poco tempo; per verità ne fuggono alcune parti volatili.

Virtù. L' impiaſtro Diachylon gommato è 'l più potente di tutti per digerire, cuocere, maturare, e riſolvere.

Emplaſtrum de Galbano Orocatum.

℞. *Emplaſtri Diachyli ſimplicis & de Meliloto ana* ℥ ii.
Ceræ flavæ ℥ ii.
Terebinthinæ Venetæ ℥ i.
Galbani in aceto diſſoluti, trajecti & ſufficienter ſpiſſati, Croci ſubtiliſſime pulverati ana ℥ vi.
Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno inſieme ſopra un fuoco lento la Cera rotta in piccoli pezzi, gl' impiaſtri, il Galbano purificato, e la Trementina, agitando inceſſantemente la materia con una ſpatola di legno, poi quando la meſcolanza ſarà quaſi divenuta fredda, ſi meſcolerà eſattamente lo Zafferano ſottilmente polverizzato, ed averaſſi un impiaſtro che ſi formerà in Rotoli o Maddaleoni.

Virtù. E' buono per ammollire e per riſolvere le durezze della matrice, del Fegato, e dell' altre viſcere.

Parmi ſi faccia entrare troppo Zafferano in queſt' impiaſtro, il che lo rende troppo ſecco. Vorrei toglierne la metà.

Emplaſtrum de Mucaginibus, Bened. Textoris.

℞. *Mucaginum Radicis Althææ, Seminis Lini & Fœnugræci, Ficuum ana* ℥ iv.
Terebinthinæ ℥ iii.
Oleorum Chamæmeli & Liliorum, Reſinæ Pini, Medullæ Crucis Vituli aut Bovis & Butyri recentis ana ℥ ii.
Ceræ citrinæ ℥ xx. *aut q. ſ.*
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi delle Radici di Altea recenti, e de i Fichi ſecchi, ſei dramme dell' une e degli altri; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato con delle ſemenze di Lino e di Fiengreco intiere mezz' oncia d' ognuna; ſi verſeranno ſopra, tre libre d' acqua, ſi laſcierà la materia in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr' ore, poi ſi farà bollire dolcemente ſino alla diminuzion di due terzi, ovvero finchè 'l Liquore ſia in mucilagine; ſi colerà allora con eſpreſſione, e ſi farà bollire il mucilagine cogli Olj, colla Cera colla Reſina rotte in piccoli pezzi, colla Midolla d' una gamba di un Vitello o di un Bue, col Butirro e colla Trementina, che prima ſaranno ſtati fatti liquefarſi inſieme. Quando il mucilagine ſarà conſumato, ſi farà paſſar la materia ancor calda per un panno lino per ſepararne le impurità che trovar vi ſi poſſono, e ſi moverà ſinchè ſia quaſi fredda, affinchè l' impiaſtro ſia ben unito, poi ſe ne formeranno de i Maddaleoni colle mani unte di alcune gocce d' Olio di Giglio.

L' impiaſtro di Mucilagine è buono per ammollire, per riſolvere i Tumori duri, e per ajutare alla ſuppurazione.

L' altre Farmacopee domandano che ſi facciano conſumare i Mucilagini cogli Olj, col Butirro e colla Midolla prima di meſcolarvi la Cera, la Reſina, e la Trementina: ma queſti primi Ingredienti eſſendo in piccola quantità, non poſſono parimente ricevere che una mediocre impreſſione da i mucilagini, e 'l rimanente ſi cuoce e s' induriſce nel fondo del bacino in grumi che debbono ſepararſi. E' dunque molto più a propoſito il far conſumare codeſti mucilagini con tutte le Droghe inſieme', affinch' eſtendendoſi gli comunichino la lor qualità emmolliente ch' è neceſſaria ed eſſenziale in queſt' impiaſtro.

Se non ſi fanno entrare che vent' once di cera in queſta compoſizione, non averà che la conſiſtenza di un Cerotto; ne ſon neceſſarie per lo meno tre libre, ſe vuolſi che abbia la ſolidità di un Impiaſtro, e tuttavia l' impiaſtro ſarà molle, e queſta gran quantità di Cera eſtenderà e diminuirà di molto la virtù de' mucilagini: vorrei dunque per riparare a queſt' inconveniente, che ſi toglieſſero gli Olj dalla deſcrizione; così le venti once di Cera baſterebbono, e vi ſarebbono a ſufficienza Trementina, Butirro, e Midolla per ammollire il tutto in impiaſtro. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſe la compoſizione.

Emplaſtrum de Mucaginibus reformatum.

℞. *Mucaginum Radicis Althææ, Seminis Fœnugræci & Ficuum ana* ℥ iv.
Terebinthina ℥ iii.
Reſinæ Pini, Medullæ Crucis Vituli aut Bovis, Butyri recentis ana ℥ ij.
Ceræ citrinæ ℥ xx.
Coquantur ſimul ad conſumptionem mucilaginum, deinde colentur & fiat emplaſtrum.

Emplaſtrum de Mucaginibus Gummatum, ejuſdem Textoris.

℞. *Prædictæ Maſſæ Emplaſtri de Mucaginibus* ℔ ii ß.
Gummi Ammoniaci ℥ i.
Galbani, Opopanacis, Sagapeni ana ℥ ß.
Croci ſubtiliter pulverati ℥ ii.
Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

E' Meglio polverizzare le Gomme che 'l diſſolverle a cagione della diſperſione che n' è fatta delle parti volatili nel tempo della diſſoluzione, e dell' évaporazione dell' Aceto, ma non ſi ha tutta la certezza di riuſcire a metterle in polvere, perchè ſono molli e viſcoſe, principalmente quando non ſono delle più pure: in caſo dunque di non poter polverizzarle, ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne metterà a conſumare l' umidità ſopra un fuoco mediocre, ſicchè ſia ridotta in conſiſtenza ſoda; ſi meſcoleranno le Gomme o polverizzate o purificate, com' è ſtato detto, nell' impiaſtro di mucilagine, che ſarà ſtato liquefatto ſopra un poco di fuoco, e quando la meſcolanza ſarà mezzo fredda, vi ſi aggiugnerà lo Zafferano ſottilmente polverizzato; avraſſi l' impiaſtro di mucilagine Gommato che ſi dovrà formare in Maddaleoni per conſervarlo.

E' buono per ammollire, per digerire, per riſolvere, per ajutare alla ſuppurazione. *Virtù.*

Si può far ſenza queſt' impiaſtro, avendo quello di Diachylon gommato.

Emplaſtrum de Meliloto.

℞. *Florum Meliloti ſiccatorum* ℥ iii.
Radicis Iridis, Seminis Fœnugræci, Foliorum Abſinthii ſiccatorum, Gummi Ammoniaci, Myrrhæ ana ℥ j.

Radicum Cyperi, Althææ, Nardi Celticæ, Baccarum Lauri, Florum Chamomillæ, Croci ana ʒ ß.
Ceræ citrinæ ℔ i.
Resinæ, Picis albæ Sevi Hircini ana ʒ iv.
Terebinthinæ Venetæ, Olei Absinthii ana ʒ iii.
Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme i Fiori, l' Erbe, le Radici, le Semenze, le Bacche; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte; da un altra parte la Gomma ammoniaca e la Mirra; si mescoleranno le Polveri insieme; si metteranno a liquefarsi in un bacino sopra un pò di fuoco la Cera, la Resina, la Pece, il Sevo d' Irco colla Trementina e coll' Olio di Assenzio; si farà passare la materia liquefatta per un panno lino, per separarne le impurità che d' ordinario si trovano nelle Peci; e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare un impiastro che si piegherà in Maddaleoni.

E' buono per ammollire, per risolvere, per disperdere i venti.

Virtù.

* Entrano troppe polveri nella composizione di quest' impiastro, a proporzione di quello vi è stato posto per incorporarle; sarei di parere che riformasse l' impiastro nella maniera seguente.

Emplastrum de Meliloto, reformatum.

℞. *Florum Meliloti siccatorum* ʒ iii.
Radicis Iridis, Seminis Fœnugræci, Foliorum Absinthi siccatorum, Gummi Ammoniaci, Myrrhæ ana ʒ i.
Radicum Cyperi, Althææ, Nardi, Celticæ, Baccarum Lauri, Florum Chamomillæ, Croci ana ʒ ß.
Ceræ citrinæ, Resinæ, Picis albæ, Sevi Hircini ana ℔ i.
Terebinthinæ claræ ʒ ix.
Fiat emplastrum S. A.

Sparadrapum, seu Emplastrum ad Fonticulos, vulgo Tela Gualteri.

℞. *Emplastri Diapalmæ, Diachylonis cum gummis ana* ℔ i.
Ceræ ℔ ß.
Radicis Ireos subtilissime pulveratæ ʒ i ß.

Misce omnia & calido adhuc emplastro immergatur tela jam vetustate attrita, & utrumque imbuta retrahatur, extendatur, perpoliatur & reponatur usui.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefare insieme gl' impiastri col fuoco in un bacino, e quando saranno mezzo freddi, vi si mescolerà esattamente la Polvere d' Iride: si può conservare quest' impiastro in rotolo per estenderlo sopra la tela allorchè si vorrà servisene per li Cauterj; ma quando se ne voglia fare lo Sparadrappo che si chiama Tela di Gualtero, bisogna far liquefare quest' impiastro, gettarvi dentro de' pezzi di tela un poco logora ed usata, affinchè s' imbevano da amendue le parti; poi bisogna ritirarli, prendendoli dalle due estremità colle dita bagnate nell' acqua fresca, e bagnarli in un secchio d' acqua senza piegarli; quando saranno divenuti freddi, si stenderanno sopra un marmo, e si ripuliranno, con un bastone o lisciatojo.

L' impiastro non dev' esser caldo quando se ne ritira la tela, perchè non ne rimarebbe a sufficienza attaccato; non dev' essere ne meno troppo freddo, perchè la tela troppo se ne caricherebbe; dev' essere moderatamente caldo.

Usi. Si taglia lo Sparadrappo in piccoli quadrati per applicare sopra i Cauterj. servono dall' una e dall' altra parte l' una dopo l' altra. Questo Sparadrappo eccita la suppurazione dell' umore che deve uscir dal Cauterio, e non si attacca troppo alla carne.

Virtù.

Emplastrum Album, seu de Ceruſa.

℞. *Ceruſæ Venetæ, Olei Rosati ana* ℔ iv.
Aquæ fontanæ ℔ ii. *aut q. s.*

Coquantur ad emplastri consistentiam: deinde adde Ceræ albæ ʒ viii.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Ceruſſa stropicciandola sopra un staccio roveſciato, si mescolerà coll' Olio e coll' Acqua in un bacino che si metterà sul fuoco, per far bollire la materia, agitandola incessantemente con una spatola di legno sinche abbia acquistata una consistenza d' impiastro, e l' acqua sia consumata, vi si metterà allora a liquefarsi con lento calore la Cera bianca rotta in piccoli pezzi; quando l' impiastro sarà quasi freddo, si formerà in Maddaleoni colle mani bagnate in acqua fresca.

Virtù. E' destinato per diseccare le piaghe infiammate, come per la Scottatura. Serve anche per cicatrizzare.

La Ceruſa è quello che dà corpo a quest' Impiastro, perchè liquefacendosi ed unendosi coll' Olio nella cozione gli comunica la sua durezza, come fa il Litargirio negli altri impiastri, ma si corporifica con minor facilità che 'l Litargirio: perciò se ne adopera una maggior quantità a proporzione dell' Olio.

Se vuolsi che l' impiastro di Ceruſa sia ben bianco, bisogna farlo bollire assai e vigorosamente sin che vi sarà dell' acqua; ma dacchè l' acqua sarà consumata, il che si conoscerà quando cesserà di bollire; si ritirerà prontamente il bacino dal fuoco, e se la cozione non fosse per anche terminata, vi si metterà nuov' acqua per farla bollire come prima; ovvero se la materia si accostasse alla durezza o consistenza necessaria, si farà contento di agitarla sopra un fuoco lento sinch' ella sia ben Emplastica.

Emplastrum de Ceruſa usta.

℞. *Ceruſæ pulveratæ, & Olei communis ana partes æquales.*

Coquantur simul igne forti, addendo per vices aceti paululum, usquedum consistentiam emplastri & nigricantem colorem acquisierint.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente due o tre libre di Ceruſa, si mescoleranno con un peso eguale d' Olio d' Oliva in bacino di rame assai grande, che si poserà sopra un fuoco di carbone, piccolo dapprincipio, e si agiterà sempre la materia affinchè si leghi; si aumenterà il fuoco, e quando sarà ben caldo, vi si verseranno due o tre once di Aceto, succederà uno scoppiar continuato ed un ebollizione considerabile; quando l' Aceto sarà consumato; la materia si abbasserà; gettando molto summo puzzolente, si agiterà in questo stato per qualche tempo sopra il fuoco, poi vi si metterà nuovo Aceto prima; si continuerà così a farla cuocere con un fuoco vigoroso, aggiugnendovi di quando in quando un poco di Aceto, fin che abbia acquistata una consistenza d' Impiastro ed un color nero, poi si lascierà diventar mezzo fredda, e si piegherà in Maddaleoni colle mani bagnate d' Acqua. Questo è l' impiastro di Ceruſa bruciata, da molti chiamato *Emplastrum nigrum*, ma descriverò poi un altro impiastro nero.

Virtù. E' deterſivo, molto diseccativo, buono per le piaghe, e l' ulceri vecchie; in ispezialità per quelle delle gambe.

Si può in vece della Ceruſſa mettere il Minio, ovvero un altra preparazione di Piombo: per verità il nome di Ceruſa non converrà più allora all' impiastro, ma non ne averà nè maggior nè minor virtù, purchè si osservin nel cuocerlo le medesime circostanze da me descritte.

Lo scoppiar di continuo, e la subita, e violenta ebollizione che si fa dacchè si ha versato l' Aceto nella materia calda viene dal cadere che fa questo liquore subito in fondo, essendo spinto fortemente dal fuoco, e non trovando apertura libera per uscire, spigne l' Olio e lo fa rarefare.

Ciò che rende quest' impiastro nero è che l' azion violenta del fuoco revivifica la preparazione del

Piom-

Piombo, e fa che questo metallo ripigli il suo colore naturale nello stesso tempo che lo fa dissolversi e mescolarsi intimamente coll' Olio.

Emplastrum de Minio simplex.

℞. *Minii* ℔ j ß.
Olei Rosarum ℔ iii.
Aquæ communis q. s.

Coque & fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Minio, si mescolerà in un bacino coll' Olio e con due libre o circa d' Acqua comune, si farà bollire fortemente la materia sopra il fuoco agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè sia in consistenza d' Impiastro; se non vi fosse acqua sufficiente per terminar la cozione, se ne aggiugnerà.

Virtù. L' impiastro di Minio è diseccativo e atto a cicatrizzare le piaghe.

Alcuni mescolano ott' once di Cera gialla in quest' impiastro, e allora serve per cacciare il latte dalle poppe; se ne applica sopra il seno.

Emplastrum de Minio, Vigonis.

℞. *Terebinthinæ* ℥ x.
Axungiæ Porci ℥ vii.
Sevi Vervecini & Vaccini, Olei Rosati ana ℔ ß.
Myrtini, Unguenti Populei, Ceruſæ ana ℥ iv.
Lithargyri Auri & Argenti ana ℥ iii ß.
Minii ℥ iii.
Axungiæ Gallinæ ℥ ii.
Ceræ albæ ℥ viii.
Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme i Litargiri, il Minio, e la Ceruſſa, si mescoleranno in un bacino cogli Olj, co i Grassi, e coll' Unguento Populeo; vi si aggiugneranno due libre d' Acqua comune, e si farà bollire la mescolanza, movendola sempre con una spatola di legno, fin che abbia acquistata una consistenza d' impiastro, e l' Acqua sia affatto consumata; il che si conoscerà quando cesserà di bollire; vi si faranno allora liquefarsi dentro, ott' once di Cera bianca rotta in piccoli pezzi, come pure la Trementina, per fare del tutto un Impiastro da conservarsi per lo bisogno.

Disecca, cicatrizza, e risolve.

L' Autore ha mal dosati gl' Ingredienti di questa composizione, ovvero i Copisti hanno imbrogliata la materia, perchè in vece di mezza libra d' Olio di Rosa, che qui entra; trovansi molti Ricettarj, che ne domandano anche una libra e mezza; questa diversità imbarazza gli Speziali, che hanno per fine il seguire esattamente l' intenzion di un Autore; Di più non essendo la quantità delle preparazioni di Piombo proporzionata a quella degli Olj e de' Grassi, non possono dare al loro impiastro una consistenza aggiustata.

Trovo ch' entra troppo poco minio in quest' impiastro, si dee raddopiarne la dose, a fine di dare una consistenza migliore alla preparazione; perchè senza codesta addizione sarà un poco troppo molle: di più, come il Minio gli da il nome, vi dee entrare in assai gran quantità: nè il Litargirio, nè la Ceruſſa non vi sono più necessarj del Minio; così potrebbesi esser contento di questa sola preparazione di piombo in dose proporzionata.

La Trementina entra in quest' impiastro in troppo gran quantità, ella ammollisce troppo; sarebbe bene sostituirgli la Resina: ecco dunque come vorrei riformare la composizione.

Emplastrum de Minio, reformatum.

℞. *Minii* ℔ i ß.
Axungiæ Porci, Sevi Vervecini & Vaccini, Olei Rosati ana ℔ ß.
Olei Myrtini, Unguenti Populei ana ℥ iv.
Axungiæ Gallinæ ℥ ii.
Miſceantur & cum aquæ communis ℔ iii. *coquantur ad consistentiam emplastri, tunc adde Resinæ* ℥ x.
Ceræ albæ ℥ viii.

Emplastrum de Minio, A. Mynsicht.

℞. *Olei Olivarum* ℥ xii.
Minii ℥ iv.
Ceruſæ ℥ ii.
Sevi Hircini ℥ i ß.
Santali rubri ℥ vi.
Ceræ citrinæ, Aluminis usti ana ℥ iii.
Rosarum rubrarum ℥ i.
Miſce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver polverizzati sottilmente il Minio e la Ceruſſa, si metteranno a cuocere in un bacino a fuoco assai forte e vigoroso insieme coll' Olio col Sevo d' Irco, e con due libre o circa d' Acqua, agitandoli di continuo finchè la materia abbia acquistata una consistenza d' Impiastro; vi si farà liquefarsi allora la Cera, e quando l' impiastro sarà mezzo freddo, vi si metteranno il Sandalo, l' Allume bruciato, e le Rose prima sottilmente polverizzati, per fare del tutto un impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Deterge, disecca, cicatrizza, resiste alla putredine. *Virtù.*

Si potrebbe far senza la Ceruſſa in questa composizione, mettendo in sua vece del Minio, perchè la Ceruſſa e 'l Minio sono due preparazioni di Piombo che producono degli effetti simili, essendo cotti negl' impiastri.

La Cera quì entra in piccolissima quantità, sarebbe meglio il non averne posto in conto alcuno, perchè cosa possono fare tre dramme di Cera in due libre d' impiastro?

Emplastrum de Betonica.

℞. *Foliorum virentium Betonicæ, Lauri, Plantaginis Apii & Verbenæ rectæ contusorum ana man.* iii.
Resinæ, Picis, Albæ, Terebinthinæ Venetæ, Ceræ flavæ ana ℔ ii.

Coquantur simul igne lento sæpius movendo donec herbarum humor fere consumptus fuerit, postea colentur & fortiter exprimantur, in expressione ab omni fere liberata & semirefrigerata permiſceantur. *Virtù.*

Mastiches & Olibani subtiliter pulveratorum ana ℥ ii.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nella lor maggior forza e vigore, si ripuliranno, si taglieranno e si pesteranno bene in un mortajo: intanto si faranno liquefarsi insieme in un bacino sopra il fuoco, la Resina, la Pece bianca, la Cera e la Trementina; vi si mescoleranno l' Erbe pestate; si farà bollire lentamente la mescolanza per lo spazio di un ora, movendola sovente con una spatola di legno; si toglierà il bacino dal fuoco, e si lascierà la materia in digestione a freddo per lo spazio di tre o quattro giorni; poi si comincierà di nuovo a farla cuocere, e si continuerà fino alla consumazione di quasi tutta l' Umidità acquosa; si colerà con un panno lino, e si metterà calda sotto il torchio per ispremerla fortemente, si separeranno le fece che si troveranno nel fondo dell' impiastro divenuto freddo, si metterà sopra un poco di fuoco per liquefarlo, e vi si mescoleranno con esattezza le Polveri di Mastice e di Olibano con un bastone dimenando il tutto, per fare un impiastro da conservarsi per lo bisogno.

Si adopera per le piaghe del capo, deterge e cicatrizza, si può anche servirsene per le altre piaghe. *Virtù.*

E' stato chiamato per l' addietro questo impiastro *Emplastrum de Janua*, ma questo nome non è più in uso. *Emplastrum de Janua.*

Non si domandano d'ordinario che i sughi delle Piante per questa composizione, ma servendosi delle Piante anche peste, l'impiastro ne ha più virtù e più color verde.

Si suol servirsi dell'impiastro di Bettonica per le piaghe del capo perchè la Bettonica è cefalica, ma questa qualità non consiste che in ispiriti volatili, i quali si disperdono nell'ebollizione, o perdono la lor volatilità nella glutinosità dell'impiastro; così non vedo che l'impiastro di Bettonica debba essere più atto per le piaghe del Capo per quelle dell'altre parti del corpo.

Emplastrum de Gratia Dei.

℞. *Resinæ* ℔ j.
Terebinthinæ ℔ ß.
Ceræ ʒ iv.
Herbarum Betonicæ, Pimpinellæ & Verbenæ recentium ana man. j.
Vini albi ℔ j.

Coquantur simul ad consumptionem humiditatis, colentur & fortiter exprimantur, in colata materia a fæcibus purgata misce

Mastiches in pulverem tenuissimum redacti ʒ i.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vigore, si taglieranno e si pesteranno bene in un mortajo di marmo; intanto si metteranno a liquefarsi insieme sopra un fuoco mediocre la Cera, la Resina, e la Trementina; vi si mescoleranno l'Erbe peste e 'l Vino bianco; si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione dell'umidità; si colerà la materia calda, e si spremerà con forza; si lascierà diventar fredda senza moverla; si separeranno le fece se ve ne sono, si farà di nuovo liquefarsi sopra un fuoco lento, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescolerà esattamente il Mastice sottilmente polverizzato, per fare un impiastro che si formerà in Madaleoni per servirsene nel bisogno.

Virtù. Deterge e agglutina fortificando, si adopera nelle piaghe del Capo.

Il nome di questo Impiastro gli è stato dato per esprimere le sue gran virtù: è stato descritto diversamente ne' Ricettarj; alcuni ne tolgono l'Erbe, altri ne fanno una Decozione nel Vino bianco, colla quale lavino e maneggiano l'Impiastro: il miglior metodo è quello che ho riferito, perchè in questa guisa s'impregna delle sostanze dell'Erbe.

Quest'impiastro ha molta relazione con quello di Bettonica; perciò si potrebbe lasciar l'uno avendo altro.

Emplastrum Cephalicum, aut pro Commissura, aut Stephanicum.

℞. *Gummi Hederæ, Tacamahacæ, Styracis, Benzoini, Mastiches, Olibani, Labdani ana* ʒ ii.
Cinnamomi Terebinthinæ Venetæ, ana ʒ i.
Caryophyllorum & Nucis Moschatæ ana ʒ ß.
Cum q. s. styracis liquidæ fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme e 'l Labdano; da un altra parte la Cannella, i Garofani e la Nocemoscada; si metteranno tutte queste Polveri insieme in un mortajo di bronzo, s'incorporeranno colla Trementina e colla quantità necessaria di Storace liquido ben netto per dare alla mescolanza una consistenza d'impiastro: si batterà per lungo tempo a fine di ben legare insieme ed incorporar gl'Ingredienti.

Virtù. Quest'Impiastro è molto stimato per fortificare il cervello, per rarefare, e per disperdere la Pituita troppo densa, serve nell'Epilessia, nella Letargia, si applica sopra la Sutura coronale.

Gl'Impiastri turano i pori ed impediscono sovente una parte della traspirazione che si farebbe; ma non lasciano di produrre un buon effetto, perchè ammoliscano e dispongono gli umori ed esser tratti appoco appoco dalla circolazione; il che non si poteva fare così facilmente quando l'umore era troppo condensato e troppo grosso.

Quest'Impiastro Cefalico è composto d'Ingredienti atti a fare una rarefazione gli umori pituitosi e troppo viscosi del cervello, e se non gli fa traspirare, gli liquefa e gli fa scortere per li condotti ordinarj del naso e della bocca, ovvero gli fa disperdersi colla circolazione. *Virtù.*

Stephanicum è una parola Greca che significa Coronale, ovvero per la Sutura Coronale.

Emplastrum Epilepticum, A. Mynsicht.

℞. *Oleorum de Castoreo, Rutacei, Irini ana* ʒ i.
Radicis Pyrethri, Pæoniæ, Seminis Pæoniæ ana ʒ i.
Visci quercini, Scillæ præparatæ, Ungulæ Alcis, Cranii Humanii ana ℈ ii.
Thuris electi, Mastiches, Ladani, Galbani, Opopanacis ana ʒ ß.
Florum Lavendulæ, Stœchados Arabica, Spicæ Indicæ ana pug. i.
Oleorum stillatitiorum Rorismarini & Hyssopi, Nucis Moschatæ expressi ana ℈ i.
Resinæ, Ceræ ana q. s.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente le Radici, i Legni, le Semenze, i Fiori, la Scilla Trociscata, il Cranio umano, e l'Unghia di Alce raschiati, il Ladano e le Gomme, si liquefaranno la Cera e la Pece Resina, otto once d'ognuna, cogli Olj di Ruta, d'Iride e di Castoreo; si agiterà la materia con un bastone, e quando sarà mezzo fredda, si mescoleranno le Polveri, ed in fine l'Olio di Nocemoscada liquefatto e gli Olj distillati, per fare un impiastro, che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E'buono per fortificare il Cervello; per preservare dall'Epilessia, si applica sopra la Sutura Coronale.

Emplastrum Divinum.

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ i ß.
Olei communis ℔ iii.
Aquæ fontanæ ℔ ii.
Coque simul ad emplastri spissitudinem, deinde permisce
Lapidis Magnetis præparati ℔ ß.
Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Bdellii ana ʒ iii.
Myrrhæ, Olibani, Mastiches, Viridis Æris, Aristolochiæ rotundæ ana. ʒ i ß.
Ceræ flavæ ʒ viii.
Terebinthinæ ʒ iv.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Gomme più nette che sarà possibile, si metteranno a seccare con un calor dolce fra due carte, poi si polverizzeranno insieme; si metteranno in polvere sottile il Verderame, e l'Aristolochia ognuno separatamente; si macinerà sopra il porfido la Calamita per renderla impalpabile, si mescoleranno in un bacino il Litargiro preparato, l'Olio e l'Acqua, si farà bollire la mescolanza sopra un buon fuoco; agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro, vi si getteranno allora appoco appoco le Gomme in polvere, la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina: si liquefaranno in poco tempo, si ritirerà il baccino dal fuoco, continuando sempre a muovere la materia, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno il Verderame e l'Aristolochia polverizzati, per fare un impiastro che si formerà in Maddaleoni per conservarsi per lo bisogno.

Deterge, mondifica, cicatrizza, ammollisce, risolve, fortifica, serve per tutte le sorti di piaghe e *Virtù.*

d'ul-

d' ulceri, per risolvere i tumori, per le Contusioni. Il soprannome di *Divino* gli è stato dato a cagione delle sue gran virtù.

Il Litargirio bollendo coll' Olio, e coll' Acqua si dissolve, e da all' Olio una consistenza d'Impiastro; l' Acqua non vi è posta che per far cuocere la materia: se non ve ne fosse abbastanza per terminar la cozione; se ne aggiugnerà dell' altra; ma se l' Impiastro è quasi cotto dopo la consummazione dell' Acqua, bisogna contentarsi di continuarne l' agitazione per qualche tempo sopra un fuoco mediocre; benchè più non bolla, s' indurirà.

Il metodo ordinario è 'l purificar coll' Aceto la Gomma ammoniaca, il Galbano, l' Oppopanaco e 'l Bdellio, ma come non si può far questa purificazione, che non si lascia disperdere molte parti volatili di queste Gomme, è meglio ridurle in polvere coll' altre. E' vero che 'l Galbano e l' Oppoponado sono di una sostanza viscosa e difficile a ridurre in polvere; ma quando si saranno fatte seccare, e si averanno mescolate coll' altre Gomme, facilmente vi si ridurranno.

Si possono incorporare le Gomme polverizzate nell' Impiastro, mentr' è molto caldo, ovvero quando è più di mezzo freddo, ma è pericolo che si riducano i grumi, se vi si mettono nel tempo di un calor mezzo, e non si legano mai tanto perfettamente nel rimanente della materia. Da un altra parte si può dire che mescolando le Gomme nella materia assai calda, si fa disperdere una parte del lor Sal volatile; ma come si liquefanno in un momento, unendosi intimamente al corpo dell' Impiastro, la lor sostanza volatile vi si agglutina per la maggior parte, e vi si fissa in modo, che non si fa alcuna dispersione. Nel rimanente coloro che averanno scrupolo sopra ciò, potranno servirsi dell' altro metodo.

Quando non si mescola il Verderamme nell'Impiastro che sul fine com' è quì descritto, gli da un color verdiccio, ma se vi si mascola immediatamente dopo la cozione del Litargirio; gli da un color rossiccio, perchè gli acidi tartarosi che son ne' suoi pori, staccandosi a cagion del calore, lasciano ripigliare al Rame il suo color rosso naturale, ma l' Impiastro non n' è si detersivo: è meglio non mettervelo che sul fine.

La Pietra Calamita è stata qui posta coll' intenzione di tirare e di far uscire il ferro che può essere entrato nelle piaghe de' Feriti, ma non è più atta a produr l' effetto, perchè oltre ch' essendo polverizzata non opera più sopra il ferro, si trova anche imbarazzata in materie dense e glutinose che la ritengono, e cambiando la disposizione de' suoi pori, la rendono a codesto fine inutile. Non si dee dunque attendere codesto effetto dalla qualità della Calamita; se si può attribuirle qualche virtù, questa sarà quella di diseccare; ma trovo ch' entra in questa composizione troppo gran quantità; vorrei toglierne la metà, e mettere in suo luogo tre once di Pietra Calaminare.

Emplastrum Manus Dei.

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ ii.
Oleis communis ℔ iv.
Aquæ communis ℔ iii.
Coquantur ad emplastri spissitudinem, tunc misceantur.
Cæræ citrinæ ℔ i.
Terebinthinæ Venetæ ℔ ß.
Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Sagapeni Myrrhæ, Olibani, Mastiches ana ʒ iv.
Olei Laurini ʒ iii.
Lapidis Magnetis, & Calaminaris, Aristolochiæ longæ & rotundæ ana ʒ ii.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Gomme dopo averle fatte seccare dolcemente al fuoco ovvero al Sole; si macineranno sul porfido le pietre finchè sieno in polvere impalpabile, si metteranno in polvere sottile le Radici di Aristolochia dopo averle fatte seccare fra due carte; si farà cuocere il Litargirio coll' Olio e coll' Acqua comune, com'è stato detto nell' Impiastro precedente; poi vi si getteranno appoco appoco le Gomme polverizzate, la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Trementina, l' Olio di Lauro: si toglierà il bacino dal fuoco, e quando l' Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Pietre macinate e le Aristolochie polverizzate per far un Impiastro, che si ridurrà in Maddaleoni, e si conserverà per lo bisogno.

Ha le stesse virtù che 'l precedente, eccettuato l' essere men detersivo. *Virtù.*

La piccola differenza che si trova fra gl'Impiastri *Divinum*, & *Manus Dei*, non meriterebbe se ne facessero due descrizioni separate; Gli Speziali però per la maggior parte confondono l' uno coll' altro: ma come le Dame che preparano l' Impiastro *Manus Dei* per farne delle carità a' poveri, credono che sia molto diverso dal *Divinum*; e bene il renderne publica la descrizione.

Vi sono qui le stesse Osservazioni da farsi sopra la cozion dell' Impiastro, e sopra la mescolanza delle Gomme, che ho fatto nella Descrizione dell'Impiastro divino; il suo nome viene parimente dalle sue gran virtù.

Emplastrum Paracelsi.

℞. *Lithargyri Auri præparati, Olei communis, Aquæ fontanæ ana* ℔ ii.
Coquantur ad emplastri spissitudinem, deinde adde
Cæræ flavæ ℔ ß.
Terebinthinæ Venetæ ʒ iv.
Gummi Elemi & Ammoniaci ana ʒ ii.
Olei Laurini ʒ i ß.
Bdellii, Opopanacis, Galbani, Mastiches, Myrrhæ Thuris, Aloes, Radicis Aristolochiæ rotundæ Lapidis Calaminaris ana ʒ i.
Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma ammoniaca, il Bdellio, l' Oppopanaco, il Galbano, il Mastice, la Mirra, l'Incenso e l'Aloe; si macinerà ben sottilmente sopra il porfido la pietra Calaminare, e si ridurrà in polvere sottile l' Aristolochia; si mescoleranno insieme in un bacino di Litargirio preparato, l' Olio e l' Acqua, si metterà il bacino sopra un fuoco assai forte, per far bollire con vigore la mescolanza; si agiterà di continuo con una spatola di legno, e quando sarà cotto in consistenza d'Impiastro, vi si getteranno appoco appoco la Gomme e la Cera tagliata in piccoli pezzi, e si toglierà subito il bacino dal fuoco, perchè vi sarà calor bastante per liquefarle: intanto si faranno liquefarsi insieme in una scodella di terra, la Gomma Elemi tagliata in piccoli pezzi, l'Olio di Lauro, e la Trementina; si farà passare la materia liquefatta per un panno lino per separarne le impurità; si mescoleranno nell'Impiastro quando sarà mezzo freddo, poi la Pietra Calaminare, e l'Aristolochia polverizzate, per fare del tutto un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni per conservarlo.

E' buono per detergere e per cicatrizzare le Piaghe, per risolvere, per fortificare i nervi e per le contusioni. *Virtù.*

Si può attendere per mescolare le Gomme polverizzate che l' Impiastro sia quasi freddo, ma non vi si uniran tanto bene.

Questi due ultimi Impiastri differiscono si poco nelle loro composizioni e virtù, che senza scrupolo si può sostituire l' uno all' altro.

Emplastrum Catagmaticum, seu pro Fracturis & Luxatione ossium.

℞. *Radicum & Florum Fraxini, consolidæ majoris, Corticis mediani Ulmi, Baccarum & Foliorum Mirti, Foliorum Salicis ana man.* ii.
Rosarum ʒ i.

Contusa omnia coquantur igne lento ad dimidiæ partis consumptionem in

Aquæ extinctionis Fabrorum, & Vini austeri sub finem additi, ana ℔ v.

Deinde

Deinde colentur, & exprimantur, colatura miſceatur eum

Mucaginis Radicis Althææ, Olei Roſati & Martini Sevi Hircini ana ℔ ii.
Lithargyri Auri præpnrati ℔ iii.

Coquantur omnia ſimul aſſidue movendo ſpatula lignea ad emplaſtri ſpiſſitudinem tunc in illis permiſceantur.

Ceræ citrinæ ℔ i ß.
Terebinthinæ ʒ viii.
Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ, Sanguinis Draconis ana ℔ ß.
Myrtillorum, Roſarum rubrarum ana ʒ iv.
Olibani, Myrrhæ, Maſtiches ana ʒ iii.
Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione e ſi faranno bollire in una quantità ſufficiente di Acqua cinque o ſei once di Radici di Altea tagliate in piccoli pezzi per farne due libre di mucilagine che ſi colerà con eſpreſſione. Si prenderanno delle Foglie, e delle Radici di Fraſſino, di Conſolida maggiore, della ſeconda ſcorza dell'Olmo, delle Foglie, e delle Bacche di Mirto e delle Foglie di Salice, ſi taglieranno e ſi peſteranno bene, allor ſi uniranno le Roſe roſſe ſecche; ſi metterà a bollire il tutto prima coll'Acqua ond'eſtinguono i Fabbri il ferro rovente, e non vi ſi meſcolerà il Vino che ſul fine della cozione, affine di conſervarne una parte dello Spirito. Quando la decozione ſarà diminuita della metà o circa, ſi colerà, e ſi ſpremerà con forza. Si meſcoleranno in un bacino aſſai grande il Litargirio preparato cogli Olj, il mucilagine e la decozione; ſi metterà il bacino ſopra un buon fuoco di carbone, e ſi farà bollire la meſcolanza, movendola di continuo nel fondo con una ſpatola di legno, per impedire al Litargirio l'attaccarſi.

Dopo un ora o circa di cozione, vi ſi aggiugnerà il Sevo d'Irco, e ſi continuerà a far bollire ſino a conſiſtenza d'Impiaſtro, che ſia conſumata l'Umidità acquoſa: ſi faranno allora liquefarſi dentro della Compoſizione, e la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina: intanto ſaranno ſtati polverizzati inſieme il Bolo e la Terra ſigillata; da un altra parte le Roſe e le Bacche di Mirto; da un altra parte le Gomme.

Quando l'Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le polveri di Bolo e di Terra Sigillata, poi di quella delle Roſe e delle Bacche di Mirto, ed in fine quella delle Gomme. Averaſſi un Impiaſtro che doverà eſſer laſciato quindici giorni in maſſa; affinchè la fermentazione abbia il tempo di eſſer fatta; poi ſi metterà in Maddaleoni.

Virtù. Il ſuo nome moſtra le ſue virtù; ſi adopera per le Contuſioni, e per le Dislogazioni, per le debolezze delle giunture, per arreſtar le Fluſioni, per riſolvere, per fortificare i nervi, per le Gotte.

Queſta deſcrizione contiene qualche coſa di eſtraordinario, come la Scorza d'Olmo, e le Roſe nella decozione; le Bacche di Mirto, le Roſe e'l ſangue di Drago nella Polvere. Queſt'Ingredienti ſono convenientiſſimi all'effetto di queſt'Impiaſtro, e non poſſono che aumentare la ſua virtù: ho perciò oſſervato in molte occaſioni che operava meglio di quello ch'è fatto ſecondo le deſcrizioni ordinarie.

Queſt'Impiaſtro e ſimile nel colore, nell'odore e nelle qualità a quello ch'è in uſo in Normandia ſotto il nome d'Impiaſtro di *Bailleul*: di modo che ſe queſto non è lo ſteſſo, ſi può metterlo e ſoſtituirlo in ſuo luogo.

Emplaſtrum Defenſivum.

℞. *Radicum Symphyti majoris & Althææ, Viſci quercini ana* ʒ ii.
Plantaginis, Chamæpityos, Hyperici ana man. j.

Fiat decoctio in aquis partibus vini nigri, & aquæ extinctionis Fabrorum ad medias, colaturæ adde Mucaginis Seminis Cydoniorum in decocto omazorum extractæ.

Olei Maſtichini, Roſacei, Lithargyri Auri præparati ana ʒ iv.
Coquantur ad conſiſtentiam emplaſtri, poſtea miſce
Picis Navalis ʒ x.
Ceræ citrinæ ʒ iv.
Terebinthinæ ʒ iii.
Colophaniæ ʒ vi.
Sanguinis Draconis ʒ ii.
Thuris, Boli Armenæ, Farinæ volatilis ana ʒ i ß.
Mumiæ, Granorum Androſemi, Maſtiches, Succini ana ʒ vi.
Acaciæ, Balauſtiorum, Roſarum rubrarum, Myrtillorum ana ʒ ß.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno le Radici, il Viſchio Quercino, e l'Erbe; ſi metteranno a bollire nell'Acqua nella quale i Fabbri ſpengono il ferro rovente, e nel Vino nero parti eguali, per fare una forte decozione; ſi colerà con eſpreſſione il liquore; ſi metterà in infuſion caldamente in ſei o ſett' once di brodo di Trippe, e mezz' oncia di ſemenze di Cotogno, ſi farà bollire l'Infuſione, e ſi colerà per avere quattr' once di mucilagine. Si meſcolerà in piccol bacino il Litargirio coll'Olio, colla decozione e col mucilagine di Cotogno. Si farà bollir la Materia con fuoco aſſai vigoroſo, movendola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro: vi ſi faranno allora liquefare la Pece nera, la Cera, la Colofonia rotte in piccoli pezzi, la Trementina: Intanto ſaranno ſtati polverizzati inſieme il Sangue di Drago, l'Incenſo, la Mummia e'l Maſtice; da un altra parte il Succino; la ſemenza di Androſemo, i Balauſti, le Bacche di Mirto, e l'Acacia. Si meſcoleranno le Polveri colla farina ben fina, e s'incorporeranno nell'Impiaſtro quando farà divenuto mezzo freddo; poi la Polvere delle Gomme per fare un Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni.

E'buono per gli ſteſſi uſi che'l precedente, e per arreſtare il Sangue eſſendo applicati ſopra le Piaghe.

Emplaſtrum Oxycroceum.

℞. *Ceræ citrinæ, Picis Burgundiacæ, Colophoniæ ana* ℔ j.
Terebinthinæ ʒ iv.
Gummi Ammoniaci & Galbani aceto diſſolutorum, trajectorum, & ſpiſſatorum, Croci, Myrrhæ, Thiris, Maſtiches ana ʒ iii.
Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ben ſottilmente lo Zafferanno da sè, dopo averlo fatto ſeccare con calor mite frà due carte; ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra e l'Incenſo in un mortajo unto nel fondo; da un altra parte il Maſtice, ſi faran diſſolvere in un fuoco moderato il Galbano e la Gomma ammoniaca in una quantità ſufficiente d'Aceto, e ſi colerà la diſſoluzion con eſpreſſione, e ſi farà conſumare ſino in conſiſtenza d'Impiaſtro, vi ſi meſcolerà inſieme la Trementina, ſi liquefaranno inſieme la Cera, la Pece di Borgogna e la Colofonia, vi ſi meſcoleranno le Gomme purificate e la Trementina, poi quando la materia ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeranno lo Zafferanno e le Gomme polverizzate per fare una maſſa d'Impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammolliſce, riſolve, fortifica i nervi e i muſcoli, acquieta i dolori, e buono per le fratture, per le dislogazioni, per le durezze della matrice, ſi applica ſopra le parti inferme.

L'Origine del nome di queſt' Impiaſtro. Il nome di queſt'Impiaſtro viene dallo Zafferano, dall'Aceto che ſerve a far diſſolvere le Gomme.

Le Deſcrizioni di queſt'Impiaſtro per la maggior parte domandano della Pece nera: ma come lo rende nero ed impediſce lo ſcorgervi il colore al Zafferano: Ho ſeguite le Farmacopee che preferiſcono la Pece di Borgogna, perch'è molto indifferente per le virtù della compoſizione; qualunque Pece ſi adoperi.

Si

Si potrebbe polverizzare la Gomma ammoniaca colle altre Gomme, e mescolare il Galbano se fosse in lagrime o assai secco per essere polverizzato, in vece di farli dissolvere per mescolarli nell'Impiastro; non si avrebbe per verità riguardo al nome, poichè se ne toglierebbe l'Aceto che ne fa la metà, ma la composizione non ne averebbe se non maggior virtù; perchè, oltre che nella dissoluzion delle Gomme e nell'Evaporazione si lasciano fuggire molte delle lor parti più volatili e più essenziali, come ho detto altrove, questo dissolvente acido fissa ciò che ne resta, e lascia un impressione astrignente che non è convenevole alla qualità dell'Impiastro.

Emplastrum Ceroneum.

℞. *Ceræ citrinæ, Picis Burgundiæ ana* ʒ viii.
Colophoniæ, Terebinthinæ ana ʒ iv.
Croci ʒ iii.
Gummi Ammoniaci, Sagapeni ana ʒ i ß.
Aloes hepaticæ, Thuris, Myrrhæ ana ʒ j.
Opopanacis, Galbani, Bdelli, Styracis calamites, Mastiches, Aluminis, Fœnugræci ana ʒ iii.
Lithargyri Auri præparati ʒ i ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà da sè lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte. Si metteranno in polvere tutte le Gomme insieme dopo aver fatto seccare dolcemente quelle che son troppo umide, si ridurrano parimente in polvere l'Allume e 'l Fiengreco ognuno da sè, si metteranno a liquefarsi insieme la Cera, la Colofonia, la Pece nera e la Trementina, si colerà la mescolanza con un panno lino, e quando sarà divenuta mezzo fredda vi si mescoleranno esattamente il Litargirio preparato, l'Allume, lo Zafferano, il Fiengreco, ed in fine le Gomme polverizzate per fare una massa d'Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ha le stesse Virtù che 'l precedente, si può bene sostituire l'uno all'altro.

Questo Impiastro ha preso il suo nome dalla Cera e dallo Zafferano che vi entrano; da questo anche viene il nome di Ceroneo, nome che 'l Volgo dà agli Impiastri che fortificano.

Ceroneo. Le Descrizioni di quest'Impiastro si trovano mal dosate nelle Farmacopee, perchè d'ordinario vi si fa entrar troppo poca Cera, Pece nera, Colofonia e Trementina per la quantità delle Polveri: questa comparirà assai più ragionevole.

Falso Ceroneo. L'Impiastro Ceroneo è molto in uso in alcune Città di Francia: ma come si domanda a buon mercato, i Ciarlatani lo falsificano col tignere il Diapalma in giallo con della Tera-merita in polvere sottile che mescolano in esso.

Emplastrum Ceræ cum Cymino.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ ii.
Resinæ & Olei Rosati ana ʒ v.
Terebinthinæ Venetæ, Pulveris Cumini, Boli Armenæ ana ʒ iii.
Florum Chamomiliæ, Meliloti & Rosarum rubrarum, Martyllorum, Sanguinis Draconis ana ʒ i.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Comino, i Fiori, e le Bacche di Mirto, da un altra parte il sangue di Drago, da un altra parte il Bolo, si faran liquefare insieme la Cera, la Resina tagliate in piccoli pezzi e la Trementina coll'Olio rosato, e allorchè la materia sarà mezzo fredda: vi si mescoleranno le Polveri per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

E' buono per le fratture, per le dislogazioni, fortifica, risolve, e disperde i Venti.

Emplastrum de Linamento.

℞. *Linamenti veteris minutim incisi* ʒ viii.
Olei communis & Aquæ fontanæ ann ℔ iii.

Coquantur simul igne moderato ad tertiæ partis consumptionem, deinde colentur, & fortiter exprimuntur; expressa cum ceruſæ Venetæ pulveratæ ℔ ii. *in emplastri spissitatem ex arte coquantur, post in illis liquefiat.*
Ceræ citrinæ ℔ ii.
Semique refrigeratis permiscentur pulveres sequentes:
Mastiches, Myrrhæ, Olibani anæ ʒ iii.
Aloes electæ ʒ ii.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno de' Fili di panno lino vecchio ben pulito, si taglierà più minuto che sarà possibile colle forbici; si metterà in un Vaso di terra vernicato, si verseranno disopra, l'Olio, e l'Acqua, si coprirà il Vaso, e si metterà sopra il fuoco moderato per far bollire la materia fino alla consumazione del terzo; si colerà poi con fort'espressione, si metterà la colatura in un bacino, vi si stemprerà la Ceruſſa polverizzata; se si farà cuocere la mescolanza muovendola sempre con una spatola di legno finchè abbia acquistata la consistenza d'Impiastro, se non vi fosse acqua bastante per terminar la cozione, se ne aggiugnerà di vantaggio, si metterà a liquefarsi nell'Impiastro la Cera talgiata i piccoli pezzi, e quando sarà più di mezzo fredda vi si mescoleranno le Gomme che saranno state ridotte in finissima Polvere, si ridurrà quest'Impiastro in Maddaleoni, e si conserverà.

E' buono per mondificare, e per cicatrizzare le Piaghe e le Ulceri. *Virtù.*

Questo Impiastro è variamente descritto ne' Ricettari, tutte le descrizioni sono buone; ma questa mi pare la migliore. L'ho tratta dalla Farmecopea Reale: i Filacci in sostanza servon per le Piaghe, se ne formano delle taste; e delle piume atte a sostenere e ad introdurre gli Unguenti, per assorbire una parte delle umidità, e per tenerle aperte, ma la decozione che si fa di questo panno lino rarefatto non può esser utile per alcuno di questi effetti, così benchè la composizione prenda il suo nome da' Fili, non riporta alcuna qualità.

* I Manischalchi si servono dell'Impiastro di Fili, sotto nome d'Unguento del Signor Curti, e lo adoperano per le inchiodature, per le piaghe, e per le ammaccature de' Cavalli.

Emplastrum de Sulphure.

℞. *Ceræ flavæ Resinæ, Picis Navalis ana* ℔. i.
Sulphuris tenuissime triti, Olei Chamæmeli ana ʒ iv.
Terebinthinæ, Radicis Ireos, Cymini ana ʒ i ß.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Solfo de sè, da un altra parte si ridurranno in polvere insieme il Comino, e la Radice d'Iride: si faranno liquefare insieme sopra un fuoco lento la Cera, la Resina, e la Pece nera rotte in piccoli pezzi, colla Trementina e coll'Olio di Camamilla, si farà passare la materia liquefatta per un panno lino a fine di separarne le impurità; vi si mescoleranno il solfo, e le altre polveri; si formerà quest'Impiastro in Maddaleoni.

Risolve i Tumori, discaccia i Venti. *Virtù.*

Coloro che vorranno che l'Impiastro ritenga il color di Solfo, metteranno nella composizione; la Pece di Borgogna in vece della Pece nera, e 'l Medicamento non ne avrà minor virtù.

Emplastrum Diasulphuris.

℞. *Balsami Sulphuris Rulandi* ʒ iii.
Ceræ ʒ ß.
Colophoniæ ʒ iii.
Myrrhæ ad pondus omnium.

Fiat emplastrum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi la Cera e la Colofonia col Balsamo di Solfo di Rolando sopra un lento fuoco, poi vi si mescoleranno tre once e sette dramme di Mirra sottilmente polverizzata; si lascierà la mescolanza sopra il fuoco movendola sempre finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro.

E' buono per detergere e mondificare le piaghe, risolve o resiste alla putredine.

Questo Impiastro non può acquistare una buonissima consistenza, perchè non vi entra Cera abbastanza.

Emplastrum de Cicuta.

℞. *Olei Cicutæ, Succi Cicutæ ana* ℔ ii.
Lithargyri Auri præparati ℔ i.
Coquantur ad emplastri spissitudinem, deinde adde Gummi Ammoniaci succo cicutæ soluti, trajecti & spissati, ℔ i.
Terebinthinæ claræ ʒ iv.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene sedici once o circa di Gomma Ammoniaca; si metterà in un piatto di terra, vi si verseranno sopra due libre o circa di sugo di Cicuta tratto di recente per espressione, si metterà la materia in digestione sopra le ceneri calde per lo spazio di cinque o sei ore; si farà poi bollire sopra il fuoco lentamente un quarto d'ora o circa, ovvero finchè la Gomma sia dissoluta; si farà passare allora per una stamigna, e si spremerà fortemente per separarne le impurità; ma se vi resta la Gomma che non sia restata la dissoluta, si farà bollire di nuovo con altro sugo di Cicuta, e si farà passare la dissoluzione come prima, si mescolerà colla prima, e se ne metterà ad evaporare l'umidità con un calor lento finchè abbia preso una consistenza d'Impiastro; vi si mescolerà poi la Trementina. Da un altra parte si faranno bollire in Litargirio, l'Olio e 'l sugo di Cicuta insieme con fuoco assai vigoroso in un bacino, movendoli di continuo con una spatola di legno finchè abbiano acquistata una consistenza d'Impiastro, e l'umidità acquosa del sugo sia stata consumata: si toglierà allora il bacino dal fuoco, e vi si distemperanno la Gomma ammoniaca dissoluta, e la Trementina per fare una massa d'Impiastro che si ridurrà in Meddaleoni per conservarlo.

Virtù. E' molto risolutivo, serve per li tumori scirrosi del fegato e della milza, per li gozzi, per le scrofole.

Emplastrum de Cicuta aliud.

℞. *Gummi Ammoniaci in succo cicutæ dissoluti, trajecti & cocti* ℔ ii.
Ceræ flavæ ʒ viii.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno due libre e mezza o tre libre di Gomma ammoniaca, si metteranno in una conca; vi si verseranno sopra, quattro libre o circa di sugo di Cicuta tratto di ricente per espressione; si metterà la materia in digestione per qualche ora, poi si procederà alla colatura ed all'evaporazione o cozione, della stessa maniera che nell'operazion precedente, Si metteranno a liquefarsi la Gomma ammoniaca purificata nel sugo di Cicuta e condensata, la Cera tagliata in piccoli pezzi sopra un può di fuoco, movendo la mescolanza con una spatola, e si averà l'Impiastro di Cicuta che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ha le stesse virtù che 'l precedente.

E'meglio conservare quest'Impiastro in massa in una conca che il formarlo in rotuli, perchè si appiana di molto: E'più verde dell'altro; stimasi anche di più perchè vi entra più Gomma ammoniaca.

Emplastrum de Nicotiana.

℞. *Nicotianæ recentis contusæ* ℔ iv.
Resinæ, Picis albæ, Servi Arietini ana ℔ i. ß.
Ceræ citrinæ ℔ i.
Coquantur simul sæpius movendo spatula lignea fere ad humoris consumptionem, postea colentur Gummi Ammoniaci succo ricotianæ soluti, trajecti & spissati, Terebinthinæ claræ ana ʒ viii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefare insieme in un bacino, la Cera, la Pece di Borgogna, la Resina, e 'l Sevo; vi si mescolerà lo Nicoziana ben pesta; si farà bollire lentamente la mescolanza mezz'ora o circa, poi si lascierà in digestione a freddo per tre o quattro giorni; si farà intanto disolvere a purificare la Gomma ammoniaca ben pesta in sedici o dicisette once di sugo di Nicoziana, com'è stato detto nella descrizione dell'Impiastro di Cicuta, e quando sarà condensata in consistenza; vi si mescolerà la Trementina: Dopo i quattro giorni di digestione: si farà bollire la materia finchè quasi tutto il sugo sia consumato, si colerà calda, e si spremerà fortemente; vi si mescoleranno poi la Gomma e la Trementina, per fare una massa, che si formerà in Maddaleoni.

Ha le stesse virtù dell'Impiastro di Cicuta, è buono per ammollire e risolvere i Tumori Scirrosi del Fegato, della Milza, e dell'altre parti, e per li Gozzi. *Virtù.*

Emplastrum ad Herniam, vulgo contra Rapturam.

℞. *Pellam unam Arietinam recentem, cum sua lana in partes dissectam.*

Coque igne moderato in aquæ s. q. donec pellis omnino in aqua dissoluta fuerit, colentur decoctum, lanaque fortiter exprimatur, in expressione coquantur Granorum alborum Visci quercini vel alterius arboris astringentis ℔ ß.
Lumbricorum terrestrium vino lotorum ʒ iv.
Deinde colentur & exprimantur, expressio vero cum Lithargyri Auri præparati &
Oleorum Cydoniorum & Myrtyllorum ana ℔ i.
Copuantur in emplastrum secundum artem, deinde in illis liquefiant
Ceræ citrinæ ℔ i.
Picis Navalis, Resinæ, Terebinthinæ ana ℔ ß.
Tunc addantur,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Myrrhæ, Thuris, Mastiches, Sanguinis Humani, vel Porcini exsiccati ana ʒ iv.
Radicum Aristolochiæ longæ & rotundæ, Symphyti majoris & minoris, & Gallarum, Gypsi, Bolì Armenæ & Mumiæ ana ʒ iii.
Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme e la Mummia, dopo aver fatto seccare il Galbano. Da un altra parte si metteranno in polvere insieme le Radici e le Galle: da un altra parte il sangue umano, ovvero il Porco, il Bolo, ii Gesso; si mescoleranno le polveri insieme.

Si farà uccidere a scorticare un Becco, si taglierà la pelle con tutta lana, si farà bollire con un fuoco moderato in una buona quantità d'Acqua, finch'ella sia dissoluta; si colerà la decozione, e si spremerà fortemente la lana; si metteranno a cuocere nella decozione le Bacche di Vischio di Quercia peste, e i Lombrici, finchè sieno quasi dissoluti; si colerà e si spremerà la decozione; si metterà in un bacino col Litargirio e cogli Olj, si faranno bollire insieme con fuoco lento, movendoli incessantemente con una spatola di legno, finchè abbiano acquistato una consistenza d'Impiastro, e l'umidità si sia consumata; vi si faran liquefare allora le Peci, la Cera, la Trementina; poi quando la materia sarà più che mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare del tutto un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni, de' quali si potrà servirsi per lo bisogno.

E'buono per l'Ernie, risolve le durezze e rassoda

la

la membrana dopo che l' Inteſtino è riſpinto; è buono anche per la frattura e per le dislogazioni.

Queſt' impiaſtro e deſcritto diverſamente ne' Ricettarj per le Doſe degl' Ingredienti che vi entrano riferiſco quì la deſcrizione più regolata, che ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Emplaſtrum Regium ad Herniam.

℞. *Picis Navalis* ℔ i.
Cerę flavæ, Terebinthinæ claræ ana ʒ iv.
Radicis Conſolidæ majoris ſiccæ, Maſtiches ana ʒ ii.
Labdani ʒ i ß.
Hypociſtidos, Terræ ſigillatæ ana ʒ ß.
Nuces Cupreſſi num. xii.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Noci di Cipreſſo, e la Radice di Conſolida ſecca; da un altra parte ſi metteranno in polvere l' Ipociſtide, il Labdano, e la Terra ſigillata: da un altra parte il Maſtice, ſi meſcoleranno tutte le Polveri inſieme, ſi faran liquefarſi inſieme la Cera, la Pece nera, e la Trementina; ſi faranno paſſare per un panno lino per ſepararne le impurità; eſſendo poi la materia mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni, per conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buono per le diſceſe, raſſoda il peritoneo dopo che l' Inteſtino è ſtato rimeſſo a ſuo luogo; ſi applicherà al luogo della rilaſſazione, tenendolo in iſtato col mezzo di una faſcia, e rinnovandolo di dieci in dieci giorni.

Queſto impiaſtro viene dal Priore di Cabrieres, che lo aveva tenuto ſegreto, ſinchè la bontà, e la liberalità del Re, lo ha reſo pubblico con altri Medicamenti, de' quali ſervivaſi il Priore. Non è tanto compoſto, nè tanto imbarazzante nella ſua preparazione quanto il precedente; ma per lo meno ha altrettante buone qualità per arreſtare le diſceſe.

Emplaſtrum de Pelle Anguillæ ad Herniam.

℞. *Pelles Anguillarum non ſalitas, ſed in aqua calcis lotas, q. ſ.*
Coque in lixivio donec craſſeſcant, & fiant inſtar glutinis,

℞. *Hujus Glutinis trajecti* ʒ iv.
Gummi Ammoniaci in aceto ſoluti & cocti ʒ iii.
Lapidis Hæmaitis, Plumbi uſti, Sacchari Saturni ana ʒ iii.
Olei Myrtini ʒ ß.

Miſce omnia in fictili ſuper cineres calidos ut coeant in maſſam emplaſtri.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle pelli di Anguilla ſeparate di recente, ſi laveranno con Acqua di Calcina, ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi faranno bollire in una liſſivia, fatta di ceneri ordinarie, feltrata, ſinchè ſieno liquefatte, e ridotte in mucilagine o colla; ſi farà paſſare la materia per uno ſtaccio roveſciato, e ſe ne peſeranno quattr' once che ſi meſcoleranno in un piatto di terra vernicato colla Gomma ammoniaca diſſoluta nell' Aceto, colata ed evaporata, la Pietra ematite macinata ſul porfido in polvere impalpabile, il Piombo bruciato, il Sal di Saturno, e l' Olio di Mirto; ſi metterà il piatto ſopra un lentiſſimo fuoco, e ſi farà condenſar la materia in conſiſtenza d' impiaſtro, ſi conſerverà in un Vaſo.

E' eccellente per l' Ernie.

Virtù. Alcuni quì adoperano in vece dell' Olio di Mirto, l' Olio di Mirra tratto colla ſtorta.

E' meglio conſervar queſt' impiaſtro in un Vaſo che 'l formarlo in Maddaleoni, perchè troppo ſi appiana.

Emplaſtrum Nigrum.

℞. *Olei communis, Aceti ana* ℔ ii.
Lithargyri Auri præparati ℔ i.
Coquantur ad conſiſtentiam emplaſtri, deinde addatur.
Ceræ flavæ & Picis Navalis ana ℔ i.
Terebenthinæ claræ ℔ ß.
Lapidis Magnetis præparati, Plumbi uſti, Myrrhæ electæ ana ʒ i.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire inſieme con fuoco aſſai vigoroſo il Litargirio, l' Olio, e l' Aceto, agitandoli di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè la materia abbia acquiſtato una conſiſtenza d' impiaſtro; vi ſi metteranno allora a liquefarſi la Cera, la Pece navale, e la Trementina, continuando a dimenar ſempre, quando poi l' impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno la Pietra Calamita, il Piombo bruciato, ed in fine la Mirra che ſarà ſtata ben polverizzata, per fare impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni, e ſi conſerverà.

E' buono per guarire le Piaghe e le Ulceri, mon- *Virtù.*
difica, e cicatrizza.

Emplaſtrum de Ranis, vulgo de Vigo cum Mercurio.

℞. *Ranas viventes num.* xii.
Lumbricorum terreſtrium purgatorum ʒ iv.
Radicum Ebuli & Enulæ Campanæ ana ʒ iii.
Foliorum Matricariæ, Florum Schœnanthi, Scœchadis Arabicæ ana man. i.
Vini auſteri ℔ iv.

Coquantur ex arte igne lento ad tertiæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur, deinde

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ ii.
Pinguedinis Porci & Vituli ana ʒ ix.
Oleorum Chamomillæ, Anethi, Liliorum Laurini & de Spica ana ℔ ß.
Miſceantur, & cum decocto præſcripto coquantur *S. Virtù.*
A. ad emplaſtri ſoliditatem, deinde liquefiat
Ceræ citrinæ ℔ i.

Semique refrigeratis permiſceantur.

℞. *Pulveris Olibani* ʒ iii.
Euphorbii ʒ i ß.
Croci ʒ ß.
Mercurii vivi ℔ i.
Axungiæ Viperinæ, Terebinthinæ, & Styracis liquidæ ana ʒ iv.

Fait ex arti emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Rane e i Lombrici vivi, ſi laveranno bene queſti ultimi, le Radici ſaranno colte di recenti, ripulite e tagliate in pezzi, ſi metterà a bollire il tutto inſieme ſul Vino per lo ſpazio di un quarto d' ora; poi vi ſi aggiugneranno lo Schenanto, lo Stecade, e la Matricaria; ſi continuerà lo cozione a fuoco lento, ſino alla conſumazione del terzo dell' umidità; ſi colerà poi il liquore, ſpremendo fortemente la feccia; ſi metterà in un bacino col Litargirio preparato, co i Graſſi, e cogli Ogij; ſi farà bollire la meſcolanza movendo di continuo nel fondo del bacino la materia con una ſpatola grande di legno ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d' impiaſtro; vi ſi metterà allora a liquefarſi la Cera tagliata in piccoli pezzi.

Si eſtinguerà intanto in un gran mortajo di bronzo l' Argento vivo colla Trementina, collo Storace liquido e col Graſſo di Vipera, agitandoli inſieme fortemente e per lungo tempo; poi quando l' impiaſtro ſarà mezzo freddo, ſi verſerà nel mortajo per meſcolarlo eſattamente, mentre ſarà ancora un poco molle, col Mercurio eſtinto. Vi s' incorporeranno anche l' Olibano, l' Euforbio, e lo Zafferano che ſaranno ſtati ridotti in polvere ſottile; ſi formerà queſt' impiaſtro in Maddaleoni colle mani unte d' un poco d' Olio, per conſervarlo per lo biſogno.

E' molto riſolutivo, ſi adopera per ammollire e *Virtù.*
per diſtruggere gli umori freddi, per li Gozzi, per le Nodoſità, per li Tumori Venerei, per acquietare i dolori: ſe ne mettono degl' impiaſtri per tutto

il corpo, quando ſi vuol eccitare il fluſſo della bocca.

Quello entra di Mercurio in ogni libra d' Impiaſtro di Vigo.

Entra un oncia e mezza o circa di Mercurio ſopra ogni libra di queſt' Impiaſtro, il che fa una dramma ſopra ogni oncia: ſi può raddoppiarlo, triplicarlo, quadruplicarlo quando ſi vuole, ma la quantità ordinaria dev' eſſer baſtante.

Si può conſervare una parte dell' impiaſtro ſenza Mercurio, e ſi chiama *Emplaſtrum de Vigo ſimplex*; riſolutivo. Ha ritenuto il nome del ſuo Autore, Giovanni de Vigo.

Tutte le deſcrizioni che ſi trovano nelle Farmacopee, non convengono nella proporzione del Litargirio ch' entrar vi dee, perchè per la maggior parte ne domandano troppo poco, il che fa, che ſeguendole non ſi può mai dare una conſiſtenza ſoda abbaſtanza alla compoſizione. Si faticherà con ſicurrezza di riuſcire in tutto, purchè ſi ſegua eſattamente la noſtra deſcrizione, perchè la proporzion delle Doſi vi è molto bene oſſervata.

Emplaſtrum Diabotanum, Blondel Med. Pariſ.

℞. *Radicum & Foliorum recentium Bardanæ, Petaſitidis, Cicutæ, Chamæpityos, Leviſtici, Valerianæ majoris, Angelicæ, Enulæ Campanæ, Raphani Raſticani, Cucumeris agreſtis, Scrophularia utriuſque, Illecebræ, Gratiolæ, Chelidonii utriuſque ana* ℥ i ß.

Purgata, comminuta & diligenter contuſa in pila lapidea, macerentur per dies quatuor in

Succorum Chelidonii majoris, Hormini, Cicutæ ana ℔ iii.

Deinde coquantur ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & fortiter exprimantur; expreſſio vero cum

Olei Euphorbii & de Lumbricis, Lithargyri Auri præparati ana ℔ ii.
Succi Illecebræ ℔ ß.

Exacte coquantur aſſidue movendo ſpatula lignea ad emplaſtri conſiſtentiam; in illis deinde liquefiant & miſceantur

Ceræ flavæ, Picis Burgundiæ ana ℥ ix.
Styracis liquidæ repurgatæ, Terebinthinæ claræ, Gummi Tacamahacæ ana ℥ ii.
Ammoniaci, Galbani, Olibani, Maſtiches, Bdellii, Opopanacis, Sagapeni, Olei de Lateribus, Baccarum Lauri, Sulphuris vivi ana ℥ i ß.
Bituminis Judaici ℥ iv.
Foliorum Piſtacii virentium, & in umbra ſiccat. ℥ i.
Caphuræ in Olei Caryophyllorum ſ. q. ſolutæ ℥ ß.
Fimi Columbini, Radicum Ireos Florentiæ, Sigilli Beatæ Mariæ, Cyclaminis, Ranunculi tuberoſi, Aſari, Coronæ Imperialis, Serpentariæ, Ellebori albi, Radic. Ariſtolochiæ longæ, rotundæ & clamatitis, Seminis Pœoniæ, maris, Angelicæ vel ſi deſit, Staphydiſagriæ, Naſturtii, Cumini ana ℥ i ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si aduneranno le Radici e le Foglie allorchè ſono nel lor vigore, ſi taglieranno, e ſi peſteranno bene tutte inſieme in un mortajo di Pietra o di Marmo; ſi metteranno in un Vaſo di terra, vi ſi verſeranno ſopra, i ſughi di Cicuta, d' Ormino e di Celidonia che ſaranno ſtati tratti per eſpreſſione, ſi coprirà il Vaſo e ſi laſcierà digerire la materia per lo ſpazio di quattro giorni; ſi farà poi bollire ſino alla diminuzione del terzo o circa del liquore; poi ſi colerà con fort' eſpreſſione, ſi meſcolerà la decozione colata col ſugo d' *Illecebra* o *Vermiculare*, cogli Olj e col Litargirio; ſi metterà a bollire la meſcolanza in un bacino con un fuoco moderato, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d' impiaſtro. Intanto ſi polverizzeranno le Gomme e 'l Bitume Giudaico, da un altra parte il Solfo vivo, da un altra parte le Radici ſecche, le Semenze, le Bacche di Lauro, e le Foglie di Piſtacchi ſecce; ſi meſcoleranno nell' impiaſtro ancor caldo, togliendolo dal fuoco, le Gomme polverizzate: elleno ſi uniranno in poco tempo; vi ſi metteranno a liquefare anche la Cera, la Pece di Borgogna tagliate in piccoli pezzi, la Trementina, l' Olio di Mattoni, e lo Storace liquido. Quando la compoſizione ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le altre Polveri; poi quando ſarà quaſi fredda, la Canfora che ſarà ſtata diſſoluta col doppio o circa del ſuo peſo di Eſſenza o d' Olio di Garofano, per fare impiaſtro che ſi laſcierà digerire a freddo dieci o dodici giorni nel bacino coperto; poi ſi piegherà in Maddaleoni colle mani unte d' Olio di Lombrici.

Virtù. Digeriſce, ammolliſce, riſolve: ſerve per li gozzi, per le Glandule, per li Tumori ripieni di umor pituitoſo e groſſo, per li Scirri.

Queſto impiaſtro è un adunamento di buone droghe, ma molte di eſſe ſono un poco troppo accumulante l' une ſopra l' altre. Per cagione di eſſempio i ſughi di Cicuta, di Celidonia, e d' Ormino, che ſono di già carichi della lor propria ſoſtanza, non ſono in iſtato d' impregnarſi di quelle delle Radici e delle Foglie che ſi fanno bollire in eſſi, e ſe i ſughi s' impregnano della ſoſtanza delle Piante, la feccia delle Piante s' impregna della ſoſtanza de' ſughi: così ſarebbe neceſſario il fare la decozion delle Piante a parte, e adoperare i ſughi ſemplicemente ſpremuti.

L' Autore domanda che ſi diſſolvano le Gomme nell' Aceto Scillitico, che ſi purifichino facendole paſſare per una ſtamigna, e che ſi facciano condenſare ſopra il fuoco prima di meſcolarle nell' impiaſtro; ma è meglio ridurle in polvere, come altre volte ho detto, perchè con queſto metodo ſi eviterà la diſperſione delle lor parti volatili, che ſi fa nel bollire. E' vero che meſcolando le Gomme polverizzate nell' Impiaſtro mentr' è aſſai caldo ſi può ancora far la medeſima diſperſione, ma non ſi fa di una sì gran quantità, perchè l' impiaſtro non è più allora ſopra il fuoco, e la ſua materia imbarazza e fiſſa molto volatile delle Gomme: ſe tuttavia ſi vuol evitare queſta piccola diſperſione, baſta l' attendere che l' impiaſtro ſia quaſi freddo, per meſcolarvi le Gomme polverizzate; ma non ſi liquefaranno, ne ſi uniranno sì eſattamente al corpo dell' impiaſtro, come allorchè ſon meſcolate nella materia calda.

La Canfora è una Drogha tanto volatile, che tutta ſi alzerebbe in aria, ſe l' impiaſtro nel quale ſi meſcola, foſſe ancor caldo.

Origine del nome Diabotanum. Queſto impiaſtro è detto *Diabotanum*, a cagione della quantità delle Piante che vi entrano, perchè queſto nome ſignifica compoſizione di Piante, a βοτανὴ, *Herba*.

Emplaſtrum, ſeu Cataplaſma de Baccis Lauri. Meſue.

℞. *Baccarum Lauri* ℥ ii.
Maſtiches, Thuris, Myrrhæ ana ℥. i.
Radicis Cyperi & Coſti ana ℥ ß.
Mellis deſpumati q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme le Bacche e le Radici, da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra e l' Incenſo in un mortajo unto nel fondo; da un altra parte ſi polverizzerà il Maſtice in un mortajo umettato nel fondo con alcune gocce d' Acqua; ſi meſcoleranno tutte codeſte polveri, e s' incorporeranno con una libra e mezza di Mele ſchiumato cotto in conſiſtenza di Oppiato; per fare un impiaſtro o un Cataplaſmo, o un Elettuario.

E' buono per la colica ventoſa, per l' Idropiſia, per li dolori della Matrice e degl' Inteſtini: ſi applica caldo ſul baſſo ventre.

Meſue pretende che queſt' impiaſtro debba eſſere anche più efficace per l' Idropiſia, ſe ſi triplica il peſo del Cipero nella compoſizione, e ſe vi ſi aggiunge tanto peſo, quanto peſerà il tutto, di Sterco ſecco di Capra o di Vacca.

Molti conſervano la Polvere di queſt' impiaſtro per farlo ſul fatto, nel biſogno.

Em-

Emplaſtrum de Spermate Ceti, A. Mynſicht.

℞. *Ceræ albæ* ℥ iv.
Spermatis Ceti ℥ ii.
Galbani in aceto diſſoluti, trajecti & cocti ℥ i.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefarà ſopra un fuoco lento in una Scodella di terra vernicata la Cera bianca rotta in piccoli pezzi col Galbano purificato, poi ſi aggiugnerà la natura di Balena: ſi meſcolerà bene il tutto, ſi conſerverà queſt' impiaſtro.

Virtù. Acquieta la furia del latte delle Donne che hanno partorito di recente, impediſce allo ſteſſo latte il grumarſi nelle poppe, e diſſolve il latte fatto in grumi, che volgarmente chiamaſi *Cacità*; ammollisce, e riſolve anche i tumori ſcrofoloſi.

Queſto impiaſtro è reſo molle dalla quantità dello Sperma di Balena che vi entra; ſi può conſervarlo in un Vaſo s' è troppo molle, per poter eſſer ridotto in Maddaleoni.

Emplaſtrum de Spermate Ranarum.

℞. *Spermatis Ranarum, Olei de Spermatæ Ranarum,*
Ceruſæ tenuiſſime pulveratæ ana ℔ ii.
Vitrioli albi Aluminis crudi ana ℥ i ß.

Coquantur ſimul ad emplaſtri ſpiſſitudinem, poſtea adde

Ceræ albæ ℥ iii.
Maſtiches, Thuris ana ℥ ß.
Caphuræ ℥ iii.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi dello ſperma di Rane di recente raccolto; ſi meſcolerà in un bacino coll' Olio di Sperma di Rane, colla Ceruſſa, col Vetriuolo bianco, coll' Alume polverizzati, ſi farà cuocere la meſcolanza con un fuoco moderato ſino a conſiſtenza d' impiaſtro; vi ſi metterà allora a liquefarſi la Cera bianca; e quando ſarà quaſi divenuto freddo, vi s' incorporeranno il Maſtice, l' Incenſo ſottilmente polverizzati, ed in fine la Canfora diſſoluta in mezz' oncia o circa di Olio di ſperma di Rane: ſi ridurrà l' impiaſtro in Maddaleoni, per conſervarlo.

Virtù. E' buono per le Piaghe, nelle quali è l' infiammazione, deterge, indolciſce l' agrezza dell' Umore e diſecca, ſerve per le piaghe degli Occhj.

Non ſi meſcola d' ordinario il Vetriuolo come nemmeno l' Allume ſe non ſul fine della cozione dell' impiaſtro; ma come non può uſcire da queſti Sali minerali che del flemma con queſta cozione, poco importa, ſe vi ſi mettono più preſto o più tardi.

Emplaſtrum Stiticum, Crollii.

℞. *Minii, Lithargyri Auri & Argenti, Lapidis Calaminaris ana* ℔ ß.
Oleorum Lini, Olivarum ana ℔ i ß.
Laurini ℔ i.
Decocti Ariſtolochiæ longæ & rotunde ℔ iii.

Coquantur ſimul ex arte ad emplaſtri ſoliditatem deinde adde

Ceræ flavæ, Colophoniæ ana ℔ i.
Terebinthinæ, Gummi Vernicis ana ℔ ß.
Opopanacis, Sagapeni, Galbani, Ammoniaci, Bdellii ana ℥ iii.
Olibani, Myrrhæ, Aloes Succini, Radicis Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana ℥ i ß.
Mumiæ, Lapidis Magnetis, Hæmatitis, Coralli rubri & albi, Matris Perlarum, Sanguinis Draconis, Terræ Sigillatæ, Vitrioli albi, Camphoræ ana ℥ i.
Florum Antimonii, Croci Martis adſtringentis ana ℥ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme ſul porfido il Succino, la Pietra Ematite; la Calamita, i Coralli, lo Zafferanno di Marte, la Madreperla, ſinche ſieno impalpabili. Si polverizzeranno in un gran mortajo di bronzo le Ariſtolochie, e ſi faranno paſſare per uno Staccio fine; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme le Gomme e la Mummia, dopo aver fatto ſeccare dolcemente quelle che ſaranno troppo umide: da un altra parte ſi macinerà in un mortajo la Terra Sigillata col Vetriuolo in polvere ſottile; che ſi meſcolerà co' Fiori d' Antimonio e colle Pietre macinate; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme i Litargirj, la Pietra Calaminare e 'l Minio, ſi metterà queſt' ultima polvere in un bacino, vi ſi meſcoleranno gli Olj e la Decozione che ſarà ſtata fatta con tre once di Radici di Ariſtolochia longa, e rotonda; ſi metterà il baccino ſopra un fuoco aſſai forte per far bollire la materia con tutta forza, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, e quando ſarà cotta in conſiſtenza d' impiaſtro, vi ſi getteranno appoco appoco togliendo il bacino dal fuoco, le Gomme polverizzate, la Cera e la Coloſonia rotte in piccoli pezzi, il tutto ſi liquefarà in poco tempo: quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno la Trementina e le Polveri; poi quando ſarà quaſi fredda, vi ſi aggiugnerà la Canfora diſſoluta in un poco d' Olio, ſi formerà queſt' impiaſtro in Maddaleoni per conſervarlo.

Virtù. E' buono per li colpi di ſpada, per le punture, per le morſicature e per tutte le altre Piaghe, e Ulceri, digeriſce, matura, mondifica, cicatrizza, riſſolve, fortifica i nervi, reſiſte alla malignità.

I Litargirj e 'l Minio ſono tratti da una ſteſſa materia ch' è 'l piombo, e producono qui uno ſteſſo effetto; potrebbeſi perciò ſenza ſcrupolo abbreviare la Deſcrizione, non mettendovene che di una ſpecie nel peſo de i tre.

Queſte preparazioni di Piombo e la Pietra Calaminare ſi diſſolvono bollendo negli Olj, e lor danno una ſodezza d' impiaſtro. La Decozione d' Ariſtolochia ſerve alla cozione degl' ingredienti, e comunica all' impiaſtro la ſua qualità Vulneraria. Se la materia non foſſe ancora in conſiſtenza ſoda allorchè la decozione ſarà conſumata, ſe ne può aggiungere di vantaggio: ma non ne dee reſtar nell' impiaſtro, perchè impedirebbe ad eſſo l' eſſere emplaſtico; biſogna laſciarlo ſopra il fuoco finchè ſeguiterà a bollire, ancorchè foſſe ſufficientemente cotto, affinchè tutto ciò che ſarà di Umidità acquoſa ſi conſumi, e ſi conoſcerà che tutta è conſumata, quando ceſſera di bollire. *Virtù.*

Quando le Gomme non foſſero in polvere ben ſottile, non laſciarebbono di facilmente diſſolverſi nell' impiaſtro, purchè vi ſieno poſte mentr' è ben caldo, ma ſe non vuolſi meſcolarle in quel tempo, è neceſſario il polverizzarle ſottilmente, e non s' incorporeranno ſe non quando l' impiaſtro ſarà più di mezzo freddo.

Come la Pietra Calamita, la Pietra Ematite, e lo Zafferanno di Marte aſtrignente hanno una virtù ſimile, per abbrevviare la compoſizione ſi potrebbe non adoperare che una di queſte tre Droghe in quantità proporzionata; lo ſteſſo dico de' Coralli e della Madreperla. Ecco dunque come io vorrei abbreviare o riformare del Crollio.

Emplaſtrum Stiticum Crolli, emendatum.

℞. *Lithargyri præparati* ℔ i ß.
Lapidis Calaminaris ℔ ß.
Oleorum Lini, Olivarum ana ℔ i ß.
Laurini ℔ i.
Decocti Radicis Ariſtolochiæ q. ſ.
Coquantur ex arte ad emplaſtri ſpiſſitatem, deinde adde
Ceræ flavæ, Colophoniæ ana ℔ i.
Terebinthinæ, Vernicis ana ℔ ß.
Matris Perlarum, Opopanacis, Sagapeni, Galbani, Bdellii, Ammoniaci ana ℥ iii.
Lapidis Hæmatitis ℥ ii ß.
Olibani, Myrrhæ, Aloes, Succini, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana ℥ i ß.

Mumiæ, Sanguinis Draconis, Terræ Sigillatæ, Vitrioli albi, Camphoræ ana ʒ i.
Florum Antimonii ʒ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Come la Canfora è molto volatile, non ſi dee meſcolarla che quando l' Impiaſtro è quaſi freddo.

Emplaſtrum Oppedeldoch, ſeu Opodeltoch, Paracelſi.
℞. *Olei communis* ℔ i ß.
Lithargyri præparati ʒ ix.
Lapidis Calaminaris præparati ʒ ii.

Coquantur ad emplaſtri duritiem, hinc adde

Cereæ flave ℔ i.
Olei Laurini ʒ iv.
Gummi Galbani, Opopanacis ana ʒ iii.
Myrrhæ, Thuris, Maſtiches ana ʒ ii.
Ammoniaci, Bdellii ana ʒ i.
Radicis Ariſtolochiæ rotundæ ʒ ii.
Croci Martis aſtringentis, Mumiæ tranſmarinæ, Magnetis præparati, Magiſterii Corallorum alborum & rubrorum, Terebinthinæ Venetæ ana ʒ ß.
Olei Succini craſſioris, Camphoræ ana ʒ i.
Croci orientalis ʒ ß.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si meſcoleranno in un bacino il Litargirio e la Pietra Calaminare preparati, coll'Olio, vi ſi aggiugneranno tre o quattro libre d'Acqua comune, ſi poſerà il bacino ſul ſuoco, e ſi farà bollire la meſcolanza, movendola di continuo con una ſpatola di legno, finchè abbia preſo una conſiſtenza d'Impiaſtro, e l'Acqua ſia conſumata: intanto ſi polverizzeranno inſieme le Gomme e la mummia dopo aver fatto ſeccar dolcemente quelle che ſarann' umide: da un altra parte l'Ariſtolochia, da un altra parte lo Zafferano, ſi macineranno impalpabilmente ſopra il porfido, la Pietra Calamita e lo Zafferano di Marte aſtrignente; ſi meſcolerà queſta polvere con quelle d' Ariſtolochia, di Zafferano; e 'l Magiſterio di Corallo; ſi getteranno appoco appoco le Gomme polverizzate nell' Impiaſtro ancor caldo togliendolo dal fuoco; ſi liquefaranno nel punto ſteſſo; vi ſi metteran parimente la Cera tagliata in piccoli pezzi, poi l' Olio di Lauro, la Trementina, le altre Polveri, e quando ſarà quaſi freddo, vi ſi meſcolerà la Canfora diſſoluta nell' Olio di ſuccino, per fare un Impiaſtro che ſi piegherà in Maddaleoni.

Virtù. Ha le ſteſſe virtù che 'l precedente.

Queſte due ultime preparazioni hanno tanta ſimilitudine fra eſſe, che ſi può beniſſimo ſervirſi dell' una in vece dell' altra.

Si troveran nel mio Libro di Chimica le preparazioni dello Zafferano di marte aſtrignente, de'Magiſterj di Corallo e dell' Olio di Succino; ma preferirei qui il Corallo preparato al ſuo Magiſterio, perch' è più alkalino e per conſeguenza più atto a conſumare le Umidità delle piaghe.

Le deſcrizioni di queſt' Impiaſtro ſi trovano nelle Farmacopee.

Emplaſtrum de Viliamagna ad equini pedis punctionem,

℞. *Cereæ flavæ, Gummi Elemi, Reſinæ, Terebinthinæ ana* ℔ ß.
Petrolæi ʒ i ß.
Radicis Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, & Conſolidæ majoris, Sanguinis Draconis, Cinnabaris ana ʒ iv.
Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ſottilmente inſieme le Radici; da un altra parte il Sangue di Drago, ſi macinerà il Cinabro impalpabilmente ſul porfido; ſi metteranno a liquefarſi inſieme la Cera, la Gomma Elemi, la Reſina, e la Trementina coll' Olio di Petroleo, ſi colerà la materia liquefatta con un panno lino per ſepararne le impurità, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri delle Radici, del Sangue di Drago, ed in fine il Cinabro macinato; ſi ridurrà queſt'Impiaſtro in Maddaleoni. *Virtù.*

E eccellente per guarire l' inchiodatura de' piedi de'Cavalli, ſe ne fa entrare nella piagha dopo averlo fatto liquefare, e ſe ne applica un Impiaſtro: è molto buono anche per le piaghe e le ulceri veneree, mondifica e cicatrizza.

Queſt' Impiaſtro ha ritenuto il nome del ſuo Autore, che ſi chiama di Villamagna.

* I Maniſcalchi ſi ſervono ancora per le inchiodature de'Cavalli di un altro impiaſtro che ha molta relazione con queſto; lo chiamano l' Unguento di *Maſtro Signore*. Eccone la deſcrizione.

Emplaſtrum ſeu Unguentum Magiſtri Domini.

℞. *Cereæ rubræ* ℔ i ß.
Terebinthinæ ℔ ß.
Reſinæ Pini, Gummi Elemi ana ʒ ii.
Ariſtolochiæ longæ ʒ iv.
Sanguinis Draconis ʒ ii.

Fiat emplaſtrum S. A.

Emplaſtrum de Mercaſſita.

℞. *Lapidis Mercaſſitæ præparatæ* ʒ ii ß.
Labdani ʒ j.
Maſſæ Emplaſtri de Cicuta ℔ i ß.
Olei Solani q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si macinerà ſul porfido la Mercaſſita ſinchè ſia in Polvere impalpabile: ſi polverizzerà ſottilmente il Labdano, ſi farà liquefare l'Impiaſtro di Cicuta, con un oncia o circa d'Olio di Solano a fuoco lento; poi vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri.

Queſt' Impiaſtro è molto riſolutivo, ſerve per li Gozzi, per li Scirri, per gli umori ſcrofoloſi. Molti per preparare la Pietra Mercaſſita la fanno roventare, l'eſtinguono nell' Olio di Lino, poi la macinano ſopra il marmo: altri ſenza calcinarla, la riducono in polvere, la meſcolano in una conca con due volte altrettant' Olio di Lino, poi vi mettono il fuoco; tutto l' Olio ſi conſuma, e reſta nel fondo una polvere bruna che da eſſi è chiamata Marcaſſita preparata; ma queſte due maniere di preparala, le fanno più male che bene; perchè diſtruggono quanto può aver di volatile, che ben ſovente è la parte più riſolutiva. La miglior preparazione è quella di macinar la Pietra ſenz' altra cerimonia ſul porfido, ſinchè ſia ridotta in polvere Impalpabile, come è ſtato detto.

In difetto dell' Impiaſtro di Cicuta, ſi può ſoſtituirgli quello di Nicoziana.

Emplaſtrum ad Dolores Dentium.

℞. *Gummi Tacamahacæ, Elemi, Maſtiches ana* ʒ ii.
Opii ʒ ii.

Miſce fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si ſceglierà il Maſtice in lagrime e le altre gomme ben nette: ſi polverizzeranno il Maſtice e la Comma Vacamahaca, ſi metteranno coll' Oppio e colla Gomma Elemi in un mortajo caldo e con un peſtello che ſarà parimente reſtato riſcaldato, ſi batterà il tutto inſieme aſſai fortemente, e per lungo tempo per ben meſcolar gl' Ingredienti, o per fare una maſſa molto ſoda, che ſi potrà ſul fatto formare in piccoli Maddaleoni, ovvero farne de i piccoli impiaſtri rotondi ſopra il taffettà nero con una ſpatola calda.

Que-

Questo impiastro acquieta il dolore de' denti, arresta le flussioni, serve per l'Emicranie, e per gli altri dolori di capo; se ne applica alle tempie sopra l'arteria.

Impiastri ordinari per lo mal de i denti.

L'impiastro ordinario che si applica alle tempie si fa con tre o quattro lagrime di Mastice: che si mettono l'una vicino all'altra sopra un pezzetro di Taffettà nero, e si applica di sopra una spatola di ferro caldo, il Mastice si liquefa, e si attacca al Taffettà; si taglia poi l'impiastro in figura rotonda colle forbici: Alcuni vi mettono la metà Mastice e la metà Tacamahaca: altri vi aggiungono un granno d'Oppio che mettono in mezzo ad alcune lagrime di Mastice: tutti questi impiastri sono piccoli Anodini che possono un poco mitigare ed arrestare il dolore, moderando l'agitazione troppo violenta del Sangue e della Sierosità che cade sopra il nervo del dente. Quelli che contengono dell'Oppio producono maggior effetto che gli altri.

Si fanno molti di questi piccoli impiastri per volta, e si conservano in una scatola a fine di averne de' pronti per lo bisogno; bisogna maneggiarli dolcemente, perchè sono facilissimi a spezzarsi; si debbono far riscaldare nel tempo che debbon esser applicati, affinchè possano attaccarsi alle tempie.

Emplastrum aliud pro dentium Dolore.

℞. *Nucum Cupressi, Rosarum rubrarum, Mastiches, Terræ Sigilatæ, Seminis Nasturtii torrefacti, ana* ʒ iii.

Macerentur per 24. horas in aceto rosacco, postea siccentur & fiat omnium pulvis cum

Opii pulverisati ʒ i.

Qui excipiatur & misceatur cum

Ceræ flavæ ʒ iv. ß.

Terebinthinæ ʒ ß.

Colophoniæ, Picis Navalis ana ʒ ii.

Oleorum Papaveris albi & Hyoscyami ana ʒ i.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattro ore le prime droghe nell'Aceto rosato, poi avendole separate dall'Aceto, si metteranno a seccare al Sole o a qualche altro calor simile; si polverizzeranno coll'Opio che si averà parimente fatto seccare; si metteranno a liquefarsi insieme in un piatto di terra vernicato sopra un fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Colofonia, la Pece navale cogli Olj di Papavero e di Jusquiamo, vi si si mescoletanno lontano dal fuoco le Polveri per fare un impiastro, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per lo dolore de i denti essendo applicato sopra le tempie.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea del Signor Penicher: non approvo il mettere in infusione le Droghe per lo spazio di ventiquattr'ore nell'Aceto rosato, prima di metterle in opera: questo Liquore ne trae quanto hanno di più essenziale e di migliore; sarebbe molto più a proposito il contentarsi per tutta preparazione di polverizzare insieme le Rose, le Noci di Cipresso e la semenza di Crescione senz'averla torreficata da un altra parte il Mastice, e da un altra parte la Terra Sigillata, per mescolar poi queste Polveri col rimanente delle Droghe.

Quest'Impiastro opera come il precedente: arrestando e mitigando la flussione ch'è determinata a cadere sopra i denti; come queste sorte di Medicamenti non danno luogo ad alcuna evacuazione, non impediscono che 'l male, il qual è stato addormentato, ritorni ed anche sovente con maggior forza di prima. I migliori impiastri de' quali si possa servirsi contro le flussioni che cadono sopra i denti sono i Vescicatori de' quali poi farò menzione.

Virtù.

Emplastrum Abbatis de Grace.

℞. *Olei Rosati* ʒ xvi.

Succi Rosarum pallidarum depurati, Litharyri Auri præparati ana ʒ viii.

Ceruse Venetæ præparatæ ʒ ii.

Coquantur ex arte in emplastri consistentiam, deinde addantur

Ceræ flavæ ʒ iv.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere insieme in un baccino il Litargirio, la Ceruse, l'Olio rosato il Sugo di Rose, agitando il tutto di continno con una Spatola di legno, fino a consistenza d'Impiastro, vi si metterà poi a liquefarsi la Cera tagliata in piccoli pezzi, e allorchè sarà quasi divenuto freddo, si piegherà in Maddaleoni.

E' buono per diseccare le piaghe e le ulceri: se ne fa anche dello Sparadrappo per li Cauterj.

Virtù.

Emplastrum Andreæ a Cruce.

℞. *Resinæ* ℔. ii.

Gummi Elemi ʒ iv.

Terebinthinæ Venetæ, Olei Laurini ana ʒ ii.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI faran liquefarsi insieme tutte le Droghe, si faranno passare per un panno lino per separarne le impurità. Avrassi un impiastro che si conserverà.

Serve per le piaghe del petto, e delle altre parti, mondifica, agglutina, consolida, è buono per le contusioni, per le fratture, e per le dislogazioni.

Quest'impiastro dev'essere conservato in un Vaso, perchè se formasi il Maddaleoni, si appiana affato; ha ritenuto il nome di Andrea della Croce che lo ha inventato.

Emplastrum Gummi Elemi.

℞. *Gummi Elemi in frustra dissecti* ʒ iv.

Ceræ flavæ ʒ ii.

Terebinthinæ ʒ i ß.

Colophoniæ, Aristolochiæ longæ & rotundæ ana ʒ i.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Radici di Aristolochia; si faranno liquefarsi insieme la Cera, la Gomma Elemi, la Colofonia, e la Trementina: si farà passare la materia liquefata per un panno lino a fine di separarne le sozzure; e vi si mescolerà esattamente la Polvere, per fare un impiastro si piegherà in Maddaleoni per conservarlo.

E' buono per ripulire e per cicatrizzare le Piaghe e le Ulceri, per risolvere e per fortificare.

Virtù.

Emplastrum Vesicatorum, seu Epispasticum.

℞. *Cantharidum* ʒ ii.

Picis albæ, Ceræ citrinæ & Terebinthinæ ana ʒ i.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarsi insieme la Pece di Borgogna, la Cera, e la Trementina; poi vi si mescoleranno le Cantaridi che saranno state ridotte in polvere, per fare un impiastro,

Eccita delle Vesciche ripiene di Sierosità sopra la pelle in tutti i luoghi ne' quali si applica, e con questo distorna gli umori che cadono sopra alcune parti come sopra gli occhi, sopra i denti; è buono anche per risvegliare e per ravvivare gli spiriti nella Letargia, nell'Apoplessia, nella Paralisia; si applica ora dietro le orecchie, ora fra le spalle, ora alla nuca agguisa di Cauterio, ora alla polpa delle gambe; opera in cinque o sei ore: quando le Vesciche da se stesse non iscoppiano, si forano colle forbici, n'esce molta sierosità acra: si possono rimettere gl'impiastri sopra le piaghe per far iscorrere per più lungo tempo la Sierosità, ovvero si applica ne' loro luoghi della Bieta unta col Butirro fresco,

fresco, per mitigare e guarire il male appoco appoco.

Le Cantaridi contengono un sal cocente ed un poco corrosivo che produce tutto l'effetto de' Vescicatorj.

I migliori Vescicatorj fatti sul fatto.

Molte descrizioni aggiungono nell'impiastro Vescicatorio, dell'Euforbio, del grano di Senapa, del Pepe, del Pitetro, e degli altri Ingredienti acri ma queste aggiunte sono piuttosto nocive che utili: i migliori Vescicatorj sono quelli ne' quali si son fatte entrare più Cantaridi: Gli speziali perciò non debbono imbarazzarsi nella preparazione di quest'impiastro: Non si debbono se non mescolare sul fatto delle Cantaridi polverizzate colla quantità necessaria di lievito e di Aceto o di Trementina per poter distendere la materia sopra una pelle quando saransi in procinto di applicarla; se ne vederà più effetto che da tutti gl'impiastri Vescicatori descritti ne' Ricettarj.

Faccio sovente applicare de' Vescicatori alla Nuca, o nella parte superiore del collo dietro il capo, principalmente a' Fanciulli assaliti da flussioni; continuo questo medicamento quindi o venti giorni continuati ed alle volte per più lungo spazio di tempo, a fine di stornare a sufficienza l'Umore. Ma ho veduto succedere due o tre volte che codesti Vescicatorj avevano prodotto un agrezza d'Orina considerabile, al che diedi per rimedio il togliere dalla nuca gl'impiastri. Ho osservato che lo stesso accidente era succeduto a molti Uomini e molte Donne, a' quali ne avevo fatto applicare fra le spalle ed alle gambe: quest'agrezza d'Orina proviene dalle Cantaridi, perchè vediamo che quando alcuno ha per disavventura inghiottita una piccola quantità di questi Insetti, sente poco dopo degli ardori e delle irritazioni molto pressanti nella Vescica, e ne' condotti e Vasi che ne sono vicini; bisogna dunque che la membrana interna di queste Viscere sia tappezzata di una specie di colla ispezieltà atta a rattenere le Cantaridi; le altre viscere non hanno questa disposizione; poichè le Cantaridi non vi fanno tanta impressione; ma quello che reca stupore ed è difficile da comprendersi è che necessariamente i Sali volatili e pungenti ch'escono da' Vescicatorj mentre sono applicati sopra la pelle, debbono penetrare il corpo fin nelle viscere, poichè vanno ad attaccarsi alla Vescica, e ad imprimervi le lor qualità. Per verità l'agrezza che codeste Cantaridi possono comunicar per questa strada non è da paragonarsi nella forza con quelle ch'elleno producono quando interiormente sono state prese; perchè allora cagionato sovente delle Ulceri mortali nella Vescica; dove che levando i Vescicatorj, e facendo bere all'Infermo alcune caraffe di emulsioni, facilmente si guariscano, ma si può dire che questi accidenti non differiscono che dal più al meno, provengono da una medesima causa.

Eccitano alle volte delle agrezze d'Orina.

Emplastrum de Absinthio.

℞. *Foliorum Absinthii vulgaris* ʒ ß.
Menthæ, Majoranæ ana ʒ iii.
Rosarum rubrarum, Zingiberis, Nucis. Moscatæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Thuris, Aloes, Benzoni ana ʒ ii.
Seminum quatuor calidorum majorum ana ʒ j.
Olei de Absinthio ʒ v.
Ceræ flavæ ℔ ß.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, si metteranno a seccare fra due carte, poi si polverizzeranno colle Rose, col Zenzero, colla Nocemoscada, co' Garofani, colla Cannella, e colle quattro grandi semenze calde: da un altra parte si polverizzeranno insieme l'Aloe, l'Incenso, e 'l Bengivì. Si farà liquefare la Cera nell'Olio con fuoco lento; poi vi si mescoleranno le polveri per fare un impiastro.

Virtù. E' buono per le debolezze e le crudezze dello stomaco, per diseccare i venti, per fortificar la matrice.

Emplastrum de Sapone.

℞. *Massæ Emplastri de Cerusa* ℔ ß.
Saponis ʒ v.
Misce, fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un fuoco lento, l'Impiastro di Cerussa ed il Sapone tagliati in piccoli pezzi, e quando la materia sarà quasi fredda, si farà ridurre in Maddaleoni. Questo è l'impiastro di Sapone.

Virtù. E' buono per risolvere i Tumori, per fortificar la matrice, applicato sopra il bellico, per eccitare i Mesi; serve ancora per le assiderature.

Il Sapone contiene molto Sal alkali ch'è molto atto a liquefar gli umori grossi che si trovan sovente nella matrice; con questo può eccitare i mesi e fortificare questa parte scaricandola di quanto l'imbarazzava.

Emplastrum pro Matrice.

℞. *Gummi Galbani* ʒ iv.
Tacamahacæ, Ceræ citrinæ ana ʒ iii.
Terebinthinæ, Myrrhæ electæ ana ʒ ii.
Assæ fœtidæ ʒ i.
Pinguedinis in cistide Castorei contentæ, ʒ ß.
Oleorum stillatitiorum Rutæ & Succini ana ʒ j.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno dissolvere nell'Aceto sopra un pò di fuoco, il Galbano e l'Assa fetida; si coleranno con forte espressione le Gomme dissolute, e ne sarà consumare l'Umidità, per ridurle in consistenza d'impiastro. Si polverizzeranno sottilmente la Mirra e 'l Tacamahaca; si liquefaranno insieme con un fuoco lento, la Cera, le Gomme purificate e la Trementina, e allorchè la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri, il liquore untoso che si trova ne' testicoli del Castoro, o in suo difetto del Testicolo dello stesso Castoro ridotto in polvere sottile, ed in fine gli Olj distillati per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire le durezze della Matrice, per impedire i vapori che cagionano le soffogazioni, e per eccittare i Mesi nelle Donne, si applica sopra il bellico; si mette alle volte in mezzo all'impiastro un poco di Cotone imbevuto d'Olio di Jajeto o di Karabe, o un poco di Canfora, il che non può che accrescere la virtù del Medicamento. Molti in vece di questi Ingredienti fetidi vi mettono del Muschio, del Zibetto, dell'Ambra grigia, credendo esservi una simpatia fra questi aromati e la Matrice, per farla discendere nel tempo delle soffogazioni. Per codesta ragione introducono in essa de' Pessarj, ne' quali ne fanno entrare. Ma se questi aromati fanno qualche buon effetto in quell'occasione, non si dee attribuirlo al lor buon odore, perchè cessando di averne dacchè sono applicati sopra l'impiastro; ma dee attribuirsi alle lor parti volatili che operano della stessa maniera che gl'Ingredienti più fetidi, col rarefare un Sangue troppo grosso, ovvero distruggendo le ostruzioni della Matrice.

Se non trovando del Liquore Olioso del Castoro, corre l'obbligo di sostituire del Castoro in polvere, basterà metterne due dramme e raddoppiare o anche triplicare il peso degli Olj distillati, per dare buona consistenza all'impiastro, perchè altrimenti sarebbe troppo duro.

Emplastrum Matricale, A. Mynsicht.

℞. *Galbani, Tacamahacæ ana* ʒ i.
Ceræ citrinæ, Terebinthinæ claræ ana ʒ vi.
Assæ fetidæ, Myrrhæ, Castorei veri ana ʒ iii.
Magisterii Jovis, Olei Succini ana ʒ i ß.
Misce, fiat emplastrum ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme Tacamahaca, la Mirra, il Castoro in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Succino. Si purificheranno coll'Aceto il Galbano, e l'Assa fetida nella maniera ordinaria. Si metteranno a liquefare

quefare insieme la Cera, la Trementina e le Gomme purificate; vi si mescoleranno lontano dal fuoco e mezzo fredde, le Polveri, il Magisterio di Giove, ed in fine l' Olio di Succino. Si conserverà l' impiastro.

Virtù. Ha le stesse virtù del precedente.

Si troverà la descrizione del Magisterio di Giove o di Stagno nel mio Libro di Chimica: Codesta Drogha non somministra gran virtù all' impiastro; credo ancora ch' ella vi sia inutile.

Entra troppo poca Cera in questa composizione, sarebbe necessario il quadruplicarne la quantità, a fine di dargli una buona consistenza d' impiastro.

Questa descrizione ha una somiglianza si grande colla precedente, che non si può dubitare che l' una non sia stata tratta dall' altra.

Emplastrum ad Fœtum retinendum.

℞. *Oleorum Baccarum Lentisci & Myrtiliorum, Litharg yri præparati ana* ʒ viii.
Ceræ albæ ʒ iv.
Terebinthinæ ʒ iii.
Glutinis Pellis Arientinæ & Ichthyocollæ ana ʒ ii.
Boli Armenæ, Granarum Kermes, Rosarum rubrarum, Balaustiorum, Seminis Berberis & Plantaginis ana ʒ i ß.
Lapidis Ætites, Sarcocollæ, Mumiæ, Sanguinis Draconis, Sanguinis Humani siccati ana ʒ i.
Thuris, Myrrhæ, Croci Martis adstringentis, Corali rubri præparati, Succini ana ʒ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sopra il porfido impalpabilmente la Pietra d' Aquila, lo Zafferano di Marte, il Corallo, il Succino e 'l Bolo; si polverizzeranno sottilmente insieme in un mortajo di bronzo il Kermes, le Rose, i Fiori di melagranata, le semenze e 'l Sangue umano secco; da un altra parte la Mummia, il sangue di Drago, la Sarcocolla, l' Incenso e la Mirra, si prenderà un pezzo di pelle di un Ariette di recente separata dall' Animale; si taglierà minuta colla forbice, e si farà bollire colla quantità necessaria di decozione di Radici di Consolida maggiore, finchè sia dissoluta, ed il liquore sia in cola; si farà passar poi per un panno lino, e se ne peseranno due once. Da un altra parte si metterà in infusione caldamente mezz' oncia o circa di cola di pesce tagliata minuta, in tre o quattr' once di decozione di *Bursa Pastoris*, finchè l' infusione sia ridotta in cola; si farà passare, e se ne peseranno due once; si mescoleranno in un bacino queste due specie di mucilagine cogli Olj, col Litargirio, e con due libre o circa di decozione di piedicini di Rose rosse; si farà bollire la mescolanza; movendola di continuo con una spatola di legno fino in consistenza d' impiastro; si toglierà il bacino dal fuoco, gettandovi la Cera tagliata in piccoli pezzi, che si liquefaranno in poco tempo, poi la Trementina: quando l' impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le polveri, e si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' astrignente e buono per impedire l' aborto delle Femmine gravide; se ne applica sopra i lombi, e sopra l' Osso sacro, affinchè fortifichi e rassodi i ligamenti della Matrice.

Emplastrum de Alabastro.

℞. *Massæ Emplastri de Cerusa, Ceræ albæ ana* ʒ viii.
Alabastri præparati, Succini præparati, Sanguinis Draconis, Coralli rubri, Crani Humani & Cornu Cervi ustarum ana ʒ i.
Styracis liquidæ, Terebinthinæ ana ʒ ß.
Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno insieme il Corno di Cervo e 'l Cranio umano, finchè sieno ridotti in una materia bianca, porosa e leggiera; si macineranno sopra il porfido coll' Alabastro, col Corallo rosso, e col succino, per renderli in polvere impalpabile. Si polverizzerà il Sangue di Drago in un mortajo di bronzo; si metteranno a liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un fuoco lento l' impiastro di Cerussa, la Cera bianca, la Trementina, e lo Storace liquido, poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un impiastro che si formera in Maddaleoni.

Virtù. Serve per impedire l' aborto: si applica sopra i Lombi e sopra l' Osso sacro.

Emplastrum Filii Zachariæ.

℞. *Ceræ citrinæ, Medullæ Crucis Vaccini, Adipis Anatis, Gallinæ, Mucilaginis Seminis Lini ana* ℔ ß.
Fœnugræci & Althęę ana ʒ iii.
Oesipi humidæ, Mucaginis Ichthyocollæ, Olei Keirini ana ʒ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di terra della semenza di Lino due once, del Fiengreco, e della Radice di Altea di ognuno sei dramme; si verseranno sopra tre libre di Acqua bollente, e si lascieranno in infusione sette ovver ott' ore; si farà bollir poi l' infusione della diminuzione di due terzi e si colerà con espressione; da un altra parte si metteranno in infusione in tre e quattr' once di acqua calda, tre dramme di cola di pesce tagliata in piccoli pezzi, finchè sia ridotta in cola; si metteranno a liquefarsi in un bacino la Cera coll' Olio, la Midolla, i Grassi, ed i mucilagini; si metterà il bacino sopra il fuoco e si farà bollire la materia fino alla consumazione de' Mucilagini; vi si mescolerà sul fine l' Esipo; si dimenerà il tutto con un bastone finchè sia divenuto freddo, e si conserverà in un Vaso.

E' buono per ammollire le durezze delle giunture, le glandule scrofolose, i tumori scirrosi, per risolvere, per acquitare i dolori.

Questa composizione è mal dinominata impiastro, perchè non ha la consistenza che di un Cerotto. E' stata inventata dal Figliuolo di un certo Zaccheria, e riferita da Mesue. Se vuolsi dargli la durezza ordinaria degli impiastri, bisogna togliere dalla sua composizione l' Olio di Viola e i Grassi di Gallina e d' Anitra; allora averà molta relazione coll' impiastro di Mucilagine.

Emplastrum Diaphoreticum, A. Mynsicht.

℞. *Cerę flavæ* ℔ i.
Colophoniæ, Bdelli ana ʒ iv.
Succini ʒ iii.
Gummi Ammoniaci, Terebinthinæ claræ ana ʒ ii.
Galbani, Sandaracæ ana ʒ i.
Masticbe, Thuris ana ʒ ß.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI purificheranno il Galbano e la Gomma ammoniaca coll' Aceto nella maniera ordinaria; si polverizzeranno insieme il Bdellio, il Mastice, l' Incenso, la Vernice o Sandaraca; da un altra parte si macinerà impalpabilmente il Succino; si faranno liquefare insieme la Cera, la Colofonia e le Gomme purificate sopra un fuoco lento, e vi si mescoleranno gl' Ingredienti per fare un impiastro che si ridurrà in Maddaleoni.

E' Diaforetico, perchè essendo stato per alquanti giorni sopra una parte del corpo, apre i pori, e si trovano disotto delle gocce d' acqua. Se ne applica sopra l' Ischio per la Gotta Sciatica sopra i piedi gonfi, sopra le parotidi.

Gl' impiastri per la maggior parte che si lasciano lungo tempo applicati producono lo stesso effetto che questo, perchè impediscono che l' umidità la qual esce per traspirazione si disperda come fa uscendo dalle altre parti del corpo; ora è necessario che questo vapore si risolva in goccette d' acqua fra la pelle e l' impiastro: questo medicamento non lascia tuttavia di operare per li mali, per li quali è adoperato, perchè ammollisce e dispone l' umore ch' era

trop-

troppo indurito, ad esserne tolto cogli altri dalla circolazione.

Emplastrum Ischiadicum.

℞. *Ceræ citrinæ, Picis albæ & nigræ, Terebinthinæ ana* ℔ ß.
Gummi Ammoniaci, Florum Sulphuris ana ʒ iii.
Olibani, Radicis Ireos, Fœnugræci ana ʒ i ß.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma ammoniaca e l'Olibano, da un altra parte l'Iride e 'l Fiengroco. Si faranno liquefare insieme con fuoco lento la Cera, la Pece e la Trementina; vi si mescoleranno le Polveri e i Fiori di Solfo per fare un impiastro che si formerà in Maddaleoni per conservarli con diligenza.

Virtù. Opera quasi come il precedente, essendo applicato sopra l'Ischio e sopra le altre parti assalite da Reumatismo, risolve, e fortifica.

Emplastrum Arthriticum.

℞. *Massæ Emplastri Diachalciteos, vino rubro austero soluti & ad vini consumptionem cocti* ℔ i.
Terebinthinæ ʒ iii.
Myrtillorum, Rosarum rubrarum, Mastiches Tartari vini rubri ana ʒ ii.
Chamæpityos, Florum Chamomillæ ana ʒ j.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Camepiti, le Bacche di Mirto, i Fiori, e 'l Tartaro; da un altra parte il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acquarosa. Si metterà a liquefare in un piatto di terra o in un bacino il Diachalciteos; poi vi si mescolerà altrettanto Vino o circa; si farà bollire lentamente la mescolanza, agitandola sempre con una Spatola di legno fino alla consumazione del Vino; si toglierà allora il bacino dal fuoco; e quando l'impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno la Trementina e le Polveri, per fare un impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per fortificare le parti assalite dalla Gotta e dal Reumatismo, per le fratture, per le ammaccature, discute e risolve.

Il Vino bollendo col Diachalciteos gl'imprime il suo Tartaro, che lo rende atto a fortificare.

Se l'impiastro fosse troppo secco dopo la mescolanza delle Polveri, si potrebbe ammollirlo con un poco d'Olio di Bacche di Mirto o di Rose.

Emplastrum Antipodagricum.

℞. *Massæ Emplastri Diachalciteos* ℔ i ß.
Ceræ novæ, Terebinthinæ Venetæ ana ℔ ß.
Olei Mastichini ʒ iv.
Mucilaginum Fœnugræci & Radicum Althææ in vino rubro extractarum ana ʒ iii.
Testarum Limacum calcinatarum, Croci Martis astringentis ana ʒ i ß.
Ireos Florentiæ, Mastiches, Vernicis, Sanguinis Draconis ana ʒ vi.
Rosarum rubrarum, Myrtillorum, Absinthii, Styracis calamitæ, Benzoni ana ʒ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione caldamente per lo spazio dieci o dodici ore in una libra e mezza di Vino rosso, mezz'oncia di semenze di Fiengreco, e sei dramme di Radici di Altea tagliate in piccoli pezzi, si farà poi bollire lentamente l'infusione fino alla diminuzion de i due terzi, e si colerà il mucilagine con espressione; si mescolerà colla Cera che sarà stata liquefatta nell'Olio di Mastice; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione del mucilagine; vi si metteranno allora a liquefarsi l'impiastro Diachalciteos tagliato in piccoli pezzi e la Trementina, poi si ritirerà il bacino dal fuoco; intanto si polverizzeranno sottilmente insieme l'Iride, le Rose, le Bacche di Mirto e l'Assenzio; da un altra parte il Sangue di Drago, la Vernice, il Bengivì, il Mastice, e lo Storace; da un altra parte i Gusci di Lumache calcinati e lo Zafferano di Marte; si mescoleranno queste polveri nell'impiastro quando sarà mezzo freddo, e si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per fortificare le parti assalite dalla Gotta, per le fratture e per le dislogazioni.

Emplastrum Nervinum.

℞. *Vermium terrestrium lotorum* ʒ iii.
Summitatum Hyperici, Rorismarini, Betonicæ, Caudæ Equinæ, Centaurii minoris ana man. i.
Radicis Rubiæ tinctorum ʒ x.

Coquantur in vini rubri ℔ iv. *ad medias, colentur & exprimantur, colaturam misce cum*

Lithargyri Auri & Argenti præpar. ana ʒ ii ß.
Minii ʒ ii.
Sevi Bovis, Hircini ana ʒ ii ß.
Oleorum Chamomillæ, Rosati ana ʒ ii
Mastichini, Lini, Terebinthinæ ana ʒ i ß.

Coquantur ex arte ad consistentium emplastri, deinde misceantur.

Terebinthinæ coctæ ʒ iv.
Picis Navalis, Resinæ ana ʒ i ß.
Gummi Elemi, Mastiches, Galbani, Ammoniaci, Sagapeni ana ʒ iii.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere il Mastice sottilmente in un mortajo umettato d'alcune gocce d'Acquarosa, affinchè non vi si attacchi; si purificheran col Vino le Gomme Ammoniaca, Galbano, e Sagapeno nella maniera ordinaria; si netteranno bene i Lombrici con lavarli; si metteranno in un Vaso di terra vernicato colle Radici di Rubia tagliate in pezzi, coll'Erbe tritate e col Vino. Si coprirà il Vaso ed avendolo posto sopra un fuoco moderato, si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione della metà del Vino, si colerà la decozione con espressione forte, si metterà in un bacino co' Litargiri preparati, col Minio, cogli Olj e co' Sevi; si farà bollire la mescolanza sopra il fuoco, agitandola di continuo con una spatola di legno finchè abbia acquistata la consistenza d'impiastro, e la decozione sia consumata: intanto si metteranno a liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un po di fuoco la Pece nera, la Resina, la Gomma Elemi, e la Trementina cotta, cioè bollita nell'Acqua; si faranno passar calde con un panno lino, per separarne le impurità, e si mescoleranno nell'impiastro colle Gomme purificate, nel tempo che si toglieranno dal fuoco; poi quando sarà quasi freddo vi si mescolerà il Mastice polverizzato. Si formerà quest'impiastro in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per ammollire, per risolvere, per fortificare i Nervi, per le fratture, per le dislogazioni: si applica sopra le spalle, sopra la spina del dorso, e sopra le altre parti attaccate dalla Paralisia.

Emplastrum Magneticum, Angeli Salæ.

℞. *Ceræ flavæ, Terebinthinæ ana* ʒ ix.
Gummi Ammoniaci, Galbani, Sagapeni, in aceto stillatitio dissolutorum, colatorum, & coctorum, Magnetis Arsenicalis ana ℔ ß.
Terræ Vitrioli lotæ ʒ ii.
Olei Succini ʒ i.

Fiat ex arte emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerano insieme la Calamita Arsenicale, e la Terra di Vetriuolo lavata e seccata; si faran

ran risolvere le Gomme nell' Aceto Scillitico, si colerà la dissoluzione, si metterà a condensare sopra un fuoco lento, sino a consistenza soda; vi si mescoleranno la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina; quando la materia sarà liquefatta, si toglierà dal fuoco, e vi si mescoleranno esattamente le Polveri e l' Olio di Succino, per fare un impiastro che si conserverà in Maddaleoni.

Virtù. Angiolo Sala suo Autore gli attribuisce delle gran qualità, pretende ch' essendo applicato sopra i Carboni pestilenziali, ne faccia uscire tutto il Veleno colla sua qualità Magnetica, coll' impedire che la piaga si chiuda, ed evitando il mescolarsi della peste col Sangue. E' buono per le Scrofole, ne fa uscire l' umore scrofoloso, e le consolida in cinque o sei settimane, deterge e mondifica le Ulceri ribelle.

Calamita Arsenicale. Per fare la Calamita Arsenicale, si polverizzeranno, e si mescolerano insieme parti eguali d' Arsenico bianco, di Solfo, e di Antimonio; si metterà la mescolanza in una conca di Tufo, o in un Vaso di vetro; si metterà sopra la Sabbia e con un fuoco graduato si farà liquefar la materia, cosicchè si faccia vedere affatto in liquore; si toglierà poi dal fuoco, ed avendola lasciata divenir fredda e condensarsi, si separerà dal Vaso. E' un Caustico molto dolce, deterge, mondifica le piaghe.

L' Olio di Succino è descritto nel mio Trattato di Chimica.

Mi sono servito sovente di questo impiastro, ma non ho conosciuto ch' ei producesse tutti i belli effetti che gli son attribuiti dal suo Autore: quello che ho osservato è ch' ei fa un Escara nera sopra i luoghi ne' quali è applicato, ed è necessario animollirla e lavarla con Unguento rosato: sotto dell' Escara si trova la piaga assai bella, ma come l' impiastro è un poco cocente o caustico non fa venire a suppurazione, se non quando si applica sopra le Scrofole che vengono da un umor viscoso e gessoso freddo che dev' esser attenuato e rarefatto.

La Terra di Vetriuolo mi sembra piuttosto nociva che utile nella composizione, perchè la rende troppo diseccativa ed impedisce la suppurazione.

Emplastrum Talpinum, A. Mynsicht.

℞. *Butyri Majalis insalsi* ℔ ß.
Rutæ viridis man. i.
Radicis Sigilli Salomonis recent. ʒ ß.

Coque donec butyrum viride appareat, postea colentur, exprimantur, expresso butyro addantur

Ceræ citrinæ ℔ ß.
Picis Navalis ʒ iv.
Balsami Saturnini ʒ i.
Talpam unam combustam, Mellis Virginei cochlearia duo, Avenæ albæ & Siliginis in sartagine ad nigredinem tostæ & pulverisatæ, ana man. i.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Calcinazione della Talpa. SI metterà una Talpa viva in un Crogiuolo, si coprirà con un pezzo di tegola, e si metterà fra i Carboni ardenti, per far calcinar l' Animale finchè sia ridotto in Carbone: allora toglierassi dal fuoco, e si ridurrà in polvere sottile.

Si metteranno in una padella di ferro della Segala, e della Vena di ognuna una brancata; si faranno friggere insieme finchè sieno diventate nere, poi si polverizzeran sottilmente.

Torrefazione della Vena e della Segala. Si taglieranno in piccoli pezzi la Radice del Sigillo di Salomone e della Ruta; si schiacceranno in un mortajo, vi si mescolerà il Butirro, e si farà bollire dolcemente la mescolanza finchè diventi Verso colerà allora caldamente con espressione, vi si metterà a liquefar la Cera e la Pece nera spezzate in piccoli pezzi; poi quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno il Mele, il Balsamo di Saturno e le Polveri, per fare un impiastro che si conservetà per lo bisogno.

Virtù. Deterge, dissecca, cicatrizza le Ulceri vecchie.

Questa composizione ha piuttosto la consistenza di un Cerotto che di un impiastro; l' unione non è molto buona a cagione del Mele che vi entra; si accosta un poco al Cataplasmo.

Bruciando o calcinando la Talpa, si lascian disperdere tutti i suoi principj volatili, e non si ritiene che la sua parte terrestre alkalina ch' è diseccativa e convenevole alle qualità di quest' Impiastro.

Torrefacendo la Vena e la Segala in una padella di ferro, si fa uscire dalle semenze quanto contengono di più flemmatico e di più viscoso, dimodochè si rendono più detersive e più diseccative, ed impregnate di alcune particelle di ferro.

Trovasi la descrizione del Balsamo di Saturno nel mio Libro di Chimica.

Il Mele Vergine è 'l Mele bianco ch' è stato separato dall' ernia senza fuoco.

Emplastrum Pholychrestrum.

℞. *Olei communis, Aquæ fontanæ ana* ℔ ii.
Lithargyri præparati ℔ i.
Cerussæ ʒ iv.
Coquantur ex arte ad emplastri duritiem, deinde addantur
Ceræ citrinæ ʒ viii.
Terebinthinæ claræ ℔ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un bacino il Litargirio preparato, la Cerussa polverizzata, l' Olio e l' Acqua; si farà bollire la mescolanza, agitandola incessantemente fino a consistenza d' impiastro; vi si metteranno a liquefarsi la cera rotta in pezzetti, e la Trementina; si continuerà a muovere l' impiastro finchè sia freddo, poi si formerà in Maddaleoni.

Il nome di Policresto è stato dato a quest' impiastro, perchè serve a guarire molte sorte di piaghe; è buono per la scottatura, per le crepature del seno e delle mani, per le assiderazioni, per far supurare per diseccare e cicatrizzare, per risolvere: si può farne dello Sparadrapo per li Cauteri.

Emplastrum Barbarum magnum.

℞. *Picis nigræ* ℔ ii.
Ceræ citrinæ ʒ xx.
Resinæ Pini, Aceti ana ʒ xv.
Bituminis Judaici ℔ i.
Terebinthinæ ℔ ß.
Olei communis ʒ iv. ß.
Thuris ʒ i ß.
Aluminis usti ʒ i.
Æruginis æris, Lithargyri, Cerussæ ana ʒ vi.
Aluminis crudi, Opopanacis, Galbani, Æris usti ana ʒ iii.
Corticis Radicis Mandragor. siccæ ʒ i ß.
Aloes, Myrrhæ, Opii ana ʒ i.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI limarà, e si macinerà sottilmente su[1] porfido il Rame bruciato, si polverizzerà il Litargirio, da un altra parte il Verdetto e la Cerussa; si mescoleranno insieme in un bacino coll' Olio e coll' Aceto, si farà bollire la materia agitandola di continuo fino alla consumazion dell' Aceto; vi si metteranno allora a liquefarsi la Cera, le Peci spezzate in piccoli pezzi ed il Bitume Giudaico ridotto in Polvere; si metteranno intanto in polvere insieme l' Aloe, la Mirra, l' Oppio, il Galbano, l' Oppoponaco e l' Incenso dopo aver fatto diseccare le più umide di queste Gomme con un calor lento, e si mescolerà la polvere nell' Impiastro ancor caldo; da un altra parte si polverizzeranno insieme l' Allume bruciato, e l' Allume crudo, da un altra parte la scorza di Mandragora secca: si mescoleranno queste ultime polveri nell' impiastro quando sarà mezzo freddo, e si formerà in Maddaleoni.

Deterge, dissecca, e cicatrizza le piaghe e le ulceri più ostinate. *Virtù.*

Emplaſtrum de Maſtiche,

℞. *Ceræ, Reſinæ ana* ℔ i ʒ iii.
Maſtiches, Terebinthinæ, Picis Navalis, Oleorum Maſtichis & Nardini ana ʒ iii.
His liquatis adde extra ignem pulverem ſequentem,
Ladani puri, Thuris ana ʒ ii ß.
Foliorum Leniſci vel alterius arboris aſtringentis; Myrtillorum ana ʒ ii.
Sumach, Berberis, Hypociſtidis, Acaciæ, Roſarum rubrarum, Santali rubri, Boli Armenæ, Coralli rubri præparati, Terræ Sigillatæ ana ʒ i.
Galangæ, Cyperi, Menthæ ſiccæ, Coriandri, Ligni Aloes, Cinnamomi ana ʒ vi.
Cymini, Abſinthi majoris, Sampſuchi, Florum Roriſmarini, Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ana ʒ ii.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Ipociſtide, l' Acacia, il Ladano e i Trociſci; da un altra parte l' Incenſo; da un altra parte il Maſtice in un mortajo umettato d' acqua nel fondo; da un altra parte le Foglie di Leniſco, di Majorana, di Menta, di aſſenzio ſecco fra due carte, i Fiori di Roſmarino, di Sommaco, di Roſe, le Bacche di Mirto, il Berberi ſecco; le Semenze di Comino, e di Coriandro, il Sandalo, il Galange, il Cipero, il legno d' Aloe e la Cannella; da un altra parte il Bolo, la Terra Sigillata, il Corallo preparato: ſi meſcoleranno tutte queſte polveri inſieme. Si metteranno a liquefarſi in un bacino la Cera, la Reſina, la Pece nera o la Trementina cogli Olj: eſſendo poi il bacino lontano dal fuoco, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un impiaſtro da formarſi in Maddaleoni.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, arreſta il vomito: ſi applica ſopra la regione dello ſtomaco. Entrano nella compoſizione di queſt' impiaſtro molte droghe inutili; vorrei riformarlo nella maniera ſeguente,

Emplaſtrum de Maſtice reformatum.

℞. *Ceræ, Reſinæ ana* ℔ i ß.
Olei Maſtichini, Maſtiches, ana ℔ ß.
Ladani, Thuris ana ʒ ii ß.
Myrtillorum ʒ ii.
Sumach. Hypociſtidis, Roſarum rubrarum, Santali rubri, Terræ ſigillatæ ana ʒ i ß.
Galangæ, Menthæ ſiccæ, Coriandri, Cinnamomi ana ʒ vi.
Abſinthii, Florum Roriſmarini ana ʒ iii.

Fiat emplaſtrum S. A.

Emplaſtrum Stomachale, Le Mort.

℞. *Ceræ flavæ, Gummi Tacamahacæ, Storacis calamitæ, Maſtichis ana* ʒ ii.
Guayaci, Olei Nucis Moſchatæ expreſſi ana ʒ i.
Terebinthinæ claræ ʒ x.
Balſami Peruviani, Myrrhæ, Thuris ana ʒ vi.
Radicis Cyperi rotundi ʒ ß,
Zedoariæ. Baccarum Lauri ana ʒ v.
Camphoræ ʒ i ß
Oleorum Menthæ, Caryophyllorum, Cortis Arantiorum ana ♃ ii.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Gomme, da un altra parte le Radici e le Bacche; ſi faranno liquefarſi inſieme ſopra un fuoco lento in un piatto di terra la Cera, l' Olio di nocemoſcada, la Trementina e 'l Balſamo del Perù: avendo poi tolto il piatto dal fuoco vi ſi meſcoleranno le Polveri; ed in fine la Canfora dopo averla diſſoluta negl' Olj diſtillati di Menta, di Garofani, e di ſcorza di Aranci, per fare un Impiaſtro da conſervarſi.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, eccita l' appetito, arreſta il vomito, diſperde i venti, reſiſte alla putredine: ſe ne applica ſopra la region dello ſtomaco.

Emplaſtrum Stomachicum, A. Mynſicht.

℞. *Gummi Tacamahacæ* ʒ iii.
Ladani puri, Benzoin ana ʒ ii.
Colophoniæ, Ceræ citrinæ ana ʒ i.
Balſami Abſinthiaci, A. Mynſicht, Peruviani ana ʒ ß.
Olei ſtillatitii Origani Cretici, Serpylli, Zedoariæ, Roriſmarini ana ♃ i.
Terebinthinæ claræ q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Tacamahaca, il Bengivì, e 'l Ladano; ſi metteranno a liquefarſi a fuoco lento la Cera, la Colofonia con mezza libra di Trementina, e vi ſi meſcoleranno fuori del fuoco, eſſendo la materia mezzo fredda, i Balſami, le Polveri, e l' Eſſenze, per fare un impiaſtro da conſervarſi per lo biſogno.

Correge le crudezze dello ſtomaco, ne diſcaccia, i venti, lo fortifica, e arreſta il vomito. *Virtù.*

Emplaſtrum Cæſaris.

℞. *Ceræ albæ* ℔ i.
Reſinæ Pini ʒ x.
Picis nigræ ℔ ß.
Terebinthinæ ʒ iv.
Olei Roſati ʒ iii.
Succorum Plantaginis, Sempervivi, & Telephii ana ʒ ii.
Roſarum rubrarum ʒ i ß.
Maſtiches ʒ ß.
Radicis Biſtortæ, Nucum Cupreſſi, Santalorum omnium, Menthæ, Seminis Coriandri ana ʒ iii. *Virtù.*
Hypociſtidos, Acaciæ, Sanguinis Draconis, Terræ Sigillatæ, Boli, Coralli rubri præparati ana ʒ ii.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe roſſe, la Radice di Biſtorta, le Noci di Cipreſſo; i Sandali, la Menta e 'l Coriandro; da un altra parte il Maſtice; da un altra parte il ſangue di Drago, da un altra parte il Bolo, la Terra ſigillata e 'l Corallo preparato; ſi meſcoleranno queſte polveri inſieme; ſi trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria: vi ſi metteranno a diſſolverſi in una ſcodella di terra ſopra un pò di fuoco, l' Ipociſtide, l' Acacia poſta, ſi colerà la diſſoluzione e ſi meſcoleranno colla Cera le Peci, la Trementina, e l' Olio roſato; ſi farà liquefarſi e bollir lentamente la meſcolanza, movendola di continuo ſino alla conſumazione de' ſughi: ſi ritirerà allora la materia dal fuoco, ed eſſendo mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni.

E' aſtrignente e deterſivo, fortifica le parti arreſtando le fluſſioni, e buono per le fratture, per le dislogazioni.

Il nome di queſt' impiaſtro viene veriſimilmente dall' eſſere ſtato inventato da un Imperadore, o dall' eſſerſene egli ſervito.

Emplaſtrum Apoſtolicum, Nic. Alex.

℞. *Olei veteris* ℔ i.
Lithargyri Auri præparati ℔ ß.
Ceræ flavæ & Colophoniæ ana ʒ ii.
Propoleos, Viſci querini ana ʒ i.
Gummi Ammoniaci, Lapidis Calaminaris ana ʒ vi.
Maſtiches Thuris Mumiæ ana ʒ ß.
Terebinthinæ, Bdellii, Galbani, Opopanacis Myrhæ, Sarcocollæ, Æris uſti, Æruginis, Calcis vivæ, Dictamni Cretici, Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ iii.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Viſchio Quercino, l' Ariſtolochia, e 'l Dittamo; da un altra parte

la

la Calcina viva e 'l Verdetto ; da un altra parte la Sarcocolla, la Mirra, la Mummia, l' Incenſo, il Bdellio, il Maſtice, l' Oppoponaco e 'l Galbano. Si meſcoleranno in un bacino il Litargirio, il Rame bruciato ſottilmente polverizzati, l' Olio e due libre o circa d' Acqua ; ſi metterà a bollire la meſcolanza, ſopra il fuoco, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d' impiaſtro e l' Acqna ſi conſumata ; vi ſi farà allora liquefar la Cera, inſieme col Propoleos e colla Colofonia ; vi s' incorporerà la Polvere delle Gomme, e quando l' Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le altre polveri, e ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per far uſcire per via di ſuppurazione il veleno degli Animali velenoſi, come del Cane arrabbiato ; è buono anche per li Tumori, per li Carboni, per le poſteme, per le ſcrofole.

Il nome di queſt' impiaſtro viene a cagione di ſue gran virtù.

Baſterebbe il ſervirſi in queſta compoſizione del Verderame, ſenza aggiugnervi il Rame bruciato ch' è difficile da ridurſi in polvere : ſon queſte parimente materie che non differiſcono ſe non in quanto il Verderame è un Rame rarefatto ed impregnato di alcuni Sali acidi o tartaroſi dell' Uva, e 'l Rame bruciato e 'l metallo puro.

Se non ſi trovaſſe il Propoleos, ſi potrà ſoſtituirgli la Cera gialla.

Emplaſtrum Alexandri ex Alliis.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ i.
Axungiæ Porcinæ recentis, Adipis Anſeris ana ℥ v.
Terebentinæ ℥ iv.
Spicarum Allii mundatarum ℥ iii ß.
Styracis, Bdellii, Aloes ana ℥ iii.
Euphorbii ℥ i ß.
Croci ℥ ß.
Maſtiches, Thuris ana ℥ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi inſieme la Cera, e i Graſſi, vi ſi meſcoleranno gli ſpicchi d' Aglio che ſaranno ſtati tagliati minuti e ben ſchiacciati ; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore : intanto ſi polverizzerano inſieme lo Storace, il Bdellio, l' Aloe, l' Euforbio, il Maſtice e l' incenſo ; da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un lentiſſimo calore.

Virtù. Si farà bollire a fuoco lento la materia digerita ſino alla conſumazione di quaſi tutta l' umidità, poi ſi colerà con fort' eſpreſſione, vi ſi meſcoleranno la Trementina e le polveri per fare del tutto un impiaſtro.

E' buono per fortificare lo ſtomaco e gl' inteſtini, per rarefare la Pitnita craſſa, per impedire il progreſſo dell' Idropiſia che comincia.

Queſta deſcrizione è ſtata riferita da Meſue : viene da un Medico del ſuo tempo, nomato Aleſſandro : vi aggiugne dell' Olio di Nardo e del Vino in quantità ſufficiente ; ma queſti due Ingredienti ſaranno piuttoſto nocivi che utili, perchè l' Olio ammollirebbe troppo l' impiaſtro, che non ha già la conſiſtenza che di un Cerotto, ed il Vino ſarebbe diſperſo bollendo il volatile dell' Aglio, il che lo priverebbe di una parte di ſua virtù.

Emplaſtrum de Althæa compoſitum.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ i.
Radicis Althææ pulverate ℔ ß.
Maſſæ Emplaſtri Diachylonis cum Gummi ℥ iii.
Oleorum Emplaſtri Diachylonis cum Gummi ℥ iii.
Oleorum Chamomillæ, Liliorum, Anethi ana ℥ ii.
Roſati, Pinguedinis Anatis ana ℥ i.
Miſce fiat, emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a ſeccare al Sole delle Radici di Altea, e ſi polverizzeranno ſottilmente : ſi faranno liquefarſi inſieme ſopra un fuoco lento la Cera, l' impiaſtro Diachylon gommato, e 'l Graſſo di Anitra cogli Olj ; ſi toglierà poi la meſcolanza dal fuoco ; e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcolerà la polvere di Altea per fare un impiaſtro da conſervarſi per lo biſogno.

E' buono per ammollire ; per indolcire e per acquietare i dolori del petto, riſolve i tumori. *Virtù.*

Emplaſtrum Febrifugum.

℞. *Spicarum Altii mundatarum* ℥ ii.
Araneas viventes num. xxx.
Bituminis Judaici, Salis Armoniaci, Reſinæ, Ceræ, Terebinthinæ anæ ℥ i ß.
Olei Spicæ & Maſtichani ana ℥ i.
Caphuræ ℥ ii.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Bittume Giudaico e 'l Sale armoniaco, ſi taglieranno gli Spicchi di Aglio in piccoli pezzi : ſi chiacceranno bene in un mortajo co' Ragnateli, ſi meſcoleranno colla Cera, colla Reſina, colla Trementina che ſi avranno fatte liquefarſi coll' Olio di Maſtice ; ſi terrà la meſcolanza liquefatta ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di cinque o ſei ore agitando la materia di quando in quando ; ſi colerà poi con fort' eſpreſſione, vi ſi meſcoleranno eſatamente le polveri, ed in fine la Canfora diſſoluta nell' Olio di Spigo per fare un impiaſtro che ſi conſerverà bene inviluppato, affinchè non ſi diſperda una parte di ſua ſoſtanza volatile, nella quale conſiſte la ſua virtù.

E' buono per diſcacciare la Febbre intermittente, eſſendo applicato intorno a i polſi nel tempo del Paroſſiſmo. *Virtù.*

Queſt' impiaſtro opera come quantità di altri Amuleti o Medicamenti che ſi applicano al collo o al braccio de' Febbricitanti : le parti volatili, delle quali queſte ſorti di Medicamenti ſono ripieni, poſſono entrar per li pori negli umori, e rettificarli diſſolvendo le oſtruzioni che vi ſi ſon fatte ; ma non ſi dee credere che queſto Febbrifugo ſia infallibile ; biſogna aver purgato l' Infermo, ed avergli cavato ſangue prima di metterlo in uſo.

Emplaſtrum Mundificativum.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ i.
Reſinæ, Succi Chelidonii expreſſi ana ℥ iv.
Oleorum Bufonum & Scorpionorum ana ℥ ii.
Gummi Ammoniaci ℥ i ß.
Terebinthinæ ℥ i.
Styracis liquidæ ℥ vi.
Ariſtolochiæ rotundæ ℥ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Ammoniaca, la Mirra, la Sarcocolla ; da un' altra parte l' Ariſtolochia ; ſi meſcolerà il ſugo di Celidonia tratto per eſpreſſione cogli Oli ; ſi faranno bollir lentamente inſieme ſino alla conſumazione del ſugo ; ſi metteranno a liquefarſi nell' Olio che reſterà, la Cera, la Trementina e lo Storace liquido ; ſi colerà, la materia liquefatta e vi ſi meſcoleranno le polveri per fare un impiaſtro.

Deterge, mondifica, cicatrizza le piaghe, e l' ulceri.

Emplaſtrum e Cinnabari.

℞. *Maſſæ Empiaſtri e Mucilaginibus* ℥ iii.
Picis Burgundinæ, Galbani purificati ana ℥ ii ß.
Cinnabaris ℥ ß.
Unguenti Ægyptiaci ℥ ß.
Euphorbii, Auripigmenti ana ℥ ii ß.
Miſce fiat, emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverrizzerà l' Euforbio in un mortajo unto nel fondo, ſi macineranno inſieme impalpabil-

mente ſul porfido, il Cinabro, e l'Orpimento; ſi purificherà il Galbano diſſolvendolo nell'Acetto, colando la diſſoluzione con eſpreſſion forte, e facendola condenſare con un fuoco mediocre ſino a conſiſtenza d'impiaſtro, vi ſi meſcolerà l'Egiziaco, poi vi ſi metteranno a liquefarſi la Pece di Borgogna, e l'impiaſtro di mucilagine tagliati in piccoli pezzi; ſi toglierà la materia dal fuoco, e qnando ſarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno le Polveri per fare un impiaſtro, che ſi ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per aprire i Cancri Venerei, per conſumare le carni bavoſe, per detergere le ulceti veneree.

Queſt'impiaſtro non averà una unione eſatta a cagione dell'unguento Egiziaco: ſe vuolſi ch'ei ne abbia una migliore, biſogna ſopprimerne queſt'ungento, e mettere in ſuo luogo una dramma e mezza di Verderame in polvere, che averà la ſteſſa virtù.

Emplaſtrum de euphorbio.

℞. *Ceræ flavæ* ℥ viii.
Picis Navalis, Terebinthinæ ana ℥ iv.
Euphorbii ℥ i.

Miſce fiat, emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente l'Euforbio, ſi faran liquefarſi inſieme la Cera la Pece nera, e la Trementina, poi quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcolerà l'Euforbio per fare uu Impiaſtro, che ſi ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per detergere, e mangiare le carni bavoſe che ſi ritrovano nelle piaghe e nelle ulceri.

Emplaſtrum Santalinum.

℞. *Reſinæ* ℥ v ß.
Ceræ novæ ℥ iv.
Spiritus Vini, Santali rubri ana ℥ i ß.
Croci ʒ ii.
Olibani, Maſtiches, Myrrhæ, Aluminis ana ʒ i ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Olibano, il Maſtice, e la Mirra, da un altra parte il Sandalo, bagnandolo di quando in quando con un poco di ſpirito di Vino; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto lentamente ſeccare fra due carte, da un altra parte l'Allume.

Si metteranno a fondere inſieme la Reſina, e la Cera, e quando la materia ſarà più che mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, ed in fine il rimanente dello ſpirito di Vino, per fare un impiaſtro, che ſi ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. E' adoperato per fortificare il fegato, e per togliere le oſtruzioni.

Se l'impiaſtro aveſſe una conſiſtenza troppo dura e troppo ſecca, ſi potrebbe aggiugnervi un poco d'Olio di Roſe. E' molto difficile il conſervare lo ſpirito di Vino in queſt'impiaſtro; perchè il minor calore è ſufficiente per far ch'ei ſi diſperda. Ora non ſi può meſcolarlo nella compoſizione che mentr'è ancora un poco molle e calda.

Emplaſtrum Carminans, Cl. Sylvii.

℞. *Gummi Galbani, Bdellii, Ammoniaci ana* ℥ ii.
Myrrhæ rubræ, Thuris maſculi ana ℥ i.
Opii Thebaici ʒ ß.

Diſſolve in aceto ſcillitico, iterumque inſpiſſatis adde

Ceræ citrinæ, Coloſoniæ ana ℥ i ß.
Balſami Peruviani, Olei Philoſophorum ana ℥ ß.
Terræ ʒ ii.
Cavi ſtillatitii ♃ ii.
Terebinthinæ Venetæ q. ſ.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una conca tutte le Gomme peſtate, ſi verſerà ſopra di eſſe dell'Aceto ſcillitico all'altezza di quattro dita; ſi laſcieranno in infuſione cinque o ſei ore ſopra le Ceneri calde, poi ſi faranno bollir lentamente ſopra il fuoco, ſinchè ſieno diſſolute; ſi colerà la diſſoluzione per una ſtamigna con fort'eſpreſſione. Si metterà ſopra la feccia nuovo Aceto ſcillitico per terminar di diſſolvere quello può eſſervi reſtato di Gomma; ſi rimetterà ſopra il fuoco, e dopo averlo fatto bollire più volte, ſi colerà la diſſoluzione come prima, ſi meſcoleranno inſieme i liquori colati, e ſopra un fuoco lento ſe ne farà conſumare l'umidità, ſinchè ſieno condenſati in conſiſtenza d'impiaſtro; vi ſi meſcolerà allora un poco di Trementina, poi vi ſi meſcoleranno la Cera, la Colofonia, ed in fine gli Olj e'l Balſamo; ſe non ſi ha Olio di terra vero, gli ſi ſoſtituirà il petroleo ordinario.

Diſcaccia i venti, riſolve i tumori freddi, acquieta i dolori di Colica; ſi applica ſul ventre. *Virtù.*

La conſiſtenza di queſt'impiaſtro eſſendo reſa aſſai molle dagli Olj e dal Balſamo del Perù che vi entrano, ſi potrebbe laſciar di aggiugnervi la Trementina.

L'Olio di terra è una ſpecie di Petroleo, ovvero un Liquore olioſo chiaro, traſparente, di un odor forte: eſce da cera Montagna dell'India: di dove ci vien portato; ma è raro.

Emplaſtrum Citrium.

℞. *Reſinæ* ℔ i.
Ceræ citrinæ ℔ ß.
Sevi Cervini ℥ iv.
Terebinthinæ ℥ ii.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi ſopra un fuoco lento tutte le Droghe inſieme, e ſe ne farà un impiaſtro.

E' buono per ripulire, e cicatrizzare le piaghe, *Virtù.* fortifica.

Queſto Impiaſtro prende il nome dal ſuo colore,

Emplaſtrum Viride.

℞. *Ceræ, Reſinæ, Terebinthinæ ana* ℥ iv.
Olibani, Maſtiches, Viridis Æris ana ℥ iii.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente l'Olibano, il Maſtice, e'l Verderame, ſi faranno liquefare inſieme la Cera, la Reſina e la Trementina, vi ſi meſcolerà il Verdetto, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno le altre Polveri per fare un impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni.

E' buono per detergere, e per conſolidare le pia- *Virtù.* ghe.

Emplaſtrum Griſeum, vel de Lapide Calaminari.

℞. *Olei communis, Sevi cervini, Lithargyri Auri præparati ana* ℥ iv.
Ceræ albæ ℥ iii.
Lapidis Calaminaris ʒ ii.
Terebinthinæ ℥ i ß.
Thuris ʒ x.
Ceruſæ ℥ i.
Maſtiches ʒ vi.
Myrrhæ ℥ ß.
Caphuræ ʒ iii.
Tuthiæ præparatę ʒ ii.
Aquæ communis q. ſ.

Fiat emplaſtaum S. A.

O S.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno in un bacino il Litargirio, la Ceruſſa, e la Pietra Calaminare ridotte in Polvere ſottile, coll' Olio, col Sevo di Cervo, e con una libra d' acqua o circa; ſi farà cuocere la meſcolanza con un fuoco moderato, agitandola di continuo ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d' impiaſtro: vi ſi meſcoleranno allora l' Incenſo, la Mirra, e 'l Maſtice che ſaranno ſtati ſottilmente polverizzati; vi ſi faran liquefar la Cera e la Trementina: poi quando l' impiaſtro ſarà quaſi freddo vi ſi meſcoleranno la Tuzia preparata e la Canfora diſſoluta in un poco d' Olio: ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Diſecca aſſorbendo i Sali acidi delle Piaghe, colle materie Alkaline delle quali è ripieno.

Emplaſtrum Baſilicum majus, Meſue.

℞. *Ceræ albæ, Reſinæ Pini, Sevi Vaccini, Picis nigræ, & Burgundiæ, Terebinthinæ, Thuris, Myrrhæ ana* ʒ i.
Olei communis q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Mirra, ſi metteranno a liquefarſi inſieme tutte le altre Droghe con un oncia o circa d' Olio comune, ſi colerà la materia liquefatta, e vi ſi meſcolerà la Mirra per fare un impiaſtro che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ajuta alla ſuppurazione, agglutina le piaghe, e le guariſce.

Queſt' impiaſtro è detto Baſilico, cioè Reale, o per le ſue gran virtù, o perchè alcuni Re lo hanno fatto diſtribuire per carità a i poveri.

Emplaſtrum Tetrapharmacum, ſeu Baſilicum minus, Galeni.

℞. *Picis nigræ, Reſinæ, Ceræ, Adipis Vaccini ana* ʒ ii.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi tutte le Droghe inſieme, e ſi colerà la materia liquefatta per ſepararne le impurità, poi quando ſarà quaſi fredda ſi formerà in Maddaleoni; è queſto l' impiaſtro Tetrapharmacum.

Virtù. E' buono per far ſuppurare le piaghe, e per far ritornare le carni.

La Parola Tetrapharmacum ſignifica, compoſto di quattro Droghe.

Emplaſtrum ad auferenda Caruncolam, ſeu Carnoſitatem Virgæ.

℞. *Maſſæ Emplaſtri Diachalciteos* ℔ ß.
Viridis, Æris, Auripigmenti, Aluminis uſti, Mercurii præcipitati rubri ana ʒ iii.

Miſce fiat, emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme ſul Porfido il Verdetto, l' Orpimento, l' Allume bruciato, e 'l Precipitato roſſo ſinchè ſieno in polvere impalpabile; ſi meſcolerà eſattamente queſta Polvere nell' impiaſtro Diachalciteos che ſarà ſtato ammollito abbaſtanza ſopra il fuoco; ſi metterà queſt' impiaſtro intorno a candele di Cera o a figure di candele fatte in piombo, per poterle introdurre nella Verga ſino al luogo della carnoſità.

Virtù. Queſto impiaſtro rode e conſuma colla ſua corroſione la carnoſità della Verga: ſe vuolſi ch' ei ſia più o men corroſivo, ſi poſſono aumentare o diminuire le Polveri; quando ſi ha laſciata per qualche tempo la candela nella Verga, ſi ritira, e ſe ne mette un altra di Cera impiaſtrata di Cerotto di Galeno o di Unguento roſato, per indolcire l' eſſer acro che ha cagioaato il Medicamento.

Emplaſtrum Sicyonium, ſeu Cucumeris Agreſtis.

℞. *Radicis Cucumeris Aſinini* ʒ iii.
Sulphuris vivi, Seminis Cymini ana ʒ ii.
Euphorbii ʒ i ß.
Picis Burgundiæ ℔ iii. ʒ ii.
Unguenti de Arthanita ʒ iii.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſeccare le Radici di Cocomero ſalvatico al Sole, e ſi metteranno in polvere colla ſemenza di comino; da un altra parte ſi polverizzerà il Solfo vivo, e da un altra parte l' Euforbio: ſi meſcoleranno queſte Polveri inſieme, ſi farà liquefarſi la Pece di Borgogna a fuoco lento, ſi farà paſſare per un panno lino chiaro per ſepararne l' impurità; vi ſi meſcoleranno l' Unguento d' Artanita e le Polveri, per fare un impiaſtro che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purga le ſieroſità eſſendo applicato ſul baſſo ventre; è buono per l' Idropiſia, ma ſe foſſe applicato ſopra lo ſtomaco, ecciterebbe forſe il Vomito. *Virtù.*

Emplaſtrum de Fuligine.

℞. *Saponis Veneti* ʒ iv.
Butyri recentis, Terebinthinæ, Fermenti ana ʒ ii.
Fuliginis Camini ʒ i ß.
Salis communis ʒ i.
Melis roſati ʒ vi.
Theriacæ Andromachi, Mithridatii ana ʒ ß.
Vitellos Ovorum num. iv.
Croci Orientali ʒ iii.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Fuligine, il Sale e lo Zafferano, ognuno da sè: poi ſi meſcoleranno le Polveri; ſi metteranno a liquefarſi il Butirro e 'l Sapone tagliato in piccoli pezzi e la Trementina; vi ſi meſcoleranno lontano dal fuoco le Polveri, il Lievito, la Triaca, il Mitridato, il Mele roſato; ed in fine i Tumori d' Uovo: s' incorporerà il tutto inſieme, agitando lungo tempo la materia con un baſtone, e ſi conſerverà queſt' impiaſtro in un Vaſo ben chiuſo.

E' molto buono per iſpignere a maturità i bubboni peſtilenziali, l' Antrace, i Carboni, e per farne uſcire il veleno. *Virtù.*

Queſta compoſizione è piuttoſto un Cataplaſmo che un impiaſtro, il Mele roſato ch' è aſtrignente non vi pare convenevole: Vorrei mettere in ſua vece il Mele violato, ovvero il Mele comune.

Emplaſtrum Epaticum.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ ß.
Terebinthinæ claræ ʒ iv.
Florum Salis Armoniaci, Gummi Ammoniaci Elemi, Succorum Agrimoniæ, Abſinthi ana ʒ ii.
Myrrhæ ʒ i.
Florum Agrimoniæ ſiccatorum, Camphoræ in Oleo Succini diſſolutæ ana ʒ ß.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà ſeccare l' Agrimonia fra due carte, e ſi ridurrà in polvere ſottile; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme la Mirra e la Gomma ammoniaca; ſi trarranno i ſughi per eſpreſſione dopo avere ſufficientemente peſtate l' Erbe, ſi faranno bollire lentamente colla Cera ſinchè ſieno conſumati; ſi meſcoleranno allora nella Cera reſtata la Gomma Elemi e la Trementina; ſi farà paſſare la meſcolanza calda per un panno lino a fine di ſepararne le impurità; vi s' incorporerà poi l' Agrimonia in polvere, poi le Gomme i Fiori di Sal Armoniaco, ed in fine allorchè la meſcolanza ſarà quaſi fredda; vi ſi meſcolerà la Canfora che prima ſarà ſtata diſſoluta in un mortajo con un oncia o circa d' Olio di

Suc-

Succino per fare un impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire, per risolvere, per togliere le ostruzioni del Fegato, della Milza, e delle altre parti.

Emplastrum Tonforis.

℞. *Picis nigræ* ℔ ii.
Ceræ ℔ i.
Resinæ ℔ ß.
Seminis Fœnugræci, Radicis Chamæleonis nigri ana ʒ iv.
Cumini ʒ ii.
Olei Irini q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della Radice di Camaleone negro, o in suo difetto di quella di brionia, si metterà a seccare al Sole, e si polverizzerà sottilmente col Comino e col Fiengreco; si faranno liquefare insieme la Pece nera, la Cera, e la Resina tagliate in piccoli pezzi con cinque o sei once d'Olio d'Iride; si colerà la materia liquefatta per separarne le impurità, poi vi si mescoleranno le polveri per fare un impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' risolutivo, serve per la Gotta Sciatica, per l'Idropisia, per li Reumatismi, per maturare le Posteme.

Aezio ha riferito quest'impiastro ch'è stato inventato da un Cerusico di Bitinia; non vi domandano Olio. Si è giudicato bene l'aggiugnerve; perchè l'impiastro sarebbe troppo secco, se non ve ne fosse posto.

Emplastrum Diapompholigos.

℞. *Olei Solani, Ceræ albæ ana* ℔ ii.
Cerusæ, Plumbis usti, Pompholigos ana ʒ ix.
Olibani ʒ iv.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul Porfido il Pomfolige o Tuzia, sin che sia impalpabile; si polverizzerà la Cerusa stroppicciandola sopra uno staccio; si metterà in polvere sottile l'Olibano in un mortajo di bronzo che sarà stato unto nel fondo con qualche goccia d'Olio; si mescoleranno in un bacino l'Olio di Solano, la Cerussa, il Piombo bruciato, il Pomfolige, vi si aggiugneranno quattro libre d'Acqua comune, si farà bollire la mescolanza con un fuoco assai forte, agitandola di continuo nel fondo del bacino con una spatola di legno finchè la materia abbia acquistata una consistenza d'impiastro; vi si farà liquefare allora la Cera, e vi si mescolerà l'Olibano per fare un impiastro, che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Disecca le piaghe e le ulceri rinfrescando, ha le stesse virtù che l'unguento pomfolige; così non è diverso da quest'unguento che 'n consistenza.

Emplastrum quatuor Gummium.

℞. *Gummi Ammoniaci, Sagapeni, Galbani, Opopanacis ana* ℔ i.
Colophoniæ ℔ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a dissolvere le Gomme nell'Aceto a fuoco lento, si farà passare la dissoluzione per una stamigna con fort'espressione, e si farà condensare fino a consistenza soda; vi si mescolerà la Colofonia, e si farà un impiastro che si conserverà per servirsene nel bisogno.

E' buono per ammollire, per far suppurare, per risolvete i tumori.

Virtù. E' meglio conservar quest'impiastro in un Vaso, che 'l metterlo in Rotoli, perchè si appianerebbe attaccandosi tanto fortemente alla carta che l'involupperebbe, e non potrebbesi separarnela quando fosse il tempo di servirsene.

Emplastrum Guillelmi Servitoris.

℞. *Picis Navalis* ℔ ii.
Resinæ, Colophoniæ, Ceræ ana ℔ i.
Terebinthinæ ʒ viii.
Zingiberis ʒ i ß.
Baccarum Lauri, Sulphuris, Seminis Anisi, Absinthii, Pulegii, Thuris, Croci, Mastiches, Caryophyllorum, Cinnamomi Nasturtii ana ʒ i.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme il Zenzero, i Garofani, l'Anice, le Bacche di Lauro, l'Assenzio, il Crescione, e 'l Pulegio seccati; da un altra parte lo Zafferano, da un altra parte il Mastice e 'l Incenso; da un altra parte il Solfo; si mescoleranno le polveri per fare un impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammollisce, risolve le durezze, acquieta i dolori, fortifica i nervi ed i muscoli: si adopera per le contusioni, per le dislogazioni, per le fratture.

Emplastrum de Centaurio, Guidonis.

℞. *Terebinthinæ* ℔ i.
Ceræ, Mellis Centaurii ana ʒ ii.
Lactis Mulieris ʒ ii.
Resinæ ʒ i ß.
Thuris, Gummi Arabici, Mastiches ana ʒ i.

Misce fiat, emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Gomma Arabica in un mortajo caldo, da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'incenso e 'l Mastice; si mescoleranno le polveri: si metteranno in un bacino la Trementina, il Mele di Centaurio, la Cera, la Resina, e 'l Latte di Donna; si metterà il bacino sopra un fuoco lento per far liquefarsi e bollire insieme la materia fino alla consumazione della umidità acquosa, si colerà poi, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le polveri per fare un impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Serve per le piaghe del capo: deterge, disecca, *Virtù.* fortifica.

Quest'impiastro non può aver consistenza esatta, a cagion del Mele che vi entra.

Emplastrum Stypticum, A. Mynsicht.

℞. *Colophoniæ, Terebinthinæ, Ceræ citrinæ ana* ℔ ß.
Crustæ Panis tostæ & in aceto maceratæ ʒ iv.
Olei Nucis Moschatæ expressi ʒ iii.
Mastiches, Sandaracæ, Olibani ana ʒ ii.
Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ, Menthæ crispę, Absinthii ana ʒ j.
Calami Aromatici, Caryophyllorum ana ʒ ß.
Balaustiorum, Rosarum rubrarum, Nucum Cupressi, Corticis Granatorum, Gallarum, Sanguinis Draconis ana ʒ ii.
Misce, & cum s. q. Olei Cydoniorum confice emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente il Mastice, l'Olibano, il Sandaraca o Vernice, e 'l sangue di Drago; da un altra parte si metterà in infusion in Aceto per lo spazio di un ora o circa, della crosta di pane arrostita, poi si farà seccare, e si metterà in polvere colla Terra, sigillata e col Bolo; da un altra parte si polverizzeranno insieme la Menta, l'Assenzio seco il Calamo aromatico, i Garofani, le Rose, le Noci di Cipresso, le Galle, la Scorza di melagranata e i Balausti; si mescoleranno le polveri, si metteranno a liquefarsi insieme a fuoco lento la Cera, la Collofonia l'Olio di Nocemoscada tagliate in piccoli pezzi colla Trementi-

mentina, ed un oncia o circa d'Olio di cotogno, si toglierà la materia dal fuoco; e vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un impiastro.

Virtù. E' adoperato nella dissenteria e negli altri corsi di ventre, nella colera o mossa di bile: arresta il vomito; fortifica lo stomaco, essendovi sopra applicato, e sopra il ventre inferiore.

Quest' impiastro non è di buona consistenza, perchè vi entrano troppe polveri a proporzione degli ingredienti Emplastici: vorrei raddopiare la quantità della Cera per darli più corpo.

Emplastrum de Sanguine Humano.

℞. *Olei Hyperici* ℔ i.
Litharg yri Auri præparati, Aceti Vini acerrimi ana ℔ ß.
Ceræ flavæ, Terebinthinæ claræ, Axungiæ Humanæ, Sanguinis Humani ana ʒ ii.
Limaturæ, Æris, Æruginis, Vitrioli Cyprini, Salis Persicariæ ana ʒ ß.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la limatura di Rame, da un altra parte il Vetriuolo di Cipro, il Verderame e 'l Sale di Persicaria: Prenderassi del sangue di un Uomo giovane e sano, si farà diseccare al Sole, poi si ridurrà in polvere sottile per averne due once, che si mescolerà colle altre Polveri: si metteranno in un bacino il Litargirio preparato, l' Olio d' Iperico, e l' Aceto; si faranno cuocere insieme sopra un fuoco mediocre, movendo la materia con una sparola di legno finchè abbia presa consistenza d' impiastro; vi si metteranno allora a liquefarsi, ritirandola dal fuoco, la Cera, la Trementina, la Sugna umana, poi vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare un impiastro che si formerà in Maddaleoni per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' deterstivo, diseccativo; vulnerario, fortificante, risolutivo: è buono per le Ulceri invecchiate, per far disperdere i tumori, per le contusioni.

Ho tratta questa Descrizione dalla Farmacopea di Lilla: era poco necessario il servirsi della Limatura di Rame; perchè vi entra del Verderame; basterà solo l' accrescere la Dose di quest' ultimo.

Il Sale di Persicaria si prepara come il Sale di Cardo benedetto, di cui vedrassi la Descrizione nel mio Trattato di Chimica.

Emplastrum ad Ganglia, Charas.

℞. *Gummi Ammoniaci Galbani, Opopanacis, Sagapeni aceto solutorum, colatorum & spissatorum, Myrrhæ electæ subtiliter pulveratæ ana* ʒ iii.
Olei Laurini, Spiritus Vini ana ʒ j.
Sulphuris vivi, Vitrioli Romani, Salis Armoniaci ana ʒ ß.
Euphorbii ʒ ii.

Fiat ex arte emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno insieme nell' Aceto le Gomme Ammoniaca, Galbano, Oppopanaco, e Sagapeno; si colerà la dissoluzion con espression forte, e se ne farà evaporare l' umidità, finchè sia ridotta in consistenza d' impiastro: Intanto si polverizzeranno insieme la Mirra e l' Euforbio: da un altra parte il Solfo vivo, da un altra parte il Vetriuolo Romano e 'l Sale armoniaco; si mescoleranno le polveri, s' incorporeranno nelle Gomme purificate e liquefatte con un pò di fuoco, l' Olio di Lauro, poi le Polveri, ed in fine lo spirito di Vino; si agiterà per lungo tempo la mescolanza, e l' impiastro sarà fatto.

E' penetrante, attenuante, mollificante; risolutivo, buono per le Scrofole, per li Gozzi, per li Scirri o durezze del Fegato, e della Milza.

Lo spirito di Vino che si mette in questa composizione, non vi comunica molto la sua virtù, perchè il calor dell' impiastro, per mite ch' esser possa, quando si fa la mescolanza, disperde il più sottile di questo spirito.

Non si dee formar quest' impiastro in Maddaleoni, troppo si appianerebbe, a cagion della quantità delle Gomme che lo compongono, e si attaccherebbe si fortemente alla carta che l' inviluppperebbe, ne si potrebbe separarnela. E' meglio conservarlo in un Vaso.

Se non si avesse Vetriuolo Romano, si può benissimo sostituirgli il Vetriuolo d' Inghilterra che ha la stessa qualità.

IL FINE.

TA-

TAVOLA

Delle Materie di coteſto Libro,

Per ordine Alfabetico.

A

A *Balzemur.* 305
Abluentia, Medicamenti che ſtemperano gli umori. 6
Abſynthium, Aſſenzio preparato a guiſa di Te. 77
Abſtergentia, Medicamenti che diſtaccano gli Umori. 6
Acacia noſtras. 54
Acerbus, Sapore acerbo. 6
Acetabulum, Miſura. 6. e 30
Acetum antimonii, 6
febrifugum Sylvii Deleboe, 320
mulſum, 75
Philoſophicum, 6
ſambucinum, 66
Saturni, ſeu imprægnatio, 6. e 17
ſcilliticum, 66
theriacale, 67
Acopum, Medicamento untuoſo. 6
Acouſtica, Medicamenti per l' Udito. ivi
Acuentia. ivi
Acumeli; vedi *Apomeli.* 7
Ægyptiacum 6. Vedi *Unguentum Ægyptiacum.* 397
Æreolus, peſo degli Antichi. 6. e 29
Ætherea ſubſtantia, Spirito volatile. 6
Æthiops Mineralis, preparazion di Mercurio. ivi
Agreſta ſeu Omphacium, Agreſto. 66
Aggregativæ Pilulæ 8. Vedi *Pilulæ aggregative.* 196
Agro, termine de' Fonditori. 6
Agro di Mele o Acero Filoſofico. 6
Aile, Birra d'Inghilterra. 65
Al, particola Araba. 6
Albugine di Corallo. ivi
Album Rhaſis, Biacca. ivi
Alchimia. ivi
Alembicum, Vaſo diſtillatorio. 6
Alephanginæ Pilulæ. ivi
Alexicacon, Amuleto che reſiſte al veleno. ivi
Alexipharmaca) Medicamenti
Alexiteria) Aleſſifarmachi. ivi
Alexiterium Antimoniale, Tintura di Vetro di Antimonio. ivi
Alhandal, Colloquintida. ivi
Alica ab altre, nudrire. ivi
Alipta moſchata, Meſcolanza muſchiata. ivi
Alkaeſt Diſſolvente Univerſale, ivi
Alkali, ſoda ovvero Sal dal Kalì, ovvero Sali fiſſi delle Piante. 7
Alkermes, Vedi *Confectio Alkermes.* 269
Alkool, è uno ſpirito ſottiliſſimo. 7
Alliotica, Medicamenti Anodini. ivi
Aloetica, Compoſizioni d' Aloe. ivi
Alphenicum, Penniti. 259
Alterantia Medicamenta, Alteranti. 1. e 7
Aludeli, Vaſi diſtillatorj. ivi
Aluminoſa aqua, Acqua alluminoſa. ivi
Allume bruciato o calcinato. 349
---- Calcinazion dell' Allume. ivi
Amalgamatio. 7
Amphibia, Animale anfibio. 7
Amphera, Vaſi con manichi. 7. e 29
Amuleta Amuleti. 7
Amygdalatum, mandorlato. 7. e 29
Ana, *Ana* di ognuno, termine adoperato nelle Ricette di Medicina. 7. e 30
Anacollemata, Medicamenti che mettono in calma gli umori. 7
Analeptica, Riſtoranti, ivi
Analyſis, Analiſi. ivi
Anaphromeli, Mele ſchiumato. ivi
Anaplerotica, Medicamenti cicatrizzanti. ivi
Anaſtomotica, Apritivi. ivi
Anatymiaſis, Profumo. ivi
Anhaltina, Medicamenti per la reſpirazione. ivi
Anima hepatis, Vitriuolo di Marte. ivi
Anodyna, dolcificanti. ivi
Anthera roſarum guancialetto di Roſe. 402
Anti, contro. 7
Antiapopletica, contro l' Apopleſſia. ivi
Antiaſthmatica, contro l' Aſima. ivi
Anticolica contro la Colica. ivi
Antidotus, vel Antidotum, Antidoto. ivi
Antidotum Aſyncritum, ſenza pari. 353
Corteſii. 361
Matthioli. ivi
Matthioli reformatum. 363
Graſſante peſte parandum. 365
Graſſante peſte parandum reformatum. ivi
Orvietanum. 359
Orvietanum aliud. ivi
antidyſenterica, Medicamenti contro la Diſſenteria. 7
antiepileptica, contro l' Epileſſia. ivi
antihectica, contro la Febbre Ettica. ivi
antihecticum Poterii. 7
antihydropica, contro l' Idropiſia. ivi
antihypocondriaca, contro il male Ipocondriaco. ivi
antilyſſus, contro la Rabbia. ivi
antimelancholica, contro la Malinconia. ivi
antimonium Diagrediatum, Antimonio diagridiato. ivi
antimonii Vitrum, Vetro di Antimonio, ovvero Antimonio purificato. 26
---- Come l' Antimonio fa vomitare. 63. e 95
antinephritica, contro la nefretica. 7
antipodagrica, contro la Gotta. ivi
antipyretica, contro la Scottatura. ivi
antiſcorbutica, contro lo Scorbuto. ivi e 24
antiſpaſmatica ſeu Antiſpaſmica, contro la Convulſione. 7
aperientia, Medicamenti penetranti. ivi
apocraſtica, Medicamenti conſolidanti. ivi
apodacrytica, ſpecie di Collirj. ivi
apomeli, Oſſimele. 7. e 75
apophlegmatiſmi, Maſticatorj. 7. e 40
apoplectica, contro l' Apopleſſia. 7
apotheca, Scatola. 8
apothecarius, Speziale. ivi
apothermus, ſeu Sapa, Vin cotto. ivi
apozema, Apoſema. 8 e 35
alterans & aperiens. 35
amarum. ivi
cephalicum purgans. 36
rubrum. ivi

Aquæ tam ſimplices quam compoſitæ ordine alphabetico.

Aqua abrotani, 311
abſinthii, 312
acetoſæ, 312
ad comminuendam calculum, 332
ad delendas faciei maculas, 351
ad deſiccandos catharros, 337
ad gangrænam, 339
ad gonorrhœam fœtidam & inveteratam, 335
ad gutturis affectus, 336
ad oculorum nebulas & ſuffuſiones, 340
ad ſedandos dolores podagricos, 337
ad ſuffuſionem, 340
ad ulcus cum oſſis carie, Weckeri, 352
agrimonii, 311
Alberti magni, 352
alchymillæ, 311
alexipharmaca, 319
alkekengi, 311
aloetica ſolutiva, 338
aluminis, 379
aluminoſa, Liebautii, 339
aluminoſa magiſtralis, ivi

anagallidis, 311
Angeli, 323
anhaltina, 338
aniſi, 336
anticolica, ſeu carminativa, ivi
antidotalis ſeu alexipharmaca, 320
antidyſenterica, 346
antiepileptica, Schroderi, 322
antihectica, 328
antihydropica, 335
antimelancholica, 323
antinephritica, A. Mynſicht, 333
antiſcorbutica, 331
antiſpaſmatica, Cloſſæi, 336
antiſpaſmica correcta, ivi
apii, 311
apoplectica, 321
apoplectica, A. Mynſicht, 339
arantiorum, 313. e 314
argentinæ, 311
armeniacorum, 316
artemiſiæ, 311
arthritica, 338
aſthmatica, 336
aurea, Langii, 356
baccarum ſambuci, 314
baccarum ſolani, ivi
bardanæ, 311
barbanæ compoſita, 345
becabungæ, 311
benedicta, Rulandi, 336
benedicta ſerpylli, ivi
berberis, 314
betonicæ, 311
bezoardica, 322
borraginis, 312
braſſicæ, 311
bryoniæ compoſitæ, 342
bufonum, 315
bugloſſis, 311
bugulæ, ivi
buphtalmi, ivi
calaminthæ, ivi
calcis, 349
calendulæ, 311
cancrorum, 315
cancrorum ſimplex, 338
caponis, 327
caponis, Quercetani, ivi
caponis, A. Mynſicht, ivi
carbunculi, 338
cardui benedicti, 311
carminativa ſeu anticolica, A. Mynſicht, 336
carminativa, Sylvii Deleboe, 326
carminativa alia, ſeu de chamomilla compoſita, ivi
Aqua caryophyllatæ, 311
caſtorei, vel ejus ſpiritus, 321
centaurii minoris, 311
centinodiæ, ivi
ceparum, 311
cephalica, Caroli Quinti 322
ceraſorum, 323
cerebri humani, 324
cerefolii, 311
chamadryos, 323
chamæpityos, ivi
chamomillæ, 312
chelidonii, 311
chryſculca, 353
cichorii, 311
cinnamomi, 317
cinnamomi cardiaca, Batei, 317
cinnamomi hordeata, Batei, 317
cinnamomi hordeata altera, ivi
citrorum, 314
citrulli, ivi
clareta ſimplex, 64
compoſita, ivi
cochleariæ, 311
* *cœleſtis*, 8 e 349
communitatis ophthalmica, Renodæi, 340
contra ardorem urinæ, 334
contra calculum, Renodæi, 331
contra terrorem, aut caſum mulierum gravidarum, 348
contra vermes, A. Mynſicht, 325
cordialis frigida, 324
cordialis calida, ivi
cornorum, 314
coſmetica columborum, 352
coſmetica pretioſa, 351
coſti hortenſis, 311
crinalis, 353
cucumeris, 314
cucurbitæ, ivi
cydoniorum, ivi
damaſcena adorifera, 351
de formicis, 321
de tribus, 319
* *divina cordialis*, 330
aqua divina, Fernelii, 339
diuretica, D. Daquin, 333
diuretica è nucleis, 332
diuretica, Sam. Cloſſæi, ivi
dominarum, A. Mynſicht, 348
ebuli, 311
embryonum, 338., e 339
endiviæ, 311
enulæ campanæ, 311
epidemica, Batei, 341
epileptica, A. Mynſicht, 323
epileptica, vel aurea, Langii, 322
eruce, 311
è typhis cervinis, 315
è typhis cervinis compoſita, 316
euphraſiæ, 311
ex corde cervi, A. Mynſicht, 338
febrifuga ad quartanarios, 331
ficuum recentium, 314
florum arantiorum, 313
florum omnium, 7
borraginis, 311
bugloſſis, ivi
fabarum, ivi
jaſmini, 312
lavendulæ, 311. e 312
lilii convallium, 312
nymphææ, ivi
papaveris rhœados, ivi
pœoniæ, 313
primulæ veri, ivi
roriſmarini, 311
ſalviæ, 312
thymi, ivi
tiliæ arboris, 313
tunicæ, 313
tuſſilaginis, ivi
Aqua florum violarum, ivi
fœniculi, 311
fortis communis, 8. e 349
fragorum, 313
framboeſiorum, ivi
fumariæ, 311
gentianæ compoſita, 342
Gilberti, 343
hæmoptoica, 345
hepatica, A. Mynſicht, 335
hirundinum, 325
hyoſcyami, 311
hyperici, ivi
humuli, ivi
hyſſopi, ivi
hyſterica, Crollii, 322
imperialis, 319
imperialis, ſeu nephritica, 333
juniperi, 312
lacertorum, 315
lactis, 315
lactis alexiteria, Batei, 341
lactis pectoralis, ejuſdem, ivi
lactucæ, 311
lapathi acuti, 311
lavendulæ, 312
lavendulæ compoſita, 347
lauri, 311
limacum, 315
limacum magiſtralis, 343

lithontriptica, 332., e 360
lithospermi, 311
lumbricorum magistralis, 342
magnanimitatis, 320
majoranæ, 311
malorum persicorum, 314
malvæ, 311
mandragoræ, ivi
mannæ, 315
marrubii, 311
mastichina, 345
matricariæ, 312
meliloti, ivi
melissæ, seu melissophylli, 311
melissæ magistralis, 317
mellis, 315
melonis, 314
menthæ, 311
mercuriata, 346
mespilorum, 314
* *milleflorum dicta*, 8. e 315
millefolii, 311
mineralis, 320
mororum, 314
morsus diaboli, 311
myrrhata cosmetica, Clossæi, 351
naphæ dicta, 8 e 312
narcotica, A. Mynsichi, 345
nasturtii, 311
nephritica, de Bellegarde, 333
nephritica corrected, 334
nephritica rmendata, ivi
nephritica Brenggeri, ivi
nephritica Breggerii corrected, ivi
nicotianæ, 311
nucis juglandis, 314
nymphææ, 311. 312
ocularis interna, A. Mynsicht, 341
odorata egregia, 323
omnium florum, Batei, 8 e 315
ophthalmica, D. Daquin, 49
ophthalmica, Dom. Fouquet, ivi
ophthalmica insignis, 339
ophthalmica, Quercetani, 340
ophthalmica de Cancris, A. Mynsicht, 341
origani, 312
oxytriphylli, 311
panacis heraclei composita, 325
papaveris rhœades, 311
Aqua paralytica, 313
Aqua parietariæ, 311
* *pectoralis, Batei*, 329
pectoralis, A. Mynsicht, ivi
pentaphylli, 311
persicariæ, ivi
* *persicariæ composita, Batei*, 330
petæsitidis composita, 343
petroselini, 311
* *phagedenica*, 349
Philosophorum, 347
physogona, ivi
picarum composita, 326
picarum alia composita, Batei, ivi
pimpinellæ, 311
plantaginis, ivi
pluviæ, 315
pneumonica, Batei, 342
pœoniæ, 311
pomorum, 313
portulacæ, 311
primulæ veri, ivi
prophylactica, 320
pro phtisi, 328
prunellæ, 311
prunorum, 313
pulegii, 311
pulmonis vituli, 329
Rabel, 7
ranarum fluviatilium, 315
raphani, 311
raphani composita, 343
* *regia, vel regalis*, 8. e 350
Reginæ Hungariæ, 316
Reginæ Hungariæ composita, 317
ribesiorum, 313
rosis, 315
rorismarini, 311
rosarum, 313
rutæ, 311
sabinæ, ivi
salviæ, ivi
salviæ, ivi
salviæ composita, 348
sanguinis, 315
saniculæ, 311
satureiæ, ivi
saturnina Esculapii, 348
scabiosæ, 311
scordii, ivi
scordii composita, 344
scorzoneræ, 311
scrophulariæ, ivi
secunda, 8. e 350
secundinarum, 315
seminis anisi, 336
sempervivi, 311
serpylli, 312
silicum, 8
sinapi, 311
siphylica, Batei, 325
sisymbrii, 311
solani, ivi
sorborum, 313
sperniolæ, seu spermatis ranarum, 314
splenetica, 335
* *stercoris vaccini*, 314
stomachica, A. Mynsicht, 324
stomachica, Le Mort, ivi
symphyti, 311
tanaceti, 312
taraxaci, 311
telephii, ivi
* *theriacali*, 318
theriacalis camphorata, ivi
tussilaginis, 311
vel mixtura de tribus, 319
vel spiritus castorei, 331
verbasci, 311
verbenæ, ivi
vincæ pervincæ, ivi
viperarum, 315
viridis corrected, Hartmanni, 341
vitæ Matthioli composita, 319
vitæ mulierum, ivi
Acqua ulmariæ, 311
vomitiva, Plateri, 348
vulneraria, 316
Aquila alba, Sublimato dolce. 8
Arcotica, Medicamenti che rarefanno. ivi
Arbor Dianæ, ivi
Arcanum Corallium, Arcano corallino. ivi
Arcanum duplicatum, Sal distillato. ivi
Aregon 8. *V. Unguent. Aregon*. 402
Arthritica, Medicamenti Artritici. 8
As, seu Libra. 8. e 30
Assajeret 8. Vedi *Pillulæ assajeret*. 192
Assarius, peso degli Antichi, 8 e 30
Assatio, seu *coctio*, arrostire, 8
Asthmatica Medicamenta, Medicamenti contrarj all' Asima. ivi
Astringentia, astrignenti. ivi
Alyncritum Medicamentum, senza pari. ivi
Athanasia magna, Oppiato Isterico. ivi e 30
Athanor, Fornello degli Arcani. 8
Athera, specie di colla. ivi
Atramenta Sympathica, Inchiostro simpatico. ivi
Attenuantia, Medicamenti attenuanti e rarefacienti. ivi
Attenuatio sottilizzatione de' Medicamenti. ivi
Aviculæ Cypreæ, Pastiglie aromatiche. ivi e 180
Avorio bruciato ovvero spodium. 52
Aurea Alexadrina, Antidoto. 8. e 250
Aureus, peso degli Antichi. 8. e 30
Aurum fulminans, seu Crocus auri, Zafferano d' Oro. 8
Aurum potabile, Oro potabile. ivi
Austerus, Saper acro. 8
Azymus Panis, Ostia. 8

B

Bacca, Grano di piccol frutto rotondo. 8
Balneum mariæ vel Balneum maris. ivi
Balneum Vaporis. ivi
Balneum ventris equini, bagno di letame di Cavallo. ivi
Balsamo del Comendatore di Permes. 380
Balsami, e lor divisioni. 377
Balsamum album, *Leon. Fioraventi*, 383
Balsamum absinthiacum, *seu stomachicum*, *A. Mynsicht*, 276
Balsamum ad nervorum punctluras, *Frambesarii*, 402
Balsamum angelicæ, *Sennerti*, 380
angelicæ reformatum, ivi
* *anodynum vel podagricum*, *Batei*, 389
* *Balsamum antipodagricum*, *Philip. Mulleri*, 390
apoplecticum, 378
apoplecticum reformatum, ivi
* *apoplecticum*, *Ettmulleri*, ivi
Arcæi, 379
aromaticum, *A. Mynsicht*, ivi
* *aut unguentum sympathicum*, *Batei*, 401
balsaminæ, 385
bezoardicum, 380
Balsamum cephalicum, *Angeli Sale*, 391
cephalicum Italicum, 409
Christi Paracelsi, 289
Christi Paracelsi reformatum, ivi
cordiale, *Angeli Salæ*, 381
cordiale, *Sennerti*, 380
dolorem levans, 441
Dominæ Fevillet, 381
* *Equitis Sancti Victoris*, 380
galbanetum uterinum, *Sennerti*, 384
Guidonis, 381
Heurini, 441
Hispanicum, 385
Hollerii, 384
hypnoticum, *A. Mynsicht*, 381
* *hystericum*, *Lud. Penicher*. 391
Jacomo de Pinto, 387
Italicum, 391
Josephi Balsame, *Equitis Sanctæ Crucis*, 383
loimicum hemistanum, 397
Lucatelli, 388
* *Magistrale*, *Batei*, 391
Medicorum Florentię, 440
mirabile, *Fulleri*, 339
mirabile, *Renodæi*, 390
* *mumiæ*, *Laz. Riverii*, ivi
nephriticum, *Fulleri*, 393
nervale, 378
palmeum, 392
paralyticum, *A. Mynsicht*. 385
* *paralyticum*, *Batei*, 392
polychrestum, 377
puerorum dentium, 385
Samaritanum, 382
sanguinem sistens, 378
sarcotium, ivi
Saturni, 388
seu oleum benedictum, *Apparitii*, 379
seu oleum tranquillum, *Abbatis Rousseau*, ivi
* *Solimani*, 380
spasmaticum, *A. Mynsicht*, 392
spinale, *Battei*, 378
stypticum, *A. Mynsicht*, 386
sulphuris anisatum, 387
sulphuris compositum, 388
* *sulphuris antimonii*, *Auctoris*, ivi
sulphuris, *Rulandi*, 387
sulphuris, *Rulandi*, *reformatum*, ivi
sulphuris simplex seu terebinthinatum, ivi
* *vel butyrum succini*, *Batei*. 392
venereum, *A. Mynsicht*, 386
viride Metensium, 381
uterinum de galbano, *Sennerti*, 384
uterinum aliud, ivi
vulgare, 378
vulnerarium, *Fallopii*, 382
vulnerarium, *Minderi*, ivi
Zibethæ, *A. Mynsicht*, 390
Bambagina, Tela per colare i sughi ed altro. 29
Basilico, Unguento 9. Vedi *Unguentum Basilicum*, 395.
Bastone, o stromento da mescolare Unguenti ed altro. 9 e 28
Bechica, Bechici. 3 e 9
Benedicta laxativa. 9 e 397
Benedicta laxativa emendata. 398
Bes aut Bessis, peso degli Antichi. 9 e 29
Bezzuaro Animale. 9 e 56
Bezzuaro Minerale. 9
Biaca ovvero Unguento di Cerusa. 6 e 394
Bicchiere emetico o Vomitivo. 16
Bicongius misura degli Antichi. 9 e 29
Birra d' Inghilterra, chiamata *Aile*. 416
Bochetum, Decotto secondo. 9
Bolus, *seu frustum*. 9 e 39
Bolus cathartícus aperiens ad gonorrhœam. ivi
Brancata. 18 e 29
Butyrum Antimonii lunare. 9
Butyrum Ceræ. 9
Butyrum Jovis, *vel Stanni*. ivi
Butyrum Maii, Vedi *Unguentum butyraceum emendàtum*. 406
Butyrum Saturni. 9
Butyrum Succini. 392
Butyrum vel Oleum corrosivum arsenici. 9
Butyrum vel Oleum glaciale antimonii. ivi

C

Cachetica, Medicamenti Cachettici ovvero Aprivi. 9
Cadaveri diseccati colla calcina. 139
Diseccati dal Sole. ivi
Dalle arene della Libia. ivi
Cadus vel *Cerànium*, misura dogli antichi. 7 e 29
Caglio di Lepre. 131
Calamita Arsenicale. 18 e 440
Calcinatio, calcinazione che cosa sia. 9
Calcinazione dell' Allume. 359 e 401
del Corno di Cervo. 56
della Talpa. 441
della Spugna. 57
dell' Osso della coscia del bue. 401
della Lumaca. 142
del pelo di Lepre. 57
del Vetriuolo di Cipro. 127
Calx Antimonii. 9
Calx auri seu Solis. ivi
Calx Jovis. ivi
Calx Lunæ. ivi
Calx Mercurii. ivi
Calx Saturni. ivi
Calx Veneris. ivi
Calza d' Ipocrasso. 19
Canale. 18
Capelvenere, di cinque sorte. 3
Capitulum, capitello. 3
Capitello, parte superiore del Lambicò. 9
Capitello cieco, Lambico. ivi
Cappello di Rose. 9 e 313
Capruncula, Vasi di Majolica. 9 e 37
Caput mortuum, Capo morto. 3
Caratto che sia, 3
Cardiaca, Medicamenti cordiali e fortificanti. 2 e 9
Cardiacum magnum Batei. 337
Carminativa Medicamenta, Medicamenti carminativi o attenuanti gli umori. 3 e 9
Carycostinum. 9. Vedi *Eletuarium carycostinum*. 128
Cassete, o specie di Scatole. 28
Cassia cum melle. 292
Cassia cum Saccharo pro Clysteribus. ivi
Catagmatica, per le fratture. 9
Catalotica, per le cicatrici. ivi
Catapasmata, polveri odorose. ivi
Cataplasma. Cataplasma. ivi e 50
Cataplasma ad commotionem cerebri, *Vigonis*. 419
Catapl. anodynum & resolutivum. 50
Cataplasma apoplecticum, *Batei*. 51
Cataplasma Cynanchicum, *ejusdem*. 50

Cataplasma de Baccis Lauri, 434
de Crusta panis, Montagnanæ, 421
de Nido hyrundinum. 50
emolliens & digestivum. ivi
Catapotia, seu Pilulæ. 9
Cathartica, Medicamenti purgativi, ivi
Cathæretica per le carni bavose. ivi
Catholicum electuarium, ivi e 289
Catholicum duplicatum rhabarbaro, 289
Cathol. duplicatum reformatum, 290
Cathol. simplex, Fernelii, 288
Cathl. Frambesarii, 289
Cathol. Quercetani, 290
Cathol. pro clysteribus, ivi
Cathol. pro clysteribus equorum, 291
Catoretica, Medicamenti purgativi, 9
Caules Angelicæ conditi, 68
bardanæ conditi, ivi
lactucæ conditi, ivi
scolymi conditi, ivi
Caustico perpetuo, 18
Cauterio potenziale, ivi
Cementatio, purificazione dell' Oro, 10
Cenere di vetro, o di Kali. 150
Cephalica, Medicamenti per le malattie del capo 3 e 10
Ceranium, Misura degli Antichi. ivi e 29
Ceration, peso degli Antichi. 10 e 29
Cervisia purgativa, Sydenham. 10 e 419
Ceroto di Diapalma. 423
Cerata, Cerotti che sieno 393
Ceratum ad commotionem cerebri, Vigonis, 419 e ivi
album coctum, 418
album refrigerans, 416
Alexandri, Mesue, 421
Andromachi, 422
astringens, 419
barbarum, Galeni, ivi
cæpitale, 418
Carine, Ctesiphontis, & idem reformat. 419
defensivum. 421
de ammoniaco, Foresti, 418
de galbano, seu matricale, ivi
de Lithargyro, Galeni, 421
de minio, 420
de mucaginibus, ivi
* *de vipera*, 422
diabotanum cum mercurio, ivi
diadictamnum, seu sacarum, Galeni, 420
diapente, Mesue, 421
diapiperos, Galeni, 420
diapyritis, Galeni, ivi
diasulphuris, 418
ex betonica, ivi
ex euphorbio, Galeni, 421
matricale, 438
oesipatum, Galeni, 417
polychrestum. ivi
pro herniosis, Noribergensium, 421
santalinum, 417
seu cataplasma majoris compositionis ad commotionem cerebri, Vigonis, 419
seu emplastrum de ammoniaco, Foresti, 418
seu emplastrum, seu cataplasma de crusta panis, Montagnanæ, 421
stomachicum, Mesue, 417
Cerusa Antimonii, Fiori di Antimonio fissi. 10
Chalastica, Medicamenti rilassanti. ivi
Chalus peso degli Antichi. ivi
Charta emporetica, Carta straccia, grigia o dal feltrare, 10 e 29
Chema, misura degli Antichi. 10 e 30
Christ, è un Sestatio. 10 e 29
Choenix, misura degli Antichi. 29
Cholagoga, Medicamenti purgativi, 2 e 10
Chrysulca seu Chrysolea Basilii, specie di Acqua regia. 10
Chus, misura degli Antichi, 10 e 29
Chymia, Chimica, o fusione de' sughi, 10
Cicera Tartari, Pillole di Trementina. 10 e 236
Cineratio seu Incineratio. 10
Cinnabris artificialis, Cinabro fattizio artificiale. ivi
Circulatio quid sit. ivi
Cicerone, Impiastro resolutivo. ivi
Clarificatio, purificazione di un liquore. ivi
Clima dev' essere osservato nel elezion delle Droghe. 4
Clissus, specie di Estratto o Tintura. 10
Clismatica, medicamenti destinati per li Cristei. ivi
Clysmus, Cristeo. ivi e 41
Clyster, 10 e 41
Clyster ad dolorem nephriticum, 42
carminativus & laxativus, 41
detergens, 42
Clyster emolliens & laxans, 41
hystericus & laxativus, 42
Coagulatio, quid sit, 10
Cocciæ Pilulæ. 10 e 185
Cohobatio, è una distillazione. 10
Colatura, è separare un liquore dalle sue impurità. ivi
Collyria, Collirj, medicamenti per le malattie degli occhi. ivi e 48
Collyrium Bruni, 47
cæruleum, 49
Choras, ivi
contra variolas, ivi
Damantii, 50
detergens, 49
Lanfranci, 50
refrigerans, 50
seu trochisci albi. 172
seu trochisci pitrini, 178
sicum. 50
vel aqua optalmica, D. Daquin, 49
vel aqua ophtalmica Dom. Fouquet, ivi
Collyrica, Medicamenti agglutinanti. 10
Coloratio, abbellire o dar colore alle Droghe. ivi
Colore da considerarsi nell' elezion delle Droghe. 14
Concretio, è condensare o coagulare una materia fluida. 11
Condita, canditi o confeture. 10 e 68
Differenza fra canditi e conserve. ivi
Confectio, specie di Elettuario, 10 e 152
Confectio adversus lumbricos, 273
alkermes, 259
alkermes reformata, 270
anacardina, 273
anacardina reformata, 274
Archigenis, 268
cephalica. A. Mynsicht. 275
cordialis contra melancholiam, 285
cordialis reformata, ivi
de hyacintho, 270
de hyacintho reformata, 271
diacorum, 12 e 80
ex Gentili de fulginio, 285
ex styrace, 275
hamech major, 293
hamech major reformata, 294
hamech minor, ivi
hamech minor emendata, 295
magnanimitatis, 275
micleta, 274
narcotica, 267
Opiata, A. Mynsicht, ivi
papalis, 10 e 277
pretiosa, 280
sassafras, 274
sassafras reformata, ivi
seu limonata smaragdina, 374
styptica, A. Mynsicht, 281
theriacalis, A. Mynsicht, 274
vitæ Arnoldi de Villanova. 275
universalis, 10 e 280
zingiberis Indi, 372
Congelatio, quid sit, 10
Congius, misura degli Antichi. 11 e 29
Conquassatio, pestare un corpo duro. 10
Conservæ, Conserve, confetture. 69
Conserva apii solida, 71
Cons. florum althææ, 69
betonicæ, 70
borraginis, 68
buglossi, ivi
calendulæ, 70
cichorii, 69
genistæ, 70
hyssopi, ivi
lilii convallium, ivi

liliorum alborum, 69
malvæ, ivi
nymphææ, ivi
flor. pæoniæ, ivi
papaveris rhœados, ivi
Conſerva pedis cati, 70
perſicorum, ivi
primulæ veris, ivi
roriſmarini, ivi
roris ſolis, 69
roſarum mellis, ivi
roſarum ſolida, 70
ſalviæ, ivi
ſcabioſæ, ivi
tiliæ arboris, ivi
tunicæ, ivi
tuſſilaginis, 70
violarum, 69
Summitatum abſinthii. 71
cupillorum Veneris, ivi
Folior. cochleariæ, ivi
euphraſiæ, ivi
fumariæ, ivi
hedera terreſtris, ivi
majoranæ, ivi
marrubii albi, ivi
meliſſæ, ivi
menthæ, ivi
oxytriphylli, ivi e 266
rutæ, ivi
ſcordii, ivi
Conſerva fructuum cynosbati, ſeu cynorrhodon, 71
Conſerva radic. enulæ campanæ, ivi
Conſerva di Garofani Fiori, vetrivolata. 303
di Radice di Altea. 71
di Radice di Conſolida maggiore. ivi
di Roſe pallide e moſcate. 70
di Roſe. 249
Coperchio di terra. 19
Coppella, *obruſæ catillus*, 10 e 11
Corno di Cervo calcinato. 56
Corno di Cervo preparato Filoſoficamente. ivi
Correttivi della Radice di Eſula. 54
della Sena adoperati dagli Antichi. 34
Correctio quid ſit. 11
Corrodentia ſeu corroſiva. ivi
Cortices arantiorum conditi. 68
Citri conditi. ivi
Coſmetica per l' abbelimento. 11
Cotognato laſſativo. 60 e 307
Cotognato e ſua aromatizzazione. 60
Cotyla, Miſura degli Antichi. 11 e 29
Cozione. 4
Crepatura, crepatura, 11
Cribatio, crivellare. ivi
Crocomagna, Trociſci di Zafferano. 11 e 180
Crocus auri. Zafferano d' Oro. 8
Martis. 11
Metallorum. ivi
Veneris. ivi
Crucibulum Crogiuolo, Vaſo di terra. 11
Criſtaliſatio, ridurre in Criſtalli. ivi
Criſtalli di Luna. 26
Cucupha, Beretta o ſemiberetta. 10 e 46
Cucurbita. Vaſo. ivi
Cucchajo miſura. 29
Cucchiaj coperti. 28
Cuina, ſpecie di Storta. 11
Culeus, miſura degli Antichi. 10 e 29
Cupola, coperchio di un fornello. 19
Cyatus. 11 e 29
Cynanchica, Medicamenti buoni per la Schiranzia. 11
Cyphi, ſpecie di profumi. 11 e 172
Cyphoides, Medicamenti aromatici. 11

D

Acridium, Diagridio. 11 e 55
Damaſcena aqua, Acqua di damaſco. 11
Dianich, peſo degli Antichi. 11 e 29
Decantatio quid ſit. 11
Decoctio, ſeu Decoctum, 11
Decozioni. 31
Decoctum album, Sydenham,
amarum, iv
amarum purgativum, ivi
antiſcorbuticum, ivi
cephalicum, 31
cordiale, ivi
deterſivum pro clyſteribus, 33
diæticum. 32
emolliens commune enematis, ivi
pectorale, 31
ſudorificum, 32
Decrepitatio, quid ſit, 11
Decupellatio, Vedi, *Decantatio*. ivi
Defenſiva, Medicamenti diffenſivi. ivi
Definizio della Farmacia. 1
Defrutum Vin cotto, 12 e 59
Deleteria, Veleni. 11
Deliquium, deliquo. ivi
De morbo; Unguento Napolitano. ivi
Denarius, Danajo. 12 e 29
Dentilavium, liquor aſtrignente. 11
Detifricia, Dentrifici, medicamenti per li denti. 3 12 e 51
Depilatoria, Depilatorj. 11 e 83
Deputatio quid ſit. 11
Depurazione de' Sughi. 58 e 304
Cauſa della congelazione de' Sughi 62
Modo di conſervarli. ivi
Deſiccativum rubrum; Vedi *Unguentum deſiccativum rubrum*. 395
Deſpumatio, quid ſit. 11
Deſtillatio, ivi
Deſtillatio baccarum non ſucculentarum, 435
granorum actes, 436
granorum ebuli, ivi
granorum juniperi, 435
lignorum odoratorum, ivi
ſeminum odoratorum, ivi
Detergentia, deterſivi. 11
Detonatio quid ſit. ivi
De Vigo. Vedi Emplaſtrum de Ranis. 446
Deunx, peſo. 12 e 29
Dextrans, peſo. 12 e 29
Dia, parola Greca che ſignifica *Per*, ivi
Diabalauſtia, 12 e 161
Diabalzemer, ſeu diaſennæ, 12 e 305
Diabalzemer emendatum, 306
Diaboracis, 11 e 165
Diabotanum, 11 e 434
Diabryonias, 12
Diabugloſſi, ivi
Diacalaminthes, ivi
Diacarthami, ivi e 242
Diacarthami reformatum, 243
Diacaryon, ſeu dianucum, 12 e 61
Diacaſſia, 12 e 293
Diacaſſia cum manna, ivi
Diacaſſia cum ſaccharo pro clyſteribus, ivi
Diacaſtoreum, 12 e 282
Diachalciteos, 12
Diachylon. 12 e 423
Diachylon bianco, Impiaſtro, ivi
Diachylon Gommato. 424
Diachylon nero 423
Diacinnabaris. 12
Diacinnamomi. ivi
Diacunium, è lo Sciroppo di Cartamo. ivi
Diacodio degli Antichi. ivi e 111
Diacodium Sciroppo di Papavero bianco. ivi
Diacodium ſimplex, Galeni, 250
compoſitum, Meſue, ivi
Diacolocynthidos, 12 322 e 310
Diacorum, 12
Diacoſtus, ivi
Diacretæ, 12
Diacrocum, ivi
Diacrydium, Scamonea. ivi e 51
Diacrydium cydoniatum, 53
glycyrryſatum, ivi
ſulphuratum, ivi
Diacriſtalli, 12
Diacurcuma, ivi e 144
Diacymini, ivi e 156

haſcenum, 13 e 295
Hamnum, 13
leſula, polvere purgativa. 13
Diætica Medicamenti per la Dieta. ivi
Diafarfaræ. ivi
Diagalangæ. ivi e 161
Diagredium, Diagridio. 13 e 53
Diagridio roſato. 164
Diahyſſopi. 13 e 158
Diajalapæ, Polvere purgativa. 13
Diatreos. 13 e 159
Dialaccæ. 13
Dialauri, Polvere carminativa. 13
Dialunæ. ivi
Diamanna, *Electuarium liquidum*: ivi
Diamargaritum, Polvere fortificante. ivi
Diamargaritum ſimplex. 13 e 249
Diambra, Polvere cordiale, 13
Diamercurii, 13
Diamorum ſimplex, 15 e 60
compoſitum, 15 e ivi
cum ſaccharo, 99
Diamoruſia, 13 e 375
Diamoſchi dulcis, 13
Diamumiæ, 13
Dianiſi, 12
Dianitri, 13
Dianthos, Polvere cefalica. 12 e 155
Dianucum, ſeu Diacaryon. 12 e 60
Diaolibani. 13
Diapalma, Impiaſtro diſeccativo. 12 e 423
Diapalma diſtoluto. ivi
Diapaſmata, Profumi. 12
Diapenthe. ivi
Diaphœnicum 13. vedi *Electuarium Diaphœnicum*. 315.
Diaphoretica, ſudorifici. 2 e 13
Diaphoreticum Minerale. 13
Diaphoreticum Solare. ivi
Diapipereos, Cerotto vulnerario. ivi
Diaplantaginis, Polvere aſtringente. ivi
Diapompholigos, Unguento diſeccativo. ivi
Diapraſſi, Polvere Cefalica. ivi
Diaprunum ſolutivum. 13 e 295
Diaprunum ſimplex. 13 e ivi
Diaprunum ſimplex emendatum. ivi
Diapurites, Cerotto vuineratio. 13
Diarhodon Abbatis, Polvere Cordiale. ivi
Diarhodon Pilulæ. ivi
Diarhodon Trochiſci. ivi
Diaſarum, 12 e 205
Diaſaturni. 13
Diaſcordium, Polvere ſonnifera. ivi
Diaſebeſten. ivi
Diaſenna, Polvere purgativa. ivi
Diaſennæ, Elettuario purgativo. ivi
Diaſpermatum. ivi
Diaſuccini. ivi
Diaſulphuris, Polvere antiaſmatica. ivi
Diaſulphuris, Oppiato Iſterico. ivi
Diaſulphuris, Cerotto riſolutivo. ivi
Diaſulphuris, Penniti antiaſmatici. ivi
Diatartari, ivi
Diateſſarum, ivi
Diathamaron, ivi
Diatragacanthi, 14
Diatrium piperum, ivi
Diatrium ſantulorum, ivi
Diaturbith, ivi
Diaturbith minerale, ivi e 302
Diaturpethi, 14 e 243
Diaturpethi reformatum, ivi
Diaturpethi cum rhabarbaro, 243
Diazingiber, 14 e 244
Diazingiber reformatum, ivi
Diachroma ſeu Gilva, Impiaſtro che diventa giallo invecchiando.
Dies naturalis, Giorno compoſto di ventiquattr' ore.
Digeſtio, ſpecie di fermentazione. 4 e 12
Digeſtivum. Digeſtivo. ivi
Dinarius, apritivo. ivi
Dioſpoliticon, Polvere Iſterica. ivi e 136
Diproſoſa, Impiaſtro. 14
Diſpenſatio, Diſpoſizione di Droghe. 21
Diſſolutio, *quid ſit*. 14
Diſtillatio, che ſia. 310
Diſtillatio per aſcenſum) Che ſia.
Diſtillatio per deſcenſum) 12 e 310
Divinum Emplaſtrum. 14 e 428
Diuretica, Medicamenti apritivi. 2 e 14
Dodecapharmacum, *ſeu Ungentum Apoſtolorum* 14 e 387
Dodorans, miſura. 14 e 30
Drachma ſeu Dragma. 14 e 29
Draſticum Extractum, Eſtratto di Scamonea. 14
Drimea, Medicamenti acri. ivi
Droghe, ſcelta o elezione di Droghe ſemplici. 4
Dropax, Depelatorio. 14
Duella & Dupondium, peſi. 14 e 29

E

Ebullitio, bollimento, il bollire. 14
Echolia, Medicamenti eſpulſivi. ivi
Eccathartica, Catartici o deterſivi. ivi
Eccoprotica, Medicamenti laſſativi. ivi
Eclegma, Looch. ivi e 119
Ecphractica, Medicamenti oſtruttivi. 14
Ectylotica, Medicamenti contro i cali. ivi
Edulcoratio, indolcimento. 14
Effervescentia, fermentazione, ivi
Egeta, *vel Muſa ænea*. 355
Elaterium, Eſtratto di Cocomero. 14 e 54
Elettuarj liquidi. 249
ſodi. ivi
Electuarium, *ſeu Electarium*. 14
* *Electuarium album*, *Batei*. 285
Electuarium Alcanzi, *Meſue*, 284
alexipharmacum, 276
amarum magiſtrale majus, 307
amarum magiſtrale majus emendatum, 308
amarum minus, ivi
analepticum, 155
anthydropicum, 300
aperiens, *D. Duquin*, 298
camphoratum, 277
caryocoſtinum, 303
* *caſtitatis*, 284
catharticum Cæſareum, 300
catharticum caryophyllatum, 303
catharticum roſatum, *A. Mynſicht*, 302
catharticum violatum, *ejuſdem*, 301
catholicum duplicatum Rhabarbaro, 289
catholicum duplicatum reformatum, ivi
catholicum, *Frambeſarii*, ivi
catholicum ejuſdem reformatum, 290
catholicum pro clyſteribus, 291
catholicum pro clyſteribus reformatum, ivi
catholicum pro clyſteribus equorum, ivi
catholicum, *Quercetani*, 290
catholicum Quercetani reformatum, ivi
catholicum ſimplex, 288
catholicum ſimplex reformatum, 289
chalybeatum, 280
chalybeatum reformatum, 281
cholagogum, *Quercetani*, 297
cholagogum Quercetani reformatum, ivi
cholagogum ſeu diaprunum, *Sylvii*, 296
Electuarium contra dyſenteriam, 285
Corteſii, 268
de allio, 276
de baccis lauri, 272
de citro ſolutivum, 244
de citro ſolutivum reformatum, 245
de fructibus, 282
de gemmis, 154
de ovo, 278
de ovo majus, ivi
de ovo minus, 279
de ovo reformatum, ivi
de exalide, *Galeni*, 285
de perſicis, *Meſue*, 283
de pomis, *Meſue*, 284
de pſyllio, 198
de pſyllio correctum, ivi
de pſyllio, *Montagnana*, 296

de pſyllio ejuſdem emendatum, 297
de pſyllio correctum, *D. Daquin*, 296
de pſyllio ejuſdem emendatum, 297
de rhabarbaro, *Meſue*, 281
de rubia, 148
de ſatyrio, 274
de ſcoria ferri; 281
de ſeminibus, 282
de ſorbis, 284
de ſucco roſarum, 245
de ſucco roſarum reformatum, ivi
de ſucco rutæ, 280
de ſucco violarum, 301
de ſucco violarum reformatum, ivi
diabalzemer, *Renodæi*, 305
diabalzemer emendatum, 306
diabryonias, 316
diabryonias emendatum, ivi
diacalaminthes, 161
diacarthami, 169
diacarthami reformatum, 270
diacaſtoreum, 281
diacinnamomi, 161
diacolocynthidos, 12. e 293
diacorum, 244
diacrorum, 356
diacurcuma, ivi
diacydonium, 306
diacymini, 156
diagalanga, 159
diahyſſopi, 158
diaireos, *Salomonis*, 159
diamanna, 307
diamoruſia, 281
diaphœnicum, 293
diaphœnicum emendatum, 297
diapraſſium, 157
diaprunum ſimplex, 295
diaprunum ſimplex emendatum, ivi
diaprunum ſolutivum, *ſeu compoſitum*, ivi
diaprunum, *Sylvii*, 296
diaſarum, *Fernelii*, 302
diaſcordium, *Fracaſtorii*, 266
diaſcordium reformatum, ivi
diaſcordium, *Sylvii*, ivi
diaſcordium reformatum, 267
diaſebeſten, 298
diaſebeſten emendatum, 299
diaſennæ, 305
diaſulphuris, 247
diaſulphuris reformatum, ivi
diaturbith minerale, 302
diaturpethi, 243
diaturpethi reformatum, ivi
diaturpethi cum rhabarbaro, ivi
diaturpethi cum rhabarbaro reformatum, ivi
diazingiberis, *ſeu zingiber laxativum*, 271
diazingiberis reformatum, ivi
diureticum, *Muntagnanæ*, 285
Eleſcoph, *vel Epiſcopi*, 306
Epleſcoph, *emendatum*, ivi
Electuarium ex citro ſtomachicum, 286
Guidonis, *contra peſtem*, 277
hydragogum, *Zuvelferi*, 300
hydragogum, *Sylvii*, 301
hydragogum emendatum, ivi
implens principale, 153
Indum majus, 303
Indum majus emendatum, 304
Indum minus, ivi
lætificans, 277
lenitivum Pharmac. Pariſienſis. 291
lenitivum Auctoris, ivi
lenitivum ex tamarindis & manna, ivi
lenitivum ſapidum, 292
lenitivum pro clyſteribus, ivi
lenitivum pro clyſteribus reformatum, 293
liberans, 371
lithontripticum, 150
magnamitatis, 275
micleta, 274
nucum, 279
orvietanum, *Hoffmanni*, 264
oxydorcicum, *Batei*, 283
panchymagogum, 304
panchymagogum emendatum, 305
Papæ, 277
paſſularum, 298
pectorale, 276. ivi
plures, *arconticum*, 282
podagricum, 305
Regium, 283
roſatum, *Meſue*, 302
roſatum emendatum, ivi
e ſaſſafras, 274
e ſaſſafras reformatum, ivi
ſcorbuticum, 283
ſennatum, *Renodæi*, 305
ſennatum emendatum, 306
ſtomachicum, 283
terebinthinatum, 286
vitæ, *Arnoldi de Villanova*, 275
Eleoſaccharum, 14. e 57
Eleoſaccharum di Cannella, ivi
Eleoſaccharum di Garofano. 128
Elixatio Cozione, 14
Elixyr, ivi
Eliſſiri, 353
Elixyr alliacum, 355
ambari, 360
amtiepilapticum, *Cratonis*, 356
antiepilepticum inſigne, 357
antinephriticum, 360
antipodagricum, 362
apoplecticum, ivi
aſthmaticum, *Zuvelferi*, 356
camphoræ, *Hartmanni*, 358
carminativum, 361
citri, 358
de tribus, 355
epilepticum, *Crollii*, 357
epilepticum, *Ereyen*, ivi
epilepticum reformatum, ivi
febrile, *A. Mynſicht*, 358
hypnoticum, 361
lithontripticum, 360
nephriticum, 359
peſtilentiale, *Crollii*, 355
pœoniæ, *A. Mynſicht*, 359
proprietatis, 353
ſeu eſſentia antihyſterica, *Le Mort*, 360
ſeu eſſentia Italica, 361
ſeu guttæ Anglicæ Regiæ, ivi
ſeu ſilentium pectoris, ivi
ſeu tinctura cephalica, *Senerti*, 360
ſulphuris, *A. Mynſicht*, 355
ſyncopticum, 359
vitæ, *Leon. Fioraventi*, 354
vitæ majus, *Quercetani*, ivi
vitæ minus Quercetani, ivi
----- *vitæ Matthioli*, 353
----- *vitæ Matthioli emendatum*, 354
----- *vitrioli Veneris*, 359
Elixyr uterinum, 361
Embrochæ, ſeu *Embrocatio*, embrocazione, 15 e 44
Embroche ad Lethargum, ivi
----- *ſomnum provocans*, ivi
Emetica, Emerici, Medicamenti ch' eccitano il vomito. ivi
Emenagoga, Medicamenti provocanti i meſtrui, ivi
Emmota Unzioni, ivi
Emollientia, Medicamenti emollienti, ivi
Emplaſmata, Polveri aſtrignenti, ivi
Empraſtica, Medicamenti oſtruenti, ivi
Emplaſtrum, Impiaſtro, 15 e 422
Emplaſtrum Abbatis de Grace, 457
ad auferendam carunculam ſeu carnoſitatem virgæ. 445
ad dolores dentium, 436
ad fœtum retinendum, 439
ad fonticulos, *ſeu ſparadrapam*, 426
ad ganglia, 447
ad hernium, *vulgo contra rupturam*, 432
album ſeu de ceruſa, 426
Alexandri ex alliis, 443
Andreæ a Cruce, 437
antipodagricum, 439
Apoſtolicum, 440

arthri-

arthriticum, 440
barbarum magnum, 441
basilicum majus, *Mesue*, 445
basilicum minus, *Galeni*, ivi
Cæsaris, 442
carminans, C. *Sylvii*, ivi
catagmaticum, 429
cephalicum, *aut pro commissura*, *aut stæphaniæum*, 428
ceræ cum cymino, 431
ceroneum, ivi
citrinum, 444
contra rupturam, 395
de absinthio, 438
de alabastro, 439
de althæa compositum, 443
de ammoniaco, 418
de baccis lauri, 434
de Bailleul. 430
de betonica, 427
de centaurio Guidonis, 446
de cerusa, 426
de cerusa usta, ivi
de cicuta, 432
de crustu panis, *Montagnanæ*, 421
de euphorbio, 444
defensivum, 430
de fuligine, 445
de galbano crocatum, 447
de gratia Dei, 428
de janua, ivi
de lapide calaminari, 444
de lineamento, 431
de lithargyro, 422
de marcasita, 436
de mastiche, 442
de mastiche reformatum, ivi
de meliloto. 425
de meliloto reformatum. 426
de minio. *A. Mynsicht*, 427
de minio simplex, ivi
de minio, *Vigonis*, ivi
de minio Vigonis, *reformatum*, ivi
de mucaginibus, *Bened. Textor.* 425
de mucaginibus reformatum, ivi
de mucaginibus gummatum ejusdem, ivi
de nicotiana, 432
de pelle anguillæ ad herniam, 433
de ranis, *vulgo de Vigo cum mercurio*, ivi
de sanguine humano, 447
de sapone, ivi
de spermate ceti, *A. Mynsicht*, 435
de spermate ranarum, ivi
de sulphure, 431
de Vigo cum mercurio, 433
de Vigo simplex, ivi
Emplastrum de Villamagna ad equini pedis punctionem, 436
de Vipera, 422
diabotanum, *Blondel*, 434
diachalciteos, 422
diachylon album, *seu simplex*. 423
diachylon anodynum, *A. Mynsicht*, 424
diachylon gummatum, ivi
diachylon ireatum, *Mesue*, ivi
diachylon magnum, ivi
diachylon nigrum, ivi
diapalma vulgare, 423
diaphoreticum. *A. Mynsicht*, 439
diapompholigos, 444
diasulphuris, *Rulandi*, 431
divinum, 419
e cinnabari. 443
epilepticum, *A. Mynsicht*, 428
epispasticum, 437
febrifugum, 443
filii Zachariæ, 439
griseum vel de lapide calaminari, 444
Guilelmi Servitoris, 446
gummi elemi, 437
hedatum, 445
isobadicum. 440
magneticum, *Angeli Salæ*, ivi
magnus Dei, 429
matricale, *A. Mynsicht*, 438
mundificativum, 443
nervinum, 440
nigrum, 414
oppodeldoch, *seu opodeltoch Paracelsi*, 436
oxycroceum, 430
palmeum, 422
Paracelsi, 429
polychrestum, 441
pro commissura, 428
pro fracturis & luxatione ossium, 429
pro matrice, 438
quatuor gummium, 446
Regium ad herniam, 433
Santalinum. 444
seu Cataplasma de baccis lauri, *Mesue*, 434
seu ceratum de ammoniaco, *Foresti*, 418
* *seu unguentum Magistri Domini*, 436
sicyonium, *seu cucumeris agrestis*, 445
stephaniæum, 428
stomachale, *Le Mort*, 442
stomachicum A. mynsicht, ivi
stipticum, *Crollii*, 435
stipticum, *Crolli emendatum*, ivi
stipticum, *A. Mynsicht*, 446
talpinum, *A. Mynsicht*, 441
tetrapharmacum, *seu basilicum minus Galeni*, 445.
tonsoris, 445
triapharmacum, *Mesue*. 423
vesicatorium, 437
viride, 444
Emplatomena, Medicamenti Emplastici. 15
Empyreuma, odore di bruciato, ivi
Emulsio, emulsione, 15. e 37
Emulsio, astringens, ivi
pectoralis, ivi
refrigerans & aperiens, ivi
Enæmon, Medicamento agglutinante, 15
Encheridæ, Grumi, ivi
Enchiloma, *seu elixyr*, ivi
Enchiloma de tribus, 355
Enchristum, unzione, 15
Enchyta, Collirj, ivi
Enema, Cristeo o Lavativo, 15. e 42
Ens, parte essenziale di un Misto, 15
Ens, *veneris*, Fiore di Sale armoniaco, ivi
Enulatum, 15. Vedi *Unguentum Enulatum*, 416
Epicarpia, 15
Epiceraslica medicamenta, Medicamenti di qualità temperate, ivi
Epidemica, Medicamenti alessiterj, ivi
Epileptica, contro l'Epilessia, ivi
Epiplasma, *seu Cataplasma*, ivi
Epispastica, Medicamenti attrattivi, ivi
Epithema, *seu fomentatio*, Epitemi o fomentazioni, 15. e 45
Epithema hepaticum, 46
----- *liquidum cordiale*, ivi
----- *solidum*, ivi
Epulotica, Medicamenti cicatrizzanti, 15
Erbe emmollienti, 3
vulnerarie, ivi
Errhinæ, *seu nasalia*, Errini o Starnutatorj, 15. e 40.
* *Errhina astringens solidum*, 41
in forma unguenti, ivi
liquidum, ivi
stypticum, ivi
Erysipelatodes, Polvere diseccativa, 15
Escharotica, Caustici o Escarotici, ivi
Essentia, Essenza, 15
Essentia antihysterica, Essenza buona per le malattie della matrice, 360
Essentia Italica, 361
Essenza di Assenzio, 312
Essenza d' Angelica, 228
Essenza di Bacche di Ginepro, 352
Essenza di Rosmarino, 316
Essenza di Zafferano. 195. e 373
Essenza de' Profumieri, 363
Essenza di Rabel, 8
Evaporatio, Evaporazione, 15
Euforbio preparato, 53

Exagium, peso degli Antichi. 15 e 29
Exaltatio, volatilizzazione. 15
Excathisma, mezzo bagno d'Acqua tiepida. 15
Exipotica, Medicamenti digestivi. ivi
Expressio, spremere le materie. ivi
Extergentia, detersivi. ivi
Extractio, separazione del puro dall'impuro. ivi
Extractum, Estratto o Tintura. ivi
di Assenzio. ivi
di Aloe tratto nel sugo di Fragole. 195
di Bacche di Ginepro. 312
Li Legno d'Aloe. 352
di Castoro. 263
di Colloquintida. 208
di Graziola. 272
di Mitridato. 246
di Mummia. 383
di Noci. 313
di Oppio e sue Dosi. 416
di Acetosa. 333
di Radice di Ugnea. 332
di Regolizia. 59
di Zafferano. 195
di Tabaco. 383
di Triaca. 299

F

Fæces, fecce. 15
Fæculæ, fecule. ivi
Farina, le quattro Farine. 3
Farina virginea, Polvere per ripulire i denti. 15 e 144.
Farmacopea o Ricettario. 21
Fasciculus, bracciata. 15 e 29
Febrifuga, Febbrifughi. 15
Fecule di Aro. 54
di Brionia. ivi
d'Iride nostrana. ivi
di Peonia. 218
del Draconzio minore. 54 e 403
Fegati, e cuori di Vipere. 56
Felis bovis præparatio, preparazione del fiele di Bue. 11
Fermentatio, ebollizione o effervescenza. 15
Fiaschi di Vetro. 27
Filtratio, feltrazione colla linguetta di panno. 15. e 28
Fiori carminativi. 3
Fiori cordiali. ivi
Flos cordialium specie di Elissire. 16 e 344
Foglietta, misura. 29
Fomentatio aloetica solutiva. 338
Fomentatio, *Fomentium*, *seu Fotus*, Fomentazione. 16 e 43.
Fomentazioni secche. 43
Fomentazioni in sacchetti. ivi
Fornelli, Vasi da distillare. 28
Fotus ad dislocationes, *& contusiones*. 43
Fotus emolliens, *& refrigerans*. ivi
Fgragmenta pretiosa, frammenti preziosi. 3 e 15
Fixio, specie di arrostire. 15
Frontale, frontale. 16 e 48
Frontale liquidum. 48
ficuum. ivi
Fulminatio, fulminare, fare strepito. 16
Fumigatio, profumare. ivi

G

Galactopœtica, Medicamenti che provocano il Latte. 16
Galbaneta, composto di Galbano. ivi
Gallia Moschata. ivi. Vedi *Trochisci galliæ Moschatæ*. 221
Gargarisma, Gargarismo. 16 e 39
Gargarisma ad inflammationem faucium. 39
Gargarisma ad sistendam salivationem mercurio excitatam. ivi
Gelatinæ, gelatine. 60
Gelatina Cornu Cervi. 61
Cydoniorum. 60
Ribesiorum. 61
Gelatina di Albicocche. 60
di Cotogni. ivi
di Corno di Cervo. ivi
di Uva spina. ivi
di Pomi. ivi
di Agresto. ivi
di Vipera. 61 e 134
Geleniabin, Mele rosato. 16
Gilla vitrioli, *vel Gilla Theophrasti*, Vetriuolo bianco polverizzato. ivi
Gilva emplastra, Impiastri di color giallo. ivi
Glutinatoria Medicamenta, Medicamenti agglutinanti, e condensanti il Sangue. ivi
Glycea, Medicamenti lassativi e dolcificanti. ivi
Gocce d'Inghilterra. 361
Gomme, e lor preparazione o purificazione. 58
Gomma Dragante, suoi effetti. 59
Gomme Ammoniaca.)
Calbano.)
Oppoponaco.) 58
Sagapeno.)
Gradus ignis, gradi del fuoco. 16
Grano, il più piccolo fra i pesi, ovvero la grossezza di un grano d'orzo. 16
Grani di Vita. 188
Grana angelica, grani o pillole Angeliche. 16 e 188
Grana infectoria, grana di Scarlatto. 115
Gran Cardiaco. 352
Grandezza e grossezza debbono considerarsi nelle Droghe. 4
Granulatio quid sit. 16
Granum, grano. ivi
Grasso di Vipera, sua preparazione. 56
Gratia Dei, *emplastrum*. 16 e 428
Grosso o Dramma. 14 e 29
Gutteta Polvere Epilettica. 16

H

Hamorusia seu diamorusiæ. 13 e 281
Hæmagogus, *sanguinem ducens*; Medicamento che provoca il sangue. 16
Hæmoptoica Medicamenta, Medicamenti che arrestano lo sputo di sangue. ivi
Hedychorum, ivi. Vedi *Troschisci Hedycroi*. 167
Hedismata. Polveri odorose. 16
Helcticæ. Medicamenti attrattivi. ivi
Heliosis, *seu insolatio*. ivi
Hemina, Emina o mezzo Sestario degli antichi. 17 e 30.
Hemyxeston, *seu hemina*. 16
Hepar Antimonii, Fegato di Antimonio. ivi
Hepatica Medicamenta, Medicamenti per lo fegato. 3 e 16.
Hepsema, è Sapa o Vin cotto. 16
Hermeticum sigillum, sigillo Ermetico. ivi
Hiera composita. 309
composita emendata. ivi
diacolocynthidos. 310
Logadii. ivi
Logadii, *reformata*. ivi
picra cum agarico. 309
picra, *Mesue*. ivi
picra emendata. 310
picra simplex, *Galeni*. 308
Hordeatum, Orzata. 17 e 29
Horetica, Medicamenti ch'eccitano l'appetito. 17
Humectatio, umettare un Medicamento per ammollirlo, quando è secco. 4
Hydatodes Vinum, Vino che porta acqua. 17
Hydragoga, Idragoghi, Medicamenti che purgano l'acque. 2 e 17
Hydrelæum, mescolanza d'Olio e d'Acqua. 17
Hydrocrithe, Acqua d'Orzo. ivi
Hydromel mescolanza di Mele e d'Acqua. ivi
Hydromel vinosum. 72
Hydromel ordinarium. 73
Hydromel vulnerarium. ivi
Hydromel, *vulnerarium pectorale*. 329
---- Spirito d'Idromele vinoso. 72
---- Fermentazione dell'Idromele. 73
Hydropica, Medicamenti contro l'Idropisia. 17
Hydrosaccharum, Giulebbo, o Acqua Zuccherata. ivi

Hypolata, Medicamenti che purgan le reni. ivi
Hypercathartica, Medicamenti purganti con eccesso, ivi
Hypnotica, Medicamenti eccitanti il sonno, ivi
Hypocaustum, Stufa. ivi
Hypocras, o Vino Ipocratico, 63
Hypoglotides Pilulæ seu sublinguales, pillole per indolcire l'esser acro nell'Ugola. 17 e 239
Hysterica, Medicamenti Isterici contro i Vapori, 3 e 17.

I

Icterica, Medicamenti per l'Iterizia, 17
Ignis & varii ejus gradus, fuoco e suoi diversi gradi. ivi
Ignis arenæ, fuoco di Sabbia. ivi
Ignis cinerum, fuoco di ceneri. ivi
Ignis circularis, fuoco di ruota, ivi
Ignis graduatus, fuoco graduato. ivi
Ignis limaturæ ferri, fuoco di limatura di ferro, ivi
Ignis lucernæ, fuoco di lampada. ivi
Ignis nudus, seu immidiatus, fuoco nudo. ivi
Ignis reverberatorius, fuoco di riverbero. 17
Igni suppressionis, fuoco di soppressione. ivi
Imbuti. 28
Immersio, mettere una Droga nell'Acqua. ivi
Impalpabile, polvere sottilizzata. ivi
Impastatio, mettere una materia in pasta. ivi
Imprægnatio, è un misto impregnato di un liquore, ivi
Inauratio, inviluppare un Medicamento di una foglia d'Oro. ivi
Incarnativa, Medicamenti atti a rinnovare le carni. ivi
Incineratio, seu cineratio, è ridurre un misto in cenere, 10
Incisiva, Medicamenti attenuanti e rarefattivi degli umori. 17
Inclinatio, è abbassare un liquore e versarlo appoco appoco. ivi
Incorporatio è un dar consistenza ad una polvere, e d'un liquore. ivi
Incrassante, Medicamento condensante gli umori, ivi
Inferno, Vaso di vetro ben lutato. 26
Infusio, mettere un Medicamento in un liquore, 4. 18. e 33.
Infusio cathartica communis infusione purgativa comune. ivi
Injectio, gettar dentro. 17 e 41
Injectio ad sistendam gonorrhœam, Injezione per arrestare la gonorrea. 4
---- *Vulneraria*, Injezione vulneraria. ivi
Insolatio, esporre una materia al Sole. 17
* *Instaurativa*, Medicamenti che ristabiliscono le parti attenuate. ivi
Interpassare vel intersuere, è 'l cucire de i facchetti ripieni di droghe Medicinali. ivi
Ischiadica, Medicamenti per la gotta sciatica. ivi
Istrumenti di Farmacia, 27
Julapium, seu Julep, Giulebbo, 36
Julapium Alexandrinum, Giulebbo rosato, o Alessandrino, o Reale. ivi
---- *hystericum*, Giulebbe isterico. ivi
---- *hystericum camphoratum*, Giulebbe isterico canforato. 36
Julepus, seu Juliplum. ivi
Julepus cordialis, Giulebbe cordiale. ivi
pectoralis, Giulebbe pettorale. ivi
Jusculum amarum, seu apozema, brodo amaro. 35
rubrum, brodo rosso, ivi

K

Kirat, *seu siliqua*, peso degli Antichi. 18 e 29

L

Lac *sulphuris*. Latte o Precipitato di Solfo, 18.
Lac virginale, Latte verginale. ivi
Lævigatio, levigare; è ridurre una materia dura in polvere. ivi
Lana succida, lana grassa. 53
Lapis causticus, Pietra caustica. 18
---- *Infernalis* Pietra infernale. ivi
---- *Medicamentosus*, Pietra medicamentosa. ivi
---- *Mirabilis*, Pietra maravigliosa. ivi
Lavativi o Cristei. 42
Laudanum, quasi Laudatorum, estratto d'Oppio, 18
Laudanum, A. Mynsicht. 233
tutissimum, Estratto di Triaca. 253
Laxativa, Medicamenti lassativi. 18
Lenitivum lenitivo, ivi. Vedi *Electuarium lenitivum*. 291
Leucænum, Vino bianco. 18
Lexicon Farmaceutico. 6
Lexipyretus, Amuleto al polso. 18
Libra, peso, sue differenze. 29
Lilium minerale è un sal metallico. 18
Limatio, limare. ivi
Limonata smaragdina. 18
Linctus leccare, succhiare. ivi
Linguetta di drappo o panno da feltrare. 28
Linimentum, unzione che cosa è. 18
---- Pessarj o supposte. 43
Linimentum ad arcendum vomitum. 416
ad herpetes. ivi
aliud ad pessaria. 43
aliud ad pessaria astringentia. ivi
ad varielarum cicatrices prohibendas. 416
hæmorrhoidale. ivi
ischiadicum, D. Charas. ivi
somniferum. ivi
Linimentorum materies solida. 42
Linquart. 12
Lipara, pinguis, è un Medicamento untuoso. 18
Liquatio, seu liquefactio. ivi
Liquore di Pellegrine. ivi
Liquore fumante. 18
Liquore di Mummia. 390
Lithontriptica, seu lithontriba, Medicamenti atti a spezzare la pietra nelle reni, e nella vescica. 18
Litus, unzione. ivi
Localia Medicamenta, Medicamenti che si applicano al di fuori, chiamati topici. 18
Loch, Medicamento pettorale. ivi e 119
ad asthma. 120
ad sistendum sputum sanguinis. ivi
de aliis. ivi
de althæa, Quercetani. 121
de caulibus, Gordonis. 119
de farfara simplex. ivi
de farfara compositum. ivi
de papavere. 120
de pineis. ivi
de portulaca. 126
de psyllio. 120
de pulmone vulpis. ivi
de scilla simplex. ivi
de scilla compositum. ivi
lentium, Avicennæ. 119
passularum. 121
pectorale. 118
sanum & expertum. 121
sanum reformatum. ivi
seminum cydoniorum. ivi
seminum lini. ivi
Loochs. ivi
Lotio, lavare, Lozioni. 4 e 44
Lotio ad pediculos capitis enecandos. 44
ad scabiem. ivi
denigrans capillos. ivi
Lumache, lor calcinazione. 46
Lutum, loto, o terra grassa. 87
Lutum hermeticum, seu sigillum hermeticum, loto o sigillo Ermetico. ivi
---- *sapientiæ*, loto di Sapienza. ivi

M

Maceratio, *vel digestio*, specie di fermentazione, 4 e 18.
Madre di Balsamo. 384
Magdaleones, Maddaleoni, sono rotoli d' Impiastro. 18
Magisterium, magisterio. ivi
Magisterio di Cranio umano. 148
Magisterio di Pietre di Perche. 145
Magisterio di Zafferano di Marte astrignente di A. Mynsicht. 64
Magisterio, o Latte di Solfo. 18
Magisterio di Tartaro purgativo, di Schrodero, 202.
Magma, la parte densa di un Misto. 18
Magma hedychroon, Trocisci di Edicroon. 71
Magnes arsenicalis, Calamita arsenicale. 18 e 440
Magnesia opalina, Rubino di Antimonio. 18
Magnesia Saturnina meteorisata, Fiori di Antimonio. 200.
Magneticum Emplastrum. 18 e 440
Malactica, Medicamenti emollienti. 18
Malagmata, Impiastri risolutivi. ivi
Malaxatio, ammollire. ivi
Malthacode Emplastrum. ivi
Manica hypocratis, Calza d' Ipocrate. ivi e 28
Maniera di confettare le scorze di Cedro e di Arancio. 68
---- di confettar le radici. ivi
---- di far l' Acacia nostrana. 35
---- di fare l' Esipo. 53
---- pi preparar l' Elaterio. ivi
---- di preparare le Fecule. 54
Manipulus, manipolo o brancata. 18 e 30
Manna vinosa, manna vinosa. 18
Manus Dei, ivi, Vedi *Emplastrum manus Dei*. 429
Martiatum, Vedi *Unguentum martiatum*. 397
Massa panis, *vel marsus panis*, Marzapane. 18. e 301.
Massa panis carminativa. 249
panis Medicinalis. 248
panis pectoralis. 249
Masticatoria, Masticatorj. 19 e 39
Materia reductiva, materia riduttiva. 19
Materia delle quali si debbano fare i Vasi di Farmacia. 28
Matracium, Matracio Vaso di Vetro. 18
Matricalia, Medicamento per la matrice. ivi
Maturatio, cozione insensibile. ivi
Medicamento che sia, sua divisione sua preparazione. 1 4
Mel anacardinum. 75
anthosatum. 74
centaurii minoris. 75
helleboratum. ivi
menthæ. 74
mercuriale. 68
Myrobalanorum. 75
myrti. ivi
nenupharinum. 74
nicotianę. ivi
parietariæ. 75
possulatum. ivi
rosatum. 73
violatum. ivi
vulvarię. 76
Melanagoga, melanagoghi. 2 e 18
Mele sue preparazioni. 75
Melicratum. 19 e 72
Melimelum. 19
Mensis Philosophicus, Mese Filosofico. ivi
Menstruum, Mestruo, o dissolvente. ivi e 34
Mensura Germanica, Misura di Alemagna, Pinta Mezzata. 18
Mercurius, *principum Chymistarum*, Mercurio principio in Chimica. ivi
Mercurius vitæ, Polvere di Algaroto. ivi
Mesenterica, Medicamenti Mesenterici. 19
Metronchyta, specie di Sciringa. ivi
Metretes, misura degli Antichi. ivi e 29
Mezzo sestario, misura. 29
Micleta, Medicamento per lo flusso del sangue. 19 e 427.
Migma, mescolanze di Droghe. 19
Millefiori. 314
Misure degli Antichi. 29
Misura di Legna, d' Erba, di Fiori, e di Semenze. ivi
Misura di frutti e di molti Animali. ivi
Misura, della quale è solito il servirsi in Parigi, ivi
Mithridatum, antidoto. 19 e 262
Mixta, misti, 19
Mixtiones, mescolanza di Medicamenti. 4
Mixtura, mistura. 20 e 39
antipileptica. 39
cosmetica. 395
de tribus. 19 e 319
diuretica. 39
hysterica. ivi
Mochlica, purgativi violenti. 19
Mondificativo d' Appio. Vedi *Unguentum mundificativum de apio*. 396
Mondificativo di Resina. Vedi *Unguentum mundificativum de resina*. ivi
Monohemera, Medicamenti che guariscono in un giorno. 19
Mortaj e lor pestelli. 28
Mortificare un misto, è cambiarsi la sua forma esteriore. 19
Moschelæum, Olio nervale. ivi
Mucago, *seu mucilagalo*, mucilagine. ivi e 43
Mucago ad hæmorrhagiam sistendam. 43
emmolliens ordinaria. ivi
gummi tragacanthi. ivi
ichthiocollæ. ivi
pellis arietinæ. ivi
Mucilagini, maniera di prepararsi. 119
Mucilagine di Gomma Dragante. ivi
di Semi di Cotogno. ivi
di Radice di Altea. ivi
di Semenza di Psillio. ivi
Mulsa acqua, acqua melata, o Idromele. 19 e 72
Mummia degli Egizj. 139
Mundare, mondare, ripulire. 19
Mundificativum unguentum, Unguento detersivo, ivi
Musa ænea, Oppiato sonnifero. 19 e 335
Myracopon, Medicamento odoroso. 19
Myrepsus seu unguentarius. ivi
Myricalis pulvis, Polvere cachettica dorata. ivi
Myron, *seu unguentum*. ivi
Myropola, Speziale. ivi
Mystrum magnum,) Misure degli Antichi. ivi
Mystrum parvum.) e 20
Myva, gelatina di frutti. 19
Myva cydoniorum, gelatina di Cotogni. 60
Myvæ, *seu gelatinæ*, gelatine. ivi

N

Narcotica, Medicamenti che addormentano. 20
Nasalia, starnutatorj. ivi
Neapolitanum, ivi. Vedi *Unguentum Neapolitanum*, Unguento Mercuriale. 20 e 319
Neogala, late di recente estratto. 19
Nepenthes seu laudanmu. ivi
Nephritica, Medicamenti per la renella. ivi
Nervina, Medicamenti per li Nervi. ivi
Nix Antimonialis, Neve d' Antimonio. ivi
Noctiluca, Fosforo. ivi
Nutritio, aumentazione del Medicamento. ivi
Nutritum unguentum, Unguento diseccativo. ivi e 394

O

Obolus, obolo, peso degli Antichi. 20 e 29
Obrusæ catillus, Coppella. 10
Obstruentia Medicamenta, Medicamenta incrassanti, 20.
Octunx, peso degli Antichi. 20 e 29
Odore dee considerarsi nell' elezione delle Droghe. 4
Odontalgica, Medicamenti per gli denti. 20

Odontites, ivi
Odoncotrimma, *ſeu dentrificium*. ivi
Oenelajon, meſcolanza di Vino ed Olio. ivi
Oenodes, Vino che porta acqua. ivi
Oenogala, meſcolanza di Vino e Latte. ivi
Oenomeli, meſcolanza di Vino e Mele. ivi e 72
Oelypus humida, lana graſſa. ivi e 48
Officina myropolæ bottega di Speziale. 20
Oleoſaccharum, *ſeu Eleoſaccharum*, eſſenza ovvero Olio incorporato in Zucchero candito in polvere, 20. e 58.
Olj in generale. 363
preparati per infuſione o per decozione, e con ſemplice meſcolanza. Vedi *Oleum*. ivi
I tre Oli ſtomachici. 3
Oleum acoviſticum ambratum A. Mynſicht. 369
amygdalarum amararum. 363
amygdalarum dulcium. ivi
anarearum, *Mindeleri*. 376
aranearum reformatum. ivi
avellanarum. 364
balani. ivi
balſami. 371 e 383
ben. 364
benedictum, *Apparitii*. 379
bufonum. 374
cancrorum. ivi
carminativum A. Mynſicht. 396
carminativum correctum. ivi
carynum. 364
catellorum. 376
cicatæ. 379
* *contra ſorditatem*. 377
coſtinum. 368
croci. 366
cucumeris agreſtis ſimplex. 369
cydoniorum. 367
de capparibus. ivi
de caſtoreo ſimplex. 375
de caſtoreo compoſitum. ivi
de caſtoreo compoſitum emendatum. ivi
de euphorbio ſimplex. 367
de euphorbio compoſitum, ivi
de piperibus, *Meſue*. 369
de piperibus emendatum. ivi
de ſpermate ranarum. 374
de ſtaphide agria, 368
Oleum de ſtyrace, 367
enulatum, 369
ex baccis hederæ. 364
ex baccis lentiſci. ivi
myrtillorum. ivi
palmæ. ivi
exceſtrenſe. 372
florum althææ. 365
anethi. ivi
chamemeli. ivi
geniſtæ. ivi
hyperici ſimplex. ivi
Keiri. ivi
liguſtri. ivi
Oleum florum liliorum alborum ſimplex. ivi
meliloti. ivi
narciſſi albi. ivi
nymphææ. ivi
papaveris. ivi
roriſmarini. ivi
ſambuci. ivi
tamariſci. ivi
verbaſci. ivi
violarum. ivi
formicarum. 377
hyperici compoſitum. 366
hirundinum. 375
jaſmini fragrans. 366
irinum. ivi
lacertorum. 375
laurinum. 364
liliorum compoſitum. ivi
lumbricorum. 372
majoranæ. 370
mandragoræ. 368
maſtichinum. ivi
* *mirabile*. 377
moſchatum. 368
moſchelaum, *ſeu muſſelinum*. ivi
mucaginum. 370
nardinum. 368
nephriticum, *A. Mynſicht*. 371
nicodemi. 366
nicotianæ. 367
nucis juglandis. 364
nucleorum Armeniacorum. ivi
perſicorum. ivi
omphacinum. 20
ovorum. 364
Phyloſophorum. 20
populeum. 371
ranarum. 374
reſolutivum. 369
roſatum. 373
* *ſcarabeorum*. 371
ſcorpionum ſimplex. 372
ſcorpionum compoſitum. 373
ſcorpionum compoſitum emendatum. 374
ſcorpionum aliud compoſitum. ivi
Seminum buniados. 364
cannabis. ivi
hyoſciami. ivi
lini. ivi
papaveris albi. ivi
quatuor frigidorum majorum. ivi
ſeſami. ivi
ſinapi, ivi
ſeptem florum, *A. Mynſicht*. 365
ſerpentum. 374
ſicyonicum ſimplex. 377
ſicyonium compoſitum, *Actuarii*. ivi
ſolani 368
ſtomachale. 371
ſummitatum abrotani. 366
abſinthii, ivi
anagallidis. ivi
menthæ. ivi
myrthi. ivi
rutæ. ivi
ſabinæ. ivi
ſampſucchi. ivi
terræ. 444
Oleum viperarum. 389
vulpinum. 376
Oltramarino. 53
Oncia. 29
Onoloſat. 20. e 29
Oogala, meſcolanza d'Uva, e Latte. 20
Ophthalmica. 2 e 20
Opiata, *ab opio*. 20
Opiata alkermes. 270
antinephritica. 272
aurea Alexandrina. 251
cardiaca Collegii Lugdunenſis. 272
hydragoga ſpecifica Toloſana. 273
Salamonis, 266
Oppiato per li denti; 239
Oppiati. 249
Oporice, 20
Oppodeldolch, *ſeu opodeltoch*, ivi
Emplaſtrum oppodeldoch. 436
Optica, Medicamenti per li occhi. 20
Orbiculus, *ſeu orbis*, Trociſco. ivi e 163
Origine del ſugo delle Piante. 58
Oro potabile. 278
Oro potabile di A. Mynſicht. 159
Orvietanum, *ſeu Antidotus*. 21 e 274 265
Orzata. 32
Orzata citronata. ivi
Orzata pettorale. ivi
Oſtia. 9
Oxeleum. 20
Oxicos. ivi
Oxifragium. ivi
Oxycratum. ivi
Oxycratum Saturni. ivi
Oxycroceum, ivi. Vedi *Emplaſtrum Oxycrocæum*, 389
Oxydericum, *ſeu oxydoricum*, Medicamento per acuire la viſta. 20
Oxygale, Latte acro. ivi
Oxyglyce, Meſcolanza di Vino, e di Mele. ivi

Oxymel, ivi
Oxymel ſcilicitum, 73
ſimplex. ivi
compoſitum. ivi
Oxyporion, Medicamento che preſto paſſa. 20
Oxyrhodinum, Oſſirodino. 21 44 e 158
Oxyſaccharum. 20
Oxyſaccharum ſimplex, 99
Oxyſaccharum compoſitum, 100
Oxytocia, Medicamenti per lo parto. 20
Orzate. 38
Orzata de' venditori di Acque. ivi
Orzo mondato, ovvero Orzata. ivi

P

PAne Reale. è un Elettuario. 289
Palliativa, Medicamenti palliativi, o mitiganti. 20
Pallone Vaſo di Vetro, o di Tufo. 9
Panacea, Medicamento univerſale. 20
Panacea Antimonialis, Tartaro ſolubile emetico. ivi
Panacea Mercurialis, Panacea Mercuriale. ivi
Panchreſtum, ivi
Panchymagoga, Panchimagoghi. 2 e 20
Pandaleon. 20 e 276
Pandaleon aliud. ivi
Panis parvus Trociſco. 20 e 163
Panis Regius. 20
Panus, bambagina Tela. ivi
Paralytica, Medicamenti contro la Paraliſia. ivi
Paregoricus, Medicamento mitigante. ivi
Parygon, Medicamento liquido. ivi
Paſta di Mandorle amare è un veleno per le Galline. 364
Paſtilli maſticatorii, Maſticatorj. 76
Paſtillus, Trociſco odoroſo. 20 e 164
Pauciferum vinum, Vino debole che porta poca acqua. 20
Pectoralia, Medicamenti pettorali. 3 e 20
Pedilavium, Medicamento per levare i piedi. 20
Pelicanus, Pelicano, Vaſi di vetro. ivi
Penidia, Peniti. ivi e 336
Periapta, Amuleti. 20
Peſi, e miſure. 29
Peſo degli Antichi. ivi
Peſo di un ſcudo d'Oro. ivi
Poiſcon, e ſemipoiſcon, piccole miſure. ivi
Peſſarium, Peſſario. 20 e 42
Peſſus, ivi
Phog denica. Medicamenti vulnerarj. 21
Pharmaceuticum, ciò che appartiene alla Farmacia. ivi
Pharmacia, ſua definizione. 1 e 21
Pharmacopea, ivi
Pharmacopæus. ivi
Pharmacopola. ivi
Pharmacum, Medicamento. ivi
Philonium, Oppiato ſonnifero. ivi
Philonium calidum, *Le Mort*. 354
frigidum, *Le Mort*. ivi
magnum ſeu Romanum. ivi
Perſicum. ivi
Phlegma, flemma. 21
Phlegmagoga, flemmagoghi. 2 e 21
Phœnigmus, Medicamento eccittante del dolore e delle veſciche. 21
Phoſphorus, materia riſplendente nelle tenebre. ivi
Hermeticus Balduini. ivi
lapidis Bononienſis. ivi
liquidus. ivi
urens. ivi
Phtartica, Veleni mortali. ivi
Phthoria, ivi
Phthoropæum. ivi
Phylogonum, Medicamento contro i Vermi. ivi
Piaſtra. 3
Picatio, Impiaſtro fatto di pece. 21
Pietra da Cauterio. 21
Ammirabile. ivi
Infernale. ivi
Medicamentoſa. ivi
Piger Henricus, ſpecie di Fornello. 21

Pilulæ, Pillole, 21 e 185
ad febre biloſas & morbos ex bilæ flava & ſanguine natos, *Meſue*. 232
ad febres biloſas reformata. ivi
* *ad maniam*, *Starkei*. 209
* *ad maniam reformatæ*. 260
* *ad maniam*, *Batei*. ivi
ad paſſionem iliacam, *Rhaſis*. 224
ad pituitam vitream, *Sylvii*. 204
ad quartanam febrem, *Sennerti*. 222
ad quartanam febrem, *Geſneri*. 221
ad quartanam febrem, *reformatæ*, 222
ad raucitatem. 239
ad ſiſtendam gonorrhœam, 237
aliæ aſtringentes ad ſiſtendum gonorrhœam. ivi
ad ſtrumas. 232
ad ſtrumas, *reformatæ*. 233
ad tuſſim. 235
aggregativæ, *ſeu polychreſtæ*. 196
agregativæ reformatæ. 197
aleophanginæ, *ſeu de aromatibus*, *Meſue*. 211
aloephanginæ. *A. Mynſicht*. ivi
aloephanginæ reformatæ. 212
angelicæ, 22 e 188
anodinæ. *A. Mynſicht*. 233
anodinæ reformatæ. ivi
anodinæ Corteſii. 241
ante cibum, *ſeu ſtomachica*. 20 e 286
antipilepticæ. 232
antiepilepticæ reformatæ. 223i
antiepileptica, *Cloſſæi*. ivi
Pilulæ antiepilepticæ reformatæ. iv
antiphypocondriacæ Zvvelferi. 190 e 230
antiphypocondriacæ reformatæ. 231
antipeſtilentiales egregiæ. 242
antipodragricæ. 240
arabicæ, *Nicolai*. 217
arthriticæ, *Nic. Salern.* 200
arthriticæ reformatę. 201
arthriticæ, *Scheſſeri*. ivi
arthriticæ reformatæ. ivi
aſſajeret, *Avicennæ*. 212
aſſajerot reformatæ. 20
aſtringentes Autoris. 237
aureæ. 134
aureæ reformatæ. 143
bechicæ albæ. 247
bechichæ nigræ. ivi
benedictæ, *Quercetani*. 196
benedictæ, *A. Mynſicht*. 212
catholicæ, *A. Mynſicht*. 192
catholicæ, *Poterii*. 193
catholicæ, *Quercetani*. 192
catholicæ, *Quercetani reformatæ*. ivi
catholicæ, *ſeu imperiales*. 191
catholicæ reformatæ. 192
cephalicæ. *A. Mynſicht*. 218
cephalicæ reformatæ. ivi
cephalicæ, *Fabricii*. ivi
cephalicæ, *Fabricii*, *reformatæ*. ivi
chalibeatæ. 233
cholagogæ de centaurio, *Quercetani*. 219
cholagogæ de centauro reformatæ. ivi
cocciæ majores. 211
coccie majores reformatæ. ivi
cocciæ minoris, *ſeu mirabiles*. 158
communes. 190
contra gonorrhœam virulentam. 237
contra peſtem. 145 ivi e 190
de agarico. 185
de agarico reformatæ. ivi
de aloe. 187
de aloe & maſtiche. 188
de aloe & maſtiche reformatæ. ivi
de ammoniaco, *Quercetani*. 199
de ammoniaco magiſtrale, *Batei*. 200
de aromatibus, *Meſue*. 211
de bdellio majores, *Meſue*. 200
de bdellio minores, *Meſue*. ivi
de benedicta. 211
de calce viva. 240
de caſtoreo, *Avicenæ*. 229
de caſtoreo reformatæ. ivi
de colocynthide. 193

de

de colocynthide. 193
de colocynthide reformatæ. ivi
de cynogloſſo, 244
de duobus. 215
de elaterio. 226
de epithymo. 243
de epithymo reformatæ. ivi
de eſula Fernelii. 212
de eupatorio majores. 206
de eupatorio majores reformatæ. 207
de eupatorio minores. ivi
de euphorbio contra peſtem. 213
de euphorbio, Meſue. 214
de euphorbio reformatæ. ivi
de euphorbio, Quercetani. 213
de fumaria. 215
de gummi gutta, Le Mort. 214
de hermodactylis majores, Meſue. 201
de hermodactylis majores reformatæ. 202
de hermodactylis minores. ivi
de hermodactylis minores reformatæ. ivi
de hiera compoſitæ. 187
de hiera compoſitæ reformatæ. ivi
de ladano. 225
de lapide Armeno, Meſue. 216
de lapide Armeno reformatæ, ivi
de mezero, Meſue. 213
de moſcho. 240
de nitro. 194
Pilulæ de octo rebus. 214
de opio magiſtrales. 235
de opopanace, Meſue. 219
de opopanacæ reformatæ. ivi
de origano Cretico. 240
de plantagine magiſtrales. ivi
de polipodio. 234
de polypodio reformatæ. 235
de quinque generibus myrobalanorum. 214
de quinque generibus myrobalanorum reformatæ. ivi
de reſinis. 225
de rhabarbaro. 191
de rhabarbaro reformatæ. ivi
de rhabarbaro Monachorum. 239
de ſabina. 229
de ſabina reformatæ. 230
de ſagapeno. 208
de ſapapeno reformatæ. ivi
de ſagapeno, Camilli. ivi
de ſagapeno Camilli reformatæ. ivi
de ſandaraca, A. Mynſicht. 238
de ſarcocolla, Meſue. 221
de ſex. 233
de ſtyrace, Galeni. 235
de ſuccino, Cratonis. 222
de ſuccino reformatæ, ivi
de terebinthina. 235
de terebenthina reformatæ. 236
de terebinthina, A. Minſicht. ivi
de tergentes, Corteſii. 237
de tribus. 214
de trochiſcis alhandal. 231
de turpetho aureæ. 186
de turpetho aureæ reformatæ. ivi
de violis. 225
diaphoreticæ, Cloſſæi. 238
diarhodon, Meſue. 231
diureticæ, Cloſſæi. 236
diureticæ & hyſtericæ, Corteſi. 229
dulces. 241
è lapide azuli. 209
è lapide lazuli reformatæ. ivi
emplaſticæ. 240
ex Spa. 218
familiares. A. Mynſicht. ivi
fœtidæ majores. 207
fœtidæ majores reformatæ. ivi
fœtidæ minores. ivi
fœtidæ minores reformatæ. 208
gummoſæ, Cloſſæi. 224
harmoniacæ, Galeni. 235
helleborinæ arthriticæ. 201
helleborinæ reformatæ. 202
hepaticæ. 191
Hermetis ſive de trochiſcis alhandal. 196
Hermetis reformatæ. ivi
hermodactylorum, Meſue. 202
hieræ ſimplicis. 186
hieræ compoſitæ cum agarico. ivi
hydragogæ, A. Mynſicht. 215
hydragogæ, reformatæ. ivi
hydragogæ, Cuculini. 216
hydragogæ, Cuculini reformatæ. ivi
hydragogæ, Quercetani. ivi
hydragogæ, Quercetani reformatæ. ivi
hydropicæ, Bontii. 194
hypnoticæ. 234
hyppoglotides, vel ſublinguales. 238
hyſtericæ. 198
hyſtericæ Schefferi. 229
Imperiales. 193 e 194
Indæ, Hali. 199
Indæ, Hali, reformatæ. ivi
lucis majores. 203
lucis majores reformatæ. ivi
lucii minores. ivi
lucis minores reformatæ. 204
macri. 240
marocoſtinæ, Mindereri. 227
morocoſtinæ reformatæ. 228
martiales, ſeu chalybeatæ. 243
maſtichinæ. 190
mechoacanæ, Renodæi. 215
melanagogæ. 130
melanagogæ reformatæ. ivi
mercuriales. 205
mercuriales, D. Charas. ivi
mercuriales, Barberouſſæ. 206
mercuriales reformatę. ivi
meſentericæ, D. Daquin. 203
mochlicæ. 199
mochlicæ reformatæ. ivi
narcoticæ, A. Mynſicht. 234
narcoticæ, Plateri. ivi
octomeræ, ſeu de octo rebus, Nicol. Alexand. 214
octomeræ reformatæ. ivi
odontalgicæ, A. Mynſicht. 239
odoriferæ. 241
opticæ ſeu lucis majores, Meſue. 203
opticæ reformatæ. ivi
opticæ, ſeu lucis minores, Meſue. 204
opticæ minores reformatæ. 203
panchymagogæ, Quercetani. 220
panchymagogæ, Quercetani reformatæ. ivi
panchymagogæ, Zvvelferi. ivi
panchymagogæ, Zvvelferi reform. 221
perpetuæ. 21 e 224
peſtilentiales, Plateri. 242
Philagrii. 198
Philagrii, reformatæ. ivi
phlegmagogæ de abſinthio, Quercetani. 220
phlegmagogæ de abſinthio reformatæ. ivi
polychreſtæ, Meſue. 284
polychreſtę, Quercetani. ivi
polychreſtæ, Quercetani, reform. ivi
polycreſtæ majores, Meſue. 195
polycreſtæ majores reformatę. ivi
polycreſtæ minores, Meſue. ivi
polychreſtæ minoris reform. 196
pro morbo colico, D. Daquin. 206
pro pituita viſcida, Sylvii. 201
pro pituita vitrea, Sylvii. ivi
proprietatis, A. Mynſicht. 228
proprietatis reform. ivi
Rondeſetii. 233
Roſatæ. ivi
Rudii. 233
Rudii, reform. 234
Ruffi, ſeu communes. 190
ſabelliæ. 229
ſabelliæ reform. 230
Scribonii. 226
ſenectutis. 240
ſeu cicera tartari, A. Mynſicht. 236
ſine quibus eſſe nolo. 288
ſine quibus reform. ivi
ſmaragdinę, A. Mynſicht. 239
ſplenęticæ. 227
ſplenęticæ reform. 228

ſplenoticæ, *A. Mynſicht*, ivi
ſtibiales, *Crollii*, 198
ſtomachicæ. 189
ſtomachicæ reform. ivi
ſtypticæ, *A. Mynſicht*. 238
ſudoriferæ, *Le Mort*. ivi
tartareæ, *A. Mynſicht*. 236
tartareæ, *Bontii*. 194
tartareæ reform. ivi
tartareæ ſeu melanagogæ, *Quercetani*. 196
tartareæ, *Quercetani*, *reform.* ivi
tartareæ, *Schroderi*. 195
uterinæ. 228
uterinæ reform. ivi
Pillole. 282
aggregative. 6
Alefangine. ivi
di Cinabro per li Cavalli. 205
di Regolo d' Antimonio. 21 e 235
detto come operi diſopra, e per diſotto. ivi
Pillole di Francofort. 286
di Lunga vita, ivi
di Starkel. 210
di Trementina tartarizzate. 236
fetide per li Cavalli. 207
goloſe. 21 e 191
Pillolari. 27
Pinta. 21 e 29
Placentula. 21 e 162
Pleonectita. 21
Pleres arconticon. ivi
Pleuretica. ivi
Pheumoniaca. ivi
Podagrica. ivi
Polyanodyna. 21
Polychreſta. ivi
Pomata; Vedi *Unguentum pomatum officinale*. 400
Pomata di Gelſomino. ivi
di Uvà fatta ſenza fuoco. ivi
roſſa per le labbra. ivi
Pomatum. 21
Pomatum Officinale. ivi
pro Scabie. 399
Pompholyx, 21. Vedi. *Unguentum Pompholigos*. 394
Pondo, *vel Libra*, peſo. 29
Populeum, 21. Vedi *Unguentum populeum*. 393
Porfidi. 28
Poſca ovvero Oſſicrato. 22
Poſcetum. ivi
Potio, ſeu *potus*, bevanda. ivi
Potio antinephritica. 39
aſtrigens. ivi
cephalica. 38
cordialis. ivi
hyſterica. ivi
Polvere bezzuardica lunare. 154
Cordiale. 150
Di Jera picra. 308
d' Ungheria. 144
di Vipera. 56
Odoroſa per li denti. 141
Præcipitatio, cadere in fondo. 21
Præcipitatum flavum, *ſeu Turbit minerale*. 25
Precipitatio Scolare. 223
Præparatio fellis Bovis. 67
Omphacii. ivi
Preparazione de Ceruſſa. 52
del Corno di Cervo. 56
della Creta. 52 e 158
della Gomma Lacca. 52
del Graſſo di Vipera. 56
dell' Allume di piuma. 57
della Lana graſſa. 53
del Meſcolo. 140
della Madreperla. 54
della Pietra Calaminanre. ivi
della Pietra Calamita. 58
della Pietra del Carpio. 158
della Pietra ematite, o ſanguigna. 51
della Pietra Marcaſſita. 436
della Pietra Pomice. 57
della Radice di Aro. 54 e 134
della Radice di Eſula. 54
della Radice di Elleboro nero. ivi
della Secondina, 55
della Scamonea o Diagridio. 53
della Trementina. 55
della Terra di Vetriuolo. 58
della Terra Sigillata. 52
della Tuzia. ivi
dell' Elaterio. 54
della Spugna. 57
dell' Euforbio. 53
dell' Eſipo, 54
della Cipolla di Scilla. ivi
dell' Oleoſaccaro. 57
dell' Avorio. 56
delle Bacche di Lauro. 157
delle Selci. 58 e 44
Preparazione de' Millepiedi. 55
de' Roſpi, 56
delle Foglie di Mezereo, o Laureola. 55
de' Fegati e cuori di Vipera. 56
de' Grani di Coriandro, e di Comino. 55
delle Rondini. 56
degl' Inſetti, 55
de' Litargiri. 52
de' Medicamenti. 4
dell' Oſſa degli Animali. 36
delle Pietre prezioſe. 51
delle Perle. ivi
delle Porcellane. ivi
de' Polmoni di Volpe. 55
de' Serpenti. 56
de' Lombrici. 55
delle Vipere. ivi
degli Occhj, o pietre de' Cancri. 51
del Bolo, 52
del Cachou. 57
del Coralo. 51
del Cranio umano. 56
del Criſtallo. 57
del Fegato, e degli Inteſtini di Lupo. 55
del Lapis Lazuli per fare l' Oltramarino. 53
del piede di Alce. 58
del pelo di Lepre. 57
del Sangue d' Irco. 55
del Sangue Umano. ivi
dello Spodio, o avorio bruciato, 52
del Succino, o Karabe. ivi
di un Sal di Marte. 217
o purificazione delle Gomme. 59
Projectio, gettare nel Crogiuolo. 21
Prolifica, Medicamenti prolifici. ivi
Profumi. 47
Prophylactica, Medicamenti preſervativi, 21
Pſeudo, *ſeu falſum*. ivi
Pſilochrum, depilatorio. ivi
Pſorica, Medicamenti per la rogna. 21
Pſyrica Medicamenti, rinfreſcativi, ivi
Ptiſana, Orzata. ivi e 33
Priſana aperiens. ivi
aſtrigens, ivi
comunis, ivi
Pugillum, pizzico. 22 e 29
Pulpa, Polpa. 22
di radice di Altea. 289
Pulverizatio; dell' Agarico. 123
della Colloquintida. ivi
dello Stagno. ivi
degli Aromati ſecchi. ivi
delle ſelci. ivi
delle Corna, e dell' Unghie. ivi
delle Gomme. ivi
delle Materie acre. ivi
della Noce Vomica. ivi
del Criſtallo. ivi
del Piombo. ivi
dello Zafferano, delle Roſe, ed altri fiori. ivi
del Talco di Venezia. ivi
Pulveres in genere. 124
Pulvis ad caſum ex alto. 131
ad comitialem effectum. 22 e 129
ad cucufas. 47 e 141
ad epithemata cordis. 141
ad epithemata hepatis. ivi
ad expellendos lumbricos. 126
ad exſiccandas, conſolidandas & ſanandas variolas. 141

ad hæmorragiam. 131
ad loricanda cadavera. 139
ad phreneſim. 158
ad phtiſim. 133
ad pleureſim. 153
ad puerorum enterocelem. 142
Pulvis ad ſedenda tormina poſt partum. 143
ad ſtrumam. 144
Æthiopicus. 22 e 138
albus. 133
algaroth ſeu algeroth. 22
alexipharmacus. 144
analepticus, ſeu reſumptivus. 155
antiepilepticus, D. Daquin. 130
antiepilepticus inſignis. ivi
antilyſſus. 7 e 149
aromatici caryophyllati. 162
aſtringens ad uſum externum. 132
aſtringens, Galeni. ivi
aureus, ſive myricalis. 149
balſaminus ad condienda cadavera ne putreſcant. 139.
bezoardicus. 143
cachecticus. 137
cachecticus ſimplex, Hartmanni. ivi
canthianus. 133
cardiacus magiſtralis. 136
cardiacus reformatus. ivi
carminativus. 156
cathæreticus. 138
chelagogus. 124
Comitis Warvich. 129
Comitiſſæ Kant. 22 e 133
contra abortum. 143
contra peſtem. 145
contra peſtem reformatus. 146
contra rabiem. 145
contra tuſſim infantum. 143
contra vermes. 127
cordialis. 162
cornachinus, ſeu de tribus. 10 e 129
cyprius ordinarius. 139
de bolo. 155
de chalibe. 138
do dactylis, Myrepſi. 135
de gemmis. 154
de gutteta. 22 e 130
dentifricus. 140
de rubia. 148
de tribus. 129
de verbaſco. 161
diabalauſtiæ. 160
diaboracis. 155
diabugloſſi. 162
diacalaminthes. 161
diacameron. 135
diacinnabaris. 131
diacinnabaris reformatus. ivi
diacinnamomi. 161
diacoſtus. 162
diacretæ. 158
diacrotum. 144
diacryſtalii. 157
diacurcuma. 144
diacymini. 156
diaeſulæ. 128
diaeſulæ reformatus. ivi
diajalappæ. 127
diahyſſopi. 158
diaireos ſimplex. 159
diæireos reformatus? ivi
diaireos, Salomonis ſeu compoſitus. ivi
dialaccæ. 148
dialauri. 156
dialunæ. 154
diamargariti calidi. 148
diamargariti frigidi. 147
diamartis. 138
diambræ. 161
diamercurii ſeu contra vermes. 127
diamoſchi amarus. 154
diamoſchi dulcis. ivi
diamumiæ. 146
dianiſi. 161
dianitri. 155
dianthos. ivi
Pulvis diaolibani. 149
diaplantaginis. 159
diapraſſii. 157
diarhodon Abbatis. 147
diarhoeon reformatus. ivi
diaſaturni. 162
diaſennæ. 122
diaſpermaton. 146
diaſuccini. 147
diaſulphuris. 152
diathamaron. 135
diatartari. 128
diatragacanthi calidi. 152
diatragacanthi calidi reformat. ivi
diatragacanthi frigidi. ivi
diatragacanthi frigide reformat. ivi
diatrium pipereon. 160
diatrion ſantalorum. 148
diaturbith cum rhabarbaro. 123
ditaurbith cum rheo reformat. ivi
diazingiberis. 162
digeſtivus. 134
dioſpoliticon. 136
diureticus. 150
ducis ſimplex. 134
ducis compoſitus. ivi
ducis Nic. Alexand. ivi
ducis reformatus. ivi
dyſentericus. 132 e 133
e chelis cancrorum, compoſitus & ſimplex. 133
emeticus. 22
e cineribus. 150
e cineribus reformatus. ivi
epilepticus Marchionis. 131
eryſipelatodes. 140
febrilis, A. Mynſicht. 141
fulminans. 22
griſeus Cæſaris contra peſtem. 145
hæmorrhoidalis. 161
hali. 136
hermodactylorum compoſitus. 128
hieræ picræ ſimplicis. ivi
hydragogus, Quercetæni. 125
hydragogus reformatus. ivi
hyſtericus. 151
Imperatoris Ferdinandi contra peſtem. 145
Imperialis. 156
implens principale. 153
jovialis. 151
jovialis hyſtericus. ivi
canthianus. 22 e 133
lætitiæ. 151
liberans. 162
liberans reformatus. ivi
lithontripticus. 150
manualis odoratus. 142
manualis reformatus. ivi
melanagogus. 124
myricalis. 149
nephriticus. ivi
ephthalmicus. 142
panchymagogus. 124
pannonicus. 144
partum provocans. 143
phlegmagogus. 124
pleres arconoicon. 153
polychreſtus Imperialis. 160
pro incontinentia urinæ. 158
pro ſuffitu cephalico. 47
pro ſuffitu cerebrum roborans & exſiccans. 141
pro ſuffitu corroborante. 47
pro ulceribus gutturis. 143
purgatorius conducens ad omnes morbos frigidos cerebri. 125
radicis ari compoſitus. 134
refectivus. 162
refectivus reformatus. ivi
reginæ. 149
reſumptivus. 155
roſatæ novellæ. 146
roſatus aromaticus. ivi
rubeus Cæſaris contra peſtem. 145

Pulvis ſarcoticus. 141
Jarſaparillæ laxativus. 127
Saxonicus. 123
ſolutivus de tribus. 129
ſolutivus magiſtralis. ivi
ſolutivus tartariſatus. 127
ſperniolæ. 152
ſternutatorius. 40 e 139
ſtomachicus. 134
ſtomachicus nobilis. ivi
ſtypticus. 161
ſudoriferus. 136
ſympathicus. 22
tartariſatus ſolutivus. 123
thurales. 132
tormentorius. 22
violatus. 140
viperinus. 138
virgineus, ſeu farina virginea. 140
xyloales. 160
xyloaloes reformatus. ivi
Purificazione della Gomma ammoniaca. 58
dell' Opponaco. ivi
del Galbano. ivi
del Sagapeno. ivi
Putrefacientia Medicamenta. Vedi *ſepta, ſeu ſeptica.* 22. e 23.
Pyonotica. 22
Pyrænus. ivi
Pyriama; fomentazione. ivi
Pyrotechnia, l'arte del fuoco. ivi
Pyrotica Medicamenta, Medicamenti acri e che bruciano, come i cauterj. ivi

Q

Quadrans. 22 e 37
Quadrello, ſtromento per atraccare i colatoj. 9
Quartarius. 22 e 29
Quattro Acque antipleuritiche. 3
Quattro Acque cordiali. 3
Quattro Fiori carminativi. ivi
Quattro maggiori ſemenze fredde. ivi
Quattro minori ſemenze redde. ivi
Quattro maggiori ſemenze calde. ivi
Quattro minori ſemenze calde. ivi
Quattro Unguenti freddi. ivi
Quincunx, peſo degli Antichi. 22 e 29

R

Radici apritive. 3
Radices conditæ. 68
Radices acori vulgaris conditæ. ivi
angelicæ conditæ. ivi
borraginis conditæ. ivi
bugloſſi conditæ. ivi
caryophyllatæ conditæ. ivi
cichorii conditæ. ivi
cyclaminis conditæ. ivi
enulæ campanæ conditæ. ivi
pimpinellæ conditæ. ivi
pœoniæ conditæ. ivi
ſatyrii conditæ. ivi
ſcorzoneræ conditæ. ivi
ſymphyti majoris conditæ. ivi
zedoariæ conditæ. ivi
Zingiberi condita. ivi
Ramich. 22. Vedi *Trochiſci ramich.* 166
Rarefactio, dilatazione di un Miſto. 22
Raſio, raſchiatura. ivi
Ratafia, *caryophyllorum hortenſium.* 65
Ceraſorum. ivi
Citri. ivi
e nucleis. ivi
Ratafia di Bacche di Ginepro. 371
Recipiens, Vaſo di Vetro o di Tufo. 22
Rectificatio, purificazione replicata. ivi
Refectiva, Medicamenti riſtorativi. ivi
Refrigeratorium, refrigerante, o refrigeratorio. ivi
Regulus, regolo. ivi
Relaxantia, Medicamenti rilaſſanti. ivi
Remedium Medicamento. 1 e 22
Altertanti. 1 e 7
Aſtrignenti o arreſtanti. 2 e 8
Addormentativi, o aſſideranti. 2
Carminativi, Salini, e diſſolventi. 3
Cefalici, ſolforoſi, e volatili. 3
Condenſanti, diſeccanti, o fiſſanti l'umore. 2
Contro la puntura dello Scorpione. 414
Cordiali o Cardiaci. 2
Corroſivi. ivi
Dentrifrici. 3
Diſeccativi. 1
Deterſivi. 2
Diaforetici, e Sudorifici. ivi
Digeſtivi. ivi
Diuretici o Apritivi. ivi
Riſcaldanti. 1
Emetici o Vomitivi. 2
Emollienti o Laſſativi. 2
Fortificanti. 1
Epatici. 3
Umettanti. 1
Idragoghi. 2 e 18
Iſterici. 3
Incraſſanti. 2
Solutivi, o Laſſativi. 2
Ottalmici. 3
Pettorali, o Bechici. 3
Purgativi o Catartici. 1 e 2
Rinfreſcativi. 1
Rarefacienti o attenuanti. 2
Reſolutivi o Liquefacienti. 2
Riſtrignenti. 2
Splenici. 3
Stomachici. 3
Sudorifici. 2
Repellentia, ripercuſſivi. 22
Requiens Nicolai. ivi e 282
Reſidentia, feccia de' liquori. 22
Reſina Ammoniaca. 195
Reſina di Gialappa. 225
di Scamonea. ivi
di Turbit. 225
Reſolutiva. 32
Reſtaurantia. ivi
Reſumptiva. ivi
Retorta, Storta. ivi
Reverberatio, riſpignere. ivi
Revivificatio, rivivificare. ivi
Rhodinum, ſeu Oxyrrhodinum. ivi
Rhodomel, Mele roſato. ivi
Rhyptica, deterſivi. ivi
Rob, ſeu Robub. ivi

Rob di Bacche di Sambuco.)
di Berberi.)
di Ciriegie.)
di Cotogni.)
di Corniuola.)
di Uva ſpina.) 60 e 61
di More.)
di Noci.)
di Agreſto.)
di Veronica.)

Rob mororum. 60
nucum. ivi
Veronicæ. ivi
Roborantia, Medicamenti fortificanti. 22
Roſario, Vaſo diſtillato. 23 e 34
Roſe vetrivolate. 124
Ros mellis, Rugiada di Mele. 23
Roſſolio di Febbrifugo; è una Tintura di Chinachina. ivi
Ros Vitrioli, Rugiada di Vetriuolo. ivi
Rotula, ſpecie di Trociſco o di Pennito. ivi
Rotulæ Angelicæ preſervativæ pro gravidis. 247
aromaticæ. 254
carminativæ. ivi
catærrhales calidæ. 258
catarrhales frigidæ. ivi
cordiales. 261
de papavere albo. 255
diacymini. 265

diacymini reformatæ, ivi
hiacinthinæ. 255
lac provocantes. 257
mithridaticæ præservantes, 255
mithridaticæ reformatæ. ivi
pectorales albæ. 259
pectorales citrinæ. ivi
refectivæ. 254
refectivæ, reformatæ. ivi
smaragdinæ. 259
therivcales. 256
theriacales reformatæ. ivi
Rubina antimonii. 18 e 23
Rubino di Antimonio, ivi

S

Saccharum hordeatum. 23 e 258
penidiatum. 197
perlatum. 14 e 258
perlatum reformatum. 197
rosatum perlatum. ivi
rosatum rubrum. 196
rosatum tabellatum. 257
tabellatum compositum. 254
Sal acidum. 23
Sala alhali, sal della Soda, ivi
Sal di Assenzio. 312
Sal di Marte, 25
Sal fisso Alkali di Noce. 316
Sal di Tartaro foliato. 195
Sal essenziale. 23
Sal essenziale e fisso di Acetosa, 354
Sal fisso. 23
Sal volatile. ivi
Sal volatile di Scorpioni. 438
Sangue di Salamandra 23
Sangue d'Ircino preparato. 9
Sapa. 23 e 59
Sapore da considerarsi nell' elezion delle Droghe. 4.
Sarcotica Medicamenta, Medicamenti che fanno ritornar le carni. 23
Saturnina, composizion di Piombo, ivi
Scamonium rosatum. 23 e 164
Scelotyrbica, seu antiscorbutica. 23
Sciringa. 28
Sclerontica, Medicamenti per indurire le carni. 23
Scorbutica, Medicamenti antiscorbutici. 7 e 23
Scoriæ, Scorie. 23
Scorza di Cedro di Arancio. 68
Scrupulus vel Scrupulum, scrupolo. 23 e 29
Scutum Scudo. 29 e 46
Scutum Emplasticum. 46
Scutum ex pulvere compositum. ivi
Sebum, vel Sepum, Sevo. 23
Sebum Castrati, Sevo di Castrato. ivi
Semenze fredde, maggiori, e minori. 3
Semenze calde maggiori e minori. ivi
Semicupium, semibagno di acqua tipieda. 23
Seplasiaria, Droghe semplici aromatiche. ivi
Septa, seu septica, Medicamenti che rodon le carni. ivi
Septunx, peso di sett' once. ivi e 39
Sepum, Sevo. 23
Sepertino, canna di Stagno. 23
Sesquncx vel sescuncia, peso degli Antichi. 23 e 29
Sequisquadrans culei piccola misura. 23
Setaceum, setole di porco. ivi
Sevum, Sevo. ivi
Sextans peso degli Antichi. 23 e 29
Sextarius, misura. 23
Sextula. 23 e 29
Sexunx. ivi
Sief, o Collirio. 23 e 162
Sifone, canna di Rame. 163
Silicus, seu sitiqua, peso degli Antichi. 23 e 29
Silicus aut Assarius, altro peso degli Antichi. 29
Sinapismus, o Sinapi, Senape. 24
Siphylica aqua, Acqua distillata. ivi
Siroeum, mosto evaporato. ivi
Smegma, seu Smectlcum, Medicamento che applica sopra la carne. ivi
Solidum, peso degli Antichi. ivi e 29
Solutiva, Medicamenti purgativi, 24
Somnifera, Sonniferi. ivi
Solfo d'Oro diaforetico. 278
Sparadrapum. 24 e 426
Spargiria, vel Spagiria, Chimica. 24
Spartimento d'Oro. 12
Spatula. 24 e 28
Spirito d'Idromole Vinoso simile a quello del Vino. 74
Spirito di Corallo. 357
Spirito e sal volatile di Scorpioni. 365
Spirito Magistrale di Lombrici. 342
Spirito volatile di Seta cruda. 361
Spiritus carminativus, Sylvii, 374
castorei. 331
corallii. 337
lumbricorum magistralis. 342
theriacalis camphoratus. 318
vini anthosatus. 316
vini camphoratus. 358
vitrioli dulcificatus. 164
vitrioli rosatus. ivi
seu Sal volatile scorpionum. 373
Splenicca; vel splenetica, vel spalanchica. Medicamenti per le malattie della milza. 3 e 24
Spranghe di ferro per lo Torchio. 29
Squame di Mare, strumenti di Farmacia. 27
Staccio. 29
Stalica, Medicamenti che liquefanno le carni. 24
Stamigne che servono per l'emulsioni. 29
Statera, bilancia. 24
Snotica Medicamenta, Medicamenti otturanti e incrassanti. ivi
Stephanica Medicamentæ, Medicamenti per le sutture, ivi
Sternutatoria. ivi
Stibialia, antimoniali. ivi
Stitica, astrignenti. ivi
Stomachica, Stomachici. 3 e 24
Stomatica, detersivi. 24
Stratificare, metter letto sopra letto. ivi
Stupefasientia, narcotici. ivi
Stygia aqua. ivi
Stymata, materie odorose. ivi
Styptica, Stitici o astrignenti. ivi
Sublimato, vel volatilizatio. ivi
Sublinguæ, vel Sublinguales Pilulæ. ivi
Substantia ætherea. 6
Sugo di Regolizia di Blois. 59
Sughi. 58
Sughi delle Piante, la maniera di trarli, e'l modo di conservarli. 59
Sughi di Piante viscose o succolente. ivi
Succus, Sugo. 24
Succus Liquiritiæ albus. 59
Liquiritiæ niger. ivi
Suffimenta & Suffumigia. 24 e 48
Suffimentum ad Salivationem excitandam in lue venerea. ivi
Suffitus, seu suffimentum. 14 e 48
Suffitus ad sistendum humorem delabentem ad pulmones. ivi
Suffitus menses provocans. ivi
Suffumigia, seu sussimigia. 24
Sulphur bezoardicum vegetabile. ivi
Sulphur cœleste. ivi
Suppositoria, supositorj. ivi e 43
Supurativum Unguentum. 9 e 24
Sinanchica, a Sinanche, angina. 24
Synconistus panis. ivi
Syncoptica, Medicamenti per deliquio. ivi
Syncritica, Medicamenti emollienti. ivi
Synthesis, composizione di Medicamenti. ivi
Syntherica Estratto di carne. ivi
Synulotica Medicamenta, Medicamenti per cicatrizzare le piaghe. 25
Syrupi. Sciroppo di Assenzio. 77 e 78
di Agrimonia semplice. 110
di Anice. 111
di Bacche di Ginepro, ivi
di Legno di Rodi, o di Rosa. ivi
di Calabria. 86
di Capelvenere. 76

di Centinodia. 113
di Camepiti ſemplice. 117
di Papavero erratico. 101
di Coriandro. 111
di Datteri. 102
di Finocchio. 111
di Fiori e Foglie di Perſico. 82
di Fiori di Perſico ſenza fuoco. ivi
di Fiori di Sambuco. 116
di Fragole. 108
di Angelica. ivi
di Genziana. 86
di Garofani fiori. 111
di Kermes fatto ſenza fuoco. 115
di Spigo. 122
di Limoni fatto ſenza fuoco. 97
di Longa vita. 86
di Macis. 111
di Majorana. 116
di Meliſſa. 105
di More di rovo. 99
di Mirto ſemplice. 110
di ſpina catartica. Vedi Syrupus de rhamno cathartico. 85
di Ononide ovvero Reſta Bovis. 113
di Arancio dolce. 107
di Acetoſa. 99
di Orecchiara ſemplice. 117
di Pomi ſemplice ſenza fuoco. 80
di Polmonaria. 113
di Rape ſemplici. 109
di Roſe compoſto con Rubarbaro. 83
di Roſe fatto ſenza fuoco. ivi
di Roſmarino. 116
di Sandalo citrino. 112
di Saſſafras. ivi
di Scabioſa. ivi
di Timo. 117
di alte Piante odorifere. ivi
Syrupi in genere. 75
acetatus compoſitus. 98
acetatus diarhodon. ivi
acetatus ſimplex. ivi
acetoſæ. 97
adianti. 76
antiaſthmaticus. D. Daquin. 114
antiepilepticus, D. Daquin. 183
anitnephriticus, D. Daquin. 114
Syrupus antiſcorbuticus, D. Daquin. 115
aperiens cachecticus, D. Daquin. 92
artemiſiæ, Fernelii. 78
artemiſiæ Auctoris. ivi
becabungæ. 111
berberis. 96
biſantinus ſimplex. 107
biſantinus compoſitus. 108
borraginis. 107
botryos. 116
bugloſſi. 107
calendulæ. 112
capillorum Veneris ſimplex. 76
capillorum Veneris compoſitus. ivi
cardui benedicti. 112
ceraſorum acidulorum. 98
chalybeatus aperiens catharticus. 92
chamædryos. 111
chamæpityos. 117
cichorii. 78
cichorii reformatus. 79
cochleariæ. 111
colocynthidos. 88
corallorum. 96
cyani. 87
cydoniorum. 107
de abſinthio ſimplex. 76
de abſinthio compoſitus, ſeu major. 77
de agno caſto. 108
de agreſta, ſeu de omphacio. 98
de albuminibus ovorum. 118
de althæa. 77
da ammoniaco. 115
de betonica ſimplex. 105
de betonica compoſitus. ivi
de carthamo aut diacnicum. 89
de carthamo reformatus. ivi
de chamæmelo. 108
de cichorio. 78
de cichorio compoſitus cum rheo. ivi
de cinnamomo. 111
de cortice arantiorum amarorum. 107
de cortice quinaquinæ. 106
de duabus radicibus. 102
de epithymo. 84
de epithymo reformatus. ivi
de eryſimo. 121
de eupatorio. 110
de floribus geniſtæ ſimplex. 93
de floribus hyperici. 112
de floribus lilii convallium. 116
de floribus perſicorum. 82
de floribus perſicorum compoſitus. ivi
de floribus ſalicis. 118
de fragis. 108
de gentiana. 86
de glycyrrhyſa. 106
de glycyrrhyſa alius. ivi
de hibiſco. 77
de hyſſopo. 103
de lupulo. 112
de marrubio. 109
de mentha major. 110
de mentha major reformatus. ivi
de mentha minor. ivi
de mucaginibus. 118
de papavere ſimplex, ſeu diacodium. 101
de papavere compoſitus. ivi
de piloſella. 117
de pœonia ſimplex. 104
de pœonia compoſitus. 105
de polypodio. 89
de polypodio reformatus. ivi
de pomis ſimplex. 80
de pomis compoſitus. ivi
de pomis helleboratus. 81
de pomis magiſtralis. ivi
de pomis magiſtralis reformatus. ivi
de portulaca. 104
Syrupus de portulaca reformatus. ivi
de pyrethro. 94
de quinque redicibus. 102
de rhabarbaro. 88
de rhamno cathartico. 84
de ſcammonio. 86
de ſcordio ſimplex. 113
de ſcordio compoſitus. ivi
de ſcordio compoſitus reformatus. ivi
de ſempervivo compoſitus. 113
de ſenna. 88
de ſtœchade, Fernelii. 103
de ſtœchade reformatus. 104
de ſuccino narcotitus. 102
de ſucco arantiorum. 107
de teſtudinibus. 114
de tribus. 88
de tuſſilagine ſimplex. 99
de tuſſilagine compoſitus. ivi
diacnicum. 88
diacodium. 101
dianucum, 118
diaſereos, ſeu endiviæ catharticus. 90
dinarius, ſeu diureticus. 108
dyſentericus. 86
ebuli. 92
e calamintha. 108
emeticus. 94
emeticus, Angeli Salæ. 95
emeticus & catharticus. ivi
endiviæ catharticus. 90
endivia catharticus reformatus. ivi
endiviæ ſimplex & compoſitus. 90
e ſucco arantiorum. 107
e ſucco citri aut limonis. 97
e ſucco oxytriphylli. ivi
exhilarans. 115
exhilarans reformatus. ivi
florum acaciæ. 82
florum arantiorum. 107
florum arantiorum reformatus. ivi

florum tunicæ, 75
florum tussilaginis simplex. 99
fumariæ major compositus. 85
fumariæ compositus reformat. ivi
fumariæ simplex. ivi
geniſtæ compositus. 93
geniſtæ compositus reformatus. ivi
geniſtæ simplex. ivi
granatorum. 97
edere terrestris. 102
hellebori nigri. 88
hydragogus. 91
hydragogus, D. *Daquin*. ivi
intibi, *seu endiviæ simplex*. 90
intibi, *seu endiviæ compositus*. ivi
intibi, *seu endiviæ catharticus reformatus*. ivi
ivæ arthriticæ. 117
jujubinus. 100
kermesinus. 115
lientericus, D. *Daquin*. 91
magistralis astringens. 86
magistralis catharticus. 85
melissæ. 105
mercurialis simplex. 86
mercurialis major seu compositus. 87
mororum simplex. 99
mororum compositus. ivi
myrtinus simplex. 110
myrtinus compositus. ivi
nasturtii. 111
nicotianæ simplex. 90
nicotianæ compositus. 94
nicotianæ compositus reformat. ivi
nymphææ. 100
nymphææ compositus. ivi
papaveris rhœados. 101
passularum laxativus. 93
pedis cati. 99
Syrupus perlarum Orientalium. 191
plantaginis. 112
primulæ veris, *aut paralyseos*. 111
raphani, *Fernelii*. 109
raphani reformatus. ivi
regius alias julapium Alexandr. 116
resumptivus sive de testudinibus. 114
ribesiorum rubrorum. 97
roborans. 91
rosarum moschatarum. 82
rosarum siccarum. 84
rosatus compositus cum helleboro. 83
rosatus compositus cum senna & agarico. ivi
rosatus solutivus. 82
salviæ. 108
scabiosæ. 112
scolopendrii, *Fernelii*. 111
symghyti. 103
veronicæ. 112
vincæ pervincæ. ivi
violatus simplex. 88
violatus compositus. 89
violatus. ivi

T

Tabellæ, *seu Electuaria solida*.

Tabellæ alkermes. 252
angelicæ præservativæ pro gravidis. 257
aromaticæ. 254
cachecticæ. 247
cachecticæ, D. *Daquin*. ivi
cachecticæ, P. *Hartmanni*. 158
cardiacæ. 252
cardiacæ sine igne paratæ. ivi
carminativæ. 255
catarrhales calidæ. 258
catarrhales frigidæ. ivi
contra vermes. 247
cordiales, *A. Mynsicht*. 252
de althæa simplices. 250
de althæa compositæ. ivi
de berberis. 257
de citro. 244
de citro reformatæ. 245
de croco martis simplices. 247
de croco martis compositæ. ivi
de papavere albo. 255
de Rebecha. 256
de Rebecha reformatæ. 257
de succo granatorum. ivi
de succo limonum. ivi
de succo rosatum. 245
de succo rosarum reformatæ. ivi
de succo violarum. 245
de succo violarum reformatæ. ivi
de thuræ. 258
de tussilagine. 255
diacarthami. 242
diacarthami reformatæ. 243
diacymini. 255
diacymini reformatæ. ivi
diafarfaræ seu de tussilagine. ivi
diamannæ. 246
diaspermaton. 253
diasulphuris. 254
diatragacanthi frigidi. 253
diaturpethi. 243
diaturpethi reformatæ. ivi
diaturpethi cum rhabarbaro. 243
diaturpethi cum rhabarbaro reformatæ. 244
diazingiberis, *seu zingiber laxativum*. ivi
emeticæ. 248
hyacinthinæ. 251
Tabellæ Imperiales. 252
lac provocantes. 253
letificantes. 258
lithontripticæ. 253
lithontripticæ reformatæ. ivi
magnanimitatis. 252
magisterii sulphuris. 251
mercuriales. 248
mithridaticæ præservantes. 255
mithridaticæ præservantes reformatæ. ivi
papales. 250
pectorales, D. *Gendron*. ivi
pectorales albæ. 251
pectorale citrinæ. ivi
præservativæ pro gravidis. 257
purgantes. 246
refectivę, 254
refectivę reformatę. ivi
roborantes, *Renodæi*. 255
rosaceę anodynę. 256
smaragdinæ. 251
stomachicę. 254
theriacales. 256
theriacales reformatę. ivi
vivificantes, *seu alkermes*, *seu Imperiales*, *seu longę vitę*, 252
zedoastitę salvificantes pro pueris. 257
zedoarticę reformatę. 258
Talisman. 25
Tintura di Assenzio 77
d' Antimonio. 25
di Corallo. ivi
di Rabarbaro. 281
di Rose. 33
d' Oro ovver Oro potabile. 278
Isterica. 321
Cefalica del Sennerto. 360
Triacale. 318
Tempo dev' essere considerato nell' elezion delle Droge. 4
Tempera dell' Acciajo. 25
Tentipellium Medicamentam, Medicamento che diusperde le rughe della pelle. ivi
Termini di Farmacia. 6
Terra damnata, Terra dannata. 6 e 25
Terra dulcis Vitrioli, Terra dolce di Vetriuolo, e 'l Colcotar. 25
Testa o Capo di Moro, Vaso di Rame simile ad un capo. ivi
Testa o Capo morto. 9 e 25
Tetrapharmacum, Unguento Basilico. 25
Theriaca Antidoto. ivi
Theriaca Andromachi. 261
Theriaca Andromaci reformata. 263

Theriaca diateſſaron. ivi
Theriaca Germanorum. ivi e 263
Theriaca de' Poveri. 264
Thermantica, Medicamenti che riſcaldano. 28
Thymiama, Profumi. ivi
Tinctura che ſia, ivi
Tinctura antimonii. ivi
Tinctura cephalica, *Sennerti*. 360
Tinctura coralliorum. 25
Tinctura rhabarbari. 374
Tinctura roſarum. 34
Tinctura ſacra. 309
Tonica ſeu *Tonotica*. Olj ovvero Unguenti per li nervi. 25
Topica ſeu localia Medicamenta. ivi
Torcular, *vel Torculum*. ivi
Torrefactio, ſpecie di arroſtire, o cozion ſecca. ivi
Torrefazione del Rabarbaro. ivi
dell' Avena. 441
della Segala. ivi
Toxica, Droghe velenoſe. 25
Trachea, Medicamenti acri. ivi
Tragea granorum Actes, Trociſci di Sambuco. ivi e 184.
Tragea Mercurialis. Panacea Mercuriale. 25
Traſmutatio, Traſmutazione. ivi
Trementina, ſua cozione, ſua lozione. 54
Triapharmacum, compoſto di tre Droghe. 25
Tricongius, Miſura degli Antichi. ivi e 29
Triens peſe degli Antichi. 29
Trigona, Droghe narcotiche. 25
Trituratio mettere in Polvere ſottile. ivi
Trochiſci ad diabetem. 279
ad diarrhœam. 181
ad gonorrhœam. ivi
ad pleureſim. 187
ad ſingultum. 182
ad ſiſtendum fluxum hæmorrhoidalem. 180
ad vomitum ſanguinis ſiſtendum. ivi
albi Rhaſis. 172
alexiterii, *ſeu contra peſtem*. 168
alhandel. 163
alkekengi. 165
alkekengi reformati. ivi
aliptæ moſchatæ. 168
anodyni ſtellati. 176
anodyni reformati. 177
antiaſthmatici. 176
aromatici. 169
arſenicales. 180
aſtringentes. 175 e 189
bechici albi. 60 e 175
bechici nigri. 176
bechici rubri. ivi
berberis. 171
berberis reformati. 172
bithyniani. 180
citrini. 178
cordiales. 180
cyphi. 166
de abſinthio. 168
de abſinthio reformati. 170
de agarico. 163
de agno caſto. 174
de alumine. 177
de aniſo. 165
de arſenico. 180
de aſphodelo. 175
de baccis myrti. 184
de balauſtiis. 175
de bdellio. 171
de bdellio reformati. ivi
de benzoino. 177
de camphora. 170
de camphora reformati. ivi
de cancris. 181
de capparibus. 171
de corallo. 178
de croco. 171
de cypero. 184
de decem. 182
de doronico. 177
de enula campana. 184
de epithymo. 165
de eupatorio. ivi
de gummis. 168
de karabe. 173
de lacca. 175
de ligno aloe. 168
de minio. 175
de myrrha. 171
de papavere. 176
de plumbo. 172
de radice rhodiæ. 182
de rhabarbaro. 164
de ſatureia. 182
de ſolano. 183
de ſpodio. 174
de ſpodio reformati. ivi
de ſuccino. 173
de ſulphure & tuthia. ivi
detergentes. 179
de terra ſigillata. 166
de terra ſigillata reformati. ivi
de tribus ſantalis. 173
de thure. ivi
Trochiſci de valeriana. 178
de violis. 164
de violis ſolutivi. ivi
diani, *ſeu diavi*. ivi
diarhodon. 169
diarhodon reformati. 170
diaſpermaton. 171
diaſpermaton reformati. ivi
e chelis cancrorum. 133
eſcharotici. 179
galliæ moſchatæ. 169
Gordonii. 173
Gordonii reformati. 174
hedichroi. 167
hyſterici. 170
joviales. 181
ireos. 178
kermeſini. 184
narcotici. 172
narcotici reformati. ivi
odorati. 181
ophtalmici. 173
perlarum. 183
polidæ ſeu ſphragis Andromachi. 177
ramich. 166
ramich reformati. ivi
ſcammonii roſati. 164
ſcillitici. 168
ſeu tragea granorum actes. 178
ſomniferi. 175
ſublinguales contra peſtem. 169
theriacales. 167
viperini. ivi
virides. 178
vitæ. 182
Trochiſcus Trochiſco, Rotolo. 26 e 163
Tre Fiori cordiali. 3
Tre Olj ſtomachici. 4
Tre Unguenti caldi. ivi
Tryphera, Oppiato. 26 e 286
Tryphera magna. ivi
perſica. 287
perſica reformata. ivi
ſarracenica. ivi
ſarracenica reformata. ivi
Turbit minerale, *ſeu præcipitatum flavum*. Turbit minerale. 26

V

Vappa, Vino ſvanito. 26
Vas circulatorium, Vaſo circulatorio. ivi
Vas infernale, Vaſo di Vetro nomato Inferno. ivi
Vaſi che ſervono in Farmacia. 27
Vaſi col becco. 28
Vaſi col Manico. 27
Vaſi di rame per odori. 47
Vectiarla Medicamenta, Medicamenti purgativi violenti. 26

Venter Equinus, letame di Cavallo caldo. 26
Vermifuga, Medicamenti contro i Vermi. ivi
Veſcica ænea, gran Cucurbita di rame. 26
Veſicatorium. ivi
Vicinanza delle Droghe conſiderabile per l'elezione. 4
Vinacea, feccia d'Uva. 26
Vini Medicinali. 61
Vino cotto, Sapa. 59
Vinum abſinthii. 62
emeticum. 63
febrifugum. ivi
hypocraticum. ivi
Vinum mannæ. 26
martiale. 62
martiale purgans. ivi
mellis. 26
nephriticum. 62
ſtibiatum. 26 e 63
Vitriolum Lunæ. 26
Martis. ivi
Veneris. ivi
Vitrum Antimonii, Vetro di Antimonio. ivi
Vivificantes tabellæ, ſeu Imperiales. ivi
Uncia, oncia, peſo di Medicina. ivi e 29
Unguentum, Unguento di Ceruſſa. 6
Enulatum ſenza Mercurio. 399
Unguentum di Maſtro Signore, 436
Unguento del Dottore. 396
Unguento di Mompellieri. 394
Unguenti. 393
Unguenti caldi, e freddi: 4
Unguento per li Cavalli. 395
Unquentum ad achoras, ſeu tineam. 399
ad ambuſta. 407
ad carnoſitates in meatu urinario natas. 408
ad facilitandum partum. 412
ad facilitandum partum emendatum. ivi
ad impetiginem & ſerpiginem. 415
adjutorium. 398
ad menſtrua provocanda. 412
ad pruritum ſcabioſum, Renodæi. 399
ad retentionem fœtus. 409
ad tineam. 399
Ægyptiacum. 397
Agrippæ. 401
alabaſtrinum. 407
album, Rhaſis. 394
anodynum. 407
anodynum ad hæmorrhoidas Noribergenſium. ivi
Apoſtolorum. 395
Aregon, Nic. Salern. 394
aſtrigens, Fernelii. ivi
aureum. 397
Baconis, 395
baſilicum. ivi
baſilicum majus. ivi
baſiculum minus. ivi
butyraceum nervale, Gloſſæi. 406
emendatum. ivi
carminativum, A. Mynſ. 409
citreum. 404
citreum emendatum. ivi
clyſmaticum. 409
comitiſſæ. 402
contra vermes. 405
contra vermes emendatum. ivi
contra vermes aliud, A. Mynſicht. ivi
contra vermes idem emendatum. ivi
cordiale, Cl. Ladou abhornig. 410
craſeos. 396
crinificum, Batei. 415
cucurbitæ, Oviedi. ivi
de althæa. 397
de amianto. 413
de arthanita majus. 403
de arthanita minus, Meſue. ivi
de bdellio. 408
de bollo reprimens, Guidonis. 405
de calce. 408
de calce viva, A. Mynſicht. ivi
de catello. 414
de ceruſa. 6 e 394
de cyclamine catharticum, Meſue. 403
de cynogloſſo. 412
defenſivum. 405
de glycyrrhyſa. 411
de linaria ad hæmorrhoides. 408
de litargyro. 394
de minio. 395
depilatorium, Batei. 415
de plumbo. 414
Unguentum de rapis pro pernionibus. 406
de ſevo hircino. A. Mynſicht. 410
de ſevo hircino emendatum. ivi
deſiccativum rubrum. 395
de ſtyrace. 404
de tuthia. 406
diabryonias. 401
digeſtivum magiſtrale, 411
dodecapharmacum. 395
enulatum. 399
enulatum ſine mercurio. ivi
e ſolano. 412
e ſuccis. 413
ex apio. 409
ex guayaco, Mercati. 414
ex exylapatho. 410
ex rhamno & frangula, Mindereri. 415
fuſcum, Nicolai. 414
gummi elemi. 410
herniоſum, A. Mynſicht. 402
jovis. 419
ipſis ſive viride, Galeni. 412
laurinum. 407
Macedonicum. 409
* *Magiſtri Domini*. 436
magnum. 397
martiatum. ivi
martiatum emendatum. 398
maſtichinum. 410
medicamentoſum, A. Mynſicht. 399
medicamentoſum reformatum. 400
melleum. 397
mirabile, Nicodemi. 473
mundificativum de apio. 396
mundificativum de apio reformatum. ivi
mundificativum de reſina. ivi
mundificativum Doctoris. ivi
narcoticum. 413
Neapolitanum ſimplex. 398
Neapolitanum quadruplicatum mercurio. ivi
nervinum. Le Mort. 406
nervinum emendatum. ivi
nicotianum. 400
nutritum, ſeu de lithargyro. 394
ophtalmicum. 400
oxydorcicum. ivi
pectorale. 411
pomatum officinale. 400
pompholygos. 394
populeum. 393
poſt ablatam carnoſitatem applicandum. 409
potabile. 411
reſinum. ivi
reſumptivum, Nicol. Præp. 402
roſatum. 393
rubrum, Le Mort. 395
rubrum caphuratum. ivi
* *ſcarabeorum*. 405
ſpleneticum, A. Mynſicht. 403
ſpleneticum vel ſplanchnicum. ivi
ſtypticum. 401 e ivi
ſumach. 410
ſupurativum. 395
terebinthinæ. 414
tetrapharmacum. 395
triapharmacum. 394
violatum. 393
viride Reginæ. 411
Unzione, che ſia. 13 e 393
Unzione per li Peſſarj. 43
Uretica, ſeu diuretica. 26
Urna, urna, miſura. 26 e 29
Uſtio, bruciare, ridurre in cenere. 26
Uterina remedia, Medicamenti per la Matrice. ivi
Vulneraria, Medicamenti per le Piaghe. ivi
Uva acerba, Agreſto. 67

Xere-

X

Xerocollyrium, Collirio ſecco. 26
Xeromyrum, Meſcolanza di Mirra e d' Aloe. ivi
Xerophtalmica, Medicamenti per gli Occhi. ivi

Z

Zafferano di Rame. 12
Zafferano di Marte. ivi
Zafferano de' Metalli. ivi
Zafferano de' Metalli di A. Mynſicht. 216
Zafferano d' Oro. 8
Zazenea muſa, Elettuario ſodo purgativo. 260
Zingiber laxativum. 244
Zulapium, Giulebbo. 18 e 26
Zymoſis, Lievito. 26
Zytus, Birra. ivi

Fine della Tavola delle Materie.

TAVOLA

Delle Infermità, alle quali in coteſta Farmacopea ſi trovano preſcritti i Rimedj.

Il numero accena la Pagina, ed ivi ricorrendo al paragrafo della Virtù di ciaſcheduna ricetta facilmeute ſi troverà ciocchè ſi deſidera.

A

ABORTO
Da Impedire.

Acque 346. 361.
Confezioni 283.
Impiaſtri 438.
Oppiati 251.
Penniti 252.
Sciroppi 115.
Trociſci 183.
Unguenti 402. 409.

AMMACCATURE.

Acque 308.
Balſami 379. 380. 298.
Impiaſtri 429. 430. 439. 438. 446.
Olj 372.
Ungnenti 393.

ANO RILASSATO.
o con Fiſtola.

Balſami 382.
Olj 371.

APOPLESSIA.

Acque 310. e ſeg. 312. e ſeg. 317. 321. e ſegg. 335. 330. 328. e ſeg. 339.
Balſami 382. 378. 391.
Cataplaſmi 51.
Confezioni 261. 280.
Criſtei 41.
Cucufe 47.
Decozioni 31.
Elertuarj liquidi 292. 296. 303. 301.
Eliſſiri 354. e ſeg. 356. e ſeg. fin' al 359. 371.
Embrocationi 44.
Impiaſtri 437.
Meli preparati 75.
Olj 360.
Oppiati 253. 255.
Penniti 343. 251.
Pillole 198. 193. 187. 199. 211. e ſeg. 219. 221. e ſeg. 225. 229. 225. 231.
Polveri 124. 125. 130. 131. 139. 140.
Pozioni 39.
Preparazioni diverſe 53. 56.
Profumi 47.
Sciroppi 85. 87. 89. 95. 105. 106. 113. 115.
Trociſci 416.
Vini medicinali 62.
Vedi CERVELLO.

ARDORI DI CORPO.

Ceroti 416.
Olj 365.
Penniti 251.
Unguenti 415.

ARDORI, o MOSSA DI BILE.

Impiaſtri 447.
Sciroppi 90. 98. 100.
Trociſci 164. 166. 170.
Vedi UMORI ACRI.

ARDORI DI VENERE.

Elettuarj 277.
Penniti 253.
Sciroppi 113.
Unguenti 415.

ARIA CATTIVA.

Acque 311. 388.
Balſami 378. 380.
Confezioni 270.
Elettuari 266. 269. 276. 277.
Eliſſiri 359.
Penniti 255. 256.
Pillole 248.
Polveri 140. 146. 162.
Trociſci 166. e ſeg. 181. 183.
Unguenti 429.

ARTRITIDE.
Vedi DOLORI DELLE GIUNTURE.

ASSIDRATURE.

Impiaſtri 439. 441.
Unguenti 410.

ASIMA.

Acque 336. 309. 320. e ſeg. 321. 327. 334.
Balſami 387. e ſeg.
Conſerve 70. e ſeg.
Elettuarj 258. 276. 282.
Eliſſiri 270. e ſeg. 271.
Loochi 119. e ſeg. 121.
Oppiati 166.
Penniti 58. e ſeg. 337.
Pillole 261. 184.
Polveri 139. 153. 152. e ſeg. 156. e ſeg.
Preparazioni diverſe 5. 6.
Sciroppi 100. 103. 107. e ſegg. 110. 114. 117. 190.
Sughi 60. e ſeg.
Trociſci 168. 176. 184.
Unguenti 402.
Vedi POLMONI.

B

BOCCA FETENTE.

Acque 336.
Elettuarj 284.
Eliſſiri 353.
Penniti 254.
Pillole e ſeg. 232. e ſeg. 240.
Polveri 157. 160.
Trociſci 184.

BOCCA INFIAMMATA.

Meli preparati 74.
Sughi 61. 99.

BRUCIORE DI ORINA.

Acque 338.
Sciroppi 87.
Vedi UMORI ACRI.

C

CACHESSIA.

Elettuarj 285. 299.
Penniti 247.
Pillole 203. e ſeg. 209. 213. 223. 233.
Polveri 136. 134. e ſeg.
Sciroppi 81. 88. e ſeg.
Vedi UMORI DA PURGARE.

CADUTE.

Acque 338.
Polveri 131. 146.

CALOR DI VISCERE.

Sciroppi 97. e ſeg.
Trociſci 164.

CANCRI, o CANCRENE.

Acque 311. e ſeg. 349.
Balſami 380. 379. 386. 384. e ſegg. 393.
Cerotti 421.
Olj 371.
Polveri 139.
Sciroppi 84.
Sughi 59.
Unguenti 397. 410. 414.

CAPELLI

Da tignere, o da creſcere.

Acque 352.
Lozioni 45.
Olj 375.
Unguenti 415.

CARNI BAVOSE, o CARNOSITA.

Da Conſumarſi.

Acque 359. 350.
Impiaſtri 444.
Trociſci 180.
Unguenti 397. 408.

CARNE DA CRESCERE.

Cerotti 420.
Impiaſtri 425. e ſeg. 441. 445.
Unguenti 395.

CATARRI.

Acque 316. 328.
Balſami 382. e ſeg. 385. 388.
Conſerve 70. e ſeg.
Eliſſiri 371.
Meli preparati 75.
Olj 365. 367. e ſeg. 376.
Oppiati 259.
Penniti 249. 250. 258.
Pillole 234. 241.
Polveri 148.
Sciroppi 79. 116.
Tiſane 33.
Trociſci 176. e ſeg. 184.
Vedi FLUSSIONI.

CERVELLO INFERMO.

Acque 305. 309. 311. 313. e ſeg. 317. 342. 328. 332. 334. e ſeg. 339. e ſeg. 342. 343. e ſeg.
Balſami 378. 380. 383. 391. 392.
Cerotti 418. 419.
Confezioni 261. 263. 270. e ſeg. 233. 276. 280. 285.
Cucuſe 47. 140.
Decozioni 31. 32.
Elettuari liquidi 271. 273. 277. 282. 295. 298. 300. 301.
Eliſſiri 345. e ſeg. 355. e ſegg. 358. e ſeg. 361.
Frontalli 48.
Giulebbi 36.
Impiaſtri 428.
Meli preparati 76.
Miſture 38.
Olj 366. 367. 368. 370. 416.
Penniti 252. e ſeg. 257. 259. 260. 262. 265. e ſeg.
Pillole 184. e ſegg. fin al 188. 190. 191. 194. 201. 214. e ſeg. 217. e ſegg. 221. e ſeg. 224. 229. 230. 231. 234. 239.
Polveri 126. 130. 134. e ſegg. 138. e ſeg. 146. 153. fin al 163.
Pozioni 38.
Preparazioni diverſe 56. 57.
Sciroppi 77. e ſeg. 82. 94. 95. 102. 104. 107. 112. 122. 116. 118.
Sughi 59.
Trociſci 164. 168. 167. 176. 179. 182.
Vini Medicinali 64. 65.
Unguenti 406.

CIRCOLAZIONE DEL SANGUE

Da eccitare.

Polveri 154.
Sciroppi 115.

COLICA VENTOSA.

Acque 307. 311. 317. e ſeg. 327. 344.
Balſami 380. 383. 388. 391.
Confezioni 265. 273.
Criſtei 42.
Elettuarj 265. 266. 271. 301.
Eliſſiri 361.
Impiaſtri 434. 444.
Meli preparati 76.
Olj 364. 368.
Oppiati 249. e ſeg. 269.
Penniti 246. 254.
Pillole 186. 191. 195. 201. 211. 223. 240.
Polveri 136. 142. 145. 156.
Preparazioni djverſe 55.
Sciroppi 78. 79. 107.
Trociſci 165.
Vini medicinali 62.
Unguenti 402.

COLICA NEFRITICA.

Acque 311. 320. 321. 323. 324. 334. 341. 344.
Balſami 380.
Criſtei 42.
Elettuarj 266. 265. 277. 286.
Eliſſiri 359. e ſeg.
Meli preparati 75.
Olj 372. 370. 363.
Oppiati 279. e ſeg. 272.
Penniti 252.
Pillole 193. 207. 193. 240.
Polveri 136. 144. 149.
Pozioni 39.
Preparazioni diverſe 55.
Sciroppi 77. 87.

CONVULSIONI, o MOTI CONVULSIVI.

Acque 328.
Balſami 383. e ſeg. 400.
Confezioni 166.
Olj 369. 374.
Pillole 218.
Sciroppi 93.
Unguenti 413. 411. 396.

CORRUZIONE DA IMPEDIRE.

Vedi PUTREDINE, o PUTREFAZIONE.

GREPATURE.

Delle labbra, delle mani e del Seno.

Balſami 385.
Impiaſtri 441.
Mucagini 45.
Olj 363.
Unguenti 409. 410.

GORSO di VENTRE.

Vedi DIARREA.

Acque 340. 302. 341.
Confezioni 267. 270. 281.
Conſerve 69. 70.
Criſtei 41.
Decozioni 33.
Elettuarj liquidi 265.267. 268. 281. 282. 283. 285. 288.
Eliſſiri 361.
Gelatine 60. 61.
Impiaſtri 446.
Meli preparati 74.
Oppiati 258. 259. 260. 261. 285.
Penniti 246. 248. 254.
Pillole 200. 232. e ſeg. fin' al 238.
Polveri 12. 132. 137. 142. 146. 155. 188. 159. 162.
Pozioni 39.
Preparazioni diverſe 56.
Sciroppi 79. 85. 98. 101. 96. 97. 99. 190. 110. 112. 118.
Tiſane 33.
Trociſci 164. 169. 172. 174 177. 131. 180. 182. 183.
Unguenti 401.

CUORE DEBOLE.

Acque 303. e ſeg. 309. e ſeg. 319. 316. 318. 322. 329. 335. 336. 342.
Balſami 380. 381.
Canditi medicinali 70.
Confezioni 264. 268. 270. 279. 280. 285.
Conſerve 69. 70. 71.
Decozioni 31.
Elettuarj liquidi 271. 275. 277. 278. 283.
Eliſſiri 345. 355. 358. 360.
Epitimi 46.
Gelatine 60. 61.
Ginlebbi 36.
Meli preparati 73.
Penniti 248. 251. e ſeg. 258. e ſeg.
Pillole 217. 234. 239. 240.
Polveri 130. 136. 140. 146. e ſeg. 148. 153. e ſeg. 207. 159. 160. 161. 162.
Pozioni 37.
Profumi 48.
Sciroppi 74. 79. 92. 95. e ſeg. 99. 105. 107. 111. 114. e ſeg.
Trociſci 166. 168. 169. 177. 182.
Vini medicinali 64. 65. 66.

D

DENTI.

Che dolgono.

Balſami 380.
Impiaſtri 436.
Oppiati 253. 261.
Pillole 238. e ſeg.
Polveri 131. e ſeg.
Trociſci 176.

DIARREA

o CORSO DI VENTRE.

Decozioni 32.
Elettuarj 91.
Gelatine 60.
Infuſioni 35.
Impiaſtri 364.
Polveri 132.
Sciroppi 77. 83.
Trociſci 173.

DISLOGAZIONI, o ROTTURE.

Acque 308.
Balſami 382. 381. 379.
Impiaſtri 430. e ſeg. 432. 440. 441. 443. 445.
Olj 430.
Polveri 161.
Unguenti 411.

DISSENTERIA.

Acque 337.
Decozioni 32.
Elettuarj 284.
Infuſioni 34.
Impiaſtri 447.
Olj 367.
Pozioni 38.
Polveri 132. e ſeg.
Sciroppi 81. 84. 103.
Trociſci 169. 113. 177. e ſeg. 181.

DOLORI.

Acque 336. 334. 339.
Balſami 386.
Cataplaſmi 50.
Confezioni 267.
Elettuarj 265. 267. 277.
Eliſſiri 357.
Impiaſtri 423. 430. 436. 441. 447.
Loochi 120.
Mucagini 36.
Olj 364. 369. 371.
Oppiati 258. e ſeg.
Pillole 237. 235. 232.
Polveri 122.
Sciroppi 101.
Trociſci 180. 184. 174. 170.
Unguenri 396. 398. 401. 404. 405.

DOLOR DI CAPO.

Balſami 390. 391.
Confezioni 267.
Elettuarj 275.
Impiaſtri 436.
Oli 372.
Pillole 217.
Profumi 56.
Trociſci 181.
Unguenti 440. 416.

Vedi VAPORI ISTERICI o d'altre ſorte.

DOLORI DELLE GIUNTURE.

Acque 330. 338.
Balſami 401. e ſeg. 392.
Elettuarj 301. 365.
Eliſſiri 300.
Impiaſtri 439.
Olj 365. 374. 372. 370.
Pillole 200. e ſeg. 219. 232. 241.
Unguenti 393. 397.

DUREZZE.

Ceroti 417. e ſeg. 419. e ſeg.
Impiaſtri 424. e ſeg. 421. e ſeg. 429. 430. 433. e ſeg. 432. 447. e ſeg.
Mucagini 45. e ſeg.
Unguenti 396. 406. 408. 313.

E

EMICRANIA.

Balſami 383.
Cerotti 421.
Impiaſtri 436.
Pillole 193. 211. 214. 230.
Polveri 134.
Vedi DOLORI DI CAPO.

EMORRAGIE.

Acque 310. 315.
Balſami 385. 391.
Cerotti 421.
Confezioni 267. 281.
Conſerve 312.
Elettuarj liquidi 265. 275. 281. 283. 284.
Eliſſiri 361.
Errini 40.
Gelatine 60.
Infuſioni 35.
Loochi 119. 121.
Mucagini 45.
Oppiati 259. 260. 263.
Pillole 237. 238.
Polveri 50. 132. 137. 146. 151. 159.
Preparazioni diverſe 56.
Sciroppi 91. 96. 98. e ſeg. 101. 103. 110. 112. 114.
Tiſane 32.
Trociſci 166. 171. 173. 174. 175. 177. 181. 184.
Unguenti 401. 410.

EMORROIDI.

Vedi MORICI.

EPIDEMIA.

Polveri 144.
Trociſci 166.
Vedi VAJUOLO.
Vedi PESTE, o mali Contagioſi.

EPILESSIA.

Aceti medicinali 66.
Acque 310. e ſeg. 317. e ſeg. 328. 335. e ſeg. 338. e ſeg.
Balſami 391. 392.
Confezioni 261. 263. e ſeg. 280. e ſeg.
Cucufe 47.
Decozioni 31.
Elettuarj liquidi 182. 296. 298. 200.
Eliſſiri 353. 354. 358. e ſeg. fin' al 362.
Impiaſtri 428.
Loochi 121.
Meli preparati 74.
Miſture 38.
Olj 373.
Oppiati 259. 261. 262.
Penniti 251. 257.
Pillole 187. 193. 202. 212. 219. 222. 224. 231.
Polveri 125. 130. e ſeg. 138. 139. 151. 153. e ſeg. 160.
Pozioni 39.
Preparazioni diverſe 54. 56.
Profumi 47.
Sciroppi 74. 83. 84. 88. 93. 104. e ſeg. 113. 115.
Trociſci 167.
Unguenti 411.

ERNIA.

Cerotti 418. 421.
Impiaſtri 432. e ſeg.
Mucagini 46.
Olj 374.
Polveri 142.
Unguenti 401. e ſeg.

F

FEBBRI ARDENTI.

o Altre Intermittenti.

Acque 311. 330. 333. 334. 340.
Confezioni 252.
Criſtei 41.
Elettuarj 295. 298. 316. 311. 299.
Eliſſiri 357. 372.
Impiaſtri 443.
Penniti 256.
Pillole 201. 191. 167. e ſeg. 202. 208. e ſeg. 212. 219. 221. e ſeg. 226. 232.
Polveri 128. 135. 132. 136. 140. 141.
Preparazioni diverſe 56.
Sciroppi 90. 97. e ſeg. 102. 106. 111. 114.
Tiſane 33.
Trociſci 127. 163. 180.
Vini Medicinali 63.

FEBBRI MALIGNE.

Acque 310. e ſeg. 341. 359.
Balſami 379
Confezioni 267. 263.
Elettuarj 266. 277. 278.
Eliſſiri 361. 359. 357.
Gelatine 62.
Olj 373. 376.
Polveri 251.
Pillole 238.
Polveri 134. 123. 145. 148. 162.
Sciroppi 74. 102. 108. 109. 115.
Vedi PESTE, o mali Peſtilentiali.

FEGATO OSTRUTTO.

Acque 327.
Apoſemi 34. e ſeg.
Cerotti 416.
Epitimi 45.
Fomentazioni 43.
Impiaſtri 421. 415. 432. 436. 440. 445. 447. 448.
Meli preparati 74.
Olj 372. 386.
Penniti 283.
Pillole 200. 202. 206. 214. 220. 224. 228. 229. 231.
Polveri 122. 129. 141. 147. e ſeg.
Sciroppi 83. e ſeg. 89. 92. 96. 101. 102. e ſeg. 107. 110. 122.
Trociſci 168. e ſeg. 171. 173. e ſeg. 178. 172.
Ungenti 412.
Vedi OSTRUZIONI.

FERITE.

o Tagli.

Acque 334. 349. 353.
Balſami 380. 382. 387. 390.
Eliſſiri 335.
Impiaſtri 446.
Injezioni 40.
Olj 376.
Polveri 145.
Sciroppi 106.

FISTOLE.

Balſami 393.
Cerotti 420.
Trociſci 175. 179.

FLATTI, o FLATUOSITA' o VENTI.

Acque 310. 312. 324. 337. 328. 348. e ſeg. 62.
Aceti medicinali 66.
Balſami 379. e ſeg. 392.
Cerotti 417. e ſeg. 421.

Conſerve 71.
Elettuarj 281. 283. 297. 298. 306.
Eliſſiri 366.
Impiaſtri 425. 431. 457. 442. 444.
Olj 364. 368. e ſeg. fin' al 372. 376.
Penniti 248. 254. 270.
Pillole 210. e ſeg. 257.
Polveri 134. e ſeg. 146. 156. 160. 161.
Sciroppi 104. 108. 109.
Trociſci 170. 171. 178.

FLEMME.

Aceti medicinali 66.
Vedi CATARRI.

FLUSSIONI.

Cerotti 421.
Impiaſtri 430. 456. 442.
Olj 364.
Oppiati 261.
Sciroppi 101.
Unguenti 401. 402. 404.

FLUSSIONI ACRI.

Decozioni 31.
Vini medicinali 63.

FLUSSO.

Vedi CORSO DI VENTRE.

FLUSSO EPATICO.

Vedi LIENTERIA.

FORZE ABBATUTE.

Acque 322. 382.
Elettuarj 357.
Eliſſiri 268.
Penniti 253. 257.
Pillole 239.
Polveri 153. 156.
Trociſci 264. 168. 174.

G

GENGIVE

Da raſſodare, o da ammollire.

Balſami 384.
Gargariſmi 38.
Polveri 53.

GOLA.

Acque 327.
Gargariſmi 39.
Locchi 119.
Meli preparati 74.
Penniti 250. 253. 266.
Pillole 238. e ſeg. 144.
Polveri 129.
Sciroppi 87. 99. 105. 109. 113.

GONORREA.

O ſia Scolazione, o fluſſo di ſeme.

Acque 319. 323. e ſeg. 326. 337.
Boli 38.
Colliri 50.
Confezioni 268. 281.
Decozioni 31.
Elettuarj 275. 285.
Infuſioni 34.
Injezioni 40.
Pillole 237 e ſeg. 239.
Polveri 52. 234.
Preparazioni diverſe 55.
Sciroppi 208.
Tiſane 32.
Trociſci 172. 173. e ſeg. 177. 178.

Vedi MALI VENEREI.

GOTTA.

Acque 134. e ſeg.
Balſami 389. e ſeg.
Cerotti 419.
Elettuarj 294. e ſeg.
Eliſſiri 361.
Impiaſtri 430. 440.
Olj 374.
Penniti 243.
Pillole 192. 193. e ſeg. 202. 243. e ſeg. 214. 209.
Polveri 145. 343.
Sciroppi 83. 92. 93.

GOTTA SCIATICA.

Vedi SCIATICA.

GOZZO

o Tumor ſotto la Gola.

Cerotti 418.
Impiaſtri 432. fin' al 424. 436. 446.
Pillole 238.
Polveri 143.
Preparazioni diverſe 57. 145.

GRASSEZZA ECCESSIVA.

Pillole 239.

I

IDROPISIA.

Acque 326. 329.
Apoſemi 35.
Elettuarj 284. 291. 296. 299. e ſeg. 302. e ſeg.
Eliſſiri 357.
Impiaſtri 434. 443. 444.
Penniti 242. 245.
Pillole 194. e ſeg. 199. 203. 207. e ſeg. fin' al 212. 216. 225. e ſeg.
Polveri 127. 133. e ſeg. 160.
Preparazioni diverſe 54. 55.
Sciroppi 78. 83. 85. 91. e ſeg. 110.
Trociſci 163. 175.
Unguenti 400. 402.

INDIGESTIONE.

O' Appetito da riſvegliare.

Aceti medicinali 66.
Acque 311. 317. 319. 324. e ſeg. 327.
Balſami 379. 385. 387. 391.
Cerotti 416. 422.
Confezioni 279.
Conſerve 71.
Elettuarj 266. 275. e ſeg. 181. 291.
Eliſſiri 353.
Gelatine 61.
Impiaſtri 442.
Penniti 248. 254. 258.
Pillole 189. 211. 235. 240.
Polveri 137. e ſeg. 151. 152. 158. 159. e ſeg. 162.
Sciroppo 76. e ſeg. 86. 111.
Scudi 38.
Trociſci 169. e ſeg. 177. 179. 184.
Vini Medicinali 64. e ſeg.

INFIAMMAZIONI ESTERNE.

Balſami 389.
Cerotti 417.

Olj 368. 370. 374.
Unguenti 393. e ſeg. 400. 407. 414.

INFREDDATURA.

Profumi 48.
Sciroppi 87. 99. 102.
Vedi GOLLA.
Vedi PETTO.

IPOCONDRIA.

Vedi MALINCONIA IPOCONDRIACA.

ISTERICHE PASSIONI.

Acque 322. 331. 317.
Balſami 392.
Elettuarj 277. 280. 282. 195.
Eliſſiri 358.
Meli preparati 73.
Oppiati 262.
Sciroppi 77. 80. 105. 97.

ITTERIZIA,

o Fiele ſparſo.

Apoſemi 35.
Confezioni 287.
Elettuarj 276. 296. 301.
Penniti 250.
Pillole 208. 223.
Polveri 136. 137.
Sciroppi 78. 99. 707.
Trociſci 164. 174.

L

LATTE

Da promovere.

Penniti 253.
Polveri 157.
Preparazioni diverſe 57.
Sciroppi 95. 11.

LATTE DA DISPERDERE,

ò da trattenere.

Impiaſtri 429.
Unguenti 394.

LEBBRA.

Balſami 377.
Confezioni 280.
Elettuarj 395. 303.
Gelatine 62.
Pillole 205. 226.
Polveri 108.
Sciroppi 83. e ſegg.
Unguenti 399.

LETARGIA, o LETARGO.

Acque 307. e ſeg. 313. e ſeg. 322. 335.
Cataplaſmi 51.
Criſtei 41.
Cucuſe 47.
Decozioni 31.
Elettuari 277. 296. 307. 309. e ſeg.
Eliſſiri 354. e ſeg. 355. 358.
Embrocazioni 44.
Impiaſtri 428. 437.
Meli preparati 74.
Olj 366. 375.
Oppiati 262.
Pillole 187. 194. 196. e ſeg. 213. 220. 226. 228. 232.
Polveri 124. e ſeg. 138. 159.
Pozioni 38.
Preparazioni diverſe 428. 434.
Sciroppi 85. 88.
Trociſci 168. e ſeg.

LIENTERIA.

ovvero FLUSSO EPATICO.

Elettuarj 197.
Olj 376.
Pillole 239.
Sciroppi 109.
Trociſci 176.
Vedi CORSO DI VENTRE, DIARREA, DISSENTERIA.

M

MACCIE DEL VOLTO.

da levare.

Acque 350.

MALATIE ISTERICE.

Vedi ISTERICHE PASSIONI, o MATRICE ò MESSI delle Donne.

MALINCONIA IPOCONDRIACA.

Acque 315. 323.
Confezioni 270. 284. 387.
Elettuarj 281. 298. 300. 306.
Eliſſiri 351.
Meli preparati 75.
Olj 369.
Penniti 246. 258.
Pillole 193. 195. 199. 202. 205. 209. e ſeg. 214. 218. 221. 226. 230.
Polveri 127. 134. 137. 151. 153. e ſeg. 159. 160.
Preparazioni diverſe 53.
Sciroppi 79. e ſeg. 83. e ſeg. 88. 92. 95. 106. 110.

MALI DE' CAVALI.

Impiaſtri 435.
Olj 376.
Oppiati 270.
Pillole 205. 207.
Unguenti 394. 395. e ſegg. 405.

MALI VENEREI.

Balſami 293.
Cerotti 421.
Collirj 50.
Confezioni 293.
Elettuarj 295. 296.
Gelatine 62.
Impiaſtri 445. 444.
Penniti 247.
Pillole 204. e ſeg. 223. 235.
Polveri 129.
Preparazioni diverſe 55.
Sciroppi 84.
Unguenti 398. 414.
Vedi GONORREA.

MANIA, FRENESIA, DELIRIO.

Elettuarj 305.
Eliſſirj 357.
Meli preparati 74.
Oppiati 260. 262.
Pillole 195. 202. 210. 218. 220. 224.
Trociſci 181.

MATRICE.

Acque 310. 312.
Apoſemi 35.
Balſami 382, 383. 387. 390.

Cerotti 418.
Confezioni 267.
Criſtei 41.
Elettuarj liquidi 311.
Eliſſiri 350. 361.
Fomentazioni 43.
Giulebbi 36.
Impiaſtri 425. 430. 435.
Olj 364. 367. 369. 373. 376.
Oppiati 286.
Penniti 247.
Pillole 199. 202. 227. e ſeg.
Peſſarj 43.
Polveri 149. 151. 156.
Pozioni 38.
Preparazioni diverſe 55.
Sciroppi 77. 92. 103. 117.
Trociſci 181.
Unguenti 408. 411. e ſeg.
Vedi ISTERICHE PASSIONI.

MEMORIA DEBOLE.

Acque 312.
Balſami 391.
Elettuarj 282.
Polveri 153. 160.

MESI o MESTRUI DELLE DONNE.

Da promovere, o d'arreſtare.

Acque 312. 317. 319. e ſeg. 339. e ſeg. 323. 327. 331. e ſeg. 337. 343.
Apoſemi 36.
Balſami 296. 384. 392.
Confezioni 264. 273.
Conſerve 71. 72.
Elettuarj liquidi 268. 272. 274. 280. e ſeg. 285. 297. e ſeg. 308. e ſeg.
Eliſſiri 353. 356. 370. 362.
Ciulebbi 36.
Impiaſtri 438.
Infuſioni 34.
Miſture 38.
Oppiati 272.
Penniti 148. 151.
Peſſarj 42.
Pillole 187. e ſeg. 189. e ſeg. 195. e ſeg. 199. e ſeg. 201. e ſeg. 204. 205. e ſeg. 206. 211. e ſeg. 214. 217. e ſeg.
Polveri 122. 126. 127. 129. 135. 138. 145. e ſeg. 147. 148. 155. 156. 157. 163. 161. 162.
Pozioni 38.
Preparazioni diverſe 57.
Profumi 47.
Sciroppi 77. e ſeg. 81. e ſeg. 85. e ſeg. 92. e ſeg. 98. 103. e ſeg. 110. e ſeg. 111. e ſeg. 116. e ſeg.
Trociſci 163. 165. 170. 171. 173. 178. e ſeg. 182. e ſeg.
Vini Medicinali 62. 65. 66.
Unguenti 401. 412.

MESENTERIO OSTRUTTO.

Acque 335.
Apoſemi 34.
Oppiati 272.
Pillole 194 196. 202. 223. 228. 231.
Polveri 150.
Sciroppi 79. 81. 92. 102. 103. 111. 113.
Trociſci 164. 177. 178.
Vini medicinali 62.

MILZA OSTRUTTA

o altrimenti inferma.

Acque 335.
Apoſemi 34. 35.
Confezioni 288.
Conſerve 71.
Elettuarj 292.
Fomentazioni 43.
Impiaſtri 424. 452. e ſeg. 445. 446.
Meli perparati 76.
Olj 367. 368. e ſeg. 372.
Oppiati 272.
Penniti 247.
Pillole 194. 198. 200. 207. 223. 228.
Polveri 147. e ſeg. 160.
Trociſci 164. e ſeg. 171. 175. 178.
Vini medicinalj 62.
Unguenti 400. 403. 412.

MORICI

ovvero Emorroidi.

Balſami 386. e ſeg.
Cerotti 416.
Elettuarj 274. 309.
Olj 368. 371.
Pillole 200. 129.
Polveri 159. 161. 162.
Sciroppi 96.
Trociſci 173. 181.
Unguenti 393. e ſeg. 401. 407. 408.
Unzioni 415.

MORSICATURE

Di Animali Velenoſi o Cani Rabbioſi.

Acque 435.
Balſami 381.
Elettuarj 268. 271.
Impiaſtri 435 442.
Polveri 144.
Unguenti 396.

N

NAUSEA, o INAPPETENZA.

Confezioni 270.
Conſerve 72.
Oppiati 260.
Sciroppi 98. 111.
Vedi INDIGESTIONE.

NERVI DEBOLI.

Acque 321. 323.
Balſami 379. 381. e ſeg. 384. e ſeg. 388. 390. fin al 393.
Cerotti 417. 418.
Elettuarj 275.
Impiaſtri 429. e ſeg. 54. 60. 63.
Meli preparati 77.
Olj 318. fin al 372. e ſeg. 376.
Sciroppi 104. 118.
Unguenti 395. 497. 384. 404. fin al 410. 414.
Vedi PARALISIA.

O

OCCHI

Con infiammazione, cateratte, o altri mali.

Acque 311. 313. e ſeg. 339. 340. e ſeg.
Balſami 384. 394.
Coliri 48. e ſeg.
Eliſſiri 335.
Impiaſtri 435.
Pillole 287. 203. 213. 305. 224.
Polveri 52. 142.
Trociſci 172. e ſeg. 178.
Unguenti 399. 411.

OCCHI MARCIOSI

Nel Vajuolo.

Collirj 48.

OPILAZIONI.

Acque 345.
Elettuarj 280.
Penniti 247. e ſeg.
Pillole 195. 199. 202. 225. 231.
Polveri 137. e ſeg. 149.
Sciroppi 116.
Trociſci 170. 178.
Vedi OSTRUZIONI.

ORECCHIE, o SORDITA'.

Acque 352.
Olj 364. 368. 369. 375. e ſeg. 377.
Pillole 387.

ORINA

Da moverſi.

Acque 314. 329. ſin al 330. 368. 337. 342. 345.
Balſami 380. 384. 385. 397. 410.
Conſerve 72. e ſeg.
Criſtei 42.
Decozioni 32.
Elettuarj 272. 285.
Eliſſiri 359. e ſeg.
Meli preparati 76.
Olj 363. 372.
Penniti 246. 253.
Pillole 213. 225. 228. 229.
Polveri 137. 138. 144. 146. 147. e ſeg. 153. 157. 159.
Preparazioni diverſe 44. 48. e ſeg.
Sciroppi 76. e ſeg. 84. 89. 98. 102. 105. e ſeg. 108. e ſeg. ſin al 115. 116.
Sughi 59.
Tiſane 33.
Trociſci 165. 171. 174.
Vini medicinali 61.

ORINA ACRE.

o Sanguinea, o da fermare.

Acque 326.
Emulſioni 37.
Pillole 237.
Polveri 137. 158. 159.
Trociſci 165. 174. 182.

OSSA TARLATE.

Polveri 138.
Trociſci 176.

OSTRUZIONI.

Acque 339. fin al 342. 371.
Elettuarj 280. fin al 283. 286. 295. e ſegg. 298. 308.
Impiaſtri 444. 445.
Oppiati 272.
Penniti 246. e ſeg.
Pillole 191. e ſeg. 195. e ſeg. 199. 205. e ſeg. 211. e ſeg. 213. 216. e ſeg. 223. 224. 227. 230. 231. e ſeg. 237. 238.
Polveri 129. e ſeg. 137. e ſeg. 149.
Sciroppi 81. 83. e ſeg. 89. 90. e ſeg. 98. 102. 107. 111. 112.
Trociſci 171. 180.
Vini Medicinali 61.
Unguenti 412.
Vedi FEGATO, MILZA.

P

PALPITAZIONE.

Acque 219.
Confezioni 219. 279.
Elettuarj 278. 285.
Polveri 151. 154. 166.
Vedi CUORE.

PANCREAS OSTRUTTO.

Sciroppi 81.
Vini medicinali 61.

PARALISIA.

Acque 316. e ſeg. 320. e ſeg. 325. 330. 336. 342. 345. 354. 356.
Balſami 383. 385. e ſeg. 392.
Cataplaſmi 51.
Confezioni 262.
Cucuſe 48.
Elettuarj liquidi 283. 297. 307. 310.
Eliſſiri 354. e ſeg. 355. 358. 361. 375.
Embrocazioni 45.
Impiaſtri 408. 411.
Meli preparati 76.
Olj 364. 366. 368. 369. 371. 373. e ſeg. 375. e ſeg.
Oppiati 263. 272.
Penniti 244. 258.
Pillole 198. e ſeg. 211. e ſeg. 220. 222. 225. 326.
Polveri 124. 131. 138.
Pozioni 39.
Preparazioni diverſe 57.
Profumi 47.
Sciroppi 88. 93. 101. 115.
Trociſci 163. 182.
Vini Medicinali 63.
Unguenti 402. 406. 411. 422. 412. 413.
Vedi NERVI DEBOLI.

PARTO.

Acque 325. 316. 317. 319. 330.
Balſami 383.
Criſtei 41.
Elettuarj 280.
Eliſſiri 359. 361.
Olj 370.
Polveri 142. e ſeg. 155.
Preparazioni diverſe 57.
Sciroppi 86. 117.
Trociſci 171. 178.
Unguenti 401. e ſeg. 412.

PAURA DI DONNE GRAVIDE.

O loro cadute.

Vedi CADUTE.

PEDIGNONI.

Unguenti 405.

PELI DA TRAR VIA.

Trociſci 179.
Unguenti 418. 414.

DELLE, o CUTE.

Da guarire, o d'ammollire.

Acque 315. 345. 351. e ſeg.
Agreſto preparato 67.
Balſami 383.
Olj 363.
Pillole 205.
Polveri 141.
Preparazioni diverſe 58.
Unguenti 400. 404.

PESTE, o MALI CONTAGIOSI

e Peſtilenziali.

Aceti medicinali 67.
Acque 314. 318. 324. 338. 341. 344. 345.
Balſami 379. 380. 392.
Confezioni 262. 265.
Elettuarj liquidi 266. 268. 271. 275. 267. 268.

Elissiri 355. 359. 363.
Gelatine 61.
Impiastri 440. 442. 445.
Olj 334. 376.
Oppiati 260. 263.
Penniti 255.
Pillole 213. 246.
Polveri 123. 133. 143. 145. 147. 162.
Preparazioni diverse 55.
Sciroppi 75. 112.
Trocisci 167. 168. 169.
Vini medicinali 63.

P E T T O.

Acque 327. 328. 329. 343.
Balsami 386. 443. 401.
Confezioni 267.
Conserve 69. 70. 71.
Elettuarj 264. 276. 282. 299.
Elissiri 355. 361.
Emulsioni 36.
Giulebbi 35.
Impiastri 443.
Loochi 119. e seg. 111.
Meli preparati 71. 72. 76.
Mucagini 45.
Orzate 39.
Penniti 241. 249. 250. 253. 255. 256. 257. 258. 259.
Pillole 218. 230. 233. 235. 246.
Polveri 133.
Preparazioni diverse 55.
Sciroppi 76. 77. 79. 87. 94. 99. e seg. fin al 106. 109. 115. 118.
Sughi 59. 60.
Trocisci 167. 176. 183.
Unguenti 411.

P I A G H E.

Acque 316. 348.
Balsami 377. 379. fin al 382. 383. fin al 390. 393. 394.
Cerotti 417. fin' al 420.
Impiastri 422. e seg. 426. fin al 424. 431. 433. 435. 437. 441. 443. fin al 446.
Olj 365. e seg. 367. 371.
Polperi 132. e seg. 141. 145. 161.
Trocisci 178.
Unguenti 394. fin al 397. 402. 404. 407. 409. 411. fin al 415.

PIETRA, e RENELLA.

Acque 329. 330. fin al 333. 350. 352.
Aposemi 34.
Balsami 384. 391. e seg.
Conserve 70.
Elettuarj 185.
Elissiri 359. e seg.
Emulsioni 36.
Meli preparati 74.
Olj 363. 370. 372.
Oppiati 272.
Penniti 253.
Polveri 135. 145. 149. 155. 157. 160.
Pozioni 38.
Preparazioni diverse 55. e seg.
Sciroppi 77. 103. 108. 111. 113.
Vini medicinali 61.

PIDOCCHI, PIATTOLE, CIMICI.

Da uccidersi.

Lozioni 44.
Unguenti 397.

P L E U R I S I A.

Balsami 383.
Loochi 119. 120.
Penniti 250.
Polveri 153.
Preparazioni diverse 56.
Sciroppi 89. 100. 105. 109.
Trocisci 182.
Unguenti 402.

P O L M O N E.

Sue Infermità.

Acque 328. e seg. 340. 343.
Balsami 386. 387.
Conserve 72.
Elissiri 355. e seg.
Locchi 119. e seg. 121.
Meli preparati 73. e seg.
Penniti 250.
Preparazioni diverse 55.
Sciroppi 76. 103. 110. 114. 110.
Sughi 59.
Trocisci 170. 183.

P O S T E M E,

Impiastri 411.
Unguenti 431.

P U N T U R E.

Balsami 379. 385.
Impiastri 434.
Olj 376.

P U T R E D I N E.

o Putrefazione.

Acque 364.
Balsami 377. 298.
Confezioni 268. 270.
Elettuarj 266.
Impiastri 427. 430. 443.
Olj 371.
Penniti 245. 254. 196.
Pillole 186.
Polveri 160.
Trocisci 176. 178.
Unguenti 396. 413.

R

RENI DEBOLI, DOLENTI

o altrimenti infermi.

Acque 330.
Balsami 385.
Canditi 68.
Ceroti 417.
Pillole 237.
Preparazioni diverse 55.
Sciroppi 89.
Unguenti 406.

R E N I O S T R U T T I.

Meli preparati 73. 74.

R E S I P O L E.

Acque 315.
Unguenti 413.

R E S P I R A Z I O N I.

Acque 335. 341. 344. 354.
Balsami 386.
Conserve 71.
Elettuarj 277.
Elissiri 355.
Locchi 120.
Penniti 250. 254. 256.
Polveri 142. 146. 152.
Sciroppi 109. 113. 116.
Trocisci 177.

REUMATISMO.

Acque 314. 316.
Balſami 383. 389.
Decozioni 32.
Impiaſtri 439.
Olj 370.
Oppiati 272.
Penniti 242.
Pillole 196. 208. 205. e ſeg. 207. 219. 225. 239.
Sciroppi 239.
Trociſci 89.
Vini medicinali 65.
Unguenti 396. 404.
Unzioni 416.
Vedi DOLORI DELLE GIUNTURE.

ROGNA

o Altri Pruriti della Pelle.

Acque 345.
Confezioni 393.
Conſerve 70.
Lozioni 44.
Olj 369.
Pillole 196. 204. 214.
Polvere 36.
Sciroppi 84.
Unguenti 394. 397. 411. 415.
Unzioni 416.

ROGNA DELLE PALPEBRE.

Colliri 49.

S

SANGUE DA PURIFICARE.

Aceti medicinali 66.
Acque 313. 329. 334. e ſeg. 340. 343. e ſeg. 349.
Confezioni 273.
Conſerve 70.
Elettuarj 284. 308. e ſeg.
Eliſſiri 353. 357.
Pillole 190. 195. 211. 238.
Polveri 129. 136. 137. 160.
Sciroppi 79. 82. 84 82. 85. e ſeg. 97. 106. 108. 112. 114.
Trociſci 166. 183.
Vini medicinali 63.

SCIATICA.

Acque 314. 324.
Balſami 380. 383. e ſeg. 393.
Elettuarj 300. 301.
Impiaſtri 439. 445.
Olj 364. e ſeg. 369. e ſeg. 386.
Pillole 193. 197. 205. 226.
Polveri 127.
Sciroppi 89. 93.
Trociſci 165.
Unguenti 411. 412. e ſeg.
Unzioni 416.

SCIRRI.

Vedi FEGATO OSTRUTTO, MILZA OSTRUTTA.

SCHIRANZIA.

Acque 348.
Aceti medicinali 66.
Balſami 388.
Meli preparati 72.
Sciroppi 83. 99. 102. 118.

SCORBUTO.

Acque 331. 333. 334. e ſeg.
Apoſemi 35.
Balſami 377. 395.
Confezioni 262. 280. 284.
Decozioni 31.
Elettuarj 282. 285. 293. 294.
Eliſſirj 357.
Oppiati 262.
Pillole 240.
Polveri 128. 135. 140. 146.
Preparazioni diverſe 57.
Sciroppi 108. 111. 114.
Vini medicinali 62. e ſeg.
Unguenti 404.

SCOTTATURE.

Balſami 385.
Impiaſtri 426.
Olj 363. 368. 370.
Unguenti 394. 407. 408.

SCROFOLE.

o Tumori Scrofoloſi.

Acque 345.
Ceroti 418.
Confezioni 293.
Impiaſtri 432. 436. e ſeg. 439. 442. 444. 449.
Pillole 196. 205. e ſeg. 230.
Polveri 136. 137 143.
Trociſci 179.
Unguenti 421.

SECONDINA DA GETTARSI.

Acque 316. e ſeg. 336. 345.
Confezioni 263.
Elettuarj 280. 309.
Pillole 229.
Polveri 137. 142. 346.
Sciroppi 86. 117.
Trociſci 170. e ſeg. 178.
Unguenti 412.

SEME, o ATTO VENEREO.

Da promovere.

Acque 319. e 320.
Balſami 378. 386.
Canditi 67.
Confezioni 275. 282.
Elettuarj 273. 275. 282.
Eliſſirj 353. 355. 360.
Olj 376. e ſeg.
Pennitti 250. 251.
Polveri 135. 153. 156. 162. 164.
Sciroppi 99.

SETE.

Penniti 256.
Sciroppi 86. 96. 113.
Tiſane 32.
Trociſci 163. 173.

SGRICCIOLI.

Olj 374.

SINCOPE.

Acque 345.
Confezioni 270.
Eliſſiri 353. 359.
Penniti 250.
Vedi CUOR DEBOLE.

SINGHIOZZO.

Confezioni 258.
Eliſſiri 272.
Polveri 134.

Sciroppi 110.
Trociſci 181.

S O N N O.

Acque 349.
Balſami 381.
Confezioni 267.
Elettuarj liquidi 264. 265. 266.
Eliſſiri 357. 361.
Embrocazioni 44.
Emulſioni 36.
Locchi 120.
Olj 374.
Oppiati 259. e ſeg. 285.
Orzate 37.
Penniti 254.
Pillole 234. e ſeg. 241.
Polveri 135. 147. 158.
Sciroppi 100. 101. 102.
Trociſci 165. 174. 175. 176. 181.
Unguenti 394.
Unzioni 416.

S P U T O.

Acque 341. 342. 343.
Balſami 393.
Conſerve 69. e ſeg. 71.
Elettuarj liquidi 276.
Locchi 118. 119. 120. 121.
Maſticatorj 40.
Meli preparati 74.
Penniti 248. 249. 250. 253. 264.
Pillole 240. 241.
Polveri 133. 136. 142. 152. 153. 158.
Sciroppi 76. 77. 87. 100. 102. 106. 107. 110. 117. 119. 120.
Trociſci 175. 182. 183.
Unguenti 411.

S P U T O D I S A N G U E.

Acque 316. 323.
Confezioni 268.
Decozioni 31.
Elettuarj 274. 284.
Eliſſiri 353.
Gelatine 60.
Infuſioni 37.
Locchi 119. 120.
Mucagini 45.
Penniti 248.
Pillole 234. e ſeg. 241.
Pozioni 38.
Preparazioni diverſe 54.
Sciroppi 96. 98. 101. 118.
Trociſci 164. 166. 173. 176. e ſeg. 180. 181.

S P I R I T I.

Da ravvivare.

Acque 318. e ſeg. 321. e ſeg. 324. 351. 337. 344.
Balſami 383.
Confezioni 270. 271.
Elettuarj liquidi 273. 275. 257. 282.
Eliſſiri 360.
Meli preparati 72.
Olj 376.
Penniti 258.
Polveri 155. 161.
Profumi 48.
Sciroppi 106. 114.
Scudi 47.
Trociſci 179. 183.

S T E R N U T O.

Errini 40.
Polveri 138.

S T O M A C O.

Acque 313. e ſeg. 317. 323. e ſeg. 327. 329. 330. 333. 347. 350. 354. 355.
Balſami 379. e ſeg. 385.
Canditi medicinali 69.
Cerotti 417. 421.
Confezioni 263. 267. 270. e ſeg. 279. e ſeg. 284.
Conſerve 70. e ſeg.
Elettuarj 266. 271. 275. e ſeg. 281. e ſeg. 295. 299.
Eliſſiri 353. 359.
Gelatine 60.
Impiaſtri 457. 442.
Meli preparati 73.
Olj 364. e ſeg. 367. e ſeg. 380.
Oppiati 285.
Penniti 244. 246. 248. e ſeg. 251. 255. 256. 258.
Pillole 186. fin al 193. 196. e ſeg. 203. e ſeg. 219. e ſeg. 259. e ſeg.
Polveri 123. 127. e ſeg. 134. 138. e ſeg. 143. 146. 151. e ſeg. 152. 164. e ſeg. 158. fin al 161.
Prepàrazioni diverſe 57. e ſeg.
Sciroppi 75. e ſeg. 83. e ſeg. 94. e ſeg. 96. 97. 104. 107. 210. e ſeg. 115. e ſeg.
Scudi 45. e ſeg.
Sughi 58.
Trociſci 164. 166. 169. e ſeg. 171. 173. 178. 179. 181. e ſeg. 184.
Vini Medicinali 62. 65.
Unguenti 406. 409.

S U D O R

Da promovere.

Acque 318. 324. 325. 327. 332. 345.
Balſami 377.
Elettuarj 267. 277. 280.
Eliſſiri 353. 355. e ſeg. 359.
Pillole 210. 213. 215. 218. 222. 235. 238.
Polveri 127. 135. 137. 145. 153. 155.
Sciroppi 103. e ſeg. 106. 111. 118.
Sughi 60.
Trociſci 176. 182.

S U D O R E.

Da raffrenare.

Olj 366.
Vedi TRASPIRAZIONE.

S U P P U R A Z I O N E.

Da promovere.

Cerotti 417. 420.
Impiaſtri 425. 445.

T

T E N E S M O.

Decozioni 31.
Elettuarj 293.

T I G N A.

Acque 345.
Confezioni 293.
Lozioni 309.
Polveri 135.
Sciroppi 82.
Unguenti 399.
Unzioni 415.

T I S I C H E Z Z A.

Acque 315. 327. fin' al 331. 333.
Conſerve 70.
Elettuarj 276.
Locchi 115. 116. e ſeg.
Penniti 250.
Pillole 234. 241.
Polveri 133. 135. 152. 163. 166.
Preparazioni diverſe 55.
Sciroppi 102. 113. 117.

Trociſci 170. 180.
Unguenti 402.

T O S S E.

Acque 329. e ſeg. 338.
Balſami 383. 393.
Confezioni 288.
Conſerve 70.
Decozioni 31.
Elettuarj 276.
Emulſioni 36.
Loochi 119. e ſeg.
Meli preparati 73.
Mucagini 45.
Oppiati 259. 260.
Orzate 37.
Penniti 249. 251. e ſeg.
Pillole 235. 144. e ſeg.
Polveri 135. 143. 152. e ſeg. 157.
Sciroppi 75. 99. e ſeg. 105.

T R A S P I R A Z I O N E.

Della Cute da promovere.

Acque 318. 322. 324. 342. 345. e ſeg.
Elettuarj 271. 277. 278.
Impiaſtri 439.
Olj 373.
Penniti 258.
Pillole 196.
Trociſci 181.

T U M O R I,

o Durezze.

Acque 316.
Balſami 379. 383.
Cataplaſmi 50. e ſeg.
Ceroti 419. e ſeg. 421.
Impiaſtri 424. e ſeg. 428. 433. 435. 449. 444. e ſeg. 448.
Olj 394. e ſeg. 353.
Preparazioni diverſe 57.
Unguenti 395. 399. e ſeg. 214. 219. 410. 414. e ſeg.
Vedi SCROFOLE, o TUMORI SCROFOLOSI.
Vedi DUREZZE DA AMMOLLIRE.

V

V A I U O L O.

Acque 314.
Balſami 380.
Confezioni 262. 264.
Elettuarj 268. e ſeg.
Eliſſiri 361.
Olj 363. 378.
Oppiati 261.
Polveri 133. 138. 141. 144.
Preparazioni diverſe 56.
Sciroppi 76. 111.

V A P O R I I S T E R I C I,

o d'altra ſorte.

Acque 312. 317. 321. 320. 324. 331. 342. 344. 321. 322.
Balſami 380. 308. 383. 387. 391.
Confezioni 268. 273. 284.
Criſtei 41.
Elettuari liquidi 264. 265. 280. 281. 287.
Eliſſiri 353. 356. 357. 359.
Giulebbi 36.
Impiaſtri 438.
Miſture 38.
Oppiati 335.
Pillole 200. 207. 231. 233. 239.
Polveri 135.
Sciroppi 77.
Erociſci 165. 170. 171. 176. 178.

V E L E N O.

Aceti medicinali 65. 66.
Acque 315. 318. 320. 324. 341. e ſeg. fin al 345. 353.
Balſami 379. 380.
Confezioni 262. 264.
Conſerve 70. 71.
Elettuari liquidi 277. 278. 284.
Eliſſiri 357. 360.
Loochi 120.
Olj 371. 373.
Oppiati 269. 264. 265.
Penniti 246. 256.
Pillole 200.
Polveri 123. 145.
Preparazioni diverſe 55.
Sciroppi 75. 77. 98.
Sughi 59.
Vini medicinali 63. 64.
Vedi PESTE, o MALI CONTAGIOSI.
Vedi UMORI MALIGNI.

V E N T R E.

Da purgare, da movere, o da ammollire.

Balſami 385.
Conſerve 71.
Criſtei 41.
Fomentazioni 43.
Meli preparati 70. 73.
Penniti 246.
Pillole 195.
Sciroppi 84. e ſeg.
Trociſci 170. 181.
Unguenti 400. 403. 409.

V E R M I.

Acque 312. 317. 352.
Aceti medicinali 67.
Balſami 379. 384. 391.
Confezioni 192. 272.
Elettuarj 266. 271. 309.
Olj 370. e ſeg. 373.
Oppiati 265.
Penniti 242. 216. 241.
Pillole 206.
Polveri 126. 127.
Sciroppi 76. 79. 81. 88. 97. 104. 121.

V E R T I G I N I.

Acque 314. 317. 323.
Elettuarj 282. 301. 307. 310.
Eliſſiri 358.
Oppiati 263.
Penniti 251.
Pillole 192. 211.
Polveri 134. 154.
Trociſci 182.
Vedi CERVELLO DEBOLE.

U G O L A
o Raucedine o Rachiti.

Balſami 378.
Penniti 256.
Pillole 238.
Polveri 158.

V I S C E R E I N F E R M E,

o da corroborare.

Acque 319. e ſeg. 321. 329. 332. 336.
Elettuarj liquidi 277.
Eliſſiri 335.
Pillole 187. 189.
Polveri 123.
Sciroppi 99. 100.

VISTA DEBOLE.

Elettuarj 283.
Polveri 157.
Vedi OCCHI.

ULCERI.

Acque 349. 352.
Balſami 381. e ſeg. 383. e ſeg. 385. e ſeg. 388. 390. 393.
Ceroti 417. 421.
Impiaſtri 422. e ſeg. 426. 428. 432. 453. 455. 457. 441. 443. 445. 446.
Trociſci 176. 181.
Unguenti 395. e ſeg. 397. 399. 410. 411. 412.

ULCERI DELLA BOCCA.

o Gola.

Acque 343.
Gargariſmi 39.
Polveri 143.
Trociſci 177.

ULCERI

De' Reni, Veſſica, Uretra, e Teſticoli.

Acque 329. 334.
Balſami 382.
Canditi 68.
Elettuarj 285.
Pillole 236.
Polveri 149.
Trociſci 165. 174. 183.
Unguenti 221.

ULCERI, o CANCRENE VENEREE.

Acque 331. 336. 339.
Trociſci 175. 180.

Vedi MALI VENEREI.

UMORI MALIGNI.

O Corrotti.

Acque 319. 320. e ſeg 324. 327. 332. 336.
Balſami 280.
Confezioni 262. 270. 280.
Decozioni 30. e ſeg.
Elettuarj 264. e ſeg. 276. 280.
Eliſſiri 356. 266.
Epitimi 46.
Gelatine 60.
Oppiati 262. 286.
Penniti 155. 254. 255.
Pillole 213. fin al 238. 239.
Polveri 123. 126. 133. 136. e ſeg. 143. 147. 155. 162. e ſeg.
Pozioni 37
Preparazioni diverſe 56.
Sciroppi 75. 96. e ſeg. 100. 107. 112. 113. 115.
Trociſci 187. e ſeg. 177.
Vini Medicinali 65.

UMORI DA PURGARE

o da riſolvere.

Acque 312. 321. 327.
Apoſemi 35.
Balſami 383. e ſeg.
Cerotti 418.
Confezioni 287. 294.
Decozioni 33.
Elettuarj 287. fin al 291. 293. 295. fin al 299. 319. 303. fin al 307.
Infuſioni 33.
Meli preparatj 73. 74.
Olj 366. 368. 371.
Oppiati 272. 285.
Penniti 242. 244.
Pillole 185. e ſeg. per tutt' il capo delle Pillole.
Polveri 122. 125. 127. fin al 129. e ſeg.
Preparazioni diverſe 54. 55.
Sciroppi 80. fin al 90. 92. e ſeg. 98. 104. 110.
Trociſci 163. 165.
Vini medicinali 62. 63.
Unguenti 407. 408. 414.

VOLATICHE

o ſimili Pizzicori della Pelle.

Acque 345.
Cerotti 415.
Confezioni 293. 294.
Olj 140.
Polveri 140.
Sciroppi 84.
Unguenti 394. 398. 411. 414. 416.

VOMITO

Da fermarſi, o promoverſi.

Acque 323. 326. 327. 334.
Balſami 385.
Confezioni 270. 279. 280.
Conſerve 72.
Elettuarj 266. 274. 283. 303.
Gelatine 60.
Impiaſtri 442. 446.
Olj 366. 367.
Penniti 247.
Pillole 236.
Polveri 132. 134. 146. 151. 158.
Preparazioni diverſe 58.
Sciroppi 83. 94. 98. 109.
Scudi 46. e ſeg.
Trociſci 164. 168. 175.
Vini medicinali 63.
Unguenti 407. 403.
Unzioni 416.

UMORI ACRI

o da acquietare.

Acque 346.
Balſami 386.
Criſtei 41.
Confezioni 270.
Elettuarj 277. 285.
Giulebbi 36.
Loochi 120. e ſeg.
Olj 259.
Oppiati 259.
Orzate 37.
Penniti 250. 258.
Pillole 239.
Polveri 135. 137. 139. 148.
Preparazioni diverſe 57.
Sciroppi 76. e ſeg. 87. 91. 100. e ſeg. 111. 113. e ſeg. 118. e ſeg.
Tiſane 32.
Unguenti 397. 409.

FINE.